ANNO VI. — N. 1. Abbiategrasso, venerdì 2 Gennaio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura: copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi esclusivamente alla Tipografia Cartoleria DE-ANGELI, Abbiategrasso.

1914

Riprendiamo il nostro posto modesto di gregari del partito dell' ordine su queste colonne, dopo che si sono gustati dagli italiani i dolcissimi frutti del suffragio universale.

Riprendiamo questo posto modesto non a difesa di interessi materiali o di ambizioni personali, ma a tutela di quei principi d'ordine di progresso e di religione che crediamo sieno condizione necessaria pel prospero avvenire della patria.

La parte sana del popolo non desidera (e ben a ragione) di cambiare nè le sue istituzioni nè la sua religione, desidera di uscire dal disagio economico che pur troppo va sempre più accentuandosi.

Fu detto e ripetuto che questo giornale è organo galliniano.

Niente di più erroneo.

L'avv. Gallina era l'esponente nel nostro collegio dei principi d' ordine che noi difendiamo, era l'avversario di quel connubio radico massonico socialistoide che noi abbiamo sempre combattuto.

Il Gallina, è vero, fu alla Camera sempre coerente alle sue idee d'ordine e per gl' interessi generali del nostro collegio e per quelli particolari degli elettori che a lui ricorrevano, ha sempre fatto del suo meglio.

Anche per queste non negabili considerazioni, noi lo abbiamo a viso aperto appoggiato e difeso, scandolezzandoci delle insidie e perfidie di amici (o che dovevano esser tali) i quali all' ultima ora dimenticando la solidarietà delle idee e la gratitudine verso l'uomo, appoggiarono palesemente o segretamente l'avversario.

Della condotta di costoro e del buon volere del Gallina sarà giudice imparziale il tempo.

Ma, ripetiamo, il Gallina non era che l' esponente delle nostre idee; a noi premono soprattutto le idee e non le persone.

Molta gente, nell'ultima elezione, si lasciò trascinare a seguire criterio di persone e non di idee, a credere a promesse così larghe e numerose da far ridere ogni uomo di senno.

La molta gente ha vinto colla forza del numero e più per la forza del nummo. Sono questi i dolcissimi frutti del suffragio universale!

LA REDAZIONE.

Questioni di Politica Estera

L' attività della diplomazia delle Potenze Europee, nel momento attuale, è in particolar modo dedicata alla soluzione delle quistioni internazionali che scaturirono dal nuovo ordine di cose prodotto dalla guerra italo-turca e da quella turco-balcanica.

Due quistioni, che hanno speciale importanza per l' Italia, stanno per avviarsi alla loro risoluzione: quella dei confini dell' Albania e quella dell'assegnazione delle Isole Egee occupate dalla Grecia e dall' Italia.

È stata infatti oggetto di lunghe e laboriose trattative diplomatiche la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania; la Grecia, appoggiata dalla Francia, vantava diritti su città e territori etnicamente e geograficamente albanesi; ma l'Italia e l'Austria-Ungheria, decise entrambe a costruire un' Albania forte e vitale ed a impedire che si turbasse l' equilibrio nel mare Adriatico, si opposero con fermezza alle esagerate ambizioni della Grecia e la delimitazione dell'Albania meridionale fu stabilita conformemente alla tesi italo-austriaca.

Come conseguenza della delimitazione di tali confini doveva avvenire lo sgombero delle milizie greche, dai territori assegnati al nuovo Stato albanese, entro il 31 dicembre 1913, termine stabilito dalla conferenza di Londra.

Tuttavia, poichè la delimitazione dei confini era stata compiuta con ritardo, era equo che si concedesse alla Grecia una congrua proroga al termine fissato pel ritiro delle sue milizie.

Di tale concessione si fece iniziatore il Governo ungherese con una proposta di protrarre sino al 18 gennaio 1914 il termine per lo sgombero dell'esercito greco dall' Albania; ma il governo inglese ha avuto l' inopportuna idea di abbonare alla quistione dell'Albania anche quella dell' assegnazione definitiva delle isole Egee occupate dalla Grecia e del Dodecaneso.

L' Italia, di pieno accordo con le altre Potenze della Triplice Alleanza, ha volontieri aderito alla proposta inglese riguardante lo sgombero dell'esercito greco dall' Albania, però si è riservata di discutere in merito alla destinazione delle isole Egee.

In ciò il Governo italiano ha voluto mantenersi coerente alla linea di condotta prefissasi nell'adempimento del trattato italo-turco di Losanna.

Il Dodecaneso, secondo tale trattato, sarà restituito alla Turchia quando essa avrà pienamente soddisfatto agli obblighi contemplati nel trattato, e sarà solamente il governo italiano giudice competente in materia.

Speriamo cha nell' anno che si inizia le questioni ancora pendenti tra Stato e Stato abbiano ad avere una pacifica ed equa soluzione per la tranquillità dell'Europa.

L' On. Samoggia e l' Umanitaria

Il Consiglio direttivo della Società Umanitaria, nell' ultima sua seduta, presa cognizione delle accuse mosse al dirigente dell' Ufficio agrario, prof. Massimo Samoggia, per la sua duplice qualità di impiegato stipendiato della istituzione e di deputato al Parlamento, beneficiante della indennità relativa, ha deliberato di rendere noto che fin dal 7 corrente il prof. Samoggia, a sua richiesta, veniva collocato in aspettativa senza stipendio per il periodo di un anno.

Le accuse in parola sono state rivolte all'onorevole Samoggia nella seduta del 19 corrente alla Camera dall'Onorevole Gambarotta, che gli gridò: «Succhione della Umanitaria!» Il giorno successivo, discutendosi il verbale, il Samoggia stesso si scolpò dicendo di aver sentito la incompatibilità dell' impiego col mandato parlamentare e di avere rinunciato allo stipendio della Umanitaria.

Abbiamo oggi avuto occasione di vedere l'onorevole Gambarotta e di chiedergli quale impressione gli facesse la comunicazione riguardante il Samoggia.

— Al suo posto — egli ci disse — io avrei sentito la incompatibilità morale della posizione, almeno almeno il giorno stesso in cui fossi stato eletto deputato, senza attendere i trenta o quaranta giorni che egli ha atteso.

E dico almeno almeno, poichè mi sembra che anche quando nella passata legislatura l'onorevole Samoggia non percepiva indennità quale deputato, avrebbe dovuto sentire la sconvenienza di ricevere uno stipendio continuativo da un istituto di beneficenza.

È naturale che allora un deputato avesse il diritto di procurarsi i mezzi per vivere coll'esercizio della sua professione. Ma era meglio non chiederli a un istituto come la Umanitaria, che non poteva avvantaggiarsi dalle assenze dell' onorevole Samoggia, diligentissimo nei lavori parlamentari.

Non possiamo infine dimenticare la precarietà della condizione in cui si è messo il Samoggia, che fra un anno, essendo ancora deputato, dovrà rinnovare la propria istanza di aspettativa per ancora chissà quanto tempo.

Dalla Sera

Sulla traccia degli incendiari?

A Gaggiano in questi ultimi quindici giorni si ebbero a deplorare due incendi, uno alla Cascina Carlonga condotta dai fratelli Castoldi, l' altro al podere minore della Congregazione di Carità condotta da Sala Giovanni.

Pare che stavolta almeno si sia finalmente sulle traccie dei colpevoli.

Le indagini dei carabinieri di Gaggiano condussero all' arresto di certi Castelli e Passerini l' uno fabbro e l'altro muratore, sul cui conto le informazioni non suonerebbero favorevoli.

In queste accennate gli incendi dolosi furono frequenti e arrecarono gravi danni. Pur troppo andarono sempre impuniti.

Ora finalmente che lo zelo dei carabinieri di Gaggiano ha recato qualche frutto, noi cominciamo a sperare che anche i colpevoli degli altri numerosi incendi possono essere scoperti e colpiti.

POLITICA ESTERA

La Gazzetta del Popolo, giornale torinese, commentando l'acquisto da parte della Francia del castello di Rodi, si lascia andare a considerazioni poco rosee sulla nostra politica estera. Il fatto — esso scrive — che riguarda l'isola di Rodi appare tanto più incomprensibile dopo la affermazione dell'on Di San Giuliano nell'ultimo suo discorso a Montecitorio, nel quale proclamava esser ormai passato per sempre il tempo in cui l'Italia era considerata quasi un'ancella della politica internazionale. A giustificare la concessione fatta alla Francia si parlerà di diritti preesistenti della Francia sul castello dei Cavalieri di Rodi, ma il contrasto tra l'esodo di chi l'ha occupata con le armi e la occupazione invece, pur di un breve tratto, per parte di chi si è servito soltanto dell'opera diplomatica, sta a provare che la proclamata affermazione del Di San Giuliano non è che lustra, come è lustra, quanto si assicura tutto, il tornaconto che l'Italia troverà seguendo la politica intrapresa per l'Albania. Persona che ha vissuto in questi ultimi tempi in Albania, e che ora in questi giorni è di passaggio a Roma ha dichiarato che colà tutti vedono come vogliono glie missari dell'Austria, comprese le popolazioni del sud del territorio albanese.

Attendiamoci nuove tasse!

Ai contribuenti già esausti dobbiamo dare, all'inizio dell'anno nuovo, una brutta notizia: attendiamoci nuove tasse!

L'On. Sacchi ministro dei Lavori Pubblici per ovviare alla disoccupazione e il Consiglio dei Ministri per sopperire alle spese della Libia preannunciano provvedimenti più o meno eufemistici, ma che racchiudono il solito insidioso inesprimento fiscale.

Di quante risorse non dispone il fisco per tassare il misero contribuente!

Che Dio ce la mandi buona!

Precedenza del Matrimonio Civile sul Religioso

È inutile di mostrare l'importanza di questo problema e del progetto relativo che il ministero si credeva presentasse al Parlamento.

A proposito del discorso della Corona, provocò un voto nominale e la Camera respinse l'impegno di presentare un progetto per la precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Il deputato Salterio non figura nella votazione nè fra gli astenuti nè frà i votanti a favore né fra i votanti contro.

Perchè l'on. Salterro che era a Roma e in quello stesso giorno ha preso parte ad altra votazione della Camera, non ha votato in questa importante questione?

La risposta ai lettori.

Carlo Maria Maggi

Continuazione del n. 50

Il 21 marzo del 1664 il Maggi sostituì alla Cattedra di Eloquenza Latina e Greca delle Scuole Palatine, Orazio Landi al quale subentrò definitivamente solo nel 1674, come lo provono documenti inediti rinvenuti da Antonio Cipollini nell'Archivio di Stato di Milano.

Due anni dopo passando per Milano Margherita d'Austria sorella del Regnante Monarca delle Spagne Carlo II e moglie dell'Augusto Cesare Leopoldo I, Carlo Maria Maggi, incaricato dal Conte Bartolomeo Arese d'un melodramma, scrisse Lucrina, che si rappresentò alla presenza della Principessa, in casa dell'illustre Presidente del Senato.

Nel 1672, dietro esortazioni e preghiere di alcuni Ministri, desideranti d'onorare con un dramma da cantarsi nel Real Teatro di Milano l'arrivo del Duca d'Ossuna, Carlo Maria Maggi scrisse un melodramma di cui ignoriamo il titolo, avendolo taciuto il Muratori che ci dice però che venne stampato ed ottenne grande successo.

Nel 1674 appariva la Bianca di Castiglia, dramma sommamente ammirato, stampato senza nome d'autore e dedicato alla Duchessa Governatrice.

Succeduto poi al Duca d'Ossuna il Principe di Ligne, amatissimo della musica, il nostro Maggi scrisse un dramma intitolato Affari ed Amori che il Muratori dice tratto da una commedia spagnuola della quale non ne menziona il titolo.

In quel tempo il Maggi conobbe la Marchesa Teresa Serra-Visconti, che teneva nel suo salotto in Milano un'accademia ove convenivano Francesco De-Semene, il Resta, il Ceva, il Pastorini ed altri.

Lodovico Antonio Muratori che di questo è il più informato (essendo ancor inedita la monografia di Antonio Cipollini) dopo averne più diffusamente parlato nella vita (1700) di C. M. M. nel 1708, incaricato dagli Arcadi di scrivere una notizia biografica dell'amato Nicio Menelao, così dice di lei: « L'inclinazione ch'ella aveva per le lettere, faceva piacerle di molto la conversazione dei letterati.

Era eminente fra loro il Maggi, che non andò molto, si sentì preso da un fervente sì ma onestissimo affetto verso chi mostrava una particolare stima per lui.

Sotto il nome dunque d'Alciudo trattò egli in versi questo movimento dell'animo suo, rendendo in tal guisa più celebre il suo nome e quello di Eurilla ».

Le poesie scritte per lei sono molte, ma a noi più interessa la canzone d'Eurilla e quella incominciante con « Alfin ebbe Abbiategrasso — quella vista così lieta — in cui è descritta la visita fatta da una gran dama (Serra-Visconti) al poeta nella sua villa di Abbiategrasso.

Nel 1776, nonostante le cariche che il Maggi occupava chiese ed ottenne anche quella di sovraintendente all'Università di Pavia, che però gli fruttava uno stipendio non troppo lauto.

Intanto la fama del poeta s'ingigantiva sempre più tanto che tutti i personaggi più famosi di quel tempo reputavano grand'onore conoscerlo personalmente o per lo meno averne il ritratto.

Di questi ultimi fu l'A. B. del gran Duca di Toscana regnante Cosmo III. che, desiderando averne il ritratto, incaricò di tal missione il Redi che, che al Maggi era unito di forti vincoli d'amicizia.

Questi si adoperò con ogni sforzo per persuadere il troppo modesto poeta a lasciarsi ritrarre da qualche pittore ma, benchè lo pregasse e supplicasse, non riuscì a convincerlo dal suo proposito.

Solo inviò a Firenze un sonetto incominciante con « Sono un uomo lunghissimo ed asciutto » che invece di appagare la curiosità del principe, la stimolò sempre più.

Venne allora messo alla prova il servo del sig. Francesco Biondicchi, segretario di S. A. R. e residente in Milano.

Non riuscendo questi con le preghiere, pensò di adoperare una finissima arte e, fatto chiamare un rozzo ed infelice pittore, fece dipingere il nostro poeta, che era venuto nella sua casa chiamato per affari. Mostrata poi tal pittura, che appena si poteva chiamare il ritratto di Carlo Maria Maggi, il poeta prima ne rise ma quando seppe che tale sgorbio si voleva inviare a S. A. R. si provò a rimuovere l'amico dal proposito, dicendo che ciò sarebbe tornato a disonore d'entrambi.

Il Biondicchi rimase fermo nel suo proposito, ed il Maggi fu infine costretto a lasciarsi ritrarre dal celebre Cesare Fiori, che inviò la pittura al principe, accompagnata da un sonetto del Redi.

Nel 1686 il Maggi scrisse una canzone a Luigi XIV e l'inviò manoscritta ad alcuni suoi amici, per consiglio de' quali l'aveva scritta.

Essa venne generalmente ammirata dai letterati Italiani e Francesi, fuorchè dal Beuhours, ch'ebbe a farne una sciocca ed ingiusta critica.

Nel 1688, già inscritto nel catalogo degli Accademici della Crusca, venne pure registrato in quello degli Accademici Concordi di Ravenna, degli Accademici Olimpici di Vicenza, e degli Intronati di Siena.

Di sì gran onore però non vollero esser privi il Flergiti di Forlì, i Ricovrati di Padova e gli Accademici Gelati ed Accesi di Bologna.

In quel medesimo anno venne a Milano il padre Segneri per visitare la tomba di San Carlo e per conoscere Carlo Maria Maggi, che già ammirava nei versi.

Il padre Segneri andò a trovare il grande poeta e dopo reciproche prove d'affetto, lo persuase a dare alle stampe le sue poesie Sacre.

In quel medesimo anno le rime vennero stampate in Firenze e dedicate al padre Tirso Gonzalez preposto generale della compagnia di Gesù ed ottennero il plauso di tutta l'Italia.

E la sua fama ingigantiva di giorno in giorno; i più notevoli personaggi si procacciavan con grande studio una così preziosa amicizia; i Letterati non partivano da Milano senza recarsi alle scuole Palatine a gustare le sue dotte orazioni e tutta la nobiltà accorreva al teatro quando si rappresentavano i suoi melodrammi.

Il Muratori a questo riguardo ci fa sapere che a tali spettacoli interveniva anche l'Eminentissimo Marchese di Leganes, allora Governatore del Ducato di Milano, e che talvolta, per il gran concorso, molti rimanevano esclusi.

Ma purtroppo s'avvicinava la morte a grandi passi, a spegnere quella vivida lampada ch'avea risplenduto per tanto tempo nelle tenebre.

Il giorno 6 Aprile del 1699 cadde ammalato e vi rimase a letto per lunghi giorni, meditando sulle cristiane verità.

Venne a trovarlo nel letto di dolore la Marchesa Teresa Serra Visconti, e ad essa il Poeta mostrò il crocefisso, dicendo: « Signora, ecco il vero amico, ecco quello, che dobbiamo seguire ed amare ».

Il 23 Aprile del 1699, cessava di vivere il grande Poeta ch'aveva cantato sì sublimemente la patria, e alla sera del 24 la sua salma veniva portata alla Basilica di S. Nazzaro, e tumulata nella Cappella di famiglia con questa modestissima iscrizione:

CAROLO MARIAE MADDIO
A SECRETIS SENATUS
GRAECAE ET LATINAE ELOQUENTIAE
IN SCHOLIS PALATINIS PROFESSORI
SUPERSTES SUORUM AMOR
IN HOC GENTILITIO SEPULCHRO
MONUMENTUM POSUIT
OBVIT ANNO MDCIC.

Piero Parodi

Carogna l'Unione?

Sembra di sì, e sembra proprio che mentre la poveraccia faceva pronostici e augurî di morte alla consorella *Sveglia*, essa trovavasi già in istato di incipiente putrefazione.

Inneggiava la *Unione Proletaria* a una pretesa agonia della *Sveglia* per celare a tutti e per non lasciare nemmeno lontanamente trapelare che sotto i suoi piedi era già scavata la fossa.

I *miserere* e i *de profundis* che essa pretendeva preparare alla *Sveglia*, erano invece tutta *roba* che doveva servire al suo trasporto funebre verso la tomba.

Attraverso a una serie di metamorfosi, è arrivato il foglio anarcoide a quella ultima metamorfosi che l'ha trasformata in *carogna* vera e reale, e che non le accorderà di risorgere più mai per l'avvenire.

Ad una ad una le casse di *Satanello*, del *Giovane della tana*, di *Frou-Frou*, di *Folchetto* e di tutta la degna combriccola sono scese nella fossa fra le imprecazioni e le invettive di quei galantuomini, che essi più di una volta hanno esposto ingiustamente e vilmente a ludibrio....

Pietoso l'oblio cada sulle carogne della masnada, e fervido sgorghi dal petto degli onesti l'augurio che fogliacci di simil genere trovino morte prima di nascere.

Cronaca Cittadina

Nomine al Credito Provinciale

La Società Italiana di Credito Provinciale di Busto Arsizio che

tiene una succursale in Abbiategrasso ha testè nominato come Vice Direttore della medesima il Sig. Rag. Edoardo Vismara già procuratore di detta succursale il qual ultimo posto fu surrogato dal Sig. Reina Giuseppe.

Furto di copertoni

Nella notte dal 29 al 30 Dicembre ignoti ladri rubarono due copertoni del valore di L. 350, che si trovavano sulla sponda sinistra del fiume Ticino e precisamente a circa 100 metri dal Ponte a Valle che mette a Vigevano. I copertoni servivano per coprire due cumuli di sabbia ed erano di proprietà di Reina Carlo, di Motta Visconti.

Foot-Ball Club Abbiatense

Domenica scorsa l'Abbiategrasso Foot-Ball Club si recò a Monza, ospite del forte " Pro Vittoria Foot-Ball Club „. - La partita, arbitrata dal referee Rag. Reina dell'Abbiategrasso, si svolse vivacissima e terminò lasciando le due squadre pari 2 a 2. - I Monzesi si dimostrarono la squadra veramente forte che gli incontri della presente stagione avevano annunziato; ciononpertanto Abbiategrasso, scesa in campo con una squadra ritoccata e che dovrà rendere di più in avvenire, seppe frenare le invasioni e vivamente contrattaccare. Fu sfortuna che il campo del Pro Victoria fosse viscido davanti alle porte ciò che tornò maggiormente a danno di Abbiategrasso, abituato a giocare con terreno asciutto. Nel mese di Gennajo, probabilmente i Monzesi scenderanno ad Abbiategrasso per il retour-match.

Associazione « A. Manzoni »

I giovani dell'Unione «A. Manzoni» assecondando l'impulso del loro cuore e accettando con entusiasmo l'invito dell'Unione Giovani Milanesi si riuniranno nel giorno dell'Epifania alle ore 7,30 nella prepositurale per celebrare il 40° anno di ordinazione Sacerdotale di S. E. il Cardinale Arcivescovo.

A questa solenne funzione religiosa parteciperanno pure i membri di tutte le associazioni cattoliche cittadine.

Inutile sollecitare l'intervento dei giovani a detta manifestazione di fede e di riconoscenza: troppo grande è l'affetto che S. Eminenza nutre pei giovani perchè si possa dubitare della loro riconoscenza e del loro vivo attaccamento verso l'amato Pastore. La presidenza curerà l'invio di inviti particolari a tutti i soci.

Sappiamo che a tutti i partecipanti si offrirà un ricordo.

Albero di Natale per i vecchi

Domani, sabato 3 gennaio avrà luogo la solenne distribuzione dei cesti natalizi a circa cento vecchi di Abbiategrasso.

La bella e commovente cerimonia, che si ripete da alcuni anni mercè la carità di tanti generosi oblatori si svolgerà nel locale Oratorio Maschile alle ore 16.

Lodi ed incoraggiamenti ai gentili promotori e ai saggi continuatori di quest'opera di bene: ai poveri vecchi sul cui volto brillerà domani più dolce e giocondo il sorriso i nostri auguri migliori.

Cinematografo Bardoni

È stata preannunciata una serie di rappresentazioni storico-drammatiche destinate già fin d'ora ad ottenere pieno ed ottimo successo.

Ben 4000 sono i metri di films che divise in 6 parti incateneranno per 3 ore l'attenzione degli spettatori.

L'azione del " Quo Vadis? „ già trionfalmente rappresentata in molte città d'Italia e d'Europa verrà per intero proiettata domenica 4, lunedì 5 e martedì 6 gennaio nell'ordine che segue:

1.ª rappresentazione ore 14.30
2.ª » » 17.30
3.ª » » 20.30

I prezzi d'ingresso sono stati fissati in L. 1,00 per i primi posti; Cent. 50 pei secondi posti.

Noi facciamo plauso al sig. Bardoni che sempre in prima fila nell'offrire alla cittadinanza seri ed istruttivi divertimenti ha anche questa volta saputo sciegliere un argomento di grande valore storico e drammatico.

Auguri di successo.

Riceviamo e Pubblichiamo

Il sottoscritto Angelo Lanzi, riconoscente, ringrazia sentitamente parenti, amici e quanti vollero interessarsi durante la sua degenza all'Ospedale Costantino Cantù di Abbiategrasso; in special modo ringrazia i sanitari ivi addetti, nonchè il Presidente di detto istituto per le premurose cure prodigategli.

Lanzi Angelo

Milano, 31 Dicembre 1913.

Posta del Circondario

Cisliano

Furto di polli — Nella nottte dal 29 al 30 Dicembre ignoti ladri mediante leva di ferro aprirono le porte del recinto e del pollaio di Bolchi Adele involando 14 capi di pollami.

COMUNICATO

Con decreto 28 Novembre è stato aperto un concorso per esami ad 8 posti di alunno della Categoria Amministrativa del personale della Amministrazione delle Carceri e dei Riformatori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura,

. . .

Con decreto 28 Novembre, è stato aperto un concorso per esami ad 8 posti di alunno della Categoria di Ragioneria nel personale della Amministrazione delle Carceri e dei riformatori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 26 Dicembre al 1 Gennaio 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	95-108	173-199
„	2ª	„	80-90	156-168
„	3ª	„	53-65	110-125
Soriane grasse	1ª	„	88-96	166-186
„	2ª	„	63-73	127-147
„	3ª	„	40-50	105-115
Tori	1ª	„	75-90	135-155
„	2ª	„	63-73	120-133
Vitelli maturi	1ª	„	142-157	213-238
„	2ª	„	130-140	198-211
Vitelli immaturi	1ª	„	60-85	—-—
Suini grassi		„	——	—-155
„ magri		„	——	135-140
„ da latte		„	20 - 40	—-—

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 3,00	Martedì	L. 2,90
PAVIA,	„	L. 3,00	„	L. 2,90
LODI,	„	L. 3,20		

GRANI, FARINE e CASCAMI

	Per Staz a L.	Q. Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,75	27,—
„ nostrano mercantile	26,25	26,50
„ veneto e mantovano	27,—	27,75
„ estero	28,75	30,50
Ostiglia o Nov. 1.	44.—	46,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ „ 3.	28,50	29,—
„ lencino	37,—	38,50
„ giapponese 1.	32,50	35,—
„ Birmania	34,—	34,—
Risetto	25,—	26,—
Mezza-grana	20,50	23,—

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	270 a 280
Vernengo stravecchione	»	260 a 270
Maggengo stravecchio	«	250 a 260
Vernengo stravecchio	»	220 a 230
Maggengo vecchio	»	210 a 220
Vernengo vecchio	»	170 a 180
Maggengo nuovo	»	140 a 150
Reggiano stravecchione scelto	»	290 a 300
» stravecchio scelto	»	270 a 280
» vecchio scelto	»	240 a 250
della stagione, scelto	»	200 a 210

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 2. Abbiategrasso, venerdì 9 Gennaio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale popolare di Abbiategrasso e del Circondario.

SI PUBBLICA OGNI VENERDÌ

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
Ad Abbiategrasso Anno L. 2,50 — Nel Circondario L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA„ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA„ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi esclusivamente alla Tipografia Cartoleria DE-ANGELI, Abbiategrasso.

Il canto del Cigno

L' *Unione* ha tirato le cuoia..... Parce sepulta!

Ma nell' ultimo suo respiro essa si lagnò perchè il nuovo deputato Salterio ha votato in favore di Giolitti.

Quanta equità nell' ultimo respiro dell' *Unione*!

Quando il Gallina votava contro la politica generale del Gabinetto Luzzati, quando il Gallina votava contro il Gabinetto Giolitti che si presentava coi radicali al Governo e col progetto del suffragio universale, cosa rispondeva l' *Unione*?

L' equa *Unione* seguitava per settimane e settimane a qualificare il Gallina come invertebrato favorevole a tutti i ministeri.

Oh l' equità, oh l'imparzialità dei giudizi dell' *Unione*!

Parce sepulta!

Un deputato socialista che deve dimettersi

Chi è costui? L' On. Cesare Sarfatti stato eletto deputato di Oleggio contro un candidato costituzionale.

La sua colpa? Quella di aver accettato i voti di una frazione liberale del collegio e colpa più grave quella di essersi forse troppo imprudentemente impegnato con dichiarazioni tassative alla vigilia delle elezioni.

L'esito delle elezioni è stato quello che è stato; e l' on. Sarfatti che venne a trovarsi nella condizione non prevista da lui, ma desiderata da altri, avrebbe dovuto rassegnare le sue dimissioni da deputato; il che non fece in attesa che un' inchiesta iniziata dalla Direzione del Partito lumeggiasse la situazione e decidesse poi nel merito.

L'inchiesta è riuscita sfavorevole all'on. Sarfatti; e la decisione della direzione del partito non può non recare dolore al per poco onorevole Sarfatti...

Perchè? L' ordine del giorno che più sotto riproduciamo risponde magnificamente alla domanda.

« La direzione del partito socialista, udita la relazione dei compagni Ratti e Cagnoni sull'elezione nel collegio di Oleggio; esaminato il memoriale presentato dal deputato Sarfatti; riconoscendo che la dichiarazione rilasciata dal Sarfatti ha un carattere contrario ai criteri ed ai metodi del partito: disapprova il fatto e preso atto delle dichiarazioni del Sarfatti che egli cioè è pronto a presentare le dimissioni da deputato nel momento che la direzione del partito voglia cadicargli, lo invita a presentarle subito. »

Su certe constatazioni di fatto ci sarebbe da commentare largamente. Non lo facciamo nel caso presente perchè già il contenuto dell' ordine del giorno votato dalla direzione socialista dà ai benpensanti un'idea un concetto di quegli che possono essere i metodi e i criteri oggi dai gregari socialisti preferibilmente seguiti e seguibili. Non per nulla anche Marx venne relegato in soffitta!

LA SETTIMANA POLITICA

Il radicalismo e il Governo

Indubbiamente il partito radicale attraversa un brutto quarto d'ora di timori e di ansie.

Come avviene pei deputati socialisti, anche la direzione del partito radicale vuole poter aver diritto di veto e di critica sull' opera dei deputati radicali iscritti al partito.

Questa corrente è forte, ma pure considerevole è l' entusiasmo col quale l' altro frazione intende sostenere, nel congresso radicale dei primi di febbraio la tesi opposta quella cioè della completa libertà d'azione in fatto di ministerialismo ed antiministerialismo.

Quale sarà la tendenza prevalente? Non possiamo prevederlo, nè ci affermeremo per scoprirla.

A noi poco importa se la da oggi dovesse anche prevalere la democrazia di governo anzichè di opposizione premendoci invece che la compagine dei partiti dell' ordine non si sfasci a tutto vantaggio della demagogia e a tutto danno del pensiero liberale per il quale agiamo e ci affermiamo.

L' intransigenza socialista nelle elezioni amministrative

Sarà noto ai più che la direzione del partito socialista ha di questi giorni deliberato di scendere in campo nelle elezioni amministrative con tattica intransigente. - A completare la notizia riportiamo integralmente la mozione votata il 6 gennaio p. p. dalla stessa direzione del partito:

« La Direzione del partito socialista, ritiene date le concezioni teoriche che informa la sua attività pratica, che l' imminente lotta amministrativa debba svolgersi con tattica unitaria intransigente per tutti i comuni, come è avvenuto, per le recenti elezioni politiche, ma in omaggio alle volute norme procedurali statutarie rimette la deliberazione al prossimo congresso nazionale del partito convocato nel prossimo aprile in Ancona ».

LISTE ELETTORALI AMMINISTRATIVE

L' articolo 28 della legge 19 giugno 1913 dispone:

« Sono inscritti d' ufficio nelle liste elettorali amministrative coloro che siano riconosciuti in possesso dei requisiti per ottenere la inscrizione d' ufficio nelle liste elettorali politiche del Comune.

« Sono altresì inscritti d' ufficio coloro che da almeno sei mesi sono compresi, nominativamente, nei ruoli delle contribuzioni dirette.

« A tali inscrizioni si procederà in base agli elenchi prescritti dall' art. 20 del testo unico 30 giugno 1912, n. 666, completati dalle indicazioni di cui all' art. 21 del testo medesimo. »

Ora non può esservi dubbio che la disposizione del terzo comma si riferisce tanto al primo che al secondo comma e quindi l'inscrizione d' ufficio non può avvenire per coloro che, pur trovandosi inscritti nei ruoli, non risiedono nel Comune, perchè non sono compresi negli elenchi di cui all' art. 20 della legge elettorale politica.

Il secondo comma del detto art. 28 non può dunque riguardare se non coloro che, risiedono nel Comune, ed avendo compiuto o compiendo non più tardi del 31 maggio dell'anno in cui ha luogo la revisione delle liste, il ventunesimo anno d' età, ma non il trentesimo, trovansi inscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette per una imposta inferiore a L. 19,80.

In questo senso fu interpretato colla circolare ministeriale del 9 ottobre 1913, n. 156000-2, dove è chiaramente detto alle lettere *c. d.* che le inscrizioni d'ufficio, di coloro che almeno da sei mesi, sono compresi nei ruoli delle contribuzioni dirette devono aver luogo in base agli elenchi prescritti dall' art. 20 della legge elettorale politica, ordinando anzi alla lettera *f* della stessa circolare, l' aggiunta di una colonna alla copia dell'elenco n. 2 per la firma dell' esattore accanto a coloro che trovansi nella condizione di cui alla lettera *e* della circolare, degli inscritti cioè nei ruoli delle contribuzioni dirette per un' imposta inferiore a L. 19,80.

È ben vero che il capo della Divisione II. Sezione I. del Ministero dell'interno, con suo telegramma-espresso diretto ad un Sindaco che aveva esposto qualche dubbio sulla concordanza colla legge del modulo ministeriale del manifesto per la presentazione delle domande di inscrizione nella lista elettorale amministrativa, là dove prescrive le inscrizioni d'ufficio di coloro che hanno il censo, ma non risiedono nel Comune, dichiarava che *« terzo comma dell' art. 28 si riferisce ai soli elettori per capacità di cui al primo comma dell' articolo stesso, indipendentemente dalle disposizioni del secondo comma, che riguardano gli elettori non residenti*; ma noi abbiamo il diritto di chiedere al detto capo Divisione che si metta d'accordo col Ministro che ha dato una inter-

pretazione affatto diversa colla circolare suindicata del 9 ottobre, ed il dovere di attenersi, fra interpretazioni diverse uscite dallo stesso Ministero, a quella risultante dalla laterale dispozione dell' articolo.

Se il terzo comma doveva riferirsi soltanto agli elettori per capacità, doveva riportarsi subito dopo il primo comma. Così dove invece si trova non può e deve riferirsi che ad entrambe le disposizioni che lo precedono, se la logica e la grammatica hanno ancora un valore.

Il legislatore ha chiaramente e minutamente indicato tanto nella legge elettorale politica che amministrativa, su quali basi e con quali modalità devesi procedere alle inscrizioni degli elettori d' ufficio.

Non ha detto nessuna norma nè ha indicato le basi per la inscrizione dei possessori non residenti — anzi ha soppresso la disposizione dell'ultimo comma dell' art. 35 della legge (testo unico) comunale e provinciale con il quale si faceva obbligo all'esattore di esibire una copia dei ruoli delle imposte, unica fonte da cui sarebbe stata possibile, benchè in seguito a molto lavoro e ricerche trarre gli elementi per la inscrizione.

E per quanto ora il potere esecutivo, (circolare ministeriale 24 novembre 1913 n. 15600-2-57151) ripristini arbitrariamente tale obbligo soppresso dal legislatore, non viene a distruggere la tesi che il legislatore, come ha regolate le altre, avrebbe pure, con norme precise, regolate e indicate le basi per le inscrizione d'ufficio dei possessori non residenti, e non avendolo fatto, indica che tali inscrizioni d'ufficio intendeva escludere.

Le Commissioni elettorali continueranno a decidere come vuole il Minisitero, ma ciò non toglie che, sempre a mio modesto parere, abbiano ad agire contrariamente alla legge, attribuendosi una facoltà dalla legge non espressamente consentita.

Per i lavori da compiersi in Libia

La *Tribuna* ha assunto informazioni circa la possibilità che le cooperative assumano lavori particolari in Libia.

« L' iniziativa - scrive la *Tribuna* - in questo caso non è in alcun modo artificiale. Il ministro delle colonie si trovava nella necessità di accelerare il più possibile i lavori per la costruzione di alcuni tronchi ferroviari della Tripolitania. E siccome la mano d' opera indigena, oltrechè non presentare garanzia di continuità e per certi generi di lavori inadatta, il ministro delle colonie si rivolse alla direzione generale delle ferrovie per ottenere che fosse usata in parte la mano d' opera italiana. La direzione delle ferrovie essendo abituata ad usare per i suoi lavori, delle cooperative, si rivolse ad alcune cooperative ed ottenne che il Giacometti, segretario generale del Consorzio cooperativo regionale veneto, il Colombo, consulente tecnico di detto consorzio e il Valsecchi, consulente tecnico della Federazione delle Cooperative milanesi ed anche come rappresentante del signor Evangelisti, direttore delle Cooperative terraiuole di Bologna, prendessero la cosa in considerazione. Così essi il giorno 12 dicembre si recarono a Tripoli per esaminare il luogo dove si dovevano svolgere i lavori e prendere conoscenza del carattere e della entità dei lavori stessi e visitarono la linea Zanzur-Zavia e l' oasi dove essa si svolge: poi la linea costrutta in direzione di Tagiura ed anche quella che da Bir Kuk si dirige al Garian. Essi salirono pure al Garian percorrendo tutto l' altipiano che trovarono ricco di olivi e coltivato largamente ad orzo, ricevendone una buona impressione. Dopo una conferenza avuta con il governo, con il segretario generale comm. Pericoli e con l' ing. Orchi, capo delle costruzioni ferroviarie, essi si dimostrarono disposti ad assumere i lavori consistenti nella esecuzione di movimenti di terra per la costruzione delle linee ferroviarie e a condizione che il ministro delle colonie provvedesse al trasporto degli operai, dei loro attrezzi si incaricavano di fornire loro gli alloggi, mediante la costruzione di baracche e di provvedere pure al fornimento dell' acqua potabile e delle cure mediche. I lavori dovrebbero essere iniziati subito sulla linea Birbuk-Garian e Zanzur-Zavia con una prima spedizione di trecento operai che sarebbero seguiti da altri e dovrebbero durare fino a tutto luglio ».

Salterio

Onesto, censito, volonteroso, l'avversario nostro — avversario, nell'attuale frangente socialistico, per modo di dire — è finalmente riuscito a deputato del Collegio. E precisamente è riuscito malgrado tutti i portati del buon senso e del senso comune. Egli è milionario... e fu eletto coi voti dei nulla tenenti: egli appartiene alla presidenza di quell'Ospedale Maggiore, che si trova oggi in grave conflitto cogli interessi dei comuni foresi... ed oggi deve rappresentare appunto questi ultimi contro il nosocomio milanese: egli è ateo... ed ebbe i voti dei credenti: egli è divorzista... e fu portato sugli scudi da coloro che pensano con la Chiesa, e che quos Deus coniunxit, homo non separet.

Potremmo continuare ancora con una film più lunga di quella del Quo vadis, ma, siccome la cosa non ci meraviglia proprio nè punto nè poco, così preferiamo arrestarci a tempo debito.

In questi ultimi giorni poi ci siamo ancora meglio convinti della scarsissima educazione politica del collegio di Abbiategrasso, ascoltando le ridicole lamentele di molti fautori del Salterio, i quali lo investono, fui assente, perchè à votato il divorzio, perchè non vuol aiutare questioni personali e private, perchè il governo à aumentato le tasse sugli alcoli e sui tabacchi.. e chi più ne à più ne metta. Tutto effetto questo — asseriamo noi — di inciviltà politica: tanto che non ci accingiamo neanche a darne una dimostrazione.

L' avvocato Salterio però si persuada di una cosa: ora che à raggiunto il sogno della sua vita, poco importa se col peso - o no - di qualche ettogrammo di biglietti da mille: che il mestiere - è la parola - di deputato è divenuto oltremodo difficile e che se verà sunt exposita, egli arrischierà alla prossima elezione di essere stato - ci si perdoni la apparentemente sbagliata consecutio temporum - il ballon d' essai di quel partito socialista, che, pur avendolo ieri favorito, gli darà domani senza tanti complimenti il calcio dell' asino.

La nuova procedura penale

Col primo dell' anno andò in attività il nuovo codice di procedura penale e quindi la nostra Pretura come tutte le altre del Regno, ha assunto un' importanza doppia in quantochè la competenza che prima si limitava a tre mesi di carcere ora si è estesa a 6 mesi pei delitti, due anni per le contravvenzioni e L. 2000 per pena pecuniaria, dimodochè molti processi importanti che prima si discutevano in Tribunale ora saranno giudicati dal Pretore.

È pure concessa una grande facoltà alla difesa potendo in molti casi i difensori assistere gl'imputati negli atti d' istruttoria e presentare memorie, quello che più importa anche il contumace avrà diritto d'essere rappresentato da un difensore. Viene però d' altro canto limitato a due il numero eccessivo dei difensori.

Per le piccole contravvenzioni non avranno più luogo i dibattimenti e sarà invece emesso dal Pretore un semplice Decreto di condanna contro il quale l' imputato ha diritto di fare opposizione.

Fra le molte innovazioni vi sono pure quelle che è vietato ai giovanetti inferiori ai 18 anni di intervenire ai pubblici dibattimenti e che i processi contro imputati minori dei 18 anni dovranno svolgersi a porte chiuse.

Le nostre importazioni ed esportazioni

L' Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi undici mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 3.268 315.182 con una diminuzione di lire 48.813.921 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

Fu in diminuzione l' importazione di questi prodotti: granoturco per milioni 25 2; caldaie macchine e loro parti 21.3; cotone greggio 21.1; cavalli 15.8; bestiame bovino 15.3; gomma elastica e guttaperga greggie 9.3; avena 8.3; legumi secchi 6.1; legno comune 5 7; carne fresca 4.8; tessuti e altri manufatti di seta 4.3; ghisa in pani 4.3; utensili e altri lavori in ferro e di acciaio 4.2; rame in pani 3.8; solfato di rame 3.5; merluzzo e stoccafisso 3.5; pelli conciate 3.4; olio di cotone 3.1; rottami di ferro 3.1; tessuti e altri manufatti di cotone 2.9; olio di palma 2.8; veicoli da ferrovia 2.6; olio d'oliva 2.3; lavori di rame 2.3; semi 2.3; piombo in pani 2.1; ferro in verghe, spranghe ecc. 1.7; apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.7; lane lavate 1.6; filati di lino 1.54; lane pettinate 1.4.

Le esportazioni furono valutate lire 2.247.703.658 con un aumento di lire 92.172.505 in confronto del corrispondente periodo del 1912.

Segnarono aumento all' esportazione i seguenti prodotti: tessuti e altri manufatti di cotoni per milioni 47.1; frutta fresche 34.4; vini 16.8; farine e semoline 14,4; pelli crude 13.4; canapa greggia e pettinata 10.3; agrumi 9.8; tessuti e altri manufatti di lana 8.8; uva fresca 8.3; fiori freschi 5.1; bottoni di corozo 4.2; patate 4.2; tessuti e altri manufatti di seta 4; fiammiferi 3.2; seta tratta tinta 2.9; pellicole cinematografiche 2.8; formaggio 2.5; pelli conciate 2.3; legumi e ortaggi freschi 2.3; tessuti di iuta, greggi 2.2; filati di lana 1.7; cavalli 1.7; filati di cotone 1.6; gomma elastica greggia 1.6; lane, cascami borra di lana 1 5; caldaie, macchine e loro parti 1.5; paste di frumento 1.5; cascami di seta 1.4; muli 1.4; radiche per spazzole 1.3.

Dal Progresso

Nella cucina e nella dispensa

Per impedire il rancido all' olio — Il gusto di rancido è la rovina dell' olio d' oliva, che va molto soggetto a prenderlo. Per impedirlo, ecco quello che si consiglia. Si prendono bottiglie pulitissime e perfettamente asciutte; dopo di averle riempite d'olio, si versano nel collo di ciascuna circa 5 centig. di buona acquavite, in modo che la bottiglia sia colma; si tappa con cura e si copre il tappo con una vescica. L'acquavite è più leggera dell' olio, e restando alla superficie, impedisce all' aria esterna di irrancidire l' olio che così si conserva lungamente. Sono preferibili i recipienti di terra alle bottiglie, ed è assenziale tenere l' olio al buio, perchè la luce è nemica dell' olio. Le bottiglie si debbono tenere ritte e conservate in locali freschi, asciutti ed oscuri.

Una stufa chimica. — Coloro che stentano a scaldarsi anche in letto fanno uso dello scaldapiedi; se ne vendono di ottimi all' Unione Cooperativa. Ora per avere uno scaldapiedi che non si raffreddi presto, giova l' acetato di soda cristallizzato. Questo sale, sciolto nell' acqua calda, ha la proprietà di mantenerne alta la temperatura in grazia del calore latente di fusione che l' acetato di soda possiede e che mette in libertà quando passa dallo stato solido allo stato liquido. Se ne sciolgono grammi 1350 per ogni litro d'acqua calda. La temperatura del recipiente che contiene tale soluzione, cioè dello scaldapiedi, scende gradatamente a

circa 54 gradi, temperatura che corrisponde al punto di solidificazione dell' acetato di soda: resta quasi stazionario per parecchie ore, e poi discende di due o tre gradi all' ora fino a 40 gradi. Il metodo è anche molto economico, perchè l'acetato di soda, quando si cristallizza, rimane ancora buono per un'altra volta, così che, lasciando che la cristallizzazione si compia bene la prima provvista può durare quasi indefinitamente. Spesso, come si vede, la chimica serve molto all'economia domestica.

[Dall' Idea Cooperativa]

Cronaca Cittadina

Incendio

Domenica scorsa si sviluppò un incendio alla Cascina Canova Sanchioli e precisamente nel fienile superiore alla stalla dei buoi propagandosi agli altri fienili confinanti.

I nostri pompieri accorsero prontamente sul luogo ma già il fuoco aveva prodotto i suoi effetti cagionando un danno di circa L. 6500 complessivamente alla proprietaria Sig. Agostina Crivelli ed alla fittabile Sig. Ved. Osnaghi.

Dal municipio vennero pubblicati gli avvisi per le seguenti:

Tasse Comunali

Tassa sul Valore Locativo — Per l' applicazione della tassa sul valore locativo sono obbligati i contribuenti a fare la dichiarazione entro il mese di Gennaio dei valori delle abitazioni nuove o che siano sfuggite al primiero accertamento, e rinnovare la dichiarazione fatta nel 1913 quando si avrà luogo modificazione di tassa pel 1914.

Presso l' ufficio Comunale può essere ritirata la scheda per le dichiarazioni medesime. Coloro che non facessero in tempo denuncie o le facessero inesatte saranno dichiarati in contravvenzione a termine del regolamento.

Tassa sulle Vetture, domestici e Cani. — I possessori di vetture sia pubbliche che private e coloro che tengono domestici per servizio proprio della famiglia sono obbligati a fare regolare dichiarazione all' ufficio Comunale entro il mese di Gennaio.

Chiunque sia proprietario possessore o semplice detentore di uno o più cani, sieno o no questi soggetti alla Tassa dovrà fare dichiarazione all' ufficio Comunale entro il mese di Gennaio indicando il sesso, l' età, la razza, le marche particolari e l'abitazione del dichiarante. Ai contravventori sono applicati gli art. 218-219-220 della legge comunale provinciale 21-5-908 n. 269.

Tassa sul bestiame — Entro il mese di Gennaio tutti i possessori di bestiame dovranno, mediante schede distribuite gratuitamente dal Comune, fare la dichiarazione all' ufficio Municipale. A termine dell' art. 19 del Regolamento tutti coloro che omettessero di fare la dichiarazione o la presentassero incompleta o non esatta sono sottoposti alla pena pecunaria che varia dalle L. 2 alle L. 50. Chi non sapesse scrivere potrà fare dichiarazione al Segretario Comunale, che la stenderà e firmerà alla presenza del dichiarante.

Posta del Circondario

Consorzio Veterinario — I comuni di Albairate, Cassinetta, Ozzero e Morimondo anno proceduto alla nomina dei rappresentanti comunali per il Consorzio Veterinario.

Vennero eletti.

per Albairate — Corbellini Cav. Angelo - Castoldi Cesare - Corbellini Giuseppe.

per Cassinetta — Oreglia d' Isola Gaetano - Beretta Angelo - Noè Giovanni.

per Ozzero — Marchesotti Pietro - Giussani Attilio - Castoldi Vittorio.

per Morimondo — Papetti Giuseppe - Magnaghi Angelo - Tagliabue Valentino.

Presidente del Consorzio è il Sindaco di Albairate, cav. Corbellini, nostro concittadino.

Il concorso verrà bandito quanto prima sullo stipendio di lire mille e con obblighi, contemplati da apposito capitolato.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 1 Gennaio al 8 Gennaio 1914

NASCITE - Maschi 4 femmine 1 - Totale 5

MORTI A DOMICILIO - Fermo Anna anni 1 - Oldani Rachele 72 casalinga - Carettoni Fortunato 74.

MORTI NELL' OSPITALE C. CANTÙ - De-Ponti Giuseppa 42 contadina.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Cairati Antonio 71 contadino - Canti Rosa 72.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Lovati Ernesto colzolaio con Albetti Ester tessitrice - Rivolta Giuseppe con Fermo Erminia contadini.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 2 Gennaio al 8 Gennaio 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	95-108	173-199
„	2ª	„	80-90	156-168
„	3ª	„	53-65	110-125
Soriane grasse	1ª	„	88-96	166-186
„	2ª	„	63-73	127-147
„	3ª	„	40-50	105-115
Tori	1ª	„	75-90	135-155
„	2ª	„	63-73	120-133
Vitelli maturi	1ª	„	142-157	213-238
„	2ª	„	130-140	198-211
„	3ª	„	100-120	158-188
Vitelli immaturi	1ª	„	60-90	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	60-90	— —
Suini grassi		„	— —	—155
„ magri		„	— —	135-140
„ da latte		„	20 - 40	— —

BURRO

MILANO, Venerdì	L. 2,90	Martedì	L. 2,90
PAVIA, „	L. 2,90	„	L. 2,90
LODI, „	L. 3,20		

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz. a L.	O. - Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,75	27,—
„ nostrano mercantile	26,25	26,50
„ veneto e mantovano	27,—	27,75
„ estero	28,75	30,50
Ostiglia o Nov. 1.	44,—	46,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ lencino	37,—	38,50
„ giapponese 1.	32,50	34,50
„ giapponese 2.	30,—	32,—
„ Birmania	34,—	34,—
Risetto	25,—	26,—
Mezza-grana	20,50	23,—
Risina	16,—	19,—

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	280 a 290
Vernengo stravecchione	»	270 a 280
Maggengo stravecchio	»	260 a 270
Vernengo stravecchio	»	220 a 230
Maggengo vecchio	»	210 a 220
Vernengo vecchio	»	170 a 180
Maggengo nuovo	»	140 a 150
Reggiano stravecchione scelto	»	290 a 300
» stravecchio scelto	»	270 a 280
» vecchio scelto	»	240 a 250
della stagione, scelto	»	200 a 210

Tip. De-Angeli, Abbiategrasso, 1914.

ANNO VI. — N. 3. Abbiategrasso, venerdì 16 Gennaio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

VITA NUOVA

IL FATTO NUOVO

Vita nuova, ma non già nel significato, che all' aggettivo diede l' Alighieri nel suggestivo romanzetto della sua gioventù, ma nel senso di *rinnovamento;* sì, perché il nostro giornale, lasciando intatto il patrimonio ideologico, che ha sempre sostenuto e propagandato, si rinnova nel suò organismo, cambiando interamente Redazione e Amministrazione.

Ecco come.

Un guppo di volonterosi, di cui fanno parte le più spiccate personalità del partito liberale nel circondario nostro, si costituì in commissione, che prelude ad una più larga associazione, che si stabilirà col tempo fra le persone tutte aderenti al nostro partito, per propagandare fra noi in forma valida e concretá l'idea liberale; e primo suo compito, mentre aspetta la maturazione degli eventi per più pratico e proficuo lavoro credette essere l'assicurazione d'un esistenza feconda e gloria al giornale *" La Sveglia „*, che del partito dell' ordine nella sua vasta estensione fù lo strenuo difensore in questi anni. Fù riconosciuto però ch' era necessario infondere un pò d' ossigeno nei polmoni del giornale, dargli una direttiva e una vita propria, indipendente dagl' interessi di privati e di gruppi, facendolo assurgere alla nobile missione di rappresentante ufficiale di tutti gli uomini e di tutti i gruppi del vasto partito liberale, quale esso vive nella nostra plaga. Ed ecco perchè si venne al rinnovamento completo della Redazione e conseguentemente de' propositi, che ci accingiamo ad esporre.

Il giornale metterà in prima linea, facendosene speciale preoccupazione, la discussione della vita e delle questioni d' interesse locale, mentre aspira a diventare, nella sincerità. e nelle finalità della sua fede politica, il foglio di coltura riassuntiva dei principali problemi ed avvenimenti, che verranno settimanalmente agitando la vita nazionale, senza trascurare d'un cenno le maggiori questioni internazionali, che possono interessare od influire sui destini del nostro paese.

Già fin dal primo numero di quest' anno si avvertiva che *" La Sveglia „* riprendeva il suo posto modesto di gregaria del partito dell'ordine, " non a difesa di interessi materiali o di ambizioni personali, ma a tutela di quei principî d' ordine di progresso e di religione, che crediamo sieno condizione necessaria pel prospero avvenire della patria „. Perciò ci corre l' obbligo di dichiarare, a scanso di possibili o voluti equivoci, che noi non siamo feticisti di nessun nome nè di nessun uomo: e questo ci perdoni l' on. Gallina, se mai può tale affermazione pur solo lontanamente suonare irriverenza verso il glorioso duce, nel cui nome abbiamo tanto tempo combattuto; egli, che sa l' affetto e la devozione dei veri amici, che con lui stettero sulla breccia fino all' ultima ora, e volle sopratutto essere segnacolo d' idee e non rappresentante d' interessi personali; egli, che conosce il nostro rammarico di non averlo tuttora vessillifero nostro quale rappresentante politico nostro e che pur tuttavia è nostro valido appoggio e consigliere ascoltato, vorrà apprezzare la nostra franca e leale dichiarazione.

Il nostro Programma

Il programma nostro, è necessario insistervi, è il programma del grande partito liberale, che abbraccia sotto la sua bandiera tutti i partiti, così detti dell'ordine: alieni da ogni reazione così settaria come religiosa, da ogni sorta di sopraffazione così della piazza come della loggia, noi vogliamo assicurata all'individuo ed alla collettività la più bella prerogativa dell' uomo, la libertà.

Rispettosi d' ogni credenza o idea individuale e collettiva, che non implichi imposizione e sopraffazione a danno di terzi, noi informeremo tutta l' opera nostra al rispetto degl'individui e dei partiti, ben felici quando potremo segnalare un'opera buona, da qualunque campo essa provenga: noi accettiamo e riconosciamo il bene, dovunque esso sia o nasca, e siamo qui pronti ad aiutare, a cooperare, se a tanto bastano le nostre umili forze, chi fa il bene ad ogni volonteroso amatore di esso.

Sarà nostro preciso ed ambito compito combattere le coalizioni esclusivistiche, che sorgessero così nell' ambiente locale come in più vasto campo, a favore degl' interessi di minoranze; vigilare per contrapposto che le maggioranze non diventino autocratiche e non conculchino i diritti e le libertà degl' individui; diffondere l'amore per il nostro paese rafforzare il senso della stima e della considerazione, nella quale vogliamo essere tenuti all' estero; accrescere l' amore alla scienza, alla coltura, al progresso alle salutari iniziative dirette a migliorare, perfezionare i mezzi di produzione, giovando così all'economia del paese e divenendo vero strumento di benessere per le classi lavoratrici; informare di tutte le iniziative, che dal Governo ai consessi provinciali e comunali, alle camere di commercio, ai consorzî agrarî, alle private associazioni, sotto qualunque forma interessano le classi dei produttori e dei lavoratori.

Alle classi diseredate noi parleremo il linguaggio della vera fratellanza, linguaggio di amore e di fede, che sarà l'arma più terribile contro la demagogia sovvertitrice; ma sopratutto insorgeremo con tutte le nostre forze in difesa dei loro interessi, quando li vedessimo ingiustamente calpestati, consigliando sempre la calma e le pacifiche rivendicazioni, senza la violenza, che sempre offende.

Ecco i vasti confini segnati al nostro campo di azione.

Devoti alle forme costituzionali della nazione, attaccati per affetto e riconoscienza alla gloriosa Dinastia, che ne riunì e ne regge, noi saremo lietissimi, se anche la nostra umile opera varrà, in collaborazione con quella di moltissimi altri volonterosi, concorrere a portare li contributo della sua piccola pietra nell' erezione dell' immenso edificio, in cui é il benessere, la tranquillità e la pace del nostro grande ed amato paese.

Una parola agli avversarî

Mentre da parte nostra ci atterremo alla più scrupolosa lealtà giornalistica, assicurando che nelle nostre colonne non troveranno posto nè insinuazioni, né sottintesi, nè allusioni velate ed ipocrite, che, lanciate dì sorpresa, così per via, o sotto l' ombra dell' anonimo, possano men che ledere o gettare l' ombra del discredito sulla persona dei nostri avversarî, mentre lasciano al sicuro da ogni responsabilitá l' insultatore o il caluniatore fedifrago; mentre noi ci propuniamo di parlare sempre parole franche di verità a tutti, firmandoci ed assumendo la responsabilità di quanto si venga mai pubblicando contro gl' individui singoli: vogliamo rivolgere una parola, che è una proposta, a tutti coloro, che non militano nel nostro campo e sono scrittori di giornali o propagandisti di partito. Sarà la nostra meta lontana, forse nell' ora presente potrebbe parere follia e mancanza di senso pratico sperare di raggiungerla; ma sarà sempre per noi alto onore di esserci affaticati per essa.

Noi vorremmo dunque che da oggi si iniziasse la lotta e la discussione nella gara per la conquista dei séggi così nel Comune, come nella Provincia e nel Governo dello Stato, non già sulle persone, ma sulle idee e sui programmi degli uomini di partito sincero; noi vorremmo che tutti i volonterosi e gli agitatori sinceri d' ogni partito aiutassero il trionfo delle idee e dei programmi, non già degli ambiziosi.

Dunque facciamo propaganda d'idee: non seminiamo odî di classi e di persone. Passano gli uomini e la loro piccola storia, ma l' idea resta immortale, faro inestinguibile, eterno, patrimonio delle future età: questa dea della mente umana, dominatrice del tempo e dello spazio, varca le età e durerà quanto il mondo: non la guerra quotidiana dei piccoli uomini, retrogradi e riluttanti inanzi alla sua luce, non le inquisizioni di qualsivoglia specie, nè religiosa, nè giacobina, nè della piazza, nè del trono, valsero ad arrestare il cammino ascendente, trionfale ed essa, attraverso le più aspre difficoltà, malgrado l' avversione degli uomini, brillò sempre radiosa, fulgida di luce meridiana, facendo i suoi martiri, ma illuminando e beneficando l' umanità tutta.

Noi pure permettiamo che le idee serpeggino frammezzo il popolo, penetrino e riscaldino i cuori, conquidano le menti: trionferanno quei programmi, che meglio rispondono ai bisogni dell' uomo moderno, alle condizioni dei diversi ambienti. Nè ci rammaricheremo, se vedremo, invece della nostra, il trionfo dell'idea socialista o radicale; anzi, se un giorno la plaga abbiatense dimostrasse colla forza del numero e del voto d' orizzontarsi decisamente e completamente verso altro partito, che non sia il nostro, senza vane querimonie e rimpianti noi ci ritireremo, non sconfitti, nè umiliati, ma attendendo la nostra ora, ma lieti d' aver concorso al trionfo della sincerità dei partiti. Un partito sincero può sempre fare gran bene.

Per ora noi restiamo sulla breccia, vigili scolte dello svolgimento della lotta pel trionfo d' un programma, col preciso compito d'indirizzare, d' additare la via da seguirsi, rimorchiando le possibili deviazioni. Perciò non accetteremo polemiche sulle persone o sui gruppi di persone, che sono sempre sterili e vane; accetteremo invece la libera discussione, dando all' uopo ospitalità anche nelle nostre colonne agli argomenti degli avversari, che siano però redatti in forma seria e civile.

Sia la nostra opera d' educazione civile e politica.

Il suffragio universale, si dice, non ha trovato preparato l' elettore: formiamolo quest' elettore ed avremo con ciò fatta opera altamente patriottica, perchè così si delineeranno i partiti, dall'attrito appunto dei quali e dei loro programmi uscirà il progresso nazionale, che dev'essere materiato di scienza, d' educazione e, sopratutto, di libertà. Quando l' Italia, come avviene sin d' ora in Inghilterra, ubbidirà nelle sue varie tendenze ad un capo di partito o ai dirigenti di esso, allora scompariranno le persone e le loro piccole ambizioni e gli avversari avranno appreso il reciproco rispetto: e chi è forte d' una coscienza e di una fede non avrà timore d' esprimere e di sostenere pubblicamente, a viso aperto, le sue idee e il suo partito,

non temerà dai campanilismi e dalle cricche locali rappresaglie e danni ai propri interessi personali, d'affari, di bottega, di professione, perchè ognuno avrà imparato pure a conciliare gl'interessi privati coi sociali o delle comunità, ognuno saprà scindere nelle persone l'individuo, che fa il suo affare nella vita spicciola, e l'individuo militante nel suo partito per le sue idee.

In una parola saremo più educati e rispettosi gli uni degli altri e si saprà separare e giustamente valutare in ciascuno così la sua capacità pratica e professionale, come la sua fermezza morale d'uomo di idee e di partito, senza danno alle persone.

Il nostro saluto

Sinceri e convinti delle nostre idee, noi rivolgiamo un cordiale saluto a tutti gli uomini di buona volontà e di sincerità politica: agli *amici*, perchè si scuotano, si *sveglino* veramente seguendoci con entusiasmo di fede e facendo sempre nuovi proseliti per le future lotte sui campi che noi qui siamo per additare; agli *avversari*, perchè, riconosciuta la sincerità delle nostre dichiarazioni e della nostra fede politica, usino con noi quella lealtà e cavalleria, che noi, colla miglior intenzione, qui promettiamo d'essere per adottare con loro.

La Redazione

Programma di lavoro

Dall'abbozzo di programma ideologico, che precede, sarà apparsa al lettore la sincerità dei nostri propositi e la nostra buona volontà di accingerci ad un lavoro pratico e proficuo d'illuminazione e di propaganda fra le masse meno fornite di coltura, essendo il nostro giornaletto specialmente ad esse destinato, perchè si sostituisca nell'ufficio dei grandi quotidiani, che le occupazioni giornaliere loro non permettono di leggere.

Perciò, mentre una parte del giornale dovrà servire d'organo d'informazione sugli avvenimenti della settimana, un'altra si occuperà della discussione, diremo, scientifica e della trattazione esauriente dei principali problemi, che interessano soltanto la nostra plaga oppure sono di spiccato interesse nazionale.

Avremo campo d'intrattenere i lettori sui *Progetti di legge sugli infortuni agricoli*, sul *Credito agrario*, sulle *Rappresentanze agrarie*; daremo notizia di studi recenti sui *contratti tra fittabili e proprietari*, sull'*Utilizzazione dell'energia idraulica nelle aziende agrarie*; prendendo spunto dalle promesse contenute nella esposizione finanziaria fatta alla Camera del Ministro del Tesoro, informeremo del *Problema della navigazione interna*, di quello della *Disoccupazione*. Avvicinandosi l'epoca d'un'altra lotta, che ingaggerà nuovamente a poca distanza, forse con più forte accanimento, tutte le forze del circondario, si allude alle elezioni amministrative, tratteremo fra poco del *Come saranno regolate le future elezioni amministrative*, dando le norme pei reclami e notizia di tutto ciò, che può interessare l'elettore sul meccanismo della legge; a questa faremo seguire una critica serena sulle presenti Amministrazioni comunali, di cui incaricheremo competentissima persona, nostra amica: e così imposteremo la nuova battaglia elettorale.

Queste sono alcune delle grandi questioni in vista, che ci proponiamo di trattare seriamente, se non ci verrà meno l'ausilio degli amici, che hanno in proposito una competenza speciale e che ci hanno promessa la loro collaborazione; agli altri amici, che non furono ancora interpellati, ai quali ci rivolgeremo presto per aiuto, la preghiera di prestarci volonterosi il loro concorso pel trionfo della causa comune.

Settimanalmente terremo informato il nostro lettore delle più importanti questioni politiche, nazionali e internazionali; daremo notizie dei lavori del Consiglio provinciale, dei vari consessi comunali e delle più importanti questioni locali, al qual proposito vogliamo pregare gli amici corrispondenti e informatori di tutto il circondario di mettersi in relazione colla nuova Redazione e di leggere attentamente, quanto per loro norma viene stampato in terza pagina sotto la *Cronaca del Circondario*. Istituiremo delle rubriche speciali, d'interesse e di carattere locale, a cui collaboreranno competenti legali e agrari: così una rubrica nuova, oltre che di principi generali e particolari pratici di agricoltura, potrà occuparsi, quando i lettori ci sottopongono i loro quesiti, di giurisprudenza e di questioni tecnico-agrarie; mentre promettiamo di informare dei Rapporti delle camere di commercio nazionali ed estere e delle Relazioni dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Infine terremo una colonna a disposizione della Cronaca artistica e scientifica in genere: in essa daremo modestissime informazioni delle migliori produzioni artistiche e scientifiche; accoglieremo illustrazioni di uomini di lettere, di scienze o per qualsiasi altro titolo illustri, che appartengono alla nostra plaga; divagazioni letterarie e lavori di verso e di prosa, che qualunque scrittore e scrittrice ci può inviare e che pubblicheremo, se li riterremo degni, che per essi gemano i fatidici torchi. Anche lo Sport, sotto i molteplici suoi aspetti, avrà il nostro interessamento ed accetteremo scritti in proposito dai volonterosi, che ce ne vorranno favorire.

Ai nostri abbonati e lettori.

Con questo numero "LA SVEGLIA„ inizia un nuovo periodo di attività e di lavoro. La direzione del settimanale è stata affidata a provati e valenti scrittori, giovani speranze delle idee d'ordine e di libertà.

Ad essi aggiungasi una schiera di geniali collaboratori vecchi e nuovi che coadiuvando i primi nel non lieve lavoro di preparazione, di penetrazione di conquista, assicureranno in pari tempo alla "SVEGLIA„ autorevolezza e varietà.

Oa qui scaturisce la necessità da parte degli amici e dei simpatizzanti di DIFFONDERLA largamente in ogni paese, ABBONANDOSI e FACENDO ABBONARE.

Abbonamento annuo per Abbiategrasso	**L. 2. 50**
„ „ pel Circondario	**„ 3. 00**

Indifferentemente per tutti gli abbonati, senza eccezioni o facilitazioni.

Indirizzare l'importo dell'abbonamento:

Amministrazione del Giornale "LA SVEGLIA„ Abbiategrasso.

SETTIMANA POLITICA

Casi tipici di onestà socialista

È noto come molti socialisti abbiano condotta la passata battaglia politica.

Non saranno però noti a tutti i tipici casi dei collegi di Santhià e Vercelli dove i contadini accecati da varie promesse, all'indomani della vittoria del candidato socialista, comperando il pane pretendevano pagarlo *due soldi al chilo*.

Oel pari ignoto sarà a molti nostri lettori il tipicissimo e ridicolissimo caso di Gallipoli ove il candidato socialista On. Senape, recentemente qualificato dalla direzione del partito socialista, *anticlericale perfetto*, si proclamava durante la campagna elettorale « a un cristiano antico » e contrassegnava le sue schede colla Croce di Cristo, ed assumeva come motto suo di battaglia il binomio di Mazzini: « Dio e Popolo ». Ma v'à dell'altro.

L'On. Toscano, deputato socialista di Messina, prima di iniziare i suoi discorsi si inginocchiava davanti le statue della Vergine ed accendeva candele innanzi a pie immagini ecc. (vedere l'*Avanti* del 28 ottobre 1913.

Non c'è da ridere? Procediamo.

Fra i candidati integerrimi del partito socialista ve ne sono alcuni condannati per reati comuni. Amilcare Cipriani, l'attuale candidato al VI collegio di Milano fu condannato a 20 anni (diconsi venti) di reclusione per omicidio;

L'On. Alceste De-Ambris fu condannato a 3 anni (diconsi tre) di reclusione per istigazione a delinquere;

L'On. Todeschini fu condannato per diffamazione, ecc. ecc.

Come si vede... ce n'è per tutti i gusti!!!

* * *

Il povero e sfortunatissimo socialista On. Cesare Sarfatti ha dovuto proprio dimettersi da deputato di Oleggio (Novara) dopo settanta giorni di ansie, di timori e di gioie fugaci.

La direzione del partito socialista è stata troppo crudele verso di lui, di null'altro colpevole che di aver fatto convergere sul suo nome i voti che nell'elezione di primo scrutinio toccarono ai diversi candidati liberali.... e quindi antisocialistici.

Intanto fra poco assisteremo ad una seconda lotta in quel di Oleggio.

Già fin d'ora i partiti stanno affannandosi per la scelta dei candidati...

Una raccomandazione facciamo al Signor Sarfatti. - Non fare mai patti scritti se non vuole passare giorni, settimane e mesi infernali...

Quando fosse tentato, da buon socialista, se non vuol invocare, come fecero altri, la Madonna, i Santi ecc, ricordi almeno una verità esemplare: *verba volant*; *scripta manent*.

Civiltà Rossa

L'On. Federzoni simpaticissimo deputato di Roma fustigatore delle camarille e delle porcheriole socialistiche tenne a Milano un suo discorso.

Ma i socialisti educati alla scuola dell'odio alla libertà e della riverenza falsificarono i biglietti di invito nell'intento di entrare nel salone del conservatorio per impedire che l'On. Federzoni toccasse naturalmente tasti delicati come quelli toccati in pieno parlamento.

E ci riuscirono poichè al.... comizio intervennero pure Valera, Corridoni, De-Ambris capi notissimi del sindacalismo milanese....

Inutile dire che la sala del comizio si tramutò in una vera bolgia infernale; dei pari inutile soggiungere che gli evviva più entusiastici venivano ultimati con parolacce da trivio con bestemie e con insulti degni della socialisteria rivoluzionaria.

Dopo tanto furore di tempesta il comizio dovette essere chiuso e l'on. Federzoni che aveva resistito magnificamente all'urto organizzato dai teppisti rossi venne acclamato dalla grandissima maggioranza dei presenti che lo accompagnarono poi al Savini dopo l'attendeva un sontuoso banchetto offerto in suo onore.

I socialisti milanesi possono andar lieti della gazzarra indecentemente fatta.

L'on. Federzoni avrà oggi uno stimolo di più per mettere a nudo in pieno parlamento la civiltà, le opere, e le intenzioni, degli umanitari del sol... dell'avvenire.

Il disegno di legge per l'abolizione del volontariato di un anno

« È stata distribuita la relazione sul disegno di legge per l'abolizione del volontariato di un anno.

La relazione è breve e spiega, come il provvedimento abbia l'intento di parificare l'onere dei cittadini obbligati al servizio militare. La legge consta dei tre seguenti articoli:

Art. 1 — È abolito il volontario di un anno nel regio esercito e nel Corpo reali equipaggi.

Art. 2 — Coloro che abbiano contratto la speciale ferma volontaria di un anno, prima dell'entrata in vigore della presente legge conservano tanto il diritto della riduzione dell'obbligo normale di servizio alle armi quanto la facoltà di ritardare il servizio stesso.

Art. 3. — Il Governo del Re è autorizzato ad introdurre nel testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito e nel testo unico delle leggi sulla leva marittima le modificazioni occorrenti per coordinare le disposizioni a quelle delle altre leggi che abbiano innovato in materia ».

L'annuncio, non inatteso, di questo disegno di legge sarà forse male accolto da una parte e invece ottimamente giudicato dalla grandissima maggioranza degli italiani che vedono abolito, dopo tanti anni, un privilegio, che appunto perchè limitato ai ricchi, dava adito a pensare eventualmente ad una grave ingiustizia sociale. Il governo si è certamente ispirato a criteri democratici nel proporre tale disegno di legge; e noi non possiamo esimerci dal giudicare favorevolmente questo suo atto che viene ad uguagliare per tutti il dovere di concorrere a servire la patria in una misura di tempo, non eccezionale, di favore, ma prescritta anche per gli umili figli del popolo meno abbiente o nullatenente.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nuova ed ottima istituzione

Sarà accolta con evidente soddisfazione la notizia che l'On. Deputazione Provinciale, su relazione del proprio presidente Avv. Paolo Manusardi sta traducendo in effetto la proposta per un concorso al posto di *ingegnere dirigente* della viabilità provinciale presso l'Ufficio tecnico.

Il concorso verrebbe bandito esclusivamente per titoli e si attribuirà la massima importanza nella

graduatoria dei concorrenti, ai servizi già prestati presso altre amministrazioni aventi governo di strade, nonchè eventualmente a pubblicazioni in materia stradale, tali che diano prova della precedente attività del concorrente nel campo della coltura professionale.'

Inutile dire che la istituzione in parola apporterà sensibilissimi benefici alla viabilità della provincia. Di questi vantaggi ne parleremo ai prossimi numeri quando daremo un largo sunto delle deliberazioni del consiglio Provinciale.

* * *

A favore del miglioramento zootecnico

Volontieri diamo ospitalità ad un argomento che interessa sommamente la zona nostra e in modo speciale le zone di Motta Visconti Lacchiarella, Besate ecc. e dove vige il funzionamento della proprietà (piccolo affitto).

Si tratta di un contributo di L. 6000 alla cattedra Ambulante di Agricoltura per erogazioni a favore del miglioramento zootecnico nella nostra provincia.

Relatore in seno al Consiglio Provinciale sarà il deputato provinciale Ing. Carlo Chierichetti il primo ad essere convinto che quest'opera diretta al miglioramento zootecnico nell'alto milanese ed in genere là dove il frazionamento della proprietà e degli affitti non permette audaci innovazioni; coordinata ed integrata dal valido concorso della privata iniziativa, varrà in breve volgere di anni, a produrre benefici effetti facendo prosperare quella industria che è tanta parte della nostra agricoltura. — Su questo argomento e della relazione dell'Ing. Chierichetti diremo largamente ai prossimi numeri.

AVVERTENZE PER GLI ABBONATI

Per alcuni numeri invieremo ad amici e conoscenti numeri gratis della **"Sveglia"**

Nel far ciò ci affidiamo alla cortesia degli amici perchè vogliano subito dopo l'invio del primo numero respingere il giornale nel caso non intendessero abbonarsi.

Chi non avrà in tutte e due le volte respinto il giornale, lo si riterrà abbonato.

Tutti coloro che ricevettero il giornale per tutto lo scorso 1913 senza mai respingerlo sono in obbligo di versare subito l'abbonamento alla nostra Amministrazione.

Gli abbonati che non hanno ancora versato il prezzo d'abbonamento 1914 si facciano premura di versarlo entro il gennaio c. m.

Chi chiede mutamenti di recapito è pregato di scrivere con cartolina doppia e d'indicare il numero della fascetta.

Gradiremo l'indicazione di persone, alle quali possiamo inviare copie di saggio.

Vaglia, richieste, corrispondenza, *ecc. devono essere indirizzate* **esclusivamente:**

Alla Direzione del Giornale

"LA SVEGLIA"

Abbiategrasso

Circondario

ALBAIRATE — L'olocausto venne compiuto. Se ne accorsero i pochi che per mantenersi fedeli alle dolci tradizioni recaronsi lunedì a gustare le carni delle vittime sacrificate.

Poco movimento di forestieri però; la poca neve caduta durante la notte deve aver invogliato i teneri amanti del lunedì a rimandare all'anno venturo la visita tradizionale...

Fra qualche giorno Albairate avrà riacquistato completamente l'aspetto normale essendo la grande occasione passata col tempo che fu.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 9 Gennaio al 15 Gennaio 1914

NASCITE - Maschi 8 femmine 0 - Totale 8.

MORTI A DOMICILIO - Monti Paolina 68 casalinga - Ranzani Giovanna 55 casalinga - Bossi Maria 75 casalinga - Saporiti Enrico 48 muratore - Giussani Paolina Amalia 81 civile - Carnaghi Mario 9 scolaro - Mereghetti Luigia 83 casalinga - Chierichetti Enrichetta 19 civile - Oldani Virginia 64 portinaia.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Mariani Maria 70 casalinga - Berra Giovanna 77 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ - Vigevano Maria 72 casalinga - Porzio Maria 72 servente.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Miramondi Luigi seggiolaio con Saporiti Maria ricamatrice veli - Scrivanti Giuseppe con Busti Santina Maria contadini - Milesi Alessandro Vincenzo calzolaio con Ruboni Pasqualina filatrice.

I genitori adottivi Dott. Luigi e Bianca Pianzola, il Padre Antonio Chierichetti, la Sorella Alessandrina e i parenti tutti ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare colla loro presenza l'accompagnamento all'ultima dimora della loro amatissima

ENRICA

Rivolgono speciali ringraziamenti all'Egr. Dott. Casazza ed alle Rev. Pie Signore che assistettero premurosamente ed amorevolmente la cara estinta. Ringraziano pure tutti coloro che coll'inviare fiori e condoglianze cercarono di lenire l'immenso dolore.

Si chiede venia a coloro che involontariamente venne omesso l'invio della partecipazione

CRONACA

Città

I nuovi prezzi dei sigari e dei tabacchi.

Tabacchi:

Trinciato moro 1ª qualità da Cent. 25 al pacchetto a Cent. 30; Trinciato forte 2ª qualità da Cent. 20 al pacchetto a Cent. 25.

Sigari:

Grimaldi	da Cent.	10	a Cent.	12
Brasile	»	10	»	12
Toscani	»	10	»	12
Napoletani	»	10	»	12
Cavour	»	10	»	12
Toscanini	»	7	»	10
Sella	»	7	»	10
Cavourrini	»	7	»	10
Branca	»	6	»	7
Mezzi toscani	»	5	»	6

Spagnolette:

Giubek da L. 0,40 a L. 0,45 il pacchetto; Macedonia da L. 0,35 a L. 0,40 il pacchetto.

Dei sigari non sono stati aumentati i seguenti: Regolia Loudres, Loudres Trabucos, Medianitos, Minghetti, Dama, Madera e Virginia.

Dei generi di sigarette non sono stati aumentati i seguenti: Savoia, Orientali, Uso Egiziane, Serraglio, Levante, Uso Russe, Virginia, Mariland, Nazionali, Indigene e Popolari.

Funzionario giudiziario — Come Ufficiale Giudiziario presso questa Pretura venne qui traslocato il Sig. Martinoia Carlo proveniente dalla Pretura di Arcisate.

Concorso al posto di Bidello — È aperto il concorso che scade il 22 corrente al posto di Bidello delle scuole elementari femminili collo stipendio di L. 800 e non deve avere un'età inferiore a 35 anni.

Associazione "A. Manzoni" — Si fanno avvertiti i soci che quanto prima avrà definitivamente izizio il corso serale di conferenze.

Valenti oratori hanno già assicurato il loro intervento - Durante il corso si tratterranno argomenti della massima vitalità - Ai soci il dovere di partecipare costantemente numerosi in unione ad amici e conoscenti.

Beneficenza — Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Abbiategrasso nel prendere atto delle ottime risultanze del bilancio 1913 ha deliberato di devolvere lire duecento alla beneficenza locale, assegnando lire cento a favore dell'Asilo Infantile e lire cento per il Comitato Pro Scrofolosi poveri.

Crediamo che nell'assemblea generale dei soci di questa Banca, convocata per il giorno 8 Febbraio prossimo, presentando il Bilancio dell'esercizio scorso il Consiglio pure accantonando la massima parte degli utili al Fondo di riserva, proporrà la distribuzione di un dividendo di L. 2,25 per azione (9 % sul nominale di L. 25) contro L. 2. - distribuite lo scorso anno.

Cinematografo — Domani sabato al Cinema centrale Bardoni si darà: *Idolo Infranto* - capolavoro in 3 parti.

Domenica dalle ore 2 alle 5 si darà uno speciale matinée con rappresentazioni continuate a prezzi popolari:

Primi posti L. 0.30 - Secondi posti L. 0,15, ragazzi L. 0,10.

Dalle 6 alle 11 pom. si darà un grandioso dramma passionale in 3 parti: *Il segreto dell'anello,* colla comica *Kri Kri distratto* - ai prezzi soliti.

Lunedì: *La pastorella d'Ivry,* terminando con comica finale.

Quanto prima: *Marcantonio Cleopatra.*

Tip. De-Angeli, Abbiategrasso, 1914.

ANNO VI. — N. 4. Abbiategrasso, venerdì 23 Gennaio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia ,, Abbiategrasso.

Il programma liberale

E LA LOTTA DI PARTITO NEI PICCOLI CENTRI

L'articolo « *Vita nuova* » dell'ultimo numero della *Sveglia*, nel quale la novella Redazione volle esporre i suoi propositi, veramente degni della considerazione e del rispetto di tutti i partiti, mi porge lo spunto per alcune considerazioni, ch'io voglio qui raccogliere, a delucidazione di alcuni punti troppo fuggevolmente accennati nel predetto scritto e a svolgimento d'una proposta, buttata là dal redattore, che forse è chimera, ma è sovranamente bella e degna di persone e di partiti veramente rispettabili, quali vogliono essere i dirigenti la *Sveglia* e il programma di esso giornale. Di qui il titolo a questa mia scribacchiatura, titolo che va scisso in due parti, che non hanno nessuna relazione fra loro.

* *

Fu detto in tale articolo, e ben a ragione, che il partito liberale tende, nella sua ultima finalità, ad assicurare all'individuo ed alla collettività la più bella prerogativa dell'uomo, la libertà; e veramente, pensandoci su, l'essenza del partito liberale non si potrebbe riassumere nella libertà personale?

Sì, poichè la persona é il soggetto morale-giuridico, investito di questa prerogativa; è dessa che comunica il diritto alla libertà tanto alla collettività, come ai gruppi ed alle associazioni, di cui è parte imprescindibile, fino allo Stato, che è la più grande delle forme d'associazione; ecco perchè lo Stato è sovrano nel concetto liberale, giacchè lo Stato, rappresentando la risultante delle volontà individuali, le quali sono indipendenti, autonome, chè diversamente sarebbero un contro senso, non può riconoscere al di sopra della sua nessun' altra volontà che è come dire autorità. Ma chi mai potrà trovare all'infuori del nostro partito una sì alta concezione della libertà individuale? Il socialista propugna gl'interessi di una sola classe, il radicale e una parte dei cattolici, i così detti clericali, che non sanno scindere nella persona il soggetto giuridico, libero per sua natura, dal soggetto religioso, dipendente da Dio e dai suoi rappresentanti, vogliono imporre freni e restrizioni alle coscienze individuali, obbligando le persone ad orientamenti determinati.

Ecco in poche parole precisato, io credo, il concetto di liberalismo, quale esso é nella società moderna. Chi non si sente di rispettare negli altri quella libertà, di cui è geloso custode per sè e per il suo partito, anche militando nei partiti dell'ordine, non può arrogarsi il vanto di liberale. Si chiede da tutti i partiti libertà di coscienza, libertà di pensiero e di azione: e in nome della libertà di coscienza il cattolico chiede che gli sia riconosciuto il diritto a professare liberamente e pubblicamente la sua religione, domandando che sia inoltre impartito l'insegnamento religioso ai ragazzi, che lo vogliano, nelle scuole elementari; in nome della libertà di pensiero il radicale non vuole che ai propri figli siano imposte costruzioni mentali di sorta, come sarebbe per esso un insegnamento confessionale, e sostiene e propugna che la scuola dev'essere almeno areligiosa; in nome della libertà d'azione il partito socialista vuole riconosciuta l'autorità e la forza della sua organizzazione, dei suoi istituti di rappresentanza e di tutela, ed esige che si proclami alto il diritto alla libertà di lavoro e conseguentemente di sciopero. Il liberale dovrebbe riconoscere tutte queste estrinsecazioni di diritto, che sono postulati del diritto fondamentale, la libertà della persona: è sotto questo aspetto, limitando ciascuno le proprie pretese fino a non danneggiare i diritti degli altri partiti, entrerebbero a far parte del partito liberale quale io lo concepisco, anche il cattolico, anche il radicale, anche il socialista. Ma il punto *critico*, che provoca le antitesi e le separazioni, si é quando dal campo teorico si discende nel pratico: quando il cattolico, in nome di una vantata superiorità della sua religione sulle altre e d'un maggior diritto ad esistere e ad affermarsi, vuole che la politica, la scuola e la vita tutta diventi confessionale, allora non è più liberale, perchè non rispetta la libertà di coscienza degli altri, la quale diventa così un monopolio del suo partito e della sua forza; quando il radicale, in nome di un'indifferenza troppo teorica dello Stato, quasi che questo sia un ente a sè e non risulti invece dall'unione dei singoli individui, pretende che la scuola, lo Stato, la società siano prettamente, assolutamente laici e bandisce la guerra al prete ed alla religione, pecca d'intransigenza e di assolutismo, tutto a proprio ed esclusivo vantaggio, negando all'altra metà almeno dei consociati della grande associazione statale l'esercizio dei propri diritti, quali possono essere quelli testè accennati; quando il socialista colla forza del numero e, il più delle volte, colla violenza dei modi e coll'audacia delle agitazioni impone alle masse le sue deliberazioni, non riconoscendo troppo spesso negli altri il diritto alla libertà di lavoro, ch'esso s'arroga per sè, prevarica i confini del giusto, per convertire in privilegio esclusivo ciò che è di diritto comune.

Est modus in rebus, dice il vecchio Orazio, *sunt certi denique fines, quos ultra citraque nequit consistere rectum:* vi é una giusta misura in tutte le cose del mondo, vi sono limiti, dentro i quali deve essere definita la rettitudine d'ogni atto umano.

L'equilibrio, il modus, è in questo caso tenuto dal vero e genuino partito liberale: contemperare ed accordare i diritti di tutti, senza preferenze e senza esclusioni, ecco la sapienza politica che può derivare soltanto da un programma liberale, che faccia da moderatore e da paciere fra le diverse e soventi opposte tendenze dei vari partiti.

E per ora basti su questo argomento.

(Continua)

N. d. R. — *Sebbene questo articolo presenti degli apprezzamenti e giudizi particolari, in cui non possiamo interamente convenire, e che perciò sono suscettibili di discussione, gli abbiamo di buon grado accordata la chiesta ospitalità delle nostre colonne.*

Il servizio militare e una proposta di legge

I giornali quotidiani hanno dato la notizia di una proposta di legge intesa ad alleviare il servizio militare ai figli di famiglie povere, proposta presentata alla Camera dal rappresentante politico di Crema, On. generale Marazzi.

Questo progetto di legge, molto interessante per i principii che verrebbe a stabilire, non mancherebbe di apportare, qualora venisse approvato dei reali benefizi alle famiglie più bisognose, le quali hanno figli militari, si che non crediamo inutile stralciarne gli articoli più interessanti.

Art. 1. « Le famiglie dei soldati di leva, le quali traggono i mezzi di esistenza dal solo lavoro manuale e diretto, hanno diritto ad un sussidio pecuniario commisurato in ragione del servizio effettivamente prestato, e la cui consistenza sarà fissata di anno in anno con legge di bilancio »

Nell'attuale ordinamento è concesso soltanto alla moglie legittima dei militari richiamati che si trovano in condizioni penose, ed ai figli legittimi o legittimati del medesimo, un soccorso giornaliero per la moglie nella misura di centesimi 40 a 50 a seconda che la sua dimora sia o non sia in comune capoluogo di provincia, circondario o distretto amministrativo; e di centesimi 20 a 25 per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni altro di età superiore, ma che risulti inabile al lavoro.

Questo primo articolo del progetto Masi, giustificatamente preoccupandosi delle condizioni di penoso disagio arrecate a numerose famiglie dalle necessità della leva, con provvida misura penserebbe ap alleviarne le più dure conseguenze.

L'art. 3 dice: « Quando un soldato, con la famiglia di cui all'art. 1 versa in istato di salute molto grave è fatto obbligo alle competenti autorità militari di avvisarne telegraficamente, con risposta pagata, la famiglia stessa, la quale avrà diritto a due biglietti di viaggio gratuiti, andata e ritorno, fra la propria residenza e il luogo di cura del degente. »

Sul contenuto di questo articolo non è mestieri soffermarci, perchè troppo eloquentemente se ne apprezzerà lo spirito altamente filantropico.

All'art. 4 si stabilisce: « Il soldato di leva con ferma biennale, nel primo anno di servizio, ha diritto a trenta giorni di licenza, nell'epoca intensa dei lavori campestri, riguardanti la propria regione. »

Il regolamento per le licenze del 7 settembre 1903 attualmente in vigore nel regio esercito, contemplando il caso di militari il cui unico fratello venga chiamato alle armi a senso di istruzione concede a quelli di famiglie più indigenti, che essi abbiano una licenza di 20 giorni per i militari vincolati alla ferma di due o di un anno, e di 30 giorni per coloro che sono vincolati ad una ferma superiore ai due anni.

L'innovazione che si verrebbe quindi ad attuare col citato articolo non sarebbe di piccolo momento.

Il progetto Masi si occupa inoltre del volontariato di un anno che verrebbe accordato a chiunque, avente

Ai nostri abbonati e lettori,

"LA SVEGLIA,,

inizia un nuovo periodo di attività e di lavoro. La direzione del settimanale è stata affidata a provati e valenti scrittori, giovani speranze delle idee d'ordine e di libertà.

Ad essi aggiungasi una schiera di geniali collaboratori vecchi e nuovi che coadiuvando i primi nel non lieve lavoro di preparazione, di penetrazione di conquista, assicureranno in pari tempo alla "SVEGLIA,, autorevolezza e varietà.

Da qui scaturisce la necessità da parte degli amici e dei simpatizzanti di DIFFONDERLA largamente in ogni paese, ABBONANDOSI e FACENDO ABBONARE.

Abbonamento annuo per Abbiategrasso L. 2. 50
" " pel Circondario " 3. 00

Indifferentemente per tutti gli abbonati, senza eccezioni o facilitazioni.

Indirizzare l'importo dell'abbonamento:

Amministrazione del Giornale "LA SVEGLIA,, Abbiategrasso.

un'età non inferiore ai 18 anni possegga un titolo di studio non inferiore alla licenza elementare, abbia un certificato di tiratore scelto, rilasciato dall'Istituto Nazionale di Tiro a Segno, oltre che una conoscenza del maneggio del fucile, degli elementari esercizi militari e paghi lire 600, di cui 100 all'atto di arruolamento, e 500 in rate di 100 lire ciascuna nei primi successivi cinque mesi.

Non possiamo ora sapere quale sorte sarà riservata a questo progetto encomiabile nelle sue linee generali.

Ma per ciò che concerne il volontariato di un anno osserviamo già fin d'ora che ben difficilmente il progetto potrà venire accettato dal governo, se si pensi che il Ministro del Tesoro ha già annunciato per conto suo un progetto d'abolizione completa del volontariato di un anno.

Settimana Politica

Venizelos a Roma

Venizelos, primo ministro della Grecia venne a Roma; fu ricevuto dal Re ed ebbe colloqui col Ministro degli Esteri Di-San Giuliano ecc.

Quale sarà stato lo scopo della sua visita?

I pareri non sono discordi – I nostri lettori avranno pel tramite dei quotidiani seguito davvicino lo svolgersi della quistione orientale – Nessuna meraviglia dunque se noi attribuiamo alla visita di Venizelos gli scopi che quasi tutti han creduto di attribuire – Quello di dimostrare la buona disposizione ad intavolare una politica di pace e di indipendenza.

Non per nulla anche i giornali di Atene considereranno il viaggio di Venizelos a Roma come un lieto presagio perchè Venizelos avrebbe esposto tutti i gravi motivi che costringono la Grecia a sostenere i propri diritti nell'ardua quistione Albanese che è nel desiderio di tutti, venga sollecitamente risolta.

* * *

Briand per la conciliazione

Briand l'ex socialista rivoluzionario e l'ex presidente del Consiglio dei Ministri di Francia ha rotto alfine ogni riserbo a S. Etienne, suo collegio, con delle dichiarazioni che produssero enorme impressione.

Briand è per un programma di conciliazione repubblicana e contro il sovversivismo anticlericale e giacobino dei suoi successori...

Egli intende prendersi a cuore l'interesse della Francia; ma prima vuole potere salvarla da certa rovina....

Attorno a Briand in un domani non lontano vedremo tutte le falangi che fino a ieri furono avverse al rappresentante di S. Etienne.

Se questa concentrazione di tutti i partiti portasse all'auspicata conciliazione noi non avremmo modo di rammaricarci di questa andata a Canossa da parte dell'ex rivoluzionario socialista ed ex ministro Aristide Briand!

Attendons.....

* * *

I socialisti triestini contro l'Italia

Pare impossibile, eppure è verissimo che buona parte dei socialisti triestini facenti capo all'on. Pittoni non solo si mostrano indifferenti completamente alla quistione dell'Italianità, ma vi sono spesso ostili.

Si dice anzi che questi socialisti non riconoscono a Trieste il carattere di città italiana per volere invece il completo assorbimento dell'elemento italiano da parte dello sloveno per metter fine alla lotta nazionale e portare i lavori sul campo della lotta di classe.

Inutile dire che tale atteggiamento è veduto con simpatia dagli slavi e con entusiasmo dal governo di Vienna.

Bravi socialisti!.

* * *

I radicali prima del congresso

Dicemmo nello scorso numero della posizione.... precaria in cui si trova il radicalismo italiano, alla vigilia di un congresso che dai radicali... ministeriali si vorrebbe rinviato a tempo indeterminato e che dagli oppositori è invece vivamente atteso per non dire affrettato.

I primi, attaccati come ostriche al potere, vorrebbero poter allontanare ancora per qualche tempo l'amaro calice; ma l'ala di sinistra non si da vinta affatto. – Chi vincerà al congresso? Già lo dicemmo. Ma se si vuol essere sinceri, anche oggi non ci si può aggrappare che a delle semplici ipotesi, e supposizioni.

Di concreto c'è solo questo – Che nelle file radicali serpeggia del malcontento forse non facilmente sanabile. Malcontenti i radicali ministeriali ai quali non può non recar fastidio l'atteggiamento energico ed antiministeriale delle sezioni di Milano, Venezia, Genova ecc., pronti fino d'oggi a votare contro la politica ministeriale della maggioranza del gruppo radicale parlamentare. Malcontenti i radicali di opposizione al ministero che, per essere degli idealisti, desidererebbero poter sfatare la leggenda, che i radicali pur di restare al governo ingoierebbero chiodi e spade; e che insomma i radicali non costituiscono affatto una lezione di arrivisti, di avidi conquistatori di portafogli.

Malcontento.... serpeggiante, dunque!

Quale sarà il sentimento prevalente?

Pazientiamo.... I radicali dell'ala destra supplicanti intonano di quando in quando il *« transeat a me calix iste »*. Potrebbe anche dirsi che la.... commedia si risolva in una brillantissima farsa.

Il potere ha... poteri magicissimi qualche volta!

Dal canto nostro però non avremmo nulla da obiettare, poco importandoci che i radicali stiano col Ministero anzichè coll'estrema sinistra oppositrice....

In parlamento siede oggi un'elettissima schiera di ferventi seguaci dell'idea liberale e francamente costituzionale. La compagine nazionale poggia sicura su di essa, e non sarà certo il tentennante atteggiamento del radicalismo più anfibio il reggitore dei destini d'Italia.

Ciò che però intendiamo poter volere è questo:

I radicali si risolvano: essere o non essere!.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Sappiamo che nella seduta 10 gennaio u. s. il Rag. Gino Clerici presidente del comitato che ne ebbe l'iniziativa, parlò sulla istituzione di una nuova linea automobilistica Abbiategrasso-Magenta-Legnano.

Sappiamo che il consiglio, contro l'opposizione del socialista Osvaldo Maffioli, approvò un sussidio di L. 11.000. Detto sussidio, su proposta del relatore Comm. De-Capitani sarà ridotto quando l'esercizio passerà al governo.

Ecco un sunto della interessante relazione fatta dal Rag. Gino Clerici:

« Mi sento in dovere di ringraziare la On. Deputazione della sollecitudine con la quale essa ha accolto la domanda presentata dal Comitato promotore della linea automobilistica Abbiategrasso-Legnano: non solo ma di ringraziarla anche della collaborazione tecnica prestata al Comitato stesso e delle modifiche introdotte nel primitivo progetto che riteniamo assolutamente razionali e che sono di tutto nostro gradimento.

« La relazione della On. Deputazione che accompagna la proposta di sussidio (come tutte quelle che portano la medesima firma) è così esatta e completa che esaurisce l'argomento.

« Colla progettata linea automobilistica Abbiategrasso-Magenta-Legnano, non solo si riuniscono dieci importanti comuni finora completamente fra di essi isolati: non solo si consente che possano raggiungere Milano (o meglio le ferrovie che portano a Milano) sei centri (Robecco-Marcallo-Mesero-Arconate-Busto Garolfo-S. Giorgio) attualmente privi di qualsiasi comunicazione; non solo si attraversano normalmente, e quindi si allacciano tre importanti linee ferroviarie (la Milano-Abbiategrasso-Genova, la Milano-Torino-Cenisio e la Milano-Gallarate-Sempione) e tre tramviarie; ma si permette agli abitanti della maggior parte dei Comuni del Circondario di Abbiategrasso di raggiungere il proprio capoluogo, senza essere obbligati a venire fino a Milano, o a sottostare a una cospicua spesa pel trasporto in carrozza.

« Sono dolente che la progettata linea automobilistica non possa toccare Cuggiono, che certo è il più importante centro della zona, finora non favorito da alcuna linea ferroviaria.

« Io però mi permetto raccomandare alla On. Deputazione di avere cura che quando si stabiliranno le ultime modalità colla Ditta assuntrice del servizio, si decida che la fermata della vettura automobile ad Inveruno sia affettuata sul piazzale della Stazione del Tram per Cuggiono e che l'orario della linea automobilistica sia possibilmente in coincidenza con l'orario del tram per Cuggiono-Buscate-Castano.

« E mi permetto anche di esprimere l'augurio che il servizio che si andrà ad inaugurare abbia a svolgersi così lodevolmente che col tempo sia possibile biforcare ad Arconate la linea che sale da Abbiategrasso, così da dirigerne una a Legnano, come all'attuale progetto, e l'altra a Busto Arsizio attraverso Dairago, Borsano e Sacconago, ciò che da quelle popolazioni è desiderato moltissimo ».

Tutti coloro che ricevettero il giornale per tutto lo scorso 1913 senza mai respingerlo sono in obbligo di versare subito l'abbonamento alla nostra Amministrazione.

Nel campo agrario

Corso di conferenze di agricoltura pratica ad Albairate e a Motta Visconti.

Allo scopo di diffondere sempre più fra gli Agricoltori le moderne e più razionali norme agricole, questa Cattedra Ambulante di Agricoltura farà tenere in Albairate e a Motta Visconti una serie di pubbliche conferenze su argomenti che più da vicino interessano la pratica agricola ed il bestiame.

Ad Albairate le conferenze saranno tenute dal dott. Olindo Zatti, nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, alle ore 18 (6 pomeridiane) in un'aula del Palazzo Municipale, Biblioteca Popolare, gentilmente concessa.

La prima conferenza ebbe luogo giovedì 15 corr. nel luogo ed ora su indicati.

Anche a Motta Visconti le conferenze fatte allo stesso scopo saranno tenute dal dott. Olindo Zatti nei giorni 18, 21, 24, 25, 28, 31 del corr. mese in un'Aula Scolastica, gentilmente concessa.

La prima conferenza ebbe luogo Domenica 18 corr. alle ore 11,30; l'orario per le altre verrà fissato di comune accordo cogli intervenuti.

Sappiamo che a coloro che con assiduità e diligenza seguiranno il corso verrà rilasciato un diploma di lodevole frequenza ed opuscoli riassuntivi delle conferenze.

VARIE

Pressi contro Cipriani

Domenica avrà il suo epilogo la caratteristica battaglia elettorale per la conquista del VI collegio di Milano rimasto vacante per l'opzione dell'on. Treves per il collegio di Bologna.

Il Comm. Pressi è oggi l'alfiere del partito liberale mentre il rivoluzionario danamitardo Amilcare Cipriani non rappresenta altro se non quello che i giornali tutti concordi ebbero a dire di lui e del suo burrascoso passato.

Commemorazione dell'on. Carmine

Riuscitissima sotto ogni aspetto può dirsi la commemorazione che l'illustre On. Antonio Salandra fece domenica in onore del compianto On. Pietro Carmine. – Alla commemorazione seguì un sontuoso banchetto durante il quale tutti gli oratori ebbero modo di esprimere il loro entusiastico proposito sulla riorganizzazione in Italia del partito liberale nel quale l'estinto On. Carmine militò sempre con viva fede e con indomito entusiasmo.

Voci che corrono

Nuove tasse appaiono all'orizzonte, *si vera sunt exposita* avremo quanto prima da registrare un aumento di tassa sulle films cinematografiche e sui biglietti d'ingresso ai cinematografi.

Ad altro ritocco andrà pure soggetta la tassa di successione – Ai fortunati il prenderne nota.

Altra intenzione del ministro pare sia quella di aumentare l'imposta sulle vincite al lotto.

Quest'ultima tassa può interessare moltissimo le donne, appassionate al giuoco del lotto.

Se sono rose, fioriranno a.... breve scadenza.

CRONACA

Città

Meritata onorificenza. — Ci consta che al Sig. Antonio Gittardi, assessore della Pubblica Istruzione in Abbiategrasso, è stato, con decreto regio conferito il diploma di benemerenza con medaglia d'oro per non comuni e gratuite prestazioni a favore dell'istruzione cittadina.

All'egregio Sig. Gittardi porgiamo le nostre sincere felicitazioni.

Il nostro segretario va in pensione. — Siamo informati che è imminente il ritiro dell' egregio Dott. Rossi dall' ufficio di segreteria comunale.

Giustamente egli intende riposarsi dopo una lunga carriera di responsabilità e di lavoro.

Al solerte funzionario municipale che lascia l'ufficio da tanti anni retto con sagacia e rettitudine presentiamo il cordiale nostro « ad multos annos ».

Associazione " A. Manzoni „ — Con giovedì venturo si riprenderà l' annunciato corso serale di conferenze.

In detta sera il presidente dell'Associazione farà relazione morale e finanziaria.

Ai soci l'intervenire numerosi.

Sgombro sotto i portici. —

A cominciare da oggi è vietato ai venditori ambulanti di occupare in qualsiasi tempo con banche ed altro lo spazio dei portici di Piazza Mercato.

Così venne deliberato dal Municipio di Abbiategrasso.

Rappresentazioni teatrali. — Con domenica si sono iniziate le rappresentazioni teatrali nel salone del Circolo Democratico Cristiano in Piazza S. Pietro. Dopo il dramma « La famiglia del beone » così bene interpretato, gustosissimo fu il monologo « La vispa Teresa ».

Domenica prossima, 25 c. m. alle ore 19,30 si darà *Il conte di S. Germano* dramma; seguirà il monologo *Gaina* di Gaetano Sbodio.

Furto di una bicicletta. — L'usciere dell' Ospitale di Vigevano Ferrari Trecate Giovanni mercoledì 21 gennaio u. s. nel ripiano della Cassa di Risparmio depositò provvisoriamente una bicicletta da donna, marca Ramella, e dopo pochi minuti la macchina scomparve unitamente ad una mantellina. Il vice capo dei vigili telefonò al Capo Guardia di qui dando i connotati della bicicletta e della mantellina.

Dopo ciò il capo guardia Belloni si pose in agguato al cancello della ferrovia e visto uno sconosciuto da lontano dirigersi verso la stazione si recò alla stazione medesima e vi sequestrò la bicicletta colla mantellina arrestando in pari tempo lo sconosciuto che fu identificato per Garavaglia Luigi fu Giuseppe d'anni 23 pregiudicato nato in Ozzero e senza fissa dimora.

Egli interrogato confessò d' essere due giorni prima uscito dal carcere di Vercelli dopo aver scontato sette mesi.

Non c'è male!

La forza del Destino? — Circola con una certa insistenza la voce di uno straordinario spettacolo d'opera che si darà nel giugno di quest'anno al Teatro delle Varietà - V'ha chi assicura che già si è stabilito di rappresentare «La forza del destino».

Assumeremo informazioni presso il critico musicale e redattore della Rivista Melodrammatica Sig. Alberto Rocca e ne riparleremo.

Cura pro scrofolosi — I bisognosi delle cure balneari o termali possono presentare fino al 15 marzo del corrente anno i voluti documenti.

Cinematografo — Continuano con ognor crescente interessamento ed entusiasmo le rappresentazioni al nostro cittadino Cinema - Centrale Bardoni.

Sappiamo che con domenica verranno iniziati i matinèes - Anzi domenica stessa verrà eseguita la grandiosa films riproducente *« Il corso dei fiori di Vigevano »* al quale partecipò pure il corpo musicale abbiatense G. Garibaldi.

Ai primi di febbraio si riprodurrà *Marcantonio e Cleopatra*, cinematografia di grande significato storico.

Unione Sportiva Abbiatense — I soci sono invitati all' assemblea generale che si terrà sabato 24 corr. nella propria sede alle ore 21 per trattare un' importante ordine del giorno.

Domenica 1° Febbraio la U. S. A. con approvazione dalla F. I. R. N. organizzerà pel 1° anno una *grande prova natatoria invernale* nelle acque del nostro naviglio.

Al prossimo numero daremo il dettagliato programma.

Circondario

BINASCO. — *Consiglio Comunale.* — Laboriosissima riuscì l' ultima seduta del nostro consiglio comunale.

All' ordine del giorno eranvi argomenti di una certa gravità ed importanza.

In verità però poco si concluse. Sul sussidio da concedersi per un servizio automobilistico si discusse molto e si finì ad approvare la sospensiva.

Nella stessa seduta si decise di far pratiche con la Croce Rossa per il trasporto degli ammalati.

Anche la quistione del fabbricato scolastico ha fatto capolino nell' ultima seduta e con esito discreto.

MAGENTA. — *Crisi municipale* — Anche la seduta convocata dal Prefetto è andata deserta.

È inevitabile la venuta tra noi del Regio Commissario.

Vi terrò informati.

ROBECCO SUL NAVIGLIO. — *Forze d'ordine a raccolta.* — Sulle rovine del defunto circolo socialistoide esistente in Robecco tempo fa è sorta un'accolta di giovani ed uomini decisi ad affermarsi in avvenire su programmi di fede, di ordine e di libertà.

Il circolo novello conta numerosissimi soci ed è regolato da uno statuto regolamento che risponde magnificamente alle esigenze dei tempi nostri.

Autonomia scolastica. — Il nostro comune, vero modello di operosità e diligenza in fatto di istruzione, si è deciso a chiedere l'autonomia scolastica.

Già il Consiglio Comunale unanime si affermò in proposito; si spera perciò che l' autorità, considerata la giustezza della richiesta non negherà a Robecco il diritto di amministrare da sè quelle scuole alle quali ha consacrato sempre le migliori attività ed energie.

ROSATE. — Un nostro amico ci scrive da Rosate una lunga corrispondenza per confutare alcune affermazioni avversarie in proposito della recente nomina a sindaco del Sig. Ticozzi Attilio.

La ristrettezza dello spazio ci vieta di concedergli ospitalità in questo numero.

Diremo solo che la nomina a sindaco dell'egregio sig. Ticozzi Attilio produsse ottima impressione anche nei paesi ov'egli è conosciuto ed assai apprezzato.

L'Eg. Sig. Ticozzi era tale persona da meritare la fiducia di amici ed avversari. Lode a lui dunque che per la sua rettitudine e per la sua intelligenza è stato domenica ritenuto degnissimo di coprire il seggio sindacale resosi vacante in seguito alle dimissioni e alla morte del Sig. Gaetano Balossi.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 16 Gennaio al 22 Gennaio 1914

NASCITE - Maschi 3 femmine 6 - Totale. 9

MORTI A DOMICILIO - Bonetti Emilia 12 scolara.

MORTI NELL' OSPITALE C. CANTÙ - Nidasio Teresa 80 casalinga - Santagostini Giuseppe 73 barbiere

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Colombo Emilia Maria 59 - Lazzari Teresa 60 - Bosisio Guglielmo 70 sellaio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Bertoglio Virginio commerciante con Grossi Ambrosina modista - Repossi Francesco contadino con Pellegatta Carmela casalinga - Simonini Giuseppe falegname con Lovati Rosa casalinga. - Berloglio Luigi elettricista con Scarioni Giuseppina casalinga - Lodigiani Clemente con Pari Clelia Serena contadini.

Avvertenze per gli Abbonati

Per alcuni numeri invieremo ad amici e conoscenti numeri gratis della **"Sveglia„**

Nel far ciò ci affidiamo alla cortesia degli amici perchè vogliano subito dopo l' invio del primo numero respingere il giornale nel caso non intendessero abbonarsi.

Chi non avrà in tutte e due le volte respinto il giornale, lo si riterrà abbonato.

Vaglia, richieste, corrispondenza, *ecc. devono essere indirizzate* **esclusivamente**

Alla Direzione del Giornale
" LA SVEGLIA „ — *Abbiategrasso*

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 5. Abbiategrasso, venerdì 30 Gennaio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO — NEL CIRCONDARIO

Anno L. 2,50 — *L. 3,00*

Un numero separato — *Cent. 5.*

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Le lotte di partito nei piccoli centri

Nell'articolo del numero scorso si è parlato di un' opera seria d'agitazione di idee e di illuminazione delle masse e s'è fatto invito anche agli avversari della *Sveglia*, perchè quind'innanzi la lotta elettorale, che troppo umanamente nella nostra plaga come in tutti i piccoli centri degenera in siffatto modo, si trasformi da lotta di persona a contrasto di idee e di programmi. Bella, magnifica proposta! ma non pare ai volonterosi redattori della *Sveglia* un po' ingenua, come pare a me? eh, troppo immaturi sono i tempi. Tuttavia, siccome anch' io sono un melanconico o, come volete, un platonico idealista, che è quanto dire ottimista, applaudo con tutta sincerità di cuore e di mente all' iniziativa, che merita approvazione, se non fos s'altro, per la bontà delle intenzioni, che l'hanno ispirata.

Ma pur troppo la realtà è tutt'altra cosa. Mi risuona ancora all'orecchio l'eco delle conversazioni, a cui tutti assistemmo nel fortunatamente breve periodo di lotta elettorale per la rappresentanza politica del nostro collegio: e fu veramente pietoso spettacolo osservare la ridda degli uomini e delle idee piccine, che si risolvevano tutti e tutte in interessi di bottega, in convenienze di relazioni in combinazioni proficue; e sarebbe utile raccogliere, a dimostrazione della capacità elettorale, per non dire intellettiva, di certi individui, che vanno per la maggiore, tutti gli strampalati giudizi e gli sciocchi apprezzamenti sui diversi candidati. Ma dove comparve mai un programma, che fosse svolto ed ammettesse la discussione per la sua serietà e contenenza organica, sè fai eccezione per il soccombente on. Gallina? Noi abbiamo visto il socialista, il moderato, perfino il cattolico dare il voto al candidato del partito radicale, tutti per questione di persona e d'interessi ancora meno nobili. Il candidato più illustre e più capace non conta, se non ha un programma schietto e determinato; la lotta dev'essere imperniata non sulle persone, ma sui partiti; ed allora non assisteremmo allo spettacolo desolante, che tutti lamentano e a cui nessuno cerca di porre un riparo, di una maggioranza amorfa e senza midollo in Parlamento, pronta a scindersi domani e mandare a catafascio qualsiasi Ministero sopra una questione secondaria, appunto perchè manca l'affiatamento e l' intesa, derivata da comunanza di programmi e d'interessi. Le persone contano nulla senza il partito, ma una volta che un candidato ci dà garanzia o ci ha dato prove di mantenere fede al programma, che gli abbiamo affidato da svolgere, egli deve avere sempre e tutto il nostro appoggio incondizionato e non gli dobbiamo per un nonnulla o per il semplice desiderio di novità negare la nostra fiducia e ritogliergli il mandato. Purtroppo ai nostri giorni avviene quello che ai tempi di Dante: tutti sono o vogliono essere uomini politici e di parte, sì che ora più che mai *un Marcel diventa ogni villan che parteggiando viene;* e vediamo uomini senza coltura senza preparazione alcuna alla vita pubblica, senza idee e senza fede, farsi avanti e innanzi al comune incarco del governo della cosa pubblica, sollecitі, senz' essere chiamati, gridare: "Io mi sobbarco„. Trovate le persone adatte a sostenere il gran peso delle pubbliche Amministrazioni, noi dovremmo non solo esser loro infinitamente grati, ma remunerarle del nostro meglio, aiutandole a farsi conoscere, pregandole d'accettare la grave soma dei pubblici uffici, circondandole di stima e d'affetto; ed è per questo che io approvo con tutto il cuore l'assegno dato, per esempio, ai deputati. Chi lavora pel pubblico bene, a scapito magari dei privati suoi interessi deve essere dalla collettività remunerato, anche sotto forma pecuniaria. Ma questo assegno, l'onore e la potenza, di cui vengono circondati e investiti i rappresentanti tutti e gli amministratori del popolo, dovrebbero essere premio a chi n'è meritevole: perciò non si dovrebbe permettere che domani un Tizio, perchè ricco di borsa, vada alla conquista di un Collegio o imponga una propria lista in un Comune. Siamo noi elettori, che dobbiamo andare in cerca del nostro candidato, che abbiamo fiducia ci rappresenti degnamente, sostenendo e svolgendo tutto intero il nostro programma. Oggi invece sono i candidati che vanno in cerca degli elettori. Una cernita dunque deve esistere anche delle persone, ma ogni discussione sulle persone deve finire colla designazione e proclamazione del candidato: allora sono i partiti e i programmi che devono lottare; un candidato senza un programma determinato, come invece avviene oggi, non dovrebbe essere più neanche concepibile.

Come conseguenza di tutto ciò, che fu sin qui discorso, io sarei ben felice, e credo con me tutti i liberali di buona lega, se, dopo il suffragio universale, il Parlamento nella presente legislatura potesse varare anche la legge sulla rappresentanza proporzionale: questa forse potrà essere quel rimedio, tocca-sana, non solo del sistema di corruzione nelle elezioni politiche, ma anche della rigenerazione dell'attuale parlamentarismo.

. ˙ .

E qui faccio punto, accorgendomi d'aver forse abusato dell' ospitalità della *Sveglia* e della longanimità de' suoi lettori. Ho ribadito un concetto che è troppo teorico, perchè fa astrazione dall'uomo e dalle sue passioni, e che perciò è forse inattuabile; ma non importa. La *Sveglia*, e chi la pensa come essa, potrà dirsi contenta, se, pur non riuscendo mai ad eliminare le persone e le lotte per esse, materiate d' ambizioni e d' intrighi, avrà fatto opera di epurazione e di elevazione dei partiti, facendo sì che, oltre sulla persona del candidato, come esclusivamente si fa adesso, si fermi l'attenzione dell' elettore anche sul contenuto del programma, che egli porta.

Brutus.

Sebbene questo, come l' articolo del numero scorso, presenti degli apprezzamenti e giudizii al tutto personali, e sui quali non completamente ci troviamo d'accordo, pure abbiamo ritenuto di porli alla testa delle nostre colonne, perchè in essi con sincerità ed elevatezza di forma, e grande dignità di pensiero, è rispecchiata la corrente genuina delle idee liberali. — Noi vagheggiamo la formazione di un grande partito costituzionale, che ispirato alle più alte idealità della patria, attiri nella propria orbita le migliori energie del paese, costituendo l'unico argine contro il dilagare delle idee sovvertitrici, nemico di tutte le più svariate forme di demagogia, di tutte le camarille e di tutte le tirannie delle sette, rispettoso della vera, della santa libertà.

Dopo il fenomeno Cipriani che ci ha mostrati uniti i più sfacciati rivoluzionarî — sindacalisti ed anarchici — coi tepidi borghesi radicali o radicaleggianti sotto l'egida del **Secolo**, *di null' altro preoccupati se non di convenienze elettorali; nel perdurare di una generale crisi industriale e commerciale; nell' imminenza di un movimento agricolo di carattere rivoluzionario, mentre dai partiti sovversivi — uniti ai radicali — si tenta di sminuire ogni idea di patria, di religione, di vincoli famigliari, abbiamo bisogno di unirci tutti nell' ideale di una pace sociale, economica, religiosa che mantenga la nostra Italia sulla via del suo radioso avvenire.*

Noi, modestamente rimaniamo sulla breccia: le nostre colonne sono a disposizione degli uomini di buona volontà.

La Redazione

Cipriani ha vinto

L' esito dell' elezione svoltasi domenica per la conquista del VI collegio di Milano era previsto, ma non previsto quello sconfortante assenteismo degli elementi di ordine che fu causa della sconfitta della candidatura dell'intemerato Comm. Rag. Andrea Pressi.

Le cifre, nella loro dolorosa eloquenza parlano fin troppo chiaro - Su 33000 iscritti votarono 16000 solamente e di questi, 10000 andarono al vecchio rivoluzionario Amilcare Cipriani e 6000 al liberale Comm. Pressi. E gli altri 17000 mila elettori perchè non compirono domenica il loro dovere di cittadini?

Colla solidarietà di tutti gli elementi d'ordine il nome di Enea Pressi sarebbe indubbiamente uscito trionfante dall' urna poichè è notorio che la votazione di domenica segnò lo sforzo massimo che gli estremi potevano fare contro le forze costituzionali, che a ragion di logica e di calcoli costituiscono la grande maggioranza del corpo elettorale al VI collegio di Milano - Invece l' esito è stato quello che è stato perchè l' indifferenza dei più l'ha provocato. Di questo stato di fatto ebbero buon giuoco i ciprianisti che, appena conosciuto l' esito della votazione si riversarono nelle piazze e sulle vie schiamazzando e commettendo vandalismi d' ogni sorta per far cessare i quali si dovettero suonare i noti squilli, immancabilmente seguiti da tempestose gazzarre, colluttazioni ecc, il tutto ad onore e gloria dell' ideale.... rivoluzionario socialista.

N. d. R. — *Ai coscienti 6000 elettori che preoccupati dal pericolo imminente di un qualunque ristabilimento dell'egemonia anarcoide nel VI collegio di Milano portarono il loro suffragio alla candidatura del costituzionale Enea Pressi, noi guardiamo con viva simpatia e con cordialità di sentimenti.*

La sconfitta di ieri se ci può addolorare e preoccupare per le ineluttabili conseguenze che da essa potranno derivare, non toglie però a noi la visione limpida di un domani di riparazione e di vittoria.

Nella lotta di domenica le forze d' ordine non vollero rispondere al nobile appello rivolto ad esse nei molteplici comizi dai valenti e coraggiosi oratori a tale causa con nobile entusiasmo consacratisi; rammarichiamoci di questo fatto, ma l' esperienza fatta ieri ci sia di stimolo a serrar le file domani quando altri squilli, fatti echeggiare dai duci nostri, ci chiameranno alla difesa del nostro patrimonio ideale, con un vigore che avremo ritrovato, con una baldanza di santi propositi rinnovellati.

La battaglia di domenica sia per noi ammonitrice.

Indichi agli apati, agli indifferenti il dovere di agitarci al soffio delle idealità d' ordine e di libertà; e l'epilogo non lieto di domenica sia preludio ad un periodo di concordia e di lavoro intenso per i partiti che nell' ordine e per la libertà lealmente si affermano.

Contraddizioni?

Gli avversari nostri tentano porre in dubbio la lealtà dei nostri propositi giornalistici perchè noi, abbiamo riferiti obbiettivamente fatti già resi noti da tutti i giornali quotidiani d' Italia e con maggior lusso di particolari riguardanti le marachelle non facilmente dimenticabili di certi onorevoli socialisti.

Francamente gli avversari cui noi alludiamo fanno nè più nè meno del loro dovere di compagni. Non per questo però potranno convincerci che altro è fare dei gretti personalismi e dar facile esca ad odi campanilistici, e altro ancora è quello di porre in luce i metodi e i sistemi di un partito e di persone che en-

in trate parlamento per volere del corpo elettorale, devono volenti o nolenti concedere che gli avversari controllino e critichino l'opera loro e non sempre, diciamolo pure, con dolci e soavi espressioni.

Curiosa la protesta degli avversari nostri!

Ad ogni piè sospinto essi si fanno in mille per provocare inchieste sull'opera altrui; per ogni dove si sbracciano ad affermare il diritto di critica e di controllo a tutti i corpi amministrativi; oggi invece son essi stessi che vorrebbero vietare a noi, ciò che non seppero vietare al coraggioso fustigatore On. Federzoni in pieno parlamento quando svelò tra l'attenzione della Camera tutta le marachelle di socialisti più o meno onorevoli....

No, no amabili avversari; non personalismi, non gare meschine degne dei tempi che furono; ma libera e sincera critica all'opera dell'uomo pubblico, della personalità politica.

In questo ci troverete sempre e lealmente al nostro posto.

I socialisti milionari

Quello che stiamo narrando è sommamente edificante!

Bebel il duce socialista tedesco che ha fatto parlare di sè l'Europa tutta è morto..: ma non i suoi milioni che soppravvivono nelle tasche dei suoi eredi ideali e materiali....

I giornali quotidiani concordano tutti nel fare aumentare il patrimonio del fratello socialista alla miserissima somma di un milione e 200 mila lire. Per un socialista non c'è male nevvero? Passi la ricchezza del modesto apostolo delle povere plebi; più edificante è il fatto del lascito suo.

Narra la storia... odierna che il noto agitatore socialista a lasciato del suo milione e mezzo al partito la... cospicua somma di L. 30,000.

Quale sforzo!

A ragione gli eredi che han già pagata la tassa di successione possono intonare l'inno nazionale e per essere più coerenti il " noi vivremo nel lavoro e pugnando e pugnando si morrà. „

Ai nostri abbonati e lettori,

"LA SVEGLIA„

inizia un nuovo periodo di attività e di lavoro. La direzione del settimanale è stata affidata a provati e valenti scrittori, giovani speranze delle idee d'ordine e di libertà.

Ad essi aggiungasi una schiera di geniali collaboratori vecchi e nuovi che coadiuvando i primi nel non lieve lavoro di preparazione, di penetrazione di conquista, assicureranno in pari tempo alla "SVEGLIA„ autorevolezza e varietà.

Da qui scaturisce la necessità da parte degli amici e dei simpatizzanti di DIFFONDERLA largamente in ogni paese, ABBONANDOSI e FACENDO ABBONARE.

Abbonamento annuo per Abbiategrasse L. 2. 50

„ pel Circondario „ 3. 00

Indifferentemente per tutti gli abbonati, senza eccezioni o facilitazioni.

Indirizzare l'importo dell'abbonamento:

Amministrazione del Giornale "LA SVEGLIA„ Abbiategrasso.

Nel Campo Agrario

Al Comizio Agrario di Milano

Il 24 corrente ebbe luogo l'Assemblea annuale generale del Comizio Agrario.

Il Presidente Ing. Cav. Stabilini diede relazione dell'operato del Comizio nel decorso anno ricordando l'azione svolta per l'impianto dei telefoni nella Provincia: per la istituzione delle rappresentanze agrarie ritenute tanto necessarie all'incremento della agricoltura: per le scuole di economia domestica e di igiene, e per la stazione sperimentale per combattere le epizozie. Sulla relazione, che fu approvata ad unanimità, interloquirono l'on. Valvassori, il prof. Alpe, l'on. Samoggia, l'Ing. Chierichetti, il Colonn. Gibelli ed altri. Seguì poi la premiazione dei contadini per la migliore conduzione dell'orto, giusta il concorso tabilito dalla Sig. Mylius.

Dopo la trattazione di altri argomenti, di secondaria importanza, si passò alla elezione parziale del Consiglio e riuscirono eletti i signori: Chiericherti Ing. Cav. Carlo, Gavazzi Dott. Giulio, Gibelli Colonnello Cav. Pietro, Guzzeloni Luigi, Marchese prof. Giovanni, Rosti Avv. Cristoforo.

***

L'assemblea annuale del Comizio Agrario riuscì veramente importante per il numero e l'autorità delle persone intervenute e per gli argomenti trattati di grandissima importanza per la nostra agricoltura. Daremo conto prossimamente della Relazione riflettente la Stazione sperimentale ed i provvedimenti contro l'afta e le altre malattie infettive del bestiame, nonchè della Relazione sulla Scuola di educazione e di economia domestica, istituzione questa della quale è anima l'egregio Colonnello Gibelli e che merita il miglior appoggio da parte degli industriali e degli agricoltori perchè tendendo a creare delle buone massaie coopera al tanto auspicato miglioramento della famiglia.

Della premiazione Mylius diamo cenno in altra parte al giornale.

Ci preme però di rivolgere agli agricoltori ed agli amici tutti della agricoltura una calda parola di incitamento a stringersi tutti intorno ai nostri Comizi, che rappresentano il fulcro dal quale debbono irradiarsi le migliori iniziative intese a rendere più prospera la madre di tutte le industrie, quella agricoltura che è la fonte della ricchezza nazionale e con essa al vero reale benessere per le classi lavoratrici.

Nel mentre è ancora sul tappeto l'eterno problema delle rappresentanze agrarie del quale sembra che il nostro Governo sia tanto poco sollecito vedano gli agricoltori di rafforzare le libere istituzioni dei comizi e questo sarà il miglior motivo per i dormienti, lo sprone più efficace per la creazione di quella Cattedra di agricoltura dalle quali tanto - ed a ragione - ci ripromettiamo.

Sui bilanci di finita locazione

Il Comizio Agrario di Milano ebbe a pubblicare ultimamente raccolta in fascicoletto *Ing. Giuseppe Albani - Liti e periti di Bilancio - presso il Comizio Agrario di Milano - Via Monforte 41* alcune osservazioni e conclusioni intorno alle liti che talvolta sorgono allo scadere delle locazioni agricole, che erano già apparse sul Bollettino dell'Agricoltura. Con esse si cerca distabilire quale possa essere la via migliore per evitare simili controversie e quali di conseguenze debbano essere gli attributi da assegnarsi al perito locativo, ed i modi per conferirglieli. L'argomento è pure troppo importante e che troppo debba interessare la maggioranza dei nostri lettori, perchè non abbiamo a risparmiare brevemente in queste colonne il contenuto del fascicoletto; e saremo grati a quelli dei nostri lettori, che interessandosi alla materia, volessero del nostro giornale fare il campo di una libera discussione su un argomento di tanta importanza.

Comincia l'oratore ad affermare come le liti del genere risultino assai dispendiose e di incerta trattazione anche perchè la materia su cui esse trovano fondamento è rapidamente modificata del ciclo inarrestabile dei lavori agricoli. Da ciò la convenienza di evitare per quanto si può, tali liti, e di deferirne ogni decisione ad un perito come di solito si fa nei capitolati.

Ma quando a malgrado di ciò una controversia viene a sorgere la prima cosa di farsi è quello di impugnare il voto del perito espresso nel bilancio. Ma si può sempre far questo con fiducia di riuscirvi? L'oratore esprime grande dubbio al riguardo perchè il perito locatizio si presenta d'ordinario nelle vesti di perito contrattuale, il cui voto è sindacabile soltanto in caso di frodo, di dolo o di errore evidente ed iniquo.

Ne deriva che quello delle parti che si credesse lesa nei propri interessi dal giudizio del perito, il che può accadere facilmente, dato il grande numero di elementi su cui egli deve giudicare, e su cui le parti possono discutere, assai difficilmente potrà farsi rendere ragione, e da ciò la ricerca dei mezzi più opportuni, sviluppati specialmente in questi ultimi tempi, di far si che ciascuna delle parti possa essere garantita contro gli eventuali giudizi del perito non conformi ad equita e volgenti a suo danno.

Continua

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Come si doveva prevedere l'On. Deputazione Provinciale ha approvato la relazione e la proposta dell'avv. Paolo Manusardi per un concorso al posto di Ingegnere della viabilità provinciale.

L'Ing. Chierichetti a favore del miglioramento zootecnico nella nostra provincia.

Abbiam già accennato alla proposta del deputato provinciale Ing. Chierichetti inteso a far ottenere un contributo di L. 6000 alla cattedra ambulante di agricoltura per erogazioni a favore del miglioramento zootecnico nella nostra provincia. Orbene detta proposta è stata approvata e la cattedra ambulante potrà contare su quel considerevole contributo con quale vantaggio degli interessati è facile capire.

Per dare un'idea della bontà e della importanza della proposta Chierichetti stralciamo dalla relazione alcuni punti che interesseranno particolarmente le zone di Motta, Lacchiarella, Besate, ecc. ed in genere, come già dicemmo, dove vige il frazionamento della proprietà.

La relazione dell'Ing. Carlo Chierichetti dopo aver fatto rilevare come la Cattedra Ambulante, abbia da alcuni anni coll'interposizione di speciale commissione provinciale pel miglioramento del bestiame, iniziato un lavoro molto proficuo per il lavoro zootecnico in provincia dice:

Il lavoro svolto fin qui con molto profitto dalla nominata commissione provinciale e della nostra cattedra, e l'importanza dell'argomento consigliarono alla nostra deputazione di accogliere la proposta del relatore per la corrisponsione alla cattedra, di un contributo annuo, e per 5 anni di L. 6000 specialmente in considerazione della efficacia grandissima che nell'industria del bestiame hanno le stazioni di monta.

Passa poi il relatore a mettere in evidenza, dopo una dotta dimostrazione particolareggiata, come la scarsa quantità e la deficente qualità dei tori di monta torni di gran danno all'industria zootecnica della zona, indirizzata specialmente alla produzione del latte per l'ingrassamento dei vitelli.

Accenna poi all'iniziativa presa sin dal 1905 dalla cattedra per la distribuzione dei tori e dopo aver fatto rilevare che quest'opera diretta al miglioramento zootecnico nell'alto e basso milanese ed in genere là dove il frazionamento della proprietà e degli affitti non permette audaci innovazioni, varrà in breve volgere di anni a produrre benefici effetti facendo prosperare quell'industria che è tanta parte della nostra agricoltura conclude proponendo il contributo di L. 6000 a favore della Cattedra Ambulante per le erogazioni di cui sopra.

E la proposta dell'Ing. Chierichetti venne approvata, è certamente con vivo compiacimento dei non pochi agricoltori interessati.

Arti e scienze

L'ISTORIA NOSTRA

Il conte Giorgio Giulini nelle Memorie della Città e del Contado di Milano, stampate nel 1760-1761, raccolse ed ordinò per il primo un materiale sparso in opere troppo generali, poco conosciute e quasi irreperibili, aggiungendo di suo qualche utile illustrazione e, se il piano dell'opera non fosse stato troppo vasto per gli anni ch'ei si spese intorno, avrebbe potuto darci un compendio molto più pregevole delle nostre istorie.

Ma se tal'opera ha frequenti omissioni ed inesatezze, derivate dalla poco conoscenza della topografia dei luoghi, sarà sempre il fondamento di chi imprende occuparsi dei nostri paesi, e servirà egregiamente a tutti quelli che, non avendo attitudine alla storia nè la capacità che a tali studi si richiede, non possono resistere alla tentazione di narrare i fasti ed i nefasti delle età passate, ed a ta uopo raggranellano, senza discutere, tutte le notizie che possono incominciare il quadro della loro misera e zoppicante narrazione.

Ma oltre al Giulini, al Conte Gualtieri di Brenna che nella grande Illustrazione del Lombardo-Veneto ha qualche cenno, al Mauri in Milano e il suo territorio, abbiamo l'Antiquario della Diocesi di Milano di Francesco Bombognini (Milano, 1790) che ci fornisce qualche notizia.

Le storie particolari che poi possediamo sono in numero scarsissimo: di Abbiategrasso, oltre a quelle opere generali che ci danno un magro ragguaglio, abbiamo il Castello di Abbiategrasso del Garlaschelli (Abbiategrasso, Bollini, 1855, incompleto), il Castello e il Convento di Abbiategrasso del Conte Napoleone Bertoglio Pisani (Milano, 1881), Le

Origini e Vicende delle Pie Case degli Incurabili di Abbiategrasso (Milano, 1874) dello stesso, e qualche altro opuscolo di scarsissimo interesse, come statuto, cenno, ecc, che non credo qui opportuno elencare.

Fra queste opere, non troppo pregevoli per la documentazione, non va confusa la breve, ma interessante ed accurata Storia del Castello di Abbiategrasso del nostro concittadino Prof. Don Emilio Galli, conosciuto ed apprezzato dai cultori della storia politica e letteraria per le sue dotte conferenze tenute a Milano, e specialmente per quella su Francesco Petrarca, ove l'oratore non si accontentò di seguire pedissequamente gli altri, ma volle darci, coi fiori sempre freschi di quella poesia immortale, importanti rivelazioni storiche.

Dono gratissimo sarà anche la monografia storico-letteraria di Antonio Cipollini su Carlo Maria Maggi ad Abbiategrasso, che uscirà fra qualche mese in elegante veste tipografica, possibilmente illustrata, munita di ricchissimi particolari e d'un'importantissima documentazione.

Anche il maestro Angelo Foi, molto noto ai lettori della *Sveglia*, sta raccogliendo il materiale per una monografia su Cesare Correnti, deputato di Abbiategrasso, che interesserà moltissimo, portando un contributo alla nostra storia politica del 1861.

(*Continua*) **Il Critico**

Per assoluta mancanza di spazio siam costretti a rimandare al prossimo numero la posta del Circondario, e non pochi articoli della massima attualità ed importanza.

AI CORRISPONDENTI DEL CIRCONDARIO E DELLA CITTA'

I corrispondenti del circondario e della città non dimentichino che gli scritti vanno inviati alla redazione almeno entro il mercoledì d'ogni settimana.

Non pervenendoci in tempo utile saremo costretti a rimandarli ad altri numeri.

Gli amici si regolino.

CRONACA

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 1° febbraio p. v. ore 13, per trattare il seguente ordine del giorno:

1 - Modificazioni al Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato;

2. - Contributo Comunale pel servizio automobilistico Abbiategrasso-Legnano;

3. - Costruzione di nuove Cappelle nel Cimitero;

4. - Voto sulle modificazioni allo Statuto-Organico dell'Ospitale Costantino Cantù;

5. - Nomina di due Insegnanti nel grado superiore femminile;

6. - Nomina del Veterinario Comunale;

7. - Rinuncia del Segretario Comunale Rossi dott. Pietro.

Informazione necessaria — A doverosa informazione dei tanti padri che si rivolsero a noi per sapere cosa di preciso si sappia in merito all'applicazione della legge sulle scuole medie 27 giugno 1912 sugli esami diremo che con detta legge 1912 soltanto i candidati alla licenza di istituto tecnico e di liceo possono usufruire il beneficio di sostenere nell'anno susseguente, solo le prove fallite l'anno precedente.

Perciò anche gli alunni che l'anno scorso caddero negli esami e frequentano ancora quest'anno la terza tecnica o la quinta ginnasiale sono esclusi da tale beneficio e devono ripetere gli esami colle solite norme e prescrizione.

Esami di calligrafia — Rendiamo noto che il giorno 20 aprile alle ore 9 avranno principio presso il provveditorato agli studi, gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia.

Le domande coi prescritti documenti si dovranno presentare al Regio Provveditore (Via Kramer 4, Milano) non più tardi del 28 febbraio prossimo.

Cattedra Ambulante di Agricoltura — Sabato u. s. 24 corr., in occasione dell'Assemblea del Comizio Agrario vennero distribuiti i premi conseguiti dai concorrenti al Concorso «Fondazione Mylius» concorso indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano fra i coloni, contadini e piccoli proprietari coltivatori dei Circondari di Milano e Monza per la coltivazione razionale degli ortaggi per uso domestico, mercè la munifica dotazione fatta dalla Signorina Agnes Mylius in memoria della compianta Sua Mamma.

Alla cerimonia erano presenti oltre che numerosi Soci del Comizio Agrario, tutti i premiati e la stessa Signorina Mylius. Il Direttore della Cattedra Prof. Giuseppe Soresi illustrò lo scopo ed i risultati del Concorso, risultati che ha dichiarati superiori ad ogni aspettativa sia per il numero dei concorrenti e sia per la razionale coltivazione degli orti presentati.

Ai premiati vennero distribuiti premi in danaro per una somma totale di L. 650, tre medaglie d'argento e diplomi.

Alle parole di ringraziamento e di riconoscenza che il Prof. Soresi, a nome della Cattedra e dei premiati, ha rivolto alla Signorina Mylius tutti i presenti si sono associati con un vivissimo plauso.

Per il corrente anno 1914 il Concorso stesso è indetto fra i coloni, contadini e piccoli proprietari coltivatori del Circondario di Abbiategrasso. A giorni verranno diramati i manifesti e le circolari.

Conferenza al Circolo Democratico Cristiano — Sappiamo che lunedì 2 p. v. alle ore 20 il Dott. Costante Colombo parlerà ai soci del Circolo Democratico Cristiano nella sede di Via S. Carlo, intorno al progetto di legge per la precedenza dell'atto civile al matrimonio religioso. Sappiamo anche che i soci potranno condurre altri di propria conoscenza.

Società di M. S. Femminile — Nella sera del 2 Febbraio si terrà nel salone sociale per le socie effettive ed onorarie una serata musicale con esecuzioni di canto accompagnate dai già ben noti artisti prof. Borroni Rinaldo violinista, e Santagostino Alessandro pianista, i quali produrranno pure loro scelte composizioni. Nell'intermezzo la Sig. Colombo Maria, della Federazione milanese, terrà una conferenza d'occasione.

Serata Musicale — Ci consta che domenica sera la Società Corale S. Cecilia darà nel Salone dell'Oratorio Maschile in onore degli azionisti una grandiosa serata musicale con sceltissimo programma.

Canottaggio — In Torino si riunì domenica la direzione dei Rowing Club Italiano per coordinare le varie date di regate a richiesta delle rispettive sezioni.

Sappiamo anzi che in detta riunione venne fissata pel 14 giugno p. v. la regata nazionale di resistenza sul percorso Milano-Abbiategrasso.

Avvertenze per gli Abbonati

Per alcuni numeri inviammo ad amici e conoscenti numeri gratis della "Sveglia„ *Nel far ciò ci affidammo alla cortesia degli amici perchè volessero subito dopo l'invio respingere il giornale nel caso non avessero inteso abbonarsi.*

Chi non ha respinto il giornale, lo si è ritenuto abbonato.

Vaglia, richieste, corrispondenze, *ecc. devono essere indirizzate* **esclusivamente** *:*

Alla Direzione del Giornale

„ **LA SVEGLIA** „ = *Abbiategrasso*

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 23 al 29 Gennaio 1914.

NASCITE - Maschi 2 femmine 2 - Totale. 4

MORTI A DOMICILIO - Moneta Carolina giorni 2 Garavaglia Luigia 56 Casalinga - Zafferri Enrica giorni 5 - Bianchi Claudio 66 panattiere - Ferraio Angelo mesi 15 -

MORTI NELL'OSPITALE CANTÙ Pampuri Rosa 73 casalinga - Garancini Maria 68 casalinga

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI Semplice Liberale 64

PUBLICAZIONI DI MATRIMONIO Damasceni Vittore fabbricante gasose con Grugni Pierina operaia battiloro - Sperotti Bernardo meccanico con Barani Maria casalinga

RIVISTA COMMERCIALE

dal 23 Gennaio al 29 Gennaio 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a L.	O. Milano a L.
Frumento nostrano fino	27,—	27,15
„ nostrano mercantile	26,70	26,90
„ veneto e mantovano	27,—	27,75
„ estero	28,75	30,50
Ostiglia o Nov. 1.	45.—	47,—

PREPARAZIONI SPECIALI

"Il "Fructus" è il purgante ideale

"Il "Fructus" è gustosissimo al palato

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

«Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno

Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

L'insetto è apportator di malattia

Distruggerlo dovrai con la RAZZIA.

AFFITTASI IN ABBIATEGRASSO

Stabilimento industriale

area mq. 2220, Via Poscallo

Rivolgersi al Proprietario Sig.

GRAMEGNA ACHILLE

Sobborgo S. Pietro N. 1.

AUTOMOBILI

FORD

20 - 22 H.P.

Chassis	L. 3500
Vettura carrozzata Spider a 2 posti	„ 4000
„ carrozzata Torpedo a 5 posti	„ 4250
„ carrozzata Landaulet-Limousine	„ 5600
Furgoncino della portata di 5 quintali	„ 4600

Cercansi Subagenti per Abbiategrasso

NAGAS & RAY — Agenzia per la Lombardia delle Automobili **FORD** e dei Pneumatici PALMER e GOODRICH.

MILANO — Foro Bonaparte, 48 — MILANO

Spazio disponibile

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 6. Abbiategrasso, venerdì 6 Febbraio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

AL LAVORO

Nella nota di redazione apparsa nell' ultimo numero della *Sveglia* è fatto chiaro cenno alla necessità, anzi al bisogno impellente *di unirci tutti nell' ideale di una pace sociale, economica, religiosa che mantenga la nostra Italia sulla via del suo radioso avvenire*, oggi specialmente che dagli avversari si tenta diminuire ogni idea di patria, di religione e di vincoli famigliari.

Necessità d' azione dunque, necessità di organizzazione delle forze nostre. Oggi il sovversivismo invade tutto. Invade le coscienze, invade la patria, la scuola, la famiglia al fine di sommuovere, pervertire, distruggere.

I grandi centri e i più minuscoli villaggi vengono ai giorni nostri percorsi spavaldamente da falangi del movimento rosso; perchè? Perchè fidano sull' acquescienza nostra, nell' indolenza morbosa dei partiti dell' ordine.

Davanti a questo stato di fatto conviene decidere se ancor oggi dobbiamo rimanere colle mani in mano. A nostro parere no, assolutamente no.

Occorre l' azione difensiva; l' azione poderosa, valida, efficace delle forze sane del paese. Occorre l' unione compatta di tutte le gradazioni costituzionali perchè di fronte al grande ideale della religione, della patria e della famiglia le meschine divergenze di scuola e di tendenza non sono scusabili.

Amici della *Sveglia*, ed anche voi che pur essendo fra i nostri amici e come noi amanti dell' ordine e della vera libertà, della *Sveglia* non volete sapere, diamo alle schiere che attendono da noi, la parola d' ordine, lo squillo di battaglia, l' esempio di operosità e di concordia.

Davanti all' avversario comune non è lecito nè onesto il dividerci e suddividerci.

Nè sarebbe lecito dubitare domani se dovessimo riconoscere che un valido contributo all' opinione nostra difensiva nella società ci può venire anche da cattolici, non ultimi a far professione schietta ed aperta del loro sincero amore alla patria ed alle istituzioni che la reggono. Necessità l' azione concorde di tutti i benpensanti di tutti coloro che al disopra di ogni cosa pongono la sublimità dell' ideale ad imitazione del grande Pellico il di cui patriottismo non si limitò alle sole parole, ai soli convenzionalismi rettorici, ma ebbe la sua sanzione, il suo suggello nelle opere.

Amici, al lavoro. Di qual natura deve essere questo lavoro, ve lo diremo ai prossimi numeri.

Oggi raccogliamo l' incitamento, giacchè mai come ora fu necessario lo sforzo collettivo e simultaneo per imporci, per diffondere fra il popolo la conoscenza delle nostre idee di ordine e di libertà, dei fini della nostra azione sociale politica.

Facciamo o amici, che il popolo trovi in noi, fratelli di una stessa famiglia, uniti nella devozione alla patria, nell' attaccamento alla fede dei nostri avi e nell' amore per chi lavora e soffre.

Al lavoro!.

Odio e Amore

I socialisti rivoluzionari, gli anarchici, e tutti gli anfibi della politica rossa hanno vinto. Congratulazioni agli osannanti vincitori di idee; gloria ed onore all' eroe di Ancona, testè eletto deputato del VI collegio di Milano...

Dopo questo preambolino eccoci al vivo della questione, comica anzichè no.

L' eroe Amilcare Cipriani, disertore dall' armata italiana reggimento 37° fanteria fin dal 1862, anche dopo la vittoria di Milano insiste nel voler negare le ossa sue all' ingrata patria e scrive pel tramite dell' *Humanitè* ai suoi elettori di Milano fremendo d' indignazione questa bella robaccia da... chiodi:

« Io odio violentemente perchè amo profondamente » *odio la monarchia italiana di un odio sovrumano incommensurabile, inestinguibile!* E conclude: « In fondo mi è indifferente di essere riabilitato da una monarchia così disprezzevole »!

Non c' è male, nevvero? Ben a ragione il grande manifesto del non meno grande eroe così caro ai socialisti è commentato dal *Corriere della Sera* così:

« Il Cipriani ricorda tutto: le sue sofferenze in carcere, i suoi successi elettorali, i suoi odi e i suoi amori: ma non ricorda che, se egli non avesse ucciso a pugnalate — in rissa — tre persone, non vi sarebbero stati nè il processo di Ancona, nè la condanna che i giurati gli inflissero. E dimentica pure che in carcere vi sono molti che ben più duramente e lungamente stanno espiando uccisioni in rissa, assai meno tragiche per gravità di circostanza e numero di vittime. Ma Cipriani non è soltanto contro la legge: egli vuol essere al di sopra della legge, se l' espiazione per tre esistenze da lui troncate non gli suggerisse altro sentimento che l' odio: un odio freddo e cattivo che toglie ogni risonanza alle sue proteste d' amore per chi soffre. »

Per la verità

Poichè si tenta dagli avversari mettere in dubbio la nostra lealtà giornalistica pel semplice fatto d' aver noi espresso francamente il nostro pensiero a proposito della candidatura dell' ormai notissimo Cipriani crediamo doveroso riprodurre sinteticamente un documento che varrà certo a mettere le cose al loro posto - Eccolo: —

« Ritenuto che per l' art 21 del Codice penale la condanna ai lavori forzati a tempo porta seco l' interdizione dai pubblici uffici.

Per tali motivi

Visti gli articoli 522, 534, 541, 569, 684, 108, 109, 110, 21, 22 del Codice penale, e 568 e 569 del Codice di procedura penale.

Condanna l' accusato Amilcare Cipriani alla pene dei lavori forzati per anni 25 ed all' interdizione dai pubblici uffici dichiarandolo anche in istato di interdetto legale durante la detta pena dei lavori forzati a tempo.

Lo condanna inoltre al pagamento dei danni verso gli eredi degli uccisi Santini Fortunato, Mustafà Salek ed Ali El Nagar, e nelle spese del procedimento.

Dichiara infine assorbita la pena correzionale per il reato di porto di arma insidiosa nella pena criminale inflitta dai lavori forzati a tempo.

Data e pronunciata in Ancona alla udienza del 28 febbraio 1882, dai signori cav. Latoni Giuseppe, presidente; avv. Baccarini Carlo ed avv. Montuori Raffaele, giudici.

Seguono le firme ».

E pare ci basti - Siano gli avversari altrettanto leali quando si tratta di dimostrare che le chiacchiere nulla possono di fronte a fatti, documentati e quindi irrefutabili. - Questo monito valga a convincere gli avversari anche sulla quistione dell' anti italianità dei socialisti a Trieste - Non è del resto mistero che proprio i socialisti vanno da tanti anni conducendo una vera campagna denignatrice a danno dell' Italia e a tutto favore degli sloveni - Detto ciò facciam punto senza volontà di ricominciar da capo.

La precedenza del rito civile al matrimonio religioso

I diversi partiti pullulanti in Italia si accaniscono chi nel difendere, chi nel condannare il progetto Finocchiaro Aprile sulla precedenza del rito civile al matrimonio religioso.

L' argomento è del resto di grave importanza ed è bene che non noi, modesti scrittori di altrettanti modesti giornali di provincia, ma solo chi deve e chi può si preoccupi in diversi sensi della gravità del problema.

Sull' argomento qualcosa diremo pur noi quando qual cosa di concreto potrà giustificare la partecipazione di tutti gli elementi alla risoluzione del grave problema.

Per ora ci limitiamo a dire che S. E. Finocchiaro avrebbe potuto convergere la sua attività altrove senza dare soverchia importanza ad un argomento che virtualmente è già stato sinceramente risolto dalla Chiesa inculcando alle coppie promesse il dovere di contrarre prima del religioso il vincolo civile.

Quanti sono infatti oggi coloro che si sposano prima religiosamente?

Pochissimi! Ed allora conviene domandarci: perchè tanto strepito per nulla?

Alla massoneria soffiante nel fuoco la risposta.

Nel modo come è stato impostata la quistione, non v' à dubbio che esso sia uno schiaffo che si vuol dare ai cattolici e un contentino che si vuol dare in dono ai radicali per ragioni elettorali.

Cosa questa che allo stato attuale non possiamo approvare poichè nostro voto è che l' Italia nostra abbia a continuare nelle sue gloriose tradizioni; di quelle tradizioni che essendo germi fecondatori di libertà e di amore, hanno preparato i giorni migliori della patria nostra.

ELETTORI, leggete!

Facciamo nostro l' allarme che i quotidiani milanesi danno giornalmente al corpo elettorale perchè memori delle sorprese toccate nella sera del 26 ottobre di fronte alle cifre degli scrutini, avessero a riaversi dallo stato di profondo torpore in cui son caduti. Non illudiamoci; questo noi pure gridiamo alto e forte perchè tutti ci sentano.

Finora siamo vissuti un po' illudendoci credendo che il socialismo avesse perduto terreno, non avesse più forza di penetrazione nelle nostre campagne; invece bisogna persuadersi che esso forza ne ha molta perchè si nutre di tutti i malcontenti, di tutti i maleintenzionati, di tutti gli ambiziosi, di tutti insomma gli elementi che non sentono il vincolo della disciplina morale e religiosa: senza contare il contributo che alle falangi sovversive recano gli indifferenti che sono sempre di chi li sà per primo pigliare.

«Raccomandiamo perciò di tenere bene gli occhi aperti, e di non illudersi sulla tranquillità subentrata alla lotta elettorale politica: il veleno allora inoculato dalla propaganda sovversiva non è certo scomparso; serpeggia nei paesi, e riapparirà a giugno: per allora bisogna essere pronti a neutralizzarne i tristi effetti.

In particolare insistiamo perchè in tutti i Comuni si costituisca — dove non c' è già — un Comitato elettorale composto degli elementi d' ordine, il quale provvoda al *censimento* degli elettori sulle nuove liste: occorre sapere a tempo quanti sono gli elettori su cui si può sicuramente contare, e questi averli tutti sottomano perchè nessuno di

essi manchi il giorno della votazione. Fatto questo più importante lavoro, assicurata cioè la base di operazione, si può poi pensare al resto, cioè alla conquista degli elettori incerti, ed alla lotta contro gli avversari dichiarati. Occorre insomma che si vada alle urne con la preventiva ricognizione delle forze in modo da essere pronti a fronteggiare qualunque sorpresa.»

All'opera e presto; e si ricordi che se si perde nel *1914*, non c'è più con la legge nuova possibilità di rivincita anche nelle elezioni amministrative, se non nel *1918*.

Al prossimo numero indicheremo praticamente e dettagliatamente il modo di iscrizione nelle liste elettorali e come saranno regolate le future elezioni amministrative.

Settimana politica

Il programma dell'azione liberale in Francia.

Nell'imminenza delle elezioni generali politiche l'Action Liberal Française, ha tenuto un congresso per decidere sulla tattica da seguire nei riguardi degli altri partiti.

Tale congresso si è chiuso coll'approvazione di un'ordine del giorno che noi vorremmo additare al partito dell'ordine d'Italia perchè ne traesse utili e preziosi insegnamenti.

Esso autorizza infatti le alleanze elettorali con tutti i gruppi non ostili nè alle credenze tradizionali nè al patriottismo francese.

A rendere più autorevole e seria tale decisione contribuì l'on. avv. Piou con un suo importantissimo discorso dal quale stralciamo la parte più degna di nota e di considerazione.

«Noi soffriamo, disse l'on. Piou davanti ad un uditorio di più di 4000 ascoltatori, di un male più grave ancora; soffriamo prima di tutto dei vizi delle nostre istituzioni organiche, soffriamo per il modo di scrutinio che sotto il regime dell'opinione pubblica comprime e altera la opinione stessa. Inoltre, e sopratutto soffriamo per la guerra incessante fatta alle credenze per le divisioni e gli odii che essa suscita e ravviva senza tregua. Da anni le maggioranze parlamentari che si susseguono si rassomigliano. Esse sono ossessionate dall'idea di cancellare fino all'ultima traccia la influenza cristiana la quale ha plasmato le anime di 50 generazioni che hanno preceduto la nostra. Da anni tutti quelli che parlano e insegnano in nome dello Stato proclamano che la terra è il solo paradiso promesso all'uomo, che la sola ideale è la società areligiosa unicamente preoccupata di migliorare il suo benessere. Sopra un tale apostolato e dopo gli eccessi con i quali essi hanno segnato il loro cammino, la riconciliazione nazionale non si farà che per espedienti e grazie all'opera di scettici.

« Vi sono altri metodi ed altri operai. Di tutti gli operai il migliore ancora è il paese: esso non ha bisogno di essere salvato poichè si salverà da sè. A un segno, ad una parola sola la scena potrà mutare come per incanto. Questo segno lo darà? La parola che occorre la darà nelle prossime elezioni? Io non lo so ciò che so è che dopo una violenta scossa esso ha sempre fatto lo sforzo necessario per ristabilirsi in equilibrio Gli è che le crisi finanziarie preludiano alle crisi politiche e che la rivolta degli interessi materiali feriti vendica rapidamente gli interessi morali che si sono lasciati sacrificare.»

A sipario calato

Si è chiuso a Roma dopo due giornate di incidenti rumorosi e di violenti pugilati il congresso radicale.

Cosa à risolto questo congresso famoso? Se dobbiam credere agli ordini del giorno votati siamo, o meglio i radicali, sono ancora al *sicut erat*.

Vale la pena di riprodurre, ad edificazione dei radicali nostrani, l'ordine del giorno che è di fattura dell'ex prete ed ex deputato Romolo Murri:

« Il congresso del partito radicale italiano ritenuto che la partecipazione dei radicali al governo, non è valsa ad impedire l'applicazione di parte di questo del suffragio universale contro gli interessi della democrazia per le violenze elettorali e l'accordo clericale, nè le rigide dichiarazioni protezioniste del presidente del Consiglio, nè gli ostentati silenzii su altre rivendicazioni democratiche improrogabili, afferma che il partito radicale non può più oltre dividere la responsabilità dell'attuale indirizzo di governo, ed invita il gruppo parlamentare e gli organi dirigenti del partito ad informare a questa direttiva la loro azione ».

Quest'ordine del giorno è firmato oltrechè dall'on. Murri, dall'avv. Scimonelli, dall'on. Borghese, dall'on. Giretti, da Del Vecchio ed altri.

* * *

La riapertura della Camera

Odor di polvere. Le prime battute si ebbero il 3 febbraio giorno di riapertura della nostra Camera.

In detta seduta il ministro di grazia e giustizia presentò il disegno di legge sulla precedenza del rito civile tra gli applausi, s'intende, di tutta l'estrema sinistra.

Quanto prima dovremo assistere al grande dibattito sulle spese di Libia. I socialisti stanno affilando le loro armi. Speriamo che la camera non si tramuti ancora in gabbia di... matti.

Nel Campo Agrario

Sui bilanci di finita locazione

[Continuazione vedi numero precedente]

Tre metodi si sono perciò adottati a questo scopo; quello di dare alle parti facoltà di far eseguire una perizia d'appello, metodo di difficile applicazione, perchè la perizia d'appello di solito si deve eseguire soltanto qualche tempo dopo che la locazione è cessata, e quindi quando gli elementi coi quali conservare il bilancio sono per lo più trasformati dal ciclo agricolo; quello di nominare due periti, uno da parte del locatore e l'altro del conduttore, metodo però che importa al conduttore una spesa troppo grave e sproporzionata allo scopo; quello infine di obbligare il perito, contro tutte le norme della tradizione, a presentare la minuta del proprio elaborato di bilancio, metodo che troppo facilmente permette in pratica di sollevare un vespaio di obbiezioni perciò meno fondate, ma che alimentano piuttosto che non evitino le controversie.

Conclude quindi l'oratore che il metodo migliore è ancor quello del perito unico, perchè questo sia designato dalle parti d'accordo, fina dalla firma del capitolato e che venga scelto su quelle persone che la fama indica come veramente competenti in materia.

Occorre anche che il perito così designato non venga più mutato per tutto il corso della locazione e che regolarmente ogni anno visiti il fondo, raccolga tutti quei dati che possano servire poi a bensì indicare all'atto della redazione del finale bilancio, e ne faccia annotazione di volta in volta sui libretti di scarico, così che entrambe le parti possano controllarne l'esattezza. Infine sarà conveniente che opportuni studi vengano condotti al più presto per stabilirne tariffe razionali di valutazione degli elementi di bilancio e che debbano poi uniformemente essere applicate da tutti i periti.

Questo in rapido riassunto il contenuto del fascicoletto. Ripetiamo che saranno bene accolte in queste colonne quelle ulteriori osservazioni che credessero fare in argomento i nostri lettori, e che potessero servire a ben incardinare una soluzione veramente pratica dell'importante questione.

Voci del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo,

On. Direzione

della " SVEGLIA „

Da molto tempo è stato collocato nell'interno della nostra stazione è in una posizione tutt'altro che felice un preistorico orologio. Ma per quale ufficio è stato esso collocato? Evidentemente per contribuire qualche volta a far perdere sul serio qualche corsa al viaggiatore che per una strana coincidenza si fidasse dell'ora segnata dall'elegante orologio.

Non si potrebbe eliminare questo inconveniente che oltre recar danni materiali proietta sulla stazione di Abbiategrasso quello che comunemente si qualifica « ridicolo ? ».

A nostro modesto avviso in stazione dovrebbe esserci un orologio, ma che segni veramente le ore e non un orologio trappola che metta a dura prova la pazienza dei viaggiatori.

Grazie della cortese ospitalità

Molti cittadini

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Seduta Consigliare 1 Febbraio 1914. — Presiede il Sindaco Avv. Luigi Sangiorgio.

Viene modificato l'articolo 85 del Regolamento sull'igiene del suolo e dell'abitato nel senso che la vuotatura dei pozzi neri quando non venga eseguita con mezzi inodori, dovrà farsi non prima della mezzanotte e non dopo le ore quattro dal 1 aprile al 31 Ottobre e dalla mezzanotte alle ore cinque negli altri mesi.

Parimenti il trasporto del letame e di ogni altro rifiuto domestico, delle ossa, del sangue e di qualsiasi altro residuo animale in corso di putrefazione dovrà eseguirsi dall'aprile all'ottobre inclusivi incominciando alle ore 24 e terminando alle ore 6 e negli altri mesi dalle 24 alle 8.

Gli stessi trasporti dovranno essere eseguiti in modo da evitare il disperdimento di tutto o di parte dei suddetti materiali e le esalazioni immonde o dannose.

In secondo luogo delibera di accordare all'Impresa Alberto Lavrosè per la durata di anni tre il sussidio annuo di lire 200 per l'attuazione di un servizio automobilistico Abbiategrasso, Robecco, Magenta, Mesero, Marcallo, Inveruno, Arconate, Busto Garolfo, Villa cortese, San Giorgio, Legnano, con quattro corse giornaliere (due ascendenti e due discendenti su tutta la linea) con tariffa predisposta in ragione di centesimi otto circa al chilometro per viaggiatore.

Il pagamento di tale contributo dovrà essere fatto postecipatamente e sempre che la Ditta Lavrosè dimostri di avere regolarmente incassato il sussidio provinciale, a ciò in garanzia della continuità e regolarità del servizio.

***

Riconosciuta la necessità della costruzione di altre cappelle lungo la fronte del Cimitero, da eseguirsi con tutta la sollecitudine possibile perchè alcune di esse furono già richieste dai privati, il Consiglio autorizza la Giunta a stipulare col capo mastro sig. Fornaroli Giovanni il relativo contratto d'appalto in base al prezzo di L. 1475 per cadauna cappella e lire 2200 quella d'angolo col pagamento a saldo entro sei anni dal collaudo.

***

In seguito all'attivazione di uno speciale servizio di chirurgia si rese necessaria una modificazione all'articolo 25 del vigente Statuto organico dell'Ospitale Costantino Cantù, e così:

Al servizio sanitario dell'Ospedale è provveduto con un medico chirurgo direttore coadiuvato dai Medici condotti del I. e del II. riparto, giusto il rispettivo loro capitolato.

Di essi quello del I. riparto ha l'obbligo della residenza nell'Ospedale in apposito alloggio nella qualità di medico residente.

Nel Regolamento Sanitario interno che verrà stabilito dal Consiglio d'Amministrazione saranno assegnate le diverse incombenze di servizio.

***

In seduta segreta vengono nominate insegnanti nel grado superiore femminile le signore Manzoni Cleonice e De Stefano Ione per la durata di un triennio collo stipendio di legge aumentato di un decimo.

***

A Medico Condotto Veterinario e Direttivo del Macello Pubblico viene nominato il Dott. Ambrogio Chiavolini che ha sempre disimpegnato lodevolmente il suo ufficio prima in qualità di veterinario comunale aggiunto e successivamente quale direttore del pubblico macello in sostituzione al Dott. Baldi Attilio.

***

Il Sig. Sindaco comunica ai congregati il foglio 5 gennaio u. s. col quale il Sig. Rossi Dott. Pietro per l'avanzata età rassegna le dimissioni dal posto di Segretario del Comune a por tempo dal 1 aprile p. v. Spiega come le personali sue insistenze non valsero a persuadere l'egregio funzionario a continuare nell'ufficio che con competenza, zelo e rettitudine disimpegna da 37 anni, per cui è con vero rincrescimento che deve pregar il Consiglio a prenderne atto.

Il Consigliere Dott. Luigi Pianzola impossibilitato a presenziare alla seduta ha espresso con un gentile biglietto il proprio dispiacere per tale rinuncia, ricordando la sapienza, lo zelo, l'efficacia con cui il Dott. Rossi ha tenuto per trent'anni il suo posto e pur riconoscendo ed apprezzando la sentita necessità di riposo, si unisce al Sindaco ed a tutti i colleghi di consiglio e sicuro interprete dei sentimenti di tutto il paese esprime ad esso Dott. Rossi gli atti della più viva gratitudine ed i voti di ogni migliore benessere che lo accompagnano in sempre prospera età.

Anche il Dott. Alessandro Casazza non può esimersi di esprimere il senso di rimpianto e di dolore che prova per questo distacco, poichè dopo tanti anni di vita cittadina trascorsi fra noi il Dott. Rossi era divenuto quasi parte intima seppe sempre mantenersi all'altezza del suo compito ed alieno da qualsiasi competizione in modo da riscuotere larga simpatia.

Il Consiglio alla unanimità si associa alle molte parole dei Consiglieri Casazza e Pianzola e prende atto della rinuncia del Sig. Dott. Pietro Rossi dal posto di Segretario Comunale.

Prima di abbandonare l'aula, il Consiglio su proposta del Consigliere Amedeo Angelo si compiace coll'Assessore Gittardi Antonio per la meritata onorificenza conferitagli dal Ministero della Pubblica Istruzione per meriti non comuni e gratuite prestazioni a pro della scuola popolare.

Tentato suicidio. — Il giovane ventenne Cazzani Alberto, figlio all'Eg. ragioniere della locale Sottoprefettura tentò martedì di togliersi l'esistenza al Parco di Milano ingoiando dell'acido nitrico. Il povero giovane venne tosto soccorso e dai medici messo fuori di pericolo.

Si ignorano le cause che possono aver spinto il giovane al triste passo; sembra però che una delle ragioni debba ricercarsi nel grave scoramento di cui fu preda nei giorni nei giorni precedenti il tentativo.

Il suo stato è ora alquanto migliorato.

Violenti condannati. — Giorni fa son comparsi davanti una sezione del Tribunale Penale di Milano certi Marinoni Battista e Garanzini Natale, riconosciuti dal giovane Colombo Cristoforo detto Toffa come autori del suo ferimento.

Il tribunale convinto della colpevolessa d'entrambi gli imputati li condannò a sei mesi di reclusione.

Possa quest'epilogo persuadere tanti giovani ad abbandonare le consuetudini attuali per ridiventare seri giovani e degni della stima di tutti.

Veglionissimo Orientale. — Con un grandioso ed originale manifesto il Corpo G. Garibaldi invita la cittadinanza al Grande Veglionissimo Orientale che si svolgerà nel Teatro delle Varietà la notte del 14 febbraio.

Si assegneranno ricchi premi alle migliori mascherate e alle migliori coppie danzanti.

Contro la tubercolosi. — Sappiano che allo scopo di opporre un argine al dilagare della Tubercolosi si è costituita anche ad Abbiategrasso una lega di difesa federata alla lega nazionale italiana.

Già anzi ebbe luogo un'assemblea dei primi soci aderenti, nella quale venne nominato il consiglio direttivo nelle persone del Dott. Casazza, Dott. Reina, Dott. Rossi, Vittoria Mantovani, Francesco Bodini, Carlo Mereghetti.

Le adesioni di L. 5 annue pei soci effettivi e di L. 100 pei soci benemeriti si ricevono alla segreteria del Comune e presso i membri summenzionati.

Inutile aggiungere che aderiamo toto corde alla filantropica iniziativa; ma non possiamo non manifestare il nostro rammarico per veder esclusi dal consiglio direttivo sanitari di alto valore e persone che pur militando nei diversi partiti avrebbero di buon grado cooperato al bene della grande e nobile società.

Concorso. — È aperto il concorso all'ufficio di Ingegnere dirigente la viabilità presso l'Amministrazione Provinciale di Milano.

Esso si fa esclusivamente per titoli: stipendio L. 6100 più due aumenti triennali e due quinquennali di L. 350 cadauno. Sono riconosciuti ai funzionari in attività di servizio presso Uffici Tecnici Governativi, Provinciali e Comunali da 12 a 18 anni come compiuto in servizio della provincia agli altri candidati 12 anni e ciò ai soli effetti della pensione. Età massima anni 40, tranne pei funzionari delle pubbliche amministrazioni suddette; chiusura del concorso ore 16 del 28 febbraio 1914.

Per schiarimenti rivolgersi presso gli Uffici Provinciali - Via Monforte 31 Milano.

Circondario

BINASCO — Ancora parliamo del progettato palazzo comunale già certi che non sarà nemmen questa l'ultima volta. Come avviene sempre ed ovunque anche a Binasco il problema più difficile a risolversi è quello della posizione specialmente quando ad intralciare il corso dell'opera contribuiscono le gare di campanile e gli echi... elettorali.

Di tutto ciò non intendiamo però noi ingerirci desiderando invece, per l'onore e per il decoro della nostra Binasco che il progettato ampliamento si faccia e presto. Questo è nei voti di tutti. L'incarico di preparare il progetto è stato affidato all'Ing Noè ben noto a tutti per la sua modernità di sistemi e per la sua competenza in materia.

Chissà che fra non molto possiam inviarvi ulteriori ragguagli.

GAGGIANO — Sono lieto di potervi informare che dopo tanti anni di attesa anche i Gaggianesi avranno l'onore di salutare il sorgere di un nuovo edificio scolastico.

Quanto prima il problema sarà risolto, e, spero con tutta soddisfazione della popolazione.

Di questo progetto ne riparleremo.

MAGENTA — *Il Commissario Prefettizio* — Dissi nel passato numero come una seduta convocata per opera del Prefetto sia andata deserta e diedi come certo lo scioglimento del consiglio e la venuta tra noi di un Commissario Prefettizio. Così fu. Giorni fa il Cav. Edoardo Generini, nominato commissario prefettizio ha preso possesso del suo ufficio.

Attualmente era sindaco il Dott. Ghislanzoni.

Concorso — Vi comunico che il nostro vice-segretario è stato nominato segretario dei Comuni di Meseroe Marcallo; vacante rimane dunque il suo posto di Magenta per il quale è stato bandito regolare concorso.

ROBECCO SUL NAVIGLIO — Mercoledì ebbero luogo i funebri della Marchesa Maria Gromo Richelmi Negrotto dei Conti di Ternengo spirata nel mattino del due febbraio. Ai funerali parteciparono le autorità del paese e numeroso stuolo di personalità e popolani.

Per disposizione della defunta i funerali si svolsero in forma semplicissima. Non fiori, non discorsi, non carro funebre.

Ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

SEDRIANO — Quel tale Aleardo Turri di Benvenuto di qui imputato di furto ai danni di un amico suo, certo Cucchiani pure di Sedriano, è stato giudicato il giorno 2 in contumacia alla IX Sezione Penale e dopo le gravi risultanze del processo, condannato ad 8 mesi di reclusione.

Il condannato era difeso dagli Avv. Paleari e Daensi; il sig. Cucchiani si era costituito parte civile coll'assistenza dell'On. Avv. Giacinto Gallina.

RODNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 30 Gennaio al 5 Febbraio 1914.

NASCITE - Maschi 4 femmine 9 - Totale 13.

MORTI A DOMICILIO - Lucini Enrichetta 90 fiaschettaia.

MORTI NELL'OSPITALE CANTÙ - Buzzi Giuseppe 79 mendicante.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Vago Amalia 69 cucitrice - Noia Ernesta 64 servente - Cavalli Giuseppe 55.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Bertani Ercole fittabile con Nebuloni Giuseppina casalinga - Semplici Carlo con Semplici Maria contadini. - Tamagni Luigi bracciante con Locatelli Carolina filatrice

AI CORRISPONDENTI DEL CIRCONDARIO E DELLA CITTA'

I corrispondenti del circondario e della città non dimentichino che gli scritti vanno inviati alla redazione almeno entro il mercoledì d'ogni settimana.

Non pervenendoci in tempo utile saremo costretti a rimandarli ad altri numeri.

Gli amici si regolino.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 7. Abbiategrasso, venerdì 13 Febbraio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO - Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „, Abbiategrasso.

Che cosa facciamo?

In molti luoghi i nostri amici, anche se elettori, sono ignari d' ogni quistione politica ed amministrativa; anche di solo interesse locale, sicchè l' azione loro elettorale vale a poco o a nulla.

Tutto ciò è sommamente sconfortante per noi che diamo all' arma del voto quel valore che si merita e all'organizzazione delle forze d'ordine quell'importanza che non le si può in verun modo negare od attenuare.

Il voto oggi costituisce tutto per un'accolta di individui ben affiatati tra loro e ben compresi dell' efficacia dell'azione loro vigile, operosa. Costituisce tutto, diciamo noi, perchè invero è l'unica arma colla quale possiamo farci valere nella società e diverrebbe inefficace qualsiasi propaganda, qualsiasi organizzazione se per mezzo del voto non potessimo far sentire la nostra voce là dove è necessario, dove cioè si comanda, dove si fanno le leggi, dove si amministra la cosa pubblica e dove si giudica nelle quistioni relative al lavoro.

Occorre quindi o amici che parallelamente all' azione sociale e di cultura si faccia anche una buona azione elettorale.

Ecco di qual natura è il lavoro al quale noi dovremmo con entusiasmo indomito consacrarci in difesa del nostro patrimonio ideale di ordine e di libertà.

Bisogna creare, o amici, un corpo elettorale cosciente, libero, compatto, forte e che, al disopra di tutte le competizioni e interessi personali, sappia e voglia sciegliere degli uomini che diano affidamento per attività, intelligenza ed integrità e che siano disposti ad accettare o a conservare il mandato non come una semplice carica *ad honorem* ma come un dovere, un sacrificio da compiere per il bene comune.

E per ottenere questo i nostri amici non dimentichino di inscriversi e di far iscrivere oggi e sempre nelle liste elettorali.

Specialmente poi ora che è andata in vigore la nuova legge elettorale con suffragio a base allargata tutti i nostri amici debbono rendersi consci del proprio dovere di cittadini e di elettori. Vi saranno amministrazioni da conquistare al partito d'ordine; vi saranno lotte da sostenere contro il partito socialista ed affini miranti concordemente a sconfiggere le nostre schiere, a strappare dai consessi provinciali e da certi comuni, indefessi e provetti amministratori degni della più alta stima e considerazione nostra; resistiamo all' urto.

Intanto però fa d'uopo riconoscere che è questo il momento della preparazione cui tutti debbono pensarci seriamente e prestarvi la propria cooperazione di studio e di lavoro, anche se richiede qualche sacrificio personale.

È questo il momento di azione con un preciso programma prestabilito e coordinato ai nuovi bisogni, alle nuove esigenze, alle nuove formalità rese necessarie dalla riforma elettorale.

L' importanza e l' urgenza della quistione ci consiglia a scendere a particolari.

Secondo noi gli organi centrali del nostro movimento elettorale debbono chiamare a raccolta per tempo i propri membri, per approfondire le quistioni inerenti alla nuova legge, per impartire istruzioni e schiarimenti alle sezioni eventualmente costituite, mediante conferenze di propaganda, pubblicazione di periodici; per pensare a quelle sezioni che non possono funzionare regolarmente; infine per crearne di nuove dove ancora non ci sono in modo da estendere l'organizzazione elettorale nostra a tutto il circondario.

Perchè i nostri amici organizzati possano farsi valere in tutta la loro efficenza numerica perchè possano fruire di quei vantaggi, e esser pronti a quelle eventuali sorprese che le urne possono dare, è necessario che tutti, dai capi ai semplici gregari, giovani e vecchi, sappiano comprendere l'importanza e la gravità del momento attuale e avere la piena coscienza del proprio dovere.

A VOI!

Non sarà certo riprovevole atto il nostro d'oggi se, compresi del considerevolissimo contributo che i giovani possono portare alla causa dell'ordine, anche ad essi rivolgiamo un caldo appello che vorremmo fosse accettato con entusiasmo e con serietà di propositi.

Anche le giovani reclute è dover nostro arruolare; non combatteranno oggi, saranno però pronte domani, quando dopo un periodo di preparazione e di prova saranno chiamate in campo per la difesa del comune ideale.

Rinserrate le file, amatevi di un affetto vivo e sentito e riprendete, con rinnovate energie il vostro posto di battaglia; ecco l' appello nostro. Voi siete a ragione, chiamate speranze vivide della società e della patria; una ragione di più perchè l' appello nostro non cada miseramente, ma venga invece accolto con compiacenza e fervore.

Ci saranno i timidi, gli incerti; studino costoro, giudichino costoro il nostro programma d' ordine e di libertà, rendansi consci del loro doveri sociali e poi vengano con fiducia a noi.

Non è nè deve essere per voi giovani, l'invito del poeta pagano che vi chiama ai vani piaceri di una vita sistematicamente spensierata, non è per voi il folle canto socialistico dei giovani inebbriati dal turbinio dei soli godimenti incomposti, ma bensì i sublimi ideali di religione, di patria, di libertà, lo studio e il lavoro, gli ardui sacrifici e i virili ardimenti della lotta devono rendervi uni di mente e di cuore, compagni di pensiero e di azione.

Giovani, a voi! Anche nella nostra terra abbiatense dev'essere tutto un fervore di vita nuova di progresso di aspirazioni.

Da ciò la necessità di stringersi in sodalizio per comunicarvi i vostri bisogni, le vostre aspirazioni, per umiliarvi idealmente a vicenda, per associare le individuali energie e unite dirigerle pel conseguimento degli scopi vostri cui tendete con fiducia ed ardore.

Ora la gioventù che rappresenta il movimento, la marcia in avanti, l'avvenire, non può nè deve fossilizzarsi tra gli avanzi di un presente che si dissolve. A voi, giovani; bandiera in testa e avanti nell' ordine, per la fede, per la patria e per la libertà.

Y.

Mentre spira il vento di fronda

Mentre spira il vento di fronda vale la pena di riprodurre il brano seguente sul *libero amore*.

« Del matrimonio non si discorra più - Le passioni più brutte sono nobilitate dall'ora defunto milionario Bebel che dice: le così dette passioni animali non occupano un posto inferiore a quello delle spirituali.

Quindi « quelli che si amano sono sposi, aggiunge, Malon.

E in questo amore, l' uomo dice Dietzgen, deve seguire la sensualità sciolta, schietta, casta e santa degli antichi pagani.

Quindi legge e regola del matrimonio il libero amore, che prende ed abbandona la donna quando gli pare e piace, come si fa d'un vestito e d'un arnese qualunque - Studi la povera donna fin che vuole, mostri i teneri frutti del suo amore per l'uomo del suo cuore - Questi peggiore di una belva feroce, volgerà rabbioso altrove i suoi passi in cerca di nuovo pascolo al libero amore o meglio alla sua sfrenata sensualità.

Eppure, oggi si riparla di divorzio, di precedenza ecc.!

E molti che vedono prossima l'ora della rovina morale della società e della famiglia, tacciono rassegnati.

Non pensano costoro che sprezzato e rotto il vincolo coniugale, la famiglia non esiste più!.

LA PRECEDENZA del rito civile al religioso

«L'on. prof. Alfredo Petrillo, insegnante di diritto ecclesiastico e direttore della *Rassegna di diritto ecclesiastico*, è stato interrogato sul progetto per la precedenza del matrimonio civile. Egli ha detto:

— Col nuovo progetto il cardine del vigente diritto pubblico in materia ecclesiastica, cioè la competenza dello Stato in materia religiosa verrebbe ad essere colpita, anzi sparirebbe del tutto, poichè si dovrebbe d'ora innanzi il tribunale occupare dell'esistenza o meno del matrimonio religioso.

— E sulla responsabilità del parroco?

— Altra solenne cantonata. I ministri del matrimonio sono gli sposi e non il parroco e bisogna aggiungere, non gli sposi in quanto essi promettono, ma in quanto essi traducono le promesse in realtà. In altri termini il matrimonio perchè sia tale occorre che venga non solo rato ma consumato. Ora per disciplinare legalmente il matrimonio religioso non se ne può fare uno quale si suppone e quale è visto dal volgo cioè due sposi inginocchiati al prete benedicente. Tutto ciò è liturgia e cerimoniale. L'essenza del matrimonio esiste non solo nella dichiarazione fatta davanti al parroco, ma nell'adempimento delle promesse fatte. Il parroco deve solo ascoltare *bon grè mal-grè lui*, perchè il parroco può essere, come il leggendario don Abbondio, preso alla sprovvista, di sorpresa, dovunque, per la via, in un treno, nel tram, nel confessionale.

E si può punire così un parroco per un reato che non ha voluto e al quale egli ha concorso involontariamente? Nessuno può essere punito per un fatto che non costituiva reato al momento in cui lo ha commesso. Il progetto invece dice che gli sposi che fra quattro mesi non si metteranno in regola con la legge saranno puniti per il fatto commesso in tempo in cui non era punibile. E se di due individui uniti con vincolo religioso uno non potesse sposarsi perchè già unito in precedente matrimonio?

Concludendo è un progetto che non ha portato buona fortuna all'onorev. Finocchiaro. Egli nel 1899 non riuscì a farlo discutere ed oggi potrà servirsene per rifarsi una verginità anticlericale.

Ma non gli servirà certo a rinforzare l'istituto della famiglia. Non è per gingillarci in vecchie schermaglie inconcludenti che il popolo ci ha mandati in Parlamento e non potrebbe l'istituto della famiglia che è il più sacro per tutti servire al governo per trarne lo specchietto per le allodole radicali. Neppure una vera necessità parlamentare può giustificare questa infelice mossa del gabinetto, giacchè se un pericolo corre il ministero Giolitti non è quello di morire per anemia, ma bensì per eccesso di sangue e in questo caso il salasso sarebbe consigliato dalla vecchia scuola medica salernitana.»

Settimana politica

La legge del divorzio

Non è ancor stata risolta la grave quistione della precedenza del rito civile al matrimonio religioso che l'on. Comandini presenta un progetto di legge sul divorzio in Italia.

Qual sorte avrà poi? Indubbiamente sarà bollato. - Ciò non toglie che buona parte degli italiani si rivolga indignata e stupefatta questa domanda: è tutta questa l'opera legislativa della nuova camera?

Ed hanno ragione - Possibile che l'Italia non abbia altri problemi da risolvere per il bene comune senza ricorrere al nauseante ritornello dell'anticlericalismo più sfacciato e antiliberale?

* * *

Il re d'Albania a Roma

Il principe Wied testé eletto re d'Albania venne di questi giorni a Roma accolto dall'unanime simpatia.

Il principe ebbe colloqui con Di San Giuliano, con Giolitti e con S. M. il Re.

I giornali attribuiscono a questa visita ed ai colloqui avvenuti un'importanza grandissima.

Il principe Wied è diretto a Vienna dove una missione offrirà a lui la Corona d'Albania.

* * *

Morta prima di nascere....

È la camera dei deputati.

Alla ripresa dei lavori (3 febbraio) la camera non era in numero - Gli uscieri cercarono i deputati persino alla stazione ferroviaria perchè lasciassero le valigie e si recassero a votare - Non bastò, la Camera non fu in numero legale. - E si che ora i deputati sono pagati e si pappano 6000 lire all'anno per un lavoro al più al più di cento sedute.

Del resto è facile far delle deduzioni. - Se tutti i deputati intervengono così spesso alle sedute parlamentari come interviene l'on. Salterio, non è tanto facile trovar sempre il numero... legale.

L'on. Salterio in molte votazioni preferì neppure comparire alla Camera; al voto nominale durante la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona sull'ordine del giorno favorevole alla precedenza del matrimonio civile sul religioso, *non votò*, ma si *squagliò*.

L'on. Salterio al voto nominale sulla convalidazione dell'elezione di Sora osteggiata dai socialisti, non *votò*. - E di questo passo si potrebbe continuare un po' ancora con grande edificazione dei suoi elettori...

Ma di grazia; perchè così frequenti squagliamenti, mentre per ringraziare gli elettori anche... cattolici del voto non negatogli, volle votare a favore della legge del divorzio che la grande maggioranza parlamentare bollò a dovere? Come mai? L'on. Salterio è un signore, non ha impegni di professione è pagato e si permette di disertare spesso le sedute parlamentari specialmente nell'ora delle votazioni.... difficili?

***

La morte di un eminente parlamentare

La morte di Cesare Fani deputato del II. collegio di Perugia piombò nel dolore la sua Perugia e l'Italia tutta che in Cesare Fani era abituata a vedere l'uomo operoso, il milite fedele dell'idea alla quale sin dalla giovinezza si era votato, e il parlamentare retto ed intelligente.

Cesare Fani, fu tale uomo da cattivarsi la fiducia e l'ammirazione di tutti i partiti politici; patriota e giurista insigne, egli lascia largo ricordo dell'opera sua destinata a stimolare le nuove reclute a seguire quelle idee di libertà per le quali egli sempre attivamente lavorò.

***

La fondazione di un partito operaio in Francia

Il patto d'alleanza subdolamente concluso tra socialisti e radicali al congresso di *Amiens* ha provocato le ire e lo sdegno degli antibloccardi socialisti.

Il non atteso epilogo scombussola naturalmente i piani dei radicali e dei socialisti accomodanti; ma i ribelli non usano soverchi riguardi e con un proclama al paese annunziano la fondazione di un partito operaio antibloccardo.

Ecco cosa dice tra l'altro il violento manifesto:

«Operai e impiegati, manuali ed intellettuali! Levatevi in piedi arditi e fieri e gridate ai transfughi del socialismo: «Non si passa più, basta cogli inganni, basta con le compromissioni, basta con i socialisti alla Lucullo».

E dite se è poca tutta questa roba, pronunciata da compagni a carico di compagni socialisti; dite se i radicali possono andar lieti di queste sintomatiche ribellioni consumate da ex alleati al grido non generoso di: «abbasso il radicalismo il più spregevole e il più criminale di tutti i partiti politici».

E noi ridiamo allegramente.

VARIE

Le delizie dei blocchi popolari

I giornali ne parlarono a lungo dei primi atti del Regio Commissario a Roma.

Appena assunto il gravoso e delicatissimo suo ufficio il Comm. Aphel curò subito l'esecuzione di una inchiesta generale su tutte le delegazioni in seguito ad ammanchi constatati in certe di esse.

Al dire dei giornali quotidiani romani e non romani, alla IV delegazione si sarebbe verificato un ammanco di L. 12,210: ed a olte 10 mila lire ascenderebbe l'ammanco nella III delegazione.

***

Depennamenti opportuni

In una città di questa Italia, l'amministrazione bloccarda popolare, aveva stanziato in bilancio una somma per indennità agli assessori, sotto la speciosa forma "rimborso spese agli assessori."

Ma... il Regio Commissario di quella città che può essere anche detta capitale, depennò quello stanziamento, con quale e quanto dolore per i bloccardi è facile imniaginare!

N. d. R. - Davvero che lo stanziamento di somma per rimborso di spese ad assessori ci reca meraviglia. E tanto più ci meraviglia in quanto detta indennità è stata richiesta appunto da chi salì il Campidoglio coi voti del popolo e in veste di salvatori della società e di redentori dell'umanità sofferente.

Decisamente oggi i blocchi mirano unicamente a bloccare... sia pure coll'aggravare le condizioni di chi in *verba magistri* depone il suo voto a favore del candidato... all'indennità assessorale.

Quale contrasto con certe benemerenze rilasciate ad assessori *per gratuite e non comuni prestazioni?*

Di questo passo vedremo in un domani non lontano consiglieri comunali ed assessori insigniti di alti onori, o largamente retribuiti per il semplice fatto che portano gratuitamente e con zelo, del resto doveroso in tutti gli amministratori, l'opera loro in nome della collettività che rappresentano.

***

Come è acerba l'uva

Esopo nelle sue favole racconta la storia della volpe che non potendo con un salto addentare l'uva matura pendente da un tralcio troppo alto, esclama: «oh è troppo acerba!«

Questa favola ci é venuta in mente sentendo i radicali del nostro Municipio, dire che non vogliono più d'ora innanzi fare alleanza coi socialisti, i dolci e cari compagnoni di tutte le lotte politiche ed amministrative fino ad oggi.

Come è acerba l'uva!

Il congresso socialista ha deciso di scendere in campo senza alleanza di sorta.

I nostri caporioni vedono che con loro sommo rincrescimento non ponno più avere i voti della Camera del Lavoro e dicono e gridano: «non vogliamo più alleanze coi socialisti!»

San Marco è una bella chiesa, dicono a Milano.

Nel campo agrario

L'Assicurazione contro gli infortuni agricoli

La Commissione nominata dal ministro Nitti per lo studio di un progetto di legge, allo scopo di estendere anche all'agricoltura l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, sanzionata già fin dal 1898 per gli operai addetti all'industria, ha ultimato i suoi lavori, ed il progetto sarà a giorni presentato e discusso alla Camera.

L'occasione è dunque propizia per lo studio di un problema, che interessa così da vicino e reciprocamente, tanto la classe padronale da un lato; quanto quella proletaria dall'altro.

I contadini vedono cessare quella disparità di trattamento in confronto cogli operai delle officine in cui sono stati tenuti finora e che, non essendo fondata su validi argomenti, costituiva una palese parzialità sociale ed una vera ingiustizia. Le classi padronali ed abbienti, mentre sono liberate dalla responsabilità civile verso i loro dipendenti, e conseguentemente dall'alea di indennità liquidate dai tribunali in seguito ad un'azione giudiziale, possono compiere una provvidenziale opera di equità e di umanità di cui era sentito nelle nostre campagne di giorno in giorno più urgente il bisogno.

Due fra le principali ragioni addotte dagli appositori dell'assicurazione obbligatoria e cioè il limitato uso delle macchine e la scarsità dei rischi nell'agricoltura, sono state distrutte dal nuovo indirizzo sempre più spiccatamente industriale che la tecnica agricola va assumendo, e da un più accurato e maturo esame delle particolari condizioni della vita rurale.

L'uso delle macchine azionate da motori inanimati, e particolarmente l'uso di macchine mosse da forze animali o dall'uomo stesso, si estende ogni giorno più, ed ha mutato l'aspetto tradizionale del lavoro campestre.

D'altra parte le statistiche dei paesi, dove l'assicurazione è già un fatto compiuto — Germania, Inghilterra, ecc. — ci dimostrano con l'evidenza delle cifre, come non è affatto vero, che gli infortuni agricoli siano scarsi o ad ogni modo meno gravi che nell'industria.

Purtroppo invece — è ormai constatato — che nella serie delle professioni, l'agricoltura occupa in ordine ai pericoli, uno dei primi posti.

Alcuni speciali lavori come il taglio degli alberi, la falciatura, la mietitura, il governo del bestiame, il trasporto dei foraggi, appaiono subito anche ai profani, come altrettante occasioni di pericoli per la vita e l'integrità del contadino.

Ma anche altri lavori — apparentemente fra i più innocui e sicuri — celano insidie tanto più gravi quanto meno prevedibili e riparabili.

Un contadino che zappa, accidentalmente si dà un colpo al piede nudo e si produce una ferita; un bifolco che maneggia l'aratro può farsi una piccola scalfittura ad una mano: si sviluppa il tetano, e per l'uno e per l'altro disgraziato sopravviene rapida la morte fra spasimi atroci.

Altro pericolo terribile e particolare quasi all'agricoltura è il *carbonchio*, ed altri per le esclusive, *i colpi di sole*, le *infezioni vaiuolose* per gli addetti alle stalle, ecc.

Provvedere a queste disgrazie è dunque un atto di giustizia ed insieme di savia ed illuminata previdenza sociale.

Coll'assicurazione si tratta di ripartire nel modo più razionale la spesa per assistere gli ammalati, gli invalidi, gli orfani per infortunio.

Vari sistemi sono stati escogitati ed in parte già attuati a questo scopo, specialmente all'estero.

Anche in Italia però abbiamo dei precedenti legislativi, fra cui importantissimo, il progetto di un uomo altamente benemerito, il Senatore Emilio Conti.

Ne parleremo nel prossimo numero.

Avv. Luigi Arrigoni

Riceviamo e pubblichiamo

On. Direzione della Sveglia

6 - 2 - 14.

Ringrazio anzitutto vivamente dell'appoggio accordato alla mia iniziativa per la costituzione di un comitato locale della *Lega Nazionale contro la Tubercolosi* e pei voti espressi per la buona riuscita della filantropica istituzione.

Ma perchè questi voti vengano più facilmente esauditi mi permetto chiedere ospitalità ad alcuni schiarimenti che varranno, spero, a dissipare dubbi e diffidenze implicitamente espressi nella notizia datane dalla *Sveglia* nel numero d'oggi e dovuti certamente a insufficienti informazioni avute dal cronista.

Se non furono chiamati a far parte del Consiglio direttivo *alcuni sanitari di alto valore*, questo deve attribuirsi al fatto che per disposizione dello statuto della Lega non possono far parte del Consiglio Direttivo che i *soci*; ossia coloro che hanno fatta adesione obbligandosi a pagare L. 5 annue o L. 100 una volta tanto.

I sanitari cui allude la *Sveglia* non figurano fra i soci attuali (che sono circa 40), donde l'impossibilità che fossero nominati.

Faccio per altro osservare che la pubblica sottoscrizione fu da me annunciata fino dal mese di settembre indicando come ricapito la Segreteria Comunale, e che i primi aderenti (una ventina) furono incaricati di raccogliere altri con opera personale lasciando loro la più ampia facoltà di propaganda. Era lecito con ció supporre che in questo lungo lasso di tempo i volonterosi, medici e non medici potessero dare la loro adesione.

Si noti però non potersi pretendere che tutti i medici diventando soci entrino nel Consiglio. Tanto é vero che il chiarissimo chirurgo D. Marconi, pur essendo socio, non vi fu incluso. È bene che accanto alla rappresentanza tecnica vi siano nomi che

pel valore personale, per posizione sociale, per nota competenza alla opera di beneficenza diano alla cittadinanza la migliore garanzia sugli intenti della pia istituzione.

Ma se nuovi sanitari aderiranno, alle prossime elezioni potranno per voto dell'assemblea surrogare gli attuali e coprirne anche più degnamente il posto.

Si sappia inoltre che l'adesione fu chiesta a eminenti persone d'ogni partito come si può desumere dall'elenco dei soci.

Infine prego cotesta On. Direzione a rimediare a una involontaria dimenticanza col rendere noto che alla carica di vice presidente fu nominato il Sig Nilo Kluzer.

Fiducioso che per la bontà della causa e per le promesse contenute nel Programma enunciato dalla *Sveglia*, pel suo nuovo indirizzo queste mie dilucidazioni possano trovare un posticino sul prossimo numero, ringrazio anticipatamente e mi segno con stima

obb. Dott. Alessandro Casazza
Presidente del Comitato della Lega contro la Tubercolosi

Per debito di imparzialità abbiamo pubblicato la lunga epistola del Dott. Casazza.

Il comitato della lega contro la tubercolosi, è stato fondato da volonterosi iniziatori, che invitarono poi alcune persone, fra le quali fu poi scelto il comitato direttivo.

In questo conveniamo col Dott. Casazza.

Certo è però che se i soci sono ancor oggi solo 40, vuol dire che gli inviti sono stati troppo limitati e troppo ristretti ad un determinato gruppo di persone mentre per una causa di tanta entità ed importanza i primi ad essere invitati avrebbero dovuto essere i sanitari e le persone di provata filantropia; che forse senza la pretesa di essere incluse nel consiglio direttivo avrebbero certamente aderito se fosse stata loro resa nota l'iniziativa che non fu mai prima d'ora nè in dominio del pubblico, nè a cognizione della stampa che in tali crociate dovrebbe occupare posti ragguardevoli.

CRONACA

Città

Foot-Ball Club. — Domenica scorsa, dopo molto tempo di riposo (e intendiamo riposo assoluto perchè il cattivo tempo aveva ostacolato ogni forma di allenamento) la seconda squadra dell'Abbiategrasso F. C. si incontrava colla squadra del Collegio Saporiti di Vigevano sceso tra noi in ottima forma accompagnato dal M. R. Rettore del Collegio. Abbiategrasso presentava una squadra ritoccata nei posti e racchiudente alcuni elementi di prima. La vittoria fu per i convittori di Vigevano che si dimostrarono abili sulla palla e sull'uomo, ma un po' deficenti nel tiro in goal.

Il portiere di Abbiategrasso fu in pessima giornata perchè tre dei quattro goals segnati dal Collegio dovevano essere parati e la squadra si dimostrò affatto priva di allenamento. I vigevanesi imposero il loro gioco specialmente nel secondo tempo.

È la prima volta che la seconda squadra subisce una sconfitta ed è bello che questo sia avvenuto per opera di una squadra che fu veramente superiore in campo. Da questa sconfitta imparino i giuocatori che non basta la buona volontà per vincere, ma che sopratutto occorre allenamento e buon allenamento. In quanto all'Abbiategrasso Foot-Ball Club esso non si disanima certamente per una sconfitta; altre volte fu provato duramente e sempre seppe dimostrare di volere fortemente continuare sulla via prefissa, incurante delle piccole malignità che non possono nè toccarlo nè offenderlo.

RENDIAMO NOTO alla cittadinanza e in particolar modo agli interessati che il 7 febbraio c. m. è entrato in vigore il nuovo regolamento per le privative industriali, approvato con R. Decreto 2 ottobre 1913 N. 1237.

***

Per effetto del Regio decreto 20 marzo 1913 che sospese l'applicazione del regolamento sulla larghezza dei cerchioni, questo dovrà essere sottoposto ancora a nuova istruttoria per cui l'applicazione non può essere imminente.

***

I candidati esterni alla licenza delle scuole medie e normali di conformità all'art. 12 del nuovo regolamento 1913 n. 1217, devono dichiarare, entro il 31 dicembre, al capo dell'Istituto presso cui intendono sostenere gli esami di licenza, il luogo di loro dimora.

Il Ministero però solo pel corrente anno scolastico ha concesso ai Regi Provveditori agli studi la facoltà di accogliere le domande dei privatisti, anche se presentate dopo il termine legale prescritto.

Circondario

ALBAIRATE — *Conferenze d'igiene* Annunciamo che l' Egr. Dott. Ettore Grassi s'è impegnato per un corso di conferenze igieniche nelle quali tratterà importantissimi argomenti.

Al prossimo numero informeremo dettagliatamente.

CASTANO PRIMO — La nostra popolazione ha accolta con un senso di sollievo la notizia che S. M. il Re ha elargito L. 500 ai coniugi Paolo ed Angela Pisoni di qui, genitori del militare Battista Pisoni morto combattendo in Libia.

Si sa che sono anche in corso le pratiche per la concessione della pensione privilegiata ai coniugi Pisoni.

Un pubblico ringraziamento è doveroso porgere all'Ill. Sottoprefetto della vostra città, Cav. Alessandro Cani che nelle pratiche esperite ebbe tanta e validissima parte.

CORBETTA — *Comizio di protesta* Nel salone dell'Unione Giovani gremita di popolo ebbe luogo un comizio di protesta contro il progetto Finocchiaro, riuscito imponentissimo.

In detto Comizio presero la parola diversi oratori tra questi il Rag. Oggionni e il M. R. Proposto D. Pasquale Carnaghi.

Dopo il comizio venne letto e votato all'unanimità un vibrato ordine del giorno che fu spedito all'on. Giolitti e all'on. Salterio deputato del collegio.

OZZERO — *Questione Ospitaliera.* La Corte di Cassazione di Torino à definitivamente dato ragione ai Comuni foresi contro il Comune di Milano, sentenziando che essi anno lo stesso diritto all'Ospedale Maggiore. Migliorata così la questione finanziaria, il decentramento di questo Ospedale potrà essere fatto in modo molto più facile ed opportuno, in modo che l'Ospedale intercomunale di Abbiategrasso basterà veramente ai bisogni anche dei comuni vicini. Così anche Ozzero avrà diritto a quella percentuale di letti, ritenuta dal nostro Ufficiale Sanitario e dalla nostra Amministrazione, contro la proposta Casazza, sufficente, e cioè ad almeno cinque letti, disponibili tutto l'anno; cinque letti che costituiscono il fabbisogno minimo per la nostra popolazione.

E la proposta Casazza, ampiamente riveduta e corretta sia per il numero dei letti, che per la garanzia degli operatori, sarà presto un fatto compiuto.

Lode quindi va data al comune di Ozzero e agli altri comuni che, resistendo a infinite pressioni, ed anche a costo di sembrare impopolari, anno così bene provveduto ai nostri veri interessi.

RECENTISSIME

Ieri è giunta a Milano la lieta notizia che la Corte di Cassazione di Torino ha respinto il ricorso del Comune di Milano contro le sentenze del Tribunale e della Corte d'Appello di Milano nella causa per l'assistenza, o meglio il diritto all'assistenza degli ammalati poveri nell'Ospedale Maggiore che il Comune di Milano pretendeva fosse riconosciuto ad esso soltanto. La sentenza condanna il Comune di Milano nelle spese.

Al prossimo numero i commenti.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 6 al 12 Febbraio 1914.

NASCITE - Maschi 2 femmine 3 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO - Colombo Carlotta 38 civile - Maino Antonio 65 salumiere - Cuneo Domenico 77 agricoltore - Montanari Emilio giorni 36 - Agnelli Giuseppina 74 civile - Geddo Giuseppina 1.

MORTI NELL' OSPITALE CANTÙ - Barera Luigia 73 servente - Peluzzi Luigi 59 contadino.

MORTI NEL RICOVERO MENDICITÀ - Candiani Maurizio 66 contadino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Rovida Luigi 68 badilante.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Garavaglia Riccardo muratore con Amodeo Antonietta casalinga - Saporiti Enrico muratore con Battaglia Margherita casalinga.

Ai Collaboratori!

Rivolgiamo una preghiera; portino pazienza. Ogni settimana v'è sovrabbondanza di materia; e di conseguenza se non si cestina quasi sempre si è costretti a rimandare ai numeri successivi.

Anche questa settimana siam costretti a rimandare un importantissimo articolo sulla *scuola di educazione e di economia domestica per le giovani lavoratrici* un notevole articolo sull'incremento e sullo sviluppo della locale Banca Popolare un commento all'intervista avuta da un giornalista sulla questione ospitaliera ed altri ancora, che per ragioni di spazio non enunciamo.

Collaboratori; maggiore puntualità nell'invio degli articoli e delle corrispondenze, e maggiore brevità.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 8. Abbiategrasso, venerdì 20 Febbraio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Abbiamo in più riprese richiamato l'attenzione degli amanti dell'ordine sulla necessità dell'organizzazione delle falangi nostre.

Invero lo spirito d'associazione agita tutti i partiti. - Non noi dovremo perciò essereultimi a prendere il nostro posto di lotta e di lavoro. Le elezioni amministrative e provinciali non sono lontane; dovere dunque del nostro partito il prepararsi coi mezzi che gli sono consentiti, all'azione vigorosa e costante, iniziando nel contempo un prudente e serio lavoro di penetrazione e di conquista ad imitazione dei nostri avversari che al fine di ogni giornata sanno di poter affermare con aria soddisfatta, ma forse coll'intima coscienza perplessa, di avere fatto un passo avanti.

Ma come iniziarla quest'opera di penetrazione e di conquista? Rispondiamo subito e colla consueta nostra franchezza.

Iniziamola non colla rettorica, non colle chiacchere destinate ad isterilire ogni iniziativa anche bella e luminosa; ma iniziamola colla fede nell'ideale e col desiderio ardente di giovare alle nostre idee e alla nostra plaga oggi giorno percorsa e pervasa dalle più abbiette teorie rivoluzionarie.

Iniziamo insomma il nostro lavoro con una valida ed efficace propaganda parlata e scritta.

La prima tenendo conferenze, riunioni, conversazioni private in ogni centro e nei paesi appartenenti allo stesso nostro circondario avvicinando i contadini, gli operai, dimostrando loro che i veri amici del popolo non sono quelli che li illudono con parole ma quelli che coll'energia, e l'operosa onestà contribuiscono ad abbellire il nostro paese economicamente e moralmente.

La seconda con l'incetta degli abbonati ai giornali del nostro movimento, nel caso nostro, alla *« Sveglia »* che delle forze d'ordine non solo è l'esponente, ma è anche il centro da cui dovranno nell'ora della battaglia partire gli squilli chiamanti in campo le forze nostre agguerrite.

Un'altra opera di propaganda la si può svolgere parimenti coll'inculcare e infondere negli altri lo spirito d'associazione.

Questa è una forma di propaganda, a nostro avviso possibilissima nella zona circondariale abbiatense, e per di più necessaria ed efficacissima.

Si tratterebbe di fondare, far vivere e far agire date associazioni; e quel che è più importante si mirerebbe a scuotere tante energie da qualche tempo inoperose per intervenuto scoramento dopo onorate e non previste sconfitte subite di fronte alle vergogne della corruzione, od alle equivoche inframmettenze.

In Abbiategrasso, ad esempio, e nei grandi centri del collegio omonimo, dove gli elementi nuovi e coscienti non sono pochi, ma isolati, non affiatati e poco attivi, una buona associazione delle forze d'ordine s'impone e presto.

Concludendo - Noi non possiamo che raccomandare a tutti: *unitevi*, lavorate, vogliate lavorare armonicamente in sol vincolo di forza, di volontà e di fede; l'importante è appunto quello di volere. Si creino delle coscienze salde, si moltiplichino i propagandisti dell'idea, si fondano le più sane energie della città nostra e dei centri del collegio nostro in un solo pensiero di bene e di lavoro. - Questo è il grande compito d'oggi - Prestissimo, domani, può essere il giorno della mietitura - Che gli operai, che i soldati del nostro esercito siano tanti e quali occoreranno per la grande giornata di lotta e di lavoro.

Avanti: Ruit hora.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

È un argomento gravissimo che meriterebbe una serie di articoli per essere degnamente e profondamente svolto.

Ad ogni modo, siccome non da pochi, questo vitalissimo argomento è ritenuto pressocchè inutile crediamo dover nostro esporre, sia pure con poche parole, il nostro pensiero in merito.

E cominceremo tosto col premettere che come tutte le innovazioni anche questa dell'autonomia scolastica, vale a dire questa del passaggio dalla scuole dal Comune alla Provincia presenta i suoi meriti e i suoi demeriti, i suoi vantaggi e i suoi svantaggi.

Pur tuttavia i vantaggi che i comuni possono ricavare dal passaggio non potranno mai colmare i vuoti e i danni che moralmente e materialmente per vie dirette e indirette detto passaggio può recar loro.

Anche noi riteniamo che la negata autonomia scolastica ai comuni importi anzitutto la perdita assoluta e definitiva di ogni ingerenza del comune in materia scolastica, pur rimanendo al Comune stesso l'obbligo di provvedere a tutte le spese per locali, per stipendi, e senza aver il diritto di controllo sui fondi forniti per le scuole.

E questo è per noi cosa indubbiamente grave tale da confermarci nell'idea che il patrimonio finora diligentemente amministrato dal Comune debba non essere ceduto a chi non contribui ai sacrifici, di peso sostenuti dal comune.

I propugnatori dell'avocazione adurranno delle ragioni di convenienza, di opportunità fondate sull'unicità dell'indirizzo, sulla regolarità dei versamenti, sull'ordinamento del personale insegnante.

Ma noi rispondiamo che vi sono comuni anche piccoli nei quali l'istruzione è sommamente curata e che fu sempre l'oggetto di ogni cura, di ogni miglioria.

D'altra parte è nel comune dove germogliano e crescono le nuove generazioni; e se domani il comune non è più stimolato a curare il progressivo sviluppo dell'insegnamento ne finirebbe ad avvantaggiare l'analfabetismo e di conseguenza eccoci al ritorno ai tempi che furono. Non è chiaro?

Che si direbbe domani se vedessimo strappata l'amministrazione delle proprie scuole a Comuni che sostennero per molti anni a favore di essa immensi sacrifici morali e finanziari, sia fabbricando edifici scolastici a tutto carico del comune, sia provvedendo insegnanti e scolaresche di tutti i conforti suggeriti dalla didattica e dalla modernità dei sistemi?

Si potrebbe dire quasi che il preteso avocazionismo in questi casi determinati è un anacronismo per non dire subito che è una usurpazione, un'ingerenza illecita.

Ma per oggi basti questa premessa; su l'argomento intendiamo parlare diffusamente nei prossimi numeri quando cioè saremo in grado di poter riprodurre chiaramente le norme che dovranno regolare le richieste di autonomia da parte dei comuni...

Un' interrogazione dell' On. Montresor per l'autonomia delle scuole

L'on. Montresor ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Interrogo il ministro della P. I. per sapere se in vista delle lunghe pratiche da espletarsi per ottenere la autonomia delle scuole elementari e avuto riguardo alla volontà popolare che si manifesterà nei nuovi comizi a suffragio allargato il ministro crede opportuno prorogare il termine fissato dalla legge per godere dell'autonomia stessa, subordinata al beneplacito di consigli comunali morituri ».

Disoccupazione e rifiuto di lavoro

Si mantiene viva in tutta Italia l'agitazione contro la disoccupazione. Perchè? La risposta ci vien data dai socialisti al grido di: vogliam pane, vogliam lavoro. Nulla di condannabile; anzi, niente di più giustificato. Ma...

Chi non sa dell'offerta fatta dal governo italiano alla Federazione Milanese delle Cooperative di Lavoro di assumere a condizioni lusinghiere l'esecuzione di lavori ferroviari importantissimi in Tripolitania?

E chi non sa del grande rifiuto opposto da essa allo stesso governo proponente?

Ed allora, a che pro tanto scalmanarsi contro il governo depauperatore e contro la disoccupazione quando, a lavoro offerto, i primi a rinunciarvi sono i....... protestanti stessi?

Non sappiamo veramente spiegare la portata e il movente del grande rifiuto. Di positivo c'è però sempre questo.

Che gli stessi imploranti pane e lavoro sono stati i primi a rifiutare l'uno e l'altro. La massa operaia sappia ora chi ringraziare se il fenomeno della disoccupazione trova anzichè pronti e sufficienti lenimenti, fazioni e complicazioni. E si convinca che il retoricume dei comizii non è il più adatto a risolvere il problema della disoccupazione.

A CHI CI VUOL INTENDERE....

L'indifferenza e il fanatismo sembrano a tutta prima vizi senza parentela fra loro; invece sono della stessa famiglia.

L'uomo fanatico è raramente uomo di convinzioni ben salde; non avendo saldezza di convinzioni, cade alle prime difficoltà, alle prime contraddizioni, nell'indifferenza.

L'indifferenza è il tarlo d'ogni democrazia. La democrazia ben ordinata suppone fra i cittadini il mutuo rispetto. Ogni convinzione onesta è rispettabile. Presumere sempre la mala fede nel proprio avversario è dargli il diritto di pensare lo stesso di noi. La lotta fra avversari che non si rispettano è guerra di sterminio, non mezzo di educazione morale e di elevazione civile.

Tutto ciò è troppo chiaro perchè non venga inteso da chi settimanalmente lancia strali all'indirizzo degli scrittori della *Sveglia*.

Ancora per la verità

Per aver noi pubblicata integralmente la sentenza di Ancona che condannò Cipriani *a 20 anni di lavori forzati per triplice omicidio*, gli avversari nostri con aria spavalda minacciano, senza intenzione però di dar corso alla ridicola minaccia, di porre sotto il nostro naso la sentenza del governo piemontese condannante Mazzini per *reato politico*, o *di pensiero*, come dir si voglia. - Roba da manicomio, come ognun vede! Tutta robaccia che anche il più imbecille dei mortali saprebbe rifiutare sdegnoso essendo bagaglio solamente adattabile alle elocubrazioni storiche degli amanti teneri della verità.

Ci mettano pur sotto il naso i socialisti la sentenza che condannò Mazzini ai tempi del risorgimento

italico; già sappiamo del suo contenuto: già sappiamo che il reato per il quale venne condannato Mazzini non ha nulla a che vedere col reato per il quale fu condannato il dolce eroe di Alessandria d'Egitto - La sentenza che ci si vuol porre sotto il naso non ci parla affatto di Mazzini massacratore, di Mazzini omicida. - No; e per quell'amore che noi portiamo a la vera storia, non possiamo sottacere che di Mazzini si sa del suo forse eccessivo amore alla patria che avrebbe voluto veder retta a repubblica; si sa di un Mazzini credente, agitatore di plebi in nome di un Dio che amava e di un popolo che a modo suo avrebbe voluto redimere Ma non si sa quello che si sa di Cipriani; di gesta assassine commesse, di odi covati e mai repressi.

Mazzini provò l'esilio, le sofferenze ma per il suo caldo amore alla causa del risorgimento italico: ebbe condanne; ma per *reato di pensiero*.

Amilcare Cipriani, colonnello massacratore alla Comune di Parigi si rese assassino; il suo pugnale ferì e spense tre esistenze; eccolo arrestato, giudicato e condannato per *reato comune* - Ecco la vera storia - Gli avversari ci insultino: noi lontani dal raccogliere le lordure loro proseguiremo imperterriti nella nostra opera investigatrice.

Gli insulti saranno anzi per noi stimolo ardente ad intensificare l'opera nostra contro un socialismo perverso, nefasto e menzognero.

Il Consorzio Nazionale

Rileviamo dal rendiconto dell'azienda del patrimonio del Consorzio Nazionale nel 2 semestre 1913 e nell'intero anno 1913, dati interessantissimi e quindi meritevoli di menzione. Da esso risulta che al 31 dicembre 1913 detto consorzio possedeva in numerario L. 1189,11; in rendita 3,50 0|0 nominativa, valore nominale L. 85,636,000;

In rendita 3,50 0|0 al portatore, valore nominale L. 11,300.

Dal prospetto riassuntivo di tutte le operazioni compiute nel decorso 1913 risulta che il patrimonio del Consorzio Nazionale, che al 31 dicembre 1912 era di L. 82,665,721,74, il 31 dicembre 1913 ascese a L. 85,648,489,11 vale a dire, con un aumento netto considerevole di L. 2,983,767,37.

A complemento di quanto sopra aggiungiamo che nei primi di gennaio corrente, esatti gli interessi semestrali, convertiti in rendita 3,50 0|0 il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende oggi a L. 87,183,849, 61.

Dalle cifre suesposte appare chiaro il progressivo sviluppo di detta istituzione che in Italia meritamente occupa uno dei primi posti

Nel campo agrario

Scuola di Educazione e di economia domestica per le giovani lavoratrici

Questa istituzione dovuta alla iniziativa del Comizio Agrario di Milano, ed all'opera tenace ed entusiasta dell'egregio Colonnello Cav. Pietro Gibelli, merita di essere illustrata sulle colonne di un giornale diffuso in una plaga eminentemente agricola.

Ben a ragione i convenuti all'ultima assemblea del Comizio Agrario vollero plaudire al vero apostolo di questa nobile istituzione, al Colon. Gibelli, e molto opportunamente si resero interpreti di sentimenti di tutti l'Avv. Crespi, l'Ing. Chierichetti, il prof. Alpe che illustrarono l'opera del Gibelli ed i risultati conseguiti dalla scuola.

Come funzionò la scuola nel 1913 - La scuola durante il 1913, nel suo complesso, funzionò regolarmente e con un indirizzo che va facendosi sempre più sicuro e pratico, e meglio rispondente allo scopo a cui si mira.

I corsi ambulanti, e cioè quelli fatti direttamente dal Comizio Agrario di Milano e a sue spese, ebbero nel 1913 maggior sviluppo e quelli stabili, e cioè attuati dai comitati locali, furono pure in aumento; aumento però che va ritenuto scarso, data l'importanza della benefica istituzione e la necessità che abbiamo di non tardare più oltre a colmare una lacuna nell'educazione domestica della nostra giovane lavoratrice per farne più tardi una sposa gradita, una madre affettuosa ed una massaia abile.

Le scolare, il cui reclutamento presentava nei primi tempi, alcune difficoltà, ne presenta ora assai meno perchè le giovani, conscie dell'utilità dello speciale insegnamento, si mostrano meno dubbiose nell'iscriversi ai corsi che frequentano poi con diligenza e amore traendone largo profitto, che è apprezzato particolarmente dalle famiglie loro.

Corsi complessivamente fatti nel 1913. - I corsi ambulanti attuati nel 1913 furono i seguenti: Borghetto Lodigiano, S. Colombano al Lambro, Codogno, Trezzo nell'Adda, Desio, Binasco. Nel p. v. febbraio sarà ultimato quello di Carpiano e iniziato un secondo corso al Pellagrosario d'Inzago.

I corsi stabili attuati pure nel 1913 furono: 4 a Gallarate; 2 a Cassano d'Adda; 2 a Saronno; 1 ad Abbiategrasso; 1 a S. Angelo Lodigiano; 1 a Carate Brianza.

Sono stati inoltre iniziati e funzionano dal Novembre u. s. quelli di Gallarate, Locate Triulzi e Melegnano e da dicembre quello di Liscate. Dalla fondazione a tutt'oggi sono *quarantacinque* i corsi attuati ed in funzione.

Voci del Pubblico

On. Direzione della Sveglia,

Molto opportunamente si è spezzata una lancia a favore della soppressione del preistorico orologio turlupinatore esistente nella nostra stazione e della sostituzione sua con altro più decente e meno trappola.

Alle assennate proteste dei *molti cittadini* noi ci associamo con entusiasmo al fine di contribuire all'eliminazione di un inconveniente che certamente oggi non reca onore nè alla stazione nostra nè alla nostra cittadina.

Rispettosi saluti

Un gruppo di esercenti.

N. d. R. — A parte lo stile forse un po' troppo vivace, anche noi siam del parere che tale osservazione sia giustissima e quindi meritevole di seria considerazione da parte di chi tale inconveniente può e dovrebbe eliminare per l'avvenire.

Giriamo pertanto la lettera al sig. Capo stazione perchè a sua volta la rigiri alla Direzione delle Ferrovie, la sola che deve secondo noi, sollecitamente provvedere per comodità dei moltissimi viaggiatori e per il decoro della stazione e di Abbiategrasso stessa.

CRONACA

Città

Udienze Penali — Sabato 21 c. m. nella nostra R. Pretura si svolgeranno i seguenti processi penali contro:

Trezzi Francesco per contravvenzione al foglio di via. - Locatelli Teresa per furto. - Negrinelli Giuseppe per ubbriacchezza molesta e ripugnante. - De Grandi Rosa per lesioni ed ingiurie a danno di Uggeri Maria. - Uggeri Maria per lesioni a danno di De Grandi Rosa - Nigrelli Salvatore per furto. - Annovazzi Arturo, Annovazzi Abramo, Annovazzi Alessandro, Annovazzi Enrico, Gramegna Battista, Ornati Luigi, Rossi Giacomo imputati di lesioni è per aver dato luogo ad una rissa in Albairate il 5 ottobre u. s. - Restelli Antonio e Maria per ingiurie a danno di Cislaghi Carmela.

Per giovedì 26 corr. m. sono fissati i seguenti dibattimenti contro:

Colombo Francesco Maurilio e Garlini Alessandro di Magenta. - Cuneo Giacomo di Vigevano. - Bellazzi Paolo di Vigevano. - Prina Giovanni e Coscia Carlo pure di Vigevano per caccia in fondo altrui e porto abusivo di arma. - Zucchi Pietro imputato di furto a danno di Cordari Giuseppe detto «Polà».

Veglionissimo Orientale — Affollato tutta la notte - Tanti i cavalieri; molte le dame - Discreti gli incassi del Corpo Musicale G. Garibaldi a beneficio del quale erasi organizzata la veglia - L'entrata in cifra tonda fu di L. 500 circa contro circa L. 400 di uscita.

Il salone addobbato elegantemente era in abbondanza illuminato - Apprezzati molto i preparativi sul palco, eseguiti dal Prof. Fontana di qui.

Questo in succinto la relazione della festa - E il tango?.

Non mancò la coppia spiritosa che lo ballò fra l'indifferenza dei presenti.

Nel campo scolastico — Ci consta che il corpo insegnante locale intende onorare il Sig. Gittardi con un intima cerimonia alla quale presenzierà anche il Regio Ispettore Cav. Prof. Solito De-Solis.

Il Regio Provveditore invitato, rispose di non poter intervenire in causa della malattia del fratello On. Ronchetti deputato di Gallarate.

La nostra scuola alla provincia? — Si vocifera che le nostre scuole quanto prima passerebbero alla provincia in seguito alla rinuncia d'autonomia che farebbe il nostro comune.

La notizia desta impressione.

Ritiro di monete — Col 30 giugno p. v. saranno definitivamente dichiarate fuori corso e quindi svalorizzate le vecchie monete di nichelio da 20 centesimi.

Questo rendiamo noto, per norma di tutti gli.... spenditori.

La grande parata — Lo premettiamo: poteva e doveva riuscire più seria e meno... chiassosa. Non è secondo noi colle parate, cogli sbandieramenti, colle canzoni più scomposte che la disoccupazione si combatte e il pane si conquista.

Al comizio tenutosi in Piazza Cavour parlarono tre oratori... nella solita assenza dell'onorevole socialista. L'uditorio poteva anche essere più numeroso, data la natura accalappiatrice dell'argomento.

Nulla di rimarchevole han pronunciato gli illustri oratori Bellotti, Manzini, Azimonti; immancabili i soliti luoghi comuni, le solite promesse a *sensation*.

La patria domenica fu così salva; di ritorno dal comizio altri inni, altre grida, altro sventolio dei quattro drappi scarlatti...

Il pane verrà poi...

La corrente elettrica che fulmina due cavalli — Un grave ed impressionantissimo incidente toccò ieri ai barcaioli Sigg. Enrico Garigiola e Samagostini di qui.

Alle ore 13,30, mentre col loro barchetto da Milano facevano ritorno ad Abbiategrasso, all'altezza della Cartiera di Corsico i due cavalli, condotti dal Sig. Garigiola cominciarono, l'un dopo l'altro, a dibattersi tanto violentemente da sbattere lo stesso Garigiola, che teneva alla briglia il primo cavallo, su di un prato laterale alla strada. Il colpo fu spaventoso. Il povero Garigiola, sbattuto alla distanza di circa 12 metri rimase privo di sensi per qualche tempo e solo dopo essere stato prontamente soccorso dal personale della Edison e della Società Elettrica Suburbana potè riaversi.

Ma purtroppo entrambi i cavalli, che costituiscono il patrimonio dei due soci barcaioli furon trovati cadaveri. - La causa? - Una violenta ed improvvisa scarica elettrica - Infatti alle grida di alcuni viaggiatori accorse tosto il personale della Edison addetto alla cabina di Corsico ed a questo s'aggiunse il personale della Società elettrica Suburbana per accertare le cause del grave infortunio. - Dopo la constatazione della morte dei due cavalli, fatta dal veterinario Dott. Egidio Casari, il barchetto potè proseguire per Abbiategrasso mercè l'aiuto del signor Trezzi Enrico per caso trovandosi non lontano dal luogo del grave accidente - Fortunatamente il Sig. Garigiola se la cavò con un po' di spavento; se l'urto dei cavalli non fosse stato così violento da lanciarlo a così considerevole distanza anch'egli sarebbe certamente rimasto vittima della stessa sciagura.

Onoranze al poeta Carlo Maria Maggi — Quanto prima assisteremo alle grandiose onoranze che si stanno preparando in onore di Carlo Maria Maggi. La biografia di questo geniale poeta abbiatense verrà fedelmente fatta dal Prof. Antonio Cipollini per mezzo di una dotta monografia di prossima pubblicazione.

Sappiamo che il Comune intende dedicare al poeta abbiatense una via della città. È pure intendimento del solerte comitato il tenere una solenne commemorazione in suo onore.

Banca Popolare di Abbiategrasso — L'Assemblea generale che questa Banca tenne domenica 15 corr., presieduta dall'Avv. Antonio Castoldi, approvò ad unanimità il Bilancio dell'esercizio 1913 ed il proposto riparto utili. La relazione del Consiglio di amministrazione si compiace dei risultati conseguiti e dello sviluppo sempre maggiore che va acquistando il nostro Istituto; difatti la cifra degli utili netti di L. 22887,25, in misura superiore a quelli degli esercizi precedenti, permette la distribuzione di un dividendo di L. 2,25 per azione (il 9 % sul valore nominale di L. 25) e l'assegnazione di L. 14205,00 alla Riserva che si eleva così alla somma di L. 57210,00 portando il valore delle azioni a L. 45,00 cadauna.

Nella nomina delle cariche sociali vennero riconfermati gli amministratori uscenti ed eletto il Sig. Marco Kluzer Sindaco effettivo.

Dal 16 corr. è esigibile alla Cassa

della Banca il dividendo sulle azioni verso presentazione dei relativi certificati.

Tornerà certamente di conforto all' Eg. Presidente Avv. Antonio Castoldi e al Consiglio d' amministrazione il sentire dalla relazione come l' istituto, pel quale essi dedicano tutta la loro attività e il loro zelo, vada progressivamente sviluppandosi e consolidandosi.

Le cifre suesposte dimostrano del resto tutto l' amore, tutto l' interessamento e l'attività spiegata in questi anni dall' Avv. Antonio Castoldi in unione all' on. Consiglio d'amministrazione, al solo scopo di ricondurre la Banca Popolare a quella situazione che era nei voti di tutti, e di giovare così a tutti coloro che nell' Istituto bancario, oggi fiorente, riposero la loro fiducia e la loro stima.

Circondario

ALBAIRATE — Conferenze di Igiene Popolare. — A complemento di quanto già si disse vi comunico che per rendere note le indispensabili norme che regolano il regime di nostra vita, l'egregio medico locale Dottor Ettore Grassi terrà l' annunciato corso di conferenze e conversazioni sull'igiene, cioè sulla scienza di prevenire i mali e di combattere le malattie infettive.

La prima ebbe luogo in Biblioteca Popolare martedì 10 febbraio 1914, alle ore 7 di sera, sul tema: *Microbi - Malattie infettive - Disinfezioni.*

Le conferenze seguiranno poi ogni martedì e giovedì alla medesima ora e qualcuna anche alla domenica, appositamente per le donne, riguardante l'allevamento del bambino.

Il conferenziere lascia libertà agli intervenuti di rivolgergli domande riflettenti la spiegazione delle varie malattie e dei vari rimedi, essendo questo il mezzo più efficace per rendere popolare e proficuo l'insegnamento delle norme igieniche.

Nessuno manchi!

BINASCO — Domenica 15 u. s. l' Ing. Ambrogio Noè presentò il progetto del palazzo municipale scolastico che verrà costruito sull'area del vecchio ora votato alla demolizione.

Il progetto, salvo pochissime modificazioni non sostanziali, venne giudicato rispondente alle odierne esigenze.

Domenica 28 febbraio il Consiglio Comunale è chiamato per la definitiva approvazione.

I disoccupati... emetteranno lunghi respiri di soddisfazione. Peccato davvero che le proposte di costruzione dei palazzi scolastici e municipali non siano sempre all'ordine del giorno!

Anche il socialismo... verrebbe così municipalizzato! A chi tocca, vada.

BAREGGIO — Tardo ravvedimento! Dopo il passo indietro voluto fare nell' elezione vergogna dell' ottobre scorso i socialisti di qui lanciano appelli a destra ed a manca. Si capisce!

La busecca Salteriana ha conquiso i cuori e ben disposto le pancie dei coscienti socialisti di qui al punto che ancor oggi non son pochi coloro che con dolore e con senso nostalgico rievocano la data della cuccagna elettorale.....

Bravi socialisti! Ringraziate il caro Maggiolini che appunto perchè parla troppo forte, intende far capire a tutti che a Bareggio s' annida un vespaio di incoscienti facilmente comprabili e vendibili a percentuali bassissime.

Certamente Maggiolini avrà voluto usare una perifrasi nella conclusione dell' articolessa mandata al suo giornale perchè se così non fosse stato avrebbe dovuto affermare addirittura:

« Avanti, altrimenti invece di organizzazioni avremo delle società che pur involontariamente seguono una strada che non è quella delle rivendicazioni proletarie ma delle... sbornie elettorali!

Che razza di coscienza socialista!

MAGENTA — Sciopero composto. — Le tessitrici ritornano al lavoro dopo uno sciopero che aveva finito collo indisporre un po' tutti, per la piega e per la tinta che i soliti arruffapopoli vollero dare all'agitazione stessa. L'esito di questo sciopero è stato in lungo e in largo riferito dallo *Avanti* di Milano con quella serietà e serenità che è propria dei giornali rossi.

Anche la novella *Battaglia Socialista* pare abbia voluto ricalcare le orme del fratellastro milanese distribuendo patenti di lazzaroneria ai magentini pel solo fatto che non fecero causa comune colle scioperanti, e quel che più conta, coi maneggioni dell'organizzazione socialista. Alle ingiurie dei parolai della piazza non è neppur dignitoso dar peso.

Intanto ci sarà da attendere il concreto; finora vi fu del gran fumo, per non dire col corrispondente magentino socialista *del fuoco di paglia.*

Il tempo svelerà certi segreti che ora è bene rimangano tali.

Comizio e contradditorio. — Domenica alle ore 11 i socialisti ci fecero assistere ad una delle solite scenette degne del carnevale. Tutti gli oratori socialisti svolsero il tema di circostanza: L' organizzazione e i suoi vantaggi. Senonchè alla fine due cattolici il Dott. Colombo Costante di Milano e la Signorina Lina Brambilla segretaria della Federazione Femminile chiesero la parola in contradditorio a quanto avevano affermato gli oratori socialisti.

Il contradditorio dei cattolici riuscito stringato e convincente recò naturalmente non troppo piacere ai socialisti che avevano inscenato il comizio per vomitare le solite frasi da piazza contro la religione e contro la borghesia ladra, lazzarona, ecc.

I magentini, del resto, dei luminari del socialismo hanno sempre fatto senza e così sapranno fare anche in avvenire.

Dignità e fermezza non mancano; a Magenta v' è ancora della fede ardente.

Basti dire che su un grandissimo numero di padri di famiglia, solo tre o quattro non richiesero al comune l' impartizione dell' insegnamento religioso nelle scuole.

Questa è la miglior prova che il socialismo a Magenta deve fare..... cilecca.

ROSATE — Una corrispondenza da Rosate giuntaci in ritardo l' abbiamo rimandata al prossimo numero.

ULTIME

Inquisizion esocialista

Il partito socialista è in vena di inquisire ed espellere.

Oggi è la volta dell' On. Arturo Labriola reo d' aver francamente giustificata la nostra conquista libica, compromettendo così la sorte della campagna iniziata dal partito socialista contro detta impresa.

L'On. Labriola è ora nel numero degli espulsi e dei... rinnegati.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 6 al 12 Febbraio 1914.

NASCITE - Maschi 3 femmine 5 - Totale 8.

MORTI A DOMICILIO - Bardoni Rosa anni 5.

MORTI NELL' OSPITALE CANTÙ - Bianchi Giuseppe anni 70 - Colombo Marianna 68 cucitrice.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Amilcar Tullio anni 18 - Biancardi Giovanna 57 casalinga - Mazzari Maria 75 servente.

RIVISTA COMMERCIALE

dal 13 Febbraio al 19 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	98-93	178-168
„	2ª	„	83-77	158-150
„	3ª	„	58-53	120-110
Soriane grasse	1ª	„	90-86	172-162
„	2ª	„	73-68	148-135
„	3ª	„	50-46	123-118
Tori	1ª	„	83-78	145-139
„	2ª	„	72-66	136-126
Vitelli maturi	1ª	„	121-116	180-171
„	2ª	„	108-104	156-149
„	3ª	„	86-74	131-116
Vitelli immaturi	1ª	„	72-61	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	88-108	— —
Suini grassi		„	— —	—160
„ magri		„	— —	155-145
„ da latte		„	40 - 30	— —

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,80	Martedì	L. 2,90
PAVIA,	„	L. 2,80	„	L. 2,80
LODI,	„	L. 2,80		

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a L.	O. Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,75	27,—
„ nostrano mercantile	26,40	26,65
„ veneto e mantovano	27,25	28,—
„ estero	28,75	30,50
Ostiglia o Nov. 1.	45,—	47,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ lencino	37,—	39,—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,50	19,50

IL "Fructus" è il purgante ideale

IL "Fructus" è gustosissimo al palato

PREPARAZIONI SPECIALI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il piú potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

«Il Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina
CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1|2 lit. cias. L. 20 nel Regno
Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario
PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - **Firenze**

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Se un raffreddor ti coglie assai molesto
Coll'annasar RAZZIA lo scacci presto.

AFFITTASI IN ABBIATEGRASSO

Stabilimento industriale
area mq. 2220, Via Poscallo

Rivolgersi al Proprietario Sig.

GRAMEGNA ACHILLE

Sobborgo S. Pietro N. 1.

AUTOMOBILI

FORD

20 - 22 H.P.

Chassis	L. 3500
Vettura carrozzata Spider a 2 posti	„ 4000
„ carrozzata Torpedo a 5 posti	„ 4250
„ carrozzata Landaulet-Limousine	„ 5600
Furgoncino della portata di 5 quintali	„ 4600

Cercansi Subagenti per Abbiategrasso

NAGAS & RAY — **Agenzia per la Lombardia delle Automobili FORD e dei Pneumatici PALMER e GOODRICH.**

MILANO — Foro Bonaparte, 48 — MILANO

CICLISTI ATTENTI !...

Prima di acquistare una BICICLETTA visitate la Premiata Officina di Biciclette in genere di

CHIODINI GIOVANNI

Corso S. Martino — **Abbiategrasso** — Corso S. Martino

CICLISTI !...

Comperando una bicicletta della mia Ditta potrete dirvi soddisfatti non avrete disturbi, perchè io rilascio assoluta garanzia.

La mia Ditta dispone di un grande emporio di biciclette di Marche Mondiali e di ultimo sistema che vendo a prezzi di assoluta concorrenza.

DA LIRE 100 IN PIU'

Spazio disponibile

Tip. De-Angeli, Abbiategrasso, 1914.

Anno VI. — N. 9. Abbiategrasso, venerdì 27 Febbraio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Ad Abbiategrasso — Anno L. 2,50 — Nel Circondario L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA" — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA" — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all'Amministrazione del Giornale "La Sveglia" Abbiategrasso.

RADICALISMO

Non crediamo inutile nel momento politico attuale, grave di doveri e di responsabilità pei reggitori della cosa pubblica, occuparci brevemente dell'azione che il partito radicale va svolgendo ed intende di svolgere nel campo delle riforme legislative.

Il gruppo parlamentare radicale, pur rappresentando un'infima minoranza della Camera elettiva, è presentemente assai forte per l'influenza che può avere sul governo del quale fanno appunto parte alcuni ministri e sottosegretari dello stesso gruppo.

Ed i deputati radicali che sanno di avere al Parlamento una situazione privilegiata, la sfruttano largamente per le loro mire partigiane e forzano il governo ad intraprendere una serie di riforme legislative che formano la parte principale e caratteristica del loro programma.

Le riforme, che i radicali vogliono siano tosto introdotte nella nostra legislazione, sono essenzialmente anticlericali: la precedenza obbligatoria del matrimonio civile: il divorzio, leggi contro le congregazioni religiose, ecc..

Il governo per tenersi amici i radicali ha già presentato alla Camera il progetto della precedenza matrimoniale: presto vedremo forse ritornare in ballo la questione del divorzio, e non ci meraviglieremo se altri progetti di tendenza più odiosamente anticlericali dovessero essere presentati dal governo alla Camera in un avvenire prossimo.

Il progetto della precedenza, definitivamente, dalla stampa liberale indipendente, giudicato antiliberale ed antigiuridico, ha già avuto agli Uffici della Camera l'accoglienza che si meritava: fu così sostanzialmente bocciato, e qui dobbiamo far notare che nella discussione, tenuta agli uffici intorno ad esso progetto, i deputati radicali, in omaggio alla libertà ed al rispetto alla Religione, si sono distinti solamente nel chiedere l'aumento delle sanzioni penali contro i ministri di culto.

I radicali non sono parchi di parole nel vantare il loro amore alla libertà ed il loro spirito democratico: ma in realtà la democrazia radicale serve solamente di lustra atta ad organizzare coloro che non sono bene addentro nelle segrete cose della politica e quanto alla libertà essi ne fanno, volontieri e spesso strazio a danno dei loro avversari.

Nell'ora che volge, un formidabile appetito di persecuzione giacobina tormenta i radicali italiani, il governo ha loro offerto un manicaretto anticlericale; dopo il pasto avranno certamente più fame di prima!

È doloroso che il governo dell'on. Giolitti, in un momento così eccezionale della vita nazionale che richiede la concordia e la collaborazione di tutti i partiti dell'ordine per l'imprescindibile risoluzione di urgentissimi problemi di politica interna ed estera, è doloroso, ripetiamo, constatare come si sia indotto, per puro e meschino calcolo parlamentare, a mettersi su di una direttiva d'azione che certamente provocherà discordia e scatenerà nel paese violenti passioni di parte.

Preferiamo ancora illuderci che l'on. Giolitti per il bene del paese sappia e voglia resistere alle intolleranti pretese dei radicali che vorrebbero scatenare la guerra antireligiosa nella nostra Italia; ma purtroppo il corpo del governo ha già ceduto in parte: la volontà dei radicali si è già imposta: è difficile sperare in una risipiscenza.

L'opera nefasta del radicalismo italiano sta forse per avere il sopravvento.

ANCORA DEL LIBERO AMORE

I nostri avversari socialisti sono curiosi nelle loro recriminazioni come nelle loro mire difensive.

Punti sul vivo gli avversari credono di aver diritto alla ritorsione ripetendo quelle castronerie che già altre volte avemmo modo di confutare con linguaggio più misurato e riverente di quello che solamente usano i signori socialisti nostrani per comodità di polemica contro di noi.

Il socialismo, signori colendissimi è uno di quei partiti che accarezza con docile compiacenza tutte le depravate e malvagie tendenze, le irrita a farsi avanti senza ritegno perchè non ha norme morali di sorta.

Il socialismo è per l'uguaglianza, per la fratellanza umana - Ma l'esperienza insegna quale sia e in che consista l'uguaglianza e la fratellanza socialista - tanto decantata. Godere, senza freno; dissolvere, i vincoli di famiglia, dissolvere gli affetti più puri, deridere e calpestare i sublimi ideali di coloro che per la famiglia hanno culto, e per la loro personalità morale dignità e fierezza.

Il socialismo, dicono gli avversari nostri, non vogliono la rovina della famiglia; ma di grazia chi nobilitò nella sua carriera d'apostolo, le passioni più brutte? *Bebel* il milionario rosso da non troppo tempo incensato con tutti i turiboli sui grandi e piccoli organi del socialismo italiano ed internazionale. - E io che modo le nobilitò? Affermando, a proposito del vincolo coniugale, che *«le così dette passioni animali non occupano un posto inferiore a quello delle spirituali.»*

Ma i nostri avversari fingono di non comprendere anche quando noi poniamo sotto il naso il motto famoso di un leader socialista annunciante all'universalità che *«quelli che si amano son sposi»*. È questo il vincolo coniugale vagheggiato e preferito dai socialisti nostrani?

Sanno dirci gli avversari se sarà possibile domani pretendere l'esistenza di una famiglia veramente sana ed onesta, in cui sia vivo il rispetto e l'amore reciproco dei coniugi, quando, venisse attuato l'invito di Malon, ed accarezzato con infinito piacere dalle nuove generazioni l'incitamento di Dietzgen, sintetizzato nelle poche banalità seguenti: «Nell'amore l'uomo deve seguire la sensualità sciolta, schietta, e santa degli antichi pagani.» È forse in questo modo, cari avversari che si può evitare un purgatorio o peggio un inferno, pei coniugi e per la prole?

Oh l'intendessero una buona volta le donne socialiste la solfa.... dei compagni!

Probabilmente essa vanno ancor ignare senza cioè pensare che per essere più deboli dell'uomo, diverranno non le compagne onorate, ma le schiave del suo despotismo!

L'amore che è passione si capricciosa e volubile che cosa diventerà quando sarà proclamato libero di fare quello che gli talenta?

Ecco perchè nello scorso numero affermammo francamente e cioè senza eccessivi riguardi il nostro pensiero nel senso che sprezzato e rotto dietro ispirazione dei luminari del socialismo il vincolo maritale, la famiglia non esiste più.

Ma ed allora? Allora i figliuoli, roba dello stato socialista saranno allevati come a lui parerà e piacerà, nè più nè meno di schiavi suoi.

Invano i genitori invocheranno l'assistenza dei loro figli, che per loro non potranno *avere nè riconoscenza nè amore.*

Questi i frutti che si ricaveranno dalla dottrina e dalla morale socialista una volta messa in azione. I nostri avversari tenteranno di scindere la loro dalla responsabilità degli postoli: ma non potranno negare che il programma massimo del socialismo non fa eccezione per nessuno. Soggiungere, che anche tra i socialisti vi è diversità di dottrina e di propositi è pubblicare a chi lo volesse capire, che non si deve far troppo a fidanza con una dottrina, priva di stabile fondamento e con uomini che cambiano di parere ad ogni soffiare di vento.

Il socialismo

Il socialismo nella sua base è egoismo; il socialismo è guerra al matrimonio all'autorità, alla proprietà; perchè? Manca l'amore, l'**io** vuol godere ad ogni costo, vuole la sua soddisfazione, e finchè non la trova nella compagna che si scelse, la respinge, la rifiuta, la rinnega e proclama il libero amore; ecco la soddisfazione egoistica dell'**io**. Quel la mania di ribellarsi all'autorità paterna che ha invasa la famiglia, quella più tremenda di ribellarsi alle autorità costituite, quella mostruosa di ribellarsi perfino a Dio, donde nasce?

È l'**io** che vuol godere, è la propria personalità che si vuol contentare è egoismo. Il socialismo dunque poggia e sta sull'egoismo.

Il socialismo nell'ordine morale poggia sull'orgoglio e vive di superbia; è il non serviamo legittimato dal socialismo ed elevato a massima; quindi le demolizioni d'ogni legge, d'ogni autorità.

Il socialismo, sempre nell'ordine morale vive di una terza massima; esso ripete alla società; godete ad ogni costo; godete anche quando per godere dovete abbattere, distruggere ogni sentimento, ogni cosa.

Il progetto matrimoniale agli Uffici della Camera

È noto come si sia discusso agli Uffici della Camera dei deputati l'infelice ed inopportuno progetto di legge dell'on. Finocchiaro - Aprile sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile.

Il progetto ha avuto un'accoglienza poco lieta, ed è uscito assai malconcio dalla discussione per le numerose critiche mossegli da deputati di diverse ed opposte tendenze, la maggior parte dei quali convennero nel ritenere che tale progetto oltre ad essere antiliberale di legge non veniva affatto a porre rimedio ai lamentati inconvenienti derivanti dai matrimoni contratti solo religiosamente ma serviva solamente al governo di meschino espediente di tattica parlamentare.

La votazione per la nomina dei comissari agli Uffici ha costituito in sostanza uno scacco pel governo. Infatti furono eletti sette commissari ministeriali contro due di opposizione, ma i voti contrari al progetto superarono di una ventina sfavorevoli.

I giornali quotidiani, non ligi al governo, nel trarre gli ossequi sulle sorti future del progetto del ministro Guardasigilli hanno affermato e vanno affermando che esso difficilmente verrà discusso alla Camera e quindi lo ritengono già come morto e sepolto.

Invece la stampa ufficiosa si affretta a smentire le previsioni di sepellimento del progetto matrimoniale dichiarando che il Governo è fermamente deciso a volerlo far approvare dalla Camera dei deputati; comunque chi vivrà vedrà.

Noi ci auguriamo, per amore della libertà, della giustizia e del vero bene della patria, che il progetto Finocchiaro - Aprile non abbia mai a diventare legge di Stato, o almeno che abbia a subire tali modificazioni da renderlo immune da ogni disposizione che rechi offesa alla Religione de alla libertà di coscienze

Nel campo agrario

Scuola di Educazione e di economia domestica per le giovani lavoratrici

Corsi ambulanti effettuati nel 1913. — I corsi ambulanti compiuti, dopo superate alcune difficoltà, procedettero senza inconvenienti di qualche entità e con buoni risultati, lasciando nelle scolare la soddisfazione di aver imparato numerose cognizioni teoriche-pratiche veramente utili, e nelle persone che assistettero allo esperimento finale dei corsi, la persuasione che indubbiamente la nostra scuola è un sentito bisogno che non si deve lasciare insoddisfatto se vogliamo togliere la nostra giovane popolana da uno stato di ignoranza compassionevole e fare di essa una donna cosciente, capace di compiere bene la sua missione di madre e di massaia e meritevole di occupare nella sua casa e nella sua famiglia il posto cui ha diritto.

Corsi stabili attuati nel 1913. — Sensibilmente diverso è stato il loro funzionamento e alquanto diversi anche i risultati: diversità dovute alle speciali condizioni locali - Mentre in alcuni paesi il funzionamento dei corsi è di molto facilitato per avere la maestra nel posto ed i locali adatti, in altri invece è reso difficile dalla mancanza della maestra e dalla deficenza dei locali e talvolta dall'una e dall'altra insieme.

Si trovano in condizioni favorevoli: Gallarate, Saronno, Melzo, Cassano d'Adda, Locate Triulzi, Carate Brainza, Melegnano.

I rimanenti si trovano in condizioni sfavorevoli, più o meno accentuate. In alcuni di questi ultimi si è sicuri però di vedere la scuola stabile nel 1914; in altri invece, dove maggiori sono le difficoltà, bisogna forse aspettare più tardi.

La relazione pel 1913 della Commissione proposta al funzionamento dei Corsi, relazione dalla quale abbiamo stralciato quanto è suesposto esamina le cause che impediscono una più sollecita diffusione della scuola e che sono specialmente: Mancanza di locali per la scuola, mancanza di maestre alle quali affidare lo speciale insegnamento, e difficoltà di alloggio nei Comuni per la Maestra.

Mancanza di mezzi finanziari perchè il Comizio agrario non basta - da solo a sopperire a tutte le spese.

La relazione stessa indica anche come le predette cause possano essere rimosse, e specialmente si rivolge a quelle Amministrazioni comunali che, non comprendendo l'importanza della scuola, se ne disinteressano, e così conclude: « Dare il nutrimento intellettuale, è un dovere sacrosanto perchè si rattrista lo spettacolo della miseria e si ha l'obbligo di provvedervi, non deve rattristare meno quello dell'ignoranza che fa dell'operaia o contadina nostra un essere incapace di compiere convenientemente la difficile sua missione, con danno suo, della sua famiglia e della Società.

Dobbiamo perciò prepararla quando è giovane, se vogliamo, quando sarà chiamata alle funzioni di sposa, di massaia e di madre, avere in essa una donna cosciente, capace di disimpegnare lodevolmente i suoi doveri e di esercitare sul marito e sui figli quella salutare influenza che fa della casa un luogo quieto e sereno e della famiglia una scuola di pace e di bontà. »

Quello che si è fatto e che si deve fare ad Abbiategrasso. — „Nel nostro Comune si è tenuto un primo Corso tre anni or sono dalla Maestra Sig. Laversi, corso che fu frequentato dalla egregia Signorina Anna Sfondrini, la quale pertanto fu messa in grado di tenere nel decorso anno un secondo corso di insegnamento.

Perchè la scuola abbia carattere di stabilità ed efficacia di risultati occorre che si costituisca in parte un Comitato il quale provveda a trovare i locali adatti (una cucina ed annessa ampia camera), e sorvegli il reclutamento delle ragazze. Questo Comitato - prevalentemente di Signore - sarà l'interprete ed il rappresentante della Istituzione e ad essa non potrà mancare di dare appoggio materiale ed autorità morale la Amministrazione Comunale, se comprenderà l'opera altamente civile di questa scuola, apportatrice di benessere economico e morale nelle famiglie del nostro popolo.

DIFFIDA

Dal Dott. Giuseppe Magugliani riceviamo la seguente che solo per cortesia e per correttezza giornalistica pubblichiamo:

Il sottoscritto rende di pubblica ragione, che egli da ben 17 anni esercita, e continua ad esercitare, legalmente e liberamente la sua professione di medico-chirurgo in Abbiategrasso dove risiede e paga tassa locativa.

Ciò reputa necessario il sottoscritto di fare senza pregiudizio alla sua facoltà di adire le vie giudiziare per danni e spese ed allo scopo di correggere lo strano e tendenzioso errore di dizione portato dalla guida « Milano Sanitaria » errore causato da manchevoli informazioni fornite dal municipio di Abbiategrasso così solito a sbagliare, almeno quando si si tratta del

Dott. Giuseppe Magugliani

s'adeperarono per la buona riuscita del Veglionissimo orientale. L'incasso in quella sera fu di L. 596,30.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale 22 Febbraio 1914 — Nella seduta seguita il giorno 22 febbraio corr. anno, il Consiglio ha approvato in seconda lettura la costruzione di Cappelle nel Cimitero ed in secondo luogo ha ratificato la delibera di giunta 30 gennaio 1914 per prelievo di lire 268,85 dal fondo di riserva per far fronte alla maggiore spesa incontrata per sgombero e trasporto di neve.

Ha successivamente approvato il progetto tecnico per la costruzione di un nuovo edificio per le scuole elementari femminili composto di ventiquattro aule, della palestra ginnastica e dei locali di servizio, oltre ad un ampio corridoio, e dell'importo complessivo di lire 350.000. Colla costruzione di tale edificio si potrà avere sgombero il Castello per collocarvi il carcere mandamentale situato oggi in locali antigienici e pel quale l'autorità governativa fa insistenti esortazioni per una sede migliore. Nel castello medesimo potranno trovare posto altri servizi pubblici compreso quello per la leva del Circondario.

Alla quale spesa di lire 350.000 verrà provveduto con mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti da estinguersi con 50 annualità di capitale essendo il servizio degli interessi a carico dello Stato.

In seguito alla pubblicazione del Regolamento Governativo 1° Febbraio 1911 N. 297 la Giunta propone la modifica dell'organico degli Impiegati e dei salariati per coordinarlo alle nuove disposizioni governative, modificazioni che vengono alla unanimità approvate. In seguito poi alla rinuncia del Sig. Rossi Dott. Pietro dal posto di Segretario, il Consiglio autorizza la Giunta a pubblicare il concorso per titoli sulle basi dell'organico oggi adottato.

È stato poscia modificato anche il Regolamento per il corpo dei pompieri riducendo da cinque a tre il numero degli anni per il passaggio da aspiranti ad effettivi e variando per le tabelle I e II.

In seguito alla attivazione della legge 4 giugno 1911 N. 487, del Regolamento 2 Gennaio 1913 N. 604 e dalle vive insistenze del Provveditore agli studi e dall'Ispettore Scolastico viene modificato il Regolamento del Patronato Scolastico in armonia alle nuove disposizioni legislative regolamentari.

In Pretura. — Diamo l'esito dei dibattimenti svoltisi nella nostra R. Pretura sabato 21 e giovedì 26 p. p.

Trezzi Francesco imputato di contravvenzione al foglio obbligatorio di via, condannato a giorni 16 di arresto ed alle spese processuali.

Locatelli Teresa, imputata di furto assolta per non aver agito con discernimento.

Venne dichiarato non luogo a procedere nei confronti di De Grandi Rosa e Uggeri Maria imputata di ingiurie e lesioni in seguito a remissione di querela.

Nella causa contro Annovazzi Arturo, Abramo, Enrico, Alessandro, Ornati Luigi e Gramegna Battista vennero condannati i primi due a giorni 15 di reclusione il primo e a giorni 29 il secondo, entrambi però favoriti dalla legge del condono e della non iscrizione nel certificato penale. Gli altri tutti assolti per insufficenza di prove.

Zucchi Pietro, imputato di furto assolto per insufficienza di prove.

Cuneo Giacomo condannato a giorni 20 di detenzione per caccia in riserva e a L. 86,40 per contravvenzione fiscale oltre le spese processuali.

Bellassi Paolo condannato a giorni 15 di detenzione pei medesimi reati del precedente. Ambedue contumaci.

Carnevalcide — Numerosi quest'anno i privati banchetti e intime festicciole da ballo.

Pure e sempre animatissime le veglie al Teatro delle Varietà elegantemente addobbato e ottimamente disposto.

Domani chiusura del carnevale con rispettivo omaggio finale delle coppie danzanti alla Dea del ballo.

Teatralia — All'oratorio maschile, all'educandato femminile retto dalle Pie Signore, ed al C. D. C. in S. Pietro si sono in questi ultimi giorni di carnevale intensificati i trattenimenti morali ed educativi e sempre con ottimo successo.

Pure frequentatissimo il Cinematografo Bardoni nel quale si riprodussero scene degne di essere ammirate e seguite con vivo interesse

Veglie danzanti a beneficenza. — Decisamente Giove Pluvio vuole perseguitare gli ammiratori seguaci di Tersicore.

I veglioni annunciati dal Corpo G. Garibaldi per domenica, mercoledì ecc. non hanno potuto aver luogo in causa del pessimo tempo. Una speranza allieta però ancora gli uni e l'altro. Quella di chiudere il carnevale con un trionfo di sole e di gaiezza.

A mezzo nostro la Direzione del Corpo Musicale G. Garibaldi ringrazia tutti coloro che gratuitamente

Circondario

ALBAIRATE — Noi, che siamo nati nelle libertà delle campagne, dove nelle meraviglie della natura troviamo scolpita la mano di Dio più profondamente che tra i piaceri, ond'è stordita la città, nel mentre serbiamo tenace e forte nell'animo nostro il sentimento religioso, sentiamo purtroppo quanto deplorevole ed insana sia la lotta quotidiana, pertinace che si ingaggia da radicali e socialisti per la scristianizzazione delle nostre buone popolazioni rurali.

E diciamo subito: più da parte di radicali che di socialisti, inquantochè noi abbiamo comuni, almeno coi socialisti, gli ideali di miglioramento economico dei poveri, degli umili.

Invero: anche noi vogliamo come i socialisti, aumentare i guadagni degli operai, dei contadini, ma senza violenza; anche noi vogliamo che le classi povere abbiano a vivere meglio! Ma noi vogliamo un'altra cosa, che viceversa non è voluta dai socialisti. Noi vogliamo cioè conservare nell'anima del popolo la fede degli avi, quella fede che è un bene, perchè gli fa sopportare con soave rassegnazione, con indomito coraggio, i dolori, le tribolazioni della vita, che nessuna legge umana saprebbe eliminare.

Ecco la grande differenza che intercede fra noi ed i socialisti! Distanza che è maggiore ancora nel nostro confronto coi radicali, perchè costoro mentre muovono guerra alla religione (il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile, da essi imposto al governo, ne è una prova recente) mirano all'incredulità e caldeggiano un anticlericalismo astioso, e più che al bene del popolo, non pochi si danno ai grassi affari, agli alti e lucrosi impieghi agli onori ecc.

Detto questo per far capire da quali nobili intenti siamo mossi, ci permettiamo di formulare, con dignitosa deferenza, una domanda relativa, al nostro nuovo deputato.

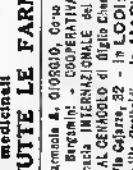
Voterà egli il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile? ovvero lo respingerà?

Egli ha già votato l'ordine del giorno Comandini, favorevole al divorzio; sarà egli coerente o no?

È quello che attendiamo di vedere.

LACCHIARELLA — *Citi* — L'idea veuuta da alcuni nostri conterrazzani di organizzare a proprie spese, coll'appoggio del comune e della provincia un servizio di automobili che colleghi più comodamente e rapidamente il nostro paese con Badile (stazione del tram a vapore Milano-Pavia) è stata accolta da tutta la popolazione con indicibile entusiasmo.

A dir il vero oggidì un servizio regolare, fatto a tutte le corse e con una tariffa unica non l'abbiamo, tanto che in questi ultimi anni è di molto diminuito il numero dei forestieri che si avventurano a venire o per affari o per visite o per diporto nel nostro paese, e questo avviene con grave danno degli abitanti tutti ed in ispecie degli esercenti e negozianti in genere.

Vogliamo sperare che gli amministratori del comune, cogliendo l'occasione propizia, vorranno favorire, in tutti i modi la nobile iniziativa coll'accordare un adeguato sussidio annuo a favore di tale impresa.

Coll'assegno annuo di tale sussi-

dio il comune potrà imporre ai suddetti organizzatori che il servizio venga fatto a tutte le corse e con una tariffa che accontenti anche i cittadini meno abbienti.

La Giunta Municipale in massima ha già accolta favorevolmente la cosa. Speriamo che anche il consiglio comunale convocato all'uopo per domenica, I. marzo, non abbia a trascurare tale oggetto che è per il nostro comune della massima importanza.

Detto servizio, fatto in modo inappuntabile, oltre a favorire il commercio, metterà gli abitanti nella possibilità di comunicare più di frequente con Milano, permetterà ad alcuni nostri conterrazzani di venire ad abitare a Lacchiarella pur avendo impiego e commercio altrove, e sarà un passo in avanti per giungere un giorno all'impianto di una tramvia elettrica con un solo binario e con scambio alla cascina di Mentirate frazione del nostro comune.

MAGENTA — Fulmini e saettamenti per ogni dove! Perchè? Perchè d'improvviso il mercato venne trasportato nel piazzale dell'ex chiesa parrocchiale con quanto scapito e dolore dei molti esercenti è facile comprendere! In ciò però il R. Commissario Prefettizio non ha fatto che dar corso ad un voto emesso dall'amministrazione testè disciolta.

NOVIGLIO — *Ritardata* — Il nostro consiglio si è riunito il giorno 15 per deliberare sull'accettazione delle dimissioni dell'Egr. Dott. Quaglia che lascia Noviglio per trasferirsi a Settimo Milanese. - Le dimissioni vennero accettate senza discussioni - Seduta stante vennero prese deliberazioni in merito all'appalto pel trasporto della ghiaia, e su oggetti di secondaria importanza.

È da notarsi che il nuovo concorso al posto di medico verrà bandito in base al capitolato nella stessa seduta modificato.

OZZERO — Un caso di vaiuolo — Al Molino della Cascina Roma si verificò in questi giorni un caso di vaiuolo in una bambina di quasi due anni, proveniente da Binasco.

Mercè l'intervento rapido ed energico di quel Sindaco e specialmente di quell'Ufficiale Sanitario, il caso venne subito isolato, procedendosi in pari tempo, con l'intervento del Medico Provinciale, alla vaccinazione e rivaccinazione in tutta la plaga.

La bambina oggi sta bene, e si spera così che il caso non abbia seguito.

ROSATE — Compatimento! — Il corrispondente di Rosate al giornale socialista settimanale deve essere una gran cima se per.... fare del socialismo non ha altro mezzo che quello di ricorrere al solito frasario da smargiasso mangiapreti - Evidentemente costui deve avere qualche rimorso non ancora soffocato sulla gelosa coscienza se si pensa che sua... cura e premura è quella di prendere di mira ad ogni numero e preti e frati che socialisticamente e in nome della libertà di pensiero egli... non esiterebbe a ghigliottinare se colla ghigliottina sapesse di poter recidere anche il pensiero che l'amabilissimo e sapiente blaterone sa di non poter vincere o soffocare - altrimenti!

Calma, calma, novello Robespierre! Vuol preder del sale?.

N. d. R. - *Di recente un gregario del partito socialista residente a Rosate si è degnato di mettere* «La Sveglia» *nientemeno che al fianco del* Corriere della Sera *di Milano.*

Dell'onore non ambito ma neppur sperato ringraziamo vivamente il signor gregario anonimo che in minchioneria dev'essere però valentissimo maestro a noi ed all'universo intero.

VERNATE — Agressori condannati — Esordisco nella mia... carriera giornalistica riferendovi l'esito del processo svoltosi giorni fa a Milano contro un certo Rossi noto pregiudicato, che alcuni mesi fa assieme ad un compagno non identificato entrò nella Cascina del Sig. Ettore Vigoni di qui consumando una ignobile e brigantesca aggressione.

Al processo l'imputato venne schiacciato e dai precedenti e dalle prove testimoniali; tanto che il tribunale, dopo la difesa dell'Avv. Foligno condannò il Colombano Rossi a sei anni e 4 mesi di reclusione oltre un anno di vigilanza speciale.

Speriamo che l'esito di questo processo suoni monito a quanti, vagabondando, non sanno organizzare altro che delle gesta vigliacche e brigantesche.

COMUNICATO

Società Anonima di Elettricità di Abbiategrasso e limitrofi. Sede in Milano, Corso, Magenta 82. Capitale Sociale L. 300.000 interamente versato.

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 25 Marzo alle ore 14 nei locali della Società in Milano, Corso Magenta 82, per deliberare sul seguente Ordine del giorno.

1. Relazione del consiglio d'amministrazione
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1913.
4. Elezione di quattro Membri del Consiglio d'Amministrazione di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti.
5. Determinazione dell'emolimento ai Sindaci per l'esercizio 1913.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà eseguirsi entro il 21 Marzo presso la Società per Imprese Elettriche Conti in Milano Corso Magenta 82, ovvero presso la Banca Popolare di Abbiategrasso in Abbiategrasso.

In caso di seconda convocazione per mancanza del numero legale, questa avrà luogo nel giorno 26 Marzo alle ore 14.

Milano 24 Febbraio 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il marito e la famiglia della compianta ed adorata

Giuseppina Agnelli in Cremonesi

nell'assoluta impossibilità di ringraziare personalmente gl'innumerevoli che condivisero il loro cordoglio sia esprimendo le loro condoglianze, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora, commossi ringraziano collettivamente i colleghi, gli amici ed i conoscenti che li confortarono in questi giorni di angoscia o che resero solenni i funerali della stessa cara ed indimenticabile Estinta.

Abbiategrasso, 25 Febbraio 1914.

La famiglia del compianto

TESSERA ANGELO

commossa e riconoscente ringrazia vivamente le gentili persone che colla loro presenza, con telegrammi, con scritti od in altro modo, vollero prendere parte alla mesta cerimonia.

Chiede venia a tutti coloro che per involontaria dimenticanza, non fosse stata inviata la partecipazione.

Ozzero 26 Febbraio 1914

Le famiglie AMODEO - SCARIONI nella terribile angoscia si fanno dovere porgere grazie vivissime a quanti vollero partecipare al loro dolore a rendere un ultimo tributo d'affetto alla cara defunta

Maria Scarioni mar. Amodeo

spirata quasi repentinamente, nel fior dell'età e nella notte del 23 febbraio u. s.

Chiedesi inoltre venia a quanti involontariamente non fosse stato partecipato il ferale annuncio.

Abbiategrasso, 26 febbraio 1914

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 6 al 12 Febbraio 1914.

NASCITE - Maschi 1 femmine 4 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO - Ruboni Luigi 18 muratore - Scarioni Maria 30 sarta - Venegoni Caterina 72 casalinga - Meraviglia Giuseppina 76 benestante.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ - Andreoni Teresa 70 contadina - Vigevano Maddalena 80 casalinga.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Casnedi Gaetano Carlo 78 caffettiere - Rotta Carlo 69 verniciatore.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Locatelli Pietro casaro con Simonetti Maria tessitrice.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 19 Febbraio al 26 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	96-91	174-164
"	2ª	"	83-77	158-150
"	3ª	"	58-53	120-110
Soriane grasse	1ª	"	89-85	170-160
"	2ª	"	71-66	144-131
"	3ª	"	48-44	118-113
Tori	1ª	"	83-78	145-139
"	2ª	"	72-66	136-126
Vitelli maturi	1ª	"	121-116	180-171
"	2ª	"	106-102	153-146
"	3ª	"	86-74	131-116
Vitelli immaturi	1ª	"	75-65	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	"	90	— —
Suini grassi		"	— —	—160
" magri		"	— —	165-145
" da latte		"	40 - 30	— —

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 2,90
PAVIA, " L. 2,80 " L. 2,80
LODI, " L. 2,90

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz. a L.	Q. Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,65	26,90
" nostrano mercantile	26,40	26,65
" veneto e mantovano	27,25	28,—
" estero	28,75	30,50
Ostiglia o Nov. 1.	45.—	47,—
" " 2.	42,—	43,—
" lencino	37,—	39,—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,50	19,50
" giapponese 1.	30,50	32,50
" giapponese 2.	28,—	30,—
" Birmania	32,50	33,50

VENDESI una casa in Via S. Maria n. 11.

Per trattative rivolgersi al Sig. COLOMBINI GIUSEPPE, Via Ambrogio Binaghi, 10.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 10. Abbiategrasso, venerdì 6 Marzo 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

IL DIVORZIO

Ha ragione il venerando ed illustre vescovo di Cremona.

Il radicalismo, il socialismo e perfino l'anarchismo da pochi anni timidamente comparsi tra noi, ora audacemente si predicano e trovano avvocati ed apostoli, non più nelle officine, nelle adunanze private, nelle piazze, nella stampa, ma là dove si fanno le leggi.

Il fatto di ministri che accordano colloqui ed assicurano garanzie d'appoggio per un certo progetto di divorzio fucinato nelle segrete bolgie del più bieco sovversivismo è una evidentissima prova di quanto andiamo da tempo sostenendo.

Ma avrà il progetto Comandini sul divorzio sorte migliore di quello presentato nel 1902 dai socialisti Berenini e Borciani e che sollevò l'indignazione del paese tutto e del Parlamento?

Se dobbiamo contare sulle rette coscienze di non pochi ed eminenti parlamentari, anche questa volta il progetto del divorzio dovrebbe essere solennemente bocciato nel modo che fu bocciato nel 1902 e nel modo che venne battuto di recente in sede di emendamenti all'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Ed allora? Come potrebbe l'On. Salterio, pure aiutato nelle ultime elezioni da non pochi compiacenti e timidi amici, di indiscusse ed indiscutibili convinzioni religiose, giustificare il suo inutile voto dato a favore di una legge dannosissima al regime famigliare, antiliberale e giacobina?

Come potrebbe l'On. Salterio vantare ancora in avvenire e la simpatia e l'appoggio deferente di colleghi anche cattolici, dopo il suo ardito voto dato a favore di una legge dai cattolici strenuamente combattuta e dopo il ridicolo suo squagliamento nell'ora in cui avrebbe dovuto e potuto votare sul progetto di precedenza civile?

Non sappiamo prevedere nè vogliamo per il momento preoccuparcene, stimando invece più opportuno far conoscere a quale punto sia giunto lo scrupolo dell'On. Salterio in tema di precedenza e di.... divorzio.

Fresco, a tal proposito, è ancora nella mente nostra la nobile e fiera protesta levata sin dal 1902 quando anche allora uomini, *che adulano la folla senza amare in essa il prossimo* si dichiararon disposti a violentare la coscienza del popolo italiano imponendo una legge che il senso morale e la dignità umana sdegnosamente respingono.

In quelle memorabili battaglie era bello veramente il constatare come uomini d'ogni parte e d'ogni scuola seguaci delle più diverse concezioni filosofico-politico-sociali, portassero il loro contributo di lavoro e di esperienza alla grande e santa impresa antidivorzista.

Questo ci preme dirlo perchè non si perpetui un certo equivoco ad arte mantenuto vivo dai fautori del divorzio. Noi vogliamo essere espliciti e non paventando gli strali inverecondi di nessuno diremo che ancora oggi si vorrebbe ripetere press'a poco quello che si verificò nel 1902. Ricordiamo anzi ancora come in un affollatissimo comizio tenuto dal Prof. Paolo Arcari nel 1902 nel nostro Teatro delle Varietà, sia stato precisamente analizzato in tutte le sue parti il mostruoso progetto che doveva poi essere solennemente condannato dall'opinione pubblica e clamorosamente bocciato dalla grande maggioranza dell'assemblea legislativa italiana.

Gli avversari, si vede, non hanno per questo disarmato. Sapevamcelo. Per giustificare la nuova ed antipatica mossa avanzano pretesti ridicoli e confutabilissimi.

Il popolo d'Italia vigili. Non permetta che così baldanzosamente si violi ciò che di più sacro crede di poter oggi ancora conservare. Le ragioni che muovono noi a contrastare l'approvazione di leggi liberticide ed immorali non sono un ministero.

Abbiamo sott'occhio ancora il discorso pronunciato dal Prof. Paolo Arcari dodici anni fa. Nulla di male se in un domani non lontano noi riesumeremo quello per confortare seriamente il nostro pensiero d'oggi.

PRO AUTONOMIA SCOLASTICA

Dietro insistenza di non pochi interessati pubblichiamo alcune delle norme da seguire per richiedere l'autorizzazione ad amministrare direttamente le proprie scuole da parte dei Comuni.

L'art. 16 della legge 4 Giugno 1911 n.o 487 così si esprime: « I comuni che ai sensi della presente legge non hanno l'amministrazione delle scuole elementari e popolari, hanno la facoltà di chiedere, entro tre anni dalla pubblicazione della presente legge, di essere autorizzati ad amministrarle direttamente, conservando tutti i benefici finanziari conferiti dalla presente legge.

L'autorizzazione potrà essere concessa ai comuni che, a giudizio del Consiglio scolastico, hanno adempiuto da almeno cinque anni consecutivi tutte le prescrizioni della legge e dei regolamenti scolastici: se il numero degli analfabeti del comune accertato col censimento dell'anno 1911 risulterà non superiore al 25 per cento della popolazione, dai sei anni in su ».

Quali sono i comuni che per diritto proprio non hanno l'amministrazione delle proprie scuole?

Quelli che non sieno capoluogo di provincia, o capoluogo di circondario; tuttavia possono essere autorizzati a mantenere la diretta amministrazione delle loro scuole, chiedendola in tempo utile e nelle forme volute, e dando la dimostrazione delle condizioni richieste dalla legge per ottenere tale concessione.

Quando scade il termine per presentare la domanda?

La domanda da parte di questi Comuni deve essere presentata non oltre il 16 Giugno 1914.

A chi deve dirigersi la domanda e che cosa si esige perchè essa possa prendersi in considerazione?

I Comuni che intendono di essere autorizzati ad amministrare le scuole elementari e popolari, debbono farne domanda al Ministero della Pubblica Istruzione in seguito a deliberazione del Consiglio comunale, presa nelle forme stabilite dai numeri 1 e 2 dell'art. 178 del Testo Unico 21 maggio 1908, n.o 369, della legge comunale e provinciale e debitamente approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, a termini dell'art 211 del Testo Unico succitato.

Come dunque è necessario di procedere?

È quello che diremo al prossimo numero.

IL RADICALISMO... ALLA SBARRA

Diamo la parola senz'altro all'On. Colaianni noto per le sue tendenze ultra radicali e... repubblicane.

« Il congresso radicale si è tenuto in Roma nei tre giorni che precedettero immediatamente la riapertura della Camera. La data era simbolica e significativa e quasi minacciosa. Esprimeva il proposito di tagliare con una fiera sciabolata la presente situazione politica e parlamentare, e fissare un diverso orientamento, d'instaurare quasi un nuovo ordine di cose quando dinanzi al Parlamento erano posti i più gravi problemi della vita italiana. Non rifaremo, a molti giorni di distanza, la cronaca del congresso, ormai passato nel novero delle cose effimere e cadute. Diciamo solo che il congresso rispose perfettamente e con sicura efficacia ai propositi dei promotori; da esso uscirono deliberazioni taglienti e perentorie o senza ambagi; il congresso instaurò veramente un nuovo ordine... ideologico di cose. Il congresso, però, fu alquanto discreditato pel fatto che ebbe come *leader* con Romolo Murri colui che ha cambiato di Stato e di colore politico più volte; colui che ieri fece l'apologia smaccata e disgustosa di Giolitti in piena Camera e che formulò la requisitoria contro Giolitti nelle sale del Costanzi. Quando fu sincero?

Ma i congressi propongono e i deputati e i ministri dispongono: onde il nuovo ordine di cose rimase puramente ideologico e la situazione politica e parlamentare restò immutata come se la voce del congresso fosse stata una remota voce d'oltre tomba.

È questo un fatto nuovo nella storia dei partiti organizzati. Gli è che il partito radicale ha tutte le forme esteriori dell'organamento; nulla gli manca: congressi, giornali, statuto, sezioni, direzione, segretariato. Gli manca l'anima e l'essenza dell'organamento politico. Così i radicali hanno offerto il nuovissimo spettacolo di un congresso che condanna risolutamente e senza sottintesi la politica di un governo e tutta la situazione parlamentare che ne deriva, mentre dall'altra parte i deputati del partito, che pure hanno partecipato al congresso, dichiarano con pari risolutezza, di voler continuare nella loro fiducia inalterabile verso quel governo, pensosi di conservare quella situazione politico-parlamentare che il congresso voleva demolita. Nè da questi contraddittorii atteggiamenti e fatti si producono scismi e separazioni. Ciascuno continua per la sua vita: il congresso con tutti i suoi poteri sovrani di una parte: i deputati e ministri dall'altra, in una fantastica unità di contraddizione ».

Che ne dice l'On. Salterio, che da buon radicale, è divorzista in parlamento, e fervidissimo... cattolico a Trezzano e nei paesi del collegio politico di Abbiategrasso in periodo elettorale?

IL SOCIALISMO

Non vogliamo passare per sistematici avversari del socialismo. Ciò dimostriamo dicendo che il socialismo nell'ordine morale trova qualche volta alimento nella tenacità dei ricchi.

Se con larghezza ed esatezza tanti ricchi si attenessero ai dettami evangelici, il socialismo non troverebbe tutto quell'alimento che ora ha per le miserie esagerate e ha per le tristi condizioni del popolo. Ben disse a tal proposito un eminente prelato che con la carità sarebbe sciolta la quistione sociale, e di conseguenza distrutto ed arrestato il socialismo.

Il socialismo, è bene lo si ripeta, vive e si feconda nell'ordine morale ma vive e si feconda talvolta per l'egoismo, per l'orgoglio, per la voluttà, e trova i pretesti nella mancata carità o nelle continue ingiustizie. Esagereranno in questo siamo d'accordo; pretenderanno l'assurdo in compenso; siamo pienamente convinti; ma ciò non toglie che di questo passo il socialismo vada facendosi gagliardo e terribilmente temibile.

Una prova di quanto affermiamo l'abbiamo nel fatto di un socialismo senza fede, senza dignità, senza freno.

E due...

La scomunica lanciata dalla suprema inquizione socialista a carico del libico sindacalista On. Arturo Labriola non ha valso a scongiurare un secondo pericolo.

Giorni fa in pieno parlamento, un altro onorevole socialista, con insolita franchezza ed indipendenza non solo volle ribadire i concetti svolti dal collega e compagno suo Labriola ma vi si è associato toto corde nelle conclusioni.

L'On. Arcà giustifica come il Labriola l'andata dell'Italia in Libia, con quale e quanto scorno per i... montagnardi è facile immaginare.

A quando la seconda condanna e la seconda espulsione? Non lo sapremmo indovinare. L'On. Arcà pare non si preoccupi soverchio dei fulmini dei... compagni anche pel fatto che non ha mai voluto far causa comune con essi in circostanze non meno interessanti dell'attuale.

Rallegramenti e.. condoglianze!

I Sindacalisti Milanesi sconfitti

Anche la "*Gazzetta di Venezia*" si interessa dell'esito disastroso dell'ultimo sciopero sindacalista.

Ecco come lo commenta:

« La vertenza durata circa un mese, è chiusa oggi con l'accettazione dei patti da parte degli operai.

– Con la loro sconfitta – scrive l'*Avanti*.

E sapete perchè?

Perchè – è ancora l'*Avanti*! che parla –: « Contro padroni formidabilmente organizzati, possono lottare soltanto masse altrettanto formidabilmente organizzate. »

Ora vi sono, in queste poche righe dello *Avanti*! parecchie bugie.

E prima di tutto, non è vero che vi sieno degli operai sconfitti. Di sconfitti noi non ne vediamo che pochi dilettanti della rivoluzione e le loro teoriche assurde.

In secondo luogo non è vero che le Miani e Silvestri hanno potuto tener testa da sole e senza alcun aiuto da parte di altre ditte.

Finalmente, non è vero che gli operai milanesi non sieno organizzati: lo sono tanto che basta una parola a metterli sul piede di guerra, e una parola a farli rientrare sotto la tenda senza che si manifesti il bisogno di spiegare il perché della guerra ed il perchè della pace.

Il fattore determinante della vittoria – sarebbe più esatto dire « della scongiurata sopraffazione » – è un fattore psicologico ed è il risultato della coscienza del proprio diritto da parte dei reggenti la Miani e Silvestri. E si ha un bel dire che la « force prime le droit », e si ha un bel citare l'esempio della prepotenza esercitata ad ogni piè sospinto dalle masse lavoratrici; nelle competizioni di carattere sociale, specialmente, è sempre il diritto, è la logica che finisce per trionfare onde guai a colui che non abbia saputo mettere dalla propria parte il diritto!

A chi abbia invece la forza del diritto, basta il tener fermo serenamente, anche senza assalire, perchè la forza bruta non prevalga.

Nel caso attuale si poteva ripetere a sazietà – come fa l'*Avanti*! – che il ripudio è la squalifica del sabotaggio può essere votato da un congresso operaio – compente e sovrano a giudicare delle armi con cui combattere la lotta di classe – ma non può essere già l'effetto di una diretta o indiretta pressione padronale.

Negli industriali ingiustamente attaccati, nella opinione pubblica, giudice veramente sovrano e nella coscienza degli stessi operai in lotta, si sentivano tre cose: che la causale dello sciopero era ingiusta – che la domanda dei direttori delle Miani e Silvestri era legittima – che, anche nel campo della teoria, il sabotaggio è un arma incivile e illogica e che nessun sovrano, sia pure questo un congresso operaio, potrà mai dargli un carattere civile e logico.

Per questo le pretese avanzate dai pochi Corridoni milanesi, e fate valere a mezzo dei duemila e più operai delle Miani e Silvestri, sono cadute ».

Nel campo agrario

Le prime iniziative pratiche tendenti ad attuare anche nell'agricoltura il principio del *rischio professionale* colla conseguente assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro agricolo, furono prese dalle più autorevoli istituzioni agrarie della Lombardia e del Piemonte, a cui spetta il merito principalissimo di avere portata la questione nel dominio dell'opinione pubblica.

A *Vercelli* fin dal 1904 si istituiva una *Cassa Mutua degli agricoltori per gli infortuni sul lavoro*. Essa adottò una tariffa di premio unica e fissata nella misura di lire cinque per ogni mille, sull'ammontare complessivo delle spese di mano d'opera.

Ne risultò che il premio annuo richiesto ai soci per l'assicurazione di tutto il personale fisso ed avventizio occupato nei lavori di agricoltura fu di L. 0,875 all'ettaro, cifra che poi in alcune gestioni si ridusse sensibilmente fino ad un minimo di L. 0,525 all'ettaro, corrispondente a meno di centesimi 3 1/2 per ogni pertica milanese. (Cfr. il pregevole volume del *Dott. Spartaco Bassi*: *Gli infortuni sul lavoro agricolo* – Milano – Hoepli 1909).

Contemporaneamente alla *Cassa Vercellese*, un'altra istituzione sorgeva: la *Fratellanza Agricola di Cavenago d'Adda*. Fondata da quello stesso senatore Emilio Conti, che doveva in seguito presentare il primo disegno di legge in argomento, tale istituzione comprendeva principalissimo fra i molti suoi scopi, quello dell'assicurazione contro gli infortuni.

Nel 1905 l'Associazione fra proprietari e conduttori di fondi di Milano, specialmente impressionata dall'esodo continuo dei contadini dalle terre, invitò le Compagnie d'assicurazione, a formulare proposte di contratti convenienti al caso degli infortuni sul lavoro agricolo.

Il Comizio Agrario plaudendo a questa iniziativa, esortava le classi proprietarie e conduttrici di terre a provvedere all'assicurazione spontanea dei loro dipendenti contro gli infortuni sul lavoro.

Nello stesso senso si pronunciarono i Comizi Agrari di Lodi, di Cremona, di Pavia, ed il « Consorzio di Milano della Società Agraria di Lombardia » con maggior praticità istitutiva senz'altro un concorso con premi, per i conduttori e proprietari di fondi, che dimostrassero di avere assicurato nel miglior modo possibile tutti i loro dipendenti.

All'invito lanciato dalla « Società proprietari e conduttori di fondi » risposero alcune Compagnie d'assicurazione, prima fra tutte l'*Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli Infortuni*, fondata dalle Assicurazioni Generali Venezia. A questa Compagnia pertanto, si può dire che spetti il merito della prima applicazione in Italia di questo ramo d'assicurazione.

Mentre il problema veniva così da varie parti studiato, ed in pratica già in parte felicemente risolto, il senatore Emilio Conti, ispiratore e sostenitore instancabile delle prime iniziative, compilava un *progetto di legge per l'assicurazione dei contadini contro gli infortuni sul lavoro*: progetto che fu da lui presentato ed illustrato alla Camera dei Senatori, nella tornata del 31 gennaio 1907, ed in seguito ripubblicato con importanti modifiche e migliorie nel 1909.

Riporteremo prossimamente le disposizioni fondamentali e le più notevoli caratteristiche di questo progetto, tanto più che molte di esse furono conservate negli altri progetti posteriori ed in quello ultimissimo della Commissione a ciò incaricata dal Ministro Nitti.

Questione Ospitaliera

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero un articolo su questa importantissima quistione nel quale è esposto il pensiero dell'Egr. Ing. Giuseppe Castiglioni Presidente dell'Associazione dei Comuni interessati e molto competente in materia, nonchè i nostri speciali apprezzamenti al riguardo.

CRONACA

Città

Ai novelli Aristarchi — Gli evoluti socialisti ci deliziano con delle freddure..... *marxiste*.

Ancora non si rassegnano a digerire l'amara pillola ciprianesca; e pur di svignarsela alla meno peggio, danno fiato alle trombe per diffondere dall'uno all'altro estremo del globo terracqueo l'annuncio fatidico: Cipriani ha ucciso ma non è assassino; la sua natura è d'angelo, la sua virtù parla d'amore, la sua fede, nell'umanitarismo della Comune.

Contenti i novelli Aristarchi? Contenti loro, contenti noi, contenti tutti!

Viene, finalmente? ! — Persona informatissima ci autorizza a pubblicare che il sospirato tram Corsico-Abbiategrasso sarà per la fine di aprile o pei primi di maggio un fatto compiuto.

Avremmo voluto dirlo timidamente per non correre il rischio di essere per l'ennesima volta.... delusi, ma il riserbo non sarebbe giustificato oggi dal momento che assicurazioni formali ci autorizzano a diffondere la..... lieta novella.

Viene, finalmente ? !

Festeggiamenti inaugurali — Da non pochi siamo sollecitati a lanciare l'idea di festeggiamenti da organizzarsi in occasione dell'inaugurazione del tram Corsico-Abbiategrasso.

L'idea è ottima sotto ogni aspetto; e con entusiasmo la facciamo nostra.

Mancano però al presente i volonterosi; da qui la necessità di un primo scambio di vedute tra persone che credessero di poter aderire alla nobile iniziativa. Il nostro voto è semplicissimo: si faccia. Ai cittadini, senza distinzione di partito, l'assumersi l'impegno di non lasciare passare inosservato un avvenimento di così grande importanza morale e commerciale.

La direzione della « *Speglia* » è d'altronde ben lieta di ospitare sull'argomento il pensiero o le eventuali proposte di coloro che crederanno di poter contribuire efficacemente ed attivamente all'organizzazione dei festeggiamenti.

Associazione "A. Manzoni" — A carnevale trascorso i nostri giovani riprenderanno con rinnovato vigore il loro posto di azione.

Il corso serale di conferenze iniziatosi alcune settimane fa ed in seguito interrotto per dar corso ad altre e più urgenti iniziative sarà ripreso nella stagione di quaresima. La presidenza confida nell'intervento numeroso dei soci; intervento del resto doveroso data la natura degli argomenti che si tratteranno e data la qualità degli egregi oratori che durante detto corso porteranno il loro contributo valoroso.

* *

Il maestro Angelo Foi che da più di quattro anni reggeva le sorti della fiorente Associazione « A. Manzoni », vedendosi gravato da molteplici e gravi altri impegni ha giudicato doveroso declinare il mandato presidenziale statogli conferito e riconfermato dall'unanime volontà dei soci.

Promozione. — Il signor Lazzati Giovanni da alcuni anni inserviente presso la locale Regia Sottoprefettura è stato con recente decreto nominato usciere. Auguri.

Carnevaleide. — Il bel tempo ha favorito sabato grasso la sorte del Corpo G. Garibaldi. Gli incassi nella sera di sabato furono rilevanti.

Pure enorme fu l'affluenza al Teatro delle Varietà, dove si vegliò danzando fino a discreta ora.

I teatri e i cinematografi non rimasero pur essi inoperosi. Grande folla stipava gli uni e gli altri.

Unione Sportiva Abbiatense. — I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà sabato 7 marzo 1914 alle ore 21 nei saloni superiori del Caffè e Bottiglieria Trezzi (Piazza Mercato) per discutere il seguente ordine del giorno:

Rendiconto a tutto febbraio 1914;

Proposta per la nuova sede;

Proposta per una gara ciclistica.

Al Cinematografo — Sabato, Domenica e Lunedì al cinematografo Bardoni verranno rappresentati grandiosi lavori drammatici alla lor volta divisi in quadri interessantissimi.

Domani sera potrà essere gustata la gran film artistica: *Il Tenore*.

Domenica il fine dramma: *Il segreto del Pozzo* e lunedì sera *Master Bob* celebre dramma di Enrico Briday. A ciascuna di queste rappresentazioni drammatiche farà seguito qualche scena comica.

L'asciutta del Naviglio. — Con domani sabato si inizierà il periodo dell'asciutta nel nostro Naviglio Grande per eseguire le consuete riparazioni e migliorie inerenti al canale. L'asciutta si protrarrà sino al 4 aprile.

Pescatori, al lavoro!

Uno sconcio. — L'impianto delle pompe d'acqua potabile pare sia stato fatto per solo divertimento della non sempre... tenera ragazzaglia che ama ridurre i tratti di via adiacenti alle pompe ad una vera pozzanghera.... Ma e un po' di vigilanza non è proprio possibile?

Circondario

GAGGIANO — Questo Consiglio Comunale, riunito Domenica scorsa in seduta straordinaria sotto la presidenza del Sindaco Cav. Amilcare Brusati, ha indicato quale suo rappresentante nel Consiglio Provinciale Scolastico, l'Ing. Carlo Radice Fossati. Poi ha discusso ed approvato lo statuto dell'istituendo Patronato Scolastico, predisposto dal prof. Nidasio, Presidente della Commissione all'uopo nominata, ed Assessore per la pubblica istruzione.

Quanti, come noi, pensano che le Amministrazioni Comunali hanno fra i principali doveri quello di curare la istruzione ed educazione popolare e quanti finora lamentano e vogliono lottare contro la tendenza della burocrazia statale di invadere anche questo campo, non possono che favorire la istituzione dei Patronati Scolastici.

Pur troppo la legge 4 Giugno 1911 che ne regola il funzionamento, impone una quantità di norme che sono certamente eccessive per Patronati Scolastici da istituirsi in piccoli Comuni e che solo possono giustificarsi per quelli di grandi Città. Con tutto ciò noi, plaudiamo alla Amministrazione del Comune che ha voluto incoraggiare, l'Istituzione con un primo fondo di lire cento, e pubblicheremo in seguito i nomi dei sottoscrittori, augurando alla istituzione stessa più prospero avvenire.

Argomento importantissimo pel nostro Comune è quello della costruzione di tre scuole per le frazioni di Fagnano - Barate e Vigano. Per esse è già stata votato una spesa di L. 40.000 ed i progetti predisposti dall'egregio Ing. Noè furono già rassegnati alla competente Autorità per l'approvazione. Ne riparleremo a tempo opportuno. Ci preme però subito far notare come con questi provvedimenti l'Amministrazione di Gaggiano — dia prova di conoscere le necessità dei nostri Comuni dimostrando - a fatti - grande sollecitudine per le classi popolari.

CORBETTA — Nulla di nuovo turberebbe la quiete di questa borgata se non corressero voci più o meno attendibili di misure draconiane che intenderebbe prendere la nostra amministrazione comunale contro persone che godono giustamente di molto favore in paese.

E, secondo si dice, le misure draconiane sarebbero prese, naturalmente, contro dei galliniani da parte dei soliti salteriani.

Noi non sappiamo ancora se i *si dice* sieno veri, ma è certo si dice quanto segue: Il nostro medico condotto Dott. Pollastri è molto benviso perchè al valore scientifico aggiunge zelo e cuore pei poveri. Ma... egli è stato galliniano e quindi si dice che gli si voglia mandare la disdetta proprio ora che la amministrazione è in articulo mortis.

* * *

Un assessore molto malato, si dice, che abbia ricevuto l'avviso di decadenza dalla carica. Ma... l'assessore era un galliniano!

Vedremo come la popolazione accoglierà, se sono veri, questi provvedimenti partigiani.

La nostra popolazione ha già visto il bel risultato delle promesse, fatte dai Salteriani; ha già visto che fu battuto il Gallina il quale riceveva tutti e cercava di far del bene a tutti.

Aspettiamo che là popolazione ringrazi i salteriani dei bei risultati ottenuti.

ALBAIRATE — Un gruppo di persone, all'uopo capeggiato da un Tizio che vorrebbe farsi passare per la maggiore, si affanna in mille modi per... raccogliere firme a favore della vagheggiata costruzione di un ponte all'altezza della Cascina Poscallo, ponte che serva di transito e di comunicazione ai non pochi altruisti del nostro paese. A dire il vero non sappiamo quale esito potrà sortire la curiosa iniziativa.

Non nascondiamo però che ad Albairate c'è una corrente formidabile contro questo tentativo.

Gli esercenti in modo speciale sono furibondi: ne è prova il fatto che per iniziativa degli stessi si stanno raccogliendo firme per una contro proposta da inviarsi alle competenti autorità.

Vedremo se finiranno ad avere buono giuoco i veri amanti del bene di Albairate o gli strenui difensori della prosperità altrui.

Bisognerebbe non avere sale in zucca per non capire che colla costruzione di un ponte il poco commercio ora esistente ad Albairate scomparirebbe tosto a tutto scapito degli esercenti considerevolmente gravati di tasse.

MORIMONDO — *La bella iniziativa del Rag. Carlo Tagliabue* - Come nei passati anni anche nel corrente 1914 il Rag. Tagliabue della Cascina Fiorentina continuerà gli studi sull'influenza della carpicoltura quale agente anti-malarico.

Di recente il nostro medico condotto Dott. Ettore Ventura à dato un suo giudizio in merito, concludendo che la carpicoltura è validissimo rimedio profilattico della malaria.

A riprova del suo asserto il Dott. Ventura rammenta la coltura della carpa in risaia fatta dal Rag. Tagliabue, esperimento questo che confermò i brillanti successi nei precedenti anni ottenuti.

Al dire dell'Eg. Dott. Ventura, nella cascina Fiorentina non s'è più visto malaria dal giorno in cui si è pensato di estendere considerevolmente la piscicoltura.

Al Rag. Tagliabue i migliori incoraggiamenti per l'avvenire.

RECENTISSIME

Per chi non lo sapesse diremo che l'On. radicale Salterio, eletto deputato coi voti di quei socialisti che in piazza gridano contro il governo e contro l'impresa di Libia, ha mercoledì votato a favore della tesi sostenuta da Giolitti... vale a dire favorevolmente ai nuovi crediti per la Libia.

Evviva la coerenza!!

COMUNICATO

La Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari ha inviato anche a molti nostri amici la circolare che qui sotto riproduciamo:

La nostra Federazione, sorta coll'adesione autorevole di numerose rappresentanze agrarie per raccogliere in una salda organizzazione di classe i Piccoli Proprietari d'ogni parte d'Italia, richiama la benevola di Lei attenzione sul suo programma di lavoro e fa appello al di Lei appoggio influente.

È troppo evidente la necessità di provvedere alla difesa di una massa di lavoratori così diffusa nel nostro Paese, così benemerita per costanza d'operosità e d'abnegazione e così negletta nella nostra legislazione, perchè occorra illustrare la bontà della nostra iniziativa, rispondente ad un alto principio di giustizia, d'ordine e di progresso sociale. La nostra Federazione richiama intorno a sè le simpatie di tutti gli uomini sereni e volonterosi che apprezzino l'opportunità di questo movimento di difesa e miglioramento e con schietta fede nell'avvenire della Piccola Proprietà intendano collaborare e studiarne i bisogni, elevarne le condizioni, sostenerne le opere appoggiarne le richieste anche sul terreno delle nuove leggi.

Per l'efficacia di quest'azione è necessario il massimo sviluppo dell'organizzazione. Per questo noi invochiamo il diLei autorevole patrocinio morale e impari tempo con viva fiducia Le rivolgiamo la più fervida preghiera di voler dare il suo nome come Socio Contribuente, inviandoci quella somma ch'Ella crederà del caso e che sarà in ogni modo di prezioso ausilio finanziario allo sviluppo della nostra azione!

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 27 Febbraio al 5 Marzo 1914.

NASCITE - Maschi 1 femmine 3 - Totale 4

MORTI A DOMICILIO - Schieroni Margherita 70 benestante - Castelli Adele anni 9.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Campari Apollonia 82 - Valisi Maddalena 81.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Beghini Mario Giuseppe impiegato ferroviario con Speroni Genuina casalinga - Cassoli Luigi contadino con Maiocchi Virginia operaia cotonificio.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 28 Febbraio al 5 Marzo 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	96-91	174-164
„	2ª	„	83-77	158-150
„	3ª	„	58-53	120-110
Soriane grasse	1ª	„	89-85	170-160
„	2ª	„	71-66	144-131
„	3ª	„	48-44	118-113
Tori	1ª	„	83-78	145-139
„	2ª	„	72-66	136-126
Vitelli maturi	1ª	„	120-115	178-169
„	2ª	„	106-101	151-144
„	3ª	„	89-77	136-121

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,85	Martedì	L. 2,90
PAVIA,	„	L. 2,80	„	L. 2,80
LODI,	„	L. 2,85		

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	280 a 290
Vernengo stravecchione	»	270 a 280
Maggengo stravecchio	»	260 a 270
Vernengo stravecchio	»	220 a 230
Maggengo vecchio	»	210 a 220
Vernengo vecchio	»	170 a 180
Maggengo nuovo	»	140 a 150
Reggiano stravecchione scelto	»	290 a 300
» stravecchio scelto	»	270 a 280
» vecchio scelto	»	240 a 250
della stagione, scelto	»	190 a 200

Il "Fructus" è il purgante ideale

Il "Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREPARAZIONI SPECIALI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

All. "Fructus" si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il "Fructus" si trova presso Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina
CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno
Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario
PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze
E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Se un insetto nei mobili s'annida
La RAZZIA lo colpisce, insetticida.

AFFITTASI IN ABBIATEGRASSO

Stabilimento industriale
area mq. 2220, Via Poscallo

Rivolgersi al Proprietario Sig.

GRAMEGNA ACHILLE

Sobborgo S. Pietro N. 1.

AUTOMOBILI

FORD

20 - 22 H.P.

Chassis	L. 3500
Vettura carrozzata Spider a 2 posti	„ 4000
„ carrozzata Torpedo a 5 posti	„ 4250
„ carrozzata Landaulet-Limousine	„ 5600
Furgoncino della portata di 5 quintali	„ 4600

Cercansi Subagenti per Abbiategrasso

NAGAS & RAY — Agenzia per la Lombardia delle Automobili **FORD** e dei Pneumatici PALMER e GOODRICH.
MILANO — Foro Bonaparte, 48 — MILANO

CICLISTI ATTENTI !...
Prima di acquistare una BICICLETTA visitate la Premiata Officina di Biciclette in genere di

CHIODINI GIOVANNI

Corso S. Martino — Abbiategrasso — Corso S. Martino

CICLISTI !...

Comperando una bicicletta della mia Ditta potrete dirvi soddisfatti non avrete disturbi, perchè io rilascio assoluta garanzia.
La mia Ditta dispone di un grande emporio di biciclette di Marche Mondiali e di ultimo sistema che vendo a prezzi di assoluta concorrenza.
DA LIRE 100 IN PIU'

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso — Corso Milano, N. 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI
" MERIDIONALE „
Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.
" ASSICURATRICE ITALIANA „
Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.
Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 11. Abbiategrasso, venerdì 13 Marzo 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO.
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Giolitti se n'è andato

La notizia che il nume Giolitti se n'è andato, sarà nota a quanti lo seguirono dall'inizio dei lavori della nuova Camera nelle sue evoluzioni e nelle sue metamorfosi caratteristiche.

L'uomo di Droneró scompare per il momento e alla vigilia della preannunciata discussione sui provvedimenti finanziari, ma senza destare impressione e rimpianti.

Che non si riesce a capire e a giustificare è l'indegna condotta dei radicali da un giorno all'altro diventati antigiolittiani per favorire molto probabilmente le mire di Giolitti stesso che deve aver vinto anche questa volta, ricorrendo a quell'audacia che non sempre potrà trovare fortuna.

Giolitti, secondo sostengono gli accreditati quotidiani, deve aver fatto sapere *che egli sarà generoso a suo tempo, e compenserà i suoi bravi servitori prendendoli ben più numerosi con sè al suo prossimo ritorno.*

Ma v'à anche chi crede che Giolitti possa questa volta aver sbagliato i suoi conti.

In politica le profezie.... han poca fortuna; non per questo si può escludere che Giolitti possa qualche volta rimaner vittima della sua stessa audacia e della sua troppo fidanza nell'avvenire.

Francamente questo sarebbe anche il nostro umile ma fervido voto.

E BASTA!

Evidentemente gli avversari intendono andare in cerca di soavi emozioni, e noi tanto docili alle esortazioni dei tenerissimi amanti della verità non ci ricuseremo dal fargliene provare riproducendo poche ma sensate righe che il *Risorgiamo* di Niguarda ha scritte all'indomani dell'elezione di Amilcare Cipriani a deputato del IV collegio di Milano.

Almeno potranno saper tutti se davvero è Cipriani quello che sostengono gli avversari nostri; l'esponente squisito, l'incarnazione perfetta dell'idea, l'esemplare eccellente del perfetto socialista.

Chi è infatti Amilcare Cipriani?

La parola cediamo al valoroso *Risorgiamo*.

« Ecco il dolce eroe rosso.

Rivoluzionario, professionista vagabondo come tutti i rivoluzionari, nullatenente intellettuale, eruttante ininterrottamente delle cose violentissime contro i Papi, i Re e la buona lingua italiana, costui comincia la sua carriera ammazzando in rissa un amico e connazionale con una pugnalata. Due guardie che accorrono per arrestarlo, vengono freddate una dopo l'altra con lo stesso pugnale. Tre vite spente in due minuti. La figura del Cavaliere dell'Ideale umanitario ingigantisce.

Riesce a fuggire; viaggia, mangia, beve, veste panni sempre. Come? Mistero!

È internazionalista; ma va con Garibaldi. Fa il patriota.

È a Parigi con la Comune. Diventa colonnello dei massacratori.

Torna in Italia e lo arrestano per quei tre omicidi. Egli afferma che uccise il suo ex amico *per legittima difesa*.

I giurati di Ancona pensano che chi uccide per *legittima difesa*, va a denunciarsi alle guardie; *non le ammazza!* E gli appioppano 25 anni di galera.

Donde agitazioni; il feroce assassino diventa un *martire*, come poi Tullio Murri, come oggi Masetti.

Il Re lo grazia; e Cipriani lo ringrazia sull'*Humanité*, scaraventando sui Savoia tutto il veleno sgrammaticato, e plaudendo a Bresci!

È questo il campione del socialismo, sfrondato di tutte le ipocrisie degli intellettuali riformisti, sfrondato dalle adorazioni dei sindacalisti, sfrondato dagli opportunismi dei rivoluzionari.

E tu, vecchio lavoratore, che hai fin dall'infanzia sudato sul banco del lavoro per guadagnarti la vita, per te, per tua moglie, per i tuoi bimbi; tu che nell'ora dell'ire hai saputo esser forte e non versasti sangue umano; tu che onorasti la patria lontana, inchinati! Passa il dolce Eroe Cipriani.

Appiaudi a lui perchè egli ha *ucciso*, ha *massacrato*, ha *diffamato la Patria!*

Acclamalo; egli è il tuo rappresentante! Così ti *ordina* la direzione del P. S. I. E a te non resta che ubbidire perchè tu; onesto lavoratore, sei il popolo; il quale è poi *'l'asino utile, paziente e bastonato!* »

Abbiamo dovuto ritornare, contro volontà su di un argomento già largamente discusso all'unico scopo di ridurre al silenzio certi scribacchioni di giornaletti socialisti che settimanalmente vomitano banalità d'ogni sorta all'indirizzo degli scrittori della *Sveglia*. Per principio franchi ed espliciti fummo sempre nei nostri giudizi; non per questo abbiamo creduto lecito prendere di mira quei certi libellisti che devono non saper concepire la missione giornalistica se non come palestra di volgarità, di menzogna e di... acrobatismo sfacciato e nauseante. Detto questo, basta.

N. d. R.

La libertà e la sua limitazione

Dal mio taccuino

Rovistando tra vecchie carte mi venne dato ritrovare dei preziosi appunti stati tempo addietro da me raccolti durante un corso di conferenze scentifico religiose non prive di interesse.

La natura dell'argomento è data dal titolo del mio articolo. A questi chiari di luna sembrerebbe quasi che il genere umano non abbia che un solo grido da emettere incessantemente: libertà, libertà!

Ottima cosa, la libertà; ottima in quanto può essere uno dei massimi beni, ma io non so dimenticare che certe libertà possono anche talvolta degenerare in sfrenata licenza ed essere fonte di massimi mali. La libertà non deve e non vuol essere limitata; tale la dottrina prevalente.

La libertà non vuol essere e non deve essere coartata; ogni tentativo di coartazione non farebbe che ingigantire in certuni lo stesso fiero senso *di indipendenza e di libertà!*

È la teoria d'oggi. A questi spiriti indipendenti io vorrei poter levare tanto di cappello.

Reclamando una libertà essi non s'avvedono di limitare la libertà degli altri; libertà di critica, di controllo, di giudizio, di pensiero, di coscienza.

Magnanimi questi moderni spiriti indipendentemente fieri!

Oh, perchè la ragione ed il pensiero fossero del tutto liberi, pienamente indipendenti e sovrani assoluti di sè, sarebbe giusto supporre ed affermare che al di sopra, intorno ad essa ed anche sotto di essa non vi fosse nulla.

Conciossiacchè al di sopra della ragione, intorno e sotto di essa vi ha qualcosa, essa per questo solo è obbligata a riconoscere un limite alla propria libertà e dinnanzi ad essa arrestare il passo e dire: *qui comincia il regno di un altro che io dovrei rispettare; qui dovrebbe cominciare la mia dipendenza!*

Oggi invece si parla e troppo spesso di *giogo*. Sento anzi ancora un ritornello famoso uscire dalla bocca di certi sofisti moderni poco avvezzi al severo e dignitoso ragionare. La libertà umana, la mente umana non si può incatenare.

Essa dev'essere padrona di sè stessa! Nessuno può costringerla, senza ingigantirla!

Frasi sonanti queste che nascondono miserabili sofismi basati su computi meschini e puramente materiali.

Ma hanno la coscienza e la conoscenza di ciò che affermano i teneri amanti della libertà? Non so; ma appunto perchè non posso saperlo vorrei poter provocare una risposta a qualcuna delle mie domande non indiscrete: *La ragione ha diritto di respingere* delle verità, di *mettere in dubbio ciò che anche è chiaro e evidente?*

La *coscienza ha diritto* di dire che ingannare il prossimo è cosa lecita, che votarsi alla prostituzione, al teppismo, alla delinquenza è cosa lecita?

Può l'uomo negare tutte queste verità e ostinarsi a combatterle e a rigettarle e chiamarle errori?

Lo può. Ma violando i diritti della verità e calpestando la stessa libertà e mentendo a sè stesso. Lo può precisamente a quel modo che il suddito può ribellarsi al suo re, come il figlio può ricusare di obbedire, in nome di una nuova libertà, al padre e disconoscere in omaggio ai moderni postulati la inalienabile autorità.

Ed allora si dica piuttosto che l'uomo ha il potere di abusare della sua libertà. Ecco il fulcro della quistione. Ma in nessuna lingua del mondo presso nessun uomo che ragioni, l'abuso della libertà potrà scambiarsi nel diritto della libertà.

a. f.

Il Socialismo

Il benessere può essere frutto del socialismo?

Per essere schietti e tassativi rispondiamo *no*. Tutti convengono con noi nel condannare il socialismo come falso, iniquo e nocivo a tutti gli interessi sociali.

Il socialismo cerca di poter dire ad ogni momento: ecco l'umanità, era buona ma il trono e l'altare l'hanno guastata; tutto il guasto dell'uomo è venuto dall'organismo sociale; dunque abbattiamo troni ed altari, e cangiamo l'organismo sociale!

Il socialismo, per meglio affermarsi, ardito ribellandosi dalla coscienza universale proclamò ai quattro venti l'inesistenza di Dio, il trionfo dell'ateismo; indi la formula socialistica divenuta volgare: nè Dio nè padroni, che sitraduce in quest'altra: giacchè non esiste Dio, nessun altra autorità ha ragione di essere, quindi abbasso ogni autorità ed ogni legge.

A giustificare i suoi passi, il socialismo non pose *a fine dell'operosità umana una sana, onesta, nobile gioia*, ma proclamò la legittimità degli istinti, cosa questa molto diversa *del semplice godimento morale ed intellettuale.*

Proclamando la legittimità degli istinti, trovò alimento alle sue teorie nel panteismo, messo a nuovo e nel materialismo, quindi la legittimità di tutte le nefandezze, purchè procurino prima e dopo del carnevale, piaceri e voluttà. Inarchino pure le ciglia i sesquipedali scrittori socialisti; ricorrano pure alla menzogna, all'artifizio, all'insulto volgare per difendersi; ciò che diciamo oggi, affermeremo domani ancora e sempre. Poco importa che questo o quel socialista non affermi queste teorie; le afferma la scuola ora svelatamente, ora orpellandole con belli colori; per non ispaventare chi ha ancora un fondo di onestà e di rettitudine. Dunque, è teoria socialista.

Ogni istinto è buono e deve soddisfarsi; cosa questa molto diversa dall'onesto godimento intellettuale e morale!

. I compianti e lacrimosi predicatori di stagione vi hanno serviti, e a dovere!

IL RADICALISMO ALLA.... SBARRA

A GENOVA

Dopo le amare constatazioni di Roma ecco una non dolce sorpresa per la superba Genova.

Il barcone genovese bloccardo fa acqua da ogni parte. Il bilancio comunale presentato al Consiglio dedenuncia un deficit di 5 milioni e mezzo... La parte onesta di Genova freme d'indignazione; il blocco non sa più a qual santo votarsi. Inasprirà enormemente la sovrimposta sugli stabili.

Ma un'accanita resistenza si sta organizzando per impedire la nuova gravezza. Anzi di fronte a questa minaccia l'associazione dei proprietarî ha avuta pronta la risposta che non manca d'originalità. Essa ha deliberato di chiamare in giudizio il Municipio.

A VOGHERA

L'*Uomo che ride* ha reso nota la notizia che il Commissario Prefettizio ha elevato la sovrimposta terreni e fabbricati per una somma di circa 65,000! Di più aggiunge che il consuntivo del 1912 si è chiuso con un *deficit* di 30,000 lire! Senza commento.

⁂

Sempre a Voghera. Perdura vivissima l'impressione stata causata dal l'improvvisa scomparsa dell'ex sindaco radicale-bloccardo Cav. Camillo Baratta. Circa l'entità del crak del Cav. Baratta si fanno molte cifre. Persone ben informate assicurano che il crak si aggira intorno alle 700 mila lire.

Il Cav. Baratta è una delle prime personalità del partito radicale, anticlericale dichiarato. Con questa improvvisa e brusca scomparsa, tutta la consorteria demo-radicale riceve un colpo veramente mortale. Felicitazioni.

A CHIGNOLO PO

I giornali l'annunciano e noi non facciamo che prenderne nota. Il fatto riguarda un noto fautore di Innocenzo Cappa che si sarebbe permesso, stando ai si dice, di distrarre la somma di L. 2000 nel disimpegno delle mansioni affidategli.

Grande campione della social democrazia radico-repubblicana, ha così aggiunto alle altre questa nuovissima virtù. Predicatore indefesso nelle osterie, della guerra al prete ed al capitale pensando che non v'è guerra senza attacchi, ha pensato di attaccare prima il capitale senonchè i suoi superiori, che disgraziatamente pensano che il capitale loro affidato dalla società è inattaccabile per parte dei nemici del capitale, senz'altro deliberarono in via provvisoria la sospensione dell'impiego e della paga per un mese dell'impiegato troppo coerente ai suoi principii.

Tale la versione del « *Ticino* di Pavia. »

AD ABBIATEGRASSO

Scuole di qua, scuole di là, acqua potabile nelle piazze e sulle vie..... progetti immensi d'imminente attuazione. Il tutto?

Probabilmente per guadagnar voti. Vanno bene, anzi benissimo le migliorie, i progressi, gli abbellimenti ecc. nella nostra città; ma con passo pari alla gamba, come dice un vecchio adagio.

Invece..... Chissà; vedremo e ne riferiremo a tempo opportuno.

LA QUESTIONE OSPITALIERA

In seguito alla recente sentenza della Corte di Cassazione di Torino colla quale fu respinto il ricorso del Comune di Milano contro le sentenze del Tribunale e della Corte d'appello e fu riconosciuto il diritto dell'assistenza ospitaliera degli ammalati poveri dei comuni dell'ex Ducato di Milano, la maggior parte dei giornali milanesi si occupa di questa ormai annosa questione: Essa assurge a grandissima importanza per la nostra Regione che vede finalmente consacrato questo secolare diritto alla cura dei suoi malati poveri nel grande Nosocomio, ma che è costretta in pari tempo a constatare le gravissime difficoltà che si oppongono alla risoluzione del problema in modo che ai malati sia concessa una cura degna delle moderne aspirazioni della civiltà e dell'igiene.

Mentre, consci dei bisogni delle nostre popolazioni, avendo seguito con molto interessamento tutti gli studi che in questi ultimi anni furono fatti da egregie persone che alla questione dedicarono ingegno ed affetto, ci riserviamo di ritornare sull'argomento e di esprimere il nostro pensiero, ci limitiamo per oggi a riassumere le idee espresse al riguardo dall'egregio Ing. Giuseppe Castiglioni — presidente della Rappresentanza esecutiva dei Comuni Foresi dell'ex Ducato di Milano per la Questione Ospitaliera — e che dell'argomento si è occupato e si occupa con molta competenza. Alla domanda rivolta all'Ing. Castiglioni circa l'atteggiamento che i Comuni Foresi assumeranno sulle trattative indispensabili pel raggiungimento del desiderato accordo coll'Ospedale Maggiore e col Comune di Milano, l'Ing. Castiglioni ha risposto:

La Corte di Cassazione di Torino colla sua sentenza dell'11 corrente mese che respinge il ricorso del Comune di Milano ha detto l'ultima parola in merito al diritto che i Comuni foresi dell'ex Ducato hanno all'assistenza dei loro ammalati poveri nell'Ospedale Maggiore riconoscendo che detto diritto appartiene alle due parti in causa a parità di condizioni.

« I Comuni foresi devono essere grati agli avvocati che hanno sostenuto le loro ragioni poichè si è riportata una vittoria completa avendo tanto il Tribunale che la Corte d'Appello di Milano e la Corte di Cassazione di Torino giudicato all'unisono in favore di essi.

« Ora la prima fase della questione ospitaliera è finita; si è fatto un gran passo sulla via della soluzione ma uno più grande rimane a farsi.

« Dalle notizie recentemente pubblicate risulta che il *deficit* dell'Ospedale Maggiore aumenta in modo gigantesco: delle lire 82.000 del 1905 si è arrivati ad oltre un milione nel 1913 e si preventivano quasi un milione e centomila lire pel 1914; inoltre tanto le infermerie per le malattie comuni che quelle del riparto chirurgico non possono accogliere tutti gli ammalati che avrebbero bisogno di assistenza: gli affetti da tubercolosi polmonare trovano le porte chiuse; è perciò urgente provvedere e l'urgenza aumenta giornalmente ».

— Le Commissioni provinciali di Milano e di Como hanno studiato e studiano appunto per concretare le forme e le modalità del provvedimento: è tuttavia universalmente ammesso che per ottenere una buona assistenza ospitaliera occorre nel caso nostro il decentramento e che questa è l'unica e la migliore soluzione.

« Usufruire degli ospedali attuali, che nella quasi totalità sono comunali, rendendoli intercomunali mediante opportuni ampliamenti, costruire nuovi ospedali dove mancano e dotare tanto gli uni che gli altri di quanto è necessario per la cura delle malattie comuni e per le operazioni chirurgiche pure comuni: ecco il modo di risolvere la questione universalmente accettato e sul quale non vi è discussione.

« Per arrivare al decentramento, occorre però mettersi in condizioni di poterlo attuare, cioè avere mezzi sufficienti per sostituire alla attuale una adeguata assistenza corrispondente alle necessità delle cure ».

« Prima condizione per affrettare la soluzione è che avvenga tra il Comune di Milano e i Comuni foresi dell'ex Ducato un accordo per il riscatto dei diritti o di parte dei diritti di questi a favore di quello.

— Milano darà una somma che sarà certamente insufficiente ai bisogni della nuova sistemazione; i mezzi mancanti si dovranno ottenere in due modi: col concorso della Cassa di Risparmio e col concorso dei Comuni.

« Il concorso dei Comuni foresi non può mancare in quanto che verrebbe a sostituirsi se non nella totalità, nella massima parte a quello che oggi danno all'Ospedale Maggiore a rimborso dell'eccedenza di spesa. Le modalità di tale concorso formeranno oggetto di trattative speciali: in ogni modo esso dovrà rappresentare il massimo sacrificio possibile, ma tale da non compromettere le finanze comunali.

« Di mano in mano che le nuove unità ospitaliere si troveranno in grado di prestare l'adeguata assistenza che loro si richiede, i Comuni foresi cesseranno di inviare gli ammalati all'Ospedale Maggiore per quelle malattie per le quali, in conformità degli accordi intervenuti, avranno fatto rinuncia.

« Riassumendo — ha concluso l'ing. Castiglioni — a risolvere la Questione Ospitaliera occorre: primo, l'accordo tra il Comune di Milano e i Comuni foresi dell'ex Ducato per la rinuncia totale, o parziale a seconda dei casi ai diritti verso l'Ospedale Maggiore da parte di questi a favore di quello. Secondo, conferma della elargizione della Cassa di Risparmio, modificandone le condizioni: elargizione che non potrà fermarsi alle somme finora stanziate, ma che dovrà andare a favore di tutti i Comuni dell'ex Ducato, Milano compresa. Terzo il concorso dei Comuni foresi con le modalità e misure da stabilire. »

Grida d'allarme

La *Gazzetta di Parma* preconizza un vasto movimento proletario che dovrebbe avere il suo svolgimento nel 1915 e per suo campo l'Italia Centrale con ripercussione in tutta la penisola. I sindacalisti sarebbero gli organizzatori, gli iniziatori, capitani di questo moto di carattere rivoluzionario che dovrebbe trovare la propria espressione nello scoppio simultaneo di molti scioperi agricoli, preparati in base ad un unico programma. Il giornale conclude esortando gli interessati a vigilare.

Bisogna che i produttori pensino ad opporre agli eventuali tentativi degli scamiciati moderni l'insormontabile diga della loro forza solidale, della loro unione.

Persuadiamoci che il vero pericolo consiste nella debolezza e nella impreparazione delle parti in contesa. La lotta per quanto aspra, non potrà degenerare, se chi la fronteggia sarà ben preparato a sostenerla.

⁂

Dal *Cittadino di Brescia* rileviamo che il socialismo intende di agitare nella primavera del 1915 i contadini della Valle del Po per la riforma dei patti. Avremo dunque nel 1915 la grande primavera rossa e il *radicalismo* nelle sue varie tinte tutte più o meno plutocratiche recitando la solita parte con due maschere solleticherà a parole sui giornali o nei comizi o nei prossimi patteggiamenti elettorali le più strampalate aspirazioni anarcoidi per fare strada all'ambizione dei propri uomini, mentre nella pratica segreta conforterà il governo ad armare i carabinieri per le ineluttabili esigenze di ordine pubblico; armerà di coraggio e di resistenza le organizzazioni padronali sorgenti a tutela del sacro diritto di proprietà.

L'esempio di Abbiategrasso insegna. Dunque, all'erta.

Contro gli scioperi

Commentando la disastrosa fine dello sciopero serrata alle officine Miani - Silvestri, l'*Avanti* organo del partito socialista italiano conclude così:

« Non è con gli scioperi a ripetizione, fatti da masse di operai totalmente o quasi disorganizzati che si darà al proletariato una coscienza socialista e nemmeno semplicemente sindacale.

Educazione, diceva Pelloutier, *preparazione ed azione*. Ecco una trilogia che accettiamo noi e che tutti i socialisti accettano. Ma dove, e a domanda leale attendiamo leale risposta, dov'è nelle nostre masse proletarie *quell'educazione* e preparazione che Pelloutier richiedeva quali condizioni pregiudiziali di ogni battaglia? ».

Una volta tanto ci troviamo d'accordo col giornale avversario nel domandarci: Dov'è nelle masse proletarie il senso della dignità e dell'educazione quando irrompono negli stabilimenti tutto infrangendo e devastando e quando negli scioperi agricoli, (vedi sciopero dei contadini di Abbiategrasso) illuse di poter toccar con mano il promesso paradiso in terra, queste masse rispondono come un sol uomo all'invito dei duci infervoranti alla resistenza e alla violenza?

Una risposta in merito sarebbe bene ci venisse dagli educati... fautori dello sciopero generale di Roma non composto pur esso senza gli indispensabili assalti e ferimenti ecc. e senza la immancabile... degenerazione teppistica.

È forse tutta questa l'educazione?

Essendoci giunto troppo in ritardo pubblicheremo al prossimo numero un interessantissimo articolo del nostro carissimo collaboratore Gian Carlo Conti sul "Quarto centenario di Bramante e la Prepositurale di Abbiategrasso."

Pure per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la posta del Circondario.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 15 marzo 1914 ore 13

1. Seconda votazione sul progetto tecnico per l'edificio delle Scuole Elementari femminili;
2. Seconda votazione per il mutuo di L. 35000 per la costruzione del suddetto edificio;
3. Convenzione colle Ferrovie dello Stato per conduttura d'acqua potabile;
4. Seconda votazione sulle modificazioni al Regolamento ed all'Organico degli stipendiati e salariati;
5. Seconda votazione sulle modificazioni al Regolamento del Corpo dei Pompieri;
6. Seconda votazione sullo Statuto pel Patronato Scolastico.

Per un commento fuori luogo — Per quanto ci consta il ventitre febbraio u. s. ebbe luogo un banchetto dei creditori della Cooperativa di Produzione e Lavoro di Abbiategrasso alla Cassinazza e al banchetto furono pure invitati l'ottimo ragioniere prof. Bezzi dell'Umanitaria, ed il sig. rag. Giulio Forti liquidatori della Cooperativa.

Il banchetto offerto, in seguito al buon esito della liquidazione, dall'industriale sig. Giovanni Cocini presidente della delegazione dei creditori, *a sua spesa esclusiva*, si svolse allegramente regnando in esso la migliore cordialità.

Bastò questo fatto perchè un certo giornale socialista che arriva anche ad Abbiategrasso infuriasse contro i banchettanti e il banchetto, stampando, che il banchetto era fatto da nemici della cooperazione, i quali avevano *vilmente insultato la causa santa della cooperazione proletaria* ecc. ecc.

Chi ha l'itterizia vede tutto giallo, e noi consigliamo al fegatoso corrispondente socialista l'uso dell'Acqua di Janos fresca e purgativa.

I banchettanti erano tanto nemici della cooperazione, che applaudirono vivamente al brindisi del prof. Bezzi *in onore della cooperazione, della solidarietà umana, ecc. ecc.*

Noi abbiamo consigliato al fegatoso corrispondente l'uso dell'Acqua di Janos, ma questa serve solo per far passare le scorie atro-biliari, purtroppo non può servire per dare un po' di comprendonio a chi scambia discorsi *a favore* per discorsi *contrari* ecc. ecc.

Ma il comprendonio.... non è ornamento degli avversari!

Curiosità legittima — Per chi non lo sapesse riferiamo che il collegio di Abbiategrasso è uno dei pochi che ha esercitato in proporzione altissima il diritto elettorale.

Senza riprodurre l'elenco dei collegi con più alte e più basse percentuali di votanti diremo che il collegio nostro risulta sesto sui 10 compresi nella graduatoria dei collegi con più alta percentuale di votanti avendo raggiunto il 83,9 per cento.

C'è da rallegrarsene. In proporzione quanta busecca si sarà distribuita? E quanta mitraglia? Compito assai difficile a farsi da... estranei!.

I postelegrafici a convegno — I postelegrafici del nostro circondario, e parecchi dell'alta Lomellina, si sono riuniti a convegno domenica scorsa nel Castello Comunale di Abbiategrasso per uno scambio di idee in merito all'attuale agitazione che va estendendosi per tutta l'Italia. Dopo aver discusso animatamente sul trattamento usato dall'Amministrazione Postale a loro riguardo, hanno deliberato all'unanimità di formare un gruppo circondariale aderente all'*Associazione Nazionale Ricevitori, Portalettere, Supplenti e Procaccia*, sedente in Torino, per unirsi agli altri colleghi italiani che coraggiosamente si agitano per la conquista di un trattamento più equo e rimunerativo.

Della costituzione di detto gruppo il convegno ha dato l'incarico al supplente Mario Mereghetti di Albairate al quale i Postelegrafici del Circondario possono rivolgersi per avere schiarimenti e statuti.

Nomine — L'egregio Sig. Rag. Alessandro Corti che fu per molto tempo presso la nostra Sottoprefettura, ha superato felicemente gli esami di Primo Ragioniere nell'Amministrazione dell'Interno.

Congratulazioni.

* * *

In seduta di giunta venne nominata maestra in soprannumero presso le nostre scuole la signorina Rosetta Brambilla, nostra concittadina, ed attualmente insegnante a Robecco sul Naviglio.

Congratulazioni.

Associazione "A. MANZONI" — I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì prossimo 18 c. m.

Condoglianze — Presentiamo vivissime condoglianze al Rev.mo Monsig. Dott. Giandomenico Pini, che in questi giorni ebbe la sventura di perdere la adorata madre.

* * *

Sinceramente le presentiamo pure alle distinte famiglie Reale - Verga crudelmente colpite per la morte dell'amato Luigi Reale.

Cinematografo Bardoni — La *« Signorina Cento Milioni »* è il titolo della grande cinematografia che verrà riprodotta in 4 parti sabato sera al Cinema Bardoni.

Domenica grandiosa e commovente azione drammatica dal titolo: *« La Febbre Gialla »*

Lunedì l'interessantissima Cinematografia popolare: *« Carabiniere »* che ha riportato immenso successo ovunque venne rappresentata.

Società M. S. Femminile — Sabato 14 alle ore 20 nel salone dell'Oratorio Maschile, gentilmente concesso, si terrà una storica conferenza sulla *Giovanna D'Arco* illustrata da una cinematografia che ne riprodurrà la celeste visione, le imprese guerresche, le vittorie gloriose la prigionia ed il suo martirio.

Sport — Domenica scorsa l'Abbiategrasso Foot-Ball Club doveva sostenere un match amichevole colla terza squadra del Milan Foot-Ball and Cricket Club di Milano.

Ma il forfait dichiarato dal Novara (concorrente ai campionati di prima categoria) fece sì che il Milan scendesse composto di 4 elementi di prima, di 4 di seconda e di soli tre di terza. In tali condizioni era impossibile che Abbiategrasso potesse onorevolmente sostenere l'attacco degli avversari cortesi che nelle loro file racchiudevano uomini del valore di Bossi, Oleari, Vicini, Rovelli, Carini, Cornaggia, ecc. ecc. La partita si svolse tra la maggiore cordialità ed il risultato finale 4 a 3 non dà per nulla l'idea del valore delle squadre in campo. Il Milan era di troppo superiore e il suo gioco fu più che un gioco da partita, fu una fine dimostrazione di quanto possa la virtuosità in materia di foot-ball. I giocatori di Milano hanno promesso di scendere ancora presto ad Abbiategrasso e noi facciamo vivo l'augurio che questa avvenga perchè alla loro scuola i giocatori di Abbiategrasso potranno molto imparare.

Conferenza al Circolo Democratico Cristiano — Domenica 15 c. m. alle ore 20,30 il Dott. Costante Colombo parlerà ai soci del Circolo Dem. Cristiano nel salone in piazza S. Pietro sopra un argomento di attualità.

I soci potranno condurre anche altre persone di propria conoscenza.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 6 al 12 Marzo 1914.

NASCITE - Maschi 4 femmine 1 - Totale 5

MORTI A DOMICILIO - Arrigoni Esterina mesi 9 - Reale Luigi 47 benestante - Vittorio Angelo 67 benestante.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ - Lucca Angelina 71 casalinga - Santagostini Marianna 61 mendicante - Locati Teresa 75 casalinga.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Besati Rosa 50 - Cesana Angelo 78 pelattiere - Fumagalli Gaetano 53 scalpellino - Asti Teresa 84 contadina - Citterio Carlo 61 giornaliero - Raimondi Giovanni 69 contadino.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 6 al 12 Marzo 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	99-94	180-170
„	2ª	„	85-79	162-154
„	3ª	„	58-53	120-110
Soriane grasse	1ª	„	90-86	172-162
„	2ª	„	71-66	144-131
„	3ª	„	48-44	118-103
Tori	1ª	„	87-82	153-147
„	2ª	„	74-68	140-130
Vitelli maturi	1ª	„	117-113	179-173
„	2ª	„	103-101	158-155
„	3ª	„	89-77	146-131
Vitelli immaturi	1ª	„	65-50	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	95	— —
Suini grassi		„	— —	—-160
„ magri		„	— —	165-145
„ da latte		„	40 - 30	— —

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	280 a 290
Vernengo stravecchione	»	270 a 280
Maggengo stravecchio	»	260 a 270
Vernengo stravecchio	»	220 a 230
Maggengo vecchio	»	210 a 220
Vernengo vecchio	»	170 a 180
Maggengo nuovo	»	140 a 150
Reggiano stravecchione scelto	»	290 a 300
» stravecchio scelto	»	270 a 280
» vecchio scelto	»	240 a 250
della stagione, scelto	»	190 a 200

GRANI, FARINE e CASCAMI

	Per Staz a L.	Q. Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,50	26,80
„ nostrano mercantile	26,30	26,50
„ veneto e mantovano	27,—	27,50
„ estero	28,50	30,—
Ostiglia o Nov. 1.	45.—	47,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ lencino	37,—	39,—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 2,90
PAVIA, „ L. 2,80 „ L. 2,80
LODI, „ L. 2,90

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 12. Abbiategrasso, venerdì 20 Marzo 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

LA SCUOLA AI TEMPI NOSTRI

I socialisti, in unione ai dolci e cari compagni radicali nulla risparmiano del loro fiele contro tutto ciò che secondo noi non dovrebbe essere intaccata e menomata nella sua dignità e nella sua funzione di amore e di redenzione - La scuola, la famiglia e la religione.

Molto opportunamente l'illustre vescovo di Nicastro in una sua lettera prende a dimostrare che cagione di tutti questi pervertimenti, di tutto questo rifiorire della dottrina immorale è dovuta al discostamento da parte di alcuni dalla fonte stessa della verità, che è Dio.

Sciolte le moltitudini dai vincoli religiosi, vengono meno all'autorità civile i mezzi per contenere il popolo nei limiti del dovere. La religione dovrebbe dunque essere sostenuta, difesa, favorita dallo Stato e introdotta nella legislazione *se non come un fatto sovranaturale, almeno come un elemento assoluto di ordine e di libertà.*

All'insegnamento religioso pertanto non devono concorrere solo la famiglia e la Chiesa, ma anche la scuola; poichè secondo afferma o sostiene l'illustre vescovo di Nicastro, è dalla scuola cristiana che le nazioni attinsero i principi per iniziare la loro nobile ascesa verso le cime più alte e luminose della civiltà e del progresso.

Invece che cosa avviene ai giorni nostri ?

Avviene che la scuola italiana è oggi vilmente schiava del massonismo settario; avviene ancora che in Italia col pretesto della libertà si uccide la libertà dei padri di famiglia, che hanno il pieno diritto di far educare i propri figliuoli com'essi credono e vogliono.

Non solo; ma col pretesto della libertà si arriva persino a stampare in periodici socialisti nientemeno che il Crocifisso dev' essere bandito dalla scuola perchè *simbolo della crudeltà* più feroce.

Secondo i *dettami d' una moderna e razionale pedagogia all' uomo in fiore* è necessario svegliare sentimenti umani e gentili.

Questa è la morale che si bandisce oggi in nome della modernità e del razionalismo pedagogico. Ci sarebbe da stupirsene se non si sapesse da qual fonte simile nefandezze hanno origine.

Simbolo di crudeltà feroce la Croce! In luogo della Croce si metta la figura di una scimmia e i maestri scimiologhi e scimiottanti potranno dimostrare che il sembiante della scimia, a loro avviso, nostra progenitrice, sveglierà nei teneri cuori dei bimbi sentimenti umani e gentili.

Ma è il secolo dei lumi; e la scienza deve pur affermarsi anche nel campo del razionalismo pedagogico sia pure col vomitare delle nefandezze e delle bestialità che proiettano sulla scuola un' ombra di giusta diffidenza da parte di milioni e milioni di italiani che guardano alla Croce nella scuola e fuori di essa come l'unica fattrice, *di educazione, di energia, di moralità.*

Finalmente !

L'on. Salandra ha potuto ricomporre il nuovo ministero di concentrazione liberale-democratica.

Quanto durerà poi ? Ecco l'incognita che nessuno può oggi pretendere di risolvere. Attendiamo fatti concreti e positivi.

Ecco i nomi dei probabili ministri:

Presidenza e Interni	—	**On. Salandra**
Esteri	—	**Di - San Giuliano**
Colonie	—	**Martini**
Agricoltura	—	**Cavasola**
Istruzione	—	**Daneo**
Marina	—	**Millo**
Lavori Pubblici	—	**Ciuffelli**
Giustizia	—	**Dari**
Tesoro	—	**Rubini**
Finanze	—	**Rava**
Guerra	—	**Spingardi**
Poste	—	**Riccio**

NUME INFRANTO

Se « *Il proletariato* » che è l' organo della Camera del Lavoro dedica a Pulvio Zocchi, il condottiero delle cento battaglie sindacaliste, stelloncini tutt' altro che.... amabili, che cosa dovremmo dir noi ?

« L' autore dall'ampio gesto e dalle visioni.... poetiche, dice il *Proletariato,* è finito.

L' Unione Sindacale se l'ha levato dai piedi. Non poteva più sopportarlo. Gli ha dato il benservito. Zocchi non voleva rassegnarsi al sacrificio: ha strepitato, si è impuntato, si è sforzato di trovare un' ancora di salvezza. Inutilmente. I suoi amici non hanno avuto pietà di lui; Il Consiglio generale con 22 voti contro 3 soli gli ha fatto sapere che non aveva più bisogno della opera sua.

« Per non buttarlo d'un tratto sulla strada, l' Unione Sindacale Italiana lo ha assunto, in attesa che si trovi un posto.

« Zocchi è finito alla organizzazione milanese, non solo, ma alla organizzazione italiana. Non gli resta che ritirarsi a vità privata, seguendo l'esempio di quell' altro terribile sindacalista che si chiama Pasella.

« L' Unione Sindacale crede, col licenziamento di Zocchi, di aver trovato il capro espiatorio dei disastri patiti e di rifarsi una verginità.

« Illusione. « El difetto xe nel manego». Più che negli uomini bisogna ricercare nei metodi la causa dei disastri ».

I commenti guasterebbero.

PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L' Unione Elettorale fra i cattolici d'Italia dirama un' importantissima circolare in vista delle prossime elezioni generali amministrative a suffragio allargato - Non crediamo cosa inutile riprodurre sommariamente la circolare:

« Incombe a tutti gli elettori cattolici il dovere di stringersi concordi intorno alle benemerite Associazioni elettorali aderenti all' Unione, le quali altre volte nelle maggiori città sopratutto li hanno condotti a favorevoli risultati: e dove queste non esistono ancora, di chiedere il concorso e l' opera di quelle autorevoli persone nostre amiche le quali per qualità, ingegno e benemerenze nell' azione pubblica cittadina possono assumere la costituzione dei Comitati elettorali e la direzione della campagna elettorale ».

« Accennato quindi alle difficoltà della preparazione e alla necessità di ben esaminare e spuntare le nuove liste appena siéno pubblicate, la circolare prosegue: »

« Veduti i gravi inconvenienti che anche recentemente le competizioni d' indole politica hanno prodotto nei consigli comunali, coinvolgendoli nelle stesse vicende e responsabilità e compromettendone il regolare funzionamento e persino l'esistenza dobbiamo sempre più persuaderci che l'obbiettivo nostro nelle elezioni amministrative, senza preoccupazioni di altra natura, deve essere l'*onesta e saggia amministrazione,* l' elevamento morale e materiale delle classi inferiori, e sopratutto il rispetto alla religione cattolica che è il patrimonio più prezioso della grande maggioranza degli Italiani.

« Questo può farsi solo da chi abbia studiato con competenza e con coscienza le condizioni economiche e i bisogni del proprio Comune, conosca a fondo le esigenze dei pubblici servizi così di fronte alle municipalizzazioni come al controllo delle iniziative private esercenti i medesimi: da chi sappia contemperare il vantaggio materiale del popolo con il necessario elevamento morale; fermo (come mutualità, case popolari, ospedali, ecc.) sempre lo sguardo alla scuola ed al patrimonio dei poveri, acciò la prima sia attrice di vivificanti energie, ed il secondo non sia ulteriormente manomesso e contro la volontà dei testatori impiegato.

« È evidente che questo programma nella scelta dei futuri membri dei Consessi amministrativi non escluda aprioristicamente la collaborazione di altri elementi onesti e disinteressati. Ogni rispettabile aggruppamento elettorale che abbia propositi di buona amministrazione, e che intenda cooperare con noi può, anzi deve avanzare i suoi *desiderata* ed i suoi nomi. »

« Ciò precipuamente dovranno fare le nostre Associazioni ed i nostri Comitati Elettorali, e quando, lo ripetiamo, senza preoccupazioni politiche, sarà raggiunto l'accordo tutti gli elettori onesti plaudiranno all' opera nostra, e con i loro voti e con la loro propaganda ci aiuteranno a raggiungere l' intento.»

Davvero sarebbe ora e tempo di prepararci con animo sincero alla fusione di tutti gli elementi d' ordine. Le elezioni non sono lontane; gli avversari lavorano con assiduità e fermezza. A noi il dovere dunque di contraporre azione ad azione, organizzazione ad organizzazione se vogliamo che il Comune e la Provincia non vengano conquistate dal sovversivismo del quale pur troppo gustiamo i non sempre dolci e soavi effetti.

Ricordiamoci che il giugno è prossimo assai. E che in quel mese, si dovrà compiere il più grave dei doveri di cittadino e di amministrati.

A proposito di divorzio

Un giornalista francamente liberale, Pietro Croci, ricordava l'anno scorso a proposito del divorzio queste sagge parole di Giulio Claretie, autorevole cronista giudiziario parigino:

« Quando i legislatori del 1884 ristabilirono il divorzio, credevano, oh, gli illusi, di ricondurre la pace nelle famiglie e di sopprimere i delitti passionali. La legge, invece, ha scatenato la guerra intorno al focolare. Sapendo di essere uniti per tutta la esistenza, i coniugi, un tempo, facevano del loro meglio per sopportare le miserie della vita e medicar le ferite, si rassegnavano alle sciagure inevitabili, curvando il capo. Oggi, al primo urto, al più lieve dissidio, corrono dall'avvocato, vogliono la libertà, la esigono, e la prospettiva stessa di quella libertà dà alla vita coniugale nel ventesimo secolo l'apparenza di una pace armata... E la libertà riconquistata non dà nè la pace, nè la calma: vi sono piaghe sanguinanti che nessuno può lenire... »

E lo stesso Croci, constatando il « fallimento del divorzio » in Francia, così concludeva la sua corrispondenza parigina:

« I legislatori che volessero meditare seriamente intorno agli effetti del divorzio, dovrebbero frequentare le aule del Palazzo di giustizia e assistere ai processi domestici, di cui il regolamento vieta ai giornali di occuparsi. Vi vedrebbe quale strazio fa dei cuori una legge invocata come una panacea ».

Come conseguenza diretta dal divorzio sotto il pallido cielo di Francia è apparso un altro fenomeno impressionante: quello dello spopolamento, intorno al quale si rivolgono vanamente gli studi di grandi e piccole commissioni. Dai più re-

centi dati del *Journal officiel* si apprende che il bilancio 1912 si chiude con un'eccedenza di 58.000 nascite, mentre nel 1911 la eccedenza era di 35 000 morti.

Il divorzio, legge infausta che vorrebbe trapiantarsi anche da noi, ha dato i suoi frutti amari: nè la mala pianta è stata ancora sradicata. Le statistiche sono di una eloquenza impressionante. Mentre dal 1876 al 1880 la media dei divorzi era di 33.9, nel 1886-1890 di 80.9 nel 1900 salì al 129.0 per ogni 100.000 matrimoni: e nel quadriennio 1907-1911 il numero dei divorzi è salito a 15.521 (di cui 4607 a Parigi: cioè 54 ogni 10.000 abitanti).

Arti e Scienze

Nel quarto centenario di Bramante

LA NOSTRA PREPOSITURALE

Ier l'altro, 11 corr. mese cadeva il quarto centenario della morte di Bramante, l'architetto glorioso in cui s'impersonifica l'architettura del Rinascimento giunta al suo apogeo.

Milano, che il sommo artista elesse a sua patria adottiva finchè durarono le regali magnificenze degli Sforza; che del genio di Lui conobbe le prime originali creazioni e ne contempla tuttora con gelosa trepidazione i vetusti ricordi, a solenizzare questa data, per iniziativa della Società storica Lombarda, con l'adesione della sezione artistica del Collegio degli architetti e della direzione Generale delle Belle Arti, ha aperto, con ingresso libero, in una sala superiore del Palazzo di Brera, la mostra dei disegni, delle fotografie, dei calchi di edifizi del Bramante in Lombardia.

Abbiategrasso, che possiede ancor ammiranda nella sua ardita grandiosità, ma quasi ignorata dalla totalità dei suoi cittadini, una memoria viva della geniale creazione bramantesca, non può che rievocare per mezzo nostro e la figura e l'opera dell'Uomo, che è vanto dell'arte, perchè meglio apprezzi il tesoro di cui l'adornò, e d'esso divenga più illuminata custode.

Di *Donato Bramante*, nato in Monte Asdmaldo presso Fermignano, a tre miglia da Urbino, intorno al 1444 poco si sa riguardo alla sua giovinezza e al suo esordio nella carriera artistica. È probabile che come asserisce il Vasari, egli abbia avuto il suo primo maestro Fra Carnevale, pittore ed architetto, ed abbia anche conosciuto il Mantegna e Leon Battista Alberti. Certo è che la sua giovanile educazione fu piuttosto negletta, tanto che da alcuno venne detto analfabeta: ma la sua aperta giovialità d'animo accompagnata dalla facilità di verseggiare, e sopratutto la potenza dell'ingegno sopperirono al difetto di coltura.

In Lombardia Bramante venne al tempo di Gian Galeazzo Maria Sforza, e sino alla caduta di Lodovico il Moro, quivi rimase quasi costantemente arricchendola di pregevoli monumenti, quali la chiesa di S. Maria delle Grazie a Milano, la Canònica di S. Ambrogio (ora sede dell'ospedale militare), la Sacristia e il battistero di S. Satiro a Milano, notevoli sopratutto per la decorazione di una varietà e di una freschezza che sfidano ogni critica.

Poi Bramante passò a Roma dove il suo genio lo rivelò a Papa Giulio II°, il quale lo onorò di molteplici incarichi, e fra l'altro, lo nominò architetto capo della basilica di S. Pietro e del Palazzo del Vaticano.

È in questa gravosa carica che il Bramante sviluppò tutta la prodigalità geniale ed aristocratica della sua elevatissima tempra d'artista. I suoi progetti per la grandiosa fabbrica di S. Pietro, e le sue costruzioni nella prima fase dell'edificazione del massimo tempio cristiano, attestano eloquentemente che dai tempi antichi niun altro architetto era stato maggiore di lui; e che se l'opera fosse stata condotta a termine dai suoi successori come da lui era stata primieramente concepita ed attuata, la Roma dei Papi avrebbe avuto tale un monumento rifulgente di maestosa giovinezza, di grazia e di fierezza, da gareggiare colla mole e l'ardimento degli edifici della Roma imperiale.

Nè la sua sorprendente fecondità creativa, e l'instancabile, febbrile attività di lavoro si restrinse alle costruzioni vaticane e in Roma: anche fuori della città eterna lasciò durevoli orme del suo passaggio. Ricorderemo soltanto la parte del Bramante presa alla costruzione della fortezza del porto di Civitavecchia ed ai lavori di restauro e di abbellimento del Santuario di Loreto.

Ma per trattare di ciò che a noi maggiormente interessa, basterà dire che tutte le opere più o meno frammentarie bramantesche in Lombardia restano "eclissate della facciata così ampia, grandiosa, imponente della chiesa di *Abbiategrasso*..."

Il giudizio non è nostro: è di un autorevole e competentissimo critico tedesco, al quale per vero bisogna esser grati d'averci così gentilmente gratificati di una patente d'ignoranza nelle cose nostre..

Per chi infatti soffermandosi davanti la nostra prepositurale ne contempli l'arco che abbraccia tutto intero lo spazio della facciata, e che par quasi ingrandirsi per la totale scomparsa della trabeazione; la snellezza procedente dalle due serie di colonne sovrapposte, le quali danno maggior risalto all'ampiezza della volta, non può a meno di concedere che questa è una pagina monumentale degna del maggior rimarco per la sua arditezza e sobria eleganza.

La facciata della nostra prepositurale, che ha certi punti di colleganza con quella di S. Andrea in Mantova – uno dei capolavori di Leon Battista Alberti – porta scritta la data della sua costruzione, ma non tanto chiaramente da escludere la varietà delle interpretazioni: così da alcuni vien letta per 1477, da altri per 1497. Comunque sia è accertato che l'arco del nostro maggior tempio, cittadino nell'opera bramantesca preludia allo stile che il sommo architetto svolse di poi nelle sue maggiori costruzioni a Roma, e sopratutto nel famoso nicchione del Belvedere.

Questo noi abbiamo voluto modestamente ricordare ai buoni *Abbiatensi* perchè essi del loro prezioso patrimonio artistico si mostrino meglio che non lo sian stati finora, più gelosi e più alteri.

E vorremmo aggiungere una parola ancora, se la nostra umilissima parola può trovar consenso "la dove si puote.„ Vorremmo cioè che Abbiategrasso, sciogliendo un voto di tardiva riconoscenza, fermasse nel ricordo perenne di una via o di una piazza del centro, il nome dell'architetto Urbinate, che alla nostra città legò l'eredità del suo genio e la spiritualità del suo carattere piacevole e faceto colla superba facciata del tempio, dove l'anima religiosa del nostro popolo si raccoglie e si eleva alle pure manifestazioni della Fede avita, che l'arte eterna con il suggello della sua impronta divina.

Gian Carlo Conti

RETTIFICA

C'invia l'Egr. Sig. Prof. Rag. Alessandro Bezzi la seguente lettera, che non fu pubblicata dalla Battaglia Socialista, *e che ben volontieri pubblichiamo a rettifica di quanto ebbe a scrivere la suddetta* Battaglia Socialista *nel numero del 7 Marzo 1910.*

Se essere dell'Umanitaria significa consentire nella finalità e nei metodi della benefica istituzione, io lo sono con entusiasmo; però debbo osservare che io non percepisco alcun assegno, stipendio od altro, nè sono impiegato dell'Umanitaria.

Sono invece un modestissimo professionista, il quale cerca di espletare onestamente gli incarichi affidatigli non dimenticando però mai di difendere nel contempo le proprie idealità di solidarietà e fratellanza umana.

Nè credo di avere mancato, prendendo parte alla cena offerta dal Sig. Cocini, ove andai per rispondere ad una cortesia, ed ove io portando il saluto all'anfitrione ebbi ad inneggiare alla Cooperazione, ed al suo fatale e auspicato divenire, ciò che venne accolto da larghi applausi dai convenuti. Posso affermare senza tema di smentita che nessuno pensò nemmeno, nè io l'avrei permesso nè tollerato, a dire cose che potessero offendere la santa causa della Cooperazione proletaria.

Questo per mettere a posto le cose!

Riguardo poi all'opera mia, mi permetto di aggiungere che fui uno dei liquidatori chiamato dall'Assemblea dei soci, e nell'esercizio del mio mandato potei contribuire ad ottenere un buon risultato, poichè si riuscì a liquidare a molto buone condizioni. Anche in questo caso prestando, sia pure con dispiacere, la necessaria opera di ragioniere, non dimenticai di essere un amico sincero della Cooperazione. Così nella liquidazione dei conti colla Casa del Popolo, di colà sostenni contro tutti un ordine di idee sempre ad essa favorevole, facendole risparmiare certo oltre L. 1000, come può testimoniarlo l'egregio amico mio prof. Teotti.

Inoltre fu specialmente mercè l'opera di persuasione esercitata da me e dal Sig. Cocini sui creditori, che questi convennero di rinunciare a parte della loro percentuale per dare a tutti gli *azionisti* L. 30 per ogni azione di *L. 50*, mentre a nulla avevano diritto.

Sembrami questo un risultato non indegno dell'opera mia quale ragioniere e quale cooperatore.

Era ed è mio intendimento, colla somma salvata *miracolosamente* ai soci, costituire una nuova cooperativa operaia con più sani criteri e con maggiore vitalità e non trovavo per alcun riguardo nè utile né opportuno rendere ostili dei possibili ed anzi probabili fornitori futuri.

Si fu perciò che alla cortese insistenza del Sig. Cocini, accettai di partecipare al pranzo, che non ebbe nè nel concetto nè nella forma, ma soltanto nella mente di chi scrisse l'articolo, alcun carattere anticooperativo.

Questo mi preme far conoscere ai lettori ed al villano anonimo articolista, chè certo senza conoscermi, si permette a mio riguardo apprezzamenti che io sdegnosamente respingo.

Ringraziandola dell'ospitalità La riverisco.

rag. Alessandro Bezzi

VOCE DEL PUBBLICO

Abbiategrasso, 17 marzo 1914.

Cara Sveglia,

V'è in Abbiategrasso qualche osteria che si potrebbe definire oggi ben altrimenti.

Senza voler fare da catone, si provi la pubblica sicurezza ad intensificare un servizio di vigilanza in quei determinati luoghi, e tanto male verrà scongiurato.

Simile sconcio è bene scompaia. Questo non è solo il mio voto ma il voto di quanti sono i padri cui stia a cuore l'integrità morale dei suoi figli e l'onore della famiglia.

La Pubblica Sicurezza che è preposta non solo alla tutela dell'ordine, ma anche della pubblica moralità veda di intervenire con sollecitudine ed energia.

Ringraziando, saluto.

Dev. *(segue la firma)*

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Nell'adunanza seguita il giorno 15 marzo corrente anno, il Consiglio Comunale ha deliberato in seconda lettura il progetto tecnico per l'edificio delle scuole elementari femminili e relativa assunzione di un mutuo di lire 350,000 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Le modificazioni al Regolamento ed all'organico degli stipendiati e salariati e di quello del Corpo dei pompieri e nello statuto del patronato scolastico.

Viene autorizzato il Sindaco a stipulare colle Ferrovie dello Stato la convenzione per regolare la concessione di attraversare con condottura idraulica la linea Corsico Vigevano per distribuzione dell'acqua potabile lungo la Ripa del Naviglio.

A rappresentante Comunale nel Comitato Mandamentale per l'emigrazione è stato eletto il sig. Carlo Porcellini.

In seduta segreta ha proceduto alla nomina di una maestra in sopranumero nella persona della Signorina Brambilla Rosa.

Grave condanna — Giorni fa al tribunale di Milano venne discusso il processo a carico del noto Paolo Cittadinetti marmista di qui.

L'imputato venne giudicato in contumacia per bancarotta fraudolenta e falso in cambiali. Il tribunale lo condannò a 2 anni e 11 mesi di reclusione.

A questa va aggiunta un'altra pena di mesi 6 in precedenza inflittagli per altro reato.

Concorso — Scade oggi 20 il termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti da parte dei medici che credettero e credessero opportuno concorrere al posto di medico delle ferrovie per il riparto di Abbiategrasso.

I prescritti documenti potranno essere inviati sino alle ore 17 di quest'oggi all'Ufficio Sanitario Compartimentale di Torino.

La chiusura della caccia — Ebbe luogo il 15 marzo tra gli spari, non

sempre indovinati, degli indefessi cacciatori.

Quanta nostalgia soffriranno i terribili e temibili... persecutori della fauna abbiatense in questo periodo di forzato riposo non è troppo facile immaginare specialmente alla distanza di pochi giorni dalla non desiderata chiusura.

La quistione Ospitaliera — Domenica converranno ad Abbiategrasso i rappresentanti dei 13 comuni interessati nella soluzione della quistione ospitaliera.

Sappiamo che a ciascun comune è stata inviata apposita circolare d'invito.

La riunione avrà luogo alle ore 14,30 in una sala dell'Ospedale Cantù.

Avrà luogo diciamo; perchè francamente neppure la stampa locale può essere in grado di sapere quale sarà l'oggetto che verrà posto per la discussione e per il conseguente avviamento alla auspicata soluzione.

Diamo l'elenco dei 13 comuni che per essere interessati invieranno domenica i loro rappresentanti.

Abbiategrasso, Albairate, Corbetta, Cisliano, Zelo, Vermezzo, Gudo, Gaggiano, Besate, Motta, Ozzero, Morimondo, Cassinetta.

Poche cifre — Anche dopo la abbondante mungitura del passato giugno le finanze della fiorente Camera del Lavoro locale non hanno migliorato. Anzi rileviamo dal rendiconto ultimo che la gestione finanziaria 1913 mentre si chiude con un avanzo di L. 22,19 lo stato patrimoniale al 1 dicembre 1913 dà un attivo di L. 241,19 ed un passivo di L. 425,83, che è quanto dire una differenza passiva di L. 184,64 che noi pure vorremmo forse presto colmata senza il sussidio comunale di L. 400.

Società M. S. Femminile — Le socie onorarie ed effettive sono invitate per Domenica 22 alle ore 16 per l'assemblea generale. Verrà proposto alla loro approvazione il rendiconto morale e finanziario e dopo l'elezione per la reintegrazione del Consiglio verrà consegnato l'attestato di profitto a quelle socie che si distinsero frequentando la scuola serale di lavoro. Per l'occasione terrà breve discorso la vice presidente sig. Luisa Gazzaniga.

Circondario

MAGENTA — Ustioni mortali. Sabato scorso moriva tra spasimi inenarrabili al nostro Ospedale il giovane diciottenne Cesare Oldani, caduto in una caldaia di vinaccia bollente, mentre stava lavorando presso la distilleria Zanoni di qui.

Il povero giovane era stato prontamente trasportato all'ospedale dove ebbe le prime cure dai sanitari accorsi. Ma a nulla valsero anche gli sforzi della scienza perchè dopo penoso soffrire, il povero giovane, orribilmente ustionato, moriva tra lo strazio dei suoi cari.

***

Costituzione di una società di M. S. Femminile. Dopo alcune conferenze tenute dall'indefessa signorina Lina Brambilla di Milano, sulle diverse forme d'organizzazione, le donne magentine si convinsero dell'opportunità di stringersi in società e dare il nome ad una M. Soccorso che sarà prestissimo un fatto compiuto. Numerosissimo è il numero delle aderenti. E già assicurato è il fondo di cassa da parte di generose persone amanti del vero benessere della classe lavoratrice.

CORBETTA. — Donna arrestata. Giorni fa venne arrestata a Magenta una certa Maria Cucchi di qui.

Sulla Cucchi che ha 35 anni, pesava la responsabilità di tre furti distinti di stoffe consumati a danno del signor Zuccali.

Assunsi informazioni in merito; e da quanto mi risulta pare si tratti di furti di poca entità.

ROBECCO SUL NAVIGLIO. — La maestra Sig. Rosa Brambilla che da circa tre anni insegnava con amore nelle nostre scuole elementari ha lasciato questa sede essendo stata nominata maestra in soprannumero nelle scuole elementari della vostra città.

La popolazione che apprezzava sinceramente l'affabilità e le doti della signorina Brambilla, la segue ora coi migliori voti.

A sostituire la dimissionaria nella classe III femminile venne chiamata provvisoriamente per l'anno scolastico in corso la signorina Olginati di Vigevano.

ROSATE. — Rimandiamo al prossimo numero una corrispondenza giuntaci, non in tempo utile.

BINASCO. — I socialisti binaschini lavorano. Dura ma anche ammaestratrice verità. E i partiti d'ordine? Prendano stimolo dall'esempio degli avversari.

I socialisti si son già riuniti più volte. Anche ultimamente discussero a lungo sulla tattica da seguire nelle elezioni amministrative. Il concetto predominante è quello dell'assoluta intransigenza. È ancora quella stata proclamata dai socialisti del collegio nelle passate elezioni politiche forse? Vedremo.

CASTANO PRIMO. — Giorni fa ebbe luogo una riunione del clero del collegio di Cuggiono-Magenta per gettare le basi di un fattivo movimento economico-sociale. L'iniziativa venne coronata da ottimo successo.

Alla riunione era presente il Cav. Dei-Bo, il nostro prevosto, il Rev. Prevosto di Magenta Dott. Bernareggi, il Rev. Prevosto di Busto Garolfo Dott. Crespi, il Parroco di Mesero D. Airaghi, il parroco di Robecchetto ecc. ecc.

Quanto prima vi comunicherò le deliberazioni di carattere pratico prese in quella adunanza importantissima.

GAGGIANO. — Colluttazione tra ladri e carabinieri. La nostra popolazione è ancora sotto l'impressione della grave colluttazione avvenuta tra i carabinieri della nostra stazione ed alcuni individui in cerca di preda.

Ecco il fatto:

Già da tempo le nostre campagne sono infestate da malviventi che si aggirano di notte pei casolari, facendo man bassa di tutto quello che trovano di meglio, anzi organizzando alle volte delle vere spedizioni con carretti e cavalli, saccheggiando le fattorie tranquillamente. Notti sono una comitiva di una quindicina di individui avevano preparato un colpo di mano contro la fattoria del signor Castoldi. L'attentato fu sventato a tempo dai nostri carabinieri, che dopo un lungo appostamento, il brigadiere Baretta col carabiniere Marangotto poterono scovarli e li affrontarono coraggiosamente, non curandosi dei numerosi colpi di rivoltella sparatili contro, arrestandone anzi uno, certo Lamberti, pregiudicato, che dopo una feroce resistenza sparando quasi a bruciapelo un colpo contro il carabiniere, fortunatamente andato a vuoto, potè essere ridotto all'impotenza. Gli altri, benchè inseguiti lungamente, poterono dileguarsi, protetti dalla oscurità della notte.

L'arrestato venne tradotto alle carceri di Binasco ma da quanto si dice pare non voglia fare rivelazioni di sorta.

Da qualche giorno circola la voce dell'arresto avvenuto a Vigevano di due della comitiva.

ALBAIRATE. — La chiusura del corso di lezioni serali che la cattedra ambulante di agricoltura ha fatto tenere nei mesi di gennaio e febbraio agli agricoltori di qui, ebbe luogo domenica 15 p. s. alle ore 11 nella sala della Biblioteca Popolare. Ai molti che frequentarono il corso vennero distribuiti diplomi di lodevole frequenza ed opuscoli riassuntivi delle lezioni.

Nella stessa occasione vennero discusse varie iniziative da svolgersi in favore del miglioramento dell'agricoltura e del bestiame.

Certi di essere scusati dagli egregi e preziosi collaboratori, rimandiamo al prossimo numero la rubrica interessantissima «Nel campo agrario» e le norme da seguirsi dai Comuni per richiedere l'autonomia scolastica.

A coloro che ci inviarono in ritardo la corrispondenza diciamo pure: pazienza fino al prossimo numero.

Riceviamo dal sindaco Avv. Sangiorgio uno scritto che vorrebbe esser di rettifica alla diffida inviataci alcune settimane fa dal Dott. Magugliani **e che noi** per debito di correttezza giornalistica pubblicammo senza punto pretendere di ingerirci in una quistione che non ci poteva affatto riguardare.

Il signor Sangiorgio evidentemente ignora che la funzione della stampa non può essere limitata da nessuno e quindi nemmeno da coloro i quali vorrebbero in un certo qual modo lasciar pensare alla cittadinanza che la direzione della **Sveglia** fosse ottusa al punto di non accorgersi qualora ed eventualmente si tentasse di usarne del giornale come di un libello diffamatorio.

Se del caso, quando direttamente ci si forniranno dalle parti in polemica nuovi elementi, di buon grado non ricuseremo spazio per una seria e serena discussione. Per ora signor Sangiorgio, francamente no.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 13 al 19 Marzo 1914.

NASCITE - Maschi 4 femmine 4 - Totale 8.

MORTI A DOMICILIO - Bellini Rosa anni 1 Pagani Luigi 4 - Reali Giuseppe 60 benestante.

MORTI NELL'OSPIDALE C. CANTÙ Marmonti Emilio 17 contadino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI Cordini Paolo 70 facchino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Castiglioni Vincenzo agricoltore con Gabanetti Ernesta casalinga - Aronio Angelo ferroviere con Bona Giovannina calzolaia.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 19 al 26 Marzo 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	97-92	177-167
„	2ª	„	84-78	160-152
„	3ª	„	58-53	120-110
Soriane grasse	1ª	„	88-83	168-156
„	2ª	„	68-62	138-123
„	3ª	„	46-42	113-98
Tori	1ª	„	87-82	153-147
„	2ª	„	74-68	140-130
Vitelli maturi	1ª	„	115-113	176-173
„	2ª	„	1-98	154-151
„	3ª	„	87-75	142-127
Vitelli immaturi	1ª	„	65-50	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	95	— —
Suini grassi		„	— —	—-160
„ magri		„	— —	165-145
„ da latte		„	40 - 30	— —

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo		
stravecchione scelto	L.	280 a 290
Vernengo stravecchione	»	270 a 280
Maggengo stravecchio	»	260 a 270
Vernengo stravecchio	»	220 a 230
Maggengo vecchio	»	210 a 220
Vernengo vecchio	»	170 a 180
Maggengo nuovo	»	140 a 150
Reggiano stravecchione scelto	»	— a —
» stravecchio scelto	»	270 a 280
» vecchio scelto	»	240 a 250
della stagione, scelto	»	190 a 200

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L.	O. Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,50	26,80
„ nostrano mercantile	26,20	26,40
„ veneto e mantovano	27,—	27,50
„ estero	28,50	30,—
Ostiglia o Nov. 1.	45.—	47,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ lencino	37,—	39,—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,50	19,50
„ giapponese 1.	30,—	32,50
„ giapponese 2.	27,50	29,50
„ Birmania	32,—	32,—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 3,00
PAVIA, „ L. 2,80 Lunedì L. 2,80
LODI, „ L. 3,00

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 13. Abbiategrasso, venerdì 27 Marzo 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO — Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

La fratellanza socialista

La fratellanza cristiana, che si fonda sul dogma della creazione, della redenzione e della destinazione di tutti gli uomini allo stesso fine, ha nulla di comune colla fraternità umanitaria dei socialisti. Essa comanda bensì il reciproco amore ed il reciproco aiuto; ma non toglie il diritto di proprietà nè prescrive la comunanza dei beni. Se il Cristianesimo prescrive in modo assoluto la carità, ne rende tuttavia spontaneo e quindi meritorio l' esercizio, in perfetta contraddizione col socialismo, che oppone col dovere dell'uno il diritto civilmente coercibile dell' altro, spegnendo così, ad un tempo la virtù nel benefattore e la gratitudine nel beneficato.

Lo stesso comunismo dei primi fedeli al quale continuamente si appellano i civilissimi ed educatissimi socialisti nostrani ci convince maggiormente.

Basta appena ricordare il settimo precetto del decalogo, che è pure il codice della legge cristiana, per vedere quale specie di comunismo ha predicato Cristo.

Mentre il socialismo dice che *la proprietà è un furto* non insegna egli per opposto, che è un furto l'usurpare l' altrui diritto, il pigliarsi l'altrui.

I socialisti quando sono a corto d'argomento tirano in campo il ritornello ormai famoso: Cristo era contro *i ricchi* ed era tutto *coi poveri e pei poveri*. Ma chi erano quei ricchi?

Erano gli epuloni, gli avari, i crudeli verso i poveri Lazzari.

Ma non erano tanti e tanti altri ricchi che usavano debitamente delle loro ricchezze ed ai quali Cristo non ha negato nè i suoi insegnamenti nè la sua amicizia.

Il cristianesimo è tutto fondato sulla carità. È verissimo. Ma non è forse la carità evangelica che vi condanna o socialisti?

Il socialismo, checchè voi cianciate ha nulla a che fare col Cristianesimo. Il perchè è ovvio. Il cristianesimo dice: *sì*, il socialismo dice: *no*. Il cristianesimo dice *Dio*, il socialismo dice: *materia*. Il cristianesimo dice: *vita futura*; e il socialismo dice: *nulla*. Il cristianesimo dice: *dovere*, il socialismo dice: *godimento*.

Abbiamo volentieri riprodotto brani così eloquenti per dimostrare la nostra avversione a prendere sul serio le imbecillità di chi settimanalmente ci fa della reclame gratuita senza riflettere che l'uomo bestiale non può e non potrà mai discutere su questioni riguardanti lo spirito.

UNA VOLTA TANTO

Allo scriba socialista che con un frasario proprio degno di lui, con periodi rubati alla greppia dell' " Asino „ suo maestro, vorrebbe gabellarci un G. Cristo « ribelle ad ogni autorità » un anarcoide insomma intento come tanti altri d' ogni tempo a sollevare le masse per turlupinarle; ci limitiamo a rispondere come Gesù disse: « Imparate da me che sono mite ed umile di cuore » « Amate gli stessi vostri nemici » « Beati i mansueti » « Date a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio ».

E così potremmo continuare a lungo per confondere lo scriba, ma ci sovviene un altro passo di Gesù: « Non vogliate gettare le cose tanto in pasto ai cani, non vogliate gettare le margarite in pasto ai porci » e perciò memori che chi è ingolfato nella melma del socialismo non potrà mai intendere cose spirituali, ecc. Animalis homo non percipit ea quae sunt spiritus », così non abbocchiamo e lasceremo che lo scriba in mala fede si avvoltoli da solo nella greppia. Solo per debito di carità ci limitiamo a dirgli: legga almeno la copertina del Vangelo prima di osare parlare di quel Gesù che, anche in questa vita se ebbe una parola di rimprovero e se usò anche la forza, fu quando si incontrò con ipocriti, profanatori del tempio, bestemmiatori, seminatori di zizania, turlupinatori del povero popolo, proprio come certi scribi...

APOLOGIA DEL DELITTO

Riproduciamo la infame lettera che il deputato radico-socialista Thalamas inviò alla signora Caillaux dopo qualche giorno del compiuto assassinio del direttore del *Figaro* di Parigi Gastone Calmette e che tanto sdegno provocò alla Camera francese quado il deputato De Lattaye ne diede lettura.

Eccola nella sua interezza obbriobriosa:

« Signora, io non ho l'onore di conoscervi, ma so per esperienza qual' è l'infamia della stampa immonda verso i sentimenti più intimi e più sacri e anche contro la famiglia, e le cose private più rispettabili, di quelli che lottano contro i privilegi dei ricchi e contro le mene clericali. Voi avete ucciso un uomo. Ma quando un uomo può giugere fino a mettersi contro le leggi morali e contro le penalità civili più efficaci, egli è semplicemente un bandito e quando la società non è in grado di fare giustizia è opportuno farsi giustizia da se stessi. »

Inutile dire che la lettera provocò delle urle ad ogni frase. I deputati di destra e del centro si levarono in piedi volgendosi verso il Thalamas, chiedendo la sua espulsione dalla Camera. I radicali e i socialisti risposero minacciando con i pugni gli avversari. Il presidente Deschanel fu costretto a sospendere la seduta.

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Domenica scorsa ebbe luogo nella sala del Consiglio dell'Ospedale Cantù una numerosa riunione di Sindaci del Circondario di Abbiategrasso e di altre persone interessate alla soluzione del problema ospitaliero. Erano presenti fra gli altri il Deputato On. Av. Salterio, i Deputati Provinciali Ing. Chierichetti ed Avv. Castoldi, il Consigliere Provinciale Ing. Carones, l'Ing. Castiglioni, l'Ing. Macario, l'Avv. Crespi Reghizzo, il Cav. Corbellini, il Cav. Arrigoni, il Cav Brusati, il D. Magugliani, il D. Marconi. Presiedette l' adunanza il Sindaco Avv. Sangiorgio e fece un'ampia relazione il Presidente dell'ospedale D. Casazza, il quale dopo aver rivolto cortesi parole di ringraziamento agli intervenuti, che avevano accolto l' invito, richiamò i voti esposti nell' adunanza dello scorso anno e riassunse gli avvenimenti che da allora erano maturati specie la sentenza della suprema Corte favorevole ai Comuni foresi. Nei riguardi speciali di Abbiategrasso e di almeno dieci o dodici comuni viciniori, egli dimostrò come tutto sia già predisposto per una assistenza ospitaliera completa che i malati di questi Comuni potrebbero avere nel nostro ospedale senza più dipendere dal grande Nosocomio di Milano. Finì coll' invitare i Sindaci dei Comuni vicini ad unirsi ad Abbiategrasso nel fondare un Circolo Ospitaliero autonomo rinunciando all'ospitale Maggiore e richiedendo alla Cassa di Risparmio la rispettiva quota dei milioni all' uopo da essa assegnati e accantonati, riservandosi di richiedere al Comune di Milano la quota spettante sulla somma che quel Comune dovrà pure versare ai foresi per indenizzarli della loro rinuncia. Seguì un' ampia discussione alla quale presero specialmente parte l'Ing. Chierichetti, l'Ing. Castiglioni, l' Avv. Crespi, l' Avv. Castoldi.

Quest'ultimo fece presente la necessità di studiare prima di tutto lo statuto del nuovo Ente e l'Ing. Chierichetti pur dimostrandosi favorevolissimo a questo esperimento che apre la via all'auspicato decentramento ospitaliero, fece presente la necessità di laboriose pratiche per non compromettere in nessuna maniera i diritti dei Comuni, per assicurare a questi i letti in numero sufficiente ai bisogni della popolazione ed una completa assistenza, pratiche e studi che devono prendere le deliberazioni dei diversi Consigli Comunali.

Queste idee furono accolte anche dal Relatore votandosi ad unanimità un ordine del giorno col quale, prendendosi atto ed approvandosi in linea di massima la relazione del D. Casazza, si dà incarico ad una Commissione di studiare quanto occorre per tradurre in atto il progettato Ente Ospitaliero, facendo innanzitutto le opportune indagini presso la Cassa di Risparmio per sapere se, davanti ad un piano concreto di attuazione di Circolo Ospitaliero, essa sia disposta a versare la quota spettante ad Abbiategrasso.

La questione non ha fatto, come non poteva fare un passo veramente decisivo; però l' adunanza ha avuto il risultato pratico di porre il problema nei suoi veri termini, servendo certamente di incitamento alle diverse Commissioni a completare studi perche è ormai giunto il momento di passare dal campo dei progetti ad una azione positiva e concreta. Essa ha servito poi a dimostrare con quanta amorosa cura e con quanto intelletto e cuore gli amici nostri siano sempre pronti a dare l' opera loro - senza preconcetti e senza titubanze - quando si tratta di probblemi di così alta importanza.

E i radicali?

Eccoli ben descritti dall' ottimo « Progresso »:

« I democratici si sono dedicati alle esercitazioni militari? Dobbiamo supporlo. È da oltre un anno che marcano il passo: sinist! dest!.. verso il potere. Sinist! abbasso Giolitti; dest! evviva Giolitti. E il Consiglio della democratica precipita sotto la valanga di due o tre voti dei sinistri; poi il successore precipita sotto altrettanti voti di destri, con accompagnamento di ingiurie più o meno salate, di qualche cazzotto e anche di qualche calcio nell'eccetera.

Sinist! dest! ma l'esercito non c'è è più il chiasso che altro, e Giolitti non paventò mai.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Come dunque è necessario di procedere per ottenere l'autonomia?

Bisogna che la Giunta municipale convochi (se occorre anche unicamente per tale oggetto) il Consiglio comunale, e sarà bene far risultare dall' invito mandato ai singoli consiglieri l'*ordine del giorno*, tra cui la « domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere che il Comune sia autorizzato ad amministrare direttamente le proprie scuole, a termini dell' art. 16 della legge 4 Giugno 1911 ». In forza dei n. 1 e 2 dell' art. 178 della citata legge comunale e provinciale la deliberazione deve riportare, per la sua validità il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica al momento della votazione, con che

tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei consiglieri assegnati al comune: e dev'essere questa deliberazione riportata alla votazione in altra seduta da tenersi a distanza non minore di venti giorni dalla prima: e quando la seconda votazione non raggiungesse la maggioranza prescritta, sarà fissato un giorno per la deliberazione definitiva, con l'obbligo di farne speciale menzione nell'ordine del giorno della nuova assemblea.

Ottenuta l'approvazione anche da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, che cosa sarà necessario di fare?

Il Comune dovrà, per mezzo di chi lo rappresenta, fare la domanda indirizzata al Ministero della Pubblica Istruzione, redatta in carta da bollo da 1.22 e unire alla domanda i seguenti documenti:

1.) - due copie del verbale della deliberazione del Consiglio comunale:

2.) - un prospetto del numero degli obbligati, degli iscritti e dei frequentanti in ciascuno dei cinque anni scolastici antecedenti a quello in corso. Nel prospetto deve essere distinta la popolazione secondo che è riunita nel capoluogo o nelle frazioni o sparsa, cioè dimorante oltre i due chilometri dal centro del capoluogo e delle frazioni e borgate;

3.) - un prospetto delle scuole obbligatorie e facoltative mantenute dal Comune, in ciascun anno del quinquennio, nel capoluogo e nelle frazioni o borgate, con l'indicazione della loro classificazione, della loro qualità (maschile, femminile o miste) del loro ordinamento (a classi riunite, a orario alternato, ecc.) e del loro grado (superiori o inferiori):

4.) - un elenco degl' insegnanti, che prestarono servizio in ciascun anno del quinquennio, con l'indicazione dei loro titoli, stipendi, data e carattere delle nomine (provvisorie e definitive). Analoghe indicazioni debbono essere aggiunte per il personale direttivo, se nel comune sia stata, nel quinquennio, mantenuta la direzione didattica, obbligatoria o facoltativa: e nel caso previsto dall'art. 19 del Testo Unico 21 Ottobre 1903 n.o 431, deve indicarsi in quale epoca si verificarono nel Comune le condizioni contemplate dal citato articolo, e in quale data la direzione didattica fu effettivamente istituita;

5.) - i regolamenti speciali (organici e didattici e relativi alle pensioni) quando il Comune ne abbia;

6.) - un prospetto desunto dai conti consuntivi dell'entrate e delle spese complessive del Comune in ciascun anno del quinquennio e delle spese in particolare per l'istruzione elementare, distinte in obbligatorie e facoltative;

7.) - il certificato rilasciato dalla Direzione generale di Statistica del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, da cui risulti che il numero degli analfabeti accertato col censimento del 1911 non è superiore al 25 per cento della popolazione dai sei anni in su:

8.) - una relazione sul modo con cui il Comune ha applicato le disposizioni delle leggi 15 luglio 1877 n. 3961 e 8 luglio 1904 n. 407, sull'adempimento dell'obbligo scolastico.

Nel campo agrario

Nel caso di fittabili o mezzadri si fanno tre distinzioni:

a) - Fino ad un ettaro di superficie, l'assicurazione spetta interamente al proprietario del fondo.

b) - Da un ettaro fino a 4 ettari, un terzo della spesa è a carico dell'affittuario o mezzadro, e gli altri due terzi sono a carico del proprietario.

c) - Pei terreni superiori a 4 ettari, il premio assicurativo viene pagato per una metà dal fittabile e per l'altra metà dal proprietario.

II.° - Agli effetti della legge, si considerano come contadini tanto gli obbligati, quanto gli avventizi: i limiti di età si estendono dai 13 ai 70 anni.

III.° - L'obbligo dell'assicurazione ha vigore anche se un piccolo fondo o appezzamento sia coltivato da membri della stessa famiglia.

IV.° - Per infortunio sul lavoro si intendono i casi di morte, di inabilità temporanea assoluta e d'inabilità temporanea parziale.

V.° - L'assicurazione oltrechè dalla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro, può venire assunta da Società o Istituti a ciò autorizzati, oppure da Sindacati o Consorzi di Assicurazione Mutua, purchè ogni Consorzio comprenda almeno 20.000 ettari.

VI.° Il premio è computato basandosi sull'estensione del fondo da assicurarsi (sistema *areale*).

I capisaldi di questo "progetto„ che ne sono altrettanti pregi, meritano di essere - sia pure con un brevissimo cenno - particolarmente rilevati.

Anzitutto per ciò che riguarda l'organo assicuratore, il Conti con molta savìezza ha propugnato il sistema di lasciare pienamente liberi gli agricoltori nella scelta fra un Istituto Nazionale d'assicurazione, le Compagnie private e le Casse mutue; tanto più che l'esperienza già fatta nel campo degli infortunii industriali, non ha ancora dati risultati particolarmente favorevoli per l'una o per l'altra di queste tre forme.

Ma la principale caratteristica di questo progetto, anche in confronto colle legislazioni straniere, è data in primo luogo del *sistema areale* e secondariamente dall'estensione dell'obbligo assicurativo anche ai lavoratori avventizi ed alla famiglia del piccolo conduttore.

Con sistema areale, prendendo come base per il calcolo dei premi assicurativi la superficie del fondo - cioè un elemento facilmente determinabile e fisso — si eliminano gli inconvenienti che si avrebbero, volendo ad esempio fissare i premi in proporzione dei salari, come si fa in Inghilterra, o sulla base sempre incerta del valore del lavoro o delle tariffe di rischio tutti sistemi poco pratici nell'agricoltura. Di più, se da un lato il sistema areale offre il vantaggio di una semplicità massima, dall'altro offre pur quello di comprendere *tutti coloro* che in qualsiasi modo lavorano sul podere assicurato.

Giustissima poi è la parità di trattamento stabilita fra i contadini *obbligati* e *gli Avventizi*.

Un infortunio cessa forse di essere doloroso nelle sue conseguenze, quando colpisce un avventizio invece di un obbligato? Eguale il danno, eguale il risarcimento. Particolarmente notevole mi pare anche la disposizione che esonera senz'altro da ogni spesa i più piccoli conduttori e mezzadri e per gli altri diminuisce l'onere assicurativo, ripartendolo nella proporzione di $^{2}/_{3}$ o di ½ a carico del proprietario. In questo modo anche il più *assenteista* dei proprietari - e purtroppo dal più al meno lo sono tutti! - sarebbe costretto a ricordarsi una volta tanto delle persone che lavorano la sua terra, ma che egli non vide nè vedrà forse mai. Ad ogni modo il valore sociale di questa disposizione, che istituisce un vincolo permanente - per un sì nobile quanto necessario scopo di previdenza - fra due classi tanto lontane come quelle del contadino e del proprietario, non può sfuggire a nessuno. Cause complesse - che qui non è certo il caso di accenare - impedirono che il progetto Conti diventasse legge.

Speriamo che sorti migliori sia riserbata al nuovo progetto presentato dal ministro Nitti, di cui diremo brevemente in avvenire.

* * *

Corso d'educazione ed economia domestica.

A *Carpiano*, il consueto esperimento teorico-pratico dato dalle giovani contadine inscritte al *Corso di educazione e di economia domestica;* è stato assai apprezzato dalle persone che vi intervennero, come una nuova conferma dell'importanza e dell'utilità pratica del nuovo insegnamento. La Commissione preposta al funzionamento della nuova Scuola, nell'inviare sentito e vivo ringraziamento alle gentili signore Stabilini, Valvassori-Peroni ed alle altre signore, al sindaco Ing. Stabilini, al cav. Pietro Valvassori-Peroni e al dott. Filippo Stabilini che tanto si adoperarono per l'attuazione e per il regolare andamento del Corso, è sicura che, mercè la loro opera illuminata e volonterosa, la provvida istituzione metterà le sue radici anche a Carpiano.

CRONACA

Città

Per i Comizi Agrari e per la Rappresentanza Agraria. — Domenica scorsa convennero presso il Comizio Agrario di Milano i Rappresentanti dei Comizi Agrari della Lombardia -Veneto-Piemonte-Liguria ed Emilia Romagnola per discutere lo schema del progetto di legge sulla riforma dei Comizi, compilato dalla Commissione nominata dagli stessi rappresentanti in precedente riunione.

L'assemblea riuscì numerosa e molto importante per l'autorità degli intervenuti e per l'alta ed efficace discussione. L'adunanza era presieduta dall'Ing. Cav. Carlo Stabilini, Presidente del nostro Comizio e della Commissione, ed erano fra gli altri presenti: l'Ing. Cav. Chierichetti - Deputato Provinciale - l'On. Avv. Comm. Angelo Valvassori Peroni - l'Ing. Cav. Bellinzona - Presidente del Comizio Agrario di Lodi - il Dott. Giuseppe Gibelli - il Colonnello Gibelli - il Conte Montagnini - il Conte Porro - l'Avv. Zolaschi - il Dott. Cav. Rosasco di Genova - il Dott. Zanelli di Crema e molti altri provenienti anche da città e borgate lontane. Fungeva da segretario il prof. Meschinelli di Piacenza.

La discussione fu molto ampia e vivace specialmente sulla convenienza di ammettere come Rappresentanti delle classi agricole oltre i conduttori e mezzadri, anche i coloni e sulla questione finanziaria, cioè sui mezzi da assegnarsi ai Comizii ed alle Camere agrarie. Vi presero parte allora oltre il Presidente e Segretario, l'Ing. Chierichetti, l'Ing. Bellinzona, il Dott. Zanelli, il Conte Montagnini ed altri.

Lo schema di disegno di legge — predisposto dalla Commissione — venne alla fine tutto votato con opportune varianti ed emendamenti. Detto schema sarà sottoposto ad una Assemblea di tutti i rappresentanti i Comizii da tenersi prossimamente a Roma.

Noi pubblicheremo in altro numero il testo approvato del disegno di legge e terremo informati i lettori sull'andamento di questa questione di tanta importanza, lieti di vedere sempre sulla breccia gli amici nostri là dove si trattano gli argomenti che maggiormente interessano le nostre Classi Agricole e che pertanto sono intimamente connessi al bene del nostro Paese.

In Pretura. — Sabato 21 c. m. dall'Ill.mo Signor Pretore Avv. Carlo Stasi saranno giudicati i seguenti:

Nigrelli Salvatore, imputato di furto. - Pigliafreddo Vincenzo, imputato di furto e di minaccia a mano armata. - Bellazzi Paolo per caccia in riserva.

Furto. — La notte dal 19 al 20 marzo u. s. i cavalieri della notte rimasti tutt'ora ignoti, mediante scasso penetrarono nel negozio di salumeria del Sig. Garghetti Ambrogio sulla Ripa Naviglio n. 15, e pare che abbiano fatto fortuna perchè riuscirono ad involare alcuni abiti, due *paletò*, una bicicletta, alcune merci; e non mancarono di fare una ispezione al cassetto del banco che per fortuna conteneva ben poco: circa 60 lire. Tutto sommato il danno subito dal sig. Garghetti ammonta a lire 800.

Banchetto in onore del Segretario Dott. Rossi. — Con pubblico manifesto è reso noto alla cittadinanza che col giorno 31 marzo il nostro Segretario Dott. Pietro Rossi lascierà dopo 37 anni di lodevole servizio il suo posto per godersi il meritato riposo. A tributare all'egregio uomo un'omaggio di spontanea doverosa riconoscenza un comitato di personalità, senza distinzione di partito, ha molto opportunamente stabilito di offrirgli un banchetto d'onore per la sera del 31 marzo stesso. Nel comitato oltre al Sindaco Avv. Sangiorgio ed alcuni assessori notansi l'egregio Deputato Provinciale Avv. Castoldi, il Direttore delle scuole Sig. Pozzi, il Sig. Bodini Francesco ed altri.

Società M. S. Femminile. — Nel salone dell'Oratorio Femminile concesso dalle Pie Signore presso le quali ha sede il sodalizio ebbe luogo l'annuale assemblea generale.

Presiedeva il Rev. Prevosto Don Stefano Balconi.

Dal rendiconto finanziario letto dall'economa risultò che il fondo sociale è in continuo accrescimento tanto da superare ora le 5500 lire. Ciò si deve all'ospitalità generosa e gratuita concessa dalle Pie Signore e all'appoggio non mai mancato delle socie onorarie per cui la società può largheggiare nei sussidii alle socie senza che il fondo possa scapitarne.

Anche in quest'anno si diminuì la quota mensile che devono pagare le socie. La riveditrice dei conti sig. Della Grisa Rosa a nome anche della sig. Dondena Linda approvò ampiamente l'opera dell'economa e i criteri coi quali si amministra la Società.

La Segretaria col rendiconto morale mostrò come unito all'interesse materiale si ebbe sempre cura di procurare il bene morale delle socie con sollievi istruzioni, sana propaganda.

Reintegrato il consiglio con la rielezione delle consigliere scadute e con l'aggiunta delle sigg. De Luca Candida, Grossi Giovannina e Ber-

tani Giuseppina, l'egregia presidente Conti Giuseppina distribuì l'attestato di profitto a quelle socie che si distinsero alla scuola serale di lavoro diretta con tanta premura dalle Pie Signore.

Esse sono le socie: Torti Rosa, Filippini Marina, Migliorini Maria e Bianchi Luigia.

Si decide che la gita-pellegrinaggio avrà luogo in quest'anno al Santuario di Rho alla fine di Maggio. La quota è di L. 2,50.

Seguì quindi un discorso del Rev. Assistente che dal bene compiuto mercè l'unione e la solidarietà, trasse motivo per ringraziare tutte e per esortarle a proseguire di bene in meglio.

Associazione "A. Manzoni" — In seguito al ritiro del maestro Angelo Foi si sono svolte domenica le elezioni per la sostituzione del presidente dell'associazione.

Il concorso dei soci fu grande; e alla quasi unanimità venne eletto il Sig. Luigi Gioletta già segretario dell'Associazione giovane dotato di ingegno e di grande energia. Congratulazioni e auguri.

Notizie sportive. — Domenica 22 corr. racchiuso in una nuova formazione, l'Abbiategrasso Foot-Ball Club si incontrava in match amichevole colla forte squadra del Collegio Saporiti di Vigevano, e superava brillantemente la prova del fuoco. L'Abbiategrasso si presentò in campo nella seguente forma: Bianchi O. - Ponti e Negri - Foi S., Borghi (cap.) e Ornati - Ferrari 1°, Cattaneo, Vigevano, Fornaroli e Corbellini II°. La partita svoltasi tra discreto concorso di pubblico, segnò nel primo tempo una marcata supremazia di Abbiategrasso che si mantenne quasi costantemente all'attacco. Dopo tanto tempo noi abbiamo potuto assistere ad un discreto lavoro della linea di attacco che se peccò un poco di tecnica, seppe tuttavia dimostrare molta buona volontà e molta intuizione. Il primo tempo si chiuse con un goal di vantaggio per Abbiategrasso che segnò per merito di Fornaroli per la prima volta assunto all'onore della prima squadra. La stanchezza che colpì Abbiategrasso priva di allenamento e il forte vento favorevole ai vigevanesi, tolse al secondo tempo molta combattività. Il goal del pareggio fu merito dell' eccellente centro sostegno Zappa del Saporiti. La partita si svolse tra la massima cordialità dei due teams.

Circondario

LACCHIARELLA — *Citi* - Il servizio di automobili, di cui abbiamo già parlato tra Lacchiarella e Badile (stazione del tram Milano - Pavia) avrà principio colle prossime feste pasquali.

Detto servizio che, si spera, sarà duraturo e regolare, verrà fatto con automobili proprie dal proprietario del Caffè-Ristorante del Cento sig. Giovanni Maiocchi, uomo di molta iniziativa ed esperto chaffeur.

Il garage è situato presso il suddetto Caffè prospicente l'antica farmacia Candia ora del Sig. Pietro Abbondanza.

Considerata l'utilità e l'importanza di detto servizio per il nostro paese, al signor Giovanni Maiocchi non mancherà certo l' appoggio del Comune, nonchè quello della popolazione, la quale, servendosi dell'automobile, assicurerà la vita di detto servizio molto più pronto e decoroso di quanti si ebbero fino ad oggi.

ROSATE — Il vigliacco anonimo che settimanalmente strimpella sulla fessa sua chitarra il solito ritornello «Rosate è qui, Rosate è là, Rosate non è luogo dove il socialismo possa *attaccà*, dovrebbe rassegnarsi a un prudente silenzio se vuole evitare che i Rosatesi un bel giorno mettano in pratica il noto: «pan per focaccia».

Ridicolo d'altra parte il pianto disperato dell'anonimo mentecatto!

Si lagna perchè gli operai di Rosate non acquistano i giornali socialisti, perchè nesssuno si organizza e nessuno si adopera per aiutar *lui* il civilissimo, per redimere il paese dall'abbrutimento e dall'ignoranza.

Povero e disperato socialista!

Ma cosa ci vuole a capire che la redenzione è più necessaria dove esiste il teppismo socialista che non a Rosate dove i lavoratori sono tanto furbi da non abboccare all'amo... dal partito del «fuori la tessera»

MORIMONDO — Consiglio Comunale. Nella seduta di oggi 27 c. m. verrà sottoposta all'approvazione del consiglio il progetto di costruzione di un ponte che metta in diretta comunicazione con Caselle.

La proposta è ottima e di sentita necessità. Speriamo che essa sia presto un fatto compiuto.

OZZERO — Siamo informati che domenica 29 c. m. avrà luogo una conferenza pubblica coll'intervento degli abitanti di Morimondo. Tema della conferenza; la quistione ospitaliera; scopo di essa; quello di discutere sul progetto del Dott. Cazza ritenuto non sufficente alla soluzione dell'intricatissima e dibattutissima quistione.

CUGGIONO — Si è costituita anche tra noi una associazione di padri di famiglia. Ad infervorarli all' azione tenne giorni fa il Cav. Del Bo di Milano una conferenza dimostrando la necessità vivissima di un risveglio in queste plaghe che finora furono esempio agli altri di indifferentismo e di sonnolenza.

L'oratore venne calorosamente applaudito.

MAGENTA — Da commissario prefettizio a Regio. Non senza sorpresa Magenta apprese la notizia che con R. Decreto 18 u. s. è stato sciolto questo Consiglio Comunale *e contemporaneamente eletto Regio Commissario* il Dott. Cav. Edoardo Generini, vice prefetto di Brescia che già da qualche mese trovavasi qui in qualità di commissario prefettizio.

È nei voti di tutti che le lotte intestine dei partiti, o per essere obiettivi, delle persone abbiano a cessare per il bene della borgata e nell'interesse stesso del comune che ha bisogno di essere guidato da un'amministrazione seria, fattiva, duratura e spoglia di qualsiasi animosità.

MOTTA VISCONTI — Domenica prossima 22 corr. a Motta Visconti alle ore 11 in un'aula scolastica ebbe luogo la chiusura del *Corso di Lezioni Serali* che la Cattedra ha fatto tenere nei mesi di gennaio e febbraio agli Agricoltori in quel Capoluogo. Ai numerosi Agricoltori che frequentarono il corso vennero distribuiti diplomi di lodevole frequenza ed opuscoli riassuntivi delle lezioni.

Nella stessa occasione vennero discusse e si posero accordi su varie iniziative da svolgersi in favore del miglioramento dell'agricoltura e del bestiame.

Alla modesta cerimonia non mancò la partecipazione delle Autorità locali.

MARCALLO — *Onore al merito*: Giovedì 19 corr., in Marcallo, al sig. Agosti Giuseppe, Presidente della Cassa rurale, fu fatta, coll'intervento dei Sindaci, dei Consiglieri, del Cassiere e del Segretario della Cassa rurale e di altre rispettabilissime persone, una simpatica festicciola in onore del suo onomastico.

I suddetti signori vollero dimostrare all'onesto ed operoso loro Presidente, la loro stima ed il loro affetto facendogli il magnifico dono d'un riuscitissimo ingrandimento fotografico di un di lui ritratto accompagnato dalla seguente dedica:

« Al loro benamato Presidente Sig. Agosti Giuseppe nell'ottavo anno della solerte opera sua nella direzione attenta e vigile della Cassa Rurale di Marcallo, in occasione del suo caro onomastico, i Consiglieri, Sindaci e Soci tutti bene augurando in segno di riconoscenza e di affetto offrono e dedicano.

Marcallo' 18 marzo 1914.

Complimenti e felicitazioni.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 20 al 26 Marzo 1914.

NASCITE - Maschi 4 femmine 4 - Totale 8

MORTI A DOMICILIO — Schieroni Teresa 75 civile - Magrini Angela 67 casalinga.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Cerini Giuseppe 64 cucitrice - Gradi Carlo 80 - Sormani Maria 55 servente - DeCarlini Giacomo 69.

MORTI NEL RICOVERO DI MENDICITÀ — Oggioni Angelo 79 contadino.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Gipponi Francesco agricoltore con Mantegazzini Giovanna casalinga - Oldani Carlo cantoniere con Cucchi Rachele casalinga - Pandolfi Emilio con Volpi Maria contadini - Mazzoletti Giovanni agricoltore con Belloni Maria casalinga - Cianciaruso Raffaele parrucchiere con Quagliarella Leonarda agiata - Pirola Vittorio maniscalco con Bernacchi Rosa casalinga - Brusadelli Giuseppe fittabile con Galimberti Vittoria casalinga - Beretta Edoardo fittabile con Beretta Giuseppina casalinga - Viola Giuseppe operaio con Ceriani Giuseppina operaia - Seregni Alfredo casaro con Bettolini Maria contadina - Bardoni Carlo agricoltore con Spalla Angela, contadina.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 27 Marzo al 2 Aprile 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	102-96	186-174
"	2ª	"	88-81	169-158
"	3ª	"	60-55	125-115
Soriane grasse	1ª	"	93-88	178-166
"	2ª	"	73-68	148-135
"	3ª	"	48-44	118-01
Tori	1ª	"	89-84	157-153
"	2ª	"	76-70	144-134
Vitelli maturi	1ª	"	120-117	184-179
"	2ª	"	107-105	165-162
"	3ª	"	92-80	150-135
Vitelli immaturi	1ª	"	75-55	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	"	95	— —
Suini grassi		"	— —	—-160
" magri		"	— —	165-145
" da latte		"	40 - 30	—·—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 2,90
PAVIA, " L. 2,80 Lunedì L. 2,80
LODI, " L. 2,90

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L.	Q. Milano a. L.
Frumento nostrano fino	26,10	26,30
" nostrano mercantile	25,85	26,10
" veneto e mantovano	26,25	26,75
" estero	28,50	30,—
Ostiglia o Nov. 1.	45,—	47,—
" " 2.	42,—	43,—
" lencino	37,—	39,—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,50	19,50
" giapponese 1.	30,—	32,
" giapponese 2.	27,50	29,50
" Birmania	32,—	32,—

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 14. Abbiategrasso, venerdì 3 Aprile 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50. — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

IL FINE DEL SOCIALISMO

Non crediamo cosa del tutto inutile riprodurre sinteticamente alcuni brani della poderosa conferenza sul « Socialismo » tenuta qualche settimana fa del maestro Angelo Foi all'Associazione di Coltura « A. Manzoni ».

Dopo aver sostenuto con Ballerini che coloro che odiano e disprezzano il socialismo o hanno idee errate o non ne hanno punto; e dopo aver affermata, d'accordo col Senatore defunto Gaetano Negri, la necessità di definire nettamente cosa sia quel socialismo che oggi si vuol combattere, facendo sua la tesi sempre sostenuta dal filosofo Negri assicurò i presenti nel senso *che se il socialismo non fosse* che l'espressione del desiderio di togliere i mali che affliggono la società, di trovare un ardimento che possa essere uno specifico risanatore dell'umanità che soffre; se non fosse che una vaga aspirazione al meglio, nata dalla dolorosa constatazione delle molte ed inavvertite o mal comprese sofferenze, tutti gli uomini di cuore e dotati di nobili sensi potrebbero dirsi *socialisti*.

Ma.... È il socialismo d'oggi, rivolto ad ottenere la sola elevazione delle classi lavoratrici, o non mira piuttosto a depauperare, a pervertire il popolo, spingendolo agli eccessi scioperistici, alle degenerazioni piazzaiuole le più detestabili perchè le più sconcie e ripugnanti?

Da qui, la difficoltà di dare una vera e propria definizione di quel socialismo che *secondo il prof. Toniolo dovrebbe essere quel sistema di dottrina riguardanti la riforma della società nei suoi istituti e rapporti fondamentali e che ha per fine d'introdurre in essa a vario grado un' eguaglianza materiale o di fatti, ripugnante alla natura essenziale degli uomini e dell'incivilimento.*

Pavissich definisce invece il socialismo l' *erede universale delle idee moderne, dell' ateismo religioso, del materialismo economico che vuol applicarne le conseguenze con armare il proletariato a spogliare i ricchi, pervertire i poveri e ridurre tutti alla stessa uniforme.*

Il sociologo Ambrogio Sala lo definisce *quel sistema sociale che vuol sostituita alla proprietà individuale e privata la collettiva*, mentre l'illustre arcivescovo di Taranto Mons. Iorio si limita *a definirlo un sistema pratico che si occupa della società, e che perciò steso venne detto socialismo.*

Ma data la definizione qual'è il fine del socialismo?

Uno generico e l'altro specifico consistendo nel miglioramento il primo e nella distruzione dell' ordine attuale, l' altro.

Quale la base? Questa - Prescinde dall'ordine soprannaturale, nega la potenza di Cristo, nega l' esistenza stessa di Dio per poter insegnare che il perfezionamento sociale non si deve raggiungere pel tramite della Chiesa, ma con quelli proposti dai socialisti.

E i mezzi che adopera? Nell' uso di tanti mezzi generici, trovano sodali anche gli stessi cattolici; ma i suoi mezzi specifici?

La distruzione e la trasformazione radicale sia per rivoluzione sia per evoluzione dell' ordine sociale presente; in una parola, ben dice Mons. Iorio, vuole la trasformazione non solo di quell'ordine che è creazione umana e potrebbe anche essere *disordine, ma anche la trasformazione dell'ordine essenziale.*

Invero, non vediamo per colmo d'ironia, le strette relazioni d'affinità esistenti fra socialismo e un libero - radico - demagogismo senza bussola, senza determinatezza, senza dignità?

Perciò, è giuocoforza ammettere che il socialismo nel suo fine, nella sua base, per i suoi mezzi e per le sue ibride connivenze, è quanto di più mostruoso si possa immaginare.

Il socialismo se lo guardiamo nel suo fine generico che è il miglioramento sociale potrebbe, come dissi, apparir buono, come a tutta prima, potrebbe apparir buono il razionalismo e il liberalismo nei loro fini generici che vorrebbero essere la difesa dei diritti della libertà e della ragione.

Ma non è questo che noi dobbiamo giudicare per giudicare invece il famoso fine specifico, che come abbiam visto è pervertimento, distruzione, irreligiosità, immoralità.

Giunto a questo punto qualcuno potrebbe obiettare che oggi diverse evoluzioni ha fatto il socialismo e che la molteplicità delle scuole e delle gradazioni fa oggi del socialismo una cosa ben diversa di quella che poteva essere prima. L'ammetto anch'io; ma oggi come allora il socialismo è di due gradazioni.

Abbiamo un socialismo autoritario che vuole affidata ad un potere supremo la produzione, come la distribuzione delle ricchezze; e abbiamo il socialismo antiautoritario, anarchico che non riconosce la necessità delle società politiche in genere nè dello stato in particolare.

Socialismo di stato dunque; e socialismo catastrofico antistatale.

Questa in linea generale la distinzione del socialismo.

Ma non priva di importanza è la domanda che ci rivolge un sociologo insigne: Credete voi che domani un regime socialista debba e possa unire d'amore e d'accordo nel solo partito dell'equità e della solidarietà fratellevole? Nemmeno per sogno risponde la logica e l' esperienza nostra.

Offriamo domani un portafoglio ad un onorevole socialista; tosto lo vedremo salir le scale del Quirinale non già per dire che ragioni di convenienza, di etichetta e di coerenza lo inducono a rinunciare al molto piacevole ed onorifico incarico, ma per dire che non potrà accettare opponendosi all' accettazione coloro che non ebbero l'alto onore di essere stati dal re chiamati.

È così amici. Non illudiamoci!

Diamo uno sguardo alle diverse tendenze, alle non poche chiesuole, ai moltissimi rattoppamenti socialisti; i sindacalisti si vogliono differenziare dagli integralisti; i riformisti fanno a pugni coi primi e cogli ufficiali. Domani il riformismo salirà al potere mentre il socialismo ufficiale proclamerà l' intransigenza assoluta nelle elezioni.

I Tasca condanneranno il succhiomismo delle cooperative rosse; i Labriola ed Arcà, si dichiareranno ministeriali e libici a dispetto dei compagni che la pensano molto diversamente....

I Raimondo, i Marchesano investiranno il ministero in qualsiasi modo per farsi stringere la mano dai ministri stessi... Così il confusionismo si perpetua a danno del popolo che mentre credeva di trovare nel socialismo la fonte del benessere trova che è causa del sociale suo malessere e della sua rovina morale e materiale.

QUANTO FANGO!..

I nostri lettori scrive l' ottimo *Risorgiamo* di Niguarda avranno già letto sui giornali quotidiani l'omicidio di Calmette, direttore del Figaro, perpetrato a sangue freddo e con premeditazione da madame Caillaux, sposa del ministro Caillaux.

Il fatto, nelle sue linee schematiche, si riduce a questo, che la signora Caillaux stanca della campagna denigratoria abilmente condotta da Calmette, con importati rivelazioni e esumazioni di lettere, a danno di suo marito, un brutto giorno si armò di rivoltella, e come un malfattore qualunque, si diresse all' Ufficio di redazione del Figaro, uccidendo ignobilmente Calmette.

Il fatto è questo. Noi non vogliamo studiare la causale del delitto e divulgarci in inutili recriminazioni, piuttosto giova un pochino richiare e descrivere l' ambiente morale delle persone che hanno avuto parte in questo fosco dramma parigino.

E cominciamo dall' assassina Signora Caillaux. Essa è una donna *divorziata*. Suo primo sposo fu l'accademico Claretie. Ebbe due figlie. Un bel giorno, abbandonò l' unica sua figlia superstite — essendo morta la prima — per unirsi in seconde nozze col ministro Caillaux. La sua vita è nella politica e negli intrighi parlamentari. I giornali dissero che un tempo godeva i favori dell'ucciso Calmette, al quale cedette le lettere private che compromettevano Caillaux. Siamo dunque di fronte a una donna immorale e politicante. Il suo atto nefando rivela una donna che alla santa poesia della famiglia ha sostituito le bassezze sporche e immorali di una politica sporca e immorale, tutta materiata di infingimenti, di calunnie, distrazioni del denaro pubblico, intrighi loschi, e in queste bassezze ha trovato il suo elemento.

Povera Francia!

Il secondo attore di questa scena macabra è il ministro Caillaux.

Egli è massone.., e sposo di una divorziata, è un anima venduta al banchiere Rochette, col quale, abusando della sua qualità di ministro delle finanze conclude le più immorali operazioni alla Borsa, rovinando e gettando sulla strico migliaia e migliaia di famiglie. Egli si rivela un uomo senza coscienza, senza moralità, vittima di una setta, anticlericale sfegatato. Sotto il suo ministero furono proscritti quegli ordini religiosi che ancora rimanevano in Francia.

Un' ondata di fango si è sollevata contro di lui e ha gettato sulla piazza l' essere più amorale che possa vivere sotto il cielo.

Il terzo attore di questo dramma è l'ucciso Calmette, direttore del Figaro. Da un pò di tempo costui aveva intrapreso una campagna splendida per demolire il falso colosso Caillaux, con importanti rivelazioni. La Francia si appassionava dietro le rivelazioni di Calmette, tempra di ottimo giornalista. Egli cadde fulminato, sotto i colpi della signora Caillaux, sulla sua caduta noi deponiamo volontieri un fiore; però non si può ignorare che anche Calmette era vittima di tutto quel putridume immorale, del quale è piena la società francese, poichè egli aveva ottenuto una sentenza di divorzio, sentenza che doveva aver vigore — caso strano — il giorno dopo la sua uccisione.

Quanto fango, quanta miseria, quanta bassezza! La Francia va a catafascio, alla ruina. Dal giorno in cui furono bruciati i crocifissi di tutte le scuole, e di tutti i tribunali questa povera nazione ha perduto la bussola, e l' anarchia morale, intellettuale, sociale regna ovunque.

Gli italiani devono imparare molto da quanto avviene in Francia. Moralità e giustizia non vi possono essere là ove fu allontanato l' insegnamento religioso. »

Eloquente!

I socialisti di Abbiategrasso sono esultanti, per la decisione presa nel congresso provinciale socialista di domenica 22 marzo contro ogni alleanza con liberali e radicali.

Esultano e plaudano per di più a mezzo del loro giornale a tale assoluta condanna d' ogni comunione

di vita pubblica col sedicente radicalismo (!!!) delle campagne milanesi; giacchè, son sempre i socialisti abbiatensi che parlano, é assai peggior nemico per noi socialisti, pel proletariato, il padrone, il grasso fittabile che si pone sul viso la maschera del filantropo, dell'amico del popolo e poi vota e plaude all'impresa di Libia, che non il codino od il prete schietto che ci vengonò contro apertamente come dei nemici e che noi possiamo liberamente ed aspramente combattere ed abbattere.

Davvero che non c'è male! Che ne pensano gli amministratori del nostro comune del servizio che fanno loro i tanto accarezzati e favoriti socialisti? Vero è che - dal dire al fare ci può essere di mezzo il mare; però....

Però non era punto lecito che un alleato si rivolgesse agli alleati di ieri, in ispecie ai grassi fittabili, ai mascherati filantropi per dire corna degli alleati compiacenti e dei frutti stessi dell'alleanza.

Ingratitudine; esclameranno i diversi ed eterogenei elementi componenti la nostra amministrazione; coraggio soggiungiamo noi; che se è vero che il partito socialista vuole sbarazzarsi *d'ogni menzognera tutela* e combattere da solo, implacabile ogni privilegio, ogni ingiustizia borghese, è pur vero che il socialismo abbiatense comprende tanti di coloro che gli stessi compagni socialisti non esitano a definire, disorganizzati, amorfi, senza spine dorsali, krumiri, traditori, banderuole ecc.

Dunque coraggio e speranza; ad Abbiategrasso veramente tutto il socialismo é senza spina dorsale; con delle buone promesse, con della busecca sarà conquiso e conquistato alla odiata borghesia....

Il socialismo abbiatense è intimamente... il partito dell'arrivismo.

Minacceranno i piccoli e grandi organi di battaglia socialista di denunciare senza falsi sentimentalismi, sui giornali stessi, *quei lavoratori che concedendo*, il loro nome nelle liste democratiche-trucco tradiscono i loro compagni.

Ma.... simile linguaggio era stato usato anche nelle passate elezioni politiche senza che... i venduti si preoccupassero minimamente dei moniti e delle possibili.... condanne.

È là busecca e il marengo che conquide... L'una e l'altro sanno confondere talvolta la più retrograda borghesia col socialismo più rivoluzionario.

Il nuovo Ministero

Con l'accettazione del portafoglio della guerra da parte del generale Grandi il ministero è stato definitivamente composto.

Ieri stesso il nuovo ministero ha avuto il suo battesimo nei due rami del Parlamento dove si è tutt'ora in ansia di udire le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio On. Antonio Salandra.

Del programma che avrà esposto l'On. Salandra diremo diffusamente al prossimo numero.

Per oggi ci basterà dire che S. E. Salandra è uomo di grande ingegno e versatissimo in ogni ramo delle scienze politiche ed amministrative. Il suo passato ci dà a sperare che non rinnegherà troppo facilmente quelle che furono le sue intime e profonde convinzioni.

Il successore di Giolitti è nato sessantun' anni fa in provincia di Foggia (Puglia). Rapida fu la sua carriera nella vita parlamentare.

Nel 1891 non ancora quarantenne fu sottosegretario alle finanze con Rudinì e nel 1894 sottosegretario al Tesoro nel ministero Crispi. Nel 1909 resse il dicastero delle Finanze nel famoso ministero Sonnino detto dei « Cento giorni ». È opinione generale che il deputato di Lucera On. Salandra saprà resistere con fierezza e dignità al cozzo delle varie tendenze d'opposizione quantunque esagerata sia stata la rappresentanza concessa alla sinistra massonica personificata dagli On. Ciuffelli, Dari, Rava e Martini.

Vedremo e lo giudicheremo dai fatti.

Nel campo di Agramante

O che bella festa, o che bella festa!

Nel campo di Agramante, o rosso, fanno a botte così poderose, che c'è da ridere a crepapelle a stare alla finestra.

I riformisti dicono ai Mussolini rivoluzionari: «Epilettici, catastrofici, imbroglioni, camorristi, falsari». I rivoluzionari dicono ai riformisti e ai sindacalisti frasi già molto meno suscettibili di essere ripetute fra galantuomini.

I sindacalisti dicono ai riformisti e ai rivoluzionari cose tali chè leggendo il loro organo — *L'Internazionale* — abbiamo dovuto letteralmente, turarci il naso e fare un salto di ribrezzo. Figurarsi se possono essere stampate qui. Essi chiamano abitualmente il *Proletariato*, organo della Camera del lavoro di Milano, così: *Krumiralato*. È giusto; *per quae quis peccat....* I cameristi, che hanno per decenni gridato crumiri ai cristiani, se lo sentano dire loro, che lo meritano.

E dire che sono tutti compagni, anzi «fratelli»! Alla larga!

Le dieux s' en vont

È francese, ma é facile.

In verità, se non avesse l'inconveniente di essere un po' meno facile, bisognerebbe completare il francese così:

— *Le dieux s'en vont et s'amusent.*

I capipopolo, i tribuni della plebe, gli istrioncelli sindacalisti e socialisti rivoluzionari, se ne vanno, stanno attenuandosi fino a sparire, col tempo, dalla faccia del proletariato milanese e italico. Ma pure andandosene, tentano, come il parto fuggente di divertirsi sparando ancora alle spalle del basso volgo anonimo che li fischia ed applaude alternativamente. E si radunano, oggi, borghesissimamente al Campari sotto la galleria per vedere di mettersi d'accordo in privato, mentre ieri in pubblico hanno tuonato e domani tuoneranno, come giovi irati, di nuovo gli uni contro gli altri. E il basso volgo anonimo (così lo concepiscono essi) fischia e applaude e si diverte anch'esso, e non si accorge che è lui a fare le spese della bella festa.

Fenomeni tutt'affatto latini.

Così si è fatto sotto i « romani » — coi Gracchi e i Bruti — così nel medio evo coi Michele di Lando, i Masaniello, i Cola da Rienzo.

Così si fa ancora oggi dopo tanta luce di scienza e di progresso coi Corridoni, i Zocchi, i Marchetti. (I quali sono capacissimi di ringalluzzirsi di esser messi in compagnie, che effettivamente sono troppo onorifiche per essi). Mentre negli altri paesi i nostri compagni lavoratori ridono.

È dunque scritto nel libro del destino che l'Italia — e non solo nel campo operaio — debba eternamente essere il campo e il trastullo di chi ha più forti polmoni e più disinvolta elasticità di coscienza?

Che i lavoratori d'Italia debbano eternamente aver bisogno di idoli, innalzati da noi oggi sulle nostre spalle, e buttati giù domani per innalzarne altri?

Che la virtuosità della voce e del gesto abbia su di essi tanta forza d'attrazione, e così poca ne abbia invece la voce del buon senso e del comprendonio: della ragione insomma?

Poichè la ragione ha insegnato da un pezzo a quasi tutti gli altri lavoratori del mondo che essi devono unirsi, istruirsi, discutere, educarsi, migliorarsi, abilitarsi a fare, e bene, da sè, senza idoli nè istrioni o commedianti. Che per arrivare a ciò esistono vari requisiti; una via sicura: e questi requisiti noi siamo qui a spiegare, questa via a illustrare e a liberare.

Per gli altri, per voi, tutti, conclude il *Lavoratore Italiano*, non per noi personalmente, chè non abbiamo ambizioni, nè aspiriamo a diventare idoli di nessuno, noi.

Se almeno valessero le rovine accumulate dagli idoli vostri ad aprirvi gli occhi, o proletari, e a congedarli davvero e per sempre!

L'AUTONOMIA SCOLASTICA

A chi si devono inviare la domanda e i documenti surriferiti?

Debbono presentarsi al R. Provveditore agli studi della Provincia di cui fa parte il Comune, facendosi rilasciare ricevuta, oppure mandandoli a lui *in plico raccomandato con ricevuta di ritorno.*

Il R. Provveditore fa, per suo conto una istruttoria, verificando le notizie, controllando le cifre e ordinando una ispezione: dopo ciò presenta la domanda e i documenti al Consiglio Scolastico, il quale pronuncia il suo giudizio con deliberazione motivata. Quindi la domanda coi documenti e con la deliberazione del Consiglio scolastico è trasmessa al Ministero, il quale provvede in via definitiva a norma di legge.

E qualora il Consiglio comunale fosse liberato erroneamente contro l'autonomia, potrà ritornare sovra la prima deliberazione a farne una nuova in favore?

Sino al termine concesso dalla legge e scadente il 16 Giugno 1914, i Comuni hanno diritto di modificare o revocare le loro deliberazioni, in conformità dell'art. 291, Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale.

E se un Consiglio Comunale avesse disciolto chi potrà rappresentare in questo il Comune?

Se il Consiglio comunale è disciolto, alla domanda deliberata e presentata dal R. Commissario il Ministro dà corso solo quando la ricostituita amministrazione ordinaria l'abbia ratificata.

Sarà dunque ottima cosa (sebbene pare che il R. Commissario abbia il dovere di presentare la domanda) che gli elettori gli facciano comprendere la volontà di mantenere al Comune l'esercizio delle proprie scuole, sollecitandolo a presentare la domanda in conformità dell'art. 12 del Regolamento 1 Agosto 1913, n. 929. del R. Decreto.

Supposto che il Consiglio scolastico desse parere negativo, che cosa dovrà fare il Comune?

Egli potrà, sulla scorta della motivazione creduta ingiusta dal Consiglio scolastico e col sussidio di nuove ragioni e documenti, ricorrere entro 30 giorni al Ministero: e qualora anche la decisione del Ministero gli fosse contraria ha diritto di presentare un nuovo ricorso alla IV. Sezione del Consiglio di Stato, nel qual caso dovrà farsi rappresentare da un avvocato.

Nel campo agrario

NOTE PRATICHE

I lavori di stagione nell'orto — Il primo lavoro nell'orto è quello di praticare una profonda vangatura. Con essa si provvederà anche a sotterrare una forte concimazione a base di letame ben maturo, il quale (va ricordato) non devesi mai dare in copertura o appena prima della semina. Nelle zolle prima di rastrellare si devono spandere i perfosfati o scorie Thomas in ragione di 8-10 cg. per ogni 100 mq.

Le semine vanno eseguite sempre con terreno asciutto, e almeno dopo 4-5 giorni dallo spandimento del concime chimico, se non si vuole compromettere la buona germinazione dei semi.

Col dare al terreno dell'orto l'anidride fosforica sotto forma di scorie o perfosfato, si possono usare in luogo del cessino o pozzonero i concimi chimici azotati, ossia il nitrato di soda o solfato ammonico coi quali si ottengono prodotti ottimi e più igienici.

Da un orto che si impianta su di un prato vecchio appena dissodato, nel primo anno si avranno cattivi prodotti, ad eccezione dei cavoli, delle patate e di qualche altro ortaggio.

È consigliabile di non aver troppo fretta nel cominciare a seminare, specialmente se si tratta di terreni argillosi o calcarei. Infatti, se dopo un po' di giorni caldi seguisse un periodo di tempo rigido, questo ostacolerebbe la germinazione dei semi con danno per tutta la vegetazione.

Ciò che si può seminare in questo mese nella nostra provincia sono le fave, i piselli, i cavoli per il trapianto; se si hanno delle *coste* si può pure seminarvi il lattughino e i ravanelli. Sotto vetro si possono aver già nati i pomodori, le lattughe, i sedani ed altro da trapiantare all'aperto in aprile. È indispensabile però che queste piantine coltivate sotto vetro non si lascino crescere troppo esili e gracili; ciò che si verifica quando non si dà loro sufficiente aria nei giorni di sole. In tali giornate i letti caldi si devono aprire con giusta misura, sollevando alquanto i vetri nelle ore più calde.

C. Caldirola

I POSTELEGRAFICI

I postelegrafici del Circondario di Abbiategrasso inviarono al nuovo ministro delle Poste, On. Riccio un telegramma che siamo lieti di riprodurre assieme alla risposta pervenuta:

A Sua Eccellenza l'On. Vincenzo Riccio
Ministro Poste e Telegrafi
ROMA

« I Postelegrafici del Circondario di Abbiategrasso compiono il dovere di presentarLe il loro reverente saluto, augurandosi che il di Lei avvento al potere possa *finalmente migliorare* le tristissime sorti del personale Postelegrafonico, specialmente rurale.

obb.mo F.to: Mario Mereghetti. »

Roma, 22 marzo 1914.

Al Signor Ricevitore dell'Ufficio Postale di ALBAIRATE (Milano)

« Ringrazio vivamente Lei e quanti a Lei si associarono nell'inviarmi il saluto, che ricambio cordialmente, significandoLe che dedicherò con amore tutta l'opera mia nell'interesse dei servizi e del benemerito personale postale telegrafico e telefonico, lieto se mi sarà possibile arrecare benefici segnatamente in favore delle classi più umili.

Il Ministro F.to: V. Riccio. »

CRONACA

Città

Banchetto in onore — È impressione generale che la manifestazione in onore dell'Egr. Segretario Dott. Rossi sia riuscita splendidamente.

Circa un centinaio gli intervenuti, e questi di tutte le tinte, di tutte le gradazioni politiche.

Intervenne al banchetto, magnificamente servito dal sig. Santagostini dell'Albergo del Castello, il Sottoprefetto, il Sindaco, il deputato provinciale Avv. Antonio Castoldi, gli On. Salterio ed Agnelli, quest'ultimo parente del festeggiato; infine una lunga schiera di amici e conoscenti tutti bramosi di attestare al signor Rossi, senza alcun velo partigiano, la loro riconoscenza per l'opera zelantemente da lui compiuta nel non breve volgere di trentasette anni a favore del Comune.

Alla frutta si pronunciarono alcuni discorsi che commossero vivamente il festeggiato.

Omettiamo il lungo elenco degli intervenuti e degli oratori non volendo incorrere, anche involontariamente, in esclusioni che potrebbero essere talvolta sinistramente interpretate.

Solo diremo che il Prof. Angelo Teotti, nell'impossibilità di partecipare al banchetto ha versato alla lega locale contro la tubercolosi la somma di L. 5 in segno di attestazione e di stima al Segretario Comunale sig. Dott. Pietro Rossi.

Cerimonia Scolastica — Coll'intervento dell'Egr. Sottoprefetto Cav. Alessandro Cani, del Regio Ispettore Scolastico Cav. Solito De-Solis del Sindaco Avv. Sangiorgio del corpo insegnante e di altre autorità si è festeggiato domenica 29 marzo p. s. nella palestra delle scuole maschili l'assessore per la pubblica istruzione Antonio Gittardi al quale venne qualche mese fa conferito dal ministero una medaglia d'oro per le sue *non comuni* e *gratuite* prestazioni a favore della scuola.

Alle parole pronunciate dalle autorità intervenute rispose il sig. Gittardi ringraziando.

In detta circostanza venne fatto dono al festeggiato di una pergamena, di una pendola e di candelabri artistici.

La chiusura dell'Asilo — Da alcuni giorni il nostro Asilo è chiuso in causa dell'infierire del morbillo. Il provvedimento è stato opportuno assai ma, senza voler farne colpa all'amministrazione, diciamo che sarebbe stato anche bella cosa se, tenendo presenti le ragioni che spinsero a chiuderlo non si fosse concesso ai bimbi dell'asilo di partecipare collettivamente a funebri di fanciulli morti, a quanto si dice, in seguito a sviluppo maligno del morbillo.

Concerto Musicale — Domenica 5 aprile alle ore 20 nel salone del C. D. in S. Pietro il Premiato Corpo Filarmonico darà un grande concerto in onore degli azionisti.

Ecco il programma:

1° – Tripolitania – Marcia.
2° – Il convegno – Duetto per due clarini.
3° – Valzer.
4° – Seconda Rapsodia Ungherese.
5° – Graffigni – Parodia Sinfonica.

Negli intermezzi si darà la relazione sulla gestione dell'anno 1913.

Vaccinazione primaverile — La vaccinazione primaverile avrà luogo nelle domeniche *19*, *26* del mese di *Aprile* e *3* del successivo mese di *Maggio* in un locale delle Scuole Femminile sito nel *Castello*.

A sensi di legge la vaccinazione è obbligatoria; ed essendo stato negativo l'esito della vaccinazione autunnale 1913 si dovranno ripresentare tutti i bambini già presentati alla suddetta vaccinazione.

In Pretura — Nell'udienza tenutasi il 28 u. s. dal Sig. Pretore venivano pronunciate le seguenti sentenze con le quali assolveva Pigliafreddo Vincenzo dall'imputazione di furto e lo condannava invece a tre mesi di reclusione, col beneficio del condono, pel reato di minaccie a mano armata.

Condannava Bellazzi Paolo a giorni 21 di detenzione per caccia in fondo altrui.

Assolveva per insufficenza di prove Nigrelli Salvatore imputato di furto.

Furti — È con incredibile frequenza ed audacia che in questi tempi vengono commessi furti in Abbiategrasso e dintorni. Vari furono i libretti di risparmio che cambiarono domicilio per opera o di mani leggere che li sottraevano dalle tasche di pacifici cittadini mentre si trovavano sul mercato, o per opera di svelti individui che curavano i momenti opportuni per entrar nelle case e compiere il trafugamento.

Stiano attenti i fortunati possessori di tali libretti perchè non divengano.... sfortunati.

— La sera del 25 al 26 marzo p. p. i soliti ignoti penetrarono nell'osteria di S. Rocco, di proprietà del Sig. Darone Giuseppe ed involarono alcune merci (uova, un vaso di ciliege in conserva, ecc.) e danaro, per fortuna ben poco poterono involare; però a buon conto attenzione!

Ferimento — Nella Pia Casa Incurabili perchè aveva ricevuto un rifiuto di prender parte al giuoco dal compagno Silva Alessandro il ricoverato Milanesi Battista lo aggrediva con un coltello da lavoro inferendogli una ferita alla spalla.

Il Milanesi venne subito disarmato e ridotto all'impotenza dai presenti.

Il Silva ne avrà per più di dieci giorni salvo complicazioni.

Divertimenti cinematografici — *Al Cinema Bardoni* — Sabato 4 aprile grandioso spettacolo di sommo interesse. Domenica 5 la splendida cinematografia riproducente « *La lampada della nonna* ».

Al Cinema-Popolare (S. Pietro) — Sabato e domenica il colossale dramma « *Il treno degli spettri* ».

Al Cinema - Beneficenza (Oratorio S. Luigi) — Domenica sera una magnifica ed impressionantissima cinematografia rappresentante « *Un dramma nel Deserto* ».

Congratulazioni — L'egregio Cav. Prof. Paolo Rodolfi-Cavallini, già ispettore scolastico di Varese, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, venne, con recente decreto, creato Ufficiale della Corona d'Italia.

Al Cav. Uff. Rodolfi-Cavallini che fu direttore delle nostre scuole comunali per molti anni, porgiamo le nostre vivissime congratulazioni.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 27 Marzo al 2 Aprile 1914.

NASCITE — Maschi 3 Femmine 2 - Totale 5.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Boschelli Speranza 42 cucitrice.

MORTI A DOMICILIO — Oldani Giuseppe anni 1 - Maggioni Luigi anni 2 - Beda Giuseppe 3 - Valpreda Matilde 2 - Parini Mario anni 1 - Pagani Aurello 2.

MORLI NELLA PIA CASA INCURABILI — Eregorini Caterina 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Bellinzana Carlo Francesco assistente tessitura con Crugnola Giuseppina casalinga - Marzani Angelo Giovanni contadino con Agosti Teresa operaia - Guastamiglio Angelo orologiaio con Rorini Rosa agiata - Dell'Acqua Pietro con Trezzi Maria contadini - Balconi Carlo falegname con Frazel Ernesta casalinga.

Rognoni Giuseppe, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 2 Marzo al 8 Aprile 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	104-98	190-178
„	2ª	„	90-83	173-162
„	3ª	„	60-55	125-115
Soriane grasse	1ª	„	95-90	181-169
„	2ª	„	73 68	148-135
„	3ª	„	48-44	118-03
Tori	1ª	„	91-86	160-154
„	2ª	„	77-71	146-136
Vitelli maturi	1ª	„	120-117	184-179
„	2ª	„	107-105	165-162
„	3ª	„	92-80	150-135
Vitelli immaturi	1ª	„	70-50	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	95	— —
Suini grassi		„	— —	—-155
„ magri		„	— —	160-140
„ da latte		„	35-25	— —

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,80	Martedì	L. 2,80
PAVIA,	„	L. 2,80	Lunedì	L. 2,70
LODI,	„	L. 2,90		

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L.	Q. Milano a L.
Frumento nostrano fino	25,90	26,15
„ nostrano mercantile	25,60	25,80
„ veneto e mantovano	26,25	26,75
„ estero	28,50	29,75
Ostigna o Nov. 1.	45.—	47,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ lencino	37,—	39.—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,—	19,—
„ giapponese 1.	30,—	32
„ giapponese 2.	27,50	29,50
„ Birmania	32,—	32,—

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 15. Abbiategrasso, venerdì 10 Aprile 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ad Abbiategrasso — nel Circondario

Anno L. 2,50 — L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

IL MINISTERO SALANDRA

Il ministero Salandra ha superato felicemente la prova del fuoco. La Camera dopo una vivace discussione di più giorni ha accordato con 181 voti di maggioranza la sua fiducia al nuovo gabinetto.

Noi siamo soddisfatti che così sia stata risolta la grave crisi parlamentare prodottasi in seguito alle dimissioni del dittatore di Dronero, e vogliamo credere che questo sia un primo passo verso l' auspicata risoluzione dei più complessi problemi che turbano e minacciano arrestare lo svolgimento tranquillo, prospero e rapido della vita pubblica ed economica del paese. Come è stato rivelato concordemente da tutti gli oratori che hanno preso parte al dibattito parlamentare di questi giorni, vari e gravissimi tutti sono i problemi che aspettano la loro pronta ed efficace risoluzione; prima fra tutti, la sistemazione ed il rinvigorimento del bilancio che, se ha saputo magnificamente resistere alle falle aperte dalle spese libiche, ha però bisogno di essere con severi propositi finanziari al più presto riconsolidato.

Questa però, è duopo riconoscerlo, è la parte cattiva, o meglio nociva, della eredità che Giolitti ha lasciato al suo prossimo successore: ond'è che nella valutazione dell' immenso lavoro che al nuovo gabinetto spetterà di compiere bisognerà tener conto di questa condizione di cose. E ciò senza voler essere indulgenti di attenuanti.

Obbiettare che se il rappresentante di Lucera non sentiva di sobbarcarsi tutta intera la responsabilità grave del governo nel momento attuale, avrebbe dovuto declinare l'offerta del difficile per quanto onorifico incarico; vuol dire che si dimentica troppo facilmente il modo dignitoso ed elevato con cui Salandra ha iniziata e chiusa la prima battaglia parlamentare: vuol dire negare a *priori* che il presidente del Consiglio d' oggi è poi il deputato d'ieri, e che nessuno meglio di lui era atto a raccogliere le redini del governo abbandonate da Giolitti.

Noi siamo lieti che la Camera abbia votato a grande maggioranza la sua fiducia al nuovo gabinetto, perchè speriamo che il *parlamentarismo*, che corrode le basi costituzionali dei nostri ordinamenti politici, abbia a subire un fiero colpo nella sua vita fatta di devozioni servili e di conseguente ricambiata protezione.

Noi siamo lieti che la Camera abbia data la sua fiducia al nuovo gabinetto con 181 voti di maggioranza perchè, se, come argutamente osservava l' on. Graziadei « l' unico modo di uscire dalla dittatura è che i dittatori siano almeno due, » è giovevole sperare che l' on. Salandra abbia a compiere «il miracolo di controbilanciare la forza parlamentare dell' on. Giolitti ».

Siamo lieti del primo successo raccolto del nuovo gabinetto anche perchè la fede sicuramente e dirittamente liberale dell' on. Salandra dà buono affidamento che provvedimenti settari tendenti ad offendere la coscienza e la libertà dei cattolici non verranno presi dal governo attuale.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che è troppo giusto che i cattolici vengano considerati come la loro sincera e leale professione di aperta e convinta italianità, provata eziandio dai fatti, li fa meritevoli. È perciò che dopo le solenni dichiarazioni del *leader* cattolico on. Medà il quale affermò la sua adesione e quella degli amici suoi all'opera del governo perchè accanto a « Costantino o Giustiniano non imperi nè Nerone nè Diocleziano », non hanno più ragione d' essere le posteriori accuse di « falso patriottismo » lanciate contro i cattolici dell'on. Fera, radicale, e da quanti altri seguono la falsa riga delle sue idee, frutto o di aperta malafede o, per essere più benigni, di cieca devozione a vieti preconcetti.

Per queste e per altre ragioni, sperando che le nubi minacciose e oscuranti l' orizzonte del suo inizio, siano presto dissipate, noi auguriamo al Gabinetto Salandra, per il bene del paese, lunga, operosa e benefica vita.

Come felicemente si è espresso il presidente del Consiglio « il paese nel momento presente richiede libertà, ferma difesa dei suoi interessi e della situazione acquisita nel mondo, buoni ed utili provvedimenti economici, scolastici e sociali, buona e retta amministrazione e buona e severa finanza. »

Se così è, e noi lo crediamo, all' On. Salandra ed ai suoi illustri collaboratori di governo non spetta che dare, nel miglior modo possibile e nel più breve tempo, pratica e salda attuazione a questi sani e forti propositi.

La spontanea e calda riconoscenza di tutto il popolo italiano non tarderà a consentire l' omaggio del suo plauso.

g. c. c.

Nel regno dell'uguaglianza

Il principio socialistico, dovrebbe essere quello di sanare l' antagonismo, l'odio e la guerra delle classi sociali; abolire i due estremi del capitalismo e del proletariato, sostituendo alla proprietà privata la collettiva.

Questo sarebbe il pernio.

Politicamente si vorrebbe lo stato collettivo o sociale come amministratore e distributore della proprietà comune e del lavoro. Economicamente si vorrebbe abolire l' individualismo e introdurre l' economia collettiva.

Religiosamente si vorrebbe distrutta ogni idea di Dio, di religione.

Dunque, fanatismo collettivista e anticlericalismo sono i due vermi roditori del socialismo; ecco le ragioni per cui noi dovremmo combatterlo.

I socialisti parlano sulle piazze in tutti i toni in sostegno dell'idea collettiva, della famosa uguaglianza. Parlano di ferrovie, di asili, di scuole di ricchezze, di prodotti per concludere che verrà un giorno in cui tutto sarà in mano dello stato collettivista, mentre tutti vivranno, lavoreranno, in comune; e donne e figli e spose saranno cosa comune.

Però vi è un punto critico da superare. Non tutti i socialisti sono concordi nell' additare al popolo il mezzo per raggiungere il regno della cuccagna...

I seguaci di Marx sostengono l'attuazione di un collettivismo mediante la rivoluzione sociale, colla spogliazione organizzata dei ricchi e col passaggio di tutte le proprietà private allo stato. Alcuni altri intenderebbero giungere al collettivismo pel tramite dell' organizzazione, agendo nell'orbita della legalità contro le classi padronali. Altri ancora han generosamente relegato Marx in soffitta perchè a loro non importa più nulla del collettivismo, amando un qualche cosa pur esso terminante in *ismo* e oggidì definito *opportunismo*.

Quest' ultimi sono oggi i più numerosi e più fortunati. Relegando Marx in soffitta si mettono in grado di assorbire e di farsi assorbire dalle altre correnti affini e pur esse dirette a tentare lo sfacelo del cristianesimo.

Relegando Marx e l' assurdo suo sogno collettivista a base di rivoluzione, essi potranno sperare di diventare dall'oggi al domani regi ministri in qualche ministero se viene di concentrazione reazionaria e giacobina.

Del resto che sia assurda la pretesa dei collettivisti non v'ha dubbio. Anche nell'Immortale Rerum Novarum, Leone XIII la proclama dannosa, ingiusta, sovversiva.

Dannosa agli operai stessi perchè toglie la libertà di investire nella proprietà privata il frutto dei loro lavori e dei loro sudori e rapiscono all'operaio il diritto e la speranza di vantaggiare il patrimonio domestico e di migliorare il proprio stato.

Ingiusta perchè violatrice del diritto naturale dell' uomo della proprietà privata e perchè lede il diritto naturale dell' uomo come capo di famiglia di provvedere all' avvenire dei figli in vita e dopo morte.

Sovversiva perchè fondata sul concetto della distruzione e non dell'edificazione.

Dunque quando sentite parlare di collettivismo e di uguaglianza, sorridete chè sono vere puerilità. Tutti fratelli, tutti uguali!

In che modo poi uguali? Può esservi uguaglianza nella distribuzione del lavoro?

No, risponde G. Mazzini; i lavori sono di diversa natura.

Può esservi uguaglianza nella ripartizione dei prodotti? Impossibile! Se non vi può essere uguaglianza nella distribuzione del lavoro, a forziori non vi può essere uguaglianza nella ripartizione degli utili. O l'eguaglianza, dice Mazzini, sarebbe assoluta e costituirebbe un' immensa ingiustizia, non distinguendo tra i bisogni diversi, nè tra le forze e le capacità acquistate per un senso di dovere e le forze e le capacità ricevute, senza merito alcuno, dalla natura.

O l'eguaglianza sarebbe relativa e allora verrebbe a violare i diritti di proprietà che il lavorante deve avere per i frutti del suo lavoro.

Ma e poi, domanda Mazzini, chi sarebbe arbitro di decidere intorno ai bisogni d'ogni individuo?

Lo stato; ma chi sarebbe lo stato? Un assieme di dittatori, di nuovi comandanti, di nuovi padroni, di violatori della stessa legge di uguaglianza.

Pasqua!

É risorto il corpo santo
più non posa nel sudario.
É risorto; da l' incanto
de l' avello solitario
sta il coperchio rovesciato
come un forte inebriato
il Signor si risvegliò.

A. Manzoni

Commemora oggi la Chiesa i più grandi dolori di Cristo; e fra qualche giorno si rievocheranno con infinita soddisfazione dell' anima nostra fervidamente cristiana, le sublimi strofe manzoniane inneggianti festose alla risurrezione della vittima del Golgota.

Giorno di mestizia, di lutto oggi per la Chiesa e per il popolo cristiano: giorno di gaudio, di rinnovellate speranze domani quando da un capo all' altro dell' universo, alla cristianità verrà dato l' annuncio della Risurrezione di Cristo.

Sotto i flagelli, e le spine, scrive l' *Angelo della Famiglia:* inchiodato alla croce, chiuso nel sepolcro egli sembrerà oggi un vinto. La sua vita, potrà sembrare spezzata per sempre la sua gloria per sempre tramontata.

Ma non sarà così perchè domani rotti i ceppi, slegate le catene della morte, rientrerà ancora Cristo nel mondo cantando la sua vittoria.

a. f.

L'ultimo voto dell'On. Salterio

L'ultimo voto dell'on. Salterio è stato dato a favore del Ministero Salandra – Logicamente noi non possiamo far colpa all'on. Salterio di aver votato a favore di un ministero del quale noi pure approviamo in linea di massima indirizzo e programma. Ma.... certe improvvise conversioni possono destare talvolta dei sospettucci. Ed è appunto per eliminare qualcuno di questi sospetti che osiamo domandare all'On. Salterio radicale e membro della democratica lombarda se il voto da lui dato al Ministero Salandra fu il frutto di suoi intimi convincimenti o se mirò unicamente a farsi rilasciare dal nuovo ministero, in compenso del voto favorevole datogli una specie di cambiale in bianco a favore dei non pochi che attendono ansiosi l'ora della promessa.... crocifissione.

A proposito di sospetti: come va che Salterio che ha dato voto favorevole alla mozione Comandini sul divorzio a oggi dato voto favorevole a Salandra che si dichiarò apertamente contrario al divorzio stesso?

Les dieux s' en vont

È questa la volta del nostro Lodovico D'Aragona predicatore di giustizia, di carità e fratellanza, sulle piazze e nei comizi pre elettorali.

Il sig. D'Aragona, candidato socialista pel collegio di Abbiategrasso nelle ultime elezioni politiche, ha diffamato; e processato, venne condannato ad alcuni mesi di reclusione per evitare i quali ha creduto di scappare coraggiosamente in Svizzera.

Ad uno ad uno i tanti *dei* se ne vanno, lasciando ai gregari il ricordo non grato dell'opera loro settaria, e sistematicamente denigratrice.

Les dieux (proto non scordar le finali) s' en vont è proprio il caso di ripetere alla distanza di pochi giorni!

Condoglianze ai socialisti abbiatensi per l'amara perdita; congratulazioni al signor Lodovico per lo scampato pericolo!... Un' amnistia accomoderà tutto.

Solo in questi casi i socialisti sanno dimenticare d'essere socialisti per far atto di ossequio alle patrie istituzioni e al regio governo – che li ha salvati dal carcere punitore.–

CRONACA

Città

Al Comizio Agrario. — Nell'ultima riunione avvenuta il giorno 29 dello scorso mese intervennero numerosi gli agricoltori della nostra plaga.

Presiedeva l'Ing. Macario; il Rag. Ovidio Capelli data lettura della gestione dello scorso anno chiusasi con discreto utile, propose l'approvazione del bilancio preventivo compilato con tutte le norme di prudenza che devono essere fulcro d'ogni buona amministrazione.

Il Rag. Capelli poi rassegnò le dimissioni da segretario motivandole col fatto di altri impegni, e tanto vi insistette che l'assemblea dovette alla fine prenderne atto.

A segretario venne indi eletto all'unanimità il consocio Signor Bottini Francesco ex maresciallo dei RR. Carabinieri che fu per tanti anni al seguito di S. M. la Regina madre.

Indi l'assemblea dopo aver discusso su diverse altre quistioni inerenti gli attuali lavori, si sciolse.

Per un provvedimento opportuno. — Di questi giorni è stato tolto uno sconcio che aveva finito collo stomacare tutta la cittadinanza.

Il provvedimento, lo diciamo schiettamente e senza pretese catoniane, è stato ben accolto da tutti e in ispecial modo da quei genitori che di quando in quando si lagnavano con noi delle deviazioni dolorose dei loro focosi figliuoli.

L'autorità di P. S. ha agito con tatto e con energia arrestando e rimandando in seno alla famiglia la giovinetta che, erasi fatta esponente di così losco affarismo. Del provvedimento preso, noi ci felicitiamo vivamente, lieti se l'oculata vigilanza delle autorità saprà impedire che anche per l'avvenire certe osterie si trasformino in vere ed altrettante succursali di case di infamia e di prostituzione.

Il codice penale parla assai chiaro al riguardo. Non scendiamo a questioni di dettaglio, già convinti che su quistioni di dettaglio i primi a non convenire con noi siano gli stessi interessati. Oggi ci limitiamo a rallegrarci per l'eliminazione di uno sconcio che faceva disonore alla cittadinanza ed anche a quella grande parte di giovani, padroni delle loro volontà si, ma appunto per questo, capaci anche di distinguere il bene dal male, il lecito dal libito, il compatibile dall'imperdonabile.

Nomina. — Il II. Convegno Elettorale Diocesano ha chiamato il maestro Angelo Foi di qui a far parte del Consiglio della sezione elettorale diocesana.

Nella I. seduta consigliare lo stesso venne delegato a sistemare il movimento elettorale per le prossime elezioni provinciali nei mandamenti di Abbiategrasso e Binasco.

Per una benefica ed importante istituzione. — Giorni fa ebbe luogo a Milano un'importantissima adunanza di tutti coloro che partecipano attivamente ad un' opera di sublime carità cristiana qual'è quella della protezione della giovane. All'adunanza partecipò anche una rappresentanza di Abbiategrasso e fa piacere il sentire che dopo il pratico e commovente discorso del relatore, anche Abbiategrasso, abbia per bocca del suo prevosto Sac. Stefano Balconi preso parte alla discussione suggerendo modifiche ed avanzando proposte intese ad intensificare la nobilissima opera di protezione.

Ricordi piacevoli. — Colla nomina del Tenente Generale Grandi a ministro della Guerra veniamo messi nella possibilità di rammentare di Lui quanto può bastare per soddisfare una legittima curiosità della nostra cittadinanza.

Il generale Grandi, attuale ministro della Guerra, venne per sei anni di seguito ad Abbiategrasso per le operazioni di leva. Allora era capitano.

Un amico nostro ebbe l'onore di avvicinarlo tempo fa a Roma e provò gratissimo piacere nel sentire che l'illustre generale conservava ancora per Abbiategrasso grato ricordo.

Una prova di questa ricordanza la diede il generale chiedendo notizie di località e persone da lui frequentate e conosciute durante quel tempo.

In modo particolare volle avere notizie dell'egr. Dott. Luigi Pianzola del quale conserva ancora ottima memoria.

Per la corsa operaia. — Domenica scorsa una commissione accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro sig. Torelli si è recata prima dal sindaco e poi dal sottoprefetto per caldeggiare la concessione dell'uso di altre corse nel caso che degli operai non potessero valersi dell'unica corsa mattutina per l'andata e di quella serale per il ritorno.

Il sottoprefetto ascoltò con deferenza le ragioni che inducono gli operai a chiedere le dette concessioni e rassicurò la Commissione nel senso che della quistione si interesserà personalmente presso l'Autorità superiore.

Concerto musicale. — Davanti ad affollatissimo e scelto uditorio il Premiato Corpo Filarmonico eseguì egregiamente domenica sera, sotto la direzione del valente maestro Alberto Angiolini l'annunciato concerto in onore degli azionisti.

Alcuni numeri del programma vennero calorosamente applauditi e bissati.

Ancora furti. — Sappiamo che anche nella notte dal 30 al 31 marzo i ladri penetrarono nella casa di certo Negri in Viale Cattaneo e rubarono indumenti uova e una bicicletta. Poi passarono nella bottega dell'ortolano Piantanida Angelo dove tentarono di far man bassa ma disturbati da un cane dovettero fuggire abbandonando il bottino tutto e portando via solo la bicicletta una cesta di fichi ed altri oggetti. Il cassetto del banco venne ritrovato al mattino in mezzo ad un campo.

A Castelletto. — Nella notte del 6 corr. verso le 23,30 alcuni ignoti rubarono ad un certo Taccani Domenico degli abiti, scarpe ed altri oggetti il tutto per il valore di circa L. 200.

I ladri? Uccelli di bosco. Alla P. S. il compito di scovarli.

Nuovo impiegato. — Da alcuni giorni risiede tra noi il signor Paterlini Umberto impiegato alla Regia nostra sottoprefettura in qualità di usciere.

Colla recente destinazione del sig. Paterlini ad Abbiategrasso, ascende a tre il numero degli uscieri addetti alla nostra sottoprefettura.

Onoranze funebri. — Giorni fa venne celebrato nella nostra Chiesa Prepositurale un solenne ufficio funebre a suffragio del compianto Sac. D. Ambrogio Sirtori che fu per molti anni tra noi per l'adempimento del suo sacerdotale ministero. Il Rev. D. Ambrogio Sirtori era attualmente Prevosto e Vicario Foraneo di Seveso. Ai funebri colà svoltisi partecipò pure con nobilissimo pensiero, una rappresentanza di Abbiategrasso.

Associazione "A. Manzoni". — Assai interessante fu la conferenza tenuta la sera del 2 aprile dal rag. Ugo Zanchetta di Milano sul problema amministrativo provinciale e comunale.

Il conferenziere, astraendo da qualsiasi considerazione di carattere contingente e locale, ha svolto l'argomento in linea generale dimostrando lucidamente quale sia il programma che meglio risponde agli interessi particolari e generali delle provincie e dei comuni.

La conferenza, assai gustata dai soci presenti, ha valso all'oratore vivi applausi.

* * *

Dopo il ritiro del maestro Angelo Foi dalla carica di Presidente, il Consiglio dell'Associazione, riunitosi in seduta straordinaria nominava ad unanimità il maestro Foi a membro onorario della Presidenza.

Con tale deliberazione, accolta con viva soddisfazione dai soci tutti, il Consiglio ha inteso onorare il maestro Foi per l'alte sue benemerenze acquistatesi sia come fondatore dell'Associazione sia per l'opera sua solerte e sagace svolta per parecchi anni come Presidente, opera feconda che portò l'Associazione ad uno stato di floridezza.

* * *

Giovedì prossimo, 16 Aprile, alle ore 20.30, il Dott. Piero Panighi, presidente dell'U. G. C. Milanesi e del Consiglio Regionale Lombardo, verrà in sede per compiere l'annuale visita ufficiale.

Un'apposita circolare sarà diramata a tutti i soci, ma già fin d'ora si fa noto che l'intervento è obbligatorio e quindi si spera, data anche la speciale importanza dell'avvenimento, che i soci nel limite del possibile vorranno compiere il loro dovere.

Circondario

BAREGGIO – Morta bruciata — Una povera donna, certa Scolari Giuseppina d'anni 85, mentre si trovava in istalla la sera del 30 marzo, veniva investita dalla fiamma di una lucerna ad olio.

Incapace di spegnere il fuoco e impossibilitata di chiamare soccorso, la poveretta morì fra spasimi orrendi, tutta bruciata.

ROBECCO — Martedì la scolaresca delle nostre scuole accompagnata dal corpo insegnante compì una splendida quanto proficua gita. La prima sosta ebbe luogo a Pontevecchio dove gli insegnanti delle rispettive classi spiegarono con acconce appropriate parole il significato dell'iscrizione che si legge sul monumento ricordante la fuga degli austriaci nei giorni della grande e vittoriosa battaglia.

A Magenta le scolaresche di III. classe visitarono il monumento dedicato a Mac Mahon e internamente l'ossario entro il quale venne illustrata dalle solerti insegnanti una delle pagine più gloriose della storia nostra. Nè mancò in quel momento la gradita visita dell'Ill. Commissario Regio di Magenta Cav. Generini che si compiacque vivamente col corpo insegnante dopo essersi interessato dell'esito dell'istruttiva ed educativa passeggiata.

SEDRIANO — *Incendi dolosi?* — Venerdì scorso verso le ore 23,30 la nostra popolazione venne svegliata dalla campana d'allarme. Il fuoco divampava gravemente in case coloniche di proprietà Colombo.

I danni furono rilevanti. Le cause? Sono ignote a tutti per quanto tutti siano concordi nell'attribuire la frequenza di questi incendi a cause dolose. Basti rilevare che fin dall'anno scorso l'Amministrazione comunale, d'accordo coi proprietari aveva messo a disposizione un premio di L. 3000 per chi avesse saputo indicare i colpevoli. Ma, senza frutto. Dopo qualche sosta, gli incendiari devono essersi decisi ad iniziare l'opera loro di distruzione e di vendetta.

OZZERO — Prodezze ladresche. — Alla Cascina Roma i ladri mediante rottura di un lucchetto penetrarono nello stallino dei cavalli e ne rubarono uno che condussero fuori della cascina e legarono ad un palo lontano una cinquantina di metri dal cascinale stesso. Ritornarono poi all'assalto per impossessarsi di un altro cavallo, ma scoperti dal figlio del fittabile sig. Manzoni, dovettero fuggire pei campi abbandonando la preda.

I ladri non furono riconosciuti a cagione dell'oscurità della notte.

BINASCO — *Che razza di giustizia!* I socialisti binaschini fanno ridere. Appena sentirono che i lavori di costruzione del fabbricato scolastico verranno assunti da un capomastro non socialista, si sentirono nella necessità di dichiarare che *le opere pubbliche dovrebbero essere affidate* agli operai riuniti nella loro cooperativa di lavoro.

Tutti gli altri, non iscrittti alla cooperativa non lavorino e non mangino; il diritto alla vita lo devono avere solamente gli evoluti predicatori della fratellanza umana.

Oh! quali pretese!

ROSATE — *Conferenza D'Aragona.* — Il corrispondente di... Rosate al giornale socialista annunciò nel numero scorso che i rosatesi sperano di avere fra non molto un discorso del compagno D'Aragona per il quale anzi l'attesa era grandissima. Dopo qualche giorno ci giunse all'orecchio la notizia della fuga dell'atteso D'Aragona in Isvizzera per non correre il pericolo di essere messo in gattabuia ad espiare una condanna inflittagli a Sampierdarena per reato di diffamazione.

Quando verrà? Ma! L'attesa può diventar ancor più grande.

Pretese ridicole — I socialisti di tanto in tanto calano a Rosate per vedere se può lor tornar facile ottenere la conversione dell'esistente cooperativa così detta clericale. Per raggiungere l'intento pretendono di tener dei comizi in sede quasicchè la cooperativa fosse una succursale di qualche camera del Lavoro. Il consiglio della cooperativa si oppone però energicamente.

MAGENTA — *Concorso Medico* — Da alcuni giorni si è chiuso il concorso al posto di medico per il nostro comune. I concorrenti superano la quindicina. Tra i concorrenti vi sono medici valenti; a tutt'oggi non si sa nulla della graduatoria che il Regio Commissario Cav. Generini avrebbe compilata ed inviata all'Autorità Superiore.

Da qualche tempo circolano sottoscrizioni a favore di questo o quell'altro medico. Indubbiamente non riesciranno a cavare un ragno dal buco.

All'ultimo momento veniamo informati che l'Autorità Superiore avrebbe annullata la prima graduatoria.

N. d. R.

GAGGIANO — *Società Filarmonica* — Domenica 5 Aprile ha avuto luogo la prima adunanza tra i membri eletti a costituire il consiglio di Amministrazione, e le cariche relative sono state assegnate nel seguente modo:

Ispettore - dott. Carlo Passaggio.
Direttore - sig. Quagliarella Donato.
Vice Direttore - sig. Allievi Piero.
Cassiere - sig Siro Stabilini.
Segretario - sig. Bruni Fortunato.
Consiglieri - sig. Capponi Giovanni - sig. Cotti Luigi - sig. Lanzi Romeo - sig. Pianca Guido.

Nella stessa adunanza si è discusso con criteri favorevoli, sulla necessità di aumentare il numero dei bandisti, nonchè di studiare i mezzi per un sistema d'insegnamento più intensivo a senso di elevare il valore tecnico musicale della banda stessa.

Con questi primi passi, la nuova amministrazione dimostra di prendere vivo interessamento alla istituzione, e dà fiducia ch'essa sarà guidata ed amministrata in modo, da essere di onore e decoro al paese che ha preso tanto a cuore la sua resurrezione.

CASTANO PRIMO — *Fervet opus.* Con viva compiacenza affermiamo che in Castano da poco ridestatosi ferve oggi intenso il lavoro di riparazione e di conquista.

Solo con un fattivo lavoro di organizzazione si potrà evitare che il socialismo allunghi i suoi artigli fino alla nostra borgata, che a parte il differentismo che è ormai la sola caratteristica delle nostre popolazioni rurali, si mantiene intimamente e fervidamente religiosa.

I giovani si sono uniti in un sol fascio allo scopo nobilissimo di non disperdere le sane energie di cui sono depositari; gli adulti non sono secondi agli altri nel prendersi a cuore le iniziative e le istituzioni che si sono lanciate e si sono consolidate per volere stesso del popolo che le reclamava.

***

Anche giorni fa si è riunita in assemblea la Cassa Rurale sotto la presidenza del nostro Consigliere Provinciale Rag. Gino Clerici.

In detta adunanza venne data relazione dell'opera svolta nel decorso 1913; e la relazione venne approvata ad unanimità. Dopo di aver constatata la floridezza dell'istituzione si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Alla fine venne votato un plauso per il Rag. Gino Clerici e Don. Caprotti che con amore consacrano ogni loro energia a favore del risparmio popolare.

COMUNICATO

Produce ottima impressione la notizia che il sig. Gaetano Motta è stato eletto a rappresentante della ditta Carlo Fino e Comp.; ditta che si è meritamente acquistata nel commercio dei concimi chimici una rinomanza veramente invidiabile a motivo della bontà e dell'efficacia dei suoi prodotti.

La nomina dello stimato Sig. Motta a rappresentante di una Ditta così altamente benemerita presso la classe degli agricoltori non fa che accrescere la fiducia e la simpatia di questi verso la Casa Fino e Comp. alla quale pur noi auguriamo un ognor crescente sviluppo.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 3 al 9 Aprile 1914.

NASCITE — Maschi 3 Femmine 1 - Totale 4.

MORTI A DOMICILIO — Agosti Domenico mesi 7 - Prina Luigia anni 4 - Orlandi Giuseppe 65 calzolaio.

MORTI NELL' OSPITALE C. CANTÙ — Bertacchi Teresa 78 contadina.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Vizzani Claudia 79 - Montemerlo Carolina 34 servente - Giardini Ferdinando 75 spazzino - Gerli Italo 26 muratore - Celesia Maria 58.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Lombardi Angelo fucinatore con Portalupi Margherita servente - Gellini Angelo fabbro ferraio con Albini Elisa casalinga - Nicolini Luigi imballatore con Lero Luigia impagliatrice - Bonecchi Mario ferroviere con Portalupi Rosa operaia - Cairoli Francesco fornaciaio con Solari Maria operaia - Bianchi Alessandro sarto con Sannazzaro Teresa Emma casalinga - Cavallotti Battista con Scrivanti Maria contadini - Galimberti Gaetano fittabile con Bianchi Maria Ernesta casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 9 al 15 Aprile 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	104-98	190-178
„	2ª	„	90-83	173-162
„	3ª	„	60-55	125-115
Soriane grasse	1ª	„	95-90	181-169
„	2ª	„	73-68	148-135
„	3ª	„	48-44	118-103
Tori	1ª	„	89-84	156-154
„	2ª	„	75-69	142-132
Vitelli maturi	1ª	„	117-114	179-174
„	2ª	„	104-101	160-157
„	3ª	„	39-77	145-130
Vitelli immaturi	1ª	„	65-50	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	95	— —
Suini grassi		„	— —	—-155
„ magri		„	— —	165-140
„ da latte		„	35-25	— —

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,80	Martedì	L. 2,80
PAVIA,	„	L. 2,70	Lunedì	L. 2,80
LODI,	„	L. 2,90		

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L.	Gli Milano a L.
Frumento nostrano fino	25,90	26,15
„ nostrano mercantile	25,60	25,80
„ veneto e mantovano	26,25	26,75
„ estero	28,50	29,75
Ostiglia o Nov. 1.	45,—	47,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ lencino	37,—	39,—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,—	19,—
„ giapponese 1.	30,—	32,25
„ giapponese 2.	27,50	29,50
„ Birmania	32,—	32,—

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L. 280 a 290
Vernengo stravecchione	» 270 a 280
Maggengo stravecchio	« 260 a 270
Vernengo stravecchio	» 220 a 230
Maggengo vecchio	» 210 a 220

PREPARAZIONI SPECIALI

"Fructus" è il purgante ideale

"Fructus" gustosissimo al palato

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1½ lit. cias. L. 20 nel Regno

Approvazione *"GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO,* Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Quando vuoi nei tuoi letti pulizia

Non ti dimenticar della RAZZIA.

Peronospora - Oidio - Cochylis - Crittogame - Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolés) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacs per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. «Multilevures Jacquemin» - «Bio-Solfito Jacquemin» Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA OURINI, 26 - MILANO

Catalogo con Istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con Istruzioni per l'uso. - **GRATIS A RICHIESTA.**

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

AUTOMOBILI

FORD

20 - 22 HP.

Chassis	L. 3500
Vettura carrozzata Spider a 2 posti	„ 4000
„ carrozzata Torpedo a 5 posti	„ 4250
„ carrozzata Landaulet-Limousine	„ 5600
Furgoncino della portata di 5 quintali	„ 4600

Cercansi Subagenti per Abbiategrasso

NAGAS & RAY — Agenzia per la Lombardia delle Automobili **FORD** e dei Pneumatici PALMER e GOODRICH.

MILANO — Foro Bonaparte, 48 — MILANO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC

I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ÉLITE

PARISIANA

COUTURIÈRE

TAYLOR MADE

ABBONAMENTI CON PREMIO

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

MILANO - Via Armorari, 14.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso — Corso Milano, N. 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

"ASSICURATRICE ITALIANA"

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 16. Abbiategrasso, venerdì 17 Aprile 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Il socialismo, la donna e la necessità di una restaurazione sociale

Sarebbe inutile parlare del socialismo nei suoi rapporti colla donna.

Ammesso il libero amorazzo, il socialismo non può naturalmente avere per la donna e la compagna della sua vita, e di conseguenza per la famiglia, quel concetto e quel rispetto che le si deve.

La donna in mano al socialismo, diventa qualche cosa di abbietto e rebuttante. Date una sguardo, penetrate per un istante nelle case del popolo socialiste e poi dite: come chiamereste quelle donne dimentiche del santuario domestico, in continuo licenzioso abbracciamento coi compagni predicatori del libero amore, del divorzio e dell' abolizione del settimo e del nono e decimo comandamento di Dio? Entrate in una qualche serata domenicale in lurida bettola dove s' annida il fior fiore del sovversivismo rosso; chi scoprite? Donne traviate e sconciamente ubbriache; donne che il giorno prima le vedeste con sfrontatezza a far da porta bandiera in una dimostrazione di protesta e cantare coi giovanotti socialisti le canzoni più catastrofiche e anche le più oscene - È la donna socialista! Donna che non sa ancora i doveri di madre e di sposa; donna che non sa ancora la gravezza delle responsabilità assunte nel giorno istesso che venne ad altro uomo legata dal vincolo matrimoniale, se pure non si sarà unita in nome della... sola fratellanza ed eguaglianza umana.

A casa i bimbi di lei o invocheranno la mamma che non ritorna, o nella bettola nella dormi veglia impareranno dall' esempio dei genitori la via del libertinaggio, della prostituzione.

E sarà questo il socialismo epuratore della società; il rimedio ai mali che affliggono la società lavoratrice? Non illudiamoci. Non è possibile aspettare ciò da un socialismo senza dignità, senza fede, senza cuore.

Distruggiamo! Ecco la finalità del socialismo. Distruggiamo la società, la proprietà, il senso morale, il concetto di diritto, la famiglia; tutto!

Distruggiamo: è questo il grido che lanciano in contrapposto al nostro umanissimo. - Restauriamo! Restauriamo, diciamo noi.

Restauriamo non dimenticando mai che non solo va ragionato alle moltitudini intorno ai diritti dell' uomo, ma anche e doverosamente intorno ai diritti di Dio.

Restauriamo, o amici purgando i cuori, rafforzando la fratellanza ed avremo vinto in nome di una vera democrazia che è programma d' azione, di sacrificio, programma d' amore.

Questo secolo reclama dalle novelle generazioni nuovo lavoro, nuove energie.

Rispondiamo mettendoci all' opera di una restaurazione non già platonica ed astratta ma seria e pratica, radicale ed efficace.

Contro l' azione socialista poniamo l' azione e l' organizzazione nostra: al socialismo dissolvitore d' ieri che oggi freme e vuol spadroneggiare domani, opponiamo le forze nostre le sole che possano ristabilire l' equilibrio sociale applicando, come sostiene Pavissich, l' onnipotenza del freno morale la sola da cui potrà derivare la pace delle classi e la vera fratellanza universale.

GUERRA AL PRETE

L' uomo spesse volte si lascia sorprendere e trascinare nelle sue azioni da certi pregiudizii che costituiscono delle vere piaghe nella società.

Uno di questi, e non certamente il minore, il cui epidemico contagio s' estende di giorno in giorno, è di giudicare il Prete, (per l' inveterata abitudine di considerare e di vedere tutte le cose sotto una veste materiale,) come un essere inutile, anzi dannoso alla società. Ora io che, premetto, non sono un prete, ma un libero cittadino, fuori quindi dalla taccia di difensore interessato vorrei con famigliari ragionamenti gettarmi nel duro cimento di persuadere quella, s' è possibile, della necessaria esistenza nella società della classe sacerdotale. Siccome poi due sarebbero i campi sui quali trattare il problema « quello religioso e quello politico» io lascio il primo perchè non di mia competenza e cerco di arrivare alla conclusione appoggiandomi sul secondo. Se è vero che la Storia è maestra della vita essa c' insegna come l' osservanza del culto divino è cagione della grandezza degli Stati, il dispregio del culto divino è cagione della loro rovina: e che una nazione la quale è priva della religione non può essere nè ordinata nè forte. E non è necessario essere profondi in questa scienza per non ignorare che gli antichi imperi orientali, e che lo stesso grande impero della città eterna, seppero mantenersi potenti, rispettati, temuti sino a che le loro azioni furono rette dalle leggi di una religione. E che il giorno in cui queste vennero calpestate per erigere sulle rovine degli altari l' ipocrita statua dell' ateismo o dell' indifferenza, accanto a queste, minacciose, s' attorcigliavano innalzandosi quelle del vizio e della depravazione, la cui vita segnava la rovina completa di quei popoli che in pochi anni venivano a distruggere le fatiche di parecchi secoli.

Ma non aguzziamo troppo il nostro sguardo per vedere in un' età, la cui storia a noi appare ormai sotto una forma troppo sbiadita per fermarci sopra giudizi concreti. Veniamo ai tempi più recenti e ci troveremo di fronte a quel grande colosso che è la Rivoluzione Francese.

Dopo essere sorta sul sangue dell' antica religione noi vediamo che i più fanatici di essa come un Massimiliano Robespierre, dimentico di essere stato assassino cerca di gettare nelle fauci affammate del popolo la creazione di un Ente Supremo. Ma il popolo cieco, cresciuto nel sangue, non voleva vivere che di sangue: fino a che nauseato e stanco, dopo di avere immolato sull' altare della libertà, eloquentemente rappresentato dall' insaziabile ghigliottina, coloro stessi che l' innalzarono, docile si piegò sotto la volontà di un Grande, che, apprezzando il giusto valore di una religione, ricondusse la Francia ai nuovi splendori di un impero. Ed oggi che gli antichi istinti, assopiti, ma non spenti, risorgono per ribellarsi di nuovo alle antiche credenze, noi vediamo una Francia che, colpita dagli acciacchi di una vecchiaia precoce, innalza le sue stecchite braccia per domandare dal cielo un salvatore.

Togliete adunque al popolo Dio, cielo, ideale, immortalità di progresso, nozione di una legge provvidenziale prestabilita, ed il vincolo comune d' un fine assegnato e lo vedrete guardare esclusivamente ai suoi interessi materiali. Combattere ma unicamente per essi, sperare per soddisfarli nella sola forza, soggiacere volonteroso ad ogni potente che prometta curarli, sostituire alla sovranità dell' intelletto fecondato dall' amore quella dei propri appetiti e delle proprie passioni. Ma se, come dice De Sismondi « Le premier des grands interêts de l' humanité est celui de la religion » e come premette Platone « religio vera est firmamentum reipublicae » quale sarà l' ufficio del Sacerdote? E quale era il dovere delle Vestali nel tempio di Vesta? Mantenere sempre acceso il fuoco sacro, lo spegnersi del quale era considerato come il più funesto presagio per lo Stato. La religione quindi si può considerare come una grande fiamma che per guizzare nella tetra oscurità delle terrene miserie ha bisogno di una diligente e saggia Vestale che le fornisca continuamente il combustibile necessario a mantenere la reazione senza il quale, dopo essere illanguidito in un' indifferenza veramente allarmante, finirebbe per spegnersi e lasciare il posto ad un' oscurità completa nella quale l' uomo si vede brancicare affannosamente senza sapere nè che cosa faccia, nè dove vada. E questa Vestale è il Prete. È il Prete infatti che con la sua profonda parola e con l' esempio deve formare la coscienza religiosa nei popoli; è il Prete che dopo aver acceso questo fuoco sacro deve mantenere viva la combustione se non si vuole che il popolo, lasciato libero nella sua suprema ignoranza, faccia una miscela un po' troppo pericolosa del sangue col fango. Togliete il Prete e voi avrete distrutta anche la religione, lasciate il Prete e gli splendori di questa voi li vedrete proseguire di pari passo con la potente luce del progresso. Ecco il grande dilemma sul quale sorge per legge naturale tutta la vita di un popolo.

Ed ora, o gentili lettori, una parola a coloro che facendo dell' anticlericalismo hanno l' inverecondo coraggio e la nauseabonda franchezza di atteggiarsi a grandi difensori della patria, ed a sentinelle avanzate delle future sue grandezza. Ma la mente rifugge dal dover trattare con costoro e la penna s' arresta per non abbassarsi a tanto.

Ma se mai costoro me lo domandassero risponderei loro con Tomaseo: « Se non volete lasciare al popolo questo conforto sublime (della religione) per amore del vero, lasciateglielo almeno per umanità, lasciateglielo per non rendersi i più insopportabili dei tiranni ».

« Civis »

Contro la violenza

Nutriamo un dubbio: che l' agitazione ferroviaria odierna non sia più agitazione economica ma agitazione politica condotta con metodi non sconosciuti al più sbracato sovversivismo.

Se l' agitazione dei ferrovieri si fosse contenuta sempre nel campo della legalità ben si poteva far assegnamento sul consenso dell' opinione pubblica del resto sempre disposta, a simpatizzare per coloro che si agitano con calma e dignità per la conquista di equi miglioramenti economici.

Purtroppo l' agitazione ha preso piega diversa grazie alle premure di quel famoso Sindacato che pur di raggiungere un obiettivo particolare poco o punto si preoccupa delle gravissime conseguenze di indole generale.

Ma non è questo il solo fatto che ci spinge a veder fosco anche là dove potrebbe sembrare di dover vedere roseo nei riguardi dell' agitazione dei ferrovieri italiani.

Oggi noi dobbiamo assistere ad una vera commedia poco prudentemente e meno opportunamente inscenata dal sovversivismo rosso.

Per questo noi crediamo di non errare convenendo con Sacco quando dipinge con vivi colori la scena di sfondo che deve servire per la grande commedia rossa.

Da una parte, dice Sacco, noi abbiamo un Sindacato che da Milano credette prudente trasportare le tende in Ancona; il megalomane Sin-

dacato che ostenta una grottesca avversione al contatto coi pubblici poteri; dall'altra una sedicente Federazione accomodevole e politicante che cerca la rèclame gratuita in concorrenza col bluffismo rivoluzionario; tra i due la Confederazione del Lavoro che non sa come contenersi, preccupata com'è di scontentare tutti, volendoli tutti accontentare; il partito socialista ufficiale deriso dai sindacalisti catastrofici, preoccupato delle prossime elezioni amministrative è trattenuto, da un elementare senso di pudore nel dubbio di contraddirsi ancora con teorie ed atteggiamenti alternamente accettati e negati.

Ed alla commedia fanno da «metti in scena» i giornaloni che gridano ogni giorno l'allarme, e con una compiacenza abbominevole si dilungano nello sciorinare i panni sudici che l'una bottega lancia sulla soglia dell'altra per sviarne la clientela.

Anche noi, egli dice, abbiamo affermato - non da ieri - ed ancora in questi giorni abbiamo sostenuto discutendoli col Ministro dei Lavori Pubblici i diritti giusti dei ferrovieri anche noi sentiamo il disagio economico e morale che grava nella classe, ma lungi dalla vanità declamatoria e dalle tragiche pose della demagogia sbracata cerchiamo colla perseverante azione nostra di persuadere l'opinione pubblica ed i pubblici poteri in favore dei ferrovieri.

Rifuggendo dal semplicismo della mentalità ventraiola, noi cerchiamo di raggiungere anche nell'azienda ferroviaria, quella collaborazione di classe che è postulato primo della nostra dottrina sociale.

Armonizzando gli interessi complessi della società, consapevoli di una responsabilità grave che i ferrovieri hanno nello Stato, nel tempo stesso che sosteniamo fermamente i nostri diritti, e cerchiamo che a questa responsabilità corrisponda il riconoscimento di quelli, non dimentichiamo che il farci travolgere dalla bufera rivoluzionaria sarebbe errore imperdonabile. Noi non paghiamo il pedaggio alla mentalità mitingaia: la nostra posizione è chiara, e non ha bisogno stamburate.

La stampa anticlericale continui verso di noi i suoi sarcasmi e le sue ironie; noi fieramente affermiamo la nostra dignitosa linea di condotta e lasciamo giudicare dal Paese e dai ferrovieri, se più giovi il seguire il sovversivismo sbracato o il saggio, diritto programma, ideale del nostro Sindacato.

Scrupolosità socialista

L'ultimo sciopero tramviario di Milano che degenerò in chiassi, tafferugli e sciopero generale, fu provocato dalla punizione inflitta da un controllore al tramviere socialista Sabbadini, sorpreso a rubare sui biglietti, passandoli dall'uno all'altro passeggero.

Il Sabbadini negò, inveì contro il controllore, e la Camera del Lavoro proclamò lo sciopero generale.

Adesso il Sabbadini è stato agguantato da un altro controllore mentre tornava a rubare, ed è stato agguantato così bene, che non ha potuto negare un ette: si è dovuto confessare in colpa.

E per questo socialista ladro la vita milanese subì le più gravi perturbazioni per una settimana; 600 mila cittadini pagarono il fio dell'onesta rigidezza di un controllore davanti a un socialista delinquente.

E mancò poco che le Camere del Lavoro delle altre provincie organizzassero altrettanti scioperi generali, per protestare contro l'offesa fatta alla dignità e alla probità dell'onestissimo e socialistissimo tramviere Sabbadini!

Il progetto Nitti

Il nuovissimo progetto dell'ex ministro Nitti, incomincia collo stabilire una provvida estensione della legge, comprendendo nell'assicurazione anche le famiglie dei piccoli proprietari, dei mezzadri o fittabili lavoratori: gli "*agenti*" o "*soprastanti*" vi sono pure compresi, purchè abbiano un salario non superiore alle lire 7 al giorno.

Il premio d'assicurazione viene calcolato in base all'estensione del fondo da assicurarsi ed alla natura delle coltivazioni.

I terreni - cioè - agli effetti dell'assicurazione, sono ripartiti in varie categorie ad es. terra irrigua, terra asciutta ecc; ad ognuna di queste categorie poi, potrà essere attribuito un premio diverso di assicurazione, ma sempre sulla base dell'estensione.

In realtà era facilmente prevedibile, dopo le ragioni addotte dal sen. Conti e l'ottima prova fattane all'estero, — specie in Francia per conto di Compagnie private, — che il sistema areale, sarebbe stato senz'altro posto a base del nuovo disegno di legge.

L'obbligo dell'assicurazione è a carico del capo o dell'esercente l'azienda, sia agraria, sia forestale.

Nel caso di fittabili o mezzadri non è più stabilito nessun concorso sul pagamento del premio, da parte del proprietario del fondo, contrariamente a quanto abbiamo visto pel progetto Conti. Ciò peraltro va messo in rapporto con un'altra notevolissima innovazione, l'istituzione cioè dei Consorzi obbligatori, forniti di personalità giuridica, aventi una determinata circoscrizione e che saranno i soli istituti assicuratori riconosciuti dalla legge. L'agricoltore non potrà scegliere fra la Cassa Nazionale, le Compagnie private e le Casse Mutue; egli dovrà attenersi soltanto a quest'ultime, le altre forme non sono permesse se non in linea eccezionale.

Certo teoricamente la forma mutua rappresenta la soluzione migliore del nostro problema.

Una Società mutua non avendo scopi di guadagno, dovrebbe agevolare sempre più le condizioni d'assicurazione, limitando il premio annuo al costo preciso delle indennità pagate e delle spese d'amministrazione.

Insomma gli agricoltori risparmierebbero — pagando quote minori — quello che altrimenti sarebbe il profitto delle Compagnie private; ciò non toglie che in pratica i Consorzi mutui sono sempre di difficile applicazione e forze non dappertutto possibili. A questo pericolo si è cercato di ovviare imponendo ai Consorzi di cedere un quarto od una metà dei rischi in *riassicurazione* alla Cassa Nazionale Infortuni, la quale, sempre in via d'eccezione, si sostituirebbe al Consorzio dove questo non sembrasse istituibile o non funzionasse. Se tale rimedio sarà o no realmente efficace, ce lo dirà l'esperienza.

Agli effetti del risarcimento, la legge considera i casi di *morte*, di *invalidità permanente assoluta* ed *invalidità permanente parziale*, che diminuisca la capacità lavorativa di più di *un sesto*.

Non si contempla invece *l'invalidità temporanea* anche se assoluta. È noto che gli operai dell'industria hanno diritto in questo caso ad una mezza giornata di paga, ed in loro confronto l'inferiorità di trattamento fatta ai contadini, non appare in nessun modo giustificabile. Per quanto temporaneo, un infortunio — se colpisce ad es. un capo-famiglia i cui figliuoli siano ancora inabili al lavoro — può avere conseguenze dolorosissime, talvolta irreparabili.

Perchè dunque questa lacuna nella legge?

Le indennità minime sono le seguenti:

da 500 a 2500 lire in caso di morte di un uomo, ragazzo o vecchio;

da 500 a 1250 per le donne, ragazze o vecchie;

da 1200 a 3000 in caso di invalidità permanente assoluta per l'uomo e 2000 per la donna.

Uno speciale trattamento è fatto alle vedove che siano capo-famiglia, essendo equiparate agli uomini per la misura dell'indennità, ed al padre che lascia figli sotto i 15 anni: in tal caso all'indennità va aggiunto *un decimo* per ogni figlio minore della suddetta età, fino alla concorrenza del 50 0|0.

Queste cifre non sono certo eccessive ed inferiori complessivamente a quelle stabilite per i lavoratori dell'industria.

Qualche modifica nel senso soprattutto di una migliore ripartizione, potrà essere buon frutto della discussione parlamentare.

A questo riguardo però occorre tener conto di un fatto incontestabile: e cioè che l'entità delle conseguenze di un infortunio agricolo, normalmente non è così grave come per l'infortunio industriale. La stessa disgrazia come ad es. la perdita di un occhio od anche d'un braccio non è causa per un contadino qualunque dello stesso danno che per un operaio addetto a qualsiasi mestiere. L'indole più semplice e più tranquilla dei lavori agricoli, può dar modo anche ad un invalido o ad un mutilato di rendersi in certa misura utile all'azienda, di guadagnarsi ancora una parte del suo pane.

Di queste circostanze si tenne il debito conto e si fece bene. Il nuovo disegno di legge per quanto non privo di difetti, attua una riforma sociale altamente provvida e benefica.

La Camera potrà introdurre modifiche e migliorie, ma certo sarà concorde all'approvazione definitiva del progetto adempiendo l'augurio di quanti amano davvero la nostra agricoltura e sperano in un migliore avvenire delle nostre campagne.

Avv. Luigi Arrigoni.

A Lodovico D'Aragona

All'esiliato compagno che sconta in.... esilio la colpa della sua troppa fretta nel..... diffamare mandiamo pur noi un pensiero ed un augurio.

Pensiero di commiserazione per i 15 mesi di carcere appioppatigli e per evitare i quali deve star riparato in Svizzera fino a quando almeno il proletariato italiano, l'abbiatense non escluso, avrà trovato il mezzo di ridare il povero D'Aragona alle battaglie dell'organizzazione.

E l'augurio? Eccolo.

Quello di non dover più subire come sacrificio la direzione dei giornali di Sampierdarena e quello di non incappare così da galantuomo nel codice penale.

Lasci i preti in santa pace il sig. D'Aragona e ne avrà tanto di guadagnato. Certi esilii non avranno più motivo di..... esistere.

CRONACA

Città

Conferenze Magistrali — Col giorno 21 corr. si inizierà, per questi insegnanti e per quelli dei comuni limitrofi, un corso di conferenze di cui ecco il programma:

Aprile 21 - *Dot. Bialetti*: «I vizi della refrazione e la scuola»;
» 24 - *Dot. Zorzoli*: «Adenoidismo infantile»;
» 28 - *Prof. C. Mor*: «Della composizione»;
Maggio 1 - *Dot. Marconi*: «Soccorsi d'urgenza»;
» 5 - *Prof Craici*: «Osservazioni intorno all'assegnazione e alla risoluzione dei problemi»;
» 8 - *Dot. Zorzoli*: «Igiene dell'orecchio»;
» 12 - *Dot Bialetti*: «Le infezioni oculari e la scuola»;
» 15 - *Prof. Curami*: «Il metodo fonico»;
» 22 - *Dot. Rossi*: «Malattie infettive»;
» 26 - *Dir. Did. A. Pozzi*: «Associazione delle idee e la composizione».

Alle predette conferenze, che incominceranno sempre alle ore 16, sono invitate anche le persone che pur non essendo insegnanti, amano la scuola e s'interessano all'igiene infantile.

Concerto Musicale — Favorito da un tempo splendido e da una temperatura mitissima il Premiato Corpo G. Garibaldi ha eseguito nella sera di Pasqua in Piazza Mercato, abbondantemente illuminata, l'annunciato concerto.

Gustati ed applauditi furono i scelti pezzi eseguiti sotto la direzione dell'egregio maestro Petruzzelli.

Elezioni amministrative. — Sembra che non oltre la prima quindicina di giugno debba svolgersi la campagna per la rinnovazione delle amministrazioni comunali.

Sappiamo che in diversi comuni del nostro circondario si è già iniziata la campagna elettorale da parte dei diversi partiti in lotta. Consci dell'importanza grandissima che assume questa campagna non mancheremo di portare serenamente il nostro contributo certi che al nostro fianco ci saranno tutti coloro che al disopra dei livori personali e di campanile amano davvero svolgere la loro azione nel senso di dare ai comuni saggie amministrazioni contrarie ad ogni sorta di demagogia, ad ogni antipatica forma di nepotismo.

Foot-Ball Club — In queste ultime due domeniche l'Abbiategrasso Foot-Ball Club ha sostenuto due matchs uscendone sempre vittorioso. Diremo subito che il più importante fu quello sostenuto il 5 col Minerva F. C. di Milano. Questo Club aveva già battuto l'Abbiategrasso in Novembre e scese fortemente agguerrito coll'intenzione ferma di ribadire la sua vittoria. L'Abbiategrasso, composto questa volta di elementi prettamente indigeni, seppe prendersi la rivincita per 2 a 1. Se lo score dei goals non

fu maggiore, questo si deve alla formazione della prima linea che mancò a parecchie occasioni. Il goal a peso di Abbiategrasso va imputato alla soverchia fiducia del portiere che, eccettuato questo errore, disimpegnò ottimamente il suo compito. Ci piace segnalare il magnifico gioco di Negri, Borghi e Corbellini 1.

Il giorno di Pasqua Abbiategrasso accoglieva la squadra dell'Ardita di Milano che aveva parecchie volte domandato di scendere in campo col nostro Club. E l'Ardita scese troppo ardita! La sproporzione fra le due squadre fu troppo forte e non diede luogo a nessun gioco logico. Abbiategrasso vinse 9 a 3 segnando il primo goal 5'' dopo fischiato l'inizio. Gli uomini di Abbiategrasso, in considerazione della debolezza dell'avversario, non si impegnarono affatto e i tre goals al passivo furono segnati perchè la difesa di Abbiategrasso ebbe compassione dei poveri untorelli scesi tra noi con intenzioni belligere. Volevano vincere gli Arditi!

In tutte e due le giornate, folto e scelto pubblico presenziò le partite.

Sappiamo che altri matchs sta portando a termine l'Abbiategrasso F. C. e questa attività sportiva in tutto lodevole del giovane Club cittadino, noi amiamo rilevare benevolmente.

Danari, danari, danari!... — I socialisti, soliti a gridar la croce addosso ai preti perchè vanno elemosinando, si sono ormai convinti che non v'è altro mezzo migliore per mantenere in vita il socialismo che quello di batter la gran cassa.

Per l'iscrizione alla lega? Occorre danaro.

Pro Casa del Popolo? Ci vuol danaro.

Pro scioperanti? Danaro ancora.

Pro spese elettorali? Sempre danaro.

Pro giornale? Danaro, danaro, danaro.

Senza poi contare le elemosine richieste in mille altre occasioni. Non c'è male nevvero?

Pro quistione ospitaliera. — Oggi alle ore 13 presso la Deputazione Provinciale converranno i Sindaci della Provincia di Milano all'uopo convocati dall'On. Meda per fissare un piano di decentramento ospitaliero.

Divertimenti cinematografici. — Programma di sabato 18 corr. al Cinema-Bardoni: *La porta Chiusa*, sensazionale dramma della Casa Cines.

Domenica sera: *Il Campanile della Vittoria*, episodio del risorgimento Italiano.

Circondario

MAGENTA — Vi comunico che nel concorso al posto di Segretario aggiunto del nostro comune è riuscito primo il Signor Maestro Giovanni Stradella di Vigevano. Al nuovo segretario aggiunto, il nostro benvenuto.

***

Concorso Medico — In base alla seconda graduatoria è stato eletto al posto di medico presso il nostro Comune il Dott. Ventura attualmente medico condotto di Morimondo.

CASTANO PRIMO — Avrete rilevato dai giornali che il Consiglio Provinciale è convocato per il giorno 20 del corr. mese.

Ebbene tra gli oggetti all'ordine del giorno vi è anche la proposta di un sussidio provinciale nella cifra fissa di L. 5000 a favore del nostro comune per la esecuzione della tombinatura nell'abitato.

Il municipio di Castano attende con ansia e nel tempo stesso con fiducia l'esito dell'avanzata proposta.

MOTTA VISCONTI — Lunedì scorso il nostro Comune festeggiò solennemente la consegna delle medaglie commemorative ai reduci dalla Libia.

Regnò tutto il giorno una grande animazione, ed una schietta allegria ed entusiasmo: giustificatissimi del resto se si pensa che il nostro Comune ha avuto la fortuna di decorare della preziosa medaglia ventisette giovani che presero tutti parte alle gloriose nostre campagne e dei quali nessuno riportò malattie o ferite di qualche importanza. Fra essi segnaliamo il caporale Pozzi Silvio che ottenne la medaglia al valore per avere con contegno fermo e calmo rinfrancato e guidato i suoi soldati durante l'avvolgente attacco nemico ad Henny. Sono queste le parole sobrie ma molto lusinghiere colle quali il Ministro della Guerra segnala alla riconoscenza degli Italiani questi umili eroi. E ben fece l'Amministrazione Comunale di Motta a rendere solenne con una riuscitissima Festa la consegna delle medaglie, perchè nessuna occasione si deve perdere che valga ad eccitare e tener desti quei nobilissimi sensi patriottici che gli ultimi eventi hanno cotanto rinsaldati. Erano presenti e parlarono in diverse riprese applauditissimi l'On. Avv. Salterio e l'On. Deputato Provinciale Ing. Cav. Carlo Chierichetti.

SEDRIANO — A favore dell'Asilo Infantile. — È riuscita egregiamente la pesca magnificamente organizzata da un gruppo di gentili e volonterose persone.

La pesca è stata organizzata a favore del costruendo asilo infantile. La popolazione tutta senza distinzione di classe e di partito contribuì alla riuscita dell'opera di beneficenza.

OZZERO — La condotta medica del nostro comune è vacante. Con vivo dolore Ozzero apprese la notizia delle dimissioni presentate dall'Egr. Dott. Giuseppe Magugliani, uomo da tutti stimato ed apprezzato per le alte sue doti di mente e di cuore.

Al prossimo numero vi comunicherò ancora qualcosa in merito.

BINASCO — Locatelli contro la massoneria. — Amilcare in un'assemblea svoltasi al circolo socialista ha tuonato contro la massoneria, sostenendo la espulsione dei massoni dal Partito. Inutile dire che la calorosa proposta di Locatelli venne approvata all'unanimità.

Noi non vogliamo fare il processo alle intenzioni nè mettere in dubbio la sincerità di Amilcare nello scagliarsi contro la massoneria; solo ci permettiamo di osservare che non sarà la requisitoria di Locatelli nè il voto della Sezione di Binasco quello che determinerà i compagni massoni ad uscire dal partito o la direzione di esso ad espellerli.

MORIMONDO — Con vivo rammarico la nostra sparsa popolazione apprese dell'avvenuta nomina dell'Egregio Dott. Ventura a medico di Magenta.

Il Dottor Ventura era circondato dalla stima e dall'affezione di tutti gli abitanti di Morimondo che se devono congratularsi con lui per la bella riuscita, devono anche sentire il dovere di rammaricarsi per la sua partenza.

CORBETTA — Annuale festa. — La instabilità del tempo non ha impedito che a Corbetta convenissero divotamente schiere di persone di ogni paese del circondario.

Le feste del Perdono ebbero inizio mercoledì verso sera coll'imperversar del temporale; esse si potrarranno fino alla domenica nel qual giorno è solito aver luogo la chiusura.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 10 al 16 Aprile 1914.

NASCITE — Maschi 2 Femmine 3 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO — Garegnani Annunciata mesi 15 - De-Vecchi Maria 48 contadina - Boratea Angelo anni 2.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Osnaghi Carlo 66 contadino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Maggioni Natalina 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Mazzuchelli Giovanni falegname con Pelosi Maria fiaschettaia - Battaglia Fermo Santo lavorante concimi con Vergani Anna casalinga - Vergani Luigi salumiere con Torti Rosa operaia battiloro - Pagani Luigi pilatore con Cesati Maria Angela fiaschettaia - Colombo Luigi con Gerla Erminia contadini - Carnaghi Agostino agricoltore con Cucchetti Celestina casalinga.

RODNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 9 al 15 Aprile 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	102-96	186-174
„	2ª	„	88-81	169-158
„	3ª	„	58-53	121-111
Soriane grasse	1ª	„	93-88	177-165
„	2ª	„	71-66	144-131
„	3ª	„	46-42	114-99
Tori	1ª	„	89-84	156-154
„	2ª	„	75-69	142-132
Vitelli maturi	1ª	„	117-114	179-174
„	2ª	„	104-101	160-157
„	3ª	„	89-77	145-130
Vitelli immaturi	1ª	„	65-50	—-—
Vitelle d'allevamento	1ª	„	95	— —
Suini grassi		„	—-—	—-155
„ magri		„	—-—	155-135
„ da latte		„	35-25	—-—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,80 Martedì L. 2,80
PAVIA, „ L. 2,80 Lunedì L. 2,80
LODI, „ L. 2,90

GRANI, FARINE e CASCAMI

	Per Staz a L.	Oli Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,—	26,25
„ nostrano mercantile	25,75	26,—
„ veneto e mantovano	26,25	26,75
„ estero	28,50	29,75
Ostiglia o Nov. 1.	45.—	47,—
„ „ 2.	42,—	43,—
„ lencino	37,—	39.—
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,—	19,-
„ giapponese 1.	30,—	32,25
„ giapponese 2.	27,50	29,50
„ Birmania	32,—	32,—

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L. 280 a 290
Vernengo stravecchione	» 270 a 280
Maggengo stravecchio	« 260 a 270
Vernengo stravecchio	» 220 a 230
Maggengo vecchio	» 210 a 220

PREPARAZIONI SPECIALI

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

ABBIATEGRASSO

"Il Fructus" è il purgante ideale

"Il Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

«Il Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialistà diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. class. L. 20 nel Regno

Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Dame gentili, quando vien l'estate

La casa con la RAZZIA voi spolverate.

Peronospora Oidio Cochylis Crittogame Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Ramo - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema, Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacs per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. « Multilevures Jacquemin » - « Bio-Solfito Jacquemin » Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con Istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

AUTOMOBILI

FORD

20 - 22 HP.

Chassis	L. 3500
Vettura carrozzata Spider a 2 posti	„ 4000
„ carrozzata Torpedo a 5 posti	„ 4250
„ carrozzata Landaulet-Limousine	„ 5600
Furgoncino della portata di 5 quintali	„ 4600

Cercansi Subagenti per Abbiategrasso

NAGAS & RAY — Agenzia per la Lombardia delle Automobili **FORD** e dei Pneumatici PALMER e GOODRICH.

MILANO — Foro Bonaparte, 48 — MILANO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

AFFITTASI IN ABBIATEGRASSO

Stabilimento industriale

area mq. 2220, Via Poscallo

Rivolgersi al Sig. Proprietario

Gramegna Achille

Sobborgo S. Pietro N. 1.

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso — Corso Milano, N. 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

" ASSICURATRICE ITALIANA "

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 17. Abbiategrasso, venerdì 24 Aprile 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ad Abbiategrasso Anno L. 2,50 — nel Circondario L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

La nuova circoscrizione elettorale

DAVANTI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

I Mandamenti di Abbiategrasso e Binasco perdono i loro rappresentanti

I Mandamenti di Abbiategrasso e Binasco perdono i loro rappresentanti.

Alcuni Consiglieri di Milano avevano da tempo presentata una mozione intesa ad ottenere *« che la Deputazione Provinciale in seguito ai risultati ufficiali del censimento, provocasse dalla R. Prefettura la ripartizione dei Mandamenti agli effetti delle elezioni provinciali prossime secondo equità e in adempimento delle fatte promesse. »*

Come è noto il Consiglio provinciale è ora composto di 60 rappresentanti, dei quali, 15 sono nominati da Milano e gli altri 45 dai Comuni foresi. Il numero dei rappresentanti di Milano dovrebbe essere aumentato in relazione all'aumento della popolazione avvenuto in questi ultimi anni: ciò interessa specialmente il partito socialista che nell'accresciuto numero dei rappresentanti di Milano vede altrettanti sostenitori del proprio verbo. La questione era stata affrontata dal compianto On. Ing. Carmine, il quale nella sua veste di Presidente del Consiglio Provinciale di Milano aveva presentato al Parlamento un disegno di legge per aumentare il numero dei Consiglieri ad *80* provvedendo così ad una equa ripartizione delle rappresentanze.

I nostri lettori avranno già visto sui giornali quotidiani riportata la cronaca dell'ampia discussione seguita in Consiglio Provinciale e dell'ordine del giorno che con 4 voti contrari e *8* astenuti venne votato da 32 consiglieri: riproduciamo qui l'ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale sentite le dichiarazioni del signor prefetto, ricordando come la legge organica del 23 ottobre 1859, n. 3702 (per questa parte conservata anche nel testo vigente), nel fissare il modo di costituzione della rappresentanza provinciale si sia ispirata al principio che la rappresentanza stessa sia distribuita secondo la necessità di tutelare equamente i vari interessi, giusta un criterio non solo demografico, ma anche territoriale; *afferma* la convenienza che nel nuovo riparto dei consiglieri della provincia di Milano sia rispettato per quanto è possibile lo stato di fatto, conservandosi in ogni caso a ciascun mandamento amministrativo l'autonomia elettorale e quindi una propria diretta rappresentanza; e *ritiene* che tale obbietto possa raggiungersi coll'assegnare ai due più popolosi mandamenti del capoluogo i cinque consiglieri che loro vengono a spettare in più degli attuali per effetto delle mutazioni demografiche accertate giusta l'art. 269 della legge comunale e provinciale e anche sulla base delle risultanze censimentarie e col mantenere a ciascuno dei trentuno mandamenti rurali un consigliere, distribuendo poi i nove consiglieri così restanti fra i nove mandamenti rurali aventi maggiore popolazione.»

La portata di questo deliberato è la seguente: che il R. Prefetto emanerà un decreto col quale al mandamento di Affori viene aggiunto un rappresentante e 5 ne vengono aggiunti a Milano togliendosi questi 6 Consiglieri dai Mandamenti (aventi minore popolazione) di Cuggiono, Gorgonzola, Abbiategrasso, Binasco, Casalpusterlengo, Codogno.

Così i nostri due mandamenti avranno ciascuno un solo rappresentante.

La inopportunità del voto fu sostenuta con molta efficacia e competenza dagli onor. Sioli - Legnani, Bignami, dall'Ing. Chierichetti e dall'Avv. Tolla, ad essi si associarono pure i Consiglieri Carones, Castoldi, On. Salterio, Avv. Tanzi, Ing. Biffi.

L'Ing. Chierichetti dimostrò come in una questione tanto delicata fosse conveniente che il Consiglio rimanesse estraneo, lasciando al Prefetto cui spetta, tutta la responsabilità della soluzione: fece presente come il solo criterio della popolazione per fissare il numero dei rappresentanti non sia rispondente ad equità citando l'esempio dei Collegi politici; insieme cogli On. Bignami e Sioli-Legnani richiamò i grandi problemi che interessano le classi della campagna. Ma il Consiglio nella sua maggioranza, benchè poco convinto, ha voluto seguire il Prefetto e la Presidenza, e così per una ragione di opportunità, che noi volontieri chiameremmo di *opportunismo*, dovrebbero alcuni Mandamenti dei Comuni foresi venire privati della loro rappresentanza a tutto vantaggio di Milano.

Contro il decreto del Prefetto però è annesso il ricorso al Ministero; e noi non dubitiamo che tale ricorso sarà a suo tempo inoltrato e validamente sostenuto.

Nell'imminenza della battaglia elettorale

Repetita iuvant. Le ripetizioni, specie in materia amministrativa, giovano sempre.

Entro giugno, pare anzi non oltre la prima quindicina, il corpo elettorale sarà chiamato ad esercitare il suo diritto di voto per la rinnovazione delle amministrazioni comunali e provinciali.

Tutti i giornali già parlano di questa grande battaglia e tra questi v'è la «Voce dell'Operaio» che rompe il silenzio per ammonire gli apati e per esortarli a compiere tutto intero il loro dovere di cittadini e di elettori.

Il tempo stringe, essa dice, mentre pochi si danno premura di riflettere sulla speciale importanza che avranno quest'anno le elezioni amministrative e il lavoro che occorre fare per prepararle in modo che riescano secondo i voti nostri e della parte sana della cittadinanza che dopo l'esperimento socialistico vede giunta l'ora di poter e dover reclamare un'amministrazione che con programma d'ordine e di libertà ben intesa dia ad Abbiategrasso serie garanzie di saggezza amministrativa e di prospero avvenire.

Il comune è l'aggregato di tutte le nostre famiglie; è esso che provvede all'istruzione ed all'educazione delle novelle generazioni; è esso che fa i regolamenti pei mercati, che provvede alla manutenzione delle strade, ai mezzi di comunicazione, all'igiene, alla vita di ogni giorno. Pensare alle elezioni comunali e provinciali prossime è dunque pensare, provvedere alle nostre famiglie.

Quest'anno le elezioni amministrative hanno un'importanza eccezionale. Scadono tutti i Consigli Comunali e Provinciali e le elezioni non si fanno più colle antiche liste ma sopra liste raddoppiate di numero.

Ma quanti di questi elettori sono in grado di apprezzare il voto che devono dare?

Penseranno costoro al momento del voto che ciascuno dei trenta eletti conterà poi come un voto quando nel Consiglio Comunale si tratterà di deliberare o per l'istruzione ai figli o per affrontare o no una spesa più o meno utile ed opportuna, che dovrà poi essere pagata dai contribuenti con una tassa nuova od aggravata?

Vorremmo lo pensasse in quell'istante. Ma vorremmo che il corpo elettorale, pensasse in precedenza, al disopra di ogni meschino pettegolezzo, alla scelta di uomini noti per il loro senno, per la loro probità e per la loro imparzialità nel giudicare e nell'operare in nome proprio ed altrui.

Il nostro comune ha più che mai bisogno di esser retto da persone di coscienza non accecate da passioni di parte o mosse da fini puramente egoistici.

Enormi furono le spese sostenute durante la gestione dell'attuale amministrazione, gravissima quindi la responsabilità di chi potrà succedere data l'enormità del passivo.

A maggior ragione Abbiategrasso ha bisogno di essere amministrato da persone che ne migliorino le finanze, avendo in pari tempo cura di effettuare un'equa ripartizione delle gravezze senza inasprimenti di sorta.

Perchè dunque non si dovrà sperare in una unificazione di forze, senza questioni politiche, purchè siano tutte d'accordo sopra i capisaldi di una buona di una retta amministrazione?

Lo squillo fatto echeggiare dalla Voce, arrivi a ridestare le nostre schiere.

Il comune ha bisogno di un'amministrazione saggia; a questo fine indirizzi il corpo elettorale il suo lavoro se vuole salvare Abbiategrasso, dal pericolo di un'amministrazione spendereccia, giacobina, sovversiva, senza responsabilità nè morale, nè materiale — Avanti.

La Casa del Popolo

La Signora Regina Terruzzi non se n'abbia a male se le diciamo che la definizione di *Casa del Popolo* data da lei nell'azione cooperativa non è approvata da noi che della casa del popolo abbiamo un concetto ben diverso.

L'organizzato, a nostro giudizio entra nella casa del popolo quando si iscrive alla lega, quando c'è uno sciopero, un comizio, una festa da ballo, un divertimento qualsiasi.

Per iscriversi alla lega paga; per sostenersi nel periodo di sciopero paga, per assistere ad un comizio, ad una festa da ballo, ad un divertimento paga e a contanti.

In una cosa sola noi conveniamo colla Terruzzi; che cioè nella casa del popolo alberga il partito socialista, il partito cioè che fa da propulsore *nella lotta di classe,* che suscita non le idealità ma le rivalità.

Nella casa del popolo vive la Camera del lavoro modesta vigile e pronta, dice la Terruzzi socialista, a cogliere *tutte le occasioni* per il miglioramento delle condizioni di lavoro e di salario.

Quel cogliere *tutte le occasioni* vale un perù.

Ma andiamo innanzi. Nella casa del popolo vi è una cooperativa di consumo che dà alla famiglia del lavoratore e del ricco borghese commestibili e merci di buona qualità a prezzo mite ed a peso giusto.

Volete merce genuina, a buon mercato, ed a peso giusto? Rivolgetevi alla cooperativa!

Nella casa del popolo, annuncia con compiacenza la Signora Terruzzi, si combinano passeggiate, si organizzano gite, viaggetti per la gioia degli occhi e dello spirito.

Passeggiate, gite, viaggetti (ed altro?) per la gioia degli occhi e dello spirito?!

Nella casa del popolo l'intera famiglia dell'organizzato, si diverte nel tepore di una bella sala durante l'inverno, all'ombra verde d'un bel giardino nell'estate. E le bollate e i.... madrigali e gli organi stonati e rotti?

E gli abbracciamenti delle ragazze coi compagni; e i baci all'ombra

verde del giardino? Libero amore! Vincoli famigliari santificati!

La casa del popolo sostituisce le parrocchie, essa occupa il posto della Chiesa. Con questa sola differenza; che nella Chiesa il bene asservisce la ragione; la casa del popolo la libera d'ogni suggezione e d'ogni paura.

L'amore è libero, prostituirsi è lecito; non paura, non suggezione.

In Chiesa il fedele prega ai piedi dell'altare; la casa del popolo, dice la nota Terruzzi, l'iscritto si leva franco e sicuro davanti a tutto ed inneggia alla nuova Dea: la *solidarietà* protettrice nella fatica e nel riposo, *nel piacere* e nel dolore, nella lotta e *nella pace*.

Solidarietà nel *piacere* e nel *dolore*?

Evviva il piacere.

Sorgano dunque per ogni dove questi ritrovi di piacere.

In Italia, dice la Terruzzi, questo è possibile, purchè uomini e donne (giovanotti e ragazze) abbiano più amore alla casa del popolo, che, soggiungiamo noi, alla famiglia stessa!

[Veritas]

Dall'AVANTI Socialista

«Il giorno dopo le elezioni politiche che segnarono anche per la Vandea milanese un insperato risveglio, noi deplorammo che per le arti sottili della democrazia paesana in combutta con alcuni rinnegati socialisti, il Partito nostro avesse avuto una scarsa affermazione in tre collegi dove la propaganda si faceva da anni: Abbiategrasso, Busto Arsizio, Codogno.

Con la scusa di strappare la mala erba reazionaria, la gramigna che aveva dato frutti di *cenere e tosco* pei tre candidati clericali, i furbi seguaci di Bignami, di Dell'Acqua, di Salterio, in nome di un partito radicale evanescente o d'una scialba idea repubblicana finita sulle scale del Quirinale, si diedero a un attivo lavorio per convincere le masse a votare il meno peggio; i denari, il vino, la busecca, le promesse di lavori che non vennero e di traslochi che si maturano, fecero il resto.

Lo scopo fu raggiunto.

Saziate le brame, pagati i galoppini, affogata in qualche sbornia solenne la gioia della vittoria, si sperò che tutto fosse finito.

E i compagni socialisti nei tre collegi del tradimento, ripresero pazientemente il lavoro.

Ma la democrazia non è contenta.

A Codogno si promettono lavori che non si fanno per tener in freno le poche Cooperative, e si grida allo scandalo quando il popolo impazientito assalta il municipio, e ad Abbiategrasso l'organizzazione di tutto il collegio vive sotto l'incubo salteriano e i pochi nostri che stan saldi nella loro fede sono lasciati soli, scherniti, indifesi.»

Non commentiamo.

Il socialismo in... decadenza

Dalla relazione presentata all'ultimo congresso socialista italiano si rileva il continuo decrescendo del partito socialista italiano.

La parola alle cifre.

Nel 1910, soci 32000; nel 1911 soci 30220; nel 1912, soci 28689. E avanti di questo passo.

Il *Ticino* che riporta queste cifre, prevedendo un'obbiezione al riguardo, anticipa una risposta che non potrebbe essere più giusta ed indovinata.

Baggianate rosse

Gli avversari con un frasario degno dei peggiori masnadieri della penna ignobilmente ci attaccano per aver noi affermato, a proposito del voto dato dall'On. Salterio a favore del ministero Salandra, il nostro preciso pensiero senza ipocrisie e senza eccessivi riguardi. Evidentemente gli avversari han smarrito il bene del comprendonio.

Salterio pei socialisti è un popolarista cattolico ecc. L'asinità dei socialisti raggiunge il colmo. Chi ha eletto a deputato il cosidetto popolarista cattolico Salterio? I socialisti. Quelli che oggi, a pancia piena e a busecca digerita gridano contro di lui.

E la faccenda di D'Aragona? Cosa avrebbero fatto le animuccie socialiste se in luogo del D'Aragona intemerato ecc. vi fosse stato un loro avversario? Generosamente avrebbero gridato al volgare diffamatore, al vile gesuita, al menzognero ecc.

Non avemmo forse esempi del genere?.

Il socialismo dei padri della Chiesa

S. Ambrogio, scrive Ballerini, è il cavallo di battaglia dei socialisti. Perchè? Perchè nel libro 1, Cap. 28 *De Officiis* scrive:

«*Natura* omnia omnibus in commune profundit, e sic enim Deus generari jussit omnia, ut pastus omnibus communis esset, et terra foret omnium quaedam communis possessio. *Natura igitur jus commune generavit*, ***usurpatio*** *jus fecit privatum.*»

Secondo i socialisti, anche S. Ambrogio definirebbe la proprietà privata un furto, vale a dire un'*usurpazione*: usurpatio jus fecit privatum.

Ad illuminare i lettori su questa importante quistione riprodurremo al prossimo numero il pensiero di eminenti sociologhi tutti concordi nel confutare al lume della logica e col conforto di inoppugnabili prove le affermazioni dei profani socialisti.... una volta tanto profondi nella dottrina dei Santi Padri di quella Chiesa che essi non esitano a definire focolaio di ignoranza e di viltà.

AGLI OPERAI ITALIANI

Dio esiste. Noi non dobbiamo nè vogliamo provarvelo; tentarlo; ci sembrerebbe bestemmia, come negarlo, follia. Dio esiste perchè noi esistiamo. Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'umanità, nell'universo che ci circonda.

La nostra coscienza lo invoca nei momenti più solenni di dolore e di gioia.

L'umanità ha potuto trasformarne, guastarne, non mai sopprimerne il santo nome.

L'Universo lo manifesta coll'ordine, coll'armonia, coll'intelligenza dei suoi moti e delle sue leggi. Non vi sono atei fra voi; se ve ne fossero, sarebbero degni non di maledizione, ma di compianto. Colui che può negare Dio davanti una notte stellata, davanti alla sepoltura dei suoi più cari, davanti al martirio, è grandemente infelice o grandemente colpevole. Il primo ateo fu senz'alcun dubbio un uomo che aveva celato un delitto agli altri uomini e cercava, negando Dio, liberarsi dall'unico testimonio a cui non poteva celarlo, e soffocare il rimorso che lo tormentava. *Giuseppe Mazzini.*

NEL REGIME SOCIALISTICO

Ci lagniamo già delle amministrazioni e degli uffici, dell'albagia e della negligenza dei funzionari rappresentanti lo stato.

Che sarà allora, quando nelle fattorie, nelle officine, nelle miniere, nelle ferrovie ecc. il personale regolatore regnerà senza controllo e quello ripartitore ripartirà senza contestazione? Come se ne caverà l'operaio isolato, se egli è malcontento del trattamento che gli si fa, s'egli pensa che non ha una parte sufficente dei prodotti o che vi ha maggior lavoro che non si debba legittimamente attribuirgli, o anche se egli desidera intraprendere un lavoro al quale si giudica atto ma che i *capi* non gli vogliono assegnare?

Ancora; l'organizzazione socialista una volta stabilita e allacciante nelle sue reti tutto intero il paese, i padroni del potere si servirebbero senza freno qualsiasi, di qualsiasi coercizione che a loro sembrerebbe utile per gli interessi del sistema, il quale in pratica si confonderebbe coi loro interessi. Fin qui Spencer. Le conseguenze? Facilmente previste, interviene incalzando un altro dotto sociologo. Non sarebbero solamente costretti i lavoratori a bagnare il pane col sudor delle loro fronti che è legge per tutti, ma a divorarsi in segreto i loro gemiti impossibilitati... alla riscossa.

Alla mercè degli stipendiati organizzatori, i poveri lavoratori quasi insensati automa cadrebbero nella condizione di schiavi.

Guardiamoci dagli sfruttatori

« Operai, ammonisce Giuseppe Mazzini; cercando in nome di un dovere compiuto o da compiersi, otterrete.

Cercando in nome dell'egoismo, in nome di non so quale diritto al benessere che gli uomini del materialismo (socialistico) vi insegnano, non otterrete se non trionfi di un'ora, seguiti da delusioni tremende.

Quei che vi parlano in nome del benessere della felicità materiale, vi tradiranno.

Cercano essi pure il *loro* benessere: s'affratelleranno con voi, come un elemento di forza, finchè avranno ostacoli da superare per conquistarlo; appena, mercè vostra, l'avranno, v'abbandoneranno per godere tranquillamente della loro conquista ».

Quanta verità in queste poche parole di Mazzini!

Il socialismo, fa d'uopo ripeterlo, è basato sul più gretto egoismo. Date, o lavoratori, agli apostoli di questo socialismo modo e tempo di riempire le tasche e far carriera; e tosto li vedrete dar l'addio alle idealità tanto accarezzate un tempo, per diventare più borghesi e tiranni dei tiranni stessi.

Alla larga da questi mestieranti di professione.

CRONACA

Città

Il deputato provinciale Avv. Castoldi pro opera Bonomelli. — Nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale è stata presentata la proposta di un sussidio triennale di L. 1000 all'opera di assistenza per gli emigranti (Bonomelli).

Contro la proposta insorse il socialista Ghezzi a nome dell'intero gruppo, ma le sue affermazioni state sono vivacemente e brillantemente confutate dal Cav. Stefano Cavazzoni.

Infine il deputato Avv. Castoldi, relatore, con nobili parole giustifica la proposta della deputazione, segnalando le reali benemerenze dell'opera bonomelliana. E la proposta di sussidio è stata approvata a grandissima maggioranza.

Sarà vero? — Riferiamo che in seduta 20 aprile 1914 del Consiglio Provinciale è stato assicurato all'On. Salterio, interrogante, che il tram Corsico-Abbiategrasso *potrà* essere attivato entro il prossimo maggio.

Sarà vero? Confidiamo nel verbo dell'On. De-Capitani.

Conferenza d'igiene. — Martedì scorso ebbe inizio l'annunciato corso di conferenze igieniche e didattiche. Oratore fu l'Eg. Dott. Bialetti, che svolse profondamente il tema: *I vizi della refrazione e la scuola.*

Il corpo insegnante locale era al completo e pure in buon numero gli insegnanti dei paesi limitrofi.

L'oratore è stato presentato con parole di circostanza dall'assessore Sig. Gittardi e dal Direttore Signor Pozzi.

Oggi alle ore 16 avrà luogo la seconda conferenza. Oratore il Dottor Zorzoli. Tema *Adinoidismo infantile.*

Pro quistione Ospitaliera. — Alcuni giorni fa la Commissione Provinciale per la quistione ospitaliera ha, sotto la presidenza dell'Ing. De-Capitani proceduto all'audizione dei sindaci dei Comuni del mandamento di Abbiategrasso e Cuggiono-Magenta per sentire il loro parere intorno alle quistioni del problema ospitaliero.

Di recente si è anche proceduto all'audizione dei sindaci del mandamento di Binasco allo stesso scopo.

Udienza Penale. — Sabato 25 c. m. si terranno nella Regia Pretura i seguenti dibattimenti contro Brambati Emilio imputato di furto; Mazzucchelli Luigia per furto; Venegoni Maurilio per tentativo d'incendio; Villa Michele e Cebri Attilio per furto; Milanesi Battista per lesioni personali; Masola Ambrogio, Pietro Uggeri Maria, Mella Giovanni imputati di lesioni; Agosti Giuseppe, Annovazzi Alessando e Mario, Mantovani Carlo, per attentato alla libertà del lavoro.

Il nuovo orario ferroviario. — Col 1 maggio sulla linea Mortara-Abbiategrasso-Milano sarà effettuato un nuovo orario.

Informiamo per norma dei viaggiatori.

Ciclismo. — Al Circuito Pavese che ebbe luogo domenica scorsa sul percorso Garlasco-Cava Manara-Vigevano-Mortara-Garlasco Km. 120 parteciparono 16 concorrenti. Tra costoro notammo un Monti di Marcallo e un Barenghi di Abbiategrasso. Il Monti arrivò secondo e il Barenghi arrivò quarto al traguardo.

Vinse il primo premio Lancia di Mortara.

Per la linea navigabile Milano-Venezia. — In una recente seduta al Consiglio Provinciale si è fatto cenno alla progettata linea navigabile di grande traffico da Milano a Venezia, lamentandosi che gli ostacoli sorti non siano stati ancor completamente rimossi specialmente per parte del Governo. Fu richiesto perciò l'intervento della Deputazione provinciale;

ma non essendo stato l'argomento posto all'ordine del giorno, la discussione fu rimandata ad una nuova seduta.

Frattanto un gruppo di consiglieri ha preparato per la discussione quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale di Milano; richiamata la precedente delibera del 4 luglio 1912, colla quale il Consiglio dava alla Deputazione il mandato di prendere colla Camera di Commercio di Milano e cogli altri enti interessati di Venezia e di Milano gli opportuni accordi, perchè la sistemazione a linea di grande traffico della linea navigabile da Milano a Venezia, possa essere attuata nel più breve tempo possibile; fa voto: che il Governo abbia a dare sollecito corso alle pratiche relative alla concessione, chiesta fino dal maggio 1912, alla Camera di Commercio di Milano della detta linea di comunicazione, destinata a produrre rilevantissimi vantaggi in confronto della spesa che graverà non solo sullo Stato, ma anche sugli Enti locali; ed incarica la Deputazione di rendersi interprete di questo voto presso il Governo. »

Comunicato. — Il giorno 13 corr. è andato in vigore il nuovo regolamento approvato con R. Decreto 4 gennaio u. s. N. 54 riguardante i disegni e modelli di fabbrica.

Corsa operaia. — Dicemmo in un numero scorso delle assicurazioni date alla Commissione degli operai, dall'Eg. Sottoprefetto Cav. Cani in merito a certi miglioramenti di orario.

Sappiamo che il Sindaco Avv. Sangiorgio era intenzionato di affidare la pratica all'On. Salterio; e che la commissione operaia in unione al segretario della Camera del Lavoro Sig. Torelli, non volle per il momento saperne. Il motivo?

Lo sapranno i componenti la Commissione; e lo saprà il Sindaco Avv. Sangiorgio.

Vigilanza notturna. — Siamo al secondo esperimento e tentativo. Avrà almeno questo un esito favorevole?

Lo vorremmo. Da qualche tempo le operazioni ladresche si ripetevano con una insistenza talvolta anche impressionante. E la quota di L. 1,50 mensili da versarsi alle guardie notturne non dev'essere grave sacrificio per esercenti e privati che amano dormire sonni tranquilli o con un pensiero assillante di meno.

Festeggiamenti. — Non pochi amici si son rivolti all'ufficio di Direzione della *Sveglia* per dare consigli e per formulare proposte intese a favorire la riuscita dei progettati festeggiamenti di inaugurazione della tramvia Corsico-Abbiategrasso.

Siamo lieti che all'appello da noi lanciato si sia risposto con uno slancio di lodevole buona volontà.

Però, siccome qualunque manifestazione dovrà svolgersi al disopra di ogni persona e di ogni partito, vorremmo augurarci che l'organizzazione di esse fosse non il frutto di conciliaboli partigiani ma la conseguenza di uno sforzo in comunità di pensiero e d'azione nobilmente compiuto.

Per queste considerazioni noi non avremo motivo di rifiutare il nostro appoggio e la nostra collaborazione ad iniziative che lontane dal fare del politicantismo mirassero a portare benefici morali e materiali alla città nostra.

Circondario

MAGENTA — **Morta soffocata?** Due mattine fa la nutrice Vignati Maria svegliatasi per caso trovava morta la bambina Angelina Barenghi di mesi 7 affidata a lei per l'allattamento dai genitori Alessandro ed Elisa Vennelli di Milano.

Chiamato il medico constatava che la morte era avvenuta per asfissia. L'autorità giudiziaria sta accertando le eventuali responsabilità. I genitori, chiamati telefonicamente a Magenta, si abbandonarono a scene strazianti.

***

Cerimonia patriottica — Domenica nel salone del Consiglio Comunale riccamente addobbato, vennero consegnate le medaglie commemorative della guerra libica ai giovani magentini che presero parte alla gloriosa impresa. Il Regio Commissario circondato dalle autorità locali e da diversi ufficiali dell'esercito e del corpo nazionale dei volontari ciclisti, pronunziò un elevatissimo discorso inneggiante alla grandezza della patria e di questa storica borgata.

Con parole vibranti di riconoscenza pei giovani, che facendo sacrificio della loro esistenza, concorsero al conseguimento della grande vittoria, parlò il Consigliere Provinciale Avv. Comm. Brocca.

ALBAIRATE — È giunta martedì scorso, dalla Prefettura, la conferma di nomina del Dott. Simone Capozzo a Medico-Veterinario del " Consorzio Albairate, Cassinetta, Ozzero, Morimondo. „

Congratulazioni vivissime all'Egr. Dott. Capozzo che da circa due anni esercisce con zelo fra noi ed è ben noto per i suoi meriti tanto tecnici che morali.

OZZERO — Un certo Tacchi Pietro d'anni 39 abitante alla Prima Cerina, a scopo suicida, per dispiaceri domestici si arrampicò sul palo della forza elettrica nelle vicinanze della cascina Cagnola abbrancandosi ai fili della forza elettrica Conti che lo gettaron violentemente a terra.

Soccorso dai lavoranti della Casc. Cagnola ivi ebbe le prime cure dal solerte dott. Magugliani accorso prontamente da Ozzero. Indi sotto la sorveglianza del dott. Ventura di Morimondo venne trasportato alla Casc. Cerina e poi all'Ospedale di Abbiategrasso ove morì alla mattina successiva.

Lascia la moglie ed 8 figli minorenni.

LACCHIARELLA — **(Kam) Servizio automobilistico Lacchiarella - Badile.** — Decisamente il nostro paese s'è messo sulla via del progresso.

Dopo l'attuazione del servizio automobilistico pel trasporto degli ammalati all'ospedale di Milano, nel giorno di Pasqua venne inaugurato quello Lacchiarella-Badile e viceversa in coincidenza colla tramvia a vapore Milano-Pavia.

L'entusiasmo della popolazione per questa nuova istituzione, dimostrò come ormai fosse stanca del disservizio delle vetture a cavallo, e giustificò le diverse iniziative sorte contemporaneamente per porvi un rimedio. L'automobile arrivò primo.

Un'apposita commissione formata da tutti coloro che vorrebbero veder Lacchiarella prosperare s'è fatta promotrice ed ha indotto il giovane proprietario del Caffè Centrale, sig. Giovanni Maiocchi, a procurarsi il brevetto di chauffeur e l'automobile occorrente.

Questi non mancò all'appello, e con slancio tutto proprio corrispose ai desideri della commissione e del paese.

Speriamo che non venga a mancare, non solo l'aiuto dei privati, ma del Comune, della Provincia e del Governo.

A proposito venne male informata la *Battaglia Socialista* che voleva vedere in ciò uno strascico delle lotte politiche.

Forse le due automobili una dei galliniani e l'altra dei salteriani che si sarebbero fatta la concorrenza fino ad esaurirsi, furono sognate dal buon corrispondente per trarne auspici per le elezioni amministrative.

Speriamo che su quella ideale bicicletta che soppianterà gli automobili di diverso colore, salgano persone abili a spronare sempre più il nostro paese sulla via della civiltà.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 17 al 23 Aprile 1914.

NASCITE — Maschi 3 Femmine 1 - Totale 4.

MORTI A DOMICILIO — Prina Mario mesi 16 - Calcaterra Angela 34 tessitrice - Bozzi Angelina anni 1 - Cristiani Carlo 72 commerciante - Ferrari Angelina mesi 7.

MORTI NELL' OSPITALE C. CANTÙ — Tacca Pietro 42 contadino.

MORTI NEL RICOVERO DI MENDICITÀ — Scotti Maria 79 contadina.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Sala Angela 74 ortolana - Rogara Rachele 77 servente - Longhi Rodolfo 44 tessitore.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Tonella Alessandro lattaio con Ciceri Rosa casalinga - Preda Silvestro prestinaio con Croci Emma stiratrice - Bognetti Luigi casaro con Silva Giuseppa tessitrice - Politi Cesare lavorante cartonaggi con Bertani Giuseppina cucitrice.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 16 al 23 Aprile 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	104-98	190-178
„	2ª	„	90-83	173-162
„	3ª	„	60-55	125-115
Soriane grasse	1ª	„	95-90	181-169
„	2ª	„	73-68	148-135
„	3ª	„	48-44	118-103
Tori	1ª	„	93-88	163-161
„	2ª	„	77-71	146-136
Vitelli maturi	1ª	„	122-119	187-182
„	2ª	„	109-106	168-165
„	3ª	„	92-80	149-134
Vitelli immaturi	1ª	„	65-50	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	95	— —
Suini grassi		„	— —	—-150
„ magri		„	— —	150-130
„ da latte		„	35-25	— —

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,80 Martedì L. 2,80
PAVIA, „ L. 2,80 Lunedì L. 2,80
LODI, „ L. 2,80

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a L.	Oli Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,50	26,60
„ nostrano mercantile	26,—	26,30
„ veneto e mantovano	26,25	26,75
„ estero	28,75	30,—
Ostiglia o Nov. 1.	45.—	47,—
„ „ 2.	42,50	43,50
„ lencino	37,—	39,—
Risetto	23,50	24,50
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,—	19,—

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 18. Abbiategrasso, venerdì 1 Maggio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO — Anno L. 2,50
NEL CIRCONDARIO — L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

AVVISAGLIE ELETTORALI

I socialisti, nell' imminenza delle elezioni generali amministrative e provinciali, si fanno arditi.

Basterá dare uno sguardo ai loro giornali, ai loro congressi, alle loro riunioni private per farsene un' idea dell'interessamento grandissimo che che si prendono per questo ramo della cosa pubblica italiana.

E i partiti anti socialistici che cosa fanno?

Opinione di molti è che il socialismo, destinato a decadere o a lasciarsi assorbire completamente da correnti rivoluzionarie-catastrofiche non abbia, nell'ora che volge nè il fine, né la potenzialità di diventare padrone e desposta del nostro e dei comuni che compongono l' abbiatense.

L' illusione per quanto rosea non potrá invece secondo noi, che preparare amarissime delusioni; amenocché ad evitarle si destassero in tempo le falangi non aventi altro scopo per ora se non quello altissimo di ricondurre Abbiategrasso sulla via di un fattivo e concorde lavoro, sulle basi di una ben intesa libertá e di un ben inteso progresso morale e materiale.

Da oggi noi non dobbiamo dimenticare il fine per il quale i socialisti scenderanno in campo domani. E il fine se vogliamo credere agli sterti del socialismo non può essere, sostiene il Kautsky, che la conquista del potere per opera di una classe che molto bene si presta ad essere strumento docilissimo nelle mani di coloro che intendono afferrare il potere per potervi dominare liberamente e proletariamente in nome di una demagogia rimessa a nuovo.

Ora è bene premettere che per la dignità di Abbiategrasso un' amministrazione di tal natura non dovrebbe insediarsi in municipio. Giustizià vuole che un' amministrazione abbia per programma e per fine comune il progresso cittadino, l'elevamento del popolo, il culto alle libertá civili; a questo s' informi la lotta di domani, al disopra di ogni colore, di ogni tendenza.

Abbiategrasso ha bisogno di raccoglimento e di pace, dopo il non breve periodo di lotte intestine, infeconde e dolorose.

Al nostro posto dunque e tutti al di sopra di ogni grettezza personale senza pretese di sottilizzazioni inutili quanto sterili e dimentichi delle gare e dei campanilismi di un tempo che fu.

La tattica? Ricopiamola dai socialisti. Concordia d'animo, di pensiero e d' azione nella lotta pel raggiungimento del fine unico che è poi quello di avere per l' avvenire un' amministrazione saggia senza l' infiltrazione di elementi settari per consuetudine e socialisti per sistema; chè essi se non possono insegnar troppa roba a noi, possono però sempre insegnarci la disciplinatezza e dare a noi esempio eloquente di solidarietà e di sacrificio.

Nelle file dei socialisti vi saranno oggi degli screzi, scoppieranno nelle notti di vigilia tra gli stessi compagni violenti baruffe seguite da pugilati per nulla affatto edificanti; vi saranno contese nelle adunanze preparatorie, le gare, le discordie, le diserzioni anche; ma come presto, esclama un dottissimo sociologo; come presto scompaiono queste oscillazioni parziali nella coesione e nell' unità generale! L'esempio anziché venirci dall' alto ci vien questa volta dal basso. Seguiamolo; la lotta è imminente. Furono le schiere amanti dell' ordine sociale e della civile libertà per qualche tempo divise da screzi personali, da passioni di parte, da discordie private o determinate da eventi ineluttabili? Ebbene; davanti al pericolo non v' à miglior cosa che quella di sacrificare nell' interesse di tutta la collettività le miserie individuali.

Riprenda ciascuno il suo posto primiero, é ciascuno faccia in modo che come avviene nei socialisti, anche tra noi scompaiano queste oscillazioni parziali nella coesione e nell' unità generale.

Unità di programma, saggezza di amministrazione, concordia; ecco il trinomio al quale dovrebbe ispirarsi il corpo elettorale abbiatense nell' istante in cui starà per conferire il mandato a chi lo dovrà poi rappresentare.

Collettivismo e scioperomania

Principalissimo dovere dei governi, consiglia l'immortale Leone nell'enciclica Rerum Novarum, è quello di assicurare la proprietà privata.

Oggi specialmente, in tanto ardore di sfrenate cupidigie, bisogna che le plebi siano tenute a dovere; perchè se ad esse giustizia consente di adoperarsi o migliorare le loro sorti; nè la giustizia, nè il pubblico bene consente che si rechi danno ad altri nella roba, è sotto colore di non so quale eguaglianza s'invada l'altrui. Certo la massima parte degli operai vorrebbero migliorare condizione onestamente senza fare torto a persona; tuttavia ve ne ha non pochi imbevuti di massime false e smaniosi di novità che cercano ad ogni costo di eccitare tumulti e sospingere gli altri alla violenza. Intervenga adunque lo stato e, posto freno ai sommovitori, preservi i buoni operai dal pericolo della seduzione, i legittimi padroni da quello dello spogliamento.

Il troppo lungo e gravoso lavoro, e la mercede giudicata scarsa porgono non di rado agli operai motivo di sciopero. A questo sconcio grave e frequente occorre che ripari lo Stato perchè tali scioperi non recano danno ai padroni solamente e agli operai medesimi, ma al commercio e ai comuni interessi; e per le violenze e i tumulti a cui di ordinario danno occasione mettono spesso a rischio la pubblica tranquillità.

Il concetto altissimo che noi abbiamo del lavoro e il grande amore al popolo che vorremmo elevato e non abbruttito, ci ha suggerito la felicissima idea di partecipare alla festività del 1° maggio rammentando al popolo che lavora sublimi brani immortalati dal Pontefice degli operai nella memorabile enciclica Rerum Novarum. Possa la parola dolce del grande Leone echeggiare per mezzo nostro tra le schiere dei lavoratori.

Chissà che da

oggi poema d'azzurro, oggi un'audace
palpito d'aure in cerule
vessilli, fremiti di gioventù
stenda sue tacite tregue la pace
e al suol come in origine
torni il fiorir dell'Itala virtù.

Festeggiando il 1° maggio

Capitale e Lavoro

Uno degli sconci maggiori è questo: supporre l' una classe sociale nemica naturalmente dell'altra, quasi che i ricchi ed i proletari debbano essere per disposizione di natura in continua lotta tra loro. Questa cosa è contraria tanto alla ragione che alla verità, poichè invece è verissimo che, siccome nel corpo umano le varie membra si accordano insieme e formano quell'armonico temperamento che chiamasi simmetria, così volle la natura che nel consorzio civile armonizzassero fra loro quelle due classi e ne risultasse l'equilibrio.

L'una ha il bisogno assoluto dell'altra; nè il capitale senza il lavoro, nè il lavoro può stare senza il capitale. La concordia fra la bellezza e l'ordine della cosa; laddove un perpetuo conflitto non può dare chè confusione e barbarie. *Leone XIII.*

I Socialisti per il rivoluzionarismo

contro la massoneria e per l'assoluta intransigenza nelle elezioni amministrative.

La cronaca del congresso d'Ancona è già stata fatta in tutta la sua interezza dai quotidiani.

Per questo motivo ci limitiamo solamente a riprodurre per ora i soli ordini del giorno stati approvati al congresso e che rispecchiano quindi fedelmente il pensiero della grandissima maggioranza dei socialisti italiani.

Sulla relazione morale ed amministrativa dell' *Avanti* e della Direzione del partito si accese vivace discussione ed alla fine é stato quasi all'unanimità approvato l'ordine del giorno presentato da Francesco Ciccotti così concepito:

« *Il congresso adite le relazioni della direzione del Partito e dell'Avanti, constata che in esse sono documentate la bontà del metodo* **intransigente rivoluzionario** *deliberato a Reggio Emilia e la fedeltà colla quale gli organi direttivi del partito lo applicarono, ed approva le relazioni medesime.* »

Sull' incompatibilità del socialismo colla massoneria.

si é pure impegnata una vivace battaglia finita poi colla vittoria degli antimassoni.

Ecco l' ordine del giorno Zibordi-Mussolini stato approvato ad enorme maggioranza:

Il congresso ecc. dichiara incompatibile per i socialisti la entrata e la permanenza nella massoneria ed invita le sezioni ad espellere quei compagni che non si uniformassero nella loro condotta avvenire alle norme suesposte. Quest'ordine del giorno á raccolto 27378 voti; quello Poggi per la compatibilità 1819 voti.

Sulla tattica elettorale amministrativa

il congresso a grandissima maggioranza approvò quest' ordine del giorno:

«Il congresso esprime il voto che il partito intenda *risolutamente valersi del comune quale organo di rivendicazione e di conquista proletaria di fronte a tutti i partiti della borghesia mediante:*

a) un intensa azione politica e parlamentare la quale mentre difenda giornalmente gli atti delle amministrazioni comunali socialiste, sia rivolta a rendere il comune capace e libero di attuare un programma municipale socialista;

b) una propaganda viva in mezo ai lavoratori intesa a sviluppare le loro coscienze ed a divulgare il programma di politica locale del partito;

c) la conquista delle amministrazioni comunali laddove le forze del partito e la coscienza del proletariato siano mature per mantenere e difendere la posizione acquistata nell' interesse della classe lavoratrice ed in confronto sia della prepotenza borghese, sia dell'egoismo di individui o di categorie;

d) la lotta per la conquista della minoranza in tutti gli altri comuni allo scopo dichiarato di fare opera di critica e di propagazione socialista o per addestrare gli individui del partito alla questione dell'azienda municipale.

Quest'ordine del giorno venne approvato con 22591 voti contro circa

10000 dati a favore di altri ordini del giorno proposti da Mazzoni e Modigliani.

Turlupineide sindacale ferroviaria...

Senza iperbole, posso affermare (è il segretario della Federazione Ferrovieri che parla) che per la conoscenza degli uomini, ho imparato più in questi pochi giorni di agitazione ferroviaria che nel restante trentennio della mia vita. Ho imparato specialmente a mie spese di quali fondacci torbidi siano inquinati quei partiti e quelle organizzazioni, che pur si vantano di preparare un migliore assetto sociale ed ostentano in ogni occasione la « *dirittura* e la *fierezza* » dei loro uomini. — L'ipocrisia, la menzogna più sfrontata, l'opportunismo più disonesto, l'appetito più formidabile; ecco a quanto mi risulta dalla recente esperienza, i requisiti necessari per far carriera come agitatori e tutori del proletariato.

La determinante dell'agitazione attuale, nella forma speciale che essa ha rivestita per opera del sindacato ferrovieri, è da ricercarsi in fatti estranei alle miserie dei ferrovieri, è cioè nel bisogno di soffocare col fracasso di una agitazione a grandi linee, il rumore di un grave scandalo interno che travagliava il Sindacato Ferrovieri e che culminò nel recente congresso di Milano.

Capite? Si dice che al 31 gennaio quando venne presentato il famigerato ultimatum si era alla vigilia di un convegno straordinario che doveva giustiziare i colpevoli dello sfacelo a cui allora era ridotta l'organizzazione.

Tra l'altro si dice che nelle casse del Sindacato regnasse allora il vuoto desolante perchè man mano che alla sede centrale affluivano i versamenti dei soci erano assorbiti dai creditori della cooperativa in liquidazione.

Questo fatto documentato, a giudizio del « *Lavoro Italiano* » dimostra che quando fu lanciato l'ultimatum alla Direzione Generale e al Governo, non si poteva minacciare lo sciopero senza commettere uno sfacciatissimo *bluff*. Non si fa la guerra senza munizioni, non si fa lo sciopero ferroviario senza il becco di un quattrino, ma i dirigenti del sindacato ferrovieri professano una grande adorazione per due numi tutelari: il caso e l'espediente. Lo sciopero si sarebbe trovato modo di non farlo avendo l'aria di volerlo fare. Ma comunque il congresso giustiziere era imminente.

Lo scandalo cominciava a richiamare l'attenzione della massa e quindi si doveva subito distrarre l'attenzione di questa massa col balenio di una minaccia da rinfoderare poi a posizione consolidata.

Mentre ad Ancona si discute

Torna acconcio rievocare, colla scorta dell'« Azione Giovanile » i numi che dopo essere stati fino a ieri *sul candelabro* del partito socialista, sono stati oggi, violentemente ricacciati nell'ombra, e scoronati dall'aureola della popolarità.

Dalla soffitta di Marx al Quirinale; ecco il titolo di quell'articolo che io mi son proposto di rievocare oggi mentre nel congresso di Ancona altri numi non meno gloriosi stanno per ricalcare le orme dei già infranti Ferri e Bissolati.

ENRICO FERRI

Basti dire che era chiamato dalle folle il « divo ». In lui ammiravano l'uomo del forte ingegno, dall'eloquenza superba, dall'ascendente irresistibile; egli era veramente il Dio delle masse.

Eletto deputato di Gonzaga, si fece subito notare alla Camera per la sua rumorosità. Perfino i vetri non rispettò quell'irruente apostolo *del sol dell'avvenire*.

Per Enrico Ferri il popolo delirava. Per lui, il deputato di Gonzaga era tutto, il partito, l'idea, il benessere.

E coronato dagli applausi il divo rimaneva sempre sul suo trono, e saliva, saliva ancora.

Enrico Ferri diviene direttore dell'*Avanti*. In lui però l'ideale socialista par cominci a scolorirsi e ad impallidire. Come mai?... Egli non seppe, o non volle, trasportare nelle colonne del giornale, quella virulenza, di cui purtroppo sono ancor oggi le folle eccessivamente vaghe, ed assunse troppo spesso atteggiamenti individuali in aperto contrasto colle direttive socialiste, rendendosi colpevole di incoerenze imperdonabili.

È querelato da Bettolo; lascia la Italia e ripara in America, dove modestamente, in una tournée di conferenze si guadagna qualche centinaio di migliaia di lire. Ritorna in Italia. Si illude di sedere ancora sul trono di prima. Ma Ferri già aveva fatto china verso un altro ideale, l'onore l'ambizione del potere, il portafoglio. Non lasciò sfuggire occasione alcuna per far sapere a Casa Savoia come, se invitato, avrebbe volentieri accettato un incarico reale. Un nume è infranto.

LEONIDA BISSOLATI

Un altro nume infranto. Bissolati non può vantare l'aureola dello scienziato del suo compagno di sventura; ma può dirsi solidale con lui nel simpatizzare socialisticamente per l'ambizione del potere. Il suo socialismo è sui generis.

Anche nella sua vita si incontrano molti tratti che confermano questa opinione, poichè se è necessaria un'andata al Quirinale, come preludio di un prossimo avvento al Ministero, l'andata stessa non è altrettanto spiegabile in un uomo che poco tempo prima aveva in piena Camera gridato: « Abbasso il Re » Anche sul capo di Bissolati è scesa la riprovazione del partito.

Ecco due stelle ormai eclissate sul cielo socialista. Non daranno luce e non richiameranno l'attenzione su altro cielo? L'ambizione che le agita, le spinge dove è più facile primeggiare, senza pericolo di anatemi o cacciate da parte del proletariato.

Non è lontano il giorno che anche l'On. Raimondo dopo la fama conquistata e dopo l'esito del congresso d'Ancona, divorziato da Marx, con un bacio alla Massoneria possa chiamarsi non ultimo dei grandi numi infranti.

Ancora del voto del Consiglio Provinciale sulla sua rappresentanza futura.

Abbiamo nello scorso numero espresso il nostro preciso pensiero sull'inopportuno voto emesso dal Consiglio Provinciale a favore della nuova circoscrizione elettorale in base alla quale i mandamenti di Abbiategrasso e Binasco si vedono ridotti i rappresentanti nella Provincia da due ad uno solo.

A confermare la giustezza del nostro giudizio interviene il " *Cittadino* „ di Monza che così commenta:

A noi sembra che la questione sia molto più grave. Se si va avanti di questo passo, la città capoluogo, accentratrice di interessi non soltanto provinciali ma regionali e vorrei dire nazionali, che una volta era un quarto di popolazione della provincia ed ora è divenuto un terzo, va avvicinandosi e poi supererà col tempo la metà; allora la sua rappresentanza sarà la metà o anche più che la metà della intera rappresentanza provinciale?

Ciò sarà possibile se portando ora o domani la rappresentanza a 80 consiglieri e pure lasciando a ciascun mandamento il proprio rappresentante, la città può arrivare a 49 consiglieri e gli altri mandamenti a 31 collettivamente. Non è molto probabile che si arrivi proprio fino a tale estremo, ma la tendenza è tale, e in ogni modo il raggiungere o il sorpassare la metà non è che questione di tempo.

In tale ipotesi, che funzione avrà la amministrazione provinciale quando la sua maggioranza è data dal capoluogo? Ma basterebbe il consiglio comunale di Milano a legiferare anche in materia provinciale. Anzi la città amministrerebbe benissimo i suoi pazzi e i suoi esposti, essa che fornisce il maggior contingente al manicomio e al brefotrofio: ma con quale competenza potrebbe la rappresentanza della città discutere e deliberare del problema delle comunicazioni, che assorbe tanta parte delle cure dell'amministrazione provinciale e che esige una conoscenza profonda delle località e dei bisogni di ogni singola plaga, dell'istruzione e di tutti gli altri problemi che interessano particolarmente tutti i 300 comuni della provincia, a cominciare da Monza che ha più di 52 mila abitanti fino a Cantonale, un comunello del lodigiano che ha 97 (dico novantasette) abitanti?

Su questo fatto crediamo dovrà pur rivolgersi l'attenzione e l'interessamento della Camera se verrà in discussione la proposta Cavagnari o quella qualunque altra intesa a sistemare la rappresentanza provinciale, che non sia cioè fatta una condizione di assoluta supremazia del capoluogo sopra gli altri.

La Camera del Lavoro abbiatense contro Salterio

I socialisti si accaniscono soltanto ora contro l'On. Salterio. In un convegno socialista di recente svoltosi a Binasco, Pietro Torelli segretario stipendiato della Camera del Lavoro di Abbiategrasso, interrotto di tratto in tratto d'applausi venne *opportunamente* a discutere della situazione politica italiana e delle condizioni del collegio di Abbiategrasso; *dimostrò* come Salterio e gli amici suoi fossero falsi amici del popolo; ricordò il voto di Salterio per i duecento milioni della Libia mentre i ferrovieri, i lavoratori del tabacco, i postelegrafici sono in lotta per un po' più di pane e il proletariato reclama inutilmente lavoro. Incitò i contadini a inscriversi nella loro lega (tutti i salmi finiscono in gloria!) ancora viva malgrado le esagerate calunnie dei preti e dei fittabili (e malgrado la d'ebacle dell'ultimo sciopero) e con ricordi storici dimostrò come l'avvento del proletariato e il trionfo del socialismo sia immancabile.

Salterio e gli amici suoi divenuti d'un colpo falsi amici del popolo? Curiosa quest'accusa... I commenti guasterebbero.

Altro astro che tramonta

Echi del congresso di Ancona

L'on. Orazio Raimondo, socialista che è un vero dizionario in materia di citazioni, (commenta la *Tribuna*, è il vero rappresentante della frase del suo omonimo latino «Rosa brevis». Egli infatti è stato pari ad un fiore di primavera: la rosa. Era il beniamino del partito ed ora sembra debba prepararsi a fare le valigie. Per dove? Naturalmente verso la creazione di un terzo o quarto partito di secessione, di una gradazione e di una sfumatura di più che complica la scala cromatica della vita politica italiana.

Ma che cosa è infine questo partito nel quale tutti passano e nessuno rimane? E perchè coloro che passano dopo il famoso quarto d'ora di vita sono sempre quelli che valgono di più intellettualmente, politicamente e parlamentarmente? Onde se qualcuno e qualche cosa resta nel partito, non si tratta che di folla e di materia greggia, che di proletariato, non solo economico ma anche intellettuale e politico. È una condanna tragica, mitologica. Il volgo può anche levarsi a palpare gli ideali prima che gli sfuggano di mano, ma che avverrà quando qualcuno si accorgerà forse da qui a poco che l'inno dei lavoratori è una fanfara che passa e che il sole dell'avvenire è una astrazione evanescente, che tutte le esasperazioni, della fame e dell'odio di classe servono solamente a fare passare un quarto d'ora di godimento?

E gli intellettuali aspiranti ad idealità più intense passeranno, come ieri passarono Ferri e Bissolati, come oggi passano Orazio Raimondo e tanti altri?

Come tramontano le idealità anche le più intense, possono tramontare gli astri eccelsi per riapparire in altri cieli....

CRONACA

Città

Prodromi elettorali — Quanto prima nel salone dell'Associazione «A. Manzoni» gentilmente concesso, saranno convocati i rappresentanti del clero e delle associazioni cattoliche del mandamento di Abbiategrasso per discutere in merito alle imminenti elezioni generali provinciali ed amministrative. Relatore sarà il maestro Angelo Foi, commissario elettorale Diocesano.

Conferenze — Entrambe le conferenze, quella del Dott. Zorzoli sull'Adenoidismo infantile e quella del Prof. Carlo Mor sulla composizione vennero gustate ed applaudite dal numeroso ed eletto uditorio accorso.

Oggi 1.° maggio all'ora solita parlerà il Dott. Marconi sui soccorsi d'urgenza.

In Pretura — Diamo l'esito dei dibattimenti penali svoltisi sabato 25 p. p.:

Venegoni Maurilio imputato di tentato incendio assolto per improcedimento dell'azione penale per mancanza di querela.

Mazzucchelli Luigia imputata di furto, assolta per insufficenza di prove.

Villa Michele, Cebri Attilio vennero assolti dall'imputazione di furto per inesistenza di reato.

Milanesi Battista venne condannato a giorni 52 di reclusione, col beneficio del condono, per lesioni personali.

Nel procedimento penale contro Masola Ambrogio e Pietro, Uggeri Maria e Mella Giovanni, imputati i primi tre di lesioni, ed il Mella di lesioni ed ingiurie, il sig. Pretore condannava Masola Ambrogio e Uggeri Maria a giorni 15 di detenzione col beneficio del perdono, Mella Giovanni a giorni 25 di reclusione e a L. 50 di multa pure col beneficio del condono, e assolveva Masola Pietro per insufficienza di prove.

Assolveva poi gli imputati di attentato alla libertà del lavoro Agosti Giuseppe, Annovazzi Mario ed Alessandro e Montanari Carlo.

Casi di carbonchio? — Corre voce che di recente si son verificati non pochi casi di carbonchio in alcuni cascinali.

I fittabili, specie quelli in prossimità della roggia Cardinala sono in allarme. Il danno subito da alcuni fittabili cui morirono non pochi capi di bestiame è considerevole. Sappiamo che del caso è già stato informato il Prefetto e il medico provinciale Dott. Pampana.

Pro festeggiamenti — Sabato 25 aprile ebbe luogo una riunione nella Palestra delle Scuole Maschili per concretare qualcosa sui progettati festeggiamenti Pro Inaugurazione del tram Milano-Abbiategrasso.

Il pubblico se non fu numeroso non fu però anche scarso. Notato e non spiegato l'assenteismo di molti esercenti che avrebbero dovuto essere i più interessati ad intervenire.

In quella adunanza si passò tosto alla nomina di un comitato. A questo saranno aggregati anche i rappresentanti di tutte le associazioni cittadine senza distinzione di colore di religione e di partito.

Lunedì sera in Municipio ebbe poi luogo una prima riunione della Commissione. In seno ad essa venne eletta una sotto commissione incaricata della raccolta delle oblazioni.

La commissione confida nell'interessamento della cittadinanza. Se il concorso finanziario non mancherà, sarà prima cura del comitato quella di organizzare festeggiamenti veramente degni della circostanza.

Società M. S. Femminile — *Conferenze igieniche* — Promosse dalla Commissione Provinciale di Milano, si tennero alle Socie, che accorsero numerose ad udirle, delle conferenze contro la tubercolosi. Parlarono con parola chiara e convinta gli egregi dott. Bonardi di Milano e Casazza di qui, riscuotendo meritati applausi. Numerose proiezioni illustrarono l'importante argomento svolto e certo in tutte le socie sarà sorto il proposito di rispondere secondo le proprie forze alle premure del Comitato onde prevenire e reprimere il morbo fatale.

Associazione "A. Manzoni" — Numerosissimi giovani accolsero festosamente nella loro sede, giovedì sera il Dott. Piero Panighi presidente regionale della G. C. I. e il capomastro Rosolino Barbareschi che l'accompagnava nella visita ufficiale.

In detta sera venne data relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1913. Entrambe vennero approvate all'unanimità.

In seguito parlò il capomastro Barbareschi che esortò i giovani a partecipare attivamente alle manifestazioni giovanili svolgentesi nei diversi centri della diocesi. Indi tenne il discorso ufficiale il Dott. Panighi. Dopo aver rivolto un pensiero ed un saluto affettuosissimo all'ex presidente Roi si compiacque vivamente delle ottime iniziative prese dall'Associazione «A. Manzoni»; finì collo spronare all'intensificazione del lavoro e coll'assicurare prossimo un suo ritorno fra i cari giovani abbiatensi.

Lo smagliante discorso del Dott. Panighi venne coronato alla fine da una salve d'applausi. A chiusura della serata pronunciò nobili parole l'infaticabile presidente Luigi Gioletta.

Concerto Musicale — Nella sera di giovedì scorso il Premiato Corpo Filarmonico ha eseguito uno scelto programma.

L'eletto ed affollato uditorio seguì con vivo interesse l'esecuzione dei numeri del programma.

Applauditi calorosamente furono la «2.ª Rapsodia Ungherese» il «Duetto per clarini» di Ponchielli e il «Graffigny» egregiamente diretti dal valente ed esimio maestro Alberto Angiolini.

Teatro Varietà — Domenica fece il suo debutto al Teatro delle Varietà la compagnia marionettistica Gorno Dell'Acqua che fu già qui 14 anni or sono.

Ora è ritornata alquanto migliorata giacchè i fili son resi quasi invisibili, le scene ed i vestiari sfarzosi ed abbaglianti, ma quel che più importa si canta anche con cuore specialmente dalle donne.

Si son iniziate le rappresentazioni coll'operetta "Pianella perduta nella neve," ed il ballo "I Pirati della China,". Susseguirono poi il "Milanes in Mar e l'Amore delle Melarance."

Gli applausi furono infiniti con richieste di bis, insomma abbiamo uno spettacolo, si può dire di canto, perchè oltre le operette si eseguiscono duetti di buon gusto.

Per sabato si darà l'operetta la "Gran Via".

Unione Sportiva Abbiatense — (Ramo ciclismo). Domenica 10 maggio la U. S. A. organizza per il primo anno la grande corsa ciclistica per la disputa della magnifica Coppa Primaverile U. S. A. gentilmente donata dall'egr. pres. Geom. Enrico Rovere.

La gara si svolgerà su di un percorso di Km. 100 circa e precisamente Milano - Cagnola - Rho - Gallarate - Sesto Calende - Bivio di Borgo Ticino - Oleggio - Novara - Trecate - Ponte Nuovo - Robecco - Abbiategrasso dove avrà luogo l'arrivo sul nuovo stradone dell'ex cimitero.

I premi individuali che sono in pallio si possono dire degni della Società organizzatrice. Notiamo infatti il 1° premio una ricca medaglia d'oro donata dal Consiglio Direttivo dell'U. S. A. ed altre 4 medaglie d'oro fino al 5° arrivato, cinque vermeille e conque argento.

Anche il R. Sottoprefetto Cav. A. Cani volle donare un artistico oggetto in bronzo che verrà assegnato alla società avente il maggior numero di arrivati in t. m.

I premi saranno esposti da domani fino il giorno 5 maggio nella vetrina della Pasticceria Besuschio, in Abbiategrasso.

Cinema Bardoni — Per venerdì, sabato e domenica 1, 2, 3 maggio p. v., la cittadinanza è chiamata ad assistere a splendide serate cinematografiche nelle quali verrà finemente riprodotta la magnifica film dal titolo: *Gli ultimi giorni di Pompei*. Lunedì verrà invece rappresentato: *Il piccolo carceriere*.

Per mancanza di spazio rimandiamo al numero prossimo tutta la posta del Circondario.

COMUNICATO

In seguito ai nuovi regolamenti promulgati per i marchi di fabbrica (R. Decreto 20 Marzo N. 526) per le privative industriali (R. Decreto 2 Ottobre 1913 N. 1237) e per i disegni e modelli di fabbrica (R. Decreto 4 Gennaio 1914 N. 54) il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Ufficio della proprietà intellettuale) con circolare 4 andante mese ha diramate le norme da seguire per la consultazione dei registri per la visione e copia dei documenti in atti di ufficio, per le copie gli estratti o i certificati relativi alle registrazioni esistenti.

Gli interessati potranno prendere visione di dette norme presso questo Ufficio di Sottoprefettura.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 24 al 30 Aprile 1914.

NASCITE — Maschi 6 Femmine 5 - Totale 11.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Maierna Luigia 80 contadina.

MORTI NEL RICOVERO DI MENDICITÀ — Bottini Giovanni 77 contadino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Esporchio Angelo 74 - Eradico Pietro 67 cantiniere - Grassobio Ido 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Gerli Romeo mugnao con Albini Maria casalinga - Previdorà Antonio macellaio con Ferrari Ernesta Carolina sarta - Oggioni Antonio Paolo panettiere con Perini Maria - Ghiringhelli Enrico Angelo operaio con Valsecchi Giovanna operaia - Bossi Angelo ferroviere con Dell'Ava Maria Ermilda casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 23 al 30 Aprile 1914

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	106-100	194-182
"	2ª	"	92-85	177-166
"	3ª	"	65-60	135-125
Soriane grasse	1ª	"	97-92	185-173
"	2ª	"	75-70	152-139
"	3ª	"	50-46	123-108
Tori	1ª	"	93-88	163-161
"	2ª	"	77-71	146-136
Vitelli maturi	1ª	"	129-126	198-193
"	2ª	"	116-113	179-176
"	3ª	"	97-85	157-142
Vitelli immaturi	1ª	"	70-55	— —

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 19. Abbiategrasso, venerdì 8 Maggio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO — Anno L. 2,50 | NEL CIRCONDARIO — L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

LO SCIOPERO

Non mettemmo mai in dubbio la ragionevolezza di certe richieste sollecitate dalla classe ferrovieri prima di sbizzarrirsi nella malinconica idea dello sciopero generale miseramente poi naufragato prima di proclamarsi.

Oggi vorremmo valerci della preziosa collaborazione dell' amico nostro Ursus per riaffermare mediante nuove considerazioni il nostro preciso pensiero in merito, anche per evitare che i monocoli avversari possano in un giorno anche non lontano, rimproverare a noi quell' atteggiamento che con sicura coscienza abbiamo creduto di assumere per doveri di giustizia e di imparzialità. Il nostro *Ursus* parla chiaro in proposito; prescindiamo, egli dice, per un momento dai ferrovieri e domandiamoci se in faccia alla moltitudine di braccia che imperiose per mancanza di lavoro, esauste per un lavoro mal retribuito, la nazione possa impiegare decine di milioni per soddisfare ai desideri, sia pure non ingiustificati, di una falange di braccia che se pur hanno diritto ad essere retribuite più largamente, certo però non sanno ancora gli strazi di una miseria che inorridisce, che snerva.

È per la classe dei disoccupati innanzi tutto, è per certe masse di agricoltori, è per gli operai di certe industrie, che noi crediamo doveroso fare questa domanda. Domanda che rivolgiamo primieramente ai mestatori socialisti che tanto facili sono alle consuete agitazioni e così restii invece alla giusta ponderazione.

Ma tant' è, sarebbe come credere che i sullodati signori si occupino dei ferrovieri perchè sono commossi delle loro disgraziate condizioni. Ora, noi non vogliamo dare questa taccia di ingenuità a noi stessi e, fatta la osservazione, così a sgravio di coscienza, vediamo di ricavare qualche cosa di utile per noi, per la nostra esperienza.

Lo sciopero dei ferrovieri, come qualsiasi altro capitanato dai socialisti, che fu minacciato e che forse si farà nel prossimo autunno non ha il carattere di azione di classe, non è una di quelle iniziative che tendano gradatamente alla attuazione di uno studiato programma mirante al bene del popolo, esso non fu, non è e non sarà che una mossa politica elettorale bottegaia basata solo sui tornaconti di gruppetti politicamente interessati.

Regnante Giolitti, anzi *imperante* Giolitti i ferrovieri non pensavano a fare lo sciopero; si sa, l' estrema socialista era legata, benchè non paresse, e legata saldamente, a quell' uomo che solo potranno giudicare i posteri.

Il Ministero Salandra attuale ha avuto il coraggio di infischiarsi e di socialisti e di radicali e questo non è garbato a quei signori. Il nuovo programma ministeriale è molto più democratico in senso sociale, del precedente, ma che cosa importa loro questo? cosa importa che con Salandra c' è da sperare meno Libia e più legislazione sociale? Essi sono democratici in piazza: a Montecitorio sono innanzi tutto: Giacobini!

Ma intanto ci sono le piaghe da sanare, i dolori da lenire, v' è una falange di popolo che va imbevendosi dell' *egoismo di classe* e inconsciamente fa da piedestallo alla genia degli ambiziosi. Vorrà questo popolo provare, espiando al prezzo del suo stesso dolore, le ultime conseguenze di questo sovvertimento generale? Iddio nol voglia; sarebbe un gran brutto giorno quello, per la nostra Patria.

Considerazioni postume sul 1° maggio

Come trascorse? Se dovessimo fare una vera e propria relazione ci scapiterebbe l'idea socialistica perchè noi non troveremmo il modo e la ragione di scusare certe degenerazioni e certe intemperanze oratorie.

Il 1° maggio è festa del lavoro; benissimo. Ma come la fame, anche il lavoro non dev'essere nè cattolico nè protestante, nè socialista, nè clericale.

Di conseguenza anche la festa dei lavoratori non dovrebbe essere festa di partito ma festa di cuori, di sentimento, di vera fratellanza e solidarietà. Invece? Tutto al rovescio.

Per non correre il rischio di esagerare cediamo la parola ad *Ollimac* celebre per la iperbolica sua forma descrittiva. La trama è invertita. La scena trasportata da Magenta ad Abbiategrasso per maggiore comodità.

Fu una giornata uggiosa, triste e fredda quella del 1° maggio. Fredda in un senso e doppiamente fredda d'entusiasmo e di amor... socialistico.

La musica percorse le vie di Abbiategrasso suonando inni di circostanza fra l'indifferenza glaciale.

Ma dov'era, diteci, o socialisti abbiatensi; dov'era l'entusiasmo delirante dei primi di maggio degli anni scorsi? Dov'era tutta quella massa di popolo che seguiva in altri tempi cantando gli scarlatti vessilli? Diteci; perchè passano ora i soli maneggioni del socialismo colle musiche e la massa dei lavoratori è assente, e più nessuno delira, più nessuno si entusiasma?

Il perchè? Gli è che più nessuno vi crede!

Bravo Ollimac; almeno avessi potuto fornirci uno spunto anche per la descrizione del comico comizio svoltosi in piazza Cavour alla presenza di un uditorio niente affatto numeroso e consolante! Penseremo noi a dire il meno possibile delle ridicole requisitorie pronunciate anche a carico della *Sveglia*, rea secondo l'ineffabile Pietro Torelli, segretario stipendiato della Camera del Lavoro abbiatense, di aver riferito che il martire Lodovico D'Aragona aveva dovuto scappare in Isvizzera per evitare la pena di quindici mesi di reclusione inflittagli dal tribunale per reato di diffamazione.

Belle le pretese dei signori socialisti!

In fin dei conti questo Sig. Lodovico D'Aragona, grande apostolo del socialismo italiano, segretario della Confederazione del Lavoro ha diffato o no?

È stato condannato a quindici mesi o no?

È fuggito in Isvizzera o no?

È inutile la vostra schermaglia, come è inutilissimo fare la voce grossa sulle piazze dove sapete che noi non scenderemo mai non volendo compromettere la nostra dignità giornalistica e personale. Voi accampate la scusa che D'Aragona non fu l'autore dell' articolo diffamatorio, che la condanna fu ingiusta e tante belle altre cosuccie fritte e rifritte in mille circostanze a questa identiche... Per voi i diffamatori socialisti sono altrettanto martiri dell'idea.

Martire fu per voi il tre volte omicida Cipriani; martire fu per voi Todeschini quando venne condannato come diffamatore a Verona; martire è ora per voi il Sig. D'Aragona pur lui condannato a 15 mesi di reclusione come diffamatore.

Potete smentirci? Fatelo se ne avete il coraggio. Ma attenti!

Non ci spaventano

Anzi ci fanno fare buon sangue gli strali velenosi che un ignobile quanto ottuso scrittore settimanalmente ci regala. Ultimamente costui, volle qualificare per bugiardi, faccie di bronzo, impostori ecc. gli scrittori della *Sveglia.* — Perchè?

Perchè in un numero scorso fecero constatare colla scorta di cifre e non di chiacchere, il continuo decrescendo del partito socialista italiano.

Nella chiusa di quel trafiletto la « *Sveglia* » disse testualmente:

« *Il Ticino che riporta* queste cifre *prevedendo un' obbiezione al riguardo, anticipa una risposta che non potrebbe essere più giusta ed indovinata.* »

E difatti così avvenne. Il sapientone socialista abboccò all' amo e puerilmente mosse l'obbiezione prevista dal *Ticino* e dalla *Sveglia.*

Qualcuno dirà: Se i socialisti diminuiscono, come va che alla Camera crescono i loro deputati?

Rispondiamo: I deputati socialisti non furono eletti soltanto dai loro *compagni*, ma anche da molti altri che non appartengono e non vogliano appartenere al partito rosso.

Costoro, o sono dei ricchi borghesi che di nascosto vanno molto d' accordo con certi caporioni socialisti, o sono dei malcontenti.

La debolezza del partito socialista italiano è cominciata senza dubbio; tutti vedono:

1°. che i capi socialisti non credono più a quello che predicavano quando erano giovani, rimangono nel partito per convenienza.

2°. che le divisioni in socialisti ufficiali, socialisti riformisti e socialisti indipendenti non fanno la forza, non la disunione ma' l' unione fa la forza.

3°. che gli operai hanno capito di poter migliorare da sè le loro condizioni, organizzandosi senza vendere la loro anima a certi maneggioni stipendiati lautamente, che poi ne approfittano per salire nelle cariche e per arricchirsi magari coll' aiuto della massoneria.

La decadenza del partito socialista è evidente; come evidente è l'ascesa momentanea di coloro che han deciso di vincere socialisticamente all' ombra delle Camere del Lavoro e delle leghe evitando così il tanto strombazzato sudore della fronte.

L' anticlericalismo nauseante della Camera del Lavoro abbiatense

Ad edificazione di coloro che hanno sempre ingenuamente creduto alla neutralità della locale Camera del Lavoro sussidiata col danaro di tutti i contribuenti, riportiamo questo brevissimo ed eloquente trafiletto apparso giorni fa sull'organo della Federazione Provinciale Socialista.

Eccolo:

« *Vivissime felicitazioni e molti auguri inviamo all' ottimo compagno Giovanni Vicormi, ed alla gentile compagna signora Lero, che sapendo sfidare le superstizioni e gli odi dei baciasanti; hanno celebrato il proprio matrimonio col solo rito civile.* »

Per la lega fornaciai: A. Cerri.

Per la *Camera del Lavoro: Pietro Torelli.*

Un segretario che a nome di una Camera del Lavoro sussidiata dal Comune e quindi col denaro di tutti i contribuenti, fa dell'anticlericalismo a mezzo della stampa, e quel che è peggio a base di comunicati espressamente sottoscritti? Ma, e la tanto decantata neutralità? E il tanto decantato rispetto alla libertà e alle credenze altrui?

Non usiamo perifrasi. Il fatto d'oggi è tanto più grave in quanto a renderlo tale contribuisce la firma di un vero e proprio rappresentante della Camera del Lavoro.

In un domani forse non lontano si potranno anche constatare le conseguenze derivate da un simile atteggiamento impolitico quanto inop-

portuno.

La Camera del Lavoro può contare tra i suoi iscritti anche degli ottimi credenti e degli individui praticamente religiosissimi. Il segretario della Camera del Lavoro con un gesto di tal natura ha recato offesa ai sentimenti di una parte considerevole che nella Camera del Lavoro si iscrive per non dover subire delle rappresaglie o delle umiliazioni il giorno in cui la classe lavoratrice dovesse scendere in campo per sostenere ragioni e diritti di indole puramente economica.

Ecco perchè il gesto del Sig. Torelli lo additiamo, senza animosità di sorta, alla cittadinanza perchè giudichi.

UNA SIMPATICA FESTA

Una simpatica festicciola, di carattere strettamente famigliare, ha avuto luogo domenica 3 maggio nella locale Pia Casa degli Incurabili.

Una buona vecchietta tal Ghirlanda Carolina è arrivata in quest'anno al 75° anniversario della sua venuta nell'Istituto, e l'Amministrazione di questo ha voluto che una giornata di gioia, sollevando l'animo dei ricoverati dalla monotonia della vita normale dell'Istituto portasse una nota gaia di cordialità e di fratellanza fra i ricoverati stessi e coloro ai quali è affidata la direzione, la cura e l'assistenza loro. E l'iniziativa ebbe lieto successo che venne compresa e gradita da tutti coloro che fanno parte dell'ampia famiglia dell'Istituto.

L'On. Congregazione di carità di Milano che lo amministra non solo concesse i fondi necessari ma in persona dell'Ill. suo Presidente conte comm. Alessandro Giulini e del segretario generale cav. G. B. Rueff volle esservi rappresentata per dare maggior importanza alla cerimonia e dimostrare quanto le fosse gradita.

La giornata di festa venne aperta da una funzione religiosa con messa solenne, cantata con molta maestria dalla *Schola Cantorum* di Abbiategrasso e proseguì poi nel pomeriggio con la visita dei superiori cui sopra accennavo i quali cogli impiegati ed il personale tutto intervennero a quella che si può dire la parte ufficiale della giornata, applaudendo e commovendosi ai canti ed alle parole affettuose che furono pronunciate da alcune giovani ricoverate e da uno dei ricoverati, che suonarono di affetto per la compagna festeggiata e per gli altri sei, un uomo e cinque donne fra gli abitanti nell'Istituto i quali avendo oltrepassato tutti i cinquant'anni di ricovero, furono scelti a farle corona. Venne pure ad essi portato un'affettuoso saluto dall'Ill. sig. Presidente della Congregazione di Carità il quale concluse augurandosi che alla Pia Casa si potesse volgere una parte di quell'onda benefica che i milanesi sanno con tanta larghezza versare sugli altri Istituti, mentre in un costante oblio, è lasciata questa, che è pure istituzione milanese, essendo la grande maggioranza dei 930 ricoverati, cittadini di quella metropoli.

Finì la giornata un modesto banchetto, al quale presero parte i 7 ricoverati che fortunatamente, dotati di discreta salute, poterono tutti parteciparvi.

Le signore pure degli Impiegati si unirono con gentile pensiero per dare un piccolo ricordo ai festeggiati.

Se molti sono i mali che affliggono l'umanità è sommo conforto il vedere come vi siano ancora vecchie ma salde istituzioni che ad essa porta sollievo, e certo la cittadinanza abbiatense deve compiacersi di ospitare un'istituzione che ha fini così altamente umanitari, come del resto lo prova ogni giorno, circondando di ogni rispetto quelli fra i meno disgraziati degli ospiti della Pia Casa, che possono recarsi fuori dell'Istituto.

Per ricordo della cara festicciola la Direzione della Pia Casa ha fatto stampare una cartolina nella quale figurano in gruppo i 7 festeggiati e l'ha posta in vendita a beneficio dei medesimi.

Riceviamo e pubblichiamo

On. Redazione della "Sveglia",

Era opportuno?

È stata commentata in vario senso l'andata di mercoledì 6 corr. delle nostre scuole elementari alla..... rappresentazione marionettistica. Ammettono i più che il teatro e massimamente il cinematografo possa educare ed istruire; ma non tutti convengono nel ritenere come mezzi adatti per l'istruzione della mente e l'educazione del cuore gli artisti di..... Legnano, specialmente se disturbati in ora in cui agli scolari potrebbe giovare di più una lezione in iscuola e all'esercito marionettistico un po' di riposo.

Molto probabilmente, se la rappresentazione fosse stata data dopo l'orario di scuola o in giovedì, nè alcuni cittadini avrebbero avuto ragione di lagnarsene nè io avrei avuto motivo di rendere di pubblica ragione la lagnanza stessa.

Grazie della cortese ospitalità.

(segue la firma)

N. d. R. — *Ignorando il soggetto della rappresentazione marionettistica alla quale parteciparono i ragazzi delle nostre scuole non possiamo dire se nel fatto concreto sia stato più giovevole per essi l'intervenirvi o meno. Per questa ragione ci asteniamo dal fare qualsiasi commento.*

CRONACA

Città

Frasario Socialista —

Lo stile di certi scritti luridi e blasfemi può da solo dare l'idea della mentalità e del senso morale di certi volgari scribacchini.

Per avere la Sveglia *descritto francamente e lealmente senza allusioni personali l'ambiente socialistico in genere, un Tizio prudentemente nascosto sotto il comodo velame dell'anonimo, credette colpirci, ponendo a titolo di un suo putrido gogniaiuolo trafiletto queste righe stupende:*

« In quella cattolica pubblica latrina che è ormai « *La Sveglia* » è stato cacato venerdì 17, un sozzissimo articolo libello contro le donne socialiste ecc. ecc. »

La prosa gogniaiuola surriportata per far conoscere il grado di civiltà di certa gentaglia, fa recere e ridere ad un tempo. Noi non faremo certamente eco all'immonda prosaccia degli avversari socialisti. Anzi ci guarderemo dall'avvicinarli per non contrarre qualche infezione morbosa. Un detto popolare fa poi credere che non tutti i matti si trovino a Mombello; evidentemente tra coloro che godono indisturbati la libertà che non si meritano c'è l'erudito merdoso trafilettista dell'evoluto partito socialista.... il quale non mancherà di cadere nelle fauci del codice penale se non si rassegnerà prima a sollecitare l'ingresso in qualche manicomio, anche criminale, dell'italo nostro regno.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per domenica 10 corr. maggio alle ore 13:

1. Seconda votazione per il sottopasso alla Ferrovia con tubazione per acqua potabile;
2. Estrazione delle obbligazioni del prestito 1902;
3. Nomina della Commissione per l'applicazione delle tasse sulle Vetture domestici, sul Valore locativo e sui cani;
4. Seconda votazione sul contributo comunale per il servizio automobilistico Abbiategrasso-Legnano;
5. Nomina della Commissione per la tassa di esercizio;
6. Nomina del Segretario Comunale.

In Pretura — Sabato 9 corrente si svolgeranno nella nostra Regia Pretura i dibattimenti contro:

Ronzio Gaspare da Boffalora Ticino e Brambati Emilio da Pizzighettone.

Il Ronzio è accusato di truffa commessa a danno di Viganò Carlo pasticciere di qui.

Il Brambati è invece imputato di furto di bicicletta commesso in Bareggio.

Entrambi sono detenuti.

Infortunio sul lavoro — L'infortunio avvenne alla segheria Negri Colombo e Prina e chi riportò ferita fu un certo Solari Carlo di Giacomo di anni 17 addetto come lavorante nella segheria stessa.

Accidente ciclistico — Dall'osteria Cantagrilla il Sig. Ravazzani Giuseppe, figlio dell'ottimo ricevitore del Registro ritornò lunedì sera con un non grato ricordo.

Nel montare sulla bicicletta cadde in male modo fratturandosi il braccio sinistro.

Il ferito venne soccorso dai presenti e trasportato in carrozza ad Abbiategrasso. Quivi giunto è stato prontamente medicato.

Il Ravazzani ne avrà per qualche tempo.

La Grande Gara Ciclistica avrà luogo il giorno 10 maggio e il ritrovo è fissato per le ore 10,30 a Milano-Cagnola presso il Ristorante Isolino e la partenza verrà data alle ore 12.

L'arrivo ad *Abbiategrasso avverrà alle ore 15,15[1] circa sul vialone dell'ex Cimitero Vecchio.*

Mortale Infortunio — Verso le ore 18,30 di mercoledì 6 maggio si sparse in un baleno per la città la notizia di un mortale infortunio avvenuto tra gli addetti alla costruzione dell'edificio scolastico maschile.

Ecco qualche particolare. Vittima dell'orribile sciagura è il muratore settantenne Carnaghi Carlo abitante in via Solferino e da tempo alle dipendenze del capomastro Fornaroli. Il Carnaghi era appunto intento al lavoro quando ad un certo momento, per causa non ancora bene precisata, cadde dal ponte di fabbrica battendo violentemente la testa contro una poutrelle che trovavasi sul suolo sottostante.

Il momento fu tragico ed angoscioso. I compagni di lavoro si precipitarono dai ponti di fabbrica per soccorrere il caduto compagno. La constatazione fu però dolorosa. Il povero Carnaghi era già cadavere! Sparsasi la notizia, fu un sollecito accorrere di gente sul luogo della sciagura. Mentre si avvertirono i famigliari il cadavere venne deposto nell'attiguo palazzo scolastico in attesa delle autorità per le constatazioni di legge.

Dopo il sopraluogo delle autorità la salma del povero Carnaghi venne rimossa per essere trasportata alla casa dalla quale era partito alle ore 13 tutto ilare per recarsi a quel lavoro che egli amò sempre in tutta la sua vita.

Il Comizio Agrario e le elezioni provinciali. — Sotto la presidenza del cav. Stabilini si è riunita la direzione del Comizio Agrario di Milano. Erano presenti l'on. Valvassori-Peroni, l'on. Bignami, colonnello Gibelli, ing. cav. Carlo Chierichetti, ing. Ferrario, conte Porro Schiaffinati, dott. Cerri, ing. Albani, avv. Rosti, ing. Radice Fossati, i signori Guzzeloni e Cavalli. Funzionava da segretario il maggiore cav. Ceci.

In seguito a relazione dell'on. Bignami e dopo ampia discussione, il Comizio ha deciso di intervenire sotto il punto di vista economico nelle prossime elezioni per la rinnovazione del Consiglio provinciale, mediante un programma organico e concreto di azione della provincia sugli interessi agricoli. Fanno parte, come capisaldi del programma: l'estensione della rete di strade intercomunali in manutenzione alla provincia con concorsi, da parte dei Comuni, in proporzione notevolmente ridotta per rapporto a quelli che attualmente vengono richiesti: l'estensione alle frazioni più importanti del collegamento telefonico che quanto prima riunirà fra loro quasi tutti i Comuni della provincia; il miglioramento e la estensione del servizio tramviario mediante congrui sussidi chilometrici: il continuo incremento delle istituzioni di istruzione, sperimentazione e propaganda agraria: la vigile cura del progresso economico e morale delle diverse classi agricole, con speciale riguardo alle più umili.

Sappiamo che nel mandamento di Binasco incontra moltissimo favore il nome dell'eg. ing. cav. Carlo Chierichetti già deputato provinciale. Egli è indubbiamente un valoroso elemento e da tutti apprezzato per la sua bontà d'animo e per la sua rara competenza tecnica ed amministrativa.

Congratulazioni e voti. — Rileviamo con piacere dalla cronaca di Robecco come il chiarissimo amico nostro, prof. dott. Carlo Airaghi di Robecco abbia rotto alfine il suo silenzio col presentare all'adunanza svoltasi il 12 marzo u. s. al R. I. Lombardo di Scienze e Lettere una interessantissima sua nota sull'andamento delle acque freatiche nei dintorni di Magenta.

All'egregio dottore, esimio cultore nelle scienze naturali, presentiamo le nostre congratulazioni e i voti nostri migliori.

Conferenze igieniche — Giovedì scorso l'Eg. Dott. Basilio Bonardi tenne la sua ultima conferenza all'oratorio Maschile davanti ad affollato uditorio femminile.

Il chiarissimo oratore illustrò il suo dire con interessanti e riuscitissime proiezioni.

Sappiamo che a cura dell'Amministrazione Provinciale, l'Eg. Dott. Bonardi terrà altre conferenze ai soci delle Società maschili locali.

Teatro Varietà — La compagnia Gorno Dell'Acqua continua le sue rappresentazioni marionettistiche dando anche operette di ultima novità pei Abbiategrasso. Si fece pure una recita per i ragazzi delle scuole che si divertirono un mondo.

Sabato e domenica ultime due recite.

* * *

Nella entrante settimana avremo al nostro Teatro la brava compagnia Salvatelli Gargia completata con nuovi elementi e con un ricco repertorio di Operette.

La prima recita sarà certamente giovedì e la popolazione che già fece onore alla brava compagnia nello scorso anno, attende ansiosa di gustare le sue eccellenti produzioni.

Anche questa volta dobbiamo rimandare al prossimo numero la pubblicazione di alcuni articoli giuntici troppo in ritardo.

Circondario

BINASCO — *Gran fumo* — L'immancabile Locatelli ha dovuto sudare otto camicie per ricevere ultimamente i suoi carissimi socialisti compagni del 5.° collegio di Milano.

Peccato che Giove Pluvio abbia guastato certi effettoni; pur tuttavia i gitanti giunsero in discreto numero e in buon numero le generose egentili compagne. Amilcare Locatelli l'immancabile *mosse* subito un saluto affettuoso e fraterno ai compagni che pur di capitare a Binasco sfidarono il tempo orribile....

Venne l'ora del corteo e poi quella del comizio.

L'immancabile Locatelli viene nominato presidente; egli da subito la parola al noto Silvio Cattaneo che da buon muratore d'un tempo si scaglia contro tutti e logicamente anche contro gli aborriti capimastri. E poi? E poi, fra gli applausi entusiastici si scaglia contro i preti e contro i falsi democratici.

Dopo Cattaneo parla una donna ed infine Pietro Torelli segretario della vostra Camera del Lavoro e del quale avete riprodotto nel numero scorso parte dei suoi fulmini ridicoli.

BAREGGIO — *Si lavora* — Giorni fa a Corbetta ebbe luogo un'adunanza coll'intervento di una nostra rappresentanza e di rappresentanze di Robecco sul Naviglio, Corbetta, ecc. Nell'adunanza presero la parola il Cav. Del-Bo e Dott. Cappellini espressamente venuti da Milano. Frutto dell'adunanza fu la costituzione di una commissione di plaga così composta: Rev. Prevosto D. Pasquale Carnaghi di Corbetta, Rev. D. Luigi Brera parroco di Robecco e Rev. D. Severino Fracassi parroco di qui.

Questa commissione ha per programma di lavoro l'intensificazione dell'azione sociale nel mandamento di Abbiategrasso ad imitazione di Magenta, Cuggiono e Castano da qualche tempo già accintisi al lavoro di reclutamento e di organizzazione contro l'invadenza socialistica.

ROBECCO SUL NAVIGLIO — È uscita di questi giorni, edita dalla Tipografia Successori Fratelli Fusi di Pavia ed a cura del Real Istituto Lombardo di scienze e lettere una splendida ed importantissima nota dell'Egregio Prof. Dott. Carlo Airaghi, *sull'andamento delle acque Freatiche nei dintorni di Magenta*.

All'interessante nota è unito uno specchietto nel quale sono indicate in modo preciso le profondità del pelo d'acqua d'alcuni pozzi dei dintorni di Magenta prese dalla superficie del suolo durante gli anni 1900 - 05 - 10 - 13.

Pel timore di cadere in qualche inesattezza non osiamo tentare un riassunto della poderosa nota. Il Prof. Dott. Carlo Airaghi, autore di questa e di altre pregiate pubblicazioni, è libero docente all'Università di Pavia e membro dell'Accademia dei Lincei.

MAGENTA — *Gli incerti... del ciclismo* — Alla sera del 1.o maggio mentre un gruppo numeroso d'operai tornava dalle fabbriche De-Medici di Ponte Nuovo, passava per Ponte Vecchio un giovane muratore di Robecco sul Naviglio che era stato a passare con amici la festa del lavoro. Giunto sul ponte per evitare due bambine diede un colpo tale alla macchina da sorpassare con essa il parapetto del ponte e precipitare da una diecina di metri nel sottostante Naviglio.

Fu un momento di terrore indescrivibile — Un certo Mettica già famoso per salvataggi, coraggiosamente si getta nell'acqua, afferra il ciclista e lo porta alla riva svenuto. Dopo le prime cure l'infelice si riebbe e con meraviglia di tutti non gli si riscontrò lesione alcuna, anzi cambiatisi gli abiti alla meglio, con un'altra bicicletta se ne ritornò solo a casa.

LACCHIARELLA — (Kam) *Tragico suicidio* — Il calzolaio Anselmo Garlaschelli d'anni 49 perdette tempo fa una figlia diciottenne e la moglie. Fu così grave il suo dolore che non seppe darsi pace.

Venerdì 1.° maggio verso le 11, ½ con un futile pretesto si ritirò in uno stanzino, piantò un chiodo nella grossa trave che sostiene il soffitto, vi fece passare una piccola corda a nodo scorsoio e vi si appiccò. Dato il peso del suo corpo la morte fu quasi istantanea. Scoperto poco dopo da una sua figlia e chiamato d'urgenza il medico, questi non potè che constatare il decesso. Il povero Garlaschelli era sempre stato un uomo laborioso e pacifico, e certamente solo il grande sconforto o l'idea di raggiungere più presto la sua compagna che amava tanto, hanno potuto turbargli la mente.

***

Consiglio Comunale e servizio automobilistico — Domenica 3 maggio venne convocato in seduta ordinaria il Consiglio Comunale. Tra gli undici consiglieri presenti vi era anche il Conte Giberto Borromeo che in sei anni di nomina si fece vedere poche volte.

Presiedeva il Sindaco Sig. Francesco Biraghi che sebbene animato da buoni propositi non seppe vincere l'apatia, l'indifferenza e la stanchezza dell'assemblea che esaminò quasi senza discussione un lungo ordine del giorno.

Vennero approvati i bilanci consuntivi della Congregazione di Carità e dell'asilo; si stabilì un sussidio di L. 300 per la cura climatica di cinque fanciulli poveri, si provvide pel ricovero dei tre orfani Morganti nell'istituto della «Fanciullezza Abbandonata» a spese del Comune, si nominò la commissione di vigilanza per le scuole e si esaminarono altre cose di non grave importanza.

Il punto principale dell'ordine del giorno era certamente la domanda di sussidio fatta da Giovanni Maiocchi pel servizio automobilistico Lacchiarella Badile e viceversa.

Parecchi consiglieri, venuti per l'occasione, e che avrebbero dato battaglia campale su ciò debbono aver inghiottita male la proposta di sospensiva fatta dal Sindaco e appoggiata dalla maggioranza.

Non si può capire come taluni non sappiano ancora prosporre il proprio interesse e le antipatie personali al bene pubblico! Credono costoro che tutti siano ciechi o che si possa ancora ripararsi dietro certe, prevenzioni retrograde?

Il servizio automobilistico Lacchiarella Badile era ormai diventato una necessità pel nostro paese, tanto che la popolazione d'ogni ceto ora ne approfitta con grande piacere.

Perchè dunque osteggiare questa istituzione democratica? Perchè il Comune dovrebbe rifiutare il suo aiuto, quando tutti i Lacchiarellesi ne possono godere i vantaggi data la piccola spesa per ogni corsa (L. 0,40)?

Ottenga invece l'amministrazione Comunale l'assicurazione dal Sig. Maiocchi che il servizio sarà sempre regolare; lo obblighi a procurarsi un'altra piccola vettura e un nuovo chauffeur, si condizioni a ciò la riscossione del sussidio, ma questo venga subito assegnato e in misura notevole secondo le finanze del Comune stesso. Poi verrà il contributo della Provincia e dello Stato e l'iniziativa così incoraggiata potrà prosperare e rispondere a tutti i desideri della popolazione.

CORBETTA — La sera del 23 p. p. al Teatro Unione Sportiva Corbettese ebbe luogo uno spettacolo dato dai dilettanti del paese, diretto dal valente maestro Virgilio Ravazzani.

Per primo venne rappresentata "La pianella perduta fra la neve" il vaudeville in due atti fu molto bene eseguito; la signorina Elvira Ravazzani, figlia dell'esimio maestro, sostenne la parte di Nannetta con brio e forza di voce.

Si distinse pure il signor Binaghi nella parte di Nardino; il signor Biraghi riuscirà un artista sia per la voce come per la scena.

Tutti eseguirono bene la loro parte, va però fatto speciale elogio alle tre vecchie nelle persone dei signori Radaelli, Baroni e Sala, ed al maestro del villaggio così bene interpretato dal sig. Marcora.

Alla "Pianella" seguì un duetto per baritono cantato dai sig.ri Binaghi e Cucchi con voce potente e con acuti tali da riscuotere numerosi applausi. Vennero chiesti due bis.

Per ultimo venne rappresentata "La statua del sur Inciода" L'esecuzione fu perfetta per parte di tutti.

Si distinsero la signorina Elvira Ravazzani nella parte di Teresa, il sig. Cucchi quale sindaco Finocchi, il sig. Binaghi scultore Toppiati, il sig. Berra un vero Paolo Incioda, ed il sig. Marzorati il famoso Pinella brigadiere.

Un bravo di cuore al maestro Ravazzani ed un caldo ringraziamento per l'opera sua prestata nell'istruire prima e per la maestria colla quale diresse l'intero spettacolo.

Ci auguriamo che l'Unione Sportiva, che è amministrata da persone colte ed intelligenti, dia più frequenti spettacoli, avendo i pochi dati fin ora lasciato nel pubblico buonissima impressione.

RECENTISSIME

Le elezioni amministrative al 7 giugno?

Veniamo informati da persona attendibilissima che per le elezioni generali amministrative sarebbe già stato fissato il giorno 7 giugno p. v. In questo senso sarebbe imminente l'invio di una circolare ai singoli comuni.

Elettori, al lavoro!

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 1 al 7 Maggio 1914.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 - Totale 2.

MORTI A DOMICILIO — Sassi Zeffirino 81 pensionato ferroviario - Bertacchi Alessandro mesi 2 - Oldani Maria anni 11 scolara - Carnaghi Carlo 68 muratore.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Gilardi Gerardo 60 fornaio - Facchi Samuele 49 - Galimberti Arrigo 32 - Conti Giovanni Battista 74 cuoco.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Fumagalli Giuseppe Claudio salumiere con Meloni Rosa agiata - Cattaneo Emilio Giovanni Battista lattaio con Perini Enrichetta casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 2 al 8 Maggio 1914

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	106-100	194-182
"	2ª	"	92-85	177-166
"	3ª	"	65-60	135-125
Soriane grasse	1ª	"	97-92	185-178
"	2ª	"	75-70	152-183
"	3ª	"	50-46	123-109
Tori	1ª	"	93-88	163-161
"	2ª	"	77-71	146-136
Vitelli maturi	1ª	"	142-137	218-210
"	2ª	"	129-124	199-191
"	3ª	"	110-96	177-160
Vitelli immaturi	1ª	"	75-60	—
Vitelle d'allevamento	1ª	"	—	—-100
uini grassi		"	— —	—-150
" magri		"	— —	—-130
" da latte		"	35-25	— —

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,70 Martedì L. 2,60
PAVIA, " L. 2,80 Lunedì L. 2,70
LODI, " L. 2,70

PREPARAZIONI SPECIALI

«Il "Fructus" è il purgante ideale»

«Il "Fructus" è gustosissimo al palato»

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. clas. L. 20 nel Regno

Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Se gli insetti disturbano il tuo sonno

Colla RAZZIA solo cacciar si ponno.

Peronospora — Oidio — Cochylis — Crittogame e Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN **USO UNICO**

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

- Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacs per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. «Multilevures Jacquemin» - «Bio-Solfito Jacquemin» Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con Istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con Istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

AUTOMOBILI

FORD

20 - 22 H.P.

Chassis	L. 3500
Vettura carrozzata Spider a 2 posti	„ 4000
„ carrozzata Torpedo a 5 posti	„ 4250
„ carrozzata Landaulet-Limousine	„ 5600
Furgoncino della portata di 5 quintali	„ 4600

Cercansi Subagenti per Abbiategrasso

NAGAS & RAY — Agenzia per la Lombardia delle Automobili **FORD** e dei Pneumatici PALMER e GOODRICH.

MILANO — Foro Bonaparte, 48 — MILANO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC

I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ÉLITE — PARISIANA — COUTURIÈRE — TAYLOR MADE

ABBONAMENTI CON PREMIO

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

MILANO - Via Armorari, 14.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso — Corso Milano, N. 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

"ASSICURATRICE ITALIANA"

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 20. Abbiategrasso, venerdì 15 Maggio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

Ad Abbiategrasso — Anno L. 2,50 — Nel Circondario L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

PER LE ELEZIONI PROVINCIALI

Il Comizio Agrario di Milano, riconoscendo nel Consiglio Provinciale l' Ente meglio adatto a tutelare gli interessi dell'agricoltura, almeno fino a quando non saranno per legge riconosciuti i Comizi quali *rappresentanti* delle classi Agricole e federate nelle Camere Agrarie di conformità ai progetti da tanti anni giacenti sui banchi dei Ministri, ha predisposto un programma di azione, completamente apolitico, mirante a risolvere i più gravi problemi che si connettono alla prosperità della nostra regione con speciale riguardo agli interessi rurali. Nella compilazione di questo programma al quale sarà prossimamente data grandissima diffusione, e sul quale si imposterà certamente una buona battaglia nell' imminente lotta elettorale, collaborarono specialmente il Presidente del Comizio Ing. Stabilini, ed i Consiglieri On. Bignami e Ing. Chierichetti.

Da quest' ultimo abbiamo potuto avere la minuta del programma sotto forma di lettera rivolta ai Presidenti dei Comizi Agrari della Provincia, e siamo lieti di poter dare ai nostri lettori questa interessante primizia:

Milano, 2 Maggio 1914.

Ai Sindaci, Presidenti di Comizi, Consorzi ed Associazioni Agrarie della Provincia di Milano.

Nella imminenza delle elezioni per la totale rinnovazione del Consiglio Provinciale, crede questo Comizio Agrario opportuno rivolgere viva istanza alle S. S. L. L. perchè vogliano dare opera a che la nuova rappresentanza provinciale risulti il meglio possibile preparata a curare con competenza ed amore i vitali interessi della nostra regione e disposta ad attuare nel campo economico, un programma organico che ne promuova il continuo e meraviglioso progresso.

L'Amministrazione provinciale può esercitare un' azione efficacissima sull'agricoltura; sulle industrie e sui commerci sopratutto col curare i mezzi e vie di comunicazione e l'incremento di tutte quelle istituzioni che mirano a utili cognizioni di carattere economico od a prendere efficaci iniziative per un maggiore benessere generale; per tal modo essa può fondere insieme e favorire gli interessi della campagna e della città, fra loro direttamente ed indirettamente collegati in un armonico equilibrio tra produzione e consumo.

All' uopo di far convergere l' azione dei nuovi eletti su alcuni punti di capitale importanza per l' avvenire della nostra provincia, la Direzione del Comizio pensa sarebbe conveniente che le S. S. L. L. volessero insistere presso i diversi candidati, a qualunque partito appartengano, perchè si facciano, se nominati, sostenitori di un programma che nelle sue linee principali *e nei rapporti dell' agricoltura,* essa crede dovrebbe essere il seguente:

STRADE

1. — Venga modificato il vigente regolamento per l'assunzione in manutenzione alla Provincia di strade intercomunali, in modo che, anche per quelle già assunte, sia ridotto a più equa misura il concorso dei Comuni per chilometro e siano stanziati fondi sufficienti ed estendere la rete di questa categoria di intercomunali, rendendo anche possibili opere di sistemazione e di riforma con congrui concorso provinciali.

LINEE TRAMVIARIE

2. — Promuovere, mediante rigorosa sorveglianza ed opportuni sussidi chilometrici, il miglioramento generale del servizio tramviario ora esistente, sia incoraggiando l'elettrificazione di tutte le linee di maggior traffico, specialmente in vicinanza di Milano, sia richiedendo, ove necessario, materiale più rispondente alle esigenze moderne ed orari più conformi ai desideri delle popolazioni, sia favorendo, ogni volta che si presentino serie iniziative, l' attuazione di nuove linee tramviarie nelle zone che ne sono sprovviste.

TELEFONI

3. — Appena eseguito il collegamento telefonico di tutti quei Comuni — e sono quasi la totalità — che hanno aderito al progetto del Comizio Agrario, ora in via di attuazione per opera della Deputazione Provinciale, incoraggiare con opportuni sussidi l'estensione del servizio stesso alle frazioni in modo che ogni nucleo un po' importante di popolazione della Provincia si trovi in breve collegato alla rete telefonica provinciale e quindi alla rete telefonica nazionale.

AGRICOLTURA

4. — Dare continuo incremento all'azione della Provincia in ciò che tenda a sviluppare il progresso dell'agricoltura, sia maggiormente incoraggiando la istruzione, la sperimentazione e la propaganda agraria, per esempio la Cattedra Ambulante, sia accordando opportuno appoggio alle iniziative di quegli enti, che diano serio affidamento di curare il progresso agricolo della nostra zona, sia favorendo opere che, aumentino direttamente la produzione, specialmente studiando il regime delle nostre acque in modo che vengano contemperati i bisogni della irrigazione alle aspirazioni per un miglioramento di trasporti per via di acqua. Curare il progresso economico-morale delle popolazioni rurali, onde la attenzione dell'amministrazione Provinciale si rivolga con continuata e maggior alacrità a seri problemi la cui soluzione si impone più imperiosamente: quali: la lotta contro la malaria mediante la diffusione della bonifica umana, la lotta contro la tubercolosi e la pellagra mediante una intensa propaganda igienica e congrui sussidi alle istituzioni dirette a combatterle; la diffusione delle scuole di economia domestica e di igiene, delle scuole professionali e festive intese alla educazione ed istruzione delle classi rurali.

L'utilità e le ragioni dei singoli punti di questo programma non hanno bisogno di alcun chiarimento tanto sono intuitive; vogliamo solo osservare che, per le strade, altre Provincie del Regno hanno attuato riforme ancora più importanti, a sè avocando, a completo carico del bilancio provinciale, la manutenzione di tutte le strade intercomunali; e far notare che la nuova spesa, a carico della Provincia, sarà tolta dai piccoli Comuni, troppo spesso oberati di spese e se ne otterrà, per la migliore organizzazione del servizio, un miglioramento nella manutenzione, con vantaggio sia di Milano, sia degli altri centri importanti di popolazione, che debbono gran parte della loro floridezza a trovarsi in una zona di intensa produzione, che solo ha bisogno, nell' interesse generale, di migliori mezzi di comunicazione.

Questa Direzione nutre fiducia che le S. S. L. L. vorranno adoperarsi nel senso che ci siamo permessi di indicare e ringrazia e riverisce ben distintamente.

CORTESIE PRO D' ARAGONA?

L' *Avanti* socialista del 30 aprile u. s. dice tra l' altro a proposito del signor D'Aragona Lodovico condannato per diffamazione:

« Ora apprendiamo che il D' Aragona ha richiesta ed ottenuta una breve proroga per sistemare i suoi affari personali, allo scadere della quale si costituirà.

Di questa cortesia usata dal governo a favore del signor D' Aragona se ne duole assai l'Internazionale » organo del sindacalismo milanese che malinconicamente così commenta:

« *Questa noticina, di provenienza non sospetta, ci insegna parecchie cose assai interessanti: Anzitutto che il signor D' Aragona ha potuto starsene quattro o cinque anni in Italia, con una condanna passata in giudicato, senza che venisse contro di lui spiccato mandato di cattura.*

Poi che quando il mandato venne spiccato fu gentilmente prevenuto in modo da dargli tempo di rifugiarsi all' estero.

Ed infine che - colmo di cortesia - gli è stata anche accordata un' ulteriore proroga per sistemare i suoi affari personali e per presenziare al congresso di Mantova ».

Francamente non ci sentiamo di condividere il pensiero forse troppo egoisticamente espresso dall' *Internazionale* di Milano.

Il signor D' Aragona ebbe la fortuna di potersene stare in Italia quattro o cinque anni con una condanna infittagli per reato di diffamazione e da tempo passata ingiudicato?

Non c' è proprio motivo d' arrabiarcene avendo invece di che compiacercene col governo, che una volta tanto ha saputo non confondere il reato di stampa col comune, il giornalista col delinquente.

In giornalismo v'à bisogno di una libertà certo maggiore di questa d'oggi; ma, intendiamoci, maggior libertà per tutti e non soltanto pei libelli sovversivi quotidiani e non quotidiani che dopo aver offeso e re, e istituzioni, e patria, e moralità, vengono dai giurati popolari facilmente quanto compiacentemente assolti, e poi dalle masse trionfalmente acclamati!

Di queste vergogne dobbiamo allarmarci anzichè preoccuparci pel semplice fatto che al signor D' Aragona, condannato per diffamazione, poterono essere usate cortesie che domani vorremo noi stessi veder usate a favore di qualunque altro giornale e di qualunque altro collega che incappi in buona fede nel codice penale.

Nel sostenere questo principio non possiamo però far a meno di additare un mezzo indispensabile e efficacissimo per evitare *dei dispiaceri* colla *questura* e coll' autorità giudiziaria: quello anzitutto di non incapparvi che è quanto dire: non diffamare e non prestarsi ad assumere responsabilità di scritti diffamatori e di fattura altrui.

La massoneria

Raccogliamo delle preziose dichiarazioni, circa il concetto che si è fatto un grande studioso, un filosofo insigne qual' è Benedetto Croce, che certamente non è un *clericale*, di quella *cara* e *simpatica* setta segreta che è la Massoneria.

Ecco le sue testuali parole:

« La conosco bene la mentalità massonica e vi prendo molto interesse, perchè mi tocca come uomo di studio e *vedo in essa un serio pericolo per la coltura italiana*: è una mentalità che chiamo a quel modo, perchè prevalente nella Massoneria e tradizionalmente propria a quella istituzione. La mentalità massonica semplifica tutto: la storia ch' è complicata, la filosofia che è difficile, la scienza che non si presta a conclusioni recise, la morale che è ricca di ansie e di contrasti: essa passa su tutte queste cose trionfalmente in nome della ragione della libertà, della umanità, della fratellanza, della tolleranza, e con questa astrazione si argomenta di distinguere a colpo d' occhio il bene dal male, e va classificando fatti e uo-

mini per segni esteriori e per formule: coltura ottima per commercianti, piccoli professionisti, maestri elementari, avvocati, mendicozoli, perché coltura a buon mercato, ma per ciò stesso *coltura pessima* per chi deve approfondire i problemi dello spirito, della società e della realtà, *e pessima non solo mentalmente, ma anche moralmente.* Negli ingenui quell'indirizzo mentale resta una ingenuità, ma gli ingenui sono i pochi e i più sono furbi e questi, alle prese con la realtà così diversa dalle loro astrazioni, *transigono e cadono nella ipocrisia.*

« L'ignoranza e la rozzezza ci minacciano. Non sembra, per dare un piccolo esempio, una prova dell'uno e dell'altra, la celebrazione di Francisco Ferrer, l'intitolazione al suo nome di strade delle gloriose città d'Italia, senza che nessuno si sia domandato che uomo fosse colui, quale livello mentale rappresentasse? »

La Camera del Lavoro nel pensiero d'un socialista

Ci sono delle istituzioni che è vano ed illusorio rinnovare cambiando i loro dirigenti, perchè esse hanno ormai una storia e una cronaca di viltà e di colpe che non è facile dimenticare e che sopratutto non è lecito perdonare. La Camera del Lavoro è un po come quelle certe case che dopo essere state la meta di più pellegrinaggi equivoci non riescono a trovare inquilini onesti anchè se le megere e le prostitute sono state scacciate da un padrone più scrupoloso.

Cesare Rossi
nell'« Internazionale » del 9 maggio 1914.

Commentare? Macchè! Rovineremmo l'effetto che solo può produrre in simile argomento, la troppo verista prosa!

Poesia d'Amilcare!

E un Primo Maggio verrà, in cui *tutti* gli uomini si sentiranno veramente liberi e *uguali*; non lupi ma fratelli; non più schiavi, e non più *padroni*. E le fanciulle daranno fiori ai vittoriosi, e le donne sorrisi, e la pace stenderà, dopo tanto sangue e tanto odio infecondo, le sue grandi ali bianche sulla terra redenta!

Quanta erudizione, quanto sentimento!

Amilcare spera nel regno dell'uguaglianza; non vuole più i padroni, non più schiavi.... Profetizza perfino il gesto delle fanciulle nell'atto di porgere fiori ai vittoriosi e persino i sorrisi delle donne....

Amabile poesia!.... Alla lettura di simile squarcio poetico a mille a mille, fanciulle e donne devono aver versate lagrime di commozione e tenerezza! Libertà, fratellanza e uguaglianza; ecco il domani luminoso che il magno Amilcare assicura che verrà.....

Le sofferenze d'un socialista

Io soffro quando vedo che i nostri operai anzichè intonare gli inni delle rivendicazioni sociali, si slogano a gridare: « Abbasso i preti ». Io soffro quando odo sul loro labbro la bestemmia e quando li odo cantare delle frasi urtanti e di una abbominevole stupidaggine.

Parole del deputato socialista
VANDERVELDE

Varie

Povero Fournemont!

Chi non lo ricorda quest'astro fulgido del sovversivismo belga d'improvviso infrantosi? Probabilmente non lo ricorderanno i sovversivi che hanno tutto l'interesse a svelare le marachelle altrui e nascondere quelle dei generosi e martiri compagni!

Ma questa volta i sovversivi non possono perdurare troppo nello stato di finzione.

A ricordar loro gli eroismi del compagno Fournemont interviene in buon punto una persona che per l'ufficio suo trovasi al disopra di ogni persona e di ogni partito. Il procuratore di Bruxelles rinvierà innanzi al tribunale convenzionale l'ex deputato sovversivo Fournemont radiato dalla Camera perchè accusato di un delitto infamante. Chi è costui? È il capo del Libero Pensiero internazionale, l'organizzatore della Federazione internazionale, del congresso di Roma del 1904, il promotore della lotta contro... la « moralità » di Sant'Alfonso!

I ruminanti

I socialisti italiani e nostrani han sollevato un gran can can sull'ormai famosa elezione di Medici e Federzoni a deputati di due collegi di Roma. La parola d'ordine partita dalla nota associazione « G. Bruno » doveva essere raccolta da tutti i pigmei della politica e diffusa sull'ali del vento per ogni dove.

L'on. Medici doveva essere debellato; perchè?

Perchè quale candidato egli aveva corrotto, violentato il corpo elettorale con scorrettezze, ingiunzioni, ecc.

Ebbene; ora la stessa « G. Bruno » riunitasi in assemblea straordinaria sotto la presidenza del Rag. Reggiani ha concluso col dichiarare: « non esservi stato tentativo di corruzione dei repubblicani da parte dell'On. Medici, ma essere il Brancaleoni caduto in errore quando denunziò tale preteso tentativo al pubblico nel *Messaggero* la mattina del ballotaggio perchè il biglietto incriminato d'invito non proveniva nè dal Medici nè dai suoi dipendenti e lo stesso Brancaleoni presente all'assemblea, si è associato a queste conclusioni.

Si pensi che codesto Brancaleoni, socio fondatore della « Giordano Bruno » aveva « documentato » la corruzione medicea!

Scintille azzurre

REMINISCENZE

Quella mattina con un cielo così rabescato di nuvole, di piccole nuvole grigie color piombo, che giuocavano a incalzarsi, a rincorrersi, ad azzuffarsi tra loro, e con una brezza stizzita e irritante che mordeva le spighe delle gramigne arse dalla siccità e che, a gran stento riusciva a far sventolare le foglie dure, coriacee, quasi rigide di una grossa magnolia, non pareva guari concorrere pel buon esito d'una gita nei campi, nel bosco e sul fiume. Ma per fortuna il cattivo pronostico che si aveva concepito, fallì; i parapioggia servirono di parasole; di modo che dalla Sforzesca ai Ronchi e da questo cascinale al bosco — a quel bosco che fu già un tempo il regno del famigerato Biondino — via via al Ticino, allo Zerbo, a Besate e poi di ritorno, allo Zerbo, al fiume, al bosco, alla fresca fontana che gorgogliava sì placida sul fianco d'una marcita, potemmo goderci, beatamente, quasi una visione cinematografica davvero incantevole di tranquille amenità, di delicati panorami. È stata per noi un'evocazione di reminiscenze spente o vicine a spegnersi, un rimescolio vago, ma piacevolissimo di ricordi che giacevano ormai appassiti nei meandri più remoti, più sperduti della nostra memoria. Oh che bellezza, oh che bellezza! andavamo ripetendo estatici. Ed era quello sinceramente il grido che spontaneo ci erompeva dall'anima tutta in preda alla gioia; dall'anima che nella testolina raggiante d'un fiore, nell'ali variopinte d'una farfalla, nelle faccette luccicanti d'una pietra, d'un sasso, nel ronzio soavemente melanconico di un insetto, nel cinguettar d'un uccello, come pure nel sibilo d'una serpe che sgiusciava sui nostri passi facendo trasalire di spavento la comitiva, scorgeva sempre il palpito misterioso della vita degli esseri e assorgeva da ciò a meditare la potenza e la bontà di Colui che ve lo aveva impresso col suo alito.

Ah sì! il bosco per quanto esso non sia che un intreccio disordinato aggrovigliato di steli e di foglie, di fili d'erba e di piante annose, di rami pieghevoli e di tronchi rigidi, di pioppi chiomati e di salici a capitozza, di forme snelle, slanciate e di gambi sdraiati per formare cespugli, macchie, filari, vivai e siepi, emana tuttavia sempre e dappertutto un soffio di poesia calda e toccante la quale già non s'esprime, ma si prova, si sente, si gusta ineffabilmente e non si dimentica più, più, più.

Ma ecco dopo quello del bosco il fiume Ticino la cui superficie cristallina, d'una trasparenza abbagliante, tutta a riflessi iridati s'incendiava al sole coprendosi di topazi sfavillanti e di rubini. E noi la vediamo ancora corrugarsi all'apparire di piccole onde, sulle quali cullavasi mollemente, leggera leggera come una piuma, l'esule nostra barchetta. Com'era bello seguirle le piccole onde che trastullavansi battendo e rompendosi contro la barca, che si smozzavano passando fin sotto alla chiglia con un garrulo chiacchierio di fanciulli innocenti e con un sussurro di ninfe e di naiadi, che cingueggiavano di sfume vaporose e bianche che ci lambivano quetamente le dita, mentre i cavedani guizzavano di sotto, come freccie, e mille fiori, dalla riva, ci lanciavan sorrisi!

Voga, voga, dunque, o navicella sul dorso dei flussi e in seno all'onda. Taglia, taglia senza paura obbliquamente la corrente che volge al mare rapida, impetuosa, singhiozzante quasi senza mai arrestarsi mai mai. D'altro non ti curar. Sai, il frastuono cupo di voci che echeggiano sotto di te, non è che il lamento disperato, che il gemito sordo di tanti infelici che affogarono qui e che ora dormono in fondo al fiume e che sognano forse un aiuto che mai non verrà. — Voga, voga o smilza, o tenera barchetta! Vedi, fra poco, a forza di remi, noi saremo alla riva, e calcheremo di nuovo le sabbie che tramandano un scintillio d'oro e d'argento, e risaluteremo tanti arbusti fioriti e i nostri polmoni s'apriranno alle brezze fragranti di balsami....

In quelle ore di sublime raccoglimento, che l'apparenza di una gaia spensieratezza rendeva come ancor più solenne, ci pareva che una fluida e ispirata melodia di liuti serpeggiasse all'intorno, tra il fogliame denso degli alberi, ricamando in un inno di giubilo e di riconoscenza le parole del poeta:

La terra, l'erbe e gli animali e i fiori
Tutti parlan d'Iddio......

Oh che bellezza! In mezzo a quelle folte boscaglie, vero asilo di riposo e di pace, per dove fluttuavano piene di vezzi e di baci tutte le essenze dei fiori, dalle più morbide e più molli alle più piccanti e più acute; tra un lussureggiar splendido di corolle aperte e beanti ai tenui raggi del sole; tra una folla svariata di erbe rustiche e di fiorellini graziosi, i quali diffondevano profumi inebbrianti percorrendo ad un tempo tutta la gamma della bellezza e delle tinte, noi ci sentivamo piccini, piccini... Pensieri ignoti e sentimenti strani c'invadevano e si agitavano dentro di noi. Sognavamo che il nostro spirito, sciolto dall'involucro bruto della materia, liberato dai viscidi tentacoli del mondo, di questo mostro deforme e crudele che si pasce solamente di ghiande, drizzasse il volo verso sfere più lontane e più alte, per librarsi poi negli spazii eterei d'un azzurro limpidissimo, immenso, infinito...

d. c. c.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale. — Nella seduta seguita il giorno 10 maggio corrente, il Consiglio Comunale ha deliberato in seconda lettura la convenzione colle Ferrovie dello Stato per il sottopasso con tubazione per acqua potabile, ed il contributo comunale di lire 200 per il servizio automobilistico Abbiategrasso - Legnano. A membri della Commissione per l'applicazione delle tasse sulle vetture e domestici, sul valore locativo e sui cani vennero nominati i signori:

Bonasegale Ettore, Mereghetti Carlo, Garghetti ing. Carlo, membri effettivi. — Pizzocchero Cesare, Kluzer Marco, Amodeo Angelo, membri supplenti.

A membri della Commissione per la tassa di esercizio vennero nominati i signori:

Agnesini Giov. Battista, Pizzocchero Carlo, Cairati Antonio, Zanzottera Albino, Gittardi Giuseppe, membri effettivi. — Albini Angelo, Cairati Edoardo, Pizzocchero Angelo, membri supplenti.

Le obbligazioni del prestito 1902 estratto portano i numeri: 191 - 124 - 120 - 112 - 36.

La nomina del Segretario Comunale è stata rimandata alla seduta consigliare che avrà luogo il 17 corr.

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per Domenica 17 corr. maggio alle ore 13.

1. - Acquisto del terreno per il nuovo fabbricato delle Scuole Elementari femminili.
2. - Dimissioni del Consigliere sig. Bastoni Luigi.
3. - Istanza dei fornai per anticipo della panificazione nella stagione estiva.
4. - Concessione precaria a Guastamiglio Angelo per posa di fili elettrici.
5. - Nomina del Segretario Comunale.

Conferenze Igieniche. — Con sabato 9 c. m., si è iniziato un corso di conferenze igieniche, di iniziativa della Società di M. S. Maschili. Oratore è l'egr. Dott. Basilio Bonardi incaricato dall'Amministrazione

Provinciale. Le conferenze avranno luogo nella Palestra delle Scuole Maschili; l'ingresso è libero.

In Pretura. — Sabato scorso 9 corr. si svolsero nella nostra R. Pretura i dibattimenti a carico dei detenuti Brambati Emilio e Ronzio Gaspare imputato il primo di furto, ed il secondo di truffa.

Il sig. Pretore condannava il Brambati a mesi tre di reclusione, ed il Ronzio a mesi 2 e giorni 7 di reclusione, al pagamento della multa in L. 150 ed al risarcimento dei danni in favore della parte lesa.

Associazione "A. Manzoni" — Convegno Giovanile. — Domenica 17 maggio p. v. una rappresentanza della nostra Associazione parteciperà con bandiera al grandioso convegno giovanile di Bellano dove converranno da ogni parte della diocesi migliaia e migliaia di giovani.

Adunanze prelettorali. — Convocate dal delegato diocesano si riunirono giorni fa le rappresentanze delle associazioni cittadine per uno scambio di idee sull'attuale situazione elettorale. Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno, e dato incarico di scegliere gli elementi che dovranno costituire la commissione elettorale cittadina.

Altre adunanze seguiranno nella sede delle altre associazioni cattoliche cittadine.

Pro festeggiamenti. — Il comitato pro festeggiamenti inaugurali della tramvia Milano - Abbiategrasso ha curato la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza.

In esso si fa cenno ai diversi divertimenti progettati, quali (convegno bandistico, mostra delle vetrine, convegno ciclistico, ecc); e si chiude esortando a versare abbondante offerta.

Sappiamo che alla cerimonia dell'inaugurazione interverrà anche l'Ill. Prefetto di Milano Senatore Panizzardi, il senatore comm. Esterle in rappresentanza della Edison, l'on. Deputazione Provinciale e tutti quei consiglieri provinciali e sindaci che contribuirono efficacemente alla approvazione ed alla costruzione della linea tramviaria.

Adunanza di plaga. — Oggi, venerdì alle ore 11 avrà luogo nella casa prepositurale un'importante adunanza del clero delle Pievi di Abbiategrasso, Rosate, Casorate 1. In detta adunanza si tratterà dell'intensificazione dell'azione cattolica, della costituzione della lega dei padri di famiglia e di altri argomenti di attualità.

Circondario

CUGGIONO — Mercoledì 13 maggio u. s. ebbe luogo l'inaugurazione del Circolo di Cultura fra il clero. Moltissimi gli intervenuti ed altrettanto numerosi quelli che impossibilitati per ragioni di ministero ad intervenire, inviarono la loro calda entusiastica adesione.

Oratore di circostanza era il noto ed illustre Comm. Prof. Nicolò Rezzara di Bergamo. Tema:

«*Le elezioni amministrative*».

Spiegò la tattica di organizzazione elettorale passando poi in rapida rassegna i diversi problemi comunali che maggiormente interessano la vita del popolo.

Prima di finire la dotta e pratica conferenza entrò tra i convenuti S. E. il Cardinale Arcivescovo che vivamente si compiacque della bella e geniale inziativa.

OZZERO — *Prodromi elettorali.* Ad Ozzero si fa un gran parlar di elezioni, di candidati e di elettori...

Stando ai si dice l'amministrazione nuova sarebbe già stata composta idealmente da tre o quattro che intendono scendere in campo animati dalla ferrea volontà di mutare radicalmente la faccia di... Ozzero. Non più valli e... *dossi*, dichiararono ovunque gli aspiranti al seggio municipale; la nuova amministrazione vuole un qualche cosa di omogeneo ed uniforme...

Uniforme dunque anche la configurazione verticale della grande città.

Il 7 giugno non è lontano; l'avvento del regno socialistico ad *Ozzero* è quindi imminente. Carlo Marx avrà in Ozzero il trionfo che non potè ancora avere nei congressi più famosi e in Parlamento.

BINASCO — *L'autonomia scolastica.* Mando pure a voi ciò che già è stato pubblicato sul *Ticino* di pochi giorni fa.

L'autonomia scolastica, vale a dire il diritto che il comune vuole conservare di amministrare esso stesso le scuole e non darle in mano al governo é stata votata qualche settimana fa dal nostro Consiglio Comunale a maggioranza di voti. Locatelli ha sudato quattro camicie per persuadere i Consiglieri a non votare favorevolmente, e, parlatore com'è ha tentato tutti i mezzi per riuscire nello scopo, persino cercando di far vedere leggi e regolamenti, interpretandoli a suo modo. Dovette rimanere perciò con tanto di naso quando il *Prof. Rossi*, mostrando davvero la legge, gli fece vedere che la cosa era semplicemente tutta il contrario di quello che diceva proprio lui. Povero Locatelli!

Quest'anno gli va male tutto e in tutti i siti.

CORBETTA — *Duplice Cerimonia* - Domenica ebbero luogo a Corbetta presenti le autorità civili e militari due belle cerimonie.

La posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico la cui iniziativa è tutta dovuta all'ottimo maestro Ercole Mozzati, e la consegna delle medaglie commemorative ai reduci d'Africa.

Durante le due cerimonie si tennero alcuni discorsi e qualche altro non potè essere tenuto in seguito al divieto di persona, forse timorosa che si dovessero ricordare certi attriti sorti in passato e non ancora appianati tra Giunta e Consiglio e tra Giunta e privati e tutti riguardanti la costruzione del nuovo edificio scolastico.

Tra gli oratori di circostanza notai il Sindaco stesso sig. Meroni, l'On. Salterio, un colonello di cui mi sfuggì il nome, e il reduce Ramelli.

L'oratore al quale non venne concesso di prendere la parola era, a quanto mi si disse poi, l'ottimo sig. Ghidoli Carlo sempre entusiasta delle iniziative belle e luminose e del quale vi manderò settimana ventura i concetti che avrebbe principalmente svolti se gli si fosse stata accordata la parola.

Chiudo questa corrispondenza inviando un riverente saluto all'egregio Maestro Ercole Mozzati presidente del Patronato Scolastico, che superando infinite difficoltà à saputo vigorosamente esperire e condurre a termine le molteplici pratiche riguardanti l'erezione del palazzo scolastico.

Aggiungo anzi che anche il Cav. Prof. Angelo Solito De-Solis Regio Ispettore Scolastico conscio del lavoro fatto dal sig. maestro Mozzati gli ha inviato il seguente telegramma che dice tutto: « Su codesta prima pietra bisognerebbe incidere suo nome. »

LACCHIARELLA — *Onore al merito.* Il valoroso signor Turri Luigi, che nell'adempimento del suo dovere di guardia comunale diede sempre prova di grande coraggio ed energia è stato di regente partecipato che il Consiglio d'amministrazione delle Fondazione Carnegie nella sua adunanza del 6 aprile u. s. aveva deliberato di concedergli per l'atto umanitario compiuto il 24 marzo 1913 ed a tutti noto, la medaglia d'argento ed un compenso di L. 300. Al valoroso Turri le nostre congratulazioni.

ROBECCO SUL NAVIGLIO — *Fiera di S. Maiolo.* Il cattivo tempo non ha impedito che molta gente si riversasse sabato 9 maggio u. s. a Robecco per la consueta fiera di merce e bestiami, detta di S. Maiolo.

Molti furono i contratti conclusi e grande l'animazione regnata nella nostra piccola ma industre borgata in quel giorno.

Anche quest'anno vennero assegnati ricchi premi agli espositori del bestiame migliore.

RECENTISSIME

Le elezioni amministrative

nel pensiero del Presidente del Consiglio

Le nostre previsioni stanno per avverarsi.

Le elezioni amministrative e provinciali avranno inizio nel mese di giugno per continuare nel luglio successivo.

Ecco cosa disse in proposito S. E. Salandra nel discorso da lui tenuto mercoledì 13 al Parlamento:

« Le elezioni amministrative avranno luogo, come prescrive la legge, in *giugno* e *luglio*; le singole date saranno stabilite dai prefetti d'accordo coi presidenti delle corti d'appello.

Non voglio, nè, pure volendo, saprei fare le elezioni amministrative, perchè mio fermo proponimento é quello di rispettare scrupolosamente la sincerità del voto. Di fronte ad una forza imponente qual'è il suffragio universale, ogni sforzo del governo di influire sul risultato del le elezioni sarebbe odioso e risibile. Il risultato delle elezioni sarà l'espressione sincera della volontà degli elettori e questi dovranno imputare a sè stessi se affideranno a mani infide e inette le sorti delle amministrazioni provinciali e comunali. »

Il pensiero di S. E. Salandra è limpidissimo e non può quindi essere frainteso. Agli elettori il dovere di affidare a mani sicure e capaci le sorti delle amministrazioni comunali e provinciali senza la pretesa di introdurre in queste o quelle della politica astiosa, inutile ed anche stomachevole.

Sia dato Cesare quel ch'é di Cesare; nelle amministrazioni comunali si operi amministrativamente per il bene del Comune; la politica esuli da questi consessi per dominare invece dove è il suo luogo e quando sará il suo tempo.

À Montecitorio, nelle associazioni e nel periodo delle ormai famose convulsioni policiche comuni in tutta Italia.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 8 al 14 Maggio 1914.

NASCITE — Maschi 5 Femmine 2 - Totale 7.

MORTI A DOMICILIO — Colombini Radegonda mesi 15 - Maggioni Guiseppina mesi 18 - Lazzat Paolo anni 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nidasio Giovavanni Muratore con Valani Virginia impagliatrice - Piati Oreste negoziante con Villa Giovanna canalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 14 al 21 Maggio 1914

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1°	L.	106-100	194-182
"	2°	"	92-85	177-166
"	3°	"	65-60	135-125
Soriane grasse	1°	"	97-92	185-173
"	2°	"	75-70	152-139
"	3°	"	50-46	123-108
Tori	1°	"	93-88	163-161

PREPARAZIONI SPECIALI

IL "Fructus" è il purgante ideale

IL "Fructus" è gustosissimo al palato

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FVRMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno

Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Se ai fiori conservar vuoi vigoria
Allo sbocciar trattali a RAZZIA.

Peronospora Oidio Cochylis Crittogame Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi
VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacs per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. «Multilevures Jacquemin» - «Bio-Solfito Jacquemin» Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese
GIOVANNI AGNESINI

ABBIATEGRASSO
Corso S. Martino

MILANO
Corso P. Nuova, 9

CURA PRIMAVERILE
Usate il

FERROL

ASSAGGIATE LA
Caramella **FERROL**
ricostituente digestiva

FERROL FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola
FONTE CARLINA
dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE
Chiodini Giovanni
Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO
Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC
I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA
ÉLITE
PARISIANA
COUTURIÈRE
TAYLOR MADE
ABBONAMENTI CON PREMIO
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA
MILANO - Via Armorari, 14.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Motta Gaetano — Corso Milano, N. 11.
Rappresentante in Abbiategrasso

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI
" MERIDIONALE "
Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.
" ASSICURATRICE ITALIANA "
Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.
Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 21. Abbiategrasso, venerdì 22 Maggio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA " — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA " — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia " Abbiategrasso.

LA DATA DELLE ELEZIONI IN MILANO E PROVINCIA

Il Prefetto sen. Panizzardi veduti gli articoli 56, 60, 93 e 94 della legge comunale e provinciale: presi gli opportuni accordi col primo presidente della corte di Appello di Milano, comm. Palumbo ha deciso che le elezioni generali amministrative per la nomina dei consiglieri comunali in ciascun comune, e per la nomina dei consiglieri provinciali assegnati a ciascun mandamento, avranno luogo nell' ordine seguente:

Domenica 7 giugno. — Tutti i Comuni dei mandamenti di *Cassano d' Adda, Cuggiono, Magenta, Rho.*

Domenica 14 giugno. — Mandamenti di Milano.

Domenica 21 giugno. — Tutti i Comuni dei mandamenti di *Gallarate, Abbiategrasso, Binasco.*

Domenica 28 giugno. — Tutti i Comuni dei mandamenti di *Vimercate, Corsico, Gorgonzola, Locate Triulzi, Affori.*

Domenica 5 luglio. — Tutti i Comuni dei mandamenti di *Busto Arsizio, Bollate, Lodi I (città), Maleo.*

Domenica 12 luglio. — Tutti i Comuni dei mandamenti di *Saronno, Somma Lombardo, Carate Brianza, Seveso, Desio.*

Domenica 19 luglio. — Tutti i Comuni dei mandamenti di *Melegnano, Lodi II (campagna), Monza I (città), Melzo.*

Domenica 26 luglio. — Tutti i Comuni dei mandamenti di *Borghetto Lodigiano, Codogno Casalpusterlengo, Monza II (campagna), Paullo, S. Angelo Lodigiano.*

Le Giunte Municipali pubblicheranno 15 giorni liberi prima di questo rispettivamente fissato nel presente decreto il manifesto di convocazione degli elettori.

FANNO RIDERE !....

« Ah, l' intransigenza socialista! Non più matrimoni, non più contatti. Il partito socialista vuol essere secondo Giovanni Capodivacca, solo contro tutto e contro tutti. Solo, ben serrato nella sua fiera intransigenza, come un cavaliere medioevale entro l' armatura di temprato acciaio.

La povera, vecchia democrazia tenta invano di adescare ancora il proletariato, imbellettandosi di rosee promesse! Tutto è finito ormai; e per sempre. Non più blocchi, non più alleanze, non più intese.

Le ultime illusioni sono svanite, le ultime speranze ingialliscono e cadono. V' era ancora un ponte di passaggio tra la democrazia e il socialismo; v' era ancora un istmo che congiungeva il vecchio mondo borghese col nuovo mondo proletario. Ed era la massoneria.

Ma sotto i colpi del piccone demolitore della nostra intransigenza il ponte è crollato, e invano il «grande architetto» e i *franchi muratori* tenterebbero ricostruirlo. L' istmo è tagliato definitivamente e un mare profondo separa ormai le sponde di due mondi antitetici.

Il proletariato, uscito d'infanzia, procede vittoriosamente verso la sua meta, forze delle sue forze e delle sue idealità. E il partito socialista, che del proletariato è e dev' essere l' espressione più alta e più pura, ne indica la via, ne illumina il cammino.

Il congresso d'Ancona segna una nuova grande vittoria del socialismo. Vittoria su noi stessi che abbiam saputo sventolare la bandiera del nostro ideale al di sopra d' ogni opportunismo, d' ogni timore, di ogni piccolo interesse contingente; al di sopra degli stessi uomini più significativi del partito, affermando ancora una volta la bellezza e la forza della nostra idea, che risplende e s' avviva nella grande anima della moltitudine anonima più che nel cervello e nel cuore di pochi illuminati.

Vittoria contro gli avversari, che guardano sgomenti a questo partito giovane, che tutto pervaso da uno spirito nuovo di austerità e di fierezza, s' avanza s' avanza indifferente alle minacce, sdegnoso delle lusinghe, rigoglioso di vita; a questo partito che con stoica fierezza amputa i suoi arti inutili e pericolosi, sana le sue piaghe col ferro rovente della fede e si rinnova perennemente, e dà uno spettacolo meraviglioso di vitalità, di unità, di disciplina.

Ora s' avvicinano le elezioni amministrative e la democrazia tenta l' estrema risorsa. L' intransigenza è la rovina del partito socialista, dice la stampa democratica; l' intransigenza è la follia di pochi che in questo quarto d' ora impongono la loro volontà al proletariato; l' intransigenza è il trionfo della teoria contro gli interessi pratici.

Quanto amore per noi; quanto interessamento per il proletariato! Fatica sprecata! Noi sappiamo qual'è il nostro dovere.

La fede socialista non ammette indisciplinatezze e diserzioni; la esperienza ci insegna che la disciplina è la forza del nostro movimento, è il segreto delle nostre vittorie.

Quali che siano le nostre idee, quali che siano le nostre tendenze, sappiamo sempre sottomettere la volontà individuale alla volontà del partito.

Il seme della discordia che gli avversari spargono sapientemente nel nostro terreno, cade invano. Nell'ora della battaglia imminente, tutti, tutti, sinistri o rivoluzionari, operai o intellettuali, sapremo essere e restare al nostro posto di battaglia, uniti, concordi, disciplinati stretti in un' unica falange, animati dalla stessa fede, sospinti dalla stessa speranza: combattere e vincere nel nome del socialismo.»

Fanno ridere i socialisti! Oggi gridano contro gli alleati di ieri; domani si verificheranno le degenerazioni constatate nelle elezioni vergognose dell' ottobre 1913 famoso!

Chi sono i socialisti e quanti sono?

La risposta alla verità dei fatti.

Il processo famoso

Si sa: assicura la *Settimana Sociale* di Padova, quello Tiepolo. Una contessa ha sparato un colpo di rivoltella contro l' attendente di suo marito, capitano. Pare che il soldato fosse anche un « amator gloriosus »; pare che la contessa sia un po' tocca nelle facoltà mentali; è l'ambiente caratteristico della vita militare fuori di caserma. Pare; ma molti altri fatti sono certi.

1. — Che è una vergogna il vedere migliaia e migliaia di soldati italiani ridotti a fare nelle case degli ufficiali tutti i servizi più o meno compatibili colla milizia.

2. — Che se è necessario all' ufficiale l'attendente in servizio, non lo è fuori di servizio, tanto meno poi in famiglia quando si ha una moglie e delle cameriere che alla casa possono badare senza chiedere l' aiuto dell'esercito.

3. — Che certa stampa ha organizzato per questo processaccio un servizio di corrispondenza ed una sollelicante caccia ai particolari; cosa che fa indignare chiunque rifletta che la vita può riserbare anche le sorprese di un processo, e lo sciorinamento al pubblico di tutti i privati interessi e delle cose più gelose, appena s' ha la combinazione di essere conosciuti, putacaso, dal cugino del portinaio del medico curante della nonna di un imputato danaroso.

Ché se è povero, la Giustizia non incomoda tanta gente....

L'avvocato di difesa. — È l' on. Raimondo, massone e socialista ufficiale.

Difende la moglie aristocratica, di un ufficiale dell' Esercito nazionale; si farà pagare una parcella salatissima dopo aver perorato la causa della sua cliente, ch' egli, dipingerà « moglie esemplare; gentildonna squisita, madre amorosissima. »

No? Si capisce. La parcella farà dimenticare il reazionario blasone, il conservatore vincolo matrimoniale, il convenzionalismo della famiglia borghese; tutte cose che in un cervello di un deputato socialista dovrebbero elevare difficoltà insuperabili ad accettare il patrocinio di una accusata così colpevolmente anti socialista.

Ma vi sono ragioni di giustizia che superano le singole persone, che vincono i pregiudizi, che si elevano al disopra dei partiti e delle opinioni: già! ragioni di giustizia!

E l' on. Raimondo, massone nonchè socialista farà appello a queste supreme ragioni di giustizia nell' esordio della sua arringa.

Infatti sopra il banco dei giudici è scritto: « La giustizia è uguale per tutti »; ed ancora sopra c'è il Crocifisso; polveroso, ma c'è; o, almeno, ci dovrebbe essere.

Giustizia! in bocca di un negatore di Dio!

Qual'è il senso della giustizia che un ateo può possedere?

Per essere avvocati celebri basta essere abili; e talvolta, disse qualcuno ad Ancona, basta essere massone.

Perciò la « giustizia » è diventata « equità ». Non c'è da compromettersi.

Il *iustum* ha significato eminentemente cristiano; l'*equum* eminentemente pagano.

E l' *equo* di quella gente là, è assai vicino all' *asino* di certa altra gente, per quanto l' etimologia dica di no.

Scegliamo presto e scegliamo bene

Come già venne accennato dai giornali quotidiani, la legge 19 giugno 1913 n. 640 contiene importanti modifiche concernente la eleggibilità a consiglieri provinciali e municipali.

A norma della suaccennata legge sono ineleggibili:

1. gli impiegati degli istituti locali di beneficenza;

2. coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle

istituzioni che amministra o sussidia e i maestri comunali;

3. coloro che hanno il maneggio del denaro del Comune e non ne hanno reso conto.

Qualcuna di queste disposizioni commenta Amilcare Locatelli sull'*Avanti* è illiberale ma con l'attuale maggioranza parlamentare e con relatori come Peano, intimissimo di Giolitti, inutile sperare, almeno per ora, in tardive resipiscenze.

L'esclusione dei maestri che nei piccoli centri hanno portato un soffio di civiltà è da deplorarsi.

Si noti però — a dissipare qualche dubbio — che l'esclusione vale per il solo Comune dove il maestro insegna: se risulta inscritto nelle liste d'altro luogo è eleggibile di pieno diritto.

Nell'additare al corpo elettorale le incompatibilità noi pure conveniamo non foss'altro per eliminare probabili equivoci ed inutili dispersioni di voti.

Ma diamine! Quanto interessamento da parte di Locatelli per gli insegnanti! Forse che solo i maestri sanno portare, specie nei piccoli centri, soffi di civiltà e di progresso? Francamente la tesi di Locatelli è balorda, anzichè no. Noi abbiamo la prova provata di comuni che sono invece sossopra per colpa o di maestri troppo attaccati ad un passato che sarebbe infatti bene riformare o ad un presente per nulla dignitoso e civile! Ad ogni modo i professori e maestri socialisti che aspirano a diventare qualcosa di grosso e di grande hanno di che sperare.

Il silenzio è d'oro

Al Tribunale di Rovigo si è svolto un processo contro parecchi individui, uomini e donne, che dovevano rispondere di delitti ben gravi o di complicità nella perpetrazione dei medesimi.

Fra gli imputati eravi, contumace, il direttore di un collegio educativo, certo Menegatti, che ci teneva molto a mantenere nel suo istituto un indirizzo prettamente laico.

Evidentemente la laicità di un Istituto educativo egli la intendeva diversamente dal Codice Penale, se ha potuto dare lui e una maestra di francese il ripugnante spettacolo di un ignobile delitto.

Il Menegatti, anticlericalone puro sangue, si ebbe tre anni di reclusione e la maestra Bighi Linda un anno di detenzione - Gli altri vennero condannati a pene varianti.

Nessuno dei giornali socialisti diede in pasto ai suoi lettori la sporca notizia. Perchè? Il silenzio è d'oro.

I contadini ricordano!

Alla Camera, l'On. Mario Todeschini, deputato socialista di Verona si lamentava che a Ruvo di Puglia fosse impedita la costituzione di una lega. Alla affermazione il deputato del collegio di Minervino, di cui Ruvo fa parte, On. Cotugno, scattava dichiarando che l'organizzazione operaia esiste, forte di tremila seicento contadini. Seguirono alle parole del Cotugno invettive, proteste e clamori. Ma i contadini di Ruvo inviarono all'On. Todeschini il seguente telegramma:

« *On. Todeschini – Roma*

L'On. Cotugno non costò un soldo alle leghe, mentre tu, Francesco Ciccotti e Cesare Aroldi foste pagati quando venivate in Puglia; ed il giorno della causa in tribunale, nè tu nè Aroldi parlaste in nostra difesa, rimanendo sulla breccia contro la reazione il solo Cotugno. I contadini ciò ricordano. Pei condannati del 1907:

firmato Gerardi Luigi »

Eloquente!

Varie

Il primo atto d'una grande commedia

Il *Giornale d'Italia* assicura di essere riuscito a procurarsi una circolare che il gran maestro della massoneria ha diretto dopo il voto del congresso di Ancona ai venerabili delle loggie italiane. Eccone il testo:

« A tutte le loggie della comunione italiana.

« *Venerabili fratelli,*

« Dopo il voto del congresso di Ancona non vi può essere dubbio sulla condotta che debbono tenere i massoni ascritti al partito socialista ufficiale. Se vi è qualcuno fra essi disposto a piegarsi al novissimo dogma del partito esca senz'altro dalle nostre file, dove noi vogliamo uomini di fede sicura, coscienze salde e dignitose, volontà libere e forti.

« Attendo da voi, non oltre quindici giorni da oggi, l'assicurazione che il pensiero del governo dell'ordine è stato da tutti sentito.

« Roma, 3 maggio 1914.

« Il gran maestro: *Ettore Ferrari* »

La direzione del Partito Socialista ha diramato una circolare sui deliberati del Congresso di Ancona intorno alla espulsione dei deputati socialisti massoni.

È sempre giusto!

Il socialista dott. Allevi in un comizio di ferrovieri ha sentenziato: « inutile esaminare se lo sciopero « dei ferrovieri sia o non sia giusto: « uno sciopero è sempre giusto ».

Ti ricordi, lettore caro, di quello che dicevano i re e i principi..... del tempo passato? Dicevano: « la vo- « lontà del principe non ha ostacoli: « ciò che il principe vuole è voluto, « ed è sempre giusto ».

La borghesia ha fatto la rivoluzione per accoppare alla sua volta un principio così carino e i corifei di quella povera massa di incoscenti che si denomina il Proletariato spolvera il principio e te lo rimette a nuovo.

Evviva la libertà!

I loro guadagni e quelli del tesserato

Il giorno 12 aprile si è aperto a Parigi, il congresso dei lavoranti nelle industrie edilizie.

Questa grande federazione, si sta liquidando e la relazione presentata al congresso ha dovuto confessare che dall'ottobre del 1910 all'aprile del 1914 ha perduto per la strada la bagatella di più di quarantamila soci e più precisamente 41566! Da 86773 è scesa a 45207!

Il segretario generale della Federazione ha detto chiaro e tondo che questa rovina è dovuta agli scioperi disastrosi che si sono avuti uno dietro l'altro in questi ultimi anni e specialmente allo sciopero edilizio del luglio 1911.

È sempre la stessa storia, chiosa il *Risorgiamo*; i capi protetti dalla massoneria pigliano le medagliette, e i poveri diavoli pigliano calci da ogni parte.

Ma che importa di tutto questo ai Mussolini e Corridoni e Azimonti, sia italiani che francesi e di qualsiasi paese?

Nell'imminenza delle elezioni provinciali

IL NUOVO RIPARTO

Oggi fu pubblicato il decreto del Prefetto senatore Panizzardi, col quale, conformemente al recente voto del Consiglio provinciale, si provvede al nuovo riparto dei consiglieri nella provincia di Milano.

Per tale riparto il Comune di Milano avrà aumentato il numero dei consiglieri da *quindici* a *venti*: così distribuiti: *due* a ciascuno dei primi cinque mandamenti interni; *tre* al sesto: *quattro* al mandamento settimo e *tre* al mandamento ottavo. Anche il mandamento di Affori invece di *un* consigliere ne avrà *due*.

Per effetto di questi aumenti perderanno un consigliere, riducendosi da *due* ad *uno* i seguenti mandamenti:

Cuggiono
Gorgonzola
Abbiategrasso
Casalpusterlengo
Binasco
Codogno

Tutti gli altri mandamenti conservano la loro rappresentanza attuale; e cioè: rimangono con *due* consiglieri i mandamenti di:

Busto Arsizio
Vimercate
Monza I
Monza II
Gallarate
Saronno
Seveso-Barlassina
Carate Brianza

rimangono con *un* solo consigliere i mandamenti di:

Bollate
Rho
Desio
Cassano d'Adda
Magenta
Somma Lombarda
Melzo
Lodi città
Corsico
Locate Triulzi
S. Angelo Lodigiano
Melegnano
Borghetto Lodigiano
Lodi campagna
Paullo
Maleo

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Nella seduta seguita il giorno 17 maggio corrente anno, il Consiglio Comunale ha deliberato l'acquisto di mq. 13400 di terreno per la costruzione del fabbricato delle scuole elementari femminili.

Ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal Signor Bastoni Luigi dalla carica di Consigliere Comunale.

Ha rinviata ogni deliberazione sulla domanda presentata dai proprietari forni per anticipo della panificazione nella stagione estiva; per dare modo sia agli operai che ai proprietari di intendersi tra loro.

Ha concesso al Signor Guastamiglio Angelo di mettere in comunicazione con fili elettrici il negozio di orologeria con la privata abitazione in Via Cantù.

In seduta segreta si procedette alla nomina del Segretario capo del Comune nella persona del Sig. Dott. Ugo Formeri Consigliere aggiunto alla Sottoprefettura di Monza.

Monete di nichel fuori corso — L'Intendenza di Finanza ricorda che le monete di nichelio misto da venti centesimi emesse negli anni 1904 e 1905 saranno con il 30 giugno prossimo, colpite da proscrizione e non avranno più alcun valore legale.

Dette monete debbono quindi essere presentate per il cambio, entro l'epoca indicata alle sezioni della Tesoreria o presso gli stabilimenti della Banca d'Italia fuori del capoluogo di provincia.

Resta inteso che entro il 30 giugno p. v. le predette monete potranno essere regolarmente versate presso le casse degli uffici postali e finanziari, in dipendenza delle ordinarie operazioni d'introito e che, scaduto tale termine improrogabile, esse non saranno più accettate neanche a titolo di versamento di somme dovute all'Erario.

La propaganda igienica nella Provicia — Si susseguono nella nostra provincia le conferenze pubbliche d'igiene che i medici propagandisti dott. Fiorani e dott. Bonardi svolgono nei centri rurali e nelle piccole città, accompagnando spesso agli insegnamenti la dimostrazione efficace delle proiezioni. Tali conferenze sono entrate ormai nelle abitudini delle popolazioni che vi accorrono in numeroso concorso.

Nella settimana corrente, il dott. Basilio Bonardi parlerà giovedì 21, a Villa Maggiore, sabato 23 ad Abbiategrasso, domenica 24 a Motta Visconti ed a Besate.

Un'adunanza di plaga ad Abbiategrasso. — Il clero delle pievi di Abbiategrasso, Rosate e Casorate Primo venne radunato dalla Direzione Diocesana per discutere alcuni argomenti importanti sull'azione cattolica nella nostra plaga.

Tutti i paesi interessati erano rappresentati e parecchi altri inviarono la loro adesione.

Alla presidenza sedevano il rev. Stefano Balconi nostro prevosto, il cav. Giovanni Del Bo presidente della D. D. ed il segretario Cappellini.

Su proposta del cav. Del Bo venne accolta con entusiasmo la Lega dei padri di famiglia che più di ogni altro corrisponde alle moderne esigenze.

Non mancò la discussione serena ed efficace che valse a togliere i pochi dubbi ed a distruggere qualsiasi difficoltà.

In fine si passò alla nomina della Commissione per le tre pievi, che dovrà unirsi a quella già nominata nell'adunanza di Corbetta ed all'altra che verrà nominata a Lacchiarella martedì 19 p. p. Ecco i nomi degli eletti: per Abbiategrasso il rev. prevosto, il parroco di S. Pietro, ed il rev. G. Maestri: per Rosate il rev. prevosto, il parroco di Gaggiano e quello di Noviglio: per Casorate il rev. prevosto, il parroco di Besate e quello di Moncucco.

Si approvarono due telegrammi uno al Papa e l'altro al cardinale arcivescovo.

Onore al merito. — Ad Antonio Gallini di Castelletto, già noto a tutti per i suoi atti di eroismo compiuti in molteplici occasioni a scopo di salvataggio, è stato anche di questi giorni assegnato il premio Carnegie consistente in una medaglia e nella somma di L. 300. La consegna del premio è avvenuta alcuni giorni fa; e non sappiamo perchè non si faccia anche coi nostri valorosi ciò che

ovunque si fa in onore ed a stimolo di coloro che ben volentieri mettono in pericolo la loro esistenza per l'altrui salvezza.

Spettacoli d'operette. — Ieri sera ebbe inizio colla « Principessa dei Dollari » la serie delle rappresentazioni che la Compagnia d' operette si è prefissa di tenere in Abbiategrasso al Teatro delle Varietà.

Si annunciano prossime alcune interessanti operette di assoluta novità.

Circondario

CORBETTA — A Corbetta il regno del despotismo pare che presto debba tramontare.

Le elezioni amministrative comunali e Provinciali sono indette per il 21 Giugno. Si vocifera che siano già compilate 3 liste di consiglieri (troppe). Sarebbe conveniente un accordo, scegliendo fra le dette liste persone adatte, prive di idee dispotiche e vendicatrici e ricche invece di buon senso morale, veritiero ed amministrativo, affinché gli interessi del Comune, tanto dal lato economico quanto da quello di giustizia siano veramente e costantemente curati.

Mi preme rendere palese al pubblico Corbettese che non ha voluto assistere il 10 corr. all' inaugurazione della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico, e per conseguenza non ha udito il tentennante discorso inaugurale, letto dal sig. Meroni Giuseppe Sindaco del Comune, nel quale, alla presenza delle Onorevoli Autorità Politiche, Amministrative e Militari, ha accusato la maggioranza del Consiglio Comunale, composta, in verità di persone autorevolissime sotto ogni rapporto, di aver sempre ostacolata l'approvazione del progetto inerente al nuovo edificio scolastico che ora si sta costruendo. Bugie, bugie e bugie spudorate. Dovrebbe ricordarsi il signor Sindaco, oratore, che se la minoranza non avesse appoggiato di tutto cuore il detto progetto, questo certamente non sarebbe ancora approvato.

Il signor Sindaco ha proprio, nel suo accennato discorso, detto tutto il contrario della verità. Bisogna essere più sinceri, Sindaco carissimo e meno astioso. Attendo che il signor Sindaco smentisca quanto ha qui asserito.

Un imparziale Corbettese.

GAGGIANO - Candidato!! — Non è ancora incominciata la lotta per le future elezioni amministrative e già pare che cominci a delinearsi sull'orizzonte la figura di qualche candidato novello che ambisce da tempo il seggio comunale.

Non produrrà certo né meraviglia nè sorpresa quando ufficialmente si saprà che l' aspirante è il deus ex machina, pater pro pluribus dei fittabili e dei contadini (due faccie - due partiti). Lascio alla benevola discrezione dei gaggianesi i commenti ironici che potrebbero offendere le delicate orecchie del neo-consigliere e dei fittabili suoi sostenitori.

LACCHIARELLA — **(Kam) Conferenza.** — Per iniziativa della Commissione Provinciale per la diffusione dell'igiene, ieri il Dott. Basilio Bonardi, in un'aula delle nostre scuole, tenne un' applaudita conferenza sulle malattie infettive e contagiose e il modo di combatterle. La sua parola facile, venne attentamente ascoltata dal numeroso uditorio che certo ne trarrà grande profitto. Peccato che l'oratore abbia dovuto concentrare in una conferenza sola, quello che sarebbe stato argomento di molte. Alla Commissione Provinciale e al bravo Dott. Bonardi vada il ringraziamento e la riconoscenza dei Lacchiarellesi.

* * *

Consiglio Comunale. — Finalmente siamo arrivati all'ultima seduta. Anche gli otto consiglieri presenti che hanno approvato il bilancio consuntivo, debbano aver tirato un profondo sospiro di sollievo. Era un incubo per loro o una pena pel poco pubblico che vi assisteva?

Certo ogni buon Lacchiarellese non avrebbe potuto tollerare più oltre un'amministrazione ormai abbattuta dall'apatia e dalla stanchezza.

La legge fu provvida: arrivò a nascondere ciò che era morte naturale per senilità.

Al 21 giugno avremo le elezioni. Segretamente è cominciato il lavoro di preparazione delle liste e dei programmi. La lotta aperta non si è ancor ingaggiata. Coloro che credono di saper molto, dicono che vi sarà una lista nera, una grigia e una rossa.

Gli elettori certo non dimenticheranno che molti problemi di vitale importanza vi sono da risolvere, perchè il nostro paese possa mettersi sulla via del progresso e che occorrono uomini che abbiano preparazione tecnica, tempo disponibile, buona volontà, intelligenza e cultura necessaria.

Non saranno certo nè gli intriganti, nè gli ambiziosi, nè coloro che fanno promesse con parole roboanti, che potranno far del bene a Lacchiarella, ma persone che per capacità e educazione politica, sappiano sempre, con spirito di sacrificio, far tacere l'interesse personale davanti al bene pubblico.

Piovuto chi sa da qual parte d'Italia ha piantato ormai stabile tenda a Gaggiano e non sembra che voglia tanto facilmente allontanarsi e nemmeno pare lo vogliono allontanare. Sostenitore accanito di teorie volteriane e del libero amore ha saputo in breve tempo suggestionare una servile schiera di antiquati agricoltori e s' è fatto di loro maestro e duce.

La cooperativa di consumo può vantarsi che finalmente ha trovato l' uomo del giorno, ed i fittabili si consolino che ne banno ben donde.

Suggestione, imbecillità, ignoranza? Lascio al cortese giudizio dei lettori di Gaggiano il definire quale dei tre termini più convenga ai sullodati signori.

BINASCO - Un brutale omicidio — Domenica sera venne a diverbio coi suoi compagni di giuoco, nell' Osteria del Trani, una guardia campestre conosciuta generalmente col solo nome di battesimo Giovanni.

Il diverbio degenerò tosto in pugilato quando un certo Gerli, presente alla scenata consigliò la guardia a placarsi.

La guardia era evidentemente ubbriaca; ed all' esortazione del Gerli, anzichè calmarsi imprese ad apostrofare il cortese consigliero, tanto che un fratello del Gerli, pure presente si sentì di dover accorrere in difesa del fratello così malamente compensato.

L' intervento di costui precipitò la catastrofe.

La guardia terribilmente irata afferrò il fucile e lo scaricava in pieno petto del giovane Gerli, contadino di Noviglio che cadde riverso in un lago di sangue. L' omicida tentò darsi a precipitosa fuga ma venne in tempo trattenuto dai molti giocatori accorsi e rinchiuso in una stanza dell' osteria.

La notizia del ferimento produsse enorme impressione in paese. Tosto avvertito del fatto accorse sul luogo il Dott. Maselti, che ordinò l' arresto dell'omicida.

Il primo sopraluogo venne compiuto dal Dott. Innocenzo Bonenti che constatò essere il proiettile penetrato nel torace dell' infelice Gerli uscendone per la schiena.

Il Gerli, giudicato in grave stato venne trasportato a Milano.

Ma appena ricoverato nell'ospedale Maggiore, spirava.

COMUNICATO

È aperto un concorso per l'ammissione di 8 alunni agli impieghi di seconda categoria nella Amministrazione degli archivi di Stato.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal **15** *al* **21** *Maggio 1914.*

NASCITE — Maschi 2 Femmine 7 - Totale 9.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal **22** *al* **29** *Maggio 1914.*

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	106-100	194-182
„	2ª	„	92-85	177-166
„	3ª	„	60-55	135-112
Soriane grasse	1ª	„	97-92	185-173
„	2ª	„	75-70	152-139
„	3ª	„	50-46	123-108
Tori	1ª	„	90-85	160-154
„	2ª	„	76-70	144-134
Vitelli maturi	1ª	„	144-139	222-214
„	2ª	„	131-126	203-195
„	3ª	„	112-98	181-164
Vitelli immaturi	1ª	„	70-55	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—	—-95
Suini grassi		„	— —	—-150
„ magri		„	— —	150-130
„ da latte		„	35-25	— —

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,70 Martedì L. 2,60
PAVIA, „ L. 2,70 Lunedì L. 2,60
LODI, „ L. 2,70

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a L.	Og. Milano a L.
Frumento nostrano fino	25,90	26,25
„ nostrano mercantile	25,60	25,80
„ veneto e mantovano	25,75	26,50
„ estero	29,—	30,—

PREPARAZIONI SPECIALI

IL "Fructus" è il purgante ideale

IL "Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enteriei - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile.
Scatola L. 2,00

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto.
Flacone L. 2,50

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare.
Flacone L. 2,00

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina
CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno
Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario
PIETRO ROFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

L'insetto più vitale che ci sia
Non resiste alla polvere RAZZIA.

Peronospora — Oidio — Cochylis — Crittogame — Insetti
della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi
VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacs per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. « Multilevûres Jacquemin » - « Bio-Solfito Jacquemin » Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese
GIOVANNI AGNESINI
ABBIATEGRASSO *Corso S. Martino* — MILANO *Corso P. Nuova, 9*

CURA PRIMAVERILE
Usate il

FERROL

ASSAGGIATE LA
Caramella **FERROL**
ricostituente digestiva
FERROL — FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola
FONTE CARLINA
dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE
Chiodini Giovanni
Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO
Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC
I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA
ÉLITE
PARISIANA
COUTURIÈRE
TAYLOR MADE
ABBONAMENTI CON PREMIO
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA
MILANO - Via Armorari, 14.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Motta Gaetano — Corso Milano, N. 11.
Rappresentante in Abbiategrasso

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI
" MERIDIONALE "
Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.
" ASSICURATRICE ITALIANA "
Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -
Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.
Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 22. Abbiategrasso, venerdì 29 Maggio 1914. Conto correntecolla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

CARITA'

— Ad onorar l'avita
terra chi meglio di Cristo ne invita?
Di Cristo che impon fraterno amore?
che ne impon di giustizia ardente zelo!
che accenna premio il cielo
a chi pel comun ben respira e muore?

Milano ha degnamente commemorato, dopo venticinque anni della sua morte, un illustre figlio la cui vita fu tutta spesa a vantaggio della scuola ed a sommo beneficio dell'infanzia sventurata.

Sulla lapide inaugurata domenica a Milano, presenti tutte le autorità civili, si legge un'epigrafe tanto breve quanto commovente e che mirabilmente sintetizza tutto l'apostolato dell'insigne filantropo e pedagogista.

« *A Giulio Tarra - prete milanese - svegliò - dal secolare silenzio - i sordomuti - restituendoli alla vita - del pensiero del lavoro - gli ammiratori venticinque anni dopo - la sua morte - 1832-1889 -* »

Il tempo non ha cancellato il ricordo delle opere sublimi compiute in vita da Giulio Tarra; anzi venticinque anni dopo, Milano, ripensa ancora con pensiero di riverenza e di fede all'illustre suo figlio e gli decreta quegli onori che solo ai grandi uomini sono riservati.

Si direbbe perciò con alcuni, che quanto più s' allontana il passato, tanto più si fanno raggianti alla memoria ed al cuore le opere, i meriti di chi ha sempre beneficato, circondando l'umanità di tenerezza e di bontà, e riscaldandola col fuoco della carità.

Scrutando addentro il passato di Giulio Tarra, l' Italia scopre, come grandi e preziosi sieno stati i legami che unirono l'illustre filantropo, il pedagogista e letterato eminente alla infanzia invocante stille di rugiada e parole di conforto fra tanta sventura.

Io vorrei potermi riportare ai tempi in cui Tarra spiegava da vero apostolo la opera sua di sublime angelica carità!

Vorrei potermi ritemprare a quella sorgente di amori e di dolori, penetrare nel cuore dei mille bimbi, immersi nella mestizia sempre, e pur sempre pieni di supplicazione, di fiducia e di amore!

Quale conforto, fra tanta sventura, dev'essere per quell'anime oppresse, il sapersi assistiti da generosi apostoli della carità che enumerano tutti gli istanti del loro patire; il sapere che ciascuno dei loro gemiti, vi è chi li ascolta con cuore di padre e di amico!

Carità! Ecco l' opera sublime di Tarra! Carità che egli stesso mirabilmente definisce con queste dolci parole:

« *La carità è Dio in noi*; essa tutto abbraccia e nulla esclude; nell'individuo contempla un tutto, nel tutto un'individuo. Essa mai non si umilia, per quanto s' abbassi, ed è sempre sublime per quanto sia sconosciuta o derisa. Gli ostacoli le sono eccitamento, le contraddizioni della natura sono le sue vittorie. I suoi trionfi stanno nel vincere l' egoismo, nel sacrificio.

E Giulio Tarra ne diede davvero l'esempio. Dimostrò coll' opera sua stessa come solo la vera carità possa affratellare senza amarezza, illuminare senza corruschi bagliori, ravvivare senza impeti violenti e suscitare fiamme in cuori assonnati, ammirare ed esaltare gli spiriti verso l'idea del bene e la nobiltà del sacrificio.

E quella di Giulio Tarra fu vera carità; non quella carità mascherata di egoismo, di cupidigia, d'amor proprio, di voluttà.

« *Io vi ho amato fino a darvi tutto me stesso, voi dovete amare il prossimo fino al sacrificio della vita.* » La parola di Cristo non dimenticò il grande pedagogista, ma la pose a base, a fondamento di tutta l' opera sua grandiosa.

Egli ha veramente amato l' umanità fino al sacrificio.

Per questo Giulio Tarra vivrà nel costante ricordo degli innumerevoli beneficati e nel pensiero di tutti quanti ammirano attraverso le opere, i grandi che passano lasciando dietro di sè larga eredità di affetti, di memorie e di tesori.

Amore, sacrificio, abnegazione; furon queste le tre doti che accompagnarono sempre l' apostolo della carità, il padre dei sordo-muti nella sua benefica missione.

Benedette siano quelle creature che coll' esempio lagrimoso di una grave orribile sventura hanno affrettato così impetuosamente il sorgere di anime generose pronte al sacrificio e

.....si benedette
voi tutte, o bell'alme
che ai miseri infanti
porgeste le palme
di padri e di madri
vestendo l' amor!

ANGELO FOI.

IL SOCIALISMO

Il socialismo è perdita di ogni coscienza morale e di ogni diritto; è la sfiducia in ogni sentimento di sociabilità; è la consacrazione degli istinti più bassi dell' uomo; è un ritorno indietro uella via della civiltà; è un ricorso al già superato periodo delle barbarie; è un richiamo della forza bruta al dominio del mondo sociale ed umano.

(Cimbali)

PEL NUOVO REPARTO DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Presso il Comizio Agrario di Milano si sono riuniti sabato scorso i Sindaci dei Comuni dei mandamenti che, pel recente decreto del Prefetto, vengono o privati - almeno in parte - dei loro rappresentanti al Consiglio Provinciale. La riunione riuscì numerosa ed interessante. Erano presenti anche gli onorevoli Campi e Sioli Legnani e i Consiglieri Provinciali Conte Negroni, Avv. Tanzi, Ing. Chierichetti, Ing. Carones, Ing. Biffi, Avv. Castoldi, Avv. Tolla. Era notata l' assenza del Sindaco di Abbiategrasso, capoluogo del Circondario ed era poco favorevolmente commentata.

Fu all' unanimità deciso di fare ricorso al Ministero ed al Consiglio di Stato contro il decreto del Prefetto e furono presi al riguardo gli opportuni accordi dandosi incarico all' egr. Avv. Cav. Tolla - competentissimo in materia - di stendere il ricorso; e nominandosi una Commissione coll' incarico di recarsi a Roma per presentare i ricorsi stessi.

Fu accolta la proposta dell' Ing. Chierichetti di telegrafare al Ministro Salandra nei termini seguenti:

« *Eccellenza Salandra Presidente Consiglio Ministri - Roma: Sindaci Comuni Mandamenti Abbiategrasso, Cuggiono, Binasco, Gorgonzola, Casal pusterlengo, Codogno - privati decreto Prefetto rappresentanti Consiglio Provinciale Milano, riuniti Comizio Agrario, hanno deliberato inoltrare ricorso Ministero Consiglio Stato. Richiamando parole pronunciate alla Camera da vostra Eccellenza, confidano accoglimento ricorso, tranquillizzando popolazioni rurali le quali vedono nel Consiglio Provinciale Supremo loro legittimo tutore. Si riservano conferire prossimanente Roma, confidano alto senno, equità vostra Eccellenza* ».

Con tutto ciò noi abbiamo poca fiducia che l' equità e la giustizia abbiano ragione sull' opportunismo.

ELEZIONI PROVINCIALI

L' Eg. Ing. Giovanni Carones ci invia la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo.

Milano 25 Maggio 1914.

Onorevole Signor Direttore
del Giornale **" La Sveglia „**
Abbiategrasso

Visto il recente decreto prefettizio che riduce da due ad uno il numero dei consiglieri provinciali di codesto mandamento, io raccomando vivamente ai miei amici, che in passato mi vollero loro rappresentante nel consiglio della provincia, di raccogliere compatti i loro voti nelle prossime elezioni sull' egregio avvocato Antonio Castoldi, che già meco li rappresenta in quel consesso, coprendovi anche degnissimamente la carica di deputato supplente, e che in modo speciale si addita ancora ai loro suffragi, oltre che per le sue eminenti qualità personali, perchè appartiene al capoluogo del mandamento, di cui fu per molti anni sindaco benemerito ed è cittadino giustamente stimato ed amato.

Mentre la prego, egregio Signor Direttore, di pubblicare la presente nel suo accreditato giornale, sentitamente ne La ringrazio, e mi professo con stima di Lei

devotissimo **Ing. Giovanni Carones.**

Il corpo elettorale proverà certo, come proviamo noi, vivissimo rammarico nel sentire che l' Egr. Ing. Giovanni Carones, che per molti anni fu rappresentante coll' Egr. Avv. Castoldi Antonio nel consesso della Provincia, pel mandamento di Abbiategrassu, si ritira spontaneamente della battaglia imminente per un atto di deferenza verso lo stesso Avv. Antonio Castoldi che egli raccomanda al suffragio degli elettori per le sue riconosciute ed alte doti morali, intellettuali ed amministrative. E tanto più vivo è il dolore degli amici in quanto si sa come abbia potuto in breve tempo l' Egr. Ing. Carones salire per virtù propria i più alti gradini, e diventare ben tosto non solo vanto e lustro del mandamento ch' egli degnamente quanto modestamente, rappresentò finora, ma lustro e vanto dello stesso Consiglio Provinciale del quale era stato ultimamente autorevolissimo vice-presidente e nella sua alta delicata funzione dai colleghi, di ogni partito meritamente amato ed apprezzato.

Ma l'Egr. Ing. Giovanni Carones in altri molti rami della vita pubblica ebbe valida parte; fu assessore nell' amministrazione Comunale di Milano dove lasciò orme incancellabili di esperienza e di operosità; è membro di innumerevoli commissioni di qualsiasi natura nonchè membro del Consiglio della Cassa di Risparmio.

Non per nulla dunque ce ne dogliamo noi e se ne dolgono vivamente quanti videro nell' Ing. Carones una guida, un consigliero, il vero rappresentante operoso degli interessi del mandamento.

All' Egregio uomo che dà così luminoso esempio di rettitudine di sentimento, una così bella prova di altruismo e di modestia il nostro cordiale saluto coll' augurio che le energie sue, finora spese a beneficio del nostro mandamento le possa, dati i suoi alti meriti, consacrare al bene di altre collettività, sicchè il consesso provinciale non debba dolersi con noi di vedér privata la provincia milanese dal contributo prezioso di uno dei suoi uomini migliori.

E poichè siamo in argomento, consenta il Chiarissimo Avv. Antonio Castoldi che violando la modestia che lo caratterizza, gli porgiamo an-

che a lui il nostro voto cordiale; il voto di poter combattere sul suo nome intemerato una battaglia degna di lui e degna dell' opere sue altamente meritorie.

Il mandamento di Abbiategrasso del quale l'Avv. Antonio Castoldi è degnissimo figlio e concittadino avrà di che gloriarsi se nel consesso della Provincia avrà l'onore e la fortuna di essere rappresentato ancora da persona così universalmente amata e stimata in tutte le branche delle sue attività.

Dobbiamo?!.

Esiste in Italia ed anche qui da noi un partito che non è più un partito: che misteriosamente àgisce ed ignobilmente tresca e si prostituisce in periodo elettorale. Risponde esso al nome di partito socialista.

L'esempio datoci da questo partito in molteplici circostanze è dei più dolorosi, per non dire, dei più ripugnanti.

Discendiamo al pratico; anche nelle elezioni politiche i socialisti dovevano essere per l'intransigenza; anzi questa intransigenza ebbero la folla di proclamare nei loro òrgani magni e minori; se nonchè nell'ora della.... busecca l' intransigenza diventò utopia.

Povero socialismo! I tuoi trucchi, le tue pastette, le tue degenerazioni, il tuo prostituirsi non può essere che inizio della tua impotenza e della conseguente morale tua decadenza!

Prenderti sul serio forse? Prestar fede ad un socialismo ciarliero e ciarlatano? Non sarà mai, anche se mille volte ancora il partito socialista dovesse giurare che in tutti i comuni e in tutti i mandamenti scenderà in lotta con candidati propri e quindi contro tutti.

Oh non creda già il socialismo di rasserenarci quando esce con frasi banali all'indirizzo dei democratici finora cari alleati!

Per quel rispetto che noi abbiamo delle idee altrui noi non faremo mai eco alle scortesi e sozze espressioni dei così detti gregari del cosidetto partito socialista...

Quello che vorremmo poter sperare è una cosa sola; che si faccia cioè almeno il 21 giugno una battaglia non di busecca, di marenghi ma *battaglia chiara sincera, e dignitosa.*

I socialisti pongono studiatamente come premessa il «dobbiamo»; noi poniamo senza esitanze il «faremo».

Pei socialisti la disciplina fu e sarà sempre un mito anche dopo i clamorosi deliberati del congresso anconitano. Non abbiamo già avuto prove evidenti dell'insincerità, della mostruosità di certi accordi, tenuti celati allo stesso candidato sul cui nome avrebbero dovuto, da buoni fedeli militi dell' idea nobilmente combattere?

Dobbiamo, ma non possiamo; ecco come dovrebbero pronunciarsi i socialisti. Non possiamo far da soli per certi compromessi, per certe ragioni delicate, per una rete d'interessi che è bene non rompere, non possiamo anche perchè non sappiamo liberarci dalle poche ma influenti strettoie di interessati, perchè non sappiamo dirci comandanti delle nostre stesse volontà.

Ecco la psicologia delle masse socialiste chiamate ad esprimere inconsciamente il voto.

A che servirebbero le perifrasi? Il partito socialista è il partito dei trafficanti, degli arrivisti.

È verità arcinota che in molti paesi la Camera del Lavoro e il circolo socialista si fanno servi umilissimi del miglior offerente anche se arrivato per ultimo e anche se camuffato con tinta semplicemente rosea.

Gli intermediari? Gli spostati, i vanitosi, quei socialisti che hanno già fatto cattiva prova altrove, quei socialisti che domani rinunzierebbero allo stesso socialismo per assicurarsi un impiego una nomina a qualche carica, un seggio in municipio!

Per tutte queste ragioni una battaglia chiara, aperta, recisa e contro tutti, i socialisti non sostennero nè sosterranno mai!

Nella maggior parte dei paesi i socialisti sono altrettanti strumenti ciechi nelle mani di persone generalmente calate dal di fuori ed affamate di tutto e quindi anche di onori e di busecca...

E, riteniamolo per fermo; fino a quando questa zavorra, questo esercito di arrivisti, di spostati, senza dignità e senza bandiera infesterà le nostre popolazioni, una lotta di idee non sarà più possibile, e la sincerità rimarrà sempre un' incognita e un semplice desiderio.

Le elezioni non sono lontane e quindi non lontano il giorno in cui il socialismo si prostituirà nel segreto della cabina a vantaggio del miglior offerente.

Qualunque sia l'esito delle elezioni, col 21 giugno, il cosidetto socialismo potrà dirsi al principio della sua ingloriosa fine.

EDUCAZIONE SOCIALISTA

Una fiera lettera dell' On. Labriola

In seguito alla aggressione subita a Milano, l'onorevole Arturo Labriola tornato a Napoli, pubblica una lettera aperta sul *Roma*, ai suoi amici. In essa l'onorevole Labriola si scaglia violentemente contro la teppa socialista milanese che non sente neppure il dovere della ospitalità. La lettera ha alcuni brani che meritano di essere conosciuti. L'onorevole Labriola comincia col dire: «A Milano ci sono andato per insistente invito e non per compiere opera di apostolato politico, ma di semplice coltura. Fidai nella lealtà di chi mi invitava sebbene fossi socialista. Se ho male fidato non so. Sfidai tutte le intimidazioni preventive ed andai e feci. Andai e fui subito informato che la dimostrazione ostile avrebbe forse avuto un carattere gravissimo! Infatti colà la teppa socialista che fa capo all' *Avanti!* non voleva permettermi di avere osato recarmi nel covo delle sue acute speculazioni. Ma pensai che la stessa direzione della università popolare avrebbe provveduto perchè si tutelassero in me i diritti dell' ospite e dello studioso che io non avrei mai fatto insudiciare e che al contrario per opera della teppa mussoliniana è stato vituperato come non fanno neppure i beduini». Terminata la conferenza cominciarono le violenze e a tale proposito l'on. Labriola dice: «Il mio torto è precisamente questo: di essere stato cioè socialista fuori della setta, avere una idea molto alta del socialismo contro le speculazioni del partito, porre la teoria al disopra dei vari calcoli della fazione».

L'onorevole Labriola dice che se si fosse trovato a Verbicaro in quella popolazione egli avrebbe potuto trovare 100 difensori. Afferma che sarebbe certamente soccombuto senza l'aiuto dell'avvocato Consonni, il quale si oppose alla violenza della teppa. L'on. Labriola conclude dicendo: «E qui ho il debito di smentire una indegna favola inventata dall' *Avanti!* e che io debbo respingere per semplice omaggio alla verità. Io, purtroppo, non fui affatto difeso dalla forza pubblica. La polizia è sempre col più forte e a Milano come a Trieste i più forti sono i socialisti Il tardivo intervento della forza pubblica quando cioè i fatti prendevano una proporzione grave non mi avrebbe certo garantito poichè è valso a strapparmi alla folla l'aiuto di quattro o cinque persone, fra cui un redattore del *Corriere della Sera*, che tentavano generosamente di tutelarmi».

L'on. Labriola conclude la sua lettera con un atto di accusa contro i socialisti di Milano e il loro organo inneggiando alla generosità, alla umanità, alla tolleranza e alla cavalleria del socialismo ideale.

Questa volta non è la "*Sveglia*" ma un *illustre socialista* che mette in rilievo l'ineducazione dei signori socialisti.

Sistemazione della Strada Gaggiano, Abbiategrasso, Coazzano, Motta Visconti.

In merito alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nell'ultima seduta per la spesa di L. 122.000 per cilindratura da eseguirsi lungo alcune tratte di Strade Provinciali nell' annata 1914-1915, abbiamo voluto interpellare l'eg. Ing. Carlo Chierichetti Deputato Provinciale, il quale ci ha forniti i seguenti schiarimenti: Da alcuni anni la Deputazione Provinciale ha stanziato un fondo speciale pel miglioramento delle massicciate stradali. Si deve anche a questo stanziamento il sentito miglioramento delle nostre stradi ormai divenute fra le meglio tenute d'Italia.

L'impiego di questo fondo è stato nei decorsi anni quasi esclusivamente adibito ad accelerare la riduzione in perfetto stato di viabilità delle strade irradianti da Milano. Per l'annata in corso la Deputazione ritenne di tenere presenti il bisogno di energici e costosi provvedimenti per ridurre in buono stato le massicciate della Strada Vigevanese fra Corsico ed Abbiategrasso e della Cozzano Motta Visconti. La prima tratta da gran tempo mantenuta a sola ghiaia, è stata recentemente ancor più degradata dai lavori di posa del binario per la tramvia Corsico-Abbiategrasso, ed attualmente quella strada non si trova certo in condizioni manutentive paragonabili a quelle delle altre grandi arterie radianti da Milano ed adeguate all' importanza del transito che ivi si svolge. Il miglioramento, che gradualmente si può conseguire con l'impiego almeno parziale del pietrisco invece della ghiaia, non può essere che lento; onde la Deputazione non ha esitato a deliberare che su questa strada Vigevanese si compisse quest' anno il massimo sforzo possibile, onde ridurla in perfetto stato di viabilità.

Del pari urgente ha ritenuto un analogo provvedimento per la strada Coazzano Motta Visconti, sebbene di recente apertura al transito. Ivi infatti è stata istituita una regolare linea di pesanti automobili in servizio pubblico, che sottopongono la massicciata stradale a ben dura prova, richiedendo un'opera manutentiva estremamente assidua, laboriosa e costosa. Una buona cilindratura varrà a portare quella strada in condizioni da sopportare il transito delle automobili pubbliche senza gravi inconvenienti, sicchè basterà poi l'opera media dell' ordinaria manutenzione per conservare la massicciata in buon stato.

Nel mentre segnaliamo ai lettori l'opera assidua dei nostri rappresentanti Ing. Chierichetti ed Avv. Castoldi, che fanno parte della Deputazione Provinciale, a favore di tutti i più importanti problemi che interessano l'agricoltura ed il progresso della nostra regione, ci premettiamo esprimere l'augurio che le imminenti elezioni ci assicurino la continuazione dell' opera loro a favore della nostre popolazioni.

IL PARADISO IN TERRA

Gli apostoli del socialismo credono di aver trovato la panacea di tutti i mali nel collettivismo e di poter fondare il paradiso in terra, «lasciando il cielo agli angeli e ai passerotti».

«Gli uomini diventeranno un giorno liberi ed eguali: essi arriveranno una buona volta, promette Bebel; di sentirsi veramente uomini (adesso siamo ancora un po' bestie, soggiunse sarcasticamente Ballerini), ed essi potranno sviluppare nel modo più libero ed ampio tutte le loro capacità tanto fisiche che morali, ed avranno una quantità di godimenti e di gioie che oggi vengono loro rese impossibile dall' odierna società borghese. Scompariranno tutti gli odiosi prodotti della nostra società borghese con tutte le loro cattive qualità.

Una volta messi gli uomini in condizioni sane tanto per ciò che riguarda il corpo, quanto per ciò che concerne lo spirito, cesseranno le passioni e le spiacevoli conseguenze di caratteri guasti.»

Ebbene, commenta Ballerini; se in occasione del 1° maggio questi dottori del socialismo tenessero ai loro clienti questo altro discorso:

Noi v'invitiamo a fare uno sciopero generale, e occorrendo delle sommosse, delle ribellioni che affrettino il trionfo del socialismo, perchè tutti i mezzi sono buoni per raggiungere il fine anzi «la dinamite ed altri mezzi di persuasione simili, sono gli strumenti indispensabili per condurre la società contemporanea ricalcitrante alla soluzione comunista».

Badate però che nel nuovo assetto economico voi avrete degli altri padroni, i quali regoleranno ogni vostra occupazione del giorno e della notte, secondo che parrà loro meglio, o parrà meglio ai nuovi agenti di polizia, alla di cui sorveglianza sarete affidati. Se tenessero, dice Ballerini, un tale discorso, i socialisti non direbbero nè più nè meno della verità e gli operai non perderebbero un sol giorno di lavoro per domandare la venuta di un regno così beato e felice.

Invece con un'abilità psicologica, come la chiama il Guyot, tutta propria e particolare, essi si accostano all'operaio e gli dicono:

Vuoi tu lavorar meno?

— E guadagnerò io lo stesso? — domanda l'operaio.

— Ancor più rispondono: noi ti introdurremo nel regno della felicità, dove tutto sarà comune e noi tutti saremo uguali. —

La promessa lusinga le passioni e poichè l'uomo cerca sempre il massimo bene col minimo sforzo i socialisti hanno buon giuoco, sul povero operaio.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero le corrispondenze del Circondario. Gli amici ci perdonino. Vedremo di accontentarl per l'avvenire.

Azimonti massone!

Riproduciamo una lettera inviata da un socialista certo Cafassi di Roma all' *Avanti*: e stata pubblicata nel numero del 15 Maggio u. s.

Roma 11 Maggio 1914.

Spett. Redazione dell' « Avanti ».

Leggo stamane, nell' *Avanti!* di ieri, la lettera del compagno Azimonti. Permettetemi di rilevare due dati di fatto: 1. Le dimissioni dalla Massoneria furono dall'Azimonti presentate *dopo* aver egli solennemente dichiarato di non essere massone e di aver avuto, per tale sue solenne affermazione, confermato il mandato di rappresentante della Sezione socialista milanese al Congresso di Ancona, con voto imperativo sulla incompatibilità con la Massoneria; mandato che fu invece tolto ad altri compagni; 2. Azimonti ed assieme a lui un altro socialista massone in sonno, ottenne dall' autorità massonica cui si rivolse, di poter non frequentare i lavori di loggia.

Non faccio seguire interpretazioni ai dati di fatto: non è compito mio; aggiungo però che Azimonti fu da me personalmente sollecitato più volte a dimettersi dalla Massoneria; egli non ascoltò, prima di aver avuto la delegazione per Ancona, il mio consiglio.

Francesco Cafassi

Per la verità, ecco la lettera che Carlo Azimonti inviò all' *Avanti* il giorno successivo, per rispondere alla requisitoria del compagno Cafassi:

Caro Avanti,

. . . .

Ho saputo da fonte ineccepibile che si vuole, da parte di qualche massone, combattere — colla mia persona — l' attuale indirizzo della Camera del Lavoro. Rifiuto di prestarmi al giuoco. Mai come oggi mi accorgo del male che ho fatto, anni fa, lusingato da qualche compagno, **ad entrare in massoneria**, e mai come ora sento che ho fatto benissimo a non frequentare la loggia e a liberarmi, prima ancora del Congresso d' Ancona, da qualsiasi vincolo.

Al venerabile della « *Vis Nova* » non ho nulla da rendere conto. Se conti vi saranno da rendere li renderò al mio partito. Punto e basta.

Carlo Azimonti.

CRONACA

Città

Elezioni Provinciali — Giovedì 4 giugno p. v. avrà luogo nella sede sociale dell'Associazione « A. Manzoni », gentilmente concessa, un' adunanza alla quale parteciperanno i rappresentanti del clero e delle associazioni cattoliche di tutti i paesi del mandamento di Abbiategrasso.

In detta adunanza si procederà alla nomina della Commissione Mandamentale e alla proclamazione definitiva del candidato.

Sarà relatore il Delegato Elettorale Diocesano maestro Angelo Foi di Abbiategrasso.

L' adunanza doveva aver luogo qualche tempo fa; ma per malattia del relatore è stata rimandata.

Nel campo agrario — Il giorno 22 maggio u. s. nella sala del Comizio Agrario, gentilmente concessa, ebbe luogo un' adunanza fra gli utenti macchine trebbiatrici del circondario. Scopo di detta riunione era quello di far conoscere la convenzione avvenuta fra la Cassa Nazionale Infortuni, e l' associazione Utenti Caldaie a Vapore; per la sorveglianza alle locomobili e per l'assicurazione degli operai addetti alle trebbiatrici a sensi della legge infortuni.

Gli Ispettori dei due Istituti Rag. Alderi per la Cassa Infortuni e Ing. Paietta per la Utenti Caldaie illustrarono ampiamente ed efficacemente i vantaggi morali e finanziari che ne deriveranno dalla convenzione suaccennata. A maggior vantaggio degli agricoltori è bene si sappia l' esistenza in Abbiategrasso di un'Agenzia della C. N. I. il cui titolare Sig. Cleto Saita potrà fornire tutti quegli schiarimenti che potessero essere richiesti.

Associazione " A. Manzoni „ — Domenica 31 c. m. si darà inizio ai festeggiamenti commemorativi del quinto anniversario di fondazione dell' Associazione; contemporaneamente avrà luogo un banchetto in onore dell' ex presidente maestro Angelo Foi.

Al banchetto, che incomincierà alle ore 19, parteciperanno anche illustri personalità di parte nostra.

La Presidenza invita i soci, che intendono prender parte al banchetto a voler darne avviso almeno entro sabato 30 c. m.

L' alto significato che assumerà la manifestazione di Domenica sarà più che sufficiente per indurre i soci a non trascurarne l' intervento.

Inaugurazione del tram — Pare debba aver luogo domenica 7 giugno p. v.

Da parte sua il Comitato ha organizzato festeggiamenti degni della circostanza e cioè:

1. – Concorso vetrine con esposizione artistica serale;
2. – Convegno Bandistico.
3. – Convegno ginnastico.
4. – Illuminazione elettrica in Piazza Garibaldi e fantastica lungo la Ripa del Naviglio fino a Castelletto.

Il comitato mette a disposizione dei privati dietro mitissimo nolegio, buon numero di bandiere per addobbo case. Rivolgersi al Comitato o al Sig. Marco Kluzer membro di esso.

Furto di una bicicletta — Domenica 23 p. p. due giovanotti forestieri scesero ad Abbiategrasso per fare una scampagnata e a tale scopo si recarono all' osteria della Cantagrilla.

Qui dopo aver consumato una lauta colazione (che però pagarono) si dettero al divertimento.

Ma ecco che una bella ed attraente bicicletta ferì il cuore di uno di quei giovani che se invaghì a tal punto da volerla possedere e, curato il momento propizio, la inforcò e via sulla strada libera.

Ma l' atto era stato visto dalla figlia dell' oste Crespi Virginia: questa subito fermò l' altro amico del rapitore, il quale stava per seguire il compagno e lo redargui in debito modo. Ma questi, ritenendosi offeso, decise di seguire l' amico per farlo ritornare e restituire la bicicletta.

Ma dopo un po' di tempo nessuno comparve. Allora si dette l' allarme e comincio l' inseguimento fino a Castelletto dove venne acciuffato il socio dei soci mentre il vero ladro filava.... colla sua bicicletta.

L' arrestato, tal Arrigone Francesco da S. Cristoforo di Milano, venne condotto nelle nostre carceri ove trovasi tuttora. Mentre l' altro identificato per Pacciani Natale ancora uccello di bosco.

Spettacolo d' Operette — Giovedì andò in scena al Teatro delle Varietà la Compagnia d' Operette Edvige Varney che è veramente una compagnia primaria per i numerosi ed ottimi elementi che la compongono. In otto giorni hanno già rappresentato con successo quattro operette: *Principessa dei Dollari, Sogno d' un Valtzer, Reginetta delle rose e Vedova Allegra.*

Il pubblico accorre volontieri, anzi con vero entusiasmo: ogni sera vengono meritatamente applauditi la prima attrice e il tenore Santi già noto in Abbiategrasso.

Degni pure di lode sono il baritono e la soprano ed altri che per brevità non accenniamo.

La parte corale è sostenuta discretamente e la minuscola orchestra fa il possibile per rendersi ben accetta al pubblico.

La consorte Carlotta Brambilla, i figli, colle famiglie Ceriani e Brambilla sentitamente ringraziano tutti coloro che vollero accompagnare all' ultima dimora il loro amatissimo

ANGELO CERIANI

In modo particolare ringraziano l'On. Corpo Filarmonico che con gentile pensiero volle partecipare con bandiera, all' ultimo tributo d' affetto al caro estinto.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 22 al 28 Maggio 1914.

NASCITE — Maschi 2 Femmine 3 – Totale 5.

MORTI A DOMICILIO — Ceriani Angelo 41 lattoniere – Santagostini Enrichetta anni 2 – Bianchi Giuseppe 20 tornitore – Citterio Anna 55 contadina.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Villa Giosuè 38 carradore – Storti Marcella 50 domestica – Luiretti Secondo 67 lavorante oleografie.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Piati Piero Angelo salumiere con Brivio Ernesta casalinga – Amodeo Giuseppe decoratore con Maggioni Cleofe casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 29 Maggio al 4 Giugno 1914

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	104-98	190-178
„	2ª	„	92-85	177-166
„	3ª	„	63-58	130-118
Soriane grasse	1ª	„	97-92	185-173
„	2ª	„	75-70	152-139
„	3ª	„	50-46	123-108
Tori	1ª	„	88-83	156-150
„	2ª	„	76-70	144-134
Vitelli maturi	1ª	„	142-137	219-211
„	2ª	„	129-124	200-192
„	3ª	„	110-96	178-161

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 23. Abbiategrasso, venerdì 5 Giugno 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

ELEZIONI PROVINCIALI

Nel Mandamento di Abbiategrasso

In tutti i paesi del mandamento ferve il lavoro a sostegno della candidatura dell'Egr. Avv. Antonio Castoldi consigliere e deputato provinciale uscente. Dire lodi all' indirizzo dell'Avv. Castoldi è cosa assai difficile, poichè egli è la personificazione della modestia, di quella modestia che lo fa schivo di qualsiasi esteriorità, di qualsiasi onore.

L' Avv. Antonio Castoldi per questa sua caratteristica è giustamente ed universalmente stimato ed apprezzato da amici ed avversarii.

La sua coltura profonda ed elevata fu sempre dedicata alla soluzione di vitali problemi amministrativi, tanto che nella Provincia potè in breve essere chiamato dalla fiducia di tutti a coprire la carica di deputato supplente. In quello stesso consesso egli fece parte di numerosissime commissioni tecniche e di beneficenza: e tutti ricordano la parte da lui presa nella quistione ospitaliera.

La sua rielezione a consigliere provinciale sarebbe seria garanzia per l'affrettamento di quel decentramento ospitaliero che è nei voti di tutti.

L'Avv. Castoldi, ripetiamo, è modesto; e mentre noi questo glie lo ascriviamo come merito, altri potrebbero ascriverglielo come colpa.

Ma al disopra di ogni apprezzamento sta l'opera dell' uomo; colla sua modestia egli ha fatto quanto altri colla loro veemenza colla loro settarietà, colla loro ambizione di emergere non hanno fatto a favore dei loro rappresentati.

L'Avv. Castoldi si interessò sempre della sorte della scuola; nel campo della beneficenza egli occupò sempre un posto eminente; e nell'adempimento del suo mandato egli non venne mai meno alla rettitudine dell'animo suo e come in altri tempi anche attualmente egli ha un merito che ben pochi hanno: il merito di tanta bontà, di tanto zelo, di tanta imparzialità, di tanta giustizia.

Ecco perchè noi crediamo fermamente di interpretare il sentimento di tutto il corpo elettorale dicendo che l' Avv. Castoldi dovrà ritornare ancora nel consiglio Provinciale per continuare le tradizioni gloriose di Abbiategrasso e del mandamento.

Nel Mandamento di Binasco

La candidatura dell' uscente Ing. Cav. Carlo Chierichetti, deputato provinciale attivissimo ed autorevolissimo incontra ogni giorno vive simpatie e meritati trionfi. Binasco e il suo mandamento non sono facili alle dimenticanze ed alle ingratitudini.

Tutti hanno visto, tutti hanno toccato con mano, tutti possiedono la prova evidente, certissima dell' attività sempre entusiasticamente spiegata dall' illustre suo rappresentante a favore degli interessi del Mandamento.

L' Ing. Chierichetti è un nome, il suo nome è tutto un programma di lavoro, di opere buone; il suo nome è una bandiera.

Contro la candidatura dell' Ing. Chierichetti, ovunque accolta festosamente, si oppone la candidatura socialista di Amilcare Locatelli e quella dell'Avv. Salterio.

L' On. Salterio è deputato al Parlamento e come tale, anche se eletto non potrà mai per ragioni di incompatibilità coprire la carica autorevole di deputato provinciale, finora dignitosamente coperta dall'Eg. Ing. Cav. Chierichetti. Il nostro mandamento andrebbe così incontro a questa umiliazione a questo danno; di vedersi non solo ridotto i rappresentanti da due ad uno solo, ma anche privato dell' autorità che può esercitare per quel mandamento, il deputato provinciale Ing. Chierichetti.

Si rassegna Binasco e il mandamento a subire questa menomazione? No. Il corpo elettorale già fin d' ora deplora che si vada ciecamente incontro a dei pericoli che sarebbe doveroso, umanissimo evitare. Ora si tratta di conservare gelosamente il patrimonio ideale e materiale del mandamento.

Il passato dell' Ing. Chierichetti è tutto un passato di lavoro, di sacrifici, di entusiasmi sempre nobilmente spesi a favore dei suoi rappresentati.

Eletto Consigliere Provinciale pel Mandamento di Binasco nell' ottobre 1906 l' Ing. Chierichetti venne nell' agosto 1907 eletto deputato provinciale supplente.

Nel novembre 1908 venne eletto deputato Provinciale effettivo al posto dell' uscente Avv. Salterio e che da allora non prese parte che alle poche annuali sedute del Consiglio Provinciale.

Sappiamo che prossimamente il candidato Ing. Chierichetti esporrà in pubblico il suo programma di lavoro. Vi terremo informati dello svolgersi della lotta. Intanto al lavoro!.

Il blocco dell' Ordine a Torino

Qualche giorno fa in un'adunanza svoltasi nella sede della "Unione Monarchica Liberale „ è stata presentata la lista dei candidati alle prossime elezioni amministrative, concordata fra liberali, cattolici, esercenti e commercianti.

L' annuncio dell'avvenuto accordo è stato accolto favorevolmente dalla cittadinanza torinese, tanto da far bene augurare per l'esito della battaglia.

Sulla breccia

Il 21 giugno è prossimo e quindi prossima la battaglia.

Agli onesti, ai benpensanti il sacrosanto dovere di salire e rimanere sulla breccia in difesa del patrimonio comunale.

Abbiategrasso civile dovrebbe essere unanime il 21 giugno nel convincimento che solo la potenza di una saggia amministrazione e l' unione di tutte le persone amanti dell'ordine sociale e del civile progresso potrà arrestare il socialismo, che è quanto dire, fiaccare l' anarchia, la violenza dei scioperomani cameristi, i denigratori sistematici degli esercenti, dei fittabili e di tutti coloro che non si sentono di dover seguire le orme loro.

Dimostrerà Abbiategrasso questo suo sentimento, questo slancio di volontà, questa risolutezza d' azione e di sacrificio?

Vogliam crederlo, dopo il poco edificante imperio semi-socialistico del passato.

Tutti al lavoro dunque, dai principi si tratta di passare ai fatti; allo studio deve succedere il lavoro, alla preparazione, l'organizzazione.

La campagna elettorale è aperta; discutiamo serenamente ma non perdiamoci in quisquiglie inutili; si tratta di dare alla città nostra un'amministrazione serena, imparziale, capace di spaziare al di sopra delle solite miserie di parte: si tratta di impedire il rimbaldanzire di un socialismo senza ritegno nelle pretese e senza serenità nel giudicare fatti, persone e cose. Ecco perchè il nostro monito ripetiamo ancora: ecco perchè a tutti gli amanti dell'ordine e della civile progrediente libertà noi diciamo con entusiasmo rinnovellato: *in breccia!*

In breccia voi esercenti, fittabili, operai non asserviti a congreghe settarie sovversive; in breccia voi cittadini di retto sentire, di assennata esperienza; voi cittadini amanti della città vostra nativa; l'ora della battaglia è prossima. Sappiatela combattere con onore e con quella dignità che fu e sarà ancora vostra caratteristica.

Ricordatelo: il ritorno degli elementi sovversivi nel comune nostro segnerebbe il trionfo della caparbietà, della violenza, del nepotismo e quel che è peggio, suonerebbe degradazione morale per Abbiategrasso fino a qualche tempo fa, gareggiante con qualunque altra cittadina seria e civile.

Abbiategrasso custodisce nel suo grembo ancora preziosi tesori di attività, di energia, di saggezza amministrativa.

Sarebbe perciò ridicolo e deplorevole se domani degli uomini d'ordine si prestassero direttamente o indirettamente, palesamente o nel segreto dell' urna quali ciechi strumenti nelle mani dei socialisti unicamente preoccupati della sorte delle loro istituzioni rosse e dell' esito dei loro scioperi, anzichè del progresso e del bene della cittadinanza che essi pretendono di sgovernare.

Diano, diano gli elettori abbiatensi qualsiasi possibilità ai socialisti di imperare in comune; tosto dovrebbero rammaricarsene perchè dall'avvento socialistico una cosa sola è permesso sperare: il trionfo della lotta di classe: l'aggravamento delle tasse, la guerra spietata alle classi che essi in omaggio alla libertà odiano, disprezzano e vorrebbero completamente calpestare e distruggere.

Cittadini; alzate dunque la fronte e guardate in faccia a chi vi stà di fronte per colpirvi in nome del socialismo...

Il 21 giugno è prossimo; preparatevi a lottare con ardore la nobile battaglia contro il comune nemico che è; o almeno dovrebbe essere per tutti, il socialismo demagogico e pervertitore.

Oggi è necessario che gli onesti tutti, si agitino in un intento comune con determinatezza d'azione, con disciplina e con efficacia.

Sulla breccia, amici; pronti a combattere per il buon nome di Abbiategrasso, purtroppo già a lungo rimasta umile ancella al comando di quel partito socialista, di quel camerismo che deturpa tutto: anche le nobili e gloriose tradizioni di Abbiategrasso generosa e geniale.

Amici; in breccia!

Norme inutili

Delle poche norme utili molte sono inutili. Così vien fatto di ragionare leggendo, dopo la cena, gli ordini che la Federazione Provinciale Socialista distribuisce su larga scala alle sezioni socialiste nell'imminenza delle elezioni amministrative comunali.

Ecco alcune delle norme che noi diciamo inutili per i socialisti abbiatensi.

Non si deve prostituire il generale e più alto interesse del nostro partito a considerazioni localistiche di discutibile valore, a interessi speciali di organismi sia pure fondati, diretti od inspirati da socialisti.

Le sezioni socialiste devono sempre provvedere alla nomina dei candidati per le liste di maggioranza o di minoranza sciegliendo uomini iscritti al partito.

Nel caso avessimo notizia di sezioni che agissero diversamente, interverremmo subito per sciogliere dette sezioni e ricostituirle con gli elementi fedeli al partito, affinchè facciano la lotta amministrativa col rispetto dell'intransigenza.

Vedremo in Abbiategrasso. La tattica intransigente vigeva anche nell'ottobre 1913, ma l'esito quale fu?

L'opposto di quello sperato dai banditori del verbo.

Lo stesso avverrà il 21 giugno.

I socialisti fingeranno scendere in campo con lista propria, e molto

probabilmente, di minoranza; e nell'ultima ora voteranno magari per quegli odiati borghesi che avranno offerti adeguati compensi morali e materiali.

Diamine! Non è mica tanto facile dimenticare gli amorucci d'un tempo così felice e produttivo?

Si dirà corna sui giornali, delle alleanze coi cosidetti democratici; si griderà contro la borghesia, ma talvolta i pochi prevalgono sui molti. Gli addentellati non mancano. I socialisti abbiatensi stanno troppo bene coi borghesi perchè li abbiano ad abbandonare così ingratamente oggi; d'altra parte i democratici borghesi stanno magnificamente coi banditori della lotta di classe perchè non si accomunino ancora con essi per il trionfo della causa comune.

Gli esercenti, i fittabili, i non accieccati da passioni di parte, gli onesti tutti meditino su queste palesi ed illogiche mosse; noi dobbiamo volere un'amministrazione, non una congrega di persone che vorrebbero far della politica comunque e con chiunque.

Ci sono interessi da tutelare; lungi perciò dalle amministrazioni municipali gli odi da sfogare.

Quando noi saremo riusciti a persuadere che altro è vita comunale ed altro vita politica avremo vinto.

Perchè nessuno che abbia senno, ed agisca seconda equità e giustizia può ricusarsi di eleggere a rappresentanti della popolazione abbiatense persone che intendessero amministrare saggiamente nell'interesse di tutti e al di sopra quindi di ogni partito di ogni tendenza politica.

Noi siam del parere che oggi per amministrar bene un comune occorra prima di salire le scale del municipio depositare in casa la politica, che potrebbe essere ripresa a tempo opportuno, o rilegare nel letamaio per sempre quella che fosse eventualmente un po' sporca.

Nobili esempi di concordia e disciplina

A Milano si è concluso il blocco di tutte le forze d'ordine. Dimenticando per un istante, e molto opportunatamente, le divergenze di natura politica ed animati solo dal nobile pensiero di giovare agli interessi della città, liberali, democratici costituzionali, nazionalisti e cattolici si son dati la mano per opporsi energicamente al tentativo ardito dei socialisti.

Ecco l'ordine del giorno votato sere fa in una riunione presieduta dal Senatore Ettore Ponti:

« Il Consiglio Direttivo dell'Associazione liberale di Milano, *di fronte* al programma amministrativo ed agli *intenti di lotta di classe* e di *sovversione politica* affermati in recenti adunanze del partito socialista;

« fa caldo appello a tutti i cittadini che hanno a cuore i supremi interessi morali e materiali di Milano, serbando patriottica fede nelle istituzioni nazionali e in quel progresso civile che solo si può attendere dalla collaborazione di classe, affinchè vogliano dar opera — con vigorosa e concorde partecipazione agli imminenti comizi — per scongiurare gli incombenti, pericoli e le novelle minacce; e riaffermando le direttive già enunciate in recenti occasioni;

« delibera — vista la situazione — di presentare agli elettori, con razionale e largo programma, una lista di candidati in cui siano rappresentate le varie tendenze costituzionali ».

I socialisti milanesi contro il sussidio alla Camera del Lavoro

Sere fa ebbe luogo un'assemblea di socialisti per discutersi sul sussidio da darsi alle organizzazioni operaie.

Il dibattito fu lungo e vivacissimo. Marroni si dichiarò contrario a che il Comune sussidi la Camera del Lavoro la quale deve da sola provvedere alla propria esistenza.

Il Dott. Allievi si dichiarò invece favorevole.

Branchi ritiene che il Comune *debba* aiutare solo la Camera del lavoro, e negare sussidi alle altre organizzazioni.

Morganti ed Ercole perorano a favore dell'Unione Sindacale.

L'avv. Caldara è si e no contrario al sussidio della Camera del Lavoro.

Il Prof. Benito Mussolini, direttore dello *Avanti* crede opportuno il non dare il sussidio nè alla Camera del Lavoro nè allUnione Sindacale.

Anche Lodovico D'Aragona è d'accordo col comitato e col Prof. Mussolini, che cioè il sussidio alle Camere del Lavoro non venga più concesso.

Alla mezzanotte si passa ai voti. Gli ordini del giorno pervenuti alla presidenza sono 11...

In merito al sussidio viene accettata la seguente formula proposta dal prof. Mussolini e dal Comitato: « In via di massima l'assemblea afferma che le organizzazioni debbono vivere di vita propria ed indipendentemente da sussidi di enti amministrativi; ma ove si debba attuare anche questa forma di presidio, questo vada, con norme da stabilirsi, a tutte le organizzazioni che sono sulle direttive della lotta di classe ».

Questa formola non risolve nulla; in *linea di massima* si respinge il sussidio; in linea di... minima lo si sollecita. Con un piede si butta via e colla mano si riprende.

Il giuoco è divertente assai!

Perchè non divertirci?

Assenteismo di Socialisti

Scrive il *Giornale della Lomellina*:

Non si può a meno di rilevare, a proposito della discussione del bilancio dell'interno che dura ormai da tanti giorni, il costante assenteismo del gruppo parlamentare socialista.

Dei cinquanta deputati del gruppo scrive il *Giornale della Lomellina*, mai più di una diecina si sono trovati presenti alla discussione; e quelli, che a nome del gruppo hanno parlato, si sono occupati di questioni tecniche e specialmente mediche senza nessun accenno politico.

Il solo accenno politico da parte dei socialisti si è avuto quando vi è stato chi ha voluto ricordare che l'on. Salandra è un fratellone della confraternita di Santa Maria in Lucera.

Troppo poco in verità per un gruppo di cinquanta deputati che strombazza tutti giorni di aver avuto un milione di voti.

In seguito i presenti erano cresciuti un po'; ma non arrivavano alla ventina. Ve ne fu qualcuno di più poi, perchè l'on. Morgari ha battuto il *chitet*, e perchè — a quanto si dice — anche la Direzione del partito non avrebbe mancato a rilevare i segni di decadenza del gruppo.

Ma chè faranno senza capo e senza programma?

Qualche elettore socialista o socialistoide potrebbe anche affermare che un milione di voti non è stato speso bene, se non serve nemmeno a far stare gli eletti a Montecitorio.

Il gruppo socialista si è trovato disorientato dal giorno in cui Turati cadde infermo.

La questione dei massoni — in verità posta coraggiosamente — gli ha dato l'ultimo colpo, disgregandone la compattezza e infiaccandone la combattibilità.

L'impressione che molti deputati socialisti si sono dimessi dalla massoneria unicamente per conservare la medaglietta non si può cancellare e i deputati socialisti ex massoni non possono avvertire l'atmosfera di diffidenza che li circonda.

Così l'on. Morgari ha un bell'incitare i colleghi a esser pronti.

Il gruppo per ora non risponde; ed egli — che finora è stato nel retroscena — dovrà probabilmente tornare come nei tempi quasi remoti a esibirsi alla ribalta tanto per far sapere che il gruppo socialista continua ad occuparsi anche di politica.

L'altruismo dei Socialisti

..... di socialisti che ingrassano, che mettono da parte delle pertiche e pertiche di terreno o dei bigliettoni da mille, come fanno i signori fittabili e le signore chieriche non ne trovate di certo. I cosidetti succhioni rossi sono invece dei poveri diavoli che debbono aguzzare l'ingegno per sbarcare il lunario col magro stipendio che ricevono, che non hanno alcuna sicurezza di stabilità di lavoro e che, per tutto incerto, godono non di rado delle..... fresche aure delle patrie prigioni.....

Pietro Torelli

Un indiscreto qualunque potrebbe volere che noi gli facessimo fare conoscenza col Sig. Torelli.

Appaghiamo subito il suo desiderio dicendo che il Sig. Piero Torelli è segretario *stipendiato* della Camera del Lavoro di Abbiategrasso.

CRONACA

Città

Solenne Manifestazione Giovanile. — Riuscitissima sotto ogni aspetto fu la manifestazione svoltasi domenica scorsa all'Associazione Giovani « A. Manzoni » per iniziare i festeggiamenti commemorativi del quinquennio di fondazione e per onorare l'ex presidente maestro Angelo Foi.

Fu pei giovani una giornata di legittima gioia, di salutare entusiasmo fecondo di buoni propositi per l'avvenire, fu una degna dimostrazione di riconoscenza e di stima per chi attraverso a sacrifici, a difficoltà non lievi, con opera indefessa ed illuminata, seppe dirigere con successo le sorti dell'Associazione in questo periodo di vita.

Il banchetto dato in onore dell'ex presidente maestro Angelo Foi, si svolse in sede, fra la più schietta cordialità e riuscì imponente per il numero degli intervenuti.

Alla tavola d'onore circondavano il festeggiato: il rev. Mons. Dott. Giandomenico Pini, Prevosto di S. Eustorgio in Milano; il rag. Zappa in rappresentanza del Presidente Regionale Lombardo Dott. Piero Panighi; il geom. E. Perelli; l'avv. Giovanni Sartorio vice - presidente dell'Associazione giovanile « Braida Floreus » di Torino; il Rev. Titolare Don Giovanni Maestri; il Rev. Assistente Don Ferruccio Casali nonchè la Presidenza ed il Consiglio al completo.

Il M. Rev. Prevosto Don. Stefano Balconi impossibilitato ad intervenire aveva aderito alla manifestazione.

Alla frutta si diede lettura delle numerosissime, adesioni pervenute da ogni parte d'Italia. Fra gli altri avevano aderito: l'Avv. comm. Paolo Pericoli, Presidente Generale della Gioventù I.; l'on Prof. Luigi Montresor deputato di Bardolino; l'on. Giacinto Gallina, il Deputato Provinciale ing. Carlo Chierichetti, il rag. Remo Vigorelli di Lodi, il sociologo prof. Don Luigi Vigna a nome della gioventù Cremonese, lo studente universitario Carlo Conti, il Rev. D. Giuseppe Cantù di Vermezzo, l'Unione Giovani di Corbetta, Don Luigi Vigotti a nome anche del Rev. Prevosto di Binasco e delle Associazioni Cattoliche; l'Unione Giovani di Pertusella, Pompeo Bianchi da Roma; Dott. Rag. G. Vaccari di Vercelli, il pubblicista Ettore Rosboch di Torino, Unione Giovani di Rescaldina, di Tradate, di S. Vittore Olona, il Sac. Ranzani di Vittuone, la Sezione Elettorale Diocesana, ecc. ecc.

Terminata la lettura delle adesioni, il Presidente dell'Associazione, Luigi Gioletta, pronunciò quindi il discorso di circostanza. Dopo aver spiegato il duplice significato della manifestazione, rievocò gli avvenimenti più importanti della vita dell'Associazione; mostrò quante e quali difficoltà si dovettero superare per salvare l'Associazione da certo naufragio o da vita infeconda; e dimostrò le alte benemerenze del maestro Angelo Foi verso l'Associazione e come fondatore e per l'opera sua sagace, solerte, svolta per quattro anni quale presidente; chiuse augurando che dalla manifestazione i giovani traessero esempio e sprone per un più intenso lavoro futuro pel trionfo dell'Idea Cristiana sociale.

Seguirono altri affettuosi e toccanti discorsi di Mons. Dott. Pini; del rag. Zappa, dell'avv. Sartorio, dell'Assistente Sac. Casali, del Rev. Titolare D. Maestri. A tutti rispose ringraziando, il festeggiato al quale furono nella stessa sera offerti numerosi doni accompagnati da una pergamena, opera geniale dell' Egr. prof. Rizzi.

La redazione della Sveglia *s'unisce agli altri nel porgere al carissimo collega maestro Foi i suoi fervidi voti.*

Ad multos annos.

Meritata promozione — L'Egregio pretore Avv. Carlo Stasi, che da non pochi anni risiede tra noi, amato ed ammirato, per le sue ottime qualità di integerrimo magistrato, è stato con Regio Decreto del 21 maggio 1914 tramutato al R. Tribunale di Milano quale sostituto Procuratore del Re.

La cittadinanza, se da una parte deve rammaricarsi per il decretato suo trasferimento, dall'altra si compiace vivamente, perchè vede con tale promozione, solennemente riconosciuti gli alti meriti e l'indiscutibile valore dell'egregio Avv. Stasi.

Accompagnino l'illustrissimo magistrato nella sua brillante trionfale carriera, la viva simpatia dei colleghi e i voti ardenti di Abbiategrasso intera.

In modo particolare la *Sveglia* invia a Lui il suo saluto e l'augurio di sempre nuove soddisfazioni e vittorie.

Lega Nazionale contro la tubercolosi — Il Comitato locale della Lega Nazionale Italiana contro la tubercolosi, aderendo al desiderio del Comitato Centrale, ha deliberato di fare della festa dello statuto il *giorno della tubercolosi*.

Pertantò il giorno 7 corrente anche ad Abbiategrasso verrà distribuito, da squadre di studenti e di alunni delle locali scuole tecniche ed elementare, un fiore tricolore a scopo di propaganda e per raccogliere fondi.

Il fiore costerà solo 10 centesimi e le squadre che inizieranno la sfilata per tutte le vie della città alle ore 10 del mattino, saranno precedute dalla fanfara dei Militari in Congedo e dai Corpi di musica locali che gentilmente si prestano.

La Cittadinanza, che certamente apprezzerà l'opera di propaganda e di prevenzione che il comitato locale della lega contro la tubercolosi va compiendo, vorrà, acquistando largamente il fiore, prestarsi pel migliore successo della festa che assume alta importanza sociale.

Agitazione delle mondariso — Mentre le scioperanti si dichiarano pronte a riprendere il lavoro alle condizioni fissate di comune accordo coi fittabili la Camera del Lavoro soffia nel fuoco per indurle a resistere nella richiesta delle otto ore di lavoro. Per questo motivo riuscirono infruttuosi tutti i tentativi compiuti dall' Egregio Sottoprefetto Cav. Cani. Come si risolverà l' agitazione ?

Speriamo nel senno delle scioperanti stesse. Per misure precauzionali sono stati chiamati sul luogo altri carabinieri.

Giacchè siamo in argomento diremo che fin dai primi d' aprile il Comizio Agrario fece pratiche presso il Consiglio Provinciale per ottenere la riduzione da due ad un' ora e mezzo il riposo di mezzogiorno. In data 2 andante il Consiglio Superiore di Sanità accolse la domanda ed autorizzò il richiesto accorcimento di mezz' ora. Possa segnare questo provvedimento un passo avanti sulla via della soluzione. Il Camerismo s'arrabatterà ancora per far ottenere le due ore che la legge sulla risaia prescrive; ma la decisione surriportata scombussolerà i piani della Camera del Lavoro, che esclusa dalle trattative, vuol entrare a qualunque costo per intorbidire le acque e per seminare zizzania.

Noi facciamo un voto solo ed è questo: ritorni la pace nei cuori e ritornino le mondine ai loro lavori senza dar retta ai cattivi consiglieri.

Cose municipali. — *Il nuovo segretario rinuncia ?*

Ci si assicura che il Dott. Formeri di recente nominato segretario capo del nostro comune, ha rinunciato di prendere possesso. Sembra che anche gli altri due che vengono dopo di lui in graduatoria intendanó seguire l'esempio del primo.

Si renderà necessario un secondo concorso ?

È quanto vedremo.

Udienza Penale. — Mercoledì 10 c. m. nella nostra R. Pretura avranno luogo i seguenti processi penali a carico di:

Moroni Luigi imputato di ubbriachezza;

Venegoni Carlo imputato di ingiurie continuate e di minaccia semplice;

Stacchiotti Guido imputato di lesioni ed ingiurie;

Bellati Angelo e Scotti Teresa entrambi imputati di atti diffamatori ripetutamente comp[illegible] in offesa di Rossi Antonio Def[illegible] nte, il Bellati in particolare di e[illegible] zio arbitrario delle proprie ragioni sempre in danno del Rossi.

Doria Samuele, Doria Bartolomeo, Doria Ernesto imputati di esercizio arbitrario in danno di Paghini Carlo.

L' opera dei ladri. — Nelle prime ore del giorno 3 p. p., e precisamente alle ore 2.30, alcuni ignoti cavalieri della notte penetrarono, mediante un duplice scasso, nella bottegha di drogherie esercito dalla sig. Marina ved. Corsi, sita in via Cantù n. 12. Già avevano asportato molta merce dal negozio, quando un giovane che abita pure in quella casa, essendosi affacciato alla finestra, s'accorse di quanto accadeva nella bottega della ved. Corsi. Subito dette l'allarme. Alle grida del giovane, tutto il vicinato fu in piedi e si diede a dare la caccia ai ladri coll' aiuto del capo guardia Belloni Stefano prontamente accorso.

Senonchè i ladri, ai primi rumori, se la svignarono subito portando con loro la refurtiva, che però abbandonarono parte nei pressi del Castello Visconteo, e parte gettarono nel Naviglio. L' inseguimento però riuscì infruttuoso perchè i ladri poterono guadagnar tempo e dileguarsi nell'oscurità della notte.

La signora ved. Corsi, nella disgrazia può dirsi ancora fortunata avendo ricuperata ancora quasi tutta la merce rubatagli.

Comizio Agrario — Il consiglio del Comizio Agrario si fa obbligo avvertire i signori conduttori di fondi perchè si attengano scrupolosamente al contenuto della nuova legge sulla risaia la quale in materia commine pene molto onerose.

Per l' interpretazione della nuova legge o nel caso di dubbi, si rivolgano i Sigg. Conduttori al Segretariato del Comizio Agrario dal quale potranno avere tutte le indicazioni necessarie.

Teatralia — Domenica nel saloneteatro dell'Oratorio S. Luigi si rappresenterà il nuovissimo dramma sociale "*Sulle vie dell'abisso*" di C. P. Ambrosi.

Ai bravi giovani interpreti di questo importante lavoro, i nostri incoraggiamenti e auguri.

Inaugurazione della Tramvia Milano-Abbiategrasso — *Il Collaudo* — Il collaudo della tramvia ebbe luogo nel pomeriggio del giorno 2 giugno coll' intervento del Senatore Esterle consigliere delegato della *Edison*, del Cav. Ing. Bertini direttore tecnico, del Cav. Ing. Foscarini, dell' Ing. Fogliani, del Comm. Nakel, dell' Ing. Cav Righetto, dell' Ing. Carminati e di altri assistenti ed addetti ai lavori.

L' inizio dell' esercizio avrà luogo probabilmente fra tre o quattro giorni. Non c' è stato possibile sapere il costo dei biglietti da e per Milano, andata semplice ed andata-ritorno.

Rimandiamo al prossimo numero una "VOCE DEL PUBBLICO" riguardante lo scarico diurno della merce FINO al Fornasino: scarico contrario all' art. 85 del Reg. d' Igiene,

Circondario

CORBETTA — *Investimento fatale* — Verso le ore 19 del 2 p. p. un certo Terzi Michele da Novara investiva sullo stradale Sedriano-Magenta, nei pressi di Corbetta un bambino di sette anni, certo Valenti Virginio di Santino rendendolo cadavere all' istante.

Le autorità indagano per l' accertamento della responsabilità.

ALBAIRATE — Nei giorni 7, 11, 14 corr. nel palazzo scolastico si effettuerà una grande pesca di beneficenza a favore del Patronato Scolastico locale.

Numerosissimi sono i premi e molti i doni pervenuti.

Auguri di ottimo successo.

MAGENTA — La lotta per le elezioni amministrative e provinciali è entrata nel suo periodo acuto. Soltanto due giorni ci separano dal grande cimento. Due sono i candidati. L' Avv. Enzo Ferrari pei socialisti, e il prof. Cav. Colombo di Sedriano.

Il prof. Colombo tenne diversi discorsi ed ovunque fu calorosamente accolto ed applaudito.

Certe voci danno come probabile la discesa in campo all' ultima ora del Comm. Brocca, ma non sappiamo dirvi per ora se la voce è attendibile o meno.

Quello che possiam dire è questo: Che i partiti d' ordine sono concordi nel combattere la buona battaglia sul nome stimatissimo del Prof. Colombo. La riuscita di quest' ultimo può ritenersi ormai sicura.

Agli elettori il compiere domenica il proprio dovere di cittadino.

MORIMONDO — È aperto il concorso al posto di medico condotto per il Comune di Morimondo.

COMUNICATO

Il giorno 22 maggio u. s, nella sala del Comizio Agrario, gentilmente concessa, ebbe luogo un' adunanza fra gli utenti macchine trebbiatrici del circondario. Scopo di detta riunione era quello di far conoscere la convenzione avvenuta fra la Cassa Nazionale Infortuni, e l' associazione Utenti Caldaie a Vapori; per la sorveglianza alle locomobili e per l'assicurazione degli operai addetti alle trebbiatrici a sensi della legge infortuni.

Gli Ispettori dei due Istituti Rag. Alderi per la Cassa Infortuni e Ing. Paietta per la Utenti Caldaie illustrarono ampiamente ed efficacemente i vantaggi morali e finanziari che ne deriveranno dalla convenzione suaccennata. A maggior vantaggio degli agricoltori è bene si sappia l' esistenza in Abbiategrasso di un' Agenzia della C. N. I. il cui titolare Sig. Cleto Saita potrà fornire tutti quegli schiarimenti che potessero essere richiesti.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal **29** *Maggio al* **4** *Giugno 1914.*

NASCITE — Maschi 2 Femmine 3 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO — Cattaneo Clotilde 55 casalinga - Trezzi Maria 24 sarta - Grolla Bice mesi 13 - Cittadinetti Virginia 4.

MORTI NELL' OSPITALE C. CANTÙ — Gregotti Desolina 39 contadina Scarioni Paolo anni 2 - Berra Chiara 61 contadina.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Maderna Natale oste con Perini Laurretta casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal **5** *al* **11** *Giugno 1914*

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	106-100	195-184
„	2ª	„	94-87	181-170
„	3ª	„	65-60	135-125
Soriane grasse	1ª	„	97-92	185-173
„	2ª	„	75-70	152-139
„	3ª	„	50-46	125-115
Tori	1ª	„	90-85	158-152
„	2ª	„	76-70	144-134
Vitelli maturi	1ª	„	144-140	222-215
„	2ª	„	131-126	203-195
„	3ª	„	110-96	177-160
Vitelli immaturi	1ª	„	75-60	——
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—	—-95
Suini grassi		„	— —	—-125
„ magri		„	— —	145-125
„ da latte		„	30-20	—-—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,50 Martedì L. 2,45
PAVIA, „ L. 2,60 Lunedì L. 2,50
LODI, „ L. 2,50

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a L.	Ol Milano a L.
Frumento nostrano fino	26,25	26,50
„ nostrano mercantile	26,—	26,25
„ veneto e mantovano	26,—	26,25
„ estero	29,—	30,—
Ostiglia o Nov. 1.	46,—	48,—
„ „ 2.	42,50	43,50
„ lencino	36,75	39,—
„ giapponese 1	28,50	31,—
„ giapponese 2	25,50	2,8—
„ Birmania	32,—	33,—
Risetto	23,—	23,50
Mezza-grana	21,—	23,—
Risina	16,—	19,—

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	290 a 300
Vernengo stravecchione	»	280 a 290
Maggengo stravecchio	»	270 a 280
Vernengo stravecchio	»	250 a 260
Maggengo vecchio	»	230 a 240
Vernengo vecchio	»	190 a 200
Maggengo nuovo	»	160 a 170
Reggiano stravecchione scelto	»	— a —
» stravecchio scelto	»	300 a 310
» vecchio scelto	»	270 a 280
della stagione, scelto	»	230 a 240

Di RAZZIA tu spargi le lenzuola?

Tranquillo, dormirai, te'n dó parola.

TIP. DE ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 24. Abbiategrasso, venerdì 12 Giugno 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ad Abbiategrasso — Anno L. 2,50 | nel Circondario — L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Le schiere d'ordine in campo - Il nostro Programma

La nuova amministrazione, informando l'opera sua a sani principi di equità, di democrazia e di ben intesa libertà, assolverà, se eletta, degnamente il compito suo studiando ed interessandosi alla soluzione dei diversi assillanti problemi amministrativi. Non nascondiamo che arduissima è l'impresa; ma intento nostro, è quello di rivendicare il diritto della nostra diletta Abbiategrasso, a comporsi un'amministrazione che unicamente si ispiri agli interessi generali già troppo a lungo sacrificati da interessi di partito, di classi, di sette.

Poichè è bene dichiararlo subito a scanso di qualsiasi malinteso o preconcetto; noi, sebbene saldi nelle nostre convinzioni d'ordine e di libertà, sebbene fedeli ai principi che professiamo, non intendiamo fare della politica in Comune, pensando invece che ad altro campo è riservato questo compito.

Nel consesso municipale teniamo perciò a differenziarci da quegli aggruppamenti che fanno aperta professione di sovvertimento e di settarismo.

Le difficoltà del momento non le ignoriamo. Sappiamo la grave crisi che travaglia oggi il commercio, l'industria e per riflesso tutta la società; ed è appunto per questo che noi non ammaniamo alla cittadinanza larghe promesse che poi non potrebbero mantenersi se non col l'aggravare il disavanzo dei bilanci e le condizioni già onerose della classe dei contribuenti.

L'esempio di altri luoghi ci insegna per altro che *la chiara visione della realtà deve armonizzarsi colla legittima ambizione di un sempre maggiore progresso morale e materiale, progresso cauto, e ordinato, ma perseverante e vigoroso,* e che l'attenzione di una saggia amministrazione deve essere rivolta anzitutto a risolvere sollecitamente e degnamente i problemi più urgenti dell'ora che volge in proporzione delle risorse e nei limiti concessi dai bilanci, ed a preparare con una finanza oculata e solida le basi di un futuro rinnovamento.

Scuola

Ecco perchè la nuova amministrazione nostra convergerà con cura ed amore sincero la sua attenzione, la sua competenza, il suo entusiasmo al problema della scuola, promovendo o curando l'incremento e lo sviluppo di istituzioni integratrici prima e dopo scuola.

La nuova amministrazione si accingerà poi con pari ardore allo studio per un nuovo ordinamento scolastico, a parziale modifica del già esistente e in parte riconosciuto difettoso ed incompleto.

Formerà oggetto delle sue premure la quistione importantissima *del decentramento scolastico,* che è quanto dire, l'istituzione di apposite classi miste laddove i bambini, provenienti dai più sperduti cascinali e dalle lontane frazioni, potrebbero accedervi maggiormente senza dover affrontare tutti quei disagi, finora sopportati con rassegnazione grandissima, ma anche con gravissimo nocumento della salute e della stessa regolarità della scuola.

Noi intendiamo poi, in omaggio al concetto di diritto e di libertà, rivendicare ai padri di famiglia il diritto di educare nel modo che meglio credono i propri figli, unico modo questo per dimostrare che il nostro programma mira ad infondere nell'animo e nella mente delle generazioni novelle, una sana, larga, profonda educazione morale e civile, base necessaria di ogni progresso, fonte di convinzioni libere e serene.

Beneficenza

Assieme a questa altissima opera pro - scuola ci sproneràl nell'azione nostra un profondo sentimento di giustizia nel campo vasto, delicato della pubblica e privata beneficenza.

La beneficenza è di tutti. E' la nuova amministrazione attenendosi scrupolosamente a questo nobile principio farà in modo che essa torni veramente di sollievo alla classe degli umili e bisognosi, e questo anche in omaggio alle precise volontà dei generosi testatori defunti.

Opere pubbliche

Ma l'attività del comune dovrà spaziare ed affermarsi anche in altri rami per l'effettuazione di un'altra parte del programma amministrativo.

Anche ai pubblici servizi ed ai problemi edilizi la nuova amministrazione guarderà costantemente con occhio vigile, contemperando la necessità del bilancio e la potenzialità dei contribuenti alla urgenza della loro esecuzione.

Così prenderemo a cuore il progetto della costruzione di tronchi di fognatura, dell'edificio scolastico femminile, l'ampliamento del servizio per l'acqua potabile, la creazione di organi di vigilanza per agevolare la regolarità delle nuove costruzioni, nonchè i problemi importantissimi della viabilità, dell'illuminazione ecc., colla riserva di estendere maggiormente il campo delle attività, quando cioè il consenso della cittadinanza dimostrasse di voler consentire in una nuova e maggiore esplicazione del programma e quando in questa opera di esplicazione si dicesse disposta a seguirci con spirito di sacrificio e di solidarietà.

Mezzi di comunicazione

Interprete dei bisogni della città e del sentimento della cittadinanza, la nuova amministrazione accorderà con entusiasmo il suo appoggio al progetto di costruzione della ferrovia Abbiategrasso - Busto - Legnano e ad altre iniziative miranti all'allacciamento di Abbiategrasso cogli altri centri industriali e coi numerosi comuni limitrofi, essendo più che mai convinta che i mezzi di comunicazione sono altrettanti fattori di progresso civile, di commercio e di ricchezza.

Industria ed agricoltura

Ma altra fonte di benessere è nella plaga nostra, l'industria e l'agricoltura. L'una e l'altra sarà perciò seriamente tutelata dall'amministrazione novella.

Igiene

Anche l'igiene pubblica troverà posto nell'altissima considerazione nostra e sarà perciò tutelata con operosità preventiva, curando l'applicazione scrupolosa dei regolamenti.

Quistione ospitaliera

Anche sulla vitalissima ed importante quistione ospitaliera la nuova amministrazione sarà favorevole alla proposta di decentramento e alla proposta relativa di un ospedale mandamentale in Abbiategrasso. Altra quistione, finora insoluta e che, sarà pure oggetto di speciali indagini, è quella dei medicinali ai poveri. Sarà dovere dell'amministrazione provvedere sollecitamente ed adeguatamente ai più sentiti e riconosciuti bisogni.

Azione sociale

Vivo interessamento spiegherà la la nuova amministrazione a favore di tutti i suoi dipendenti ed a favore del popolo.

La nuova amministrazione, pur augurandosi scongiurate per sempre quelle convulsioni che recano danno alla collettività; nei conflitti tra capitale e lavoro non si sottrarrà al suo dovere portando in ogni contesa con spirito disinteressato l'intenzione di giovare a tutti.

Finanze e tributi

Ma esiste, come si accennò più sopra, anche un problema tributario.

In materia finanziaria e tributaria è anzitutto doveroso rilevare nel nostro comune l'aumento delle spese ordinarie e straordinarie e la insufficenza delle entrate. La politica dei partiti e dei debiti, già per sè stessa gravosa e difficile in questi anni di crisi industriale, commerciale e finanziaria vuole essere migliorata. Un compito della nuova amministrazione sarà perciò quello di sanare il bilancio, coordinare le spese colle entrate con una saggia economia, che non significhi rinuncia all'affettuazione di molte riforme giustamente attese, ed al quale non è punto lecito e dignitoso il sottrarsi.

L'ora è critica. Il bilancio comunale è sovraccaricato di debiti contratti per l'esecuzione di spese che non hanno dato vantaggi proporzionati alla spesa. Non è per questo detto che la nuova amministrazione debba incrociar le braccia. Al contrario. Pur essa riconosce i bisogni impellenti e la necessità di agire; e per questa ragione *farà*. Farà, ma seguendo naturalmente le leggi di gradazione e di convenienza, poichè è ormai risaputo anche dal più profano in materia amministrativa, che regola fondamentale di una saggia economia ed amministrazione è di procedere gradatamente ed in proporzione delle risorse.

Ecco perchè il nostro programma in materia di finanze e tributi include un'equa ripartizione di tasse e di sussidi con criteri di vera giustizia distributiva.

La nuova amministrazione eviterà inoltre spese non necessarie, vale a dire qualunque spesa di lusso e e in modo speciale tutte quelle che fossero moralmente e finanziariamente improduttive.

Infine spiegherà un assiduo rigoroso controllo all'operato di istituzioni sussidiate dal comune perchè non demeritino il contributo loro assegnato con grave sacrificio dei contribuenti.

Nella concordia e coll'amore a tutti i problemi cittadini, Abbiategrasso potrà così ritrovare, senza ostentazione, la sua giusta via, la sola che può dare, senza il bisogno di affidarsi alle convenzionali grandi promesse preventive, serie ed efficaci garanzie di progresso sociale e civile a tutti i cittadini, senza distrinzione di fede, di classe e di partito.

AI DUBBIOSI

Nei dubbiosi, nei pusillanimi o v'à assenza assoluta di ardori patriottici o ben poco radicato il sentimento del dovere. Il debole dubita della sua stessa forza e teme preventivamente senza pensare punto che qualche volta gli scoramenti preventivi sono la caratteristica degli arrivisti, di coloro cioè che lottano per uno scopo, non sempre ideale, superiore, umano, ma unicamente per un fine egoistico.

Nei forti la lotta è palestra che esercita ai più sani entusiasmi, che educa ed eleva l'animo e la mente a sfere superiori. In costoro è il senso della disciplina e del dovere.

BINASCO

La Candidatura dell'Ing. CARLO CHIERICHETTI nel nostro Mandamento

Abbiamo accennato nello scorso numero al valore altissimo dell'uomo che oggi si ripresenta per raccogliere i suffragi del corpo elettorale del mandamento, che rappresentò degnamente per ben otto anni.

Eletto a consigliere provinciale nel 1906 nell'agosto del successivo 1907 all'Ing. Chierichetti veniva affidato il delicatissimo ed onorevole ufficio di deputato supplente.

Ma qui non doveva arrestarsi la sua carriera poichè dopo essere stato proposto nel giugno del 1908 ai servizi tecnici della deputazione provinciale, nel novembre dello stesso anno veniva eletto dalla fiducia dei colleghi all'importantissima carica di deputato effettivo, carica che disimpegnò fino ad oggi con nobiltà di sentimento e con vera modernità di idee.

Ad illuminare il corpo elettorale sulle alte benemerenze acquistate dall'eg. Ing. Cav. Carlo Chierichetti durante gli otto anni di vita amministrativa diamo un riassunto cronologico delle diverse manifestazioni della vita politico-amministrativa della *Provincia di Milano* alle quali ha partecipato l'Ing. Cav. Carlo Chierichetti in seno al consiglio ed alla deputazione provinciale.

Nell'anno 1905 venne chiamato a far parte della Commissione per il riparto delle spese per gli esposti.

Nel 1906 lo vediamo nella commissione per lo studio del progetto di legge per l'istruzione primaria.

Nel 1907 l'Ing. Chierichetti fa parte della commissione di studio per l'assunzione di linee tramviarie da parte della Provincia.

In questo stesso anno seppe ottenere la concessione alla Ditta Crespi per la derivazione di acque dall'Adda a Trezzo.

Ma la sua attività si estende a rami diversi; infatti lo vediamo ancora nel 1907 eletto membro del Comitato per il Decentramento ferroviario e della commissione per lo studio del progetto di legge per la Risicoltura.

Nel 1908 l'Ing. Chierichetti esplica la sua attività in seno alla commissione per lo studio dei miglioramenti alle condizioni dei contadini. Il problema delle *Case rurali* ha trovato nell'Ing. Chierichetti un valido sostenitore. Ma non qui finisce l'opera sua saggia. Alla commissione per la diffusione degli essicatoi di bozzoli, egli vi prese attiva parte e nella commissione per l'istituzione di Scuole di disegno nella campagna, e per lo studio di assetto delle cattedre ambulanti, egli rivelò la sua modernità di idee, la profondità delle sue dottrine fondate sul concetto di civiltà e di progresso.

Ma ancora nel marzo egli venne delegato a rappresentare la Provincia al Congresso dell'Unione delle Provincie in Roma ed a sostenere la proposta della Provincia di Milano per una tassa di concorso delle Industrie a vantaggio delle risorse provinciali.

Quale Rappresentante dei Comizi agrari nella commissione del traffico delle ferrovie l'Ing. Chierichetti spese nello stesso anno energie non lievi. E questo non era che l'inizio di un periodo di lavoro intenso, urgentissimo, sentito.

Nello stesso 1908 l'Ing. Chierichetti fa parte anche della commissione per lo studio di un progetto sulle strade vicinali e nel 1909 partecipa ai lavori della commissione per la promozione di un Istituto Batteriologico per l'industria del latte, e ad altre due commissioni, una per lo studio di un impianto telefonico nella provincia di Milano, e l'altra per lo studio di un regolamento d'igiene per le case rurali.

Portiamoci al 1910. Della commissione per il servizio telefonico provinciale l'Ing. Chierichetti fa parte e nello studio del problema delle rappresentanze agrarie egli vi collabora con entusiasmo sempre gagliardo.

Nello stesso anno il comitato interprovinciale contro le inondazioni nel territorio Milanese e pavese lo ha membro apprezzatissimo e competente, e membro stimatissimo fu della commissione per lo studio del problema dell'acqua potabile ai comuni che ne sono sprovvisti.

Il suo nome, il suo ingegno si afferma ovunque anche in seno alla commissione per la costituzione di un Consorzio per la Scuola Laboratorio e per la Stazione sperimentale per l'industria degli olii e grassi; in seno al Comitato per la costruzione della linea ferroviaria Rho Binasco Pavia, e in seno al comitato per i servizi automobilistici e per lo studio della legge sulle ferrovie concesse all'Industria privata.

Passiamo all'anno 1911; l'Ing. Chierichetti è nominato a membro della commissione forestale.

Fa parte della commissione d'inchiesta della R. Stazione di Caseificio a Lodi, e di altre commissioni per lo studio di un servizio automobilistico Abbiategrasso-Pavia, di turismo nautico presso il T. C. I. e per lo studio di regolamento per l'assunzione alla Provincia della manutenzione delle strade comunali.

Nel 1912 anima del comitato per lo studio di un progetto di comunicazione a trazione meccanica fra Abbiategrasso – Motta Visconti – Casorate – Binasco era l'Ing. Cav. Carlo Chierichetti.

Nel 1913 la commissione per l'istituendo consorzio degli Istituti Superiori di Alta coltura a Milano trova in lui un membro zelantissimo e meritevole quindi della più alta considerazione.

Speciale menzione va fatta alla Questione Ospitaliera e Manicomiale del cui studio l'Ing. *Chierichetti* si è attivamente occupato nel corso degli anni sopra citati.

Nel 1914 l'Ing. *Chierichetti* venne ancora dalla fiducia dei colleghi chiamato a far parte della Commissione *Strade* presso il Touring Club Italiano.

Possono gli elettori del mandamento di Binasco dimenticare il passato di un suo rappresentante così laborioso e zelante e veramente amante degli interessi dei suoi rappresentati? Lo dimenticherebbero solamente coloro che non hanno un'idea esatta di tutto il lavoro dell'Ing. *Chierichetti* in otto anni di tempo sempre entusiasticamente compiuto.

Ma non lo dimenticheranno i coscienti, coloro ai quali non fan velo le passioni di parte e che solo si preoccupano della prosperità e della grandezza del mandamento.

Affermiamoci perciò compatti sul nome intemerato dell'Ing. *Chierichetti*; il suo passato è garanzia per l'avvenire.

Il suo programma è un programma di lavoro, di opere belle e meritorie; diamo a lui dunque il nostro voto, o elettori del mandamento di Binasco; il voto che noi daremo a lui sarà la più bella sanzione al suo passato glorioso e di sprone all'opera avvenire!

Quando il 21 giugno ci recheremo a portare il nostro contributo alle urne deponiamo con coscienza serena e tranquilla il nome dell'**Ing. Carlo Chierichetti** che ne è veramente degno e meritevole.

Ora triste

Mentre le insanguinate spoglie delle vittime d'Ancona nel riposo della morte attendono di essere composte in pace nella tomba, le turbe socialiste inscenano delle manifestazioni di protesta che vorrebbero e potrebbero essere rivendicazioni serie, dignitose, civili, ma che in realtà non sono che delle vergognose, ingenerose profanazioni.

Tre esistenze spezzate, tre ideali infranti; ma l'une e gli altri spezzate ed infranti per volere stesso di coloro che devono non aver esitato a sospingere avanti, nell'abbraccio a quella morte, che per essere stata troppo cercata e provocata dovette poi inesorabilmente colpire.

Oggi dei poveri uccisi d'Ancona, si vuol fare l'apoteosi provocando ignobilmente altri spargimenti di sangue, e ricorrendo a tutte quelle forme di protesta che la società umana istintivamente e giustamente condanna.

Le masse ubbriacate dai paroloni dei propagandisti incrociano le braccia ed incoraggiati dagli eroi della rivoluzione civile scendono nelle strade, sulle piazze, invadono le case, gli esercizi pubblici, tutto devastando, infrangendo e deturpando. Questo l'eroismo e la pietà delle masse in lutto; questa la civiltà progrediente socialista che delizia oggi tutta la nazione.

Le nefandezze dei socialisti sorpassarono i limiti acconsentiti anche dalla stessa legge in tali frangenti largamente applicata; la brutalità, la violenza, la perdita di ogni senso morale; ecco l'apoteosi.

Poteva la memoria delle vittime essere più obbrobriosamente calpestata ed infamata?

Non lo crediamo. Pur essendo convinti *che nulla mai fu arrestato dalla forza brutale ma che solo l'idea ha valore contro l'idea, che solo il pensiero può opporsi al pensiero* noi confessiamo francamente che davanti a così luttuosi fatti qualche manifestazione di cordoglio, di solidarietà si sarebbe potuto anche fare non foss'altro in omaggio al sacrosanto diritto all'esistenza.

Ma siamo schietti; quando la forza pubblica, pur composta di figli del popolo si senti offesa gravemente nella sua dignità di tutrice della libertà e dell'ordine; quando questa forza si vide circondata, aggredita, lapidata e percossa poteva e doveva essa non insorgere in nome dello stesso diritto di esistenza?

Con questa domanda noi non vogliamo punto giustificare l'eccidio doloroso, nè tanto meno anticipare delle pregiudiziali.

Con animo sereno e con vero sentimento di umana fratellanza rimpiangiamo i caduti e auspichiamo alla pace delle classi sociali nello stesso modo che auspichiamo la concordia tra i popoli e le nazioni.

Non è però a tacersi che un'impressione è oggi universalmente condivisa. Ed è che i militi hanno pur essi sangue italiano, pur essi un'esistenza da conservare gelosamente, una famiglia lontana alla quale rivolge nelle lunghe notti insonni il loro pensiero affettuoso; hanno insomma pur essi un cuore! Cuore di figli, cuore di padri, cuore di cittadini!

Pace, pace; ecco il voto nostro per le povere vittime! Pace, pace alle turbe illuse, sovvertite; pace, pace scenda nel cuore degli stessi propagandisti soliti a diffondere il verbo della rivoluzione sociale!

Dormano i poveri morti, e dall'avello ove riposano ignari della profanazione a loro danno consumata, esca una parola ammonitrice ed incuorante i compagni a rispettare la memoria dei trapassati!

Pace, pace o turbe in affanno; colla vostra agitazione inconsulta voi non nobilitate l'idea, ma la deturpate! Su voi ricade oggi l'onta del ridicolo frammisto alla pietosa commiserazione.

E voi, stipendiati che tra un pasto e l'altro all'albergo, o tra una bibita e l'altra che placidamente sorbite sulle morbide e poco proletarie poltrone dei principali caffè, vi scagliate per amore al dio denaro contro chi non vuol sopportare il vostro pesante fardello, placatevi che le popolazioni sono indignate, stanche, frementi.

Placate l'ira vostra, e prima di auspicare a più umana civiltà, umanizzate e incivilite voi stessi; lasciate che il contadino nel campo e l'operaio nell'officina prestino le loro energie al lavoro; sarà questa la migliore rivendicazione delle povere vittime d'Ancona alle quali rinnoviamo senza ipocrisie il nostro mesto saluto.

INCITAMENTO OPPORTUNO

Nel valoroso " Risorgiamo „ che da qualche tempo sostiene con fervore d'apostolo la nobile battaglia leggiamo un appello che vorremmo fosse conosciuto anche dagli amici nostri.

" Quest'anno le elezioni provinciali e comunali assumono un carattere importante, poichè i socialisti, imbaldanziti dalle ultime vittorie politiche, vogliono sparare sino l'ultima loro cartuccia per la conquista dei seggi provinciali e comunali.

I socialisti pare adottino una tattica intransigente, salvo poi a mendicare voti e suffragi dalle frazioni politiche radicali e repubblicane o vendersi addirittura a questi.

Comunque, la lotta per le elezioni provinciali e comunali è lotta importante per la quale i nostri amici si devono impegnare con la massima concordia, e con grande entusiasmo.

Non è il momento di far quisquilie di agitare ambizioni, rievocare dissidi.

Di fronte al comune nemico, tutte le anime oneste, che a noi sono unite nella sostanza dei nostri principii, devono darci la mano, per contrastare agli elementi sovversivi la conquista del consiglio provinciale.

Guai a chi fa opera di disgregazione! guai a chi, sotto mano, lavora per gettare il seme della discordia nelle file d'ordine!

Amici, a raccolta! scendiamo in lotta con mirabile fervore, sorretti dalla speranza che il nostro lavoro sarà [illegible] rinnovamento alla nostra Abbiate [illegible] diletta.

Manuale per le Elezioni Amministrative.

Colle innovazioni legislative ora promulgate e le recentissime istruzioni ministeriali è uscito questo « Manuale » del pubblicista Scalabrini che coordina, immediatamente di seguito una dopo l'altra, per ciascuna operazione elettorale, tutte le disposizione di leggi, di regolamenti, norme speciali, nonchè quelle desunte dalla discussione parlamentare, dalle circolari e dalla giurisprudenza, in modo da formare un chiarissimo ed assolutamente completo e sicuro testo e commentario elettorale, di facile uso ed « aggiornato a tutt'oggi ». È elogiato da tutta la stampa e lo si riceve franco di porto per espresso inviando L. 2 al *Corriere delle Prealpi, Como.*

AVVERTENZA

Da Rosate, Lacchiarella, Besate, Motta ecc. e dai paesi del mandamento di Abbiategrasso ci giungono corrispondenze trattanti l'argomento che è in questi giorni di palpitante attualità - Le elezioni.

In tutte queste corrispondenze la nota predominante è questa: Le candidature dell'Avv. Castoldi e dell'Ing. Chierichetti incontrano vive entusiastiche accoglienze da parte di quelle popolazioni.

Queste corrispondenze verranno pubblicate al prossimo numero.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato per il giorno 12 giugno 1914 alle ore 20.30 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1) Conto Consuntivo e Rendiconto morale 1913;
2) Storno di fondi;
3) Nomina del II applicato municipale;
4) Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta.

Gara di canottaggio. — Si sono chiuse le iscrizioni alle regate Milano-Abbiategrasso che avranno luogo domenica 14 corrente organizzate dalla canottieri Olona. Ecco l'elenco delle imbarcazioni inscritte:

Single sculling boat seniores. — Caprera (Jarach Ugo); Milano (Dones E.)

Single sculling boat esordienti dell'annata — Olona (Piccinelli U); Milano (Rivolta A.); Tevere - Remo (Pulle G.).

Venete seniores. — Ticino (Rossignoli, Guida, Ottolenghi, Pesce); Olona (Barbaini, Mercanti, Meschini, Bertelli).

Venete juniores. — Milano (Boiocchi, Souvent, Mascheroni, Chierichetti); Querini (Dalcool, Berlendis, Dellandrea, Sauro).

Yole a 4 vogatori juniores. — Olona (Esposito, Luvoni, Meazza, De Simoni); Intra (Imperatori, Nicolini, Rizzolis, Farinelli); Vittorino da Feltre (Buscaini, Lupi, Carmassi, Lamberti); Milano (Colnago, Aesele, Agostoni, Colombo); Lecco (Valsecchi, Corti, Longoni, Invitti).

Outriggers a 4 seniores. — Olona (Fenocchio, Magnani, Pizzi, Tamburini); Milano (Bernabò, Tettamanzi, Brambilla, Gaiani).

Yole a 8 vogatori juniores. Olona (Masini, Parpanesi, Torriani, Conforti, Fossati, Carpani, Gozzano, Sacchi); Milano (Lupi, Terrenghi, Soldi, Puricelli, Nicolai, Fazzi, Resnali, Delnero).

Outriggers a 8 vogatori juniores — Olona (Torriani, Daghetta, Piccaluga L., Colombo, Gerosa, Cella, Aperti, Bianchi); Milanò (Fiamberti, Salvini, Salvini, Sonzini, Piccaluga, Rossi, Duci, Mastripieri).

Foot-Ball. — Domenica 31 maggio l'Abbiategrasso Foot-Bal Club sostenne il suo ultimo match della stagione mettendo in campo la sua giovane seconda squadra. Dopo un primo tempo incerto sfavorevole per Abbiategrasso, la minuscola leggera prima linea si lanciò arditamente all'attacco confermando una supremazia di giuoco indiscussa. Il match si chiuse colla vittoria di Abbiategrasso 6 a 2. Per la cronaca diremo che nei primi cinque minuti di gioco della seconda ripresa, Abbiategrasso segnò ben tre goals. I nero-celesti mettevano in campo elementi nuovi alle gare.

Per le onoranze a Carlo Maria Maggi in Abbiategrasso. — È questo il titolo di un erudito opuscolo di circa sessanta pagine, che uscirà tra breve in veste elegante, dalla Tipografia Editrice Dante De-Angeli.

Autore di quest' opera veramente pregevole è il giovane scrittore Piero Parodi, nostro concittadino, che da qualche tempo spende la sua esistenza nel cantare e diffondere le glorie nostre abbiatensi.

COMUNICATO

Con viva soddisfazione il Comitato della lega Anti-tubercolare rende noto l'esito più che lusinghiero della festa del fiore.

I 2000 contrassegni vennero in breve tempo esauriti con un incasso di L. 370.

Porge pertanto le più sentite grazie alla Cittadinanza che senza distinzione di classi ha risposto con mirabile slancio alla filantropica iniziativa rivelandosi conscia della grande importanza del problema tubercolare.

Rivolge poi uno speciale ringraziamento e una lode ai buoni giovanetti e alle gentili signorine che seppero con tanto garbo, brio e diligenza disimpegnare il non facile compito della vendita dei fiori.

Esprime pure la sua gratitudine ai Corpi Musicali: Banda Garibaldi, Filarmonica, Militari in Congedo, il cui disinteressato e volonteroso intervento tanto contribuì alla buona riuscita della festa.

Il Presidente - Dott. A. Casazza

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 5 all' 11 Giugno 1914.

NASCITE — Maschi 2 Femmine 2 - Totale 4.

MORTI A DOMICILIO — Tora Carlo di anni 3 - Curti Ambrogio giorni 6 - Colombo Attilio 17 muratore - Pagani Paolina 30 servente - Allievi Anselmo 48 inverniciatore - Bordoni Rosa mesi 8.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — De-Righetti Amalia 67 calzettaia - Rivolta Maddalena 22.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Vigevano Angelo macellaio con Coppa Marina droghiera - Ridone Giuseppe ebanista con Ponati Giuseppina casalinga - Colombo Ettore impiegato con Ferrari Maria casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 12 al 18 Giugno 1914

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L. 106-100	195-184
„	2ª	„ 94-87	181-170
„	3ª	„ 65-60	135-125
Soriane grasse	1ª	„ 97-92	185-178
„	2ª	„ 75-70	152-139
„	3ª	„ 50-46	125-115

PREPARAZIONI SPECIALI

"Il Fructus" è il purgante ideale

"Il Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1|2 lit. cias. L. 20 nel Regno

Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Se le mosche ti dan troppo fastidio
Ne puoi colla RAZZIA fare un eccidio.

Peronospora — Oidio — Cochylis — Crittogame — Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Ramé - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacs per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. «Multilevures Jacquemin» - «Bio-Solfito Jacquemin» Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con Istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

ABBIATEGRASSO — *Corso S. Martino*

MILANO — *Corso P. Nuova, 9*

CURA PRIMAVERILE

Usate il

FERROL

ASSAGGIATE LA

Caramella **FERROL**

ricostituente digestiva

FERROL — FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC

I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ÉLITE

PARISIANA

COUTURIÈRE

TAYLOR MADE

ABBONAMENTI CON PREMIO

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

MILANO - Via Armorari, 14.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso — Corso Milano, N. 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

MERIDIONALE

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

" ASSICURATRICE ITALIANA "

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — Supplemento al N. 24. — Abbiategrasso, mercoledì 17 Giugno 1914. — Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO — AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00 — Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000 — Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso. Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso. I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

ELEZIONI GENERALI AMMINISTRATIVE
21 GIUGNO 1914

Comitato " Ordine e Libertà „

I NOSTRI CANDIDATI

Se desiderate che il vostro comune sia retto da uomini onesti e capaci che sentano con dignità e con fermezza il loro compito e siano sinceramente devoti a principii di ordine e di libertà;

Se credete che il comune debba curare il graduale progresso morale ed economico di tutti e la elevazione delle classi più umili e non essere invece un campo di esperimenti utopistici ed un punto di appoggio ad attentati contro il civile consorzio.

Se volete una amministrazione comunale aperta ad ogni utile iniziativa ma prudente nel proporzionare il fine ai mezzi, giusta nella applicazione dei tributi, vigilante nello spendere il pubblico denaro

Votate per

AMODEO OMERO	negoziante
BERNOCCHI ATTILIO	fittabile
BODINI FRANCESCO	impiegato
BRUGOLA ANTONIO	negoziante
CALDERARA PIERO	avvocato
CARUTI ENRICO	possidente
CASTOLDI AVV. ANTONIO	notaio
COCCINI ANGELO	fittabile
COCCINI GIOVANNI	industriale
COCCO-ORDINO PIERO	esercente
CONTI ALESSANDRO	possidente
DONDENA GIOVANNI	negoziante
FOI ANGELO	maestro
FRATTINI RAG. MARIO	negoziante
GARGHETTI AMBROGIO	esercente
GRAMEGNA ACHILLE	negoziante
KLUZER FRANCO	avvocato
KLUZER NILO	esercente
LOCATELLI GIUSEPPE	negoziante
MAINARDI ALBERTO	possidente
MIRAMONDI PIETRO	meccanico
PRADA GIUSEPPE	professore
RONCHI DOTT. ANGELO	agrimensore
VERGA PROF. GIOVANNI	medico

I partiti dell'ordine

Il nostro programma è nel motto!.

Mai come in questi giorni in cui tutta l' Italia, fu travagliata e soprafatta da un' onda di ribellione e di delirio, in cui ogni principio di libertà e di indipendenza fu violata, il sentimento dell' ordine si erge impetuoso e si impone.

Sorge spontaneo in chi sente e concepisce in tutta la sua esattezza il principio della libertà, il desiderio, il bisogno vivo di opporsi con tutte le forze contro la violenza devastatrice, e di proclamare il rispetto e l' osservanza alle istituzioni; mai come in questi giorni fu più forte, più prepotente da parte della folla esasperata e degli individui turbolenti che la dominavano, la bramosia di calpestare ogni disposizione di legge, ogni principio riguardante il rispetto alle istituzioni e alle costituzioni del governo.

Si gridò, si imprecò contro la Monarchia, contro la Augusta Casa di Savoja, si pronunciarono frasi offensive, violente tentando di esporla al pubblico disprezzo.

Pareva che ogni principio di sudditanza, di obbedienza fosse stato per sempre travolto e dimenticato.

Orbene di fronte a tanta impetuosa violenza, sorge con altrettanta forza nei cittadini ben pensanti, in chi desidera sinceramente l' osservanza di ogni principio di ordine, il desiderio che questo principio venga saggiamente e seriamente applicato.

E perchè ciò possa con certezza avvenire occorre che vengano poste a capo di ogni amministrazione delle persone che abbiano dato effettivamente prova di sapere con serenità e moderazione amministrare il pubblico interesse; o che pure non avendo appartenuto perchè non chiamate in precedenza, ad una pubblica amministrazione possano colle opere loro, col loro modo di agire e di trattare in ogni contingenza pubblica o privata dare serio affidamento che in appresso sapranno uniformarsi ad un savio concetto di operosità e di giustizia.

Questi, a nostro avviso sono i savii criteri dai quali debbono essere governati gli elettori allorchè sono chiamati ad esprimere il loro voto.

Questo il principio, che essi debbono saggiamente seguire nella scelta dei candidati perchè sceverando assolutamente da ogni prevalenza politica ed unicamente informandosi al desiderio che abbia a dominare l' interesse comune, abbiano ad affidare il loro voto a chi secondo il concetto loro a tali idee maggiormente si ispira.

Occorre che gli elettori abbiano dinanzi la meta esclusiva di voler procurare al loro comune un serio progresso economico un sano sviluppo nell' agricoltura, nel commercio nell' industria, il quale abbia a procacciare altrettanto benessere alla città alla popolazione tutta.

Questo è il concetto propugnato dai partiti dell' ordine, che dovrebbe sempre e dovunque essere seguito; questa è l' idea da noi bandita ed alla quale richiamiamo gli elettori tutti.

Uniformandovi a tale concetto voi dovrete, o elettori, votare compatti la lista che noi vi presentiamo se volete che il vostro comune sia retto da una amministrazione ispirata esclusivamente al principio di libertà di ordine, di progresso!.

Il segreto di ogni vittoria è la compatezza e la disciplina.

Non cancellature, non sostituzione di nomi sulla scheda.

Ogni cancellatura, ogni sostituzione prova la debolezza dell' elettore.

Volete una rappresentanza comunale che regga saggiamente i destini della nostra città?

Convergete i vostri voti sui 24 nomi della lista dell' ordine!

IL NOSTRO PROGRAMMA

La nuova amministrazione, informando l'opera sua a sani principî di equità, di democrazia e di ben intesa libertà, assolverà, se eletta, degnamente il compito suo studiando ed interessandosi alla soluzione dei diversi assillanti problemi amministrativi. Non nascondiamo che arduissima è l'impresa; ma intento nostro è quello di rivendicare il diritto della nostra diletta Abbiategrasso, a comporsi un'amministrazione che unicamente si ispiri agli interessi generali già troppo a lungo sacrificati da interessi di partito, di classi, di sette.

Poichè è bene dichiararlo subito a scanso di qualsiasi malinteso o preconcetto; noi, sebbene saldi nelle nostre convinzioni d'ordine e di libertà, sebbene fedeli ai principî che professiamo, non intendiamo fare della politica in Comune, pensando invece che ad altro campo è riservato questo compito.

Nel consesso municipale teniamo perciò a differenziarci da quegli aggruppamenti che fanno aperta professione di sovvertimento e di settarismo.

Le difficoltà del momento non le ignoriamo. Sappiamo la grave crisi che travaglia oggi il commercio, l'industria e per riflesso tutta la società; ed è appunto per questo che noi non ammanniamo alla cittadinanza larghe promesse che poi non potrebbero mantenersi se non coll'aggravare il disavanzo dei bilanci e le condizioni già onerose della classe dei contribuenti.

L'esempio di altri luoghi ci insegna per altro che *la chiara visione della realtà deve armonizzarsi colla legittima ambizione di un sempre maggiore progresso morale e materiale, progresso cauto, e ordinato, ma perseverante e vigoroso,* e che l'attenzione di una saggia amministrazione deve essere rivolta anzitutto a risolvere sollecitamente e degnamente i problemi più urgenti dell'ora che volge in proporzione delle risorse e nei limiti concessi dai bilanci, ed a preparare con una finanza oculata e solida le basi di un futuro rinnovamento.

Scuola

Ecco perchè la nuova amministrazione nostra convergerà con cura ed amore sincero la sua attenzione, la sua competenza, il suo entusiasmo al problema della scuola, promovendo o curando l'incremento e lo sviluppo di istituzioni integratrici prima e dopo scuola.

La nuova amministrazione si accingerà poi con pari ardore allo studio per un nuovo ordinamento scolastico, a parziale modifica del già esistente e in parte riconosciuto difettoso ed incompleto.

Formerà oggetto delle sue premure la quistione importantissima *del decentramento scolastico,* che è quanto dire, l'istituzione di apposite classi miste laddove i bambini, provenienti dai più sperduti cascinali e dalle lontane frazioni, potrebbero accedervi maggiormente senza dover affrontare tutti quei disagi, finora sopportati con rassegnazione grandissima, ma anche con gravissimo nocumento della salute e della stessa regolarità della scuola.

Noi intendiamo poi, in omaggio al concetto di diritto e di libertà, rivendicare ai padri di famiglia il diritto di educare nel modo che meglio credono i propri figli, unico modo questo per dimostrare che il nostro programma mira ad infondere nell'animo e nella mente delle generazioni novelle, una sana, larga, profonda educazione morale e civile, base necessaria di ogni progresso, fonte di convinzioni libere e serene.

Beneficenza

Assieme a questa altissima opera pro-scuola ci sproneràa nell'azione nostra un profondo sentimento di giustizia nel campo vasto, delicato della pubblica e privata beneficenza.

La beneficenza è di tutti. E la nuova amministrazione attenendosi scrupolosamente a questo nobile principio farà in modo che essa torni veramente di sollievo alla classe degli umili e bisognosi, e questo anche in omaggio alle precise volontà dei generosi testatori defunti.

Opere pubbliche

Ma l'attività del comune dovrà spaziare ed affermarsi anche in altri rami per l'effettuazione di un'altra parte del programma amministrativo.

Anche ai pubblici servizi ed ai problemi edilizi la nuova amministrazione guarderà costantemente con occhio vigile, contemperando la necessità del bilancio e la potenzialità dei contribuenti alla urgenza della loro esecuzione.

Così prenderemo a cuore il progetto della costruzione di tronchi di fognatura, dell'edificio scolastico femminile, l'ampliamento del servizio per l'acqua potabile, la creazione di organi di vigilanza per agevolare la regolarità delle nuove costruzioni, nonchè i problemi importantissimi della viabilità, dell'illuminazione ecc., colla riserva di estendere maggiormente il campo delle attività, quando cioè il consenso della cittadinanza dimostrasse di voler consentire in una nuova e maggiore esplicazione del programma e quando in questa opera di esplicazione si dicesse disposta a seguirci con spirito di sacrificio e di solidarietà.

Mezzi di comunicazione

Interprete dei bisogni della città e del sentimento della cittadinanza, la nuova amministrazione accorderà con entusiasmo il suo appoggio al progetto di costruzione della ferrovia Abbiategrasso - Busto - Legnano e ad altre iniziative miranti all'allacciamento di Abbiategrasso cogli altri centri industriali e coi numerosi comuni limitrofi, essendo più che mai convinta che i mezzi di comunicazione sono altrettanti fattori di progresso civile, di commercio e di ricchezza.

Industria ed agricoltura

Ma altra fonte di benessere è nella plaga nostra, l'industria e l'agricoltura. L'una e l'altra sarà perciò seriamente tutelata dall'amministrazione novella.

Igiene

Anche l'igiene pubblica troverà posto nell'altissima considerazione nostra e sarà perciò tutelata con operosità preventiva, curando l'applicazione scrupolosa dei regolamenti.

Quistione ospitaliera

Anche sulla vitalissima ed importante quistione ospitaliera la nuova amministrazione sarà favorevole alla proposta di decentramento e alla proposta relativa di un ospedale mandamentale in Abbiategrasso. Altra quistione, finora insoluta e che, sarà pure oggetto di speciali indagini, è quella dei medicinali ai poveri. Sarà dovere dell'amministrazione provvedere sollecitamente ed adeguatamente ai più sentiti e riconosciuti bisogni.

Azione sociale

Vivo interessamento spiegherà la nuova amministrazione a favore di tutti i suoi dipendenti ed a favore del popolo.

La nuova amministrazione, pur augurandosi scongiurate per sempre quelle convulsioni che recano danno alla collettività; nei conflitti tra capitale e lavoro non si sottrarrà al suo dovere portando in ogni contesa con spirito disinteressato l'intenzione di giovare a tutti.

Finanze e tributi

Ma esiste, come si accennò più sopra, anche un problema tributario.

In materia finanziaria e tributaria è anzitutto doveroso rilevare nel nostro comune l'aumento delle spese ordinarie e straordinarie e la insufficenza delle entrate. La politica dei partiti e dei debiti, già per sè stessa gravosa e difficile in questi anni di crisi industriale, commerciale e finanziaria vuole essere migliorata. Un compito della nuova amministrazione sarà perciò quello di sanare il bilancio, coordinare le spese colle entrate con una saggia economia, che non significhi rinuncia all'affettuazione di molte riforme giustamente attese, ed al quale non è punto lecito e dignitoso il sottrarsi.

L'ora è critica. Il bilancio comunale è sovraccaricato di debiti contratti per l'esecuzione di spese che non hanno dato vantaggi proporzionati alla spesa. Non è per questo detto che la nuova amministrazione debba incrociar le braccia. Al contrario. Pur essa riconosce i bisogni impellenti e la necessità di agire; e per questa ragione *farà*. Farà, ma seguendo naturalmente le leggi di gradazione e di convenienza, poichè è ormai risaputo anche dal più profano in materia amministrativa, che regola fondamentale di una saggia economia ed amministrazione è di procedere gradatamente ed in proporzione delle risorse.

Ecco perchè il nostro programma in materia di finanze e tributi include un'equa ripartizione di tasse e di sussidi con criteri di vera giustizia distributiva.

La nuova amministrazione eviterà inoltre spese non necessarie, vale a dire qualunque spesa di lusso e e in modo speciale tutte quelle che fossero moralmente e finanziariamente improduttive.

Infine spiegherà un assiduo rigoroso controllo all'operato di istituzioni sussidiate dal comune perchè non demeritino il contributo loro assegnato con grave sacrificio dei contribuenti.

Nella concordia e coll'amore a tutti i problemi cittadini, Abbiategrasso potrà così ritrovare, senza ostentazione, la sua giusta via, la sola che può dare, senza il bisogno di affidarsi alle convenzionali grandi promesse preventive, serie ed efficaci garanzie di progresso sociale e civile a tutti i cittadini, senza distinzione di fede, di classe e di partito.

Mentre ferve una battaglia

Mai come in quest'ora si sente la necessità di una saggia opera di educazione del cuore e del sentimento delle masse popolari.

Educare è amare; di Paolo Viti ogni persona assennata dovrebbe condividere il pensiero, essendo nobilissimo il fine morale.

È proprio d'un animo inclinato a pietà e di squisiti sentimenti sentirsi attrarre irresistibilmente verso il bello e il giusto, sotto tutte le sue svariate forme, e tanto più questa visione soavissima del bello e del giusto s'ingentilisce nella distanza e si perfeziona coronata di contrasti sulle vette più elevate e lungi dai sentieri battuti, tanto più rapisce e muove ogni attività ed energia per possederlo.

Il popolo va educato, amandolo e spronandolo al bene!

E segno più eloquente di questo amore, è secondo lo stesso Viti, la sollecitudine, è il trepidare, è il lavorio indefesso nell'educazione e formazione dell'anima sua. Più si ama e meglio si educa; chi ama le coreografie delle parate, le raffiche impetuose di un rivoluzionarismo nuovo stile, non potrà mai vantare la sua missione di educatore ed incivilitore tra le masse buone, ma troppo a lungo illuse e troppo spesso amareggiate dalle più terribili ed impreviste disillusioni.

Perchè negarlo? Oramai è radicato nella mente di tutti il concetto che indice di un amore vivo e forte è la sana educazione; e che un amor superficiale, interessato e leggero non potrà dare che un'educazione dello stampo di coloro che l'impartiscono.

Educare le masse, vuol dire coltivarle, fecondarle, ingentilirle; non spingerle ciecamente alla follia, alle intemperanze, alle violenze, alle agitazioni rivoluzionarie, vandaliche. Educare è trepidazione all'animo, è fermezza nel volere, sacrificando ogni altro personale interesse, che un frutto si maturi sano non solo alla superfice; ma vieppiù nell'interno.

Chi pretende educare altrimenti non riuscirà mai ad educare veramente il popolo, perchè mancherebbe l'amore, perchè anelerebbe al perfezionamento dell'oggetto affidato alle sue cure, alla sua operosità; anzi si potrebbe dire che usando un metodo riconosciuto chiaramente fallace si coltiva sapendo di corrompere e di uccidere.

È questo non è amare, è odiare sapendo di odiare e facendo odiare!...

Alcuni dei pretesi educatori e redentori del popolo vogliono la morale, predicano la giustizia, la fratellanza e ne tagliano le radici, calpestano il diritto altrui e violentano alla stessa vita dei fratelli pugnanti sulla breccia in difesa del loro patrimonio più sacro: l'esistenza.

Nel ricordo della recente agitazione che piombò nel dolore e nel lutto decine e decine di famiglie; al pensiero delle civili battaglie che *a colpi di scheda* si disputeranno per ogni dove in questi mesi, un grido erompa dal cuore dei buoni, degli amanti dell'ordine e della libertà.

Educhiamole le masse! Educhiamole strappandole dalle spire di un socialismo che dopo averle conquise e ammaliate le corrompe per poi dissanguarle, di un sovversivismo che le brama fattrici di sconvolgimento e di rivoluzione anzichè di pace e di dignitose conquiste; educhiamole coll'esempio luminoso di tutto un passato di operosità e di bene; educhiamole al culto del dovere ed al rispetto del diritto altrui, sicchè possano divenire in un giorno non lontano strumento prezioso ma non cieco, per la futura grandezza della patria nostra.

ELEZIONI PROVINCIALI 1914

LA CANDIDATURA dell' Avv. ANTONIO CASTOLDI

Elettori !

L' Uomo intemerato che noi Vi riproponiamo quale candidato al Consiglio Provinciale non ha bisogno di presentazione.

Il suo indiscusso valore nel campo amministrativo, il suo passato tutto consacrato al bene della comunità, la sua rettitudine, il suo grande amore ad opere di beneficenza, l'alta considerazione in cui fu sempre tenuta l'opera sua nel Consesso della Provincia, dicono solennemente le doti eminenti e i grandi meriti del nostro candidato.

Elettori !

Se amate por argine al dilagare della demagogia nel nostro mandamento, se volete ancora validamente difesi gli alti interessi della plaga nostra, riconfermate unanimi il vostro mandato all'

Avv. Antonio Castoldi

che è la personificazione dell' ordine, e modesto quanto tenace propugnatore di ogni progresso e di ogni ben intesa libertà.

IL COMITATO

Non vogliamo dimostrarci incoerenti.

Nell' appello rivolto agli elettori ci siamo spontaneamente esonerati dal farne la biografia persuasi di far con ciò un graditissimo dono allo stesso **Avv. Antonio Castoldi**, che noi ripresentiamo, al corpo elettorale, perchè dopo averlo giudicato attraverso la sua modestia vigile ed operosa lo rimandi con voto concorde ancora nel Consesso della Provincia.

L'austerità dell' **Avv. Castoldi** s'impone; il suo dire è pacato ma incisivo, l' opera sua rimasta nascosta fu però sempre assidua, perseverante, potente. Il suo carattere lo rende simpatico a quanti l' avvicinano; il suo interessamento, schivo dai rumori della rèclame, lascia orme di benessere ovunque egli vada e in chiunque a lui ricorra.

L' Avv. Castoldi è un Uomo.

E dire che è un Uomo non s' intende dire l' uomo intrigante, l' uomo mosso dall' ambizione, dall' avidità di dominio; no, egli è esempio di umiltà e di saggezza.

Dopo essere stato per ben 15 anni vice pretore, venne nel 1906 eletto consigliere provinciale; e da quell'epoca egli lavora amorosamente e tenacemente pel bene dei suoi rappresentati senza che uno possa dire che egli sia venuto meno un istante ai suoi doveri ed alle sue alte funzioni di rappresentante provinciale.

Nel 1909 il Consiglio provinciale pone su di lui lo sguardo, ripone in lui la sua fiducia e plaudente lo elegge deputato provinciale supplente; **l' Avv. Castoldi** accetta; intensifica il suo lavoro, e l' opera sua in seno a molteplici commissioni di diversa natura, ma nessuno s' accorge - pel semplice fatto che **l'Avv. Castoldi** evita i rumori attorno alla sua persona, ed all' opera sua, da lui sempre considerata come un dovere morale.

L' Avv. Castoldi fu sindaco per molti anni del comune di Abbiategrasso; ed ancor vivo nella cittadinanza abbiatense è il ricordo di sue virtù, dei suoi meriti, della sua competenza, della sua imparzialità e rettitudine nel giudicare uomini e cose.

L'Avv. Antonio Castoldi fece parte della Commissione per la Cattedra Ambulante di Agricoltura; da molti anni la sua pazienza si afferma nei Consigli di Leva ai quali egli deve partecipare come membro; fu ed è tuttora membro della Commissione per la Ferrovia Abbiategrasso-Busto-Legnano; e nessuno può immaginare i sacrifici, l'entusiasmo, l' azione da lui sempre spiegata in seno ad essa per favorire il sollecito avveramento di tanti sogni e di tante speranze.

L' Avv. Castoldi ha una pagina nella storia della sua vita provinciale amministrativa.

Se la proposta della costruzione della Ferrovia Abbiategrasso-Busto-Legnano ha avuto finora uno strenuo di fervore nel consesso della Provincia; l'ha avuto nella persona dell'**Avv. Castoldi**.

Basti dire che il sussidio di L. 20.000 accordato dal Consiglio Provinciale per la costruzione di detta linea è dovuto allo zelo, all'interessamento, ed all'iniziativa stessa del rappresentante del nostro mandamento **Avv. Antonio Castoldi**.

Ma ad altro problema importantissimo l'**Avv. Castoldi** venne chiamato a portare il suo senno, la sua esperienza, i suoi entusiasmi.

Al problema ospitaliero.

Tutti conoscono le fasi di questa quistione importantissima; ma non tutti sanno dell' azione in seno spiegata dall' **Avv. Antonio Castoldi** quale membro della Commissione preposta alla soluzione della delicata quanto ardua quistione.

Perchè dunque non dire che il Candidato nostro à tali e tanti meriti per essere più che entusiasticamente rimandato a rappresentarci nel consesso della Provincia ?

Non ripetiamoci. L' **Avv. Castoldi** abbia ancora il suffragio di tutti i suoi elettori. Il suo posto verrebbe molto difficilmente occupato da altri perchè pochi sono oggi gli spiriti eletti, pochi i non ambiziosi.

Oggi c'è l'arrabattamento dei partiti; non la gara della volontà, del fervore !

Oggi dai più si lotta per il gusto di lottare e non già per aver modo di beneficare il comune, la provincia, il collegio che si vorrebbe poter rappresentare.

Oggi predomina l'arrivismo; null' altro.

E difficile è trovare persone che come l'**Avv. Castoldi**, pospongano il proprio all' interesse del mandamento o dell' ente che rappresenta.

L'Avv. Castoldi è l'uomo pronto al sacrificio, alla consacrazione di ogni più puro entusiasmo, a qualunque causa buona.

Egli è abbiatense, ma l'opera sua si estende ovunque nei paesi ove è parte nell'amministrazione della pubblica cosa o dove è parte di qualche istituzione di beneficenza o di carità.

L'Avv. Castoldi fu in altri tempi apprezzatissimo membro della *Amministrazione Comunale di Albairate*; attualmente è veneratissimo consigliere comunale di Cisliano e membro di altri enti di beneficenza e di istituti di credito.

Della Banca Popolare di Abbiategrasso egli lo si può chiamare il salvatore.

Nascondere la verità dei fatti sarebbe ignominia. A tutta la cittadinanza abbiatense son note le dolorose vicende dell'istituto bancario abbiatense; son note le amarezze le privazioni, i momenti perigliosi attraversati dalla Banca Popolare in tempi che è bene non rievocare.

Ebbene; una persona era preconizzata a rialzarne le sorti, a riabilitarla in faccia all' opinione pubblica, infonderle vita novella.

Questa persona era l' **Avv. Antonio Castoldi**. Oggi, dopo alcuni anni di alternative, or liete or tristi, la Banca Popolare di Abbiategrasso, per merito del suo degnissimo presidente **Avv. A. Castoldi** è risorta infatti a nuova gagliarda vita, sicchè può oggi inorgoglirsi per il prospero incremento raggiunto a beneficio degli interessi e del commercio cittadino.

Onore dunque a quest' uomo che la modestia così nobilmente lo caratterizza. Onore a quest' uomo attivissimo, geloso del passato quanto amante della prosperità e grandezza avvenire.

A chi pensa o dubita che la modestia dell' **Avv. Castoldi** voglia dire indifferenza, apatia, trascuratezza noi rispondiamo: v' ingannate.

L' Avv. Castoldi nella calma del suo spirito, colla patriarcalità del suo carattere, non vien meno ai suoi alti doveri di cittadino e di uomo pubblico. Anche nel silenzio egli lavora; egli non ama l' esteriorità, il rumore, la vacua lode, l' iride imprecazione. Egli è per il dovere nobilmente e coscienziosamente compiuto.

Elettori. La scuola, la beneficenza, le opere pubbliche, i mezzi di comunicazione, l' incremento dell' agricoltura, la quistione ospitaliera; tutti questi problemi furono presi a cuore dal nostro rappresentante provinciale **Avv. Antonio Castoldi**.

Se volete avere ancora in consiglio provinciale un Uomo che ami sottrarre la vita stessa alle confuse gare degli interessi per vivificarla nella luce, nell' ideale votate disciplinati e compatti per l'**Avv. Antonio Castoldi**.

In alto i cuori !

Elettori, imminente è la lotta; imminente è l' ora di dimostrarci veri cittadini, veri amanti del pubblico bene.

Dopo tanti anni di convulsioni politiche, dopo tanti anni di odi e di rancori, Abbiategrasso anela il ritorno ad un' era migliore; ad un'era di pace, d'azione, di vera e civile libertà !

In quest' ora di battaglia tutti dobbiamo dimostrarci militi fedeli ed operosi dell' esercito dell' ordine, fratelli nell' ideale, fratelli nel sacrificio.

In alto i cuori! Non voltiamoci indietro per ricercare le orme tristi d' un tempo inglorioso; ma guardiamo in alto; guardiamo all' avvenire radioso il solo che potrà decidere della gloria o della decadenza della nostra città.

Elettori ! La lista di nomi che il comitato *d' ordine* e *Libertà* vi propone è seria garanzia di un avvenire radioso e prospero; a questi nomi, che, rappresentano le diverse classi sociali, le diverse aspirazioni diversi gradi di cultura date il mandato di rappresentarvi in comune; date ad essi il vostro ausilio morale, il vostro incitamento, la vostra stessa fiducia.

Amici ed elettori! La battaglia entra nella sua fase acuta; gli avversari non dormono ma lavorano.

In alto i cuori! Simpatie ed antipatie personali scompaiano davanti al dovere ed alla necessità di dare ad Abbiategrasso una rappresentanza che personifichi l' azione, l' amore, la giustizia, il sacrificio.

In alto i cuori !

Votate compatti per

l' Avv. Antonio Castoldi

Il trionfo di Roma e il suo significato

I risultati elettorali di Roma confermano pienamente la sconfitta del blocco popolare.

La lista dei partiti d'ordine ottenne voti 30.602 e al blocco demo-radico-massonico voti 26.065, con una differenza fra l'una e l'altra lista di *4537 voti*.

Ma come si può spiegare questa disfatta del blocchismo romano, di quel blocchismo che da sette anni sgovernava in campidoglio?

Il bloccardo *Messaggero* così la spiega:

« La sconfitta democratica non può essere che l'effetto dell'irritazione generale contro gli ultimi movimenti popolari. I partiti d'ordine hanno impostato la lotta sul dilemma: o col blocco e per gli scioperi, o contro il blocco e contro gli scioperi generali. *Erano sicuri della risposta*; contro gli scioperi generali, e quindi contro il blocco popolare che è stato distrutto.

Del resto anche il *Giornale d'Italia* commentando l'esito dice fra l'altro:

« Queste cifre dimostrano che la cittadinanza ha voluto col suo voto elevare una solenne protesta contro le pazze convulsioni che hanno tormentato recentemente il nostro paese per opera di quei partiti estremi che hanno iniziato gl'inconsulti moti e si sono ingenuamente fatti tirare a rimorchio in essi dagli anarchici. Il blocco popolare poi á avuto il torto di non sapere nettamente separare la sua responsabilità da quella degli organizzatori del disordine e della violenza, ed ora paga il fio del suo errore ».

L'esempio di Roma, di Genova, e di Torino e di tante alte città d'Italia suoni monito anche al corpo elettorale abbiatense.

Si persuadano gli elettori; dove reggono amministrazioni composte da elementi eterogenei, difficile torna quasi sempre lo scindere le responsabilità quando ne viene il bisogno.

Abbiam visto, durante lo sciopero agricolo dell'anno scorso, abbiam visto di recente in occasione dello sciopero protesta pro vittime d'Ancona.

Abbiam visto il contegno che ha tenuto la nostra amministrazione tanto nell'una che nell'altra occasione. Nessuno dei gruppi costituente l'amministrazione ebbe mai il coraggio e la franchezza di separare la propria dalle responsabilità altrui, non solo, ma si è invece arrivati al punto di pubblicare dopo 48 ore di convulsioni e di violenze un manifesto anguillesco quant'altri mai e che non si sa bene se sia stato fatto per proteggere i dimostranti o la forza pubblica, la vita umana di questi piuttosto che la vita umana di quelli.

Quel manifesto è stato unanimamente biasimato e da tutti ritenuto un vero insulto, una vera turlupinatura.

La rappresentanza comunale, pubblicando un manifesto di tal genere, non doveva dimenticare il dovere di esortare alla calma, senza però ricorrere al molto comodo espediente di un linguaggio fatto espressamente per salvare capra e cavoli in una sol volta.

Gli elettori tutto questo non dimentichino nell'istante in cui staranno per eleggere la rappresentanza comunale e provinciale. I fittabili e gli esercenti in modo speciale!

Nell'Unione la forza

Vecchio detto, ma non mai abbastanza ripetuto in periodo elettorale.

La solida base della vera azione amministrativa, il segreto infallibile di ogni efficace battaglia, é oggi ancora l'unione di tutte le forze d'ordine.

Quando l'unione è raggiunta, il resto viene da sè. Le considerazioni di G. Borgna sull'azione del giornalismo sembrano fatte espressamente per adattarle al problema elettorale oggi tanto discusso.

Il *divide et impera* dovrebbe ancor oggi risuonare ovunque e tutti i dormienti ridestare alla vera vita del cittadino, al compimento dei più sacri doveri.

A Milano vinsero i socialisti; e la loro vittoria é tanto più significativa in quanto essa rappresenta la vittoria della disciplina, della concordia dell'abnegazione.

Da qui la necessità che gli uomini d'ordine si serrino in falange compatta e si fortifichino coll'unione; con quell'unione che fa la forza e che è il segreto di ogni vittoria.

Un pensiero noi dobbiamo nell'ora della lotta che ferve, costantemente rammentare a noi stessi e a quanti ci sono amici; che cioè *«la forza di ciascun uomo é minima ma che la unione delle minime forze forma una forza totale che è maggiore della somma di esse.»*

Dunque, unione di forze nel campo amministrativo, senza ipotecarci per le eventualità di lotte da dibattersi sul terreno politico.

Nel recarci alle urne noi dobbiamo metterci bene nella mente che non dobbiamo già fare della politica, votando per la lista dell'ordine.

No. Siamo primi nel convenire che alle competizioni politiche debba riservarsi un campo speciale.

Come è obiettivo nostro quello di costituire un'amministrazione che agisca per il bene comune, dovrebbe essere obiettivo degli elettori quello di assecondare questo concetto ed evitare ad Abbiategrasso la vergogna di essere sgovernata da uomini dalle concezioni catastrofiche o da altri facili ad adottare la... politica dei due pesi e delle due misure.

Lo creda il corpo elettorale; lo credano gli agricoltori usciti or non è molto dalle asprezze del terribile sciopero agricolo; lo credano gli esercenti tutt'ora indignati per le prodezze consumate dai socialisti col consenso tacito di persone che in omaggio alla loro stessa dignità non avrebbero dovuto acconsentire a certe forme di dimostrazioni - protesta.

Oggi occorre un unità di intendimenti saggi e pacifici; occorrono amministratori che non abbiano a bazzicare così famigliarmente coi socialisti; occorrono persone che abbiano ad agire indipendentemente da ogni legame, da ogni simpatia personale, da ogni compromesso.

Necessita insomma un movimento ben disciplinato, concorde, simultaneo.

Allorchè gli Spartani si consultarono per cingere di mura la loro città, un oratore recitò un verso di Omero: « *Cittadini, compagni, amici! scudo a scudo: cimiero a cimiero, uomo a uomo, e così, o Spartani, voi avrete le migliori mura per la vostra città.* » E se Sparta è divenuta potente e gloriosa lo deve all'unità e al coraggio dei suoi cittadini.

Si; gran cosa è, o amici, l'unione delle forze e degli animi per intraprendere e finire con gloria e con soddisfazione le imprese.

Siamo pur noi *domenica 21 giugno* uniti in un sol pensiero di azione e di concordia; solo a questo modo potremo costituire delle mura incrollabili per la prosperità di Abbiategrasso attraverso la conquista di ogni civile libertà.

Esercenti, fittabili, lavoratori!

Il sentimento del dovere stimola oggi un'eletta schiera di uomini d'ordine a presentarsi a voi, con un serio e sincero programma di lavoro, per richiedere la vostra approvazione, il vostro incoraggiamento, il vostro voto!

Intendimento dell'Amministrazione d'ordine è quello di iniziare e curare il progresso della città, l'incremento dell'agricoltura, l'elevazione del popolo.

Non roboanti promesse dunque; non le solite vacue declamazioni, non mendicamenti di voti; ma amante degli atteggiamenti decisi e sinceri, brama il partito d'ordine e libertà che il suo appello venga unicamente considerato come caldissimo invito ad affermarsi su quegli stessi nomi che il partito d'ordine prescelse e volle porre a segnacolo e a bandiera nella lotta, ormai imminente.

ELETTORI!

Vi illumini in questa battaglia del 21 giugno la visione del dovere, e votate, uniti in un sol pensiero di concordia e di bene, e con vero spirito di disciplina, tutta intera la lista che il partito d'*ordine* e *libertà* vi propone.

Come si vota per le elezioni amministrative

Per votare nelle elezioni amministrative, l'elettore non ha da perdere che pochi minuti per recarsi alla sua sezione. Qui egli presenta il suo certificato (che avrà ricevuto dal Municipio) al presidente della Sezione, il quale subito lo ammette a votare.

L'elettore, che avrà avuto cura di procurarsi prima le due schede, **una per il consiglio comunale, e l'altra per il consiglio provinciale,** *si reca nella apposita cabina collocata nella sala della votazione, e piega in quattro,* **separatamente** *l'una e l'altra scheda, poi esce, consegna le due schede così piegate, al presidente il quale pone l'una nell'urna del Consiglio comunale, l'altra nell'urna del Consiglio provinciale. L'elettore potrà anche andare alla sua Sezione colle due schede già piegate in tasca: in tal caso nella cabina, egli non farà altro che levarle di tasca e uscire subito per consegnarle al presidente.*

Nelle elezioni amministrative non c'è la **busta** *come nelle elezioni politiche; ripetiamo: basta piegare in quattro la scheda, badando naturalmente, che la faccia che porta il nome stampato o i nomi, rimanga nell'interno della piegatura.*

Si avverte di non piegare le due schede quella del Consiglio comunale e quella del Consiglio provinciale, insieme: le due schede devono essere piegate separatamente.

La Sezione elettorale resta aperta dalle 8 del mattino alle 8 di sera. Ma se si vuol essere sicuri di votare è meglio recarsi **presto** *alla Sezione.*

Ripetiamo: non c'è da perdere molto tempo: bastano pochissimi minuti.

ROGNONI GIUSEPPE, gerente responsabile

Volete un rappresentante provinciale che tenga ancor alto il prestigio del nostro mandamento? Date il vostro voto all'Avv.

ANTONIO CASTOLDI

Esercenti, Agricoltori, Operai,

Recandovi a votare domenica non dimenticate il vostro primo dovere, quello di assicurare la pace, la prosperità ed il lavoro, votando per la lista dell'ordine.

Tip, Edit. De-Angeli, Abbiategrasso, 1914.

ANNO VI. — N. 25. Abbiategrasso, venerdì 19 Giugno 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO — NEL CIRCONDARIO

Anno L. 2,50 — *L. 3,00*

Un numero separato — *Cent. 5.*

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni · Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Elezioni Generali Amministrative

21 GIUGNO 1941

Comitato " Ordine e Libertà „

I NOSTRI CANDIDATI

Se desiderate che il vostro comune sia retto da uomini onesti e capaci che sentano con dignità e con fermezza il loro compito e siano sinceramente devoti a principii di ordine e di libertà;

Se credete che il comune debba curare il graduale progresso morale ed economico di tutti e la elevazione delle classi più umili e non essere invece un campo di esperimenti utopistici ed un punto di appoggio ad attentati contro il civile consorzio.

Se volete una amministrazione comunale aperta ad ogni utile iniziativa ma prudente nel proporzionare il fine ai mezzi, giusta nella applicazione dei tributi, vigilante nello spendere il pubblico denaro

Votate per

AMODEO OMERO	negoziante
BERNOCCHI ATTILIO	fittabile
BODINI FRANCESCO	impiegato
BRUGOLA ANTONIO	negoziante
CALDERARA PIERO	avvocato
CARUTI ENRICO	possidente
CASTOLDI AVV. ANTONIO	notaio
COCCINI ANGELO	fittabile
COCCINI GIOVANNI	industriale
COCCO-ORDINO PIERO	esercente
CONTI ALESSANDRO	possidente
DONDENA GIOVANNI	negoziante
FOI ANGELO	maestro
FRATTINI RAG. MARIO	negoziante
GARGHETTI AMBROGIO	esercente
GRAMEGNA ACHILLE	negoziante
KLUZER FRANCO	avvocato
KLUZER NILO	esercente
LOCATELLI GIUSEPPE	negoziante
MAINARDI ALBERTO	possidente
MIRAMONDI PIETRO	meccanico
PRADA GIUSEPPE	professore
RONCHI DOTT. ANGELO	agrimensore
VERGA PROF. GIOVANNI	medico

Nell'ora di vigilia

Repetita iuvant. Nei dubbiosi, nei pusillanimi, fa d' uopo ripeterlo, o v'à assenza assoluta di ardori patriottici, o ben poco radicato il sentimento del dovere.

Il debole dubita della sua stessa forza e teme preventivamente senza pensare punto che qualche volta gli scoramenti preventivi sono la caratteristica degli arrivisti, di coloro cioè che lottano per uno scopo, non sempre e puramente ideale, altruistico, umano,

Nei forti, la lotta è palestra che esercita ai più sani entusiasmi, che educa ed eleva l'animo e la mente a regioni superiori. In costoro è il vero senso della disciplina, della solidarietà, del dovere.

A tutti costoro il saluto dell'armi; non ai pusillanimi, a gli arrivisti così detti, non insomma a coloro che lottano solamente per vincere e col fine egoistico di non perdere mai.

Il dubbio, nell'ora di vigilia, fiacca, isterilisce, ed è indizio di deplorevole debolezza; la speranza è invece sempre retta guida alla coscienza di chi sa di non partecipare indegnamente alle battaglie civili, a cimenti ideali.

Ecco perchè in quest' ora, si dovrebbe rivolgere ai timidi ed agli incerti l'ammonitrice strofa di Prati:

vile è il dolor che dubita
grande è il dolor che spera!

Del resto tutti sanno che la vita pubblica è apportatrice di gioie e di amarezze, di trionfi e di sconfitte, di speranze e di disillusioni.

È questa stessa vita pubblica, ottima palestra dove l'anima del cittadino italico ritempra e tempra talvolta i suoi ardori, dove ritrova talvolta il conforto a tante sconfitte onorevoli, il suggello a tanti sogni nobilmente accarezzati.

Oggi la campagna è aperta; il dovere di parteciparvi si impone a tutte le schiere nostre, a tutti quanti insomma possono e devono esercitare il loro diritto di cittadini.

Gli elettori non dimentichino in questa vigilia d'armi che *se lottare e perdere può* anche *essere un onore, il disertare il campo può essere una viltà.*

Da questo detto scaturisce limpidissima una cosa oggi importantissima a sapersi: *il dovere che tutti hanno di votare.*

Premesso questo, tutti saranno poi concordi nel ritenere che il principio dell'onestà debba essere innalzato nella lotta e sostenuto come labaro indefettibile di libertà e di progresso.

Le gare personali, checchè si dica, non riesciranno mai a nobilitare l'anima umana poichè non potranno mai elevare lo spirito alla chiara visione di un dovere da compiersi.

In quest'ora di vigilia, tutti dovrebbero persuadersi che la lotta dev' essere amministrativa; e che dovrebbe essere anzi questo il concetto informatore, fondamentale.

Solo in questo modo le singole energie fuse nella vibrazione potente di un'anima sola anelante null'altro che la pace e il bene comune, troveranno il modo di avviarsi al lavoro con un serio e pratico criterio amministrativo.

Dalle idealità d'oggi sorge grave ed imperioso il dovere del bene.

Illumini la lotta del 21 giugno la visione del dovere; alimenti novelle speranze, quelle speranze che si compiono ed integrano nel restituire gli animi del popolo sotto l' impero di una legge d'amore, ricercando le ebbrezze sublimi dello spirito, nel nobilitare la vita, sottraendola alle confuse gare degli interessi e vivificandola nella luce dell'ideale.

PER L' INTERESSE DELLA PLAGA

L'interesse è un linguaggio che si impara senza bisogno di grammatica: gli elettori coscienti sanno a perfezione - senza bisogno di pappolate elettorali - quali sono le migliorie e le riforme suggerite dall'interesse della nostra plaga.

Per ottenere tali migliorie e riforme (chi l'ignora?) è necessario mandare nei consigli del comune e della provincia persone capaci e volonterose.

Trovare queste persone capaci e volonterose è una fortuna per un corpo elettorale che sia zelante dei propri interessi.

Ebbene, si può dire alto che questa fortuna gli elettori della nostra plaga l' anno avuta.

L' Avv. Castoldi e l'ing. Chierichetti seppero tanto prevalere per ingegno ed attività da entrare entrambi nella Deputazione Provinciale.

I consiglieri provinciali *consigliano* i deputati provinciali *amministrano*; nessuno sarà tanto cieco da non vedere la differenza e la portata delle due funzioni.

Fra noi nessuno può dimenticare quanto e il **Castoldi** e il Chierichetti poterono fare ed hanno fatto per l' interesse dei nostri due mandamenti.

Delle elezioni generali siamo alla vigilia. L'Avv. **Castoldi**, è di nuovo sulla breccia, e un candidato del suo valore costituirebbe per qualunque altra regione un' orgoglio e un' invidia.

Attendiamo fidenti il giudizio delle urne.

Siamo convinti che prevarrà il buon senso, meglio, il senso comune.

Sostituire l'Avv. **Castoldi** con un Porcellini o con qualche uomo nuovo e impreparato che dovrebbe per anni fare il proprio tirocinio a discapito del Mandamento, sarebbe un' errore piramidale.

Gli elettori del VI. Mandamento di Milano che sanno conoscere e scegliere gli uomini pubblici, hanno posto gli occhi sull'Ing. Carlo Chierichetti e lo hanno eletto domenica a loro rappresentante nel Consiglio Provinciale con un'enorme maggioranza di voti.

Il Mandamento di Abbiategrasso non vorrà certo essere secondo a Milano nel seguire così luminoso esempio di gratitudine, e riconfermerà all'Avv. **Antonio Castoldi** quel mandato che dal 1906 con onore, fervidamente ed efficacemente assolse.

Alle urne, adunque, e votate nell'interesse della plaga nostra per

l'Avv. **ANTONIO CASTOLDI.**

Fanfara di vittoria

Da un capo all'altro d'Italia giungono notizie di strepitosi trionfi riportati dai partiti d'ordine contro il blocchismo radico-massonico-socialista e compensanti la dolorosa sconfitta amministrativa di Milano.

Roma dopo sette anni di sgoverno bloccardo, ha voluto mettere alle redini della pubblica cosa i partiti costituzionali. Roma è esultante per la magnifica ed insperata vittoria.

A **Torino** riuscirono vittoriosi i candidati dell'ordine. I bloccardi sono distrutti.

Onore alla capitale del Piemonte!

Genova, la superba, ha schiacciato con superba votazione l'amministrazione bloccarda da tanti anni al potere. I partiti d'ordine esultano per la vittoria strepitosamente conseguita.

Ma anche nel Bresciano, nel Pavese, nella Valle d'Aosta, nel Bergamasco, nel Milanese, nel Vercellese, nel Parmense, nel Piacentino e in Liguria, nel Veneto e nella Toscana innumeri sono le vittorie riportate dai partiti d'ordine contro l'invadenza delle forze radico-socialiste.

Notevoli per importanza e significato i trionfi di Roma, Torino, Genova, Pisa, Udine, Bergamo III mandamento, Aosta, Breno, Casteggio, Sermide, Novi Ligure, Nizza Monferrato, ecc. ecc.

L'amabile storia di un grazioso canarino

Carlo Azimonti sta arrigando la folla dall'alto del balcone municipale imbandierato a lutto. La folla pende dal labbro del divulgatore del verbo socialistico....

L'ambiente è ancora saturo di elettricità in conseguenza di certe cariche e scariche avvenute poco prima....

Molti han gli occhi fuor dell'orbita. Il duce Azimonti placa le ire, assopisce coi suoi incitamenti, gli odi, spegne gli ardori bellicosi delle masse a lui affidate.....

La forza attenta, ascolta e vigila. Di quando in quando sospira – Sospira l'istante dello scioglimento di quella massa di popolo coraggioso e fremente.

Il liberatore appare, circonfuso di gloria nell'alto dei cieli. Il suo volo è d'angelo; le sue ali, d'oro. Tutti guardano, nessun lo vede. La folla si allarma, si scuote, piange, impreca, corre, calpesta...

Azimonti è lasciato solo con una parola a mezzo sulle labbra piene di arsura... ed inveisce. Contro chi? Contro la folla, che coraggiosa quando si tratta di calpestare il più debole, s'intimorisce subito al pensiero di un dolce canoro uccellin che vola...

Splendida quella scenetta da carnevale!....

Sentendo parlare di libertà e di diritto quel povero prigioniero ha sentito in tutta la sua gravità la nostalgia della carcerazione, e forte del suo diritto alla libertà, spicca forte il suo volo, sulle scomposte schiere attendenti entusiasti il verbo umanistico.

L'episodio comico di quel giorno fa ripensare in un certo qual modo il sogno spaventevole di D. Abbondio....

Ma e i don Abbondi?

Tutti coloro, che gravati di qualche colpa e non ignari delle deplorevoli violenze consumate immaginarono nel canarino in volo, la forza pubblica caricante la folla....

Quel canarino passa ora alla storia abbiatense; ai posteri il far buon sangue, dopo aver letto delle pagine triste e dolorose.

ATTENTI ALLE MANOVRE!

Elettori,

I bloccardi in queste ultime ore battono la gran cassa per dimostrare come essi siano capaci di spendere il denaro altrui.

Non lasciatevi illudere! Il comune è sovraccaricato di debiti. Questa è la verità.

L'amministrazione dell'ordine dovrà sudare per sanare i bilanci ora disastrosi. Questa la dolente nota.

Votate compatti per

l'Avv. Antonio Castoldi

Elettori!

L'Uomo intemerato che noi Vi riproponiamo quale candidato al Consiglio Provinciale non ha bisogno di presentazione.

Il suo indiscusso valore nel campo amministrativo, il suo passato tutto consacrato al bene della comunità, la sua rettitudine, il suo grande amore ad opere di beneficenza, l'alta considerazione in cui fu sempre tenuta l'opera sua nel Consesso della Provincia, dicono solennemente le doti eminenti e i grandi meriti del nostro candidato.

Elettori!

Se amate por argine al dilagare della demagogia nel nostro mandamento, se volete ancora validamente difesi gli alti interessi della plaga nostra, riconfermate unanimi il vostro mandato all'

Avv. Antonio Castoldi

che è la personificazione dell'ordine, e modesto quanto tenace propugnatore di ogni progresso e di ogni ben intesa libertà.

IL COMITATO

L'Ing. CARLO CHIERICHETTI *agli amici di Binasco*

Dall'Egregio Ing. Chierichetti, uscito vittorioso domenica dall'urna, nell'elezione dei consiglieri provinciali per la città di Milano, ci invia questa lettera che ben volentieri pubblichiamo, pur essendo certi che essa sarà letta con immenso dolore da quanti si proponevano di combattere sul suo nome una dignitosa battaglia di idee nel mandamento di Binasco:

15 Giugno 1914.

Egr. Sig. Direttore,

Approfitto di questo pregiato Giornale per rivolgere una preghiera agli amici del Mandamento di Binasco — che in passato mi vollero loro Rappresentante nel Consiglio della Provincia e che hanno già presa l'iniziativa della mia rielezione. — L'esito avuto nel Mandamento VI di Milano — per me ed i Colleghi Comm. Ing. De Capitani e Cav. Ing. Perego veramente lusinghiero — mi permetto di continuare a dare l'opera mia nel Consiglio Provinciale: su di essa possono sicuramente contare i miei amici e perciò sarebbe vano che disperdessero le forze in una sterile lotta. — Io li prego pertanto di non insistere sulla mia candidatura, invitandoli però a continuare nella intrapresa nobile elevata battaglia di idee e di principi. — Io resterò con loro sulla breccia lieto se mi sarà dato di fornire altre prove dell'attaccamento che mi lega agli amici del Mandamento pei quali serberò incancellabile riconoscenza ed affetto.

Ringrazio e porgo l'attestazione della mia maggiore osservanza devotissimo

Ing. CARLO CHIERICHETTI.

Vivamente ci compiacciamo della trionfale riuscita dell'Ing. Cav. Carlo Chierichetti a consigliere provinciale per il Mandamento VI di Milano. Gli elettori milanesi non potevano riconoscere con maggior solennità le speciali doti del solerte amministratore, che ottimamente si sarebbe imposto anche nella non lieve lotta del Mandamento di Binasco, che del resto da molti anni validamente rappresentava e nel quale era circondato dall'unanime ammirazione e stima del corpo elettorale e dall'affetto sincero di tutti coloro, e son numerosi, che amici e compagni di battaglia, anelavano il giorno di poter riaffermare in modo non dubbio il loro attaccamento, la loro inalterabile devozione.

Grande rammarico proveranno perciò gli elettori del Mandamento di Binasco al sentire che l'Ing. Chierichetti rinuncia a cimentarsi contro l'altro candidato radicaloide dopo l'esito imponentissimo della sua elezione a Milano.

Noi pure avremmo desiderato, per amore alla prosperità ed alla grandezza del nostro circondario e collegio che l'Ing. Chierichetti rimanesse ancora amico tra gli amici, e spiegasse ancora in avvenire tutta la sua attività e la sua illuminata competenza a favore del mandamento, ma la sua giustificazione è tale da non lasciar dubbio sull'interpretazione dell'atto suo correttissimo e logico.

All'Ing. Chierichetti porgiamo pertanto il nostro saluto, nel mentre esprimiamo l'augurio che altri degnamente raccolga il posto per combattere una buona battaglia di idee e di principi ispirata a sani criteri di ordine e libertà – e per un serio e fecondo lavoro; per modo che, facendo sicuro affidamento anche sull'opera dell'Ing. Chierichetti sia rimediato alla iattura della diminuita rappresentanza.

CRONACA

Città

Adunanza Consigliare 12 Giugno 1914. — Nella seduta seguita il giorno 12 giugno corrente anno il Consiglio Comunale ha approvato il conto consuntivo ed il Rendiconto Morale, per l'esercizio finanziario 1913, conto che si è chiuso con un avanzo di amministrazione di lire 8871,83. Si approvano poscia alcuni prelievi del fondo di riserva e diversi storni di somme da varie categorie del Bilancio 1914 per un complessivo importo di lire 8769,13.

In seduta segreta il Consiglio, a termine dell'art. 89 del Regolamento sullo stato degli Impiegati Comunali, ha proceduto alla nomina in pianta stabile del II applicato nella persona del signor Garavaglia Piero che da circa quattro anni presta servizio in qualità di diurnista facendosi apprezzare per intelligenza operosità e tatto cortese col pubblico.

Ed infine ha ratificata la delibera d'urgenza della Giunta Comunale 14 maggio 1914 colla quale prendeva atto della rinuncia al posto di Segretario Comunale del Dottor Ugo Fornari, bandendo un nuovo concorso sulle basi del precedente e con scadenza al 3 luglio 1914.

In pretura. — Ecco l'esito dei processi penali tenuti mercoledì 10 and.

Moroni Luigi venne condannato a giorni 5 di arresto per ubbriachezza.

Venegoni Carlo, per ingiurie e minacce, venne condannato a L. 75 di multa, colla condanna condizionale, al risarcimento dei danni e a L. 25 di costituzione di parte civile al danneggiato Bargiggia Luigi.

Nella causa per lesioni ed ingiurie, commesse da Stacchiotti Guido contro Maggioni Adele, il Sig Pre-

tore emetteva ordinanza colla quale rinviava a nuovo ruolo detta causa per meglio regolarizzare il certificato penale dello Stacchiotti.

In seguito a remissione di querela, veniva pronunciata sentenza di non luogo a procedere nella causa contro Doria Samuele, Bartolomeo ed Ernesto.

Nel processo per diffamazione ed esercizio arbitrario contro Scotti Teresa e Bellati Angelo, il Sig. Pretore, ritenuta la Scotti imputabile solo di ingiurie, la assolveva per prescrizione dell'azione penale; ritenuto invece il Bellati responsabile di entrambi i reati lo condannava alla pena complessiva di L. 150 di multa ed alla reclusione per mesi 2 e giorni 15, concedeva il beneficio del condono condizionale subordinato però al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza ed alla rifusione delle spese di parte civile, liquidate in L. 50. Ordinava pure la non iscrizione nel certificato penale.

Le feste inaugurali. — Si iniziarono con una esposizione di vetrine e si chiusero con un sontuoso banchetto nell'Asilo Infantile, ed offerto dal *Comune alle Autorità*.

L'assegnazione dei premi agli espositori ha lasciato insoddisfatti molti; desiderio della cittadinanza sarebbe stato quello di veder esclusi dalla giuria persone che per una incompatibilità diretta ed indiretta, non erano i più indicati a tale ufficio.

Alla domenica ebbero luogo le annunciate gare di canottaggio e di ginnastica alternate da cortei, concerti musicali, ecc.

Alla sera grande illuminazione.

Al mattino del lunedì ricevimento delle autorità, banchetto, discorsi; e alla sera illuminazione guastata sul più bello da una pioggia sottile ed insistente. Tra le autorità intervenute notammo il Prefetto Senatore Panizzardi, gli On. Meda, Salterio, i deputati provinciali Avv. Castoldi e Ing. Chierichetti, il Senatore Esterle, il Rag. Sperati, l'Ing. De-Capitani ed altri molti. La quota del banchetto, assai rilevante, è stata messa a carico della... cittadinanza.

La miseranda fine di uno sciopero. — Dopo alcuni giorni di sciopero le povere mondine dovettero ritornare al lavoro alle identiche condizioni di prima. L'esito di questo sciopero montato e voluto da pochi era previsto.

Noi ce ne felicitiamo e colle mondine che han finito coll'aprire gli occhi e ritornare alla realtà; ce ne compiacciamo colle autorità e coi fittabili che diedero prova della loro imparzialità, della loro rettitudine.

La miseranda fine di questo sciopero è ascrivibile a colpa della ormai tanto benemerita Camera del Lavoro.

Ci risulta di un episodio piuttosto... divertente.

Se dobbiam credere a persone che erano presenti al fatto dev'essere avvenuto uno scambio di ingiurie poco caritatevoli tra il Rag. Ovidio Capelli e il segretario della locale Camera del Lavoro.

Si dice anche che il Rag. Capelli voglia sporgere querela contro il Torelli per ingiuria e diffamazione. Vedremo.

Solennità religiosa. — Ci si comunica che la sera del 25, 26, 27, c. m. sarà tra noi il noto predicatore Mons. Dott. Giandomenico Pini, Prevosto di S. Eustorgio in Milano per un triduo di predicazione che terrà in onore di S. Luigi, nella Chiesa di S. Bernardino. Il giorno 28 reciterà il panegirico del Santo.

Della nuova e bella iniziativa va data una lode sincera all'ottimo Titolare Sac. Giovanni Maestri già benemerito presso la cittadinanza per aver dedicato averi, entusiasmo e tempo all'arredamento della antica e frequentata Chiesa di S. Bernardino.

Esposizione. — Si avverte che nei giorni 30 corr., 1, 2, 3 luglio, presso le Pie Signore in Via Confalonieri 2, saranno esposti i lavori di cucito, ricamo, pirografia e pittura eseguiti dalle alunne che frequentarono quest'anno la scuola civile.

Circondario

LACCHIARELLA — (Kam) - *Elezioni Amministrative* - Siamo in piena lotta... segreta. Nessun partito provoca comizi pubblici nei quali gli elettori possano apprendere e discutere il programma dei candidati. Tutti evitano questa nobile lizza e preferiscono lavorare sottacqua. È giusto? Per l'educazione delle masse e specialmente in quest'occasione in cui molti sono chiamati a dare il loro voto per la prima volta, credo sarebbe stato necessario che i cittadini tutti potessero valutare gli intendimenti di coloro che domani andranno a reggere le sorti del nostro comune.

Domenica l'elettore voterà quindi per simpatia personale. È ormai assicurato che vi saranno tre liste.

La Cooperativa diretta dai socialisti ne porterà una formata da otto operai. L'intransigenza, come si vede, ha avuto la prevalenza.

Un ambizioso poi, che è molto conosciuto in paese pel suo opportunismo, si dice che anche in quest'occasione non seppe resistere ed abbia formato una lista di nomi in cui il proprio dovesse degnamente figurare.

La terza compilata dal partito dell'ordine, che ha sentito il bisogno di riunire uomini che per senno e capacità, potessero fronteggiare l'irruenza socialistoide e la miscellanea dell'ambizioso è quella più ben quotata. Formata da giovani, che, per volontà e cognizione tecnica dei vari rami di cui si compone l'amministrazione comunale, danno ottimo affidamento per la risoluzione dei più urgenti problemi di cui ha bisogno il nostro paese. Tra costoro avrebbe dovuto avere il miglior posto l'attuale nostro Sindaco, Sig. Francesco Biraghi, che con tatto e sapienza seppe reggere tale carica acquistandosi benevolenze da tutti i Lacchiarellesi; ma insistentemente interpellato egli dichiarò di volersi ritirare dalla vita pubblica.

Si dice però che molti cerchino di sfruttare il suo buon nome e quello di altri candidati, che con tutto l'animo sono con noi, introducendoli nelle loro liste.

Sono i soliti giuochi dei quali deve ben guardarsi l'elettore cosciente, se non vuol far ridere l'avversario che agogna di salire al potere.

Ma i Lacchiarellesi sapranno far giustizia e voteranno compatti per i seguenti candidati che sapranno tutelare i diritti e gli interessi di tutti:

Andenna geom. Giuseppe	*agente*
Bargiggia Gaetano	*esercente*
Bordoni Giuseppe	*capomastro*
Borromeo conte Giberto	*possidente*
Branduardi Carlo	*capomastro*
Dell'Acqua geom. Guglielmo	*agente*
Gariboldi prof. Camillo	*insegnante*
Lombardini Giovanni	*industriale*
Manzoni Giovanni	*fittabile*
Majoni Angelo di Giovanni	*negoziante*
Ranna dott. Carlo	*fittabile*
Razzini Ettore	*possidente*

ROGNONI GIUSEPPE, gerente responsabile

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 26. Abbiategrasso, venerdì 26 Giugno 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

La magnifica vittoria dei partiti d'ordine

Domenica 21 giugno si svolsero in Abbiategrasso le elezioni per la nomina dell' amministrazione comunale. Delle tre liste di maggioranza scese in campo, riuscì vittoriosa quella proposta dal " Comitato *Ordine e Libertà*.

Ecco gli eletti della maggioranza:

Castoldi Avv. Antonio	**948**
Bodini Francesco	**928**
Kluzer Nilo	**928**
Dondena Giovanni	**927**
Locatelli Giuseppe	**907**
Verga Giovanni, medico	**901**
Foi Angelo, maestro	**898**
Frattini Mario, rag.	**893**
Cocini Giovanni	**890**
Prada Giuseppe prof.	**886**
Ronchi dott. Angelo	**880**
Cocco-Ordino Piero	**872**
Miramondi Pietro	**865**
Conti Alessandro	**839**
Amodeo Omero	**833**
Calderara Piero avv.	**816**
Brugola Antonio	**813**
Coccini Angelo	**801**
Kluzer avv. Franco	**801**
Caruti Enrico	**790**
Mainardi Alberto	**788**
Gramegna Achille	**787**
Garghetti Ambrogio	**763**
Porcellini Carlo	**741**

Entrano nella minoranza:

Meschia Pier Luigi con voti 739, Broglio Annibale prof. 719, Cairati Edoardo 718, Maestri Emilio 716, Gerla Pietro 709, Sada Luigi 706.

Seguono con minor numero di voti:

Giorgi Giovanni 705, Rivolta Carlo 701, Bernocchi Attilio 700.

Della lista democratica ottenne voti:

Casazza dott. Alessandro 328, Sangiorgio avv. Luigi 311, Gittardi Antonio 305, Sanchioli dott. Francesco 290, Losa avv. Angelo 278.

Vittoria!

Abbiategrasso civile e virile ha dato domenica scorsa bella prova della sua dignità e della sua civiltà.

Gli elettori che con concorde fiducia e slancio ammirevole si sono affermati sui nomi proposti dalla lista del Comitato « Ordine e Libertà » non potevano rendere migliore omaggio agli incontaminati principii che ne avevano ispirato la presentazione al corpo elettorale. Essi hanno risposto all' appello come l' ora presente lo richiedeva, come la giustizia lo conclamava alto e solenne. Vincere non era punto d'onore: si trattava di rivendicare un patrimonio di idealità e di onestà fino ad ieri impunemente calpesto: si trattava di redimere il Comune dall'impero demagogico radico-socialista e di ritornare al paese una sana amministrazione comunale, amorosa sopratutto del pubblico bene e di risanare i bilanci comunali omai diruti da insana follia spendereccia, si trattava di ridonare pace e tranquillità alla maggioranza della popolazione già troppo inasprita dalle spietate imposizioni di sempre nuovi e crescenti tributi.

Questo si trattava di affermare vincendo la battaglia sui principii d'ordine e di libertà: questo ha mostrato il corpo elettorale di saper comprendere ed apprezzare. Non solo, ma di fronte ai recenti dolorosi avvenimenti di follia rivoluzionaria che hanno percorso segnando di una rossa striscia di sangue le belle contrade d'Italia, di fronte alla minacciata rivoluzione politica predicata e tentata dai faziosi dell'idea socialistica ed anarchica, eterni malcontenti della società; di fronte al dilagare di dottrine che sono l'aberrazione del buon senso, personale e della dignità umana e che trascinano le masse a moti incomposti e tragici, non mai abbastanza deplorati; di fronte all' invadenza della demagogia *camerista* alleata colla teppa dei bassi fondi sociali che ha anche in Abbiategrasso nei giorni torbidi del 9 e 10 giugno e negli anni scorsi, a più riprese, turbato la pace e la tranquillità degli onesti cittadini, vincere in nome dell'ordine e della libertà era affermare che questi principi dell' ordine e della libertà sono il solo patrimonio spirituale inalienabile e tradizionalmente inconcusso della cittadinanza che vive e pensa con un cuore, senza deviazioni.

Se la parte sana della nostra popolazione non può che andare lieta o fiera di questa vittoria, che a molti sembrava insperabile, noi dal canto nostro, in quest'ora di solenne rivendicazione non tacciamo al corpo elettorale la nostra legittima soddisfazione.

Noi che fin dall' inizio della modesta vita della *Sveglia* abbiamo sempre manifestato chiaramente la nostra fede ed i nostri propositi; che abbiamo sempre combattuto fieramente per la buona causa ed i sani principi e, senza reticenze, ma con alta dignità, abbiamo avversato costantemente lo sgoverno della decaduta amministrazione Sangiorgio; noi che abbiamo sempre incitato gli animi alla riscossa senza mai abbandonare il nostro posto di combattimento, quando pure i giorni si delineavano più tristi e più amari gli sconforti, e più ardenti si profilavano le passioni e più feroci divampavano i cronici rancori, noi oggi abbiamo ragione d'andare orgogliosi della lotta sostenuta con fede indefettibile se i nostri sforzi hanno potuto contribuire pur modestissimamente a ridestare le coscienze sopite nel letargo della morte civile. Questo è il premio più ambito alle nostre fatiche, l' onore purissimo al quale solo potevamo tendere nella purezza delle nostre intenzioni.

Al corpo elettorale che ha saputo comprendere la necessità della vittoria attuale vada pertanto la riconoscenza profonda e commossa di tutta la parte sana della cittadinanza abbiatense. E la vittoria d' oggi sia a lui monito conclamatore del domani. Ricanti la fiducia rinata, la serena costanza, la pura coscienza, l'entusiasmo scevro di pusillanimità che sono il substrato ideale e morale di chi combatte volendo vincere.

Ai nuovi eletti, che l'ala della vittoria consacrò al reggimento comunale della nostra amata Abbiategrasso, l'augurio che la fiducia riscossa oggi si consolidi domani coll'attuazione severa ed illuminata del programma proposto per il miglior bene della popolazione, per il decoro della nostra città.

IL SIGNIFICATO DELLA VITTORIA

È evidentissimo. Abbiategrasso, da anni prigioniera, ha voluto rompere le catene e riacquistare la sua libertà. Il sogno non era d' oggi; quella d' oggi non è che la realizzazione di quel dolce sogno da lungo tempo accarezzato. Abbiategrasso ha dato luminoso esempio di forza, di dignità e di fierezza. Ha detto « voglio » e vi riuscì mirabilmente. Sgominò i democratici che per un errore di calcolo e per un certo senso d' orgoglio non credettero ancor giunta l' ora di abbandonare le sterili lotte personali e di fondere le loro colle forze veramente sane di Abbiategrasso; sgominò i socialisti bellicosi, che fattisi audaci dopo l' esito delle elezioni milanesi, per un altro grossolano errore di calcolo e per eccesso di presunzione credevano giunto il momento di conquistare coi soprusi e colla violenza e sull'esempio di Milano, il comune nostro, per issarvi, tumultuando, la scarlatta bandiera del rivoluzionarismo. La lezione fu però dura.

Abbiategrasso, nella sua grande maggioranza, buona e civile mal sopportava le angherie dei tirannelli; attese, l'ora; l'ora giunse e coll' arma più civile di questo mondo, reagì, combattè e vinse.

Il significato altissimo della vittoria è tutto riposto nel responso delle urne.

La débacle dei radicali è quanto di più solenne si possa immaginare.

La cittadinanza come non tacque il suo sdegno e la sua deplorazione per le teppistiche gesta di recente compiute dalle evolute schiere socialiste, non ha voluto perdonare ai radicali la grave colpa di essersi prestati a dar man forte a scioperanti incomposti, permettendo che un notissimo agitatore arringasse la folla dal balcone municipale imbandierato a lutto.

Gli elettori questo fatto vergognoso hanno rammentato nell' ora del voto e punirono i colpevoli con una condanna che non avrebbe potuto essere più esplicita e significante.

Era tempo!

Abbiategrasso è risorta a nuova vita. Scosso il pesante ed opprimente giogo radico-socialista essa può dire di aver ritrovato quella stessa libertà che tanto s' andava predicando nel tempo stesso che di essa se ne faceva lo scempio e lo strazio più codardo ed ignominioso.

L' augurio di ieri è realtà oggi. Ai compagni di battaglia il nostro saluto, la nostra ammirazione; ed ai vinti non gli insulti dei quali fummo volgarmente gratificati noi per opera di pochi scamiciati dalla mentalità ben gretta e meschina, ma il saluto dell'armi, quel saluto che avversari onesti non dovrebbero mai negare a chi vince e a chi perde. Noi non fummo e non vogliamo dar spettacolo di incoerenza e di viltà. Abbiamo nell' ora di vigilia porto il saluto dell' armi ai partiti in lotta; oggi a vittoria riportata non crediamo di doverci smentire.

Noi che nel fervore della battaglia, ebbimo ad affermare che la lotta è palestra che esercita ai più sani entusiasmi, che educa ed eleva l' animo e la mente a regioni superiori, ci dimostreremmo vili se dovessimo mutare di una sillaba il nostro espresso pensiero.

Abbiamo vinto; e della vittoria sinceramente ne gioiamo noi e ne gioisce la grande maggioranza che ottenne dopo lungo sospirare, l' invocata liberazione. Noi abbiamo esposto un programma; abbiamo proposto una lista di persone rette e competenti. La cittadinanza era giudice liberissima e serena; e liberamente e serenamente ha giudicato.

La vittoria di domenica non è dunque solamente vittoria di un partito ma vittoria della volontà, del pensiero della cittadinanza.

Davanti a questo responso ci inchiniamo noi e s' inchinino i non troppo facilmente rassegnabili socialisti e democratici solennemente quanto inaspettatamente sconfitti.

Il corpo elettorale era in attesa di poter innalzare i cuori; ora li innalza nel mentre canta con noi l' inno della vittoria.

In questa battaglia gli amici, i coscienti, gli amanti del vero benes-

sere, si sono dimostrati tutti militi fedeli ed operosi dell' esercito dell' ordine. Visto il pericolo; ascoltato l'allarme, hanno risposto il loro « pronti ». E pronti furon davvero. Pronti a scuotere il giogo; pronti alla battaglia, al sacrificio. Ecco perchè si vinse; ecco perchè oggi festosamente Abbiategrasso esulta con noi per il meritato trionfo; ecco perchè Abbiategrasso può scrivere oggi un' altra pagina della sua storia già gloriosa.

Di vittoria in vittoria

Alle innumerevoli vittorie riportate dai partiti costituzionali nelle scorse domeniche vanno aggiunte moltissime altre ottenute domenica 21 giugno in ogni parte d' Italia.

Mentre Roma si appresta a proclamare dopo numerose giornate di scrutinio gli eletti della maggioranza costituzionale; mentre Torino e Genova stanno designando la persona che dovrà assumere le redini del potere in omaggio alla volontà espressa dal popolo, decine e decine città italiane guardano alle maggiori e si scuotono nello stesso modo che si scossero Roma, Torino e Genova.

A Padova.

I radicali, appoggiati dalla massoneria sono scesi in campo nella speranza di riconquistare il comune, dal quale erano stati cacciati due anni fa, ma non vi riuscirono.

Padova con tremila voti di maggioranza si è affermata ancora sui candidati dei partiti dell' ordine.

A Brescia.

Il blocchismo settario e turbolento è stato soffocato.

Le urne hanno fatto giustizia. Nelle elezioni provinciali **Brescia** elesse in tutti e tre i mandamenti i candidati dell' ordine.

La leonessa d' Italia è esultante.

A Crema.

Completa vittoria del partito d'ordine con 1000 voti di maggioranza sui pseudo democratici e socialisti.

A Cremona.

L' ex ministro Sacchi e deputato di Cremona è caduto miseramente coi suoi compagni di sventura nell' elezione provinciale e comunale di domenica. I socialisti vollero condannare il massonismo radicale e ci sono riusciti.

A Treviso.

Nelle elezioni provinciali e comunali riuscirono vittoriosi i costituzionali con circa 300 voti di maggioranza.

A Ferrara.

I costituzionali riportarono un vero trionfo nell' elezione di un consigliere provinciale e nell' elezione dei consiglieri comunali. Ferrara, che è al principio della sua risurrezione è esultante per la magnifica vittoria.

A Lugo.

Le liste concordate fra cattolici e liberali per il Comune e la Provincia sono uscite trionfanti dall' urna malgrado la corruzione compiuta dagli avversari.

A Monselice.

Vittoria dei partiti d' ordine con stragrande maggioranza di voti.

A Rovigo.

Liberali e cattolici uniti hanno conquistato Rovigo con 350 voti di maggioranza sul blocco popolare.

A Piacenza.

È riuscita completamente vittoriosa la lista costituzionale con 250 voti di maggioranza.

A Pavia.

Vera dèbacle del radicalismo e del socialismo.

L'alleanza dei cattolici coi liberali è stata coronata da successo. Lo stesso sindaco radicale di Pavia è caduto miseramente nelle elezioni provinciali. In tutti e quattro i mandamenti trionfarono i candidati dell' ordine.

A Corteolona.

Tre magnifiche vittorie liberali-cattoliche.

Il blocchismo è uscito malconcio dalla lotta.

Nell' Umbria.

Vittorie costituzionali a Picuille, Maggione, Bevagna ecc.

Nel Bergamasco.

Strepitose vittorie a Zogno, a Clusone ecc.

A Pistoia.

Magnifica riuscita delle forze d'ordine tanto nelle elezioni provinciali che comunali.

Nell' Emilia.

Significanti vittorie costituzionali a Baiso, Vezzano, Quattro Castella, Giano, Gualtieri ecc.

A Pallanza.

Il comune è stato conquistato dai liberali-cattolici.

Ad Intra.

Vittoria liberale.

In Liguria.

Trionfi costituzionali a Porto Maurizio, Ceriana, Taggia ecc.

A Modena.

Nelle elezioni provinciali i costituzionali vinsero ovunque. Nelle comunali i liberali riportarono vittoria con un'imponente maggioranza sulle altre liste.

A Dolo (Venezia)

Vittoria costituzionale con circa 400 voti di maggioranza.

A Chioggia.

I partiti d' ordine sono usciti vittoriosi dalla battaglia.

A Siena.

Trionfo del partito d' ordine con completa esclusione dei candidati dei partiti popolari.

Domodossola.

Altra vittoria costituzionale.

A Roma.

L' ex sindaco e massone Nathan è stato escluso anche dalla minoranza.

A Talamona (Valtellina)

La lista popolare cattolica riuscì eletta con notevole maggioranza.

A Chiavenna.

Trionfo costituzionale.

A Cardano al Campo.

Vittoria dei costituzionali.

A Morbegno.

Significatissima vittoria dei cattolici e disastro pei radicali.

A Erba.

Vittorie liberali cattoliche in tutti i comuni del mandamento.

A Ivrea.

Con 400 voti di maggioranza riuscì vittorioso il partito dell' ordine.

A Pennabili.

Con magnifica votazione vinsero i costituzionali alleati ai cattolici.

Nelle Puglie.

Magnifiche vittorie costituzionali.

L' esito di queste elezioni è significantissimo.

Decisamente è l' Italia intera che vuol riabilitarsi dopo lo strazio di ogni libertà consumato da chi si finge assertore della libertà stessa.

Elezioni Provinciali

La trionfale rielezione dell'Avv. Antonio Castoldi

Malgrado l' aiuto da alcuni democratici prestato al candidato socialista Porcellini, l' Egr. candidato Avv. A. Castoldi proposto dal Comitato " Ordine e Libertà „ venne rieletto con circa 2000 voti di maggioranza.

Ben meritata la vittoria nostra e significatissima la disastrosa sconfitta degli avversari.

L'Avv. **Antonio Castoldi** giustamente venerato da quanti sanno apprezzare gli alti suoi meriti e le preclari sue doti di mente e di cuore, il nostro fervido saluto e l' augurio di nuovi meritati trionfi.

Ecco l' esito della battaglia di domenica:

Abbiategrasso:	Avv. Castoldi	978	Porcellini	797
Albairate	"	381	"	45
Bareggio	"	378	"	200
Cisliano	"	332	"	6
Cassinetta	"	171	"	33
Corbetta	"	891	"	112
Robecco	"	263	"	193
Ozzero	"	79	"	132
	voti	3473	voti	1519

Rieletto l' Avv. **Antonio Castoldi** con 1954 voti di maggioranza.

BERTHA VON SUTTNER

È morta in questi giorni a Vienna la più eletta gentildonna austriaca la figlia pacifista del generale Boemo, l'autrice del romanzo mondiale "Giù le armi!„

Rievocando la sua nobile figura, non possiamo che associarci di tutto cuore al voto espresso or ora dal Comitato Lombardo per la pace, col quale si deplora tanto la guerra esterna, come l'interna, e si indicano i mezzi per evitare lotte incivili a danno delle varie classi cittadine.

Ed anche in Abbiategrasso, finita la battaglia elettorale con la vittoria nostra, ritorni la pace negli animi, a permettere l' incremento civile della plaga nostra pur così laboriosa e feconda, per cooperazione di tutti, amici ed avversari. Che tutti i cittadini, di qualunque partito, siano alla stessa stregua rispettati, appoggiati; e che i loro rappresentanti ufficiali trovino sempre nel nostro Municipio quell' accoglienza cortese e deferente, che tanto onora chi la riceve, ma ancor più chi la offre.

Sarà questa la nostra generosa vendetta contro certi metodi, che nel nostro ideale di pace e d'amore, non hanno più alcuna ragione di esistere.

Onore alla memoria di Bertha von Suttner!

Eucaliptus

CRONACA

Città

Riceviamo e pubblichiamo — Apprendo dalla *Sveglia* dello scorso venerdì, che uno sfarzoso banchetto con grande *profusione* di *champagne* venne offerto dalle locali Autorità ad autorità di Milano venute fra noi per la inaugurazione della tramvia elettrica Milano-Abbiategrasso, e che la *quota* del banchetto *assai elevata* venne *accollata* alla.... *cittadinanza*.

Questa è un po' grossa! Mettere innanzi il nome del Comune quando si tratta di sbizzarirsi in spese voluttuarie, è enorme! Chi vuol permettersi il lusso di un banchetto lucculliano, paghi di sua tasca.

Come dovevano essere saporiti quegli *intingoli pagati* dai *poveri contribuenti*.

Il groppone già maciullato del *povero pantalone*, dovrà sopportare anche le spese inutili di banchetti che sarebbe doveroso risparmiare o quanto meno limitare.

È risaputo che gli *onori* vogliono *oneri*.

Coloro che agognano a pubbliche cariche, o per ambizione, o per altri fini, abbiano almeno il pudore, quando vogliono fare baldorie, di mettere le mani nelle loro tasche e non nei quattrini dei poveri contribuenti, e se non sono in grado o non vogliono pagare del proprio, tralascino di abbandonarsi a gazzarre che sono una offesa e una provocazione alla cittadinanza, che troppo giustamente protesta di dover pagare coi soldi che le vengono munti colle tasse, un lusso che è fuori di proposito.

Ringrazio per l' ospitalità concessami e saluto, dev.

(segue la firma)

A parte la forma, le osservazioni contenute nella surriportata lettera non ci sembrano fuori luogo.

Un banchetto agli ospiti nostri era doveroso; in questo siam d' accordo; ma certi inviti e certi lussi avrebbero potuto essere eliminati benissimo.

COMUNICATO

Si comunica per norma degli interessati che con decreto 8 andante del Ministero dell' Interno sono stati permessi le introduzioni ed il transito nel regno attraverso la frontiera Italo-Svizzera del bestiame fessipe, dei foraggi, lettiere stallatico provenienti dai Comuni di Valle Poschiavo del Cantone Grigioni alle stesse condizioni di cui nel Decreto 17 Maggio.

Esami. — Nei giorni 1. 2. 3. luglio avranno luogo gli esami di licenza per le alunne della scuola privata del Rosario sotto la presidenza del direttore didattico Pozzi.

Commissaria è la signora Vittoria Mantovani.

Nei giorni 4, 6, 7, 8 nella Palestra delle Scuole Maschili avranno luogo gli esami di maturità.

Commissari: Prof. Bianchi e prof. Merino.

Pure dal giorno 1 al 18 luglio avranno luogo gli esami di promozione, d' ammissione, di compimento e di licenza elementari.

Banchetto d' addio. — Siamo informati che fra non molto avrà luogo un banchetto in onore dell' Ill. nostro Pretore Avv. Carlo Stasi di recente nominato Sostituto Procuratore del Re presso il Regio Tribunale di Milano.

La nobile iniziativa merita il plauso unanime della cittadinanza, poichè intesa ad onorare la persona e le opere di un giovane quanto valoroso magistrato degno veramente di fervidi voti augurali per una brillantissima carriera.

Associazione "A. Manzoni„ — Il segretario dell'associazione «A. Manzoni» sig. Alessandro Bertani è stato di recente e in seguito a regolare concorso nominato cancelliere.

Su 600 concorrenti il giovane amico nostro Bertani venne classificato 75° in graduatoria.

A lui le sincere nostre felicitazioni.

Serata drammatica — Domenica 5 luglio p. v. i giovani della "A. Manzoni" daranno una serata a beneficio dell' Associazione. Verranno a tempo opportuno diramati gli inviti.

Esposizione. — Si avverte ancora che nei giorni 30 corr., 1, 2, 3 luglio, presso le Pie Signore in via Confalonieri 2, saranno esposti i lavori di cucito, ricamo, pirografia e pittura eseguiti dalle alunne che frequentarono quest'anno la scuola civile.

Circondario

GAGGIANO. — L'elezioni amministrative di domenica giorno 21 c. m. si svolsero nel modo seguente:

Comune di Gaggiano

Brusati Cav. Amilcare	voti	170
Quagliarella Donato		167
Bruni Enrico		141
Giacoletti Pietro		86
Monzani Angelo		84
Castoldi Angelo		80
Frazione di Bonirola		
Nidasio Prof. Ernesto		30
Rosti Francesco		30
Frazione di Barate		
Gallotti Baldassare		42
Magnaghi Luigi		42
Frazione di Vigano		
Barani Attilio		73
Asti Mario		70
Castoldi Giuseppe		68
Andreoni Vittorio		61
Frazione di San Vito		
Arrigoni Ing. Luigi		76
Bottoni Angelo		75
Calvi Nob. Gerolamo		75
Frazione di Fagnano		
Chierichetti Ing. Cav Carlo		36
Bernocchi Gaetano		15
Porta Fiorenzo		22

MOTTA VISCONTI. — Con un concorso di pubblico veramente imponente, ebbe luogo domenica scorsa un concerto vocale-istrumentale pro beneficenza indetto da apposito Comitato per il Patronato Scolastico e per il Corpo Musicale.

Va data lode al concittadino basso Fuggi che tanto si prestò colla sua invidiabile voce e nell'invito degli artisti e questi ebbero una accoglienza ben meritata.

Si distinse il tenore Balestro coll'arioso dell'Andrea Chèrnier: la soprano signorina Rosetti: la signora Palmira Maggi Germano ed in particolar modo il Baritono Costantini bissato nell'aria di Figaro del Barbiere di Siviglia: voce fresca e ben timbrata: artista pronto e di scena. Pure festeggiati furono il maestro Sig. Moro i musicisti Baroni e Santagostino.

Nell'intermezzo l'avv. Mario Germani improvvisò un applaudito discorso d'occasione: il corpo musicale del paese rallegrò la riunione con scelti pezzi.

Anima della festa fu il sig. Giano Negri prestandosi con tutti. Altri cooperarono, le gentilissime signorine Marchetti, Cantù, ecc. il sig. Giuseppe Baj allegro e filosofico.

Notammo tra i presenti l'avv. Ferdinando Salterio deputato del collegio: le più note personalità del paese al completo.

BESATE — **Elezioni.** Una lotta abbastanza originale s'è sostenuta a Besate dalle due liste in campo, quella dei fittabili e l'altra dei contadini.

I fautori della lista dei fittabili ricorsero anzi ad ogni mezzo per sospingere gli elettori a votare per la loro lista, ma d'altra parte i contadini si schermivano e così avvenne che mentre i fittabili entrano con maggioranza d'uomini in consiglio comunale, i contadini entrano, con la maggioranza dei voti.

Ecco perchè tutta Besate, commentando l'esito, parla con compiacenza della sconfitta morale dell'elemento fittabile. A chi si meravigliasse per questa insolita forma di lotta e per l'evidente dissidio tra fittabili e contadini, quest'ultimi riprendono che ciò non venne fatto per il gusto di lottare sistematicamente contro una classe rispettabilissima, ma bensì per punire il contegno degli stessi fittabili e dai loro figli manifestato in altre elezioni contro il sentimento religioso e per rispondere alle volgari diffamazioni che mirarono a colpire in quei giorni di lotta pro Salterio, i sacerdoti del paese.

Nelle elezioni provinciali si constatò un grande raffreddamento nel corpo elettorale. Basti dire che ben 75 elettori si astennero dichiaratamente dalla lotta per non dare il voto a Salterio.

ROBECCO SUL NAVIGLIO — Ebbero luogo domenica le votazioni per la nomina del Consigliere provinciale e dell'amministrazione comunale.

Nell'elezione provinciale riuscì vittorioso con discreta maggioranza l'Egr. Avv. Antonio Castoldi, contro il noto Carlo Porcellini socialista-demo-fittabile-contadino. Su 458 votanti l'Avv. Castoldi ebbe 263 e 193 vennero dati dai cosidetti socialisti delle frazioni di Cassinazza, Castellazzo, Casterno e Carpenzago al Porcellini.

In quelle comunali vinse nessuno, o meglio vinsero un po' tutti. Ecco il nome degli eletti in prevalenza costituzionali; l'accenno socialistoide è dato alla rielezione del signor Partel impiegato delle Regie Poste.

Ing. Cav. Giulio Decio, Geom. Giovanni Tibiletti, Falcettoni, Cantoni Achille, Scotti dott. Cesare, Noè Ambrogio, Giacoletti Gaetano, Partel Arnaldo, Vignati Ambrogio, Bazzi Carlo, Airaghi Prof. Dott. Carlo, Garghetti Cesare, Cairati Rinaldo, Lovatti Enrico, Pastori Luigi, Santagostini Carlo, Carettoni Angelo, Castiglioni Ing. Giuseppe, Parea Carlo, Ticozzelli Carlo.

I votanti furono 462. L'Egregio Ing. Giulio Decio ebbe quasi l'unanimità dei voti; pure il geom. Tibiletti riportò un'imponente votazione.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 18 all' 25 Giugno 1914.

NASCITE — Maschi 3 Femmine 1 - Totale 4.

MORTI A DOMICILIO — Bianchi Maria anni 5 Cozzi Carolina 37 sarta - Fusani Augusto mesi 2

MORTI NEL RICOVERO CRONICI - Mozzati Carolina 76 contadina

MORTI NELL'OSPIDALE [C. CANTÙ] - Re Giuseppina 35 casalinga.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO - Cesani Carlo piazzista con Peluzzi Maria casalinga.

PREPARAZIONI SPECIALI

Il "Fructus" è il purgante ideale

Il "Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il piú potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1, 70**

«Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. cias. L. 20 nel Regno

Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - **Firenze**

E' DELITTO RITARDARE LA CURA

Prima di spegner nella stanza il lume

Di sparger la RAZZIA s'abbia il costume

Peronospora Oidio Cochylis Crittogame Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacs per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. « Multilevures Jacquemin » - « Bio-Solfito Jacquemin » Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con Istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con Istruzioni per l'uso. - **GRATIS A RICHIESTA.**

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

ABBIATEGRASSO — *Corso S. Martino*

MILANO — *Corso P. Nuova, 9*

CURA PRIMAVERILE

Usate il

FERROL

ASSAGGIATE LA Caramella **FERROL** ricostituente digestiva

FERROL FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC

I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ÉLITE

PARISIANA

COUTURIÈRE

TAYLOR MADE

ABBONAMENTI CON PREMIO

MILANO - Via Armorari, 14.

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso — Corso Milano, N. 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

" MERIDIONALE "

Assicurazioni Grandine - pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

" ASSICURATRICE ITALIANA "

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni

Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole MAC CORMICH - *CONCIMI CHIMICI*

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 27. Abbiategrasso, venerdì 3 Luglio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Rivoluzionarismo Socialista

C'è da rimanerne edificati leggendo la prosa rivoluzionaria di certi ebdomadari che giungono tante volte anche tra le nostre popolazioni.

Come se nulla fosse accaduto di deplorevole durante il passato sciopero generale, questi ebdomadari esempiari hanno di che compiacersi per la bella e civile prova di fede, di disciplina e di educazione data dalle masse in quella contingenza. Enorme!

Leggano leggano i nostri lettori, la prosa minacciosa dei socialisti e giudichino.

La borghesia italiana è ancora stordita. Nei giorni dello sciopero generale ha vissuto ore angosciose. Che cosa voleva l'immenso esercito di lavoratori sceso in piazza a tumultuare? Questa volta non era lo scioperetto mal riuscito. Tutto il proletariato d'Italia, acceso da un'unica fiamma di ribelione, animato da uno stesso impeto di fede, stretto da una volontà sola gridava: - basta con gli eccidi proletari!

Ma la protesta continuava oltre le consuete ventiquatt'ore, e il movimento delle folle cresceva di momento in momento. La marea tempestosa del popolo ribelle s'innalzava minacciosa, e i borghesi guardavano tremebondi l'immane pericolo e si chiedevano se per avventura il giugno 1914 non dovesse segnare una di quelle grandi ore in cui si chiude un'era storica e, sulle rovine d'una civiltà sorpassata, fiorisce una civiltà novella.

La manifestazione dello sciopero generale, solenne, grandiosa, ha varcato i limiti della protesta sentimentale. Come protesta, essa ha, senza dubbio, raggiunto pienamente il suo scopo di ammonimento; e possiamo ritenere per certo che d'ora in avanti il governo sarà molto più cauto nell'impiego della forza pubblica contro il proletariato.

Ma lo sciopero, ripetamo, ha avuto un significato e un valore superiore alla semplice protesta.

In certi luoghi e in certi momenti, la utopia socialista ha assunto l'aspetto d'una realtà prossima, immanente, e se dal cozzo delle forze proletarie contro le forze borghesi non è scoppiato il lampo fragoroso d'una rivoluzione risolutiva, gli è perchè l'idea sovversiva nell'anima delle folle non ha ancora raggiunto il suo più alto potenziale.

Ora, nella tregua, noi dobbiamo elevare questa nostra forza rivoluzionaria fatta di pensiero, di sentimento, di volontà e di fede, alla sua massima espressione.

Dobbiamo rafforzarci e tenerci pronti a tutte le battaglie a cui vorrà chiamarci il nostro partito.

La necessità d'una nuova lotta può essere vicina. La stampa reazionaria invoca repressioni. Vorrà il governo seguire i consigli sanguinari degli uomini del novantotto?

Non lo crediamo. Ma se propositi liberticidi animeranno i governanti d'Italia il proletariato saprà rispondere alla nuova provocazione.

TARDO RIMPIANTO

L'esito delle elezioni provinciali ed amministrative segna ovunque lo sfacelo del partito cosidetto radicale e democratico.

L'organo dei radicali piange a calde lagrime ed esprime il suo dolore con queste parole:

« Sono i conservatori o rivoluzionari che vincono. I democratici rimangono esclusi anche là dove pareva avessero più larghe e più resistenti radici. È la ripercussione degli ultimi tumulti che hanno attirata tanta parte della borghesia e anche suscitato un giusto prorompimento di sdegno? Certo di questo coefficente bisogna tener conto poichè l'importanza sua non è contestabile. Ma conviene pure notare come anche con ciò le forze rivoluzionarie aumentino enormemente, non sceiino. Anche nel contrasto per il IV collegio di Torino hanno avuto quasi gli stessi voti del Novembre scorso — appena 40 di meno — e in ogni modo ove essi indietreggiano è per far posto ai clerico-moderati. Insomma sono sempre le frazioni democratiche che rimangono tagliate fuori dal sopravanzare delle due opposte legioni egualmente nemiche. Le cifre della seconda domenica elettorale sono perciò semplicemente la riconferma di quelle della prima. Questa borghesia nostra che ha soltanto creduto allo Stato senza amarlo, che non ha voluto fare alcun sacrificio pur senza reclamare fortemente nulla per sè, che ha atteso tutto dai governanti senza dare loro mai l'autorità di una energia consapevole, come si era preparata a quel suffragio universale a cui non seppe che rassegnarsi senza convincimento e per viltà? Il suffragio universale minaccia di sperderli. Chi di questo fatto non ha la visione chiara non vuol esser sincero ».

È gentilissimo il risentimento dei democratici; ma a chi dovremmo ascrivere questo stato di fatto se non ai democratici stessi che l'hanno determinato col prostituirsi nelle mani del rivoluzionarismo più bieco e settario?

Oggi due soli dovrebbero essere i partiti, a nostro parere, il partito socialista e quello antisocialista. E non crediamo di dire con ciò eresia di sorta.

Un salace ed opportunismo commento

È noto che la Direzione del Partito Socialista ha in questi giorni votato un plauso al direttore dell'*Avanti* Benito Mussolini nel mentre si abbandonava a nuove affermazioni rivoluzionarie.

Il *Corriere della Sera* interpretando il sentimento della parte sana delle popolazioni pubblicò un breve quanto salace commento che merita di essere integralmente riprodotto.

« Il vento di follia che si è abbattuto sulla nostra vita invece di calmarsi perdura se pure non aumenta di violenza. L'ordine del giorno votato dalla Direzione del Partito segna una nuova vittoria della corrente rivoluzionaria sugli elementi ritenuti fin qui più temperati e più rispettabili del partito socialista. Dove andiamo a finire? Si era detto, si era scritto, si era proclamato in tutti i toni dai capi socialisti che lo sciopero generale era uno strumento da adoperarsi colla maggior cautela, per una breve durata di tempo, col significato di protesta non col fine di sovvertimento. La teoria abbracciata dalla Confederazione generale del lavoro e dalle associazioni operaie più evolute è ormai rinnegata, per far posto ad una teoria catastrofica della quale non si osa fissare i limiti. Dunque la Confederazione non aveva diritto di rispettare il suo deliberato che gli scioperi generali non potessero durare più di 48 ore: dunque essa doveva consentire ad una paralisi della vita nazionale senza termine, alla mercè della Direzione del partito.

Ma questa Direzione del partito che vuole, dove mira, dove crede di condurre le masse? Alla più schietta anarchia, alla rivoluzione, all'attuazione di un programma non socialista, ma sindacalista. Il suo pontefice non è Marx, è Mussolini; e Mussolini non è un socialista, ma un ribelle il quale spera collo sciopero generale, con un moto rivoluzionario che dallo sciopero abbia inizio, di instaurare un *novus ordo*. Lo sviluppo sociale non preoccupa il professore romagnolo; egli pensa sul serio che la società italiana, la società borghese in generale sia costituita com'è perchè così la vogliono, perchè hanno interesse a volerla tale i detentori del potere. Questa sua concezione primitiva, ormai sorpassata in tutti gli ambienti di coltura pur modesta e di una qualche buona fede, è la concezione del partito socialista italiano. E i Turati, i Prampolini, i Treves, i Graziadei e quanti altri si erano spinti un pò innanzi nella via della verità e dell'equità, sono richiamati indietro, assoggettati per forza a riconoscere una supremazia che deve umiliarli ed offenderli, a rispettare ordini del giorno in cui sono conculcate e rinnegate tutte le loro dottrine. Il biasimo al Gruppo parlamentare e alla Confederazione, l'inno così all'*Avanti*! e al suo direttore come ad uno sciopero che ebbe impronte e manifestazioni decisamente criminali, significano questo, niente altro che questo.

Ma noi ci chiediamo se la vittoria dell'oscurantismo rivoluzionario contro le tendenze più intelligenti e temperate sia a lungo possibile. Noi siamo convinti che no, perchè altrimenti dovremmo rassegnarci alla fine della nostra vita civile. Ma crediamo pure che il trionfo del più cieco sovversivismo fra i dirigenti le masse operaie italiane sia conseguenza di uno spirito di dedizione da parte nostra che, suggerito dal desiderio di quieto vivere, ha soppresso ogni barriera al passaggio di teorie colle quali nessuno Stato nè borghese nè socialista potrebbe reggersi. Bisogna pertanto che ognuno al Governo, nel Parlamento, nella stampa, nella vita, si renda conto di una dolorosa realtà da superare, e dia opera a ridare allo Stato italiano quella forza, quell'autorità, quel prestigio che sono la base di qualsiasi consorzio civile».

A CHI PIANGE

Alla " Vita „ radicale che piange dirottamente sulla rovina delle sue schiere, ora fugate, disperse e distrutte l'*Italia* di Milano sussurra parole dolci di conforto e di rassegnazione.

Si rassegni la " Vita „. Noi che vogliamo sinceramente la libertà per tutti e la licenza per nessuno: che amiamo la schiettezza nei propositi e la lealtà nelle azioni che ci siamo battuti in cento battaglie politiche e amministrative per salvare le istituzioni dal ciclone sovversivo, non sentiamo la nostalgia del suffragio ristretto, perchè crediamo che il concorso più largo dei cittadini alle urne serve anche ad ostacolare le settarietà dei partiti silenti e a risvegliare meglio le energie sane che sonnecchiano nel fondo del nostro popolo.

Il suffragio universale che desideriamo anzi completo e corretto dal sistema proporzionale non ci fa paura attraverso le sue future applicazioni che serviranno senza dubbio ad eliminare in modo definitivo gli infiacchiti e i turlupinatori in passato, di equivoci.

Se un significato immediatamente dunque si può trarre dalle due domeniche del messidoro elettorale è il seguente: le battaglie della vita non consentono più le tortuose vie di mezzi disegnati sulle rinuncie, sulle grettezze di interessi settarie di tornaconto personale, sui rottami di programmi confusi e incerti. D'ora innanzi si deve combattere alla

luce del sole a bandiere spiegate, con fisionomie distinte di partiti e di idee, per ridare sincerità alle piattaforme liberamente scelte e per salvare su di esse la patria dai pericoli del disordine.

L'èra dei blocchi è finita, è fatalmente finita. La sonnolenza, la paura e le incertezze non sono più possibili. Ciascuno è chiamato al suo posto perchè si mostri coraggioso, fermo contro le raffiche della violenza. Chi segue le vie di mezzo o è un traditore dei principi dell'ordine o dei principi del disordine. L'èra dei blocchi, ripetiamo, è fatalmente chiusa. La libertà e la vera, sana democrazia — che vuol provvedere onestamente e illuminatamente ai bisogni del proletariato, senza livori di parte — hanno dunque diritto di respirare.

Gli Sciacalli

Uno dei tristi episodi dello sciopero generale di Milano si ebbe nell'uccisione di un povero operaio: l'autorità determinerà se responsabili sono i borghesi e militari o i farabutti socialisti.

Pur tuttavia il *Risorgiamo* di Niguarda riporta due circostanze, che mostrano quanto siano incoerenti nel dire e nel fare certi socialisti capi, e certi socialisti a piedi.

L'*Angelica Balabanoff* scrive sull'*Avanti*:

« Il trentatreenne Cesare Furiosi, ucciso dall'arma da fuoco che lo ridusse cadavere mutilato, prima di uscire da casa, a Musocco, aveva raccomandato alla moglie che non dimenticasse di accendere l'olio alla Madonna di Caravaggio...

« La moglie non si era provveduta di olio perchè avea dovuto rinunziare anche all'acquisto del cibo (le lire 3,25 che possedeva il Furiosi erano messe da parte da molto tempo per sopportare la spesa di una pratica per un concorso ad un posto) ma il marito aveva insistito perchè anche questa volta si rinunziasse al cibo ma si accendesse l'olio alla Madonna. Questo particolare rende superfluo ogni ulteriore dimostrazione del fatto ormai riconosciuto da tutti i giornali che il Furiosi non avesse nulla di... sovversivo. Tutt'altro: era uno dei più rassegnati fra i rassegnati, un credente convinto, uno di quegli innumeri che sperano nel miracolo per vedere sollevata la loro esistenza.

« Tutte le volte ch'egli si trovava dinanzi ad un passo decisivo nella vita, baciava un crocifisso che la mamma gli aveva regalato. Difatti quando, dopo affannosa ricerca riuscì a trovare una occupazione, attribuì la fortuna alla protezione miracolosa del crocefisso. Niente vittima dunque di sovversivismo, nessuna probabilità che la « propaganda di violenza » avesse avuto adito all'animo suo. »

Ora eccoci alla cronaca dei suoi funerali: notate, amici, cronaca fedele, anzi assai pallida e meno vera della vera.

Tutto il socialismo di Musocco e gli anarchici e i sindacalisti li hanno coadiuvati, inviando da Milano uno *stod* di «compagni» fra cui quelli più in vista. Infatti fino dalle prime ore del pomeriggio i tram hanno cominciato a riversare sul piazzale del cimitero di Musocco gruppi di operai che avevano lasciato il lavoro per partecipare ai funebri.

Alle 16, sul carro coperto di corone, è stato deposto il feretro, quindi si è ordinato il corteo. Precedeva un corpo musicale e una quindicina di rossi vessilli dei socialisti, sindacalisti, anarchici, Camera del lavoro e Unione Sindacale. Seguiva il carro una vettura nella quale era la vedova coi suoi tre piccini, accompagnata da due signore. Ai cordoni erano il sindaco e un assessore di Musocco, il dottor Marchetti e Levi della Sezione socialista milanese.

Il corteo, che si è messo in moto al suono della « Marsigliese » ha fatto un lungo giro, giungendo al Cimitero di Villapizzone poco dopo le 18.

Il sindaco di Musocco ha portato il saluto alla salma. Gli sono succeduti poi vari oratori e infine la socialista Balabanoff, la quale ha sentito il bisogno di lamentare che, in quel luogo, sopra una bara, si sia parlato troppo quasi come se si trattasse di un comizio.

Capite? Essi sono dei veri sciacalli umani, che sprezzando il dolore sacro della morte, fanno di tutto e di tutti contro una brava pratica e di insane agitazioni! Aprino gli occhi i non pochi illusi di questo socialismo, che non esitiamo dichiarare bestiale, e si fanno un dovere di riabilitarsi in organizzazioni ed unioni che facciano della giustizia sociale non disgiunta da quella fede che fanno degli uomini coscienti, rispettosi delle autorità e amanti dei fratelli.

Nuove Vittorie

A Venezia.

Trionfo della lista concordata tra liberali e cattolici.

Circa 3000 voti di maggioranza sui socialisti. L'On. Musatti deputato socialista di Venezia è stato escluso anche dalla minoranza.

A Bari.

Sono stati eletti i 48 candidati dell'Unione costituzionale.

Bari, conosciuto l'esito improvviso una calorosa dimostrazione agli eletti.

L'on Lembo, deputato di quel collegio in seguito al disastroso risultato, telegrafò alla Camera dichiarando di rassegnare le dimissioni da deputato di Bari.

A Bergamo.

Il partito liberale cattolico vinse su tutta la linea. Anche in provincia cattolici e liberali riportarono veri trionfi.

A Lendinara.

Significantissima la battosta toccata ai socialisti.

Lendinara che ha per rappresentante politico l'on. Soglia socialista ha dato un'imponentissima maggioranza di suffragi alla lista dell'ordine che uscì trionfante dalle urne. Più di 1600 voti di maggioranza.

I partiti d'ordine vinsero anche con notevoli maggioranze a Castelguglielmo, San Bellino, Villanova.

A Savona.

Completa vittoria dei partiti d'ordine tanto nelle elezioni comunali che provinciali.

I partiti d'ordine riuscirono vincitori nelle comunali con circa 900 voti di maggioranza e nelle provinciali con 1200.

A Firenze.

Vittoria parziale dei costituzionali. Nella maggioranza entrano alcuni socialisti.

A Vercelli (Tricerro)

Asprissima battaglia con meritata vittoria dei liberali.

Altre splendide vittorie ottennero i partiti d'ordine a Cantù, Mariano Comense, Gorgonzola, Pontedera, Fermo, Oneglia, Carpi, Tradate settimo Milanese, Cernusco, ecc.

Una sconfitta assai dolorosa per i partiti d'ordine è quella di Bologna. Insegni questo esito agli apati il sacrosanto dovere di scuotersi quando lo squillo chiama alla battaglia.

In alcuni paesi limitrofi a Milano i socialisti riportarono dei successi del resto non imprevisti.

Elezioni Politiche

Torino

Sarà accolta con compiacimento da chi ha seguito con interesse l'aspra e bellissima lotta politica di Torino, la vittoria del candidato Avv. Giuseppe Bevione.

Malgrado gli sforzi dei socialisti il candidato Bonetto rivoluzionario cadde miseramente. Torino è esultante per aver saputo strappare ai socialisti un collegio che fu sempre considerato come rocca forte del socialismo torinese.

L'on. Bevione, acclamato dalla folla è già partito per Roma per il giuramento di rito. Egli siederà alla Destra.

Marostica

Liquidato il candidato radicale Tretti, nell'elezione di ballottaggio riuscì eletto il Conte Cesare Bonacossa contro il candidato nazionalista Corradini.

A Pescarolo

Fu sempre un fondo dei socialisti. Prima nelle mani di Bissolati, poi di Cabrini.

Ora verrà probabilmente ceduto ad un altro socialista Alfredo Bertesi che ha dovuto sudare mille camicie per impedire la riuscita del candidato dell'Ordine Avv. Cappi.

Data la natura del collegio, può considerarsi come una splendida vittoria il solo fatto di aver dato del filo da torcere al candidato socialista che, al dire dello stesso *Avanti* pare debba sostenere la battaglia del ballottaggio. Pescarolo, fino ad oggi, notoriamente socialista, in un domani non lontano scuoterà il giogo pesante, e canterà l'inno della vittoria e della redenzione.

Educazione socialiste

Non ancora soddisfatto dopo le belle prodezze compiute dalla folla nei giorni tristi dello sciopero generale rivoluzionario, ecco quanto pubblica l'*Internazionale* di Milano che è organo ufficiale del sindacalismo milanese, a proposito dell'agitazione ferrovieri:

« Mentre l'*Internazionale* va in macchina, a Roma si trovano riuniti i rappresentanti delle organizzazioni operaie italiane non legate agli interessi borghesi; per avvisare i mezzi onde difendere i ferrovieri dalla reazione che li minaccia pel delitto d'aver dato una prova di solidarietà associandosi allo sciopero generale.

« Non sappiamo quali decisioni verranno prese al convegno di Roma e non ci sentiamo autorizzati a far previsioni: ma non resta dubbio per noi che i lavoratori italiani devono tenersi pronti a ripagare i ferrovieri della solidarietà data con un'azione energica di difesa contro lo Stato padrone.

« E fino alle ultime conseguenze! Se la cieca bestialità del Governo e della borghesia vuole sfogarsi s'accomodi. Ma ricordino lor signori illustrissimi che non sono mica le chiacchiere dei politicanti, le fanfaronate dei nazionalisti, le senili catarrosità del Senato e neppure i lavori del commendator Bianchi che possono far camminare i treni.

« La vendemmia non è lontana, ed il proletariato è tutt'altro che stanco.

« Ogni prepotenza, ogni gesto di reazione, ogni atto di codarda intimidazione dovrà essere scontato caro... ».

I socialisti e l'opera loro deleteria

Non capite che i socialisti vanno diffondendo nelle masse uno spirito rivoluzionario che impressiona? Non capite che nell'aria c'è odor di polvere, che negli animi vi sono propositi bellicosi di una prossima lotta civile?

I socialisti della nostra Milano ne danno esempio. Essi vollero la conquista del comune, per gli interessi propri, unicamente propri. La loro opera sarà antistatale, di guerra cioè allo Stato, cioè alle leggi che attualmente ci reggono. Essi hanno detto che chiuderanno in faccia al Re le porte del municipio, caso mai il sovrano avesse voglia di venire a Milano. Essi laicizzeranno tutto, e si serviranno della loro posizione, e dei denari del pubblico per sostenere gli scoperi, le guerre contro le altre classi. In un comizio per gli scioperanti dei lavoratori del tabacco, il direttore dell'« Avanti » disse alle donne che è ora di assumere uno spirito di rivoluzione contro tutto e contro tutti.

La lotta civile è dunque alle porte. La rivoluzione avanza, con un crescendo spaventoso.

Da Milano questo spirito di rivoluzione si è diffuso anche nei nostri paesi nelle nostre borgate.

Giovani, uomini e donne — si, propio anche le donne — si sono stretti in un fascio per abbattere l'attuale assetto sociale, per rivoluzionare la moderna società. Non è più conosciuto e rispettato il principio di autorità. I disordini sono all'ordine del giorno. L'odio di classe è eretto a sistema. Così il *Risorgiamo*.

CRONACA

Città

Associazioni "A. Manzoni" — L'Egregio Avv. Antonio Castoldi, memore della bella battaglia sostenuta dai giovani nelle passate elezioni a favore dell'idea d'ordine e libertà ha voluto far visita alla sede dell'Associazione « A. Manzoni » per esternare i sensi della sua ammirazione e della sua fiducia. Ad accoglierlo eravi in sede un centinaio di giovani plaudenti.

Il salone massimo dell'Associazione era stato infiorato per l'occasione.

Dopo aver offerto un rinfresco all'ospite illustre ed alle autorità che lo circondavano il presidente dell'Associazione Luigi Gioletta rivolse brevi parole di saluto e di augurio all'alfiere dei partiti d'ordine abbiatensi. Alle sentite parole del presidente rispose l'Eg. Consigliere Provinciale ringraziando ed esprimendo tutta la sua oddisfazione per il contegno veramente esemplare addimostrato dai giovani nell'ora della battaglia

A coronamento della simpatica festa parlarono poi il Rev. D. Ferruccio Casali e il neo consigliere

comunale maestro Angelo Foi, vivamente applauditi.

Intervennero alla cerimonia anche il Rev. nostro Prevosto Sac. Stefano Balconi l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Dott. Giandomenico Pini, amico personale e compagno di scuola dell'Avv. Castoldi, il Rev. Titolare, D. Bianchi, D. Mainardi, ed altri molti.

Nella stessa sera dal solerte presidente venne offerto all'Egr. Avv. Castoldi, a nome dei soci tutti, un elegante mazzo di garofani.

Il pensiero gentile dei giovani tornò assai gradito all'ospite; dopo essersi trattenuto qualche ora a conversare colle autorità presenti e coi membri della presidenza, lasciò la sede salutato da un nutrito cordiale applauso.

Nuovo pretore — A coprire il posto lasciato vacante dall'Egr. Pretore Avv. Stasi, or non è molto promosso sostituto procuratore del Re presso il R. Tribunale di Milano, verrà tra noi l'Egr. Avv. Attilio Apostoli da Revello.

Al nuovo magistrato il cordiale nostro benvenuto.

Consiglio Comunale — Domenica 5 luglio avrà luogo la 1.ª seduta straordinaria della nuova amministrazione.

In detta seduta si procederà all'elezione del sindaco e della giunta municipale e cioè: quattro assessori effettivi e due supplenti.

Dimissioni in massa — In seguito all'esito delle ultime elezioni i democratici e socialisti rassegnarono in massa le loro dimissioni da membri della congregazione di carità, dell'ospedale ecc.

Unione Sportiva Abbiatense — (*Ramo ciclismo*). Lunedì 29 u. s. la squadra ciclistica della fiorente U. S. A. si recò a Vigevano per concorrere alla gara indetta da quello S. Club per la disputa della magnifica Coppa Pro Vigevano. Dei 32 iscritti 19 presero il via dei quali dopo una lotta asprissima sotto il sole soffocante giunse 1. Zenone Lancia dell'U. S. A. che seppe compiere il percorso di Km. 115 in ore 4 11' 30" seguito da altri 7 concorrenti. Le strade pessime del percorso fecero sì da mettere fuori gara per varie cadute tutti i più temibili nostri campioni. La coppa venne nuovamente assegnata alla U. S. A. avendo ottenuto con 3 soci arrivati la squadra meglio classificata nella gara.

Il banchetto in onore del nostro pretore — Veramente degna dell'uomo che si voleva festeggiare è riuscita la manifestazione di ieri sera. Il banchetto riuscì egregiamente sotto ogni aspetto.

Molti gli intervenuti e cordiali i brindisi pronunciati in onore dell'avv. Carlo Stasi, meritamente circondato dall'unanime stima.

Il banchetto ebbe luogo alla Trattoria dell'Ancora. Ottimo il menu e del pari ottimo il servizio.

Da queste colonne rinnoviamo al magistrato integerrimo ed affabile le nostre congratulazioni e i voti nostri migliori.

In Pretura — L'udienza penale si terrà sabato 4 corr. m. Si discuterà il processo contro Piviani Natale e Arrigoni Francesco imputati di furto di una bicicletta perpetrato alla casc. Cantagrilla. Verrà pure trattato altro dibattimento contro Scotti Andrea per ingiurie.

Circondario

MOTTA VISCONTI — Vi mando il risultato delle elezioni amministrative svoltesi qui il 21 giugno u. s.

Schieroni	voti	517
Tacconi	voti	484
Conti Antonio		382
Pizzarelli		318
Negri Giano		312
Redaelli		312
Conte Incisa		300
Lissi		277
Andreoni Luigi		273
Andreoni Sante		270
Ciocca		268
Parabiaghi		265
Portalupi		240
Conti		221
Moro		205
Andreoni Carlo		202
Dott. Scolari		189
Morini Santo		188
Bonacossa		188
Bai Giuseppe		182

La vittoria fu per la lista liberale e tra questa troviamo buonissimi elementi per capacità e posizione sociale a contribuire per il benessere di questa borgata.

Ben rappresentati i proprietari: Negri Giano, Dott. Scolari, Conte Incisa, Giuseppe Bai; gli esercenti da Tacconi, Portalupi ecc; gli agricoltori da Schieroni Andreoni Carlo ecc.

Il più combattuto fu Bai Giuseppe che volle e seppe vincere, e vadano i nostri complimenti per la ben meritata vittoria sicuri che lo vedremo giusto, battagliero e forte sulle orme del suo compianto padre Cav. Primo.

Pronosticato al seggio sindacale è il sig. Giano Negri indipendendente e umile: affettuoso e caritatevole coi bisognosi, pronto all'aiuto e al ben fare.

Vi terremo ancora informati sul risultato della composta giunta.

CASSINETTA DI LUGAGNANO — Domenica 28 il nuovo consiglio liberale precedette alla nomina delle giunte nelle persone dell'Ing. Carlo Negri, sindaco, e di Portalupi Antonio, Mazzoleni Carlo, Noè Giovanni, e Lovati Carlo assessori. Non poteva essere migliore la scelta, specialmente del sindaco, uomo cortese ed intelligente, altamente stimato dall'intiera popolazione.

GAGGIANO — *Cose da fare ridere i polli.* — In seguito al cambiamento delle fermate del Tramvai Elettrico che la Società Edison a voluto fare in paese, cambiamento voluto dal personale per ragioni di servizio, un esercente di qui cui si ritiene danneggiato, è montato sulle furie e a voluto incolpare come fautori della nuova fermata buona parte della popolazione di Gaggiano.

Niente di male fin qui.

Se non si scorgesse nelle mene surriferite l'istigazione di qualche galoppino sconfitto nella recente lezione Amministrativa, fautore di certo Barbapedono, che si lusingava l'ambizione del potere sindacale.

A questo subdolo e vergognoso sistema di calunniare gratuitamente non si è voluto risparmiare la società Filarmonica, ove l'influenza della sobbillazione cervellottica di detti istigatori á prevalso su qualche elemento causando le dimissioni di tre bandisti.

A tanti superstiti della Filarmonica accortisi del tiro si sono riuniti e ànno deliberato di restare ognuno al loro posto, di disciplina e di organizzazione affratenandosi sempre più e adoperandosi tutti per un migliore sviluppo di detto corpo filarmonico onde combattere i guasta mestieri, e assicurare alla direzione, alla autorità ed alla cittadinanza e benefattori che la sostengono, quella serietà morale che ognuno desidera.

RODNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 26 Giugno al 2 Luglio 1914.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2 - Totale 3.

MORTI A DOMICILIO — Rizzolini Vittorio 33 tramviere - Cattaneo Giuseppe 85 possidente - Monferini Emilio 39 negoziante olii - Rizzi Maria 1.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Vergani Carolina 54 - Annoni Ambrogio 66 meccanico - Candiani Caterina 76.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 28. Abbiategrasso, venerdì 10 Luglio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO
Ad Abbiategrasso — Anno L. 2,50 — Nel Circondario L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia ,, Abbiategrasso.

DOPO LA VITTORIA

L' abbiamo premesso quando ancora non potevamo prevedere su quale base si sarebbe imperniata la battaglia elettorale amministrativa; l'abbiamo riaffermato pubblicamente ed insistentemente nell' imminenza della battaglia; l' abbiamo attestato coi fatti e cogli atteggiamenti sinceri e decisi alla vigilia della tenzone stessa.

Nostro intento, nostro fine fu, era e rimase sempre quello di riunire le migliori e sane energie cittadine in un fascio solo per impedire l' imbaldanzimento e il prevalere di un socialismo catastrofico e fatale agli interessi di tutta la comunità.

Ma mentre la cittadinanza dimostrò di aver compreso e ben valutata l' importanza e l' opportunità del nostro atteggiamento, alcuni di coloro che avrebbero potuto e dovuto accettare il monito e l' invito nostro forse, ancora memori della nota frase pronunciata settariamente non molto tempo prima ad un banchetto: « *noi non stringeremo giammai le destre ai nostri avversari* » dimostrarono di aver compreso ben altro.

Oggi a lotta finita noi rinnoviamo l' appello. - Oggi ancora, noi auspichiamo a ciò cui auspicavamo senza ipocrisie ieri; il ritorno di forze buone e intimamente d'ordine alla realtà delle cose, al divorzio definitivo da quel socialismo che, come tradì ieri e tradisce oggi, potrebbe ancor tradire domani.

L' esito delle ultime elezioni dimostra del resto a sufficenza che il socialismo è dappertutto numericamente forte, mentre il settarismo personalistico rivela di essere sulla via del naturale inevitabile dissolvimento.

Oggi l' Italia ha dato una prova mai prima d' ora così solennemente data.

Ci ha data una prova dell' assoluta imprescindibile necessità di una fusione di tutti gli elementi migliori perchè alla lor volta costoro si oppongano energicamente all' invadenza di un sovversivismo che gli stessi intellettuali socialisti non esitano a condannare.

Socialisti ed antisocialisti. Ecco i soli partiti che dovrebbero esistere ed operare oggi. Da Roma, da Torino, e da Milano, dove cattolici, liberali nazionalisti e democratici costituzionali si sono fusi in un mirabile accordo di pensiero e di azione, ci viene l' incitamento a metterci su questa strada,

Col socialismo vadano gli anarchici, i sindacalisti, i rivoluzionari e tutte le forze che svolgono la loro opera violando e violentando; nei partiti d' ordine c' è posto per gli altri; pei liberali, cattolici, democratici costituzionali e nazionalisti i quali tutti, senza ipotecare l' avvenire e senza giudicare la loro futura azione politica, in molti luoghi nel campo amministrativo si uniscono, combattono, vincono e armonicamente lavorano.

Abbiategrasso ha detto alto e forte il suo pensiero; ha pronunciato in modo solenne il suo giudizio.

Abbiategrasso ha sommo bisogno di ritrovare la sua via mercè il contributo disinteressato di chi non è aggiogato al carro socialista.

E in questo lavoro molti potrebbero essere con noi poichè indubbiamente come noi anelanti al bene ed alla grandezza cittadina.

Il ripetere a tal proposito delle verità e delle buone cose non è leggerezza e colpa.

Noi agognavamo un accordo di energie sane senza sottilizzazioni di sorta.

Data la santità della causa poteva essere lecito e doveroso agli uni allargar le ali ed elevar la mente e agli altri l' imitarci. L' invito non venne raccolto.

Ma il corpo elettorale ha approvato la tattica nostra concordataria mentre ha condanna fu invece per coloro che troppo vollero fidare sull' aiuto sulla sincerità e sulla bontà delle intenzioni dei socialisti alleati.

Malgrado ciò per un alto sentimento di bene e di giustizia noi siamo ancora immutati. Come ieri, così oggi e domani ancora auspicheremo a questo ritorno alla realtà delle cose senza però abbassarci a dedizioni che potrebbero suonare ignominia e disdoro al partito d'ordine è libertà e al sentimento stesso della cittadinanza e ciò anche per non sentirci dire dal corpo elettorale che il partito dell' *Ordine e Libertà*, sia pure per un ecesso di bene ha consumato sapendo di consumarla, la più suprema viltà. Quella di non aver tenuto calcolo del responso delle urne e di aver calpestato la volontà del popolo sovrano e giudice.

Salvando il principio, rispettando il sentimento del corpo elettivo noi potremo ugualmente dar inizio a quel lavoro di riavvicinamento che come era nei nostri desideri ieri, è e sarà voto nostro e voto del popolo oggi e domani.

Al criterio dei duci il compito di *trovare una via* che salvi nel tempo stesso la dignità e il patrimonio ideale degli uni e degli altri, senza calpestare la volontà di quel popolo che assiste, osserva e giudica.

Angelus

Ci pervennero al giovedì mattina e quindi troppo tardi, una lunga corrispondenza da Besate ed altre da diversi paesi.

Tanto l'una che le altre le rimandiamo al prossimo numero, avvertendo per l'ennesima volta che le corrispondenze devono essere inviate alla Direzione del giornale non più tardi del mezzogiorno di mercoledì.

Vittorie ancora!....

I partiti d' ordine riescono vincitori ovunque; per i partiti rossi spira vento di fronda.

Solo nelle poche città ove l' accordo delle forze costituzionali non avvenne o avvenne senza entusiasmo i socialisti poterono vincere dopo innumeri sforzi.

Ma Bologna, Milano, Verona, Novara rosse non sminuiscono per nulla i trionfi di Roma, di Genova, di Torino, di Savona, di Venezia, Ferrara ecc. ecc.; nè le poche vittorie riportate domenica scorsa dai socialisti nel Reggiano varranno a distruggere il significato delle vittorie splendide riportate dai partiti d' ordine nella stessa giornata veramente campale.

A Como.

L' esito delle elezioni ha segnato una disfatta dei socialisti che si tenevano certi della vittoria. I candidati radicali ottennero votazioni ridicole. Anche nelle elezioni provinciali i costituzionali vinsero su tutta la linea, essendo riusciti ad escludere dal Consiglio Provinciale il leader del partito socialista comense Avv. Noseda.

A Lodi.

La votazione di domenica ha segnato il completo trionfo della lista cattolica.

È certa una maggioranza di circa 800 voti sui socialisti che rimasero soccombenti anche nelle elezioni provinciali.

A Legnano.

Il blocco è stato ignominiosamente sconfitto. La vittoria completa arrise ai cattolici.

A Porretta.

Completa vittoria dei costituzionali nelle elezioni Provinciali.

Vittoriosi riuscirono ancora i costituzionali a *Correggio*, Poviglio, Scandiano.

A Sinigalia.

L' esito delle elezioni amministrative ha segnato la vittoria strepitosa dei partiti d' ordine a *Tomba*, Monte Rado ecc.

A Pistoia.

Vittoria costituzionale.

Ad Acireale. (Sicilia)

Disfatta del blocchismo e trionfo dei liberali cattolici.

A Caltagirone.

Magnifica vittoria dei partiti d' ordine.

A Pontenure. (Piacenza)

Brillante vittoria dei candidati d'ordine.

A Serravalle Scrivia.

Disfatta dei radico-socialisti.

A Castelfranco Veneto.

Nelle elezioni comunali e provinciali vinsero con grande maggioranza i liberali cattolici.

Altre splendide vittorie riportarono i costituzionali alleati ai cattolici a Chioggia, Bollate, Casalmaggiore, (Cremona). Castellanza, Treviglio, Sarnico, Ponte S. Pietro, Caravaggio, Bagolino, Preseglie, Vestone, Edolo, Abano, Noventa Padovana, Masera, Selvazzano, Albagnasego, Ponte S. Nicolò, Vigodarzere, Casal Ferugo, Cornigliano e in molti altri centri del Bresciano, Bergamasco, Padovano, Genovese e nello stesso Parmense, Ferrarese e Reggiano che furon ritenuti fino ad oggi roccaforte del socialismo e del radicalismo massonico.

Avanti! Di vittoria in vittoria!

LA TRAGEDIA DI SERAJEVO

L'Arciduca Francesco Ferdinando, e sua moglie la Duchessa di Hohemberg, sono stati assassinati a Serajevo, la capitale della Bosnia, domenica scorsa. Mentre si recavano in carrozza ad un ricevimento ufficiale in Municipio, già prevenuti che la loro vita correva pericolo, contro la loro carrozza veniva lanciata una bomba; questa scoppiava senza ferire la coppia principesca; dopo poco durante il ritorno, un giovanissimo studente bosniaco, con due colpi di rivoltella uccideve l'Arciduca Ereditario e la Duchessa.

Il delitto, mai abbastanza esecrato, ha commosso profondamente l' opinione pubblica, gli assassinati erano degni, e come principi, e come privati, della massima stima, ed erano amati assai nell' impero.

La famiglia degli Asburgo porta un nuovo gravissimo lutto; lo Stato Austro Ungarico è scosso ancora una volta da un doloroso urto fra le popolazioni varie di lingua e di aspirazioni, che la compongono; l'Europa il mondo intero ha avuto un fremito d'orrore.

Nel momento storico che passiamo mentre fra le Nazioni, fra le classi sociali, passano lampi funesti, forieri di lotte micidiali, mentre la società minata nelle sue basi, corrotta e guasta in tutti i suoi strati, è angosciata dell'incertezza del domani, disorientata e scardinata nell' ordine suo naturale, soltanto la religione brilla come faro inestinguibile, dall'alto, con luce sempre più viva, sugli uomini e sulle Nazioni.

L' insediamento della nuova amministrazione di Abbiategrasso

Domenica ebbe luogo l' insediamento della nuova amministrazione dei partiti d' ordine riuscita vittoriosa nelle ultime elezioni. Alle ore 13 quasi tutti i consiglieri erano presenti. Mancavano dei consiglieri di maggioranza l' Avv. Franco Kluzer e il Sig. Kluzer Nilo; il primo, avendo ancora pendente il ricorso alla

Corte d'Appello avverso la sua esclusione dalle liste elettorali amministrative e il secondo per ragioni di salute.

Assunse la presidenza l'Egregio Avv. Antonio Castoldi, riuscito capolista nelle ultime elezioni.

La seduta, alquanto attesa dalla cittadinanza riguardava l'esame delle condizioni dei consiglieri eletti, a mente dell'art. 25 bis. della legge Comunale e Provinciale e quindi l'elezione del sindaco e della Giunta Municipale.

Ma prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno l'Egregio Avv. Antonio Castoldi volle porgere un saluto a tutti i colleghi, compiacendosi quale uomo di parte, della vittoria conseguita dai partiti d'ordine e del ritorno d'essi in Comune dopo molti anni di assenza.

Le nobili espressioni dell'Egregio Avv. Antonio Castoldi produssero in tutti la migliore impressione.

Assolto il suo compito l'Egr. Avv. Castoldi invitò il Consiglio a passare in esame le condizioni di eleggibilità di tutti i consiglieri il che venne fatto con una discussione obiettiva e serena da parte dei consiglieri della maggioranza e della minoranza. Indi si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

A Sindaco venne eletto con voto unanime della maggioranza l'Egregio concittadino *Cav. Avv. Piero Calderara* persona di retto sentire e di illuminata esperienza.

A comporre la Giunta Municipale vennero eletti i Sigg.

Avv. Antonio Castoldi — assessore anziano

Bodini Francesco, Locatelli Giuseppe, Frattini Rag. Mario — assessori effettivi

Maestro Angelo Foi, Coccini Angelo — assessori supplenti

La minoranza socialista votò sempre con scheda bianca.

Proclamati seduta stante gli eletti, prese la parola il neo sindaco Avv. Piero Calderara per ringraziare sentitamente i colleghi della prova di affetto e di stima testimoniata in modo così solenne.

Convinto che ogni rosa deve aver sempre le sue spine, non s'illude di incontrare durante l'opera sua di primo magistrato della città, consolazioni e plausi, senza amarezze e critiche. Però lo conforta il pensiero d'aver in Giunta amici carissimi e nel Consiglio ottimi colleghi in unione ai quali potrà lavorare con amore ed entusiasmo per il bene e la prosperità morale e materiale di Abbiategrasso.

Conclude il neo Sindaco, auspicando, con accento assai commosso, alla concordia degli animi e dopo aver assicurata la sua fedeltà all'idea d'ordine e di libertà rivolgendo ad amici ed avversari il suo saluto esterna ancora il desiderio che dai banchi di minoranza parta sempre la parola della critica non astiosa, ma serena e spassionata. Noi vogliamo compiuta quest'opera assidua di controllo da parte della minoranza, esclama il neo Sindaco, poiché persuasi che è anche dal controllo, e dall'opra critica delle minoranze che escono talvolta buone cose.

Il breve nutrito discorso del neo Sindaco Avv. Piero Calderra è stato vivamente applaudito.

N. d. R. — *Al lavoro! Dopo gli entusiasmi per la vittoria, gli entusiasmi e la buona volontà per il lavoro.*

Ai nuovi amministratori il compito di corrispondere alle giuste aspettative degli amministrati; agli amministrati il dovere di sorreggere in quanto è possibile, colla fiducia e colla stima coloro che in momenti assai difficili accettarono di amministrare la cosa pubblica Abbiatense.

Nel passato, spese se ne son fatte e molte; e le spese, secondo il concetto della passata amministrazione qualcuno avrebbe dovuto poi pagarle. Questo qualcuno è la classe dei contribuenti; quella classe che oggi può giustamente volere che risulti in tutta la sua interezza la posizione finanziaria attuale del nostro comune.

Sarà fatto? Noi lo vogliam credere anche perchè ci sembra che tutto ciò sia doveroso e nel tempo stesso vantaggioso a farsi dall'attuale Amministrazione la quale dovrebbe tenerci ad assumere solamente quelle responsabilità che le appartengono di dovere, e scindere per conseguenza queste da quelle assunte dai predecessori.

Il compito è arduo; lo riconosciamo.

Il nostro suggerimento fatto a nome della grande maggioranza cittadina, potrebbe essere giudicato come una mancanza di riguardo e di stima alle persone componenti l'amministrazione passata.

Niente di men ingiusto. Lanciando quest'idea noi ci preoccupiamo solamente di rispecchiare il pensiero della grande maggioranza abbiatense che ama conoscere l'entità patrimoniale del suo comune; e ci preoccupiamo di poter indurre a fare oggi dall'amministrazione novella una premessa doverosa quanto necessaria. Questa. Che cioè la nuova amministrazione non risponderà in faccia alla popolazione che della propria opera, dopo aver resa nota per dovere di giustizia e di equità e lasciata alla considerazione e al giudizio della cittadinanza, l'opera altrui.

IL PRELUDIO

I socialisti evidentemente attaccati come ostriche al cadreghino mandano un'articolessa velenosa e villana all'*Avanti* per dire che la nuova Giunta *prepotente ed ineducata* ha fatto male ad entrare in funzione senza la regolare consegna da parte dell'amministrazione cessata.

Additiamo alla cittadinanza la protesta perchè ci fa veramente onore.

È davvero divertente assistere a questo *ibis redibis* socialistico... Cianciano di umanitarismo, e s'accaniscono contro chi provvide coscienziosamente all'invio d'urgenza di un ammalato all'ospedale; vantano il loro disinteresse e lasciano capire che sarebbe stato ancora nei loro desideri imperare anche dopo essere stati bollati dal corpo elettorale.

Per non offendere la suscettibilità dei signori socialisti la nuova amministrazione avrebbe dovuto lasciar morire un povero ammalato per via ed *installare* i legalissimi socialisti nelle ambite poltroncine.

Anche il *Secolo* per opera del corrispondente Sig. Gittardi ha dato la mano all'*Avanti* ed ha accennato alla storia dei famosi commenti. Ma chi son questi commentatori? Indubbiamente i soli corrispondenti dell'*Avanti* e del *Secolo* ancora angosciati per la batosta subita.

D'Aragona candid[illegible]

La proposta della sezione socialista di Sampierdarena, di portare cioè [illegible]ndidato al VI collegio il compagno organizzatore D'Aragona, ora nel carcere di San Vittore per scontarvi, com'è noto, una condanna per reato di stampa e precisamente per essersi assunta la responsabilità di un [illegible] diffamatorio scritto da un [illegible] compagno » il quale ha pref[illegible] rimanere nell'ombra e in libe[illegible]ginina evidentemente poco [illegible] ai vari aspiranti alla successione di Cipriani. Perciò cominciano ad adoperarsi per sbarazzare il terreno da questo concorrente. Ce ne sono già tanti degli indicati..... a intorbidire le acque dei non meno numerosi aspiranti.... Eppoi, D'Aragona è troppo riformista per aver diritto a succedere al comunardo!....

Il rimedio escogitato per eliminare il D'Aragona sembra sia quello di procurargli la commutazione della pena del carcere in quella del confine. Le pratiche al proposito sarebbero già iniziate, basandole sul fatto che le condizioni di salute del noto organizzatore, già non troppo buone, sono andate peggiorando durante questi brevi giorni di permanenza in carcere.

Raggiungendo tale scopo, mentre renderanno un segnalato servizio al « compagno » gli interessati toglieranno ogni ragione di essere al voto della sezione di Sampierdarena e di una candidatura D'Aragona non si parlerà più.

Chissà se riesciranno nel loro scopo anche riguardo a Corridoni e Malatesta!...

La famiglia nel regime socialistico

Merlino che posa a critico del socialismo, sostiene che la famiglia dovrà essere affrancata dalle pastoie legali e dagli altri impedimenti economico-sociali; non avrà *indissolubilità*, non *obbligatorietà*, non *esclusività* nei rapporti sessuali.

Ai nati dall'amor vagante provvederà lo stato in appositi convitti od ospizi.

Or, abolita la famiglia, rotti i vincoli più stretti che sorgono dai sentimenti e dagli affetti coniugali e parentali, è più facile immaginare che descrivere quel che sarebbe della società.

Al nulla del matrimonio, dunque; al nulla della famiglia e del santuario domestico; al nulla di ogni autorità, di ogni legge e di ogni diritto, al nulla della morale e di Dio, al nulla dello stesso operaio.

Ballerini.

Nel campo storico

Sembra che ora sia il momento di cingere di quercia la fronte dell'Eroe e di porre il lauro su quella del Poeta, scrissi in un mio opuscolo, ricordando il grande patriota Gaspare Stampa, che dopo essersi spogliato delle avite ricchezze per la realizzazione del gran sogno dell'Unità d'Italia, non ebbe dai suoi concittadini il pegno imperituro della loro riconoscenza, ed additando *lo splendor di Milano* il savio Maggi, che nella celebre Accademia d'Eurilla deliziò la più eletta nobiltà milanese cantando di quella gran Dama che un dì su d'un elegante [illegible]hetto, fra suoni e canti, venne in Abbiategrasso ad ammirar le rovine del nostro vetusto castello ed a visitare il Palazzo di S. Martino, ed ora dorme obliato nella Chiesa di Sant'Eustorgio in Milano; ma allora, scrivendo quelle parole, io non sapeva di essere *lo storico destinato dai fati a compiere* quell'opera che altri non poterono attuare in altri tempi e ch'io invece preludio in queste colonne mercè la compiacenza della direzione del giornale.

E la mia modesta opera storica e letteraria, preparata silenziosamente da molti anni, avrà per iscopo di narrare i fasti del nostro borgo, raccogliendo dalle storie milanesi e lombarde e, dai documenti inediti tutte quelle notizie che spargeranno luce sulle fitte tenebre della nostra storia, si trascurata nei tempi antichi nell'epoca moderna.

È pure ed Abbiategrasso arrisero giorni di gloria; il celebre Castello di cui ancor sopravvive alla barbarie antica e moderna qualche misero avanzo, fu un tempo delizioso soggiorno dei Visconti degli Sforza; la Chiesa di S. M. Nuova vanta la mirabile facciata del Bramante; il Palazzo Arconati, vide adunati nelle sue splendide sale dipinte da valentissimi artisti, il più eletto fiore della nobiltà milanese ed ascoltò orchestre e canti in quelle splendide feste, tenute nella *sala realle*, circondata da palchetti in legno mirabilmente scolpiti.

Lo Storico

N. d. R. — *Nel dar posto all'articolo inviatoci dal Sig. P. Parodi, uno dei pochissimi concittadini approfonditi in materia, abbiam creduto di esaudire il vivo desiderio di quanti amano conoscere attraverso rapidi e sommari cenni storici i fatti più salienti che contribuirono a collocare Abbiategrasso tra le più gloriose borgate lombarde.*

CRONACA

Città

L'annegato nel Ticino. — Dai giornali quotidiani rileviamo sul conto del povero tramviere, annegato alcuni giorni fa nelle acque del Ticino particolari a molti certamente sconosciuti.

La povera vittima è certo Vittorio Rizzolini di 35 anni, abitante a Greco Milanese.

Il Rizzolini era un agitatore sindacalista notissimo a Milano e specialmente nella classe dei tramvieri.

Attualmente era addetto come manovratore sulle tramvie di Monza.

Prese parte attivissima alle agitazioni operaie di questi ultimi tempi distinguendosi per uno dei più arditi frequentatori della Unione Sindacale.

Pubblicazione interessantissima. — Ci consta che fra non molto farà la sua apparizione in pubblico una modesta quanto interessantissima opera sulla « Storia delle Scuole di Abbiategrasso ». Ne è autore il maestro Angelo Foi.

In Pretura. — Nell'udienza del 4 andante comparvero davanti all'Ill. Sig. Pretore i detenuti Piviani Natale e Arrigoni Francesco per rispondere di furto il primo e di complicità il secondo.

Il giudice condannò il Piviani a mesi cinque di reclusione. Assolse per insufficenza di prove l'Arrigoni ordinandone l'immediata scarcerazione.

In seguito a remissione di querela ordinava non luogo a procedere nella causa Amodeo contro Scotti.

La ripartizione degli assessorati. — Siamo informati che giorni fa venne fatta la designazione degli assessorati. All'on. Sindaco Avv. Calderara, la consulenza legale, ecc.

Per l'assessorato dell'istruzione l'Avv. Antonio Castoldi. L'assessore Bodini alle finanze, l'assessore Locatelli ai lavori pubblici, all'igiene l'assessore Rag. Mario Frattini.

I due assessori supplenti Coccini

Angelo e maestro Foi vennero aggregati a tutti gli assessorati.

Concorso al posto di segretario. — In seguito alla rinuncia del Dottor Fornari si dovette bandire un secondo concorso.

Il concorso si è chiuso il 3 luglio u. s., e numerosi sono i concorrenti.

Echi d'un banchetto. — A complemento di quanto dicemmo incompletamente nel numero scorso al banchetto in onore del nostro Pretore Avv. Stasi parteciparono una settantina di persone.

Notammo tra queste l'Ill. Sottoprefetto Cav. Avv. Cani, il sindaco Avv. Cav. Piero Calderara, il Consigliere Provinciale Avv. Antonio Castoldi, il segretario della Sottoprefettura Avv. Freda, l'Avv. Sangiorgio ecc.

Alla frutta presero la parola il R. Sottoprefetto, il Cav. Avv. Calderara, l'Avv. Sangiorgio ecc. ai quali rispose commosso l'egregio festeggiato

Meritata stima. — Gli operai addetti allo stabilimento battiloro sito al Palazzo Arconati vollero dar novella prova della loro stima e del loro attaccamento all'ottimo direttore Sig. Giovanni **Luksinger** offrendogli nella festosità del suo onomastico doni e fiori in omaggio. All'egregio ed affabile direttore tornò molto gradito il gentile ed affettuoso pensiero dei dipendenti suoi affezionati e contenti ne sono i dipendenti che sanno di trovare nel Signor Luksinger più che il direttore, il padre e il consigliero.

Povera Abbiategrasso!

Riceviamo e pubblichiamo:

Povera Abbiategrasso! quando potranno elevarsi le tue sorti se sei reietta anche nei tuoi teneri figli?

Purtroppo dobbiamo constatare che ad essi le sorti arridono se l'assoggettano alla semplicità della vita del Corso popolare, ma se s'azzardano a tentare il gradino della *maturità*, ahimè! quali delusioni per gli scolari, e come impallidiscono le nostre speranze.... Eppure le moderne disposizioni della legge che non vuole più rigidezza ed aristocrazia nell'esame, li favorisce grandemente.

Se la Commissione d'esame ha scrupolosamente osservato le recenti, ampie, razionali e miti disposizioni ministeriali per le quali è quasi impossibile che un ragazzo meritevole venga bocciato, gli insegnanti del corso elementare superiore devono apparire al pubblico stranamente generosi giudici dei loro scolari, e questi ben indegni d'iniziare gli studi secondari, di realizzare la nostra ingenua speranza d'aumentare la coltura del paese...

Povera Abbiategrasso! la tua semplicità ti procura delusioni. È inutile scotere il giogo; l'ignoranza è tuo retaggio...

Circondario

GAGGIAN[illegible] *Comunale.* L'es[illegible] elezioni riuscì comple[illegible]orevole al partito costituzio[illegible] capitanato dal benemerito Cav. Brusati che può dirsi Sindaco a vita, coprendo questa carica da oltre trenta anni senza interruzione.

La prima seduta consigliare ebbe luogo domenica 5 corr. e fu presieduta dal nostro Ing. Chierichetti che ottenne la maggior percentuale di [illegible]ebbe così un altra dimo[illegible] di ben meritata stima e del resto noi lo consideriamo sempre nostro rappresentante nel Consiglio Provinciale. Il Presidente diede il benvenuto a tutti gli eletti facendo voti perchè da una azione concorde e sola feconda di bene siano tutelati gli interessi di tutte le classi.

Quindi - presenti tutti i venti consiglieri - si passò alla nomina del Sindaco e degli Assessori. Sul Cav. Brusati si ebbe una splendida affermazione - egli fu eletto Sindaco con 18 voti - sopra 20.

Riuscirono poi eletti:

Ing. Luigi Arrigoni Assessore anziano, Prof. Ernesto Nidasio, Castoldi Giuseppe, Castoldi Angelo Assessori effettivi, Bernocchi Gaetano ed Asti Mario Assessori supplenti.

È inutile far osservare che a Gaggiano, come ad Abbiategrasso, Binasco, Motta ecc. i così detti radicaleggianti furono completamente lasciati da parte. Del resto il nostro Comune più che a quistioni politiche ha pensato ad eleggere uomini che diano serio affidamento di saper amministrare con retta coscenza e con larghezza di vedute.

MOTTA VISCONTI — Possiamo comunicarvi il risultato per la nomina del Sindaco e della Giunta svoltasi domenica scorsa, e secondo le nostre previsioni a sindaco venne nominato il Sig. Negri Giovanni. La Giunta è così composta: assessori effettivi i Sigg. Osvaldo Tacconi, dott. Lodovico Scolari, Parabiaghi Giovanni, Pizzarelli Giuseppe: assessori supplenti i Sigg. Redaelli Giuseppe, Bonacossa Emilio.

Noi ci complimentiamo col Sig. Negri per la sua giusta e meritata nomina a sindaco riuscita a pieni voti, manifestazione di fiducia e di stima che il paese volle dargli, sicuri che egli lo ricompenserà con un operato amministrativo saggio e senza preferenze.

Pure ci complimentiamo coi componenti la Giunta altre persone di stima; rammaricandoci di non vedere tra loro i Sigg. Morini Santo e Bai Giuseppe ed in principal modo quest'ultimo da diversi anni già al potere.

Non ci daremo pertanto ragione di questi interni dissidi dalla lista vittoriosa e ritorneremo sull'argomento.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 3 Giugno al 9 Luglio 1914.

NASCITE — Maschi 4 Femmine 1 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO — Pellegatta Mario anni 4 - Gioletta Pietro 69 falegname - Galerati Pietro mesi 8 - Bai Maria mesi 14 - Bonecchi Maria 75 fruttivendola.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Belloni Angelo anni 42.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Scrivanti Enrico bracciante con Oldani Delfina contadina.

RIVISTA COMMERCIALE

dal 8 al 9 Luglio 1914

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	105-101	192-184
"	2ª	"	94-88	181-171
"	3ª	"	67-62	139-129
Soriane grasse	1ª	"	95-92	181-168
	2ª	"	75-71	151-139
"	3ª	"	48-45	120-110
Tori	1ª	"	88-84	155-151
"	2ª	"	76-70	145-135
Vitelli maturi	1ª	"	148-143	229-220
"	2ª	"	135-130	210-202
"	3ª	"	109-98	177-164
Vitelli immaturi	1ª	"	95-70	—.—
Vitelle d'allevamento	1ª	"	—-105	—.—
Suini grassi		"	—.—	130-125
" magri		"	—.—	150-130
" da latte		"	30-20	—.—

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,30 Martedì L. 2,30
PAVIA, " L. 2,40 Lunedì L. 2,40
LODI, " L. 2,30

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L	Oji Milano a L.
Frumento nostrano fino	—,—	—,—
" nostrano mercantile	—,—	—,—
" veneto e mantovano	—,—	—,—
" estero	29,—	29,50
Ostigna o Nov. 1.	46,—	48,—
" " 2.	42,50	43,50
" lencino	36,75	39,50
" giapponese 1	30,—	32,50
" giapponese 2.	27,—	30,—
" Birmania	32,50	33,50
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	22,—	24,—
Risina	17,—	20,—

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 29. Abbiategrasso, venerdì 17 Luglio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO — NEL CIRCONDARIO
Anno L. 2,50 — L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

A Camera chiusa

Il commento dell'*Italia* è quanto di più giusto si possa immaginare.

Non vi era davvero bisogno che un qualche cosa venisse a dimostrare in modo definitivo quanto fosse artificioso il tentativo dei cosidetti intellettuali del sovversivismo per scindere la loro responsabilità da quella della teppa anarcoide che imperversò per le vie delle città italiane durante le giornate dello sciopero generale; ma se di questa qualche cosa vi fosse stato bisogno è facile trovarla senz' altro nell' atteggiamento dell' estrema alla Camera: atteggiamento che riproduce ormai esattamente i sistemi usati dalla teppa per le vie.

Crediamo che non vi sia in tutta la penisola un lettore che conservi il senso della moralità politica, il quale non si senta preso dal più profondo disgusto nello scorrere il resoconto di sedute parlamentari come quella che riferiamo qui sotto. Due o tre decine di deputati della estrema trasformano l'aula di Montecitorio in una osteria suburbana d' infima classe. Se prendono la parola, è per scagliare atroci ingiurie e diffamazioni ai deputati dei settori opposti; la loro oratoria è accompagnata perfino — come riferiscono i resocontisti — da gesti sconci; infine uno di essi, poichè prevede che una votazione darà risultato opposto a quello che egli vorrebbe, spezza addirittura le urne: proprio come la ragazzaglia spezza i vetri dei negozi e tira sassi ai lampioni, per protestare contro il pennacchio dei carabinieri.

Ma che cosa vogliono questi signori che si arrogano il nome di rappresentanti della nazione? Dicono di voler impedire l' approvazione dei provvedimenti tributari: il che è quanto dire che vogliono negare allo Stato i mezzi per vivere, in un' ora difficile; dicono di voler contrastare il passo alla reazione contro i disordini rivoluzionari: e più esattamente vorrebbero impedire la punizione di reati comuni e l' applicazione, pur così blanda, della legge; dicono infine di voler interpretare la protesta del proletariato contro la guerra, le spese militari, le imposte antidemocratiche ed altre simili cose: e in verità, trascinati essi stessi dalla ferrea logica delle cose, interpretano e rappresentano i peggiori istinti rivoluzionari delle folle da loro organizzate.

Se non erriamo, però, costoro corrono al suicidio. La pazienza, la tolleranza, anzi, purtroppo, lo scetticismo della parte sana del paese, hanno un limite: e questo limite sta per essere raggiunto. Intanto, il paese è con la parte costituzionale della Camera che, finalmente, mostra di essersi risvegliata al sentimento del suo dovere e oppone una coraggiosa e vivace resistenza al nuovo teppismo parlamentare; intanto, anche, il paese va pronunziando le sue sentenze di condanna, di volta in volta, nei comizi elettorali. È disgrazia che non possa essere interpellato oggi, il paese, nelle urne politiche: se lo fosse, quale magnifica risposta saprebbe dare del suo disgusto!

Ma gli anarcoidi di Montecitorio, ripetiamo, vanno facendosi giustizia da sè medesimi. Presi nel vortice rivoluzionario, essi abbattono a colpi di piccone il loro socialismo intellettuale: non v'è più ormai cavillo turatiano che tenga; non vi può più essere eleganza d' argomentazione avvocatesca che faccia presa; questi signori si rivelano ormai al popolo per quello che essi sono, e tra loro e l'anarchico Malatesta non v'è più ormai differenza, o se vi è, è a tutto profitto del secondo. E tanto di guadagnato per la chiarezza!

Provino ora i teppisti del Parlamento a ripetere nel paese — come sembra vogliano fare indicendo comizi — le gesta rivoluzionarie dei giorni addietro. Troveranno, barriera insormontabile, la forza armata del buon senso e del patriottismo di milioni e milioni di italiani; e si persuaderanno che la loro repubblica non ha maggior consistenza di un qualunque pupazzo della fabbrica dell'on. Chiesa.

Verso la rivoluzione?

Il pensiero di Mussolini

« I riformisti mentre trovano migliaia di ragioni per andare al potere (erano quasi maturi nel 1903) non ne trovano mai una sola per andare sulle barricate. Tutta la loro predicazione è una svalutazione continua della violenza. Quando poi le ore critiche della storia arrivano, allora si accorgono che il proletariato debitamente cooperativizzato ed invigliacchito non risponde all'appello. Oh! le famose « valigie del Re » di turatiana nonchè libica memoria!

Per me la organizzazione economica ha valore rivoluzionario se ispira la sua azione a criteri socialisti; se non è corporativismo. L'automatismo rivoluzionario del sindacato di mestieri è una frase priva di senso. Nel sindacato di mestiere gli elementi rivoluzionari sono quelli che hanno una fede politica; il resto è massa che segue più o meno passivamente sotto lo sprone dell'interessè. È necessario, secondo me, che al di fuori della organizzazione economica esista una organizzazione di combattimento che faciliti il cammino al movimento operaio; un sindacato di idee, e le idee hanno una grande importanza nella storia del mondo.

È un comodo sistema polemico quello di caricaturare le idee degli avversari per meglio combatterle ed a questo sistema ricorre l'on Graziadei quando mi dipinge come uno sciopero-generalista ad ogni costo, come un partigiano della rivolta sistematica. Non è così: la rivolta sistematica è impossibile: non si può avere continuamente la febbre: per avere una esplosione bisogna accumulare la polvere, ma quando le polveri scoppiano i socialisti non debbono *fare i morti* ma assumere coraggiosamente le loro responsabilità: dominare gli avvenimenti per non esserne travolti, scendere nelle piazze. Da un conflitto anche sanguinoso un socialismo di poveri e disinteressati ben distinto dal socialismo politicante ed accomodante dei parlamentari non ha nulla da perdere e molto da guadagnare. *Che importano dieci o cento morti?* Tutti i giorni il proletariato lascia migliaia dei suoi lungo il calvario della sua fatica. Non disse una volta l'on. Turati che « i cadaveri sono le pietre miliari della ascensione proletaria?

L' ultimo sciopero generale è stato, permettete che io ve lo dica, *di una utilità grandissima per tutti.* Ci sono lezioni che giovano all' universalità. Il governo sa adesso che cosa si pensa e che cosa fermenta fra moltitudini grandissime di cittadini italiani. Al governo lo scegliere tra una politica di saggezza ed una politica di suicidio. Lo sciopero generale ha eliminato il radicalismo italiano, vantaggio apprezzabile, ma l' utilità socialista dello sciopero generale sta altrove. Non certo con le riforme omeopatiche, largite alla ristretta oligarchia operaia, ma è con lo sciopero generale che il proletariato italiano ha acquistato la sua coscenza di classè. Noi teniamo sempre presente dinanzi ai socialisti e agli operai *la possibilità di un'ora storica in cui sia necessario l'uso della violenza.* Occorre quindi preparare gli animi ad una tale eventualità, che può essere anche vicina, e lo sciopero generale è un episodio di questa preparazione. La concezione rivoluzionaria del socialismo si avvantaggia oggi di molte condizioni favorevoli alla sua affermazione: Noi giovani abbiamo oggi una mentalità completamente diversa: il mondo si è cambiato. »

Ore di conquista

Anche domenica 12 luglio i partiti d'ordine scrissero un' altra pagina mirabile della loro vita gloriosa.

Dove vi fu accordo, disciplina, dove non poteva imperare la demagogia massonica agli ordini del gran maestro; dove la malavita e la camorra non esiste e non può quindi essere l'arma migliore delle elezioni, i socialisti, radicali e massoni non solo sono stati sconfitti, ma schiaccianti, infranti.

a Potenza (Basilicata)

I risultati delle elezioni costituiscono un trionfo completo dell'unione liberale contro le liste bloccarde.

Al Consiglio Provinciale i costituzionali ottennero vittoria con 400 voti di maggioranza sui candidati uscenti Pignatari socialista e Montesano radicale.

Nelle amministrative 500 voti di maggioranza.

a Palermo (Sicilia)

Nelle elezioni politiche è stato clamorosamente sconfitto nella persona dell'Avv. Virgilio Nasi l' invadente massoneria. La vittoria dell' on. Di-Stefano segna la fine del nasismo.

a Iesi

Nelle elezioni provinciali amministrative la vittoria arrise ai costituzionali con circa 800 voti di maggioranza.

Negli altri comuni del mandamento sono riusciti con forti maggioranze le liste proposte dai partiti d'ordine.

a Perugia (Umbria)

Trionfo completo dei partiti d'ordine tanto nelle elezioni provinciali che comunali. Maggioranza grandissima.

ad Assisi (Umbria)

Vittoria cattolica con stragrande maggioranza.

ad Ancona

Grande astensionismo da parte dei partiti d' ordine. Ne ebbero perciò buon giuoco i popolari.

a Bagnocavallo

Nelle elezioni amministrative è riuscita la lista costituzionale con una maggioranza di circa 700 voti,

a Lucca

Trionfo dei cattolici su tutta la linea.

a Castiglione dei Pepoli [Bologna]

Nel vastissimo mandamento di Castiglione si é avuta una piena vittoria costituzionale. I radico-socialisti vennero battuti clamorosamente.

a Chivasso

Lotta vivacissima con vittoria completa dei partiti d'ordine.

a Samarate

Vittoria dei partiti d'ordine.

a Saronno

I radico socialisti vennero schiacciati da una valanga di circa 700 voti

Anche nelle provinciali ebbero vittoria i partiti d' ordine con enorme maggioranza.

E ciò, malgrado il teppismo messo in azione dai socialisti.

Anche dai vari paesi del mandamento si hanno relazioni di brillanti vittorie ottenute dai partiti d' ordine sui socialisti e sui bloccardi.

a Seregno

Strepitosa vittoria dei cattolici con circa 1200 voti di maggioranza. La città è esultante.

a Cantù

Vittoria imponente dei partiti d'ordine.

a Varese

Nelle elezioni amministrative sconfitta dei socialisti e brillante vittoria della lista concordata tra costituzionali e cattolici.

a Soresina (Cremona)

Vittoria dei cattolici nelle provinciali con una maggioranza assoluta di 2400 voti. E vittoria cattolica nelle elezioni comunali con 400 voti di maggioranza. I radico-socialisti sono disfatti.

a Castelleone

la lista cattolica ebbe 950 voti; l'avversaria voti 90 (diconsi novanta).

a Pizzighettone

Vittoria dell'ordine.

a Sondrio

La débacle del radicalismo credariano è compiuta. Dopo 12 anni di sgoverno il radicalismo dispotico di Sondrio è stato scacciato dal municipio. Sondrio ha preso esempio dagli altri mandamenti della Valtellina dove il corpo elettorale, osò spazzarvi dalle amministrazioni i rappresentanti della consorteria radicale.

La lista concordata tra liberali, moderati e cattolici riportò una maggioranza di circa 400 voti sulla lista bloccarda. Lo stesso On. Credaro massone radicale è stato moralmente battuto perchè nelle elezioni provinciali l'ex eccellenza ebbe nel capoluogo che è Sondrio la bellezza di 500 voti di minoranza in confronto dei candidati dell'ordine. È veramente inutile dire che la Valtellina saluta con gioia questa ora di salutare riscossa.

a Casatisma [Voghera]

Vittoria dei partiti d'ordine; e clamorosa battosta del Prof. Morini socialista ed ex sindaco di Voghera.

a Barletta

Vinsero con 1500 voti di maggioranza i candidati costituzionali.

a Castellana [Bari]

Vittoria costituzionale.

a Bisceglie (Bari)

Splendida vittoria dei costituzionali.

a Vercelli

Vittoria dei costituzionali nelle comunali e provinciali.

a Cuneo

Riusciti con enorme maggioranza i costituzionali tanto nelle elezioni provinciali che in quelle comunali.

a Cittadella (Padova)

Nelle elezioni amministrative vinse la lista liberale-cattolica; nelle provinciali pure vittoria dei candidati liberali-cattolici.

a Conselve (Padova)

Duplice vittoria liberale-cattolica.

a Chiari (Brescia)

Vittoria splendida anche nelle elezioni provinciali.

ad Oleggio (Novara)

Vittoria Cattolica.

a Rimini

Tanto nelle comunali che nelle provinciali sono riusciti i costituzionali.

a Cologna Veneta

Duplice magnifico trionfo dei partiti d'ordine

In provincia di **Bari** molte vittorie riportarono i costituzionali; in provincia di Sassari, Cagliari, Palermo sono pure innumerevoli le vittorie dei partiti d'ordine. Così pure in provincia di **Ancona**, di Macerata, di Verona, di Padova, di Modena, di Ferrara, di Genova, di Carrara, di Siena, ecc. dove tanto nelle elezioni provinciali che nelle comunali vinsero i costituzionali.

Alle già accennate aggiungansi le vittorie magnifiche riportate a **Civitanova, Benetutti, Pattuda, Bono,** Monsano, Staffolo, S. Paolo di Iesi, Santa Maria Nuova, Castel Bellino, Monte Roberto, Sant'Ambrogio, Negrar, Pescantina, Albaredo, San Pietro, Zocca, Barzaniga, S. Vittore Olona, Canegrate, San Giorgio su Legnano, Rescaldina, Meda, Cislago, Paderno Dugnano, Cappella Cantone, Genivolta, Casei Cerola, Venegono, Bellagio, Como II. mandamento, Mosso, Sacconago, Castelnuovo Scrivia, Somma Lombardo, Arena Po, Fara d'Adda, ecc. ecc.

IL FERMO PROPOSITO....

Lo riportarono i quotidiani e lo riportiamo noi ad edificazione dei lettori l'eloquente squarcio di prosa antidinastica apparso giorni fa sul *« Proletariato »* moribondo ed organo finora della Camera del Lavoro.

« Niente bandiera abbrunata a Palazzo Marino il 29 luglio! I socialisti hanno conquistato il comune con chiaro programma di classe e di fede socialista antimonarchica. Se in una circostanza simile si dovesse rinunciare – preoccupati di mantenere il potere – ad una manifestazione antidinastica, si verrebbe indubbiamente ad infirmare il grande valire morale della vittoria conseguita nelle elezioni dello scorso giugno; vittoria, ricordiamolo, che sorpassa il semplice episodio elettorale, e che assurge ad un alto significato politico di protesta contro le libertà oltraggiate e di recisa avversione al regime borghese. Ogni discussione in proposito è superflua. L'assemblea del Partito socialista ha parlato chiaro.

« Che importa se la mancata esposizione della bandiera abbrunata il 29 luglio, provocherà una interpellanza da parte della minoranza consigliare? Venga, venga pure la interpellanza! Sarà un'ottima occasione per manifestare solennemente la nostra irriducibile avversione al regime monarchico. A Salandra risponderemo che il proletariato ricorda e commemora le vittime che hanno lottato per la sua liberazione e per alleviare le sue miserie e i suoi dolori: e non già colui che queste miserie e questi dolori ha cercato di perpetuare. Che il 29 luglio sventoli a Palazzo Marino la bandiera rossa, invece di quella abbrunata ».

Povero Re Umberto! E povera Italia nelle mani di coloro che mille volte in un istante osano far professioni di libertà, di giustizia e di umanità.

L'orribile assassinio di 14 anni fa è oggi approvato oltre che dagli anarchici anche dai socialisti che con cinismo ributtante dichiarono apertamente di essere saliti al Comune per compiere un'assidua opera di avversione al regime borghese, alla monarchia!

E gli interessi del Comune? Mah... Prima la politica, gli odi, i rancori; e poi...

Le probabili ragioni della recente chiamata alle armi

Appena fu nota la chiamata alle armi della classe 1891 i giornali più accreditati commentarono il fatto a seconda del loro punto di vista.

La *Tribuna* scrisse:

" Questa chiamata è più importante delle altre precedenti avute in questi ultimi mesi e che il decreto reale d'oggi ha sospeso. Infatti, mentre i precedenti erano dei semplici richiami a tempo determinato per istruzione, il richiamo odierno è un richiamo di mobilitazione. Crediamo di non essere fuori dal vero, asserendo che un fatto preciso, determinante, non c'è e non potrebbe esservi. Soltanto è da considerarsi saggia prudenza di governo l'avere i quadri ordinari al completo, in un momento in cui è necessario avere la massima tranquillità all'interno.

" Per informazioni più precise assunte questa sera possiamo spiegare che la classe 91 è stata richiamata perchè le truppe attualmente sotto le armi possano attendere alle loro istruzioni normali senza essere sottratte di frequente dai gravosi e numerosi servizi territoriali ".

La *Vita*, nella sua quarta edizione, scrisse:

« Si può domandare se fosse urgente, indispensabile procedere d'un tratto a misure così impressionanti. È certo bene non rimanere impreparati, ma anche conviene non passare il segno delle giuste precauzioni inquantochè si può cadere in debolezza anche esagerando la forza per una non esatta misura del pericolo. Tuttavia, ci auguriamo che il richiamo improvviso della classe non abbia a servire che ad allontanare ogni proposito di minaccia all'ordine interno. Il paese, in questo momento, desidera giustamente di far tesoro di tutte le sue energie per restaurare le proprie virtù produttive ».

Il *Giornale d' Italia* a sua volta disse:

" Si assicura che l'odierna chiamata alle armi non abbia uno speciale motivo; che essa sia una misura generica di cautela nell'attuale momento confuso di politica estera e politica interna; che cioè la turbata e mutevole situazione estera consigli di avere e di assicurare la maggior tranquillità nell'interno. "

NOTIZIA DEGNA DI NOTA

Rilevano i quotidiani il fatto significantissimo che alla casa del popolo di Milano si è riunito sere fa il Consiglio generale delle Leghe della Camera del Lavoro per discutere sul bilancio preventivo 1914, in base alle relazioni presentate dalla commissione di studio, nominata un mese fa dallo stesso Consiglio generale, e dalla Commissione esecutiva. Dalla riunione fu esclusa la stampa, nonostante l'opposizione di un forte gruppo di delegati.

Come è noto, la situazione finanziaria della Camera del lavoro non è buona e la speciale Commissione di studio, nominata in unione a quella esecutiva, riferirono i provvedimenti escogitati per far fronte alle esigenze del bilancio, proponendo, fra l'altro, pare, la diminuzione degli stipendi dell'impiegati e la soppressione del giornale *Il proletariato*. Quasi certamente i provvedimenti proposti saranno approvati.

La molto precaria situazione finanziaria della Camera del Lavoro mette una commissione di studio nella dolorosa condizione di dover proporre nientemeno che la *diminuzione degli stipendi agli impiegati*. Sarebbe curioso il vedere costoro ribellarsi e proclamare lo sciopero in segno di protesta contro la minacciata riduzione. Ma questo gusto non potremo prenderceIo poichè per fortuna dei signori impiegati cameristi, a Milano imperano i compagni socialisti che penseranno ad occuparli in caso di forzato licenziamento.

OSCURA MINACCIA

Ecco cosa scrive da Londra l'anarchico Errico Malatesta al direttore dell'Avanti socialista di Milano:

" Apprendo che v'è in Italia dei sovversivi che vorrebbero proporre la mia candidatura al Parlamento.

" Mi affretto a protestare contro qualsiasi tentativo di questo genere, che suonerebbe per me quasi un'offesa personale.

" Io in Italia spero tornarci presto ma con ben altri mezzi che non sia un mandato parlamentare, e per fare ben altra cosa che quella di andare a giurare fedeltà al re ed a sedere su uno scanno di Montecitorio.

" Preferirei ancora uno scanno di Corte d'Assise! "

Senza commenti.

CRONACA

Città

Comizio Agrario — Si rende noto ai proprietari di bestiame e a tutte le persone che possono avere interesse che da qualche tempo la ditta Carlo Fino e C. scarica dal naviglio pavese, nei pressi del Fornasino, ossa che parecchie volte, sono in vero stato di putrefazione, per condurli su carri allo stabilimento, situato dalla parte opposta dell'abitato.

Detto trasporto, specialmente in questa stagione, oltre ad essere completamente contrario all'igiene, perchè emana un odore nauseantissimo, i pezzi d'ossa che eventualmente cascano dai carri possono essere causa di immediato sviluppo di parecchie malattie epidemiche, come l'afta, la morva e il carbonchio.

Tanto dall'arma dei Carabinieri che dalle guardie Comunali, furono in questi giorni elevate contravvenzioni alla Ditta suesposta, a senso dell'art. 85 del regolamento d'igiene e relativa ordinanza del locale sig. Sindaco 1° febbraio 1914, nonostante la ditta stessa continua eseguire tale scarico.

È per tanto che si avvisano gli interessati perchè sappiano regolarsi qualora avessero bisogno di far transitare il loro bestiame per quella località.

Orribile morte. — La bambina Leoni Lilia di mesi 31 abitante in Via Statuto n. 1, la mattina del 13 and. cadde accidentalmente in una secchia d'acqua bollente momentaneamente lasciata incostudita. Ricoverata la povera bambina all'ospedale, le furono prodigate pronte cure; ma la poverina per le molteplici e gravi scottature riportate, il giorno successivo soccombeva fra atroci spasimi.

Il nuovo tenente — A sostituire il tenente dei R. R. Carabinieri sig. Achille Stanglino di recente trasferito, giungerà fra qualche giorno il tenente Marchelli fino a pochi giorni fa sottotenente nella città di Verona.

Al primo i nostri auguri; al nuovo reggente della nostra tenenza il cordiale benvenuto.

Regia Scuola Tecnica "Giosuè Carducci. — Diamo l'elenco degli alunni promossi e licenziati nella nostra R. Scuola Tecnica:

Promossi alla 2.ª — Calvi Antonietta, Corbellini Ada, Brunetti Italo, Reati Angelo, Tarantola Alessandro.

Promossi alla 3.ª — Berra Giuseppina, Canzoneri Margherita con diploma, Pozzi Rosa, Ballerio Pietro, Butti Angelo, Sacchi Luigi, Vismara Angelo, Locatelli Massimo.

Licenziati — Dell'Acqua Carlo, Calvi Anice, Locatelli Angelo, Tamborini Virgilio, Fiamberti Rosa, De-Alessandri G., Amodeo Virginia.

Circondario

BESATE — *Dopo le elezioni* — Domenica 12 u. s. il Consiglio Comunale di Besate procedette alla nomina del Sindaco nella persona del Sig. Santagostino Felice, persona veramente degna di occupare questo posto, sia per la serietà che per il grado suo d'istruzione. Vadano a lui pertanto le vive congratulazioni nostre. Ma nell'esprimere le nostre congratulazioni non possiamo lasciar trascorrere lo spunto comparso sulla « *Provincia Pavese* » del 29-30 giugno u. s.

Alle accuse banali e alle evidenti inesattezze pubblicate dalla massonica « *Provincia Pavese* » noi, con molta umiltà, ripetiamo, a conforto di quanto scrisse la *Sveglia*, che se nelle elezioni comunali il maggior numero di voti fu ottenuto da un candidato comune alle liste dei fittabili e dei... reverendi, il primo che in consiglio rappresenterà effettivamente la maggioranza degli elettori davvero liberi in Besate, è proprio uno dei nostri amici.

All'elettore il vanto della vittoria: tuttavia si provi a un più preciso compito matematico e si vedrà ridotto il numero anche dei suoi 12 consiglieri. E allora, alla sua volta, dovrebbe meditare l'ineffabile articolista che non è imposizione il permettersi, fosse pure da reverendi di caldeggiare una lista intonata a un più sano spirito democratico: perchè se davvero ogni testa oggi fa la legge, non è un delitto nè per i reverendi nè per chiunque altro elettore il pensarla diversamente di altre egregie persone. Ma pur troppo ha ragione l'elettore di Besate! La sconfitta è vergognosa per il povero contadino attratto nell'orbita degli interessi dei fittabili; ma ben poco gloriosa per quelli che sanno l'arte dell'accusa generica, dei consigli..... puerili e dei metodi elettorali.

Nè mai menammo scalpori di trionfi; piuttosto con più desiderata franchezza dovrebbe l'elettore specificare quali arti riuscirono a battere in Besate il loro valoroso, attivo e beneamato deputato Salterio, perchè noi avremmo voluto che non i reverendi si ritirassero nelle canoniche e nell'esercizio delle pratiche religiose, ma che tutti gli elettori del nostro collegio avessero osato votare con sicurezza di coscienza politica e religiosa, e al Parlamento ci rappresenterebbe un uomo, il quale non si sarebbe mai schierato contro le vere idee della nostra plaga buona e religiosa.

Ma non insistiamo: il tempo darà ragione se i reverendi stanno meglio nella canonica che nel comune. Intanto il poco cosciente elettore può compiacersi e diffondere, se crede, i suoi apprezzamenti in proposito: più in là non si cimenti; diventa banale nelle maligne insinuazioni, disgusta e fa compassione.

A suo tempo i reverendi sapranno mantenere quanto hanno promesso e non abbisognava proprio l'indegna allusione di un elettore per richiamarli al sorteggio di una fiera che, se lo ignora, non fu mai indetta.

Ma il novello articolista à voluto fare dello spirito e noi non lo seguiremo nelle sue banalità.

***

Piccina mortalmente ferita per disgrazia da una sorella. — Una grave disgrazia è avvenuta sere fa nel nostro paese: una ragazzina di 15 anni, ha ferito quasi mortalmente una sorellina treenne con un colpo di rivoltella. La ragazzina, — Scarlatti Costantina, di Giuseppe, — era rimasta in casa sola con la sorellina Annunziata. Poichè questa la faceva un po' disperare la Costantina la pose in terra dandole dei balocchi per farla star buona. Ma continuando nei suoi capricci, la ragazzina, prendeva da un cassetto una piccola rivoltella, che credeva scarica, e mostrandola alla sorellina le diceva: « Se non stai buona ti ammazzo! »

Disgraziatamente nel maneggiarla, urtava nel « cane » della rivoltella facendole partire il proiettile, che andava a colpire la piccola Annunziata all'occhio sinistro.

La fanciulla, terrorizzata dalla sciagura dovuta alla sua imprudenza, quasi pazza di dolore, fuggiva nelle vie, mentre alcuni vicini, chiamati dalla detonazione, accorrevano in soccorso della piccina. Intanto faceva ritorno anche il padre. La disgraziata bambina veniva subito trasportata all'Ospedale Maggiore, dove si ebbe le più urgenti cure.

Le sue condizioni sono allarmantissime, poichè i sanitari temono che il proiettile possa aver leso la scatola cranica. In ogni modo, l'occhio è completamente perduto.

OZZERO — Domenica, giorno 12 a mezzogiorno, il consiglio Comunale procedette alla nomina del Sindaco nella persona del sig. Villa Felice e della Giunta nelle persone dei Sig. Bovisio Pietro e Tarantola Angelo ad assessori effettivi, e Galli Luigi e Rossi Emilio di Angelo a supplenti.

Si è così insediata la nuova amministrazione socialista, la quale è oggi l'espressione della maggioranza della popolazione, e che entro certi limiti, nello svolgimento del suo programma inteso a sviluppare il paese, sarà appoggiato anche dalla minoranza liberale e democratica.

***

Furto — Nella notte del 12 al 13 p. p. ad ora imprecisata, alcuni ladri penetrarono, mediante scasso nell'osteria della Fontanella esercita da Carnaghi Regina ved. Cè.

Indisturbati poterono asportare una bicicletta del valore di L. 60 ed una fisarmonica del valore di L. 200 di proprietà di due famigli di Ozzero.

Nulla rubarono nell'osteria.

Del fatto si occupa la P. S. che spera di poter mettere al sicuro i mariuoli.

MAGENTA — Rileviamo dalla « *Gazzetta dell'Emilia* » addì 3 luglio 1914.

« Il Signor Morandi Guglielmo di Magenta ha superato felicemente l'esame di laurea presentando una tesi sperimentale « sull'analisi del latte » meritando i primi voti assoluti e la lode. »

Ai genitori, tanto noti e stimati in Magenta, vadano i nostri saluti ed i nostri rallegramenti sinceri, ed al neo-dottore i nostri auguri di una brillante carriera.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 10 al 16 Luglio 1914.

NASCITE — Maschi 4 Femmine 1 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO — Scotti Maria 68 casalinga - Pasqua Maria Giuseppina 6 - Delgrosso Ermide mesi 6 - Caresani Luigia 54 contadina - Servi Giuseppe 38 fittabile - Leoni Lilia 2.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Sirtori Enrico 46 - Parabiaghi Achille 56 calzolaio.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Scarioni Achille contadino con Bonfiglio Maria contadina - Vismara Angelo Pasquale negoziante con Forni Giuseppina fittabile.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 10 al 16 Luglio 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L.	Oi Milano a L.
Frumento nostrano fino	—,—	—,—
„ nostrano mercantile	—,—	—,—
„ veneto e mantovano	—,—	—,—
„ estero	29,—	29,50
Ostiglia o Nov. 1.	46.—	48,—
„ „ 2.	42,50	48,50
„ lencino	36,75	39,50
„ giapponese 1	30,—	32,50
„ giapponese 2.	27,—	30,—
„ Birmania	32,50	33,50
Risetto	24,—	25,—
Mezza-grana	22,—	24,—
Risina	17,—	20,—

PREPARAZIONI SPECIALI

Il "Fructus" è il purgante ideale

Il "Fructus" è gustosissimo al palato

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

«Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR

Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. olas. L. 20 nel Regno

Approvazione *GRAN PREMIO* e *MEDAGLIA D'ORO*, Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario

PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - Firenze

E'-DELITTO RITARDARE LA CURA

Quando compri la RAZZIA guarda la latta

Se no, tu presa l'avrai contraffatta.

Peronospora — Oidio — Cochylis — Crittogame — Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sacc per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. «Multilevures Jacquemin» - «Bio-Solfito Jacquemin». Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con Istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con Istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

ABBIATEGRASSO — *Corso S. Martino*

MILANO — *Corso P. Nuova, 9*

CURA PRIMAVERILE

Usate il

FERROL

ASSAGGIATE LA Caramella FERROL ricostituente digestiva

FERROL — FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC

I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ABBONAMENTI CON PREMIO

ÉLITE

PARISIANA

COUTURIÈRE

TAYLOR MADE

MILANO - Via Armorari, 14.

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso — Corso Milano, N. 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

"ASSICURATRICE ITALIANA"

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili, Motociclette, Cavalli ecc.

Macchine Agricole MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

ANNO VI. — N. 30. Abbiategrasso, venerdì 24 Luglio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Le splendide vittorie di Domenica

Ovunque i partiti d'ordine hanno vinto anche domenica; persino in molti feudi socialisti, costituzionali e cattolici piantarono dopo tanti anni la tricolore bandiera in segno di vittoria e di giubilo. In pochissimi luoghi ebbero buon giuoco i socialisti.

Oleggio (Novara)

Nelle elezioni politiche lo sfortunato Avv. Sarfatti cadde miseramente.

In suo luogo riuscì il costituzionale Varzi con circa 1500 voti di maggioranza.

Ascoli Piceno

Trionfo dei liberali cattolici.

Schio

Nel mandamento i costituzionali cattolici conquistarono tutti i posti nel Consiglio Provinciale e nel Consiglio Comunale di *Schio stesso.*

Lonigo

Vittoria dei cattolici-costituzionali nelle elezioni Comunali.

Montebello

I cattolici costituzionali hanno vinto magnificamente.

Asiago

Vittoria dei costituzionali alleati ai cattolici con notevole maggioranza di voti.

Missaglia

Riuscirono con splendida votazione i candidati dell'ordine.

Peveragno (Cuneo)

Vittoria costituzionale.

Badia Polesine

In tutti i comuni del mandamento di Badia riescirono eletti i candidati della lista d'ordine contro la lista socialista.

Tra i sonoramente sconfitti vi è lo stesso on. Nicola Badaloni deputato socialista per quel collegio.

Lecco

Vittoria dei popolari. I partiti d'ordine non si erano uniti per combattere la battaglia.

Castellazzo Bormida (Alessandria)

Nelle provinciali vittoria del candidato costituzionale contro l'on Sciorati deputato socialista di quel collegio.

Felizzano (Alessandria)

Vittorie magnifiche pei costituzionali.

Bosco Marengo (Alessandria)

Vittorie liberali cattoliche senza competitori.

Angera (Lago Maggiore)

Con circa 500 voti di maggioranza riportò vittoria il partito dell'ordine nelle elezioni provinciali.

Voghera

I costituzionali-cattolici hanno vinto. L'amministrazione bloccarda da anni imperante è caduta miseramente. Voghera è esultante.

Prato

Anche prato da anni nelle mani dei socialisti, si scosse. Nelle elezioni di domenica i costituzionali cattolici sbaragliarono l'esercito avversario e conquistarono il campo tanto nelle elezioni provinciali che comunali.

Faenza

La lista cattolica-liberale riuscì con 3600 voti di maggioranza.

Repubblicani e socialisti sono stati sconfitti sonoramente.

La città accolse con entusiasmo l'esito dell'elezione. Anche nelle provinciali la vittoria arrise ai partiti d'ordine.

Voltri

Splendide vittorie costituzionali in tutto il mandamento tanto nelle elezioni comunali e provinciali.

Zeme (Lomellina)

La roccaforte del socialismo ha capitolato. La vittoria toccò ai partiti d'ordine scesi in campo serrati e compatti con fervidi propositi di conquista.

Anche a Pandino, Pioltello, Gorgonzola, Gattinara, Crescentino, Bobbio, Orta Novarese, Agazzano (Piacenza) Pegli, Rivarolo, Campo Ligure, Masone, Sampierdarena (elez. prov.) i partiti d'ordine ottennero strepitose significantissime vittorie.

L'elogio del teppista

Un gustoso trafiletto apparso sull'*Italia* del 16 luglio 1914 ha saputo attirare la nostra attenzione. Lo riproduciamo integralmente.

« Un maestro delle scuole milanesi, oratore assiduo dei comizi socialisti e organizzatore dell'adesione della scolaresca allo sciopero generale — abbiamo nominato il « compagno » Ciarlantini — propone dalle colonne del *Proletariato*, organo della milanese Camera del lavoro, l'erezione di un monumento al teppista. O in mancanza di un monumento reale, di bronzo o di granito, ne vorrebbe uno allegorico fatto di riconoscenza borghese.

« Ammirate il teppista, o benpensanti. Egli non cerca tutela di legge — e n'avrebbe più diritto degli zuccherieri e dei siderurgici ! — Non chiede l'ausilio della Questura, del buon cuore cittadino e delle interpellanze parlamentari. Vive nell'ombra tutto l'anno. Quando il cosidetto ordine sociale si rompe o si arresta o si disgrega, esce dall'ombra, emerge dal suolo, affiora nel nostro brutto mondo, sbuca dagli angiporti trogloditici, scende dalle soffitte dimenticate, e rompe l'atmosfera e la purifica col suo grido, col gesto, col suo impeto gagliardo. »

Dopo avere esaltato il teppista purificatore, il maestro socialista aggiunge qualche barzelletta per dare una vaga idea della sua profonda ironia e del suo umorismo finissimo e poi conclude.... con un mesto rimpianto: « Il teppista si contenta di un estratto Liebig di libertà. La gode tutta in un'ora e poi torna al travaglio usato. Potrebbe compiere le vendette di secoli e secoli di oppressione, di fame, di orrori, di umiliazioni, di abbandoni, di stragi; e invece no..... ».

Ah, ma non bisogna disperare, egregio Ciarlantini: con dei maestri della sua stoffa, ciarlanti e ciarlantini come lei sa; si arriverà presto non dubiti, a risultati più positivi, più durevoli, meno effimeri. Il regno della teppa non sarà più allora soltanto la esplosione selvaggia di istinti antisociali disfrenatisi per qualche ora o per qualche giorno, ma sarà un regime debitamente organizzato, non per nulla ci sono, come lei, dei precursori che si affannano — senza badare a spese, a fatiche, a sacrifizi — nello « spaccio della Bestia trionfante ». E coi tempi che corrono — una corsa rapidissima, da treno lampo — non avrà neppure molto da aspettare: si consoli dunque, e attenda senza troppo rammarico.

Frattanto, si eserciti sempre più e sempre meglio nell'elogio della « teppa » e del « teppismo ». È un vecchio e frusto *clichet* rivoluzionario da quando quel fastidioso chiacchierone di Augusto Barbier ha avuto la dabbenaggine di foggiare un suo giambo ad aureola della « sainte cangille »..... Dai giambi del poeta della rivoluzione di luglio alle tiritere del maestro Ciarlantini c'è, è vero, qualche differenza, ma non bisogna poi essere troppo schizzinosi: e ognuno dà, poverino, quello che può dare.

Non a tutti, anche se maestri, è dato di poter essere originali: viceversa, in una città deliziata da un'amministrazione socialista, a tutti i maestri comunali di buona volontà e di stomaco forte, è concesso - senza molta fatica e con probabile abbondante profitto - di dar prova dei propri sentimenti « civili ».

Il profitto (s'intende bene) non sarà quello dei maestri, ma quello degli scolari; anzi dei futuri teppisti... *pardon*, cittadini.

RIBELLIONE ED APOSTOLATO

" Oggi v'è troppo del *ribelle*, troppo poco dell'*apostolo* in noi. „ È proprio sostanziata di ribellione l'educazione, se pure educazione può chiamarsi, di gente che si dice amica del popolo e sostenitrice strenua de' suoi diritti. Di doveri non si parla mai, poichè essi, beninteso, annullerebbero, se fossero osservati, la ribellione e creerebbero l'apostolato. Intanto, è per questo che si allarga sempre più la corruzione, ed altri echi tragici inorridiscono il mondo, e ci domandiamo, sgomenti: " Dove si va a finire ? „. Non v'è progresso politico se non importa un progresso nazionale e morale, e non si vince durevolmente se non si segna un grado superiore sulla scala di codesto progresso. E chi pensava così è lo stesso Mazzini, che dovrebbe avere eco di plauso in certi repubblicani dell'Estrema Sinistra, Invece (oh ! il rattristante spettacolo !) si è dato esempio di ineducazione fino al punto di vedere uomini maturi azzuffarsi come piccoli teppisti e saettare offese e gridare da beceri e mostrare, così, con l'esempio... niente esemplare, che la scuola dei ribelli non dà che il teppismo e la delinquenza anche nelle persone addottorate, non da che la rettorica reboante ingannatrice, e nulla, per conseguenza, di efficace, poichè non feconda la verità e l'amore: tutto è falso, tutto è disumano, in essa !

La gaffe di un consigliere socialista

Nella seduta consigliare del 5 luglio p. p. nel fervore della discussione imperniatasi sulla quistione della ineleggibilità Kluzer, un consigliere socialista domanda la parola. La parola viene concessa; ed allora ?

« Il Comitato « Ordine e Libertà » dichiara solennemente l'erudito consigliere socialista, non doveva essere tanto minchione da non accorgersi che l'Avv. Kluzer non era inscritto nelle liste elettorali ecc. Come io ho fatto questo lavoro anche il Signor Comitato « Ordine e Libertà » doveva accorgersi di consultare prima gli elenchi per constatare se tutti i candidati erano eleggibili »

Inutile dire che la dichiarazione del consigliere socialista è stata coronata dalle risate di tutti i presenti, non esclusi gli stessi colleghi di minoranza.

Alla baggianata dell'ingenuo consigliere socialista rispose il buon senso di tutti coloro ai quali non era ignoto il caso di quel consigliere socialista Gregorio Nofri eletto a Milano ed alcuni giorni prima radiato con sentenza della Corte d'Appello dal novero dei consiglieri Comunali perchè... non iscritto nelle liste elettorali. La sapienza del comitato socialista milanese dove s'è mai appollaiata nell'epoca della scelta dei candidati ?

E gli altri otto socialisti ancor oggi nel pericolo di vedersi esclusi dal consiglio di Milano per riconosciuta ineleggibilità ? Come non seppe l'acume del Signor Consigliere Socialista abbiatense affermarsi a Milano nell'epoca della compilazione delle liste ?

Avrebbe ottenuto almeno questo scopo; di evitare danni, beffe, insonnia ed indigestioni a persone che alla fine sono poi altrettanti compagni di... sventura.

Ma chi è poi questo consigliere che ha voluto nella prima seduta consigliare rompere il ghiaccio con così strabiliante affermazione di... erudizione ?

Non temete, signori; egli è uno dei tanti.

Dichiarazione

Ad una lettera rettifica, con troppa premura fatta pubblicare sulla massonica e radicale *Lombardia* di Milano, il signor Gittardi Antonio fa seguire questo stizzoso commento:

« Qualunque giornale che si rispetti avrebbe pubblicato la mia lettera rettifica, o quanto meno avrebbe rettificato con una nota di redazione. Ma si vede che la **Sveglia ha speciali criteri di correttezza giornalistica** *e ha preferito passar via tacendo e non pubblicando.*

« Non posso compiacermene col Direttore della Sveglia. »

Il giudizio e la deplorazione del signor Gittardi non ferisce la *Sveglia* nè può colpire il suo direttore.

È noto a tutti come la *Sveglia* abbia sempre seguito un unico criterio nella valutazione e nella riproduzione di lettere di rettifica a fine polemico. Ha dilazionato, ad esempio, la pubblicazione di alcune, perchè redatte in forma sconveniente o perchè di natura troppo personale; al contrario concesse spazio ad epistole piuttosto lunghe di avversari quando parve alla Direzione della *Sveglia* che esse non deviassero dalla via tracciata dalle leggi di convenienza, e rimanessero nel solo campo delle aperte serene discussioni.

Ma tutto ciò non conta oggi.

Il Sig. Gittardi, che troppo a freddo ora si scalda, avrebbe potuto, con maggior spirito di osservazione e quindi senza pericolo di prendere cantonate, leggere benissimo sullo stesso N. 28 della *Sveglia* una nota perentoria, stampata a caratteri cubitali ed avvertente *tutti* ad inviare scritti e corrispondenze alla Direzione del giornale non oltre il mezzogiorno di ogni mercoledì - (*Sveglia* N. 28 pag. 1 colonna II.)

Al contrario l'ormai famosa rettifica Gittardi venne consegnata al direttore *alle ore 10,30 del giovedì*.

Il Sig. Gittardi poi, da provetto pubblicista non doveva ignorare che qualunque scritto di una certa importanza ed inviato *con serietà d'intendimenti*, deve sempre essere inviato *ai giornali che si rispettino* non alla chetichella ed a mezzo di terze persone, ma pel tramite dell' Ufficio Postale con raccomandate o quanto meno con semplici assicurate come fanno tutte le persone *che si rispettino*.

È chiaro?

D'altra parte il Sig. Gittardi Antonio è perfettamente uguale a qualunque altro mortale; e come tale non può pretendere speciali favori, urtanti contro il concetto stesso dell'uguaglianza e della imparzialità.

Va da sè che un giornale *che si rispetti* non possa nè debba sospendere al giovedì mattina articoli di maggior importanza per dar posto all'eventuale riverita prosa del signor Gittardi.

Nessuno che abbia senno, vorrà perciò credere che il direttore della *Sveglia*, per quanto non sorretto dalle non richieste compiacenze del sig. Gittardi, abbia avuto di mira, nel dilazionare la pubblicazione dell'ormai famosa lettera, l' instaurazione di *speciali sistemi di correttezza giornalistica* quale l'immagina il signor Gittardi. E finisco con un consiglio, se consiglio può ritenersi la manifestazione di un sentimento. Non s' affanni, signor Gittardi; anche senza certe compiacenze il modesto direttore della *Sveglia* assolverà ancora come pel passato, senza animosità personali ma anche senza debolezze il compito affidatogli; una cosa sola preoccupandolo ed informandolo: il bene della comunità sulla base di una conciliazione di animi e di partiti, conciliazione a sua volta fondata sulla base della reciproca stima e di una ben intesa libertà.

I livori da sfogare, e le ciancie vanitose, lasciamole signor Gittardi in dominio dei fegatosi, degli impressionisti e dei fanfaroni.

ANGELO FOI
Direttore della Sveglia

Da qualche tempo un giornalucolo settimanale, noto solo ai pochi compagni militanti nel partito socialista del Circondario nostro, attacca vigliaccamente la " *Sveglia* „ i suoi scrittori, e quanti militano nel partito dell'ordine.

Agli spudorati anonimi che turpemente insozzano le colonne del libello in parola e teppisticamente ingiuriano e s'accaniscono contro di noi, presentiamo i sensi della nostra commiserazione profonda.

Una cosa aggiungiamo però è che suonar deve come monito: diffamatori, in guardia, perchè non in noi troverete debolezza e pusillanimità. La debolezza è, per noi, suprema viltà. Deinde... . . . .

Nel campo storico

Il nostro paese aveva il grande onore di ospitare i più nobili personaggi dell'epoca; riceveva l' omaggio dai più celebri storici della metropoli lombarda, che, nelle loro opere, avevano sempre una bella pagina sulla gloria di Abbiategrasso e faceva risonare il suo nome anche nella Francia, ove molti scrittori ripetevano col *Loyal Serviteur* che il famoso Bajardo, *il cavalier senza macchia e senza paura*, quivi era stato ucciso da un colpo d'archibugio nel 1524 e che l'eroe, agonizzante, rispondesse ad un traditore che lo compiangeva: *« Non io che muoio di morte onorata son da compiangere, ma tu che combatti contro il tuo re, la tua patria ed il tuo giuramento. »*

Nè Abbiategrasso fu solo teatro di guerra: accanto al truce suono della tromba guerresca, eccitante il milite alla pugna, udì il flebile accordo del liuto ed il concento della spinetta quando, in quelle feste che solevano farsi nel Casino Visconti, nel Palazzo Arconati, nel Palazzo Maggi, nel Palazzo Litta, nel Palazzo Pertusati ed in quello del marchese Gregorio Orsini di Roma, le famiglie più aristocratiche di Milano si deliziavano di canti, suoni e danze là, in quelle grandiose sale, splendidamente illuminate da grandi doppieri d'argento.

Sì, dall' arcivescovo Ariberto, il famoso inventore del Carroccio, ai Visconti, agli Sforza sino ai Trivulzio, tutte le più eccelse famiglie del patriziato milanese possedevano terreni e palazzi nel nostro paese e quando, al divin soffio della primavera sbocciavan aulenti le rose bianche e vermiglie, inghirlandando le marmoree divinità pagane degl'antichi giardini, o d' autunno la villa offriva frutti o diletti, quei signori, che risplendevano ovunque per la nobiltà di sangue, lasciavano gli augusti palazzi di Milano per venire su eleganti bucintori ad Abbiategrasso, ove il folto bosco li attendeva per la consueta caccia ed il comune li desiderava per rendere più gravi le sedute consigliari delle quali essi formavano la più eletta parte.

Lo storico

Il Maestro Angelo Foi darà lezioni agli alunni delle scuole dal 25 Agosto a tutto settembre p. v.

CRONACA

Città

Ricorsi contro alcuni consiglieri comunali — Siamo informati che alcuni ricorsi sono stati inoltrati allo scopo di far annullare la nomina di alcuni tra i consiglieri della nostra amministrazione.

Al prossimo numero diremo il nome dei consiglieri contro i quali venne inoltrato ricorso e la motivazione stessa dei ricorsi.

Si *vera sunt esposita* tra gli ineleggibili si troverebbero alcuni socialisti.

La Commissione per le tasse dimissionaria — Ci viene riferito che la Commissione eletta dalla passata amministrazione per l' applicazione delle tasse comunali ha, in seguito all' esito delle ultime elezioni, rassegnate le dimissioni.

Il gesto dignitoso di questa Commissione e giudicato favorevolmente dalla cittadinanza.

Per il tram operaio. — Gli operai che si recono giornalmente a Milano pel lavoro sono decisi a rivolgere domanda alla Società Edison per ottenere un servizio di trasporto a condizioni d' orario migliori di quelle accordate finora dallaFerrovia.

Una commissione si sarebbe anzi recata in municipio per esporre i suoi desideri.

Laureato — Tra i laureati all'Università Bocconi di Milano notiamo il concittadino Sig. De-Giorgi Battista.

Tesi di laurea: « Il bilancio Italiano e alcune sue scritture. »

Al neo dottore in scienze economiche e commerciali i nostri rallegramenti.

Sincere felicitazioni porgiamo all' ottimo Rag. Giulio Bertoglio, da molti anni economo presso la Pia Casa Incurabili, e di recente nominato economo della Casa Centrale di Milano.

I ricoverati della Pia Casa appresero con dolore vivissimo la nuova della promozione del Rag. Bertoglio, abituati come erano a vedere e a trovare nell' ottimo economo più che il superiore il loro protettore e l'amico affabile e generoso.

Per comprendere lo stato d' animo dei ricoverati basterà dire che il Rag. Bertoglio assunto in qualità di ragioniere alcuni anni fa, ha trascorso poi gli anni più belli di sua giovinezza nella Pia Casa sempre confortando, proteggendo e beneficando.

Si o no? — Non pochi abbonati ci tempestano di domande tendenti a provocare assicurazioni e schiarimenti in merito a certe dimissioni deliberate e finora non trasmesse.

Francamente a tutti costoro non sappiamo cosa rispondere. Solo possiamo assicurare che i consigli d'amministrazione dell' Ospedale e della Congregazione non hanno ancora presentate le loro dimissioni. Il perchè? Lo ignoriamo.

Non ignoriamo però la prosa della *Battaglia Socialista*. Questo giornale addita come esempio ai moderati di Ozzero l'atto dignitoso compiuto dai bloccardi abbiatensi nel dare le dimissioni dopo la subita sconfitta, mentre sembra che per i primi siano stati i bloccardi abbiatensi a dar esempio ben diverso...

Scuole Elementari — *Negli esami di Maturità vennero promossi:*

Annovazzi Luigi, Banchero Giovanni, Calderara Antonio, Casiraghi Giuseppe, Castelli Edgardo, Cattaneo Giuseppe, Invernizzi Francesco, Maganza Giuseppe, Meschia Aristide, Moro Francesco, Nicora Ezio, Parini Ercole, Petri Guido, Pizzocchero Agostino, Tacconi Francesco, Andreoni Angelina, Benaglia Giuseppe, Colombi Giuseppina, De-Micheli Onoria, Invernizzi Corinna, Porcellini Angela, Quagliarella Giacinta, Tovo Ines, Tragella Luigia, Trezzi Gemma, Vercellati Maria, Villa Paola.

Dalle Scuole Elementari vennero Licenziati:

Annovazzi Luigi, Bianchi Claudio, Dell'Acqua Luigi, Ercoli Alfonso, Foi Vittorio, Maestri Pietro, Magnotti Carlo, Poggi Giuseppe, Ruboni Carlo, Scaiola Carlo, Veronelli Luigi, Bertani Ida, Bovisio Enrica, Chiodini Adele, De-Giorgi Giannina, Galeazzi Ersilia, Invernizzi Corinna, Magatti Angelina, Mainardi Maria, Marchesi Erminia, Oldani Maria, Pensa Angela, Repossi Dina, Ridone Ida, Saita Elma, Scerini Giuseppina, Volpi Rosa, Zaina Maria, Olivares Rosa (privatista).

Oratorio S. Luigi — Domenica 26 c. m. alle ore 20,30 ci sarà l' attraente programma drammatico:

1. - *L' arrivo del Cavaliere* - scene vive d' attualità.
2. - *L' Imperatore* - Commedia in un atto in cui si delineano i precedenti della vita di Napoleone I.
2. - *Pantomina fantastica*.

Ancora furti. — Sere sono verso le ore 22 alcuni ladri penetrarono indisturbati nell'abitazione del mobiliere Signor Gaetano Colombini sita in Via Roma non già per fare acquisto di mobili... ma per involare circa mezzo migliaio di lire accuratamente depositato in un cassetto.

Gli audaci mariuoli dovevano essere provetti nell' arte del rubare e molto sicuri del fatto loro se ebbero il tempo e l'ardire di penetrare per una finestra e sbarrare poi la porta che doveva metterli alla presenza del bottino.

Solo quando il figlio del Colombini d' anni 13 rincasò i ladri stimarono opportuno calarsi dal balcone che dà sulla pubblica via e svignarsela.

E le guardie notturne?

Questa domanda alcuni vorranno fare. Ma le guardie notturne dovrebbero, essere in piena regola.

Alle ore 22 la notte non è ancor calata....

E i più furbi dei furbi stessi con giusta filosofia giudicano più opportuno eludere la vigilanza delle guardie notturne rubando ad ore in cui le guardie notturne possono star bevendo l' ultimo bicchiere dopo la cena.

Per debito di imparzialità. —

Il Signor Gittardi Antonio con lettera in data 14 luglio 1914 prega rettificare un'affermazione della " *Sveglia* „ (N. 28 del 10 corr. mese).

" La corrispondenza pubblicata sul *Secolo*, e della quale la " *Sveglia* „ si è occupata, non è mia, dice il signor Gittardi, e posso anche garantire che non vi ebbe parte nessuno dè miei amici del gruppo democratico.

E, per evitare un *bis in idem*, voglia, Egregio Direttore, usarmi la cortesia di prendere atto che da circa due anni non sono più corrispondente del *Secolo*. „

Quanto all' angoscia.... lasciamo andare. Ossequi.

N d.R. — *È noto a tutti che corrispon-*

dente del Secolo fu sempre il Sig. Gittardi; e per questa sola ragione noi, nulla constandoci diversamente, credemmo doveroso accennare alla sua persona nel trafiletto apparso sul numero 28 della Sveglia.

Oggi il Signor Gittardi, con meraviglia nostra e della cittadinanza ci tiene a far sapere e quindi dichiara di non essere stato autore della corrispondenza in parola; non solo; ma sostiene, di poter garantire che non vi ebbe parte nessuno dei suoi amici del gruppo democratico.

Davanti a queste dichiarazioni noi ne prendiamo sollecitamente atto non senza però rivolgerci una domanda doverosa quanto giustificata; Chi sarà stato dunque il solerte notturno telefonatore secolino? Certamente non i socialisti che ebbero già modo e tempo di vomitare la loro verde bile sulle colonne dell'anarcoide organo socialista; non i repubblicani che non esistono; non noi.... e non nessuno....

Ed allora? La soluzione del rebus al buon senso della cittadinanza.

Una cosa sola ripetiamo e ad alta voce con buona pace del Sig. Gittardi; che cioè una volta ancora vi fu qualcuno che per trovare un magro conforto alle amarezze della subita sconfitta, osò ricorrere ad insinuazioni che solo la mala fede, l'animosità settaria e la imbecillità sanno ispirare.

Una vigliacca aggressione. — Il fattaccio non è ignoto a molti. Pur tuttavia crediamo doveroso descriverlo per dimostrare una volta ancora i cattivi sentimenti predominanti in certi individui.

Lunedì, giorno 13, verso mezzanotte, l'amico nostro Conti Piero, rincasando alla Ripa Naviglio venne inseguito, ingiuriato ed assalito da tre individui, dei quali uno, gli si slanciò addosso tanto che il signor Conti fu costretto a difendersi sparando un colpo di rivoltella che produsse ad uno degli aggressori una ferita guaribile in 15 giorni. Al mattino il signor Piero Conti, sporse querela all'Autorità di P. S., poichè non è la prima volta che egli di sera viene affrontato, offeso e minacciato; per accennare un caso, anche la sera del sabato antecedente quei tre anzidetti avevano contro di lui inveito e rivolto ogni sorta di minacce.

Non possiamo che convenientemente stigmatizzare il procedere brutale ed aggressivo di certi giovinastri che infestano la nostra borgata e verso i quali è necessaria una dura ed esemplare lezione.

Ancora noi non riesciamo a comprendere il perchè di tali violenze a danno del signor Piero Conti. Bisogna proprio ammettere che solo l'istinto bestiale di alcuni può indurli a trovare un perchè che nessun altro potrebbe nè saprebbe trovare. Son note a tutti le benemerenze acquistate dal signor Piero Conti e dalla famiglia sua nel campo della beneficenza pubblica e della carità privata; non vi fu iniziativa bella e gentile alla quale la distinta famiglia Conti non vi partecipasse moralmente e finanziariamente. Forse una delle colpe del signor Conti sarà questa; di aver saputo tutelare i suoi diritti di uomo, di padre e cittadino quando la violenza di alcuni tentava di calpestarglieli vigliaccamente.

Ma se questo fosse il motivo che spinse gli aggressori ad attentare all'incolumità personale del signor Conti, non avremmo di che compiacerci cogli evoluti giovinastri che così errato concetto hanno della parola diritto. Il signor Conti, come qualunque altro, che militi in campo diverso, ha il sacrosanto diritto di difendere la sua persona, il suo interesse, il suo onore sei ma he altrei, in nome di un cento do vere che non può esistere, abbiano a limitargli la sua libertà.

Ogni aggressione, ogni brutalità commessa a danno di individui è aggressione e brutalità commessa a danno dell'umano civile consorzio.

Ecco perchè deploriamo vivamente l'aggressione consumata a danno del concittadino signor Piero Conti; ecco il perchè del nostro monito « è ora di finirla! ».

Al signor Piero Conti e alla sua famiglia porgiamo vive congratulazioni per lo scampato pericolo, e l'espressione della nostra solidarietà.

N. d. R.

VOCE DEL PUBBLICO

On. Direzione del giornale La Sveglia

In Corso XX Settembre il lamento è generale da parte di quegli esercenti che si vedono quasi giornalmente posti nel dimenticatoio da carrozze che il sellaio Sig. Albini Antonio deposita nel mezzo della via per le dovute riparazioni.

Non si dovrebbe ovviare a questo grave inconveniente? Forse si potrà obiettare che il Sig. Albini paga per l'occupazione la tassa di posteggio ma è ammissibile che le carozze perchè occupanti suolo pagato, possano talvolta ostruire il passaggio, ed impedire per di più nei giorni di mercato che i forestieri s'accorgano dei molti altri esercizi di rivendita esistenti sullo stesso corso?

Vero è che carrozze ve ne sono anche in Piazza Castello e sul Corso Milano; ma la cosa è ben diversa. Ognuno sa la diversità di dimensione che passa tra la Piazza Castello, Corso Milano e il Corso XX Settembre.

Grazie per lo spazio accordatomi e saluti. Dev.

[segue la firma]

N. d. R. - Giriamo la domanda, che ci pare non del tutto ingiustificata, a chi spetta.

RECENTISSIME

Nell'ora che il giornale va in macchina non possiamo ancora conoscere la natura della decisione che starà per prendere il Sindacato Ferrovieri, in conseguenza delle punizioni inflitte dal ministero a buon numero di organizzati che abbandonarono il servizio in occasione dell'ultimo sciopero generale.

Ma una decisione verrà certo presa e abbastanza presto.

Sarà una proclamazione di sciopero o un invito a non scomporsi? È difficile far previsioni, sebbene i quotidiani diano già come certa ed imminente la proclamazione dello sciopero.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero le corrispondenze da Rosate, Magenta, Ossona, Ozzero, ecc.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 17 al 23 Luglio 1914.

NASCITE — Maschi 5 Femmine 2 - Totale 7.

MORTI NELL'OSPITALE — Vaghini Luigi 72 contadino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Bragini Teresa 76 - Fumagalli Carlo 83 - Brambilla Maddalena 49.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Candiani Carlo ferroviere con Amodeo Adele Casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 16 al 23 Luglio 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L. 105-101	192-184
"	2ª	" 94-88	181-171
"	3ª	" 67-62	139-129
Soriane grasse	1ª	" 95-92	181-168
"	2ª	" 75-71	151-139
"	3ª	" 48-45	120-110
Tori	1ª	" 88-84	155-151
"	2ª	" 76-70	145-135
Vitelli maturi	1ª	" 148-143	220-220
"	2ª	" 135-130	210-202
"	3ª	" 109-98	177-164

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 31. Abbiategrasso, venerdì 31 Luglio 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO

La nota-ultimatum presentata dall'Austria-Ungheria al governo serbo ha avuto per conseguenza la guerra.

Era infatti inevitabile che ciò avvenisse, perchè le richieste dell'Austria-Ungheria erano tali da mettere il governo serbo nell' assoluta impossibilità di accettarle.

L'accoglimento senza riserve di tutte le richieste contenute nella nota austro-ungarica sarebbe stato per la Serbia un colpo troppo grave che avrebbe compromesso la sua stessa esistenza di Stato sovrano ed indipendente e quindi il governo serbo ha preferito incontrare il pericolo di una guerra.

E la guerra è scoppiata e minaccia di divampare in più terribile cozzo d'armi e di scatenare la temuta conflagrazione europea finora scongiurata dall' abilità della diplomazia e dal buon volere dei governi d' Europa.

Il governo austro-ungarico, dichiarando guerra alla Serbia, si è assunto una enorme responsabilità che solo lo svolgersi degli avvenimenti, saprà determinare e giudicare convenientemente.

È doloroso però constatare che il conflitto, che poteva essere, con buona volontà delle parti in causa, composto pacificamente, abbia ad avere una soluzione violenta, sanguinosa.

Tristi destini incombono sulla disgraziata terra balcanica dove le sanguinose ferite di guerre recenti non sono ancora rimarginate; dove migliaia di vedove e di orfani sono ancora in gramaglie pei cari, caduti pugnando sui campi di battaglia.

Sat prata bibere...; già abbastanza sangue, troppo sangue si è sparso in queste terre che l' aurora prime bacia e dove il sole sorse più volte ad illuminare orrende carneficine umane!

Non v'è zolla in questa terra che non sia bagnata di sangue umano, e le piante e gli arbusti e l'erbe che ivi crescono da umano sangue furono inaffiate!

Ma purtroppo le feconde opere di pace, dopo breve periodo di benefica azione, sono ora cessate; Marte orrendo ha tratto dalla guaina la sua rutilante spada; lo spettro grifagno della morte è apparso col suo funereo ammanto; e le genti umane di spirito e di volontà scrutano ora ansiose il fosco orizzonte se mai vedano comparire la candida colomba col ramoscello d'ulivo in bocca...

X.

La scandalosa assoluzione della Signora CAILLAUX

Il processo svoltosi in questi giorni a Parigi contro la signora Caillaux, rea di aver assassinato con quattro colpi di rivoltella il signor Calmette direttore del giornale *Il Figaro*, è terminato con l'assoluzione dell'assassina.

L'esito ora generalmente previsto dal pubblico parigino, il quale conosceva le losche manovre che il potente marito dell' assassina, l' ex ministro Caillaux, tramava per ottenere un verdetto assolutorio.

Non per questo cessa di essere scandaloso il verdetto che calpesta il diritto degli offesi e getta un'ombra di discredito sulla magistratura francese e fa perdere nel popolo ogni fiducia nella giustizia umana.

Perchè non bisogna dimenticare che la signora Caillaux aveva ucciso un uomo, lo aveva assassinato con premeditazione senza che nessuna necessità e nessuna violenza giustificasse l'atto cruento.

Si potevano concedere all'assassina tutte le attenuanti in suo favore, ed evitare un' assoluzione completa come è stata pronunciata dal tribunale di Parigi, assoluzione che è in stridente contrasto con il codice e più che tutto con il diritto comune con l'equità e la giustizia.

Noi vogliamo fare un' ipotesi; se l'accusata, invece di essere la signora Caillaux moglie di un ex ministro milionario ed influentissimo sul governo e sulla magistratura, fosse stata una popolana, forse che sarebbe stata assolta?

Ne dubitiamo, e con noi ne avrebbe dubitato il popolo parigino il quale appunto aveva anticipato i suoi giudizi sull'esito di questo processo, edotto delle illecite ingerenze e pressioni che si perpetravano colla complicità delle pubbliche autorità.

La sentenza viene dunque a giustificare il delitto consumato dalla signora Caillaux, e quindi viene ad insinuare nell' animo semplice del popolo che per un nonnulla, per un preteso diritto offeso, per una qualsiasi indelicatezza si può impunemente accoppare una persona.

Gli effetti che può produrre una simile sentenza per la tranquillità e l'ordine sociale non sono troppo consolanti per la Francia.

Viviani, l' attuale presidente del Gabinetto Francese, si è gloriato un giorno di aver spente le luci in Cielo, ma non si è accorto che in pari tempo veniva a mancare la luce in terra. La democrazia atea-massonica francese ha voluto spegnere la luce divina nella vita pubblica e nella società ed ora brancola nelle tenebre dell'errore e dell'iniquità.

L'avvocato Chenu della Parte Civile, chiudendo la sua formidabile arringa, rivolto ai giurati, esclamava: « Voi non vorrete, voi non permetterete che dopo il vostro verdetto i due orfani di Calmette possano dire: non vi è più giustizia in Francia ».

Ma evidentemente i giurati sono stati di diverso parere; la signora Caillaux ha parlato della... repubblica, l'ex ministro Caillaux ha parlato anche lui bene della... repubblica; sia adunque assolta la signora Caillaux ed evviva la repubblica! evviva l' *egalité!*

Gli effetti del divorzio

Lo svolgimento del processo Caillaux a Parigi ha messo in luce nelle sue tristi conseguenze la funesta istituzione del divorzio che in Francia continua la sua spaventosa opera di disgregazione sociale.

E poichè l'argomento è della massima importanza, crediamo utile riportare parte di un articolo, comparso nell' « *Italia* » e dovuto alla brillante penna di Paolo Mattei Gentili:

« Se usassero ancora i romanzi a tesi e se un romanziere volesse proporsi di dimostrare i tristi effetti sociali del divorzio, non avrebbe che da tracciare la sua favola sui resoconti del processo Caillaux: potrebb'essere sicuro di dare la dimostrazione più impressionante e più viva della sua tesi.

Diremo di più: se vi è ancora qualcuno che dubiti in buona fede della tante volte dimostrata mostruosità morale del divorzio, lo consiglieremo non di ricorrere alle eloquenti argomentazioni di quanti il divorzio combattono nei libri, nei giornali, dalla tribuna; ma di osservare soltanto ciò che è venuto alla ribalta del processo Caillaux. Dove trovare una risposta più precisa e più definitiva a coloro che vantano il divorzio come una conquista del progresso?

Ecco qua la storia dei successivi matrimoni del signor Caillaux, della sua prima e della sua seconda moglie. C' è in questa storia, un lato volgare; e c'è un lato pietoso. Il signor Caillaux — siamo al lato volgare — disponeva del suo cuore come della sua borsa, del suo nome come dei suoi titoli di rendita. Da bravo finanziere, egli trattava veramente il matrimonio come un affare di investimento di capitali. Egli sposa una prima donna: naturalmente, una divorziata; dopo qualche anno, poichè ha in vista un investimento migliore, fa al tribunale la sua brava domanda di divorzio. Ma la moglie — che era poi la signora Gueydan — non vuole il divorzio e incarica un avvocato di sostenere le sue ragioni. L' uomo di finanza non si sgomenta; egli sa come si trattano gli affari: una piccola regalia — in questo caso fu una onorificenza — all'avvocato della moglie, e il divorzio è ottenuto. Il signor Caillaux può passare a seconde nozze con una donna la quale, a sua volta, ha ottenuto il divorzio dal suo primo marito.

La legge regola la speculazione sul danaro, ma lascia libera, anzi incoraggia la speculazione sui più sacrosanti sentimenti umani.

Ma è questa una speculazione, anche se consentita e sancita dalla legge, che finisce sempre per condurre al fallimento. La storia dei divorzi del signor Caillaux e delle sue mogli ha già segnato dietro di sè un solco di dolori e di miserie; ha generato più di un pietoso dramma intimo, è scoppiata un brutto giorno in una tragedia di sangue, e sembra minacciare ancora nuove rovine. Nulla sappiamo del dolore dei due uomini ai quali il signor Caillaux ha sottratto le madri dei loro figli: più fortunati, essi possono restare nella penombra, e vien loro risparmiato lo strazio di vedere intorno al loro dolore accanirsi, per applaudire o per fischiare, la platea. Ma ecco invece la signora Gueydan costretta ad abbandonare tutta la sua vita di colpe e di dolori alla indiscreta curiosità della strada; eccola a dover affrontare lo scherno o, forse più insoffribile, la commiserazione di un pubblico; eccola a dover contendere da nemica a nemico, con l' uomo che ella amò, a dover sopportare da quest' uomo l'apologia di colei che fu causa del suo dolore. Quante altre donne francesi nascondono nel loro cuore le piaghe dolorose che queste due donne han dovuto denudare al pubblico? e quante giovani vite sono come quelle dei figli di queste due donne (protetti anch'essi, per fortuna dalla penombra) amareggiate forse per sempre dalla colpa delle madri, incoraggiata e sanzionata dalla legge? e a quante altre oscure tragedie, oscure ma simili a questa rumorosa tragedia parigina, non si svolgono su terra francese, grazie a una legge che legalizza lo sfruttamento antisociale dell' amore e del matrimonio?

Gli anticlericali d' Italia continueranno certo, anche dopo ciò, a sostenere la necessità del divorzio; essi non rinunzieranno al loro ideale, che è di cacciar Dio dalla famiglia e dalla società per le lacrime della signora Guydan che ha portato alla sdarra della Corte d'Assise il simbolo del dolore e della miseria delle sue sorelle francesi e ha messo a nudo, insieme alla sua piaga, una delle più profonde piaghe sociali del suo paese ».

Nel campo storico

Continuazione vedi numero precedente

Così per qualche secolo si videro quei signori dai grandi cappelli ornati da bianche piume, salir maestosamente a fianco delle lor dame, gli scaloni dei loro palazzi o tra-

scorrere sui loro stemmati cocchi, tirati da nivei cavalli, le vie del nostro paese.

Benvisti dalla popolazione, amati dal clero che offriva loro i più invidiati onori anche nelle processioni, essi portarono nel nostro paese la nota gaia, e la loro venuta apriva la stagione dei divertimenti.

Quante volte gli abbiatensi mirarono estatici dai finestroni aperti, nelle grandi sale, ove gli argentei doppieri spargevano una luce scialba le vaghe coppie danzare al suono del minuetto!

Quei signori, anche recandosi a villeggiare nei nostri paesi, solevano mantenere le loro abitudini principesche, e ciò offriva occasione alle satire dei poeti democratizzanti, fra i quali non mancò il nostro Dottor Francesco Girolamo Corio che, venendo qualche mese dell'anno a far campagna nella sua casa di Abbiategrasso e trovandosi tra lo splendore di quell'eccelse famiglie, non sapeva uniformarsi alle leggi del loro codice patrizio e, per sfogarsi del suo malcontento, satireggiava sulla volubile moda ch'era penetrata persin nei più umili villaggi ad insuperbire le contadine, e rimpiangendo i beati tempi della semplicità bucolica, recavasi a Magenta dove, in compagnia di parecchie signorine di sua conoscenza, andava a divertirsi nella *Casa Pessina*: piccolo luogo di delizie, ove si tenevano frequenti feste da ballo, rallegrate dalle orchestre di valenti suonatori magentini.

Ma un dì Abbiategrasso più non vide quei signori: i nobili Trivulzio, Catteneo, Maggi, Orsini di Roma, Corio, Litta, ed Arconati, che nel nostro comune avevan dominato per tanti anni, erano morti e le lor spoglie giacevano all'ombra di maestosi templi, chiuse in marmorei sarcofaghi, ove belle epigrafi, scolpite a lettere dorate, rammentano ai posteri gli onori avuti negli anni della loro splendida esistenza.

Allora ad Abbiategrasso altri uomini e tutti indigeni occuparono il comùne: sotto il loro impero i Vandali, che da secoli dormivano nelle lor piccole urne, risorti come per incanto dalle vetuste ceneri, invasero il nostro paese e, assalito nel 1862 il castello lo rovinarono completamente e nel 1909 colmando il miglior arco e collocando il busto di Felice Cavallotti.

Così, tramontata ad Abbiategrasso la nobiltà milanese, nel nostro paese si cancellò il ricordo di quegl'uomini illustri, ma il comune dovette aspettare sino a Gaspare Stampa prima di risorgere all'antico splendore.

E con l'illustre patriota, qui venuto quando si scriveva e si combatteva contro l'abborrito oppressore; con quella bella figura intorno alla quale si stringon l'ombre di altri abbiatensi, caduti eroicamente sotto il piombo austriaco pugnando per la libertà d'Italia, si delinea un'altra storia piena d'eroismi e di sacrifici, che forse un giorno una Clio abbiatense scriverà nel suo libro dei fasti a lettere dorate.

P. P.

CRONACA

Città

I ricorsi contro i consiglieri comunali. — Nel numero scorso abbiamo sommariamente accennato a dei ricorsi inoltrati per far annullare la nomina di alcuni consiglieri del nostro Comune; ora siamo in grado di precisare che i reclami furono sporti contro i consiglieri:

Caruti Enrico, Sada Luigi, Meschia Pier Luigi e Porcellini Carlo.

I motivi di ineleggibilità addotti nei ricorsi si fonderebbero, per quasi tutti, sulle incompatibilità sancite dall'art. 23 della nuova legge comunale e provinciale.

Due incendi. — Venerdì scorso, verso la mezzanotte, alla cascina Costa scoppiava un violento incendio. Sul posto accorsero prontamente i pompieri, subito mettendosi all'opera di isolamento e di spegnimento. Andò distrutto lo stallone con sei campate di fieno.

I danni sono notevoli, però tanto il fittabile quanto il proprietario sono assicurati.

***

Più grave, più vasto fu invece l'incendio scoppiato domenica notte alla cascina Scocca. Il fuoco, incominciato nel fienile che sovrasta lo stallone, in breve tempo divampò in modo impressionante allargandosi ed attaccando anche la stalla dei buoi ed il portico.

Chiamati dai gravi rintocchi del Campanone, i pompieri con lodevole prestezza giunsero sul luogo dell'incendio in tempo per evitare peggiori guai. L'opera di spegnimento, date le vaste proporzioni assunte dall'incendio, durò tre giorni.

Rilevanti sono i danni; infatti lo stallone, la stalla dei buoi ed il portico non sono che un mucchio di rovine; circa dodici campate di fieno sono andate distrutte; fu però salvato il bestiame. I danni sono assicurati.

Intanto non possiamo esimerci dall'esprimere il nostro vivo compiacimento per l'azione solerte ed intelligente svolta dai nostri pompieri, come pure merita lode il comandante dei pompieri, sig. Borgazzi che anche in questi due ultimi incendi, ha dimostrato, per energia e per opportunità di comandi, di essere all'altezza delle sue funzioni.

E giacchè siamo in argomento di.... fuoco, dobbiamo rilevare che in questi incendi è stato più che mai sentita la necessità per il nostro corpo dei pompieri di avere a disposizione una autopompa la quale, oltre a dare un maggior gettivo d'acqua potrebbe entrare in più breve tempo in funzione che non le attuali pompe, e quindi in ogni caso eviterebbe maggiori danni.

Speriamo che si possa presto soddisfare a questa sentita necessità.

Associazione Giovani A. MANZONI. — *Assemblea* — Numerosi soci parteciparono all'assemblea generale tenuta giovedì scorso in sede su oggetti di ordinaria amministrazione.

Dopo l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente, venne presentato ai soci presenti il rendiconto finanziario dell'Associazione del primo semestre 1914.

Interloquirono sul rendiconto parecchi soci; vennero quindi prese in considerazione alcune proposte.

Prima di togliere la seduta il presidente avvertì che i soci sarebbero stati fra non molto convocati in assemblea straordinaria per la discussione ed approvazione della revisione del regolamento sociale.

Settimana sociale. — Si fa noto ai soci che il 16 Agosto a Balerna (Lugano) avrà inizio, per cura dell'Unione G. C. Milanesi, la *Settimana Sociale* pei soci delle Unioni Giovanili della Diocesi di Milano.

Chi intende parteciparvi è pregato di darne avviso con sollecitudine alla Presidenza dell'Associazione, perchè il numero dei posti disponibili è limitato.

Biblioteca. — La serata teatrale, data ultimamente dai soci a beneficio della biblioteca dell'Associazione, ha fruttato una discreta somma che sarà interamente devoluta a tale scopo.

Il solerte bibliotecario, Alfredo Bisi si è già accinto con zelo al riordino della biblioteca in modo da meglio soddisfare ai desideri dei soci per quanto lo consentono le forze... finanziarie.

Unione Sportiva Abbiatense — Una duplice vittoria..... — Fu quella riportata dalla benemerita *Unione Sportiva Abbiatense* nella grande gara ciclistica di domenica scorsa, vittoria materiale e morale che serve ad infondere maggior entusiasmo e coraggio ai propri soci, vittoria che dota la Società di un'altra magnifica Coppa d'Argento e di un'artistico oggetto in bronzo. Dopo sei anni che l'U. S. A. mette in palio il magnifico dono dell'on. avv. Ferdinando Salterio per la prima volta riesce a vincerlo col 1 e 2 arrivati.

È infatti a 150 metri dal traguardo che il socio Miramondi staccandosi improvvisamente da un gruppo di 18 concorrenti riesì a riportare una magnifica vittoria, seguito a ruota dal valoroso consocio Asti; vittoria contestata da ben 10 società che con 18 concorrenti non riuscirono a strappargliela, vittoria che serve a dimostrare le ottime qualità dei corridori dell'U. S. A. i quali scesi in lotta coi migliori dilettanti routiers del ciclismo, e dopo una gara a passo di record (andando ad una velocità di km. 34,200 all'ora) riescono a tagliare primi il traguardo. Ai vincitori di domenica e alla benemerita U. S. A. giungano le più vive congratulazioni e i più sinceri auguri perchè sappiano sostenere con alto orgoglio la causa dello Sport Italiano che sempre si distinse fra gli altri popoli.

Prossimamente l'U. S. A. esporrà in una vetrina le 5 coppe vinte quest'anno.

Abbiategrasso Foot-Ball Club. — Da fonte sicurissima apprendiamo che la Deputazione Provinciale di Milano ha accordato all'Abbiategrasso Foot-Ball Club un sussidio di L. 160. Ci dicono che della quistione si è benignamente interessato il nostro Consigliere Provinciale sig. avv. Antonio Castoldi.

Siamo veramente lieti di constatare come l'Abbiategrasso Foot-Ball Club mercè la sua opera attiva e modesta abbia fermato l'attenzione delle Autorità Superiori che amano incoraggiare moralmente e materialmente le Società puramente sportive che dedicano se stesse al miglioramento fisico della gioventù.

Nuoto — La Abbiategrasso - Milano vinta da Vogeley. — Domenica scorsa sul percorso Abbiategrasso-Milano (20 chilometri) si è svolta la gara internazionale di nuoto che da 19 anni indice l'associazione natatoria milanese « Rari-Nantes ».

Al punto di partenza ad Abbiategrasso la folla era convenuta in numero considerevole. Molte imbarcazioni erano pronte per seguire i concorrenti per prestare ad essi soccorsi e quegli aiuti che si rendono necessari in simili gare.

Alle 14.30, dieci minuti dopo l'ora fissata lo *starter*, scultore Cantù, chiama i concorrenti alla linea di partenza. Però è solamente alle 13. 57 4|5 che viene dato il *via*!

I diciasette nuotatori si sono appena tuffati in acqua che si mettono tosto in azione. Il tedesco Vogeley con ampie e poderose bracciate riesce a portarsi al comando.

Dopo un centinaio di metri egli ha già su gli inseguitori un notevole vantaggio. Egli continua nella sua marcia progressiva in modo veloce ed impressionante. Dopo questo passaggio De Micheli con uno splendido ritorno riesce a sorpassare in tromba Polloni, Gaviraghi, Cajelli e Piccinini portandosi così dall'ottava posizione alla quarta.

I passaggi, secondo i tempi ufficiali, danno questi risultati:

Ponte di Vermezzo - 1. Vogeley alle ore 14.17'27" 4/5; 2. Cova alle 14.18'32" 1/5; 3. Gaviraghi alle 14.19' 50"; 4. Rolli alle 14.19'52 1/6.

Ponte Gaggiano - 1. Vogeley alle 14.55 3/6; 2. Cova alle 14.57'17" 4/5; 3. Rossi alle ore 11.57'35".

Alla Bonirola - 1. Vogeley alle 15.17" 1/5; 2. Cova alle 15.19'50" 3/5; 3. Rossi alle 15.19'59".

Ponte di Trezzano - (da Milano Km. 9,600). - 1. Vogeley alle 15,35; 2. Cova alle 15,42'52" 1/5; 3. Rossi alle 15,33'24"; 4. Polloni; 5. Cajelli; 6. Piccinini; 7. De Micheli.

Ponte di Corsico - (da Milano Km. 5,500, da Abbiategrasso Km. 14,500). - 1. Vogeley alle 16,5'44" 1/5; 2. Cova alle 16,11'23"; 3. Rossi alle 16,11' 39" 1/9; 4. De Micheli alle 16,13'35 2/5; 5. Gaviraghi alle 16.15'1" 4/5; 6. Piccinini alle 16,15'8"; 7. Polloni alle 16,16'5"; 8. Cajelli alle 16,16'27.

Molto pubblico sin dalle ore 16 si era data convegno al ponte della Darsena Ticinese per assistere all'arrivo dei concorrenti alla classica gara. Solo alle 17 viene annunciato il giungere di Vogeley.

Il tedesco preceduto da diverse imbarcazioni alle 17,12, accolto da frenetici applausi taglia primo la linea di traguardo.

Lo segue a nove minuti il milanese Cova anch'egli applauditissimo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vogeley alle 17,12'31" 1/5 impiegando a coprire i venti chilometri ore 3,14'31" e 3/5; 2. Cova Angelo della S. C. I. alle 17,21' 1/5; 3. Rossi Enrico in ore 3,27'32; 4. Gaviraghi in ore 3,34'21"; 5. Piccinini in ore 3,35'23" 1/5; 6. De Micheli in ore 3,39'31; 7. Laudert in ore 3,41'33 1/5; 8. Poloni in ore 3,43' 35 3/5; 9. Cajelli in ore 3,45'50" 3/5; 10. Mettica in ore 3,46'19"; 11. Saini; 12. Zamboni.

Circondario

ROSATE — Teatro dell'Oratorio Maschile — Domenica scorsa 19 corr. fu dato dai cantori di Rosate, nel teatro dell'Oratorio Maschile, uno spettacolo che fa epoca in questo paese. Si eseguì in canto l'*Attila* di Verdi. Il maestro di musica prof. Emilio Ferrari già organista e maestro della banda di Rosate, volle assistere all'esecuzione, e fatti pochi appunti che egli disse d'altronde imprentendibile in un ambiente musicale come quello di Rosate, dovette egli stesso lodare gli attori e l'esecuzione in generale. Il pubblico che vi assistette gustò il divertimento con attestazioni ed applausi fragorosi.

Distinta poi l'intonazione e la sua voce chiara da soprano, fu la signorina Colombo Margherita (Odabella) Subito nel prologo, sebbene paurosa per essere la prima volta, che si presentava in pubblico teatro, meritò applausi colla sua cantata: *Allor che i forti corrono, come leoni al brando,* ed andò man mano aumentando

d'interesse, quella romanza da lei cantata: *Liberamente or piangi....* con tono flebile, e nel duetto con Foresto (tenore) ottenne il maggior successo. Ma devo lottare colla tirannia dello spazio, e perciò domando perdono alla signorina se del resto delle sue cantate dirò solo che cantò magnificamente, perdono che io domando fin d'ora a tutti gli altri cantori, poichè dovrò far lesto anche con loro.

Del tenore *Maganza Santino* dirò che si mostrò assai bene nel duetto con Odabella, e nella cantata: *Ella è in poter del Barbaro.* Fu sempre bene intonato e cantò con voce robusta. Rappresentò la parte di Foresto ed ebbe applausi ben meritati. Bravo!

Attila pure (sig. Bosio Giovanni Basso) cantò inappuntabilmente, e meritò speciali riguardi nel duetto con Ezio: *Vanitosi che abbietti e dormenti.....* Fu anch'egli meritatamente applaudito. Bravo a lui pure!

Ezio (sig Maganza Carlo) cantò da baritono, sebbene non lo sia ancora bene spiegato. La sua voce è tra quella di un tenore secondo e la baritonale. Tuttavia seppe molto interessare, e cantò assai bene nel prologo: *Fin che d' Ezio rimane la spada.....* ed il successivo duetto con Attila. Nella scena IV dell'atto III° cantò con molto sentimento: *È gettata la mia sorte.....* anch'egli meritò applausi ed il bravo che io gli scrivo.

Magnifica fu la finale dell'atto III° dove Attila, Ezio, Odabella e Foresto cantarono inappuntabilmente il quartetto finale.

Assai buoni, in genere furono i cori. *Lo spirito dei monti* cantato dai bassi; *Del Cel l' immensa volta* cantato dai tenori, meritavano applausi. Ma coloro che superarono l'aspettativo furono i ragazzi, i quali sempre bene intonati cantavano magnificamente e nei cori coi tenori e coi bassi, e sopratutto da soli nei cori di Vergini: *Chi dona la luce al cor.... Vieni le menti ospita.* Bravi ragazzi.

Il canto fu accompagnato coll'armonico del sig. maestro Bonomi Battista. Non dico altro: *fu mirabile*, e chi lo conosce appena, deve credere che dico il vero. Un povero ceco, che apprende a memoria tutto lo spartito del Verdi, e lo suona senza esitazioni in modo ineccessibile dalla prima all'ultima nota, deve essere prodigioso.

Ed al sig. maestro, che con fatica e pazienza *immane,* dimostrando tenacia di volontà instancabile, buon gusto e buona cultura musicale superando difficoltà che sembravano insormontabili, condusse a bene l'opera, nessuna parola di elogio, di congratulazione? È un umile preticciolo di Rosate, senza pretese, che vorrebbe stare nascosto, ma che rimarrà nell'animo dei Rosatesi fino a quando ricorderanno che a Rosate per causa sua si è fatta un'opera di Verdi. Egli è il *M. R. Sac. Don Cesare Alesina.*

Domenica 2 agosto avrà luogo la seconda dell'Attila.

VOCE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Consiglio Provinciale di Milano ha deliberato nella seduta del 28 Maggio scorso, che *l' esercizio della caccia, nella Provincia di Milano, è permesso dal 1 settembre al 31 dicembre.*

È fatta eccezione per la caccia alla quaglia sia con fucile che con reti fisse, la quale potrà essere esercitata ad incominciare dal 15 agosto, e per la caccia alla lepre in qualunque modo effettuata dal 15 settembre in avanti.

Da tali disposizioni si deve arguire, che i membri del Consiglio Provinciale non devono certamente essere cacciatori.

Questi signori saranno (e chi lo dubita?) persone coltissime degne della massima stima e del più grande rispetto, ma non hanno quella competenza che deriva dalla pratica venatoria, che è sola di chi sente passione per l'esercizio della caccia, e si diletta di percorrere le campagne con cane e fucile in cerca di selvaggina.

Ma ha proprio seriamente creduto il Consiglio Provinciale che limitando dal 15 al 31 Agosto la caccia in Provincia di Milano alla sola quaglia, i nostri bravi cacciatori abbiano ad uscire nei campi col deliberato proposito di ricercare soltanto la quaglia, e di rispettare tutta l'altra selvaggina che possono incontrare? Tutti sono persuasi del contrario, e non v'ha cacciatore al mondo che non creda che la caccia dal 15 Agosto in avanti verrà esercitata su tutta la selvaggina, come quando era permessa dal 15 Agosto in avanti senza limitazioni di sorta.

La caccia doveva essere solo permessa col 1 Settembre; ma, data l'apertura della caccia alla quaglia col 15 di Agosto, non si dovevano sancire restrizioni che non verranno rispettate dalla massima parte dei cacciatori. A quale pro limitare la caccia dal 15 al 31 di Agosto? È risaputo da tutti che da noi la quaglia attualmente è scarsissima, e che se poche se ne possono ancora vedere nei nostri campi nei mesi di Maggio e Giugno, anche quelle poche nel mese di Luglio, all'epoca dei forti calori, emigrano per regioni più umide e più fresche. Verso la metà di Agosto quindi, rarissima è la quaglia nella nostra zona, e davvero non si comprende come mai per qualche misera quaglia sparsa quà e là, si sia potuta anticipare di 17 giorni l'apertura della caccia. Non è forse ancora nato il cacciatore che scovando in campagna una pernice o una beccaccina, si asterrà dal far fuoco su tale selvaggina pensando che la caccia dal 15 al 31 Agosto è permessa soltanto alla quaglia. Che diremo poi della limitazione sancita alla caccia della lepre? La disposizione sarebbe ottima per se stessa, poichè dal 15 Agosto al 15 Settembre numerosissimi sono i lepratti poppanti, e non poche le lepri che devono sgravarsi di altri lepratti. Ma chi potrà porre un freno alla ingordigia di certi cacciatori, che con ansia febbrile vanno scovando per sordido lucro anche i lepratti più microscopici? Certe limitazioni se non sono accompagnate da rigorosi provvedimenti, diventano umoristiche. Sarebbe indispensabile impartire rigorose istruzioni a chi di dovere per una continua e solerte vigilanza; sarebbe indispensabile che le Società Cacciatori istituissero premi da conferire volta per volta a coloro che denunciassero i singoli casi di violazione alla legge; sarebbe indispensabile che ognuno avesse la coscienza del proprio dovere e denunciasse senza riguardi tutti gli abusi di cui ha sentore. Diversamente certi provvedimenti e certe limitazioni non sono che burle, e la legge è ludibrio della folla.

Per giungere a certe restrizioni occorrerebbe elevare il morale del popolo, istruire le masse, educarle al rispetto della legge, formare in una parola quella coscienza popolare che si desidera e che si vagheggia da tutti, ma che purtroppo inutilmente si invoca come il *famoso sole dell'avvenire.*

UN CACCIATORE

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 24 al 30 Luglio 1914

NASCITE — Maschi 0 femmine 3 Totale 3.

MORTI A DOMICILIO — Vai Alessandro 76 pensionato - Albini Luigi mesi 2 - Venegoni Irene mesi 6.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Grigiotti Maria 23 operaia battiloro.

MORTI NELLA CASA INCURABILI — Pogliaghi Romualduo 67 - Gallazzi Annunciata Spinelli Giuseppa 73 orlatrice scarpe.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Villa Enrico falegname con Silva Emilia casalinga - Montonati Carlo scalpellino con Sgavazzi Santina casalinga - Scaiola Attilio esercente con Bianchi Teresa Giuseppa possidente.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 24 al 30 Luglio 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	102-98	187-179
„	2ª	„	91-85	176-166
„	3ª	„	64-59	134-124
Soriane grasse	1ª	„	95-92	181-168
„	2ª	„	75-71	151-139

PREPARAZIONI SPECIALI

IL "Fructus" è il purgante ideale

IL "Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meraviglio-a sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

«Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

Spazio disponibile

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

" MERIDIONALE "

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

" ASSICURATRICE ITAEIANA "

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

Peronospora Oidio Cochylis Crittogame Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Saes per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. « Multilevures Jacquemin » - « Bio-Solfito Jacquemin » Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA

Caramella **FERROL** ricostituente digestiva

FERROL FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC

I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ÉLITE

PARISIANA

COUTURIÈRE

TAYLOR MADE

ABBONAMENTI CON PREMIO

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

MILANO - Via Armorari, 14.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

PER LA PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso

(POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI, Abbiategrasso.

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio Emanuele II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari: Flli. GIBELLI.

ANNO VI. — N. 32. Abbiategrasso, venerdì 7 Agosto 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

NELL' ORA DELLA CONCORDIA NAZIONALE

Fragore d'armi

Il dado è tratto; la guerra europea è scoppiata.

Il mondo sta attraversando ora una delle ore più critiche.

La Germania dichiara guerra alla Francia; la Russia insorge in difesa della Francia; l'Inghilterra dichiara guerra alla Germania mentre l'Austria Ungheria è in armi contro la *Serbia*.

L'ora è minacciosa. I bombardamenti si sono già iniziati; il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo sono invasi dai tedeschi; la Svizzera ha ordinata la mobilitazione generale; le flotte delle diverse nazioni sono tutte sul piede di guerra.

Solo la vigile Italia è in pace.

L'edificio eretto dalla diplomazia si sgretola e s'inabissa nell'incendio divoratore.

Quali sono le ragioni del flagello? Quali le sorti prossime e future degli uomini? È questa guerra preludio di una sapiente epurazione della storia da ogni scorie di mali, per un'età migliore? Mistero, si risponde in un indovinato scritto dell'*Italia*; mistero, rispondiamo noi, e rispondono tutti.

Qual popolo sarà annientato nel tremendo cozzo; quale uscirà trionfatore?

Nessun lo può dire oggi, mentre l'uragano imperversa.

Il voto di ciascuno è questo: mite sia il flagello e presto ritorni la pace fra gli eserciti e la civiltà nel mondo.

Nell'ora della concordia nazionale

« Il momento è critico, scrive il *Giornale d' Italia*, critico pei belligeranti, preoccupante per gli estranei attuali. In Italia ora non vi devono essere più che italiani, cioè non divisioni di parti e contrasti di criteri ma unione di tutti i cittadini nel nome e nel pensiero della Patria. Noi che abbiamo manifestato serenamente il nostro dissenso con la linea di condotta del Governo, oggi deponiamo la penna augurandoci di riprenderla per salutare al domani della tempesta imminente la salvezza e il trionfo dell'Italia. Le conseguenze del passo dell' ambasciatore di Germania a Roma avranno un riflesso diretto sul nostro avvenire perchè ci inducono a scegliere una via. Ebbene, stringiamoci tutti senza indugio attorno alla bandiera nazionale per dare al mondo un esempio di saldezza e di forza. Il Governo assume interamente la responsabilità della sua azione davanti al Paese e il Paese assuma con fermezza e con fiducia le responsabilità del suo contegno dinanzi alla storia. Non più discussioni, ma raccoglimento, non più vivezza di critica ma fiduciosa attesa; l' Italia nel momento culminante delle decisioni supreme chiama a raccolta i suoi figli e li vuole uniti e compatti e noi con fervido slancio rispondiamo all'appello della Patria nostra. »

LA DICHIARAZIONE UFFICIALE della neutralità dell'Italia

ROMA, 3 mattina

Ecco il testo della dichiarazione di neutralità deliberata ieri in Consiglio dei ministri:

Trovandosi alcune potenze di Europa in stato di guerra ed essendo l'Italia in stato di pace con tutte le parti belligeranti, il Governo del Re, i cittadini e i sudditi del Regno hanno l' obbligo di osservare i doveri della neutralità secondo le leggi vigenti e secondo i principî del diritto internazionale. Chiunque violi questi doveri subirà le conseguenze del proprio operato e incorrerà, quando sia il caso, nelle pene dalla legge sancite. (Stef.)

La deliberazione di neutralità presa dal governo italiano interpreta esattamente i sentimenti del popolo d' Italia.

Indicando or sono pochi giorni, dice Bissolati, la necessità dell'atteggiamento neutrale da parte dell' Italia, noi ignoravamo il dato di fatto decisivo: non eravamo certi, cioè, che i Governi dell'Austria-Ungheria e della Germania avessero tenuto all'oscuro il Governo italiano circa il testo della nota alla Serbia. Oggi, con quella certezza, cade ogni dubbio intorno al diritto, vogliamo anzi dire al dovere dell' Italia di rimanere fuori dal conflitto che Germania ed Austria vollero provocare.

Perchè i due alleati non soltanto non consultarono ma neppure preavvertirono l' Italia?

Si evitò di comunicare il disegno aggressivo all' Italia quando ancora su quel disegno si poteva discutere, e si è creduto di poter trascinare nel vortice sanguinoso il nostro Paese colla forza del fatto compiuto.

Il rifiuto, dunque, dell' Italia, ad entrare nel conflitto è un atto di rivendicazione della propria dignità nazionale. non solo ma in tali condizioni la neutralità era, secondo il Bissolati per l' Italia un preciso dovere. Non si tratta, no, di uno spediente di piccola codardia per cui, mentre gli altri si battono, essa riesce a trarsi in disparte; si tratta di un dovere altissimo verso l' Europa, di un dovere verso l' umanità per la quale si richiede, da chi conserva in quest' ora un senso civile, di non estendere ed aggravare la carneficina colla propria partecipazione non giustificata da alcun motivo evidente ed imperioso.

No, la neutralità italiana non è atto di codardia Anche la neutralità può involgere pericoli gravi, portare a terribili cimenti. Il popolo italiano lo deve rammentare e lo rammenta. Esso sente e sa dichiarandosi neutrale, di aver fatto quello che doveva fare; ed è senza dubbio disposto ad ogni prova se altri, presto o tardi, volesse farlo pentire di aver adempiuto oggi il suo dovere.

Il richiamo sotto le armi di due classi di terra e di mare

Disposizioni per gli specialisti navali

ROMA 3 mattina.

Con regi decreti in data 2 agosto 1914 sono richiamati alle armi tutti i militari di prima categoria delle classi 1889 e 1890 in congedo illimitato ascritti a tutte le armi, corpi e specialità, nonchè quelli della classe 1891 ascritti alla cavalleria e all' artiglieria a cavallo. La presentazione è stabilita per il giorno 8 agosto. La chiamata sarà effettuata con le stesse modalità seguite nel recente richiamo della classe 1891 mantenendosi fermi gli stessi titoli per le dispense.

Con regi decreti di pari data sono chiamati alle armi i militari del corpo Reale Equipaggi in congedo illimitato appartenenti alle classi 1889 e 1890 di tutte le categorie e specialità nonchè i graduati in congedo illimitato, i sottufficiali e i sotto capi appartenenti alle categorie macchinisti, fuochisti, timonieri e elettricisti delle classi 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 18888 i semaforisti militari delle altre categorie che sono ascritti al ruolo della mobilitazione semaforica ed a quelli delle mobilitazioni speciali.

Il personale in congedo illimitato del regio esercito e quello della marina che si trovano imbarcati su navi requisite dallo Stato per servizi ausiliari e che fanno parte del naviglio dello Stato a qualunque classe appartengano si intenderanno richiamati agli effetti della legge N. 745 in data 6 luglio 1912.

Sarà provveduto a carico del bilancio della Guerra e della Marina ai sussidi per le famiglie bisognose dei militari richiamati. (Stef.)

Ecco le modalità seguite nel richiamo della classe 1891 avvenuto con decreto reale dell' 11 Luglio e che valgono pel richiamo attuale delle classi 1889 e 1890:

« Sono dispensati dal rispondere alla chiamata:

a) i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio sotto le armi come volontari di un anno o perchè studenti universitari e non lo abbiano ancora prestato;

b) i militari che abbiano attualmente un fratello di prima categoria in servizio sotto le armi per fatto di leva;

c) i militari che coprano presso le varie amministrazioni o stabilimenti uno degli impieghi o delle posizioni enumerate negli articoli 1 e 10 del regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi approvato con regio decreto 13 aprile 1911 num. 374.

« I richiamati che si trovino all' estero con regolare **nulla osta** *dell' autorità militare, sono, per ora, dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario. Nessun' altra dispensa sarà concessa all' infuori di quelle suindicate, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata.*

« Conformemente alle disposizioni del Codice penale per l' esercito saranno dichiarati disertori coloro che senza legittimo impedimento, debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere subito il soccorso giornaliero all' uopo stabilito, che sarà loro pagato il lunedì di ogni settimana per cura dei rispettivi sindaci ».

I richiamati riceveranno — appena giunti a destinazione — l' indennità di trasferta di prima categoria (L. 1.20) per ciascun giorno di viaggio, se dovranno recarsi fuori del mandamento: l' indennità di seconda categoria (L. 0,70) la riceveranno per il giorno della presentazione, se saranno rimasti fuori del mandamento. Coloro che viaggeranno sulle ferrovie, tramvie o linee di navigazione, riceveranno pure il rimborso delle spese di trasporto qualungue sia la distanza percorsa. Perderanno il diritto alle indennità di trasferta i richiamati che si presenteranno nelle ore pomeridiane del giorno 8 corr.

I richiamati, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno, muniti del foglio di congedo *e del* libretto personale, *se ne sono provvisti, al sindaco del comune in cui si trovano, il quale penserà a mandarli a destinazione.*

Calmette e Jaurès

Due personalità eminenti, due tempre fiere e vigorose di combattenti, due vittime nel giro di pochi mesi.

Una mano di giovane assassino ha voluto emulare l'impunito gesto di madame Caillaux, la moglie dell'ormai noto ex ministro delle Finanze di Francia; brandì l'arme, la puntò contro il leader del socialismo francese, seduto tranquillamente in un caffè di Parigi, ed uccise. Dopo pochi istanti *Jaurès* era cadavere.

Un fremito convulso passò tosto per quella sala; quel fremito esprimeva tutto. In quell'ora già tragica per la nazione francese e per l' Europa tutta, il popolo parigino era tratto a meditare sull'eccezionale gravità del delitto consumato e sulla terribile e funesta conseguenza dell' assoluzione recente di madame Caillaux.

Questa signora in guanti gialli uccise Gastone Calmette perchè ossessionata dal pensiero di vedersi pubblicate da un giorno all'altro delle

intime che avrebbero potuto compromettere e distruggere moralmente lei e il ministro suo marito; l'assassino di Jaurès uccise il leader dei socialisti perchè ossessionato dal pensiero che Jaurès fosse contrario alla ferma dei tre anni e di conseguenza contrario agli interessi della patria.

Ossessionati! La tesi è molto comoda in verità.

Nessuno però vorrà persuadersi che non siano questi delitti tragicamente impressionanti la conseguenza inevitabile di uno stato di cose che non può non allarmare e terrorizzare.

La logica ha le sue ineluttabili conseguenze.

Sostituito al dovere il piacere, all'amore del prossimo l'odio di classe alla giustizia la lotta per la vita, quella potente forza che si chiama egoismo, motrice di ogni azione che era stata posta nel cuore dell'uomo quale misura della carità verso il suo simile, e diretta ed incanalata al bene da quel gran codice universale che ha nome *«legge morale»* si trasformò in un'energia sfrenata pericolosa, disarmonica, antisociale.

Ed intanto persone che alla Francia avrebbero potuto portare il loro contributo di esperienza, di attività e di forza, specialmente in quest'ora torbida ed estremamente dolorosa, scompaiono, vittime del dovere, dal campo delle loro opere feconde e innovatrici, dai loro santuari domestici, perchè la dissoluzione morale della Francia è tale da non poter disarmare, in nome di un sentimento nobile ed elevato, la mano di coloro che forse protetti occultamente dalle compiacenze del massonismo radicale, impugnano l'arme, colpiscono ed uccidono.

Oggi la Francia piange sulla salma di un suo figlio devoto, pugnace e valoroso; ma essa sa di piangere troppo tardi e troppo invano.

È troppo noto a tutti che in Francia il rimpianto per la vittima, che martire dell'idea cade sulla breccia dei combattenti, verrà poi distrutto dall'effetto di certi verdetti assolutori e di certe commedie ridicolmente recitate nei severi palazzi di giustizia.

Non pianto insincero e vano dunque; ma serio proposito di rinnovamento e di educazione dell'anima umana. Questa e non altra dovrebbe essere la condotta della Francia nella grave ed oscurissima ora che volge.

Jaurès è caduto vittima del suo stesso ideale alla vigilia di gravissimi avvenimenti; con lui si credette di distruggere l'esponente di una tendenza.

L'atto del vile assassino per questo solo fatto diventa obbrobrioso e severamente condannabile come condannato, perchè non meno obbrobrioso, doveva essere il gesto sanguinario di Madame Caillaux, l'assassina del rimpianto Gastone Calmette, e ciò al di sopra di qualsiasi considerazione di indole partigiana e politica.

Ecco perchè anche noi, che pur militiamo in altro campo ed incediamo sotto altra bandiera per la difesa di ideali tutto affatto opposti a quelli accarezzati e seguiti da Jaurès, non abbiamo esitanza alcuna a deplorare con tutte le forze nostre l'abbominevole delitto e a deporre sulla tomba inopinatamente dischiusa dell'apostolo pugnace della sua idea socialista, un fiore che sia pegno del nostro rimpianto di avversari leali.

a. f.

Da Lacchiarella, da Ozzero ecc. ci pervengono delle corrispondenze che noi rimandiamo ai prossimi numeri, dovendo prima dar corso a notizie di maggiore attualità ed importanza. Gli ottimi corrispondenti non se ne dolgano per questo.

IL DOVERE D'ITALIA

È quello di rimanere neutrale e di tenersi pronta nel tempo stesso.

Il conflitto sarà spaventoso, scrive il *Giornale d'Italia*; e sanguinoso quale mai si verificò nella storia dell'umanità, ma sarà sopra tutto saturo di grandi conseguenze e l'equilibrio dei vari interessi etnici-politici, economici, ne uscirà profondamente trasformato.

Dunque neutri, ma vigili custodi della nostra dignità nazionale, pronti alle eventualità, nè indifferenti, nè inerti.

«Il nostro bel gesto pacifico, la nostra neutralità togata ci costerebbero assai caro, se ci procurassero offese irreparabili non soltanto alla nostra dignità ed amor proprio ma anche a quelle che sono le vere ragioni di vita, le vere fonti di prosperità futura per il nostro paese.

« Pensare che qualcuno osi di urtarci, di danneggiarci, di offenderci sarebbe come fare uno stupido sogno: prevedere che cosa possa scaturire dagli avvenimenti che nessuna fantasia umana, nemmeno quella di un romanziere alla Wells può immaginare, è impossibile. Ma è certo che rimanere inerti, disarmati, abulici in mezzo alla tempesta che sta per scatenarsi intorno a noi equivarrebbe a mettere in pericolo, non soltanto il nostro avvenire ma anche la nostra esistenza nazionale. Onde noi crediamo che l'Italia deve essere preparata di spirito e di armi, deve insomma tenersi pronta a difendere con tutti i mezzi i propri vitali interessi.

« A questo solo patto può sussistere una neutralità italiana, una neutralità cioè che può trasformarsi in caso di necessità in intervento attivo e che significa vigile attesa, attenta osservazione, affinchè l'Italia, come elemento dell'equilibrio europeo, non sia annullata. In pari tempo l'Italia dovrà essere, presentandosi l'occasione, elemento di moderazione e di pacificazione in un'Europa travagliata dalla più terribile guerra che abbia mai registrato la storia.»

Anche *La Vita*, radicale sostiene che:

« Anche non partecipando fin da principio ad una guerra senza confronti, per interessi che non sono i suoi, l'Italia non può e non deve, in quest'ora decisiva, scomparire dal mondo. Anzi, l'opera nostra diviene più faticosa: abbiamo da serbare il decoro di nazione e dare un valido contributo al ritorno della pace.

« Fuori dal conflitto, abbiamo da proporci di intervenire efficacemente nel momento opportuno per chiuderlo nell'interesse della civiltà e delle aspirazioni nazionali. Comunque, ripetiamo, non si può non si deve rimanere indifferenti, nè inerti. »

LA MORTE di un Vescovo illustre

Il venerando vescovo di Cremona Monsignor Geremia Bonomelli è morto circondato dagli intimi suoi nella placida quiete di un'ospitale villa della diletta sua Nigoline nativa.

Con Monsignor Bonomelli scompare una delle più grandi figure del clero cattolico e senza dubbio una delle più grandi menti che abbiano onorato in faccia al mondo così mirabile in faccia al mondo tutto, il nome d'Italia.

Monsignor Geremia Bonomelli amò la Chiesa ed amò anche la patria; amò la Chiesa di un amore caldissimo, sincero; amò la patria con amore di figlio, con amore di vescovo, coll'attività del vero patriotta.

Oggi questa veneranda figura discende nel sepolcro fra il rimpianto di tutta la nazione; e le migliaia di emigranti che egli sempre assistette e protesse e che ora proprio han dovuto far ritorno in patria in conseguenza dell'immane guerra europea, si stringeranno in spirito attorno la bara racchiudente il padre affettuoso e riattingeranno quella fede, quell'ardore che così bene sapeva inculcare il vescovo estinto nei suoi viaggi attraverso le nazioni nelle quali la sua opera di assistenza potè diffondersi ed affermarsi.

Dinnanzi alla salma di così illustre vescovo e degno figlio d'Italia ci inchiniamo riverenti.

MALA FEDE SOCIALISTA

Se cogli avversari onesti e sereni abbiamo sempre ed apertamente discusso; con coloro che hanno in ogni occasione dato prova della loro imbecillità non solo non ci sentiamo di polemizzare ma ci ripugna anzi di dover qualche volta recar loro immeritato onore accennando sia pure transitoriamente alla stessa imbecillità che li distingue.

Per gli scriba anonimi, del fogliuncolo socialista onor maggiore non v'è.

Anche di recente alcuni masnadieri della penna nascondentisi vigliaccamente dietro l'anonimo, lanciarono ingiurie al nostro indirizzo credendo con ciò di colpire noi e la nostra funzione giornalistica.

Ma no, pennaiuoli da trivio! Noi non seguiremo la vostra pista. Il perchè è ovvio. Tutti sanno che per poter giudicare un *cretino* occorre un *cretino provetto* e *già sperimentato*.

La deduzione è logica.

Avvoltolatevi pure ancora nel fango; domani sarete, come il vostro socialismo maleducato, altrettanta putredine. E basta per sempre, con gente di mala fede.

MIRABILE ESEMPIO!

Mentre i socialisti italiani si scagliano nei loro inopportuni comizi contro il governo e il regnante d'Italia i socialisti delle altre nazioni offrono un mirabile esempio della loro solidarietà, del loro entusiasmo, dei loro fervidi propositi.

Anche i socialisti elvetici danno a tutti questa prova di saggezza e di vero amor patrio. Basti dire che i socialisti Sembat, Renaudel e Alberto Thomas si sono recati dal ministro degli Interni a dichiarare che in vista della gravissima situazione internazionale essi sopprimeranno qualsiasi dimostrazione.

La direzione del partito socialista svizzero riunitasi ha preso all'unanimità una risoluzione con cui si dichiara di voler appoggiare con tutte le energie le autorità civili e militari nel difficile compito della difesa nazionale. È uscito un proclama agli aderenti al partito socialista ispirato precisamente a questo sentimento.

Soltanto i socialisti italiani voglion fare il gradasso. Per costoro non vi è ragione che tenga. Voglion farsi della réclame baccanando e vomitando insulti.... Ecco lo scopo dei socialisti che in questi giorni parlano di tutto, tranne che della verità e dell'interesse della patria.

Libidine di potere?

Un giornalucolo socialista s'accanisce ancora contro di noi e contro la giunta municipale attuale perchè quest'ultima ha firmato per l'invio d'urgenza all'ospedale di un ammalato che versava in gravi condizioni.

A dimostrare la loro ignoranza e la loro malafede gli arrabbiati corrispondenti anonimi suggeriscono la lettura della legge comunale e provinciale.

Ma è l'art. 156 perchè non ce lo pongono sotto il naso?

« In caso di assenza od impedimento del sindaco o dell'assessore delegato, ne fa le veci l'assessore anziano, ed in mancanza degli assessori, il consigliere anziano. »

Era presente il sindaco, l'assessore delegato, l'assessore anziano, il consigliere anziano nel momento in cui doveva essere firmato l'invio all'ospedale di quell'ammalato?

No.

Ed allora?

Ma v'à di più.

« Fra gli eletti contemporaneamente, dice l'art. 274 della legge si hanno per anziani coloro che riuscirono nel primo scrutinio per maggior numero di voti ecc. »

Ora è un fatto che nè il sig. Meschia nè Porcellini, nè Cairati, ebbero il maggior numero di voti.

Da qui la impossibilità di ritenerli consiglieri anziani; e da qui ancora la perfetta regolarità dell'atto compiuto dall'assessore Locatelli giustamente considerato anziano in confronto dei signori consiglieri che ànno ottenuto minor numero di suffragi.

L'unico torto fu forse quello di non aver usate soverchie cortesie ai signori Porcellini e Meschia ex assessori della passata amministrazione.

Ma mentre la legge prevede la assenza del sindaco, degli assessori ecc. non parla affatto di obbligo da parte dei nuovi eletti di non trovarsi presenti in municipio quando la presenza loro potrebbe anche essere utilissima all'esistenza di un ammalato. E nessuna disposizione di legge fa obbligo ai nuovi eletti di mandare a chiamare i colendissimi ex assessori i quali, appunto perchè così zelanti e precisi avrebbero dovuto non ignorare fino all'ultimo istante il loro dovere.

Ma gli avversari hanno sempre i colpi a sensazione. Infatti cosa avrebbero potuto fare da soli i sigg. Porcellini e Meschia? Nulla; poichè nessuna veste legale potevano avere per prendere deliberazioni di qualsiasi natura.

L'articolo 134 dice chiaramente che le deliberazioni della giunta non possano essere valide se non interviene la metà dei membri che la compongono, e se questi non sono almeno in numero di tre

Calma, calma dunque, anonimi corrispondenti del fogliucolo socialista; e adagio a parlar di libidine di potere.

Libidine di potere è quella di tener sedute, di bandire aste d'approvare lavori alla vigilia delle elezioni.

Non sarà mai invece libidinoso di potere colui che in nome di un mandato conferitogli e di una legge che glie lo consente, compie intero e senza soverchi salamelecchi il proprio dovere.

VARIE

L'on. Giolitti intervistato a Bardonecchia da un giornalista ha lasciato capire che spera nella continuazione della neutralità dell'Italia e nel pacifico intervento di altre Potenze.

* * *

Il Marchese Visconti Venosta ha inviato all'On. Salandra un telegramma per manifestare il suo pieno consenso alla deliberazione presa dal governo italiano di non intervenire allo stato attuale delle cose, nel conflitto europeo.

* * *

Il Pontefice Pio X esorta i cattolici di tutto il mondo ad innalzare preci per ottenere che Iddio allontani quanto prima le funeste faci di guerra ed inspiri ai supremi reggitori delle nazioni pensieri di pace e non di affizione.

* * *

I socialisti francesi acclamano alla guerra. Il sindacalista rivoluzionario Hervè chiese di essere inviato alla frontiera col primo reggimento. Moltissimi socialisti imitarono il gesto di Hervè.

I socialisti della Germania sono pur essi per la difesa della patria, vale a dire per la guerra. Ordini del giorno votati in questi giorni riproducono il loro pensiero.

* * *

Jaurès era ritornato dal convegno socialista di Bruxelles con speranza e propositi di pace.

I socialisti di tutti i paesi si sarebbero opposti all'orribile carneficina.

Alla distanza di pochi mesi Jaurès è ucciso; e i socialisti francesi accettano con degli evviva la guerra dichiarata dalla Germania alla loro nazione; e i milioni di tedeschi socialisti si sono essi pure dichiarati pronti a versare il loro sangue per la difesa del suolo nativo.

Così avviene che i socialisti francesi reduci dal convegno di Bruxelles, marciano col fucile carico incontro ai socialisti tedeschi, reduci anch'essi dal convegno di Bruxelles. *L'Ombra* à ragione di proiettarsi ridendo....

* * *

A partire del 2 agosto è vietata l'uscita dall'Italia del frumento segale, avena orzo, riso, granoturco, farine, semolina, crusca, pane, fieno, paglia, caffè, zucchero, cavalli, muli, asini, animali bovini, piccioni, oggetti di vestiario, pelli, panni, tele, veicoli, aereoplani, dirigibili, funi, legnami, carbone, petrolio, benzina, glicerina, rame, piombo, acidi, carbonati, carburi, medicinali, ecc.

Potranno essere consentite eccezioni dal ministro delle Finanze, previo parere del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro di A. I. C.

Le informazioni saranno punite a termine di legge.

Nel nome e per il bene della patria essi sanno dimenticare la rettorica comiziauola per ridiventare figli della terra loro natale. E voi? Facendo ridere perfino i gatti, avete perfino il civile coraggio di minacciare di capitomboli dalle finestre dei palazzi municipali quelle amministrazioni che dovessero non prendere sul serio le vostre ridicole e ciarlatanesche proposte.

Per fortuna d'Italia nè il governo nostro nè tante amministrazioni comunali, accusate di reazionarismo hanno bisogno dei moniti dei socialisti italiani.

(N. D. R.)

Il sig. Carlo Fino ci invia una lunga lettera per dichiarare che le ossa fatte da lui scaricare e trasportare non furono mai in istato di putrefazione.

Vuole inoltre si sappia che ha scritto in proposito una lettera al sindaco fin dal 24 giugno u. s. proponendo un esame delle ossa. E conclude assicurando che dette ossa anche cadendo dai carri, non possono essere causa di sviluppo di malattie epidemiche, come l'afta, la morva e il carbonchio; ma che pur tuttavia, per dimostrarsi sollecito dell'interesse comune, sarà sua cura di studiare in seguito ogni mezzo per evitare ai cittadini il disturbo dello sgradevole odore emanato dalle ossa suddette.

N. d. R. — *Sull'argomento diremo ancora qualcosa ai prossimi numeri.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 31 Luglio al 6 Agosto 1914

NASCITE — Maschi 0 femmine 2 Totale 2.

MORTI A DOMICILIO — Cavallotti Angela 49 cuoca - Corinni Maria 63 casalinga.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Rovelli Giulio 70 - Rossi Stella 85 - Lupi Carlo 53 - Ferrari Luigi.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Magnaghi Emilio con Villa Chiara contadini.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 1 al 6 Agosto 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	104-100	191-183
"	2ª	"	93-87	180-170
"	3ª	"	66-61	138-128
Soriane grasse	1ª	"	97-94	185-172
"	2ª	"	77-73	155-144
"	3ª	"	50-47	124-114
Tori	1ª	"	90-86	159-155
"	2ª	"	78-72	149-139
Vitelli maturi	1ª	"	147-142	228-222
"	2ª	"	134-129	209-201
"	3ª	"	111-97	180-167
Vitelli immaturi	1ª	"	110-85	—.—
Vitelle d'allevamento	1ª	"	—-115	—.—
Suini grassi		"	—.—	130-127
" magri		"	—.—	145-125
" da latte		"	30-20	—.—

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,40	Martedì	L. 2,30
PAVIA,	"	L. 2,50	Lunedì	L. 2,50
LODI,	"	L. 2,40		

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a L.	Di Milano a L.
Frumento nostrano fino	27,75	29,—
" nostrano mercantile	27,—	27,75
" veneto e mantovano	—,—	—,—
" estero	29,50	30,—
Ostigna o Nov. 1.	46.50	48,50
" " 2.	42,50	43,50
" lencino	36,75	39,50
" giapponese 1	29,25	31,75

CRONACA

Città

Il consiglio della Congregazione di Carità dimissionario — In seguito all'esito delle elezioni comunali, il presidente e i consiglieri della locale Congregazione di Carità si risolsero a presentare le loro dimissioni.

Ecco i nomi dei dimissionari:

Gittardi A. *presidente;* Dott. Reina, Bonasegale, Arioli Domenico, Lero Luciano, Eugenio Mor, Zanzottera Albino, *consiglieri.*

Anche il consiglio d'Amministrazione rinuncia — Logicamente anche il Consiglio dell'Ospedale, in omaggio alla correttezza doveva rassegnare il mandato statogli affidato dalla passata amministrazione.

Per ciò, in conseguenza del risultato delle elezioni amministrative del giugno il presidente e i consiglieri di detto istituto decisero di dimettersi in massa dalle rispettive cariche.

Componevano attualmente il Consiglio Ospitaliero i Sigg. Casazza Dott. Alessandro, *presidente*, Pizzocchero Pietro, Dott. Reina, Ing. Garghetti, Giorgi Giovanni.

Allarmi disonesti — La cittadinanza non si lasci impressionare da certi allarmi anche diffusi ad arte. In questi tempi dolorosi due cose sono necessarie. La calma, e la fiducia nell'autorità che regge in questi periodi oscurissimi i destini della nazione. D'altra parte è bene mettere sull'avviso i disonesti divulgatori di notizie false. Il codice penale ha per costoro disposizioni severissime.

Questo diciamo in seguito alle falsi voci di aumento di generi alimentari e di privativa che riuscirono a sommovere in questi giorni la popolazione tutta.

L'autorità non manchi però di vigilare affinchè gli eventuali sfruttatori della triste circostanza vengano scoperti e richiamati al dovere.

Uno sconcio — È quello che si verifica ad ogni ora del giorno sull'abitata e popolatissima Ripa del Naviglio. In questa località schiere di ragazzi e di giovanotti calpestando ogni senso di pudore si servono della pubblica via come di una spogliatoio pei nuotatori. Decenza e pudore vogliono che l'Autorità Comunale provveda a togliere questo inconveniente che é di scandalo a quanti passano per detta ripa. Una più accurata vigilanza da parte delle guardie si impone.

Altre rinuncie — Due membri del locale patronato scolastico dopo l'esito delle passate elezioni si son creduti in dovere di declinare il mandato. I dimissionari sono i signori: Broglio D. Enrico e Giorgi Giovanni.

Su queste, come su tutte le altre dimissioni dovrà pronunciarsi il Consiglio Comunale in una prossima tornata.

Comizio inutile — Il comizio, che per iniziativa dei soliti socialisti, doveva tenersi lunedì sera davanti il monumento di Garibaldi è stato molto opportunamente proibito dall'autorità. Una teatralità di meno in momenti in cui tutto il popolo ha dell'altro e del più grave da pensare. Il comizio si svolse però ugualmente alla Casa del Popolo.

Parlarono Azimonti, Ghezzi, Bellotti ecc. tutti concordi nell'*abbassare* la guerra. Il linguaggio di alcuni oratori fu violentissimo. Nella stessa sera vi furono evoluti apostoli che ebbero il coraggio di proporre la nomina di una commissione che si recasse in municipio per imporre alla amministrazione l'invio immediato al governo di un telegramma di protesta contro la guerra ed a favore della più stretta neutralità.

Francamente i socialisti abbiatensi, scimiottando i gesti e le gesta dei compagni d'Italia ci fanno ridere.

Il governo italiano, senza prender consiglio dai signori socialisti ha dichiarata ufficialmente la neutralità; ed i socialisti non sapendo quali moccoli accendere, si danno a blaterare contro quella guerra che nessuno desidera e che lo stesso governo sapientemente si sforza ancora di scongiurare. Poveri e ridicoli eroi dalla cravatta rossa!

Gli stessi vostri compagni di Francia, di Germania, della Svizzera, dell'Austria vi condannano.

PREPARAZIONI SPECIALI

"IL Fructus" è il purgante ideale

"IL Fructus" è gustosissimo al palato

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

«Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

Spazio disponibile

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

" MERIDIONALE "

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

" ASSICURATRICE ITALIANA "

Assicurazioni Infortuni Individuali -

Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -

Assicurazioni Responsabilità Civile

per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

Peronospora Oidio Cochylis Crittogame Insetti

della Vite - degli Alberi fruttiferi - dei fiori e dei Legumi

VENGONO DISTRUTTI IN UNA SOLA OPERAZIONE DALLA BREVETTATA

PASTA JACQUEMIN USO UNICO

(Cupri - Sulfi - Formolée) — (Rame - Zolfo - Formolo)

Grande economia di tempo e mano d'opera. Sei anni di successo. Centinaia d'attestazioni d'Agricoltori, di Consorzi Agrari e di Professori di Scuole d'Agricoltura, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. Filtri d'ogni sistema. Motori Elettrici ed a benzina. Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe per travaso a mano ed a motore. Pompe per irrorazione. Tubi di gomma per travaso e per ogni uso. Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi Idraulici ed a Leva. Prodotti Chimici purissimi per Enologia. Disacidante Sava per levare lo spunto ai Vini. Nero d'Avorio per decolorare. Turaccioli di Sughero di Spagna per ogni uso. «Multilevures Jacquemin» - «Bio-Solfito Jacquemin» Prodotti indispensabili per una buona vinificazione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore.

DITTA G. BELLAVITA, VIA DURINI, 26 - MILANO

Catalogo con Istruzione sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e Legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo Prodotti Chimici per Enologia con Istruzioni per l'uso. - GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA

Caramella **FERROL**

FERROL FERROL

ricostituente digestiva

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

LE GRAND CHIC

I PIÙ ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ABBONAMENTI CON PREMIO

ÉLITE

PARISIANA

COUTURIÈRE

TAYLOR MADE

MILANO - Via Armorari, 14.

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

PER LA PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso

(POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI, Abbiategrasso.

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio Emanuele II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari: Fili. GIBELLI.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 33. Abbiategrasso, venerdì 14 Agosto 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Mentre tutta Europa è in armi

IL RITORNO DEGLI EMIGRANTI

Siedono a lungo qua e là digiuni
tacciono, tralasciati nel banchetto
patrio come bastardi, ombre, nessuni;
guardano intorno, e quindi sè nel petto;
sentono su la lingua arida il sale
delle lagrime.....

Tale la sorte odierna di tanti miseri lavoratori sospinti un giorno dalla fame ad implorar lavoro a straniera gente e risospinti oggi a mendicar il pane alla patria; dalla quale avevan in altri tempi dovuto allontanarsi.

Poveri emigranti! Pieni di stupore e di sogno essi ritornano alla patria loro, tra lagrime di commozione e di gioia, fatte di memorie e di pietà di tenerezza e di speranza mentre il rombo del cannone echeggia e il rutilio dell'armi si ripete ovunque.

A schiere questi miseri senza fortuna, questi erranti figli d' Italia scendono oggi a ripopolare il suolo natio; ma essi sono schiere di figli ploranti!

L'avvenire loro è fosco — Ogni idea di fortuna è andata distrutta; infranti gli ideali; anche la volontà di lavoro non è sufficente ad ottenere dalle nazioni straniere, alleate o meno, equità e giustizia.

Come mandrie questi emigranti vengono in questi giorni caricati nei soffocanti scompartimenti riservati all' ennesimo potere; carne da macello, merce da contrabbando! Ecco in quale conto è tenuta la vita umana di tanti figli derelitti, di tanti padri, di tante spose!.

Viaggi compiuti in condizioni disastrose, pietosissime; trattamenti inumani da parte di chi dovrebbe aver più cuore in contingenze così tristi e dolorose... Calvario di sofferenze atroci, e di inenarrabili tormenti.

Questi esseri, che noi vediamo sui porti, nelle stazioni, erranti per le vie hanno pur essi in qualche modo nobilitata la loro esistenza col sacrificio, col forzato abbandono, colla rinuncia degli affetti più cari.

Tra queste schiere di emigranti noi vediamo ancora anime vergini che detto addio al focolare domestico, alle native contrade, alla vecchia madre, sono corsi lontani dalla patria, sotto altro cielo per trovarvi un lavoro che qui mancava, per guadagnarsi qualche cosa che avrebbero poi riportato un giorno lieti nel grembo materno.

Invece? Gli strazi, i tormenti, i disagi sopportati durante i viaggi dicono tutta la durezza del cuore di coloro che per gli umili non ebbero dolci parole, carezze di solidarietà, ma aspri insulti e triviali minaccie.

Donne piangenti perchè sofferenti di fame, bambini strillanti, giovani spose in istato interessante percosse, schiacciate, derise; minestre vendute a tre lire, acqua del mare distillata pagata a sessanta centesimi il litro....

Un vero orrore, un vero ladroneggio!

Una povera donna è assalita da dolori che sono preludio all' imminente maternità. Il suo viaggio è un supplizio, un' angoscia, un tormento.

Ad un certo punto la donna emigrante, che è diretta a Chiusi, sviene; nessuno la sorregge, neppure il personale di servizio. Dopo qualche istante riavutasi sussurra una preghiera agli orecchi di un ferroviere; ma impassibile il ferroviere ascolta, tace, e sorride.

La donna che aveva chiesto di poter passare dalla terza classe alla seconda, vedendosi così atrocemente colpita, non impreca; si rannicchia in un angolo del vagone e di nascosto, piange lagrime di amarezza e di dolore. Anche il frutto del suo seno aveva così avuto un battesimo di umiliazione e di sofferenza! Povera giustizia umana! Giustizia e carità umana vogliono che qualche volta si sostituisca l'esperienza alle norme regolamentari, il cuore alla rigidità del dovere.....

Così non ritenne di poter fare il ferroviere d'oltr'alpe.

Ebbene; va, va povera donna nella tua Toscana gentile ed ivi narra le tue pene i tuoi dolori; va, e proclama ad alta voce che maternità non costituisce una colpa in tempo di guerra; va e ripeti che non è un delitto se schiere di miseri salparono un giorno l'oceano e varcaron i monti per portarsi in cerca di lavoro in suolo straniero!

Tu non potrai tacere, o donna, i tuoi tormenti, le tue umiliazioni; e rammentando gli uni e le altre forse anelerai, il ritorno di quel tempo in cui sul lido, su ogni sponda, tu, esule per tanti anni dalla patria, il pensiero della tua città nativa, dei tuoi affetti ti avrà avvinta, ed anche addolorata....

Ma oggi a schiere gli emigranti ritornano poveri, senza lavoro. Ti consoli almeno il pensiero della solidarietà di tanti infelici al pari di te...

Dall'estero chissà quante volte la voce di questi emigranti, fresca, agile, melodiosa trillando si sarà innalzata nella luce e nell' azzurro e trasvolando sull'acqua e sulle vette dell'alpi nevose sarà giunta all'Itala terra quale promessa, quale giuramento per una vita attiva, esemplare, operosa.

Oggi questi emigranti sono stati rimpatriati; oggi quella voce non rappresenta che un pio desiderio del tempo che fu...

Il lavoro manca. Domani turbe di emigranti dovranno errare supplicando la carità dei fratelli. Forse allora nessuno oserà non pensare ad esseri umani che non hanno pane, che non hanno vestimenta e neppure una malchiusa stamberga ove posare.

Essi han diritto alla vita, e l'Italia non può e non deve rimanere insensibile ai loro lamenti, alle loro implorazioni. Nel governo, nelle istituzioni, nei cittadini il dovere di porre un qualche riparo.

I miseri che oggi, dopo inenarrabili strazi sopportati durante il viaggio eterno sono giunti in patria, non dovrebbero essere più soli; agli emigranti deve volgersi con impeto di fede e di lagrime la fraterna pietà di tutte le nostre terre, fiorite di gentilezza e arrise d'amore; e la barbarie di un'ora che creò istanti, ore di dolore, di pianto e di umiliazione a povere donne in punto di divenir madri, sia distrutta dalla bontà vittoriosa di uno schietto sangue generoso.

Da oggi sulle basse gore dell'egoismo e dell' umana brutalità, suoni limpida una voce: amiamo e soccoriamo.

Facciamo che per quella carità che s'insinua nei nostri cuori, anche i poveri emigranti, i reietti dalla fortuna e dall' amore si ricordi di avere in noi la più viva e più bella immagine di fratelli: fratelli nel pensiero, nel sangue, nella carità.

Angelo Foi

IL TRIONFO DELLE PATRIE

Da questo diluvio universale che scuote le fondamenta dell' Europa, un grande pensiero consolatore emerge ed è che se si perdette la visione dell' umanità, quella del culto della Patria si avviva e si purifica. Infatti, sostiene l' illustre Luzzatti in un recente mirabile suo articolo, non vi sono più partiti; cessano le divisioni; gli stessi sindacalisti più ribelli, contraddicendo alla solennità delle loro deliberazioni, marciano alla frontiera.

Una breve analisi dei principali paesi basta a dimostrarlo; il pericolo, nel sacro nome della patria, ha ricongiunto coloro che insanabilmente divideva la metafisica dei sottili, fallaci ragionamenti sociali ed economici.

Si è visto che cosa avvenne in Francia.

Jaurès non ebbe tempo di chiedere, come Hervè, la facoltà di arruolarsi fra i primi in uno degli eserciti combattenti per la salvezza della stirpe gallica; ma si può star sicuri che lo avrebbero chiesto, ei che così parlava della sua patria: *Vous êtes attachès à ce sol par tout ce qui vous precède et par tout ce qui vous suit, par ce qui vous crèa et par ce que vous creez, par le passé et par l' avenir, par l' immobilitè des tombes et le tremblement des berceaux*». Chi parla così della Francia sa morire per essa.

E del resto l' Hervè, che ha subito tanti processi per eccitamenti alla diserzione, fu uno dei primi ad arruolarsi.

Dall' altra parte del Reno i socialisti tedeschi, anche i più accesi, tacciono, marciano, combattono, per salvare, con la Germania, il tipo *più eletto*, quale lo considerano, *del lavoratore mondiale*.

Hanno votato anch' essi le imposte, e ora i mezzi finanziari di cinque miliardi di marchi chiesti al Parlamento per la guerra; anche per loro *Deutschland über alles*.

In Russia cessarono per incanto gli scioperi dei centomila lavoratori la difesa della patria slava assalita dalla Germania ha ricongiunto per un istante i *nichilisti* con lo Zar. Non sono certo odi spenti, ma differiti e sostituiti da un odio maggiore, comune, quello di respingere gli invasori della santa Russia, in un paese dove Dio e patria si confondono a uso antico.

L' esempio dell' Inghilterra è ancora più commovente: il partito del lavoro, che differisce dal partito socialista del resto del mondo civile, più mite e tale che sostiene lealmente il Ministero Asquith, non ha opposto veruna difficoltà al formidabile accordo che muove gli anglosassoni contro i tedeschi; accordo che con storica tradizione rappresenta, come ha dimostrato il Malagodi, l' insofferenza di una qualsiasi egemonia nel continente europeo. Ma nell' Irlanda, fra i nazionalisti cattolici e i protestanti dell' Ulster, stava per scoppiare una guerra civile inacerbita dalle collere celesti; gli uni e gli altri si affrettarono a dichiarare (e non è gente che manca alla propria fede) la loro *fratellanza militare* per la difesa comune della nazione inglese, volgendo contro i tedeschi le armi segretamente apparecchiate per dilaniarsi in un aspro conflitto civile.

E così avviene negli Stati minori, in Danimarca, in Svizzera, in Olanda, nel Belgio, ove, su proposta di un Ministero cattolico, uno dei capi socialisti, il più colto ed eloquente, il Vanderwelde, fu nominato, col consenso unanime dei *compagni* e della borghesia conservatrice, ministro di Stato.

Persino in Italia, dove i socialisti, i sindacalisti si sono compromessi con deliberazioni, a parole terribili, si intravvede nei loro ultimi discorsi, e quel che importa nei loro atti, un più equo giudizio.

E hanno già dichiarato che in certe contingenze marcerebbero anch' essi alla difesa della patria.

Oh! sì, sì: mentre la felina umana natura prorompe, mentre la guerra falcerà i combattenti a migliaia, e non solo in Europa, mentre l' amore della umanità, che ci fa dolci, cede il posto esclusivo all' amore dei nostri paesi, che ci fa crudeli, un solo proposito sincero folgoreggia da per tutto: *la salute della patria!*

Scompaiono i dissidi interni, lo ripetiamo ad arte, e tutti ricordiamo oggidì, pensando al pericolo dello straniero, le parole memorande che Cicerone diceva, per tutte le patrie e per tutti i secoli: *Summum, Brute, nefas civilia bella fatemur;* le guerre civili sono la più esecranda delle cose!.

Ma occorre per intendere queste grandi e semplici verità che si scateni il demone delle guerre internazionali!

E un' altra *menzogna convenzionale* si dilegua dinanzi agli insegnamenti di questa tragica ora: no, non è vero che il mondo si conduca solo col filo rosso degli interessi materiali, che esso solo prepari e lavori il tessuto della storia. Vi sono ideali, virtù, vizi, passioni, che si elevano sulla ragione economica, dominandola. La persuasione dei danni reciproci materiali, generati dalla guerra, non è sufficiente a mantenere la pace.

L' Angell col suo libro potente, il Bloch colle sue dimostrazioni sulla patologia bellica, sono già oltrepassati.

È necessario tener conto oltre alle economiche, delle forze morali, che spingono alla guerra.

La carità del luogo natio, l' amore e il prestigio della propria nazione sono un nodo misterioso e complicato di valori spirituali, per effetto del quale la perdita di ogni ricchezza appare un sacrificio sopportabile, la morte un dovere, che non si discute.... Questa è la Patria!.

Ad elezioni finite

Le elezioni generali amministrative son ormai terminate in Italia; al fragore incessante e tumultuario delle innumerevoli battaglie per la conquista dei Consigli provinciali e comunali è subentrata una tranquillità relativa, che speriamo sia foriera di un periodo duraturo e fattivo di lavoro e di rinvigorimento della depressa economia nazionale.

Ora si convocano dovunque, nei grandi e nei piccoli centri, i Consigli comunali per procedere alla nomina delle Giunte.

Leggendo i resoconti di queste convocazioni, un fatto costante, uniforme, generale ci colpisce. Nei comuni d'Italia, ove i socialisti conquistarono la maggioranza dei consigli, il partito socialista dimostra di essere così mancante di uomini tecnicamente ed amministrativamente preparati da fare sorgere naturale il timore per la sorte e la finanza dei Comuni che hanno l'onore di essere governati dai rossi.

* * *

A Verona, città di oltre settantamila abitanti, la giunta socialista è formata, fra gli altri, di un calzolaio, di due macchinisti, di un pensionato ferroviere, e di un commesso, nuovi affatto alla vita municipale; a Cremona fu eletto a sindaco un operaio tipografo, e nella giunta rossa entrano due meccanici, un valigiaio ed un giornalaio che di problemi amministrativi poco o nulla sanno. In una borgata del Piacentino, ove sono riusciti in maggioranza 16 contadini socialisti ed in minoranza quattro proprietari terrieri liberali, la maggioranza scelse il sindaco e tre assessori fra gli avversari per ragioni assai facili a comprendere e tale fatto strano si verificò in diversi Comuni del Parmense e del Biellese; nomini mediocri furono nominati nelle Giunte socialiste di Bologna e di Milano, ove, se quattro assessori saranno, come è sicuro dichiarati ineleggibili, l'amministrazione rossa resterà decapitata per mancanza di altri uomini della maggioranza capace di surrogare gli ineleggibili.

A Monza nella giunta socialista entreranno dei tesserati ignoranti affatto o quasi di amministrazione.

Episodi consimili si potrebbero citare a diecine e provano che il socialismo, se ha fatto strada in Italia approfittando anche della mentilità e della cultura assai bassa del popolo nostro, non ha formato, però, gli uomini che alla direzione sulle pubbliche cose sappiano fare onore al partito che li ha eletti.

VOCI DEL PUBBLICO

On. Redazione della « Sveglia »

Al vicolo della Cortazza succede una continua prepotenza da parte di un certo individuo, che s' infischia di regolamenti e di ordini legali: mentre, cioè la porta verso Via XX Settembre è sempre aperta, il cancello verso Via Annoni è chiuso si può dire tutto il giorno. Non è ora e tempo che la nuova Giunta faccia cessare un simile sconcio, che disturba la viabilità dei cittadini?

Gli abitanti di Via XX Settembre e di Via Annoni

* * *

On. Redazione della « Sveglia »

Non è la prima volta che durante lo spegnimento di incendi il pubblico deve assistere alle sdegnose requisitorie che un Tizio pronuncia con veemenza all'indirizzo del sindaco della giunta e dell'Amministrazione comunale.

Se non m' inganna la memoria vi devono essere dei regolamenti con tanto di articoli che parlano abbastanza chiaro dei doveri incombenti ai dipendenti, e delle punizioni cui essi vanno incontro qualora non si ottemperasse alle norme stabilite.

Ed allora perchè tanto riguardo?

Faccio noto che numerosi testimoni oculari suffragano l'asserto mio.

Cordiali ossequi dal

Dev. (P. S.)

N. d. R. — *Se è vero quanto fa presente il nostro abbonato, l' attuale amministrazione non dovrebbe transigere e punire, invece dopo un' accurata inchiesta, i colpevoli. I dipendenti, qualunque essi siano ed a qualunque partito essi appartengano, non dovrebbero mai scordare di essere pur sempre dei dipendenti e come tali in dovere di rispettare l'autorità superiore anche se questa non rientra nel loro ordine di idee.*

Francamente noi ignoriamo la persona alla quale vuol alludere il nostro abbonato.

Ma qualunque essa sia, dovrebbe essere richiamata all' ordine, nello stesso modo che venne richiamato lo stesso Capo dei pompieri, che forse ancor sotto l'impressione della sconfitta subita dalla lista del suo cuore, alla distanza di un mese dalle elezioni, credette di poter tuonar pubblicamente contro la nuova ammistrazione perchè:.... tutte le macchine erano diventate inservibili e via dicendo.

Ah, novelli Catoni censori!

CRONACA

Città

Una simpatica festa inaugurale — Lunedì p. p. ebbe luogo un'intima cordiale cerimonia d' inaugurazione della nuova sede musicale del premiato Corpo Filarmonico, costruita espressamente mercè il buonvolere e la generosità di generosi e noti amatori della musica.

Verso le ore 19,30 i componenti detto corpo abbandonavano la vecchia sede per portarsi, coll'alternare di marcie a quella nuova, nella quale era imbandita la tavola per il banchetto inaugurale.

Alla tavola d' onore sedevano il sig. Nilo Kluzer da alcuni anni presidente del Corpo Filarmonico, il sig. Capomastro Giovanni Fornaroli, il sig. Bodini revisore dei conti, il maestro Foi invitato quale rappresentante la stampa cittadina, il maestro Alberto Angiolini, il sig. Antonio Bai, il sig. Gramegna, il sig. Bottini e i sigg. Migliavacca e Strinchis che contribuirono gratuitamente alla costruzione della nuova sede, ed altri ancora.

Il banchetto riuscì splendidamente ed alla frutta sorse primo a parlare il presidente sig. Kluzer, seguito a sua volta dal maestro Angiolini. Chiuse la serie dei brindisi il direttore della *Sveglia* maestro Angelo Foi con uno smagliante e poderoso discorso alla fine coronato dagli applausi e dalle ovazioni dei presenti tutti.

Il discorso del maestro Foi difficilmente riassumibile fu tutto un inno all' arte sublime della musica; e siccome il sublime nella civiltà, disse l' oratore, rappresenta la massima potenza che la perfettibilità dell'umano pensiero ha saputo raggiungere nello scibile artistico, così noi vediamo subito stabilita l'importanza del sentimento e dell' arte musicale nella vita dei popoli.

Disse ancora l'oratore, della musica, lingua comune a tutti i popoli, che accarezza, conquide, intenerisce gli animi e li affratella; della musica che innalza alla sublimità degli alti orizzonti dell'ideale e guida i popoli a raggiungere talvolta la stessa perfezione morale e sociale.

Ebbe poi l' oratore parola di lode e di incitamento pei componenti il Corpo; e nella sua esortazione volle far rilevare la necessità del compimento di un non meno sacro imperioso dovere; quello di non far servire l' arte ad alimentare o a far nascere inimicizie e contese tra individui, tra classi e classi, tra partiti e partiti.

La partenza dei richiamati. — Avvenne sabato scorso senza i soliti inopportuni schiammazzi ed in perfetto ordine.

Tutti dovevano essere compresi della eccezionale gravità del momento.

Scene commoventi si ripeterono alla stazione tra madri, sorelle ed amanti dei partenti.

La maggior parte dei richiamati si diresse al deposito di Pavia; altri vennero inviati ad Alessandria ed a Milano.

Dopo due giorni i richiamati presentatisi a Pavia vennero aggregati all' 89° fanteria ed inviati a Genova e da qui alla frontiera francese.

Ed altre classi verranno in seguito richiamate?

È questa la domanda che ci si rivolge con una certa insistenza da tante buone mamme. Fino ad oggi nulla di positivo in merito ad ulteriori chiamate. Ciò non toglie che queste avvengano da un momento all'altro. L'ora è gravissima e in tutti i partiti comincia a farsi strada l'idea della necessità di una neutralità armata. I pericoli non sono pochi e non sono lievi.

Un carro di fieno in fiamme. — Il carro, carico di fieno era stato depositato dal conducente sig. Mereghetti per una notte in Via Caprera.

Troppa fu però la sua fidanza; perchè un ignoto ha voluto prendersi una soddisfazione forse non mai provata. Quella di veder ridotto in cenere carro e fieno che erano in attesa della partenza.

A sedare l' incendio accorsero i pompieri. Il carro che servì pel carico del fieno, era di proprietà di un altro conducente.

Una guarnigione di soldati ad Abbiategrasso? — Corre insistente la voce di un prossimo arrivo di truppa nella nostra città. La fantasia della cittadinanza giunse a tal punto da immaginare persino già allestite le scuole comunali, la Casa del Popolo e tanti altri luoghi ad uso caserma.

Dal canto nostro abbiamo assunto informazioni e potemmo constatare che tanto alla Sottoprefettura, che al Municipio ed alla Tenenza dei Carabinieri nessun ordine finora è giunto. Smentendo queste voci non crediamo punto di escludere la possibilità di un dislocamento provvisorio di truppe anche nel nostro territorio.

Associazione " A. Manzoni „ — Il consiglio d' amministrazione dell'Associazione « A. Manzoni » in conseguenza del richiamo delle classi 1889-1890 si è ridotta quasi alla metà. In un'adunanza generale svoltasi mercoledì sera in sede si pensò di sostituire interinalmente i membri del consiglio assenti — A sostituire il presidente Gioletta, pure richiamato alle armi, venne eletto per acclamazione il maestro Angelo Foi.

La Fiera di S. Fermo — Si svolse inavvertita dalla gran parte della popolazione. Pochissimi sono ormai i rigattieri, non tanti gli ambulanti. Al contrario ancora numerosi i mendicanti che annoiano ed importunano non poco i passanti. Questo facciamo rimarcare perchè sovente in questi giorni ci venne dato di assistere a dialoghi piuttosto violenti provocati da certi furbacchioni pezzenti che oltre non reclamare con modi urbani l' elemosina si credevano anche in diritto di regalare predizioni ed insulti a quanti si ricusavano di fare l' elemosina in così malo modo chiesta.

Colpo fallito? — Non lo possiam dire con certezza dal momento che anche il solerte Capo vigile Belloni non ebbe il tempo sufficente per constatare se i due individui coi quali stava discutendo erano due.... guardie in cerca di furfanti, o due furfanti in involontaria cerca delle.... guardie abbiatensi.

Il fatto è questo. Due figuri dall' aspetto decente ispezionano tutta la merce dei rigattieri che hanno il lor deposito sull' ombroso viale del Cimitero; l'ispezione riesce fino ad un certo punto infruttuosa. Non disperano. Giunti all' emporio del rigattiere Silva rovistano dappertutto finchè scoprono due bilancie usate ed inesatte. Da qui il sequestro delle due bilancie. I verificatori zelanti stanno per andarsene. La signora Silva piange, impreca, scongiura; i due figuri sono irremovibili.

Il solerte Capo Guardia giunge in buon punto. Incontra i due individui. Li sbircia da capo a piedi. Comincia a sospettare. Ai due che gli stanno di fronte e che si qualificano per guardie milanesi, il Sig. Belloni chiede gli venga mostrata la tessera il che fingono di fare subito; senonchè l' alterco si fa come per incanto vivace; e della vivacità della discussione se ne valgono i due tesserati che se la svignano allegramente.

Il sig. Belloni non intende di rassegnarsi a cotale umiliazione; per tutta la giornata ispeziona ovunque, e quanti incontra interroga... Ma senza esito, o meglio con un solo e più brillante successo; il Signor Belloni era riuscito a farsi consegnare dai due fuguri le due bi-

lancie da essi così abilmente abilmente asportate dal negozio ambulante del Sig. Silva.

Le bilancie sono ora a riposare nell' ufficio delle civiche guardie.

Il colpo non è fallito che in parte.

Socialisti, campane e suore. — L'esempio vien dall'alto. In mezzo a mille preoccupazioni causate dalla gravità del momento i socialisti milanesi si son messi a risolvere due problemi alquanto buffi e ridicoli.

Uno riguarda la limitazione del suono delle campane e l'altro mirerebbe all'esclusione delle suore dalle opere pie e dagli istituti di mendicità dipendenti dalla congregazione di Milano, attualmente presieduta dal socialista Dott. Minguzzi.

Staremo a vedere. Se domani il progetto Minguzzi diventasse un fatto, noi vedremo allontanate dalla locale Pia Casa Incurabili tante suore che da anni spiegano la loro opera di sublime carità in mezzo a tanta sventura.

Si vocifera anche che dei due sacerdoti uno dovrà abbandonare l'istituto. Se saranno rose fioriranno. Vedremo il laicismo alla prova. Però una cosa è certa. Che da certi paladini della libertà è lecito attendersi questo ed anche altro.

Voci infondate. — Pochi scalmanati e dei più accaniti e sistematici avversari dell'attuale amministrazione, divulgano, ad arte, la voce di una deliberazione stata presa di recente, nel senso di togliere il sussidio alla banda Garibaldi.

Assumemmo, come era nostro dovere informazioni; e una cosa potemmo constatare. Che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

La voce, per quanto ci consta, è stata sparsa unicamente per la voglia di far dello spirito.

Bastò che in Municipio venisse chiamato il direttore della Garibaldi perchè subito, dai soliti menatorroni, si pensasse a chissà quale cataclisma. Ma nessuno di costoro dev' essersi accorto che gli stanziamenti di sussidi avvengono di solito in sede di bilancio preventivo e in nessun'altra occasione. La chiamata del direttore vuole invece essere spiegata altrimenti. Si trattava cioè di persuadere la banda Garibaldi dell'impossibilità da parte del Comune di retribuire detta banda per un servizio che si dice ordinato verbalmente della passata amministrazione in occazione del campso banchetto, già costato ai contribuenti cittadini la bella somma di mille lire.

Attenti! — Una recente circolare mette sull' avviso le autorità municipali e di P. S. perchè vigilino al fine di assicurare alla giustizia coloro che camuffati da venditori ambulanti girano case e cascinali per fare incetta di libretti della Cassa di Risparmio che costituiscono l' unica fortuna di tante povere famiglie.

Questi furfanti inumani consumano i loro delitti, facendo credere che dalle casse non si potrà più nè ora nè poi prelevare i capitali depositati. Attenti dunque, e denunciate.

Per la neutralità. — È stato pubblicato un manifesto che proibisce riunioni, comizi, convegni nonchè la manifestazione di giudizi pro o contro le nazioni belligeranti.

I trasgressori saranno puniti dalla legge.

Saranno respinte? — Da molti si dà come probabile la respinta delle dimissioni dei consigli dell' ospedale e della congregazione di carità.

Da qual fonte sia uscita la notizia non sappiamo; nè possiamo dire, allo stato delle cose, se essa è verità o menzogna. Assumeremo informazioni e ci riserveremo di esporre il nostro modesto pensiero quando ci si presenterà l' occasione.

Provvedimento opportuno — Con manifesto si fa noto che è diventata per legge obbligatoria la museruola ai cani. Le guardie civiche sono incaricate dalla vigilanza.

I contravventori saranno puniti.

L'avv. Antonio Castoldi eletto deputato provinciale — Nella prima seduta del nuovo consiglio Provinciale venne rieletto a presidente del Consiglio stesso l' on. avv. Filippo Meda ed a presidente della deputazione l' avv. comm. Paolo Manusardi che da tanti anni occupa tale carica.

A vice presidente del Consiglio Provinciale venne ancora rieletto l' eg. Ing. Giovanni Carones che fu per alcuni anni con l' avv. Antonio Castoldi rappresentante apprezzatissimo del nostro mandamento.

Per la nuova deputazione vennero eletti i sigg.

Ing De-Capitani, *segretario;* avv. Bassi, avv. Brugnatelli, avv. Antonio Castoldi, ing. Carlo Chierichetti, ing. Oliva, ing. Agostino Perego, avv. Salvalaglio, avv. Travelli, *deputati effettivi.*

A deputati supplenti vennero eletti i sigg. avv. Albertario, prof. Fornaroli, cav. Binda e ing. Borghi,

Rileviamo con vero piacere dall' elenco degli eletti il nome di tre egregie persone che onorarono e col lavoro, e coll' intelligenza loro i mandamenti che compongono il nostro collegio politico.

L' ing. Carones, l' avv. Antonio Castoldi e l' ing. Carlo Chierichetti occupano oggi un posto ragguardevole nel consesso della Provincia e questo dimostra che il loro merito fu tale da non demeritare la fiducia e le simpatie di quanti fanno parte del Consiglio Provinciale.

Per chi non lo sapesse, l'ing. Chierichetti fu per alcuni anni coll' avv. Salterio consigliere provinciale pel mandamento di Binasco; l' egr. ing. Carones di Corbetta testè rieletto alla carica di vice presidente del Consesso Provinciale, fu pure per molti anni coll' avv. Antonio Castoldi rappresentante del mandamento di Abbiategrasso.

Nella passata legislatura l'avv. Antonio Castoldi era stato eletto a deputato supplente; e per gli alti meriti e per le preclari sue doti di mente e di cuore venne ora nominato deputato effettivo.

All' Egregio uomo, meritamente circondato dall'affetto e dalla stima generale presentiamo il nostro cordiale e riverente omaggio.

Cinematografo — Sabato e Domenica 15 e 16 corr. avremo al Cinema Centrale Bardoni uno spettacolone eccezionale:

I due Sergenti al cordone sanitario di Porto Vandrè.

Circondario

LACCHIARELLA — *Ci pervenne da Lacchiarella una corrispondenza che per il suo tono e il suo contenuto del tutto personalistico, crediamo di non pubblicare. L'autore di tale corrispondenza polemica non s'offenda; nel sospenderne la pubblicazione noi abbiamo un unico obbiettivo; quello di contribuire alla pace ed alla concordia di persone entrambe amiche e giustamente stimate.*

N. D. R.

OZZERO — Domenica avrà luogo nel nostro paese un'importante seduta consigliare.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno per quanto numerosi non comprendono la proposta di *spianamento* della parte montuosa di Ozzero rossa ed incivilita. Perchè tale ritardo nel porre sul tappeto una così grave quistione che coinvolge i più alti interessi cittadini?

Mah! Neppure l'infaticabile divulgatore del verbo socialista ad Ozzero, Sig. Piero Torelli, può conoscere tutti gli intendimenti degli ormai evoluti socialisti di Ozzero.

Di assolutamente certo fin'ora c'è questo; che il programma elettorale sarà ancora programma nel 1918, anche ammesso che l'amministrazione rossa possa e sappia resistere fino a tale epoca...

Il palazzo comunale, le scuole, l'asilo, saranno ancora tutte cose ottime da farsi quando anche il cum quibus non sarà più un solo pio desiderio dei rossi conquistatori.

Rognoni Giuseppe, *gerente responsabile.*

PREPARAZIONI SPECIALI

IL "Fructus" è il purgante ideale

IL "Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il piú potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

«Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

Spazio disponibile

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

"ASSICURATRICE ITALIANA"

Assicurazioni Infortuni Individuali -

Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -

Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

VINI SANI BRILLANTI

con **SCHIUMA ROSSA — MAGGIOR GRADO ALCOOLICO E PRONTA DEFECAZIONE** si ottengono impiegando nella vinificazione i:

MULTILEVURES JACQUEMIN (fermenti Multipli selezionati, purissimi d'uva) ed il **BIO-SOLFITO JACQUEMIN** (composto del 20 0/0 di acido solforoso puro e di glicero fosfato ammonico).

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. **Filtri** d'ogni sistema. **Motori** Elettrici ed a benzina. **Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe** per travaso a mano ed a motore. **Pompe** per irrorazione. **Tubi di gomma** per travaso e per ogni uso. **Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi** Idraulici ed a Leva. **Prodotti chimici** purissimi per Enologia. **Disacidante Sacs** per levare lo spunto ai Vini. **Nero di avorio** per decolorare. **Turaccioli** di Sughero di Spagna per ogni uso.

Pasta Jacquemin uso unico, contro la Peronospera, Oidio, Cochylis, Crittogame, Insetti. Migliaia di Certificati di Viticoltori, che ne rimasero entusiasti, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Ditta G. BELLAVITA, Via Durini, 26 - MILANO.

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vita, degli Alberi fruttiferi e legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. — GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA

Caramella **FERROL**

ricostituente digestiva

FERROL

FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO.

Prezzi modici - Lavoro garantito

PER LA PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso

(POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.

Per trattative rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI, Abbiategrasso.

LE GRAND CHIC

I PIU' ARTISTICI GIORNALI DI MODA

ÉLITE

PARISIANA

COUTURIÈRE

TAYLOR MADE

ABBONAMENTI CON PREMIO

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

MILANO - Via Armorari, 14.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio Emanuele II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari: Flli. GIBELLI.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 34. Abbiategrasso, venerdì 21 Agosto 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA„ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline veglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA„ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale "La Sveglia„ Abbiategrasso.

LUTTO MONDIALE

In Roma, nel Vaticano, alle ore 1.22 del giorno 20, spirava placidamente il Sommo Pontefice Pio X, nato a Riese il 2 Giugno 1835. Immensa fu l'impressione in tutto il mondo per la dolorosa quanto inattesa notizia. Papa Pio X, che da umile figlio del popolo, era per forza di volontà e di meriti salito a tanta altezza, conservava ancora, tra le sale dorate del suo palazzo, quella semplicità e austerità che rendevalo ammirato da tutti.

Forte nel tutelare la disciplina ecclesiastica, caritatevole e buono con tutti, ma specialmente con gli umili, alieno da politica, amante dell'Italia che beneficò in modo ammirabile quando fu colpita dal terremoto, Egli, per l'opera assidua compiuta in 11 anni di regno, lascia un nome indelebile nella storia dei Pontefici.

Ad altri il tesserne l'elogio; a noi basta l'esprimere il profondo cordoglio per l'improvvisa sua perdita, sicuri di interpretare il sentimento della cittadinanza cattolica che condivide il lutto mondiale e ne suffragherà solennemente l'anima con un ufficio funebre al quale saranno invitate le autorità ed i sodalizi.

La morte del Papa

Mentre il mondo segue con terrore lo svolgersi di una guerra di cui la storia non ricorda l'eguale e mentre gli eserciti si scaraventano gli uni sugli altri per macellarsi a vicenda, ecco che un gemito angoscioso si ripercuote — eco ferale — da un capo all'altro del mondo: "È morto il Papa!„

Tale annuncio a la forza prodigiosa di distrarre l'attenzione dei popoli rivolta alla guerra; gli sguardi del mondo sollevansi dal teatro di tanti orrori per volgersi ad una visione che se anch'essa è purtroppo di morte, non produce però terrore e spavento. È la dolce figura di un bianco vegliardo, dalla fronte nobile e serena, che compreso d'orrore per l'inizio d'immani carneficine fra gli amati suoi figli, chiude gli occhi al dolce sonno di morte. Sul suo volto tranquillo s'irradia la pace del giusto; morì benedicendo e pregando. Quale visione profetica avrà sorriso al suo ultimo sguardo? Certo egli è morto sicuro che se la guerra potrà anche segnare la fine di qualche nazione, non potrà egualmente distruggere il regno che i Papi continueranno ad estendere sul mondo, anche senza cannoni e mitraglia. Pur tuttavia, quale dolore!... Nulla egli potè per frenare il torrente selvaggio, che oppose alla forza del diritto il diritto della forza! Anzichè rivolgersi al Padre comune i figli ribelli, accecati dalla superbia fomentata dalla propria forza, vollero distruggersi, annientarsi a vicenda; non restò al Padre che il pianto e la preghiera sul labbro, restò l'offerta della propria esistenza per impetrare minor strage fra quella dei figli! Sarà compreso tale sacrificio dagli uomini, da coloro che da ogni parte ora invocano Iddio, dopo d'aver disprezzato Colui che rappresentavalo in terra? Possa la morte del Padre far rinsavire i suoi figli! Egli non udrà più l'eco straziante delle vittime imploranti una parola di pace tra tante urla e ruggiti di guerra; ma dal Cielo il Padre dei popoli saprà ottenere conforto ai deboli oppressi e il rinsavimento dei superbi oppressori, saprà ottenere da Dio benigno una tregua nell'epica lotta!

f. c.

Civiltà e barbarie

Abbiamo già detto il nostro pensiero sulla neutralità dichiarata dal governo. Abbiam detto, senza chiedercelo, come questa neutralità rispondesse perfettamente al sentimento del popolo, ed abbiamo sempre sostenuto che le centinaia di comizi tenuti sull' argomento della guerra dai socialisti italiani mentre i compagni delle altre nazioni marciavano verso le frontiere nulla ha pesato sulla bilancia governativa.

Salandra e i suoi collaboratori non ebbero bisogno del consiglio dei socialisti italiani e seguirono quella che era per l'Italia la via più giusta, più logica e meno pericolosa.

Tutto questo noi abbiamo già detto e più d'una volta. Eppure non mancano gli insulti, eppure i libelli socialisti vanno ancora continuamente cianciando di *umanitarismo calpesto, di guerrafondaismo morboso ecc.*

Tutte qualifiche, tutte accuse che gente di stomaco un po' sano, sa anche ottimamente digerire a marcio dispetto di chi ha oggi anche la disgrazia di non andar d'accordo coi *compagni* delle altre nazioni, compagni fino a ieri magnificati nelle pompose descrizioni delle sublimi ed affascinanti teorie internazionalistiche rivoluzionarie, catastrofiche.

Guerra al regno della guerra, gridano ad ogni svolto di via, gli apostoli tenerissimi dell'umanità!

Ma la guerra continua ancora a mietere vittime col volontario concorso degli stessi leaders del socialismo internazionale!

Il ridicolo sfogo della minuscola e sistematica opposizione dei socialisti italiani nessuno lo vuol prendere sul serio. La ragione è ovvia. Chi non è contrario alla morte?

Chi non è contrario alla guerra, uno dei più terribili flagelli umani?

Chi ha il coraggio di non deplorare coi socialisti il ritorno alla barbarie in questo secolo che è da tutti decantato come secolo dei lumi, della civiltà, della universale fratellanza? Fin che i socialisti parlassero genericamente del ritorno della barbarie sulla civiltà, di neutralità calpestata, di diritti violati, nulla avremmo da obiettare. Anzi una volta tanto saremmo con loro.

Ma i socialisti tendono oggi a ben altro; al sovvertimento della coscienza del popolo italico, ora uno in pensiero, in azione, in volontà.

Lo stato di neutralità dichiarato dall'Italia li allieta ma non li appaga in tutto e per tutto.

Essi pretendono che l'Italia sola si pieghi umiliata ai piedi del socialismo per confessare la propria impotenza e per dire con atteggiamento compunto e rassegnato al socialismo consigliero: hai ragione. Ma questo, con buona pace dei socialisti, non avverrà tanto facilmente nè ora nè mai.

Quella d'oggi è certamente un'ora tragicissima e pericolosissima per la nostra Italia.

Nessuno lo nega. Ma abbiamo il grande conforto di veder retti i destini della patria nostra da uomini di indiscutibile valore e di squisiti ed alti sensi patriottici.

In mani tali l'Italia non può nè dovrebbe temere.

La neutralità italiana è ancor oggi un fatto.

Potrà mantenersi ancora neutrale domani?

O nuove condizioni di guerra non consentiranno di rimaner tale? Ecco la spaventevole incognita, l'angoscioso incubo di tante spose, di tante madri, e di tante famiglie!

Attendiamo con calma e serenità di spirito gli eventi senza preoccuparci delle minacce e delle intime ragioni di pochi che tentano ogni via per sorprendere la buona fede del popolo d'Italia.

Pel solo fatto che viviamo ore d'angoscia al pensiero della patria nostra in pericolo di essere travolta dal furore bellico noi veniamo cinicamente come altrettanti focolai di *guerrafondaismo.*

Ebbene, ci si dica apertamente dagli ipercritici a pancia piena: cosa diverrebbero e quale atteggiamento assumerebbero i socialisti nel giorno in cui l'Italia fosse costretta ad uscire dallo stato di neutralità finora così vigorosamente difeso e sostenuto in mezzo a mille insidie, a mille tentativi e proposte?

Lo sappiamo; i socialisti si appellerebbero ancora coi soliti e rancidi sentimentalismi. Parlerebbero ancora di vittime mietute, di macello, di carneficine, di Barbarie.....

Ma una cosa sola non rievocherebbero al popolo: le campagne da essi sostenute a favore del disarmo universale.

Vecchio problema che provocò più di una volta accese discussioni in pieno parlamento italiano!

Povero sogno socialistico!

Se l'Italia si fosse lasciata ammaliare dai sentimentalismi, a quest'ora essa sarebbe un' Italia non temuta, non rispettata, ma un' Italia decrepita e virtualmente schiava di una nazione più forte o della migliore offerente.

Oggi l'Italia è invece risorta, per merito dei suoi reggitori e per volontà di popolo a vera dignità di nazione, e forte di questa dignità, non avverrà mai che essa dica ciò che da altri è stato ripetuto a sazietà.

L'Italia conosce ancora la via che dovrà seguire. I socialisti si persuadano. I comizi contro la guerra, gli insulti, le intimidazioni al governo non sono oggi come in altri tempi, il migliore mezzo per evitare una.... guerra.

L'impresa libica che ebbe per avversari il governo e l'esercito turco e i socialisti italiani, dimostra come siano ben poco patriotti i socialisti e come siano quindi dannosi agli interessi di un partito gli stessi atteggiamenti assunti contro quella che è la volontà popolare e il sentimento genuino della nazione.

Detto ciò a scanso di equivoci, non abbiamo difficoltà alcuna ad ammettere coi socialisti, l'opportunità di un rigido mantenimento della neutralità proclamata dal governo nostro; neutralità che dovrebbe però, a parer nostro cessare, col sorgere di eventi che ponessero la nostra patria nella dolorosa condizione di doversi difendere.

Siam noi guerrafondai? E guerrafondaia l'Italia? No. Non potrà mai dirsi guerrafondaia l'Italia nostra, quando insorgesse in difesa della sua fede, della sua lingua, del suo diritto alla vita.

« In quest' ora terribile e tragica chiniamo piuttosto la fronte, e nel far nostro un invito rivolto da colonne date in pascolo alla gioventù cristiana, leviamo supplice, fervorosa, infuocata la nostra prece perchè cessi il terribile flagello, perchè torni la pace fra i popoli, perchè risparmi a questa nostra cara patria una nuova calamità, perchè ritorni la vera civiltà a dominare e vincere la nuovissima barbarie ».

ANGELO FOI.

La Guerra Europea e G. D'Annunzio

Mentre la Serbia, la Russia, il Montenegro, l'Inghilterra e la Francia combattono contro l'Austria e la Germania ed i popoli raccolti lungo i lidi, trepidano nell'attesa della fatale battaglia, che segnerà la gloria del vittorioso e la ruina del vinto, un grande italiano, Gabriele D'Annunzio, lancia nel *Figaro* di Parigi, una canora laude per la *Re-*

surrezione latina, che forse rimarrà fra i più grandi capolavori della poesia moderna.

Ed era tempo! Dal dì che Giuseppe d'Austria, quel vegliardo la cui fronte sembrava cinta d'ulivo, incrociò la spada coll'Imperatore della Germania, ogni poeta tacque il suo canto; sembrava che la solennità del momento richiedesse un cantore divino, quasi volesse risorto dall'antica tomba Pindaro, evocatore ne' grandi ludi dell'eroiche stirpi dall'ellenica terra.

Ma ora il Poeta è venuto: Colui che aveva raccolto dal fiero Enotrio l'epica tromba e l'aveva sonata possentemente per la *Gesta d'Oltremare*, quando l'Italia era una sol bandiera e migliaia di soldati partivano per la Libia accompagnati da gli squilli delle fanfare e dal lungo plauso delle folle, ha voluto esprimere il suo voto per la vittoria della sorella latina, della Francia diletta ch'ancor mesta ricorda la disfatta di Sedan.

Oh figlio della gloriosa casa d'Aiaccio, come in quel giorno s'eclissava il tuo nome!

Ma tornerai tu a fianco del tuo grande Napoleone a guidare le galliche schiere contro il vano simulacro del Barbarossa?

Nelle sanguinose fosse di Sedan ancor fremono i militi ingloriosi, che l'alata Vittoria abbandonò nel giorno estremo, ed ora attendono dalla vostra pugna un ramicel di quercia per cingere la fronte dolorosa, ch'invano cerca nella fredda terra l'oblioso guanciale.

Ma il Poeta in quei versi non rammenta il passato; Colui che aveva stupito la Francia col *Martirio di San Sebastiano*, con la *Pisanella* e col Caprifoglio, or canta:

Io non son più in terra d'esilio,
non son più lo straniero da la faccia smorta
l'esule senz'armi nè alloro.
Un subito prodigio mi trasfigura
una virtù materna
mi solleva e mi spinge.
Io son un'offerta d'amore,
io sono un grido verso l'aurora
sono una tromba di riscossa
in bocca alla razza eletta.

Si, egli è tromba della riscossa; ei grida a gran voce di sopra ai sepolcri, dove le ossa dei morti si sommuovono come le radici in primavera; grida ed invoca i due nomi divini, i più alti della terra: Italia e Francia, le due sorelle latine ch'ebber in retaggio dalla madre Ellenia il dono prezioso della scienza e dell'arte.

Ma il suo grido, la cui eco riecheggia da Parigi a Roma, è anche un ammonimento per gli Italiani:

Il giorno è prossimo! Ecco il giorno!
Ecco il tuo giorno, ecco la tua ora,
Italia, e, per questa ora,
anni meravigliosi
e la pienezza de le tue allegrezze!

S'avvererà dunque il sogno del Poeta? Vedrà il grande abbruzzese l'aquila sublime alzarsi nei cieli latini?

« Così veda tu un giorno il mare latino coprirsi di strage alla tua guerra e per le tue corone piegarsi i tuoi lauri e i tuoi mirti, o sempre rinascente, o fiore di tutte le stirpi aroma di tutta la terra »

Italia, Italia,
sacra alla nuova aurora
con l'aratro e la prora!.

E questo *Canto Augurale per la Nazione Eletta*, risuoni in Campidoglio nel giorno supremo a ridestare ne gl'itali cuori le memorie degli oltraggi sofferti, ma quando, finita la strage, ghignerà la morte sui desolati campi, e uno stuolo di giovinette, vestite di gramaglia, spargerà di fiori la tomba diletta, un'aurora di pace sorga sul mondo cruento, ormai sazio d'odio e di strage.

Piero Parodi.

Speculazioni indegne

Non vogliamo seguire i socialisti nella loro campagna di demigrazione. Ma è però vero in gran parte quello che essi vanno ripetendo sui giornali ogni giorno a carico di coloro che, approfittando del panico largamente diffuso dalla guerra, speculano indegnamente sulle sciagure umane.

Purtroppo anche nella nostra provincia il fatto vergognoso si compie e non sempre a danno del solo consumatore.

Vi sono dei grossi negozianti e degli esercenti poco scrupolosi che, dimenticando ogni ritegno fanno salire i prezzi dei commestibili in una misura veramente sproporzionata.

Il danno che ne deriva ai molti esercenti coscienziosi è dunque facile immaginare! Si pensi che perfino gli stessi generi che dovrebbero ribassare per la mancata esportazione (uova, burro, ortaggi, ecc.) sono in continuo aumento.

Per dare un esempio, accenniamo al prezzo delle uova, prezzo fatto sull'ultimo mercato di Abbiategrasso. Alcuni pretesero L. 0,70 alla dozzina, altri L. 0,85 ed altri ancora L. 1,05. Perchè questi sbalzi? E perchè non si deve pensare a stabilire un prezzo medio per tutti, vale a dire una specie di calmiere rinnovabile da un venerdì all'altro?

Questo urgerebbe fare oggi, ad imitazione di ciò che si è fatto in tantissimi altri luoghi.

Lo stabilire un calmiere non vuol dire fare gli interessi dei soli consumatori; chi ha senno comprende benissimo come esso vada anche a beneficio degli stessi esercenti, che non si vedranno più danneggiati dalla ingorda speculazione dei grossi depositari e negozianti.

Sull'esempio di altri luoghi il calmiere dovrebbe imporsi e presto sulle farine, sulle carni, sui salumi, sulle uova, sul burro, sugli ortaggi, sullo zucchero e su tutti i generi di prima necessità.

La deliberazione potrà essere presa in via d'urgenza dalla Giunta Municipale; e questa sarebbe indubbiamente una delle migliori prove della coscienza e della modernità di idee dei reggitori la pubblica cosa abbiatense.

Una smentita opportuna

L'*Avanti!* raccogliendo la falsa notizia della fucilazione di Liebknecht e di Rosa Luxembourg intesseva la commossa apologia di questi nuovi martiri della causa dell'antimilitarismo e gli avvenimenti, quantunque dolorosi, andavano così con le sue teorie che il giornale rivoluzionario rifiutava di arrendersi alla smentita che della notizia dava l'ambasciatore tedesco:

« Ma la smentita oggi è sicura — scrive la *Tribuna* — Non solo a smentire si fanno avanti gli stessi presupposti fucilati che non solo smentiscono: ma vanno più in là, e mentre sappiamo che Liebknecht ha preso le armi come un qualunque altro fedele suddito dell'Imperatore, Rosa Luxembourg dichiara senz'altro che il partito socialista tedesco approva senza limitazioni e riserve la guerra e combatterà sotto gli ordini dell'Imperatore. I socialisti tedeschi diventano insomma, socialisti di S. E. Guglielmo II. Altro che antimilitarismo, e altro che martiri del militarismo sfruttatore! Sarà interessante vedere come l'*Avanti* e il socialismo italiano riusciranno a cavarsela dalla difficile situazione in cui si sono andati a ficcare. Forse gettando a mare il Liebknecht e Rosa Luxembourg e il socialismo tedesco rivelatosi guerrafondaio? Ma allora dove vanno le sacrosante tradizioni della Mecca di Berlino e Marx? E dove se ne va l'internazionalismo? ».

Soli....

In quest'ora gravissima e tragica che attraversa tutta l'Europa, mentre vediamo i socialisti germanici, i padri del socialismo mondiale, mettere da parte le loro teorie e ricordarsi solo di essere tedeschi, i socialisti francesi far causa comune con tutto il popolo per la difesa della loro patria, i socialisti russi cessare dagli scioperi per compiere il loro dovere di patrioti e così gli austriaci, mentre poi tutti gli Stati pensano seriamente al momento grave che attraversiamo, non possiamo comprendere che viva in Italia della gente pronta e disposta a fare della cattiva retorica da comizio e a dire delle insulsaggini partigiane, offensive, contro popoli e Capi di Stato e peggio ancora come vi siano autorità disposte a ciò tollerare.

Un bel boccone

Senza assumere naturalmente la paternità della piccante rivelazione riproduciamo la amara notizia apparsa di recente sul periodico « *Gioventù Italica* » di Roma — Eccola:

« I grandi avvenimenti di questi ultimi tempi hanno distolta la pubblica attenzione da un grosso scandalo emerso nel mese scorso nel solito campo rosso. La scomparsa di centotrentamila lire (130.000) dalla Cassa depositi e prestiti socialista, per cui è stata assorbita - deficit compreso - da quell'enorme « refugium peccatorum » che è l'alleanza cooperativa.

Questo avviene proprio mentre si liquida definitivamente la Cassa Mutua pensioni col generale malcontento di tutti i disgraziati soci che mai più avrebbero immaginato di raccogliere in tanti anni un sì bell'interesse... a rovescio!.

La "Comune e G. Mazzini,,

« L'orgia d'ira, di vendetta e di sangue della quale Parigi da molti giorni da spettacolo al mondo, c'inchioderebbe la disperazione nell'animo se la nostra fosse opinione, non fede. Un popolo che si volge briaco, furente in sè stesso coi denti e la cera le proprie membra urlando vittoria, che danza una ridda infernale intorno alla fossa scavata dalle sue mani, che uccide, tormenta, incendia, alterna delitti senza un'idea senza uno scopo, senza speranza, col grido del pazzo che pone fuoco alla propria pira, e sotto gli occhi dell'invasore straniero contro il quale non ha saputo combattere, ricorda alcune delle più orrende visioni dell'inferno dantesco. »

G. Mazzini

CRONACA

Città

Riquisizione di quadrupedi — Lunedì mattina ebbe luogo in Piazza Cavour il completamento della requisizione dei quadrupedi iniziata tempo fa direttamente nei singoli cascinali.

Preposti alla riquisizione nella nostra plaga erano un tenente colonnello e un capitano entrambi medici veterinari d'un reggimento d'artiglieria.

I cavalli ritenuti abili e quindi, comperati vennero pagati all'atto del contratto, e nella notte successiva vennero fatti partire pel.. reggimento.

Nello stesso giorno venne fatta la requisizione ad Albairate; il giorno 18 a Cisliano ecc.

Bandiera abbrunata — I socialisti abbiatensi hanno preso una madornale cantonata. Appena pervenne in modo impreciso la notizia non ancora confermata della fucilazione del deputato socialista germanico Liebknecht dalle finestre della locale Casa del Popolo venne esposta la bandiera scarlatta abbrunata in segno di lutto. I giornali (*tipo Avanti e Secolo*) tessero elogi funebri... commoventissimi non senza inneggiare allo spirito del nuovo martire che volle morir vittima del suo ideale antimilitarista anzichè prestare il giuramento di fedeltà all'esercito nelle cui file avrebbe dovuto arruolarsi in qualità di ufficiale di riserva.

Senonchè un fatto nuovo, e certamente non atteso, venne a... punire l'imprudenza e l'impulsività di certi compagni in cerca di... scioperi generali e di emozioni.

Il fatto è questo. Che cioè il preteso martire, è vivo e sanissimo e non solo non si ricusò di prestare il giuramento ma fece domanda perchè lo arruolassero nell'esercito combattente; il che venne presto concesso dall'imperiale governo.

Difatti mentre alla Casa del Popolo abbiatense sventolava in segno di lutto la bandiera abbrunata, il ribelle antimilitarista si trovava già alle frontiere tra i combattenti.

Oh, come è buffo e ridicolo il socialismo abbiatense.

Inutile dire che la bandiera e l'imbandieramento a lutto è stato sospeso, e i rimpianti rimandati ad epoca più propizia.

Della cantonata madornale tutta la cittadinanza ne ride saporitamente ed a ragione.

La classe 1894 chiamata alle armi. — I giovani ascritti alla leva 1894 sono chiamati alle armi. Quelli di Abbiategrasso devono portarsi il giorno 9 settembre p. v. in municipio pel ritiro dello scontrino; ed entro il giorno 10 trovarsi al distretto militare.

Avverrà però quello che è sempre avvenuto finora. Che tutti i coscritti si recheranno in municipio al mattino del giorno 10 per partire poi nelle ore pomeridiane alla volta di Milano, dov'è la sede del distretto.

Tra agricoltori e lattai. — Da qualche tempo fra gli agricoltori e lattai si dibatte una quistione assai spinosa.

È risaputo come in seguito alla guerra anche la produzione del latte risenta danni immensi, incalcolabili, motivo per cui molti lattai vorrebbero la rescissione dei contratti.

Noi non intendiamo, per ora, invadere il campo altrui. Oggi una cosa sola ci pare doverosa. Quella di suggerire una parola che valga ad agevolare un accordo onorevole per entrambe le parti. Gli agricoltori non cedono davanti alle minacce dei lattai; e i lattai alla lor volta non si rassegnano alle dichiarazioni

degli agricoltori. Una parte chiede e l'altra non dà. I lattai vorrebbero, a quanto sembra, riversare tutto il danno sugli agricoltori.

Questa linea di condotta è seguita anche in Lomellina. Ma anche a noi questo sembra un po' troppo.

Se perdita v'è, per l'eccezionale stato di cose i primi a subirla dovrebbero essere i lattai.

Gli agricoltori dal conto loro dovrebbero però cercare di renderla minore, facendo opera umana e generosa. E non diciamo altro, lieti se domani potessimo salutare l'accordo raggiunto.

Uno che se ne va. — Circola la voce che il segretario della locale Camera del Lavoro Piero Torelli stia per andarsene da Abbiategrasso.

Abbiam voluto assumere informazioni sul motivo dell'inaspettato trasloco e ci venne assicurato che il sig. Torelli dovrà partire quanto prima non avendo la Camera del Lavoro entrate sufficenti per mantenersi un segretario camerale. Se non siamo stati malamente informati, possiamo già fin d'ora augurare al sig. Torelli buon viaggio e miglior fortuna.

Echi di una voce del pubblico. — Abbiam creduto nostro dovere avvicinare il Capo dei Pompieri sig. Borgazzi Guglielmo per sentire direttamente da lui qualcosa di concreto in merito a quanto ci era stato inviato da un nostro abbonato con vero spirito di imparzialità, per la pubblicazione.

Da noi interpellato, il sig. Borgazzi non ebbe difficoltà ad ammettere di aver egli stesso qualche volta e in qualche modo ecceduto da quelle che erano e dovevano essere le sue precise funzioni; ma in pari tempo negò di aver pronunciate ingiurie ed insulti a danno dell'On. Giunta Municipale alla quale è invece ben lieto di attestare la sua riconoscenza e i sensi dell'alta sua stima.

N. d. R. — *Siamo lieti della dichiarazione del Comandante signor Borgazzi, lieti perchè viene in buon punto a distruggere l'opinione ormai invalsa nella cittadinanza, che cioè i dipendenti comunali potessero avere tanta autorità e libertà da dettar leggi e norme alle stesse autorità preposte all'amministrazione del Comune; e lieti anche perchè il fatto attuale potrà servire di mònito a quanti volessero eventualmente derogare dagli obblighi imposti dai regolamenti e dagli organici per fortuna degli amministrati e degli amministratori, ancor oggi in vigore. Il signor Borgazzi non s'offenda; il suo stesso amore sviscerato alla funzione che deve svolgere quale comandante dei pompieri ci autorizza a credere che qualche volta, appunto perchè troppo investito della parte che deve compiere, può anche lasciarsi vincere dall'ira o dalla furia — manchevolezze l'una e l'altra perdonabili se si pensa che qualche volta può essere indotto ad avvilirsi e ad infuriarsi del contegno provocante della teppa facinorosa e delle macchine.... non funzionanti. — Ma il comandante che conosce intiero il suo dovere deve non ignorare i limiti delle sue attribuzioni. Può darsi che anche le macchine, al mutar dell'amministrazione abbiano creduto di mutare condotta. Ciò non impedisce però al signor Comandante dei pompieri di fare reclami verbali o per iscritto a chi di ragione e in sede opportuna. A parte certi difettucci di natura l'opera del signor Borgazzi può meritare anche le nostre lodi sincere ed il nostro incoraggiamento.*

Norme utili ai cacciatori — In conformità alle deliberazioni prese dal Consiglio Provinciale nelle sedute 10 maggio 1883, 14 giugno 1901, 30 aprile 1914, e dalla Deputazione Provinciale, in via d'urgenza, nella seduta 28 maggio 1914, si rende noto che l'esercizio della caccia in questa Provincia è permesso dal giorno 1 settembre al 31 dicembre.

È fatta eccezione: La caccia alla *Lepre* che, in qualunque modo fatta non potrà essere esercitata se non dal 15 settembre in avanti.

La caccia alla *Quaglia*, sia col fucile che con reti fisse, si è iniziata col giorno 15 agosto.

La caccia col fucile agli uccelli di passo acquatici e palustri potrà esercitarsi fino a tutto il 31 marzo 1915, esclusa la *beccaccia* per la quale la caccia resta chiusa il 31 dicembre, solamente nelle località attigue ai fiumi, laghi naturali ed artificiali, nelle paludi e nei terreni irrigatori, escluse le marcite, quando non vi sia il permesso del proprietario.

La caccia colle reti fisse e colle panie in genere è soltanto permessa dal 1 settembre al 30 novembre.

Colle così dette reti portatili o vaganti la caccia è solo permessa dal 1 al 31 ottobre.

La caccia alla lepre con cani segugi, levrieri ed altri da corsa è solo permessa dal 15 ottobre al 30 novembre, fermo sempre il divieto quando la terra è coperta di neve.

È invece assolutamente vietata in qualsiasi tempo e località la caccia alle rondini e rondoni.

È vivamente raccomandata la sorveglianza delle competenti Autorità, perchè siano fatte osservare le Leggi ed i Regolamenti in materia di caccia.

La Deputazione, in esecuzione alla suaccennata deliberazione del Consiglio Provinciale 10 maggio 1883, conferirà di volta in volta dei premi pecuniari fino a L. 50 a quegli agenti della forza pubblica ed assimilati che constateranno le contravvenzioni alle disposizioni sulla caccia con seguito di condanna.

Povero Tontolini. — Grugneisce, povero Tontolini!

In comune non hanno luogo adunanze consigliari in attesa della regolare sessione autunnale?

E Tontolini, tutto addolorato, immagina consiglieri che scappano a godere le fresche aure dei monti e dei laghi.

Il povero Tontolini non ricorda evidentemente l'accusa esplicita che l'*Avanti* socialista rivolse, or non è molto ai non pochi parlamentari socialisti che molto proletariamente preferivano i bagni, i monti, i laghi, i casini di giuoco alle lotte e alle competizioni di partito!

Ebbene, va là, va là povero Tontolini... Non t'affannar. La pellicola è divertente.

Domani, a cinematografia compiuta, disporrai per quel tal lungo viaggio... Il passaporto per Tontolini ci sarà; a costo di richiamare telegraficamente dai laghi e dai monti per la firma tutti gli assessori e i consiglieri che tu devi avere ancora tanto sullo stomaco...

Povero Tontolini!

Cinematogafo — Giovedì 27 corr. al Cinema-Centrale Bardoni si darà un grandioso dramma a totale beneficio degli emigranti italiani.

Noi segnaliamo quest'atto generoso del signor Bardoni e facciamo appello alla cittadinanza abbiatense perchè accorra numerosa a coronare di successo la nobile iniziativa.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 14 al 20 Agosto 1914

NASCITE — Maschi 4 femmine 1 - Totale 5.

MORTI A DOMICILIO — Bonanomi Luigia 75 casalinga.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Larghi Luigia 67 casalinga - Jolini Carolina 72 - Pelizzoni Pietro 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Miramondi Pietro muratore con Volpi Luigia operaia.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 14 al 20 Agosto 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L. 102-93	188-180
„	2ª	„ 91-85	177-167
„	3ª	„ 66-61	138-128
Soriane grasse	1ª	„ 95-92	182-169
„	2ª	„ 73 60	148-137
„	3ª	„ 48-45	120-110
Tori	1ª	„ 90-86	159-155

RISERVA DI CACCIA

Si avverte che sui fondi della Cascina Bertacca, di Cascina Nuova di Campagna, del Molinetto, di Fallavecchia nei comuni di Bubbiano, Rosate, Motta Visconti, Besate, la caccia è riservata a sensi e per ogni effetto di legge.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 35. Abbiategrasso, venerdì 28 Agosto 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Per una grande e nobile iniziativa

Intendiamoci: L'iniziativa non c'è ancora. Ma potrebbe, o almeno dovrebbe venire. È nei grandi momenti storici che i popoli trovano se stessi, e alle volte un' idea lanciata a tempo e caduta su buon terreno, può dare frutti luminosi.

Dopo dieci giorni da che era cominciata la guerra europea, circa 200.000 emigrati italiani nell'Europa erano già rientrati in Italia; è la corrente continua, continua.... sebbene certamente diminuendo d' intensità. E rientrano colle loro famiglie. Questo è il fatto nuovo e grande. Ogni inverno folle di emigranti vengono tradizionalmente in patria, per ripartire subito. Ma sono i giovani, i celibi, coloro le cui famiglie sono in Italia.

All' estero si era a poco a poco stratificata un' altra generazione, stabile, con moglie e figli: spesso perpetuantesi da padre a figlio. Ora, è proprio questa che è cacciata, o comunque fugge e torna in patria. Sono veri grappoli umani — di bimbi, e di bagagli — che abbiamo veduto e continuiamo a vedere riempire quasi tutte le nostre stazioni.

Dove va tutta questa gente?

Alle loro case: e sia bene.

Ma senza contare che molti d'essi non hanno più in Italia nè casa nè parenti, sorge naturale la domanda: Che cosa faranno tutti questi fratelli nostri appena svanito il gruzzolo portato dall' estero? (E per alcuni non esiste alcun gruzzolo).

Fra pochi mesi l' inverno, aggravato dai danni della guerra e della crisi, sarà alle porte: emigrare, lavorare non potranno. Che faranno?

Ora, la generosità nazionale sta slargando abbastanza le borse. Il Re ha donato mezzo milione. Dappertutto si è disposti a fare qualche cosa per tanti nostri compatrioti che l'estero e la guerra così tragicamente ci restituiscono. Ma occorre vederci giusto.

I bisognosi, *oggi*, fra questi profughi sono pochi. Questi, poi, più che di elemosina, avrebbero bisogno e voglia di lavoro e della possibilità di rifugiarsi sotto un tetto, anche misero, ma proprio o quasi.

In queste condizioni nasce spontanea un'idea:

Perchè l' Italia — e intendiamo il governo italiano, in cooperazione con tutti gli istituti e le personalità del caso — non può pensare a riunire in un certo numero di centri di colonizzazione quelli di questi profughi che, se non oggi, dimani, forse presto, non avranno altrimenti assistenza, lavoro o possibilità di mettersi a posto in qualche modo?

La cosa non può essere straordinariamente difficile. Abbiamo nell'agro romano, nella maremma toscana, tanto terreno incolto, o quasi, perfettamente suscettibile di coltivazione intensiva.

Si dovrebbe acquistare, in posizione adeguata, non infestata o facilmente liberabile dalla malaria con una rapida bonifica, uno, due grandi appezzamenti, e dividerli in tanti piccoli lotti o beni di famiglia per queste famiglie dei reduci vogliosi di lavorare la terra, in base a un capitolato di coltivazione — meglio se in proprietà assoluta, almeno in una forma enfiteutica a studiarsi nei particolari.

Forse la legge sull' agro romano e relative borgate rurali può fornire lo sfondo giuridico a una tale impresa. Altrimenti, lo stato dovrebbe agire in base al suo potere sovrano, in un caso di così alto interesse nazionale, che non tornerà più.

Con pochi milioni noi avremo ripopolato intere plaghe e fatto trovare in patria a tanti raminghi figli d' Italia la loro patria per davvero.

Ai competenti il raccoglier l'idea, e il concretarla in un progetto tecnicamente elaborato.

Nell' ora del raccoglimento

Il rapido divampare della più grande tragedia collettiva che la storia ricordi, se ci induce a sospendere le manifestazioni esterne, della nostra attività sociale, non ci deve vincolare all' inerzia; mai, forse come innanzi allo spettacolo di avvenimenti così gigantescamente drammatici, l'anima nostra è con maggiore sgomento costretta al raccoglimento, all'aspettazione, alla preparazione in un conflitto di popoli vasto e tremendo come l' attuale. La guerra appare, com' è, il fenomeno *più irrazionale*, della storia umana; la ragione nostra mortale, incapace a districare le file del segreto terribile è sospinta, variamente o verso lo strazio dell' ineluttabile o verso la luce di Dio.

Verso le vette, cioè lo spirito nostro è incalzato, è sferzato, è flagellato ad ascendere. La guerra dolorosa che, interrompendo tutte le attività invita i popoli alla preghiera e al raccoglimento, non può non spingere gli stessi popoli all' operosità interiore, allo studio, alla meditazione.

Ma vorreste, per questo, non discorrere più dei problemi vitali del paese nostro?

Vorreste non richiamare, oggi, in quest' ora di trepidazione che tanto efficacemente induce ad ascoltare gli appelli dell' alto, il nostro popolo alle sue responsabilità spirituali e storiche, alla vita della famiglia e della patria?

Nell' ombra funesta di tanta iracondia di armi ed armati, fiammeggiano, qua e là, le luci eterne; lo spettacolo di patriottismo verace, di dedizione pronta e generosa che popoli diversi e contrastanti hanno dato e stanno dando alla storia, è pure qualche cosa di grandioso e di ammonitore.

Quante energie di fede, di vita interiore, di vitali tradizioni non si spiegano qui, sul campo di battaglia esse che furono raccolte ed accumulate, giorno per giorno, ora per ora, nelle laboriose vigilie della pace.

E vorreste domandarvi, ora, se l' Italia nostra, così giovane sulla sua coscienza unitaria, così sottilmente dilaniata nella sua anima tradizionale, potrebbe e saprebbe fare altrettanto?

Prepariamoci; abbiamo innanzi a noi una delle cose più alte e più generose della nostra storia; la famiglia italiana....

Angelus

LA VIOLENZA

« L' esercizio della violenza, è indice di forza o di debolezza? »

Jean Jaurès aveva posto questo problema ad un Congresso del partito socialista francese. Non poteva certamente prevedere, lui, che era contrario alla violenza, di dover morire assassinato!

Quando un uomo perde in un diverbio, la padronanza di sè, e percuote o tenta percuotere, indubbiamente entra in un periodo di debolezza; commosso, agitato, ha perduto la facoltà critica dei propri atti ed è dominato dall' impulso di reazioni subcoscienti, determinate da scomposte emozioni, da impressioni istantanee, da sensazioni acri nello squilibrio dei centri nervosi.

Così una massa di popolo, quando più s' illude di sfoggiare una propria forza coll' esercizio o col tentativo della violenza, intesa come ribellione appunto allora è più debole e più facile ad essere imbrigliata ed asservita dal primo *méneur* che ne assuma la dittatura.

È notorio come la folla ribelle, domata, s' avvilisca; così come s'avvilisce il violento casuale, quasi vergognoso d' aver ceduto ad un irragionevole impeto di istinti inferiori.

Noi siamo, per principio, per educazione, per abitudine, contrari alla violenza: dico di noi, gente d' ordine che rispettiamo per precetto l' integrità fisica, patrimoniale, morale del prossimo nostro; sono passati diciannove secoli, ed in questi giorni ancora noi siamo sotto l' incubo di un orrendo scoppio di violenza.

Sono le grandi nazioni che esercitano il loro *diritto*; sono i popoli della civilissima Europa armati l'uno contro l' altro e disposti a battersi belluinamente; sono gli uomini educati dalla raffinatissima società odierna che arrotano i denti ed ambiscono di scambiare cogli *uomini nemici* colpi mortali.

Dunque, diciannove secoli di cristianesimo — quasi tutti i popoli guerreggianti si professano cristiani ed invocano Dio nei loro proclami di guerra — non hanno valso ancora a domare l' *homo homini lupus*.

Molti si meravigliano che il risultato di cinquant' anni di propaganda socialista, pacifista, internazionalista fallisca miseramente alla prova, e che socialisti tedeschi e francesi siano disposti a battersi come altrettanti nazionalisti.

Il fatto era prevedibile.

Pacifista fino all' estrema conseguenza, di rifiutarsi e di non resistere alla violenza, può essere un mistico tolstoiano, non già un convinto perseguitore della "lotta di classe„.

Un socialista militante, non può, non deve essere pacifista, se non vuol negare il socialismo; o, almeno il divenire socialista.

Per alleviare i danni della guerra

I danni della guerra, nonostante la proclamata neutralità, si fecero subito sentire anche in Italia; chi ne subisce di più le conseguenze sono gli operai i quali colla riduzione parziale o colla perdita totale dei salari in causa della limitazione delle giornate di lavoro od anche della chiusura delle officine e degli opifici stanno per salire un ben doloroso calvario. Ad aumentare il numero degli affamati contribuì il forzato rimpatrio dei nostri emigranti a centinaia di migliaia. Evidentemente di fronte ad un così desolante stato di cose, le provvidenze sociali, le opere pie, le associazioni benefiche non varranno che a lenire in minimissima parte le desolanti miserie; è necessario l' intervento sollecito dei Comuni, delle Provincie e del Governo perchè procurino lavoro e pane a tanti poveri bisognosi dello strettamente necessario al sostentamento, e perchè impediscano le ingorde speculazioni dei disonesti che non difettano mai neppure nei giorni di suprema sventura.

A questo nobile scopo i più importanti organismi di rappresentanza di classe, giustamente impressionati della gravità della situazione, non hanno frapposto indugio a radunarsi per escogitare i rimedi adatti a un tanto male. Fra questi organismi ci compiacciamo di annovare la Federazione Comense del lavoro, che rappresenta quasi due migliaia di operai nella gran parte occupati nell'industria serica, il di cui Consiglio Direttivo ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Comense del lavoro preoccupata del disagio economico che già incomincia a sentire la classe lavoratrice comasca in conseguenza della guerra, sia per l'arenamento degli affari nell' industria (specie in quella della setà che dà lavoro ad un cospicuo numero di operai) sia per il rimpatrio di

migliaia di emigranti privi di mezzi di sussistenza e costretti a forzato riposo, sia per la limitata emissione del denaro praticata dagli Istituti di credito,

« nel mentre fa voti che il Governo mantenga fede alla dichiarata neutralità,

« plaude alle buone disposizioni degli Industriali serici di contribuire a rendere meno disagevoli le condizioni dei loro dipendenti col dare ad essi lavoro nella maggiore quantità e durata possibile,

« fa caldo appello alle autorità comunali, provinciali e governative perchè nell'ambito dei rispettivi loro poteri :

« 1. impediscano, a mezzo di calmieri artificiali aumenti sui prezzi dei generi di consumo più comuni alla classe lavoratrice;

« 2. intervengano contro il rincaro degli affitti;

« 3. facciano iniziare sollecitamente tutti quei lavori pubblici già deliberati e pronti a deliberarsi, al fine di occupare i molti operai rimpatriati e quelli cui la crisi industriale getterà purtroppo sul lastrico;

« 4. provvedano, ove si rendesse necessario, all'istituzione di spacci pubblici di generi di prima necessità ed al ricovero dei più miserabili :

« 5. autorizzino gli Istituti di credito a fare dei rimborsi superiori al cinque per cento quando il denaro richiesto deve servire per le paghe agli operai, o per la erogazione di sussidi di disoccupazione e di malattia, ecc.;

« 6. favoriscano con sussidi le istituzioni già esistenti che si occupano ad alleviare le miserie derivanti dalla disoccupazione ».

Profanazioni

Il Signore, scrive molto opportunamente un collaboratore del *Giorno* di Napoli, ha chiamato a sè il suo rappresentante in terra per dimostrare al mondo ch'Egli l'abbandona a sè stesso, ai suoi orrori e alle sue perdizioni. Il buon Pio X, che rappresentava in terra, nella tenerezza dei suoi sentimenti e nella dolce santità dei suoi atti, tutto ciò che la Potenza Divina intende sia sparso nelle anime umane, non poteva sopravvivere allo scatenamento delle più sanguinose follie che abbiano mai attraversato gli esseri viventi.

Egli è morto nel raccapriccio. E niuna perdonanza la sua mano clemente ha potuto lasciare sulla terra da cui si è sottratto atterrito, in un istante, anche per non assistere più oltre alle più sacrileghe invocazioni del nome di Dio.

Perchè, non soltanto la furia umana scatenata a versar torrenti di sangue e a distruggere mezzo secolo di civili conquiste, di ricchezze, di benessere, di intimità di popoli e di famiglie, ha voluto imperversare su tutta l' Europa terrificata; ma i responsabili diretti dell' ecatombe e della strage, han voluto tutti quanti, mostrare al mondo che Iddio era con loro.

Quale Iddio, e quanti, doveano farsi sostenitori dell' immensurabile cataclisma?

Ah, sì, Pio X ne è morto di dolore e di orrore; e il Signore misericordioso, chiamandolo a sè, ha voluto ricordare al mondo che non esiste un Dio delle vendette e delle azioni esecrabili; ma che c'è solo un Dio della bontà e delle genti buone.....

Verità rivelate

E preziosissimo e divertentissimo un certo articolo apparso sulle colonne della ormai moribonda Battaglia Socialista.

Vi sono molti lavoratori che intendono l'organizzazione come... un fiammifero, che si adopera quando se ne ha bisogno per accendere lo sigaro e poi lo si butta via.

Non c'è che dire; anche ad Abbiategrasso avviene precisamente così. Tanti astri del camerismo locale si eclissano appena capiscono che non c'è più alcun mezzo per vivere in onore e sulla groppa del socialismo locale. Domani vediamo in costoro dei terribili borghesi o dei regi poliziotti...

C'è un lavoro da fare, un appalto da prendere? Improvvisano una Cooperativa, messa insieme su due piedi, per l'occasione; e finito il lavoro, si spartiscono quei pochi soldi, se pure si saranno avanzati, e lasciano andare la cooperativa.

Anche questa sortita è ridicola anzichè no.

C'è però un'inesatezza evidente che andrebbe corretta così:

C'è un lavoro da fare, un appalto da prendere?

Impera il nepotismo nell' amministrazione socialista? Improvvisano una cooperativa per l' occasione e finito i lavori, finisce la cuccagna e la cooperativa si scioglie con grave danno di chi vi ha contribuito alla costituzione e di chi in buona fede divenne della cooperativa rossa fiducioso fornitore...

Ma c'è di più. La Battaglia Socialista, *dal suo letto di morte confessa altre magagne dell' organizzazione e con cuor contrito ed umiliato se la prende con quei compagni che s'affannano in occasione di feste e di banchetti e trascurano il resto.*

La morale di tutto questo piagnucolamento?

Eccola; *è testuale:*

La biada all' organizzazione invece bisogna darla sia pure in razione modesta, tutti i giorni perchè il cavallo sia sempre in forze e sempre pronto al lavoro.

Non erriamo dicendo che la biada è il rame sonante, e il cavallo il socialismo sbaffatore.

Non è difficile che mancando la biada la pancia del cavallo abbia a decrescere a tutto scapito delle forze e della volontà di lavorare.

Operai, grida la Battaglia *di carta, coltivate e nutrite tutto l' anno le vostre organizzazioni se volete che vi procaccino veri, continui progressi, e durature vittorie.*

Ma pensate a nutrirla colla biada che feconda nel vostro saccoccino.....

Eppure; tanti sono ancora i gonzi che prestan fede al succhionismo socialista.....

In fatto di rivendicazioni

Noi non disconosciamo punto le miserie sociali; le abbiamo anzi esposte e segnalate a tutti. Riconosciamo pure che i socialisti fanno stavolta valere delle giuste rivendicazioni. Le piaghe sociali possono e devono essere combattute con tutti i mezzi che sono in potere della società.

Le giuste rivendicazioni possono e devono essere soddisfatte.

Guardiamoci però dal confondere i socialisti col *socialismo* (cioè col *sistema* del socialismo), e l'ordinamento economico introdotto dagli uomini. Un ordinamento economico funesto può e deve essere modificato, ma l'ordine sociale stabilito da Dio non sarà mai distrutto.

Winterer, deputato al Reichstag.

GUERRA E RIVOLUZIONE ?!

Il giornale della Camera del Lavoro con una squisitezza tutta propria e con una sfrontatezza senza pari, mentre con quattro canne grida forte contro la guerra, che classifica di invenzione borghese o magari pretina, incita alla rivoluzione.

Sentite le sue testuali parole.:

« Deprechiamo la guerra e prepariamoci alla rivoluzione»

« *Un solo istinto il proletariato ha e deve avere: quello della propria incolumità, e della lotta di classe.*

« *Accada ciò che vuol accadere. Se l' ora suprema è giunta, noi dobbiamo affrontarla e superarla coraggiosamente.*

« Esasperazione e voluttà per la guerra: *questi due sentimenti — per quanto sembrino antitetici — erompano dai nostri petti. Esasperazione contro la guerra, che le manovre diplomatiche ci stanno preparando:* voluttà per la guerra che il proletariato deve finalmente combattere contro la borghesia ed i suoi governi.

Proletari italiani, in alto i cuori! Prepariamoci a dare il colpo di grazia alla baracca borghese. Il nostro sangue, il nostro pane sacrifichiamo per ben più alti destini.

Questo è l' appello che vi lancia la Camera del lavoro! »

Grazie della pillola! Altro che antitetici (parolone un po' incomprensibili) siete, o socialisti ufficiali, semplicemente bestiali!

Non ci meraviglieremmo se domani voi, o socialisti, ci regalereste la rivoluzione: ce la aspettavamo sino dal giorno che predicaste *l'assoluta eguaglianza, l' abolizione della proprietà, il sole dell' avvenire (col contorno areligioso e anticlericale).*

Certamente ottenere ciò è necessario sconvolgere tutto l' universo, cambiare la natura e, saremmo per dire, cambiare la divinità.

No: siete e siamo troppo piccoli: sovra di noi uomini veglia un Dio onnipotente. Voler la rivoluzione per cambiare il mondo non è altro che aggiungere disastri ai già sovrastanti; meglio si è perfezionare secondo una legge d' amore e di virtù questa umanità!

Amici, felici noi che questa legge la sentiamo, la possediamo; il Cristo Redentore, dell' umanità che ce là insegnata, il suo Vicario la perpetua nella sua Chiesa; è duopo illustrarla nella mente, rinvigorirla nei cuori, per fruttificarla nell' individuo e nella società, col pegno sicuro di pace e di giustizia.

Un autentico eroe

A Napoli, nell' ultimo sciopero, fu ucciso un disgraziato sovversivo. I socialisti colsero l'occasione al balzo e, accompagnato il cadavere al cimitero con un pomposo corteo, il deputato Arturo Labriola fece il discorso funebre. L' oratore socialista si sbracciò contro gli assassini del popolo che uccidono i galantuomini e fece il panegirico della vittima, che morì da forte per farne una *grande affermazione umana*, e lo proclamò uomo *onesto* e *puro*, che era disceso in piazza per affermare il *diritto sacro* della vita! Insomma un martire degno dell' apoteosi!

Ebbene, questo *martire* si chiama Giuseppe Onetto, il quale, a trent' anni, aveva già riportato dieci condanne per danneggiamenti, estorsioni, furti con scasso, lotto clandestino ed altri delitti che è meglio tacere!

In un album

In un album posto nella gloriosa Badia di Grottaferrata a disposizione dei visitatori perché vi apponessero il loro nome, l'On. Enrico Ferri, deputato di Gonzaga ha scritto di suo pugno quanto segue:

« È stata per me una visione interessante dapprima, emozionante talvolta, di grande letizia spirituale sempre questa visita ad un singolare, inaspettato microcosmo di mistico e di profano, di antico e di moderno, di tranquillo, sapiente fecondo lavoro umano.

Enrico Ferri ».

VOCE DEL PUBBLICO

Prego l' Onorev. Redazione della *Sveglia* di pubblicare un reclamo contro gli schiamazzi notturni, di cui si è fatta centro la Piazza Cavour, dove o all' *Osteria Novarese* o alla *Cantina Sociale dei Contadini* ogni sera di festa si fanno canti ad altissime voci a squarciagola sino oltre la mezzanotte con grave disturbo dei cittadini, che ànno la disgrazia di abitare nelle vicinanze.

Ringrazio del favore

(segue la firma)

Il primo che negò Dio fu un delinquente, il quale aveva commesso un delitto e non aveva che un testimonio solo: e perchè questo era Dio aveva urgenza di negarlo per togliere ogni traccia del suo misfatto.

Giuseppe Mazzini

CRONACA

Città

In memoriam — Veramente degno del compianto Pontefice riuscì il solenne ufficio funebre promosso dal locale Rev. Clero della prepositurale.

Prima ancora dell' ora fissata per la messa di Requiem la maggior parte dei negozi erano chiusi in segno di riverenza e di lutto.

In ogni via, e su ogni porta si leggeva a grandi caratteri su di apposite strisce listate in nero la dicitura: « Lutto mondiale ».

Alle ore dieci ebbe inizio, il solenne ufficio funebre. La Prepositurale severamente adorna di drappi neri ed illuminata da centinaia di candele, era stipata da una folla pensosa ed orante.

Alla solenne cerimonia assistevano le autorità cittadine. Notammo al posto d'onore il sottoprefetto Cav. Avv. A. Cani, l'On. Sindaco Avv. Cav. Piero Calderara, l'Ill. Pretore Avv. Apostoli, il tenente dei R. Carabinieri, ecc. Nei banchi parati a lutto ed allineati nella navata principale notammo la On. Giunta Municipale al completo, con numerosi consiglieri ed impiegati del Comune, gli impiegati della Pretura i funzionari della Sottoprefettura, il Regio Ricevitore del Registro, l' Ing. Carlo Garghetti, le rappresentanze del Corpo Filarmonico, dell' Asilo infantile, della Congregazione di Carità, dell' Ospedale Costantino Cantù ecc. Ai lati del catafalco erano disposte le rappresentanze delle associazioni cattoliche cittadine; l'Associazione A. Manzoni, il Circolo D. Cristiano, la Società M. S. Femminile, il Comitato Parrocchiale. A

queste aggiungansi le associazioni religiose: la Confraternita, le Figlie di Maria, la Compagnia di S. Luigi, quella di S. Francesco ed altre di cui ci sfugge il nome. Anche la veneranda fabbriceria era al completo. Nella parte anteriore del catafalco sventolavano i vessilli delle associazioni cattoliche locali

Recitato l'ufficio funebre il Rev. Prevosto Stefano Balconi assistito da numeroso stuolo di sacerdoti cantò la Messa da Requiem a suffragio dell'anima di Pio X. Durante la S. Messa la Scuola Corale di S. Cecilia eseguì discretamente una messa funebre del maestro Perosi. Alle ore 11.30 colle aspersioni e la benedizione di rito la solenne commovente cerimonia ebbe termine.

Non siam certi di non aver omesso qualche cosa; per questa ragione ci riserveremo di completare la cronaca al prossimo numero quando cioè saremo in grado di conoscere alcuni particolari che noi abbiamo nella foga dello scrivere, involontariamente taciuti.

Un ottima idea — Fin dallo scorso anno si ebbe il decreto di concessione della ferrovia Abbiategrasso-Legnano-Busto Arsizio e queste industri popolazioni attendevano l'esecuzione immediata della progettata linea. Ma la delusione fu completa.

Non sarebbe ora proprio il momento di attuare detta linea per dare lavoro e pane a tutti gli emigranti reduci dai paesi della guerra, nella maggior parte specialisti di costruzioni ferroviarie? Non si risolverebbe in tal modo anche, il problema della disoccupazione, di tutti i nostri operai di questa plaga, che di giorno in giorno si vedono chiudere in faccia gli stabilimenti dove ricavano l'onesto sostentamento?

I deputati della provincia di Bergamo hanno avuto dall'on. Salandra affidamento che si inizieranno presto opere pubbliche in quella provincia per dar lavoro agli emigrati; perchè non si potrebbe ottenere lo stesso per la nostra plaga?

Ci associamo vivamente all'ottima idea di dare lavoro e pane a tanti infelici espulsi dai paesi della guerra. Migliore occasione non potrebbe presentarsi per realizzare quello che fu ed è il sogno delle nostre popolazioni.

Concorso rinviato — Il concorso per l'ammissione di 8 alunni di I.ª Categoria e di 10 di 2.ª categoria nella Amministrazione degli Archivi di Stato, è stato con Decreto Ministeriale del 13 corr. rinviato a tempo da stabilirsi.

Associazione A. MANZONI. — Per iniziativa dell'Associazione «A. Manzoni» il maestro Angelo Foi terrà sabato sera alle ore 20.30 nel salone dell'Oratorio Maschile, gentilmente concesso, una conferenza commemorativa del defunto Pontefice Pio X.

A questa conferenza sono invitati i membri delle associazioni cattoliche abbiatensi maschili e la S. M. S. Femminile.

Verso il decentramento ospitaliero? — Siamo lieti di apprendere che la quistione ospitaliera si avvia alla desiderata soluzione. Quello che di recente ottenne il circondario di Lodi o precisamente il basso Lodigiano, è sperabile venga concesso al circondario abbiatense che da tanto tempo, per mezzo dei dirigenti gli istituti ospitalieri, si agita per rendere più sollecito e facile il decentramento progettato. Attendiamo fiduciosi.

Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Venerdì 4 settembre p. v. alle ore 9.30 nella sede del Comizio Agrario, sita in Piazza Mercato, l'Eg. Prof. G. Soresi terrà una conferenza sul tema: « L'agricoltura nell'attuale crisi politica ed economica ».

A detta conferenza sono invitati tutti gli agricoltori e quanti hanno affinità con essi.

Per la esportazione dei formaggi. — Una commissione di negozianti e produttori di formaggi che hanno già tenuto una riunione a Milano è stata ricevuta dal sottosegretario dell'Agricoltura On. Cottafavi.

Il vice ministro si dichiarò favorevole alla revoca del decreto di esportazione per i formaggi.

La Commissione si è dichiarata soddisfatta delle promesse date ed attende con animo tranquillo ad ulteriori comunicazioni.

È bene rendere noto che in questo movimento hanno avuto parte considerevole anche i negozianti e produttori di Abbiategrasso e dintorni.

Le tasse per le Scuole Medie secondo la nuova legge — Con la nuova legge sulle Scuole medie, approvata dal Parlamento, tutte le tasse delle Scuole Istituti secondari governativi e pareggiati sono aumentate e stabilite come segue dall'ottobre prossimo:

1. Esami di maturità, L. 20.

2. Scuole tecniche e complementari: Ammissione (con o senza esami) L. 10; Frequenza: L. 44 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di L. 11,50; Esame di licenza: per gli interni L. 20, per gli esterni L. 60; Diploma L. 5.

3. Ginnasi; Ammissione (con o senza esami) L. 10; Immatricolazione, L. 10; Frequenza: per ciascuna delle prime tre classi L. 60 in quattro rate bimestrali da L. 15; per ciascuna delle classi IV e V, L. 88 in quattro rate bimestrali di L. 22; Esame di licenza: per gli interni L. 60, per gli esterni L. 125; Diploma L. 5.

4 Licei: Esame di ammissione (per chi deve farlo) L. 40; Immatricolazione, L. 20; Frequenza: L. 116 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di L. 29; Esami di licenza: per gli interni L. 75, per gli esterni L. 200; Diploma L. 10.

5. Istituti tecnici; Esame di ammisione (per chi deve farlo) L. 40; Immatricolazione, L. 20; Frequenza: L. 116 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di L. 29; Esame di licenza: per gli interni L. 75, per gli esterni L. 200; Diploma L. 10.

6. Scuole normali e Corsi magistrali: Ammissione L. 10; Frequenza: L. 26 per ciascuna classe in quattro rate bimestrali di L. 6, 50; Esame di licenza: per gli interni L. 30, per gli esterni L. 90; Diploma L. 6.

All'alunno che appartenga a famiglia di disagiata condizione e che abbia dato lodevole prova in tutte le materie ed abbia tenuto buona condotta è accordata anno per anno la dispensa dalle tasse.

All'alunno di scuole tecnica e complementare, regolarmente promosso in tutte le materie, che appartenga a famiglia di disagiata condizione e abbia tenuto buona condotta è accordata anno per anno la dispensa dall'aumento di tasse stabilito dalla nuova legge, in confronto delle precedenti, anche se la prova non sia riuscita lodevole in talune materie non principali.

Riceviamo da Magenta una corrispondenza non firmata. Ripetiamo per l'ennesima volta che gli scritti anonimi trovano posto nel cestino.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 20 al 27 Agosto 1914

NASCITE — Maschi 2 femmine 2 Totale 4

MORTI A DOMICILIO — Pecchio Antonio 27 contadino - Magnaghi Giovanni 68 panattiere - Rossi Angelo 14 Sarto - Soriani Giuseppe 82 contadino.

MORTI NEL RICOVERO DI MENDICITÀ Rossi Matilde 80 ortolana.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI - Measi Carolina 50 Sarta Avignoni Antonia 66 servente.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO - Maggioni Pietro fornaciaio con Cavana Pierina impagliatrice fiaschi - Casali Attilio parrucchiere con Rizzi Paolina casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

*dal **27** al **3** Agosto 1914*

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milan

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L	102-98	188-180
„	2ª	„	91-85	177-167
„	3ª	„	66-61	138-128
Soriane grasse	1ª	„	95-92	182-169
„	2ª	„	73-69	148-137
„	3ª	„	48-45	120-110
Tori	1ª	„	92-88	163-159
„	2ª	„	78-72	149-139
Vitelli maturi	1ª	„	137-132	211-203
„	2ª	„	126-121	195-187
Vitelli immaturi	1ª	„	125-90	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-125	— —
Suini grassi		„	— —	145- —
„ magri		„	— —	140-120
„ da latte		„	25-15	— —

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,20	Martedì	L. 2,20
PAVIA,	„	L. 2,20	Lunedì	L. 2,20
LODI,	„	L. 2,20		

Tip. De-Angeli, Abbiategrasso, 1914.

Anno VI. — N. 36. Abbiategrasso, venerdì 4 Settembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ad Abbiategrasso Anno L. 2,50 — nel Circondario L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA„ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA„ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all'Amministrazione del Giornale "La Sveglia„ Abbiategrasso.

PRETESE VERGOGNOSE

Un bel toupè devono avere quei socialisti francesi che si fanno belli nell'avanzare certe pretese ridicole quanto vergognose. Ottimamente l'*Italia* commenta il fatto con un sensato articolo che toto corde facciam nostro.

« Non sappiamo quale impressione avrà prodotto nel pubblico l'appello disperato dei nuovi ministri socialisti francesi ai socialisti italiani per indurli a farsi promotori di un intervento dell'Italia nella conflagrazione europea: per conto nostro la crediamo una mossa destinata ad aprire gli occhi a molta gente; difatti sarebbe ben strano che i socialisti italiani, dopo aver fatto un gran chiasso in favore della neutralità, ch'essi avrebbero voluto anche in dispregio dei doveri di lealtà internazionale, ora si convertissero in favorevoli alla guerra, e vi ci spingessero non per una esigenza di difesa dei nostri interessi nazionali — l'unica che potrebbe giustificarla — ma... per salvare il socialismo in Europa: per questo ideale i signori Guesde e Sembat trovano che varrebbe la pena di far versare del sangue anche all'Italia; quel sangue che versato non si vorrebbe per nessun'altra causa: sono discreti, per verità!

È bensì vero che, per mascherare la brutalità di questo egoismo partigiano, i signori socialisti francesi hanno poi tentato di commuovere i compagni d'oltr'Alpe facendo loro balenare i pericoli che corre la..... coltura latina; ma, di grazia; ora soltanto questi signori si accorgono che ci sono anche le razze? che esse hanno un patrimonio di civiltà propria il quale non deve essere sacrificato all'utopia internazionalista?

Ma non è forse il socialismo, che in Francia come in Italia, lavora da mezzo secolo ad annientare nel popolo, e specialmente nei lavoratori, la coscienza patriottica? E ancora: non è stato forse il socialismo, in Francia come in Italia, il distruttore tenace d'ogni fede e d'ogni tradizione religiosa, fede e tradizione le quali costituiscono un elemento « essenziale » della nazionalità come della razza?

Ah! la cosa è per lo meno altrettanto buffa, quanto al gesto di Hervè che dopo avere fatta una campagna devastatrice di antimilitarismo, e avvelenate intere generazioni, corre ad arruolarsi volontario, e converte la « Guerre sociale » in un giornale esageratamente guerrafondaio; quanto anzi — perchè non dirlo? — l'entrata nel ministero di difesa nazionale di quel Guesde e di quel Sembat, i quali, per quel che fosse dipeso da loro, si troverebbero oggi con un esercito anche più disorganizzato e demoralizzato che già non sia malgrado la reazione antisettaria di Millerand e la ferma triennale con tanta fatica, ma troppo tardi, ottenuta alla Camera da Aristide Briand. Ma c'è dell'altro.

A parte che le sorti del socialismo internazionale non possono affatto commuovere noi italiani, nè indurci a dare un uomo od un soldo per salvarlo, favoriscano i sigg. Guesde e Sembat a spiegarci come mai una simile preoccupazione non sia sentita dai loro compagni germanici ed austriaci: questi dunque sono diventati dei traditori? È bene saperlo.

Circa poi le minacce che incombono sulla coltura latina, c'è bisogno di qualche spiegazione: sono forse latini gli inglesi ed i russi che combattono — o fingono di combattere, almeno gli inglesi — a fianco dei francesi? E l'Italia farebbe davvero un bel guadagno alienandosi gli imperi centrali, cioè l'elemento tedesco, per assicurare il predominio agli anglosassoni ed agli slavi?

Via, è tempo di farla finita con certi luoghi comuni; è tempo di ricordarci che il giacobinismo gallico è stretto in alleanza con l'egoismo britannico e col despotismo russo; e che ormai, qualunque siano le sorti future della grande guerra, un risultato può dirsi acquisito alla storia; cioè l'avvilimento della Francia; se anche la triplice intesa in definitiva vincerà, il beneficio politico sarà tutto sentito dall'impero dello Czar e dalla astuta Albione.

E, a nostro parere, tra il binomio austro-germanico e il binomio anglo-moscovita, l'Italia non ha motivo di pregiudicarsi; noi siamo e staremo neutrali; questo vuole il nostro interesse: è inteso; ma neutrali non per rendere un servizio alla Francia, allo Czar, ed all'espansionismo inglese.

Sarebbe bene che i signori francesi, e specialmente i signori socialisti, se ne persuadessero; e che se ne persuadessero anche certi signori italiani che, con una spaventosa leggerezza, vanno dilettandosi in uno « sport » di simpatie, le quali un giorno potrebbero essere fatte pagare a caro prezzo.

Certo, noi siamo dolenti, che la nazione francese sia ridotta a distrette così dolorose; ma vorremmo che tra noi se ne traesse qualche savio ammonimento: questo per esempio; che se per gli individui la conversione sincera dell'ultima ora può riscattare tutta una vita di disordini, per le nazioni l'affare è ben diverso.

LIBERTA' DI PENSIERO

Il quotidiano socialista riformista *Lavoro* di Genova del 28 maggio p. p. recava questo comunicato da Sampierdarena:

« *Il circolo Giovanile socialista tiene a rendere noto che ha espulso il socio Pietro Ghezzi per incoerenza, consistente nel fatto di accompagnare la fidanzata alla S. Messa domenicale* ».

Questo comunicato, che è un monumento di libertà di coscienza e di pensiero non può passare inosservato. Esso ci ricorda il fatto di quel tal Pietro Torelli segretario stipendiato della neutra Camera del Lavoro di Abbiategrasso il quale dalle colonne della *Battaglia Socialista* ba in forma solenne ed ufficiale commentato e plaudito ad un *compagno* che ebbe a contrarre il matrimonio solamente in forma civile.

Ci ricorda la recente deliberazione dei socialisti vercellesi in cui, mentre si appoggia la massoneria, si dichiara incompatibile col partito di battezzare i figliuoli. Ci ricorda la messa in istato d'accusa del neo deputato socialista di Rovigo, on. Beghi, reo di aver lasciato cresimare i figli suoi. Ci ricorda ancora il pugilato accaduto poco tempo fa alla Camera del Lavoro di Abbiategrasso tra un certo Lero Luciano e Bellati Giuseppe, noti socialisti abbiatensi, per il solo fatto che il Bellati ebbe a fare battezzare i suoi figli.

In omaggio alla libertà di pensiero fu facile ai contendenti Lero e Bellati lo umanitario scambio di pugni, calci e morsicature.

Evviva la libertà!!.

COME SI SPIEGA?

Il fatto è tipicissimo. La *Battaglia Socialista* si affanna a riprodurre un appello che i socialisti tedeschi avrebbero inviato ai socialisti francesi.

Ecco il contenuto:

Compagni!

In quest'ora di dolore, noi vi esprimiamo i sentimenti dei socialisti tedeschi, i quali preferiscono rimanere nel vostro paese di libertà e rifiutano di battersi contro i loro compagni francesi.

Noi tutti, noi amiamo la nostra patria, ma noi non possiamo più amare una patria che attacca un popolo pacifico.

Le nostre simpatie vanno a voi, che difendete il suolo della libertà. Andate alla vittoria! Andate a battere il criminale governo di Berlino. Abbasso le monarchie! Viva la Francia democratica! Viva la repubblica tedesca! »

Alla distanza di pochi giorni una commissione di socialisti tedeschi si porta a Roma per giustificare in presenza della direzione del partito socialista italiano la condotta dei socialisti tedeschi ed anche sentire l'Italia in merito alla dichiarata neutralità.

Ecco cosa affermarono i socialisti tedeschi per bocca del deputato socialista di Norimberga, Sudekum:

« La Germania è il solo paese dove il partito socialista sia veramente forte ed importante.

I tedeschi vanno contro i francesi « con la morte nell'anima », ma intendono combattere nella Francia lo Zarismo. La colpa è della borghesia francese che per trent'anni ha adoperato i denari degli operai francesi per aiutare lo zarismo.

Il partito socialista tedesco agendo così, è convinto di aver agito socialisticamente. »

Come si spiega questa diversità di linguaggio tra tedeschi socialisti e socialisti tedeschi?

E come spiega il Tontolini abbiatense la prosa da lui vomitata sulle colonne della moribonda *Battaglia Socialista* a proposito di Germania, comizi antiguerreschi, voce di popolo ecc. ecc.?

Confrontiamo il resoconto e il commento del convegno dei socialisti tedeschi e italiani, fatto di recente dall'*Avanti*, con lo scritto del monocolo Tontolini e potremo giudicare della mentalità ottusa di quest'ultimo.

Ma c'è il detto; in tempo di guerra son più.... con quel che segue.

I PROLUNGATI RAGLI DELLA BATTAGLIA DI... CARTA

La animosa *Battaglia Socialista* prolunga i ragli suoi. Da oggi la sentiremo ragliare alla fine di ogni quindicina...

Il grande organo... non può più suonare regolarmente perchè gli viene a mancare la... moneta e la.. carta per ammanire ai suoi lettori la bella prosaccia.

Senza materia prima?! Povero organismo ebdomadario.....

E lo proclamano i grandi organisti; proclamano ai quatro venti che il prolungamento dei ragli battaglieri non dipende da loro ma dalle infinite *esigenze del momento attuale*. Nientemeno!!

La guerra europea crea queste esigenze perfino ad organi della tiratura e dell'importanza della... *Battaglia Socialista* settimanale.

Povera *Battaglia Socialista* senza carta e senza... materia prima.

Rimpiangiamo di cuore la condizione pietosa della sventurata... consorella rossa.

E' STATO O NO FUCILATO?

Anche quando il deputato socialista germanico dichiara inesistente il fatto della pretesa sua fucilazione, il Tontolini abbiatense pur di cavar-

sela e fare dello spirito di rapa cotta sostiene il contrario.

Originale questo modello per vignette di scatole di fiammiferi!

Tutta Europa smentì la notizia della morte dell'uomo già commemorato come martire dell'internazionalismo e solo Tontolini, per riparare la gaffe dei socialisti abbiatensi, che ebbero ad esporre per alcuni giorni la bandiera abbrunata in segno di lutto per la morte del compagno che si trovava invece alla frontiera nelle file dell'esercito, si chiede ancora: *Liebknecht e vivo?*

No, rispondiamo noi; é morto per l'internazionalismo; vive per l'adempimento di un dovere da lui, anche come socialista, ritenuto imperioso. Tontolini; alla cuccia!

Smentite che non smentiscono nulla

Il Tontolini che imbratta settimanalmente le colonne della spasimante *Battaglia* vuol destar rumore intorno a sè dichiarando che se anche il segretario della camera del Lavoro Torelli verrà chiamato ad altro posto, sarà sostituito.

Bella scoperta!

Accennando come prossima la partenza del Torelli abbiam creduto nostro dovere porgergli l'augurio di buon viaggio e di miglior fortuna. Niente altro, signor Tontolini! Tutto quello che dite di più non è che parto della vostra mente malsana e della fantasia vostra malata. — D'accordo?

Che razza di coerenza!

Il socialismo è ancora in crisi, perchè il suffragio universale ha.... commosso tutti i calcoli elettorali, perchè il pascià *Malatesta*, ora villeggiante a Londra, vuole così, ma anche perchè il professor Benito Mussolini è arrivato ad essere direttore dell'*Avanti*. Un giornale ha ricordato che pochi mesi fa questo bel tipo di Mussolini aveva fatto domanda per entrare come redattore nel *Resto del Carlino*, il giornale antisocialista e.. reazionario di Bologna. Non sappiamo se la notizia è esatta ma, dato che lo sia, se il direttore antisocialista e.... reazionario di quel giornale avesse accettato la domanda del postulante, Benito non sarebbe diventato il bollente direttore dell'*Avanti!*, il proletariato non sarebbe stato costretto a pagare milioni e milioni non già pel bene del movimento operaio, che allora sarebbero stati bene spesi, ma per tentare l'esperimento delle dottrine catastrofiche.

Lo sciopero generale, allora, non ci sarebbe stato o per lo meno Benito Mussolini lo avrebbe fieramente condannato dalle colonne del borghese giornale di Bologna invocando la *forca* della P. S.

Ed invece?

Questa storia somiglia molto a quella del naso di Cleopatra che rovinò Roma, con la sola differenza che il naso, questa volta, non è quello di Mussolini ma è quello del popolo *ingannato, asservito*, e *tradito* dai caporioni rossi.

Fino a quando?

Fino a quando il popolo d'Italia, raccolto nelle falangi componenti il partito d'ordine e libertà non sarà più lo zimbello.... pagante del partito socialista, ma sarà il padrone di sè stesso.

Il miliardo francese

La Corte d'Aix, nel processo per uno storno di novecento franchi fatto nel vendere i beni della mensa vescovile condannò tutti gli accusati riconosciuti colpevoli: Castellan a cinquecento lire di multa; Barraux e Brac de la Perrière a duecento, accordando a tutti la legge del perdono. Lupo non mangia lupo, direbbe il proverbio; magistrati di un governo settario non potevano condannare agenti divoratori di un ente ecclesiastico.

Viceversa il vescovo di Viseu (Portogallo) fu processato per aver scomunicato un sacerdote che dopo aver fatto d'ogni erba fascio, finì per contrarre il così detto matrimonio civile.

Evviva le repubbliche!

La condanna dei socialisti di Broni

Di recente vennero giudicati alcuni socialisti bronesi, rei di aver con mezzi troppo persuasivi e violenze protestato contro gli eccidi di Ancona.

La sentenza fu di condanna per tutti gli imputati.

Tra i condannati c'è il Consigliere Provinciale Luigi Fronti, reo di aver impedito al tram Stradella - Voghera di proseguire il suo cammino. Altri erano rei di aver tenuto conferenze senza preavviso e permesso. Altri ancora per aver usati modi violenti per ottenere la chiusura di caffè ed esercizi pubblici.

Sedevano alla difesa degli imputati gli avvocati socialisti Sarfatti e Dominione di Milano.

Trattandosi di socialisti, investiti anche di una certa autorità, non c'è male davvero!

CRONACA

Città

Il Consiglio Comunale convocato in seduta ordinaria. — Alle ore 13 del giorno 6 settembre p. v. avrà luogo l'apertura della Sezione ordinaria di *Autunno*.

In detta seduta si dovrà discutere sui numerosi ed importanti oggetti sottoindicati:

1. Ricorsi contro l'eleggibilità dei consiglieri comunali sigg. Kluzer cav. avv. Franco, Caruti Enrico, Meschia Pier Luigi, Porcellini Carlo, Sada Luigi;

2. Dimissioni della Commissione per l'applicazione delle tasse sulle vetture e domestici, sul valore locativo e sui cani;

3. Dimissioni del Presidente e di alcuni membri della Congregazione di Carità;

4. Dimissioni del Consiglio Ospitaliero Cantù;

5. Dimissioni dei due membri comunali del Patronato scolastico ed eventuali nomine;

6. Voto per modificazioni orario mondarisi;

7. Voto sulla opportunità di istituire in questa città un collegio di Probiviri per i parrucchieri;

8. Concorso nella spesa di riparazione del Castello, delle campane della Chiesa di S. Pietro.

I molti che rimproveravano ed accusavano di inerzia e di indolenza la nuova amministrazione possono starsene tranquilli. Ad una nuova amministrazione non poteva e non doveva essere tanto facile l'indire sedute consigliari prima dell'attuale, pel solo gusto di far tacere gli eterni malcontenti.

La nuova amministrazione prima di sbizzarirsi a fare delle pompose accademie ha voluto toccare con mano tutto e tutto definire, nell'interesse stesso della cittadinanza.

Questo lavoro preparatorio e scevro da qualsiasi preconcetto personale o di partito va attribuito alla solerzia dell'Ill. nostro Sindaco avv. cav. Calderara ed a quanti con lui collaborarono nelle non infrequenti e non brevi sedute di giunta.

I signori socialisti che molto garbatamente vollero vuotare troppo frettolosamente il sacco delle loro insenuazioni in proposito, si ricredano e si mettano d'accordo con noi nel pensare che un'amministrazione è tanto più oculata e seria in quanto non vien fatta... coi... piedi o col solo proposito di sollevare degli inutili *tamburramenti*; a tutto detrimento della funzione amministrativa e degli interessi cittadini.

Il lavatoio pubblico — Crediamo di sapere che sono oggetto di studio da parte della On. Giunta Municipale alcuni problemi che varranno a mitigare, nei limite del possibile i disagi della disoccupazione. Il nostro Sindaco, che tanto ed attivamente si occupa dei vitali problemi cittadini avrebbe già anzi ventilato, d'accordo coll'On. Giunta, l'idea di iniziare quanto prima i lavori di costruzione del lavatoio pubblico, anche allo scopo di fornire lavoro ad un determinato numero di operai che ora ne saranno sprovvisti. Il lavatoio, per quanto ci consta, non sorgerà nel luogo ove è stato eretto l'assito alla vigilia delle elezioni amministrative, ma in località molto più adatta e cioè dove più sentita sarà la necessità dell'acqua e del lavatoio.

Evidentemente se la passata amministrazione avesse impiegata minor fretta nella scelta del luogo e nell'impianto dell'assito non avrebbe esitato un istante a convincersi che la costruzione di un lavatoio su quell'area di Piazza Garibaldi voleva dire deturpare buona parte della Piazza stessa. — Ma l'imminenza delle elezioni e la premura di far vedere come qualcosa sapessero fare anche in fin di vita ha fatto precipitare gli eventi.

La museruola ai cani — È stato generalmente ben accolto il provvedimento della museruola ai cani.

Dopo tanto tempo dalla pubblicazione dell'Avviso, col giorno 1 settembre ciascun cane doveva essere munito della voluta museruola. Ma tanti detentori di cani poco si curarono e meno si preoccuparono delle conseguenze derivanti del nuovo regolamento di polizia veterinaria, a tal punto che le guardie civiche dovettero occupare tutto il loro tempo per infliggere ai contravventori le multe stabilite dalla legge.

Speriamo che dopo il primo esperimento nessuno voglia infischiarsene delle leggi e dei regolamenti governativi.

Tanto di guadagnato, del resto, per la pubblica incolumità.

Il comando del distretto militare comunica che «possono essere ammessi agli esami per conseguire la nomina a sottotenente di complemento quei sottufficiali che non abbiano oltrepassato il 36° anno di età e che posseggano il certificato di promozione al secondo anno di liceo e d'istituto tecnico».

Inviare domanda al Comando del distretto militare.

Concerti musicali. — Domenica sera alle ore 20 la cittadinanza abbiatense era tutta affacendata a passare da una piazza all'altra per assistere a diversi concerti musicali. In Piazza Mercato il Premiato Corpo Filarmonico eseguiva uno scelto programma con musica di Verdi, Rossini, Ponchielli, ecc. Applaudito molto il Trovatore e la Semiramide.

In Piazza Garibaldi il Premiato Corpo «G. Garibaldi» eseguiva pure un bel programma meritamente applaudito dal pubblico presente.

* * *

Verremmo meno al nostro dovere se non commentassimo stigmatizzando, il fatto di due concerti eseguiti su piazze diverse, da due musiche cittadine, nell'istessa sera e alla medesima ora.

A noi sembra che una delle due musiche avrebbe potuto e dovuto rimandare l'esecuzione del concerto al giovedì successivo o tutto al più alla ventura domenica. Invece la passione di parte, ha avuto, non diciamo, per colpa di chi, il sopravvento.

Ce ne duole assai anche perchè non ci sembra dignitoso convertire l'arte in uno strumento di vendetta di parte, ed anche perchè ci teniamo al buon nome e alla dignità di Abbiategrasso.

Noi non vogliamo indagare per sapere chi sia stato dei due corpi musicali il più cocciuto.

Questo non ci interesserebbe neppure.

É però un fatto che un dei due, ed in modo speciale quello recatosi per ultimo a chiedere il permesso in municipio, avrebbe dovuto, per un certo senso di civile educazione lasciare la precedenza a chi già per tre volte aveva dovuto, per circostanze diverse, ed anche indipendenti dalla propria volontá, rimandare l'esecuzione del concerto stesso. Ad ogni modo il fatto è deplorevolissimo. Due concerti svolti contemporaneamente nella stessa città non sono certo i più indicati per procurare *commercio* agli esercizi interessati, nè i meglio desiderati per l'educazione del senso artistico e morale delle folle.

Speriamo che simile inconveniente non avvenga altra volta, nè per colpa di Tizio, nè per volere di Caio.

In Pretura. — Stacchiotti Guido farmacista di Cisliano imputato di lesioni venne condannato a L. 60 di multa;

Fino Carlo, contravv. Reg. Igiene, condannato a L. 50 d'ammenda. Il Fino ha ricorso in Cassazione;

Arioli Alessandro per contravvenzione alla legge sulla risaia venne condannato a L. 91;

I coniugi Garavaglia Stefano e Zanzottera Giuseppa di Cisliano imputati di diffamazione vennero assolti per insufficienza di prove;

Tonella Carlo, oste di Corbetta per protrazione abusiva di orario di esercizio fu condannato a L. 30 di ammenda, 5 giorni di arresto e 7 giorni di sospensione dell'esercizio siccome recidivo in tale reato. Il nuovo Pretore avv. Apostoli però concesse la condanna condizionale per l'ammenda e per l'arresto.

Paolini Guido venne assolto dall'imputazione di diffamazione per inesistenza di reato.

Lovati Luigi di Corbetta per lesioni fu condannato a L. 40 di multa;

Garavaglia Giuseppe di qui per oltraggio al pudore fu condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

Unione Sportiva Abbiatense. — I soci sono invitati voler intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo sabato 5 corr. alle ore 21 precise per comunicazioni importantissime del Consiglio Direttivo.

Teatralia. — Il corso di spettacoli di varietà annunciato dalla Compagnia *Città di Bengasi* è naufragato miseramente. Scarsissimo fu il pub-

blico domenica; neppure un'anima viva nella sera di lunedì; e *forno* pure al martedì sera.

Le cause? Non le ignoriamo noi non le ignora la cittadinanza e non dovrebbe ignorarle anche il proprietario signor Vigevano che forse nel nobile intento di fornire alla cittadinanza divertimenti e svaghi, non sempre s'accorge dell' opportunità di evitare, in quanto è possibile a certe compagnie teatrali, già male in gamba, una duplice umiliazione: quella dei *forni* e quella della fame.

Nel caso attuale non possiamo invece muovere appunto al signor Vigevano il quale, memore di quanto si ebbe a dire altre volte, ha coscienziosamente e ripetutamente sconsigliato alla compagnia ultimamente giunta fra noi, di venire sia pure per semplice sosta, ad Abbiategrasso.

Echi dell' ufficio funebre — Manteniamo la promessa fatta completando la relazione sull' ufficio funebre svoltosi giovedì scorso, e rimasta monca ed inesatta a cagione della mancanza di sicure e dettagliate notizie informative.

Ad esempio prima vittima della nostra fretta fu la benemerita Scuola Corale S. Cecilia la quale non si sarebbe mai aspettato, dopo la splendida esecuzione di giovedì, un giudizio così freddo ai danni suoi.

Ma i lettori di buon senso e che non vivono in questo beato mondo solo per fare i processi alle intenzioni, ed alle persone avranno da soli, con sano e saggio criterio corretta l' involontaria inesattezza.

Anche l' Eg. Ufficiale Postale, i portalettere, ecc. non vennero dati come presenti. Nè si disse che l' Eg. Dott. Pietro Rossi e l' Ing. Carlo Garghetti rappresentavano il Consiglio Ospitaliero. I Sigg. Brugola ed Amodeo Omero rappresentavano invece la Congregazione di Carità.

I bambini dell' Asilo, presenti in numerosa schiera, erano assistiti dall' Esimia Direttrice e dal corpo insegnante al completo.

Invece notata l' assenza delle altre Scuole.

Solenne Commemorazione di Pio X — In conformità ad una circolare diramata dalla Gioventù Cattolica Italiana e col pieno assenso delle autorità superiori diocesane sabato sera il maestro Angelo Foi commemorò alla presenza di circa 400 persone il defunto pontefice Pio X. Alla fine del discorso commemorativo l' oratore è stato applauditissimo. Dopo di lui sorse il Rev. D. Ferruccio Casali a declamare una splendida poesia scritta per la circostanza.

Chiuse la semplice e commovente cerimonia il Rev. Prevosto Sac. Stefano Balconi con alcuni preziosi incitamenti.

La commemorazione ebbe luogo per iniziativa dell' Associazione « A. Manzoni », nel salone dell' Oratorio maschile gentilmente concesso e ad ad essa vi aderì con entusiasmo la S. M. S. Femminile.

Alla cerimonia non presenziava il Circolo Democratico Cristiano.

Da queste colonne si ringrazia sentitamente a nome della Presidenza dell' Associazione il Rev.mo Prevosto e il Rev. Assistente dell' Oratorio per le gentili loro prestazioni; la S. M. S. Femminile per l' appoggio portato e pel numeroso intervento; e tutte quelle egregie persone che vollero in questo modo onorare la memoria del compianto pontefice.

I sussidi alle famiglie dei richiamati — Da qualche tempo ci si fa osservare che è una somma ingiustizia l' escludere dal beneficio del sussidio le madri e i padri dei richiamati.

Il lamento non ci sembra fuori luogo. È notorio che tanti giovani, appunto perchè non ammogliati, hanno dovuto abbandonare la madre o il padre, in condizioni non meno pietose di tante spose e di tanti figli. Se è giusto che alle mogli ed ai figli dei richiamati venga concesso il sussidio governativo, non ci pare del tutto approvabile il fatto di lasciare tanti genitori, privati dell' unico sostegno a lottare con la miseria.

Concorsi nell' amministrazione ferroviaria — È aperto un concorso per titoli e per esami ai seguenti posti nell' amministrazione delle Ferrovie dello Stato: 70 posti di disegnatore in prova negli uffici dei servizi, lavori e costruzioni; 30 posti di disegnatore in prova negli uffici dei servizi trazione e veicoli e del servizio lavori per rami trazione elettrica ed apparati centrali.

Presentare documenti non più tardi del 6 ottobre 1914 alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato (servizio personale) in Roma.

Pei meccanici — È aperto un concorso a 115 posti di allievo meccanico od allievo apparecchiatore, presso l' amministrazione dei telefoni dello stato. I concorrenti dovranno avere compiuto il 15° e non superato il 20° anno di età, essere in possesso della licenza elementare superiore e comprovare di avere frequentato con profitto una scuola di elettrotecnica, di meccanica o di disegno.

Inviare domande non più tardi dell' 11 settembre p. v. alla segreteria della Direzione Compartimentale di Milano, presso la quale si potranno ottenere gli schiarimenti necessari.

Serata teatrale = Domenica nel Circolo D. Cristiano (S. Pietro) alle ore 20,30 si rappresenterà il dramma « *Galeotto* ».

Chiuderà la serata un quadro a colori simboleggiante il nuovo Pontefice.

Il premiato corpo Filarmonico che rallegrerà lo spettacolo eseguirà l' Inno Pontificio.

SEMPRE

per la solita abbondanza di materia dobbiamo rimandare ad altro numero la pubblicazione della Posta del Circondario.

A tranquillare i corrispondenti diremo anzi che prossimamente rivolgeremo le nostre cure anche alla cronaca circondariale.

Benedetto XV

È questo il nome preso dall' Em. Cardinale GIACOMO DELLA-CHIESA eletto Papa nel Conclave terminato ieri alle ore 11,15.

Del nuovo eletto diremo più a lungo nel prossimo numero.

Per oggi, nell' esultanza comune, e mentre l' eco della sua elezione si ripercuoterà in ogni angolo del mondo ci torna caro il pensiero già da altri espresso; che cioè " tra poco in tutte le chiese del cattolicesimo il nome del nuovo papa sarà ripetuto come una voce sacra simbolo vivente della magnifica armonia che raccoglie l' innumerabile famiglia dei credenti. Sui campi falciati dalla guerra giungerà il suo nome come una voce di pace ".

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal **28** *Agosto al* **3** *Settembre 1914*

NASCITE Maschi 2 Totale 2.

MORTI A DOMICILIO - Rossi Antonio 80 contadino - Parini Maria mesi 2.

MORTI NELL' OSPITALE C. CANTÙ — Calderini Angelo 48 lattoniere.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Donesana Gaetano 71 - Lattuada Angelo 18 - Allinori Alberto 34.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Palma Ernesto mattoniere con Redaelli Anna impagliatrice - Morelli Giuseppa con Tesa Giuseppina contadini,

Spazio disponibile

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 37. Abbiategrasso, venerdì 11 Settembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

Perduto tutto.... anche l'onore!

Ha *funzionato*, e come, l'internazionale proletaria in occasione dell'attuale conflagrazione europea? C'è chi dubita ancora dell'ipotesi, così immediatamente intuitiva, del fallimento inesorabile di quest'altra *previsione* marxistica. C'è Benito Mussolini, ad esempio, il quale sotto l'apparente asprezza del suo temperamento di petroliere custodisce un'anima candida di un ottimismo quasi borghese, che per un pelo non inneggia alla Internazionale antimilitarista e al memorabile trionfo di essa. Il direttore dell'*Avanti*! ha schermagliato, quanto ha potuto, con le inesorabili insistenti amarezze della cronaca della guerra: ad ogni notizia poco suggestiva ha opposto dapprima una serie di smentite sempre meno categoriche; ha smentito che i socialisti germanici avessero aderito entusiasticamente alla guerra, ha smentito che avessero stretto la mano — nè più nè meno — dell'Imperatore, si è afferrato al geniale *canard* della fucilazione di Liebneckt e della Lussemburg — questi *martiri*, perbacco, avrebbero salvato Carlo Marx dalla soffitta! — ha smentito, finchè ha potuto, la smentita delle fucilazioni, e non ha ceduto se non quando i morti han parlato, protestando il loro incrollabile attaccamento alla patria tedesca....

E quando ha capito che non c'era più niente da smentire, ha giustificato i compagni di Germania e d'altri siti: così il piccolo petroliere d'Italia ha difeso il militarismo patriottardo dei fratelli dimentichi d'oltre Alpi.

Ma lo stesso Arturo Labriola offre un saggio nuovo della sua impetuosa sincerità: tradimenti, apostasie, contraddizioni? Niente di tutto questo: " Una formidabile necessità scuote dai cardini la costituzione tradizionale di Europa, e tutto ciò che di essa faceva parte, l'ordine come la sovversione, il capitalismo come il socialismo, la borghesia come il proletariato, tutto è posto a sconquasso e a rifascio..... Oggi come cento anni fa, come mille anni fa, la natura dell'uomo rivela il suo essere irreduttibile, pone il problema della società umana sotto l'unico aspetto possibile: come ottenere che gli uomini si facciano il meno male compatibile con la loro bestiale provenienza. „

Innanzi al terribile male della guerra il socialismo credeva di aver trovato il rimedio " nell'organizzazione internazionale dei lavoratori, che, sovrapponendo la patria ideale della classe alla patria materiale della nascita soverchiasse risolutamente l'istinto della sopraffazione nazionale. Questo mezzo è naufragato con lo stesso Hervè il quale ha chiesto di passare il confine. „

Non meno esplicito è Leonida Bissolati il quale si pone un quesito essenzialmente morale, dopo aver constatato il fallimento marxista, scrivendo: l'internazionale operaia, prima di soccombere e di essere sommersa, ha offerto qualche resistenza degna di rilievo, ha salvato per lo meno l'onore? „ Innanzi all'atteggiamento dei socialisti austriaci inneggianti con l'Adler - un maestro del marxismo puro - alla *guerra per la esistenza dello Stato* e deploranti tanto aspramente la neutralità italiana da essere stati colpiti di sequestro governativo, il deputato... del Quirinale non ha esitato a rispondere negativamente. *Tutto è perduto, dunque, compreso l'onore.*

Ivanoe Bonomi delinea chiaramente i termini del fallimento: " Carlo Marx credeva - egli scrive - nel 1854, che bastasse lo scoppio di una guerra europea per scatenare le furie liberatrici del proletariato. Quando le potenze fossero alle prese, una nuova potenza plebea, sanculotta, senza patria, sarebbe sorta in piedi a distruggere tutte le altre. Era l'incendio rivoluzionario che attendeva d'essere acceso dalle faville della guerra. Ma oggi, dopo tanto lavoro assiduo per creare un' internazionale proletaria, dopo tante illusioni intorno alla sua forza irresistibile, Adler scrive sull'*Arbeiter Zeitung* l'inno più esplicito allo sforzo aggressivo della razza germanica, i socialisti tedeschi, i più *puri*, i più *intransigenti* d'Europa acclamavano alla guerra. „

Lo staffile di " Guerin Meschino „

Ha colpito sollecitamente ed ha colpito bene.

Grazie alla guerra alcuni giornali hanno fatta una trovata: i supplementi straordinari. Si chiamano supplementi straordinari quelli che escono tutte le sere, puntualmente a una certa ora. Ogni supplemento straordinario contiene: i titoli grossi, titoli medi, altri titoli ed i telegrammi del giorno avanti. Qualche volta contiene eccezionalmente anche un telegramma della giornata, senza aumento di prezzo. Il supplemento si dice *straordinario* per il fatto che si trova ancora chi lo comperi. Col procedere della guerra i supplementi saranno migliorati. Il *Secolo* conta di pubblicare un supplemento alle 5 col comunicato quotidiano francese, uno alle 6 col comunicato tedesco che smentisce il comunicato francese, uno alle 7 con telegramma di Campolonghi che smentisce il comunicato tedesco, uno alle 8 con l'arrivo dei francesi a Berlino, uno alle 9 con qualche correzione sull'arrivo dei francesi a Berlino, uno alle 10 per comunicare come procede la digestione dell'Ing. Pontremoli, uno alle 11 per augurare la buona notte ai lettori. — Così *È essitto il sopplimento!* bollettino della guerra secolo-palanchiana.

La guerra e la " democrazia „

Non sono veramente commoventi gli appelli disperati di quanti vorrebbero tirare pei capelli noi italiani a intervenire nel conflitto europeo per salvare proprio, nella Francia, la « democrazia? »

Altri impersonano — con alquanto maggior ragione — questa nazione addirittura col *libero pensiero* e perfino col *socialismo!*

A parte le magnifiche tradizioni e forze spirituali di Francia, le une e le altre tenute però bravamente sotto la scala dai molti e molteplici Caillaux onde pullula la vita francese d'oggidì, noi ci rifiutiamo a identificare la Francia contemporanea colla *democrazia* in generale.

Democrazia, secondo noi, dovrebbe essere educazione, rispetto sincero e sviluppo libero delle genuine forze e volontà popolari.

Abbiamo questo in Francia oggi? No. Noi vi vediamo invece una corrotta o plutocratica oligarchia, la quale non solo il popolo, ma ministri, governi e presidenti tira pel naso a piacer suo.

È l'alta banca parigina, nonchè massonica, che manipola ogni cosa in Francia, in prima linea la politica estera, e si allea all'alta banca inglese e nutre del suo sangue quella russa per gelosia della nascente prosperità germanica.

Altro no. Tanto meno certa.... democrazia.

Il nuovo Papa
BENEDETTO XV

Vi annuncio un gran gaudio, ha proclamato sulla immensa piazza di San Pietro la voce del Card. della Volpe, nel mentre i soldati d'Italia presentavano le armi:

— *A Pontefice sommo è stato eletto il Card. Giacomo Della Chiesa, Arcivescovo di Bologna.*

Egli ha preso il nome di Benedetto XV.

Il nuovo Pontefice è nato in Genova il 21 novembre 1854, dal marchese Giuseppe e dalla marchesa Giovanna Migliorati. Dopo aver compiuto gli studi ginnasiali e liceali in Genova, nel 1875 conseguiva in quella Università la laurea in Giurisprudenza. Pochi mesi dopo egli entrava nel Collegio Capranica per compiervi gli studi ecclesiastici, e poi, laureatosi in Sacra Teologia ed ordinato sacerdote il 21 dicembre 1878, passava all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, venendo ammesso come apprendista nella Segreteria per gli Affari Ecclesiastici Straordinari, di cui era Segretario Mons. Mariano Rampolla del Tindaro. Destinato questi a coprire la carica di Nunzio Apostolico in Spagna, conduceva seco, in qualità di Segretario di Nunziatura, Monsignor Della Chiesa, che rimase con tale ufficio a Madrid fino al 1887, quando il Rampolla dalla s. m. di Leone XIII veniva innalzato alla Sacra Porpora ed assunto alla dignità di Segretario di Stato. Mons. Della Chiesa veniva allora richiamato a far parte della stessa Segreteria, non tralasciando anche in mezzo alle sue occupazioni d'ufficio l'esercizio del ministero e vi percorreva i diversi gradi fino a raggiungere la carica di Sostituto che conservò anche durante il periodo della sede vacante e nei primi quattro anni del pontificato del S. Padre Pio X. Venuto a mancare nel 1907 l'E.mo Cardinale Svampa, nel Concistoro del 16 dicembre di detto anno veniva eletto a succedergli nella sede arcivescovile di Bologna, ed il giorno 22 dello stesso mese, nella Cappella Sistina riceveva per le mani dello stesso Sommo Pontefice la consacrazione Episcopale.

Fu creato cardinale il 25 maggio 1914.

Dopo il... fiasco

Il fiasco dell'internazionale rossa, per l'abolizione delle guerre mediante il... socialismo, non poteva essere maggiore. E non poteva essere altrimenti.

Di fatti, il socialismo manca di quel substrato *morale* che solo può avere la forza di produrre tanto effetto.

Per eliminare le guerre fra gli uomini occorre che questi e diversi popoli si considerino *effettivamente* come *fratelli*. Ora, questo sentimento di fratellanza è solo possibile se essi ammettono una *paternità* comune. Solo il cristianesimo dunque, che ci dà questa paternità comune, può essere la base della pace universale.

Ma per converso, non basta la pura fede individuale intesa come astrazione teologica a produrre un tanto effetto, così largamente sociale.

Tanto vero che l'altro giorno un giornale italiano, che vorrebbe essere più che cattolico, sosteneva, e insisteva nel dire, che la guerra è voluta da Dio per distruggere gli uomini che vi sono di troppo, vista la limitata produzione dei mezzi di sussistenza mentre è invece provato che l'enorme e quasi illimitato aumento nella produzione agricola, compensa e come, l'aumento naturale della popolazione.

Non gli uomini hanno bisogno di sopprimersi a vicenda per disposizione divina, ma, al contrario, hanno bisogno di saper vivere in buona compagnia reciproca applicando alla loro convivenza quelle leggi di amore e di paternità che Cristo ha comandato a mezzo del dolcissimo suo « Amatevi gli uni gli altri ».

A questo patto, e solo a questo patto, la terra che Egli loro ha dato può dare ricettacolo a tutti, sia pure come stadio di vita inferiore, di prova, verso forme di vita superiore e più perfetta.

Dio ha dato la terra ai figli degli uomini perchè se la sapessero coltivare e distribuire fra di loro e governare in pace. E ha messo in essa tanta e così nascosta fecondità, da servire come inesauribile riserva di produzione e fonte di vita, purchè essi uomini a questa riserva e a tale fonte sappiano a dovere attingere. *(f. a.)*

CONFESSIONI PREZIOSE

Il Pensiero Socialista riformista parlando della finalità del partito socialista confessa: *Illudere se stesso, ingannare le masse; ed eludere l'eterno dilemma, ecco la finalità unica del Partitissimo e dei suoi uomini.* E conclude: La conclusione di tutto ciò è una sola, illustrata senza volerlo dal Mussolini: ormai non è il partito che esiste pel bene del Proletariato, gli uomini per primi, ma *le masse asservite al Partito col vellicamento dei suoi meno nobili sentimenti, ed il partito al servizio degli uomini.* Quanta miseria.. Ecco i socialisti dello sciopero generale giudicati dagli stessi compagni.

Il Francesismo dei... repubblicani

Ecco come è stato giudicato dall'*Avanti*, organo ufficiale del socialismo italiano:

« Il fiasco della dimostrazione a favore della Francia non ci dispiace affatto; anzi ci fa piacere. Per parecchie ragioni. Perchè dimostra, anzitutto, che il popolo milanese, non si presta ad alcun giuoco, ad alcuna speculazione del sentimento « patriottico » e di conseguenza, a mene politiche e bellicose di alcun genere. Perchè lo stesso fiasco ha dimostrato una volta ancora - se pur ce n'era bisogno - di che prestigio e di quale autorità possa andar fiero il partito repubblicano milanese. Perchè.... Ce ne sarebbero ancora molti dei « perchè » Ma basta quelli accennati. E ce ne avanza! »

Una volta tanto anche noi siamo perfettamente d'accordo coll'*Avanti* socialista.

Convegno di Sindaci

Sabato scorso 5 settembre i sindaci dei Comuni di Abbiategrasso, Legnano, Busto Arsizio, Busto Garolfo, Inveruno, Magenta, Arconate, Mesero si sono riuniti a Milano per uno scambio di idee in merito alla disoccupazione ed ai lavori pubblici.

La discussione riuscì interessantissima e ad essa prese attiva parte anche il nostro illustrissimo sindaco Cav. Avv. Piero Calderara il quale anzi propose modifiche ed aggiunte all'ordine del giorno stato presentato all'approvazione dei presenti.

Ripromettendoci di ritornare sull'argomento riproduciamo per oggi l'ordine del giorno compilato nel senso voluto dall'Avv. Calderara e che come tale rispecchia fedelmente il pensiero del nostro rappresentante cittadino.

I sindaci dei comuni di Busto Garolfo, Legnano, Abbiategrasso, Magenta, ecc. riuniti a Milano per discutere in merito alla disoccupazione, ecc. *riconosciuta* l'urgenza di escogitare provvedimenti per alleviare la disoccupazione che minaccia di aggravarsi di giorno in giorno; ritenuto che ogni comune pur provvedendo nei limiti delle singole disponibilità finanziarie potrebbe solo ovviare temporaneamente ai danni della disoccupazione stessa;

ritenuto che lo stato anormale di crisi che attraversiamo può avere la possibilità di lunga durata, a meglio provvedere per l'avvenire

fanno voti

ed insistono presso il R. Governo perchè a quella guisa che essi hanno sentito tutto il dovere che loro spetta in proposito, mentre già stanno provvedendo, anch'esso provveda alla sollecita esecuzione di quelle opere della plaga che furono già da tempo e sono la continua aspirazione di questa zona ed in primo luogo dar sollecitamente la concessione per la costruzione della ferrovia Abbiategrasso-Magenta-Busto la quale, come riconobbe la stessa amministrazione dei lavori pubblici, assurge a vero interesse nazionale e già ebbe il parere favorevole di tutti i competenti ufficiali.

Piccole viltà

Ci fanno ribrezzo i versacci fatti stampare e diffondere al solo scopo di intaccare l'opera, il valore, e la persona stessa dell'Egregio Dott. Giovanni Verga, professore apprezzatissimo all'Università di Pavia e caduto in grave colpa per aver affermato coraggiosamente quanto serenamente, la sua opinione in merito alla tanto dibattuta quistione ospitaliera.

Noi non vogliamo dar peso alla puzzolente e sgangherata poesia di certi anonimi masnadieri della penna. Solo ci limitiamo a dire che tale scritto e tale metodo di critica non fa certo onore a chi lo scrisse nè a chi l'ebbe ad ispirare.

Il solo che esce bene dalla prova del fuoco è proprio l'Eg. Prof. Verga, il solo che in Abbiategrasso dentro e fuori il Consiglio Comunale può colla competenza che gli è propria, trattare con profondità di dottrina e con vera cognizione di causa il complesso problema della quistione ospitaliera. Gli asini coraggiosi raglino pure... .. Faremo buon sangue.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Nella riunione seguita il giorno 6 settembre corrente anno, il Consiglio Comunale ha deliberato sui seguenti oggetti:

Ha accolto il reclamo presentato il 16 luglio 1914 da Amedeo Clementi, Carlo Monzani ed Ambrogio Lovati fu Luigi contro l'eleggibilità del consigliere Sig. Avv. Franco Kluzer dichiarando lo stesso ineleggibile e gli sostituisce il candidato Giorgi Giovanni fu Michele il quale ebbe dopo gli eletti il maggior numero di voti e tale da non essere inferiori ad un ottavo dei votanti; respinge poi, con separate votazioni segrete, come infondati i reclami 16 e 20 luglio 1914 avverso l'eleggibilità dei Consiglieri signori Caruti Enrico, Meschia Pier Luigi, Carlo Porcellini e Luigi Sada.

Dovendo successivamente il Consiglio essere chiamato a pronunciarsi sulle dimissioni rassegnate:

a) dai componenti la Commissione per l'applicazione della tassa sulle vetture e domestici, sul valore locativo e sui carri.

b) dal Presidente e di alcuni membri della Congregazione di Carità.

c) dal Consiglio Ospitaliero C. Cantù La Giunta, ritenendo che la mutazione della rappresentanza Comunale non debba interrompere l'andamento delle altre delegazioni che da essa sono promanate, e che ànno fini per sè stessi propone al Consiglio di respingere le dimissioni.

Procedutosi anche qui a tre distinte votazioni per alzata e seduta, vengono respinte le dimissioni rassegnate di cui sopra.

Il Consigliere Dottor Verga però trova giusto il non sostituire anche nelle opere Pie persone più affini al partito e il non accettare le dimissioni del Consiglio Ospitaliero non deve significare approvazioni al tentativo fatto di sistemazione del nostro ospedale.

Circa poi le dimissioni rassegnate da due membri del patronato scolastico non è il caso di respingerle inquantochè si sarebbe dovuto egualmente procedere alle nuove nomine in base alle disposizioni del nuovo statuto del Patronato Scolastico.

Considerato perciò che il dimissionario Dott. Enrico Broglio è rieleggibile e non come Giorgi Giovanni perchè eletto consigliere si procede alla nomina che da il seguente risultato: Broglio Cav. Dott. Enrico - Bai Luigi.

Circa poi la modificazione dell'articolo 19 del Regolamento speciale della nostra provincia che stabilisce un minimo di riposo di due ore a mezzogiorno venga modificato nel senso di ridurre ad un'ora e mezzo.

Si approva la proposta di rinvio.

Per l'istituzione di un collegio di Probiviri per i Parrucchieri di Abbiategrasso, il consiglio si è pronunciato di aviso contrario a detta istituzione.

Si approva il concorso di lire 350 per le riparazioni da eseguirsi al castello delle campane della chiesa di San Pietro.

N.d.R. - Ci sono pervenute due lettere di carissimi amici chiedenti schiarimenti in merito al voto di domenica dato a favore della proposta di respingimento delle dimissioni delle Amministrazioni dell'Ospedale e della Congregazione di Carità.

Li esaudiamo, in quanto ci è possibile, anche per tener fede ad una promessa fatta in precedenza.

L'atto compiuto dalla nostra amministrazione domenica riveste un carattere specialissimo, ed è di una tale importanza per cui non c'è da meravigliarsi se non unanime sembra a tutta prima il consenso degli amici. Più una cosa è complessa e più vi si accanisce per sviscerarla, interpretarla, risolverla. Ma sarà però sempre una soluzione parziale perchè rispecchiante un solo ordine di idee, un solo punto di vista.

Logicamente, e questo l'affermiamo colla consueta sincerità, dopo certi amoreggiamenti e dopo il loro passato senza infamia ma anche senza lode, i vinti della battaglia del giugno dovevano, a sconfitta subita, rinunciare al mandato statogli affidato dalla precedente Amministrazione; rinuncia questa resa ancor più doverosa dopo l'esito numericamente disastroso per coloro appunto che di tali mandati erano investiti.

E come per seguire la logica costituzionale gli avversari si sono correttamente dimessi; logicamente anche la nostra Amministrazione Comunale avrebbe potuto prendere atto delle dimissioni ed accettarle.

Diciamo che avrebbe potuto accettarle, poichè se è facile ad alcuni giudicare gli atti di un'Amministrazione che fu emanazione dell'accordo di elementi d'ordine e libertà, non altrettanto facile può riescire l'indagine per l'accertamento delle cause che possono aver indotto la nuova Amministrazione a riconfermare nella carica quegli stessi elementi che fino ad oggi furono contro di noi. E cause e ragioni di un certo valore non mancano.

A nessuno può essere sfuggito, anche perchè la "*Sveglia*„ stessa ebbe a parlarne, il fatto di un accordo proposto, discusso e mancato.

Ancor troppo fresco era allora il ricordo delle elezioni politiche, troppo recente il ricordo della sconfitta e dell'ottenuta vittoria perchè si potesse ottenere che da una parte si rinunciasse all'orgoglio reso gagliardo dalla vittoria, e dall'altra si dimenticasse il dolore per l'onorevole sconfitta subita sul nome intemerato di Giacinto Gallina.

Il mancato accordo d'allora fu una fortuna per tutti e una fortuna certo pei socialisti che ebbero così modo di constatare di quale forza, possa disporre la democrazia abbiatense; democrazia del resto che nessun di noi potrebbe ricusarsi di apprezzare quando essa significasse l'affermazione leale e sincera del proprio pensiero politico e mutua collaborazione nel campo amministrativo pei supremi interessi della cittadinanza che dalla vita del Comune vorrebbe veder bandito il dualismo partigiano e l'odio personale l'uno e l'altro sintomi, di decadenza e di dissolvimento.

Fatte queste premesse doverose, scaturisce limpidissima la ragione che può aver indotto l'attuale Amministrazione a differenziarsi dalle amministrazioni precedenti nel giudizio delle posizioni e nella soluzione di problemi di evidente delicatezza e importanza.

Ha errato nell'interpretazione del suo dovere? Lo dirà il tempo e lo proveranno i fatti.

Non per questo semplice dubbio crediamo noi di poter contraddirci su ciò che ebbimo moltissime volte modo di esprimere prima, durante la lotta elettorale e dopo l'esito vittorioso di essa. Si potrà forse da alcuni attribuire a debolezza il fatto del respingimento delle dimissioni dei Consigli dell'Ospedale e della Congregazione di Carità; e noi non contestiamo che a tutta prima l'atto nobilissimo ed elevato dell'attuale Amministrazione, possa anche essere interpretato indizio di debolezza.

Ma errata è tale supposizione poichè non la pusillanimità, non l'impotenza, non la debolezza, non un calcolo egoistico ha mosso la nuova rappresentanza comunale a respingere tali dimissioni, ma un alto criterio di bene e di libertà.

Per debolezza, no. Debole va detto colui che rinnega la propria idea e prostituisce la sua personalità morale e politica per un tornaconto diretto ed immediato; debole va definito colui che vien meno al programma stato posto a segnacolo di battaglia nell'ora della lotta.

Ma il fatto di aver respinto le dimissioni dei consigli di istituzioni di carità e beneficenza, non costituisce una prova di debolezza ma è indizio di una grande forza morale che in altri non c'è.

Il programma del resto rimane immutato, e la bandiera all'ombra della quale il partito d'ordine ha combattuto la memorabile battaglia, sarà ancora la stessa sotto la quale il partito d'ordine lavorerà domani per il bene e la prosperità del Comune abbiatense.

Alcuni vorrebbero perfino attribuire all'atteggiamento assunto domenica dalla maggioranza un carattere nientemeno che politico.

Ma anche questa non è che una semplice prevenzione poichè è a tutti noto e da tutti ricordato il pensiero espresso a tale riguardo in molti numeri della *Sveglia* durante lo stesso periodo elettorale.

Se l'atto di domenica avesse rivestito un carattere politico, le dimissioni in parola, anzichè respinte avrebbero dovuto essere cordialmente accettate.

Errano quindi coloro che vogliono parlare di sfondo politico. E tanto più errano in quanto sanno che nel programma del partito d'ordine è detto precisamente che *« sebbene saldi nelle nostre convinzioni d'ordine e di libertà, sebbene fedeli ai principi che professiamo, non intendiamo far della politica in Comune. »*

Unico torto che si potrebbe forse rimproverare dagli elettori all'Amministrazione è quello di concedere agli altri ciò che gli altri non vollero mai concedere a noi. In questo rimarco noi pure conveniamo per un momento. Ma noi siamo dell'ordine e come tali non dobbiamo preoccuparci se oggi si assicura alla popolazione quella pace o quella concordia di animi e di partiti che è preludio ad ogni utile iniziativa cittadina.

Conferenza Agraria — Alle ore 9,30 del 4 corr. nella sala del Comizio Agrario, ebbe luogo la annunziata conferenza sull'agricoltura nell'attuale crisi politica ed economica.

Presenti circa 200 persone fra agricoltori e lattai del circondario, il Cav. Corbellini, Vice Presidente del Comizio Agrario presentò il conferenziere prof. dott. Giuseppe Soresi

il quale, con la sua sicura ed elegante parola esordì subito facendo rilevare il motivo della presente crisi, e trattenendosi su quella casearia esortò gli agricoltori a ridurre il bestiame vaccino e a diminuire la coltivazione del riso, largheggiando invece maggiormente nella coltivazione del frumento ed all'allevamento di cavalli e buoi e ne spiegò le ragioni, ritenendo egli che causa l'attuale conflagrazione Europea, per qualche anno, i migliori cespiti degli agricoltori saranno appunto il frumento e l'allevamento di cavalli e buoi.

Proseguendo il suo dire sulla crisi casearia raccomandò tanto ai conduttori di fondi che ai lattai di fare tutti del loro meglio perchè il conflitto fra loro vertente pei contratti del latte venga presto e con soddisfazione d'entrambe le parti risolto.

In ultimo pregò i conduttori dei fondi di rivolgere d'urgenza ai proprietari dei fondi stessi domande di lavori straordinari di sistemazione di terreno onde dare lavoro ai disoccupati che nell'attale momento sono moltissimi.

Prese poi la parola il sig. Giuseppe Papetti fittabile di Morimondo il quale dopo aver ringraziato l'oratore a nome dei presenti lo assicurò che i conduttori dei fondi richiederanno ai singoli proprietari lavori straordinari di adattamento e sistemazione di terreni strade ecc. raccomandando nel contempo al conferenziere perchè nella sua qualità di direttore della cattedra ambulante di agricoltura della provincia, e coi mezzi che crederà più opportuni, faccia larga propaganda onde la sua ultima proposta venga a conoscenza anche dei signori proprietari di fondi, così sarà più facile ottenere d'urgenza i desiderati lavori straordinari atti a diminuire disoccupazione e miseria.

Il prof. Soresi si ripromise di interessarsene subito tanto a mezzo della pubblica stampa che colla sua influenza personale presso i vari istituti che hanno fondi in questa plaga e ringraziò i presenti i quali si allontanarono soddisfatti.

***

È aperto un concorso a 16 posti di applicato ed assimilati, presso l'Amministrazione dei telefoni dello Stato. I concorrenti dovranno aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25°; essere in possesso della licenza ginnasiale o tecnica o di altro titolo di studio equivalente.

Presentare domanda non più tardi del 30 settembre, alla segreteria della Direzione compartimentale di Milano ove si potranno anche ottenere gli schiarimenti necessari.

Nomine. — Ci si comunica: La premiata società Filarmonica in seduta generale del 4 corr. a scrutinio segreto, ha nominato il personale d'amministrazione e di direzione come segue:

1. Fornaroli Giovanni, Presidente, nuova nomina; 2. Kluzer Nilo, Cassiere, riconferma; 3. Bodini Francesco, Revisore, riconferma; 4. Migliavacca Valentino, Revisore, nuova nomina; 5. Gramegna Achille, Direttore, nuova nomina; 6. Saita Cleto, Vice Direttore, nuova nomina; 7. Bottini Francesco, Segretario provvisorio, nuova nomina.

Nel mandare una parola di lode al sig. Bai Antonio pel vivo interessamento addimostrato durante il non breve tempo che fu nostro caro e amato direttore, facciamo vivissimi voti perchè i signori che compongono l'attuale amministrazione e direzione mirino sempre a mantenere alto il prestigio ed il buon nome della nostra Società e dell'arte musicale.

I nuovi buoni di cassa. — I buoni da una lira e da due lire di cui è prossima l'emissione sono impressi in diversi colori su carta bianca non filigranata e gelatinata; escluso il margine il resto dei buoni da una lira misura la larghezza di millimetri 72 e in altezza millimetri 36; il fondo è un rettangolo in colore azzurro nella quale superficie campeggia la lettera L, seguita da un punto e la cifra 1, entrambe a contorno artistico. Un ornato a sinistra del riguardante presenta l'effige del Re Vittorio Emanuele III in una cornice ovale nella quale scorgonsi le leggende *Regno d'Italia — Ministero del Tesoro.*

Il testo porta in tre linee le scritte: « Buono di cassa — a corso legale — da una lira ».

Sotto il testo la firma del cassiere Ara e del delegato della corte dei conti Righetti.

In prossimità al testo sono indicate le serie, il numero del buono, il decreto di emissione.

Il verso è un rettangolo in colore lacca avente le stesse dimensioni del retto in un ovale nel quale campeggia lo stemma ufficiale dello Stato su fondo bianco e porta anche la cifra 1 e la lettera L e le indicazioni riguardanti il decreto e la registrazione della Corte dei Conti.

Al di fuori del rettangolo la leggenda: *Officina Governativa — Carte Valori Torino.*

I buoni da lire due impressi a diversi colori su carta bianca non filigranata e gelatinata, nel retto hanno una larghezza di millimetri 77 e l'altezza di millimetri 40. Il fondo è un rettangolo in color giallo; sulla superficie è scritta una grande cifra « 2 »; esternamente a questa, in una fascia circolante si alternano sei L e sei cifre 2; ornato a colore bruno cupo porta l'effige del Re. Il testo porta in tre linee: *Buono di cassa — a corso legale — da 2 lire*; la firma e le indicazioni come nei buoni da una lira.

Il verso è un rettangolo in color bruno cupo con la cifra 2, lo stemma dello Stato e le altre indicazioni come sopra nei biglietti da lire una.

I buoni saranno suddivisi in serie distintamente per ogni valore e ciascuna serie sarà composta di un milione di buoni, numerati progressivamente da uno a un milione.

Circondario

BESATE — Geniale amministrazione quella di Besate!

In tempi di crisi generale che danneggia le industrie e affanna le nostre popolazioni, l'ineffabile giunta di Besate Santagostino Felice e compagni, con profonda competenza in materia di finanze, ha trovato modo di rimediare nel nostro comune alle congeguenze della disoccupazione.

L'unico stabilimento in paese tra le infinite difficoltà che attraversa l'industria serica, continua a mantenere il lavoro a 120 giovani, di cui 70 circa di Besate. Domani tutte queste poverette saranno gettate all'ozio alla miseria, alla fame, perchè il nostro comune ha creduto bene di inasprire la tassa d'esercizio all'industriale, che, per protesta, indignato chiuderà lo stabilimento.

Poveretta! La giunta ha proprio bisogno di danari e non sa trovarne altrove, senza molestare i suoi buoni compagni!

Padronissima! Intanto tutte le tristi conseguenze di questa nuova disoccupazione ricadranno su di essa e speriamo che l'autorità superiore non vorrà rimanere indifferente in questa faccenda.

ROBECCO SUL NAVIGLIO — *Commemorazione* — Presentato con nobili e cortesi parole dal Rev. mo Parroco Sac. D. Luigi Brera, martedì scorso il maestro Angelo Foi di Abbiategrasso commemorò alla presenza di circa 300 persone, il defunto pontefice Pio X.

Chiuse l'adunanza commemorativa il Rev. Parroco, il quale dopo essersi compiaciuto coll'oratore, ringraziò e ribadì alcuni concetti dallo stesso svolti. Anche le esortazioni paterne dell'ottimo Parroco sono state accolte con evidente entusiasmo dalla folla presente.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 4 al 10 Settembre 1914

NASCITE Maschi 1 Femmine 5 Totale 6

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Negri Erminia 23 contadina – Ferrari Maria 74 servente.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Tondini Maria 67 – Busnelli Teresa 29.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Zambelli Carlo droghiere con Vitali Elvira benestante - Cardi Stefano bracciante con Palma Clementina impagliatrice fiaschi.

RIVISTA COMMERCIALE

dal 4 al 10 Settembre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	100-96	184-177
„	2ª	„	90-84	175-164
„	3ª	„	66-61	138-128
Soriane grasse	1ª	„	95-90	185-174
„	2ª	„	73-69	148-139
„	3ª	„	48-45	120-112
Tori	1ª	„	90-86	160-155
„	2ª	„	78-72	149-137
Vitelli maturi	1ª	„	130-125	2—-192
„	2ª	„	119-114	184-176
„	3ª	„	099-86	154-135
Vitelli immaturi	1ª	„	115-85	—-—
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-125	—-—
Suini grassi		„	—-—	135-—
„ magri		„	—-—	120-100
„ da latte		„	20-10	—-—

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 2,20	Martedì	L. 2,30
PAVIA,	„	L. 2,25	Lunedì	L. 2,20
LODI,	„	L. 2,20		

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 38. Abbiategrasso, venerdì 18 Settembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA", — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA", — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale "La Sveglia", Abbiategrasso.

L' Italia e la neutralità

Da ogni parte si tenta trascinare l'Italia nel vortice della guerra; e da più parti si tenta ora di rovesciare il Ministero Salandra per ricostituirne uno con elementi presi da tutti i settori della Camera. Il perchè? Esaminando una corrispondenza inviata da Roma all' *Italia*, il perchè appare chiaro e manifesto.

Negli organi maggiori della fazione bloccarda abbiamo letto proprio stamane che anche l'Italia per seguire sempre con supina fierezza il figurino di Parigi dovrebbe imbastire anch'essa un grande ministero di difesa nazionale. Come il lettore può scorgere, abbiamo un doppio movimento parallelo contro la neutralità e contro il governo, colpevole del reato orrendo di non essere radicale, movimento parallelo che coinciderebbe, poi nello scopo altissimo di varare in un medesimo scalo l'on. Pantano a ministro della guerra, l'on. Cotugno a ministro degli esteri, l'on. Pietravalle a ministro della marina, l'on. La Pegna a ministro del tesoro, l'on. Bissolati a ministro delle colonie ecc. Devono cadere nella gogna il ministero e la pace per lasciare il posto ai radicali e alla guerra! Il cambio è.... molto vantaggioso ed è innegabilmente voluto dalla maggioranza del paese! Buffonate che non meriterebbero nemmeno di essere rilevate se non venissero, mentre l'Europa brucia, con cinica disinvoltura esposte nei corridoi di Montecitorio e negli ordini del giorno.

Il paese vuole la neutralità vigile e armata ed è pronto a spezzarla quando gli interessi nazionali saranno minacciati. Finora questo pericolo non si è profilato all'orizzonte e non basta la fraseologia radicale a convincere del contrario.

Il momento è grave. Il gabinetto che solo in Italia ha *tutti* gli elementi per giudicare italianamente la situazione, si è assunto responsabilità enormi e altre se ne potrà assumere. Il gabinetto che ha ben meritata la fiducia nazionale in occasioni difficili anche per la politica interna, deve avere anche attorno per l'interesse della patria la concordia degli animi. E non è un partito di minoranza come il radicale che può pretendere di imporsi alla volontà espressa dalla maggioranza dei partiti e del paese. Chi si agita e si lascia agitare offre uno spettacolo di scarso patriottismo e di scarsa maturità politica. Non è questa l'ora delle divisioni e dei contrasti parlamentari. Freni ciascuno le proprie ambizioni e i propri programmi. Guai se la folgore improvvisa di una nostra partecipazione al conflitto sorprendesse Montecitorio in piena conflagrazione. Invece di scaldarci il fegato per imitare la Francia nella composizione di un grande ministero di difesa nazionale, difendiamoci imitando un'altra potenza della triplice intesa - lasciamo pure in disparte la democratica Russa - che, pur partecipando alla guerra non ha creduto di trasportare nell'aula di Westminster le basse speculazioni e i balordi criteri di Montecitorio. L'Inghilterra è presa nello ingranaggio insanguinato della guerra e nessuna voce si è levata a gridare ciò che gracidano qua e là alcuni elementi politici di un paese in pace quale è il nostro. I radicali dunque non hanno fatto nulla fino ad oggi per avere il diritto di vantare la perspicacia patriottica superiore all'avveduttezza e al patriottismo degli altri cittadini di buona volontà!

La cronaca mette accanto alla *performance* radicale un movimento aggirante tentato ai danni della neutralità da una piccola ala giolittiana che vorrebbe la guerra contro la Francia e di una scapigliata ala nazionalista che vorrebbe coi massoni e con i bloccardi la guerra al blocco tedesco. Non è il caso di ripeterci! Il paese che lavora, che studia, che sorge e che cammina ha già scelto con passo sicuro la sua via e non può sbandarsi ad est o ad ovest per i vicoli dell'avventura. Nessun partito per noi vale l'Italia.

La prima parola di Benedetto XV.

PER LA PACE

Il primo documento scritto del pontificato di Benedetto XV è apparso con la data dell'8 settembre nel testo ufficiale latino dal quale venne tradotto.

« *Appena fummo assunti alla Cattedra del beato Pietro, sebbene consapevoli di quanto fossimo inferiori a tanto ufficio, adorammo con la mass'ma riverenza l'arcano consiglio della Provvidenza divina che ha innalzato l'umiltà della nostra persona a tanta altezza di dignità. Che, se credemmo, pur non essendo adorni di idonei meriti, di assumere con fiducia l'amministrazione del sommo pontificato, pur lo accettammo per la sola fiducia nella benignità divina, non dubitando menomamente che Quegli stesso che ci ha imposto il gravissimo peso della dignità, ci avrebbe dato forza ed aiuto opportuni. Ma non appena da questa Apostolica Altezza volgemmo lo sguardo verso il gregge dal Signore affidato alla nostra cura, subito ci ferì di orrore e di inesprimibile amarezza l'immane spettacolo di quella guerra per la quale tanta parte d'Europa, devastata dal ferro e dal fuoco, rosseggia di sangue cristiano. Da Gesù Cristo pastore buono il cui luogo noi teniamo nel governo della Chiesa, abbiamo questo preciso dovere: di abbracciare con viscere di paterna carità tutti quanti sono agnelli e pecorelle del suo gregge. Poichè dunque sull'esempio dello stesso Signore per la loro salute dobbiamo essere pronti, come lo siamo, a dare anche la vita, abbiamo fermamente stabilito e deliberato di non tralasciare nulla di quanto sarà in nostro potere per affrettare la fine di tanta calamità.*

Frattanto, anche prima che, secondo la consuetudine dei Romani Pontefici, al principio dell'apostolato, rivolgiamo lettere encicliche a tutti i vescovi, non possiamo esimerci dal riprendere l'ultima parola del morente Pio X. nostro predecessore degno di santissima ed immortale memoria che nel primo fragore di questa guerra gli suggerì l'amore e la sollecitudine del genere umano.

Quindi, mentre noi stessi leveremo supplichevoli a Dio gli occhi e le mani nella preghiera, noi esortiamo e scongiuriamo, così come egli insistentemente esortò tutti i figli della Chiesa e specialmente gli ecclesiastici che proseguano, insistano, si adoprino, sia privatamente con l'umile preghiera, sia pubblicamente con solenni supplicazioni per implorare da Dio arbitro e dominatore di tutte le cose, affinchè memore della sua misericordia, deponga questo flagello di iracondia con il quale chiede alle genti ragione delle loro colpe. Ci assista e ci protegga nei comuni voti la Vergine Madre di Dio, il cui beatissimo nascimento celebrato in questo stesso giorno rifulse al genere umano affaticato, come aurora di pace, poichè doveva generare Colui nel quale l'eterno Padre volle riconciliare tutte le cose pacificando col sangue dalla sua croce, tutto ciò che è in Cielo ed in terra.

Quei pochi che governano le sorti dei popoli noi ardentemente preghiamo e scongiuriamo chè pieghino ormai l'animo a dimenticare i propri dissidi in vista della salute della umana società, considerino che vi sono abbastanza miserie e lutti che accompagnano questa vita mortale, cosicchè non v'è davvero ragione di renderla tanto più misera e luttuosa; si persuadano che basta ormai quanto è stato fatto di rovine, quanto è stato sparso di umano sangue; si affrettino dunque ad avviare consigli di pace ed a stringere le destre: così si meriteranno amplissimi premi da Dio e dalle proprie genti e saranno altamente benemeriti del civile consorzio.

A Noi infine che nello stesso inizio dell'ufficio apostolico sentiamo non lievi difficoltà per così grande perturbazione di cose, sappiamo che faranno cosa gratissima e che con tutto il cuore desideriamo.

Dato dal Palazzo Vaticano il giorno 8 settembre; festa della Natività di Maria Santissima, anno 1914.

Benedetto Papa XV »

UN' ULTIMA LETTERA

Ecco quanto scrive in data Mannheim 23 agosto il Dott. Luigi Frank uno dei condottieri del socialismo tedesco, deputato al Reichstag ed ora tra le vittime del terribile flagello.

Questa lettera è stata vergata dall'on. Frak pochi giorni prima che la palla nemica ne spegnesse sul campo l'esistenza.

« Sto passando allo scrittoio della mia stanza, il dopopranzo della domenica, che ci fu lasciato di libera uscita. Sono ormai alloggiato in caserma, e dormo sul duro letto di campo, come l'antico padre Giacobbe sul mucchio di pietre, ma senza sogni, dalle dieci alle cinque del mattino e talora solo fino alle quattro. Mi sveglia il trombettiere. Sopporto senza fatica gli strapazzi delle manovre del campo e della marcia: sono anzi contento di tutto questo.

« Non è difficile versare il sangue per la patria, perchè ciò è redimito di romanticismo e di eroismo; più grande sacrificio è grondare sudore sotto il peso dello zaino e rinunciare a mille usanze di polizia e di comodità, alle quali ora si pensa come ad un bel paese rimasto lontano. Tuttavia il corpo è il vero sguattero dell'anima. Il tenace proponimento di adattarci e di non far mai dimenticare dalla coscienza il « grande scopo » anche nei doveri piccoli e lievi, ci aiuta a sorvolare su tutto.

« Non so ancora quando partiremo pel campo. Giorno per giorno, s'attende l'ordine di chiamata dell'11. reggimento che prese parte alle ultime battaglie fra Metz e Mulhausen: noi dobbiamo riempire i suoi vuoti. Sto nelle file, come qualunque altro, e vengo trattato da tutti (soldati e ufficiali) col più grande riguardo: non so però se le palle dei francesi rispetteranno anche la mia immunità parlamentare.

« Ho un vivo desiderio di sopravvivere alla guerra e di collaborare alla grandezza interna dell'impero: ma, presentemente, non m'è possibile altro, che militare in linea, in colonna e in fila, allegramente e sicuro di vittoria, come tutti gli altri. Doloroso è il pensiero dei miei genitori! Lei sa quanto attaccamento porto loro!

« Ma già altre volte, in momenti decisivi della mia vita, dovei recar loro dolore, e non posso pentirmene. Quando, undici anni sono, m'annunciai ufficialmente nel partito socialista e più d'un ponte abbattei dietro di me, distrussi in pari tempo alcune speranze dei miei buoni e bravi genitori, ma io dovevo erigere la mia propria esistenza. Ora vo ancora più avanti! perchè non si tratta più solo dell'esistenza borghese, ma forse della vita. L'antica canzone riesce attraverso i secoli, di viva attualità:

Anche se la mamma piange
Perchè cominciai questa cosa,
Io ci ho però assai pensato.

« L'inesaurile bontà e amore di tutti e due aiuterà me e loro a sopportarne l'interno affanno. Ed ora - ci protegga Iddio! »

Non commentiamo; pensando al cannibalismo dei socialisti italiani non possiamo non inchinarci riverenti dinnanzi ad una figura di a-

postolo che in siffatto tragico modo vien rapito all'affetto della famiglia e della patria che tanto amava, con vero cuore di figlio.

SPUNTI ED APPUNTI

Mirabile scoperta ! — La sezione socialista composta di un minuscolo branco di persone ha deliberato nientemeno che di dare incarico alla minoranza consigliare di esplicare un'azione energica in seno al Consiglio Comunale, perchè si provveda a lenire la grave disoccupazione. Furba l'esigua schiera dei seguaci di Marx.... abbiatensi! In mancanza d'altro dimostrano di volersi centuplicare per procacciarsi onori e glorie a... buon mercato. Fino i polli sanno che l'azione energica è stata esplicata e si esplica tuttora alacremente e nel limite del possibile dalla Giunta Municipale, non seconda ai socialisti nel curare il bene degli amministrati. La cittadinanza è messa sull'avviso. Il primo rullo di tamburo socialista non sarà che il primo segnale di una pantomina che sta per finire per sempre.

* * *

I ferri del mestiere — Sarebbe materia per un ottimo per finire.

Ma giacchè la ridicola *Battaglia Socialista* ha voluto coprire della sua grande autorità la baggianata del consigliere Maestri, ci siamo convinti dell'opportunità di prestare all'una e all'altro un servizio più decoroso. Secondo la eruditissima *Battaglia* il socialista Maestri avrebbe notato bene ed argutamente che come egli i ferri del suo mestiere se li deve comperare lui; altrettanto dovrebbero fare i reverendi di S. Pietro per la spesa del castello delle campane. Santa ingenuità!

Sa o non sa il sapiente Maestri che le leggi sono leggi e che esse non sono certo i ferri del mestiere cui ricorre lui per mungere le vacche o per spargere il letame? Ma già; molti sono oggi i Maestri di *color che sanno* nelle file socialiste; e non è da meravigliarsi se ad ogni seduta consigliare si dovrà assistere a qualche... burletta eroicomica.

Ma se la *Battaglia Socialista* non à altri moccoli eviti di accendere neppur questi... chè altrimenti arrischierebbe di rompersi il collo troppo prematuramente.

A tempo opportuno i consiglieri Comunali, volendo, potrebbero dire benissimo ai signori e diversi Maestri, che certi sussidi a Camere di Lavoro e ad uffici di collocamento dovrebbero essere largiti da chi solo ne ha interesse e non dalla cittadinanza che già deve pensare a procurarsi i suoi ferri di... mestiere.

Ma già; coi diversi *Maestri* che ragionano *coi piedi* si arrischia di perdere ranno e sapone a discutere...

* * *

Pan per focaccia — Quel puzzolente giornalucolo che è la *Battaglia Socialista* ci assale periodicamente con velenosa prosaccia da bassofondo credendo con ciò di ridurci al silenzio. Il che non avverrà troppo facilmente. Fin che ci saranno magagne da mettere al nudo, fin che ci saranno porcheriole socialiste da deplorare, noi non abbandoneremo il nostro campo di serena, franca e vibrante critica. Dica quel che vuole l'empiastro Tontolini; intaccati ignobilmente in ciò che crediamo d'avere di più sacro, daremmo prova di suprema viltà se non smascherassimo le male arti e le menzogne di certi umanitari truffatori della buona fede popolare.

Le verità, che quando se ne presenta l'occasione andiamo rivelando, sono delle sacrosantissime verità, checchè ne pensino coloro che hanno tutto l'interesse a nasconderle ed a storpiarle.

Sicuro! Al Tontolini che ama avvoltolarsi nella putrefatta prosa gogonaiuola osiamo porgere un augurio fervidissimo: calma, calma e... sangue freddo. Il pan per focaccia ti deve ammonire.

Li accuso

... *Io accuso i socialisti, i capi segnatamente, d'aver falsato, mutilato ringrettito quel grande pensiero* (riforma sociale) *con sistemi assoluti, che usurpano a un tempo sulla libertà dell'individuo, sulla sovranità del paese e sulla continuità del progresso, legge per tutti noi. Li accuso d'avere, in nome del loro meschino individuo, gittato avventatamente sull'arena soluzioni positive della vita umana, prima che la vita stessa possa manifestarsi nella pienezza d'aspirazione e di capacità...*

Li accuso della stolta pretesa di trarre, in un'ora determinata, dalle loro menti anguste ed inferme, il concetto organico, che non può uscire se non dal concorso di tutte le facoltà umane commosse ad attività... Li accuso d'aver cancellato l'uomo a pro' del settario; il libero intelletto a pro' della formola, il concetto della vita a pro' d'una sola manifestazione... Li accuso d'aver sempre preferito, trascinati da vanità inescusabile; io sono, *quando nessuno tra noi doveva dire se non:* noi siamo; *di aver consacrato tutta la potenza dell'intelletto al guerreggiarsi a divorarsi l'un l'altro, a distruggere nel core del popolo ogni fede in qualsivoglia autorità di uomini e di cose; di aver generato, per prepotenza di logica, il genio dissolvente, mefistofelico di Proudhon, che rinnega essi tutti, Dio, società, governo e colloca l'Ironia a regnare sul vuoto. Li accuso di avere inaridito le sorgenti della fede, animalizzato l'uomo, sospinto l'operaio verso l'egoismo borghese, concentrando quasi esclusivamente l'attenzione generale sul problema dell'utile materiale; ponendo scopo del lavoro europeo, ciò che doveva non essere che mezzo; scegliendo a principio il miglioramento fisico dell'ente, che non può essere se non una conseguenza del suo miglioramento morale. Li accuso di aver ripetuto con Bentham e Bolney;* la vita è la ricerca della felicità. — *invece di ripetere con tutti coloro i quali produssero le grandi trasformazioni nel mondo:* la vita è una missione, il compimento d'un dovere. — *Li accuso d'aver fatto credere che un popolo può rigenerarsi impinguando, d'aver sostituito al problema dell'umanità, un problema di cucina dell'umanità, d'aver detto:* a ciascuno secondo i suoi bisogni — *invece di bandire altamente ad ogni ora:* a ciascuno secondo il suo amore: a ciascuno secondo i suoi sacrifici. —

G. Mazzini

CRONACA

Città

Oltraggio e minaccie alle guardie municipali e al commesso daziario — Verso le ore 16 del 7 corr. il Sig. De-Stefano Augusto, agente daziario avendo avuto sospetto che nell'abitazione di Canelli Stefano di Enrico negoziante in bestiame, vi si trovasse nascosta della carne di suini lavorata e non daziata chiese l'intervento del Capo Vigile Belloni Stefano, che munito di regolare delega ed in unione alla guardia Politi, tosto si recò sul luogo per le opportune perquisizioni. Senonchè il Canelli, alla richiesta del commesso e delle guardie per una visita nella stalla sita in Via Caprera, insorse furibondo contro di essi insultando e minacciando quanti si trovavano per entrare nella stalla.

La scena assunse poi un carattere gravissimo quando il Canelli, nel colmo dell'ira, si armò di un tridente del quale, si dice, voleva servirsene per inforcare guardie e commessi.

Per evitare più serii guai, data l'eccitazione d'animo del Canelli, fu chiamato il Brigadiere dei Carabinieri con un milite per la perquisizione che riuscì infruttuosa.

Il Canelli è stato denunciato per oltraggio.

Comunicato — *Concorso* - Con Decreto Ministeriale in data 10 Agosto pp. è stato aperto un concorso per l'ammissione di 70 alunni agli impieghi di seconda Categoria (Ragioneria) nella Amministrazione Provinciale, giusta le norme stabilite nel Testo Unico delle leggi sullo Stato degli impiegati Civili 22 Novembre 1908 N. 693, nel relativo Regolamento Generale 24 Novembre 1908 N. 756 e nel regolamento per la carriera degli impiegati nella Amministrazione Centrale e Provinciale dell'Interno in data 2 Febbraio 1913 N. 614.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sottoprefettura.

E poi... basta! — *V'ha un nostro cortese abbonato che non si dà per vinto sulla ormai famosa quistione delle dimissioni dei Consigli delle Opere Pie. In una letterina inviataci di recente, a seguito del nostro obiettivo e sereno commento egli si sforza di far leggere tra una riga e l'altra di essa, l'intento, fors'anche nobilissimo, di cogliere in contraddizione i partiti d'ordine e, perchè non dirlo? anche la Sveglia stessa.*

Con buona pace dell'amico carissimo, noi siamo lieti ancora di aver detto, senza assumere toni ufficiosi ed ufficiali, ma colla consueta nostra franchezza, quanto ci parve giusto di dire: nè ci pare che nel nostro commento vi fossero contenute eresie di sorta, nè pensieri in contrasto coll'atteggiamento assunto dalla Sveglia *prima e dopo le elezioni.*

Se ben ricorda l'amico scrivente, nello stesso programma amministrativo stampato e ristampato in mille foggie era detto precisamente che « intento nostro, è quello di rivendicare il diritto della nostra diletta Abbiategrasso, a comporsi un'amministrazione che **unicamente** si ispiri agli interessi generali già troppo a lungo sacrificati da interessi di partito, di classi, di sette »

È dunque, e però ovvio, che quell'ordine che l'amministrazione pose a base dell'opera sua, dovrà presumibilmente riverberarsi anche su quelle istituzioni dal comune sempre in un certo qual senso dipendenti; perchè se in un domani anche non lontano si dovesse constatare altrimenti la cittadinanza che rimane vigilante non potrebbe coscienziosamente e non dovrebbe tollerare in quei consessi l'eventuale, e da parte nostra, non probabile strazio della libertà e del rispetto a quei criteri di equità e di giustizia che hanno fatto giudicare opportuno all'amministrazione comunale la riconferma dei detti Consigli d'amministrazione alle loro cariche.

A tutt'oggi non si può dire se le persone componenti il Consiglio Ospitaliero e della Congregazione di Carità accetteranno o meno di rimanere ai loro posti. Questo a noi poco o nulla ci interessa dopo il nobile e dignitoso gesto del rigetto delle dimissioni. È però un fatto che se per un alto concetto di libertà e per l'altissimo suo attaccamento all'idea d'ordine, l'amministrazione comunale ha acconsentito a respingere, anche in contrasto coll'atteggiamento dei socialisti coi quali gli stessi dimissionari flirtavano dolcemente in tempi non troppo remoti, le presentate dimissioni questo l'ha fatto in considerazione dei loro meriti personali e della loro competenza tecnica, meriti e competenza di cui possono essere del resto anche ben fornite altre ottime persone banalmente quanto inopportunamente intaccate nei giorni scorsi. Questo è bene dichiararlo perchè non si attribuisca solo ad impotenza ed a mancanza di elementi attivi ed intelligenti il fatto del voto di respingimento delle dimissioni. . . . .

Che ne avverrà poi? Non è tanto facile prevederlo.

Lo scrivente amico, con un'insistenza che potrebbe essere degna di causa migliore, parla di cittadinanza che non vede di buon occhio la permanenza delle vecchie amministrazioni nelle istituzioni pie. Sarà anche: nessuno avrà mai avuto la pretesa di accontentar tutti senza disgustare nessuno. Non sarebbe mondo. Insiste poi nel far rilevare la precarietà della condizione in cui verrebbe a trovarsi il Consiglio della Congregazione di Carità, le cui dimissioni non vennero respinte dalla minoranza socialista.

Ma, vogliamo un po' anche domandare al cortese scrivente; è forse lei il rappresentante della pubblica opinione? Se si potremmo anche tralasciare qualsiasi discussione perchè francamente ci sembra un'opinione del tutto personale e, forse che si forse che no, dettata da qualche risentimento o da qualche altra cosa che nulla potrebbe avere a che fare coll'opinione pubblica. Ad ogni modo l'abbiamo accontentata senza essere certi di aver cavato un ragno del buco.

Checchè si pensi « nostro fine fu, era e rimase sempre quello di riunire le migliori e sane energie cittadine in un fascio solo per impedire l'imbaldanzimento ed il prevalere di un socialismo catastrofico e fatale agli interessi di tutta la comunità ».

È questo anzi il medesimo linguaggio tenuto dalla Sveglia nel passato periodo elettorale. Ecco perchè possiam dire francamente ad alcuni che pretendono di averci colto in contraddizione con noi stessi: vi ingannate. E per convincervi dell'inganno in cui siete stati tratti, rivedete i numeri stessi usciti alla vigilia delle elezioni e lo stesso programma ove è espresso limpidissimamente il nostro pensiero, determinata la nostra condotta, provata la nostra coerenza.

Tutto l'altro al quale accenna l'insistente scrivente nella sua lettera non ci fa nè caldo, nè freddo. Abituati ad assumere la piena responsabilità dei nostri atti non siamo mai stati d'avviso di fare i conti in casa altrui.

Credano e non credano le Amministrazioni dell'Ospedale e della Congregazione di andarsene o rimanere: questo per noi è affare di minima importanza. L'Amministrazione ha agito nel modo che ha agito. E per conto nostro ha fatto bene a mostrarsi superiore in dignità e a dar prova del suo altruismo.

La cittadinanza giudichi; ma tacciano i risentimenti e i livori personali. E basta.

In onore di Benedetto XV. — Nel vasto salone dell'Oratorio Maschile rigurgitante di popolo si svolse mer-

coledì sera una solenne adunanza in onore del novello pontefice Benedetto XV. In detta adunanza parlarono, ascoltatissimi e vivamente applauditi il Maestro Angelo Foi presidente dell'Associazione A. Manzoni, il Rev. Monsignor Dott. Giandomenico Pini, il Rev. Prevosto Sac. Stefano Balconi, e per ultimo l'assistente Don Ferruccio Casali che diede lettura del seguente telegramma inviato poi a S. S. Benedetto XV.

« Associazione Giovani Alessandro Manzoni, Società Mutuo Soccorso Femminile, Oratorio Maschile - Abbiategrasso - uniti clero - solennizzanti vostra assunzione pontificato - auspicanti regno glorioso - imploranti divina assistenza missione pacifica - promettono devozione illimitata - implorando apostolica benedizione.

Stefano Balconi
prevosto

La solenne adunanza è stata, con gentile pensiero, promossa dall'Associazione «A. Manzoni e dalla Società M. S. Femminile e ad essa aderì cordialmente l'Oratorio Maschile.

Si calcola che più di mezzo migliaio di persone assistettero all'intima e pur così solenne cerimonia.

Comizio Agrario — L'assemblea degli agricoltori dell'abbiatense, riunita nella sala del Comizio Agrario di Abbiategrasso il mattino del 15 corrente per discutere sull'agitazione dei lattai presieduto dal presidente Ing. Macario Bai Emilio, presenti oltre 200 agricoltori; ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Arrigoni Luigi:

« Premesso che l'esame, anche superficiale dell'attuale crisi del mercato del latte, impone di fare una radicale distinzione fra i fabbricanti formaggio di grana ed i fabbricanti stracchini gorgonzola, delibera:

1. - Per i fabbricanti formaggi grana:

Di mantenere invariati i contratti in corso e di respingere allo stato attuale delle cose, qualsiasi pretesa di modifiche o diminuzioni che siano avanzate dai lattai sopraspecificati.

2. - Per i fabbricanti stracchini gorgonzola.

a) Di mantenere pure invariati i contratti in corso.

b) In linea di equità ed allo intento di venire in aiuto a quei lattai, che sarebbero altrimenti nella impossibilità di far fronte ai loro impegni di concedere l'abbuono provvisorio di una determinata percentuale sul prezzo di contratto nel senso che il pagamento di tale percentuale sarà ritardata fino al febbraio o marzo dell'anno venturo, e cioè all'epoca della liquidazione dei contratti.

3. - Allo scopo di evitare atti odiosi da parte nei produttori, invita i lattai a non suscitare in questi legittimi sospetti lasciando sprovvisti i porcili e facendo scomparire quella merce che costituisce la principale garanzia degli assunti obblighi contrattuali.

4. - Invita i lattai ad adoperarsi attivamente in unione agli agricoltori al fine di impedire delle indegne speculazioni industriali, che sono pur troppo da taluni tentate, con evidente danno sociale.

5. - Nomina una commissione allo scopo di creare un organo consultivo al quale potranno ricorrere quegli agricoltori che ne hanno necessità, per avere in linea privata gli opportuni schiarimenti e consigli. »

Si significa che la commissione suddetta incomincerà a funzionare domenica mattina nella sala del Comizio Agrario.

Trasferimento — Siamo informati che l'ottimo Sig. Ravazzani Giovanni, Ricevitore del Registro è stato con decreto recente trasferito, dietro sua domanda a Legnago (Verona).

Al distinto funzionario che se ne parte, da noi dopo essersi accaparrata l'amicizia di molti, il nostro saluto cordiale e l'augurio per un sempre miglior avvenire.

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Direzione del Giornale La Sveglia

Le sarei grato se avesse la bontà di pubblicare nel Suo preg. Giornale questo mio scritto, per persuadere la cittadinanza abbiatense che non fui io l'autore della sgangherata **Businada** uscita martedì 8 c. m.; colla quale s'intaccava l'onore e la dignità dell'egregio Dott. Giovanni Verga.

La prego d'aver la gentilezza di permettere a questo scritto d'occupare un posticino fra le colonne del Preg. Suo Giornale perchè arrossisco al pensiero che mi si possa credere capace di attaccare personalmente (contro il mio uso), e con quei mezzi, una distintissima persona, quale è il Prof. Giovanni Verga, per cui nutro la più grande stima.

Ringrazio anticipatamente dell'ospitalità che mi vorrà concedere.

Con ossequi, dev.

Pirro Balzarotti.

Abbiategrasso, 13 Settembre 1914.

N. d. R. — *Ci siam preso il disturbo di indagare per scoprire l'autore dell'ignobile villania e quando potemmo scoprirlo ci siamo sentiti mossi a pietà per lui, che poveretto, è affetto da imbecillite acuta.*

Col signor Balzarotti ci congratuliamo per la sua franchezza e per la sua lealtà.

Rimandiamo al prossimo numero importanti articoli sui problemi di lavoro che si stanno studiando, attivissimamente dalla nostra on. Giunta Comunale, in unione all'Ill. sig. Sottoprefetto Cav. Cani per porre riparo ai disagi causati dalla ognor crescente disoccupazione.

Circondario

BESATE. — **Seduta del Consiglio Comunale.** — Dopo due mesi dalle elezioni si è finalmente adunato il nostro Consiglio comunale al completo. Moltissimi gli oggetti da trattarsi, che la vigile ed attenta Giunta Santagostino Felice ebbe campo di studiare in questi lunghi due mesi.

La sala del Palazzo Bertoglio era affollatissima di persone accorse per presenziare alla sapiente discussione.

Aperta la seduta interloquì il consigliere Santagostino Giovanni, del quale lodiamo la franchezza nel rinunciare alle cariche odiose, che gli amici suoi volevano imporgli.

Brillante ed efficace fu il consigliere della minoranza sig. Balduzzi. Sollevò varie obbiezioni, mosse critiche acute facendo mettere a verbale una protesta, per non aver il Sindaco e Giunta inserita la interrogazione scritta da lui e da altri proposta.

Una cosa ci ha ferito. Trattandosi dell'Asilo Infantile, il consigliere Balduzzi propose un sussidio maggiore, date le difficoltà finanziarie in cui si trova:

L'illustre consigliere e assessore supplente Lonati Celeste compagno fedele parlò contro, dicendo che alla istituzione, l'asilo fu sussidiato con L. 100, poi aumentò a L. 400, venne in seguito levato, e poi dalla Giunta Ferrari di nuovo sussidiato.

Propose che bastavano L. 400.

Siamo spiacenti di constatare la poca e nessuna coerenza del signor Lonati, Migliavacca e Sindaco Santagostino Felice, tutti appartenenti al comitato dell'Asilo; che come tali criticarono aspramente la Giunta Ferrari, che aveva respinto la loro domanda di L. 500 per l'Asilo stesso.

Ma ora... il progresso della giunta suggerisce di negare un sussidio maggiore, perchè i bambini ne avrebbero troppo sollievo.

Ma c'è di più! Ci ha assai esilarato il sig. Santagostino Felice nonchè Sindaco di Besate; quando il consigliere Balduzzi parlando delle spese del *Zerbo*, ebbe a dire che noi abbiamo le spese, gli utili sono del Parroco.

Il sig. Curato rise, e ci incarica far sapere al Sindaco e giunta fedele, che per 50 lire rinuncia a tutti gli utili, non però alla Chiesa ed altro... avvertendo di non toccare certi tasti, che potrebbero produrre cattivo effetto..... Il passato deve insegnare.....

Se la giunta vuol fare danari usi maggiore equanimità nella distribuzione delle tasse.

Ci consta che alcuni fittabili pagano pochissimo un assessore poi che ha 4 o 5 esercizi ben distinti e lucrosissimi, paga l'ingente somma complessiva di L. 23... è un amico... e per gli amici le tasse sono sempre esuberanti.

Un po' di giustizia, e meno rappresaglie e basse vendette, faranno assai bene al paese. Questo per il mancato loro programma progressista.

MAGENTA. — Alcune sere fa due carabinieri di pattuglia in questa residenza invitavano due compagnie di giovinastri a desistere di schiamazzare. Questi, anzichè obbedire, si rivoltarono in aperta ribellione cercando di malmenare i due militi con pugni e calci; senonchè giunto il maresciallo Rottoli pose fine a tutto arrestando subito quali autori principali: Valisi Giuseppe d'anni 27 bracciante; Ravizza Luigi d'anni 18 prestinaio; Garbini Enrico d'anni 19, calzolaio; Riccardi Enrico d'anni 21, negoz. bestiame. In seguito furono denunciati altri 11 che alla vista dell'arresto dei primi 4 si diedero alla latitanza.

Una metà dei rivoltosi sono temibili pregiudicati.

RODONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

"Fructus" è il purgante ideale

"Fructus" è gustosissimo al palato

PREPARAZIONI SPECIALI

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

«Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

La Società Italiana per le Lampade Elettriche "Z"

Capitale L. 300,000 interamente versato

Sede in MILANO

VIA BROGGI, 6

Telef. 12-26 / 20-509

AVVERTE

che le sue lampade vere ed originali portano la marca Z

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

INCISA SUL VETRO

e che i prezzi sono invariati. Pagamenti in contanti o contro assegno.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

" MERIDIONALE "

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

" ASSICURATRICE ITALIANA "

Assicurazioni Infortuni individuali -

Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -

Assicurazioni Responsabilità Civile

per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio E. II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari :

Flli. GIBELLI.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA

Caramella FERROL

FERROL — FERROL

ricostituente digestiva

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

VINI SANI BRILLANTI

con SCHIUMA ROSSA — MAGGIOR GRADO ALCOOLICO E PRONTA DEFECAZIONE si ottengono impiegando nella vinificazione i :

MULTILEVURES JACQUEMIN (fermenti Multipli selezionati, purissimi d'uva)

ed il BIO-SOLFITO JACQUEMIN (composto del 20 0|0 di acido solforoso puro e di glicero fosfato ammonico).

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. **Filtri** d'ogni sistema. **Motori** Elettrici ed a benzina. **Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe** per travaso a mano ed a motore. **Pompe** per irrorazione. **Tubi di gomma** per travaso e per ogni uso. **Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi** idraulici ed a Leva. **Prodotti chimici** purissimi per Enologia. **Disacidante Sacs** per levare lo spunto ai Vini. **Nero di avorio** per decolorare. **Turaccioli** di Sughero di Spagna per ogni uso.

Pasta Jacquemin uso unico, contro la Peronospera, Oidio, Cochylis, Crittogame, Insetti. Migliaia di Certificati di Viticoltori, che ne rimasero entusiasti, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Ditta G. BELLAVITA, Via Durini, 26 - MILANO.

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vita, degli Alberi fruttiferi e legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. — GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Per la PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso

(POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavoratorio, abitazione e due cantine.

Rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 39. Abbiategrasso, venerdì 25 Settembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

La Bandiera della Patria

Oh, al bel mar di Trieste, ai poggi, agli animi
volate col novo anno antichi versi italici
pei rai del sol che San Petronio imporpora
volate di San Giusto sovra i romani ruderi.

È questo l'invito dell'anima italica; di quell'anima che ripete quasi inconsciamente quel saluto che è nell'aria, e di più si sente indefinitamente nel cuore. Ma l'aver culto per quel lembo di terra fatato, dove ancor risuona dolce l'idioma italico non significa associarsi a quella trascurabile parte del popolo Italiano che canta la brama della guerra, del sangue e della fame!

Noi non contestiamo che il sogno di una terra redenta è sogno dolcissimo e mirabilissimo.

Anzi siam d'avviso che nessuno che abbia sangue italiano possa non sentirsi scosso da nobili fremiti di entusiasmo al pensiero di una terra che ancora attende l'opera nostra per conseguire la tanto agognata redenzione.

Ma se è dolce la poesia e mirabile il sogno, non è però dolce e mirabile il sogno e la poesia della fame, della miseria, del rincrudimento contro la vita umana, oggi specialmente che l'Europa è già ridotta ad un solo e spaventevole carname.

Ragioni di umanità impongono all'Italia una seria valutazione dei fatti e delle circostanze. Non é punto decoroso che per dare una soddisfazione a guerrafondai di professione essa s'ingolfasse in una guerra senza che a giustificarla vi sia un fatto, una ragione qualsiasi.

Ecco perchè oggi come ieri, pur pensando con nostalgico desiderio e con cuore di italiani fervidi e sinceri, alla dolce terra italica che par

che i piè nell'onda con speranza antica
voglia, beata abbandonarsi al mar

noi gridiamo: abbasso la guerra, che è flagello dell'umanità, abbasso la guerra quando essa non è voluta dagli eventi storici, dai destini patri.

Gli abbasso s'intracciano in questi giorni agli evviva ad altre nazioni; ma ben pochi riconoscono giunta l'ora propizia di sostituire a quelli un grido unico e vibrante di fede e di amore: « evviva l'Italia, terra d'eroi! »

Nessuno di questi patriotti rivela tanto amore all'Italia quanto ne dimostra per la repubblicana Francia, grande eroina nel doloroso incidente del Manouba e del Chartage ai tempi della gloriosa impresa di Libia.

Ed è appunto questo che noi deploriamo. Il vuoto e poco serio spettacolo di gente imbevuta, montata ed inconsciamente irregimentata dal futurismo italiano per una campagna non certamente destinata a rialzare il morale e la dignità d'Italia, e per essere schietti, non certo la più opportuna per favorire la sorte già disastrosa del macrocefalico futurismo guerrafondaio che infesta in questi tempi il nostro bel suolo italico.

« Guerra dunque dichiariamo noi, alla guerra promossa in piazza da turbe pagate dallo straniero; guerra allo spettacolo di questo nostro radicalismo italico il quale specula, sulla pelle della patria e di milioni di nostri fratelli e di nostre madri, sulla pace e sulla guerra per buttare a mare il governo Salandra e riafferrare qualche portafoglio perduto! Guerra alla politica estera ed interna fatta non dalle sedi competenti, nel sacro raccoglimento imposto dalla valutazione dei supremi interessi del paese che pensa e lavora e della loro immensa responsabilità, ma dai caffè dei viveurs e degli sfaccendati.»

E viva e prosperi l'Italia nell'attesa della maturazione degli eventi e della conseguibilità dei suoi sacri obiettivi.

Ecco il voto nostro ardente di figli, di cittadini, di patriotti. Non altro.

« Chè se domani il governo e il popolo italiano serenamente giudicassero opportuno di uscire dalla neutralità per realizzare il loro sogno antico; ed attuassero non la « guerra all'*Austria* e alla Germania a beneficio *altrui* » ma un energico intervento per la tutela dei nostri diritti nazionali, qualunque di questo intervento sia la *direzione* e il *punto cardinale*, tutti i lavoratori e i cittadini coscienti farebbero, anche eroicamente, ad imitazione del forte Belgio, il loro dovere, quando sapranno che non la bandiera di una potenza estera o di un partito interno ma sola e incontaminata quella della patria è levata sugli spalti a ricevere il bacio del sole e quello, fosse anche l'ultimo, dei suoi figli combattenti. »

Ma oggi il fatto manca; manca la giustificazione di tanto spargimento di sangue, di tanto desiderio di strage, di rovina, di morte. Domani, quando il fatto nuovo sorgerà e quando giungesse a noi l'eco della strofa:

in faccia a lo stranier che armato accampasi
sul nostro suol cantate: Italia, Italia, Italia

pur noi ci associeremo a questo cantico e daremo alla santa causa tutto il nostro ardore, la nostra fede; tutta la bellezza e la bontà della giovinezza nostra.

Oggi no, per la neutralità; senza abbassi e con un evviva solo all'Italia nostra il cui nome e il cui lavoro noi siamo qui ad affermare e a difendere — mentre il pensiero libra i suoi voli e trasvolando sull'onde va a posare sulle sponde dell'Adriatico mar. —

Angelo Foi

Il pensiero della "SVEGLIA,, nell'ora che volge

Non siamo mai stati teneri per l'Austria e la Germania come non ci sentiamo di usare tenerezze per quella Francia che durante la guerra di Libia volle infliggere all'Italia ogni sorta di umiliazioni.

Nostro obbiettivo fu questo sempre: ripagare la Francia per tutte le umiliazioni inflitte a noi, ed attendere un fatto concreto per far valere i nostri diritti nazionali.

Alla Francia la sconfitta morale venne inflitta; non abbiamo motivo di dolercene o di rallegrarcene per quel senso di civismo e di umanità che deve distinguerci dai guerrafondai sistematici; ma anche nessuna ragione avremmo oggi per rinunciare a quegli altri obbiettivi pei quali i padri nostri, e col loro martirio e colla loro fede, tanto combatterono.

Purchè, soggiungiamo, ci sia un fatto che giustifichi i mezzi e non si ricorra invece ai mezzi per giustificare il fatto.

Detto questo a scanso d'equivoci, ci asterremo in avvenire da qualunque apprezzamento per quel sentimento di disciplina nazionale che, al dire della «Tribuna» deve in un momento come il presente sovrastare a tutte le opinioni individuali.

N. d. R.

Dobbiamo infrangere la neutralità?

« Noi non dobbiamo sentirci ossessionati da alcuna fobia. Basta e giova ricordare. Coll' Inghilterra (che fa magnificamente i suoi affari anche guerreggiando) non abbiamo motivo alcuno nè remoto nè recente di contrasti e possiamo benissimo andare d'accordo, se essa, come non avvene ragione, non si opponga ai nostri interessi: meglio se li coadiuvi. Dunque proprio nessuna fobia: ma di filie non ne possiamo sentire che una e assolutamente una sola: quella dell'Italia. E se davvero non possiamo star zitti lavorando e preparandoci in silenzio senza destare allarmi intempestivi e senza creare imbarazzi a noi stessi e senza voler far si che per le nostre grida gli altri si affrettino a meglio prepararsi contro di noi: se é così imprescindibile il bisogno di fare dimostrazioni politiche per le vie e sulle piazze e nei teatri, oh! di grazia, non gridiamo abbasso a nessuno ma neppure gridiamo altri evviva fuorchè di viva l'Italia.

Ove e quando occorrerá, se Governo, Parlamento e nazione avranno compiuto ciascuno il dover loro, questo grido sarà ripetuto, e allora utilmente, da un milione di soldati pronti al fato su qualunque punto di tutta la cerchia dell'Alpe dall'Assietta a Bezzecca; e sará ripetuto dai marinai che nelle veglie sui due mari rammentano con eguale venerazione le gloriose vittorie remote di Ruggero di Lauria e di Andrea Doria e l'inobliabile sventurato eroismo di Carlo Fuà di Bruno e di Alfredo Cappellini magnanime ombre invendicate! L'Italia non deve pensare per intanto che a sè e non deve lasciarsi suggestionare da alcuno. Nè minaccie nè blandizie devono valere a sviarla dal suo retto e rigido cammino. L'Italia è degli italiani e serve ai soli fini suoi: difende i diritti e protegge gli interessi suoi, soli i suoi. »

Senatore ROLANDO RICCI

Socialisti ed anarchici per la guerra

Tutte le guerre di liberazione, dicono i socialisti in un loro manifesto, sono le nostre guerre e ora nei rispondiamo con entusiasmo e con amore ai dolorosi richiami della Francia. *(Per chi non lo sa la Francia ai tempi della guerra libica ebbe il toupè di voler infliggere all'Italia la multa di L. 1 per l'onore della bandiera francese).*

« Gli eventi incalzano, gridano i socialisti; l'inerzia è vigliaccheria e la neutralitá, che ancora disconosce la volontà popolare (?) è tradimento. È l'ora dell'azione. Il governo sappia la sua strada; noi sappiamo la nostra. Noi vogliamo agire per la nostra Francia (oh, quanto cara!) per la Francia della libertà e della... *rivoluzione* »

Capite? Per là Francia non della pace ma della rivoluzione.

Ma a questo punto vien fatto di domandarci col bloccardo *Messaggero* romano:

« se per la tutela dei diritti della nazione la neutralità apparirá insufficente e il paese sarà obbligato a farsi ragione colle armi i socialisti saranno solidali nella lotta con tutto il popolo italiano, cosi come furono, come sono solidali e disciplinati sotto la loro bandiera, tedeschi, i francesi, gli austriaci e i russi? Questo sopratutto importa saper oggi ».

La morale di una favola

« Vorreste la lega, gli scioperi magari, gli aumenti di salari, le diminuzioni d'orari, senza alcun fastidio? Cari miei, simili miracoli chiedeteli al sig. Prevosto, che li farà si, ma a suo profitto, spogliando voi poveri diavoli......

Si capisce che perchè voi possiate conquistare condizioni migliori di vita per voi, per le vostre donne, pei vostri figli, occorre che facciate degli sforzi; **con nulla si ottiene nulla.**

Non basta ascoltar belle parole e ritenerle; occorre mutarle in fatti!»

E i fatti quali debbono essere, ci domandiamo noi? Lo stesso segretario stipendiato della Camera del Lavoro Torelli ci dà la risposta sempre col medesimo articolo e nella

stessa *Battaglia Socialista*. Sentitela: *« Non basta plaudire ed anche aderire alla Lega, ma occorre anche* **pagare le proprie quote sociali,** *frequentare le adunanze, partecipare diligentemente alla amministrazione..* giacchè incalza il Torelli, *è solo a questo modo curandole amorosamente e tenacemente senza abbandonarle negli anni cattivi, che le leghe di resistenza, che le associazioni operaie in genere possono davvero fiorire ed essere realmente, grandemente utili all' elevamento del proletariato... »*

La morale? Soldi, soldi, sempre soldi... E non c'è che dire. Il momento non è certo il più indicato per battere cassa al.... prossimo.

La moratoria? Essa c'è per noi, e ci sarà per tutti coloro che hanno il dare e l'avere in ballo.... Oh, fatalità per le organizzazioni e per tanti propagandisti!.

L' AMMINISTRAZIONE DI ABBIATEGRASSO ALL' OPERA

Politica di lavoro

Nel programma della lista d' ordine era detto con sincerità di propositi, e non pel solo fine elettorale che la nuova amministrazione informando l'opera sua a sani principi di equità, di democrazia e di ben intesa libertà, avrebbe assolto degnamente, se eletta, il suo compito studiando ed interessandosi alla soluzione dei diversi assillanti problemi amministrativi.

E la promessa viene seguita da fatti concreti e positivi poichè dopo il tempo resosi necessario per la sistemazione di molte quistioni ancora pendenti, essa si accinge con alacrità a porre sul tappeto problemi di vitalissima importanza per la cittadinanza tutta e di sommo giovamento alla classe lavoratrice la quale oggi, a cagione della guerra è piombata in uno stato angoscioso e veramente preoccupante.

Per opera dell'attuale amministrazione e per impulso dell'on. Giunta Municipale attivamente cooperante alla realizzazione delle vaste vedute dell'ottimo ed egregio sindaco Avv. Calderara oggi si può salutare come un fatto, se non compiuto, molto prossimamente compibile la distribuzione dell'acqua potabile a località, ove urge sia provveduto nell'interesse materiale ed igienico della cittadinanza.

Appena il Ministero avrà autorizzato il comune a costruire un sottopassaggio a livello della ferrovia per la conduttura dell'acqua potabile, si inizieranno i lavori di escavazione.

E da qui un impiego non indifferente di mano d' òpera ora forzata al riposo.

Pel lavatoio non ci ripetiamo, anche perchè sappiamo pendenti pratiche per affrettare l' inizio di questi lavori essi pure di una certa importanza.

Ma un problema che merita di essere preso in seria considerazione è quello che vorrebbe risolto sollecitamente la rappresentanza comunale oggi: *la fognatura*. I mezzi?

Sarebbe inutile e cosa oziosa il dire che il comune è carico e sovraccarico di oneri e di debiti. E nessuno può ignorare che in siffatte condizioni l'autorità superiore va di solito molto adagio nell' appoggiare richieste di mutui o prestiti, sia pure per opere di sentita necessità.

Ed allora? Noi sappiamo che l'on. Giunta Municipale, facendo sue le proposte dell'Ill.mo Sindaco e dell'assessore anziano Avv. Castoldi avrebbe già affidato all' Ing. Gargnetti l'incarico della compilazione del progetto esecutivo e già pensato all' inizio, se non immediato, alquanto sollecito dei lavori di fognatura del Sobborgo S. Pietro, Corso V. Emanuele, Piazza Mercato, Corso S. Martino, Corso Milano fino al passaggio a livello, Cinque Vie, Via Costantino Cantù, Corso XX Settembre e di una tratta del Viale Serafino Dell'Uomo fino a Via Ticino.

L'opera che è certamente grandiosa ovvierebbe mirabilmente e in grandissima parte ai gravi disagi prodotti dalla forzata disoccupazione.

Ma... una volta premesso che le casse comunali sono vuote e che il comune è sovraccarico di debiti cosa rimane a dirsi?

Che tante famiglie di disoccupati, pur essi figli della stessa Abbiategrasso, abbiano a soffrire per colpa della neghittosità della rappresentanza cittadina o per l' indifferenza egoistica di quella cittadinanza che si è sempre distinta ed affermata in opere di carità, di giustizia con nobiltà d'intenti e con vera larghezza di concezioni filantropiche?

O si vorrebbe che l'Amministrazione per ovviare a questi danni immediati della disoccupazione richiedesse prestiti per ottenere i quali si rendono, come sempre, necessarie lunghissime ed infinite pratiche burocratiche che dilazionerebbero i lavori sino alle calende greche?

A chi ha pratica d'amministrazione non può sfuggire questo particolare non confortante: che pel fatto di richiedere prestiti alla Cassa omonima si rende indispensabile la approvazione dei progetti da parte delle autorità superiori e del Ministero, che è quanto dire far arenare il movente principale dell'opera e il consegnente sollecito inizio dei lavori.

Ecco perchè l'on. Giunta Municipale, preoccupandosi sopratutto della gravità del momento e delle dolorose conseguenze che ne potrebbero derivare avrebbe pensato *ad un prestito locale* da raccogliersi fra coloro che non solo hanno a cuore le iniziative utili e belle ma anche la sorte di tanti lavoratori pur essi aventi diritto al lavoro ed alla esistenza.

Risponda pertanto la cittadinanza con vero spirito di solidarietà alla nobile e generosa iniziativa della rappresentanza cittadina.

I momenti sono tristi; ed è merito di chi può disporre, il contribuire con azioni al raggiungimento di quel *tantum* indispensabile ad assicurare l'esecuzione dei lavori di fognatura in parola.

Noi non sappiamo ancora precisamente dire quale sarà il tasso d'interesse accordato ai sottoscrittori; ma non dubitiamo che alcuno di essi voglia fare delle speculazioni proprio ora che la gravità del momento può suggerire il compimento di atti di nobile, altruistico e sano civismo.

Ed è a questo civismo, al civismo della gentile e nobile cittadinanza abbiatense che noi della stampa ci appelliamo in nome di una turba di lavoratori richiedenti pane e lavoro.

Animo, abbiatensi; animo voi che sempre foste all' avanguardia nell'adempimento di grandi ed utili iniziative; il popolo che invoca pane guarda a voi e guarda alla rappresentanza cittadina, la quale non potendo altrimenti disporre a cagione delle già difficili situazioni di cassa, a voi deve rivolgersi perchè rispondiate con entusiasmo e con vero senso di civismo al nobile suo appello.

Tutto dipende dall'esito della sottoscrizione del prestito in parola; quando oggi fosse raggiunta la cifra necessaria per questi lavori, domani stesso decine e decine di lavoratori troverebbero occupazione e pane e conforto per tante loro famiglie ora in miseria e nell'angoscia più dolorosa e triste.

La gran guerra

Non la guerra fra Germania e Francia, e Austria o Russia o Inghilterra; non la posizione d' Italia e i supremi interessi del proletariato; ma la guerra fra... il divo nonchè deplorato Marchetti e l'idolo Bellotti, con altri organizzatori molto discussi, ha dominato e diviso e fatto prendere a pugni Camera del lavoro, Commissione esecutiva, partitone, e ha prodotto perfino crisi a palazzo Marino, nonchè in via Manfredo Fanti....

Così a Roma, e a Bisanzio, a e Parigi i decadenti si divertivano a pigliarsi a cazzotti, mentre il nemico era alle porte.

Nell' ora tragica i grandi destini d' Italia e del mondo e dei nostri milioni di proletari in patria e fuori, nella... capitale morale d' Italia sono bene affidati, agli eroi di goffe guerre personali.

Vero è che i sindacalisti rossi vogliono far la guerra alla Germania con gran disperazione di Mussolini che non riesce più a dominare la situazione e va perdendo terreno. Ma come si fa? L' officiosità ha le sue spine e non si può avere la botte piena e la moglie ubbriaca.

Viva l'Italia

Non è questione di sentimento, ora, è questione di raziocinio: noi vogliamo che in Italia non si gridi nè *abbasso l' Austria*, **nè** *abbasso la Francia*: **in Italia non si deve gridare se non** *viva l' Italia*: **nessun governo — neppure quello interparlamentare di difesa nazionale invocato dall' organo di palazzo Giustiniani l'** *Idea democratica* **— potrebbe mai permettere, senza rendersi reo di alto tradimento, che si violi la neutralità, che si straccino i trattati — e allora come potremmo rimproverare al Kaiser la violenza commessa a danno del Belgio? — che si aggiunga ai** *cosacchi* **ai** *turcos*, **agli** *indù* **e ai** *giapponesi*, **accorrenti in aiuto della grande nazione francese, l' esercito italiano: l' esercito Italiano deve rimanere integro — integro anche nella sua lealtà — per difendere i confini e le istituzioni della patria il giorno in cui fossero minacciati da un nemico, chiunque esso sia.**

Caino e il patriottismo

Ci fu, or non è molto, un concorso di maestri elementari presso il Comune della grande metropoli lombarda, dopo che le elezioni a suffragio allargato, diedero il governo della città in mano al partito socialista.

Il tema d' italiano, assegnato ai maestri concorrenti fu questo: *" Chi oserebbe, in iscuola, l' apologia di Caino? Eppure la così detta scuola patriottica, che fiorisce in tutti i paesi, non è che una incivile e antisociale preparazione giustificazione e glorificazione del fratricidio. Con quale spirito il maestro dovrebbe insegnare la storia? „*

I giornali liberali, tra cui il *Corriere della Sera* e la *Perseveranza*, si dolsero aspramente dell' iroso raffronto tra Caino ed il patriottismo. E l' *Avanti!* fu costretto a prendere le difese del tema e dell' amministrazione del suo cuore. Le ragioni da esso avanzate sono davvero meschine e anodine: nè metterebbe conto di rilevare il magro patrocinio, se l' *Avanti!* non facesse anche una confessione di molto preziosa.

Ei proclama infatti che l' assessore socialista " fa puramente e semplicemente il suo dovere, quando imprime alla sua opera un carattere indipendente da quell' indirizzo che fece fin qui della scuola una serra per coltivarvi tutte le storture pedagogiche che servivano agli scopi politici e sociali delle classi dominanti. „ A tal modo, l'organo ufficiale del magno partito, perdute le staffe, ha dovuto, suo malgrado, confessare ancora una volta che la vantata neutralità è nè più nè meno che una grande impostura, e si risolve in un pugno di polvere negli occhi de' gonzi. Oh i socialisti, i famosi parolai, che quando predicano alle masse si scalmanano tanto ad affermare che, in regime socialista, la scuola dovrà essere neutra e bandirsi da essa tutte le competizioni e le coercizioni religiose e politiche, perchè vi regni soltanto la libertà ed il rispetto alle credenze della famiglia ed alla coscienza dei fanciulli!

Non ci erigiamo davvero a difensori della „ così detta scuola patriottica, che fiorisce in tutti i paesi, e non è che una incivile ed antisociale preparazione giustificazione e glorificazione del fratricidio: „ ma non possiamo a meno di ridere, sentendo da che pulpito viene la predica. O la lotta di classe, con tutti gli odii rabbiosi che porta seco e talvolta (come avvenne recentemente nelle Romagne) gli eccidii d' una guerra fratricida; non è forse la più splendida e continua apologia di Caino da parte del puritano socialismo e del giornale l'*Avanti?*

Il quale, dopo ciò, si chiede, facendo proprio il tema del concorso magistrale milanese: " con quale spirito il maestro dovrebbe insegnare la storia? „

Non certo, soggiungiamo noi con lo spirito schifosamente partigiano e falsario onde lo stesso *Avanti!* parla della storia dei papi (raccomandando una certa storia, da lui stesso messa in vendita,) trovandone in duemila anni, solo pochini che, bontà sua, " trascorsero gli anni del pontificato senza infamia e senza lode, „ e tutti gli altri bollandoli nientemeno che col titolo di volgari delinquenti!

Oh il sereno spirito degli storici socialisti! Oh il sublime rispetto alla verità ed alla critica storica da parte del socialismo italiano e de' suoi rappresentanti più veri e maggiori!!

E se non ridi, di che rider suoli?!

CRONACA

Città

Nomina — Nella seduta del giorno 21 settembre u. s. il Consiglio Provinciale ha nominato le Commissioni di Leva pei circondari della Provincia di Milano.

Pel circondario di Abbiategrasso vennero eletti: Castoldi Avv. Antonio, Chierichetti Ing. Carlo, Clerici Rag. Luigi.

Pro famiglie dei richiamati — Su proposta dei ministri della guerra e della marina, d'accordo col ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, S. M. il Re ha firmato stamane il decreto con cui, a datare da oggi 20 settembre i soccorsi giornalieri da concedersi alle famiglie bisognose dei militari attualmente richiamati alle armi sono stabiliti nella misura seguente: L. 0,70 per la

moglie; L. 0,35 per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni, o di età superiore se inabile al lavoro, se residenti nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario.

L. 0,60 per la moglie, e L. 0,30 per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni o di età superiore se inabile al lavoro, se residenti negli altri comuni.

Dalla stessa data è inoltre concesso il soccorso giornaliero ai genitori bisognosi dei militari celibi richiamati alle armi, che risultino totalmente a carico dei richiamati stessi ed abbiano compiuto il 60° anno di età.

La misura del soccorso è quella stabilita per le mogli dei richiamati cioè L. 0,70 ovvero L. 0,60 secondo il comune di residenza, se trattasi di un solo genitore. Sarà invece di L. 1,10 o di L. 1,00 complessivamente se ambedue i genitori siano nelle condizioni su indicate e secondo che risiedono nei comuni capoluoghi di provincia o di circondario ovvero in altri comuni.

Dimissioni ritirate. — Ci si informa che i Consigli dell'Ospedale e della Congregazione di Carità hanno ritirate le dimissioni presentate in seguito al risultato delle ultime elezioni per la nomina della rappresentanza cittadina.

E sappiamo anche che prossimamente il Consiglio Comunale sarà chiamato ad eleggere alcuni membri della Congregazione in sostituzione di quelli scadenti per anzianità, nonchè il Presidente ed alcuni membri dell'Amministrazione dell'Ospedale pur essi scadenti. Anche l'attuale presidente dell'ospedale Dott. A. Casazza non potrà per legge essere rieletto a tale carica.

Il XX Settembre. — Anche la data del XX settembre va naturalmente scemando di significato e di importanza.

Nella nostra città si diede il consueto concerto; qualche grido di evviva la guerra e la Francia ed abbasso l'Austria si udì in piazza Garibaldi. E null'altro di rimarchevole.

Nobile iniziativa. — L'illustrissimo nostro sottoprefetto, preoccupato delle conseguenze che potrebbero derivare dalla disoccupazione si è interessato presso il Prefetto di Milano e presso le autorità militari al fine di ripartire alcuni lavori di vestiario fra le donne costrette all'inoperosità dalla chiusura forzata di alcuni stabilimenti locali. E pare ci sia riuscito poichè pendono tuttora trattative per distribuire equamente detti lavori a persone veramente bisognose e capaci di impegnarsi per detta assunzione di lavori.

Sappiamo che alcuni sarti di Abbiategrasso all'uopo interpellati dall'Illmo Sindaco Avv. Calderara espressamente delegato dal nostro sottoprefetto, si sono formalmente ricusati di accettare qualsiasi incarico; pur tuttavia si sarebbe trovato il modo di occupare un numero ragguardevole di disoccupate appartenenti alle diverse organizzazioni cittadine. Vedremo e riferiremo l'esito definitivo delle pratiche in corso.

Una lode intanto e all'Illmo Sottoprefetto e alla nostra rappresentanza comunale che dimostrano di vivamente interessarsi al fine di ovviare ai danni enormi della ognor crescente disoccupazione.

Comunicati. — Per la mietitura del riso occorre osservare scrupolosamente la nuova legge sulla risaia e cioè esporre la tabella dei riposi alla porta della Cascina, firmata dall'agricoltore depositandone una copia in comune; compilare il contratto in 3 copie facendolo firmare da tutti i lavoratori col visto del Sindaco e bollo del Comune, e la firma dell'Agricoltore. Depositandone una copia in municipio, una la conserva l'agricoltore e l'altra va consegnata al capo squadra; se i mietitori sono più di 20 basta che sia firmato dall'agricoltore, da 3 lavoratori e 2 testimoni che non siano mietitori. Portare l'acqua da bere ai tagliarisi con un recipiente chiuso munito di rubinetti per l'estrazione dell'acqua.

Per le squadre che dormono sul fondo ove lavorano perchè emigrati da altri paesi occorrono le reticelle colle finestre dei dormitoi e infermerie colle etichette alle porte colla scritta infermeria, oppure dormitorio degli uomini, o dormitorio delle donne. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Segretario del Comizio Agrario.

***

Per opportuna norma degli enti e degli industriali chè hanno già avuto ed avranno occasione di richiedere all'Amministrazione dello Stato provviste di carboni a vantaggio dei servizi pubblici o della loro azienda, si avverte che presso la Commissione Provinciale per la distribuzione dei carboni medesimi saranno periodicamente trasmessi appositi listini compilati dalla Commissione centrale a Roma presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comprendenti le varie qualità ed i singoli prezzi dei combustibili che possono essere messi a disposizione entro predeterminati periodi di tempo.

Gli interessati sono quindi invitati prendere visione del listino in corso negli Uffici di Prefettura.

Si avverte inoltre che per disposizione ministeriale le domande di somministrazione debbono essere rinnovate dagli interessati ogni mese e debbono contenere tutte le consuete indicazioni anche l'esplicito impegno al pagamento contro assegno del prezzo risultante dal bollettino e delle spese di trasporto.

La riapertura delle scuole — È stata dal ministro della P. I. inviata una circolare ai provveditori agli studi circa la riapertura delle scuole secondarie ed elementari. Gli esami avranno luogo regolarmente in ottobre, come pure le nuove iscrizioni, riunendosi le Commissioni, se i locali si trovassero ancora destinati ad uso militare, in altri locali.

Regia Pretura — Azimonti Carlo Felice e Torelli Pier Torello per contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S. condannati a L. 100 d'ammenda caduno, hanno ricorso in Cassazione.

Banfi Antonio di Rovello per contravvenzione art. 481 C. P. a un giorno d'arresto; accordata condanna condizionale.

Tonella Enrico di Corbetta per protrazione d'orario a L. 30 ammenda e 5 giorni d'arresto siccome recidivo, condanna condizionale.

Cerutti Battista di qui per oltraggio a L. 315 multa; ha ricorso in appello.

Sisti Ernesto di Bareggio, usurpazione d'acque; assolto per insufficienza di prove.

Volpi Luigi zoccolaio di qui, per furto luce elettrica, condannato a 3 giorni di reclusione, condanna condizionale.

Cassani Giovanni di Bareggio, furto, condannato a mesi 4 e giorni 15 di reclusione.

Spettacolo d'opera — Ci consta che è stato disposto per l'esecuzione dell'opera « *Il Barbiere di Siviglia* » al nostro Teatro delle Varietà, nella sera di domenica 4 ottobre p. v.

Esecutori gli stessi artisti ora al Teatro Sociale Magentino.

Voce del pubblico — Ci è pervenuta una lettera alquanto biliosa e grave a carico degli osti del Sobborgo S. Pietro. a firma « un abbonato. »

Pur cestinando la lettera facciam conto di dire qualcosa sull'argomento al prossimo numero.

Col 1. Ottobre p. v. verrà aperta l'iscrizione nella Scuola femminile civile "Casa del Rosario" diretta dalle Pie signore e le lezioni regolari comincieranno il giorno 6 Ottobre.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 11 al 17 Settembre 1914

NASCITE — Maschi 2 Femmine 2 Totale 4

MORTI A DOMICILIO — Cattaneo Rachele anni 15 operaia – Uberti Eliseo mesi 8.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Cogliati Pietro viaggiatore con Manzoni Gisella maestra elementare – Della-Festa Carlo Luigi marmista con Caprotti Carolina assistente asilo – Medici Giovanni con Medici Maria contadini – Barenghi Carlo barcaiolo con Cagnani Luigia casalinga.

dal 18 al 24 Settembre 1914

NASCITE — Maschi 2 femmine 2 Totale 4

MORTI A DOMICILIO — Serratrico Pietro 39 suolino.

MORTE NELL' OSPITALE C. CANTÙ — Fidanza Giuseppe 31 meccanico – Tarantola Giuseppe 63 mediatore.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Cerri Ambrogio suolino con Cavalli Angela casalinga – Foi Francesco calzolaio con Lavezzi Angelina Enrichetta casalinga – Serati Giuseppe mattonaio con Garanzini Lucrezia casalinga.

RIVISTA COMMERCIALE

dal 18 al 24 Settembre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi.	1ª	L.	104-98	192-181
"	2ª	"	92-86	179-168
"	3ª	"	66-61	138-128
Soriane grasse	1ª	"	97-92	189-178
"	2ª	"	73-69	148-139
"	3ª	"	48-45	120-112
Tori	1ª	"	90-86	160-155
"	2ª	"	78-72	149-137
Vitelli maturi	1ª	"	138-132	213-203
"	2ª	"	126-121	195-187
"	3ª	"	106-93	165-146

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 40. Abbiategrasso, venerdì 2 Ottobre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ad Abbiategrasso — Anno L. 2,50 — nel Circondario L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale "La Sveglia „ Abbiategrasso.

LUCE E PACE

Mentre un' esigua schiera di futuristi in cerca di emozioni si afferma con chiacchere e dimostrazioni poco serie e dignitose, fautrice della guerra; mentre un' altra parte del popolo italiano, è per fortuna la maggiore e la migliore, muove guerra contro la mentalità arretrata che si pasce di illusioni, di sentimentalismi, di luoghi comuni, per assurgere invece alla visione sana, sobria sicura e realistica degli interessi e dei doveri positivi di un popolo diventato maggiorenne e padrone di sè e dei suoi destini; a mille a mille madri, figli e spose inconsolabili piangono la mietuta esistenza dei loro cari sui campi insanguinati dagli orrori della guerra.

Pianto di innocenti pargoli, angoscie di madri venerande, spasimi di consorti; pianto, angoscie e spasimi che esprimono concordi un solo pensiero, un solo desiderio: abbasso la guerra!

E chi davanti a tanto strazio, vuol ritrovare la forza e l' entusiasmo di gridare ancora nelle pacifiche nostre contrade d' Italia il grido e l' osanna alla guerra?

Eppure ci sono: e sono quegli stessi che all' epoca dell' impresa di Libia riversarono tanta velenosa prosa contro di noi, perchè rei di esserci piegati all' evento storico ed inchinati dinnanzi al fatto compiuto.

Ma se è concesso a questi pochi l' osannare alla guerra, dev' essere acconsentito anche a noi ora di invocare cordialmente il ritorno degli spiriti alla calma, alla moderazione; e della mente al buon senso ed alla luce....

Si; oggi più che mai anche l' estrema invocazione di Goethe: *più luce*, si impone alla nostra considerazione poichè invocazione di tanti e tanti spiriti anelanti in quest' ora di violenze formidabili.

Più luce e noi avremo illuminata la dritta via che dobbiam seguire.

Nel disagio trepido che da due mesi ognun supporta nella preoccupazione incoercibile delle incerte oscure sorti che forse si maturano per l' Italia nostra e per i suoi figli, certamente scrive l' illustre Galbiati, molti cuori sussultano. Là dove madri e fanciulle si rifugiano da settimane a piangere per sè sole le loro lagrime più amare nell' incubo di strazianti separazioni; là dove il lavoratore curvo più che per insolita fatica, consuma accasciato le ore squallide di disoccupazione che gli recano sempre più insistenti visioni di bimbi affamati, — là dove l' uomo di governo, raccolto come in una muta e diversa grandezza che su lui riflette la maestà della Patria nella gravità dell' ora, protende l' animo a cogliere le voci e a discernere le prossime sorti dell' Italiche genti per le quali tutte egli deve, oggi sapere ed agire, — dappertutto dove coscienze di cittadini italiani comandano a sè stesse virtù di serenità e maturazione di forza nell' attesa consapevole e vigile, — ci è viepiù imposta in questi ultimi giorni la domanda tragica; è dunque fatale che anche l' Italia debba rinunciare a quella pace che custodisce ed alimenta civiltà e cultura, gioie e benessere di popolo? ed è così fatale che proprio mentre nessun nemico ci provoca o ci assale, l' insidia o il danno che occulto si va preparando obblighino l' Italia a prevenire la provocazione aperta, l' assalto diretto ed audace?

Più luce! Più luce oggi, nella valutazione dei fatti, più luce domani quando madri spose e nazioni meste si riuniranno nel mistero d' amore di una visione spaventevole.

Più luce e pace alle famiglie raccolte nell' angoscia e nella preghiera nei loro santuari mentre da lontano la guerra fa strage e rovine si accumulano a rovine.

Luce e pace dovrebbe essere il grido unanime d' oggi; luce che illumini, pace che fecondi. Ecco il voto delle anime nobili ed amanti dell' umanità.

Nel vedere altrove troncate le vite spezzate le famiglie, distrutta e calpestata ogni cosa cara, tolta la pace a tanti milioni di esseri umani... per un' avidità di possesso, per una supremazia di dominio; nel considerare che l' effimero trionfo d' un giorno sarà costato danno e dolore immenso che si rinnoverà ogni qual volta quell' avidità dovrà fare nuova preda, oh, non lo neghiamo, scrive Sacco, qualcosa di inesprimibile ci fa inorridire e ci induce a pensieri nuovi.

I valori spirituali salgono e s' impongono sempre più ampia e più chiara è la luce dello spirito e viva rifulge nel cuore dell' umanità assorta tutta nelle preghiere della pace mentre, è angoscioso il notarlo, nei giornali si rivolgono ancora appelli al popolo italiano perchè infranga ad ogni costo la neutralità e proclami la guerra.

Più luce e pace! Luce che illumini pace che fecondi.... Illumini questa luce la mente dei belligeranti e dei tanti guerrafondai sicchè meglio si convincano dell' instabilità di certe umane conquiste, instabilità meglio veduta nell' urto degli egoismi scatenati. E dopo questo ritorno alla realtà, riconduca tutti ad accettare col consenso pieno dell' anima nostra la parola pochi giorni fa rivolta da Benedetto XV alle nazioni e che ci richiama ai pensieri di fratellanza, di amore e di pace.

Luce e pace! Ed avremo impedito l' infrangimento di quel legame che deve unirci tutti nella collaborazione al vero progresso, nell' ascensione a visioni più alte, più spirituali della vita e dei suoi fini.

a. f.

Per la medaglietta...

Il signor Marcello Courregelongue, sindaco di Bazar, come sindaco è senatore combista, doveva pur provvedere a che fosse scrupolosamente riservata ai suoi amministrati ed elettori, la libertà di pensare... come la pensa il sindaco senatore...

E allora, poichè da una parte non si potevano troppo disgustare i buoni elettori di Bazar che volevano l' insegnamento del catechismo, e poichè d' altronde non poteva un buon sindaco combista permettere che questo insegnamento fosse dato dai preti, il sindaco pensò: Qui occorre fare opera di bene inteso giacobinismo e insieme, occorre rassicurare le coscienze cattoliche dei miei amministrati che vogliono l' insegnamento catechistico; Ebbene: il catechismo... l' insegneremo noi massoni.

Detto un fatto, dice Oronzo. E per opera del sindaco radico massone sorse « l' Archiconfrérie des Dames catéchistes de Bazar ».

Le quali, chiosa l' ottima *Gioventù Italica* sono mogli e figlie di funzionari governativi massoni e giacobini, e il martedì e il venerdì, sotto la direzione della sindachessa, insegnano agli alunni della scuola laica di Bazar il catechismo e la Storia Sacra; alle lezioni assiste spesso il sindaco massone...

Che non si farebbe per la medaglietta?

La violenza nel pensiero di Turati

« L' antimilitarismo, concepito come politica di abolizione è vuota idealogia, proletaria o borghese.

« Noi possiamo intendere il disarmo nel solo senso che l' intendeva Engels, cioè come democratizzazione dell' esercito, come sostituzione all' esercito permanente dell' armamento generale del popolo. Ciò realmente non significa disarmo, può anzi significare un armamento maggiore.

« Sarebbe anche un errore combattere il militarismo dal punto di vista morale. L' orrore per la guerra non è affatto una caratteristica di classe, riscontrandosi nel sentimento etico di tutti i popoli.

« Nè è tutta ipocrisia che uomini di guerra come Moltke abbiano avuto contro la guerra fiere parole. All' orrore per la guerra si accompagna l' esaltazione dell' eroismo guerriero, così come il proletariato celebra, a buon diritto, i suoi eroi rivoluzionari, non meno violenti e sanguinari dei guerrieri borghesi. Sarebbe di cattivo gusto dipingere il proletariato come un angelo di pace biancovestito; nè il banchiere è uno spadaccino turbolento, nè l' operaio offre l' altra guancia quando riceve un ceffone. Il proletariato è una classe di lotta, animata da sensi guerrieri: se odia la guerra borghese, è perchè questa non gli conviene, perchè disturba e ostacola la sua guerra, la guerra che deve svolgersi su un campo internazionale, e perchè la guerra borghese grava quasi tutta sulle sue spalle. Se la pratica della lotta di classe ripudia tutti i metodi violenti, pure il concetto di rivoluzione non è del tutto separabile dal concetto di violenza, e la paura inestirpabile, che gli avversari hanno di possibili violenze da parte di un proletario insorto è per la democrazia socialista una leva di forza di importanza non trascurabile. Perciò la politica di pace della classe operaia non deve degenerare in un pacifismo ideologico e filantropico, ma deve tendere alla conquista della potenza delle armi e alla democratizzazione dell' esercito. Il senso guerresco è, anche nella lotta di classe, un grande impulso: è, in certo modo, il fermento di agitazione ».

Scappatoie inutili

Premettiamo che alla lettera a firma Maestri Emilio non diamo peso alcuno poichè appare evidente che non *lui* ma *altri* siano stati gli ispiratori e gli estensori. Non a lui dunque, che potrebbe anche essere diventato per un momento strumento cieco nell' altrui mani, ma ai premurosi precettori l' onore, forse anche non ambito, di due parole di risposta. Chè se poi il Sig. Maestri dovesse averne a male per la sua messa in disparte, si persuada che non per malanimo ma unicamente per un alto sentimento di lealtà e di giustizia non ci sentiamo di polemizzare con persone presumibilmente non sempre responsabili degli atti che compiono.

Il Sig. Maestri si plachi e si rassegni di fronte a questa nostra premessa doverosa e sincera. E se colpa deve ascrivere la ascriva ai suoi valenti suggeritori cui torna troppo comodo il pretendere che proprio al Sig. Maestri non accada quello che accade agli altri, e più illustri di lui: che cioè qualche volta, la parola tradisca il pensiero.

Agli autori dell' articolessa, e con buona pace del capro espiatorio Maestri noi diciamo senza fiele, ma anche senza quelle tenerezze, che sarebbero poi anche malamente interpretate, che l' individuo che ci ha riferite le impressioni della seduta del 6 settembre, non è prete, e tanto meno prete senza sottana che appartenga al Consiglio Comunale.

È però sempre umano e logico che ora si vada in cerca di un' attenuante alla non pensata e tanto meno studiata sortita del Maestri; anzi noi stessi glie la concediamo, convinti essendo che anche il Sig. Maestri può essere fallibile nel stesso modo che siamo fallibili noi.

Ma non pretendano i precettori dei Maestri di avocarsi la facoltà di mo-

dificare le leggi ogni qual volta a Tizio o a Caio salti in mente di opporsi all'approvazione di un sussidio per la riparazione di un castello per campane di chiesa.

Per quanto riguarda i dileggi; via non ricorriamo alla prosa sensazionale.

Abbiamo fatto inchieste per iscoprire se eventualmente certe qualifiche potevano avere carattere dispregiativo per alcuno ma non ci risultò nulla, o meglio ci risultò un fatto evidentemente ignorato dagli stessi precettori del Sig. Maestri. Che cioè come il campanaro adopera come ferri del suo mestiere le campane, le corde ecc., anche il Sig. Maestri da modesto contadino, ricorre alla vanga e ad altri ferri per eseguire i lavori che gli sono imposti dalla sua condizione. È questo un dileggio? Neppur per sogno; che se si dovesse persistere nel ritenerlo tale, avremmo noi pure prove a bizzeffe per dimostrare che il qualificare ferri di mestiere i bronzi sacri, ostensori, immagini ed altri oggetti inerenti al culto non è fare questione di legalità o di sano principio, ma è un vero dileggio alla fede ed all'opinione dei credenti. È chiaro?

Se si facciamo punto senza tornar daccapo.

Importante riunione di Giunta

Venerdì scorso si svolse nella sala delle riunioni un'interessantissima seduta di Giunta. Presiedeva l'illmo Sindaco Avv. Cav. Piero Calderara, gli assessori Avv. Castoldi, Bodini, Rag. Frattini, Locatelli e l'assessore supplente maestro Foi.

La seduta, che si protrasse fino a sera, venne tutta impiegata alla valutazione delle conseguenze derivanti dallo stato di disoccupazione, nonchè alla soluzione dei diversi problemi cittadini pei quali anche la cittadinanza abbiatense pare dimostri tanto amore, tanto civismo e tanto interesse.

Nella stessa seduta numerosi e complessi problemi vennero posti sul tappeto per la discussione e per quanto complessi fossero certuni, il buon volere della Giunta ha finito col prevalere, dimostrando così una volta ancora come realmente l'amministrazione eletta per volontà di popolo nel giugno scorso non ami buttare del solo fumo negli occhi dei rappresentati, ma voglia invece tener fede ai suoi postulati programmatici prendendo deliberazioni tali da rassicurare la classe lavoratrice sui sentimenti di cui sono animati i rappresentanti della città di Abbiategrasso.

Ed una nimefu il desiderio dell'On. Giunta di accorrere, nella misura acconsentita dall'intensità della forza finanziaria e dei suoi poteri, a sollievo dei disoccupati, ed unanime parimenti il consentimento ad un inizio sollecito di lavori che valgano ad attenuare, se non a fugare completamente, i danni più sentiti e gravi della disoccupazione.

Infatti nella stessa seduta l'On. Giunta su proposta del Sindaco deliberò con voto unanime di iniziare immediatamente i lavori di prolungamento della tubazione pel trasporto dell'acqua potabile da Piazza Garibaldi alla Ripa Naviglio, da Piazza Garibaldi a Piazza Macello, dal Ponte di S. Pietro sino alla Piazza S. Pietro.

Passando da questo ad altro argomento di non dubbia importanza in questi momenti di crisi generale, l'On. Giunta convenne nell'idea e deliberò la nomina di un'apposita commissione per lo studio e l'accertamento dei dati di panizzazione, in base ai quali verranno poi stabiliti i relativi prezzi del pane. Di questa commissione fanno parte prestinai e persone che per militare in opposti partiti non faranno certo di una quistione di economia e di giustizia una quistione di persone e di partito.

Ma il problema più vitale perchè anche il più sentito in quest'ora triste è senza dubbio quello della fognatura, il solo che potrà lenire considerevolmente i disagi della disoccupazione date le molte braccia che ora inerti, potranno essere impiegate.

E l'On. Giunta, pur pienamente consapevole delle enormi difficoltà che si frappongono ad iniziative così grandiose con una deliberazione che se può sembrar ardita è ancora la sola che assicuri sollecitamente il lavoro ai tanti che l'invocano, ha risolto il gravissimo problema ricorrendo al prestito locale, che con ogni buona speranza verrà sottoscritto; evitando così tutte quelle pratiche che avrebbero finito col procrastinare i lavori per un tempo incalcolabile.

E nella seduta di Domenica 4 ottobre il Consiglio Comunale sarà appunto chiamato a ratificare tra le altre delibere anche quella presa d'urgenza dalla Giunta in merito alla costruzione della fognatura.

Non ha dormito dunque la Giunta Municipale; nè è mai stata un minuto colle mani alla cintola. L'idea del prestito locale al tasso del 3,50 % è stata salutata da molti con soddisfazione; e ci compiacciamo vivamente al constatare come tra gli azionisti ci siano persone appartenenti alle più disparate classi sociali e delle più opposte tendenze.

Prova questa della bontà della causa e dell'unanime consenso della cittadinanza a non rimaner sordi ed insensibili di fronte a chi chiede pane e lavoro.

CI È PERVENUTA IN RITARDO una nobilissima lettera del Chiarissimo Cav. Nob. Ing. Giulio Decio e riguardante l'atteggiamento della "SVEGLIA„ nell'attuale momento.

Nel prossimo numero la riprodurremo a sommi capi e volontieri la commenteremo, anche perchè ci piace che su argomenti di così eccezionale gravità e delicatezza abbiano ad esprimersi persone dell'ingegno e dell'esperienza quale ne possiede l'ottimo Cav. Ing. Decio.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — È convocato per domenica 4 ottobre p. v. alle ore 13 il Consiglio Comunale.

In detta seduta si tratteranno gli oggetti seguenti:

1. Nomina del Segretario Comunale;
2. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale;
3. Modificazione alle deliberazioni 28 aprile e 18 maggio 1913 circa l'assunzione di un mutuo di lire 12,000 per ampliamento della Scuola Tecnica.
4. Modificazioni al regolamento del Corpo dei Pompieri;
5. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario Vergani Giuseppe.
6. Sorteggio delle obbligazioni del prestito 1901;
7. Storno di fondi;
8. Rinnovazione dell'appalto pel trasporto degli ammalati.

Associazione "A. Manzoni„ - Nella seduta di ieri il Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione "A. Manzoni„ ha ratificata una deliberazione presa dal Consiglio di Presidenza in data 24 settembre u. s. nel senso di interessarsi e di interessare i genitori alla soluzione del problema per l'impartizione dell'insegnamento religioso nelle nostre Scuole.

Previo accordo colle Autorità Ecclesiastiche superiori verrà sollecitamente completato il piano di lavoro.

Licenze ai richiamati — Il ministro della guerra ha lasciato facoltà ai comandanti di corpo di concedere brevi licenze ai richiamati che durante questo periodo di istruzioni e manovre hanno dato e danno prova di essere ottimi soldati disciplinati ed in complesso animati dal sentimento del dovere.

Grande Riunione Podistica — Organizzate dall'*Unione Sportiva Abbiatense*, domenica 4 ottobre verranno disputate due grandi gare podistiche consistenti in una Marcia di km. 24 e una Corsa di km. 8, per la disputa della Coppa Salterio, e della Coppa Rovere, gentilmente donateci.

Da piazza Cavour alle ore 14 verrà data la partenza della Corsa che si svolgerà sul percorso Abbiategrasso-Robecco e ritorno, e l'arrivo avrà luogo alle ore 14,30 circa.

E dalla medesima Piazza alle ore 14,30 verrà data la partenza della Marcia che si svolgerà sul percorso Abbbiategrasso-Vigevano e ritorno, dove avrà luogo l'arrivo alle ore 17 circa.

Altri magnifici premi ornano la gara, tra i quali l'artistica medaglia d'oro dono dello Sp. Club Pro Vigevano al primo arrivato al traguardo di Vigevano.

Importanti deliberazioni della Banca Popolare — Segnaliamo con vero piacere alla cittadinanza perchè ne consideri la importanza e le prenda ad esempio le seguenti deliberazioni prese ultimamente dell'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare stessa riunitosi sotto la presidenza dell'Avv. Antonio Castoldi.

a) elevare la cifra del minimo assegnato dal R. Decreto 27 settembre 1914 per la facoltà di limitare i rimborsi sui libretti di risparmio e di conto corrente, accordando ogni possibile facilitazione ai propri depositanti in relazione alle disponibilità della Banca.

b) concorrere alla sottoscrizione del proposto Prestito del Comune di Abbiategrasso al 3½ % per la somma di lire diecimila.

c) accordare un contributo di lire cento al Comitato per la prossima Fiera di bestiame.

Concorso — Con decreto Ministeriale in data 5 corrente è stato aperto un concorso per l'ammissione di 100 alunni nella carriera di Delegato di Pubblica Sicurezza.

Per schiarimenti rivolgersi a questa Sottoprefettura.

Acqua potabile — I tanto attesi lavori di escavazione per la conduttura dell'acqua potabile sono stati iniziati immediatamente essendo pervenuta telegraficamente dopo numerose sollecitatorie la necessaria autorizzazione del sottopassaggio della ferrovia.

Ecco le diramazioni di nuova costruzione: da Piazza Garibaldi a Ripa Naviglio; da Piazza Garibaldi a Piazza Macello; dal Ponte S. Pietro alla Piazza S. Pietro.

Per questi lavori si sono impiegati con equi criteri distributivi alcuni braccianti di qui.

È nelle intenzioni dell'On. Giunta di vietare l'assunzione di mano d'opera che non sia di Abbiategrasso.

Elargizione all'Ospitale Costantino Cantù. — La Sig. Teresa Verga ved. Reale ha fatto all'Ospitale la cospicua donazione di lire mille in memoria del compianto suo consorte e nostro Concittadino Luigi Reale. Mi è gradito dovere segnalare alla cittadinanza l'atto generoso e rendere pubbliche grazie alla munifica signora, a nome del Consiglio Ospitaliero.

Dott. A. CASAZZA
Presidente dell'Ospitale Cantù

Interpreti del sentimento della cittadinanza, ammiriamo e lodiamo pur noi altamente il filantropico atto della Signora Teresa Verga ved. Reale e lo additiamo alla cittadinanza perchè stimoli altri generosi ad imitarlo.

N. d. R.

Voce del Pubblico? — È pervenuta alla Direzione del nostro giornale una lettera anonima alquanto biliosa a carico degli osti del Sobborgo S. Pietro, colpevoli secondo il misterioso reclamante di favorire gli eccessi dei nottambuli disturbatori della quiete pubblica, rinchiudendo ad ora tarda i propri avventori nelle singole osterie.

Per servire convenientemente l'anonimo che si nasconde sotto lo pseudonimo «un abbonato» abbiamo cestinata la lettera non senza però deporre l'idea di far appello alla sua molto dubbia lealtà perchè assuma eventualmente piena ed intera la responsabilità del proprio atto: atto che fino a prova contraria noi avremo sempre ragione di definire «manovra dettata da interessi particolari o da spirito di persecuzione», poichè non riusciremo mai a comprendere come ad un *abbonato*, possa essere sfuggita la nota tante volte pubblicata sulla "*Sveglia*" che cioè gli scritti non seguiti da firme trovano nessun credito presso i redattori del nostro giornale.

E pare sia sufficente questo rimarco per dare al sedicente quanto poco leale *abbonato* la lezione che si merita.

n. d. r.

Regia Pretura — *Udienza 26 settembre 1914* — Millanta Gaetano per lezioni fu condannato a L. 33 di multa.

Legnani Vincenzo per lesioni fu condannato a 3 giorni di reclusione.

Candiani Abramo per furto venne assolto.

Volpi Emilio di qui per attentato alla libertà del lavoro fu condannato a giorni 3 di detenzione e a lire 83 di multa col beneficio della condanna condizionale.

Cislaghi Paolo per danneggiamento 12 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

1. Cislaghi Carlo per lesioni, 5 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale; 2. Pobbiati Ercole per lo stesso titolo 4 giorni di reclusione, C. C.; 3. Gomarasca Carlo 4 giorni di reclusione C. C.; 4. Balzarotti Primo 3 giorni di reclusione, C. C.; Balzarotti Giuseppe 5 giorni di reclusione C. C. (tutti di Corbetta.

Conti Maria, Puricelli Ermellina, Garigiola Luigi, Garigiola Antonio, Garigiola Enrico tutti di qui assolti in seguito a remissione di querele reciproche per ingiurie.

In Municipio — Alcuni disoccupati accompagnati dai Sigg. Torelli e Ghezzi si recarono venerdì scorso verso le ore 13,30 in municipio al fine di ottenere dal sindaco assicurazioni per un'immediata esecu-

zione di lavori nel nostro comune.

In municipio a quell'ora trovavasi l'assessore supplente Foi ma tosto sopraggiunse il Sindaco Avv. Calderara che ricevette immediatamente la Commissione all'uopo stata formata.

Espose i desiderata e richiese schiarimenti a nome della Commissione dei disoccupati il Sig. Ghezzi; ed a lui rispose cortesemente quanto sinceramente il nostro sindaco esponendo tutte le pratiche fatte prima ancora che venissero fatte sollecitazioni dalla classe lavoratrice; e promettendo che nel limite del lecito e del possibile la rappresentanza, come ha dimostrato di voler e saper fare, farà ancora nell'interesse dei bisognosi.

Il Sig. Ghezzi risponde di nuovo per dichiararsi soddisfatto e d'accordo col sindaco nell'attribuire alle lungaggini burocratiche la tardiva effettuazione di molte delle stesse iniziative che il comune avrebbe anche tutto l'interesse a vedere attuate sollecitamente: però insiste perchè nel periodo di attesa dei lavori di fognatura il Comune ceda ai disoccupati giornalmente dei buoni per l'acquisto di generi alimentari ecc.

Su questa proposta il Sindaco non conviene e dimostra il perchè della sua contrarietà con stringate ed esaurienti argomentazioni.

E poichè da taluni si vorrebbe che il Comune costringesse i proprietari di fondo ad impiegare la mano d'opera e d'altra parte gli esercenti a fidare sull'onestà e sulla solvibilità dei clienti, il Sindaco risponde che ciò esula dalle attribuzioni della rappresentanza cittadina e sarebbe perciò come invadere il campo altrui.

Detto questo esorta i disoccupati a mantenersi calmi e dignitosi anche in questi momenti gravi; e dimostra con nobili ed elevate parole come solo colla fiducia nella rappresentanza cittadina, che a veramente a cuore il benessere collettivo, si possano ottenere grandi cose.

Circondario

MAGENTA — *Annullamento* — L'elezione a consigliere provinciale del Prof. Giovanni Colombo di Sedriano è stata annullata ed in sua vece è stato proclamato eletto il Comm. Avv. Brocca che dopo di lui ebbe maggior numero di voti

La commissione a cui fu delegato l'esame del ricorso e del contro ricorso, propose unanimità l'annullamento. Contro la proposta della Commissione parlarono i consiglieri avv. Gonzales e Ing. Banfi; in favore il relatore Avv. Bassi. Indi le conclusioni della Commissione risultarono approvate per appello nominale con 26 voti contro 21, e 4 astensioni.

MOTTA VISCONTI — Vi mando notizia di un salvataggio compiuto giovedì scorso nelle acque del Ticino dallo scultore milanese Vedani

Il giovinetto, che ha dodici anni, ed è figlio di un ferroviere, faceva parte di una comitiva di ragazzi accompagnata da un prete. Si trovano tutti in un barcone e al passaggio dal ponte di chiatte di Motta Visconti, uno di questi giovinetti ebbe l'imprudenza di aggrapparsi ad una corda del ponte. Per il passaggio rapido della barca egli ne ricevette un tale urto che cadde in acqua, e la corrente, che è rapidissima, lo trascinò ben presto lontano.

Il Vedani, che aveva visto la scena, si tolse la giacca e si lanciò in acqua, raggiunse il giovinetto e dopo aver lottato con la corrente per non essere trascinato in un gorgo vicino, riuscivà a trasportare il caduto in salvo.

Il giovinetto aveva perduto i sensi ma le pronte cure prestategli lo fecero ben presto rinvenire.

BESATE - Grande programma amministrativo della nuova Giunta. — Finalmente l'abbiamo udito. Con grande sforzo, con la massima brevità uscirono melliflue dalla sua bocca le parole del nostro caro ed amato e sapiente sindaco: non poteva più tacere: la minoranza voleva una risposta alla sua interrogazione e l'ebbe: sentitela fortunati besatesi: « Massima economia e il puro necessario ».

Si! anche domenica scorsa abbiamo assistito ad altra discussione consigliare. Alcuni consiglieri direbbero che non sta bene mettere relazioni sui giornali intorno a queste discussioni, ma lo fanno per modestia e noi non teniamo calcolo. Questa discussione fu animatissima, benchè ad alcuno consigliere piacerebbe di più la quiete e la calma: tutta la maggioranza contro il consigliere che parlava per la minoranza, che non contento del troppo stringato programma ebbe l'audacia di manifestare i veri bisogni del paese. Quando si parla per i bisogni del popolo non si ha vergogna ed il nostro bravo consigliere della minoranza sopraffatto dagli schiamazzi di tutta la minoranza non volle tacere non badando neppure alla banale frase di quel grande sapientone di assessore (che però è analfabeta o quasi) che credette ingiuriarlo dicendogli: « lei parla per attirarsi la benevolenza del paese ». Se è così perchè egli pure non parla se non per combatterlo? e si che il popolo lo ha eletto sperando di trovare in lui un buon patrocinatore per i suoi interessi e bisogni. Ma il programma è fatto: « massima economia ed il puro necessario » dunque non si muore di fame per la mancanza di luce pubblica e quindi si chiudono nell'archivio le pratiche iniziate senza più interessarsi. L'istruzione? ne han già troppo della terza elementare: cosa devon farne di classe quarta quei di Besate? tanto più che basta essere analfabeta per essere elettore anzi consigliere ed assessore. La pulizia? gli smaltitoi? via non facciamone parola dove ovunque vi è sporcizia e libero passo ai propri bisogni di decenza! Dunque, cari besatesi, state allegri: avrete la massima economia pagando ancora le tasse inutilmente, che per alcuno sono anzi aumentate; avrete il puro necessario, cioè la mancanza di tutto. Che valsero le grandi recriminazioni contro la caduta giunta Ferrari? non vi pare che siamo incamminati a dare un esempio di giustezza al detto dei nostri buoni vecchi « si stava meglio quando si stava peggio »?

Nota dell'articolista — Per accontentare la maggioranza consigliare ed il sindaco di Besate l'articolista fa loro noto che si firmerà anche sul giornale, quando con vera lealtà si faranno a lui conoscere gli autori dei numerosi foglietti alla macchia distribuiti in paese durante le passate elezioni.

CASSINETTA DI LUGAGNANO — L'aviatore Marini caduto col suo monoplano Neuport giorni fa nei pressi di Cassinetta è stato trasportato dopo alcuni giorni dalla Casa Krentzlin all'Ospedale Militare di Milano. Il trasporto è stato fatto dall'Assistenza Pubblica.

Le condizioni del brigadiere Marini sono ora migliorate e fra pochi giorni sarà completamente ristabilito.

Rammentiamo che nella grave caduta lo sfortunato aviatore si era rotto due costole.

GAGGIANO. — Il furto qualificato verso le ore 2 del 22 and. ignoti praticato un foro nel muro del magazzino di formaggi del lattaio Bellavita Pietro da Barate, rubarono 12 forme di formaggio grana vecchio di circa kg. 450, del valore di L. 650 circa allontanandosi insalutati ospiti senza lasciare tracce di sorta.

L'arma dei Carabinieri Reali di Gaggiano indaga per la scoperta degli autori.

CORBETTA — **Arresto di due pregiudicati.** — Verso le ore 21 del 21 and. i militari dell'arma dei Carabinieri Reali di Corbetta hanno tratto in arresto i pregiudicati Moneta Ernesto d'anni 38 e Luconi Giovanni d'anni 35, entrambi da Milano perchè sorpresi in attitudine sospetta, a girare per Corbetta.

Col 1. Ottobre venne aperta l'iscrizione nella Scuola femminile civile " Casa del Rosario " diretta dalle Pie signore e le lezioni regolari cominceranno il giorno 6 Ottobre.

RIVISTA COMMERCIALE

dal 25 Settembre al 1 Ottobre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1°	L.	104-98	192-181
"	2ª	"	92-86	179-168
"	3ª	"	66-61	138-128
Soriane grasse	1°	"	97-92	189-178
"	2ª	"	73-69	148-139
"	3°	"	48-45	120-112
Tori	1°	"	90-86	160-155
"	2°	"	78-72	149-137
Vitelli maturi	1°	"	144-138	223-213
"	2ª	"	132-127	205-197
"	3°	"	112-99	175-156
Vitelli immaturi	1°	"	110-80	— —
Vitelle d'allevamento	1ª	"	—-120	— —
Suini grassi		"	— —	140- —
" magri		"	— —	120-100
" da latte		"	20-10	— —

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,30 Martedì L. 2,40
PAVIA, " L. 2,35 Lunedì L. 2,40
LODI, " L. 2,30

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

PREPARAZIONI SPECIALI

"Fructus" è il purgante ideale

"Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Gocce arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malariea. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

«Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

La Società Italiana per le Lampade Elettriche "Z" Capitale L. 300,000 interamente versato

Sede in MILANO VIA BROGGI, 6

Telef. 12-26 / 20-509

AVVERTE che le sue lampade vere ed originali portano la marca Z INCISA SUL VETRO

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

e che i prezzi sono invariati. Pagamenti in contanti o contro assegno.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi medici - Lavoro garantito

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

"ASSICURATRICE ITALIANA"

Assicurazioni Infortuni Individuali - Assicurazioni speciali cumulative per Coloni - Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio E. II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari: Flli. GIBELLI.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA Caramella **FERROL** ricostituente digestiva

FERROL — FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

VINI SANI BRILLANTI

con **SCHIUMA ROSSA — MAGGIOR GRADO ALCOOLICO E PRONTA DEFECAZIONE** si ottengono impiegando nella vinificazione i:

MULTILEVURES JACQUEMIN (fermenti Multipli selezionati, purissimi d'uva)

ed il BIO-SOLFITO JACQUEMIN (composto del 20 0/0 di acido solforoso puro e di glicero fosfato ammonico).

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. **Filtri** d'ogni sistema. Motori elettrici ed a benzina. **Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe** per travaso a mano ed a motore. **Pompe** per irrorazione. **Tubi di gomma** per travaso e per ogni uso. **Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie.** Torchi idraulici ed a Leva. **Prodotti chimici** purissimi per Enologia. **Disacidante Sacs** per levare lo spunto ai Vini. **Nero di avorio** per decolorare. **Turaccioli** di Sughero di Spagna per ogni uso.

Pasta Jacquemin uso unico, contro la Peronospera, Oidio, Cochylis, Crittogame, Insetti. Migliaia di certificati di Viticoltori, che ne rimasero entusiasti, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Ditta G. BELLAVITA, Via Durini, 26 - MILANO.

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vita, degli Alberi fruttiferi e legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. — GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Per la PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso (POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.

Rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI.

Tip. De-Angeli, Abbiategrasso, 1914.

ANNO VI. — N. 41. Abbiategrasso, venerdì 9 Ottobre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

I VANTAGGI DELLA NEUTRALITÀ

« Nella prima quindicina di agosto, scrive l' On. Matteo Pantaleoni, potevano avere ragione tanto coloro i quali opinavano che l'Italia dovesse restare provvisoriamente neutrale quanto coloro i quali erano d'avviso che essa dovesse prendere posizione subito. Ora, cioè ai primi di ottobre, non è possibile dubitare che il governo ha fatto bene a rendersi intanto neutrale. Coloro che hanno temperamento invidioso potranno aggiungere che il governo è stato cieco, ma ha avuto fortuna; coloro che hanno temperamento generoso potranno invece sostenere che il governo ha avuto la vista lunga e giusta. Il fatto non muta. La neutralità conservata fino ad oggi è stata assai giovevole all'Italia per più riguardi. Una guerra sia difensiva, sia offensiva, richiede una preparazione militare, una preparazione morale, una preparazione economica e un interesse assai notevole, non essendo la guerra uno di quegli atti che sono fine a sè stessi.

Chi passa in rassegna questo campo di esame si avvede che la neutralità osservata dal governo per due mesi è stata assai giovevole al paese. E invero nessun interesse nostro è finora stato leso in modo visibile o è minacciato o già offeso in tal modo che sia tardi il ripararvi o sia più costoso e malagevole il farlo ora o più di quel che sarebbe stato prima. »

« Ma è sopratutto sotto un altro aspetto che ci è stata giovevole fino ad ora la neutralità, ed è un aspetto che unito a quello di una migliorata preparazione militare e morale ha tal peso che non lascia alcun dubbio essere il governo stato assai fortunato o assai accorto nel dar tempo al tempo. L'Italia ha potuto fare i propri principali raccolti, oppure li sta ultimando. Su per giù il reddito agricolo rappresenta sette miliardi. Codesta è una somma assai vistosa per un paese povero quale è il nostro.

Il contadino che vuole si vada in guerra deve sapere che a casa sua non muoiono di fame. Nè alla sua condizione potrebbe rimediarsi se non vi fossero stati i raccolti, perchè la carta monetata si deprezza quanto più se ne stampa. I granai sono pieni. Se si faceva la guerra fin dall'agosto nè il grano nè il granoturco erano trebbiati, le barbabietole non erano raccolte, il riso e la canape, pur essendo raccolti, non erano curati, l'uva si sta raccogliendo ora e vanno a dicembre le ulive e ad inverno soltanto gli agrumi. I foraggi e bozzoli sono a posto.

Mentre da noi i raccolti sono sostanzialmente tutti fatti o stanno per essere ultimati e la terra si è già potuta preparare per i prodotti venturi e con la fine di ottobre essa sarà anche stata fecondata a nuovo, in Francia, in Germania, in Austria-Ungheria i raccolti dell'annata sono persi o andranno ancora perduti. Non vi è dubbio ad esempio che per mancanza di uomini disponibili i prodotti vinicoli dei tre paesi non saranno in grado di far cantina e che nell'anno venturo soltanto l'Italia, la Spagna e la Grecia avranno vino da vendere.

Il nostro vantaggio non dico che stia nel danno altrui. Sarebbe stato anche per noi una migliore sorte se le cinque grandi potenze non si fossero messe a distruggere risparmi, capitali, strumenti e uomini. Ma posto quel danno, l'aver potuto noi astenerci dal fare cosa eguale, ha diminuito la nostra parte nei danni generali e ci ha procurato anche qualche vantaggio particolare. Del che molti altri esempi: carbone e ferro, due prodotti che ci occorrono non solo per guerreggiare ma anche per vivere si sono potuti avere. Se questa situazione potrà durare fino alla fine dell' inverno prossimo noi non solo non saremo più deboli ma enormemente più forti di quel che fossimo alla fine di luglio, là dove gli altri saranno relativamente assai più spanocchiati. La completa distruzione di ogni rispetto, di impegno giuridico pubblico e privato e di una gran parte di norme morali per parte di tutti i belligeranti — poichè non soltanto la Germania viola la neutralità belga ma l'Inghilterra annulla i brevetti e sequestra i crediti delle banche tedesche, e tutti i belligeranti ricorrono alle palle *dum dum* o le pretendono tali — costringe ad una eguale libertà di pensiero e di azione per parte dell'Italia. Non vi è alcuna garanzia all' infuori di quella del tornaconto. »

L' on. Pantaleoni conclude con il seguente ammonimento:

« Bisogna riflettere che la fine di questa guerra se darà luogo a rimaneggiamenti territoriali, produrrà altri trenta o quarant' anni di *rèvanches*. Se i francesi per 40 anni non scordarono l'Alsazia e la Lorena loro tolte nel 1870, se i francesi non scordarono l'impero coloniale tolto loro dagli inglesi e se ne rifabbricarono uno più bello, non è presumibile che i tedeschi si appaghino di una condanna perpetua al suolo patrio. Data questa situazione, la permanenza di uno stato di neutralità italiana sembra una cosa certamente improbabile; così pure non sembra che si abbia urgenza di uscirne, quasi che dovesse sfuggire il solo e unico istante utile in cui farlo. Di questi istanti ve ne sarà una serie assai grande: ma non bisogna credere che quell' istante possa esser notò ad altri che al governo, perchè solo il governo può conoscere i fatti politici che vanno presi in considerazione. »

Abbiam riprodotte in gran parte le dichiarazioni dell'eminente economista On. Prof. Pantaleoni perchè convinti che esse rispecchiano fedelmente il pensiero di quella grande maggioranza del popolo italiano, che oggi medita, studia e ragiona sui futuri destini della patria senza abbandonarsi a vuoti quanto sterili sentimentalismi.

Ancora sul pensiero della "Sveglia,,

nell' ora che volge

L' illustre Cav. Ing. Nobile Giulio Decio scrive una lunga e cortese lettera al nostro direttore per manifestare il suo dissenso nella valutazione della linea di condotta che egli desidera sia tenuta dal governo italiano nell' attuale momento politico di così grande gravità.

E pur ammettendo che alla Francia si possano rimproverare molti torti, rimane d'avviso che non ci si debba proprio ora preoccupare di interessi di partito e di torti, più formali che sostanziali. Per attenuare le colpe della Francia l'Egr Ing. Decio sostiene che se essa non avesse seguito un indirizzo di fatto a noi favorevole e consono agli accordi fatti col nostro governo, non sarebbe stata possibile l'occupazione quasi incruenta e relativamente facile di Ghat, del Fezzan, di Ghadames, ecc.

Ed a questo accenna l' Egr. Ing. Decio per far notare la ben differente condizione della nostra avanzata nella Cirenaica, condizioni sopratutto dovute alla propaganda dei panslamisti ed all' opera di quell' Enver Pascià che fu creatura di Marschall dei Von der Golz, fautore del Pangermanismo. E chiude infine l' Egr. Ing. Decio l' interessante sua lettera con un pensiero nobilissimo a Magenta nel cui ossario, riposano le ossa di tanti Francesi il cui sangue fu sparso per noi e senza del quale l' Italia non sarebbe oggi, secondo l' Egr. Ing. Decio, nè indipendente, nè una.

Una premessa doverosa anzitutto. Ogni nostro giudizio ed apprezzamento sulla Francia si riferisce alla Francia d'oggi e non già alla Francia d'un tempo.

In quanto all' altro crediamo di essere nel giusto quando pensiamo che la linea di condotta che ama seguire il governo italiano è, fino a questo momento, una sola: quella della neutralità.

E noi non abbiamo mai inteso di andar contro il pensiero del governo dichiarandoci favorevoli alla tesi della neutralità e sempre decisamente contrari ad un intervento dell' Italia a favore sia del pangermanismo, appunto perchè memori del servizio a noi prestato durante la guerra libica dai diversi Marschall dei Von der Golz, sia a favore della Francia, appunto perchè convinti che l' Italia nell' ora che attraversa abbia più bisogno di dimostrarsi padrona di sè che schiava delle brame altrui.

Questo fu ed è il pensiero della *Sveglia*.

L' Egr. Ing. Decio nella sua lettera si sforza per dimostrare che i torti della Francia son più di forma che di sostanza. Prendiamo atto delle buone disposizioni dell' Ing. Decio a perdonare alla Francia i torti accumulati in questi ultimi anni colla successione di governi persecutori e demoralizzanti; come prendiamo atto della buona inclinazione dell' Ing. Decio a dimenticare i dolorosi incidenti del Manouba e del Chartage, i tentativi fatti dalla Francia per annettersi le oasi di Chat, Ghadames e Tumno e rimaste all' Italia per certo grido d'allarme gettato alla Camera Italiana da un deputato nostro.

Ma francamente noi non ci sentiamo di dimenticare troppo facilmente quelli che secondo l' Eg. Ing. Decio, sono i lievi torti della Francia.

Chi non rammenta *il particolare dei rifornimenti al nemico attraverso la frontiera tunisina allo sbarco dell' Italia in Libia, per controbilanciare gli altri che passavano dall'Egitto in Cirenaica?*

All' aizzamento di Atene contro Roma quando l'Italia voleva difendersi nell' Adriatico e imporre l'indipendenza Albanese? Come si potrebbe Ing. Decio, proprio oggi, *non ricordarsi dell'invelenito scatto della Francia quando ebbe notizia dell'attenzione dell'Italia su Adalia?*

O anche questi son tutti piccoli torti come l' ultimo commesso di occupare l'oasi libica di Barka, assegnata alla Tripolitania?

Malgrado ciò, egregio Ing. Decio, noi non credemmo mai di rincrudire, contro i destini della Francia.

Nostro obiettivo, scrivemmo nel N. 39 della *Sveglia*, è questo: *ripagare moralmente* la Francia, d' ora e non d'allora, per tutte le umiliazioni inflitte a noi, ed attendere un fatto concreto per far valere i nostri diritti nazionali qualora il pangermanismo, pel quale non siamo assolutissimamente teneri, allungasse i suoi artigli fino a noi. Ora la Francia questa sconfitta morale l'ha avuta. Il fatto solo della sua riconosciuta impotenza a resistere da sola all'urto teutonico dimostra l' impreparazione l'indisciplinatezza, la grande inferiorità del suo esercito. Motivo per cui la Francia uscirà sempre *esautorata, anche se vittoriosa, in quanto il conflitto avrà dimostrato che essa non è in grado di essere centro di un raggruppamento di energie valide e sicure.*

Ed a questo punto chiudiamo rassicurando l'Eg. Ing. Decio nel senso che esprimendoci così non intendiamo punto ferire quella generosa Francia che nei tempi gloriosi del risorgimento, molto contribuì all' unità e alla indipendenza italica.

Sì; illustre Ing. Cav. Decio; ricordiamo pur noi con affetto e con riverenza la gloriosa pagina del 4

giugno 1859; mirabile pagina che ci rammenta uno dei più bei fasti della storia nostra; nè sarà facile che deplorando il contegno della Francia d'oggi, dimenticassimo od avessimo pensiero meno che affettuoso per la Francia generosa di mezzo secolo fa eroicamente cimentatasi al fianco nostro sui campi gloriosi di Magenta.

Non amorazzi però; non per il pangermanismo, non per la Triplice intesa.

Quando squillerà la diana noi saremo pronti al nostro posto e sotto un'unica bandiera: quella della patria.

Oggi per la neutralità e contro la guerra.

In tema di disoccupazione

L'Amministrazione Comunale di Lodi giustamente preoccupata per l'approsimarsi della crisi economica al fine di portare il maggior possibile contributo al suo lenimento ha aperta un'inchiesta per conoscere, almeno sommariamente, l'estensione di quel doloroso fenomeno che di ogni crisi economica è l'inevitabile e più grave riflesso: la *disoccupazione.*

L'inchiesta venne compiuta e in base ad essa, è stata compilata una diligente statistica, le cui cifre rivelano le penose condizioni della classe lavoratrice, ma che danno motivo a credere che la crisi non sia così grave come taluni la vorrebbero vedere, e neppure, insanabile con opportuni acorgimenti.

Infatti l'Egr. Rag. Remo Vigorelli chiudendo la sua relazione sul *«Cittadino»* fa questa considerazione:

Vero è che l'inchiesta è incompleta; ma pur accettandone i dati, sommariamente come indici probabili, atti a determinare solo la fisionomia del doloroso fenomeno preso in esame essi ci bastano per confermare la prima impressione: che cioè *a Lodi il problema della disoccupazione si presenta con minore intensità di quanto prima si temeva.*

Questa conclusione à una certa importanza per noi di Abbiategrasso. E tanto più volentieri l'abbiamo resa nota, in quanto può essere noto a molti che oggi è molto facile trovare anche ad Abbiategrasso il poco coscenzioso che gridi *pane* e *lavoro* quando anche fosse il primo a non averne di bisogno. E certi fatti si sono constatati.

Da qui l'interesse da parte dei veri disoccupati e dei veri bisognosi di non accomunarsi con quei tali che amano sfruttare anche sulle dolorose circostanze.

Fa d'uopo convincersi che costoro pregiudicano di molto la sorte e la posizione dei veri bisognosi perchè è ovvio che il lavoro dato a chi già ne ha o ne può avere è tutto lavoro e pane sottratto a chi non ne ha e che perciò, è giusto ne abbia.

In guardia dunque e si eviti, per l'avvenire, che degli individui notoriamente benestanti o disoccupati per volontà propria, possano trovar modo di strappare dalla bocca di tanti figli quel pane che con sacrificio di tutti, si è, anche faticosamente ottenuto.

Per una causa buona

Il nostro appello non andò fallito; ce ne rallegriamo vivamente con noi stessi e coi generosi che sottoscrivendo il prestito locale per la costruzione della fognatura han dato magnifica prova del loro civismo, e lo si può ben dire, ad onore e gloria del molto ineffabile Porcellini, del loro sentimento altruistico.

Ecco l'elenco dei cittadini che a tutt'oggi hanno sottoscritto il prestito:

Banca Popolare di Abbiategrasso per L. 10.000; Avv. Castoldi, Locatelli Giuseppe, Locatelli Carlo, Brugola Antonio, Zanzottera Albino, Fornaroli Giovanni, Coccini Angelo, Dondena Giovanni, Dondena Paolo, Kluzer Nilo, Kluzer avv. Franco, Ing. Benedetto Seri, tutti per L. 5000 ciascuno. Rev. Prevosto Stefano Balconi, Mainardi Alberto, Garavaglia Luigi, Casazza Dott. Alessandro, Garghetti Ing. Carlo. per L. 2000 ciascuno.

Avv. Cav. Piero Calderara per L. 1000. Gittardi Antonio, Rag. Dalla-Chiesa, Conti Alessandro per L. 500 ciascuno.

Un appello ardente rivolgiamo ai moltissimi altri, che pur potendolo non anno ancora imitato i suaccennati nella loro opera di bontà e di civismo. Sappiamo, è vero, che molti degli stessi firmatari sarebbero pronti a ritirare i loro capitali sottoscritti e questo in omaggio alla volontà e al desiderio del socialista Porcellini, ma a parer nostro sarebbe un recargli troppo onore.

Ora più che mai necessita lo sforzo concorde dei buoni cittadini: se mai, pensino i disoccupati stessi a far comprendere al socialista Porcellini, come sia molto più facile far delle chiacchiere che sottoscrivere azioni al tasso del 3, 50 % per opere di riconosciuta necessità e per uno scopo veramente umanitario e santo.

I generosi non si lascino fuorviare dalle rancide recriminazioni Porcelliniane. L'obiettivo dev'essere unico: far del bene.

È pur vero che talvolta anche il bene vien deriso da certi umanitarissimi tanto zelanti quando si tratta di ragionare sulla borsa altrui. Ma chi la cuore e senno non manca ugualmente di dimostrare che altro è il fumo e la rettorica bolsa dei diversi Porcellini e altro ancora è il capitale impiegato, in tempo già così difficile. ad un tasso d'interesse così esiguo, ed a tutto beneficio della classe lavoratrice!

Come Porcellini risolverebbe un problema

È noto come l'attuale amministrazione preoccupata dall'ognor crescente disoccupazione abbia pensato a porvi rimedio sollecitamente colla sottoscrizione di un prestito locale per la costruzione della fognatura nelle principali arterie dell'abitato. Non l'avesse fatto!

Il Sig. Porcellini, evidentemente ispirato da qualche più o meno autorevole compare è riuscito a dire che il Comune non doveva preferire il prestito locale al 3,50 0|0 lordo di ricchezza mobile e tassa di circolazione alla cessione in appalto coll'interesse del 4 0|0; e che in poche parole il comune avrebbe avuto maggior vantaggio rivolgendosi all'appaltatore anzichè al civismo dei cittadini. Complimenti al colendissimo signor Porcellini; se così egli crede di risolvere l'arduo problema della disoccupazione sfortunati i disoccupati che trovano senza saperlo nel magno Porcellini, un così poco entusiasta assertore dei loro diritti e un cuore chiuso alle loro miserie e ai loro dolori.

Il Porcellini, parlando a vanvera accennò all'appalto dei lavori.

Ma e l'appaltatore? L'avrebbe saputo trovare Porcellini un individuo pronto ad anticipare in questi tempi la bella somma di 150 o 200 mila lire? E dato che lo avesse trovato come avrebbe poi risolto il problema del finanziamento?

Ma basta. I disoccupati ringrazino il duce Porcellini che in siffatto modo stimola la cittadinanza a dare quel denaro che urge sia dato nell'interesse di chi invoca pane e lavoro.

E nel ringraziarlo sappiano che se il comune dovesse realizzare la proposta Porcellini i lavoratori dovrebbero patir la fame ancora per un tempo indeterminato. Ecco il frutto delle trovate dell'arcinoto socialista, umanitario Porcellini.

A seguito delle ingiuste recriminazioni del Porcellini, molti dei sottoscrittori si erano proposti di ritirare la firma; in questo modo il progetto di fognatura sarebbe arenato e i disoccupati si sarebbero trovati in diritto di recarsi eventualmente all'abitazione del Porcellini, e non più al municipio, per reclamare pane e lavoro nella forma e col sistema proposto dal grande luminare socialista.

Noi siamo lieti che a questo non si sia giunti; ma ugualmente lieti che l'Egr. Vice Assessore Angelo Coccini abbia in Consiglio Comunale ricacciato in gola al Porcellini le sue affermazioni e formulata, con fine irona questa altra proposta che riportiamo integralmente:

« Io che ho sottoscritto per L. 5000 il prestito Comunale credendo di fare opera di civismo, mi domando se non sia il caso di provvedere lavoro ai disoccupati seguendo la via tracciata dal consigliere Porcellini, visto che il sacrificio fatto dai sottoscrittori non viene apprezzato.

Naturalmente Porcellini impacciatissimo finse di non sentire.....

Contro la guerra

Apriamo la storia dei tempi antichi; riandiamo col pensiero all'opera svolta dai grandi genii di quei tempi contro gli orrori della guerra e vedremo come tutta quell'opera fosse allora rivolta a scongiurare i conflitti armati o a diminuirne gli orrori.

Leone Magno, pontefice inerme, va innanzi ad Attila e lo ferma a Padova; Agnano vescovo, salva così Orleans: Lupo vescovo, salva così Troyes, San Massenzio affronta Clodoveo e lo fa recedere dall'ordine che aveva dato ai suoi soldati di saccheggiare le case dei campagnuoli.

Ma anche eminenti scrittori affrontarono il problema della guerra: Lattanzio, Tertulliano, Origene, condannano gli orrori della guerra. Ireneo, Ambrogio, Giovanni Grisostomo esaltano la pace e sopra tutti, col potente genio filosofico e giuridico.

S. Agostino, getta le basi del diritto internazionale e cerca valutare il grande fatto storico della guerra.

La guerra è un fatto che si è verificato sempre nella storia dell'umanità, e nessuno può condannarla nè accettarla in blocco, dovendo invece tutti osservare caso per caso le circostanze determinanti. Le nazioni devono sempre desiderare la pace, ma non devono neanche dimenticare i diritti della giustizia – *« devono avere la volontà della pace* – scrive il grande dottore – *e non accettare la guerra che per necessità. Siate dunque pacifiche anche facendo la guerra e con le vostre vittorie inducete coloro che voi combattete, a comprendere la utilità della pace. »*

Son quindi condannate le guerre di ambizione e di conquista ben chiaramente: *« Portare la guerra ai propri vicini per avanzarsi di paese* in paese, schiacciare e sottomettere dei popoli innocenti per pura ambizione, come chiamereste ciò, se non un gigantesco brigantaggio?»

Quanti e quali moniti a tante nazioni ancor oggi impegnate in un'orrenda carneficina per semplice avidità di conquista e di dominio!

UN SOCIALISTA
e la carità cristiana

In un concorso di donne... filantrope, tenuto a Roma, il socialista sindacalista, avv. Agostino Lanzillo, ha avuto il coraggio civile di parlare così in tema di certa filantropia modernissima:

« La beneficenza ha voluto sostituire la carità, sentimento altissimo, nobilissimo divinamente fecondo consacrato dal cattolicismo. Ma il cambio non è vantaggioso nè per la causa dei poveri nè per quella dei beneficanti.

Intanto ci sono molte piaghe, molte tristezze sociali che nulla mai potrà eliminare.

E si ha torto ogni volta che si chieda dallo stato o dalle organizzazioni filantropiche di sostituirsi a ciò che è l'affetto materno.

Bisogna quanto è più possibile lasciare il povero nel suo ambiente; solamente metterlo in grado di comprendere e di adoperare quei mezzi che il suo ambiente stesso può dargli mettendolo in grado di lottare e per ciò stesso di vincere.

Per le altre miserie irredimibili lasciate che la carità, quel sentimento soavemente umano e profondamente psicologico che avviene creatura a creatura, anima ad anima, caso per caso, per impulso spontaneo non per dovere imposto da patronati o organizzazioni consimili compia il suo prodigioso compito, come già fece attraverso i secoli! »

Questo coraggioso ed onesto discorso dell'avvocato socialista non è però piaciuto alle signore filantrope del socialismo massonico...

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Domenica 4 ottobre p. s. si è riunito il nostro Consiglio Comunale sotto la presidenza dell'Ill. Sig. Sindaco e coll'intervento dei Sigg. Consiglieri:

Amodeo, Bodini, Brugola, Cairati, Castoldi, Coccini Angelo, Coccini Giovanni, Cocco-Ordino, Conti, Dondena, Foi, Frattini, Gerla, Giorgi, Kluzer, Maestri, Mainardi, Meschia, Miramondi, Porcellini, Prada, Ronchi, Verga.

Aperta la seduta e dopo di aver il Consiglio unanime rinviato ad una prossima seduta la nomina del Segretario Comunale il sindaco espone al Consiglio che la Giunta allo scopo di ovviare alla disoccupazione ha dato incarico al Sig. Ing. Garghetti per l'allestimento di un progetto esecutivo per la fognatura delle principali arterie dell'abitato. Invita il Consiglio a voler ratificare la delibera stessa.

Il consigliere Porcellini prende la parola per divagare un tantino e per dichiarare che il progetto di fognatura non è adeguato allo scopo. Ne trae anzi motivo per chiedere il perchè della sospensione del lavatoio e della mancata costruzione del palazzo scolastico femminile. Conclude affermandosi in massima favorevole al progetto di fognatura ed osservando che pei maggiori aggravi al bilancio, potrebbe, il Comune provvedersi con inasprimento della sovrimposta fondiaria.

Al Porcellini risponde prima efficacemente l'assessore Avv. Castoldi per dire che la costruzione di un lavatoio nell'attuale località sarebbe un deturpamento di una delle migliori posizioni della città ed una profanazione del sentimento artistico.

Per ciò che riguarda il nuovo fabbricato femminile l'Avv. Castoldi osserva che al presente non vi sono nè l'area, nè il progetto, nè i mezzi. Osserva in pari tempo come nel programma amministrativo dell'at-

tuale amministrazione si parli esplicitamente di scuole nelle frazioni.

Indi prende la parola il Sindaco. Si scagiona dall'accusa di aver mossi addebiti alla passata amministrazione alla presenza di una commissione di disoccupati. Sostiene invece di aver dichiarato che al 30 giugno 1914 più non trovavasi un centesimo disponibile sui fondi di riserva e delle spese impreviste di esso bilancio. E questo ebbe a dichiarare per persuadere la Commissione dei disoccupati che non sarebbe stato possibile accogliere la proposta per la distribuzione di buoni comunali per viveri ecc.

In aggiunta poi a quanto già opposto dall'assessore Castoldi osserva il Sindaco che i privati sono già vessati in quanto ad essi proprio l'amministrazione chiede atto di civismo per sottoscrivere il prestito che il Comune ha intenzione di fare a finanziamento dell'opera di fognatura coll'esiguo interesse del 3,50 % quando titoli garantiti dallo stato di attuale valore rimuovano del 4 %. Il Sindaco crede contrariamente a quello che pensa Porcellini che coll'esecuzione della fognatura potranno aver lavoro braccianti e muratori, ed è convinto che essa sarà la più indicata per lenire, nei limiti del possibile, la disoccupazione.

Meschia aggiunge poche parole per far sapere che anche la passata amministrazione ha dovuto pure affrontare odiosità coll'attuazione della tassa sul bestiame e sulla luce.

Porcellini vuol aggiungere ancora qualche parola; ma per dire una castroneria e della quale parleremo in altra parte del giornale.

La discussione su questo appello è chiusa: e la proposta della Giunta è ratificata in ogni sua parte con voto unanime del Consiglio.

Nomina della Commissione pei dati di panizzazione – Il consiglio ha ratificata in ogni sua parte la delibera di Giunta.

Per ampliamento Scuola Tecnica – Il Consiglio dà voto favorevole alla proposta di modifica della deliberazione 28 aprile e 18 maggio 1913 nel senso che l'ammortamento del mutuo di L. 12.000 da assumersi colla Cassa Depositi e Prestiti per il titolo di cui sopra, avvenga nel termine di 35 anni anzichè ai 50.

Modifiche al regolamento del corpo dei Pompieri – Con voto unanime si approva l'aggiunta seguente:

« Quando i pompieri si sono recati sul luogo dello spettacolo e questo non ha corso, il corrispettivo di cui sopra e ridotto della metà. »

Nomina d'un membro della Congregazione di Carità. – L'esito della votazione seguita col controllo degli scrutatori Signori Cairati, Foi, Cocco-Ordino fu il seguente:

Colombi Michele 16
Vergani Giuseppe 1
bianche 5

È proclamato eletto il sig. Colombi Michele.

Sorteggio obbligazione prestito 1904 – Numeri estratti col controllo degli scrutatori Cairati, Foi, Cocco-Ordino: 323 - 108 - 350 - 125 - 274 - 84 - 229 - 91 - 351 - 329.

Il Consiglio ne prende atto.

Storno di fondi – Dopo la lettura di apposita relazione stesa dal Rag. Dalla-Chiesa il Consiglio approva unanime gli storni necessari.

Appalto pel trasporto ammalati — L'On. Giunta in considerazione del buon servizio finora prestato propone di confermare il Sig. Candiani nell'appalto alle identiche condizioni.

Dopo osservazioni del consigliere Dondena e schiarimenti dell'assessore Bodini il consiglio approva unanime la proposta della Giunta.

Scuole elementari — Col 1° ottobre si sono iniziate le iscrizioni alla scuola elementare.

Esse dureranno 15 giorni e saranno accolte dagli insegnanti nei locali scolastici del Castello dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni esclusi i festivi.

Associazione " A. Manzoni " — Ebbe luogo ieri sera un'importante assemblea generale dei soci.

Venne dato il rendiconto finanziario dell'ultimo trimestre luglio-settembre.

Nella stessa sera parlò ai numerosi giovani convenuti un'egregio oratore di Milano che fu applauditissimo.

Daremo all'ultimo numero un sunto della magistrale conferenza.

Unione Sportiva Abbiatense. — L'annunciata riunione dell'U. S. Abbiatense si è svolta domenica 4 and. favorita dal bel tempo e da un'ottima organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Corsa 1. Speroni Carlo, U. S. Busto; 2. Cavallasca Fausto dello S. C. Italia di Milano a 100 m.; 3. Malvicini Angelo della P. R. Libertas; 4. Comi Ettore dell'Agamennone; 5. Brunelli, idem.; 6. Cucchi G. dell'U. S. Abbiatense; 7. Tieghi T. della S. C. Italia; 8. Borlandelli L. de La Veloce di Legnano; 9. De Giovanni M. dell'Agamennone; 10. Negri A. dello S. C. Italia; 11. Austoni; 12. Bignami; 13. Gianni G.; 14. Migliavacca L. 15. Corsico Piccolini; 16. Pirovano A. 17. Provelli.

Marcia 1. Pavesi Donato, U. S. Abbiatense; 2. Sala Antonio, Agamennone; 3. Cassani Giulio dell'U. S. M.; 4. Puricelli Mario, idem; 5. Cattaneo Carlo dello S. C. Minerva di Crescenzago; 6. Losi G. dello S. C. Italia; 7. Facen A. dell'Agamennone; 8. Maraschi F. dello S. C. Italia; 9. Leonello L. dell'Agamennone; 10. Parodi P. dell'U. S. Abbiatense; 11. Manganini G.

Le coppe Rovere e U. S. A. furono assegnate definitivamente all'Agamennone.

Per la fiera d'ottobre. — Mercè la geniale iniziativa di alcuni cittadini ed esercenti e coll'entusiastico appoggio dell'On. Amministrazione Comunale e degli istituti bancari locali, avrà luogo anche quest'anno l'importantissima fiera di Merce e Bestiame.

Numerosi premi in denaro saranno assegnati ai migliori espositori di bestiame. La fiera avrà luogo nei giorni di Lunedì e Martedì 19 e 20 Ottobre p. v.

In una seduta della Commissione Provvisoria si passò alla nomina del Comitato esecutivo che riuscì così composto:

Avv. Cav. Piero Calderara *presidente*, Avv. Antonio Castoldi, Locatelli Giuseppe, Bodini Francesco, maestro Foi Angelo, *assessori*, Dondena Giovanni, Cocini Giovanni, Pizzocchero Angelo, Villa Filippo, Canelli Enrico, Rossi Giacomo, Corbellini Cav. Angelo, Colombo Carlo, Dott. Chiavolini Ambrogio, Lonati Felice.

Ne riparleremo al prossimo numero dettagliatamente.

I richiamati e la " Pro Esercito " — Col sussidio alle mogli, ai figli ed ai genitori dei richiamati si era risolto in parte solamente il grave problema poichè con quelle disposizioni il governo aveva alleviato le più urgenti necessità delle famiglie povere dei richiamati, necessità urgenti tanto che molti sindaci e le stesse autorità militari avevano segnalato numerosi casi veramente pietosi al Comitato Pro-Esercito; ma ciò non toglie che la misura del sussidio governativo non si dà in molti altri casi veramente pietosi per esempio quando il richiamato sia il sostegno di genitori ammalati o inabili al lavoro ancorchè minori dei sessanta anni, quando a carico del richiamato vi sia il nonno o la nonna, una cognata vedova con bambini, fratelli inabili al lavoro, l'allevatore (se il richiamato, sia un esposto). A quest'opera integratrice del sussidio governativo tende l'iniziativa del Comitato lombardo *Pro Esercito*.

Le domande di sussidio si ricevono alla sede del Comitato (piazza Paolo Ferrari, 4) a partire dall'8 ottobre corr. dalle ore 9,30 alle 11,30 tutti i giorni. Alla domanda di sussidio deve essere unita la situazione di famiglia rilasciata dal Comune e la dichiarazione dell'autorità militare attestante che il militare è richiamato di prima categoria ed è tuttora sotto le armi

Concerto Musicale — Alle ore 19,30 di Domenica 11 corr. il premiato Corpo Filarmonico in piazza mercato eseguirà il seguente programma:

1. - Marcia Militare. Maestro Nini.
2. - Fantasia nell'Opera Gioconda. Maestro Ponchielli.
3. - Sinfonia nell'Opera Fra Diavolo. Maestro Auber.
4. - Terzetto nell'Opera Lombardi. Maestro Verdi.
5. - Marcia. Maestro Montevecchi.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA DE-LUCCA profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro Estinto e sensibile alle generali manifestazioni di condoglio di cui si vide oggetto nella luttuosa circostanza ringrazia sentitamente le Associazioni e tutte quelle gentili persone che presero parte al suo grande dolore.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 42. Abbiategrasso, venerdì 16 Ottobre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

A MOLINELLA

Ancor freme l' Italia d'indignazione contro i cameristi massacratori di Molinella. E l'indignazione è pienamente giustificata.

Questa nostra Italia civile non vuole oltre assistere a questo scempio di vite umane, a questo rapido e continuo scatenarsi di odio e di brutalità; ed intima ai dilaniatori dell'umanità e della libertà il suo grido: basta!

Basta con queste tragedie nefande e brigantesche; basta con queste Camere e leghe fucinatrici di odio, di rivolte, di atti di delinquenza; basta con questa sfrenata libertà, con questa larga benevolenza a gente che della libertà ha ben grave ed errato concetto.

Chi ha ucciso questa volta non è la forza pubblica; ma è la Camera del Lavoro, è la Lega Socialista. E si capisce come e perchè a questo grido d'Italia civile non s' associno i deputati socialisti, quei tali di solito così premurosi nell' inviare le loro proteste al ministro responsabile della provocazione e dell'eccidio.

Il carabiniere che si difende, è un assassino monturato; il leghista che assassina è l'eroe che fa giusta vendetta. Nessun compianto dunque per le vittime, scrive il confratello *Giornale della Lomellina*, al quale, pur noi ci associamo nella deplorazione dell'orribile eccidio proletario.

Il sangue dei liberi lavoratori non è sangue proletario. Gli inermi operai trucidati li saluti, li commemori la borghesia, chè la Camera del Lavoro non c' entra, non può prendere il lutto per delle vittime senza tessera.

La Camera del Lavoro sta dalla parte degli uccisori — tesserati questi sì — e suo compito è quello di muovere una campagna contro la cieca reazione qualora i bravi leghisti di Molinella vengano tratti avanti la tirannica giustizia borghese. Perchè la legge è soltanto uguale per tutti i cittadini che non sono iscritti alla Lega.

I leghisti sono al di sopra della legge; la Lega è uno stato nello stato.

Uno stato di terrore, che da anni si mantiene vigile e vivo, mercè la paura borghese e la condotta più pacifista che pacificatrice del Governo. Sul funesto episodio di Molinella, indice di uno stato criminale di cose, che da troppo tempo dura — giova che noi insistiamo, giacchè rivela non un fatale urto delle lotte economiche, non la disperata difesa di un diritto a miglior vita, ma la matta bestialità di una massa, che i capi ci illudono aver fatta evoluta e cosciente, come se una dottrina di odio potesse dare frutto d'amore. E la matta, crudele bestialità di questa massa, che non conosce più alcun limite alla sua azione, che trova nella violenza consumata senza pericolo il maggior premio alla sua ebbrezza, è esplosa nella scena selvaggia di Molinella, scena che fu l'epilogo di un agguato.

Perchè — è questo che bisogna fissar bene — la controversia dei proprietari e coloni era ormai giunta alla fase risolutiva; e i liberi lavoratori non giungevano a rompere la resistenza degli scioperanti, bensì a procedere ad una specie di provvedimento conservativo, la trebbiatura del grano padronale, inteso ad evitare maggiori danni.

L'autorità aveva avuto da parte loro la garanzia che nessuna molestia avrebbe intralciato lo svolgimento di tale lavoro.

Appunto per questo la forza pubblica era rimasta assente: non si voleva dare alcun pretesto alla provocazione. Si voleva dimostrare di credere ad una parola data.

Ma a questa i coloni di Molinella hanno mancato. E, quel che è peggio, non tanto per impedire il lavoro quanto per trarre dai lavoratori che arrivano fidenti una vendetta a sangue freddo.

Vi furono quattro vittime, fra uomini che per quanto non segnati dal crisma socialista, sono sempre dei lavoratori. Da parte della folla nemmeno un ferito, giacchè coloro che conducevano i liberi lavoratori, fidenti nell'impegno avuto non avevano neppure pensato alla necessità di una difesa.

E, forse, fu meglio, chè l' eccidio sarebbe stato anche più cruento, l'aggressione brigantesca si sarebbe mutata in guerra civile.

Ma alla necessità di una difesa sociale pronta, vasta, energica, deve ora davvero pensare il Governo. Lodiamo i provvedimenti già presi, essi costituiscono un primo passo sulla buona strada. Ma avanti ancora, fino in fondo!

L'imperio della legge dev' essere restaurato anche in quelle provincie nelle quali solo imperio riconosciuto è quello della Lega.

L'Italia civile l'impone!

DOLORE E PREGHIERA

Ave Maria! sull'orfano
Stendi la man pietosa
Manda un conforto al misero
chè più sperar non osa
e dell'afflitto il pianto
tergi, o Maria; tu che sofferto hai tanto!...

La mestizia che ci parla tanto vivamente della caducità delle umane cose, che ristora ed eleva l'animo nostro che pur sembra offuscato, annunzia anche quest'anno col suo velo di luce dorata e fredda, l' ora del mistico raccoglimento dinnanzi al simulacro di Maria dolce protettrice della borgata nostra.

L'Addolorata esce dall'ombra cara alle anime afflitte, dove tanti cigli s'imperlarono, dove tanti dolori trovarono conforto e tante angoscie pace, per richiamare tutti alla preghiera.

O madri, o spose, o figli che avete nell'animo un'amaritudine acerba, o cuori inebetiti da una visione di terrore e di spasimi, o voi, colpiti dall'immane e sanguinoso flagello, non imprecate!... Unite le vostre lagrime a quelle di Colei che sola conosce lo strazio che vi procurano le piaghe aperte dal dolore!..

E voi pure, tormentati da un interno scontento, voi che invano cercate la ragione d'esistere, la causa ed il fine degli eventi che si susseguono con misteriosa ed incalzante tragicità, elevate la mente alla meditazione, chiedete d'esser ammessi al conforto della preghiera, prima che il dolore che oggigiorno dilania tanti popoli, sopraggiunga, a fossilizzare i vostri già aridi cuori!

Nelle grigie giornate che ci aspettano, la nostra forza, la nostra rassegnazione ed il nostro spirito di sacrificio, potrebbero essere messi a dura prova: ebbene, voi o anime miti e sublimi che in mistica ed ininterrotta processione vi recate ad implorare, otteneteci la protezione della Madre che è simbolo di dolore e di lagrime!

Un' eletta quanto modesta signorina, nostra abbonata, ci inviò uno scritto che tanto più volentieri abbiam pubblicato in quanto contribuisce ad onorare in quest' ora angosciosa per tante madri, l'Addolorata madre di Cristo, e in quanto viene a rendere più dolce e caro il ricordo della bella tradizionale festa che da anni si celebra nella nostra Abbiategrasso.

Com' arpa melanconica
quando la bacia il vento
lungo per l' aura il fremito
manda del suo lamento,

la gentil scrittrice vuole rievocare uno dei più puri e sublimi dolori di madre, e dipingendoci a vivi smaglianti colori la intensità del dolore della Vergine, in nome dell' umanità che oggi soffre indicibili tormenti,

.. confidente slanciasi
al suo materno amplesso
... lieta se in tante angoscie
le vien dischiuso un core
in cui versar la torbida
piena del suo dolore.

Ed invita alla preghiera; a quella preghiera che è voce di ogni dolore; e il cui accento è vivida speranza.

Sì, in questi giorni fervida salirà la preghiera del popolo abbiatense all'Altare dell'Addolorata Madre e sarà davanti a Lei che l'umanità in duolo potrà, richiamata dall' invito stesso dell'Addolorata, considerare il dolore, la importanza grandiosa dell' immenso martirio di Maria.

Videte si est dolor, sicut dolor meus.

E nella contemplazione della più addolorata ed amorosa delle madri, e per quella dolce e fervida invocazione a Lei rivolta, tante angoscie saranno fugate e la vita si riconforterà al raggio di nuove gagliarde speranze.

a. f.

Le origini della guerra

Vi ricordate il tempo della guerra anglo-boera, allora quando il Kaiser tedesco inviava a Kruger, presidente della repubblica del Transvall, quel famoso telegramma di congratulazione per le vittorie boere contro gl' inglesi?

Ebbene quel telegramma avvelenò per sempre l'amicizia anglo-tedesca, e da quel giorno la superba Albione dimenticando gli antichi rancori verso la Francia e la recente Fascioda, represse gl' impeti del suo orgoglio per amicarsela; così pure dimenticò verso la Russia, la guerra di Crimea ed il divieto di occupare Costantinopoli nel 1878, per farsene un istrumento militare atto ad abbattere la temuta potenza militare germanica.

Ma non solo la potenza militare voleva l'Inghilterra abbattere, ma anche e specialmente la potenza commerciale ed industriale tedesca, cresciuta in brevi anni, ad altezze vertiginose.

L' incubo però che più tormentava e non lasciava dormire i sonni tranquilli agli inglesi, era il meraviglioso sviluppo della marina mercantile e militare tedesca, la quale minacciava di strapparle dalle mani lo scettro di Nettuno sui mari.

Necessariamente una nazione potente, orgogliosa come l'Inghilterra, doveva ricorrere con tutte le forze ai ripari, onde impedire il proprio decadimento nel predominio del mondo. Infatti, appena salito al trono Edoardo VII, l'Inghilterra inaugurava la politica di accerchiamento e di isolamento della Germania, dalla quale doveva fatalmente nascere la guerra.

E la guerra scoppiò per davvero e terribile, quale nessuna barba d'uomo ha veduto sulla Terra.

Non è quindi la volontà di un solo uomo che ha scatenata questa lotta mondiale, sibbene ragioni di padronismo fra grandi popoli.

Ora dobbiamo chiederci: a quale predominio dobbiamo noi italiani aderire? al predominio inglese ovvero a quello tedesco o allo slavo?

Rispondiamo subito: a nessuno, perchè nostro intento deve essere il tentare di realizzare quel sublime ideale di concordia fra i popoli che chiameremo la confederazione degli Stati d'Europa.

Colla concordia avremo la pace, colla pace la prosperità e la fratellanza dei popoli, che impedirà per l'avvenire la ignominiosa chiamata dei barbari e d'Africa e d'Asia a combattere i popoli civili.

E crediamo di essere sulla buona via, anche perchè ci viene assicurato che l' Italia sta facendo un' inten-

so lavorio diplomatico per riunire in lega tutti gli stati neutrali, allo scopo di promuovere, a tempo opportuno, la pace e poi la confederazione europea.

Sintomi di tale lavorio sono le favorevoli disposizioni già manifestate da parecchi Stati, fra altri dalla Rumenia, dalla Bulgaria, dalla Svizzera ecc.

Noi tutti dobbiamo augurare che la patria nostra riesca felicemente in opera tanto altamente umanitaria, e il nostro Re raccolga il plauso, la gratitudine dei popoli, la benevolenza e la benedizione di Dio.

Veritas.

Dopo un anno

DOMANDE NON INDISCRETE

Per iscritto ci si rivolgono e ci si prega di rispondere alle seguenti domande. Poichè non ci sembrano inopportune ed indiscrete, sommariamente pubblichiamo riservandoci di rispondere al prossimo numero colla maggior obiettività.

Lo scrivente ci rivolge però anche molte altre domande alle quali procureremo di rispondere senza ora elencarle. Ed ora facciamo una premessa doverosa; ed è questa: Che lo scrivente pare voglia pretendere un pò troppo in una volta sola dall' on. Salterio e da.... noi.

N. d. R.

1. Quale rappresentante politico del collegio di Abbiategrasso, cos' à fatto in un anno di deputazione l'on. Avv. Salterio?

2. Quale rappresentante *genuino* degli agricoltori e lattai, come si è comportato e cos' à fatto durante il conflitto fittabili-lattai l'on. Salterio?

3. Quale membro influente dell'Ospedale Maggiore, favorisce o danneggia gli interessi di Abbiategrasso e comuni foresi in merito alla quistione ospitaliera?

4. Quale oratore, quali e quanti discorsi ha tenuto alla Camera e fuori?

5. Nel perdurare della crisi economica che travaglia l'esistenza di tanta gente forzata alla disoccupazione l'on. Salterio, come consigliere provinciale e come deputato, cos' à fatto e cosa intenderebbe di fare?

6. Politicamente come la penserebbe l'on. Salterio? A quale settore egli appartiene?

7. Sulla neutralità dell'Italia nell' attuale momento come la pensa l'on. Salterio?

È per la guerra o per la neutralità?

LIBERTA' CONCULCATA

A Binasco dove imperano i socialisti, il sindaco Locatelli ebbe ad affermare trionfalmente, in omaggio al concetto di libertà, che la scuola dev' essere laica; un assessore, ricalcando le orme del sindaco, dopo aver premesso che la sede per le pratiche religiose e per il catechismo è la Chiesa, calorosamente si associa; e così pure un certo Schinetti il quale propone nientemeno che l' abolizione delle preghiere pre e post lezione.

Amilcare Locatelli vuole la scuola laica e Schinetti vuole abolite anche le preghiere. Era prevedibile! Ma cosa intende poi per laicismo il sindaco socialista di Binasco? Vuole forse imporre ai cattolici di una scuola che, di fatto anzichè **laica** *è,* **anticlericale** *e* **antireligiosa**, *il suo credo ateistico?*

Via; non ripetiamo il giuoco ormai vecchio; non sarebbe neppur decoroso il pretendere che un padre di famiglia e che ha tutto il sacrosanto diritto di educare bene i propri figli mandi le proprie creature alla scuola di maestri che bestemmiano la sua fede, che faranno delle cattedratiche dissertazioni sulla teoria di Darvin per convincere i fanciulli della loro provenienza dalla scimmia ecc.

Ma è questo proprio che vogliono i socialisti?

Si; poichè neppure le preghiere essi vogliono far recitare ai maestri ed ai bimbi. Anche le preghiere!

Ma forse che i socialisti scopriranno l'America non chiamando in onore il segno della croce e la preghiera all' inizio delle lezioni?

Si potrà, osservava un assessore cattolico ad un direttore delle scuole elementari, nell'atto di invitarlo al ripristinamento della preghiera nella scuola; si potrà per un istante non considerare in sè e per sè la santità di questa umana elevazione a Dio, ma non si potrà mai affermare la illiceità, che sola potrebbe seriamente giustificarne il divieto.

E soggiungeva: « Riabbiano adunque i maestri la libertà d' invocare dall' alto i lumi per il loro santo lavoro di edificazione delle tenere coscienze dei nostri bambini, la riabbiano i bambini per recare, nel primo contatto sociale, integro il carattere di quella personalità su miniatura che sa, con l' amore e la pietà materna, tutta la santa poesia famigliare! »

Onore a quell' assessore, che non è poi solo ad affermare come non sia colla scuola laica, violatrice di libertà e fomentatrice di delinquenza, che si plasma l' anima del bimbo e si fa la coscienza di un popolo. E questo lo riconosce, anche colla storia alla mano, il maestro del socialismo sindacalista francese, l' illustre Giorgio Sorel, facendo considerazioni che sembrano scritte a proposito di quanto accade oggi in Italia... ed a Binasco e che si riferiscono alla famosa e delittuosa rivoluzione della comune fatta a Parigi nel 1870.

Alberto De-Mun

Col desiderio in cuore di veder la Francia uscir vittoriosa dall' aspra guerra, coll' augurio sul labbro per il ritorno del popolo alla fonte di ogni amore e di ogni pace, si spense giorni fa in Bordeaux Alberto De Mun deputato e membro dell' Accademia Francese.

Valoroso milite dei principi cristiani nella questione sociale, egli seppe imporsi all' unanime venerazione, come una delle più illustri e più venerande personalità della Democrazia Cristiana francese.

Ora non è più. Ravvolto nella tricolore bandiera, egli ora riposa il sonno eterno della morte.

Un fiore ed un mesto saluto deponiamo sulla sua tomba, e l' attestazione del nostro cordoglio inviamo alla democrazia cristiana di Francia in lutto.

Angelus

Tipi e figure

L'eroe. — Il famigerato Massarenti, fino a ieri sindaco di Molinella, è quel tale socialista, che alcuni anni addietro, usando di una vera prepotenza che solo la grettezza di un' anima stupidamente giacobina può suggerire, impediva all' arcivescovo di Ravenna monsignor Morganti di compiere la cerimonia di rito al camposanto di Molinella, durante una visita pastorale.

Lo stesso Massarenti era sindaco di quella turba imbestialita che pochi giorni fa a Molinella, nella proporzione di 66 contro uno, assaliva e trucidava pochi operai inermi ed indifesi.

Ora il socialista Massarenti è stato destituito da sindaco, e siccome non gode ancora di nessuna immunità, ha pensato bene di alzare i tacchi in compagnia dei capilega indiziati per l' attuale massacro.

Aspettiamoci però che si adoperino i « compagni » a far ritornar presto il... coraggioso Massarenti, eleggendolo magari deputato dei... socialteppisti di Molinella.

* * *

Gli idoli s' infrangono — Alla Camera del lavoro di Milano ebbero luogo giorni sono le elezioni della Commissione esecutiva, in seguito a dimissioni che chiusero tutta una serie di attriti, di dissidi, di piccoli e grossi scandali — dice la «Sera» di Milano — dovuti all' ex segretario dottor Adelino Marchetti.

Costui, malgrado le elezioni inflittegli dai suoi compagni socialisti, malgrado il noto lodo Sarteschi-Veratti-Turati, che lo ha bollato a fuoco, non aveva avuto lo spirito di abbandonare il campo e, pur dopo essersi dimesso da segretario, aveva voluto condurre la lotta elettorale, tentando di sfruttare i sentimenti rivoluzionari di una parte degli inscritti alla Camera, mettendo a caposaldo del programma dei suoi candidati, la unione coi sindacalisti.

Ma ogni sforzo è riuscito vano; i marchettiani hanno avuta una sconfitta completa, irreparabile, clamorosa, quale gli stessi suoi avversari non prevedevano.

Difatti la lista antimarchettiana ha riportato 4185 voti, quella marchettiana 1627. L' accordo è completo..

E la Camera del Lavoro di Abbiategrasso, ad esito conosciuto, molto filosoficamente annunciò che gli organizzati della C. d. L. si erano astenuti dalle elezioni della C. E. della Centrale, sia perchè (badate bene) le *lotte intestine repugnano* loro profondamente, sia *anche* perchè mancavano i rappresentanti e le schede d' una delle liste in lotta.

Si vede proprio che il disgusto avuto per le lotte intestine interne li ha mossi ad aver repugnanza per le lotte intestine fra i duci dell' organizzazione milanese... Congratulazioni o condoglianze?

Non congratulazioni perchè allora non comparteciperemmo al nobile sdegno dei cameristi locali, anzi lo profaneremmo; non condoglianze poichè correremmo il rischio di vederci burlati dalla cittadinanza la quale non sarebbe ultima ad accorgersi come ben altrimenti il Signor Torelli segretario della Camera del Lavoro si preoccupi, all' *Italia*, delle beghe sorte e trascinantesi a Milano tra Bellotti e Marchetti.... di venerata memoria.

CRONACA

Siamo venuti a conoscenza di un gravissimo fatto per il quale si sarebbe anzi da alcuni ricorso all' Autorità Giudiziaria. Di questo fatto molto delicato avremmo dato i più ampi particolari, ma poichè la malattia che costrinse a letto per più giorni il direttore responsabile maestro Foi non permise a lui di sentire le ragioni di accusa e di difesa delle due parti contendenti, giudichiamo opportuno e doveroso rimandare il tutto al prossimo numero.

N. D. R.

Città

Deliberazione di Giunta — Veduta l' istanza dei Prestinai per deroga all' art. 1 della legge per l' abolizione del lavoro notturno nell' industria della panificazione durante la notte del 17-18, ricorrendo la festa del paese; l' on. Giunta Municipale, ritenuta l' eccezionalità della circostanza e l' impossibilità di sottoporre in tempo utile alle deliberazioni del Consiglio l' istanza anzidetta di cui si riconosce il fondamento, deliberò in via d' urgenza di concedere ai prestinai del Comune di compiere i loro lavori anche nelle ore comprese fra le 21 e le 4 durante la notte 17-18 ottobre c. m.

Concerto musicale — Sfidando la temperatura rigidissima domenica sera la cittadinanza abbiatense affollò la Piazza Mercato per gustare l' annunciato concerto del Premiato Corpo Filarmonico.

Nel programma era compresa la Fantasia dell'Opera *Gioconda*, la sinfonia dell'Opera *Fra Diavolo* nonchè un Terzetto dell'Opera *I Lombardi* egregiamente eseguiti e molto gustati dal pubblico che affollava la piazza.

Società M. S. Femminile — Si decise che anche in quest' anno nell' inverno serale si terrà la scuola di lavoro. La praticità di questa scuola si manifesta anche dal fatto che una cinquantina di operaie disoccupate possono ora lavorare per le forniture militari.

Facciamo plauso di cuore a quanti s' interessano delle sorti di questa benemerita Società; ed una lode speciale porgiamo all' ottimo assistente D. Ferruccio Casali e agli egregi amministratori tutti, i quali con santo fervore si votano all' istruzione professionale di tanta gioventù in bisogno.

N. d. R.

Sull'osservanza dei contratti. — Dalla Regia Sottoprefettura ci perviene questo importante comunicato che molto volentieri pubblichiamo:

In data 30 settembre scorso S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha diretto alle Camere di Commercio la seguente circolare:

« Da varie parti giunge notizia che alcune ditte ed imprese, allegando le circostanze attuali, rompebbero contratti per forniture o imporrebbero variazioni nelle condizioni contrattuali.

« Prego codesta Camera di Commercio di portare a conoscenza degli interessati che, al di fuori delle eccezioni previste dai Regi Decreti di moratoria, i contratti che non contengono clausole speciali di risoluzione, debbono essere sempre eseguiti alle condizioni in essi contenute. Che se esista una reale impossibilità obiettiva di adempimento, essa dovrà essere valutata caso per caso dall'Autorità Giudiziaria, senza che sia lecito ad alcun contraente di imporre di proprio arbitrio storni, rescissioni od altre variazioni. »

Concorso. — Con decreto ministeriale 24 agosto p. p. è stato indetto un concorso per due posti di Ispettori del servizio farmaceutico.

I documenti possono essere presentati al Ministero dell' Interno (Direz. Gen. Sanità) o, alla Sottoprefettura entro il 31 Ottobre p. v. Per maggiori schiarimenti gl' interessati potranno rivolgersi all'ordine dei Farmacisti o a questa Sottoprefettura.

Grandioso programma cinematografico. — Sabato 17 e Domenica 18 Ottobre dalle ore 19 alle 23 si rappresenterà al Cinematografo Bardoni un superbo e commoventissimo capolavoro drammatico dal titolo: *La Romanza di Mignon* ovvero *Il sepolto vivo nella fogna di Milano.* Seguirà la comica *Polidor contro la suocera.*

Lunedì 20 Ottobre dalle 14 alle 23 si rappresenteranno *I lupi di mare* ovvero *La notte dei misteri,* emozionantissimo dramma in 4 parti.

Comica: *Bidoni attendente!*

Buoni affari auguriamo al signor Bardoni poichè dimostra di non essere mai secondo ad altri anche quando trattasi di contribuire con serate di beneficenza alla buona riuscita di utili iniziative. Anche giovedì sera il sig. Bardoni, con gentile pensiero, diede una serata a beneficio della Fiera del Bestiame.

Circondario

Cose di BESATE. — Siamo in un paese dove ogni giorno si possono toccare con mano le meraviglie della Giunta Santagostino.

In mancanza di luce, la nostra Amministrazione Comunale ha concesso alla luna di spandere i suoi raggi ed illuminare le vie del paese.

Quale sarà l' illuminazione nelle notti tetre e fosche di quest'autunno e del prossimo inverno? Noi riteniamo che la giunta nostra, che ha fatto nulla per il paese, fuorchè gli interessi degli amici, saprà fermare il corso della luna, come Giosuè fermò il corso del giorno.

A togliere d'imbarazzo la Giunta, quale altro Giosuè, ci pensò il consigliere e assessore supplente Sig. Lonati Celeste.

Sempre all' altezza dei tempi il Sig. Celeste Lonati, propose al Sindaco, che si comperasse il testo della legge Comunale e Provinciale e relativo regolamento, da distribuirsi a ciascun consigliere. Il sindaco trovò giusta la proposta del fedele assessore, e caricò sul bilancio del Comune L. 34,50 distribuendo a ciascun consigliere il testo della legge.

Besate sarà illuminato a giorno. I consiglieri comunali gironzolando per il paese colla legge in tasca, manderanno dalle loro teste fosforescenti ed incandescenti luce tanto forte da abbagliare la vista.

Sono cose che avvengono solo a Besate. In altri luoghi chi vuol istruirsi e conoscere la legge, spende del proprio, e non il danaro del Comune.

E perchè non provvedere un paio di scarpe all'americana e una giacca per ciascun consigliere? A qualcuno farebbe ottimo servizio, abolirebbe gli zoccoli e certe giacche..... e potrebbe seguire fedelmente tutti i passi del Sindaco.

Se dalla sua tomba il Sindaco Ferrario levasse il capo, certo riderebbe vedendo questi suoi ignoranti avversarii, che aspramente lo chiamavano inetto, oggetto dei loro insulsi discorsi d' osteria che nulla sanno fare che basse vendette.

MAGENTA. — Riceviamo e pubblichiamo:

Cara *Sceglia*,

Non ti pare sarebbe tempo di dar la sveglia al Sig. Gino Clerici Rag. e Consigliere Provinciale del Mandamento di Cuggiono in merito alla promessa da lui fatta alla vigilia delle elezioni di una linea automobilistica fra Abbiategrasso-Magenta -Legnano, linea di cui se ne sente il bisogno tanto vero che il sig. Gino Clerici ne faceva la piattaforma dei suoi discorsi elettorali ben sapendo quanto sia necessaria?

Ma avvenuta l'elezione non se ne seppe più niente. Abbiamo atteso il primo luglio giorno promesso dal sig. Clerici ai suoi elettori per l' inaugurazione della linea ma ormai siamo quasi in novembre e nessuno ne sa nulla.

Se vuoi accordare ospitalità nelle tue colonne a queste quattro righe chissà che almeno chi ha promesso si ricordi, o per lo meno dia un' esauriente spiegazione del ritardo a chi interessa, per il benessere di questi paesi.

Torneremo sull' argomento se occorrerà. Ringraziando un assiduo abbonato di Magenta che si fa interprete degli elettori del sig. Gino Clerici anche nel suo futuro interesse.

N. d. R. — *Essendoci stato comunicato il nome dell'autore della corrispondenza inviataci tempo fa da un anonimo di Magenta, abbiamo acconsentito a pubblicarla, senza naturalmente assumere responsabilità di sorta.*

BUSTO GAROLFO. — *Quasi in risposta alla corrispondenza da Magenta oggi stesso pubblicata, ci pervenne quest' altra da Busto Garolfo che pure pubblichiamo.* N. d. R.

La linea automobilistica. — È da ritenersi doverosa qualche riga a proposito della linea automobilistica Abbiategrasso - Legnano, poichè la nostra popolazione giustamente chiede quando si avrà l'attivazione della linea stessa.

Da informazioni assunte, risulta che in realtà il servizio doveva cominciare, secondo le formali promesse dell'impresa assuntrice, entro il mese di giugno, tanto che la corsa di prova venne effettuata precisamente il 5 di quel mese.

A ritardare l'inizio sorse una difficoltà burocratica e cioè l' impresa domandò di poter chiedere il sussidio governativo dopo un trimestre di prova, anzichè chiederlo subito. La deputazione provinciale trovò giustificata tale richiesta e diede il beneplacito all'impresa in questione. Ma intanto le pratiche relative avevano assorbito più di un mese.

Allora il Comitato promotore, e sopratutti il presidente rag. Gino Clerici, ed il segretario prof. Alessandro Grosso, sollecitarono in termini recisi l'impresa ad iniziare il servizio, ma proprio alla fine di luglio, mentre sembrava fosse quistione di giorni l'apertura della linea, scoppiava la guerra.

Da ciò si ebbe, come tutti sanno, un turbamento gravissimo nel campo automobilistico: scarsità di merce ed aumento nel prezzo della benzina, dell'olio e delle gomme; rottura dei contratti in corso; mancata consegna delle vetture da parte delle Ditte costruttrici; precetto dell' autorità militare sopra le vetture esistenti.

L' Impresa, di fronte a tale situazione anormale, non credette di poter mantenere la promessa più volte data, ed ora l' opera del Comitato promotore è volta appunto ad ottenere che, vincendosi le difficoltà del momento, specialmente in considerazione del ritardo fin qui subito e della giusta aspettazione delle popolazioni interessate, si possa ugualmente soddisfarne il legittimo desiderio di un mezzo di comunicazione rapido e moderno.

Ci auguriamo che questi sforzi sieno coronati dal successo; intanto è bene che il pubblico conosca come stanno le cose, per non azzardare giudizii ingiusti e quindi immeritati.

ROBECCO SUL NAVIGLIO. — Condoglianze porgiamo all' ottimo Dott. Ottorino Bertoglio piombato in grave lutto per la tragica immatura morte del fratello Serafino.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 2 al 8 Ottobre 1914

NASCITE — Maschi 6 Femmine 5 Totale 11

MORTI A DOMICILIO — Oldani Giuseppa 45 casalinga - Piana Maria 85 casalinga - Maltagliati Giovanni 76 contadino.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Di Cola Lidia 16.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Beretta Angelo possidente con Negri Giuseppina civile - Bertolini Mario prestinaio con Mancita Adelaide casalinga - Portaluppi Luigi fonditore con Macchini Maddalena tessitrice - Marinoni Pompeo commerciante con Bianchi Marina casalinga.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 1 Totale 2.

MORTI A DOMICILIO — Mereghetti Angelo 71 contadino - De-Lucca Ercole 70 maestro musica - Maierna Attilio anni 1.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Auboni Pietro 77 dottore in legge - Bartesaghi Giuseppe 68 - Maggioli Adele 60 - Stefanini Mario 72 contadino.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Scotti Luigi 36 contadino.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Leva Giovanni contadino con Radici Adele operaia battiloro - Lovatti Domenico fattorino con Bonfanti Clementina casalinga

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 15 al 17 Ottobre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	106-100	196-185
„	2ª	„	94-86	183-171
„	3ª	„	68-63	142-132
Soriane grasse	1ª	„	99 94	193-182
„	2ª	„	75-71	152-143
„	3ª	„	50-47	124-116
Tori	1ª	„	92-88	164-159
„	2ª	„	80-74	153-141
Vitelli maturi	1ª	„	145-139	226-216
„	2ª	„	133-128	208-2—
Vitelli immaturi	1ª	„	110-80	——
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-120	——
Suini grassi		„	——	145- —
„ magri		„	——	130-110
„ da latte		„	20-10	——

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,50 Martedì L. 2,40
PAVIA, „ L. 2,50 Lunedì L. 250
LODI, „ L. 2,50

RINGRAZIAMENTI

Profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro Estinto, la Famiglia Lattuada con vivi sensi di riconoscenza ringrazia sentitamente la Società Militari in Congedo e quanti, in qualunque modo presero parte al suo grave dolore.

La famiglia Crespi, con animo gratissimo, porge sentite grazie a tutte quelle gentili persone che vollero con nobile pensiero accompagnare la salma dell'amata ed indimenticabile genitrice all'ultima dimora.

PREPARAZIONI SPECIALI

"IL Fructus" è il purgante ideale

"IL Fructus" è gustosissimo al palato

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PENTAL (*cachets digestivi*) - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso.

ABBIATEGRASSO

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

La Società Italiana per le Lampade Elettriche

"Z"

Capitale L. 300,000 interamente versato

Sede in MILANO

VIA BROGGI, 6

Telef. 12-26 / 20-509

AVVERTE

che le sue lampade vere ed originali portano la marca Z

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

INCISA SUL VETRO

e che [illegible] il. Pagam[illegible] in contanti o contro assegno.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

"ASSICURATRICE ITALIANA"

Assicurazioni Infortuni Individuali -

Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -

Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio E. II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari:

Flli. GIBELLI.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA

Caramella **FERROL**

FERROL — FERROL

ricostituente digestiva

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

VINI [illegible]ANI BRILLANTI

con SCHIUMA R[illegible]SSA — MAGGIOR GRADO ALCOOLICO E PRONTA DEFECAZIONE [illegible] ottengono impiegando nella vinificazione [illegible]

MULTILEVURES JACQUEMIN (fermenti Multipli selezionati, purissimi d'uva)

il BIO-SO[illegible]TO' JACQUEMIN (composto del 20 0/0 di acido solforoso [illegible] fosfato ammonico).

Ebullometri [illegible] per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. **Filtri** [illegible] Elettrici ed a benzina. **Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe** per trav[illegible]tore. **Pompe** per irrorazione. **Tubi di gomma** per travaso [illegible]. **Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie.** Tor[illegible] idraulici ed a Leva. **Prodotti chimici** purissimi per Enologia. **Disacidante** Sacs per levare lo spunto ai Vini. **Nero di avorio** per decolo[illegible]. **Turaccioli** [illegible] Sughero di Spagna per ogni uso.

Pasta Jacquemin [illegible]nico, contro la Peronospera, Oidio, Cochylis, Crittogame, Insetti, [illegible] certificati di Viticoltori, che ne rimasero entusiasti, si tengono a [illegible] di chiunque desidera prenderne visione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Ditta G. [illegible]LLAVITA, Via Durini, 26 - MILANO.

Catalogo con istruzioni sul trattamento razionale della Vite, degli Alberi fruttiferi e legumi - Catalogo [illegible] ed Attrezzi di Cantina - Catalogo prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. — GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Per la PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso

(POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.

Rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 43. Abbiategrasso, venerdì 23 Ottobre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia ,, Abbiategrasso.

UN ANNO DOPO

Rispondiamo, come abbiam promesso, obiettivamente alle non indiscrete per quanto eccessivamente numerose domande rivolteci da alcuni nostri abbonati.

Francamente dopo un anno non possiamo dire di più di quanto ci era dato poter dire in periodo elettorale.

L'On Salterio non s'offenda; questa è la verità; e verità tanto sacrosanta che se noi dovessimo dire parola in più giustamente ci si potrebbe qualificare come altrettanti falsificatori di... storia legislativa.

Si rassegni pertanto l'On. Salterio a sentirsi dire dopo un anno di deputazione che il suo rendiconto è molto ma molto passivo e che l' opera sua di deputato fu assolutamente nulla...

Il torto non è nostro e forse nemmeno dell' On. Salterio. Non nostro in quanto noi siamo indotti a dir ciò dalle scrupolose esigenze giornalistiche; non torto dell'On. Salterio in quanto, facendo nulla, egli non ha fatto che seguire una sua inclinazione di natura ed una delle sue costanti consuetudini.

Ma spieghiamoci. Nulla politicamente noi intendiamo dire, non nulla come avvocato e come membro dell' Ospedale Maggiore; e non nulla forse anche come consigliere provinciale e proprietario di fondi.

Se la memoria non ci tradisce la *Sveglia* più di una volta deve aver fatto atto di omaggio alle doti ed ai meriti personali dell'On. Salterio.

Anzi ci sembra che più di una volta abbia fatto notare l' inopportunità di distogliere l'Avv. Salterio dal campo dell'Amministrazione Provinciale e della beneficenza pubblica per ingolfarlo nel mare magno della politica, ramo questo non ritenuto allora come il più adatto all'indole sua, alla sua versatilità ed alla sua arte oratoria.

Ed un anno è trascorso; e mentre molti onorevoli dimostrarono una voglia matta di debuttare con discorsi più o meno studiati, l' On. Salterio debuttò in modo singolarissimo: tacendo sempre e interrompendo la solita monotonia con qualche *si* a favore del divorzio, e con qualche rapida scappatina al momento di votare sulla spinosa quistione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso ecc.

Ma... veniamo all'argomento pel quale siamo stati tirati in campo.

1. - Alla prima domanda noi lealmente rispondiamo che da quanto risulta dai numeri della *Gazzetta Ufficiale* ottobre 1913 - Ottobre 1914 l' On. Salterio *mai* ha parlato alla Camera e *nulla* ha fatto nell'interesse *generale* del collegio.

E per quanto sappiamo neppure nell' interesse particolare deve aver fatto qualcosa poichè nulla risulta di ciò che abbia fatto.... Non l' asilo alla Cassinazza, non la minestra perenne ai bimbi di Gaggiano, non la Chiesa a Castellazzo, non l'ospedale a Corbetta, non esenzione di tassa ai genitori poveri di Abbiategrasso che mandano i bambini all'asilo, nulla a Binasco, meno a Lacchiarella, zero a Rosate, a Corbetta, ecc. Zero su tutta la linea.

2. - Quale rappresentante *genuino* dei lattai e degli agricoltori nulla ha fatto prima e nulla pure durante il conflitto ultimo.

E si che colla sua autorità di onorevole agrario avrebbe potuto giovare agli uni ed agli altri. Ma l'On. Salterio non è l'On. Gallina.

E mentre all'On. Gallina s'è mosso rimprovero dagli amici dell' On. Salterio per il mancato suo intervento durante lo sciopero dei contadini, all' On. Salterio nulla si osserva per questo suo costante disinteressamento in momenti così difficili e dolorosi.

3. - Quale membro dell'Ospedale Maggiore l' On. Salterio pare voglia e debba fare gli interessi dell'Ospedale di cui è membro autorevole.

E ciò è ovvio.

Ma va ricordato che spesse volte l'Ospedale di Milano chiuse le porte agli ammalati dei Comuni di Provincia; e che l'Ospedale anche dopo la sconfitta inflitta dai Comuni foresi al Comune di Milano non ha interesse alcuno a mostrarsi favorevole alla tesi della spedalità dai tanti comuni interessati vigorosamente e vittoriosamente sostenuta in giudizio.

4. - Quale oratore l'On. Salterio tenne i poderosi suoi discorsi in periodo elettorale e neppur uno alla Camera.

In sua vece hanno parlato altri.

5. - Nel perdurare della crisi economica che travaglia l' esistenza di tanta gente forzata alla disoccupazione l' On. Salterio come consigliere provinciale e come deputato non ha detto, non ha fatto e *non ha dato nulla*. Nè si sa oggi cosa intenda di fare per ovviare in qualche modo ai disagi della disoccupazione ognor crescenti nel collegio che rappresenta.

La guerra infuria, il pane manca, cantavano alcune sere or sono, e l' On. Salterio da buon milionario non dà lavoro, non dà palanca.

6. - Politicamente, solamente l'On. Salterio può dire come la pensi. Noi non pretendiamo certo di penetrare nell' intimo per iscoprirvi il suo pensiero politico.

È milionario, proprietario di fondi quindi borghese, capitalista.

Fu candidato; ebbe invece i voti dei repubblicani dei radicali, dei socialisti...

A questi chiari di luna lo si potrebbe chiamare *federalista*.

A Milano è radicale, a Trezzano si prostra ai piedi di S. E. il Cardinale Arcivescovo, ad Abbiategrasso è democratico agrario ed a Robecco ottiene i voti dei contadini, a Corbetta tutti i voti dei socialisti. A Roma l'On. Salterio è per tutti i ministeri. Fu con Giolitti, è con Salandra; sarebbe domani per Sonnino, per Luzzatti, per Bissolati..... Il settore? A scielta.

7. - Sulla neutralità dell'Italia l'On. Salterio, data la difficoltà dell'argomento non s'è ancora pronunciato.

Molto probabilmente sarà favorevole alla corrente in prevalenza.

Non si sbaglia mai a schierarsi dalla parte del più forte.

Ma proprio come la pensi *nell'attuale momento* non lo sappiam dire.

Forse indoviniamo dicendo che l'On. Salterio è per la guerra e per la neutralità ad un tempo.

Che di più comodo a questo mondo?

***

Abbiam risposto in qualche modo alle domande rivolteci. Non escludiamo di essere eventualmente incorsi in qualche inesatezza più di forma che di sostanza. L'On. Salterio e i lettori correggano da sè medesimi gli errori e le omissioni.

E poichè tutto l' esposto noi l' abbiamo racimolato mediante indagini serie e dignitose, non si abbia dubbio sulla serietà e veridicità delle risposte date. Corretta la forma il concetto rimane. Ed è questo che più ci interessa nell'attuale momento.

Richiamino i lettori e gli spassionati avversari alla loro mente l' opera fino ad oggi compiuta dall'On. Salterio e ci dicano se noi abbiamo mentito dicendo dell'inoperosità del rappresentante politico. Ma non credano che si sia voluto prendere a bersaglio la persona del deputato. No. Questo non fu nostro obiettivo.

Tutti ricordano del resto la guerra sordida e talvolta in mala fede mossa alla persona dell'operoso ed illustre On. Avv. Giacinto Gallina nel tempo in cui ebbe a rappresentare coerentemente alle sue idee ed alla sua bandiera il collegio di Abbiategrasso.

Nulla di male dunque se come più volte all'On. Gallina, oggi pure all'On. Salterio vien chiesta giusta ragione di ciò che ha fatto e non ha fatto nell' interesse degli elettori e del collegio.

Il potere, On. Salterio, è talvolta una croce. Lo sappiamo pur noi; ma un uomo politico deve pur sapersi atteggiare a Cireneo per portare qualche volta e in modo speciale nei momenti gravi la croce per il bene e la salvezza altrui.

Il solo dovere

Il solo dovere, il solito compito degno, la sola opera utile in questo momento per una nazione che non sia ancora travolta nel vortice della guerra è la preparazione, preparazione sia militare, economica e diplomatica, sia morale e politica: e tanto più sicura ed efficace, quanto più maturata in un silenzio contenuto. Della prima: militare economica e diplomatica tutta la responsabilità spetta al governo e ad esso va lasciata senza presunzione di consigli. Abbia il governo ogni libertà e facoltà con tutta la responsabilità perchè terribile sarà la retribuzione che cadrà su di esso nella storia se mostrerà di non avere saputo profittare. Della preparazione morale e politica che tocca la pubblica opinione siamo, scrive *La Tribuna*, responsabili in prima linea tutti noi che scriviamo o parliamo e che dobbiamo cercare di assolvere il nostro compito col dare al pubblico una visione chiara e realistica dei fatti e delle cose, per prepararlo senza eccitamenti precipitosi alle sicure decisioni che possono esserci imposte dallo svolgersi degli avvenimenti: decisioni che in ogni caso dovranno essere prese con senso assoluto e esclusivo di italianità per l' Italia, per gli interessi italiani presenti e futuri, all'infuori di tutte quelle influenze di idealismo cosmopolita e di principi astratti che avranno le loro ottime ragioni in condizioni ben diverse delle presenti, ma chè oggi ingenererebbero un annebbiamento pericolosissimo in quella visione esatta della realtà secondo la quale solamente qualunque nostra azione deve essere determinata.

Per l' Italia oggi e per l' Italia solamente, con quel sano egoismo che è sovratutto in momenti come l' attuale legge suprema della esistenza che non può senza pericolo e senza danno essere violata.

Crisi nella famiglia socialista

È noto che si è adunata nei giorni scorsi a Bologna la direzione del partito socialista per discutere più che altro sulla situazione internazionale nell'ora che volge.

Lunghe accademiche discussioni ebbero luogo su tale argomento ma tutte finirono collo scontentare il direttore dell' *Avanti* Prof. Benito Mussolini. Vari ordini del giorno vennero presentati e naturalmente anche il divo Mussolini presentò il suo così concepito:

« La direzione del partito socialista d' Italia pur riaffermando la sua opposizione di principio alla guerra, ritiene per vario ordine di ragioni prospettate in questi ultimi giorni sull' *Avanti*, che la formula della neutralità assoluta sia divenuta troppo impegnativa e dogmatica davanti ad una situazione internazionale sempre più complessa ed irta di ignote preoccupanti. Si riserva perciò di determinare e coordinare nella eventualità di una guerra l'azione del Partito a seconda degli avvenimenti ».

Posto in votazione il guerrafondaio ordine del giorno Mussolini viene

approvato dal solo proponente... In conseguenza di ciò il rivoluzionario e guerrafondaio direttore dell'*Avanti* dichiara di non volerne più sapere della direzione dell'*Avanti* e che rassegna, seduta stante le dimissioni da tale carica. Gli adunati poco allarmati dall'atteggiamento mussoliniano approvano un manifesto in cui è detto che *« in mezzo al fragore delle armi, in mezzo agli orrori della guerra, i socialisti d' Italia ancora debbon dire : Il partito socialista è contro alla guerra ed è per la neutralità »*.

Dopo l' eccidio sanguinoso

Abbiam detto nell' ultimo numero come incombesse al governo il dovere sacrosanto di ristabilire l' impero della legge in quella plaga ora resa tristemente nota dal cruento brigantesco eccidio di Molinella.

Verrà preso in considerazione il grido nostro di deplorazione che è quanto dire il lamento e la deplorazione dell' Italia tutta ?

Ce lo auguriamo per l' incolumità dei liberi lavoratori, per la salvezza del principio di libertà e per la dignità stessa della nazione.

Oggi non dev'essere più tollerato che dei leghisti si arroghino il vanto di agire al di sopra della legge, e formino uno stato nello stato.

In nome della libertà e in forza del diritto questo sconcio deve cessare.

Dicendo ciò noi non pretendiamo punto di entrare nel merito della quistione dibattutasi fra gli agrari e i coloni di Molinella.

Ma vogliamo unicamente far constare come non sia lecito agli iscritti di una lega o Camera del Lavoro il calpestare l' altrui diritto e il sostituire alla discussione, alle pratiche conciliative, la più matta bestialità, la violenza distruggitrice.

Questo noi intendiamo far notare a quanti potrebbero ancora illudersi sulla evoluta coscienza dei maneggioni delle organizzazioni socialiste italiane e per conseguenza sulla buona disposizione dei tesserati ad agire sul terreno della legalità e col pieno rispetto alla libertà ed al diritto altrui.

Intanto l'eccidio di Molinella ci ha fatto toccare con mano una delle verità fino ad oggi dai socialisti ad arte misconosciuta.

Che cioè oggi gli stessi industriali, gli stessi agrari sono in pratica effettivamente, salvo le inevitabili rarissime eccezioni, esempio a molti per la loro equità, per la loro larghezza di vedute e per il loro spirito conciliativo.

Ma sussistono nelle leghe socialiste queste doti di equità, di larghezza di vedute, di questo spirito di conciliazione ? L' esperienza del passato e fatti recenti concordamente ci rispondono negativamente. Si potranno forse concedere delle eccezioni poichè qualche volta l' azione delle leghe può variare da luogo a luogo, da ambiente ad ambiente, ed in relazione degli elementi che le compongono e dei capi che le dirigono. Ma l'eccezione non è la regola.

Lo scempio della vita umana dei poveri lavoratori di Molinella è stato un prodotto della abituale violenza dei rossi, uno sfogo dello stato d'animo che invade e pervade in questi tempi il novantanove su cento delle Camere del Lavoro e leghe socialiste.

Violenza e stato d' animo che le notabilità bolognesi dimostrano altrimenti votando unanimi un' ordine del giorno col quale:

deplorando la brutale aggressione patita da liberi cittadini e da liberi lavoratori lunedì scorso 5 ottobre nel territorio di Molinella ;

invia un pietoso saluto alla memoria delle vittime ed un augurio di pronta guarigione ai feriti tra i quali ricorda a titolo d'onore Alberto Donini ;

ed affermando nel modo più solenne che non domanda più vendetta nè reazione ;

chiede che da per tutto e per tutti la legge sia rispettata ;

si rivolge fidente all'autorità dello Stato, supremo tutore della libertà ed in questa opera che assurge oltre le competizioni di parte e che è opera di pacificazione e di giustizia;

auspica provvide leggi sociali fra cui quelle già da tempo ripetutamente richieste, che insieme alla libertà di organizzazione ed alla piena libertà di lavoro regolino e migliorino sempre più i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, togliendo per chiunque il vieto privilegio in una società civile della irresponsabilità dei proprii atti ;

auspica parimenti che il progredito senso civile del popolo educato a libertà, renda impossibile il ripetersi di fatti sanguinosi ;

fa voti perchè per la dignità d'Italia il comune di Molinella sia restituito all'impero del vivere civile.

In miglior modo i notabili bolognesi riuniti a convegno non avrebbero potuto rispecchiare ed interpretare quello che è veramente il pensiero di tutta l' Italia civile.

I settari, i violenti, i sanguinari faranno opposte deduzioni; comodissimi.

Sarà con noi sempre e per la civiltà delle masse tutto il popolo educato alla scuola del dovere e della giustizia ; con voi e per la violenza tutti i compiacenti emuli vostri.

Cuore di madre !

Il « Times » ha pubblicato una lettera trovata sul petto di un ufficiale russo morto sul campo di battaglia. La lettera è della madre del soldato spento, ed è un mirabile documento di patriottismo, e di gentilezza eroica. Eccone la traduzione :

« Tuo padre è stato ucciso assai lontano da noi, presso Lao-Yan, e io ti mando al dovere sacro di difendere la nostra cara patria contro un vile e spaventevole nemico. Ricordati che tu sei il figlio di un eroe. Il mio cuore sanguina e io piango nel chiederti di mostrarti degno di lui. Io sento tutto l' orrore delle mie parole, sento quali orribili sofferenze esse possono apportare a me e a te ; tuttavia io lo ripeto.

« Noi non siamo destinati a vivere sempre in questo mondo. Che cos' è la vita di un essere umano ? una goccia d'acqua nell' oceano di vita della magnifica Russia. Noi non esisteremo sempre, mentre essa deve avere una vita lunga e prospera. So bene che noi saremo obliati e che i nostri felici discendenti non si ricorderanno di coloro che dormiranno nelle tombe dei soldati. Io mi sono separata da te coprendoti di baci e di benedizioni.

« Quando tu sarai designato per compiere qualche fatto rischioso, non ricordare le mie lagrime, ma rammenta soltanto la mia benedizione. Iddio ti protegga, caro figliuol mio così teneramente amato. Una parola ancora : si riferisce da ogni parte che il nemico si mostra crudele e selvaggio ; tu non ti lascerai trasportare da un cieco sentimento di vendetta. Non alzare la mano sopra un nemico caduto, ma sii generoso verso quelli che il destino farà cadere sotto le tue mani ».

Voce del Pubblico

Riceviamo e pubblichiamo :

On. Redazione della « SVEGLIA »

Da tantissimo tempo io volevo scriverti per indicarti un inconveniente che si é verificato anche nell'ultima fiera di ottobre. Che cioè le guardie sono diventate tutte umili servette al servizio del signor Sgarella piazzista. Ma l'Autorità del Municipio perché permette che le guardie facciano questo servizio ? Va bene che le guardie intervengano quando vi fosse bisogno di risolvere una quistione tra piazzista e quello che occupa il posteggio; ma che le guardie vadano a prendere le quote di posteggio, a misurare col metro e a far tante belle altre cose, è molto grave !

Ed io lo indico perchè è ora di provvedere. Le guardie facciano il loro ufficio; e il piazzista faccia il suo.

Con fede *Devotissimo*

C. V.

Abbiamo pubblicato integralmente la lettera-protesta. A parte la forma... un po' di ragione anche C. V. pare ne abbia.

Motivo per cui giriamo la protesta a chi spetta di prendere i provvedimenti del caso.

* * *

In seguito a spiegazioni intervenute i Signori Dott. Giuseppe Magugliani e Dott. Giuseppe Jacchia si dolgono di non essersi prima d' oggi personalmente conosciuti, il che aveva indotto il Dott. Magugliani ad erronee credenze sul conto del Dott. Jacchia e questi a provocare in modo vivace spiegazioni dal Dott. Magugliani.

Rimosso ora l'equivoco sul quale basava ciascuno le proprie ragioni, deplorano l'incresciosa scena avvenuta fra loro il 14 corrente mese sulla pubblica via in Abbiategrasso.

Abbiategrasso, 19 Ottobre 1914.

Dott. Giuseppe Jacchia
Dott. Giuseppe Magugliani

CRONACA

Città

Congregazione di Carità — In omaggio a volontà espressa dal compianto Ercole De Lucca, la famiglia di Lui ha erogato L. 100 a favore dell'Asilo d'infanzia e L. 100 a favore del Ricovero di mendicità.

La Congregazione segnala alla cittadinanza l'atto generoso e ringrazia vivamente.

Il Presidente - **A. Gittardi**

Sottoscrizione pro fognatura — Ai già elencati sottoscrittori pro lavori di fognatura vanno aggiunti i Signori Amodeo Omero, Ponti Dott. Angelo e Ponti Luigi fu Battista.

I primi due si sottoscrissero per L. 1000 ciascuno e l'ultimo per L. 500.

Concerto musicale — Il corpo musicale " G. Garibaldi „ tenne nella sera di domenica in Piazza Mercato l'annunciato suo concerto.

Numeroso il pubblico accorso per udire l'esecuzione ; e non delusa fu l'aspettativa.

Durante l'esecuzione del concerto... sconcertavano maledettamente le voci fesse delle... trombette e le grida altissime della folla in festa.

Elargizione al Premiato Corpo Filarmonico — Con nobile e gentile pensiero il compianto maestro Ercole De-Lucca ha voluto ricordare col lascito di L. 70 il Corpo Musicale al quale aveva dedicato in vita tutta la sua fede e tutto il suo amore.

La Presidenza e la Direzione del Corpo, vivamente commosse per la spontanea e significantissima disposizione del compianto maestro De-Lucca nel mentre sentitamente ringraziano la famiglia, inviano alla memoria del caro estinto un mesto riverente saluto.

La leva del 1895 — Sarà appresa con stupore e con dolore dalle famiglie la notizia dell' imminente apertura delle operazioni di leva per la classe del 1895. L'estrazione del numero (?) e la visita avranno inizio entro la prima quindicina del prossimo novembre, e si afferma che molto probabilmente l'invio al reggimento avrà inizio ai primi di gennaio 1915.

Il Congedo della classe del 1889 — Il ministero della Guerra ha preavvisato le autorità competenti sui provvedimenti che intende di adottare prossimamente :

1. Congedamento dei militari richiamati della classe 1889 ;
2. Chiamata alle armi delle reclute di 1. categoria della classe 1894 rimaste in congedo illimitato provvisorio per avere sotto le armi un fratello richiamato, e contemporaneamente rinvio in congedo di quest'ultima ;
3. Chiamata alle armi per istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1894.

I lavori di fognatura — La sottoscrizione ha raggiunto una cifra considerevole. Un altro appello al cuore ed al civismo dei cittadini finirebbe col tediare.

Meglio dunque andar certi che il civismo si affermerà ancora in questi giorni aggiungendo al nome dei già sottoscritti altri molti che per diverse ragioni non hanno finora creduto di farlo.

Tanti amerebbero forse di fare una quistione di principio o di persone ; non è davvero il caso. Partiti e persone in certe circostanze devono scomparire per rendere facile l' affermazione dell' attività *abbiatense*. — Non altro. —

In merito all'inizio dei lavori possiam dire che appena l'Ing. Garghetti avrà presentato il progetto esecutivo tanto atteso, i lavori si inizieranno.

Un caso grave e pietoso — Da alcuni mesi era degente nell' Ospedale Costantino Cantù una giovane sposa, certa Bonecchi maritata Rizzi perchè affetta da osteite specifica al piede.

Più volte la Rizzi venne sottoposta a penose operazioni chirurgiche, ma con risultato negativo poichè subito dopo l' ammalata accusava di bel nuovo gli stessi dolori che soffriva in antecedenza all' atto operativo.

Passaron così due mesi senza che la Rizzi, per colmo di sventura considerata dai medici come una isterica, potesse ottenere un esito migliore.

La famiglia risolse allora di toglierla dall' ospedale per farla eventualmente visitare e provocare così la diagnosi di un altro medico. Il che venne fatto con non poca fatica.

Al letto dell'ammalata venne chiamato il Dott. Magugliani, il quale, dopo una visita accurata, constatò trovarsi l' ammalata nell' urgente necessità di altra operazione poichè in nessuna delle operazioni fatte in precedenza si era tenuto conto della vera sede del male, e anche per prevenire la diffusione del processo

ad altri organi, il Dott. Magugliani consigliò il trasporto d'urgenza dell'ammalata all'Ospedale Maggiore di Milano; trasporto che poté effettuarsi, previa presentazione del voluto certificato medico al sindaco del Comune.

A questo punto sarà bene far noto che tanto il Dott. Rossi quanto il Dott. Casazza si opposero vigorosamente al rilascio dei richiesti certificati, asserendo che la Rizzi poteva benissimo essere guarita anche nell'ospedale locale, mediante altre operazioni. Naturalmente i famigliari dopo l'esito delle precedenti, non si ritennero incuorati a cedere alle intenzioni dei medici ospitalieri locali e trasportarono l'ammalata all'ospedale di Milano per l'opportuna operazione.

I medici dell'ospedale Ciceri sottoposero la sofferente ad una visita minuziosa, la cui conclusione fu la conferma della diagnosi del Dott. Magugliani ed il riconoscimento dell'urgenza di provvedere, ma sospesero qualsiasi atto, perchè il Dott. Casazza, nella sua qualità di Presidente dell'ospedale locale, asseriva a quei medici che ciò che si doveva fare si poteva fare benissimo in Abbiategrasso nell'ospedale Costantino Cantù. Senonchè i famigliari della Rizzi si recarono dal Direttore dell'Ospedale Maggiore, il quale, riconosciute giuste le lagnanze di essi, diede ordine al capo-sala che l'atto operatorio si effettuasse; il che avvenne, ma forse troppo tardi.

Noi non abbiamo competenza per discutere tecnicamente in merito: ma però abbiamo diritto che cessino una buona volta queste beghe e questi puntigli tra medici in Abbiategrasso così funeste per gli ammalati; per ottenere ciò occorre a nostro avviso, che nessun medico locale d'ora in avanti occupi cariche pubbliche e che tutti quanti invece, senza privilegi di sorta vengano considerati alla stessa stregua.

Un'altra cosa però facciamo notare, e cioè, che una buona volta si provveda a dare all'ospedale nostro un direttore stabile chirurgo, nominato per pubblico concorso: togliendo così ogni pretesto a chiunque, specialmente a quel gruppo di medici locali oggi contrari all'ospedale stesso, di mandare altrove i loro ammalati a farsi operare, con maggior spesa e con menomazione delle nostre locali istituzioni, per le quali la cittadinanza fa tanti sacrifici.

Anche su questo fatto saremmo lieti di poter esporre le ragioni dell'altra parte in questione.

E ciò per amore di verità.

Un fatto gravissimo. — Assunte informazioni sul fatto dell'abusivo trasporto del cadavere della defunta Maria Nicora compiuto di nottetempo dall'Ospedale all'abitazione Nicora, siamo ora in grado di narrare alcuni particolari del grave fatto.

Negli ultimi giorni del settembre scorso, era degente al nostro Ospedale C. Cantù la signora Piana Maria maritata Nicora. Circa le 3,45 del 30 suddetto, il cappellano Don Camillo Annovazzi, veniva chiamato d'urgenza presso la Piana, ma arrivava che essa era già spirata, tanto che ritornato a S. Pietro ne faceva suonare la morte.

Erano presenti al decesso la madre e una sorella della Piana ed una infermiera, Losi Maria. Sopraggiunto poco dopo il marito della defunta si decise di trasferirne il cadavere alla propria abitazione in Piazza Castello 6. Interpellato il Dott. Marconi, che riposava nella sua camera all'Ospitale, rispose che non aveva facoltà di permetterlo e si rivolgessero o al Dott. Rossi o al Presidente Dott. Casazza. Il Nicora uscì di fretta, ritornando poco dopo con biglietto, che dall'infermiera veniva consegnato al Dott. Marconi, che lettolo, esclamava: «quand'è così facciano quello che credono». Allora l'infermiere Trezzi preparava la lettiga e circa le 4,45 la salma della Piana veniva fatta uscire dall'Ospitale.

Che la morte sia avvenuta nell'ospitale stesso non vi può essere dubbio alcuno dice il Rev. Don Ottavio Paronzini; per quanto il Dott. Casazza nella dichiarazione rilasciata abbia asserito che la Piana morì in Piazza Castello 6 alle ore 3,45.

Per chi non lo sapesse vigono tassative disposizioni di leggi e regolamenti vietanti trasporti di cadaveri senza la previa autorizzazione delle autorità.

Difatti l'art. 25 del Regolamento di Pulizia Mortuaria dice: «*È vietato* trasportare alcun cadavere per essere deposto nel Comune in altro posto che non sia il Cimitero comunale, o fuori del territorio del Comune stesso... senza averne ottenuta l'autorizzazione del Prefetto ecc.» E nel regolamento speciale dell'Ospitale Cantù, all'art. 23 è disposto che «il cadavere sia lasciato nel suo letto per 5 ore e dopo le quali sarà trasportato, a cura dei seppellitori comunali, nella Camera mortuaria».

Anche l'Art. 144 del Codice Penale minaccia chiunque sottrae un cadavere fino ad un mese di detenzione e fino a 300 lire di multa.

Contro questo arbitrario trasporto, lesivo delle leggi civili ed ecclesiastiche, fu presentata una protesta all'On. Municipio, invocando un provvedimento non per punire chi si fosse scoperto reo del fatto lamentato, ma per prevenirne la ripetizione.

Attualmente la faccenda è nelle mani dell'Ill. Sig. Pretore essendo i colpevoli stati deferiti all'Autorità Giudiziaria. Oltre al presidente dell'Ospedale Dott. A. Casazza sono stati deferiti i signori Nicora Benvenuto, Pier Luigi Meschia e Mereghetti Carlo; marito della defunta il primo e testimoni all'atto della denunzia di morte gli altri due.

Abbiamo ripetuto fedelmente quanto c'è stato riferito e non commentiamo il grave fatto anche per non assumere un compito che già l'Autorità Giudiziaria sta assolvendo. Sappiamo però che esistono malumori sull'atteggiamento assunto dalla Giunta Municipale.

Crediamo perciò di far cosa giusta dicendo che l'Autorità Comunale, dato il tenore della protesta pervenutagli non poteva prendere una decisione diversa da quella presa. Nessuno della Giunta poteva pensare allo scopo solamente preventivo della protesta quando il tenore di essa aveva tutta l'aria di sollecitare un'azione punitiva a carico dei colpevoli. Ed in questo caso ha fatto bene suggerire agli interessati la migliore e sola via per un'azione seria in rivendicazione dei diritti civili ed ecclesiastici ritenuti violati.

Se è doveroso per una Giunta Municipale il prendere atto delle proteste inviate dai cittadini non è però tenuta a sostituirsi ad essi quando la protesta contenesse l'invito per la Giunta a farsi denunziatrice di colpe e accusatrice di persone che solo l'Autorità Prefettizia potrebbe denunziare e l'Autorità Giudiziaria giudicare.

E ciò è troppo chiaro perchè si possa pensare ad altro.

Circondario

BESATE — *Incendio.* A mezzanotte di giovedì le campane a stormo svegliavano gli abitanti di Besate per un incendio, che scoppiò nella valle, in Via Caremma.

I danneggiamenti furono del sig. Antonio Schieroni, Braga Battista e Lonati Giuseppe. Abbruciarono alcuni pagliai, fieno, riducendo in cenere il tetto delle stalle. Tutti sono assicurati meno il sig. Lonati Giuseppe.

Dobbiamo render lode ai volonterosi che si prestarono a limitare il fuoco. Tra i moltissimi accorsi, scorgemmo la Guardia comunale che andava in cerca del Sindaco e del Vice Sindaco Santagostino Barbone.

Con tutto il chiarore prodotto dall'incendio, non fu possibile vedere nè l'uno nè l'altro, perchè brillarono per la loro assenza.

A nostro modesto avviso, se il Sindaco non compare nelle pubbliche calamità, quando farà conoscere le emanazioni della sua carica? Non sarebbe opera veramente di bene pubblico, o che il Comune si provvedesse di una pompa per l'estinzione degli incendi?

Ma a Besate si farà mai nulla, perchè gli amministratori pensano egoisticamente a se e non al bene pubblico.

Ad alcuni membri della Giunta e consiglieri che chiamano stupidaggini le relazioni veritiere che vengono pubblicate sulla *Sveglia*, li invitiamo a saperci dire chi siano coloro che maggiormente sono affini dell'umile giumento.

RODNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 9 al 23 Ottobre 1914

NASCITE — Maschi 8 Femmine 3 Totale 11

MORTI A DOMICILIO — Del Frate Antonia 61 civile - Lattuada Ambrogio 54 possidente - Rizzi Alessandro 58 benestante.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Bonecchi Felice 64 conciaiolo.

MORTI NELLA PIA CASA INCURABILI — Martaglio Luigia 60 - Vago Giovanni 66 facchino - Geronimi Giacomo 74 bracciante - Franzoni Pietro 50 - Gandini Carlo 79 famiglio - Oolini Rosa 71 servente - Fabbrica Angelo 72 muratore - Zaina Carolina 60 lavandaia - Barzaghi Rosa 74 portinaia - Lombardi Angela 64 venditrice ambulante.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Canelli Stefano negoziante con Origgi Francesca civile - Scotti Pietro calzolaio con Cantoni Giuseppina servente - Cislaghi Luigi con Franco Carmelina contadini. - Santagostini Giovanni con Miramondi Rosa contadini - Minotti Angelo cocchiere con Coscia Delfina casalinga.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 44. Abbiategrasso, venerdì 30 Ottobre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia ,, Abbiategrasso.

All' ombra dei cipressi

Tutto tace - solo l'aere
manda come un suon di pianto
tra i cipressi malinconici
del deserto camposanto!

Anniversario triste; anniversario di lagrime e di preci; anniversario che impone alle menti nostre la rievocazione dei più cari affetti rapiti, al nostro cuore la commemorazione dei defunti che tanto amammo in vita e che veneriamo ora nel sepolcro che li racchiude.

Io segno collo sguardo ed accompagno col pensiero la turba di popolo che piamente varca nelle sere dell'ottava dei morti la soglia del cimitero; e in questo mesto pellegrinaggio molte cose imparo.

Ad esempio; che l'umanità rivive anche oltre la tomba; che anello di congiunzione esiste fra gli abitanti del regno della morte e quelli popolanti il regno della vita.

Madri amorose, padri amantissimi, congiunti, amici legati al trapassato da vincoli di amorevolezza, rivivono sulla fossa dei loro cari trapassati buona parte della vita trascorsa sulla terra, e all'ombra delle croci, prostrate e chine sugli umili cippi senza nome e senza numero rileggono una pagina che non scorderanno giammai; la storia dei loro amori, delle opere loro, dei loro ardimenti sublimi.

Il ricordo del passato non svanisce neppur col volgere degli anni e col susseguirsi e il mutarsi degli eventi.

Anzi più intensamente si prega, confortati dal pensiero che *quell'angiol pio che pregherà ha nome d'esso lenisce il duol, la speme avviva il pianto terge, ogni distanza abbatte e al trono del Signor l'alme congiunge!*

Ed è così che nel cuore dell' umanità superstite tutto si riverbera. Non vede essa più i suoi cari, ma li vede attraverso le rimembranze più care; e perpetua col profumo dei fiori deposti sugli avelli, colla tenue luce di una rozza lampada il sembiante, le virtù e gli amori dell'estinto amato e *memore innova, ed ai sepolcri canta.*

E noi ascoltiamo questa umanità che appoggiata alla croce e inginocchiata davanti ai cippi corrosi dal tempo, fervidamente prega ed assapora piangendo la gioia del suo dolore.

Triste è l'ora; mesto è il canto; ma alla mesta ombra assisa d' un cipresso, l'umanità può dimostrare che nell'avversario dei morti anche nella mestizia é lieta di pensare al cimitero ove riposerà dopo aver pregato, amato, lottato tanto.

Angelo Foi.

Rimandiamo al prossimo numero LA RISPOSTA DOCUMENTATA del maestro Angelo Foi alle volgari e bugiarde affermazioni del maniaco corrispondente della *Lombardia* sulla correttezza nostra giornalistica.

Commento ad un commento

Ci riferiamo al commento del fatto della povera Rizzi, apparso sulla « *Sveglia* » di settimana scorsa.

Al Dott. Casazza il nostro innocentissimo commento è spiaciuto assai. Ce ne duole, ma non ce ne meravigliamo punto. Che v' era di orribile, di ingiusto, di condannabile in quel commento? Scomponiamolo nelle sue parti.

Anzitutto la *Sveglia* confessa sinceramente e modestamente la sua incompetenza a trattare tecnicamente in merito. E ciò confessa dopo aver descritto il fatto *quale venne narrato dai famigliari dell'ammalata.* Dunque? Non eccessi, non abusi di poteri giornalistici, non malanimo verso il Dott. Casazza, né verso i medici ospitalieri. E neppure intenzione nostra di parlare in nome o per ispirazione di qualunque altro medico non amico del Dott. Casazza e dell' Ospedale. Il nostro commento fu sereno, misurato e vergato dopo mature riflessioni. Checchè si dica, tante quisticncelle sorgono dagli evidenti contrasti esistenti nella classe medica; se fosse regnato il buon accordo anche il fatto attuale non lo si sarebbe molto probabilmente dovuto constatare e la *Sveglia* non si sarebbe trovata spinta ad invocare *la cessazione di queste beghe e di questi puntigli fra medici in Abbiategrasso, così funeste per gli ammalati.*

È delitto forse l' augurare la pace e la concordia ai medici; l' invocare a favore degli ammalati bisognosi di cura e di assistenza, la cessazione di dissidi che sono anche di disdoro alla stessa classe medica?

Eppure il Dott. Casazza anche di questo augurio innocentissimo ed umanitarissimo se ne duole e ci condanna. Ma la condanna non ci conturba. Preferisce forse il Dott. Casazza le beghe, i puntigli?

Abbiamo troppa stima del Dott. Casazza per pensare che egli ami il perdurare dei dissidi esistenti da anni in Abbiategrasso fra il medico Tizio e il medico Caio e fra i medici condotti e i non condotti, fra gli ospitalieri e i non ospitalieri.

Oh, no Dott. Casazza; questo triste spettacolo, per il decoro della classe e per la salute dell' umanità, dovrebbe cessare. Se è vero che a nessuno può essere facile conoscere e distruggere le cause, anche gravi, dei vostri dissidi professionali, personali e politici; è però anche vero che gli ammalati potrebbero molto ripromettersi da una cessazione delle vostre.... ostilità belliche!

I medici che ebbero una parte nel fatto del trasporto della giovine sposa Rizzi avranno un mondo di ragioni da produrre per dimostrare, ciascuno a modo suo, la serietà della diagnosi fatta. E potrebbero anche essere nel vero. Ma tecnicamente noi non pretendiamo di discutere.

A noi commuove il Calvario della povera sofferente per questo o quel motivo disputata dai medici e dagli ospedali per l' esecuzione di un' operazione chirurgica di una certa gravità. Ma tutto ciò avverrebbe se alla presidenza dell' ospedale non si trovasse un medico del luogo per di più esposto alle critiche ed alle opposizioni di altri colleghi pure del luogo? Ancora. Un' altra cosa noi abbiamo invocata nel nostro misuratissimo commento. *Che cioè si provveda a dare all' ospedale un direttore stabile chirurgo nominato per concorso e ciò allo scopo di togliere a* **chiunque** *(per quiunque noi intendiam dire tutti i medici condotti e non condotti) e specialmente a quel gruppo di medici locali (legga il lettore i medici sempre in contrasto col Dott. Casazza) oggi contrari all'ospedale stesso, di mandare altrove i loro ammalati a farsi operare con maggior spesa e con menomazione delle nostre istituzioni locali per le quali la cittadinanza fa tanti sacrifici.*

Come avremmo potuto essere più equi ed imparziali, egregio Dott. Casazza?

Forse collo scagliarci pieni di veemenza contro il Dott. Magugliani, autore del certificato d'urgenza rilasciato ai famigliari della Rizzi?

Se si fosse ponderato meglio sulle nostre serene note di commento si sarebbe indubbiamente giunti a ben diverse e migliori deduzioni. Ma no: il benedetto personalismo vuol sempre far capolino anche in quistioni sulle quali sarebbe bene discutere con rigorosità scentifica e con nobile senso di umanità.

E questo, egregio dottore, è un male. E tale essendo lo deploriamo vivamente, come dobbiam deplorarlo che proprio Lei abbia dimenticato *esserci noi stessi, per amore di verità, dichiarati lieti di poter esporre le ragioni dell' altra parte in quistione*, ed abbia ricusato con un gesto che certo non soddisfa noi, nè può soddisfare quanti ànno a cuore come noi il ristabilimento della verità, di dare quelle spiegazioni, che la cittadinanza e noi avevamo ragione di sollecitare e di ottenere senza fatica.

Il Dott. Casazza non se ne abbia a male. Di lui come persona e come sanitario avemmo sempre la stima migliore.

Nè abbiamo ragione ora di mettere in dubbio la sua onestà, la sua rettitudine, la sua intelligenza pel solo motivo di essere stato coinvolto in fatti sui quali, ripetiamo tecnicamente non vogliamo discutere.

Dimostri l' egregio professionista, nel modo che crede e coi mezzi di cui può disporre, il contrario di ciò che la *Svegia* ebbe a pubblicare. Non saremo noi ultimi a felicitarci con lui per l' appuramento della verità da noi tanto desiderata.

Ma non si dica che i nostri commenti erano diretti a ferire la sua dignità di uomo, di professionistà, di amministratore dell' ospedale; nè si creda che caldeggiando la nomina di un direttore stabile chirurgo si sia voluto dare uno schiaffo morale all' egregio medico chirurgo Dott. Marconi. Questo dimostri che nella narrazione dei fatti le persone avemmo cura di rilegarle per un istante in soffitta.

La *Sveglia* non è organo del Dott. Magugliani nè di qualunque altro medico; non è organo delle persone ma foglio sul quale si fanno puramente quistioni ideali e di principio; giornale letto da tutta una popolazione per l' elevamento morale e politico della quale scriviamo ci sacrifichiamo e combattiamo con serenità d' intenti e con ardori temperati dalle leggi della misura e dell' onestà.

I medici seguano il popolo in questo cammino ascensionale spaziando al disopra di quelle beghe che tornano di immenso danno e sono di strazio all' umanità.

Egregio Dott. Casazza, e quanti hanno come voi un passato da obliare: in alto le menti! Ecco il nostro voto. Realizzato questo voto, potremo dire con sicura coscienza e colla certezza di nuocere a nessuno che anche i medici non solo avranno il diritto ma anche il sacro dovere di occupare a conforto dell'umanità sofferente, e nell' interesse cittadino, con decoro e competenza le più delicate funzioni amministrative nel campo della beneficenza e della carità.

A voi! Il popolo stanco non sia ancora forzato un giorno a ripetere per l ennesima volta che *« è ora di finirla! »*

La Direzione della " Sveglia ,,

Tra due fuochi

Sul fatto del trasporto della defunta Nicora abbiamo detto fedelmente senza alterare cioé di una sillaba quanto c'è stato riferito per iscritto da una delle parti indirettamente interessata.

E non abbiamo aggiunto altro, amando non assumere compiti che già stava assolvendo l' autorità giudiziaria.

Ebbene? Anche pel fatto di non aver detto niente noi siamo stati accusati di..... favoritismo.

Dal canto suo il Dott. Casazza, quale presidente dell' ospedale si lagna del modo col quale vennero esposti i fatti e dei relativi commenti; ed altri ci rimproverano invece acerbamente per non aver noi mosso al Comune e per riverbero ai medici ospitalieri, l' appunto che si voleva fosse mosso, e secondo noi, a torto. Tutti incontentabili dunque! Un

povero direttore di giornale, a questi chiari di luna dovrebbe possedere almeno il dono dell'ubiquità o rassegnarsi a farsi trappista per non dir nulla e disgustare nessuno.

Ma..... si finirebbe sempre, nel caso nostro, a consumare qualche profanazione. Si profanerebbe la dignità giornalistica, e quel che più impensierisce, si finirebbe col profanare la verità.

Passiamo al fatto. Il Dott. Casazza si lagna con noi perchè siam stati un po' severi nella esposizione dei fatti; e la parte avversa si lagna invece perchè siam stati troppo teneri verso il Dott. Casazza nella narrazione e nel commento dei fatti stessi.

Ma v'à di più. Perfino la Giunta Municipale (forse agli occhi del Dott. Casazza, tenera molto verso i medici antiospitalieri) viene accusata di soverchia docilità a favore del Dott. Casazza e dell'ospedale.....

Chi ci capisce qualcosa fra tanto confusionismo, merita premio!

Ma dovrà tardar molto ancora l'ora di farla finita con questi contrasti dolorosi e ripugnanti all'umana natura?

La cittadinanza ha dell'altro da pensare; l'amministrazione ha altri e più urgenti problemi da risolvere; i medici e i sacerdoti devono aver dell'altro da curare; e i cittadini attendono dell'altro e del più serio, del più utile. Attendono il ritorno del buon senso.

Chissà che coll'avvento di questo benedetto *lumen sensibus* anche gli accusatori della Giunta Municipale finiscano col persuadersi che le facoltà del Sindaco e della Giunta non sono quali le immaginano taluni e che perciò non poteva il sindaco avvocarsi il diritto di punire, sia pure a scopo preventivo, i medici dell'ospedale quando una denunzia di morte firmata dai testimoni davanti l'ufficiale di Stato Civile, contrastava colla denunzia di abusivo trasporto inviata dalla parte avversaria ed interessata al sindaco della città.

Di fronte a tale fatto la Giunta non poteva logicamente prendere provvedimenti di sorta a carico di chichessia.

Ed ha fatto benissimo a non deviare dal terreno della legalità. Il fatto nuovo, che allora mancava, non mancherà, se tale, di esser frutto delle emergenze dell'istruttoria che sta compiendo il Procuratore del Re del Tribunale di Milano. Oggi non è neppur lecito fare delle divagazioni sull'entità della colpa nè sulle probabili risultanze dell'istruttoria. La giustizia sola potrà ritrovare il posto alla verità.

Ed è questo che noi desideriamo nell'interesse di tutti.

Nell'interesse degli..... accusati ai quali sinceramente auguriamo di poterne uscire immuni da colpa; e nell'interesse dell'altra parte, sperabilmente non spinta da grettezze personali o da fini egoistici a coinvolgere delle persone in un'accusa dalla quale solo l'autorità giudiziaria potrà e dovrà stabilirne la fondatezza, la consistenza e la gravità.

Le origini della guerra

Abbiamo già detto nella *Sveglia* del 16 corr. ottobre che la guerra europea è scoppiata per ragioni di *predominio* (e non *padronismo*, come fu erroneamente stampato) fra grandi popoli.

Dobbiamo ora aggiungere che l'assassinio dell'Arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e di sua moglie a Serajevo fu la scintilla che diede fuoco alle polveri; pure essendo tale uccisione niente altro che una causa occasionale della guerra.

A prova di che non abbiamo che a citare le parole del generalissimo inglese Lord Roberts, riportate nel periodico inglese Kibbert Journal di ottobre: *l'Inghilterra lotta per il suo impero e non per la Francia, o per il Belgio o per la Serbia; essa lotta per sè stessa: « il Germany wins in this war, it means the.... of the British Empire » se la Germania vince in questa guerra, ciò significa la caduta dell'Impero britannico.»*

E questo hanno ben compreso i socialisti tedeschi, i quali nonostante le loro teorie internazionaliste, combattono valorosamente per la difesa, per l'esistenza stessa della lora Patria in pericolo.

Mentre la guerra divampa e pone in iscompiglio tutto il globo, con andamenti, lo si deve riconoscere, finora favorevoli alle armi tedesche, è difficile o quanto meno prematuro fare ora delle previsioni sull'esito finale tanto più che la serie dei belligeranti pare non ancor chiusa, ed altri stati s'apprestano entrare nel conflitto mondiale, come il Portogallo e forse la Turchia.... ed altri.

D'altronde, facendo previsioni affrettate potremmo cadere nel grossolano errore di confondere i nostri desiderii, le nostre simpatie, colle probabilità di vittorie.

Ciò che si può affermare con certezza è la riconosciuta potenzialità militare della Germania, la quale ha superato anche la sua fama per quanto grande. Invero, questo popolo germanico, eminentemente patriota, il quale sostiene da solo l'urto di mezzo il mondo, e lo sostiene finora vittoriosamente, riscuote la nostra e l'universale ammirazione.

Dobbiamo quindi augurare, che in omaggio all'umanità ed alla civiltà, questa nostra Europa civile non dia più oltre lo spettacolo ributtante di vedere chiamate in soccorso i popoli di razza gialla e nera per schiacciare il popolo più istruito ed uno fra i più civili d'Europa.

È vero; oggi queste razze, di colore calano in Europa come mercenarie; ma chi ci assicura che una volta appresa la strada non vengano poi per loro conto?

Per la difesa della civiltà, per la supremazia dei popoli bianchi, s'impone agli europei un supremo dovere di concordia, per creare la confederazione degli stati d'Europa.

Ad estremi mali, estremi rimedi; alla guerra, il più grande male che possa colpire un popolo, dobbiamo contrapporre un'istituzione che assicuri la pace!

Purtroppo il Tribunale della Pace creato nel 1878 all'Haja, non ha corrisposto alle grandi speranze che aveva suscitate e si dimostrò impari a risolvere le contese di predominio fra grandi popoli; tanto che non sono mai scoppiate tante guerre, e guerre colossali, come dopo l'istituzione del Tribunale internazionale della Pace.

Invero, non abbiamo che a rammentare: la guerra anglo-boera (1899-1900), la russo-giapponese (1905) la italo-turca (1911-912), la franco-marocchina (1912-913), l'ispano-marocchina (1912), la balcanica (1912-913), e finalmente l'attuale guerra.

Veritas

Voce del Pubblico

Riceviamo, ed a malincuore, per puro spirito di imparzialità, pubblichiamo:

On. Redazione della SVEGLIA

Ho letto in più riprese e tutte le volte ho bene esaminato il nome dei sottoscrittori per i lavori della fogna di Abbiategrasso.

Naturalmente io mi devo compiacere molto Ma la *Sveglia* ha però non sempre detto la verità in merito. Cioè ha sempre ripetuto che tutti senza distinzione di partito e di fede hanno sottoscritto al partito municipale.

Ora per quel che sappia non tutti i partiti à contribuito. Ripassi la *Sveglia* gli elenchi pubblicati e troverà che neppur un socialista (e si che in Abbiategrasso ci sono non pochi socialisti capitalisti) à firmato per il prestito. Perchè ciò quando dappertutto fanno un baccano indiavolato! Come si vede le parole sono molto diverse dai fatti.

Saluto rispettosamente

Dev.mo B. C.

È giusta l'osservazione del Signor B. C. ma secondo noi non opportuna oggi. Che i socialisti amino far delle accademie inutili è un fatto; ma è anche un fatto che in quistioni di così alta importanza sia un bene non fare quistione di persone e di partito. I socialisti non danno nulla? Pazienza. Sarà una freccia di meno che potranno lanciare domani contro l'odiata borghesia, oggi dimostratasi socialista nell'animo più o meglio dei socialisti blateroni ed oranti per sè stessi.

La classe lavoratrice non dimentichi questo fatto che è per il più eloquente di tutti. E i generosi, non curante dell'esempio poco edificante dei socialisti locale, raddoppino i loro sforzi per dimostrare una verità che si è fino ad oggi nei comizi e nelle Camere del.... lavoro ad arte misconosciuta.

N. d. R.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di domenica 1 novembre alle ore 13:

1. Nomina del Segretario Comunale;
2. Istanza del Custode del Carcere per aumento di salario;
3. Istanza del Ragioniere Dalla Chiesa circa assunzione del posto di Segretario nel Comune di Cassinetta;
4. Modificazioni al regolamento organico degli impiegati comunali;
5. Seconda votazione sulle modificazioni alle deliberazioni 20 aprile e 18 maggio 1913 circa assunzione del mutuo di L. 12000 per ampliamento della Scuola Tecnica;
6. Accettazione del prestito di lire 40000 per provvista d'acqua potabile e costruzione di lavatoio;
7. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale;
8. Nomina della Commissione pei dati della panizzazione;
9. Voto sui conti consuntivi 1913 delle OO. PP. amministrate dalla Congregazione di Carità;
10. Approvazione del progetto tecnico di fognatura e piano finanziario relativo.

Lavori di Giunta — In una seduta tenutasi venerdì scorso alle ore 15 e protrattasi fino a sera inoltrata la On. Giunta Municipale ha trattato affari d'ordinaria amministrazione.

Presiedeva l'Ill. Sindaco Piero Calderara, presenziavano gli assessori Avv. Castoldi Antonio, Locatelli, Rag. Frattini e l'assessore supplente maestro Angelo Foi. L'assessore Bodini aveva giustificata l'assenza.

Nella stessa seduta, presente, l'Ing. Garghetti venne presa in esame il progetto esecutivo della fognatura; progetto che per deliberazione presa verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale nella tornata di domenica 1 novembre p. v. col relativo finanziamento.

Congratulazioni sincere porgiamo all'ottimo amico nostro e consigliere comunale Piero Cocco-Ordino che in questi giorni ha conseguito brillantemente il diploma di ragioneria. Nel rendere noto questa notizia sappiamo riferire la modestia del neo Rag. Cocco-Ordino il quale avrebbe amato il silenzio. Tuttavia perdoni, e nell'accettare i nostri auguri sappia l'amico nostro che funzione dei giornalisti è pur sempre quella di importunare il prossimo.

Sappiamo che per festeggiare il neo ragioniere si sta organizzando un banchetto intimo fra amici.

Sottoscrizione pro-fognatura — Siamo lieti di elencare fra i sottoscrittori pro fognatura alcuni nomi già noti per le loro alte benemerenze alla cittadinanza abbiatense.

I Sigg. Pizzocchero Angelo caffettiere, Sacerdote D. Paolo Calderara, Avv. Luigi Sangiorgio, Ticozzelli Carlo, si sottoscrissero per L. 500 ciascuno.

I Sigg. Marco Castoldi farmacista, Cav. Angelo Corbellini per L. 1000 ciascuno.

Il Signor Pizzocchero Antonio per la somma di L. 2000.

L'On. Avv. Ferdinando Salterio per L. 5000.

Il Credito Provinciale per L. 15000.

Nel rendere noto con piacere quanto sopra non possiamo omettere di segnalare, come già facemmo per la Spett. Banca Popolare e per altre benemerite persone l'entità della somma sottoscritta di recente ed in modo speciale dall'On. Ferdinando Salterio e dal Credito Provinciale.

Inutile dire che siamo oltremodo lieti di questo slancio di generosità che persone di ogni partito e di ogni classe offrono a vantaggio di un'opera altamente sentita e che è destinata a colmare tante lacune di indole economica.

Ci si dice anzi che l'On. Salterio si riserverebbe di concorrere con altre oblazioni qualora si constatasse l'insufficenza del capitale sottoscritto. E di questo si dice noi non abbiamo motivo di dolercene anche perchè usi a dire pane al pane e vino al vino.

In questo caso l'on. Salterio accogliendo l'invito nostro e imitando l'esempio di altri benemeriti dimostra di non rimaner sordo ai lamenti dei disoccupati che invocano pane e lavoro. E noi ce ne felicitiamo cordialmente con lui, come ci felicitiamo con tutti quei privati e quegli istituti bancari che hanno dato magnifica prova del loro altruismo e della loro solidarietà nei momenti ardui e difficili.

Possa questa significante gara di civismo e di generosità, stimolare gli altri molti che ancora non l'hanno fatto, ad assicurare la realizzazione di una grande opera di pubblica utilità e di fiorita carità.

Dal canto loro i disoccupati tengano conto di questo fatto e siano riconoscenti all'Ill. Sig. Sindaco Cav. Avv. Calderara ed alla Giunta Municipale, che interprete di sentimenti di tutta la rappresentanza cittadina tanto ha fatto e farà per alleviare le sorti di chi versa in condizioni non liete a cagione della criticità del momento internazionale.

Completiamo — La denunzia presentata per sottrazione di cadaveri all'Ill. Pretore Avv. Apostoli ha avuto per effetto l'invio degli atti al Procuratore del Re del Tribunale di Milano per l'istruttoria. Se siamo bene informati giudice istruttore è il sostituto procuratore del Re Avv. Stasi già magistrato nella Regia nostra Pretura.

Per un lapsus calami abbiam detto che uno degli accusati era il il sig. Carlo Mereghetti mentre si trattava di un suo fratello di nome Beniamino.

L'accusa sembra sia di duplice natura. Una di sottrazione di cadavere ed un'altra di falso.

Abbiam detto « *ci sembra* » non volendo in nessun modo sostituirci all'Autorità giudiziaria.

Cinema-Centrale Bardoni. — Per sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre è già preannunciato al Cinema-Centrale Bardoni l'imponentissimo capolavoro: *Il dramma del colle di Guis*, emozionantissimo in 4 parti.

Foot-Ball. — Domenica l'Abbiategrasso F. C. apriva i battenti del suo nuovo e spazioso campo di gioco di Via Caprera e numeroso e scelto pubblico si riversò sulla pelouse desideroso di assistere ai due matchs promessi e lieto di constatare come questo Club cittadino si vada silenziosamente affermando.

Mai pubblico più numeroso ci fu dato vedere riunito in un campo sportivo ad Abbiategrasso per assistere agli exploits dei concittadini.

E i celesti, quasi a contraccambiare l'interessamento della cittadinanza, ci offrirono due matchs disputatissimi.

Quello tra la 2ª. squadra e il F. C. Jolanda di Milano, dopo aver affermato la superiorità or dell'una, or dell'altra squadra in campo, si chiuse a favore di Jolanda per 3 a 2. Per la cronaca è bene osservare che Abbiategrasso mancò due calci di rigore e che verso lo spirare del termine i celesti, nuovi quest'anno alle gare, risentirono la stanchezza della partita disputata con accanimento e non seppero nè vivere sul vantaggio acquisito, nè ulteriormente affermarsi.

Contro la prima squadra, formata di elementi cittadini, scese in campo la prima squadra dello Sport Club Italia di Milano. Il match si presentava interessante e difficile per i giovani dell'Abbiategrasso, lo S. C. I. essendosi fortemente e vittoriosamente affermato sui campi di Lombardia in questo inizio di stagione. Il primo tempo ci fece assistere ad una accademia di Foot-Ball e noi avemmo campo di ammirare tutto lo squisito gioco di passaggi e la sicurezza sull'uomo e sulla palla degli striscioni dello S. C. I. che però difettano, a nostro parere, nel tiro in goal. Abbiategrasso invece, più rozzo nel gioco ma più veloce, giocò entusiasticamente, desideroso di affermarsi subito alla sua prima prova. Peccato che i suoi uomini tirassero in goal troppo da lungi, permettendo in tal modo all'eccellente portiere avversario di ben piazzarsi. Verso la fine gioco lo S. C. I. desideroso di imporsi o almeno di pareggiare, giocò disordinatamente e tumultuosamente, tentando imporsi di forza, ciò che non impedì che il match terminasse 3 a 1 segnando così una bella vittoria per Abbiategrasso. Delle due squadre in campo lo S. C. I. fu tecnicamente superiore, ma dovette cedere alla velocità ed alla irruenza di Abbiategrasso. A parte ogni preconcetto campanilististico, noi crediamo che la vittoria di Abbiategrasso per 2 a 1 avrebbe meglio rispecchiato il valore delle due squadre in campo.

Per domenica ventura Abbiategrasso ha preparato un altro match e noi confidiamo che i giovani celesti sapranno ancora superare la difficile prova.

Un nuovo giornale? — Abbiamo appreso da fonte che ci pare attendibile, ma pur tuttavia riferiamo a puro titolo di cronaca la notizia della prossima uscita di un giornale quindicinale abbiatense, che vorrebbe essere organo quindicinale schiettamente socialista.

Ci si dice anche che il nuovo giornale uscirà domani o dopo ed avrà per compito l'opposizione ad oltranza alla *Sveglia* ed alla borghesia democratica.

Se è vero che un confratello od una consorella viene a farci compagnia esprimiamo già fin d'ora il nostro compiacimento.

Sorga pure e combatta il socialismo abbiatense, le battaglie non ci spaventano, nè rinfodereremo le armi locali del giornalismo per un fatto di così trascurabile importanza.

In questo mondo c'è posto per tutti; c'è per noi, deve esserci anche per chi non la pensa come noi.

Coraggio avversari, ci troverete domani come oggi al nostro posto in difesa dei principi ed a sostegno della giustizia e della verità.

A chi vuol emigrare — Il Ministero ha disposto perchè sia consentito ai militari appartenenti alla terza categoria ed alle classi iscritte alla milizia territoriale, le quali a sensi dell'art. 1 della legge sull'emigrazione non hanno bisogno per recarsi all'estero del nulla osta per l'autorità militare, sia rilasciato il passaporto purchè comprovino di avere la necessità assoluta o l'urgenza di recarsi all'estero per gravi effettivi interessi che non possono trascurarsi, e sempre quando resti escluso in modo assoluto che i militari vogliano allontanarsi dal Regno per sfuggire alla eventuale chiamata sotto le armi.

Ad ovviare ad ogni modo ogni inconveniente alla frontiera, pur trovandosi l'emigrante in possesso del passaporto è bene che ogni interessato si premunisca di un certificato del Sindaco comprovante lo stato di leva, meglio se riformato.

Circondario

ALBAIRATE — Autorità, amici, beneficati si raccolsero nell'intimità la sera di lunedì 26 p. s. per dare con un banchetto riuscito benissimo, l'addio affettuoso al medico Dott. Ettore Grassi che di questi giorni abbandonerà Albairate per la nuova condotta di Zibido S. Giacomo.

In paese l'ottimo sanitario ha lasciato larga traccia della operosità, e dello zelo spiegato a favore degli affidati alle sue cure. È quindi con animo commosso che Albairate tributa a lui il plauso riconoscente e l'augurio di brillante carriera avvenire.

BESATE — *Cara Sveglia,* ma non è ora di finirla, così un fido barbiere forse pelatore di cani, non certo di cristiani, con le tue pubblicazioni da Besate? Non comprendi che fai ridere tutto il mondo e digrignare i denti ai componenti la giunta Santagostino Felice? Guarda, anche domenica durante l'adunanza consigliare un assessore disse che quello dei zoccoli era lui. Sta attenta veh! se ci caschi te la faranno pagare; sanno la legge e quindi sono tutti avvocati di..... tridente.

Pertanto si consolano ripetendo: « Non ti curar di loro ma guarda e passa. » Mi pare di veder Dante uscire dalla sua tomba e con volto adirato dire a coloro che storpiano i suoi versi che sono letterati di stalla e ammonire in disparte i Besatesi: « Non ragioniam di loro, mà guarda e passa. » Diglielo tu, cara sveglia, a quel saputello di consigliere che non va alle adunanze per non dire spropositi, che non è così che si compie la carica di consigliere, di pure a Lonati Celeste, assessore col lustro, che per essere umanitario non bastan le chiacchere, dillo a tutta la operosa giunta Santagostino, che non fa niente, che per amministrare non basta aver la carica, ma è necessario aver la testa col buon volere di procurare il benessere al comune tralasciando certi bassi sentimenti di parte e ricorda loro che Dante agli ignavi non concede neppure l'inferno, ma li pone al vestibolo perchè « A Dio spiacenti e a nemici sui ».

Se vivesse ancora il buon Giusti ai Besatesi in riguardo alla loro giunta e sindaco ripeterebbe:

« Tacete, tacete,
o bestie che siete
lasciate il reame
a un re di legname

quindi non tormentarli più neppur tu se però non si mostreranno più tanto al disotto della loro carica ambita.

Saluti un nuovo abbonato

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 23 al 29 Ottobre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L. 109-103	202-191
„	2ª	„ 96-90	187-175
„	3ª	„ 68-63	142-132
Soriane grasse	1ª	„ 101-96	197-184
„	2ª	„ 75-71	152-143
„	3ª	„ 52-49	128-120
Tori	1ª	„ 97-93	172-167
„	2ª	„ 85-79	162-150
Vitelli maturi	1ª	„ 130-125	203-194
„	2ª	„ 119-114	186-178
Vitelli immaturi	1ª	„ 105-75	——
Vitelle d'allevamento	1ª	„ —-110	——
Suini grassi		„ —- —	155- —
„ magri		„ —- —	135-115
„ da latte		„ 25-15	— —

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,40 Martedì L. 2,40
PAVIA, „ L. 2,40 Lunedì L. 2,45
LODI, „ L. 2,40

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 45. Abbiategrasso, venerdì 6 Novembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000
Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

PEI CADUTI IN GUERRA

Cadon le foglie, cadono ingiallite
mutilate da l' aura leggermente,
sovra le aiuole brulle scolorite
un saluto recando mestamente!

Anche la natura, scrive un egregio scrittore, coi suoi fiori appassiti e colle sue foglie ingiallite, par circondata dallo sconforto e dalla desolazione, e come l'umanità, essa reca piena di mestizia, lontano, lontano, oltre i campi, oltre i mari e oltre i monti, il suo saluto alle improvvisate tombe di tanti giovani eroi.

Poveri caduti! Pugnarono per la grandezza della patria; largo tributo di onori e di gratitudine avrebbero potuto riscuotere; dovettero invece un lugubre giorno, in cruenta battaglia sottostare ad un peso atroce di dolori e di patimenti; dovettero incontrare la morte, lontani dai loro santuari domestici, lontani dal centro dei più dolci ricordi e dei più sublimi affetti.

Chi oserà non ricordarvi, o poveri giovani eroi di ogni nazione in quest' anniversario consacrato al culto di tutti i trapassati?

Chi non avrà un pensiero di riverenza per voi, o generosi, che esalaste all'ombra della bandiera tricolore l'estremo respiro nell' invocazione di una patria resa grande e vittoriosa? Il ricordo dei caduti è in questi giorni di mestizia, la più significante consacrazione di quello stesso sentimento che in ogni tempo indusse i popoli a rinnovare la memoria dei loro eroi.

Così scrive un egregio scrittore; e la stessa considerazione facciamo noi.

Possano queste soavi rimembranze «raggiungere lo scopo di riaccendere nel cuore dei superstiti, il desiderio di seguire con ardore rinnovellato le vestigia, le orme che i trapassati martiri della patria, impressero nel loro passaggio!»

* * *

Il popolo ricco e povero s'incammina in questi giorni verso i cimiteri; ed in cerca di care memorie e di assopiti affetti famigliari si perde nei viali dei marmi, custoditi dalla pietosa ombra dei cipressi confondentesi nel grigio del cielo rannuvolato....

E dinnanzi al marmo degli estinti dice, con compiacenza il forse troppo importunato scrittore, *tutti pregano!* Prega il vecchio decrepito, prega la vecchierella, pregano i giovani, pregano tutti.... mentre s'incamminano in mistico pellegrinaggio ai cimiteri della guerra dove hanno trovato stipata sepoltura i vincitori coi vinti.

Poveri caduti! Accanto a voi voleranno in questi giorni infinite ombre di madri e di spose sul cui cuore le lagrime cadranno amarissime...

In questi giorni il pianto delle madri e delle spose si confonde col pianto di tutta l'Europa vestita di gramaglie.

Tutto piange! Ma benedetti tutti voi, o morti della guerra! perchè tutti vi siete spenti da eroi! Benedetti voi, che siete altrettanto arpe d'oro davanti al trono di Dio, benedetto il culto dei trapassati, che ci sospinge a rammentarci con intensi amorosi sensi, mentre

continuano i sogni negli avelli
del cimitero, dove tutto tace
dove dormono i bimbi coi fratelli
dove dormono e padri e spose in pace!

a. f.

Arturo Labriola confessa: "il socialismo è finito„

Il socialismo italiano — scrive la *Gioventù Italica* proprio all' indomani della *farsa rossa* organizzata da Benito Mussolini — confessa di sentirsi morire.

Arturo Labriola colla sua rude sincerità d'impulsivo, ha squillato i rintocchi funebri, ed innanzi alla conflagrazione europea che ha travolto nell' entusiasmo patriottico i *compagni* di tutti i paesi, innanzi a questo spettacolo ben diverso da quello che i socialisti inscenarono nella guerra del 1870, quando mentre in Germania protestavan contro le spese militari a Parigi instauravano le infamie della *comune*, dichiara che non è più la dottrina di Carlo Marx che offre al flagello della guerra l' adeguato rimedio.

Arturo Labriola scrive: « Il socialismo credeva di averlo trovato — questo rimedio — nella organizzazione internazionale dei lavoratori, che sovrapponendo la patria ideale della classe alla patria materiale della nascita, soverchiasse risolutamente l' istinto della sopraffazione nazionale.

Questo mezzo è naufragato con lo stesso Hervè, il quale ha chiesto di marciare al confine. I socialisti tedeschi hanno invocato la salute della patria per correre alla guerra, i socialisti francesi si sono rifatti alla stessa minaccia per compiere l'identico atto; ed oggi in nome della medesima provvidenza i socialisti francesi, tedeschi, inglesi, russi e austriaci si massacreranno fraternamente fra di loro...

Dunque? Non so andar oltre questo punto interrogativo. Una favolosa sovversione di tutti i valori attende il mondo, nè il socialismo può illudersi di scampare alla procella: anzi, a guardar bene, esso è il principale interessato. La rassegnata e paziente attesa è la sola che convenga alla vasta tragedia.

Le salutate voi queste cosidette idealogie che si ritirano e non funzionano più proprio quando, innanzi alla guerra internazionale, dovrebbero più formidabilmente agire? Le salutate, incalza la *Gioventù Italica,* quelle idealogie che agiscono negando quattrini per la difesa militare, e che poi, quando s'avvicina l'ora del *redde rationem*, cioè della guerra, si ritirano a casa?

Salutatele pure e... state sicuri di rivederle: il socialismo che Labriola e Mussolini dichiarano morto ritornerà....

Ritornerà a guerra finita a cantare le lamentazioni sulla guerra che non ha saputo impedire, a sfruttare le crisi economiche che ne susseguiranno, ritornerà specialmente in tempi di guerra.... elettorale quando bisognerà promettere — come fu promesso a Napoli! — che andando Labriola in Parlamento il pane scenderà a due soldi il chilo...

Ritornerà: è morto, ma è morte civile: è chiuso e spaurito innanzi al flagello novissimo che scombicchera tutte le profezie dei diversi barbanera del cosidetto socialismo scientifico.

Per la verità

Rispondo per fatto personale al corrispondente che nella *Lombardia* ha creduto di intaccare la *Sveglia* nella persona che ha il non lieve compito di dirigerla in tempi così difficili e in un ambiente non certo dei più sereni.

Trascuro le quisquiglie, premendomi di far luce su ciò che direttamente può riguardarmi.

Mi si è accusato di malignità e di parzialità. L'una e l'altra accusa non possono reggere di fronte all' evidenza dei fatti seguenti:

In data 12 ottobre (vale a dire prima che la *Sveglia* pubblicasse i noti fatti) io, quale direttore, invitai cortesemente il Dott. Casazza a fornirmi schiarimenti in merito.

A questa lettera rispose il Dott. Casazza fissandomi un colloquio per un giorno determinato.

In data 15 ottobre, trovandomi a letto ammalato, inviai lettera al Dott. Casazza per giustificare la mia impossibilità ad intervenire al colloquio fissato, e a mezzo della stessa lettera, l' informai della nota che sarebbe apparsa in sostituzione dei fatti che mi ero proposto di narrare. Qualche giorno dopo la pubblicazione della nota pervenne alla *Sveglia* la narrazione scritta dei fatti stessi a firma di persona che si faceva garante della loro *assoluta veridicità*.

E poichè ritenni inopportuno occupare intere colonne del giornale con narrazione di fatti di uguale natura, e d' altra parte, non volendo abusare della longanimità dei lettori, concessi spazio alla prima versione pervenutami, *colle riserve e colle conclusioni a tutti note.*

In data 26 ottobre (data posteriore alla pubblicazione) inviai sollecitamente al Dott. Casazza un' altra lettera nella quale era detto che per aver raccolto *le sole impressioni, i commenti, le interpretazioni* di una parte evidentemente interessata mi sentivo in dovere di chiederle ***se non avesse intenzione di rettificare o smentire liberamente qualche cosa.*** La lettera concludeva precisamente così:

« *La stessa imparzialità spiegata a favore di una parte, sarei lietissimo di spiegare a favore dell' altra parte e della verità.*

Sia tanto cortese di farmi sapere se devo passare da Lei in ora che mi vorrà fissare, o se invece preferisce, come fece l' altra parte, inviare ***una dettagliata narrazione del fatto per l' integrale pubblicazione sulla « Sveglia ».***

Potevo dimostrarmi più corretto ed imparziale verso il Dott. Casazza? Meritavano tutti gli sforzi da me compiuti per il ristabilimento della verità, la velenosa requisitoria del corrispondente della *Lombardia*?

Giudichi la cittadinanza. Io credo di aver agito con dignità e coscienza perciò nulla sento di dovermi ora rimproverare. Non aggiungo altro.

Angelo Foi

Avvenute reciproche spiegazioni in questi giorni, e avuti, per l' intervento di autorevoli e comuni amici del Dott. A. Casazza e del Maestro Angelo Foi, i chiesti schiarimenti, e constatato che i fatti risulterebbero non in tutto conformi alla prima esposizione, e, senza pregiudicare un giudizio riservato al magistrato, non avrebbero tutta la gravità che a tutt' a prima sarebbe sembrato, crediamo bene, per uniformarci al desiderio già espresso ripetutamente dal nostro giornale, dichiarare chiusa la vertenza Dott. Casazza-Maestro Foi, e troncare le incresciose polemiche.

N. d. R.

La guerra e l'educazione

Mai come in quest' ora apparve l'assurdità di alcune teorie educative, sovente dedotte da ottime leggi che sono la base di tutta l' educazione moderna: infatti, oggi non si può parlare che con esagerata ironia della naturale bontà dell' uomo, della santità dei suoi istinti naturali.

L'uomo d' oggi che l' educazione crede (o meglio credeva) d' aver animato delle aspirazioni più elevate, in che differisce dall' uomo preistorico? Se avessi azzardato questa domanda qualche anno fa, quando certe teorie fiorivano rigogliose, ogni persona di mediocre coltura m' avrebbe trattato da incosciente; ma oggi..... Ad un ieri che aveva già decretato un tacito e scialbo tramonto a quelle teorie, segue un oggi..... La descrizione dell'oggi lasciamola ai posteri: essi avranno espressioni più fredde e ci giudicheranno da superiori. I loro metodi educativi saranno infallibili perchè..... perchè ispirati alle nostre stesse idealistiche e *tanto efficaci* massime d' educazione.

L'educazione moderna à mostrato molta deficienza col suo ottimismo. Chi vuol mitigare l'espressione ammetta che chi scrive è un pessimista; pure, come spiegare il fatto che nel moderno conflitto la ferocia è superiore a quella dei tempi che si chiamavano barbari (ora non trovo più lecito quest' espressione) e solo al mancato o fallito intervento dell'educazione veniva attribuita la barbarie? Come spiegare l'assoluta mancanza del sentimento d'umanità e di fratellanza nelle masse e nei singoli individui?.

Se si esclude il ricco corredo di scienza e d'esperienza, in che differisce, ripeto, l'uomo moderno dal preistorico?

Nella scuola, nella famiglia, un nuovo indirizzo dovrà seguirsi: un indirizzo che si allontani sensibilmente dal moderno metodo d'esaltazione dell'individuo, pure badando di non incappare nella coercizione violenta, e che abbia per base non la semplice e mite educazione del sentimento, ma la formazione del costume umanitario.

Come i moderni fatti diedero ammonimenti, i prossimi suggeriranno agli educatori quale linea generale dovranno seguire perchè i loro sforzi siano improntati all'efficacia. Ma sin d'ora chi non sente l'impellante bisogno di dare maggior valore all'educazione del cuore e della volontà, e non riconosce che solo il costume può rendere ferrea la volontà ed energico il cuore nel donare i cattivi istinti? (Da quanto tempo queste due parole non erano più unite!) Saranno questi cattivi istinti frutti d'anormalità patologiche.... lo si è tanto ripetuto che non si può non ammetterlo!... Eppure, ammettendolo, chi non si sente preso da avvilente terrore! Tutto questo povero mondo è anormale, ammalato, e l'educazione appresta i suoi favori ai sani.... che non esistono....

Facciamo un po' d'introspessione e confessiamo: Sono proprio solo nei delinquenti certi impulsi, certi cattivi istinti? La persona più mite ed equilibrata non deve forse sovente solo ad un'acquisita energia di volontà la repressione di una passione (si dia alla parola il significato più ampio) o di un impulso cattivo?

Gli educatori riconoscano questa debolezza nella natura umana, e per il bene dell'umanità, ancora fidente nella loro opera, sappiano trarre profitto dai copiosi insegnamenti offerti dai luttuosi avvenimenti moderni.

James

Mentre migliaia di lavoratori italiani cadono per una patria altrui.

Avete visto?

Recano i giornali (in carattere piccolo, e sperduto fra la colluvie delle notizie della guerra) che in Francia di 1300 italiani - costituenti un reparto della famigerata legione strane straniera - lanciati all'assalto, non si sa quando tornarono indietro... in trenta!

Tutti gli altri caddero, la massima parte morti, il resto feriti.

Milletrecento! E in un solo episodio, trascurato e proporzionalmente trascurabile. Quanti altri ne son caduti altrove - di codesta legione straniera, nella quale tanti lavoratori italiani in Francia sono stati con tante lusinghe attirati, cominciando col farli rinunciare alla loro nazionalità - e quanti altri ne cadranno di quegli altri, che non hanno neppure la consolazione di essere agli ordini di Peppino Garibaldi, posto alla sua volta alla dipendenza di ufficiali francesi?

* *

Ricordate?

In una campagna di Libia sono morti appunto, in cifra tonda, non più di 1300 ufficiali e soldati nostri. Eppure, ricordate quanti improperî, da tutta la gamma dei colori sovversivi, contro quella povera Italia che bene o male, aveva giudicato opportuno stendere la mano sopra quel poco che ancora nel Mediterraneo rimaneva disponibile dopo i formidabili appetiti? E quanti tentativi di sciopero generale e di dimostrazioni antimilitariste?

Adesso, cadono i lavoratori nostri per una patria e per un impero coloniale altrui: corrono, proprio con prevalenza dei colori rossi, coorti di italiani ancora illusi a iscriversi (rinnegando la patria loro) per cadere domani: e nessuno dice niente... anzi tutti costoro vi tengono il sacco.

Il partito socialista ufficiale minaccia sì lo sciopero e la rivoluzione (e Mussolini, il dimissionario, nonchè seminazionalista Mussolini, si lamenta che non possa, la rivoluzione, essere minacciata sul serio...): ma sapete quando? Quando l'Italia dovesse scendere in campo e far la guerra per sè. Ma che migliaia di lavoratori italiani cadono per gli altri, oh, scrive il *Lavoro Italiano*, questa è una cosa perfettamente comprensibile e giusta!

* *

Ancora una volta - sebbene non ve ne fosse proprio il bisogno - i fatti dimostrano all'evidenza due cose.

1. Quanto umoristicamente inconsistenti sieno i principî e i criteri socialisti in fatto di guerra, come in tutto il resto d'altronde;

E 2. quanto beota sia ancora tanta parte del popolo nostro, eterno fanciullo, il quale si lascia così idiotamente montar la testa al suono di quattro paroloni, pronunziati in un comizio o messi in testa a un giornale, da correre oggi a versare il sangue per gli altri, dopo che ieri pigliava a pietrate quei suoi fratelli soldati italiani che l'avevano sparso o erano pronti a spargerlo per il loro e suo paese.

Quanto - insomma - sia urgente sottrarre il popolo lavoratore e le sue oganizzazioni economiche ai giuochi di prestigio di coloro - italiani (?) o stranieri - i quali così eloquentemente si sono addimostrati i più allegri commedianti dell'universo, solo fra i socialisti d'Europa a mettere la propria patria sotto i piedi dello straniero.

SALVIAMO LE MASSE!

Non è ora di rettorica questa: agire, agire bisogna e salvare, *soprattutto salvare!*. Questa, suggerisce uno dei feriti di Molinella, è la nostra vera missione.

Non tutti, laggiù, sono irremisibilmente perduti per la causa della civiltà; nell'anima dei lavoratori non tutto può essere stato deturpato! Ci sono, sì, i violenti, già bruciati al corrosivo dell'odio; ci sono, sì, i cinici monatti che non hanno esitato dall'irridere delle agonie, degni esaltatori di chi ha già lanciata la sua bestemmia sui giovani corpi immolati, ma la grande folla non è di certo molto diversa dalla solita folla remissiva e schiava d'ogni più forte tirannia, e che se pecca, pecca sopratutto per viltà. Tale folla è tutta sintetizzata in quella donna molinellese che a me e al compagno mio feriti e grondanti sangue, rifiutava il soccorso di un bicchier d'acqua, ma lo rifiutava col pianto alla gola, con nella voce, lo spasimo di moglie e di madre!

Date opera, sull'istante, amici, perchè la redenzione incominci, perchè i vili si rincuorino, perchè anche i deboli acquistino la coscenza del loro dovere. Da tanto male nascerà bene infinito; questa è la convinzione e la fede sicura che dà a me, colpito nel corpo ma sano di spirito, come non mai, il privilegio della più perfetta serenità di coscienza.

Salviamo le masse, educandole!

CRONACA

Città

Vivace seduta al Consiglio Comunale. — Domenica si riunì il Consiglio comunale. Presiedeva l'Ill. Sindaco Avv. Calderara. Presenti i consiglieri: Amodeo Omero, Bodini, Broglio, Brugola, Cairati, Castoldi, Cocini Giovanni, Cocco-Ordino, Conti, Dondena, Foi, Frattini, Garghetti, Gerla, Giorgi, Gramegna, Kluzer, Locatelli, Maestri, Mainardi, Meschia, Miramondi, Porcellini, Prada, Ronchi, Sada, Verga.

Previa una burrasca finita in un bicchier d'acqua si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Nomina del segretario. È nominato con 25 voti su 26 votanti il Dottor Ezio Pedrazzoli di Vicchio al Mugello. L'eletto godrà di uno stipendio iniziale di L. 3500 annue per la durata di un quadriennio in via di esperimento.

Aumento di salario al custode del carcere. - Dopo alcune spiegazioni il Consiglio con voti 25 ha deliberato di accordare il chiesto aumento.

Istanza del Rag. Dalla-Chiesa. - Il Consiglio, dopo ampia discussione, alla quale presero parte in vario senso i sigg. Cairati, Castoldi, Foi, Broglio, Maestri e Meschia delibera di concedere al Sig. Rag. Dalla-Chiesa la facoltà di assumere l'ufficio di Segretario Comunale di Cassinetta di Lugagnano. Favorevoli alla proposta della Giunta n. 19 contrari 6.

Modificazioni al regolamento organico degli impiegati. - Il Consiglio unanime approva l'aggiunta al vigente regolamento dell'art. 55 bis. Essa è rivolta a regolare la posizione giuridica ed il trattamento economico degli impiegati chiamati sotto le armi.

Seconda votazione circa l'assunzione del mutuo di L. 12000 per ampliamento della Scuola Tecnica. - È confermata all'unanimità.

Accettazione del prestito di L. 40000 per acqua potabile e costruzione di lavatoio. - All'unanimità viene accettato.

Ratifica. - Il consiglio unanime ratifica la deliberazione presa in via d'urgenza dalla Giunta, e concedente ai prestinai in occasione della festa del paese la deroga all'art. 1 della legge per l'abolizione del lavoro notturno.

Nomina della Commissione pei dati della panizzazione. Vennero eletti i Sigg. Borsani Pietro, Sada Luigi, Zanzottera Ettore, De-Alessandri Carlo, Mor Eugenio.

Voto sui consuntivi. - Con voto unanime si esprime il voto che i conti consuntivi 1910 della Congregazione di carità vengano approvati.

Progetto di fognatura. - Dopo ampia discussione il Consiglio unanime approva il progetto e la proposta della Giunta.

Pure all'unanimità il Consiglio delibera di contrarre coll'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti un prestito di L. 150000 da servire esclusivamente per la costruzione della fognatura.

N. d. R. — *Abbiamo solo accennato incidentalmente a certa burrasca finita in un bicchier d'acqua poichè è noto che sul verbale precedente si è domenica svolta una piuttosto accesa discussione tra i consiglieri Foi, Porcellini, Verga ed altri. Durante questa burrasca il Sig. Porcellini à pronunciato all'indirizzo della maggioranza la parola* impostori.

Il Prof. Verga scattò protestando. E per i buoni uffici dell'Ill. Sindaco il consigliere Porcellini ha fatto una dichiarazione nella quale è detto che la parola offensiva fu dovuta ad uno scatto irrefrenabile per l'impressione ricevuta dalle parole del consigliere Foi che egli fosse mendace nella rettifica fatta. E poichè risultò dalla discussione seguita non essere nell'intenzione del consigliere sig. Foi e degli altri il mettere in dubbio la lealtà del consigliere Porcellini; questi dichiarò che l'ingiuria lanciata all'indirizzo del consigliere Foi e della maggioranza non ha più motivo di esistere.

Dopo questo incidente la seduta consigliare si svolse nella più grande — e sempre desiderabile — serenità e calma.

Consiglio Comunale. — Ordine del giorno che verrà trattato domenica 8 novembre alle ore 13.

1. Istituzione della Tassa di Famiglia ed aggiunta all'art. 2 del Regolamento della tassa sul valore locativo;

2. Bilancio preventivo 1915;

3. Elezione di nove rappresentanti comunali per la nomina della Commissione delle Imposte dirette;

4. Nomina dei Revisori dei Conti dell'anno 1914;

5. Istanza dei padri di famiglia per l'insegnamento religioso nelle Scuole.

Linea automobilistica Abbiategrasso-Legnano. — Di fronte agli ostacoli sorti nell'attuazione della linea automobilistica Abbiategrasso-Legnano, il Comitato promotore, nelle persone del Presidente rag. Gino Clerici, e del segretario rag. prof. Grosso, aveva prese energiche misure nei riguardi dell'Impresa assuntrice del servizio. Di conseguenza il titolare dell'Impresa ha diretta la seguente lettera al rag. Clerici:

Piacenza, 28 Ottobre 1914.

Egregio Sig. Rag. Gino Clerici
Milano

Facendo seguito al colloquio avuto ieri sera e preoccupato della cattiva figura che questa impresa farebbe, e costringerebbe a fare alla S. V. ed all'Egregio Prof. rag. Grosso, ritirandosi, e dimenticando le promesse fatte al pubblico e le insistenze rivolte alla Spett. Amministrazione Provinciale per la linea automobilistica Abbiategrasso-Legnano, ho studiato il modo di avere fra pochi giorni pronta una macchina *Itala* a 14 posti, che verrà inviata sulla linea il 14 Novembre prossimo, pronta al collaudo dell'Ispettorato Ferroviario.

In tal modo si potrà cominciare il servizio non appena la Prefettura di costì mi avrà rilasciato il Decreto di Concessione relativo, per il quale ho inoltrato oggi stesso regolare domanda.

Intanto prego V. S. giacchè ha occasione di vedere i Signori Sindaci di Abbiategrasso e Legnano, a voler far loro presente di preparare i garages, come promessomi.

Le sarò poi tenutissimo se con l'usata cortesia altre volte addimostratami, vorrà interessarsi di farmi avere da tutti i Signori Sindaci dei Comuni interessati due copie delle rispettive delibere di sussidio, essendomi necessarie per documentare la domanda di concessione governativa, che inoltrerò dopo tre mesi di esercizio, come accordatomi da Codesta On. Deputazione.

Con devoti ossequi

firmato *Alberto Laviosa.*

Si rileva dunque che per il 14 novembre la linea automobilistica Abbiategrasso-Legnano sarà un fatto compiuto. Vivamente ce ne compiacciamo coi solerti Rag. Gino Clerici e rag. Prof. Grosso presidente il primo e segretario il secondo del Comitato promotore.

Ma nel compiacerci non crediamo giusto di omettere un augurio: che cioè la linea automobilistica Abbiategrasso - Legnano non subisca la stessa sorte della Abbiategrasso-Pavia miseramente... naufragata. Speriamo.

Concorso — È aperto un concorso a 48 posti di telefonista completivo (personale maschile) presso l'amministrazione dei telefoni dello stato.

I concorrenti dovranno aver compiuto i 18 e non superato i 25 anni di età; essere in possesso della licenza tecnica o ginnasiale od altro titolo equivalente.

Le domande degli aspiranti, residenti in Lombardia, in carta bollata da L. 1.25 dovranno essere presentate alla direzione compartimentale di Milano.

Per la fognatura — Domenica il Consiglio Comunale ha dunque approvato il progetto e il finanziamento pei lavori di fognatura.

Appena sarà pervenuto il visto dell'Autorità tutoria i lavori potranno iniziarsi.

Di questi giorni anche la spett. Banca Agricola ha sottoscritto per L. 10.000. Anche l'atto dell'Amministrazione della spett. Banca Agricola è altamente encomiabile.

Per una svista è stato annesso nel numero scorso il nome del sig. Domenico Arioli sottoscrittosi per L. 1000 pro lavori di fognatura.

Operazioni di leva — Come già preanunciammo avranno inizio col giorno 10 novembre p. v. in Abbiategrasso le operazioni di leva pei nati dell'anno 1985.

Deliberazioni di Giunta — Nella seduta del giorno 30 ottobre p. s. presieduta dall'ill. Sindaco venne eletta con deliberazione d'urgenza, ad insegnante provvisoria delle nostre scuole, la signorina Lazzari Luigia in sostituzione della dimissionaria signorina Maria Valania.

Nella stessa seduta si stabilirono i preliminari per l'istituzione della tassa di famiglia. Presenziavano alla seduta i sig. Castoldi, Bodini, Locatelli, Foi.

Foot-Ball — Il tempo essendosi rasserenato, domenica scorsa l'*Abbiategrasso F. C.* riapriva i battenti del suo campo per il secondo match che doveva segnare la seconda vittoria. La vinta di domenica è l'*Olona F. C. I*ª. di Milano. Si tratta di una buonissima squadra che quest'anno ha già riportato molte significative vittorie. Tra le altre, ha battuto le riserve dell'*Internazionale F. C.* che vinsero nel 1913-1914 il campionato Riserve, ha battuto il *Pavia*, il *Fanfulla* di Lodi, le riserve della *Juventus Italia*, del *Nazionale Lombardia* e dopo un match durissimo a tutto oltranza è stato battuto dal *Saronno* che quest'anno concorre al campionato di Promozione. Peccato che essa si sia presentata ad Abbiategrasso indebolita in difesa, cosicchè gli uomini di Abbiategrasso poterono affermare una superiorità che avrebbe originato una maggior messe di goals solo che essi fossero stati più decisi sotto la porta avversaria. Domenica fece la sua rentrèe in prima squadra Negri ora sotto le armi e per la prima volta giocò anche Sacchi. *Abbiategrasso* presentò in campo la seguente squadra:

Bianchi O. — Ponti, Negri — Corbellini, Burghi, Cattaneo — Ferrari I°. Fornaroli, Sacchi, Corbellini II°. Castoldi.

Scuola di Disegno — Martedì 10 novembre verrà riaperta la scuola sociale di disegno. Le lezioni saranno tenute nel Castello Comunale nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana alle ore 19.

Società M. S. Femminile — Dietro ripresa del lavoro in uno degli stabilimenti *battiloro* verrà a ritirarsi parte delle socie che trovandosi disoccupate, si erano dedicate al lavoro per le forniture militari. Se mai altre persone, anche non socie, purchè ne siano capaci; desiderassero tale lavoro si rivolgano per averne al rev. Assistente. Sarà un lavoro che potrà continuare ancora a lungo e perciò, sebbene non troppo retribuito, potrà venire per un pò di tempo in aiuto di chi ha bisogno e buona volontà.

RETTIFICA — **L'egregio Don Ottavio Paronzini desidera che la cittadinanza sappia, a mezzo della *Sveglia* come egli à fatto la nota denunzia non per compiere una vendetta ai danni dell'egregio Dott. Casazza nè allo scopo di punire i presunti colpevoli, ma perchè tale fatto, lesivo dei suoi diritti parrocchiali, non abbia più a ripetersi.**

Eccolo accontentato. N. d. R.

Circondario

OZZERO — *Il segretario dimissionario.* — Il sig. Civardi Domenico da più di un ventennio zelante segretario nel nostro Comune ha rassegnato il mandato.

E il Consiglio Comunale socialista con grande facilità ne prese atto.

Si dice che a sostituire il sig. Civardi verrà chiamato il maestro sig. Brunetti Felice; egli dice anche che il sig. Civardi trasferirà la residenza a Morimondo dove pure era ed è tuttora Segretario.

ROBECCO SUL NAVIGLIO — Il nostro consiglio comunale preoccupato delle sorti dell'istruzione derivanti dal confusionismo creato dalla provincializzazione della scuola, ha inviato a S. E. il Ministro dell'Istruzione in data 1 novembre il seguente telegramma:

Consiglio Comunale Robecco sul Naviglio deplora odierno andamento scuole per insufficiente personale insegnamento elementari. Invita provvedere dandone facoltà al comune.

CANTONI ACHILLE
SINDACO DI ROBECCO SUL NAVIGLIO

Nomina — Non avendo i due insegnanti designati per la III. classe maschile assunto l'ufficio, è stato dalle Regie Autorità Scolastiche telegraficamente invitato il maestro Angelo Foi a rioccupare il posto che da due anni, con soddisfazione unanime occupava con amore e diligenza.

La popolazione che è lietissima della nomina avvenuta porge al maestro Angelo Foi i migliori auguri e le più sincere congratulazioni.

I lettori avranno corretto spontaneamente gli errori, anche madornali, che il proto ha, nel numero scorso, licenziato alla stampa nell'assenza del Direttore.

Alcuni articoli, non escluso quello di fondo, vennero straziati addirittura; motivo per cui la scusa si rende da parte nostra doverosa.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 22 Ottobre al 5 Novembre 1914.

NATI — Maschi 8 - Femmine 6 - Totale 14.

MORTI A DOMICILIO — Bossi Giuseppe 11 scolaro - Lovati Celestina 55 casalinga - Bozzi Luigi giorni 5.

MORTI NELLA PIA CASA — Valli Giuseppe 69 cuoco - Periel Maria 75.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Boratra Enrico con Moneta Emilia contadini - Civardi Giovanni con Germani Giuseppina contadini - Agosti Giuseppe muratore con Piantanida Maria cucitrice - Lucini Antonio operaio con Cova Carmela contadina - Almini Ercole muratore con Gorla Maria casalinga - Maltagliati Felice ferroviere con Ce Maria Angela casalinga - Villa Antonio negoziante con Gaiarra Francesca Maria casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 23 al 29 Ottobre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	109-103	202-191
„	2ª	„	96-90	187-175
„	3ª	„	68-63	142-132
Soriane grasse	1ª	„	101-96	197-186
„	2ª	„	75-71	152-143
„	3ª	„	52-49	128-120
Tori	1ª	„	97-93	172-167
„	2ª	„	85-79	162-150
Vitelli maturi	1ª	„	130-125	203-194
„	2ª	„	119-114	186-178
Vitelli immaturi	1ª	„	90-60	——
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-105	——
Suini grassi		„	——	155- —
„ magri		„	——	135-115
„ da latte		„	25-15	——

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,43 Martedì L. 2,45
PAVIA, „ L. 2,45 Lunedì L. 2,45
LODI „ L. 2,45

PREPARAZIONI SPECIALI

Il "Fructus" è il purgante ideale

Il "Fructus" è gustosissimo al palato

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso.

ABBIATEGRASSO

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

La Società Italiana per le Lampade Elettriche

" Z "

Capitale L. 300, 000 interamente versato

Sede in MILANO

VIA BROGGI, 6

Telef. 12-26 / 20-509

AVVERTE

che le sue lampade vere ed originali portano la marca Z

INCISA SUL VETRO

LAMPADE infrangibili ITALIANE Z

e che i prezzi sono invariati. Pagamenti in contanti o contro assegno.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

" MERIDIONALE "

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

" ASSICURATRICE ITALIANA "

Assicurazioni Infortuni Individuali -

Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -

Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio E. II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari:

Flli. GIBELLI.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA

Caramella **FERROL**

ricostituente digestiva

FERROL FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

VINI SANI BRILLANTI

con **SCHIUMA ROSSA — MAGGIOR GRADO ALCOOLICO E PRONTA DEFECAZIONE** si ottengono impiegando nella vinificazione i:

MULTILEVURES JACQUEMIN (fermenti Multipli selezionati, purissimi d'uva)

ed il **BIO-SOLFITO JACQUEMIN** (composto del 20 0/0 di acido solforoso puro e di glicero fosfato ammonico).

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. **Filtri** d'ogni sistema. **Motori** Elettrici ed a benzina. **Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe** per travaso a mano ed a motore. **Pompe** per irrorazione. **Tubi di gomma** per travaso e per ogni uso. **Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi** Idraulici ed a Leva. **Prodotti chimici** purissimi per Enologia. **Disacidante Sacs** per levare lo spunto ai Vini. **Nero di avorio** per decolorare. **Turaccioli** di Sughero di Spagna per ogni uso.

Pasta Jacquemin uso unico, contro la Peronospera, Oidio, Cochylis, Crittogame, Insetti. Migliaia di Certificati di Viticoltori, che ne rimasero entusiasti, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Ditta G. BELLAVITA, Via Durini, 26 - MILANO.

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vita, degli Alberi fruttiferi e legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. — GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Per la PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso

(POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.

Rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI.

Tip. De-Angeli, Abbiategrasso, 1914.

Anno VI. — N. 46. Abbiategrasso, venerdì 13 Novembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

	Ad Abbiategrasso	Nel Circondario
Anno	L. 2,50	L. 3,00
Un numero separato		Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

CIVILTA' NUOVA

È una tragica esplosione di quell'odio inumano che la propaganda socialista va istillando nelle masse popolari: non è il primo e purtroppo non sarà l'ultimo, se tutti gli onesti non daranno mano a neutralizzare questo veleno; neutralizzarlo non tanto colla repressione governativa e col mettere il bavaglio e le manette alla bocca e ai polsi dei responsabili dell'eccidio, quanto col dar tutti mano a diffondere altre e migliori idee. È una propaganda di sentimenti buoni, di massime evangeliche, di sane dottrine sociali l'unico rimedio veramente efficace e completo contro la propaganda rossa. Di fronte all' odio che i socialisti vanno predicando partendo da premesse sbagliate e arrivano a conclusioni delittuose, si devè ergere il vero amore e la solidarietà fraterna di tutti gli uomini secondo la pura dottrina di Cristo.

Uomini e giornali anche non nostri hanno riconosciuto ciò; ma non illudiamoci: passato il momento di sgomento e di resipiscenza, si tornerà a combattere con tutte le armi la religione, si tornerà cioè a favorire quell' opera di scristianizzazione del nostro popolo che è la causa prima del succedersi dei fatti tanto dolorosi.

Intanto, insieme ai mille insegnamenti che il luttuoso episodio di Molinella ha dato, registriamo anche una nuova prova del settarismo che anima la *« neutrale »* Confederazione Generale del Lavoro, tanto accarezzata.

Il Comitato esecutivo di quell'istituzione che dovrebbe, secondo gli ingenui, provvedere alla pacificazione delle classi sociali ha condotto a termine un' inchiesta e ha poi stillato in un ordine del giorno il suo commento ai fatti.

In esso ordine del giorno si dà naturalmente la colpa di tutto ai padroni, al prefetto, ai liberi lavoratori che si sono lasciati ammazzare; non una parola di biasimo per i massacratori, solo il Comitato dice di sentire l' obbligo di vegliare perchè non si tenti *« un' indegna speculazione del disgraziato episodio. »*

È tutto qui.

Il massacro commesso dai socialisti è stata una semplice *disgrazia*; le deplorazioni della stampa italiana e l'opera di epurazione e, perchè no, di punizione sono *« un' indegna speculazione »* fatta per denigrare le organizzazioni socialiste di Romagna.

Povera civiltà nuova socialista, se gli uomini che ti rappresentano non sanno trovare di meglio in simili circostanze! se il sangue di lavoratori versato per mano di altri lavoratori non sa strappare un gemito ai cuori induriti! se in luogo di ispirare propositi di riparazione non sai ispirare che delle fredde frasi di egoistica difesa!

Povera umanità se la luce ti verrà da simili luminari!

E dire che questi stessi uomini sono sempre pronti a inscenare comizi e gazzarre ogni volta che in un malaugurato conflitto qualche carabiniere assalito e percosso da una folla eccitata perde il lume della ragione e spara.

Allora si fanno le speculazioni politiche sul sangue delle vittime, ma sono speculazioni degnissime perchè hanno la marca di fabbrica socialista.

Ma se sono diecimila socialisti che uccidono pochi lavoratori dispersi, allora nessuno deve deplorare il fattaccio; se no passa per reazionario e per cinico speculatore.

E per non passare per tali, chiudiamo anche noi, nella dolorosa certezza che la pia opera educatrice del Comitato esecutivo della Confederazione Generale del Lavoro sta preparando altrui e più gravi episodi di ferocia popolare.

Rag. Mario Zappa

I danni dei Maestri nei Concorsi Provinciali

UNA CAMPANA

È entrata in pratica attuazione un punto importantissimo della nuova legge, quello cioè delle nomine in base ai concorsi banditi dai Consigli P. S. e questa fase della legge ci fa rilevare una disposizione gravissima in danno dei maestri.

L'art. 45 della legge 4 giugno 1911 ai commi 3 e 4 così si esprime: « La graduatoria non potrà comprendere un numero di maestri superiori al numero dei posti determinato dal bando del concorso.

I concorrenti non compresi nella graduatoria non saranno classificati. »

È l'art. 19 del Reg. 6 Aprile 1913 al comma 6 : « Formate le graduatorie, la commissione designa per ciascuna di esse *fra gli altri concorrenti*, e sempre per ordine di merito un numero di eleggibili eguale a quello dei concorrenti che si trovano ripetute in altre graduatorie. »

Finalmente l'art. 91 del citato Regol. così continua: .... « Qualora, esaurita la graduatoria dei maestri, altri posti di scuola maschile o rimangono vacanti o si rendano tali durante il periodo di validità della graduatoria, si collocano nello stesso ruolo, sempre in ordine di merito, tante maestre comprese nella graduatoria delle eleggibili a scuole maschili. » Per il corso inferiore la nomina di dette maestre sarebbe regolare, per i posti del corso superiore maschile sarebbe invece provvisoria per l' anno in corso.

A tenore pertanto dei su citati articoli; alcune Commissioni, per le scuole maschili hanno graduato semplicemente un numero di maestri corrispondente al numero dei posti effettivamente vacanti all' atto del bando del concorso e la graduatoria supplettiva risultò quindi formata esclusivamente di maestre. — E gli altri maestri concorsi?.... Neppure classificati! Sicchè i posti che in seguito, o per rinunciadei titolari, o per trasferimento ecc., rimanessero disponibili, sarebbero coperti da maestre.

È legale una tale interpretazione delle vigenti disposizioni?... Il fatto che essa fu adottata da parecchie Commissioni, ce ne fa dubitare assai. Per quanto benevoli possiamo essere verso le maestre riconoscendo la loro indiscussa attitudine per insegnare sotto certe condizioni anche in tutte le scuole maschili — non per altro, ma per semplice diritto di convenienza e di giustizia a favore di tanti maestri che rimarranno senza posto, noi deploriamo una siffatta condizione giuridica, reclamando che i maestri abbiano almeno la preferenza sulle maestre per i posti nelle maschili e ciò indifferentemente per le scuole amministrate dalla Provincia come per quelle amministrate dai Comuni.

Restino le femminili, restino le miste unicamente alle maestre, ma le maschili siano promiscuamente assegnate ai maestri ed alle maestre e soltanto, esaurito la graduatoria di tutti i maestri concorsi, sottentrino le maestre, le quali dopo la conversione in miste di tanta parte di scuole rurali, possano andare egualmente contente.

Una bella proposta

Se è vero quanto ci è stato riferito da persone presenti alla seduta consigliare di domenica, il Prof. Broglio della minoranza, dopo aver tentato di far rilevare lo spirito polemico della relazione a stampa, avrebbe espresso un suo convincimento sull'inopportunità di dar esca a polemiche ed a quistioni personali tra consiglieri e consiglieri, e che tutti, ciascuno dal proprio posto, si occupassero invece con dignità e zelo della soluzione dei problemi d'amministrazione.

Non abbiamo motivo per non credere al nostro informatore, nè abbiam ragione per dubitare che il Prof. Broglio da buon socialista intellettuale, si sia espresso in questi sensi.

Non neghiamo che il convincimento del Prof. Broglio sia giustissimo; e del pari non neghiamo alla proposta Broglio l' importanza che deve avere. I partiti sono partiti; è vero.

Ma talvolta i risentimenti personali, gli odi, i livori di parte snaturano la funzione stessa e nobilissima dei partiti.

Ottima cosa se verrà dato alla cittadinanza così bello esempio di educazione e di modernità; l' una e l'altra solenne garanzia per un' azione amministrativa efficace ed illuminata. Sarebbe ora! In pieno secolo XX, forse non a sproposito chiamato il secolo della civiltà, dovrebbe essere delitto il solo immaginare che in un consesso siedano delle persone incapaci di differenziare il nemico che odia, dall'avversario che lealmente combatte le battaglie del pensiero.

Ma dovranno la civiltà e l'educazione essere per molto tempo ancora le cenerentole d' Italia? Speriamo di no.

Nel formulare questo augurio noi ci troviamo pienamente d' accordo col Prof. Broglio.

Un rilievo doveroso

Un consigliere della minoranza, nel lodare logicamente le iniziative e le opere della passata amministrazione radico-socialista volle far risalire ad esse sola il merito di aver amministrato Abbiategrasso con larghi criteri di urbanità, facendo uno strappo alla ruralità dei sistemi adottati dalle passate amministrazioni.

Ora è dovere di chi è vecchio ed ha buona memoria il rammentare tutte le opere che si sono compiute in Abbiategrasso nell'epoca in cui l' amministrazione radico-socialista era ancora in embrione.

Chi provvide all'erezione del fabbricato scolastico maschile?

Chi provvide alla costruzione del nuovo cimitero ed alla sistemazione dello splendido viale omonimo?

Chi affrontò il forse anche troppo grandioso problema della costruzione del Pubblico Macello?

Chi, fin da tanti anni fa, lanciò l'idea dell'istituzione di una scuola tecnica in Abbiategrasso?

Chi provvide alla costruzione dei giardini pubblici e alla loro sistemazione?

Vede il consigliere di minoranza che per quanto fu possibile, s'è sempre fatto con criteri estetici e cittadini anche nel passato.

UN APPUNTO

Rimandiamo al prossimo numero, per mancanza di spazio alcune note di commento alla seduta consigliare di domenica 8 p. s.

Oggi ci limiteremo a far rilevare il fatto che sullo stanziamento a favore della Camera del Lavoro, Ufficio di Collocamento e delle due bande musicali non si ebbe luogo discussione alcuna.

Sulla somma stanziata per gli eventuali servizi che verrebbero ordinati di volta in volta a ciascuna delle due musiche cittadine si sarebbero fatte delle insinuazioni quasicchè la Giunta avesse voluto tendere un' insidia alla minoranza socialista. Uno schiarimento, può tornare utile anche perchè crediamo di poter dire che il Bilancio Preventivo non può contenere insidie per nessuno, rimanendo per otto giorni di seguito a disposizione di tutti i consiglieri comunali per la opportuna presa in visione e per il necessario controllo. E per quanto ci è dato sapere gli stessi consiglieri di minoranza avrebbero letto e riletto tale Bilancio prima ancora della sua lettura in consiglio.

Su questo ed altri argomenti ne riparleremo, se sarà il caso di dare importanza a certi sfoghi.

SEDUTA CONSIGLIARE 8 NOVEMBRE

Presiedeva l'Ill. Sindaco Avv. Piero Calderara. Presenti i consiglieri Amodeo, Bodini, Broglio, Brugola, Cairati, Castoldi, Cocini A., Coccini G., Cocco-Ordino, Conti, Dondena, Foi, Frattini, Garghetti, Gerla, Giorgi, Gramegna, Kluzer, Locatelli, Maestri, Mainardi, Miramondi, Porcellini, Prada, Ronchi, Sada. La sala è letteralmente stipata dal pubblico.

Tassa di famiglia. Il Sindaco apre la seduta dando lettura e sottoponendo all'approvazione del Consiglio il Regolamento Comunale per l'applicazione della nuova tassa di famiglia. Senza discussione il Consi- [illegible]

Riportiamo, ad informazione della cittadinanza, in altro numero del giornale il regolamento e la relativa tabella.

Aggiunta all'Art. 2 del regolamento della Tassa Locativa. Il Sindaco ha premesso che coll'istituzione della tassa di famiglia, le famiglie colpite dalla nuova imposta dovranno essere esentate dalla tassa sul valore locativo e che perciò è necessario far un'aggiunta all'art. 2 del vigente regolamento per la tassa sul valore locativo. L'aggiunta proposta in tale senso è approvata all'unanimità dal Consiglio.

Dopo aver approvato all'unanimità la proposta dell'istituzione della tassa di famiglia si passa alla lettura del Bilancio Preventivo rimasto depositato in municipio per la durata di otto giorni affinchè tutti i consiglieri ne prendessero esatta visione. Della lettura del Bilancio è incaricato il Rag. Dalla Chiesa.

Sull'articolo 7 dove sono impostati gli interessi da corrispondersi all'appaltatore Fornaroli sull'importo del nuovo fabbricato delle scuole maschili, parla il Sig. Sindaco per far rilevare essersi incorso in un'inesattezza calcolando nove mensilità di interessi anzichè cinque in virtù del contratto stipulato.

Propone al Consiglio di mantenere ugualmente lo stanziamento fatto, quale somma a calcolo per eventuali eccedenze nella liquidazione dei lavori. Il Sig. Cairati che aveva su questo argomento interloquito ne è soddisfatto.

Sul sussidio all'Ufficio di collocamento alla Camera del Lavoro ed alle bande musicali nessuno ha chiesto di parlare.

Sull'articolo 76 (sussidio al forno cooperativo) il Sig. Sada, quale presidente, dichiara che il sussidio di L. 100 stanziato a favore del forno non potrebbe essere accettato se non alla condizione che l'attuale Giunta aderisse all'istanza presentata, senza risultato già alla precedente amministrazione, nel senso che la Giunta avesse ad assumere ingerenza sul forno cooperativo.

Senza tale condizione proporrebbe che il sussidio per detto forno stanziato venga devoluto a favore degli scrofolosi o del Patronato scolastico.

Il Sig. Sindaco non può accettare la proposta Sada anche perchè non sa fin dove potrebbe arrivare l'intervento dell'Amministrazione.

Invita però il Sig. Sada ad accettare lo stanziamento puro e semplice e gli promette che prenderà in esame la istanza lasciata inevasa dalla precedente amministrazione. Il consigliere Sada aderisce.

Il consigliere Dondena a questo punto prende la parola per chiedere se la passata amministrazione esercitasse simile vigilanza al forno; il sig. Sada risponde negativamente. Allora si prosegue nella lettura del bilancio, che si svo'ge senza richieste di parola. Terminata la lettura il sig. Porcellini dichiara, tra l'altro, che approvando la sovrimposta chiede un beneficio anche per la popolazione rurale migliorando le strade e perciò propone un aumento degli appositi stanziamenti. Raccomanda la sistemazione del tratto stradale in vicinanza dell'Osteria del Saluto che va soggetta ad allagamento.

Dopo aver confessato un suo *peccatuccio* circa la somma di L. 1555 ancora dovute al sig. Fornaroli per spandimento straordinario di ghiaia, suggerisce lavori igienici ingiungibili ai proprietari. Insiste perchè venga costruito il Pubblico lavatoio. Chiede venga fatta distribuzione dei medicinali anche a coloro che attualmente sono ammessi alla sola assistenza medica.

Al consigliere Porcellini risponde il Sig. Sindaco per far rilevare che mai ebbe a dire che la sovrimposta colpisca soltanto la borghesia.

Parlò invece di poveri proprietari; la qual cosa è molto diversa. La proprietà può essere uno dei coefficenti di ricchezza ma in via assoluta il proprietario non può dirsi ricco.

Fa poi osservare come la Giunta abbia già provveduto alle popolazioni rurali, aumentando stanziamenti per la manutenzione delle strade.

Per il lamentato stato del tratto stradale di Via Magenta, il Sindaco fa osservare che la stessa cura avuta nell'ovviare all'allagamento verificatosi in altre località rivolgerà anche al tratto di cui fa cenno il Sig. Porcellini.

Per ciò che riguarda il Pubblico lavatoio, ripete che la località attuale non è propizia in quanto ivi già esistono acque con lavatoi. Sulla somministrazione dei medicinali ai poveri dice il Sindaco che ognuno seguendo l'impulso del cuore non sarebbe secondo nel chiedere e concedere maggiori stanziamenti; maggiore stanziamento del resto già apportato dalla Giunta attuale elevando di L. 500 la somma destinata alla somministrazione dei medicinali ai poveri.

Sulla costruzione del lavatoio interloquiscono anche i consiglieri Sada e Meschia ai quali risponde il sindaco dando assicurazioni e schiarimenti.

A questo punto il consigliere Cairati chiede spiegazioni del come si possa dire nella relazione a stampa di un deficit amministrativo di circa L. 20.000. Propone pure un aumento del fondo per la manutenzione delle strade consigliando di distogliere a questo scopo lo stanziamento di L. 1000 quale primo fondo per l'acquisto di una auto-pompa.

L'assessore Frattini parla in difesa della povera cifra destinata per l'acquisto dell'auto pompa; prega il consigliere Cairati di non insistere nella proposta. Il consigliere Cairati non insiste nella sua proposta augurando anzi che l'acquisto dell'auto-pompa sia presto un fatto compiuto.

Il sig. Sindaco, riferendosi alla richiesta di spiegazioni fatta dal consigliere Cairati sul deficit amministrativo risponde che la Giunta non ha voluto fare opera settaria inviando la relazione a stampa ai signori consiglieri, ma soltanto ha creduto di ciò fare per tener distinte le singole responsabilità amministrative.

Basandosi poi a dati desunti dai precedenti bilanci dice che il deficit di cui è cenno nella relazione a stampa in effetto è reale in quanto col mutuo di lire 27000 assunto dalla precedente Amministrazione si venne a provvedere con una complessiva somma di lire 13816,44 a spese di competenza con conseguente pari diminuzione del patrimonio del Comune; che la parte di mutuo investita in opere di carattere patrimoniale (fatto presente il residuo attivo) fu di sole lire 11405 tenuto però impropriamente conto in esso lire 11405 delle lire 1050 spese per l'ossario del nuovo cimitero.

Che però le lire 13816,44 di deficenza patrimoniale non sono le sole a lamentarsi perché ad esse vanno aggiunte lire 1555 per l'arretrata somministrazione ghiaia 1912-1913, lire 220 per Impianto Telefono, lire 1000 per spese di Amministrazione ed elezioni Amministrative, lire 1000 per distribuzione dell'acqua potabile, alle quali se ancora si volessero aggiungere le lire 1050 spese per l'ossario impropriamente calcolato quale aumento patrimoniale, ne verrebbe il deficit complessivo di amministrazione in lire 18641,44 non lontano dal deficit di lire 20000 di cui è cenno nella relazione della Giunta.

Con tali deficenze la precedente Amministrazione è venuta a trovarsi nella necessità di dover erogare dal 3 Febbraio al 31 Dicembre 1913 le cauzioni dei contribuenti del dazio Consumo, cauzioni reintegrate su libretto della Cassa di Risparmio con mandato del Gennaio 1914.

Si è poi, per gli insufficienti stanziamenti della precedente Amministrazione e per meglio provvedere a quegli stanziamenti, che l'attuale Amministrazione hà dovuto gravare la sovrimposta per somma di lire 6485,96 e proporre l'applicazione della tassa di Famiglia, i quali maggiori aggravi le daranno modo negli anni venturi non solo di provvedere alle spese di Bilancio ordinario con entrate ordinarie ma pure di far fronte a quei nuovi impegni a cui il Comune andrà incontro pel prestito della Fognatura e per altri pubblici Servizi.

Il Sig. Meschia osserva che le critiche mosse dal Sig. Sindaco alla passata Amministrazione Comunale se hanno ragione di essere in base ad una severa critica contabile, non hanno valore dal punto di vista morale.

Fa rilevare pure come l'autorità superiore non abbia trovato nulla di meno che corretto nei provvedimenti della passata Amministrazione.

Il Sig. prof. Broglio deve dichiarare che nel leggere la relazione a stampa trova un intento polemico che ritiene fuori luogo mentre trova giusto e doveroso che da parte dei compagni della minoranza si voglia difendere la passata Amministrazione alla quale non si può negare di essere stata la prima ad amministrare il Comune abbandonando quei criteri di ruralità sempre precedentemente adottati.

Il Sig. Meschia dichiara a nome della minoranza che questa darà voto favorevole al Bilancio Preventivo per dar modo alla Giunta di attuare il promesso programma di lavori pubblici nell'interesse generale della Cittadinanza.

Elezione di nove rappresentanti comunali per la nomina della commissione delle imposte dirette Vennero eletti con voto unanime: Amodeo Angelo, Cairati Antonio, Calderara Marco, Dondena Giovanni, Garghetti Ambrogio, Kluzer Antonio, Kluzer Nilo, Pizzocchero Antonio, Sangiorgio avv. Luigi.

Nomina dei revisori dei Conti dell'anno 1914. Coll'assistenza degli scrutatori Ronchi Dott. Angelo, Cocco-Ordino Rag. Piero, e Sada Luigi ebbe luogo la votazione che diede per eletti i Sigg. Conti Alessandro, Cocco-Ordino Rag. Piero della maggioranza e Sig. Cairati Edoardo della minoranza.

Istanze dei padri di famiglia per l'in- [illegible] daco dà lettura della missiva firmata dai Sigg. Sacerdote Stefano Balconi Prevosto di S. Marin Nuova, Sac. Ottavio Paronzini, Parroco di S. Pietro e Sac. Giovanni Mascheroni Parroco di Castelletto colla quale accompagnano N. 1119 domande dei padri di famiglia che chiedono sia impartita l'istruzione religiosa nelle scuole comunali pei loro figli.

Data lettura dell'art. 3 del regolamento generale per l'istruzione elementare, avverte che le domande stesse non portano autenticazione di firma, ma che la Giunta non ha motivo di non ritenerle autografe, ritenendo sufficente garanzia le firme dei prefati sacerdoti che accompagnarono l'istanza medesima; propone quindi il Sindaco l'accoglimento dell'istanza dei padri di famiglia.

Il consigliere Sig. Gerla vorrebbe che l'istruzione religiosa fosse impartita nelle Chiese anzichè nelle scuole pubbliche. Il consigliere Sig. Maestri propone la nomina di una commissione per la verifica delle firme che non ritiene autentiche; alla quale proposta si associa anche il Sig. Giorgi.

Il consigliere Sig. Foi prende la parola per combattere la proposta del consigliere Sig. Maestri; e fa rilevare come a Milano in regime socialista la Giunta Municipale non abbia neppur creduto di prendere in esame le schede dei padri di famiglia nè abbia pensato di porre in dubbio l'autenticità delle firme raccolte.

Il consigliere Sig. Meschia senza entrare nel merito dell'autenticità delle firme e trattando la quistione dal punto di vista liberale propone un emendamento alla proposta della Giunta nel senso che l'insegnamento venga dato all'infuori dell'orario scolastico. Quale ex maestro egli è persuaso che coll'insegnamente religioso impartito fuori orario si viene a tutelare la libertà di quegli alunni che vorranno usufruirne.

L'assessore Sig. Frattini propone un emendamento all'emendamento del Sig. Meschia nel senso che l'insegnamento venga impartito immediatamente dopo l'orario scolastico.

Il sindaco dichiara che la Giunta accetta i proposti emendamenti.

In seguito i consiglieri Maestri e Giorgi rinunciano alla proposta di far verificare le firme da un'apposita commissione.

Il consigliere prof. Broglio esprime la propria opinione personale che dell'istituzione religiosa nelle scuole si vuol farne una semplice quistione di principio. Trova la chiesa più adatta allo scopo per la misticità dell'ambiente e soggiunge che la minoranza farà bene ad astenersi dalla volazione.

Il consigliere sig. Foi quale insegnante, in seguito alle dichiarazioni del prof. Broglio si sente in dovere di fare esso pure una quistione di

principio e chiede venga inserito a verbale una sua dichiarazione. In essa ammette che scarsa potrebbe essere l'efficacia pratica dell'insegnamento religioso impartito in certe condizioni d'animo e di pensiero da chi, poco o nulla, si sente inclinato ad improvvisarsi catechista.

D'altra parte sostiene che questa considerazione d'indole generale, non esclude che la famiglia possa sentirsi in dovere e in diritto di provvedere in quanto la legge gle lo consente di prendersi a cuore anche l'educazione religiosa dei propri figli.

La questione della scuola, è secondo il Consigliere Foi essenzialmente ed eminentemente quistione famigliare, vedendosi nella scuola l'espressione più alta e solenne della famiglia; nella famiglia riconoscendosi la prima e fondamenta le scuola dello spirito; nella scuola ancora un'approssimazione tanto più armonica, quanto più immediata della famiglia. Motivo per cui, dice il consigliere Foi, accogliendo la domanda dei padri di famiglia per l'impartizione dello insegnamento religioso nelle scuole, noi veniamo a riconoscere uno dei più legittimi diritti delle famiglie stesse che costituiscono il Comune.

Alludendo alla opposizione dei consiglieri socialisti il consigliere Foi è certo che i colleghi di minoranza non sono di questo avviso, nè per questo contesterà loro il diritto di uniformare il proprio voto al responso della loro coscienza ed alla natura delle loro concezioni ideologiche.

Dichiara però ancora che sarebbe illogico non accogliere la odierna domanda quando essa riguarda l'indirizzo educativo della scuola che non può a meno di esserlo in armonia con quello voluto dalle famiglie.

Riferendosi a quanto ebbe a dire il consigliere Gerla, il consigliere Foi osserva che il consiglio è oggi chiamato a discutere su di una istanza presentata ai sensi di articoli regolamentari che riconoscono ai genitori il diritto di chiedere che detto insegnamento avvenga non in Chiesa *(come desidererebbe il consigliere Gerla)* ma nella scuola; e giacchè il Regolamento Rava dà questo diritto ai genitori ed all'Amministrazione Comunale il diritto di esaudire la volontà dei postulanti; prescindendo da qualsiasi [illegible] dichiara di votare favorevolmente all'accoglimento di tale domanda.

E conclude la sua dichiarazione dicendo:

« Non vorrei corresse il pericolo di passare per accademica quell'amministrazione chiedente che argomenti di così alta importanza sociale, come questo, abbia un posto di prima fila anche nel cuore di chi può preferire gli argomenti e i dibattiti di una politica settaria e partigiana. »

Dopo la dichiarazione del consigliere Foi nessun altro prendendo la parola, si passa alla votazione sulla proposta della Giunta che il consiglio con voti 20 favorevoli, approva. La minoranza socialista si è astenuta. Così si chiuse la laboriosa seduta di domenica.

riconoscenza. È assicurato l'intervento di distinte personalità del movimento cattolico milanese.

Si dice — Sidice che al primo Molino, già di proprietà del Sig. Piero Colombo, si siano iniziati i lavori di macinatura di 30000 quintali di grano per ordine del Comune di Milano.

Il Rag. Cocco-Ordino ringrazia sentitamente i curiosi del Caffè che di lui tanto si interessano, ed avverte che è sempre a loro disposizione nel proprio studio in Corso Milano n. 3 per mostrar loro l'autenticità del proprio titolo.

Ringrazia la direzione del giornale per l'ospitalità.

Rag. Cocco-Ordino

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 6 al 12 Novembre 1914.

NATI — Maschi 4 - Femmine 3 - Totale 7.

MORTI A DOMICILIO — Montelatici Guerrero mesi 3 - Boati Rosa 75 casalinga - Bernacchi Prudente 55 fabbro ferraio.

MORTI NELLA PIA CASA — Casagrande Teresa 73 - Mazzera Teresa 76 - Comollo Enrico 55 - Bonacina Giuseppa 28.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Facchi Margherita 66 casalinga.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Bonecchi Enrico muratore con Bertani Clementina stiratrice - Sguaitamatti Giuseppe marmista con Butti Rosa casalinga - Santagostini Piero albergatore con Somaruga Luigia casalinga.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 1 al 8 Novembre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	169-103	202-191
„	2ª	„	96-90	187-175
„	3ª	„	68-63	142-132
Soriane grasse	1ª	„	101-96	197-186
„	2ª	„	75-71	152-143
„	3ª	„	52-49	128-120
Tori	1ª	„	97-93	172-167
„	2ª	„	85-79	162-150
Vitelli maturi	1ª	„	130-125	203-194
„	2ª	„	119-114	186-178
Vitelli immaturi	1ª	„	90-60	——
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-105	——
Suini grassi		„	——	155- —
„ magri		„	——	135-115
„ da latte		„	25-15	——

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,43 Martedì L. 2,45
PAVIA, „ L. 2,45 Lunedì L. 2,45
LODI „ L. 2,45

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L.	Di Milano a L.
Frumento nostrano fino	31,75	32,—
„ nostrano mercantile	31,50	31,75
„ estero	29,50	30,—
Ostiglia o Nov. 1.	43.—	45,50

CRONACA

Città

Foot-Ball — Match scolorito domenica scorsa. Parecchi uomini di *Abbiategrasso* risentivano visibilmente di un'allegria in comune del sabbato notte. Tuttavia la classe s'impose e contro una squadra buonissima inviata dall'*Unione Sportiva Milanese* finirono pari 1 a 1. Doveva scendere ad Abbiategrasso la terza squadra della *U. S. M.* ma alcuni malignarono che tra gli undici scacchi le riserve fossero numerose. Forse per effetto del forfait di *Cremona!* Certo però che gli *Unionisti* racchiudevano tra le loro file parecchi elementi della disciolta *Associazione Calcio Savoia* di Milano che doveva quest'anno disputare il massimo campionato. Senza la baldoria di sabbato notte i celesti avrebbero vinto, così come avrebbero vinto se un po' aiutati dalla fortuna.

Comizio Agrario — Il Consiglio direttivo del locale Comizio Agrario, nell'adunanza del 6 corr. ha stabilito di invitare l'assemblea dei soci, *e di tutti quegli altri agricoltori, che pure non essendo finora soci, desiderano di assumere tale qualità,* di intervenire all'adunanza del Comizio stesso che avrà luogo il giorno di venerdì 20 corrente, alle ore 9,30, nella sala della sua sede in piazza mercato, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. - Nomina delle cariche sociali e approvazione del bilancio 1915.
2. - In merito all'applicazione delle marche da bollo ai cartelli pel divieto di caccia.
3. - In merito all'esportazione del riso.
4. - In merito alla modificazione del regolamento per l'applicazione della legge sulla risaia.
5. - In merito alle pratiche per lo svincolo di capitali occorrenti per l'acquisto di concimi, bestiame e pagamento salariati.
6. - Comunicazioni diverse.

Dovendosi trattare cose di massima importanza si pregano i sigg. soci ed invitati di non mancare all'adunanza stessa.

Per la pace — È stato reso noto dal pergamo che domenica si svolgeranno nella nostra prepositurale speciali e solenni funzioni per implorare da Dio la cessazione della spaventevole guerra, e preservi l'Italia da eventuali pericoli di travolgimento nella conflagrazione europea.

Cadavere rinvenuto nelle acque del Naviglietto — Mercoledì mattina il Sig. Cantoni, fittabile in un cascinale fiancheggiante il Naviglio di Bereguardo, scorse nelle acque di esso, all'altezza della seconda conca, il cadavere di un uomo.

Tosto ne rese avvertito l'autorità.

Accorse sul luogo il Capo Vigile Belloni il quale dispose perchè il cadavere fosse trasportato al Cimitero.

Non si sa come pensare sulle cause e sulla natura della morte. Nelle tasche venne rinvenuto un passaporto mediante il quale venne identificato per Zoccolati Paolo d'anni 51 facchino disoccupato di Milano.

Associazione "A. Manzoni" *Conferenze* — Ebbe inizio il corso serale di conferenze con una magnifica commemorazione del Conte Alberto De-Mun, anima del movimento democratico Cristiano in Francia. L'oratore Rag. Zappa venne calorosamente applaudito.

Onoranze — Presidenza, consiglio e soci si stringeranno nella sera del 21 novembre p. v. attorno all'amato loro Assistente Ecclesiastico Rev. D. Casali, per testimonargli, dopo cinque anni di lavoro e di sacrificio la loro devozione e i sensi della loro

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 47. Abbiategrasso, venerdì 20 Novembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

SENZA SOTTINTESI

Proclamò Gioberti che l'arte, ed in modo speciale la musica, è di propria natura indirizzata al sublime. E siccome il sublime nella civiltà, rappresenta la massima potenza che la perfettibilità dell'umano pensiero ha saputo raggiungere nello scibile artistico, così si vede subito stabilita l'importanza del sentimento e dell'arte musicale nella vita dei popoli.

La musica, lingua comune a tutti i popoli, accarezza, conquide intenerisce gli animi e li affratella; essa innalza alla sublimità degli alti orizzonti dell'ideale e guida i popoli a raggiungere talvolta la stessa perfezione morale e sociale.

Ma il pensiero di Gioberti per quanto bello non trova proseliti laddove dell'arte si vorrebbe servirsene come strumento per dar sfogo a rancori partigiani ed a beghe personali.

Ed in questo caso il sentimento subisce deviazioni impressionanti, per non dire che per colpa di irreducibili ipercritici, degenera in vera passione; passione smodata, illecita, repugnante.

Si può logicamente concedere a taluni il diritto di muovere critiche quando esse fossero leali e spassionate; ma la dignità umana, il senso di giustizia e il criterio artistico non possono volere che l'arte diventi strumento di speculazione e di vendetta nelle mani di coloro che dell'arte, o hanno cognizioni superficialissime, o della libertà hanno scarsissimo concetto.

Circondato com'è dai ricordi più cari e doverosi, non ha mai voluto lo scrivente, anche per un certo senso di rispetto e di venerazione profonda ai convincimenti degli avi, dire parola meno che riverente all'indirizzo di chichessia, trattando di questo argomento; ma dopo le banali insinuazioni di carattere personale e settario lanciate all'indirizzo di persone che hanno il torto di ragionare colla propria testa e non secondo la mente balsana di taluni, certe considerazioni fa duopo esprimerle lealmente, anche per togliere il sospetto che vi siano ancora persone capaci di cedere alla prosa vigliacchetta di coloro che vorrebbero iscoprire anche nell'arte un substrato di cattiveria partigiana.

L'arte, a modesto avviso dello scrivente, non deve avere partiti. E siccome vagheggia un'arte che non sia costretta a strisciare a contatto del fango che ammorba e deturpa, così non ha esitanza a cullarsi nella dolce speranza che anche Abbiategrasso, già orgogliosa di possedere istituzioni che dell'arte hanno culto ed amore, possa dire di aver occupato il posto che gli compete mediante un'azione basata su di una mirabile fusione di menti e di cuori.

Sì. Fusione di menti e di cuori; solidarietà artistica tra gli stessi cultori di opposta sponda; solidarietà facile ad ottenersi senza che nessuno venga meno al dovere morale di una critica serena ed obiettiva, unico mezzo questo per infervorare, se v'ha bisogno, gli apati, per stimolare i buoni a rendersi migliori.

Lo stimolo e lo spirito d'emulazione, però; non la lotta ingenerosa, non la cagnara, non il livore a danno degli individui e delle istituzioni operanti nell'orbita delle loro attribuzioni.

Abbiategrasso, che ha dato molteplici prove di voler sentire il senso artistico, non potrà mai tollerare che per colpa della fegatosità di pochi scalmanati, anche l'arte serva ad alimentare la fiamma dell'inimicizia, della discordia intestina tra istituzioni ed istituzioni, tra classi e classi.

Esiste l'amor proprio? Esiste il desiderio di emulare altri nell'adempimento di certe funzioni artistiche? Ebbene; benedetto anche questo sentimento ego-altruistico; e benvenuto quel giorno in cui sarà pienamente dimostrato come la mentalità gretta e piccina di pochi, nulla abbia potuto sull'animo di quella popolazione che pur essendo naturalmente divisa sul campo ove si combattono le più ardue battaglie del pensiero, è però anche sempre pronta a considerare come doveroso il suo morale contributo all'arte, contributo questo che verrà portato, non già a detrimento di una parte, ma a vantaggio dell'intera comunità ed a sommo onore dell'arte che stoltamente si vorrebbe ora asservire a speciali congreghe di parte.

L'arte musicale, ad esempio, già così progredita oggi presso tutti i popoli, trovi domani tutti concordi in Abbiategrasso; concordi nel riconoscere le sue bellezze, i suoi pregi, i suoi caratteri e l'alta sua importanza sociale.

La nostra città nel campo dell'arte si è già affermata; non si abbiano prevenzioni ridicole, chè esse saranno sempre ben misera cosa in confronto al posto ragguardevole che l'arte oggi occupa nella considerazione dei competenti e dei veri e spassionati critici.

Voler seguire altra via è come dimostrare di volere, per fini inconfessabili ed ignobili, pescare nel torbido, o voler trovare il pelo nell'uovo anche quando è notorio che l'arte in genere, e quella musicale in ispecie, compie onoratamente la sua progrediente evoluzione in questo secolo di civiltà e di progresso, senza il bisogno di peli immaginari e più o meno ostili agli emuli di Diogene.

ANGELO FOI.

I bandierofobi di Palazzo Marino

È noto che le Amministrazioni scarlatte di Milano e Bologna si sono ricusate di esporre la bandiera nazionale in occasione del genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III. Il fatto ha destato penosa impressione in Milano e Bologna, non solo, ma in tutta Italia.

La *Tribuna* di Roma, rilevando questo fatto scrive indignata:

« Le cittadinanze hanno protestato e le proteste generali calorose, perfino violente, avevano origine da un giusto sentimento di solidarietà nazionale che deve essere, nell'ora che passa, superiore alle passioni ed ai partiti. Giusta protesta sì, ma non innocente. Molti dei dimostranti avrebbero dovuto recitare il *mea culpa*, avrebbero dovuto sorgere nell'animo loro anche la coscienza della loro responsabilità di fronte a quanto era accaduto. Non basta protestare con virulenza l'11 novembre, quando manca il tricolore alle finestre di Palazzo Marino o di palazzo Accursio; bisogna saper provvedere quando si è in tempo nelle settimane passionali e tumultuose che precedono le elezioni. Alcuni di coloro che ieri hanno dimostrato il loro giusto, ma non giustificabile sdegno, c'è da scommettere che il giorno della votazione o siano rimasti alle loro case, o abbiano contribuito all'insuccesso delle liste degli uomini d'ordine.

Molti poi appartenenti a quelle varie gradazioni della democrazia locale che sembrano essere state inventate apposta per mettere la discordia fra i partiti non estremi avevano già sbraitate a gran voce negando l'aiuto ai liberali, gettando diffidenze sui loro uomini più assennati e più prudenti, incoraggiando i ciarlatani da comizio e da caffè. La democrazia verbale e locale che pure non mira a soverchiare le istituzioni, ha, quasi sempre, sulla coscienza i due terzi dei trionfi socialisti ufficiali e municipali uso Bologna e Milano. Soffiare nel fuoco, seminare vento, dissociare le forze costituzionali e indebolire prima, ecco il compito che inconsciamente molti dei dimostranti di ieri hanno contribuito a far raggiungere agli avversari. Oggi protestano, non solo i liberali, ma crediamo anche quei radicali che mostrano di sentire la necessità dell'unità nazionale di fronte alla crisi presente, ma non ci hanno certo pensato a suo tempo, tutti occupati a far la fossa agli avversari borghesi anche a costo di ingaggiare i socialisti ».

LE ORIGINI DELLA GUERRA

Continuiamo il nostro apostolato nello scopo di illuminare l'opinione pubblica, (così stranamente fuorviata pure per opera dei giornali più diffusi) sulle vere origini della guerra.

A tal'uopo ricordiamo i colossali stanziamenti straordinari fatti nello scorso anno per armamenti:

dalla Francia per miliardi	1 ½
„ Russia „	2 ½
„ Inghilterra „	2 ⅓

Tali enormi armamenti erano fatti non v'è dubbio, contro la Germania la quale aveva a sua volta provveduto con un miliardo e duecento milioni, a irrobustire l'esercito e l'armata.

Di fronte a questi armamenti i quali avrebbero fra due anni creata una forte preponderanza militare a favore della Triplice intesa e per conseguenza il probabile schiacciamento della Germania, questa doveva naturalmente insorgere a deprecare il proprio anientamento.

Per essa, l'attendere o meno che le potenze della Triplice intesa fossero militarmente pronte, diventava questione di vita o di morte.

Questa è la ragione vera della guerra, la quale, come disse il generalissimo inglese Lord Roberts nell'Hibbert Journal, *era inevitabile*.

A coloro che vogliono attribuire alla Germania la colpa di avere provocata la guerra, diciamo: ma se ciò fosse vero, non si spiega come la Germania non abbia attaccata la Russia nel 1905, allora, quando questa potenza fu aggredita dal Giappone, ed era sicura del non intervento dell'Inghilterra perchè questa era alleata del Giappone.

Tale storica situazione vediamo scolpita scultoriamente nel telegramma, vibrante di passione, di Guglielmo II allo Czar di Russia: Al letto di morte di mio nonno ho giurato fedeltà alla Russia; a tale giuramento ho serbato fede nell'ultima guerra!

A sostegno della nostra opinione, sinceramente sentita ed onestamente esposta nei numeri 42 e 44 della *Sveglia*, e cioè che la guerra ha avuto origine dalle gare di predominio fra grandi popoli, citiamo il parere di una eminente, altissima autorità:

Recentemente si recarono in Vaticano due vecchi amici del Pontefice chiedendo udienza; con loro gradita sorpresa l'udienza fu subito accordata ed immediatamente ammessi alla presenza del Santo Padre, il quale li accolse con quella squisita, affettuosa cordialità che commuove chi ne è fatto oggetto.

Dopo chieste notizie dei parenti, Benedetto XV domandò: e gli affari come vanno?

Male! Santo Padre, risposero i due amici; questa guerra è una rovina e coloro che hanno la responsabilità di averla provocata dovranno renderne conto a Dio!

Adagio, miei cari, nell'accusare disse il Papa; dovete sapere, che in Europa si era andata creando in precedenza, una situazione tale, che ha reso la guerra inevitabile, anche contro la volontà dei governi, per cui non si può dire che vi siano dei responsabili.

Come è noto, il Sommo Pontefice stava preparando quell'enciclica a

favore della pace, che doveva avere una eco di simpatia in tutto il Mondo civile.

Fiduciosi nell'opera pacificatrice del Sommo Pontefice, mentre apriamo l'animo alla speranza, facciamo voti che la patria nostra non sia trascinata nel turbine della guerra e continui con fermezza nella neutralità, fino a quando non sia minacciata od aggredita; preparando prima e conservando poi le proprie forze intatte, per il giorno in cui sarà chiamata in unione alle altre potenze neutrali, a compiere col prestigio che emana dalla forza, opera altamente civile ed umanitaria di mediatrice di pace fra i belligeranti.

Questo prestigio di forza è rappresentato in Italia da 3,300,000 soldati di prima e seconda linea (tutti uomini giovani, dai 20 ai 39 anni) e da una flotta, se non molto numerosa, certamente ottima e bene allenata.

Chiudiamo con un augurio e cioè: come abbiamo descritto le origini della guerra, così ci sia consentito di parlare presto delle condizioni di pace.

L'augurio nostro non è dettato unicamente da un nobile sentimento di pietà, ma ha la sua ragione di essere in qualche sintomo precursore di pace; primo fra tutti la comparsa della Turchia sul campo della lotta mondiale colla conseguente minaccia d'insurrezione islamitica nelle colonie e possedimenti Inglesi d'Africa e d'Asia.

Veritas

Un carissimo amico nostro ci invia da alcuni numeri, importanti scritti trattanti delle origini della guerra.

Accordiamo volentieri ospitalità all'egregio scrittore pur non sentendoci di condividere il suo pensiero circa la valutazione dei fatti che originarono la guerra stessa.

N. d. R.

Il S. Martino dei nostri contadini

Come nei passati anni il novembre è venuto a disturbare gli alari dei nostri contadini.

Le donne che da qualche settimana hanno esplorato il cielo e lavorato faticosamente per preparare gli utensili ad una degna mostra estetica; gli uomini che con mal dissimulata pigrizia, pensando al nuovo contratto stipulato, hanno atteso ai lavori nelle umide ed aborrite campagne, hanno usato la frusta con più energia, mentre il pungolo à lasciato insegne sanguigne sul bianco pelo dei buoi, hanno salutato quasi con piacere, anche quest'anno, il tradizionale giorno di S. Martino.

Utensili, attrezzi, polli, fiori e bimbi disposti ad irregolare piramide sui carri, sono passati per le nostre strade.

Erano tanti, tanti questi carri, e tutti monotonamente uguali. Osservandoli chi non à pensato ai profughi belgi?

Se non sapessi che questi traslochi numerosissimi, ingiustificati, sono il frutto d'una non ponderata, ma voluta decisione di tanti contadini, avrei trovato tanta tristezza...

.... E chi può non provare pena e compassione nel vedere tanti disgraziati *ebrei erranti* trascinarsi dalla cascina A alla B per poi tornare alla A col loro penoso carico di roba e bambini?

Cosa li muove a queste peregrinazioni?

Lascio a chi à di me più competenza ed esperienza lo studio delle cause di questo fatto incresciosò. Solo osservo che oltre all'insaziabile desiderio di novità, molta, molta leggerezza dev' essere il movente di questi traslochi. Dico leggerezza, perchè il contadino non tornerebbe a lavorare in modo alternato per tre o quattro anni nel giro di una decina presso un fittabile dal quale una ragione seria l'à costretto una volta ad allontanarsi. Leggerezza, perchè un fittabile dignitoso non riassumerebbe al servizio una persona già licenziata per motivi plausibili.

Fittabili e contadini meditino di quale reciproco danno è causa questa piaga dell'abbiatense che accenna sempre ad allargarsi, e procurino, con un pò di buona volontà, di evitare questi traslochi dannosi per l'interesse comune!

James

Echi consigliari

Poche e brevi note di commento alla seduta di domenica, data l'importanza degli oggetti all'ordine del giorno trattati con dignità e con serenità degne del migliore elogio.

Maggioranza e minoranza furon concordi nell'ammettere come indispensabile, data la condizione finanziaria del Comune, l'imprescindibilità di votare favorevolmente all'istituzione della tassa di famiglia tassa questa eminentemente democratica, poichè diretta a colpire in modo speciale l'agiatezza senza preferenze di sorta.

È però bene far rilevare che detta tassa viene ad eliminare un'altra tassa di non minore importanza qual'è la tassa locativa.

Mediante un'aggiunta al regolamento per l'applicazione della tassa locativa si esonera infatti dal pagamento di questa coloro sui quali dovesse imporre la gravezza della tassa di famiglia. Il voto unanime raccolto sulla proposta della Giunta dimostra ad evidenza che ben difficilmente si sarebbe potuto compiere opera di saggia e coscenziosa amministrazione senza averne i mezzi per colmare le lacune create dalla passata amministrazione e il modo di rispondere alle esigenze di bilancio per l'avvenire.

Sul bilancio preventivo si accese invece una serena discussione.

A questa discussione presero parte in modo speciale i membri della giunta radico socialista per giustificare l'operato loro durante la gestione passata. A costoro il Sindaco rispose esaurientemente, dimostrando con le cifre alla mano la fondatezza di taluni appunti lealmente e doverosamente inclusi nella relazione a stampa sul bilancio Preventivo, non già per ispirito polemico o per bramosia di ritorsione; ma per scindere la responsabilità della nuova da quella della passata amministrazione.

I consiglieri Meschia e Cairati riconobbero essi pure che dal lato contabile la gestione della passata amministrazione poteva essere criticata; non così dal lato morale.

E il Sindaco molto obbiettivamente dimostrò loro che la critica aveva la sua ragione d'essere; e corroborò il suo asserto col far presente al consigliere Meschia un fatto di non lieve gravità; ad esempio la destinazione e l'uso di cauzioni del dazio, uso questo tassativamente vietato da articoli della legge vigente in materia.

Il consigliere Broglio, che fu estraneo alla passata amministrazione, non entra nel merito; ma giustifica la difesa che i membri della passata amministrazione fanno dell'operato loro. Ma nel far rilevare che tocca alla passata amministrazione il merito di aver amministrato coi criteri adottati nelle città, dimenticò di far rilevare che può essere cosa facile a tutti amministrare con detti criteri quando le condizioni di bilancio lo permettono; ma poco desiderabile quando per il gusto di mutare il paese in città si lascia il comune in certe non liete condizioni.

Dal generale passiamo al particolare.

*Sul sussidio alla Camera del Lavoro ed all'ufficio di collocamento nessuno prese la parola in senso contrario alla riconferma. Ciò dimostra che l'attuale amministrazione non ebbe mai in pensiero di compiere ritorsioni a danno di istituzioni (conomi*camente *non inutili. E ce ne rallegriamo per la prova di superiorità data al riguardo.*

Che la Camera del Lavoro sia un istituzione di parte e non neutra, è un fatto.

Che essa abbia qualche volta e più di una volta attentato alla libertà ed alla coscenza religiosa e politica degli iscritti, è un altro fatto innegabile.

Che la Camera del Lavoro potesse filantropicamente devolvere il sussidio ad essa assegnato direttamente a favore dei vecchi bisognosi e dei tanti disoccupati, è da tutti ammesso.

Ma non è detto che per l'esempio di un passato che ci auguriamo non ritorni più si debba implicitamente nuocere ad un'istituzione che se retta con criteri di equità e di giustizia e al disopra delle solite rivalità di tendenze, potrebbe anche guadagnarsi le simpatie che ora, purtroppo sa di non poter godere.

Senza perciò muovere accusa alle persone è lecito augurarsi che la C. d. L, sussidiata dal comune e quindi dagli stessi cittadini contribuenti, collo svolgere l'azione sua nel venturo 1915 non venga meno all'alta importanza del suo delicatissimo mandato fra le classi che oggi invocano un conforto morale alle loro miserie.

Sul sussidio al forno Cooperativo il consigliere Sada interloquisce per dichiarare che la passata amministrazione ha lasciato inevasa una richiesta formulata nel senso di interessare il comune nella vigilanza del Forno sussidiato.

Il rilievo è parso in verità un pò strano. Implicitamente il consigliere Sada avrebbe ascritto a colpa della passata amministrazione, e per conseguenza anche dei due socialisti facenti parte della Giunta il fatto del mancato esaudimento della richiesta dei dirigenti il forno cooperativo. Non sappiamo come avranno giudicato i consiglieri di minoranza l'attacco velato alla passata Giunta radico socialista. Dal canto nostro rileviamo il fatto per dimostrare l'importanza e la gravità delle espressioni del consigliere Sada pronunciate a carico della passata Giunta al fine di convincere il Sindaco dell'opportunità di assicurare al Forno cooperativo una specie di protettorato comunale, primo gradino... al riconoscimento ufficiale del Forno cooperativo ed alla conseguente.. indiretta municipalizzazione.

Cosa questa non solo non necessaria oggi, ma anche non rispondente al concetto di giustizia, poichè verrebbe a danneggiare moralmente e finanziariamente altre classi sociali esse pure aventi diritto ad uguale ed equo trattamento.

Ben rispose dunque, secondo noi, il Sindaco quando sostenne non potersi in sede di bilancio accordare sub conditione il sussidio al Forno cooperativo. E per essere giusti confessiamo che simpatico ed apprezzato fu pure molto il gesto del consigliere Sada quando, giustificato il motivo del rinnovamento della sua richiesta concluse col dichiarare che quanto non potrà essere eventualmente accettato dal Forno quale sussidio potrà essere devoluto a beneficio degli scrofolosi o del patronato.

Sullo stanziamento a favore delle bande musicali, per gli eventuali servizi che verranno ad esse, volta per volta comandati, nessuno della maggioranza e nessuno della minoranza prese la parola nè in un senso nè in un altro. Cadrebbero quindi le maligne insinuazioni, giunte pure al nostro orecchio, e miranti a far sorgere il dubbio che da alcuni si sia voluto tendere un tranello, a danno di terzi.

La dizione era troppo chiara perchè potesse essere fraintesa. In luogo di « sussidio alla Banda Garibaldi » era detto: «sussidio per servizio di bande.»

Con questa modifica si viene così ad ovviare un'inconveniente gravissimo a tutt'oggi ripetutosi ai danni della concordia cittadina. Ed ha agito con senno l'attuale amministrazione disponendo per eventuali rimunerazioni ai corpi musicali che a richiesta del Comune presteranno servizio in avvenire. Anche questa delibera dimostra la rettitudine dell'attuale amministrazione, rettitudine che non mancherà di essere valido contributo a quanti che, aldisopra delle eterne beghe personali hanno sempre avuto a cuore il culto dell'arte musicale e la cessazione di vergognose diatribe tra i partigiani dell'uno o dell'altro corpo musicale; nonchè il ritorno degli animi tutti ad una più seria e dignitosa valutazione del progresso artistico e sociale. Possa questo provvedimento por termine all'increscioso dissidio che perdura da anni a disdoro del buon nome abbiatense; e possa persuadere i partigiani dell'una e dell'altra banda che la musica sará tanto più bella e gustata in quanto non sarà contaminata dal fiele dei partiti che l'amareggiano.

CRONACA

Città

Scuola serale di disegno. — Ci si dice (e noi non ci siam presi la briga di saperne il come e il perchè) che anzichè al Prof. Teotti è stato affidato al Prof. Riccardo Fontana l'insegnamento del disegno agli iscritti di detta scuola.

Al prof. Fontana, del quale riconosciamo gli alti meriti, porgiamo le nostre felicitazioni.

L'anticipato nostro benvenuto al Dott. Ezio Pedrazzoli che da Vicchio al Mugello presso Firenze; verrà tra noi per assumere l'ufficio di segretario comunale.

La cittadinanza è lieta della nomina avvenuta; e noi confidiamo che il neo-segretario saprá corrispondere con amore e con dignità all'importanza del suo ufficio.

Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra gratitudine al segretario reggente sig. Giacomo Schiavi per l'opera sua assidua e zelante prestata nel ramo amministrativo in momenti carichi di lavoro e di responsabilità.

Il 14! È giunto ed è trascorso senza che la Ditta Laviosa mandasse sulla linea Abbiategrasso-Legnano la sua *Itala* a **14** posti.

Molti i curiosi in attesa dell'automobile promessa; ma altrettanti i delusi. Perchè? Si vede che il **14** ha voluto giocare un atroce scherzo al cabalistico numero 13!

È vero. — Sostituiamo il *si dice* di settimana scorsa con due parole: *è vero*. È vero cioè che per conto del Comune di Milano si lavori da qualche tempo nel Mulino Primo non di proprietà ma già *esercito* dal signor Colombo-Piero.

Ladro in gabbia. — Certo Missaglia Francesco di Enrico d'anni 16 di Cesano e residente in Milano, falegname disoccupato in un brutto giorno di settimana scorsa si lasciò vincere dalla tentazione di montare in Vigevano, e senza permesso di

sorta, una bicicletta di proprietà di certo Ronzi, capo operaio della Società Telefonica.

Erano le 11,30 quando la tentazione lo vinse. Poco tempo dopo il Capo Guardia della nostra città, Stefano Belloni avvertito telefonicamente del furto della bicicletta, in unione alla Guardia Politi acciuffava il mariuolo al passaggio a livello della Ferrovia.

Il Missaglia ora trovasi al fresco nelle carceri di Vigevano. E il nostro Belloni può scrivere al suo attivo un merito di più. Non per nulla i concittadini lo amano chiamare il Balestrazzi di Abbiategrasso.

In Pretura. — Nell'udienza del 14 novembre si svolsero cause a carico di contravventori alla legge sulla caccia, sul porto d'arma abusivo, nonchè alla legge sulla preparazione del vino.

Tra i condannati contravventori alla caccia notiamo certo Grossi Carlo e Cuneo Giacomo.

Per remissione di querela vennero assolti dall'imputazione di lesioni ed ingiurie certo Aresi Carlo ed Ernesto e Scotti Michele.

Congedamenti, richiami e reclutamenti.

Congedamento.

Si sa ufficialmente, che proseguendo il graduale rinvio in congedo dei militari di prima categoria chiamati alle armi, il Governo ha ora ordinato di far luogo, con il giorno 25 corr., al congedamento dei richiamati della classe 1891, congedamento che sarà dai corpi effettuato con le stesse norme che regolarono i precedenti licenziamenti dalle armi di richiamati delle classi 1889 e 1890.

Richiamo.

Per il giorno 26 novembre corr. e per un periodo di 28 giorni sono chiamati alle armi i militari di prima categoria della classe 1887, iscritti agli alpini di tutti i distretti del regno.

E per lo stesso giorno gli alpini della classe 1886 iscritti nel primo, secondo e terzo reggimento.

Reclutamento.

Si riafferma che gli iscritti alla leva del 1895 verranno reclutati non oltre la prima quindicina di gennaio.

V'à chi dà per sicura l'apertura delle operazioni di leva per gli iscritti alla classe 1896, nel giugno prossimo.

Adunanza di proprietari e conduttori di fondi. — Il giorno 12 dicembre in una sala della Società Agraria di Lombardia avrà luogo un'adunanza per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione Finanziaria. - 2. Liquidazione pendenze causate dallo sciopero di Abbiategrasso. - 3. Nomina delle cariche sociali e proposte della Presidenza.

Associazione "A. Manzoni".

Conferenze.

Giovedì di settimana scorsa il Rev. D. Ferruccio Casali tenne ai numerosi giovani presenti una sua prima coferenza su Cristoforo Colombo. Venne calorosamente applaudito. Ieri sera, continuò la trattazione dello stesso tema, riscuotendo le approvazioni e gli applausi dei presenti.

Onoranze.

Rammentiamo ancora ai soci che domani sera sabato avranno luogo in sede intime onoranze all'ottimo Rev. assistente D. Casali. Sono state diramate apposite circolari.

S. E. il Cardinale Arcivescovo à aderito alla festa del cuore inviando al presidente dell'Associazione maestro Foi una lunga e significantissima lettera di augurio e di incoraggiamento. È dovere morale dei soci quello di non mancare sabato sera.

Nomina di un'insegnante — In seduta di Giunta venne nominata insegnante nelle nostre scuole per l'anno scolastico 1914-15 la Signorina De-Alessandri Enrica, già insegnante nelle scuole di Ozzero.

La nuova eletta occuperà il posto resosi vacante per l'avvenuta nomina a Milano della Signorina Lina Montorfano.

Ad entrambe i nostri complimenti.

Provvedimento opportuno — La Giunta Municipale ha aumentato da L. 15 a L. 30 la tassa d'iscrizione alle nostre scuole elementari per i fanciulli provenienti da altri paesi. Il provvedimento merita lode.

Sport — L'Abbiategrasso F. C. ha continuato domenica la serie delle sue vittorie. La seconda squadra si è incontrata colla seconda squadra della Minerva di Milano e ha vinto 2 a 0.

Il match fu oltremodo sconclusionato.

Per domenica 22 corr. la Direzione dell'Abbiategrasso ha invitato la forte terza squadra dell'Internazionale Foot-Ball Club di Milano. Il match sarà oltremodo interessante e permetterà una esatta valutazione delle forze di Abbiategrasso che sono al loro quarto match.

Concerto musicale. — Domenica pomeriggio il Premiato Corpo Filarmonico tenne un ottimo concerto in Piazza Cinque giornate, non troppa stipata di uditori a cagione della temperatura rigidissima.

Esegui egregiamente.

Circondario

MORIMONDO — *Furto* — Notti or sono alla cascina 1ª. Cerina ignoti birbanti fecero man bassa su quanto trovavasi nel pollaio del fittabile sig. Andreoni Primo e di qualche contadino.

Nessuna traccia degli audaci ladri di..... pollaio.

OZZERO — In seguito alla rinuncia del segretario sig. Domenico Civardi il Consiglio Comunale ha nominato provvisoriamente il sig. Felice Brunetti maestro nelle nostre scuole elementari ed insegnante di ginnastica nella R. Scuola Tecnica « G. Carducci. »

Esprimiamo il nostro rammarico per la rinuncia Civardi e i nostri complimenti per il neo-eletto.

ROBECCO SUL NAVIGLIO — *Conferenza* — Davanti ad affollato ed attento uditorio il maestro Angelo Foi parlò sabato sera sull'« Istruzione della mente e l'educazione del cuore. »

Chiuse l'adunanza il Rev.mo Parroco incitando i presenti a mettere in pratica i saggi consigli del giovane conferenziere.

Patronato scolastico — A rappresentante dei maestri nel Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico, vennero eletti i sigg. maestri Delia Ubezio e Angelo Foi.

Nomina — In sostituzione della titolare che deve aver rinunciato alla nomina, l'autorità superiore ha nominata ad insegnante per la 1ª classe femminile la egregia signorina Maria Maiocchi di Milano.

CASTANO I°. — *Tramvia Gallarate Castano I°.* — Per sollecitare la costruzione di questa tramvia i rappresentanti dei comuni interessati si sono riuniti a Gallarate ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

I sindaci dei comuni di Gallarate, Samarate, Ferno, Lonate, Buscate, Inveruno e Castano I°. radunati in Gallarate il 6 novembre corrente, preoccupati dalla necessità di provvedere lavoro agli operai disoccupati delle rispettive plaghe;

« deliberano in massima di aderire alla proposta costituzione di un consorzio a sensi della legge 9 maggio 1912 per la costruzione della tramvia Gallarate-Castano Primo:

« all'uopo costituiscono un comitato provvisorio composto dei sindaci di Gallarate, Buscate, Castano e Lonate, presieduto dal sindaco di Gallarate:

« ed incaricano lo stesso comitato provvisorio di diramare a tutti i comuni interessati copia della relazione e del progetto da approvarsi dai rispettivi consigli comunali entro il 22 corrente e di esperire le ulteriori pratiche per la concessione del mutuo di L. 520 mila al 2 per cento in base al R. decreto 22 novembre 1914.

BINASCO — Un cortese amico ci invia da Binasco la seguente corrispondenza, già inviata ad altri giornali:

« Altro che socialismo; siamo in piena anarchia. Domenica 15 notte un gruppo di giovani socialisti, dopo aver scorazzato tutto il giorno per il paese e aver disturbato la quiete pubblica con un continuo vociare, non contenti, vollero continuare le loro gesta anche di sera non solo, ma per tutta la notte. Erano grida incomposte, bestemmie, imprecazioni, maledizioni d'ogni sorta e dominavano sopratutte le grida: « Abbasso i preti. Abbasso i regnanti, abbasso e morte; viva la repubblica. »

Lo scandaloso vociare richiamò subito l'arma dei carabinieri che cortesemente, ma pur risoluta, tentò di richiamare questi giovani al dovere. Non l'avessero mai fatto. Comandiamo noi, siamo noi al potere, facciamo quello che vogliamo! risposero i socialisti: è insistendo i carabinieri per il buon ordine, furono coperti degli insulti più banali. Si venne anche a una colluttazione: i carabinieri furono costretti a sguainare le daghe e solo si deve alla loro prudenza e pazienza veramente lodevole se non avvenne qualche grave incidente. Fu operato qualche arresto e pare che si stia per operarne degli altri e numerosi.

Il grave scandalo ha prodotto in paese un'impressione enorme; già fin dalla notte le grida incomposte avevano richiamato alle finestre molta gente; s'invoca da tutti un provvedimento serio da parte dell'autorità superiore; in paese non si sente che una voce: è tempo di finirla: urge un rimedio serio e decisivo se no, chissà fino a qual punto giungeremo. E pensare che il sindaco Locatelli va a prendersela colle campane! Povero Locatelli! Un po' più di educazione ai tuoi compagni, altro che le campane! »

Insegnamento Religioso — Sono già alcune settimane che le scuole sono deserte. Questo per avere il comune vietata l'impartizione dell'istruzione religiosa e la recita della preghiera nella scuola. La popolazione è tuttora indignata. A Binasco gli scolari obbligati all'istruzione sono 233. Di questi solo 75 frequentano le scuole comunali. Evviva la libertà!

ALBAIRATE — *Concorso Medico* — Col 31 dicembre p. v. scade il concorso al posto di medico condotto presso il nostro comune.

Lo stipendio esente da ricchezza mobile è di L. 3750 aumentabili di un decimo per tre sessenni. Per la revisione del capitolato rivolgersi alla segreteria.

CISLIANO — *Concorso al posto di levatrice* — È aperto un concorso al posto di levatrice presso il nostro comune. Per schiarimenti rivolgersi al nostro Municipio.

Le famiglie Gioletta e Dell'Acqua vivamente commosse dalla grande manifestazione di cordoglio tributata alla memoria dell'amatissimo loro

GIOLETTA GIUSEPPE

sentitamente ringraziano il M. R. Sig. Proposto e la Veneranda Fabbriceria di Abbiategrasso, la Società Operaia, gli amici e tutti quanti vollero rendergli l'estremo omaggio accompagnandone la cara salma all'ultima dimora.

Abbiategrasso, 17 Novembre 1914.

RONCONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

PREPARAZIONI SPECIALI

IL "Fructus" è il purgante ideale

IL "Fructus" è gustosissimo al palato

PENTAL *(cachets digestivi)* - il più potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meraviglios a sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FRMACIA CASTOLDI

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso.

ABBIATEGRASSO

ELITE

GRAND ALBUM PARISIEN

Autunno-Inverno 1914-1915

Mille elegantissimi modelli assortiti in tutti i generi, fantasia, tailleur, ecc., di pronta e facile esecuzione.

Successo senza precedenti

Esce 2 volte all'anno in marzo e settembre.

Abbonamento
ai due numeri L. 4.50
Un numero . L. 2.50

Indirizzare vaglia a

Le Grand Chic
Via L. Palazzi, 19
MILANO

Catalogo gratis illustrato a richiesta

Pubblicità BERTOLONI — Milano.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE

Chiodini Giovanni

Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO

Prezzi modici - Lavoro garantito

Motta Gaetano

Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI

"MERIDIONALE"

Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.

"ASSICURATRICE ITALIANA"

Assicurazioni Infortuni Individuali -

Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -

Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.

Macchine Agricole

MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE

ABBIATEGRASSO - Corso Vittorio E. II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari:

Flli. GIBELLI.

Distilleria Milanese

GIOVANNI AGNESINI

USATE IL

FERROL

Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA

Caramella FERROL

ricostituente digestiva

FERROL FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola

FONTE CARLINA

dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

VINI SANI BRILLANTI

con **SCHIUMA ROSSA — MAGGIOR GRADO ALCOOLICO E PRONTA DEFECAZIONE** si ottengono impiegando nella vinificazione i:

MULTILEVURES JACQUEMIN (fermenti Multipli selezionati, purissimi d'uva)

ed il **BIO-SOLFITO JACQUEMIN** (composto del 20 0/0 di acido solforoso puro e di glicero fosfato ammonico).

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. **Filtri** d'ogni sistema. **Motori** Elettrici ed a benzina. **Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe** per travaso a mano ed a motore. **Pompe** per irrorazione. **Tubi di gomma** per travaso e per ogni uso. **Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi** Idraulici ed a Leva. **Prodotti chimici** purissimi per Enologia. **Disacidante Sacs** per levare lo spunto ai Vini. **Nero di avorio** per decolorare. **Turaccioli** di Sughero di Spagna per ogni uso.

Pasta Jacquemin uso unico, contro la Peronospera, Oidio, Cochylis, Crittogame, Insetti, Migliaia di Certificati di Viticoltori, che ne rimasero entusiasti, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Ditta G. BELLAVITA, Via Durini, 26 - MILANO.

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vita, degli Alberi fruttiferi e legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo prodotti Chimici per Enologia con istruzioni per l'uso. — GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Per la PASQUA 1915

Affittasi in Abbiategrasso

(POSIZIONE CENTRALE)

Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.

Rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 48. Abbiategrasso, venerdì 27 Novembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

ad Abbiategrasso Anno L. 2,50 — nel Circondario L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia ,, Abbiategrasso.

LA MORALE

L' espulsione del Prof. Mussolini dal partito socialista da modo ad uno scrittore dell'*Italia* di concludere così un suo sensato articolo di commento:

« Ciò che importa è l' osservare due cose: l'una alla quale abbiamo accennato, e cioè che il socialismo mostra all'evidenza di avere in sè stesso i germi della malattia che lo logora inesorabilmente.

La seconda che la costruzione ideologica di quel partito se è tale da esercitare un certo suo fascino sulle masse incoscienti, non regge alla prova e alla passione degli avvenimenti esterni. E l' una e l'altra cosa hanno un' unica spiegazione, una sola origine, nella essenza stessa della dottrina socialista, nel loro contenuto che è privo di quelle idealità le quali sono il cimento indispensabile a tenere in piedi una qualsiasi costruzione sociale.

Dove la guerra ha trascinato i popoli alla frontiera l' edificio del socialismo è crollato da sè, senza rumore come un castello di carta.

In Italia non abbiamo la guerra, ma il fenomeno si ripete sebbene sotto altra forma. Anche qui il socialismo mostra di non reggere alla prova del tremendo fatto storico che rinnoverà l'Europa.

Dal canto suo poi il pubblico, che ascolta, vede e riflette, non può dimenticare che il fenomeno Mussolini è il fenomeno di tutto il partito socialista; un partito che ha la sembianza menzognera della sovranità del popolo, ma che del popolo non trae nè il frutto di una grande energia collettiva, nè quello di intelligenze vivide e geniali.

È il partito della volgarità, della settarietà, incapace di agire seriamente e di rinnovarsi.

Ieri per il partito, Mussolini era l'uomo integro per eccellenza; e per Mussolini il partito era il rigeneratore del proletariato.

Oggi egli è, per il partito, l'uomo venduto, vile; e il partito è per lui un' accolta di cretini e di sciocchi.

Intanto, con tutta questa batracomiomachia ridicola ed insulsa, ne vanno di mezzo e il popolo e gli interessi della cittadinanza.

Tristi eroi in esilio

I giornali annunziano che i coniugi Caillaux si sono imbarcati a bordo del *Perù* diretti all' America del Sud. La guerra li ha dunque respinti dalla Francia che si redime sul campo combattuto? Fare di sì. L'ex presidente del Consiglio, l' ex capo del partito radicale, l'ex aspirante all' Eliseo, l'uomo più potente della ex Francia democratico-massonica, il finanziere amico di Rochette, il plutocrate demagogo, secondo la denominazione di Aristide Briand, ha lasciato il paese per esiliarsi nelle Americhe in compagnia della sua signora, la bionda signora, l'assassina del direttore del *Figaro*, colpevole di avere dimostrato l'opera malefica del marito e l' opera di corruzione e di tradimento.

« Questa coppia — osserva uno scrittore dell'*Idea Nazionale* — che riuscì a strappare la più ignominiosa delle assoluzioni di una giustizia asservita al governo massonico, si è trovata completamente estranea al proprio paese, straniera in terra di Francia. Allo scoppiare della guerra Caillaux aveva domandato di fare parte dell' esercito in qualità di ufficiale pagatore. La signora Caillaux aveva tentato di partecipare ad una delle tante associazioni femminili per il servizio della Croce Rossa. Nè l'uno, nè l'altro poterono trovare un ambiente che li accogliesse con quella passione di fraternità coraggiosa che unisce oggi in Francia tutti i cittadini in un impeto di amore per la patria, in una sola religione di felicismo e di martirio. »

« La guerra ha compiuto il miracolo: ha fatto dei francesi una famiglia. Tutti i valori antichi ed eterni della morale assoluta ed immutabile della famiglia cresciuta nell'amore di Dio e della patria sono risorti nell'ora della grande crisi: la tradizione secolare dei padri ha fatto crollare la miserabile architettura teorica della democrazia procacciante, vivente alla giornata, elevante sui tripodi parlamentari grotteschi iddii di carta pesta: in questa nuova famiglia francese i coniugi Caillaux non hanno potuto trovare posto. È stato un processo naturale compiutosi automaticamente. Egli rappresentava il regime crollato al primo urto della guerra nella sua espressione più bassa e più frenetica: ella era la donna alimentata dalle passioni demagogiche, arsa da una ambizione che l' aveva fatta assassina per voluttà di dominio. Tutti e due portavano in sè e con sè come una coppia simbolica tutti i mali onde la Francia avanti la guerra periva, e perciò la eliminazione è avvenuta facilmente. »

Dalla terra dei morti

Triste lo spettacolo della guerra! Triste in sè e triste per quello che significa. Quante vittime innocenti! e non solo tra coloro che combattono sui campi di battaglia e che per la patria muoiono esempio magnifico di eroismo, ma anche fra coloro che gli orrori della guerra sanno solo di riverbero, fra coloro che la guerra, per crearsi un campo dove spaziare nella sua avidità di morte e di distruzione, discaccia incalzante con brutalità inesorabile.

Anversa, la perla della Fiandra, ha ceduto alla irruente avanzata dei tedeschi, i Belghi, ad uno ad uno han visto cadere i loro cento forti difendendoli da eroi. È intimata la resa della città. I prodi soldati si preparano a contenderla al nemico con un ultimo sforzo disperato. Occorre che gli abitanti si allontanino che il popolo inerme non assista alla bufera!

E a mille, a mille, portando con loro ciò che può essere utile all'esilio i cittadini abbandonano le loro case. È uno spettacolo che ferisce l'anima, che strazia!

Si accalcano, si pigiano, s' incalzano.

Una donna poveramente vestita con una creaturina al collo si sperde tra la folla, è travolta dalla fiumana; il suo volto ha il pallore della morte, i suoi occhi hanno una luce di dolore, ella si muove come un automa, si regge perchè la folla la sostiene. La sua creaturina è morente e lo dice, e lo urla agli astanti, ma come pretendere di essere ascoltata! Non è una folla di moribondi quella cui ella si rivolge?

.....E la guerra imperversa, e la strage semina dolore e morte per tutto!

La madre passa, passa come l' umanità che dolora per gli odi che germinano, nei cuori dei fratelli, gli odi che erompono in carneficine, in ecatombi; passa come l'umanità delle madri che il loro sogno d' amore vedono morto.

Per sempre?

Gli odi si sazieranno - se gli odi si potessero saziare - e tornerà la pace. Gli uomini pagheranno il contributo di sacrificio per le loro colpe e, conclude un nobile scrittore sull' azione giovanile, rivivrà l'amore, l' amore che, Divino non muore mai, e il tuo palpito, o umanità, che io scorgo in quella madre, non sarà palpito infecondo.

La parola dell'idolo di creta

In un suo articolo Mussolini lancia le sue imprecazioni e le sue minaccie al socialismo ufficiale. E commentando la sua espulsione dice tra le altre cose:

Non si è affrontata la questione politica, non si è prospettata la questione morale. Nulla. Se la Giustizia socialista è questa, in verità, c'è da preferire quella del magistrato Allara.

Ma la geldra, che domina il partito, voleva vincere ed ha vinto. Io sono espulso, ma non domo. Se essi mi ritengono « morto », avranno la terribile sorpresa di trovarmi vivo, implacabile, ostinato a combatterli con tutte le mie forze.

Voi signori che formate la *élite* dirigente del Partito, voi che parlate quando dovreste tacere, o tacete quando dovreste parlare; voi medagliettati, voi che sedete sugli scanni di Palazzo Marino, voi che avete preferito nascondere il vostro voto nell'amorfa e tumultuante levata di mano, voi che pur dovete qualche cosa al « Barbarossa » del giugno, voi passerete sotto le forche caudine. Comprendo l' odio, l' esasperazione dei proletari, ma il vostro silenzio reticente è il documento di una vigliaccheria che disonora sino all' estremo il socialismo italiano. Ma io sono proprio qui a guastarvi la festa. Il caso Mussolini non è finito, come voi pensate. Incomincia. Si complica. Assume proporzioni più vaste. Io innalzo apertamente la bandiera dello scisma. Non mi acqueto, ma grido; non mi piego ma insorgo.

Scenderò in piazza; concionerò nelle strade, ai crocicchi delle vie, nelle piazze all'americana.

I miei avversari tenteranno di soffocare la mia voce. Ebbene, io mi batterò e farò a pugni per *farmi ascoltare*.

È fin che avrò una penna in mano ed in tasca una rivoltella continuerò nella guerra ai miei nemici. »

* * *

Questo linguaggio fa recere quanti hanno sentimento e dignità. Il prof. Mussolini avrà anche la sua parte di ragione; ma la ragione non dev'essere mai dimostrata colla brutalità del linguaggio nè colla volgarità delle minaccie. N. D. R

Idoli infranti

« L' assemblea socialista milanese, riunita per discutere sul caso di Benito Mussolini, di fronte alla manifesta violazione della disciplina di partito commessa dal Mussolini stesso colla pubblicazione del quotidiano « *Popolo d' Italia* » e coi suoi scritti in opposizione dei deliberati del partito ritiene inutile ogni discussione e delibera senz' altro la sua espulsione. »

Mussolini, il terribile rivoluzionario che nel 1912 a Reggio Emilia era l' alfiere dell' antimilitarismo ed oggi è invece uno dei più caldi propugnatori della guerra, è stato accusato di indegnità politica e morale, e per questa accusa senza pietà e senza attenuanti è stato solennemente condannato.

L'idolo che ieri passava trionfatore e trionfante tra le folle tumultuanti ed inconscienti, oggi, coperto di insulti, di fischi e di imprecazioni miseramente cade senza onori e senza rimpianti col bagaglio delle sue volutità belliche. E con Mussolini anche il socialismo si esautorerà e si spegnerà lentamente come già si è spento l' internazionalismo rosso in certi tempi così rigoglioso e promettente. Segno dei tempi.

Quando si vedono duci di un esercito insorgere per ribellarsi e per rinnegare tutto un loro passato; quando i socialisti stessi sono indotti a scagliarsi contro la loro fede, contro la dottrina dei maestri; quando dai socialisti si definiscono *maligni, vili, pappagalli* coloro che continuano

la sorte di *quel monastero* che è il *partito socialista*, da altri gregari per colmo di generosità definito » partito di educazione esclusivamente elezionistica; quando nel seno di uno stesso partito una parte si lancia con livore contro gli addormentatori del proletariato, nel mentre l'altra, in nome di un preteso diritto delle genti fa voti perchè l'Italia trascini milioni di giovani al macello della guerra; oh, e facile dedurre che il partito socialista è al principio della sua fine.

Panni sporchi al sole

È noto che Lazzari, nel processo inquisitoriale contro Mussolini à sostenuto vigorosamente l'accusa di indegnità morale e politica mossa all'ex direttore dell'*Avanti*.

Ed è noto che Lazzari ha insistito nel far rilevare anche gli estremi dell'indegnità morale, perchè Mussolini, nè in privato nè in pubblico non ha mai voluto dire dove attingeva i denari pel suo giornale divenuto portavoce dei guerrafondai.

Mussolini per difendersi minaccia di fare delle rivelazioni. Non si accontenta di dire che *non avrà remissione e pietà per tutti quelli che ora non dicono la loro parola; per gli ipocriti, per i vili e per i reticenti*, ma fa sapere che è pronto a dir tutto quando i suoi avversari saranno disposti a fare altrettanto.

Frattanto chiederà all' *Avanti* tre cose:

1. Come è avvenuto che il giornale al principio della guerra si è trovato coi magazzini rigurgitanti di carta?

2. Che cosa ne è stato dell'*Avanti della Domenica?*

3. Quali sono i sottoscrittori dell'organo del partito socialista?

N. d. R. – *I seguaci del socialismo, i cosidetti pioneri della civiltà, quali precursori della fratellanza umana, si dilaniano vicendevolmente e minacciano di rivelare tutte le magagne di cui è intessuto il socialismo.*

E noi che del socialismo abbiamo dato più volte la giusta e vera definizione non ci rammarichiamo di queste farse ridicole, che dovrebbero però essere recitate con un po' più di decenza e di dignità.

Eh, via! Siate meno.. cannicali.

Per la neutralità d'Italia

Giorni fa si sono riuniti in Milano gli aderenti all'Associazione costituzionale per discutere in merito all' atteggiamento dell'Italia nell'attuale conflitto europeo.

Dopo animata discussione, alla quale presero parte le più spiccate e competenti personalità del campo costituzionale venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L' Associazione costituzionale, riaffermando nelle gravi contingenze dell' ora presente la sua piena fiducia nel Governo liberale presieduto da Antonio Salandra: esprime la ferma fiducia ch'esso valutando esattamente le idealità ed i bisogni del Paese, sappia realizzarli con un'opera vigile ed efficace, e che attorno ad esso si raccolgano — concordi nei sentimenti e nell'opera — tutti gli italiani.

A Roma i giovani cattolici votarono quest'altro ordine del giorno che dice:

Il Consiglio superiore della G. C. I. innanzi alla immane conflagrazione che ha travolto tanti popoli nell' orrore della più vasta e dolorosa guerra fratricida;

convinto della opportunità di esprimere altamente un voto ispirato alle ragioni superiori della coscienza cristiana;

pur riconoscendo la funzione storica che i conflitti armati continuano ad esercitare nella civiltà contemporanea non ancora efficacemente informata allo spirito dell'unità evangelica nella chiesa;

riafferma il valore assoluto della pace cristiana che elimina nelle origini la violenza esteriore perchè è conquista e possedimento della carità e della giustizia di Gesù Cristo;

forma l'augurio che il nostro paese possa scongiurare da sè l' estrema prova della guerra;

fieramente consapevole che, ove, la dignità e il diritto della patria la rendessero inevitabile, i giovani cattolici sapranno ancora e sempre adempiere generosamente al loro dovere civile.

I nuovi aggravi governativi

Sui Cinematografi.

È stato firmato il Regio Decreto che impone dal 15 dicembre in poi, una tassa variabile da cinque a venti centesimi per ogni biglietto d'ingresso nei cinematografi.

L'accademia della Crusca deve fare un passo indietro e registrare il vocabolo nuovo coniato *cinema*; tale è la leggenda che, vedremo scritta nel tagliando di controllo per la riscossione della tassa.

Ma parecchi passi indietro faranno anche gli appassionati del, possiamo chiamarlo oramai, cinema.

Osserviamo che la tassa finisce per gravare di più sulla passione popolare; può darsi ch' essa faccia diventare più aristocraticoil cinema; staremo a vedere se il rincaro dei prezzi accompagnerà una elevatezza maggiore nelle rappresentazioni; cioè: vedrà chi andrà a vedere.

Sulle Cambiali.

Dal 1 gennaio 1915 sono aumentate le tasse di bollo su: le cambiali gli effetti o recapiti di commercio, le fatture accettate con obbligo di pagamento a termine.

Si calcola che quest'aumento frutterà all'erario più di 3 milioni annui.

Sulle sentenze.

Una speciale tassa di bollo è stabilita, in proporzione al loro valore sulle sentenze definitive in materia civile e commerciale e sui provvedimenti in materia di volontaria ed onoraria giurisdizione.

Andrà in vigore col primo gennaio e frutterà all'erario, anche questa più di tre milioni annui.

Il naso dei campanari di... palazzo Marino

È noto come in mancanza d'altri argomenti più seri, i socialisti imperanti a Palazzo Marino abbiano pensato all'aggiunta di un articolo al regolamento di Pulizia Urbana allo scopo di limitare enormemente il suono delle campane di chiesa.

L'atto settario dell'amministrazione rossa sollevò commenti e proteste da parte della cittadinanza e dei parroci i quali ultimi presentarono anzi ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa con esito felice poichè l' On. Giunta Provinciale stessa, con una motivazione profonda e serena annullò la deliberazione municipale.

Poveri campanari! Non è col porre i lucchetti ai castelli delle campane che si lenisce la disoccupazione e si salva la patria e il socialismo!

La scuola dei vigliacchi

L' «*Avanti*» dando la notizia del passaggio da' Modena di un convoglio di congedati dell'89 ha modo di scrivere:

"*.... quasi tutti si sentivano il bisogno di manifestare la loro profonda avversione al militarismo con grida di; Abbasso la guerra! Abbasso Vallona! Ci vadano i preti! Viva la rivoluzione! Il nostro "Avanti" poi andò a ruba e veniva sventolato festosamente.*

Avviso ai guerrafondai di dentro e di fuori!"

Evidentemente il giornale socialista esagera!

Ci vadano i preti?! ma questa è carina, i preti?: Ci piacerebbe sapere che cosa c'entrano i preti con Vallona e con la guerra... Misteri del socialismo!.. E quell' ammonimento ai guerrafondai di fuori e di dentro?.. Come dire: state attenti voi che avete ancora la ingenuità di avere un sentimento di amore per la patria, che la nostra scuola dei vigliacchi ha fatto non indifferenti progressi! - Perchè, diciamolo fra noi, non vi pare che un gran coefficiente della neutralità per principio, fino a dimenticarsi della patria, sia la... paura?.

Tassa di famiglia

Art. 1. – Col 1. gennaio 1915 viene istituita a favore del Comune di Abbiategrasso, la Tassa di famiglia, sotto l'osservanza delle disposizioni del Regolamento Provinciale approvato coi RR. DD. 12 febbraio 1911 n. 162 e 14 gennaio 1913 ed in quanto non ha specialmente provveduto nel presente Regolamento.

Art. 2. – Il reddito netto complessivo delle famiglie, ottenuto a norma del succitato Regolamento, verrà ridotto a cifra imponibile colla detrazione di L. 250 per ogni componente la famiglia con le norme del disposto degli art. 5, 6, 7 e 8 del Regolamento medesimo.

Art. 3. – Sono esonerate dalla tassa le famiglie aventi un reddito netto inferiore a L. 1200 (milleduecento.)

Sono pure esonerate le famiglie il cui *reddito imponibile* sia inferiore a L. 500.

Le famiglie, costituite da una sola persona, ferme le deduzioni di cui all'art. 2 del presente Regolamento, saranno assoggettale alla tassa dell'*Uno* % anche se il reddito loro è inferiore a L. 1200 ma superiore a L. 700.

Art. 4. – La tassa verrà misurata mediante una aliquota progressiva che va da un minimo di L. 1 (una) ad un massimo di L. 2 (due).

Art. 5. – Agli effetti della applicazione della tassa, le famiglie verranno divise in venti Classi e le rispettive tasse annuali saranno determinate in base alla seguente Tabella:

TABELLA
(Art. 12 – 13 – 14 Reg. Prov.)

Classe	Reddito imponibile				Aliquote applic.
1	da L.	550	a L.	999	L. 1, 00
2	"	1000	"	1499	" 1, 05
3	"	1500	"	1999	" 1, 10
4	"	2000	"	2999	" 1, 15
5	"	3000	"	3999	" 1, 20
6	"	4000	"	4999	" 1, 25
7	"	5000	"	5999	" 1, 30
8	"	6000	"	6999	" 1, 35
9	"	7000	"	7999	" 1, 40
10	"	8000	"	8999	" 1, 45
11	"	9000	"	9999	" 1, 50
12	"	10000	"	10999	" 1, 55
13	"	11000	"	11999	" 1, 60
14	"	12000	"	12999	" 1, 65
15	"	13000	"	13999	" 1, 70
16	"	14000	"	14999	" 1, 75
17	"	15000	"	15999	" 1, 80
18	"	16000	"	16999	" 1, 85
19	"	17000	"	17999	" 1, 90
20	"	18000	"	in su	" 2, 00

Art. 6. – Sui ricorsi presentati a norma degli art. 20 e 21 del Regolamento Provinciale decide in primo grado una Commissione nominata dal Consiglio Comunale composta di 7 membri e con le regole stabilite dall'art. 23 del Regolamento Provinciale stesso.

Per la nomina della Commissione ciascun Consigliere scrive sulla propria scheda non più di 4 nomi e si proclamano eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti.

CRONACA

Città

Consiglio Comunale — Domenica 29 Novembre alle ore tredici si riunirà il Consiglio Comunale per discutere sul seguente ordine del giorno.

1. – Seconda votazione sull' istanza del Custode del carcere per aumento di salario;

2. – Seconda votazione per l'accettazione del prestito di L. 40000 per provvista di acqua potabile e costruzione di lavatoio;

3. – Seconda votazione sulle spese facoltative del bilancio 1915;

4. – Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale;

5. – Appalto pei trasporti funebri;

6. – Convenzione col Sig. Ardingo Valleggiani per concessione precaria;

7. – Capitolato pel servizio del Veterinario Comunale.

Comizio Agrario — L'assemblea generale dei soci del locale Comizio Agrario in seduta plenaria del 20 corr. ha proceduto alla nomina delle cariche sociali e riuscirono a Presidente il Sig. Arrigoni Avv. Luigi, a Vice Presidente il Sig. Ronchi Dott. Angelo, a Consiglieri i Sigg Papetti Giuseppe, Bernocchi Attilio, Arrigoni Fermo e Capelli Rag. Ovidio, a Segretario il Sig. Bottini Francesco.

Diremo prossimamente della discussione avvenuta in detta adunanza.

Scuole Serali — Per deliberazione della Giunta Comunale verranno riaperte anche per l'anno 1914-15 le scuole serali maschili e femminili per adulti che non abbiano conseguito il proscioglimento dall'obbligo scolastico.

Per essere ammessi necessita aver compiuto il 12 anno di età entro il 31 dicembre p. v. e non aver superata l' età di 18 anni.

Le lezioni avranno luogo tutti i giorni feriali meno il sabato dalle ore 19 alle 21. Si ricevono iscrizioni presso la direzione, nel Castello, nei giorni 18, 19, 20 e 21 novembre dalle ore 19,30 alle 21.

Le lezioni avranno inizio col giorno 23 novembre corrente.

Pro disoccupati. — Ci vien riferito che un manipolo di generose e volonterose persone sta organizzando una grande serata teatrale a beneficio dei disoccupati.

In detta serata si rappresenterebbe da dilettanti di qui il "Quo Vadis".

Auguri di successo.

Una festa del cuore — Sabato sera, 21 p. p. le sale del Circolo giovanile «Alessandro Manzoni» erano gremite da un centinaio di giovani lieti

di poter offrire nel quinquennio di vita della associazione un attestato di affetto e di riconoscenza al loro amato assistente don Ferruccio Casali. Presiedeva il dott. Piero Panighi che dalla fondazione segue l' incremento del Circolo e controlla l'opera assidua dell'assistente. Il maestro Angelo Foi, dopo d'aver spiegato il significato intimo della festa, lesse le adesioni pervenute, fra le quali quella del comm. Pericoli e di mons. Pini a nome della Società della gioventù cattolica italiana. Lesse pure una elevata lettera dell'illustre prof. Toniolo salutante nel discepolo l'assistente intento a trasfondere nei giovani, « in tante devastazioni di una società corrotta » l'ognor rinnovato entusiasmo di fede « nel rinnovamento sociale dell'indomani. » Anche S. E. il cardinale Ferrari si degnò di partecipare alla festa con una lunga lettera riboccante di paterno affetto verso l'assistente ed i giovani tutti. Parole di riconoscenza a nome del Consiglio disse il socio Brambilla, e offertosi ai convenuti un rinfresco, nonchè al festeggiato dei doni, tenne uno smagliante discorso il dott. Panighi cui fece eco il segretario Marchesi, assai applauditi. A tutti, e alle parole di congratulazione e d'incoraggiamento dette dal rev. prevosto don Stefano Balconi, rivolse un commosso ringraziamento il festeggiato confuso per l'inattesa quanto spontanea prova di affetto, augurando che nel prossimo anno possa aversi fra noi il convegno dei giovani della diocesi, tutti riuniti coi loro dirigenti e col loro amato padre e pastore.

Alla intima cerimonia erano presenti il presidente effettivo Luigi Gioletta e altri due consiglieri reduci dal servizio militare.

Echi di un comizio socialista – Pietro Bellotti è stato dalla Corte di Assise di Milano condannato per essersi in un comizio tenuto alla Casa del Popolo di Abbiategrasso, scagliato con frasi volgari contro l'assassinato arciduca d'Austria e contro tutti i coronati d'Europa, e per aver espresso l'augurio che essi facessero la fine del primo.

Tra i capi di accusa v'era anche questo: di avere il Bellotti invitato i suoi ascoltatori a indurre i consiglieri comunali di Abbiategrasso a votare un ordine del giorno rientrante nell'ordine di idee del Bellotti, del Ghezzi e dell'attuale sindaco di Busto Arsizio, (non consigliere comunale di Abbiategrasso come erroneamente ebbe a dire il *Corriere della Sera)* Carlo Azimonti.

Sarebbe infatti risultato che il Bellotti per convincere viemmeglio la folla sull'opportunità di mandare ad effetto la sua proposta, abbia pronunciato minaccie in questo senso! *»Se i vostri consiglieri si rifiutassero,* recatevi in colonna al Municipio e dimostrate la vostra ferma volontà.»

Abbattete e distruggete, se troverete degli ostacoli. Se qualcuno di voi andrà in carcere non sarà gran male.

La denuncia venne fatta dal delegato di P. S. Dott. Coniglio, dal maresciallo e dal brigadiere di Abbiategrasso. All'udienza il Bellotti corraggiosamente negò di aver detto le frasi attribuitegli. Ma i funzionari confermarono vigorosamente le loro deposizioni e malgrado le testimonianze a favore dei « *compagni* » Ghezzi ed Azimonti, e la difesa dell'Avv. Gonzales, il Bellotti venne condannato a 3 mesi e 10 giorni di detenzione.

I giurati ritennero aver il Bellotti eccitato i radunati a commettere violenze in occasione delle sedute consigliari, per turbarle ed influire nelle deliberazioni dei consiglieri, reato punibile dall'art. 246 in relazione all'art. 188 del codice penale.

Il famoso Comizio ebbe luogo il 3 di agosto p. s.

N. d. R. - La condanna del Bellotti per quanto mite assume grande importanza.

Una volta ancora è stata dimostrata l'inopportunità di fare degenerare assemblee di popolo in vere e proprie congiure a danno di questa o quella persona, di questa o quella istituzione.

La lezione inflitta al Bellotti è esemplare. Questo diciamo non nell'intento di rincrudire contro un uomo già colpito da una condanna; ma solo per fare rilevare come sia poco onesto e meno leale il coartare con minacce o con linguaggi volgari la libertà altrui.

L'esito di questo processo sia di monito a quei tali che son usi a far lecito anche il libito.

Pro fognatura — Ha sottoscritto di questi giorni per N. 2 azioni (L. 1000) il Rag. Piero Cocco-Ordino.

Comunicato — È stata diramata ai sindaci del nostro circondario la seguente circolare: Con la circolare del 1 settembre u. s. N. 33412, il Ministero del Tesoro avvertiva che stanchiusura delle Borse di Commercio del Regno, non era dato all'amministrazione del Tesoro di far acquisti di rendite pubbliche per conto di Enti morali.

Perdurando tale chiusura e venendo fatte sollecitazioni da taluni degli Enti interessati onde non siano tenuti ulteriormente infruttiferi i capitali versati per investimenti in rendite, si crede di far presente che l'Amministrazione del Tesoro, presentandosi propizia occasione, sarebbe disposta, in queste eccezionali circostanze, a procedere agli acquisti delle rendite richieste mediante libere contrattazioni e ai più vantaggiosi prezzi possibili, sempre che gli Enti interessati, pel tramite delle rispettive Autorità tutorie, siano per dare preventivamente le debite autorizzazioni, accettando i prezzi al quali sarebbero conclusi gli acquisti.

Circondario

GAGGIANO. — Una denuncia per grosse truffe contro un noto negoziante in granaglie. — Nell'ambiente dei negozianti in granaglie di Milano era assai noto il commerciante in proprio ed anche commissionario Ottorino Corona, residente a Gaggiano, uomo sui 35 anni, sposatosi di recente con una signorina di Stradella. Costui, figlio di un defunto negoziante in grano, pure assai conosciuto, potè estendere le sue operazioni in un campo assai vasto e perciò vivissima fu l'impressione prodotta alcuni giorni or sono da voci che riferivano della sua misteriosa scomparsa. Coloro che avevano avuto con lui rapporti d'affari ne fecero ricerca, ma con risultato negativo.

Il Corona prima di scomparire aveva scritto ad un suo cognato, commerciante con dimora in corso Genova, ch' egli era costretto ad assentarsi per riscuotere una grossa somma dovutagli da un suo cliente residente nell'Italia meridionale.

La spiegazione, che non soddisfece, provocò i primi dubbi.

Alcune ditte, controllando le operazioni da lui eseguite, rilevarono con sorpresa che era stata tradita la loro fiducia. Infatti sembra che il Corona dopo avere falsificate delle cambiali per somma cospicua, le abbia girate a parecchie ditte.

Una di queste, la ditta Enrico Maestri, in via Padova 23, ha rotto gli indugi presentando, col tramite dell'avv. Mario Cunietti, denuncia alla Procura del Re. Ci consta che immediatamente contro il Corona è stato spiccato dal sostituto procuratore del Re cav. Fantuzzi, mandato di cattura, il che non potrà sorprenderlo essendogli ben noto l'atteggiamento assunto dai truffati.

Sono parecchi? Per ora circolano gravi voci. Ad ogni modo sembra accertato che varie siano le ditte danneggiate. Tra queste: la ditta Luigi Raimondo, in Corso Buenos Aires; Figli di Gaetano Mosca in via Paolo Lomazzo 19; Pietro Redaelli, Angelo Sordelli e comp.; alcuni fittavoli; Desiderio Orlandi, Tommasini, ecc., parecchi mediatori, tutti per alcune migliaia di lire.

La ditta Maestri avrebbe denunciato un danno da sola di 30.000 lire. Sembra però che il complesso delle truffe ascenda alla notevole cifra di oltre 200.000 lire. Il corona naturalmente e sempre irreperibile.

OZZERO — Nella notte del lunedì al martedì verso le ore quattro si è sviluppato alla cascina Bargigia un grave incendio. Vennero chiamati i vostri pompieri i quali prontamente accorsi poterono in breve isolare e domare le fiamme distruggitrice.

Una stalla e cinque campate di fieno sono state distrutte dal fuoco.

I danni sono perciò rilevanti.

Il fittabile è certo sig. Manzoni venuto due anni fa dal Lodigiano. Non sono bene accertate le cause che originarono l'incendio.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 1 al 8 Novembre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	107-101	199-188
„	2ª	„	94- 88	183-171
„	3ª	„	65-60	136-126
Soriane grasse	1ª	„	95-91	189-179
„	2ª	„	75-71	152-143
„	3ª	„	52-49	128-120
Tori	1ª	„	97-93	169-163
„	2ª	„	84-78	160-148
Vitelli maturi	1ª	„	131-125	203-191
„	2ª	„	120-114	184-178
Vitelli immaturi	1ª	„	85-60	——
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-100	——
Suini grassi		„	—— —	160-—
„ magri		„	—— —	135-115
„ da latte		„	25-15	——

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,85 Martedì L. 2,85
PAVIA, „ L. 2,85 Lunedì L. 2,90
LODI „ L. 2,45

IL "Fructus" è il purgante ideale

IL "Fructus" è gustosissimo al palato

PREPARAZIONI SPECIALI

PENTAL (*cachets digestivi*) - il piú potente regolatore dello stomaco e dell'intestino - favorevolmente giudicato da infinito numero di Medici distinti - guarisce i disturbi gastro-enterici - dà benessere e vigoria. La sua azione è costante, rapida, infallibile. *Scatola L. 2,00*

Bronchiolina - specifico prezioso contro i catarri, le bronchiti, le laringiti acute e croniche e tutte le malattie degli organi respiratori - sicuro sussidio terapeutico per le persone disposte alle malattie lente di petto. *Flacone L. 2,50*

Sciroppo agli Ipofosfiti composto uso Fellow - rimedio completo negli stati denutritivi e degenerativi del sistema nervoso, nella nevrastenia; è un vero alimento chimico adatto anche alle persone che non sono affette da alcuna speciale malattia. È applicato con vantaggio anche nelle forme di esaurimento mentale e muscolare. *Flacone L. 2,00*

Goccie arsenico ferruginose - d'effetto certo ed incontrastato nella clorosi, nell'anemia consecutiva a gravi emorragie, nella scrofolosi, nelle affezioni del sistema nervoso ed in tutte le malattie dipendenti da infezione malarica. La fiducia che questa preparazione ha acquistata è prova della meravigliosa sua efficacia curativa. **Flacone L. 1,70**

PREMIATA FARMACIA CASTOLDI

PREMIATA FRMACIA CASTOLDI

Il «Fructus» si prepara nella Premiata Farmacia MAGNETTI di Milano

Il «Fructus» si trova presso la Premiata Farmacia CASTOLDI di Abbiategrasso.

ABBIATEGRASSO

ELITE
GRAND ALBUM PARISIEN
Autunno-Inverno 1914-1915
Mille elegantissimi modelli assortiti in tutti i generi, fantasia, tailleur, ecc., di pronta e facile esecuzione.
Successo senza precedenti
Esce 2 volte all'anno in marzo e settembre.
Abbonamento ai due numeri L. 4.50
Un numero . L. 2.50
Indirizzare vaglia a
Le Grand Chic
Via L. Palazzi, 19
MILANO
Catalogo gratis illustrato a richiesta

Pubblicità BERTOLONI — Milano.

Premiata Fabbrica di BICICLETTE
Chiodini Giovanni
Corso S. Martino - ABBIATEGRASSO
Prezzi modici - Lavoro garantito

Motta Gaetano
Rappresentante in Abbiategrasso, Corso Milano, 11

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
ASSICURAZIONI INCENDIO, VITA, FURTI, CRISTALLI
" MERIDIONALE "
Assicurazioni Grandine pagamento dei danni 15 giorni dopo la liquidazione.
" ASSICURATRICE ITALIANA "
Assicurazioni Infortuni Individuali -
Assicurazioni speciali cumulative per Coloni -
Assicurazioni Responsabilità Civile per Automobili Motociclette Cavalli ecc.
Macchine Agricole
MAC CORMICH - CONCIMI CHIMICI

ANTICO ALBERGO DI S. GIUSEPPE
ABBIATEGRASSO - Corso Vittori) E. II N. 1

Cucina di primo ordine - Salone per pranzi - Pensioni a prezzi mitissimi - Eleganti camere - Comfort moderno - Giuochi delle boccie - Vini scelti.

Nuovi proprietari :
Flli. GIBELLI.

Distilleria Milanese
GIOVANNI AGNESINI
USATE IL
FERROL
Ricostituente, tonico, digestivo

ASSAGGIATE LA
Caramella **FERROL**
ricostituente digestiva

FERROL FERROL

BEVETE l'insuperabile Acqua da tavola
FONTE CARLINA
dello Stabilimento LA SALUTE — CANNOBIO

VINI SANI BRILLANTI

con **SCHIUMA ROSSA — MAGGIOR GRADO ALCOOLICO E PRONTA DEFECAZIONE** si ottengono impiegando nella vinificazione i:
MULTILEVURES JACQUEMIN (fermenti Multipli selezionati, purissimi d'uva)
ed il **BIO-SOLFITO JACQUEMIN** (composto del 20 0/0 di acido solforoso puro e di glicero fosfato ammonico).

Ebulliometri tipo Malligand per misurare la gradazione alcoolica dei Vini. **Filtri** d'ogni sistema. **Motori** Elettrici ed a benzina. **Pigiatrici-Diraspatrici. Pompe** per travaso a mano ed a motore. **Pompe** per irrorazione. **Tubi di gomma** per travaso e per ogni uso. **Riempibottiglie - Rubinetteria - Turatrici - Capsulatrici - Lavabottiglie. Torchi** idraulici ed a Leva. **Prodotti chimici** purissimi per Enologia. **Disacidante Sacs** per levare lo spunto ai Vini. **Nero di avorio** per decolorare. **Turaccioli** di Sughero di Spagna per ogni uso.

Pasta Jacquemin uso unico, contro la Peronospera, Oidio, Cochylis, Crittogame, Insetti, Migliaia di Certificati di Viticoltori, che ne rimasero entusiasti, si tengono a disposizione di chiunque desidera prenderne visione.

7 Gran Premi - 32 Medaglie d'oro e Diplomi d'onore.

Ditta G. BELLAVITA, Via Durini, 26 - MILANO.

Catalogo con istruzione sul trattamento razionale della Vita, degli Alberi fruttiferi e legumi - Catalogo Macchine Enologiche ed Attrezzi di Cantina - Catalogo prodotti Chimici per Enologia con Istruzioni per l'uso. — GRATIS A RICHIESTA.

Pubblicità BERTOLONI - Milano.

Per la PASQUA 1915
Affittasi in Abbiategrasso
(POSIZIONE CENTRALE)
Avviato negozio di Salsamentario con annessi locali ad uso lavorerio, abitazione e due cantine.
Rivolgersi alla Tipografia DE-ANGELI.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 49. Abbiategrasso, venerdì 4 Dicembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00 — Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale "LA SVEGLIA" — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale "LA SVEGLIA" — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale "La Sveglia", Abbiategrasso.

Il socialismo in azione

La Direzione del Partito Socialista ha risposto alle critiche che sono state fatte ai Comuni socialisti (cito solo i più importanti: Milano, Bologna, Verona) che nella ricorrenza del genetliaco del Re non hanno creduto di esporre la bandiera sulla fronte dei palazzi comunali indicendo una vera teoria di comizii *Pro Vittime Politiche* in tutte le città ed i borghi d'Italia.

Si vede proprio che i socialistici programmi amministrativi debbono essere molto mà molto miseri se non sanno fare altro che ammanire alle popolazioni, che reclamano provvedimenti straordinari atti a fronteggiare il grave stato di crisi che stiamo attraversando, dei liberticidi ridicoli regolamenti — son sempre Milano, Bologna e Reggio, e cioè i Comuni più all'avanguardia, a dare l' esempio — sul suono e sull' uso delle campane delle chiese e delle mancate esposizioni di bandiere proprio colla apologia dei moti *più rivoluzionarii* che si siano avuti in Italia dopo le giornate dei *fasci* siciliani e dopo quelle non meno tristi del 1898.

Ma i socialisti sono molto abili nello sfuggire alle situazioni scabrose; quanto mai sono abilissimi a voltare le carte in mano; e così li abbiamo sentiti spargere a piene mani fiori retorici sulle povere vittime del santo riscatto contro la... fame, per invocare a loro favore una completa e generale *amnistia.*

In Italia si dimentica così presto! Chi ricorda più infatti le giornate di Ancona? le chiese devastate a Sinigaglia, ad Alfonsine, a Fabriano, a Villa Novo, a Rimini? i municipi bruciati a Sinigaglia, ad Alfonsine, ecc. ecc.? il disarmo del generale Agliardi e di innumerevoli carabinieri e guardie di finanza? le stazioni devastate, i binarii asportati, le casse forti fatte saltare, il denaro rubato? le requisizioni fatte presso i proprietarii ed i magazzini assaliti per fare un po' di *spartana*? le repubblichette proclamate qua e là coi relativi piantamenti di alberi di libertà e vendite di polli a cinque soldi? le automobili rosse scorazzanti in quà ed in là apportatrici di terrore e di ordini dai governi provvisori ed i fili tagliati perchè le comunicazioni fossero troncate coi luoghi che non avevano ancor proclamata la repubblica? tutti gli attentati consumati contro la Religione e la proprietà?

Chi ricorda più mai le vittime fatte tra coloro che osarono opporsi al dilagare del moto rivoluzionario, di fronte al grande macello che oggi insanguina l' Europa?

Di fronte al lago di sangue nel quale affoga ignominiosamente ogni cosa buona e bella ed ogni civile ed umano progresso, e nel quale si sono spenti prima del loro nascere, il sole dell'avvenire e la fratellanza socialista ed ha fatto completo ignobile, e quindi non lacrimevole, fallimento l' internazionale socialista, scompare il ricordo delle giornate del 1898 e di quelle del giugno scorso; della propaganda antimilitarista herveista pro Masetti; delle bare insultate di Castelmaggiore; dei boicottaggi e dei sabottaggi romagnoli e mantovani; del regime del terrore instaurato nell'Emilia, nel bolognese ed in qualche altra plaga, e degli eccidi di Molinella, consumati, non per la tutela del diritto di libertà o per la conquista di libertà conculcata, chè nel Molinellese, come in altri luoghi, la libertà ha sorpassato, i limiti della licenza.

Ma più sopra è accennato alla richiesta d'amnistia da parte dei socialisti.

Venga pure l'amnistia generale e sia suggello di quella univocità e concordia di propositi e di intenti che oggi alla patria nostra è tanto necessaria.

I tristi episodi del passato ci siano soltanto di guida per l'avvenire.

Poco conta il reprimere quando non si sa prevenire.

Più che le punizioni esemplari contro le vittime della propaganda socialista gioverebbe il sapere *instaurare l'autorità dello Stato.*

Il governo di giolittiana memoria colla sua speranza di poter governare con la connivenza degli altri ha creato l'impunità, l'ha sanzionata specialmente per i capi, ha creato in Italia la licenza e l'arbitrio.

A forza di una politica di impolitiche (ovvero troppo politiche) blandizie si è creato uno stato tale di cose per cui le masse tutto possono, agli arruffapopoli tutto è divenuto lecito, compresa la pretesa di potersi imporre allo stato, e per cui il governo, per timore di essere abbandonato non osa più soffocare i tumulti colla forza e parlare dell'azione necessaria per la propria difesa se non in un tono quasi apologetico, per non perdere definitivamente anche l'appoggio della polizia e dell'esercito.

Occorre quindi che il governo si sappia liberare da questa pesante cappa di piombo che lo soffoca e che atrofizza ogni suo movimento, occorre sopratutto che egli sappia d'ora innanzi, più che colpire le vittime dello sgoverno giolittiano, ristabilire l'impero della legge. Occorre anche sapere prevenire.

Quando il governo si sarà messo sulla via delle riforme sociali, il sogno rivoluzionario e catastrofico del socialismo cadrà miseramente di fronte al buon senso del popolo. Quando il governo avrà finalmente compreso che l'azione dei partiti d' ordine non è che una funzione di conservazione di civiltà e di verace progresso, quando avrà compreso che l'avvenire dell' Italia esige che si dia radicalmente macchina indietro ai propositi oggi pur troppo prevalenti di depravazione morale e di scristianizzazione delle masse i fasti ed i nefasti dell'internazionalismo socialista non saranno più possibili perchè ad esso si sarà sostituito un altro socialismo; quello inculcante il vero fraterno amore tra gli uomini, la vera fratellanza umana e il vero sentimento del dovere.

Il mistico patriottismo dei socialisti

È curioso ed esilarantissimo il linguaggio, e assai ridicoli i cambiamenti di casacca da parte del socialismo italiano in merito al sentimento patriottico.

A Milano Benito Mussolini viene decapitato perchè fervido asseritore della necessità della guerra; e i suoi carnefici proclamano nei loro ordini del giorno l'irreducibile avversione al ministero Salandra e alla eventuale proposta di nuovi crediti militari.

Evviva il patriottismo!

Ma c'è dell'altro e più gustoso.

A Milano i socialisti dimostrano di non voler essere patriotti non esponendo al balcone di Palazzo Marino il tricolore vessillo nella ricorrenza del XX settembre e di altre ricorrenze civili.

Ad Abbiategrasso i socialisti passano sopra a tutto e in pieno consiglio comunale, interloquendo sulla quistione di un certo stanziamento per bande musicali cittadine, trovano modo di far rilevare il carattere eminentemente civile e patriottico del XX settembre e quindi la grave colpa da parte del *confessionale* corpo Filarmonico per essersi vent' anni fa rifiutata di prendere parte a tale solennizzazione della festa.

Curioso assai! Quello che a Milano i socialisti imperanti in comune escludono coi fatti, ad Abbiategrasso i socialisti ammettano a parole.

Ma e la contraddizione?

Se il XX settembre ha quel carattere patriottico che i socialisti di Abbiategrasso proclamano, come va che a Milano l'amministrazione socialista non lo riconosce per la prima e si ricusa anzi di issare la bandiera tricolore nella stessa patriottica ricorrenza? Il socialismo di Milano è diverso del socialismo abbiatense? Sarà anche; ormai il socialismo d'oggi è tutto a brandelli... Ma ciò non toglie che il popolo possa fare di quando in quando questi gustosi raffronti, non certo vantaggiosi alla dignità ed al concetto dell'unità predicato dal socialismo.

Il popolo non può infatti far altro che domandarsi trasognato qualche volta il perchè di questa molteplicità di tendenze, di sfumature e di classi in seno ad un partito che si vuol magnificare coi più dolci appellativi e col definirlo il solo partito della solidarietà umana.

Dov'è questa solidarietà?

Neppure nelle accademiche concioni essa si ravvisa.

Fatto questo di indiscutibile valore perchè dimostra ai molti illusi come sia sempre giusto il detto antico ma sempre nuovo: *dal dire al fare c'è di mezzo il mare.*

La solidarietà la si potrà magnificare accademicamente; ma difficilmente raggiungibile quando dagli stessi predicatori il concetto di solidarietà umana è proclamato ed acclamato ma non praticato.

E come può ottenere il socialismo la vagheggiata solidarietá umana, se anche in tema di patriottismo non sa trovarsi concorde?

Ricordiamo, ricordiamo...

A Milano si misconosce l' importanza storica del XX settembre e il socialismo non issa al vento la bandiera della patria; in Abbiategrasso il socialismo vuol essere più patriottico dei patriotti medesimi nel magnificare non solo la data del XX settembre ma plaudendo con ordini del giorno a musiche che per aver suonato in tale occasione hanno acquistate alte benemerenze patriottiche. Oh, come è poco affiatato anche il socialismo!

Il comune rosso come sussidia

A Milano, nel campo socialista si discute nel modo col quale il comune deve intervenire a vantaggio delle organizzazioni operaie.

Tendenza prevalente sarebbe questa: dare sotto un nuovo aspetto il sussidio alle organizzazioni rosse e negare il sussidio alla Lega del Lavoro che ha la fortuna di seguire direttive opposte a quelle seguite dalle organizzazioni rosse.

È bene sapere che il Comune di Milano retto da amministrazione dell'ordine, aveva concesso un sussidio annuo di L. 32000 alla Camera del Lavoro e di L. 8000 alla Lega del Lavoro.

Nel passato si è sempre partiti da un concetto di libertà e di parità di diritti sopra ogni divisione di colore; il libero pensiero di marca socialista esclude invece a priori i cattolici....

Che ne pensa quel socialismo nostrano che giorni fa ha tanto gridato all'ingiustizia quando si trattò di compiere atto sublime di giustizia distributiva?

CONTRO IL PROF MUSSOLINI

La *Tribuna* commentando la indegna polemica socialista che trascina in ballo anche altri giornali scrive :

« L' ineffabile prof. Mussolini trova conveniente, per stornare l'attenzione del suo pubblico da arena popolare, di tirare in ballo noi e la siderurgica e l' industria militare e i cannoni Deport per la questione della neutralità. La prosa del prof. Mussolini che diffama per coprirsi, non

meriterebbe la minima attenzione se non dal punto *di* vista patologico stilistico, per la semplice ragione che essa non contiene, non diremo un fatto ma nemmeno l'ombra di una presunzione che abbia il minimo odore di novità. Sono cavoli riscaldati, e riscaldati al fuoco rosso della pentola della demenza mussoliniana, sempre eguale a sè stessa in tutte le sue più stupefacenti trasformazioni. Essa va peró segnalata per un altro riguardo: a dimostrazione di dove si può arrivare e si arriva, quando con molta leggerezza teorica e scarsissima conoscenza dei fatti si lasciano cadere su questo putrido terreno della sospettositá e della denigrazione tutta italiana i semi delle accuse. Si comincia nella veste di professore a gettare il sospetto e l'accusa in base a contrasti astratti di liberismo e di liberismo e di protezionismo e si finisce all'altro estremo della catena con la diffamazione universale e virulenza intesa a travolgere tutti: si comincia dalla cattedra e dalla pretesa scienza e si finisce nella piazza e nella pazzia.

POSTUME CONSIDERAZIONI

Onor. Direttore

del giornale « *LA SVEGLIA* »

Abbiategrasso

Fui, per mia sventura, spettatore domenica dell'indecente gazzarra inscenata da parte del pubblico, alla quale parte aveva poco prima l'egregio Prof. Broglio voluto riconoscere il diritto di interrompere ed accompagnare con sorrisi scherzevoli le parole del sindaco e di altri consiglieri della maggioranza.

Venuto per assistere ad una di quelle vivaci ma pur elevate e serene discussioni che istruiscono la mente ed allargano la cerchia delle cognizioni, mi trovai invece a dover subire un'amarissima quanto imprevista delusione.

Il Prof. Broglio, saltando di palo in frasca e ricorrendo domenica ai soliti ferravecchi antipatici e poco seri, pur di colpire in qualche modo quelle persone che gli sono politicamente avversarie, ha rivelato essere il suo socialismo in niente difforme dal socialismo accarezzato e seguito dalle masse.

Non s'offenda il Prof. A. Broglio; gli sono amico carissimo da tanti anni; e se lo devo confessare, ebbi sempre per lui la dovuta stima; stima che di certo non voglio negargli per il fatto che egli rivela ora uno spirito affatto contrario a quello che rivela in pubblico, nelle conversazioni e nella sua vita privata e di educatore.

Io mi sono formato al consiglio di domenica questa opinione che lealmente confesso:

Che cioè il Prof. Broglio, certamente animato da intenzioni di bene verso il suo partito, voglia ad ogni costo a proposito o a sproposito, servirsi del mandato amministrativo per fare la reclame al socialismo che così intensamente ama.

L'obbiettivo del Prof. Broglio è nobilissimo; ma giudico essere il comune non il luogo più adatto per le disquisizioni politiche e di natura personale.

Creda e si convinca il Prof. Broglio; non è la banale e rumorosa *claque*, che accresce prestigio e considerazione alla funzione della minoranza; ma la minoranza, di qualunque colore essa sia, sarà tanto più apprezzata in quanto dimostrerà di possedere una grande forza morale e un equo concetto della vera solidarietà umana.

La grande massa del popolo italiano che studia, pensa e ragiona è già concordemente avversa all'uso degli impressionismi rettorici, fatto allo scopo di riscaldare gli ambienti o per dar segnali d'attacco alla *claque* irreggimentata per l'occasione.

E per quella stima ch'io personalmente ho del Prof. Broglio sono lontanissimo dal credere che egli possa ritenere necessaria la gazzarra del pubblico durante le sedute consigliari; anzi ritengo che il Prof. Broglio stesso dopo aver fatto un raffronto con quello che accade nella Romagna e in altre regioni, si sia deciso a riconoscere intimimamente che il contegno della folla poco ragionatrice non rialza ma pregiudica l'onore e la stima di uomini e di partiti.

I faltacci di domenica, ai quali non furono estranei giovincelli in erba neppure elettori ed elementi già noti alla cittadinanza abbiatense, sono a provare la ragionevolezza della mia tesi.

Ed il solo fatto che nei tumulti hanno parte preponderante i *soliti elementi*, è sufficente a dimostrare l'inefficacia morale degli atteggiamenti del Prof. Broglio, atteggiamenti che sono in contrasto con una proposta da lui fatta in una seduta precedente e precisamente in merito all'abbandono di ogni quistione personale in seno al consiglio.

La deviazione fatta subire dal Prof. Broglio alla serena discussione sulle spese facoltative, e che provocò le proteste doverose e dignitose del consigliere Foi, ha recato dolore a quanti conoscendo la rettitudine del maestro Foi speravano di trovare nel Prof. Broglio maggiore elevatezza di sentimenti.

Perfino il consigliere Prof. Dott. Verga venne con un vizioso giro di parole punzecchiato dal Prof. Broglio. Ma il Prof. Broglio non può e non deve essere il Catone censore di tutti e di tutto. E il consigliere Foi prima e il Prof. Verga poi hanno fatto benissimo a rispondere agli inopportuni e ridicoli strali del Prof. Broglio. Rispondendo al Prof. Broglio hanno dimostrato di possedere quella superiorità intellettuale e quell'educazione politica che io ho sempre riconosciuta anche al Prof. Broglio, ma che dopo i fatti di domenica sono stato costretto ad ammettere ma con le debite riserve per l'avvenire.

Ringrazio per la cortese ospitalità

Dev. N. N.

Milano, 2 Dicembre 1914.

Per essere sinceri diremo che la lettera da noi pubblicata poteva essere più opportunamente diretta ad altro giornale che non fosse " La Sveglia „ *E le ragioni sono ovvie.*

Non così ha creduto di fare l'amico nostro e bon grè mal grè l'abbiamo ospitata.

Commento? Nessuno. Anche noi avemmo politicamente prima d'ora, un' opinione ben diversa del Prof. Broglio. Lo sapevamo socialista ma lo annoveravamo tra i socialisti intellettuali. Da qui la nostra convinzione che il Prof. Broglio fosse anche uomo e gregario intellettualmente superiore a molti degli stessi socialisti.

A parte la persona, che può anche essere maestro agli altri di virtù, di misticismo e di sapienza; come socialista il Prof. Broglio ha ancora molti difetti e molti torti. Perdoni la libertà, il Prof. Broglio, ma è proprio così.

N. d. R.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la Posta del Circondario.

Una vivace seduta consigliare

Incidente BROGLIO - FOI

Domenica 29 u. s., ore 13. Presiede l'illustrissimo sindaco Cav. Avv. Piero Calderara.

Sono presenti i consiglieri signori: Amodeo, Bodini, Broglio, Brugola, Cairati, Castoldi, Cocini Angelo, Cocini Giovanni, Cocco-Ordino, Conti, Dondena, Foi, Garghetti, Gerla, Giorgi, Gramegna, Maestri, Mainardi, Meschia, Miramondi, Porcellini, Prada, Sada, Verga.

Aumento di salario al custode del carcere. Il consiglio approva con voto unanime in seconda lettura l'aumento del salario al custode del carcere mandamentale da L. 800 a L. 1000.

Accettazione del prestito di L. 40000 per acqua potabile e lavatoio. Il consiglio unanime conferma in seconda lettura l'accettazione del prestito suddetto.

Spese facoltative del Bilancio 1915. Il consigliere Sada chiede schiarimenti circa l'impostazione di L. 700 per bande musicali.

Al consigliere *Sada* risponde il sig. Sindaco osservando che l'attuale amministrazione ha creduto di adottare criteri diversi da quelli fin qui adottati; poichè crede che il comune debba avere un corpo musicale municipale solo quando gli sia dato di poter finanziariamente sostenerne la spesa, ciò che non è consentito dalle finanze comunali.

Quindi è che la Giunta non ha creduto di dover far assegno ad alcuno dei corpi musicali qui esistenti di sussidio comunale con ricambio di servizi, ma ha creduto migliore lo stanziamento della somma per retribuzione di servizi, già concorde nel pensiero di richiedere nel 1915 equamente i servizi ai due corpi musicali ora esistenti, in modo che ambi fruiscano dei corrispettivi di servizio pel comune, libera l'amministrazione di richiedere da chiunque tali servizi, quando rifiutati dai corpi musicali del luogo, o comunque se da loro prestati, indegnamente prestati. Il *Sindaco* aggiunge che non si deve interpretarsi come demerito di detto corpo il non stanziamento del sussidio a suo favore. Il consigliere *Sada* trova ingiusto il provvedimento e si dichiara insoddisfatto. Il consigliere *Meschia*, ed altri consiglieri della minoranza ribadiscono i concetti svolti dal consigliere *Sada*. Il consigliere *Meschia* dopo averlo ampiamente svolto presenta un ordine del giorno che il sig. *Sindaco* dichiara improponibile, non acconsentendo la legge modifiche di stanziamenti in seconda lettura. In detto ordine del giorno si parla di benemerenze patriottiche acquistate dal corpo G. Garibaldi e si vorrebbe che il sussidio di L. 700 fosse ripartito di volta in volta ma esclusivamente al corpo G. Garibaldi.

Il sig. *Sindaco*, che sa aver l'ex assessore *Meschia* letto e riletto il bilancio prima della seduta, risponde allo stesso che lo stanziamento di bilancio era chiaro e maggiormente chiaro lo doveva essere per lui ex assessore.

La dizione stampata dice: *Stipendi e salari per bande musicali*, mentre la dizione del bilancio in corso è così espressa: *Stipendi e salari per la banda G. Garibaldi*. Quindi è che la stessa dizione al plurale dello stampato doveva dire chiaramente al signor Meschia la diversità di stanziamento.

Rispondendo ad altre obiezioni il sig. *Sindaco* osserva che sulla relazione, a stampa non venne fatta menzione delle sole variazioni contabili, mentre lo stanziamento pei servizi bandistici nel presente bilancio come somma è immutata. E da qui l'inopportunità di farne parola nella relazione a stampa. Ripete poi al sig. Meschia quanto ha già detto al consigliere Sada.

Che cioè il provvedimento dell'attuale amministrazione é un semplice nuovo criterio amministrativo; e che l'istruzione musicale deve dal comune favorirsi in genere e non singolarmente per un determinato corpo e che quando fosse minacciato nella sua vita il corpo Garibaldi per mancato sussidio del comune, basterebbe ai suoi fautori di essere più zelanti contribuenti. Proseguendo il sig. *Sindaco* assicura il consigliere Meschia che non è quistione di partito che vuol fare la Giunta, la quale ha concetto molto più alto di quello che debbono avere le quistioni di partito; che una quistione di bande è una quistione di trombe e di tamburi assai piccina che non vale il merito di tanta discussione.

A meglio chiarire poi il concetto di equanimità che guiderà la Giunta nel reparto di richiesta di servizi, dice che i servizi occorrenti al Comune saranno reputati in numero di dodici richiesti metà per ciascuno ai due corpi attualmente esistenti. Che se nè l'uno nè l'altro dei corpi li vorrà prestare avrà ben modo la Giunta di richiederli altrove.

Il consigliere *Broglio* interloquisce, ma con una premessa; che sarà aggressivo. Infatti presto perde la bussola e dalla quistione di bande trova pretesto per ricordare al consigliere *Foi* (che nel dibattito sulla quistione delle bande non aveva preso parte alcuna per intime sue considerazioni) come a tredici anni egli abbia avuto in consegna la bibliotechina di un circolo giovanile di marca socialista.

L'accenno puerile del consigliere Broglio, provoca naturalmente le energiche proteste del consigliere *Foi* e le interruzioni di qualche altro quando accenna, con tono da censore, al contegno di due consiglieri che egli accusa di essere sempre giocondi e sorridenti quando parla lui o qualche consigliere della minoranza.

Il pubblico, o meglio, i soliti turbolenti che si confondono nel pubblico, interrompono e lanciano insulti al consigliere Foi e ad altri della maggioranza.

Il Prof. Broglio, che vorrebbe riconoscere al pubblico il diritto di interrompere e di abbandonarsi a segni di approvazione o di disapprovazione dice illegale il procedere del sindaco. Il Sindaco a sua volta ne sostiene la piena legalità. Il pubblico rumoreggia, i consiglieri si scambiano apostrofi in ogni senso.

Il consigliere *Foi* è preso di mira da un gruppo di giovanotti; ma egli tien fronte vigorosamente agli attacchi fin che il Sindaco, ricordando di aver già dovuto in più riprese richiamare all'ordine alcuni del pubblico rumoroso per il loro contegno irriverente verso il consesso amministrativo, sospende la seduta per dieci minuti.

Ripresa, dopo questo riposo, la seduta parla ancora il consigliere Broglio per schiarimenti al Sindaco ed anche per invitare i colleghi a non

suscitare in consiglio quistioni personali.

Il consigliere *Giorgi* vedendo fra il pubblico due guardie, chiede la parola per avere spiegazioni del perchè della loro presenza.

Risponde tosto l'egregio Sindaco, che esse pure sono elettori e come tali possono bene assistere alla seduta.

A questo punto chiede ed ottenne la parola il consigliere *Foi* per fatto personale.

Egli si alza e prendendo argomento da quanto ebbe a dire il consigliere Broglio circa il suo pensiero politico dell'infanzia, vivacemente gli risponde osservando anzitutto che se vi fu uno a risollevare, ed, a sproposito, anche nella seduta odierna, questione di persone, quest'uno fu proprio il il Prof. Broglio. Io, dice, il consigliere Foi, mi sono astenuto dal partecipare alla discussione sul sussidio alleban de per certe intime considerazioni; non so quindi come abbia potuto il Prof. Broglio trovare una relazione fra l'argomento indiscussione e il consigliere Foi.

Però ne approfitta il maestro Foi per dichiarare, con forza di convinzione, il suo vanto per aver saputo riconoscere fin dall'infanzia la opportunità di ripudiare e combattere la dottrina socialista; ed al consigliere Broglio che se ne meraviglia, risponde che ancor oggi è contentissimo di aver saputo scegliere un partito più serio e più dignitoso di quello che non sia il socialismo.

Accennando alle espulsioni e alle degenerazioni avvenute nel partito socialista, il consigliere Foi afferma come nessuno potrebbe dolersi col Prof. Broglio qualora in un giorno anche non lontano fosse indotto a ripudiare il riformismo di ieri per diventare d'un colpo... seguace infaticabile del mussolinismo d'oggi.

Le facoltà e le attività della mente vogliono avere le loro esplicazioni e di queste esplicazioni, esclama il consigliere Foi con dignità, io stesso me ne sono valso all'età di tredici anni per scegliere la via che tuttora seguo senza titubanza con sempre rinnovato ardore.

Il consigliere *Foi* ha parlato tra il silenzio del pubblico che stipava l'aula consigliare; e riscosse alla fine le approvazioni di tutti i colleghi della maggioranza.

Chiuso il fatto personale il sig. Sindaco invita il consigliere Meschia a dichiarare se insiste nel suo ordine del giorno. Il Sig. Meschia dichiara di ritirarlo mantenendolo come semplice desiderata.

Prima però di passare alla votazione il Consigliere Giorgi pronunciò poche parole a complemento di quanto ebbero già a dire i suoi colleghi di minoranza.

Infine il Sindaco dichiara chiusa la discussione ed invita a passare alla votazione. Ecco l'esito:

Votanti n. 24. Voti favorevoli al proposto stanziamento nel senso stabilito dalla Giunta n. 22.

Votarono contro i soli consiglieri Giorgi e Gerla.

Ratifica di deliberazione d'urgenza. Il consiglio all'unanimità dopo alcune osservazioni dei consigliere Prof. *Broglio*, al quale si associano i consiglieri maestro *Foi* e *Cairati*, e dopo spiegazioni dell'assessore Avv. *Castoldi*, ratifica la delibera presa dalla Giunta in merito all'aumento da L. 15 a L. 30 della tassa d'iscrizione pei fanciulli provenienti dai paesi vicini.

Al Prof. Broglio che fa, e molto opportunamente, raccomandazioni nel senso di esonerare dal pagamento di detta tassa quegli alunni poveri riconosciuti per profitto meritevoli, il sindaco promette di tener conto delle fatte raccomandazioni.

Appalto pei trasporti funebri - Con voto unanime il consiglio autorizza la Giunta ad accordare al sig. Bertani Battista altra proroga fino al 31 dicembre 1915 pel contratto d'appalto dei trasporti funebri; e ciò a seguito di sua istanza presentata.

Concessione precaria. Il consiglio su proposta della Giunta e dopo spiegazioni date dall'illustrissimo signor Sindaco, con voto unanime concede precariamente al signor Valleggiani Ardingo di prolungare l'ala del tetto di un portico di sua proprietà fin contro il muro di cinta del fabbricato scolastico.

Pel veterinario Comunale, Dopo alcune delucidazioni del consigliere sig. *Meschia* il consiglio unanime approva il capitolato pel servizio del Veterinario Comunale stabilito dalla Giunta Comunale nella seduta 27 novembre 1914.

Prima di togliere la seduta i consiglieri *Cairati, Meschia, Cocini Angelo* esprimono voti per una migliore valutazione della dignità consigliare; e il *Sindaco* con quella sincerità che è sua caratteristica ne trae motivo per togliere con un appello dignitoso e nobilissimo la laboriosa ed animata seduta.

CRONACA

Città

Foot-Ball — Dopo alcune brillanti vittorie conseguite su avversari forti e valorosi, l'Abbiategraso F. C. doveva conoscere la sconfitta domenica scorsa a Milano per opera dell'Olona F. C. Per la mancanza di Sacchi, Corbellini e Fornaroli quest'ultimo è ancora..... ferito e noi, facendo voti per la sua pronta guarigione, ci auguriamo di vederlo ancora brillante animatore dell'attacco, gli abbiatensi dovettero sensibilmente modificare le loro linee indebolendo l'attacco e il sostegno. Il gioco potente, fino istancabile del trio di difesa e del centro sostegno non fu punto sfruttato dagli altri uomini che fatte le dovute eccezioni, non seppero e non vollero impegnarsi. Inoltre la guigne si accanì in modo veramente scoraggiante contro Abbiategrasso che vide Firpo zoppicante per quasi tutta la partita, Ponti, assente per un po' di tempo in seguito ad un calcio, e Bianchi, l'ottimo portiere, trasportato fuori dal campo per un incidente di gioco. Il campo di gioco poi, molto pesante ed in alcuni punti impraticabile, ostacolò molto lo svolgersi del gioco di Abbiategrasso, abituato a giocare su campo leggero e levigato.

Noi, pur riconoscendo che domenica vinsero i più forti in campo, crediamo che Abbiategrasso al completo, avrebbe arginato l'attacco degli Oloniani e chiuso il match con almeno un goal di vantaggio.

Società M. S. Femminile — Domenica si darà per le socie effettive ed onorarie un trattenimento musicale con programma assai attraente.

Nell'intermezzo la sig. Lina Brambilla, segretaria della Federazione femminile terrà una conferenza sul tema: « La donna e la guerra ».

Associazione " A. Manzoni „ — Domenica sera avranno luogo in sede le elezioni per la designazione delle cariche sociali. I soci sono invitati a partecipare alla votazione.

Albero del Natale — Anche quest'anno l'associazione « A. Manzoni » promuoverà, fidando nel largo e generoso contributo della gentile cittadinanza, un *Albero del Natale* pei fanciulli poveri. A suo tempo verrà data comunicazione al riguardo.

Una nuova Cappella — Sappiamo che domani mattina si benedirà la cappella nel ricovero dei vecchi e dei cronici. Essa era desiderata dai ricoverati i quali potranno così facilmente ivi raccogliersi onde trovare nella preghiera quel conforto che solo la religione può dare.

Una lode quindi sentiamo di dover dare al Consiglio direttivo della Congregazione di Carità che esaudì con nobile intuito il desiderio dei ricoverati, nonchè a tutti quei generosi che contribuirono e contribuiranno ancora per il corredo decoroso della Capella che sarà dedicata alla B. V. Immacolata.

Comizio Agrario — Nell'assemblea plenaria del 20 novembe u. s. si trattarono argomenti di riconosciuta importanza.

In merito alle motifiche e aggiunte da apportare al regolamento per l'applicazione della legge sulla risaia, deliberò di dare mandato al Consiglio Direttivo di compilare un memoriale con le variazioni ed aggiunte necessarie.

Detto regolamento contiene dei punti assai ambigui e di difficilissima interpretazione, da quì l'imposizione di contravvenzioni alle volte punto giustificate.

Siamo perciò soddisfatti che a far parte di tale commissione esaminatrice faccia parte anche il Sig. Dott. Zanoni che del suo operato gli agricoltori hanno già apprezzato la giusta equanimità e modo largo di interpretazione della legge stessa.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 4 al 10 Dicembre 1914.

NATI — Maschi 6 - Femmine 8 - Totale 14.

MORTI A DOMICILIO — Garavaglia Giuglia 63 Lucini Vittorio mesi 10 - Motta Clementina 69 contadina - Formenti Giuseppina 77 pensionata ferroviaria Cattaneo Paolo 15 salumiere - Veghi Margherita 55 Casalinga - Cazzaniga Felice 68 fittabile - Gornati Angelo 71 contadino - Ronzio Angelo giorni 15

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Ferioli Francesco 71 mendicante - De-Vecchi Adele 47 contadina.

MORTI NEL RICOVERO DI MENDICITÀ - Arioli Angelo 75 contadino

MORTI NELLA PIA CASA — Bonfanti Giuseppe 66 - Mombelli Maria 77

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Colombo Giuseppe impiegato con Berra Paolina agiata - Magnoni Carlo aggiustatore meccanico con Polli Severina casalinga - Ferrario Ernesto con Pelizzi Rachele contadini - Cassè Pompeo con Melegazzi Elisa contadini.

ROGNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 4 al 10 Novembre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	107-101	199-188
„	2ª	„	94-88	183-171
„	3ª	„	65-60	136-126
Soriane grasse	1ª	„	95-90	185-176
„	2ª	„	73 69	148-140
„	3ª	„	50-47	125-118
Tori	1ª	„	95-91	169-163
„	2ª	„	84-78	160-148
Vitelli maturi	1ª	„	134-128	206-197
„	2ª	„	123-117	190-181
Vitelli immaturi	1ª	„	85-65	——
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-110	——
Suini grassi		„	——	155- —
„ magri		„	——	135-115
„ da latte		„	25-15	——

BURRO

MILANO, Venerdì L. 2,90 Martedì L. 2,90
PAVIA, „ L. 2,90 Lunedì L. 2,95
LODI „ L. 2,85

GRANI, FARINE e CASCAMI	Per Staz a. L.	Di Milano a L.
Frumento nostrano fino	33,—	33,50
„ nostrano mercantile	32,75	33,—
„ veneto e mantovano	33,50	34,50
„ estero	35,—	36,—
Ostigli o Novarese	43,—	45,50
„ „ 2.	40,50	41,50
„ lencino	37,—	39,50
„ giapponese 1	31,50	33,50
„ giapponese 2.	30,—	31,—
„ Birmania	33,—	34,—
Risetto	26,—	27,50
Mezza-grana	22,50	24,—
Risina	18,50	19,50

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L.	290 a 300
Vernengo stravecchione	»	280 a 290
Maggengo stravecchio	«	270 a 280
Vernengo stravecchio	»	250 a 260
Maggengo vecchio	»	230 a 240
Vernengo vecchio	»	190 a 200
Maggengo nuovo	»	160 a 170
Reggiano stravecchione scelto	»	— a —
» stravecchio scelto	»	310 a 320
» vecchio scelto	»	280 a 290
della stagione, scelto	»	240 a 250

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

Anno VI. — N. 50. Abbiategrasso, venerdì 11 Dicembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

In Abbiategrasso — nel Circondario
Anno L. 2,50 — L. 3,00
Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

LA SCUOLA LAICA

Vedemmo come il prof. De-Dominicis lodasse il Governo per aver soppresso l' insegnamento religioso nelle scuole: esaminiamo ora se questa lode fosse giusta e guardiamo che cosa pensino gli scrittori più riputati, in Italia e fuori, di questo insegnamento religioso.

Alcuni, anche liberali o non credenti, avvisano che esso sia necessario, perchè, secondo loro, senza religione non si dà Morale. Dicono infatti, che una morale senza legge, senza legislatore, senza giudice, senza libero arbitrio, in una parola, senza una volontà superiore alla volontà dell'uomo, potrà darci al più un galateo, che uno osserva o non osserva, a seconda degli impulsi e delle circostanze, che lo muovono ad operare.

Altri credono che la morale possa stare anche senza religione, almeno presso le persone istruite, le quali trovano un freno alle passioni nel loro ingegno e nella loro cultura; ma, in conclusione, anche questi convengono nel dire che, almeno per il popolo e per i fanciulli, (ossia per nove decimi del genere umano, come notava il Manzoni), la religione è necessaria.

« Il mondo antico e il mondo cristiano (scrive il Senatore Marco Tabarrini) fondarono la morale sopra questi tre concetti: l'esistenza di Dio l'immortalità dell' anima, i premii e le pene della vita futura. Oggi questa base si manda in frantumi dalla critica dissolvente, dalla scienza ambiziosa e circoscritta dalla materia, dalle passioni poste in luogo della ragione. Si nega Dio, si nega l'anima, e si mette tra le favole la vita futura. Su che cosa vorremo noi fondar la morale? Se questa antichissima base si stritola, quale altra si sostituirà? A questa domanda i libri non rispondono, o rispondono insanie. Intanto la moltitudine ruggisce, come belva impaziente di rompere la catena, nè la quietano rettoriche di tribuni o paralogismi di maestri. Essa risponde ai socialisti attuali col proclamare l' anarchia e la distruzione d'ogni governo, e a chi offre pane e lavoro, domanda imperiosamente ozio e godimenti».

Erberto Spencer aggiunge: « Presumono alcuni che si possa aver colla sola filosofia una guida sicura per la condotta morale, e che un codice razionalmente perfezionato dagli uomini, quali essi sono adesso, sia forse capace di operar su di loro come conviensi; ma esaminando bene le prove, nè l'una nè l'altra di queste due proposizioni è da accettare... Neppure i pochi uomini d'ingegno elevato possono ora escogitare direttamente un sistema di etica militaria, mentre la mente dei molti è assolutamente incapace d'idearlo in qualsiasi modo. Nè questo è tutto. Se anche riuscisse possibile il sostituire all' idea regolatrice, che si suppone sia stata autorevole in modo soprannaturale, un sistema di regole razionali, questo sistema non potrebbe agire in modo adeguato. Il credere altrimenti inchiude la convinzione che gli atti umani siano principalmente determinati dall' intelletto, mentre sono invece, e in un grado molto maggiore, determinati dal sentimento; come v'ha gran differenza tra l' assentire speculativamente ad una proposizione teorica e l'accettarla praticamente coll'uniformarsi a lei... Non deve dunque aspettarsi che la coscienza religiosa si dilegui, o che l'evoluzione di essa segua linee, diverse da quelle tracciate sin qui: le sue speciali forme, che adesso vanno facendosi meno distinte, continueranno a scolorarsi ancora, ma la sostanza della coscienza rimarrà. Credere che l' oggetto delle credenze possa esser sostituito da un'altro oggetto, come si suppone da chi ritiene la religione umanitaria qual religione dell'avvenire, non è opinione che riposi nè sulla induzione, nè sulla deduzione... La religione umanitaria e le religioni simili non possono far altro che soffocare temporaneamente il pensiero di una Potenza, della quale l'Umanità è solo un prodotto piccolo e fugace; di una Potenza che già si manifestava anche prima che fosse l'Umanità, e che continuerà in queste manifestazioni anche quando l'Umanità non sarà più. »

Per quel che riguarda i fanciulli più da vicino, l' insigne pedagogista svizzero F. W. Förster, professore universitario e protestante, scrittore di molti libri, accolti universalmente con grande encomio, così scrive: « Per più di un decennio, ho cercato esclusivamente di studiare e meditare a fondo, dal lato psicologico, il problema dell'educazione del carattere, acquistando una pratica più che fosse possibile estesa dell'insegnamento etico per i giovani; e tali studi ebbero per risultato di farmi riconoscere *l'assoluta insufficienza pedagogica di ogni educazione areligiosa della gioventù.* »

Nel 1904 uscì in luce una relazione del municipio di Parigi, in cui, mentre si espongono e si deplorano le tristi condizioni della pubblica moralità, specialmente fra i giovani, si professa ancora, come rimedio al male, una moralità *neutra*, simile alla neutralità in religione. Ma il Talmeyr, nel *Correspondent* del 25 Gennaio 1912, dimostra l' assurdità di siffatto rimedio, e conclude che appunto questa *neutralità morale* è la causa vera dello spaventoso aumento della delinquenza, e specialmente della delinquenza giovanile.

Il Lichtemberg, Decano della facoltà teologica protestante di Parigi, fu incaricato di fare la relazione delle 558 risposte arrivate, ed egli la fece concludendo: « Nelle scuole governative la nota che domina è quella dell' **impotenza**, di fronte alla grandezza del compito. »

Prof. Roberto Puccini.

I MORTI DELLA GUERRA

Carlo Péguy, poeta di Giovanna d'Arco è morto sul campo di battaglia.

Cadendo alla testa della sua compagnia in un assalto, egli ebbe la morte da lui desiderata, suggellando così col sangue un' opera non priva di mente letteraria ma certamente schietta e spontanea.

Péguy aveva sognato la morte eroica nella prova tremenda della guerra, e ben più ardua e terribile, egli aveva combattuto nell' anima, e ne era uscito magnificamente, come già tanti altri vittorioso.

Una quindicina d' anni fa il giovane universitario Péguy preoccupato dell'elevamento economico delle masse umili, consacrava alla dottrina socialista ed alla causa dreyfusarda tutto il suo entusiasmo, la sua operosità.

Allora non s' accorgeva dell' abisso che separa il socialismo dalla fede in Dio e l'anima sua per quanto tumultuante non sapeva spiccare il suo volo ardito in aere più pura e serena.

Giunse più tardi l'ora propizia.

Questo socialista anticlericale e dreyfusardo di quindici anni fa, aveva proprio negli ultimi tempi ritrovato la fede della sua infanzia e consacrava tutta la sua infanzia ed il suo onore alla sublime eroina che tutta la Francia acclama ed onora: a Giovanna d' Arco.

Fu l' affare Dreyfus che cominciò ad aprirgli gli occhi. Soltanto per Dreyfus nella *Revue Socialiste* egli lottava perciò che credeva essere la giustizia.

Ed ecco che i dreyfusismo, non appena vincitore, si unisce a vibrare contro la giustizia i più mortali colpi. Péguy ne provò come un sussulto di sdegno. L'odioso settarismo disgustò la sua anima generosa.

Egli s' avvide alla luce di certe infamie che il socialismo mal si concilia con anime in Dio credenti; e fu per questo che l' antico socialista libertario compose i suoi famosi poemi d' una ispirazione si altamente cristiana, di un misticismo così ardente e d' una potente originalità che l' anno reso celebre e che gli hanno valso nel 1910 il gran premio di letteratura che l' Accademia Francese non decreta che ogni cinque anni.

La più alta spiritualità, dice uno dei più acuti critici francesi, l' Hallévy parlando di lui, ispira l'opra di Carlo Péguy. Due crisi, due esperienze. L' affare Dreyfus prima; crisi di giustizia; poi il conflitto colla Germania, crisi patriottica; il cittadino armato per la difesa della sua terra e della sua casa, delle sue memorie e della sua lingua, Péguy lo conosce allora.

Padre di famiglia, ha l' utensile; patriotta, l' arma; cristiano, la preghiera; lavoratore crea, soldato conserva, credente opera; tale ci appare l' uomo in vetta alla natura.

Péguy fu un socialista non servile; difficile. Quando comprese che il socialismo non riconosceva quel Dio che lui così tanto amava constatare presente ovunque, abbandonò il campo e ingaggiò nuova guerra. La forza era buona e la guerra condusse con tutto l' ardore del suo temperamento con lo sdegno del libellista per il giusto, con una durezza per la quale egli stesso soffre.

Ora egli dorme il sonno della morte sui campi insanguinati della Francia che avrebbe voluto servire per tanti anni ancora....

Ma il sangue di Péguy segna la via radiosa di tutto un' avvenire di rinascita. Il poeta morto combattendo non è solo fra i tanti convertiti contemporanei, è l' antisegnano di tutta una nuova giovinezza francese.

Settarietà Socialista

L' atto settario, al quale vogliamo alludere riguarda la negata concessione delle aule scolastiche all' opera eminente buona ed educativa della Provvidenza Scolastica di Milano.

L'Amministrazione socialista milanese aggiunge così un altra benemerenza a quelle già acquistate nel primo periodo di dominazione.

E le prime, a risentire la triste conseguenza dell'atteggiamento giacobino saranno proprio, e soltanto quelle famiglie proletarie, a cui i socialisti, andando al potere, hanno promesso la migliore tutela. Siamo alle solite. La democrazia socialista si rende una volta di più colpevole del delitto di lesa democrazia.

Confessionale la *provvidenza scolastica*? Ma perchè? Qual professione di fede domanda essa mai ai poveri bimbi, che a lei ricorrono, per essere salvati dai pericoli del vagabondaggio? Confessionale, forse per l'ora di insegnamento catechistico, che vi si imparte? Ma, da quando in qua, il catechismo non è quell' alta scuola di moralità sociale, a cui debbono inchinarsi, reverenti, anche gli stessi increduli, purchè animati, da un senso equilibrato di serenità? E non è forse vero che la *Provvidenza scolastica*, in più d' un caso, avendo avuto tra i suoi ricoverati dei bambini di religione diversa, li ha lasciati liberi di assentarsi durante quell' ora di catechismo? Libertà dunque, manifesta, esplicita. Perchè la Giunta socialista, prevalendosi della situazione privilegiata, cui l'ha posta il voto di poco più della metà dei votanti milanesi, e di

molto meno della terza parte degli elettori inscritti, ha dimenticato che essa andava a Palazzo Marino per amministrare, non i trentatremila votanti socialisti, ma l'intera cittadinanza? E perchè si oppone, con un atto di violento dispostismo, alla volontà di tanti padri di famiglia proletari? Forse che, tra i beneficati della *Provvidenza scolastica*, vi sono i figli dell'odiata borghesia, la quale non ha bisogno di nessun « dopo scuola »?

O non sono, invece, i figli di quella stessa sudata plebe, dei cui diritti i cittadini socialisti si erigono a difensori?

O libertà, nel cui nome, al cui grido (sia pure inserto nell'inno dei lavoratori) i socialisti sono corsi al Comune, quanti delitti hanno già commessi in pochi mesi questi tuoi degeneri assertori! Oggi un padre di famiglia, che dura la lunga sua lunga giornata di lavoro nell'officina, dov'è pure costretta la sposa, strappata per necessità di cose alle cure della famiglia, ha la *libertà* di mandare il suo bambino dove egli non può trovare accanto all'insegnamento delle nozioni scolastiche, la parola educativa del Vangelo, ovvero, di lasciarlo abbandonato a sè, sulla pubblica via. Egli è parte di questo comune: egli paga a questo comune il suo modesto e faticato contributo: ma egli non ha il diritto che lo stesso comune si astenga dal violentargli la coscienza e la volontà.

Ma la coscienza popolare insorgerà. Essa non sarà ammutolita dai piccoli gesti tirannici di questi dittatori da strapazzo. Essa non teme le espulsioni violente dal partito: essa vive, e vigila, fin quando rimarrà a Milano un uomo libero, che saprà rivendicare il suo diritto contro tutti e contro tutto.

La Giunta socialista a suo tempo se ne accorgerà.

La coscienza popolare nell' ora presente

La guerra che infesta da mesi l'Europa e altre parti del globo mette in apprensione tutti, se non per i danni diretti, per le tetre previsioni, il ristagno economico, il ribasso finanziario, l'arresto di energie notevolissime.

Ma in verità consola il vedere come l'ora critica che attraversiamo abbia suscitato una corrente fervida di amore ovunque. Consola che non pochi scettici, indifferenti e sistematici contradditori della fede, visto che l'umanesimo, dopo tanto strombazzare, nell'ora del pericolo e del cimento, non trova balsamo per le sofferenze, e abbonda invece nelle dure prove, abbiano aperto gli occhi alla verità, e siano rimasti persuasi della necessità di credere nell'oltre tomba, ove riposano quelle quelle sterminate falangi di giovani che ogni giorno affrontano animosi la morte truce e barbara nel sospiro di una gloria terrena che loro non toccherà.

Ebbe testè a confessarlo lo stesso Hervè, famoso antimilitarista francese, il quale dichiarò che i sacerdoti cattolici operano miracoli di valore, spiegano un'azione non più veduta, acquistano un'ascendenza ognor crescente su i figli del popolo. Ma — sempre illogico l'errore! — trova poi la conseguenza che fa mestieri opporsi a quegli errori non per l'opera che prestano, sibbene per l'influenza che stanno guadagnando, altrimenti ben presto essi domineranno la Francia.

Sarebbe il momento di non guardare a partiti, di cancellare le discordie, di unirsi strettamente in fraterna concordia onde superare con i minori guai possibili la furibonda procella che d'ogni intorno freme minacciosa di tutto sommergere nei gorghi paurosi dell'oblio.

Ma è vano illudersi. Coloro che vogliono il trionfo dell'ateismo e del paganesimo, affilano ancora le armi nell'oscuro, vantano in pubblico la democrazia sociale, continuano a sradicare dal popolo il sentimento del dovere e della disciplina, raddoppiano la fatica e lo zelo per contrapporre ancora un argine al movimento logico dello spirito popolare.

Sempre in ossequio alla fratellanza decantata, sempre " ispirandosi al massimo rispetto per ogni religione „ sempre in vista che non sia coartata la libertà di pensiero e di coscienza, qua vietano l'insegnamento religioso ne' corsi istruttivi, e riaffermando la laicità della scuola ne ostacolano a tutta forza l'introduzione, là ordinano l'immediata remozione dei segni di redenzione dalle aule pubbliche, di sopra perseguitano chi tuttora conserva la coscienza cristiana e lo privano dell'ufficio donde trae il sostentamento e lo balzano in contrade ardue e disagiose da una parte limitano a loro bell'agio il suono delle campane e dell'altra intralciano gli slanci spontanei della fede e della pietà. La maggioranza del popolo protesta, reclama, si agita? La deridono e la calpestano con tirannica prepotenza. Nel paese regnerà un fermento vivissimo, cortei imponenti attraverseranno le vie inneggiando al Dio delle vittorie: tra i contendenti nasceranno battibecchi e tafferugli, voleranno pugni, avverrà una sommossa. I mandatari delle occulte congreghe se la ridono glorificano e mantengono fermi i loro atteggiamenti, non recedono un passo dalle prese deliberazioni.

Alle volte hanno l'audacia di essere schietti. Eccone un saggio. Nel Comune di Binasco i socialisti, saliti ora al potere, hanno proibito il Catechismo e la preghiera nelle scuole. I cattolici hanno vivamente reagito. Una Commissione di padri e di madri andò l'8 corrente Novembre a presentare al Sindaco le comuni rimostranze; ne ebbe per risposta: " La religione e la preghiera nelle scuole non la vogliamo, anche se la maggioranza del paese la vuole: comandiamo noi e tanto basta „. Il fatto non dà luogo a commenti. Importa peraltro che se ne ponderi il largo significato.

Ciò mi avvia alla conclusione pratica, risolutiva, decisa. Nasce spontanea la domanda: quale è la posisione doverosa dei partiti d'ordine nell'attuale momento? a quali concreti mezzi devono appigliarsi per una efficace reazione?

Per ora necessita richiamare l'attenzione di tutti i gravi doveri che incombono all'umanità, doveri individuali e sociali, privati e solenni, di religione e di giustizia, di coraggio, di fermezza, di energia allo scopo di frenare l'onda dell'errore e del vizio, proporre ed insinuare la verità e la virtù. E che a noi spetta di circoscrivere l'insidiosa mossa delle sette, che seminano le infamie e la corruzione ripetendo vane promesse stuzzicando i vili appetiti, scatenando le passioni brutali.

In ultimo converrà darsi a tutt'uomo a porre in guardia gli incauti dalle mene traditrici, levar via l'ignoranza, coadiuvare le forti e coscienti organizzazioni, che a tutela dell'ordine, a incremento della pace, a comune vantaggio dell'umanità ora desolata.

È fatale dormire nell'ora presente, mentre imperversano le più minacciose bufere: è gloria l'uscirne con un lavoro intenso, fecondo di bene.

Giuliano

L'abolizione del Giudice Unico

La Camera ha approvato dopo una sommaria discussione il disegno di legge per l'abolizione del Giudice unico nei processi civili.

Così a distanza di neppur un anno dalla sua attuazione, l'organo del Giudice Unico viene condannato a lasciare il posto nei nostri ordinamenti giudiziari processuali civili a quell'organo più completo che noi riteniamo essere il collegio dei Giudici, e che anche storicamente ha fatto finora la miglior prova.

Nel confermarne la notizia ai nostri lettori, noi siamo lieti che così sia avvenuto.

A parte pure le nostre prevenzioni sull'unicità del Giudice, non bisogna dimenticare che la legge 19 dicembre 1912, con cui si istituiva il Giudice unico nei nostri Tribunali civili era stata dettata più che dal bisogno sentito di riformare, ringiovanendo, le attività dei nostri ordinamenti giudiziari, dalla necessità di eliminare gli inconvenienti gravissimi derivanti dalla scarsità del personale giudicante, per cui molti erano i posti di giudice scoperti nei nostri tribunali civili. Di qui la sua difficile applicazione.

Infatti nonostante il regolamento 27 agosto 1913 la legge sul Giudice Unico andata in vigore soltanto col primo 1 gennaio 1914 ha incontrato tali difficoltà, ha sollevato così numerose controversie, ha fermentato tali e tante preniginose proteste, che si è finito di venir presto nella determinazione presente; di abrogarla.

La legge dal Giudice Unico se non ha neppur conseguito lo scopo subordinato di arrivare ad una riduzione del personale Giudicante, è valsa però a provare ancora una volta, nel giro di pochi anni, che non sono sufficenti le abborracciature affrettate di riforme giudiziarie a conservare ai nostri ordinamenti giudiziari un'attività più conforme alle esigenze della modernità.

Per una maggior tutela nell'amministrazione della giustizia urge la tanto auspicata riforma organica dell'intiero rito civile.

Il leguleio

Idolo infranto e.... calpestato

Accennando alle celebrità che con Mussolini comporranno i fasci.... rivoluzionari pro guerra, la *Battaglia Socialista* si scaglia con mal frenata ira contro l'ex segretario della Camera del Lavoro di Milano dottor Adelino Marchetti, detto il vice Mussolini, nelle assemblee di protesta e intervenzionista convinto.

Il Marchetti, si dice, farà miracolo colle sue *circolari* e riuscirà ad ottenere il più gran numero di firme, in Massoneria e fuori, per provocare dal governo una dichiarazione di guerra. Il dott. Marchetti, che com'è noto era la più intensa personalità della sezione socialista di Milano, ha rinviato la tessera al partito.

Altro idolo infranto, altro altare rovesciato, altro martire dell'idea..... Popoli, noi diciamo, non tremate !!!...

CRONACA

Città

Osti attenti! — Siamo informati che col 1. gennaio prossimo gli esercenti osterie ecc. dovranno, in omaggio a legge speciale votata nella scorsa primavera dal Parlamento, servirsi esclusivamente di misure bollate.

Non abbiamo avuto modo e tempo di controllare la notizia, nè di conoscere dettagliatamente il tenore delle nuove disposizioni in merito.

Pur tuttavia, raccogliendo una voce che ci sembra attendibilissima mettiamo gli interessati sull'avviso.

Per chi ha da scrivere in paesi turchi, il ministero delle Poste informa, che il governo ottomano ha disposto che le lettere per la la Turchia dovranno essere spedite aperte e scritte in una delle seguenti lingue: turca, araba, francese, tedesca, inglese, italiana, israelita, armena o greca.

Provvedimento lodevole — La nostra Giunta, su parere anche dell'Ispettorato Scolastico, ha provveduto al ricovero dei fanciulli provenienti dai lontani cascinali e che durante la stagione invernale muovono davvero a compassione.

Ottimo è il pensiero dell'on. Giunta per questi poveri bambini prima d'ora costretti ad intirizzire dal freddo per delle mezz'ore in attesa dell'apertura dei cancelli e in mezzo alla strada dopo aver dovuto affrontare e sostenere i disagi ed i rigori della stagione per recarsi dalle loro cascine a scuola.

Se siamo bene informati, a disposizione di questi alunni si metterebbero aule riscaldate, fornite di tutto.

Benissimo!

Associazione " A. Manzoni „ — Si sta attivamente organizzando l'Albero del Natale pei bimbi poveri. La benefica istituzione, generosamente sorretta anche nel passato dalla bontà della cittadinanza, assume quest'anno una maggiore importanza, date le condizioni già precarie di tante famiglie.

Motivo per cui si spera nel largo contributo dei buoni.

Conferenze.

Con settimana ventura si continuerà il corso delle conferenze serali. Tra i conferenzieri vi sono distinte personalità, già note ed apprezzate per la loro dottrina e per la loro oratoria.

I soci non manchino d'intervenirvi.

Società M. S. Femminile. — Un numero imponente di socie intervenne al trattenimento di domenica. I pezzi eseguiti furono tutti vivamente applauditi. Specialmente piacquero il duetto *Tramonta il sole* di Mendelson cantato dalle bambine Aida e Maria Varisco e che si volle ripetuto. Così la *Berceuse de Godart* e *Scène de Ballet di Bèriot* eseguiti dalla bambina Cesarina Rossi che si affermò per violinista valente, ben sostenuta al piano dalla madre sua. Anche la commovente *Serenata del Braga* fu interpretata con passione dalle socie Albetti e Repossi accompagnate al piano dalla rev. Maestra, e al mandolino dalle sorelle Gittardi. Fu tutto un programma intonato a mestizia, quale si addiceva per incorniciare la commovente conferenza su *la donna e la guerra* tenuta dalla signorina Lina Brambilla. Le inenarrabili sofferenze delle povere rimpatriate descritte dalla conferenziera, che fa parte del Comitato milanese sorto in loro soccorso, impressionarono al punto che si raccolsero tosto e si consegnarono a lei L. 28 onde lenire, almeno in minima parte, tante miserie.

La sempre munifica Presidente si compiacque d'onorare di doni le piccole dilettanti; un peregrino mazzo di fiori fu pure offerto dalla segretaria all'egregia conferenziera, e anche al rev. Assistente si volle donare una bella stola, accompagnandola

con parole di gratitudine per l'opera sua in pro delle disoccupate. Egli rispose confuso e, ringraziando del dono gentile, augurò che gli sforzi comuni possano sempre venir coronati da lieti successi per l'incremento della Società. Si chiuse quindi col concerto vocale, e col canto in coro dell'inno sociale.

Annegato. — Mercoledì sera verso le ore 16,30 certo Manenti Pietro, abitante in Via S. Maria, scendeva nel battello del Poscallo per essere condotto alla riva opposta.

Durante la traversata il povero Manenti, dal battello cadde nel Naviglio in quella località molto pericolosa. Il batteliere cercò di aiutare in qualche modo la vittima ma la forte corrente sospinse il povero Manenti lontano da lui.

Come abbia fatto il Manenti a cadere nel Naviglio nessuno lo sa. Si fanno delle ipotesi.

Alcuni pensano fosse in quel momento ubbriaco; ma l'ipotesi dell'ubbriachezza non regge poichè lo stesso battelliere lo giudicò sanissimo e sereno di mente. È stato allora colto da malore nell'atto che stava facendo la traversata? Si è troppo sporto dal battello per soddisfare qualche curiosità? Ecco l'incognita.

Altro incendio alla Scocca. — Verso le ore 23 di lunedì i nostri pompieri vennero chiamati alla cascina Scocca per un incendio sviluppatosi d'improvviso. Senza dei consueti rintocchi i nostri pompieri si trovarono sollecitamente sul luogo tanto che in breve tempo seppero scongiurare ulteriori pericoli di diffusione, limitando l'incendio ad un *casso* di fieno.

Sul posto si recarono immediatamente il Delegato di P. S. Coniglio, le Guardie civiche, ecc.

Si ignorano le cause dell'incendio. I danni cagionati sono lievi.

Fatevi elettori. — Dal 1 al 15 dicembre corr. sono aperte le iscrizioni regolari, quindi in questo mese ognuno può provvedersi dei documenti necessari, se non è.... analfabeta.

Sono elettori amministrativi tutti gli elettori politici, ma nel comune ove sono iscritti in queste liste.

Inoltre coloro che pagano nel comune una imposta diretta erariale di qualunque natura od almeno lire cinque di tassa comunale — fuocatico sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi, sui cani, sui cavalli, ecc. — coloro che tengono a mezzadria o in affitto beni stabili colpiti da imposta diretta non minore a lire 15 annue, coloro che pagano per la loro abitazione, opificio, magazzino, botteghe, ecc., una pigione non minore di lire 20 nei comuni inferiori a mille abitanti, L. 50 nei comuni fino a 25.000 abitanti, e lire 200 fino a 100.000 abitanti.

La maggior parte delle iscrizioni si fa di ufficio per chi ne ha diritto, ma è meglio che ognuno si assicuri di essere iscritto.

Comizio Agrario. — Si avvertono i sigg. soci, e tutti gli altri agricoltori che vorranno prendervi parte, che il giorno di venerdì 18 corr. alle ore 9.30, nella sala della sua sede in Piazza Mercato, presso questo Comizio Agrario, avrà luogo l'adunanza generale dell'assemblea, per discutere il seguente ordine del Giorno:

1. Dimissioni del consigliere Capelli Rag. Ovidio.

2. Inscrizione del Comizio Agrario a membro della Società Agraria di Lombardia.

3. Inscrizione dei contadini alla Cassa Nazionale di Previdenza e assicurazione degli stessi contro gli infortuni.

4. Coltivazione dei gelsi e allevamento dei bachi da seta.

5. Approvazione del bilancio preventivo pel 1915.

6. Cose varie.

Il negoziante Corona arrestato — Riportiamo la notizia dell'arresto del negoziante Ottorino Corona di Gaggiano ad informazione dei molti che hanno avuto nel passato rapporti d'interessi con lui.

Il Corona venne arrestato a Torino in circostanze curiose. Il sig. Giuseppe Maestri che aveva denunciato il Corona per falsi e truffe si imbattè a Torino proprio col Corona. Naturalmente il Maestri lo acciuffò e lo consegnò alla giustizia. Il Corona verrà tradotto a Milano.

Un furfante arrestato dal Capo-Vigile Belloni — Certo De-Agostini Achille pregiudicato, avente al suo attivo ben 30 condanne e di recente reduce dal carcere ove ha scontato l'ultima inflittagli nel decorso maggio, venne arrestato venerdì scorso 4 dicembre dal nostro solerte Capo-Vigile Belloni nell'atto in cui tentava di derubare alcune donne venute pel mercato.

Questo fatto va messo in relazione ad altri furti di stoffa e precisamente a quello compiuto il giorno 20 nov. ai danni del mercante sig. Cattaneo Carlo di Magenta.

Il De-Agostini, acciuffato in tempo, venne dallo stesso sig. Stefano Belloni tradotto nella caserma dei RR. Carabinieri, da dove passò nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

All'ottimo Capo-Vigile che dimostra di avere grandi abilità nell'esecuzione di operazioni non sempre facili porgiamo le nostre vive congratulazioni e l'augurio di nuove e ben rinumerate conquiste.

Donna sospetta ? — Corre voce che giorni fa una donna dall'atteggiamento sospetto si aggirasse nei dintorni e nell'interno della nostra città per fini non ancora bene conosciuti. Si dice che detta donna fosse tedesca, ed in molti nacque il sospetto che fosse una delle tante spie sguinzagliate dalla Germania per *tastare* gli umori delle nostre popolazioni in rapporto all'attuale conflagrazione. Però siamo nel campo *dei si dice*; e perciò riportiamo la voce con le dovereso riserve.

Cattedra Ambulante di Agricoltura — Ieri ebbe luogo alla sede della Cattedra Ambulante d'Agricoltura della nostra Provincia una importante riunione di agricoltori e proprietari indetta dalla Direzione della Cattedra stessa allo scopo di studiare i mezzi per dare nuovo incremento alla gelsicoltura ed alla bachicoltura. La riunione fu presieduta dal Comm. avv. G. E. Brugnatelli, rappresentante della Deputazione Provinciale.

Il prof. Soresi, direttore della Cattedra, fece presente le cause che hanno determinata la crisi che attualmente colpisce queste industrie agrarie, e delineò quale compito spetti alla proprietà fondiaria ed all'imprenditore agrario per rendere l'antico splendore ed importanza a queste speciali branche dell'agricoltura milanese, comunicò poi il programma di lavoro che la Cattedra intende svolgere per coadiuvare la proprietà in questo urgentissimo lavoro. Seguì un'animata discussione, alla quale parteciparono i sigg. ing. Bianchi, sen. Canzi, prof. Minguzzi, Paini, del Consiglio per gli interessi serici presso il Ministero di Agricoltura, sac. Rusca, Zappa, ed altri.

Dal Comizio Agrario di Abbiategrasso venne delegato l'ottimo Rag. Cav. Ambrogio Cassola, non potendo il presidente del Comizio stesso avv. Arrigoni prendervi parte.

In pretura — Rimandiamo al prossimo numero l'esito dei processi svoltisi nell'udienza d'ieri 10 dicembre.

In detta udienza, per quanto ci risulta privatamente, si sarebbe discussa anche la causa a carico dell'egregio amico nostro sig. Pietro Conti per avere in una sera della scorsa primavera sparato a scopo di difesa e di intimidazione un colpo di rivoltella contro un suo aggressore, certo Ceriani di qui.

Sempre sulle informazioni assunte il Ceriani, sarebbe stato condannato a 12 giorni di carcere senza beneficio del perdono perchè già gravato di altra condanna. Il sig. Conti Pietro venne invece assolto. Difendeva il sig. Conti l'egregio Avv. Giovanni Paleari di Milano.

Siamo dolenti di dover riservare pel prossimo numero un articolo dal titolo " NECESSITÀ DI CONCORDIA NAZIONALE "

La tirannia dello spazio ci vieta di parlare oggi di questo che è argomento della massima attualità e del più grande interesse, specie dopo l'imponente manifestazione patriottica del Parlamento Italiano suscitata dalle sagge dichiarazioni del Ministero Salandra.

Al concittadino ed amico nostro Rev. D. Cesare Alesina, in breve volgere di tempo colpito da duplice e grave lutto per l'immatura morte delle adorate sorelle Giuseppina ed Esterina porgiamo l'attestazione del nostro profondo cordoglio.

RODNONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

RIVISTA COMMERCIALE

dal 4 al 10 Novembre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Buoi e manzi	1ª	L.	110-104	205-194
„	2ª	„	94-88	183-171
„	3ª	„	65-60	136-126
Soriane grasse	1ª	„	95-90	185-176
„	2ª	„	73 69	148-140
„	3ª	„	50-47	125-118
Tori	1ª	„	95-91	169-163
„	2ª	„	84-78	160-148
Vitelli maturi	1ª	„	132-126	203-194
„	2ª	„	121-115	187-178
Vitelli immaturi	1ª	„	85-70	—-—
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-110	—-—
Suini grassi		„	—- —	155- —
„ magri		„	—- —	135-115
„ da latte		„	25-15	— —

BURRO

MILANO,	Venerdì	L. 3,00	Martedì	L. 2,90
PAVIA,	„	L. 2,95	Lunedì	L. 3,05
LODI	„	L. 3,00		

FORMAGGI

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto	L. 290 a 300
Vernengo stravecchione	» 290 a 300
Maggengo stravecchio	« 280 a 290

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 51. Abbiategrasso, venerdì 18 Dicembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA ,, — Abbiategrasso.
I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia ,, Abbiategrasso.

Necessità di concordia nazionale

Mai come in questi tempi di ansie di speranze e di timori il popolo italiano ha sentita viva, indeclinabile la necessità di una fattiva concordia di tutti i partiti.

Salandra ha esposto al Parlamento ed al Senato il suo pensiero; e l'ha esposto con chiarezza, con fermezza e con dignità.

Il Parlamento non poteva non fare a lui e al suo discorso quell' accoglienza festosa che gli ha invece fatto.

Nelle terre e nei mari dell' antico continente, la cui configurazione politica si va forse trasformando, l' Italia ha vitali interessi da tutelare, giuste aspirazioni da affermare e sostenere....

Questo passo magnifico del discorso Salandra diede modo alla Camera Italiana di improvvisare una imponente manifestazione vibrante di sensi patriottici e nazionali.

E tutta la stampa è concorde nel giudicare opportunissime ed abili le affermazioni di Salandra, e indispensabile la concordia di tutti i partiti in questi tempi gravidi di responsabilità e di pericoli Ma Salandra non è però venuto meno al primitivo suo pensiero; a quello di una neutralità bene armata e vigile. Ed è questa che a noi deve premere sopratutto. Prepariamoci ed attendiamo gli eventi valendoci di quella neutralità che per noi è fino ad oggi stata provvidenziale e che dovremmo volere mantenuta anche attraverso le lotte, le contese e le insinghe di questa o quella nazione belligerante. Noi abbiamo vitali interessi da tutelare, aspirazioni da affermare e sostenere.

Da qui la necessità di un' oculata vigilanza da parte nostra e da qui la necessità di una valida preparazione militare nella neutralità.

Il popolo Italiano che oggi è per la formula della neutralità saggiamente proclamata dal governo, non potrebbe logicamente persistere domani nel suo atteggiamento, quando i vitali interessi suoi fossero intaccati e calpestati o quando si rendesse veramente indispensabile e doverosa l' affermazione delle giuste aspirazioni di cui fece menzione tra gli entusiastici applausi di tutto un Parlamento, l'On. Antonio Salandra, per fortuna di tutti, reggitore degnissimo delle sorti della nazione Italica.

La dichiarata neutralità assicurando all' Italia in questi lunghi mesi di guerra esterminatrice implacabile d'uomini e di cose, indubbi e notevoli vantaggi d' ordine economico e militare, non ha però ancora stabilito quella piena e sentita concordia nazionale degli animi, senza di cui ogni opera di governo è caduca e vacua. I partiti per più mesi hanno continuato a discutere in vario tono e con diversa indulgenza il senso e la portata della nostra neutralità, inferendone conclusioni disparate ed opposte, secondo che diverse e contrarie eran state le promesse dei loro vaniloqui. Era preferibile che in un silenzio pieno di dignità avessero invece lavorato d'accordo ad amalgamare le forze e le tendenze del popolo nostro, preparandolo nella illimitata fiducia verso il governo — dichiaratore acuto e previdente della neutralità — ad ogni evento che potrebbe maturare ed a cui fosse chiamato a partecipare.

I partiti si sono abbandonati alle facili discussioni, agli sdilinquimenti sentimentali di francofilia o germanofilia. Era doveroso piuttosto raccoglierci tutti in un unico radicato affetto; una doveva esser la nostra voce, unanime il nostro palpito: Italia!

Tuttavia è incominciato il ravvedimento; è incominciato da parte dei nostri rappresentanti al parlamento.

Quel grido di w l' Italia con cui si sono salutati commossi i membri della nostra camera elettiva, chiudendosi la recente sessione, ne è stata la prova più manifesta. Quel grido vibrando per la storica aula omaggio pregnante di devozione e di fiducia alla parola del governo che ripetutamente ha squillato la diana della suprema concordia nazionale; risuonando di scanno in scanno, di tribuna in tribuna quasi a smorzare nel ragionevole entusiasmo ogni ricordo men nobile e men dignitoso, insegna al nostro popolo quale è la sua via, quale dev'essere il suo contegno. Il voto unanime poi con cui il Senato ha approvato le dichiarazioni del governo sull'atteggiamento d'Italia, conferma irrefutabilmente la disciplina che deve animarci.

Non è più tempo di discussioni, di diatribe, di sentimentalismi altrettanto vuoti quanto dannosi.

È tempo di ragionamento, di riflessione, di vigilia, di lavoro.

Ma tutti concordi, tutti animati da uno stesso sentimento, da una unica fede.

Ad ognuno il compito suo.

Al governo, sorretto dal consenso del popolo la cura dei destini d'Italia in quest'ora gravida d' ambizioni e di ire; al popolo, guidato con mano sicura dal governo, la preparazione al sacrificio ed al cimento se la grandezza e l' onore immacolato della Patria lo richieranno.

Ma si spieghi, si faccia comprendere a tutto il popol nostro la necessità della piena concordia nazionale. Gli si apra la coscienza del proprio valore e la fede negli immutabili destini della Patria!

Matriamogliela questa sua coscienza! Più facile diventa allora.

Son sempre vive e da meditare le parole pronunciate un giorno dal poeta della terza Italia davanti al tricolore:

« L' Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo: ella, per vivere, de' avere idee e forze sue, deve esplicare un officio suo civile ed umano, un'espansione morale e politica. Tornate, o giovani, alla scienza e alla coscienza de' padri, e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento il voto il proposito di quei vecchi grandi che han fatto la patria: L'Italia avanti tutto! L' Italia sopra tutto! ».

G. C. Conti

Suon di squilla

Invincibile potenza è la stampa.

Essa avvelena, insanguina, corrompe, ed essa sola può illuminare, sanare e salvare l' umanità.

Il suono della voce umana, così potente agitatrice di cuori, non può udirsi che in una cerchia relativamente ristretta di persone. Per quanto l'oratore colorisca le cose, passando il suono, l' impressione lentamente svanisce. Ma ecco che l'arte fissa la voce fuggente su carta. Lo scritto passa in macchine compositrici, stilla in metallo fuso. E la macchina moderna, veloce, precisa, stampa, taglia, piega, e la parola a mille e mille volte centuplicata corre dalla mente dell'unico che la pensò alle migliaia di menti dei lettori.

E mediante questo mezzo potente di trasmissione noi possiamo difendere i nostri diritti come cittadini, far valere la nostra opinione sull'andamento della cosa pubblica, difenderci dalle odiose accuse che qualunque scalzacane può lanciarci con linguaggio da becero, dalle colonne dei più volgari giornalucoli, rimanendo quasi sicuro dell' impunità. Perchè non dirlo? La stampa in un certo qual modo ha degenerato in questi ultimi tempi.

L'ultima opera del giornalista indegno che fa mercato della propria penna, e il cui giornale è spelonca di ladri: *La guerra europea che insanguina il mondo*, è in parte dovuta all'opera della stampa

Se la stampa fosse stata almeno in notevole parte saggia, essa avrebbe potuto fare opera pacificatrice. Al contrario, essendo certa stampa al servizio di interessi loschi e in mano a farabutti, essa ha ingigantito gli odi di razza, ha imbrogliato in una rete di notizie tendenziose, false in tutto o in parte, le spinose questioni internazionali, ha venduto parecchie centinaia di numeri supplemento, ha intascato quattrini ed ha dato la sua brava spinta alla guerra devastatrice che nelle trincee insanguinate ha gettato il germe di rancori e di odii senza fine il ... guerre future.

Ma lasciamo stare la guerra, sperando che dall' immane dolore sorgano forze e virtù rinnovatrici.

Preoccupiamoci d' altro per ora. Della funzione della stampa. Ovunque la stampa infame ha corrotto il popolo e lo ha ridotto in uno stato di perenne ubbriacatura.

Il primo pennaiolo senza scrupoli dissemina errori, e accende sentimenti perversi nei giovani cuori.

Su tanto sfacelo certi giornali parlano ancora di luce, di civiltà, di fratellanza e di libertà! Per i malvagi, spargere l' odio è godimento. È una parte del popolo, da loro ubbriacato di chiacchere, fornisce la gran massa di elettori, **soldi e voti, voti e soldi.**

E l'immensa camorra trionfa sul vivo sangue popolare a danno di tutta la nazione, a danno, a rovina dei singoli individui. E per gli interessi dei pochi, ma padroni della stampa, questa può lanciare milioni di uomini allo sbaraglio, alla fame, alla guerra!

Da qui l' urgenza di provvedere, contrapponendo alla malvagia una stampa onesta e buona; a quest' opera santa noi vi invitiamo, o uomini d' ordine, cui principalmente questo appello è oggi rivolto.

Suon di squilla vi richiama all'adempimento d' uno dei più nobili doveri. A voi pel 1915.

Natale di dolore

Da Parigi ci si scrive che Natale troverà anche quest' anno i focolari deserti o contristati. Natale non sarà quest'anno la data di raccolta e di convegno sotto tetto paterno dai punti più lontani della Francia dei membri dispersi di una stessa famiglia. Natale non sarà quest' anno la gioia comune dei grandi e dei piccoli. I piccoli e i grandi celebreranno separatamente la festa della famiglia; i piccoli in casa, attorno alla mamma triste; i grandi al campo, alle trincee dinnanzi al nemico.

Triste Natale per i piccoli, ma più triste ancora per i grandi...

Per rallegrare anche a costoro il Natale si pensò da un comitato di ricongiungere idealmente in quella festa della pace e dell'amore i piccoli coi grandi mediante un pegno della loro ricordanza.

Il pensiero è gentilissimo e pure nobilissimo l' appello che Giovanni Aicard rivolge ai bimbi di Francia, al caro innumerevole popolo piccolo per il popolo grande che si batte.

Ragazzi di Francia, dice tra l'altro, l'appello, Natale vi troverà quest'anno nelle vostre case, mentre i vostri padri, i vostri fratelli, i vostri parenti, i vostri amici combatteranno lontano da voi per la patria. Pensate a loro! Pensate ai soldati francesi

che il vostro ricordo conforterà. Voi non vorrete dimenticare gli assenti che espongono la loro vita per voi.

E chiude il nobile appello infervorando i bimbi a dare l'obolo loro di dieci centesimi allo scopo di offrire a ciascun soldato, nella grande cristiana solennità, un dono che esprima tutto l'affetto e tutta la riconoscenza che lega i piccoli ai grandi nell'ora del dolore e della lotta.

Guerra in famiglia

Un giornaletto ebdomadario socialista ci dà modo di riportare un a rilasciare al super[illegible] servire molto a co[illegible] tito socialista la patente che si meritano.

Nei primi giorni sul *Popolo d'Italia* Mussolini conclamava « Io » il sig. me.... soltanto « Io » ecc. Era stirneriano. Gli aveva dato di volta il cervello; da apologista della folla, della moltitudine, della disciplina, della solidarietà, a un tratto, sarà esaltato per l'unico..... per, l'uomo solo.....

Ma era semplicemente una cosa per farsi perdonare dagli amici.

Passata la bufera e l'impressione del rapido trapasso, Mussolini è tornato al « noi » alla folla, alla collettività. Senza la moltitudine degli *scemi* e degli asini, conclude la *Battaglia Socialista*, anche il popolo d'Italia non si regge. Come ci si diverte nevvero?

Sintomi....

Al confratello *Giornale della Lomellina* è stata inviata una lettera socialista in vena di protestare contro le evoluzioni dei suoi compagni di fede.

La lettera è zeppa di... piedi e sgrammaticature. Poco importa, la sostanza è una sola. Eccola integralmente:

Signor Giornale dela lomelina;

«Ti scrivo questa mia perchè ho dele grandi lamente da fare sopra i miei compagni e mi rivolgio a te perché le stampi sul tuo giornale e che tuti le legiano perchè a la lega non poso più parlare e il Proletario non vuol stampare le mie letere, dicono che sono un gnorante perchè rasono giusto.

Adesso che il nostro onorevole é deputato non parla gnanca più nei comisi e invece di venirci dire cosa a fato a Roma si pacia le sue 500 cheche al mese e se la fuma, e noi poveri cristi che le abbiamo fate guadagnare cola nostra votasione non vegnamo gnanca in piedi di un cicheta.

Lui per fare il socialista fa il signore noi invece tuti i mesi ci toca pagare e quando viene il bidelo dela lega cola boleta in mano guai se non li ranchiamo. Ora poi alcuni di queli che sono nela comisione del teatro sono diventati tanti signoroni, sono sempre a spasso con le artiste e non ci salutano gnanca più quando pasano dapreso e pensare che ci diamo del ti.

Con questi compagni poi ho da giustare i conti, dicono porca a la borghesia perchè butano via i danari e loro squasi tute le sere dopo il teatro van al tre re e se la fano benone mangiando e bevendo il sciampagna cole teatranti.

È questa la morale da mustrare ai proletari, noi li abiamo mesi in teatro per far andare tuto bene e non per fare il damigelo per la strada e farsi prendere in giro dale artiste, perchè cola confidensa che ano domani ji rideranno sul muso se vorano far loro dele oservasioni, altro che fare il belambeco dentro il palco dela diresione.

Voliono poi esere buoni ministratori e non pensano che a divertirsi e far spendere dei soldi a la povera gente facendo tirare la gola col teatro e a sgonfiare sul *Proletario* che ano fato tuto loro.

Se seguitano così la baraca andrà presto a borloni e io con tanti altri siamo stofi e se non cambiano faremo presti meterli in piasa e squerciare i loro altarini.

Basta per adeso ti ringrazio e mi dico

Qualunque nota di commento guasterebbe.

Altro nume in... tramonto

È noto che tempo fa il Tribunale di Bologna ebbe a condannare il "*Resto del Carlino*„ per diffamazione in danno del deputato socialista Alberto Calda.

Contro tale condanna appellò il "*Resto del Carlino*„ e nella udienza svoltasi il giorno 15 la Corte d'Appello, "*dichiara raggiunta la prova dei fatti*„ in ordine al primo, al terzo e al quarto capo d'imputazione e perciò manda esente da pena il gerente; dichiara quanto al secondo capo, costituire esso solo ingiurie.

Condanna l'On. socialista Calda nelle spese di giudizio, così di primo come di secondo grado, e condanna pure il gerente alle spese limitamente al capo di imputazione addebitatogli.

Per chi non lo sapesse il deputato Calda aveva querelato il "*Resto del Carlino* per aver detto giornale pubblicato: 1. che nel mentre il Calda nel 1909 si era pubblicamente impegnato di denunziare l'On. Alfonso Marescalchi, suo competitore politico, per millantato credito, non lo denunciò; che il delitto ascritto al Marescalchi fu dichiarato inesistente, onde il Calda era calunniatore. Ma egli si era messo truffaldinamente al coperto, evitando di ripetere al tribunale l'accusa.

2. Che il Calda (prima dell'autorizzazione a procedere) prostituì la sua dignità fino a supplicare alcuni colleghi perchè s'interessassero al suo salvataggio ecc.

3. Che il Calda trovò modo di mostrare anco una volta di più la sua povertà d'animo, lo spavento che provava per qualche mese di carcere e la mancanza fondamentale di fierezza e dignità perchè fece premere e insistentemente sollecitò vari deputati sperando che influissero sul ministro di Grazia e Giustizia perchè l'autorità Giudiziaria di Bologna intendesse che il processo si desiderava andasse per le lunghe.

4. che il Calda, rinviato a giudizio non pensò ad altro che ad ottenere il perdono del Marescalchi, e che il perdono del Marescalchi fu conseguito mediante un fatto inconfessabile ecc. ecc.

La sentenza della Corte d'Appello è perciò tanto più grave in quanto dichiara raggiunta in ordine ad alcuni capi d'imputazione la prova dei fatti. E di questa gravità deve essersi reso ben conscio l'On. socialista in... tramonto; l'On. Calda che è stato completamente sconfitto dalla campagna morale mossagli dal *Carlino*, non ha altri mezzi per attenuare il valore della sconfitta. La sentenza della Corte d'Appello è definitiva.

In seguito a questi fatti l'On. Calda socialista, secondo il vittorioso "*Carlino*„ di Bologna, si è immediatamente dimesso da deputato del secondo collegio di Bologna. Il Calda si è pure già dimesso da tutte le altre cariche pubbliche alle quali era stato chiamato dal suo partito.

Come è noto il Calda era consigliere provinciale e comunale; presidente degli Ospedali civili e membro di altre amministrazioni. Ora non è che un... nume infranto!

Per la verità

[illegible] mo con cuore afflitto [illegible] cui assistiamo [illegible] di una patria i cui destini possono essere di giorno in giorno compromessi, strappò dal cuore di Pio X l'ultimo appello al mondo implorante pace, e Benedetto XV, ripetè con commovente parola quel pastorale invito ai popoli ed ai potenti della terra; lo ripetè senza indugio, con sentimento ed affetto di padre, con lo zelo di un pastore, con la sollecitudine tutta propria del Vicario del Cristo della pace.

Un apostata, in uno dei suoi consueti caotici discorsi, ha potuto dire che il Papa non ha alzato una voce doverosa per impedire il sanguinoso conflitto, che nulla ha fatto per scongiurarlo. Se la menzogna può spesso rendere agli occhi del popolo più luminosa e pura la verità, a dispetto di chi la vuole misconoscere, questa volta il fatto non potrebbe essere più eloquente.

Infatti Benedetto XV, che nella sua Enciclica, nuovamente fa sentire la sua voce e la sua dolce preghiera, perchè si cessi dalla carneficina e dal sangue, non si arresta con il paterno sguardo indagatore al campo di battaglia, entro i confini delle nazioni nemiche; ma li trapassa, va oltre l'ora presente, risale alle origini di questi profondi disagi sociali che ci agitano e che erompono di quando in quando in crisi catastrofiche. Se anche stremati di forze i popoli belligeranti dovessero riporre le armi; se anche un vincitore vi sarà che finalmente detti legge al vinto, non sarà questa la pace, la pace cristiana che sola può essere duratura; perchè nelle nazioni e nella società rimarranno i germi di tutti quei mali, di tutti quei dolori, di quegli odii, di quelle cupidigie, che non furono ultima cagione di questi terribili giorni, e in un prossimo avvenire, rincruditi dalle conseguenze morali e materiali della presente guerra, saranno esca a nuove lotte e più immani — se sia possibile — nel seno dell'umanità.

Ecco che un'altra volta ci viene fatto di rilevare, come il Papa, qui, si manifesti pietosamente, continuatore di quello zelo, tutto religioso, ond'era animato il suo Pr[illegible]essore. L'uomo politico, si sarebbe [illegible]tato alla esortazione, all'appello [illegible] pace politica, alla cessazione [illegible] guerra, perchè i benefici inc[illegible]rabili della pace possono essere [illegible] popoli sempre più vantaggiosi [illegible]sanguinati bottini guerreschi [illegible] non si arresta Benedetto XV a q[illegible] considerazioni, ma penetra fi[illegible] coscienze, ma scruta l'anim[illegible] società, ne rileva l'errore f[illegible]mentale, e lo vuol sanare, perchè [illegible] risca la pace vera.

Oh! come questo app[illegible] sommi puri semplici principi d[illegible]stianesimo, per cui due Ponte[illegible] si confondono mirabilmente [illegible] unico desiderio di salute per [illegible] anime, appare oggi solenne e trionfale!

Oggi non può più [illegible] fardamente la scienza, non può più il cosidetto progresso [illegible] il suo disprezzo, non può la democrazia atea, affermare che la voce del Papa è voce ch'esce da una tomba! La tomba è schiusa alla loro fratellanza, alla loro civiltà, ai loro diritti e sovranità umane che affogano maledette nel sangue, mentre risorge gloriosa come uno squillo di vittoria redentrice la voce di Cristo, che ripete l'unica parola che possa far palpitare il cuore dei popoli a vita novella: amatevi cristianamente: e la pace di Cristo sarà sempre con voi!

Liebnecht

Tre mesi or sono, s'era sparsa la notizia che il deputato tedesco, socialista, fosse stato fucilato. Poi fu smentito.

Il 2 dicembre, il *Reichstag*, in una seduta storica che approvò i crediti straordinari per la guerra, *Liebnecht*, solo, votò contro.

Notiamo che nel Parlamento tetesco, i socialisti sono 110.

È un atteggiamento che ha del solenne; è qualche cosa di più d'una posa da demagogo.

Infatti, l'*Avanti* ed *Il Popolo d'Italia* si contendono l'onore di esaltare con diritto l'atteggiamento dell'On. Liebnecht. I socialisti ufficiali vedono in esso, la prova della resistenza ortodossa all'orientamento nazionalista dei socialisti tedeschi; Mussolini vede, per parte sua nell'atto singolare, la interpretazione vera del socialismo, inteso come forza rivoluzionaria contro il conservatorismo, l'imperialismo, il nazionalismo concepito alla tedesca.

C'è dunque contraddizione apparente. L'atteggiamento di Liebnecht, é, per noi, un indice, un'ammonizione per il futuro. Oggi Liebnecht è stato deplorato dai socialisti tedeschi; egli è un uomo in ritardo, fra i suoi; perciò i nostri socialisti ufficiali credono d'averlo con sè; ma contemporaneamente è in anticipo sui nostri; perciò l'avanguardia mussoliniana se ne gloria.

CRONACA

Città

Seduta Consigliare — Domenica il nostro Consiglio Comunale è chiamato in seduta straordinaria per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina due membri della Congregazione di carità scadendo per anzianità i Sigg. Bonasegale Ettore e Lero Luliano;

2. Nomina del Presidente del Consiglio Ospitaliere Cantù;

3. Nomina di un membro del Consiglio Ospitaliero Cantù scadendo per anzianità il Signor Ing. Carlo Garghetti;

4 Voto sui Bilanci Preventivi 1915 delle Opere Pie amministrate dalla Congregazione di Carità;

5. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta per storni di fondi e storni di fondi;

6. Contratto pei medicinali ai poveri;

7. Voto per modificazione orario mondarisi.

Albero a favore dei vecchi — Anche quest'anno la Pia Società di S. Francesco promuove l'Albero di Natale a favore dei poveri vecchi della Parrocchia di S. Maria Nuova e che non siano ricoverati in pubblici istituti.

Detta società fa caldo appello alla generosità dei buoni.

E' stata diramata apposita circolare.

La cerimonia della distribuzione avrà luogo il giorno 4 gennaio 1915 alle ore 15 nel locale dell'Oratorio Maschile.

Ricevono le offerte i Reverendi D. Stefano Balconi - prevosto - D. Giovanni Maestri, D. Ferruccio Casali, D. Luigi Bianchi, Sig. Francesco Bodini e signora Carolina Maltempi.

Vive condoglianze — L'ottimo amico nostro Sig. Guido Besuschio è stato di recente colpito da grave lutto per la morte dell'amatissima mamma Cecilia Kluzer ved. Besuschio.

I funerali si svolsero martedì con largo intervento di parenti, amici e conoscenti e riuscirono un degno tributo di affetto all'estinta ed una prova della compartecipazione al cordoglio della famiglia ed in modo speciale dell'amico nostro Guido al quale inviamo anche le sincere condoglianze della *Sveglia*.

Divertimenti interessanti al Cinema Bardoni — Sono annunciate per sabato, domenica e lunedì grandi rappresentazioni del massimo interesse.

Sabato e domenica verrà rappresentato *L'istrione, ovvero Mayer il ladro*.

Per lunedì, e per una volta soltanto, la grande Film storica *I cento giorni di Napoleone*.

In seguito all'imposizione della tassa governativa i prezzo d'entrata vengono aumentati di C. 5. Il prezzo degli abbonamenti è pure aumentato di C. 50 per lo stesso motivo.

Conseguenze — Non recherà sorpresa, ma neppure consolazione agli esercenti osterie, alberghi, caffè ecc. la notizia di un aumento di L. 0, 20 sui mazzi di carte da giuoco.

E' anche questo aumento una delle conseguenze della nuova legge sul bollo.

Associazione "A. MANZONI." — *Albero del Natale pro bimbi poveri* — La presidenza dell'Associazione « A. Manzoni » nell'intento di riparare ad eventuali ed involontarie omissioni ci invia con preghiera di pubblicazione la seguente circolare:

« Come negli scorsi anni, anche quest'anno, nell'imminenza della dolce festività del Natale, il pensiero dei giovani dell'Associazione « A. Manzoni » è rivolto a quei bimbi che soffrono nella miseria delle loro famiglie il più amaro abbandono.

La gentile iniziativa ha già fatta buona prova nei decorsi anni; e l'esito lusinghiero e commovente ottenuto lo dobbiamo al confortante concorso dei gentili bimbi di cospicue ed agiate famiglie, mai seconde nel compiere opere nobilissime e meritorie nello sterminato campo della carità e della beneficenza.

E gli è per questo che confortati dalla solenne riuscita dell'Albero del Natale 1913, anche quest'anno ci rivolgiamo con piena e rinnovata fiducia alla provata generosità di codesta distinta Famiglia affinchè voglia contribuire alla continuità di così cara e dolce consuetudine.

Sia dunque, distinta famiglia, cordiale, sollecito e generoso il contributo all'**Albero del Natale 1914** pro bimbi poveri; cordiale, sollecito e generoso, affinchè nelle ore prime del Natale di Gesù, siano i tanti bimbi beneficati circondati da un'aura di pace ilare e di gioia senza turbamenti.

Accettando la fervida nostra preghiera, sia tanto gentile, codesta distinta famiglia, di inviare l'offerta ad uno dei recapiti sottoindicati.

Coll'augurio di buone feste porgiamo ossequi profondi e grazie vivissime anticipate.

NB. — Inviare oblazioni a tutto mercoledì sera 23 dicembre p. v. al Rev. signor Prevosto Sac. Stefano Balconi, al maestro Angelo Foi, presidente dell'associazione, alla tipografia De-Angeli ed al sig. Guido Besuschio.

Per maggiore comodità dei generosi oblatori, una commissione di giovani, all'uopo delegata, si recherà domenica a domicilio per raccogliere le oblazioni.

Godranno i benefici dell'albero quei bimbi dai 5 ai 9 anni appartenenti a famiglie riconosciute povere. La distribuzione dei doni avrà luogo in sede dell'Associazione nella sera della vigilia del Natale.

Il nostro saluto — Da Vicchio al Mugello è giunto martedì tra noi il neo segretario del nostro Comune Dott. Ezio Pedrazzoli.

Erano ad attenderlo alla stazione alcuni colleghi.

Al neo segretario il nostro cordiale benvenuto.

Comizio Agrario — *Adunanza* Ci si prega di rammentare agli interessati l'opportunità, anzi il dovere, di intervenire all'importantissima adunanza che si terrà stamattina 18 dicembre in una sala della propria sede.

Nomina e congedo — La distinta Signorina Maria Provasi, da alcuni anni insegnante nelle nostre scuole elementari, è stata nominata di recente insegnante nelle scuole municipali di Voghera.

Alla distinta maestra il nostro Comune ha accordato due mesi di congedo. E noi la seguiamo coi migliori auguri.

Circolo Democratico Cristiano — *Elezioni* - Domenica, con straordinario concorso di soci, ebbero luogo le elezioni generali delle cariche sociali. Alla presidenza, con unanime consenso, è stato riconfermato il signor Gramegna Achille, al quale martedì sera si volle, in occasione del suo onomastico, improvvisare un'intima e cordiale festicciola.

Conferenze - Giovedì, 10 u. s. il sig. Dott. Giuseppe capellini, segretario della Direzione Diocesana, tenne davanti ad un'imponente uditorio, una conferenza sulla guerra Europea e la neutralità italiana.

Ieri sera l'assistente ecclesiastico ha ripreso il corso delle sue conferenze religiose, che continuerà tutti i giovedì.

Serata teatrale - Domenica 20 c. m. chiuderà la serie delle rappresentazioni per l'anno 1914, un attraente programma.

Pretura — Baroni Luigi di Corbetta per contravvenzione alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli fu condannato a L. 292 di ammenda. Il Baroni ha ricorso in appello.

Ceriani Francesco, Ceriani Cesare, Lovati Virgilio, De-Amici Giovanni e Conti Pietro, i primi 4 imputati di molestia pubblica e di minacce ed il Conti di lesioni.

Vennero assolti il Ceriani Cesare, Lovati Virginio per insufficenza di prova ed il De-Amici per non avere preso parte al fatto. Il Conti fu assolto per avere agito per legittima difesa. Il Ceriani Francesco fu condannato [illegible] di reclusione.

Il Ceri[illegible] ha ricorso in appello.

Un nuovo salone — Ci si riferisce che il [illegible] G. Garibaldi ha contratt[illegible] per l'ex salone cinemato[illegible] in Via Cantù.

Nel salo[illegible] si stà allestendo si sv[illegible] feste da ballo durante l'[illegible] ricavo andrà a beneficio [illegible] stesso.

Ro[illegible] [illegible] responsabile.

Le Famigl[illegible] e Kluzer profondamente commos[se] per la indimenticabile dimostrazione di [illegible] tributata alla memoria dell'amatissim[a] madre e sorella

CECILIA K[illegible] ved. BESUSCHIO

sentitamente ri[ngr]aziano tutti coloro che col proprio interven[to] o con qualsiasi altra manifestazione vollero rendere un ultimo omaggio di simpatia e d'affetto.

Abbiateg[rasso], [illegible] Dicembre 1914.

Stato Civile di Abbiategrasso

dal 4 al 17 Dicembre 1914

NATI — Maschi [illegible] Femmine 6 - Totale 13.

MORTI A DOMICILIO — Mantegazza Luigia, anni 2 — Bovisio F[illegible] possidente — Trezzi Angela 55 casalinga — Cantù Luigi 58 possidente — Kluzer Cecilia 59 esercente.

MORTI NELL'OSPITALE C. CANTÙ — Nidasio Maria 67 contadina — Locatelli Enrico 76 casaro — Strinchis Giulia 82 casalinga.

MORTI NELLA PIA CASA — Cairoli Maria 51 — Colombini Nazaro 73 ebanista.

RICHIESTE DI MATRIMONIO — Carati Albino con Cafrati Delfina contadini — Garancini Emilio fruttivendolo con Carnaghi Enrichetta casalinga — Ceriani Cesare operaio vetraio con Amodeo Carolina tessitrice — Pozzi Giacomo muratore con Manenti Ida casalinga.

RIVISTA COMMERCIALE

dal 11 al 17 Novembre 1914

Listino settimanale dei prezzi sul Mercato di Milano

BESTIAME DA MACELLO

Vitelli maturi	1ª	„	134-128	207-197
„	2ª	„	124-118	192-183
Vitelli immaturi	1ª	„	90-75	—.—
Vitelle d'allevamento	1ª	„	—-115	—.—
Suini grassi		„	— —	155- —
„ magri		„	— —	130-110
„ da latte		„	25-15	— —
Buoi e manzi	1ª	L	113-107	210-198

AFFITTO DI LOCALI

In conseguenza della crisi finanziaria il Sig. Quarati Domenico, proprietario della casa Via Novara n. 3, affitta al presente locali a rate mensili anticipate a prezzi popolari. I locali sono sani ed arieggiati.

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.

ANNO VI. — N. 52. Abbiategrasso, venerdì 25 Dicembre 1914. Conto corrente colla Posta

LA SVEGLIA

Giornale di Abbiategrasso e del Circondario - Si pubblica ogni Venerdì

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

AD ABBIATEGRASSO Anno L. 2,50 — NEL CIRCONDARIO L. 3,00

Un numero separato Cent. 5.

Tiratura copie 1000

Indirizzare corrispondenze — Redazione giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

Indirizzare Cartoline vaglia, ordinazioni - Amministrazione Giornale " LA SVEGLIA „ — Abbiategrasso.

I manoscritti non si restituiscono.

Per le inserzioni e pei relativi prezzi da convenirsi rivolgersi all' Amministrazione del Giornale " La Sveglia „ Abbiategrasso.

COMMIATO

Le funzioni di direttore della « Sveglia » statemi affidate dall' unanime fiducia degli amici per l'anno 1914, cessano con questo numero.

Agli amici ed ai simpatizzanti che in qualunque modo mi furon di ausilio nell' adempimento dell' arduo e delicato mio compito, i dovuti ringraziamenti del cuore ed il saluto mio affettuoso e riverente.

Agli avversari l'espressione della mia viva gratitudine per aver dato modo alla « Sveglia » di combattere con dignità fierezza e vittoria le memorabili battaglie che hanno valso a riconquistare Abbiategrasso alle idee d'ordine e di libertà, fattrici possenti di ogni progresso sociale.

L' opera mia, sorretta dalla fiducia e dalla solidarietà di egregi amici redattori e collaboratori, non vuole avere postume approvazioni.

Nel lasciare, in virtù di accordi precedentemente presi, la direzione del giornale, io trovo un conforto nel solo pensiero di aver compiuto con entusiasmo, senza debolezze, e con sensi di lealtà e di giustizia il proprio dovere. A quanti furon colla Sveglia o contro la « Sveglia » nel combattere ciascuno nel proprio campo le battaglie del pensiero, l'augurio di un avvenire migliore. Possa ciascun partito risalutare al sorgere del 1915 nella bandiera, non altro che il simbolo delle proprie aspirazioni e dei propri sentimenti.

Angelo Foi.

NATALE!

Lontano pace: intorno, pace. Pace solenne su pe' cieli rifioriti di gigli. I casolari riuniti dormono: l'aura aleggia dolce e tace.

Pace ovunque nel Natale di Gesù. Pace nelle famiglie, pace negli animi, tregua ai partiti.

Ma come due anni or sono, anche quest' anno la grande cristiana solennità porta le impronte del dolore e della tristezza. E l'intima dolcezza del cuore, afferma con commosso accento uno scrittore dal cuore magnanimo; l'intima dolcezza è offuscata da mestizia.

Natale di sangue questo! Quanti giovani come noi, sui campi della lotta fratricida, fra stenti e fatiche inaudite, colla terribile visione del sangue, della mischia furiosa, volgeranno il pensiero, lontano, ai fratelli, soldati forse come loro, dei quali ignorano la sorte dei genitori lontani vecchi affranti.... poveri giovani, una lagrima irrorerà il loro ciglio, un singulto percuoterà quei petti.

Natale di morte! Quanta giovinezza si è immolata per la patria! I più bei figli di molti popoli sono stati spazzati dal fiero angelo di morte. Oscuri e modesti eroi, chi canterà i vostri spasimi, il vostro sacrificio, chi potrà dire lo strazio dei vostri corpi, lo schianto dei vostri cuori esalanti l'estremo anelito, mormoranti, o chiamanti fiochi, in accento invocante e disperato, una persona cara, la vostra mamma... la sposa... forse l'unico bambino che appena aveva visto la luce mentre partivate per la guerra?

Natale di lagrime! Quante povere madri, quante sorelle, quante spose, sentiranno in questo giorno ancor più straziante l'assenza dei loro cari. Dove sono essi? Forse l' ignorano. Fra i duri stenti della guerra, fra le schiere dei prigionieri, dove? fra il numero dei morti? Oh, povere donne, quanto amara la vostra lagrima, come dolorante il vostro singulto, come angoscioso il vostro dubbio!

Quanti sogni forse coronava questo Natale, lo attendavate, trepidanti, pieni di speranza..... la guerra ha troncato ogni vostro progetto, ha germinato sangue, morte, lagrime!

Triste Natale! Ma perchè non dare a queste madri, a queste famiglie ploranti ed accasciate sotto il peso dei più atroci dolori una, sia pur tenue speranza, di una pace che non dovrebbe essere tarda nel venire!

Eppure! Ancor oggi, nel dì sacrato alle tregue nobili e generose, ai ritorni dell' amicizia e dei sogni d'un tempo, partono da ogni loco nelle piazze e sulle vie da schiere incomposte amanti del rumore e della reclame il grido incitante alla guerra, l'inno di grazie agli antesignani della rivolta e della rivoluzione distruggitrice e sanguinosa. Desideri intensi di vita nuova di grazia e di amore l'umanità dovrebbe aver oggi; non desiderio all'odio tra le nazioni, alla carneficina, al lutto delle famiglie!

Cristo fu per noi nunzio di una dottrina che è tutta pace e tutto amore. Egli sentì di lontano piangere e sussultare il cuore dell'umanità; e venuto per la pace e per l' amore, eccolo ancora apostolo, nel mondo per mezzo del suo vicario, ed ancora ardente della sete che sarà l'inestinguibile eterna sete sua, protendersi verso i gementi col suo dolce invito alla tregua dell' armi, alla pace.....

* *

È Natale. E mentre la cristianità, mossa da uno stesso sentimento canterà le glorie del Pargolo di Betlemme, egli penetrerà in tutte le case, nei tuguri, nelle misere capanne, si assiderà collo sguardo dolorante sulle rovine ancora fumanti di sangue umano e da quelle trincee rivelerà nuovamente il suo ardente desiderio al ripristinamento delle relazioni fra i popoli ed all' avvento della tanto agognata pace universale.

Oh, torni, dirò anch' io collo scrittore che mi è maestro ed amico; oh ritorni l'Angelo fra questi popoli, nunzio di pace; libri il suo spirito in quelle ambiziose reggie ospitanti i crudeli carnefici e sussurri: Pace, pace! Voli sui campi di battaglia e alla giovinezza spezzata, sui poveri morti mormori: pace, pace nel Signore.....

S'assida fra i combattenti, negli accampamenti, nelle trincee, e a quei soldati stanchi, affranti, bisbigli la parola confortatrice: pace, pace; aleggi fra la giovinezza che trasportata in altra terra inerte rimane prigioniera, e porti la parola liberatrice; pace, pace..... Entri l' angelo benedetto, in tante case, e a chi piange, a chi trema, a chi trepida pei suoi, rechi la parola che lenirà le sofferenze, addolcirà dolori: pace, pace!...

Unico è il desiderio dell' umanità dolorante in quest'ore di angoscia e di pianto; unico l'augurio di un'alba apportatrice di conforto e di giocondo letizia.

.....Cantan liete le campane il dolce inno d'amore a la dormente terra. Scendano quieti a la vaniente luce de l'alba freniti di pace!

ANGELO FOI

IL POPOLO E LA CAMERA

La situazione internazionale ha create numerose e molteplici difficoltà al nostro paese.

Queste difficoltà gravano più o meno sul suo capo a seconda della speciosa particolarità del momento e dei luoghi, ma ve ne sono alcune che tutte le sovrastano, che sono sempre in prima linea, che debbono essere in alto come in fondo alla mente ed al cuore di coloro che sono stati chiamati, per volontà di popolo, e non per alchimia di partiti, a reggere le supreme sorti del paese, e sono quelle di carattere *nazionale* ed *economico*. Le une impongono che i nostri rapporti internazionali e che la nostra posizione di nazione neutra o di nazione belligerante, se ciò sarà reclamato dai destini d' Italia, siano regolati solo in base del bene del paese e visti non attraverso a lenti, ma soltanto a traverso al terso vetro del sacro egoismo d' Italia.

Le seconde esigono sicura fermezza d'occhio vigile, non forviato dalla preoccupazione di favorire od aiutare speciali situazioni di interessi di cose e particolari masse di interessi e reso più attento dallo scrupoloso accertamento e dalla sapiente conoscenza dello stato di crisi attraversato dalla nazione in tutta la sua intensa particolarità di uomini e di cose, e dal pensiero univoco e pertinace diuturno di studiare, di scegliere e di applicare unicamente i provvedimenti che possono permettere di superare la crisi stessa.

Tutte e due però sono egualmente pressanti, concomitamente urgenti e perciò a tutte e due simultaneamente devono convergere l' attenzione del Governo e della Camera ed il popolo vuole che vi converga.

Comprendo benissimo che l' Italia si trova in questo momento ed in mezzo al cozzar di tanti opposti interessi, in una posizione tale da dover essere preoccupati ai fini nazionali della situazione nella quale ci potremo trovare domani al futuro — e speriamo prossimo — congresso della pace, e dopo ancora.

Voglio anche ammettere che l'Italia si trovi ad un grande bivio storico. Il popolo non comprende però come ci si debba preoccupare soltanto dei problemi *nazionali* e dei nostri rapporti internazionali. Anche a non voler tener presente che l'on. Salandra coll'elevato discorso di riapertura ha nuovamente dimostrato — bisogna riconoscerlo lealmente, a nostro supremo conforto nell' ora grigia che attraversiamo — di essere veramente all'altezza della situazione, e di non accettare e riconoscere altra guida ed altro consigliere in mezzo a tanti dulcamara, che « il sacro egoismo d'Italia » e che quindi egli merita intera, completa, incondizionata fiducia di saper condurre a salvamento la nostra barca in mezzo all'attuale infida burrasca internazionale; non può essere dimenticato che la guerra non può essere combattuta soltanto con delle armi e delle munizioni, e che se anche potremo, per buona nostra ventura, sottrarci ai mali d'una guerra europea, vi è una guerra ben più terribile di quella ed è la guerra civile che ha per causale la « fame ».

Il popolo reclama pertanto che le preoccupazioni della Camera e del Governo non abbiano ad essere troppo unilaterali.

Egli non sa, e non vuol sapere, di schermaglie e di imboscate politico-parlamentari di uomini e di partiti; egli vuole soltanto, ed è nel suo diritto di esigerlo, che parlamento e governo non dimentichino la critica situazione del paese per perdere il tempo in intempestive, pericolose, dannose elucubrazioni guerrafondaie o per preoccuparsi soltanto dei problemi internazionali.

U. M.

Vittorie costituzionali

Alle magnifiche vittorie riportate nelle elezioni comunali e provinciali in alcuni paesi del *Comense,* del *Luinese* e del *Varesotto* dai partiti dell'ordine aggiungiamo quelle di recente riportate nei migliori e più importanti centri della *Valtellina* e in qualcuna delle più rosse borgate del milanese.

L'esito delle elezioni provinciali seguite nel mandamento di *Bormio* ha segnato un vero trionfo pei partiti partiti dell'ordine ed una grave batosta quindi per i radico-socialisti.

Anche nel mandamento di *Tirano* i partiti d'ordine schiacciarono con un'imponente maggioranza il partito rosso.

E nelle elezioni comunali i cattolici riportarono splendida vittoria sugli avversari conquistando anche la minoranza.

Sesto S. Giovanni.

Solenne sconfitta dei socialisti scesi in campo con tutte le forze e con tutti i mezzi di cui potevano disporre.

Il partito d'ordine uscì vittorioso dall'aspra lotta; la popolazione accolse con giubilo l'imponente esito della votazione.

Religione e Patria

A quanti vanno negando la possibilità di un armonico accordo tra i due sentimenti di fede e di patriottismo dedichiamo un brano di un recente discorso pronunciato da Benedetto XV.

« Noi fissiamo lo sguardo particolarmente sui fiori che voi ci avete fatto offrire e li consideriamo come augurio di altre frutta di opere buone che voi vorrete produrre a vantaggio della fede e della patria.

Vi sprona al lavoro, o carissimi, il doppio amore che vi suggerisce il titolo del vostro sodalizio. Dei due amori, alla religione ed alla patria, può dirsi che l'uno generi l'altro e che senza il primo non può aversi il secondo, poichè l'amore alla religione trae seco quello della patria e l'amore della patria più vero, più legittimo e più efficace è solo quello che si fonda sull'amore della religione. Voi, queste due parole: « religione e patria » leggete scritte nella bandiera del vostro sodalizio. Fate di non disgiungere mai nell'animo vostro i due amori significati dalle due parole congiunte nella bandiera del vostro sodalizio.

Contro la propalazione di notizie MILITARI

Il presidente del Consiglio On. Salandra ha diramato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Nelle presenti circostanze internazionali è a ritenere in sommo grado pericolosa qualunque pubblicazione di notizie o di documenti relativi a provvedimenti o movimenti militari, sia concernenti il regio Esercito, sia concernenti la regia Marina, salvo quelle che siano pubblicate o comunicate dalle autorità competenti. A tali pubblicazioni non autorizzate è da ritenere applicabile perciò l'art. 107 del Codice penale. La invito perciò a denunziare senza indugio all'autorità giudiziaria qualunque pubblicazione di notizie militari avvenga in cotesta provincia, sia per mezzo dei giornali, sia in altro modo. Ella mi risponderà personalmente della pronta e continuata esecuzione di tale disposizione e vorrà segnalarmi immediatamente caso per caso ogni denuncia che sarà fatta all'autorità giudiziaria. Attendo ricevuta, della presente circolare »

La circolare dell'on. presidente del Consiglio non fa altro che tradurre in atto un desiderio ed una promessa, di cui s'era già udita la voce in Senato venerdì scorso prima che l'augusto consesso prendesse le vacanze.

Infatti il senatore D'Andrea preoccupato dalle inesistenti ed allarmanti notizie di mobilitazione, richiami di classi e di congedati, di cui si erano fatti propalatori alcuni giornali, si era rivolto all'on Salandra chiedendo provvedimenti che ponessero fine alle dicerie inopportune.

L'on. Salandra rispose accogliendo l'appello del Senatore D'Andrea e confidando che alla discrezione della divulgazione di notizie militari bastasse l'invocazione al patriottismo della stampa, altrimenti si vedrebbe costretto a fare il suo dovere anche con provvedimenti eccezionali »

Noi siamo pienamente persuasi dell'opportunità di tali autorevoli parole, e che venga mantenuto dai giornali un più contenuto riserbo in materia di notizie militari.

Non bisogna dimenticare la nostra posizione speciale di nazione neutrale.

Ogni notizia tendenziosa ed allarmante, oltre che destare preoccupazioni ed allarmi inutili nel paese, recano un danno effettivo all'economia nazionale e possono alterare i rapporti internazionali, rendendo così più difficile l'opera del Governo, che si trova ora seriamente impegnato a svolgere la sua azione nel modo più conforme alla tutela dei diritti e degli interessi nazionali.

La funzione del giornale noi l'abbiamo sempre concepita come un mezzo d'elevazione morale, non di depressione.

E si deprime veramente lo spirito e la concordia nazionale divulgando notizie false od insussistenti di qualunque genere esse possano essere. In questi tempi poi così eccezionali ognuno comprende, senza bisogno di dimostrarglielo, quanto delicata debba essere la prudenza giornalistica trattando di notizie militari.

Si pigli esempio dalla stampa inglese, la quale sacrifica al silenzio e alla reticenza che impone un ben compreso patriottismo, ogni malsana o pericolosa curiosità!

Il nostro popolo non ha bisogno di essere allarmato; ha più bisogno di essere illuminato, con sicura coscienza delle gravi condizioni in cui ci dibattiamo attualmente; ha più bisogno di essere preparato a sostenere gli eventi del domani. A questo si provveda, non ad altro!

Il pitocco fastoso

È l'ex-filosofo Prezzolini, ex direttore della *Voce*, ed attuale corrispondente parlamentare del *Popolo d'Italia*. La sola idea di poter avere il Trentino senza scendere in guerra lo fa andare in bestia. Udite che razza di castronerie da Zarathustra è capace di scrivere questo signore:

« Questa sarebbe una tale vergogna da preferire addirittura la sconfitta... Prima di tutto la cessione non risolverebbe il problema perchè resterebbero fuori Trieste, l'Istria e Fiume, centri di italianità e di vita economica strettamente connessi: e poi sarebbe vergognoso che l'ultimo atto della unità d'Italia si compiesse esso pure con l'aiuto dello straniero. Noi abbiamo fatto l'Italia sempre coi calci nel sedere, elemosinando da questo a quello: nel 1859 abbiamo avuto la Lombardia con le vittorie di Francia; nel 1866 il Veneto con le vittorie dei prussiani; nel 1860 Garibaldi ha potuto sbarcare in Sicilia e passare sul continente, grazie alla benevolenza inglese: nel 1870 abbiamo osato andare a Roma perchè i francesi erano stati ritirati. Ora basta! Una nazione non può vivere di carità. Se ottenessimo Trento e l'Isonzo per le vittorie della Russia senza colpo ferire faremmo una brutta figura in tutto il mondo. Non è nel momento in cui tutte le nazioni compiono terribili sacrifici che l'Italia deve arrivare addosso ai vinti spogliandoli come fa la iena o lo sciacallo. Non vogliamo diventare quei ladri che vanno sul campo di battaglia la notte a tagliare le dita dei morti per intascarne gli anelli. »

O pitocco fastoso, commenta l'*Italia* o, forse meglio, matto da legare. E la mania è così inguaribile da spingere questo disgraziato a preferire una sconfitta, magari con la cessione di qualche provincia, alla cessione pacifica di Trento. Ma lui, Prezzolini, vuol battersi e non vuole più che l'Italia viva di carità. Come se, nel 1859 e nel 1866, l'Italia non si fosse battuta! Ma neanche la storia conoscono questi signori che vorrebbero dettar legge al loro paese, neanche la storia recentissima!

CRONACA

Città

Consiglio Comunale. — Domenica 20 u. s., presieduta dall'Ill. Sig. Sindaco Avv. Cav. Piero Calderara ebbe luogo una seduta straordinaria per la trattazione di oggetti di non lieve importanza. Erano presenti i consiglieri: Amodeo, Bodini, Broglio, Brugola, Castoldi, Foi, Cocini Giovanni, Frattini, Gerla, Cocini Angelo, Giorgi, Gramegna, Sada, Ronchi, Locatelli, Maestri, Kluzer, Dondena, Mainardi, Meschia, Miramondi, Coccoordino, Conti.

Nomina di due membri della Congregazione di Carità. Scaduti i sigg. Bonasegale Ettore e Lero Luliano. Il consiglio a maggioranza di voti ha eletti i sigg. *Prada Prof. Giuseppe* ed *Amodeo Omero.*

Il consigliere *Broglio* fa rilevare che per l'esito della votazione la minoranza consigliare di parte socialista non ha alcun rappresentante nella Congregazione di Carità.

E il Sindaco ne fa dare atto a verbale.

Nomina del presidente dell'Ospitale Cantù. Scaduto il Dott. Casazza. Viene eletto con voti 16 su 23 votanti il sig. Losa Avv. Angelo.

La minoranza votò scheda bianca. Notiamo tra coloro che votarono scheda bianca alcuni che nel passato furono collaboratori dell'Avv. Losa nell'amministrazione passata.

Nomina di un membro dell'Ospedale Cantù. Scaduto l'Ing. Garghetti. Viene eletto con 18 voti il *Dott. Prof. Giovanni Verga.*

La minoranza si astenne dalla votazione.

Voti sui bilanci preventivi 1915 delle Opere Pie amministrate dalla Congregazione di Carità. Si astiene la minoranza socialista, ed il signor Brugola Antonio, facendo parte quest'ultimo della Congregazione di Carità.

I bilanci sono approvati.

Ratifica di deliberazione di Giunta per storni di fondi, e storni di fondi. Dà lettura degli storni il Rag. Dalla Chiesa. E dopo le spiegazioni dell'eg. Sindaco il consiglio, con voti 18 ratifica il deliberato della Giunta.

La minoranza si astiene.

Contratto pei medicinali ai poveri. Il Sindaco illustra lo schema del nuovo contratto. Dopo di che apre la discussione. Ma nessuno chiedendo la parola, il Sindaco dopo aver dichiarato la sua e l'astensione dell'Avv. Castoldi dalla votazione, sottopone all'approvazione del consiglio lo schema di convenzione fra il comune ed i farmacisti.

Il consiglio unanime approva.

Il Sindaco e l'Avv. Castoldi hanno dichiarato di astenersi perchè parenti dei farmacisti coi quali potrebbesi stipulare il contratto.

Modificazione orario mondarisi. Dopo le spiegazioni del sindaco e dopo ampia discussione da parte dei consiglieri Dottor Ronchi, Broglio, Maestri, Frattini, ecc., il Consiglio con voti 17 e 6 contrari approva la modifica all'orario, come da proposta del locale Comizio Agrario.

A questo punto il sindaco, dopo gli auguri di circostanza ai rappresentanti della cittadinanza toglie la seduta.

Per l'iscrizione nell'elenco dei poveri. — Con avviso dell'Autorità Municipale è reso noto che tutti coloro che credono di avere diritto alla inscrizione nell'elenco dei poveri, vi siano o no già iscritti, dovranno presentare all'ufficio comunale entro il 15 gennaio 1915 analoga domanda.

Per tale domanda dovranno servirsi degli appositi stampati che per richiesta verranno loro consegnati dall'Ufficio comunale.

Ogni domanda pervenuta oltre il 15 gennaio predetto sarà considerata come non presentata.

Deragliamento di treni. — Giorni fa alla fermata ferroviaria di Cava Ticino tra Vigevano e Abbiategrasso, una macchina uscì dal binario ingombrando per qualche tempo la linea.

Da Mortara venne mandata un'altra macchina per lo sgombro della linea, senonchè anche questa, ritornando a Mortara, giunta al casello n. 11 tra Vigevano e Mortara, deragliò.

In causa di tali deragliamenti i treni da e per Milano dovettero subire considerevoli ritardi.

Annegato che non si trova. — Quel povero Manenti caduto miseramente nelle acque del Naviglio durante una traversata sul battello del *Poscallo* non è stato ancora rinvenuto. Numerose squadre vennero incaricate ripetutamente della ricerca del cadavere ma tutte le ricerche riuscirono infruttuose. La fitta nebbia, e sopratutto la torbidezza dell'acqua, rende difficilissimo il rinvenimento.

Provvedimento opportuno. — Molte alunne delle nostre scuole serali frequentano di giorno gli stabilimenti.

Ora avviene che alcune di esse abitanti in luoghi distanti dal centro sortendo dallo stabilimento alle ore 18 e minuti devono sostare per delle mezz'ore sulle piazze e nelle vie in attesa dell'ora della scuola.

Ad eliminare questo inconveniente penserà, ci si assicura, la Giunta

mettendo a disposizione di esse una classe nella quale potranno comodamente attendere l'ora dell' inizio delle lezioni. Noi giudichiamo opportunissimo questo provvedimento, anche per il carattere morale, igienico ed umanitario che esso riveste.

Uno scontro ferroviario alla nostra stazione. — Martedì mattina avvenne alla nostra stazione uno scontro del treno 1271 proveniente da Milano col treno 1272 proveniente da Alessandria.

Lo scontro, che per fortuna non fece vittime umane avvenne proprio davanti la tettoia della nostra stazione alle ore 7 e le cause non sono state ancora bene accertate.

V'ha chi attribuisce la colpa all'ago di scambio improvvisamente guastatosi; altri pensano ad un errore di manovra, ecc. Ma siamo nel campo delle supposizioni; e in questo caso sarà meglio non sbizzarirci nella ricerca delle responsabilità.

Va detto solo che il treno da Milano giunto con ritardo entrò nella stazione di Abbiategrasso in attesa dell'altro. E questo giunse verso le ore 7 e si capisce che invece di infilare il binario libero ha invece infilato l'altro sul quale stava il treno fermo. Da qui lo scontro.

Il cozzo lo si sarebbe potuto anche attenuare; ma una curva esistente in quel tratto impedì al macchinista del treno 1272 di scorgere il treno fermo in stazione. Pur tuttavia l'urto non ebbe gravissime conseguenze.

Del personale viaggiante rimase ferito il procaccia G. B. Galloni, di 42 anni abitante in Milano, in Via Rosolino Pilo. Egli contrariamente a quanto pubblicò il *Corriere della Sera* non riportò fratture e lesioni di sorta. Le sue condizioni sono migliorate. Egli è degente all'Ospedale Cantù dove gli vennero dal Dottor Rossi prodigate pronte cure.

Altri feriti lievemente: Luigi Schenone studente di Vigevano, Geom. Luciano Cagnoni pure di Vigevano, Giordano Delneci e Rocco Movero questi due ultimi macchinisti dei due treni scontratisi.

I treni subirono danni notevoli. Alcune vetture furono completamente distrutte e fracassate.

Completiamo le notizie dei giornali dicendo che il procaccia G. B Galloni non ha riportato frattura di sorta. Pare anzi che sul suo corpo non si siano neppure riscontrate lesioni. A giudizio dei medici il ferito, salvo sempre le impreviste complicazioni, sarebbe fuori di pericolo.

Vivamente ce ne compiacciamo della lieta notizia. Non compiacimento ma deplorazione esprimiamo invece per il modo col quale viene regolato il servizio presso la nostra stazione.

Noi non vogliamo far colpa a nessuno del doloroso incidente; ma è logico ed umano il confessare che sarà sempre moralmente e materialmente impossibile ottenere colla scarsità impressionante di personale, un sicuro e regolato servizio. Se non siamo stati male informati, prestava servizio in quella mattina ed a quell' ora un impiegato, non sappiamo se vice-capo stazione, il quale doveva, come è del resto abitudine, curare contemporaneamente la distribuzione dei biglietti e l'ufficio telegrafico.

Il che è troppo, secondo noi, per una persona.

N. d. R.

Un prestito nazionale. — L'articolo 1 del decreto reale per l'emissione di un prestito nazionale di un miliardo dice che il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro sono autorizzati ad effettuare una operazione di credito per raccogliere una somma di un miliardo di lire mediante emissione di un prestito nazionale.

L'emissione, dice l'art. 2 dello stesso decreto, avrà luogo, per pubblica sottoscrizione di obbligazioni dal 1. gennaio 1915 fruttanti dalla data stessa l'interesse netto da ogni imposta e tassa di lire quattro e centesimi cinquanta (4,50) per cento l'anno, pagabili per rate semestrali al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno. Il prezzo di emissione è fissato nella ragione di 97 per 100.

Il provvedimento produsse favorevole impressione. Ne è anche prova il fatto del felice esito della sottoscrizione stessa.

Associazione " A. Manzoni ". — Anche quest' anno la cittadinanza ha risposto con generoso entusiasmo all'appello lanciato dai giovani dell'Associazione « A. Manzoni » a favore dell'*Albero del Natale pro bimbi poveri.*

Unanime e cordiale fu lo slancio dei buoni di ogni classe e d' ogni partito. E confortata da questo esito soddisfacentissimo la Presidenza dell'Associazione, interprete del pensiero di tutti gli associati, rende pubblicamente vivo tributo di gratitudine a tutte quelle distinte persone che affratellate in un unico pensiero di bene hanno voluto contribuire al mantenimento di una delle più care e commoventi consuetudini.

Uguali sensi esprimeranno in cuor loro quei numerosi bimbi beneficati i quali nel Natale di Gesù potranno trovare un conforto nel solo pensiero di non vedersi completamente dimenticati.

Inaugurazione di un salone — Domenica venne inaugurato in Via Cantù un salone da ballo. Esercirà il salone il Premiato Corpo G. Garibaldi e il ricavo delle serate andrà a beneficio del corpo stesso.

Pronunziò domenica il discorso naugurale il sig. Piero Cogliati; indi si procedette ad una colletta che fruttò la discreta somma di L. 135 circa. Per la serata erano stati diramati appositi inviti; ma trattandosi di una cerimonia inaugurale venne concesso anche ai non invitati di intervenire.

Pacchi e corrispondenze. — È reso noto che per non cagionare agglomeramenti negli uffici, ritardi nel trasporto e nelle consegne, si raccomanda di impostare i pacchi che si spediscono in occasione delle Feste di Natale e Capo d'Anno, in anticipazione di qualche giorno, di includere nei medesimi un secondo indirizzo, e per evitare rotture o dispersione del contenuto, di confezionarli con involucri consistenti e resistenti.

* * *

Si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze in genere e specialmente dei biglietti di visita e cartoline illustrate.

Tassa sugli automobili. — Dal 1° gennaio 1915 tutte le automobili in circolazione devono essere munite di contrassegno di tassa pel 1915, di conseguenza cessano col 1° gennaio 1915 quelli portanti il millesimo 1914.

Per le famiglie dei richiamati. — Le famiglie dei richiamati delle classi di leva 1889, 1990, 1891, e da poco tempo rimandate in congedo potranno presentare al Comitato domanda di sussidio fino al 31 dicembre. Il sussidio verrà concesso alle famiglie riconosciute bisognose. Alla domanda stesa sul modulo che verrà fornito dal Comitato, deve essere munito il foglio di congedo del militare.

Le domande di sussidio si ricevono in Milano (Piazza Paolo Ferrari n. 4) dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 17 di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Interessanti pubblicazioni. — È quasi pronta l'importante pubblicazione di un'opera di grande valore storico letterario. Ne è autore il giovane concittadino Piero Parodi. L'opera, su « Carlo Maria Maggi in Abbiategrasso » edita dalla Spett. Tipografia Editrice De-Angeli, consterà di circa 200 pagine.

Nell'introduzione l'autore darà alcuni cenni interessantissimi sulla storia di Abbiategrasso. Ci si riferisce che l'autore è intenzionato di curare la pubblicazione di novelle in un volume che avrà per titolo « Primavere passate »

Al giovane studioso, che già ebbe modo di affermarsi appassionato cultore della letteratura e della storia, i nostri auguri.

I loro capi...

Dalla diatriba sorta in seguito all' allontanamento di Mussolini dall'*Avanti* ne saltan fuori di belline.

Come due comari inviperite, l'*Avanti* e il *Popolo d'Italia*, il nuovo giornale fondato da Mussolini, si tagliano i panni a vicenda che è un piacere.

Intanto che guadagna qualcosa sono i terzi che hanno modo di far conoscere chi siano i capi del socialismo, loro che continuamente imbrattano di fango i più bei nomi dei nostri uomini d'azione.

Bacci è uno dei papaveri più alti del campo socialista: sentite come lo dipingono: « È un incosciente. Egli è stato sul mantovano, per lunghi anni uno *scandalo* vivente. » E notate che non si tratta, solo di scandali politici, ma si parla di moralità politica, *domestica* e civile.

Non che noi ci si facesse eccessive illusioni: no no, gli è solo che a sentirlo dire certe cose da loro sia pure in un momento di bizza, ci si persuade meglio ed i nostri amici hanno campo, in questo modo, di osservare un po' intimamente la.... come dire?.. la dinastia di quei figuri che bazzicano fra il nostro popolo a far la propaganda socialista.

RONDONI GIUSEPPE, *gerente responsabile.*

TIP. DE-ANGELI, ABBIATEGRASSO, 1914.